



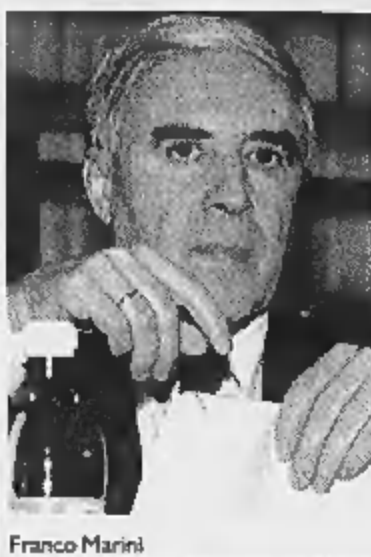
E già si parla del «ritorno a casa» di Mastella e di una staffetta Prodi-D'Alema a Palazzo Chigi

Marini: così risponderemo alla Cosa 2

Intesa elettorale con Dini e Maccanico

ROMA. Ad Antonio Di Pietro (in pubblico) riserva battute acide, ma in privato ci discute di scenari politici: con Lamberto Dini e Antonio Maccanico si è visto alcuni giorni fa a l'idea di liste comuni alle prossime amministrative ha cominciato a prendere corpo. Da 15 giorni il segretario del ppi Franco Marini si è rimesso in movimento e l'arrestamento della data del prossimo turno elettorale amministrativo (da metà giugno al 24 maggio) potrebbe accelerare quel progetto che finora si è rivelato irrealizzabile: un'alleanza elettorale tra i moderati dell'Ulivo. In altre parole, la prima risposta alla Cosa 2 di tre personaggi - Marini, Dini e Maccanico - che ora sono restati divisi da mille sospetti.

Franco Marini lo dice abbastanza chiaramente: «Se si creano le condizioni, vorremmo sperimentare una forma di coordinamento elettorale e parlamentare del centro dell'Ulivo. C'è un lavoro in corso, c'è buona volontà: penso che questo coordinamento lo troveremo». E ancora: «Sì, quella delle prossime elezioni amministrative è un'occasione da non perdere». Certo, se ppi, Rinnovamento italiano, comitati per l'Ulivo, Unione democratica di Maccanico e magari Di Pietro riuscissero per davvero a presentare liste comuni alle prossime amministrative, la novità sarebbe consistente, tanto più se i risultati fossero confortanti.



Franco Marini

Ma è ancora presto per dare per fatto un accordo che (per gelosie, antichità, antipatie) è saltato tante volte.

Per ora l'unica, autentica novità è il cambio di atteggiamento dentro il ppi: rinchiuso a riccio in occasione della tornata amministrativa invernale (Roma, Napoli, Palermo, Venezia, Genova, La Spezia, Cosenza), il partito popolare sta discutendo al suo interno se aprirsi alle intese o se riproporre orgogliosamente il proprio simbolo.

Un dibattito che trova i due vice-segretari - Enrico Letta e Dario Franceschini - su sponde diverse e che riflette il consueto schema, da una parte i «prodia-

TRICOLORE

Bossi: abrogghiamo il vilipendio

ROMA. Continua la battaglia di Bossi contro i simboli dello Stato italiano. Ora la Lega ha intenzione di organizzare una raccolta di firme per presentare alla Corte Costituzionale un referendum abrogativo della legge che punisce il reato di vilipendio contro la bandiera tricolore.

Lo ha annunciato ieri il segretario del Carroccio Umberto Bossi, precisando che le procedure per chiedere il pronunciamento degli elettori sull'abolizione dell'articolo 292 del codice penale saranno avviate nei prossimi giorni. Si tratta dell'articolo che prevede la condanna da uno a tre anni di reclusione per chi offende o oltraggia il tricolore e gli altri emblemi ufficiali dello Stato nazionale. «E' un'altra norma fascista che la gente vuole abrogare - ha detto Bossi ai giornalisti -. La gente vuole vivere in un Paese più libero e democratico».

[r. i.]

nia e l'ala moderata, dall'altra la Bindi. La novità, semmai, è Marini: nelle riunioni a porte chiuse a piazza del Gesù, il segretario (con l'appoggio del presidente del ppi Gerardo Bianco) sembra aver superato la consueta prudenza e nei prossimi giorni si arriverà al dunque quando si vedranno Marini, Dini e Maccanico. I contatti sono ancora all'inizio ma si è già capito che da un eventuale accordo tra i moderati dell'Ulivo resterebbe escluso il Friuli: qui si voterà per il rinnovo del Consiglio regionale e il sistema elettorale proporzionale è destinato ad esaltare la frammentazione in tante liste.

Un'altra novità - ma destinata a maturare non prima di 3, 4 mesi - potrebbe essere il ritorno a casa degli «amici» del Cdr, il drappello di ex Ccd rimasti con Clemente Mastella. Ieri mattina proprio Marini ha lasciato cadere una battuta: «Noi non siamo a caccia di nessuno, non siamo una forza assediata e la politica è una cosa seria. Ma chi vuole stare con noi, stia con noi. Non chiudiamo la porta a nessuno...». Ma per ora quella del ritorno di Mastella tra i popolari è soltanto una voce rilanciata dal tam-tam di Montecitorio, una voce come tante.

Compresa quella - ripresa dal Foglio di Ferrara - di un pre-

sunto accordo tra D'Alema e Prodi per una staffetta di fine millennio, con il segretario del pds a Palazzo Chigi e l'attuale presidente del Consiglio al Quirinale. «La staffetta? E' uno scenario che sicuramente piace a D'Alema - dice Enrico Letta - ma questo non significa che la notizia sia vera. Anzi, sembra proprio una bufala...».

Se un accordo di staffetta già sottoscritto appare per il momento uno scenario improbabile, assai più concreta è l'ipotesi che al momento opportuno sia D'Alema a rivendicare per il pds la guida del governo. Ma una richiesta del genere non rischierebbe di essere incomprensibile: il governo dovesse continuare a far bene? Come farebbe il pds a dire a Prodi: hai fatto bene, ma ora tocca a D'Alema? La domanda è stata posta a Marini nel corso della presentazione del libro di Valdo Spini «La rosa e l'ulivo» e il segretario del ppi ha risposto con consumata abilità: «Porsi oggi il problema di chi andrà a Palazzo Chigi dopo Prodi è fuori di luogo. In linea di principio non vedo quale scandalo ci possa essere se il leader del maggior partito voglia candidarsi alla presidenza del Consiglio. In quel caso ci metteremmo attorno ad un tavolo per verificare se con quel candidato possiamo vincere. Ma porre oggi questo problema è veramente inopportuno».

[f. mar.]



Francesco Cossiga

Cossiga

«Federazione? Meglio un partito»

ROMA. Non più una federazione di partiti, ma un soggetto politico unico. Questo il nuovo percorso sul quale starebbe lavorando l'ex capo dello Stato Francesco Cossiga dopo il fallimento del progetto iniziale dell'Unione democratica per la Repubblica.

Cossiga punterebbe a raccogliere consensi e adesioni individuali, rinunciando quindi ad assemblare in una federazione tutti i partiti che si riconoscevano in uno schieramento che fosse alternativo alla sinistra e «distante» dal centro, soprattutto dalla componente di destra, ovvero l'Alleanza nazionale, del Polo. Il senatore a vita si sarebbe persino riavvicinato a Clemente Mastella, che, si era detto nei giorni scorsi, per interessi di poltrona aveva fatto naufragare l'Udr. In una lettera Cossiga avrebbe spiegato a Mastella i motivi che lo hanno portato a rinunciare all'Udr come federazione.

Ancora in via di definizione la posizione del cristiano-democratico uniti. Non viene favorita l'adesione dei singoli, ma tra i più vicini al segretario Rocco Buttiglione c'è qualcuno che vedrebbe con favore la nascita di «comitati pro Cossiga» sulla falsariga di quelli nati per la «raccolta» del consenso attorno a Prodi.

Intanto, nell'agenda di Cossiga c'è l'incontro fissato per domani con i parlamentari laici che avevano aderito all'Udr e non sono poi entrati nei gruppi Cdu-Cdr. Potrebbe nascere un coordinamento per le battaglie parlamentari del movimento politico dell'Udr, a partire dalle riforme costituzionali.

E sulle vicende dell'Udr interviene anche «Famiglie cristiane». «Era facile prevedere il fallimento del tentativo di Cossiga - scrive il settimanale - ma era onestamente più difficile immaginare quello che è successo. Il risultato è stato questo: la dc è morta una seconda volta. Con una differenza: mentre la prima volta la caduta aveva avuto le sembianze drammatiche dei processi di Tangentopoli, la seconda volta ha avuto le sequenze di una farsa sulla quale si è esercitato sui giornali il sarcasmo, il dileggio, il disprezzo di quelli che qualcuno ha chiamato i «derisori a contratto».

[r. i.]



Roberto Formigoni

Formigoni

«Addio Rocco lascio il Cdu»

ROMA. Roberto Formigoni si è dimesso dalla carica di presidente del Cdu ed ha rimesso il mandato al Consiglio nazionale del partito. L'annuncio in una lettera indirizzata al segretario Rocco Buttiglione, nella quale Formigoni sottolinea i ripetuti attacchi ricevuti dal segretario in questi giorni. Lavorerà per riorganizzare il Polo, ha scritto, «con gli strumenti e negli ambiti che saranno possibili, visto il clima inaccettabile che Buttiglione ha creato all'interno del partito».

Al segretario rinfaccia di aver «registrato anche gli inviti rivolti, tramite stampa, a dimettermi». Ed ha deciso di lasciare l'incarico, spiega il presidente della Regione Lombardia poiché, «a differenza di altri, non esiste la possibilità di dare le dimissioni: «Lo faccio non solo con la piena coscienza che il mio dovere principale come uomo e come politico è quello di compiere ogni sforzo per dare un buon governo alla Regione Lombardia, ma anche nella convinzione che nessuna iniziativa politica può essere il frutto di sole strategie di sistema o di schieramento o di semplici operazioni di palazzoni. Obiettivo: riorganizzare politicamente il Polo e rendere più forte l'alternativa alla sinistra».

Il Cdu - ha dichiarato poi Formigoni - è alla deriva e finirà inevitabilmente verso l'altra sponda della politica italiana. La spiegazione? Il «povero Rocco» ha sbagliato le sue valutazioni «perché ha informazioni insufficienti e perché gli mancano i contatti giusti. Ha portato il Cdu in mare aperto, uscendo dal Polo, ma poi il mirabolante porto dell'Udr, verso il quale immaginava di dirigersi, è improvvisamente scomparso e temo che il segretario non riuscirà ad evitare la deriva».

[r. i.]

INTERVISTA

L'EX SENATORE DI FORZA ITALIA

«Darò la sveglia a Berlusconi»

Meluzzi: si liberi da preti e professori

LA gratitudine in politica è merce sospetta. E' vero anche che al Cavaliere devo molto, ma in definitiva non gli devo niente, perché in politica nessuno deve nulla a nessuno...». Alessandro Meluzzi sorride con quei suoi baffi da allegro adolescente. «Ho lasciato Berlusconi perché marciò in avanti - dice - vado dove lui stesso dovrà prima o poi arrivare. Ancora resisto, si fa logare e piedi da quella corte di preti apocalittici e di professori con pochi studenti, quel parterre di uomini d'azienda e di generose romane che lo insulfano e lo alizzano...».

Lei, fedelissimo in fuga, quale messaggio gli manderebbe?

«Caro Cavaliere, impari a pensare in grande sul serio e non a chiacchiere, metta il suo impero della comunicazione a disposizione del nuovo e della rivoluzione democratica che è alle porte».

Non si direbbe, visto il dietrofront di Cossiga...

«Anziché partire dall'alto partiremo dal basso, ma è anche meglio. Il progetto in fondo è a favore di Berlusconi: si tratta di schiarirlo dal

consociativismo in cui l'hanno inchiodato e dove lui si è fatto inchiodare, con un pizzico di buona fede e un po' di malizia, nel senso che anche i suoi affari non possono non avere avuto il loro peso».

Secondo lei Berlusconi è davvero così appiattito?

«Altro che consociativismo: siamo alla riedizione del compromesso storico. Il Cavaliere non ha capito di aver a che fare con dei superprofessionisti di questo gioco: il dalemanismo è figlio di decenni di esperienza e di astuzia. Berlusconi è caduto mani e piedi in questa specie di pianta carnivora e si illude di potersi ancora muovere mentre lo digeriscono con i loro lenti succhi gastrici. Ecco perché io me ne sono uscito con Cossiga facendo un po' di rumore: per dargli la sveglia».

Quando arrivò secondo lei la vera crisi di Forza Italia?

«Quando il Cavaliere, dopo aver subito il ribaltone, invece di pretendere le elezioni con tutta la sua forza, si lasciò incantare ad indicare Dini come suo successore, dando così retta al Palazzo romano e a quell'uomo importantissimo ma del tutto estraneo a Forza Italia che



Alessandro Meluzzi
«Mi ha offerto un programma, ma questo è il tempo delle decisioni coraggiose non delle trasmissioni televisive»

è Gianni Letta».

Fu lui a spingere Berlusconi a proporre Dini?

«Mi sembra ovvio che sia così: Letta è un formidabile nocchiero nel mare romano e ha in mano le chiavi del consociativismo. E fu così che Berlusconi bruciò Cossiga».

Allude a quelle voci su un possibile governo Cossiga, subito smentite?

«Cossiga era una soluzione pratica-

bile, bastava spingere e imporre, senza neanche faticare. Berlusconi avrebbe potuto puntare i piedi, ma non lo fece per aprire la strada al candidato di Palazzo e quello fu il suo primo errore mortale. La rivoluzione di Berlusconi diventò involuzione e persino controevoluzione. Dopodiché, calma piatta, gioco di rimando e zero assoluto».

E i Berlusconi di oggi?

«Sotto il marketing, nulla, questa è

la tragedia. Lui misura il mercato, e misura anche la folla di chi non ha nulla da dire. E così resta prigioniero dei numeri del nulla, privo di un disegno, senza un discorso chiaro sui valori, senza prospettive nei tempi. Io che lo conosco, lo stimo e posso dire che seguita ad essermi simpatico malgrado le stupidaggini velenose che mi arrivano dalla sua parte, sono sicuro che lui si merita per autentica passione politica e per motivi morali, dunque nobili. Ma al tempo stesso non si può far finta di non sapere che certe sue scelte sono condizionate dai suoi affari, dai suoi interessi. Perfettamente legittimi, ma suoi personali. Quando uno è concessionario del governo, è un po' bizzarro che sia anche il nemico del governo. O anche che sia lui stesso il governo».

I suoi nemici dicono che se ne va da Forza Italia perché Berlusconi le ha negato un programma su Mediaset...

«La realtà è quella opposta: Berlusconi mi ha fatto proposte straordinarie e attraenti, e l'ho ringraziato molto. Ma questo è il momento delle decisioni coraggiose non dei programmi televisivi...».

[p. g.]

Il presidente Zaccaria: il cda garante del servizio pubblico

«Giornalisti Rai, non avrete altro editore al di fuori di me»

ROMA. Il presidente della Rai, Roberto Zaccaria, ha rivendicato il ruolo di editore del servizio pubblico al consiglio di amministrazione e al direttore generale. Parlando ieri ai giornalisti della Rai riuniti dall'Unigraf per affrontare il tema della rete e della pubblicità, Zaccaria ha ribadito la necessità per il servizio pubblico di avere un editore certo: «Non avrai altro editore al di fuori di me», ha detto, affermando la necessità che ai vertici di Viale Mazzini sia data la responsabilità di fare le scelte. Zaccaria ha anche ribadito che la scelta di rispettare le leggi, come nel caso di Gr Parlamento e del progetto di rete senza pubblicità, non è fantasia dei vertici Rai, ma il rispetto della volontà del Parlamento.

Parlando della nuova rete senza pubblicità, Zaccaria ha detto che la riservatezza dei vertici Rai in materia serve per avere una posizione comune: «Saranno rispettati i tempi - la legge dice che il 30

aprile dobbiamo presentarlo, noi lo faremo. Anzi non presenteremo solo quel progetto ma anche quello di riorganizzazione aziendale», ha assicurato Zaccaria. Ma anche se presentiamo il progetto, ha detto Zaccaria - non vuol dire che siamo donatori di sangue. Chiaro il riferimento alle polemiche sulla mancanza di simmetria che si verrebbe a creare fino a quando una rete Mediaset non andrà solo via satellite come previsto dalla legge 249/97.

Quanto alle proposte presentate sulla nuova rete senza pubblicità, Zaccaria ha aggiunto che tutte sono considerate con attenzione, ma che il progetto non sarà un'«arlecchinata». «A qualcuno piacerà, ad altri dispiacerà, ma i cittadini dovranno saper riconoscere un'unica identità. Apertura ai contributi esterni, quindi, senza paura per la concorrenza, ma con un'idea che resta ferma: la «panchina corta» per le star del video».

[r. i.]

Il garante della privacy

Rodotà: nessun grande fratello per i cronisti

ROMA. Stefano Rodotà, il garante per la privacy, definisce «essagerati allarmismi» la levata di scudi dei giornalisti italiani in difesa dei loro archivi personali che essi sono tenuti a notificare. «Nessuno vuole far nascere un grande fratello», ha insistito, perché questo presupporrebbe la concentrazione di dati in un solo luogo. E non è questo l'intendimento della legge che noi ci limitiamo ad applicare, ha detto Rodotà, preannunciando un chiarimento «collegiale» in un incontro fissato per giovedì. «Nessuno chiede ai giornalisti - ha tenuto a precisare Rodotà - di consegnare archivi, dossier, agende o appunti. E resterà in vigore tutte le norme sulla protezione delle fonti dei giornalisti».

Il presidente della Fnsi, Lorenzo Del Boca, ha scritto al ministro Flick per chiederle un intervento tempestivo circa le situazioni di Alessandra e Messina che coinvolgono giornalisti.

[r. i.]

DALLA PRIMA PAGINA

IL SEGRETO DI UN SUCCESSO

anticonformisti maniera, lo rivalutano, si cercano i suoi pregi. C'è chi esalta la prima parte, la ricostruzione del mondo di allora, beatamente in rotta verso l'autodistruzione, chi la seconda, la riproduzione dell'affondamento, il mar di cadaveri assiderati e il senso di espiazione che comunica. Al pubblico del sabato pomeriggio importa poco.

Dicono: funziona perché parla di amore e morte, l'eterna miscela che alimenta le storie. Dicono: l'ha scritto un opinionista del «New York Times»: l'unico eroe vero è quello morto, perciò il film prende perché lui muore. Dicono: è Leonard DiCaprio il segreto, le ragazze vanno al cinema per lui. Ma DiCaprio c'era anche in «Romeo and Juliet», l'anno scorso; anche lì c'erano amore e morte. Eppure non è stata la stessa cosa. Perché le ragazze, al sabato pomeriggio, non vanno al

cinema sole. La sala è stracolma di coppie di adolescenti. Quasi tutti hanno già visto il film più di una volta. Sono loro il pubblico di «Titanic». A ripetizione. In continuazione. Fino all'esaurimento. Bisogna guardarli, mentre la pellicola scorre. Aspettare quando è che cominciano ad abbracciarsi, a piangere tenendosi stretti. E lì che comincia il film, la loro emozione, il successo di James Cameron, Leonard DiCaprio, Kate Winslet o chiunque abbia da vendere una nave in bottiglia che assomiglia al Titanic. Il momento è quando Rose scende dalla scialuppa di salvataggio, torna sulla nave che cola a picco per stare con Jack e, citando la frase che lui le disse quando lei voleva buttarsi, gli urla: «You jump, I jump. Right?». Nel doppiaggio è: «Tu ti butti, io mi butto. Ricordi?». Si abbracciano loro. Si abbracciano i ra-

gazzi d'America e del mondo. Probabilmente senza volerlo, camminando nel palazzo della grandiosità, James Cameron ha acceso un piccolo interruttore che ha fatto scattare l'emozione di una generazione. Queste storie abbiamo letto sui giornali di questi anni a proposito di adolescenti che si suicidavano in coppia? Quante su patti di vita e morte stretti fra i ragazzi di tutto il mondo? Che cosa li abbiamo sentiti chiedere all'esistenza e all'amore se non la solidarietà, la complicità, il coraggio di stare insieme fino in fondo? Che cosa cura la loro solitudine e la paura del naufragio? Non la salvezza, giacché la fine (non soltanto del Titanic) è nota, ma la promessa di non essere lasciati soli, davanti alle onde del destino, nell'oceano del futuro, all'uscita del cinema, lungo i marciapiedi di Manhattan che percorrono abbracciandosi, poi staccandosi, scendendo dalla strada, dicendo: «You jump, I jump. Right?», e riallacciandosi commossi.

Gabriele Romagnoli

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORE
Vittorio Salsani, Paolo Pannofino
Dario Crespi-Dina
REDAZIONE CAPO CENTRALI
Franco Tropea, Roberto Bellato
REDAZIONE CAPO ROMA
Ugo Magri
REDAZIONE CAPO MILANO
Chiara Beria di Argentea
ART DIRECTOR
Cynthia Signallino
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Calzavara di Chivasso
Umberto Cutillo
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Polacchi
AMMINISTRATORE
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicoletti
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marengo 32, Torino
STAMPA IN FASCIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 14, Torino
Belle arti: v. C. Pirelli 10, Roma
875 spa, Quirino Strada 35, Catania
Nuova SAM spa, v. della Gioielleria 13, Milano
L'Espresso Italia spa, v. E. Mattei, Cagliari
New Editor, 15-17 Rue de Calais, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publicitèuropea Spa
v. Carducci 25, Milano, tel. (02) 2424.611
c. M. d'Asburgo 60, Torino, tel. (011) 5000.211
© 1997 Editrice La Stampa Spa
Reg. Trib. di Torino n. 613/1926
Certificato n. 3571 del 10/12/1997
La stampa di Martedì 10 Marzo 1998
è stata di 485.809 copie



Mussi propone un «ritocco» della quota proporzionale, ma solo i popolari sembrano soddisfatti

D'Alema: teniamoci questa legge elettorale

Bertinotti: sul doppio turno pronti a far cadere il governo

ROMA. Una «personalissima» proposta, lanciata cioè senza sentire preventivamente il segretario del suo partito, è stata lanciata da Fabio Mussi, che del pds è capogruppo alla Camera. Una «personalissima» proposta di ritocco alla legge elettorale, diventata lo snodo di ogni riforma dal momento in cui si è presentato in Cassazione il referendum di Segni e Di Pietro per l'abolizione della quota proporzionale che ancora esiste nel nostro sistema elettorale. E sul quale, sempre Mussi, ieri notava «non è detto che la Corte accolga quel quesito referendario: lo vedo al limite», suscitando la pronta reazione, in stile «come si permette» di Augusto Barbera, che pure è un costituzionalista di Botteghe Oscure.

L'idea lanciata da Fabio Mussi è semplice: ci teniamo il sistema elettorale così com'è, il cosiddetto «Mattarellum» con il quale si elegge il 75 per cento dei parlamentari con sistema maggioritario e il restante 25 per cento con quello proporzionale, ma correggendolo in due punti. La soglia di accesso perché un partito possa accedere in Parlamento potrebbe essere portata dal 4 al 5 per cento, e

il cosiddetto «scorporo», il meccanismo per il quale i voti del candidato eletto non vengono messi in conto per il computo della quota proporzionale, potrebbe venire limitato, o addirittura abolito. Una proposta che tenta di mettere d'accordo i fautori del maggioritario con i fan del proporzionale, «che, favorendo i partiti piccoli ma a forte identità politica, quali ad esempio i Popolari, ha ieri ricevuto il pronto plauso di Franco Marini».

Mussi ha infatti anche spiegato la ragione politica

della sua proposta: il pds, da solo, ha conquistato il 21 per cento dei voti. Troppo pochi per governare il Paese, senza Popolari, Rifondazione, e tutti i cespugli dell'Ulivo.

La proposta ha subito messo in moto i tecnici del movimento riformatore di Segni: i quali, fatti due calcoli, hanno visto che con il «sistema Mussi» Rinnovamento Italiano sparirebbe, Rifondazione sarebbe fortemente ridimensionata, l'Ulivo si rafforzerebbe, il Polo resterebbe tale quale è.

E infatti ieri da Rifonda-

zione, anche senza aver visto quelle elaborazioni, arrivavano le bordate: «Abolire lo scorporo dall'attuale legge elettorale è una pretesa dei forti che vogliono vedere eletti i loro candidati sia nei collegi, unitamente alle forze alleate, sia nella corsia del proporzionale: non siamo d'accordo», diceva il presidente del partito Armando Cossutta.

E il segretario non era da meno. Da Strasburgo, Bertinotti attaccava il doppio turno di collegio, proposta cara a larghi settori del pds, un si-

stema simile a quello con il quale si eleggono già oggi i sindaci delle grandi città: «Sarebbe un vero e proprio colpo di Stato contro i partiti: combatteremo il doppio turno di collegio anche facendo cadere il governo», ha detto. Rifondazione punta i piedi: il primo firmatario dell'ordine del giorno sortito dalla cena di casa Letta è proprio Cossutta. E questo perché nel famoso accordo raggiunto in una famosa sala del giugno scorso in casa del consigliere di Berlusconi, anche se non definito nei dettagli, prevede due turni elettorali: nel primo si elegge il 25 per cento dei deputati col proporzionale, e il 55 per cento col maggioritario. Il 20 per cento che avanza si attribuisce al secondo turno, come premio di maggioranza alla coalizione che ha vinto, in una elezione che ha in palio il governo del

Paese. Quell'accordo, ha detto Bertinotti, «non si tocca». E sul fronte della difesa del «patto della crostata», si schiera anche Forza Italia: «I patti vanno rispettati» ha ammonito Beppe Pisano, colonnello di Berlusconi alla Camera. E così è anche per i Verdi: prudenza sulla proposta Mussi, «rispetto dell'accordo di casa Letta è stato chiesto dal bicameralista Pieroni».

Una tale ridda di posizioni, una tale girandola di proposte, da provocare ieri sera l'intervento di D'Alema, che ha tra l'altro giudicato «buona» la proposta del presidente della Camera Violante di eleggere Camera e Senato con sistemi differenti. D'Alema, da presidente della Bicamerale, non firmò l'ordine del giorno sulla legge elettorale, poi trasmesso col testo di riforma costituzionale ai presidenti del Parlamento. E oggi dice «non esistono proposte di legge elettorale, perché nessuno le ha avanzate: e per giunta, per cambiare l'attuale legge ci vuole un'ampia maggioranza».

Per D'Alema, la legge elettorale può benissimo rimanere «così com'è». Abbiamo il Mattarellum, non c'è nessun bisogno di un Mattarellum numero due.

[ant. ram.]

I magistrati

«Il Piano Paters era imbarazzante»

ROMA. «Il ritrovamento del cadavere di Aldo Moro e le conseguenti dimissioni di Cossiga dalla carica di ministro dell'Interno resero imbarazzante la presenza presso la presidenza del Consiglio del Piano Paters, sia per Giulio Andreotti che per il Gabinetto. Di qui l'ordine di soppressione del documento». E' questo il passo più rilevante della relazione del «Tribunale dei Ministri», presente nella richiesta di autorizzazione stampata e distribuita in Senato, con la quale si accusa l'ex presidente del Consiglio di aver «fatto sparire» il piano antiterrorismo che gli era stato consegnato dall'allora ministro dell'Interno Francesco Cossiga per contrastare il terrorismo e per intervenire contro i rapitori di Aldo Moro. Il collegio dei giudici per i cosiddetti reati ministeriali, presieduto da Bruno Fasanello, ha trasmesso gli atti al Senato della Repubblica. Andreotti rischierebbe una condanna ad un minimo di 8 anni di reclusione.

[Ansa]

Forza Italia cauta «Rispettiamo il patto della crostata»

Il segretario
del pds Massimo
D'Alema (a sin.)
e quello di
Rifondazione
Bertinotti (a des.)



LEGA NORD

«Via dal 740 i "gorilla"»

ROMA. Le spese sostenute dai cittadini per porte blindate e inferriate, antifurti elettronici, armi per difesa personale, animali da guardia e guardie del corpo, dovrebbero poter essere detratte dalla dichiarazione dei redditi. E' quanto prevede un disegno di legge presentato dal senatore della Lega Nord, Antonio Serena. «Oggi giorno - ha detto il senatore - assistiamo impotenti all'escalation della criminalità, soprattutto nelle più odiose forme di microcriminalità che colpiscono la gente nelle proprie cose, nelle proprie abitazioni e negli oggetti personali e affettivi che rappresentano per molti i loro soli averi». «Lo Stato - ha proseguito Serena - delegato alla tutela dell'ordine pubblico, pur disponendo di risorse e di mezzi, costringe il cittadino a rivolgersi a proprie spese a forme di difesa eccezionali della propria persona e delle proprie cose». Tali spese dovrebbero quindi poter essere detratte dall'imponibile nella dichiarazione dei redditi annuale «come risarcimento per un servizio che lo Stato non soddisfa compiutamente».

[Ansa]

Segni: con Di Pietro contro i partitini

ROMA. Mario Segni ci riprova per la terza volta. La più difficile, perché a raccogliere le firme per questo referendum elettorale non ci saranno partiti organizzati sotto questo profilo, come il pds o i radicali. E non è affatto scontato che i nomi di sostenitori famosi, quali Di Pietro, colmeranno questa lacuna. «Con Tonino - racconta Segni - ci siamo incontrati, dopo che lui aveva fatto delle dichiarazioni pubbliche a favore del referendum. Quando ho letto, l'ho chiamato, ci siamo visti, abbiamo parlato, e ci siamo trovati d'accordo su molti punti. Lui mi ha spiegato che come me è contrario alla proliferazione dei partitini e, più in generale, alla partitocrazia».

Segni, ma che spinta a tentare questa avventura?

«Tutto ebbe inizio alla fine dell'anno scorso, quando Peppino Calderisi e Augusto Barbera mi spiegarono che c'era una persona, Emilio Colombo, che aveva trovato il modo di superare l'obiezione della Corte costituzionale nei confronti del referendum elettorale. Io ne rimasi colpito. Però per qualche mese quell'idea restò a bagnomaria».

E poi perché accelerare?

«Ci fu un fatto che mi fece scattare in noi una molla: l'uscita di Berlusconi a favore della proporzionale. Io ne rimasi molto impressionato. E Barbera, in quell'occasione, mi chiamò al telefono e mi disse: "Se non ci muoviamo subito, se non ci rimbocchiamo le maniche, tutto quello che abbiamo fatto finora va a farsi benedire". Non perdemmo tempo: tre giorni dopo ci incontrammo a casa mia io, Barbera, Calderisi, Adornato, Scoppola e Petruccioli».

E là che vi siete detti?

«Eravamo tutti d'accordo su un fatto, che bisognava agire perché la situazione diventava grave: altro che rilancio della Bicamerale, stava partendo un'offensiva al ribasso. A quel punto il ragionamento comune fu questo: abbiamo una sola arma nelle nostre mani, il referendum, e non possiamo tirarci indietro. E così iniziammo a lavorare».

Il pidellino Fabio Mussi, afferma che con questo referendum 155 saggi verranno distribuiti in modo casuale.

«Pare eleggere chi ha più voti è casuale?».

Il capogruppo del ppi alla Camera Mattarella sostiene che è inutile e che, semmai, moltiplica i partitini.

Ma se questo referendum è inutile,

«Il referendum è l'unica arma che ci è rimasta contro gli accordi al ribasso della Bicamerale»

se non cambia nulla, perché si preoccupano tanto? Non è un caso che l'offensiva dei partitini sia fortissima. Lasciamo stare queste obiezioni. La verità è che la proporzionale ha mantenuto la riserva interna della partitocrazia e dei partitini. Il nostro obiettivo, invece, è quello di dare stabilità al Paese con la lotta alla frammentazione dei partiti. Se entriamo in Europa lo dobbiamo al fatto che c'è un sistema maggioritario, ma con questo sistema maggioritario imperfetto in Europa non ci rimaniamo».

Non le sembra di esagerare?

«No. Se fosse stato ancora in vigore il vecchio sistema il governo Prodi sarebbe entrato in crisi almeno tre volte. Così non è stato, però con l'Albania, le 35 ore e l'Iraq abbiamo rischiato di grosso. E questo perché l'attuale sistema elettorale obbliga ad accordi privi di base programmatica, come quello con Rifondazione. E il referendum è quello che ci vuole, perché darà la spallata decisiva che ci condurrà verso un vero bipolarismo. Ecco perché c'è tanto allarme in giro».

Segni, lei non teme che D'Alema possa utilizzare questo referendum come arma di pressione nei confronti dei partiti, con lo scopo di far approvare la bozza della Bicamerale?

«Il referendum è un treno su cui molti saltano, cercando di farli imboccare strade diverse, ma la mia esperienza dice che alla fine il referendum va dritto per la sua strada. Il referendum è dei cittadini e non è facile per nessuno impossessarsene».

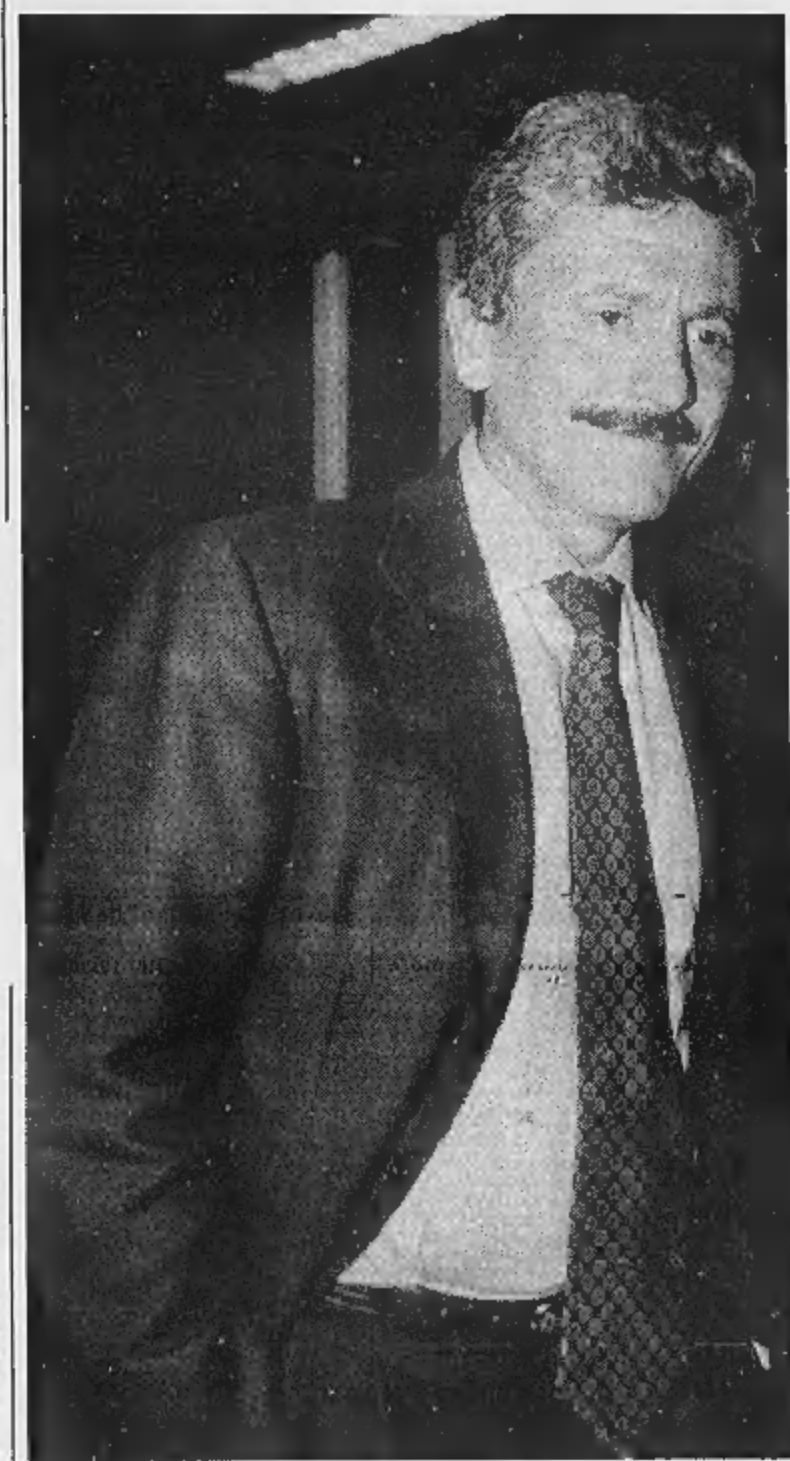
Sì, però qualcuno più noto di altri ci può provare... Di Pietro, per esempio.

«Guardi, io considero un fatto fortemente positivo che accanto ai "vecchi" referendari abbia aderito anche Di Pietro, e con lui altri personalità come Letizia Moratti, Abete, Marzotto, Occhetto, Martino, Cossiga. Personaggi diversi, anche diversissimi, che non formeranno mai un partito, ma che si sono trovati insieme, in un momento particolare, in questa "unione sacra" per il referendum. Si tratta di nomi di prestigio, ma non facciamo illusioni: trovare le firme sarà dura, perché questa volta non abbiamo partiti organizzati alle spalle. Perciò dobbiamo fare appello ai cittadini».

Sì, però qualcuno più noto di altri ci può provare... Di Pietro, per esempio.

«Guardi, io considero un fatto fortemente positivo che accanto ai "vecchi" referendari abbia aderito anche Di Pietro, e con lui altri personalità come Letizia Moratti, Abete, Marzotto, Occhetto, Martino, Cossiga. Personaggi diversi, anche diversissimi, che non formeranno mai un partito, ma che si sono trovati insieme, in un momento particolare, in questa "unione sacra" per il referendum. Si tratta di nomi di prestigio, ma non facciamo illusioni: trovare le firme sarà dura, perché questa volta non abbiamo partiti organizzati alle spalle. Perciò dobbiamo fare appello ai cittadini».

Maria Teresa Moli



L'incubo del semestre bianco La grande rivincita del «mattarellum»

strada al referendum dei vari Segni, Occhetto, Di Pietro - si potrebbe alzare la soglia di sbarramento dal 4 al 5 per cento e abolire lo scorporo, cioè quella procedura che avvantaggia i partiti più piccoli. Su questa ipotesi già ventilata da Fabio Mussi sono d'accordo, con minore o maggiore entusiasmo, già tutti i partiti maggiori. Questa soluzione, però, sarebbe adottata solo se il comitato promotore del referendum riuscisse a raccogliere le firme e la Corte Costituzionale ammettesse il quesito. Solo in quel caso, come ultima ratio, la legge elettorale attuale sarebbe modificata con l'accordo di tutti in questo modo. Nel caso contrario, per non offendere la suscettibilità di alcuno, si manterrebbe su questa delicata questione lo status quo. E che questo sia l'epilogo più probabile lo ha comunicato ieri lo stesso D'Alema al comitato politico del pds:

«Senza un largo accordo, la legge elettorale non cambierà».

Una logica improntata al «pragmatismo», nata da una semplice constatazione: se si vuole tenere insieme il quadro politico e si vogliono evitare le riforme anche quando verrà l'arma di persuasione delle elezioni anticipate, non si

può scontentare nessuno. L'unico punto interrogativo che resta riguarda la reale efficacia di quest'offensiva diplomatica. Anche se sarà raggiunto nelle prossime settimane un accordo con Bertinotti, non è detto che il leader di Rifondazione non lo denunci nel prossimo autunno, magari prendendo a pretesto

l'esame della legge finanziaria per il 1998.

Ed ancora, una nuova intesa sulle riforme che prenda corpo da un altro vertice tra i maggiori partiti (questa volta alla luce del sole e non a casa Letta) potrebbe essere denunciata come il precedente durante il semestre bianco. Già, non c'è nessuna garanzia che un accordo stipulato oggi non possa essere saltato domani se non il fatto che in questi anni già troppi patti siglati con tanta retorica sono diventati nel giro di qualche settimana solo carta straccia. E di questo andazzo ormai anche un'opinione pubblica disincantata come la nostra, abituata a sentirsi da 15 anni il ritornello sull'importanza delle riforme senza vederle, è stanca. L'ultimo furbo questa volta potrebbe davvero pagarla per tutti.

Augusto Minzolini

«ALIEN 4 visto da Marco Laelli» - SANREMO studiato da Labronca»

diario

del la settimana

nel numero in edicola mercoledì troverete

Condannati al perdono

Un tribunale che può solo assolvere
Vittime e carnefici che si parlano
Dal Sudafrica arriva un nuovo
concetto di verità e giustizia

di Russell All

■ I FONDI PENSIONE «SOCIALIST» DELLA CALIFORNIA di Mario Draghi ■
■ Dente storto: Antonio di Roberto Carlini ■ Ferrare di Gianni Barbisotto ■
■ LA BARRA DI PRISTINA: VIAGGIO NELLA NUOVA RIVOLTA DEL KOSOVO ■

14 MARZO 1998, ALDO MORO: NOME E COGNOME SOTTO RICAMBIATO

DALLA
PRIMA PAGINA

FIN qui il problema Cavaliere. Poi c'è il problema Rifondazione. Oggi Marini, domani D'Alema vedranno Fausto Bertinotti. L'intenzione è quella di verificare nelle prossime settimane la possibilità di un'intesa con i neo-comunisti che regga almeno un anno affrontando i nodi più spinosi a cominciare da quello delle 35 ore.

Ma perché tante riunioni, tanti colloqui, tanta agitazione prima del tempo? Per l'incubo del «semestre bianco». Bastano queste due parole a spiegare i motivi dell'offensiva diplomatica che in queste ore punta a chiarire il quadro di governo e a rilanciare le riforme. C'è uno scenario che mette paura ai vari Scalfaro, Prodi, D'Alema e Marini: quello di una situazione politica che, raggiunto l'obiettivo Europa, si sfilacci nel corso dei mesi e si tramuti in una condizione di paralisi, se non di crisi del governo (dipende da Bertinotti) e del Parlamento sulle riforme (dipende da Berlusconi), da novembre in poi, quando verrà meno l'arma di persuasione che finora ha tenuto insieme il precario equilibrio uscito dalle elezioni del '96, cioè il ricorso anticipato alle urne.

Un incubo che Marini è tornato a paventare per spiegare ai suoi il motivo del colloquio con il Cavaliere: «Berlusconi teme le elezioni - ha spiegato il segretario del Ppi - Prodi non muore per averle. Il rischio, però, è che da giugno in poi la maggioranza cominci a sfaldarsi, che non si facciano le riforme e tutto impazzisca nel semestre bianco, quando verrà meno la valvola di sfogo del ricorso alle urne».

Ecco perché Scalfaro, D'Alema e Marini, ma anche Mancino e Violante, si mantengono su questa delicata questione lo status quo. E che questo sia l'epilogo più probabile lo ha comunicato ieri lo stesso D'Alema al comitato politico del pds:

Insomma, per non fare venire le convulsioni a Cossutta e calmare Berlusconi, potrebbe rimanere in vigore il tanto criticato Mattarellum. Al massimo - ma solo per tagliare la

Nuovo Rav4.

Sabato 14 e domenica 15 cedete alla tentazione.



Nuovo Rav4. 128CV, da 0 a 100 Km/h in 10.1 sec, trazione integrale permanente, climatizzatore, doppio airbag, servosterzo. 3 anni o fino a 100.000 Km di garanzia. Da L. 37.700.000.

← Tutto in 3,71 metri di lunghezza. →

* Prezzi chiavi in mano, A.P.I.E.T. esclusa. Rav 4 disponibile anche nella versione 5 porte.

Venite a scoprire dai concessionari la gamma Toyota 4x4.



Nuovo Land Cruiser serie 90. 3 o 5 porte. Motore: 3.0 (D). Potenza max: 92 kW (125CV). Trazione integrale permanente. 3 anni o fino a 100.000 Km di garanzia. Da L. 52.022.000.*



Nuovo Hilux 4x4. Extra Cab e Double Cab. Motore: 2.4 (D). Potenza max: 66 kW (90CV). 3 anni o fino a 100.000 Km di garanzia. Da L. 44.390.000.*



Nuova Corolla 4x4. Motore: 1.8 16 v. Potenza max: 81 kW (110CV). ABS. Airbag lato guida. Servosterzo. Antifurto immobilizer. 3 anni o fino a 100.000 Km di garanzia. L. 34.456.000.*

TOYOTAFIN

 **TOYOTA**



Il ministro contro il Tar. D'Alema: non è bello strumentalizzare il dolore, chi soffre non fa cortei

Di Bella, conflitto di poteri giudici-governo

Sentenza inappellabile, la Bindi ricorre

ROMA. Rosy Bindi non si sta. Dopo aver definito «eversiva» l'ordinanza del Tar del Lazio che impone la somministrazione gratuita del cocktail Di Bella ai malati terminali, il ministro della Sanità - che ha ricevuto la solidarietà di tutti gli esponenti della maggioranza, da Massimo D'Alema («Non è bello strumentalizzare il dolore. Chi soffre non fa cortei») ha detto il leader del Pds a Rifondazione, dal Ppi a Rinnovamento e persino dai sindacati confederali - ha deciso di ricorrere al Consiglio di Stato per ottenere la sospensione.

Una mossa di dubbia efficacia, dal momento che il provvedimento dell'altro ieri non fa altro che intimare l'applicazione della prima ordinanza emessa un mese fa dallo stesso Tar laziale contro la quale il ministro della Sanità aveva già fatto ricorso al Consiglio di Stato. Per questo, fanno notare i giudici del tribunale amministrativo, l'ultima è una sentenza «inappellabile», che va solo eseguita. Tanto che il Tar, che si è mosso sollecitato dall'associazione consumatori Codacons, ha nominato persino un «commissario ad acta», nella persona del direttore dell'Istituto Superiore di Sanità.

Al ministero della Sanità fervono le consultazioni fra giuristi sul da farsi. Un'ipotesi che si prospetta è che il decreto che è alla base del ricorso al Tar da parte del Codacons sta per essere modificato (proprio ieri la com-

missione Sanità del Senato ha approvato i primi tre emendamenti). Un'altra ipotesi più estrema prevede che il Consiglio dei ministri arrivi a sollevare un conflitto di competenza col Tar davanti alla Corte Costituzionale, in quanto il Tar avrebbe esautorato un ministro, nominando un commissario e intimandogli delle azioni in violazione di una legge vigente.

Ufficialmente nessuna conferma arriva dal ministero. «Parleremo solo i fatti», si limitano a dire. Ma della possibilità di un ricorso alla Consulta, peraltro legittimo, secondo il parere di autorevoli ex presidenti della stessa Corte come Ettore Gallo e Livio Paladin, il ministro Bindi avrebbe parlato già l'altro ieri sera a Romano Prodi. «Gli estremi ci sono», ammette il sottosegretario alla Sanità Monica Bettoni mentre dal Senato, e sottolinea la contraddizione della sentenza del Tar «che rappresenta un riconoscimento dell'efficacia di una terapia sulla

quale è appena stata avviata una sperimentazione, che è il metodo valido in tutto il mondo per determinare la validazione di una qualsiasi cura».

Rosy Bindi, invece, glissa. «Faremo tanti e tanti ricorsi che avrete di cui parlare ironizza. La Bindi si sforza di mantenere l'aploia ministeriale, malgrado il continuo precipitare dei fatti».

E fa di tutto per mantenere aperto il dialogo col professor Luigi Di Bella. Anche ieri gli ha scritto per illustrargli i cinque punti sui quali il governo e la maggioranza «raccontano gli elementi di disagio», sono pronti a modificare il decreto.

Ma i portavoce del professor Ivano Compenschi fanno sapere che non sono sufficienti: «Si dice che il medico può prescrivere il farmaco in modo diverso dalle indicazioni del foglio di accompagnamento, ma solo nell'ambito della sperimentazione e in campo oncologico, ma questo ripropone un limi-

te alla libertà di coscienza del medico».

Di certo c'è che una decisione sul ricorso alla Consulta deve essere presa dal Consiglio dei ministri, e non è una scelta facile, dal punto di vista delle conseguenze politiche e di immagine. Se da una parte infatti il governo vuol mantenere ferma la sua posizione di principio, dall'altra l'opinione pubblica è sempre più favorevole a Di Bella, come rivela anche un sondaggio della rivista *Rivista Psicosomatica* secondo il quale l'83% degli italiani ha dichiarato che, se fosse malato di cancro, sceglierebbe la cura del professore modenese.

In compenso, l'81% dei medici (il 61% dei quali ha ammesso che «le scelte della medicina sono condizionate da interessi economici») ha dichiarato di conoscere solo vagamente gli effetti della somatostatina e solo il 15% ha detto di conoscere il farmaco.

Maria Grazia Bruzzone



Ettore Gallo, ex presidente della Corte Costituzionale

«Decida la Consulta»

Gallo: caso di interferenza dei giudici amministrativi

ROMA. Si è creato un conflitto tra poteri dello Stato, un conflitto che deve essere risolto dalla Corte Costituzionale. Ne è convinto il professor Livio Paladin, ex presidente della Corte, che si è espresso così sull'ordinanza del Tar del Lazio, una vera e propria dichiarazione di guerra al ministro Bindi.

«I magistrati - ha commentato Paladin - non sono competenti a prendere decisioni del tipo di quella adottata. Non solo l'ultima decisione, ma il complesso intero delle pronunce che sono state emesse dai giudici amministrativi nella materia è tale da legittimare un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato - potere esecutivo e potere giudiziario - da sollevare dinanzi alla Corte Costituzionale. A farsene parte attiva dovrebbe essere lo stesso governo».

E Paladin ha aggiunto: «Ai giudici di palazzo della Consulta dovrebbe essere chiesto di risolvere il "conflitto" prima ancora di pronunciarsi sulla costituzionalità del decreto del ministro Bindi».

Dello stesso parere è Ettore Gallo, altro ex presidente della Corte Costituzionale.

Professor Gallo, ritiene che questa ordinanza sia illegittima?

«Il fatto è che c'è già lo Stato che si sta autocontrollando, nello sperimentare una terapia non ancora provata. Del resto, non può permettere che venga distribuita alla cieca, non può rischiare di far correre pericoli ai cittadini».

La posizione del ministro è chiara, ma si può parlare di vera e propria illegittimità? «Questo è da vedersi. Di sicuro, siamo di fronte a un caso di interferenza, di invasività nelle funzioni devolute al governo in materia di sanità pubblica da parte dei giudici amministrativi».

Come giudica il ricorso presentato dal ministro della Sanità Rosy Bindi al Consiglio di Stato?

«Non so quale effetto possa avere. Già nel caso della prima sentenza vi aveva fatto ricorso: in pratica, ha rimesso l'intera faccenda nelle mani di chi, poi, ha trasferito tutto al giudizio della Corte Costituzionale. Mi sembra che si stia riprendendo lo stesso copione».

Inoltre, il Consiglio di Stato, in attesa del pronunciamento della Consulta, già in occasione della prima ordinanza del Tar, aveva stabilito che quella dovesse entrare in vigore. Che cosa ne pensa?

«Mi sembra un modo di procedere piuttosto curioso. Dando il via a quella ordinanza, infatti, si dava esecuzione a un provvedimento che non si sa ancora se sia costituzionale o no».

Perché allora, secondo lei, Rosy Bindi ha imboccato la stessa strada?

«L'unica spiegazione che mi viene in mente è che il ministro intenda inibire la provvisoria esecutività dell'ordinanza».

Professor, ritiene che ci sia un modo per uscire da questo pasticcio?

«A questo punto non vedo altro mezzo: bisogna sollevare, direttamente, il conflitto di attribuzione. E bisogna farlo davanti alla Corte Costituzionale».

[d. dan.]

«CARO PROFESSORE, ECCO LE MODIFICHE AL DECRETO»

ROMA. Sono 5 i punti sui quali il governo e la maggioranza, «raccontando gli elementi di disagio» del professor Luigi Di Bella, sono pronti a introdurre emendamenti al decreto legge sulla sperimentazione. E' quanto ha scritto il ministro della Sanità Rosy Bindi in una lettera, recapitata ieri al professore modenese, dopo l'incontro che i due hanno avuto sabato scorso a Modena.

Gli emendamenti riguardano i seguenti aspetti: «Si ribadisce la libertà di prescrivere la terapia anche a coloro che non abbiano mai ricorso alle cure convenzionali; si corregge la formula del consenso informato che si limiterà a ricordare che la terapia è in fase di sperimentazione; si riconducono le violazioni delle norme previste alle autonome decisioni degli Ordini dei medici e dei farmacisti; raccogliendo le indicazioni fornite dal Garante sulla privacy - si legge ancora - si tutela il diritto alla riservatezza da parte del paziente, sostituendo i dati anagra-

fici con un codice alfanumerico; si chiarisce che la melatonina può essere prescritta dal medico e preparata magistralmente dal farmacista».

Il ministro ha poi scritto che il governo «si è fatto carico di assicurare agli indigenti una forma di integrazione all'assistenza sanitaria con lo stanziamento di 5 miliardi destinati ai Comuni che potranno così sostenere le spese». Nella lettera infine, il ministro ribadisce, anche alla luce del colloquio avuto con il professore a Modena, presenti i due figli dello stesso e anche il prefetto della città, «che il decreto non intendeva bloccare o ostacolare l'attività di Di Bella e tantomeno costituire uno strumento con il quale perseguire i medici che praticano la sua terapia o schedare i pazienti ma piuttosto quello di portare alla luce del sole un lavoro rimasto finora nell'ombra, rendendo così possibile raccogliere importanti dati epidemiologici».

[Ansa]

«Ora obblighino le industrie il farmaco infatti non c'è»

«Le aziende che forniscono la somatostatina non vogliono investire su una produzione che potrebbe essere temporanea»

perplexità. «Il problema - osserva - è che mancano i farmaci. E il motivo è presto detto. Le aziende che forniscono somatostatina non la sentono di investire su una produzione che potrebbe anche essere temporanea».

E' così, allora? Si tratta di un problema puramente economico? «Ha ragione il ministro - risponde Ivan Cavicchi, direttore generale di Federfarma - la sentenza del Tar è eversiva, estende la somministrazione gratuita a un prodotto non ancora sperimentato. In realtà, osserviamo, è la sinergia tra i vari elementi quella che non è ancora stata sperimentata, non sono certo le singole sostanze. «Il problema è un altro - ribatte Cavicchi - qui si confonde la libertà di cura, che

La Federfarma: «In tempi brevi non è possibile ritardare tutti gli impianti che servono per aumentare la disponibilità»

c'è sempre stata, con la possibilità di averla gratis. E questo è tutt'altro discorso. Lo Stato può fornire soltanto una terapia che sia stata validata scientificamente. Se alla fine del percorso risulterà che i costi sono bassi e i benefici alti, bene, la cura entrerà nel Servizio sanitario».

Quindi è vero che non c'è somatostatina sufficiente. «Vero, non sono molte le industrie che la producono. Il principio attivo arriva da due o tre ditte americane e poi è lavorato da altre ditte francesi e svizzero-tedesche», conferma Cavicchi. E aggiunge, ironico: «A meno che il Tar voglia costringere l'industria farmaceutica a produrre quello che decidono i giudici... Qualcuno ci ha perfino accusato di

imboscare la somatostatina: ma se i Nas hanno controllato tutto! Industrie, depositi, libri di consegna».

La necessità di avere più somatostatina, dunque, si scontra con l'esigenza di mercato. «In tempi brevi - assicura il direttore di Federfarma - non è possibile ritardare gli impianti di produzione». E, «per opportunità aziendale», è consigliabile attendere i risultati della sperimentazione. Se poi la comunità scientifica dovesse «dire sì», «quel famoso uomo vestito di bianco che assaggia ananas in un vecchio spot tv, allora la produzione andrebbe a gonfie vele: somatostatina per tutti».

«Sono balle!», tuona, senza giri di parole, l'avvocato Renzi, presidente del Codacons, l'associazione dei consumatori che ha gettato il sasso nello stagno, ricorrendo al Tar. «La somatostatina c'è - continua - ci sono anche industrie in Piemonte che la producono. Inoltre i malati terminali in ospedale saranno un migliaio. E vorrei chiedere a chi dice il contrario: come fanno, di grazia, Puglia e Lombardia a distribuirli da tempo nelle corsie?».

Daniela Daniele

ROMA. Siamo, ormai, al tiro alla fune. E in mezzo, pericolosamente vicini al punto di rottura, i malati. Da un lato chi vuole la libertà di cura a tutto campo e propone (e ottiene) che la terapia Di Bella sia accessibile a tutti i malati terminali ricoverati. Dall'altro, chi sostiene che una terapia non può essere distribuita dal Servizio sanitario se non è stata «validata».

Dopo la cannonata del Tar del Lazio contro il ministro della Sanità, Rosy Bindi, e la prevedibile mossa di quest'ultima, il ricorso al Consiglio di Stato, che cosa farà il professor Giuseppe Benaglia, direttore dell'Istituto Superiore di Sanità, nominato dai giudici amministrativi «commissario ad acta», con il compito di far rispettare l'ordinanza?

«Ho un solo imperativo - risponde - agire in modo legittimo. Se l'ordinanza del Tar è legittima, obbedirò. Ma siccome da più parti mi vien detto che non lo è, ho chiesto una consulenza a un noto giurista. Nel frattempo, quando mi arriverà l'ordine dei giudici, chiederò alcuni chiarimenti sulle cose che devo fare». Perché professore? «Perché di tutta questa dialettica so meno di zero».

Da Genova, il professor Leonardo Santi, direttore dell'Istituto Tumori, espri-

E' stato contestato in aula il «riconoscimento dei brevetti sulla vita»

Biotecnologie, alt dal Senato

Ordine del giorno contro la direttiva europea

ROMA. L'Assemblea di Palazzo Madama ha approvato ieri mattina un ordine del giorno della maggioranza in materia di biotecnologie. Il documento impegna il governo «ad attivarsi perché sia sospesa l'emissione della direttiva fino alla sua radicale rielaborazione». Inoltre l'ordine del giorno chiede l'impegno dell'esecutivo «ad adoperarsi per l'adozione di una moratoria in sede europea per stabilire nuove regole sugli scenari aperti dalle nuove biotecnologie, in modo da non configurare conseguenze penalizzanti per l'ambiente, per l'umanità e per le generazioni future».

Si è espressa così l'opposizione dei politici italiani alla direttiva europea sulle biotecnologie presentata nel novembre scorso e recentemente contestata anche dal Nobel Dario Fo. Una decisione destinata a far discutere a lungo. Quel che viene contestato è il riconoscimento dei brevetti sulla vita, ossia la possibilità di brevettare

re tutte le invenzioni realizzate con materiale vivente, animale o vegetale, esclusi il corpo umano e le sue parti. L'ordine del giorno approntato prevede che il governo si impegni ad affermare in sede internazionale che «il corpo umano, ad ogni differente stadio della sua costituzione e sviluppo, ed ogni suo elemento, non costituiscono invenzioni brevettabili».

Occorre chiarire che su questo tema la proposta europea non ammette brevetti di cloni umani né dell'intero patrimonio genetico (considerato nel suo insieme parte del corpo umano), ma ritiene possibile brevettare singoli geni dato che questi ultimi non sono organi e isolati richiede tecnologie complesse e non esistenti in natura. Di conseguenza, secondo la direttiva contestata, isolare un gene significa inventare qualcosa.

In Senato si è inoltre aperta la strada a una legge sulla clonazione, con l'approvazione di una mozione del Polo. La direttiva euro-

pea aveva detto «no» alla clonazione umana, ammettendo solo quella animale. Nel settore delle biotecnologie agricole, il mondo politico italiano ha anche detto «stop» al mais transgenico, autorizzato in sede europea e contestato in passato da Verdi e ambientalisti. Così in Italia si potrà produrre «solo quando sia stata accertata senza ombra di dubbio l'innocuità per la salute e per l'ambiente».

Mentre al Senato si discuteva, fuori un uomo-male di cartapesta alto tre metri incarna paure e proteste di Verdi e ambientalisti. «La vita non è una merce», diceva uno slogan. Preoccupazioni condivise dal presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, che in una lettera al presidente di Verdi ambiente e società, Guido Pollicio, ha parlato di «imprescindibili modifiche» alla direttiva Ue contro i rischi di «un non meglio precisato progresso scientifico».

Farmindustria in una nota ha fatto già sapere che «senza un bre-



Il premio Nobel, Dario Fo

vetto per le biotecnologie l'Europa rischia di essere tagliata fuori da un settore strategico della ricerca per l'offerta di nuove risposte terapeutiche alle più gravi patologie. E l'approvazione da parte del Senato di una mozione contro la direttiva europea sulla protezione brevettuale delle invenzioni biotecnologiche pone problemi seri sotto il profilo etico e scientifico prima ancora che economico. Pur nel massimo rispetto per l'istituzione che l'ha adottata, non si può non auspicare una riflessione del governo sulla necessità che l'Italia sostenga in sede europea l'adozione della direttiva».

[r. cri.]

Enna, in una sezione staccata di Scienze politiche: così si attirano studenti

Buoni premio all'università

Cinquantamila lire per ogni esame superato

ENNA. La facoltà è piccola ma ha tutti i problemi delle grandi università, a cominciare da quello dei fuori-corso. Così, per incentivare lo studio, il Consorzio studi universitari, che gestisce a Enna una sezione staccata della facoltà di Scienze politiche di Palermo, ha trovato l'idea geniale: un buono acquisto da cinquantamila lire per ogni esame superato, sessanta se lo studente è un fuori-sede, si spendere nei negozi dell'intera provincia. Unica condizione: che l'esame sia sostenuto «in corso».

E' un'idea venuta in consiglio d'amministrazione - spiega il presidente, Cataldo Salerno - e dopo aver ascoltato i suggerimenti degli stessi studenti. I buoni-esame sono stati deliberati alla fine dello scorso mese di febbraio e prevedono una spesa annuale di cinquanta o sessanta milioni. «E'equivalente ad una campagna pubblicitaria di medie o piccole dimensioni - dice Salerno - ma secondo noi otterremo risultati molto più efficaci».

A Enna, la facoltà di Scienze politiche è nata tre anni fa grazie al consorzio cui hanno aderito la Provincia, al 60%, la Camera di Commercio e 11 Comuni del comprensorio, compresa Enna. Ogni anno ha finanziamenti pubblici per quasi 2 miliardi e mezzo e, in più, riesce ad autofinanziarsi con iniziative locali. I soldi sono spesi per la gestione delle segreterie, per i locali, per pagare gli stipendi dei docenti, che arrivano da Palermo e Catania, e dei 7 tutori.

L'incentivo agli studenti, dunque, appare ben poca cosa se commisurato agli effetti che si spera di ottenere, precisa Salerno. Anzi, il consorzio ha deciso che la delibera debba avere valore retroattivo: «Daremo un buono per ogni già esame sostenuto - promette il presidente - dal primo anno accademico, quello '95-'96. Gli studenti sono in tutto 430, quasi la metà iscritti al primo anno».

Sulle motivazioni che hanno spinto il consorzio universitario a

Fabio Albanese

Ulivo disponibile alla proposta di Urbani che sdrammatizza i contrasti nella Bicamerale

Disgelo sulla giustizia

«Carriere separate con legge ordinaria»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Si profila un'intesa tra Polo ed Ulivo sul tema che fin dall'inizio dei lavori della Commissione bicamerale è apparso il più spinoso, quello della giustizia. E' stato Giuliano Urbani a annunciare l'intenzione di Forza Italia di presentare un disegno di legge per la separazione delle carriere dei magistrati, definito una «sfida», un «test della buona volontà», ma anche «un chiarimento definitivo», perché ora «non si potrà più dire che noi vogliamo ricercare la rottura». Il meccanismo dovrebbe prevedere concorsi separati, per cui anche il passaggio da una carriera all'altra sarà possibile soltanto superando il relativo esame d'accesso. Le richieste di riforma costituzionale si limiterebbero, invece, all'inserimento del principio di terzietà del giudice, principio su cui «non credo e spero che alcun pm possa alzarsi e protestare», ha commentato Urbani. Al di là dei dettagli tecnici, il passo avanti verso l'intesa è rappresentato dalla rinuncia implicita di Forza Italia a fissare nella Costituzione i criteri per la distinzione delle funzioni o della eventuale separazione delle carriere di giudici e pm: ipotesi che aveva finora visto la maggioranza ulivista (con poche eccezioni) fieramente contraria. La regolazione della materia potrebbe essere a questo punto affidata a leggi ordinarie, inserendo nella Costituzione soltanto il principio di terzietà del giudice e dunque della parità tra accusa e difesa. Quello che si profila dunque è un accordo sul metodo che dovrebbe permettere di

abbassare il livello normativo degli interventi e dunque attenuare anche l'entità delle discussioni. Il pds ha immediatamente accolto la sfida. «Non c'è dubbio - ha commentato Pietro Folena, responsabile di Botteghe Oscure per la Giustizia - che la ricerca di un'intesa sia agevolata da tutto ciò che sdrammatizza il dibattito e il confronto sulla riforma della Costituzione. La posizione assunta da Forza Italia è interessante: aiuta e rende più facile la discussione, anche perché sono in molti da tempo a sostenere la possibilità, anche a Costituzione vigente, di introdurre la separazione delle carriere

ro. Ciò non significa che sia questa la nostra posizione: io resto convinto che sia preferibile una netta distinzione di funzioni. Ma distinguere il confronto sui principi da scrivere in Costituzione da quello sulle leggi specifiche chiamate a realizzarli è senz'altro un passo in avanti». Anche Cesare Salvi, presidente dei senatori dei Democratici di Sinistra, ha accolto con favore la proposta, affermando che in questo modo «si riesce a intravedere la possibilità di soluzione dei problemi aperti». Privilegiare un canale di legislazione ordinaria è, infatti, a suo avviso, «una via che presuppone il ri-

spetto dei principi della Costituzione vigente e in grado quindi di rassicurare chi guarda con timore le modifiche costituzionali in tema di magistratura». Secondo il coordinatore nazionale di An Alfredo Mantovano le forze politiche possono raggiungere un accordo «almeno sulla distinzione delle funzioni che sarebbe comunque un successo importantissimo». Che qualcosa si stia muovendo lo ha confermato anche il senatore verde Maurizio Pironi che ha parlato di un «clima troppo tranquillo, quasi da pieno surplus», che non si spiegherebbe se qualcosa non si muovesse.



Giuliano Urbani

Il Gotha politico, finanziario e industriale alla festa per l'edizione del Financial Times stampata a Milano

Prodi: «Signori, finalmente l'Italia riapre...»

«Nel Mezzogiorno avremo il costo del lavoro più basso d'Europa»

MILANO. «Anche questo è un segnale importante. Signori, l'Italia riapre...». Romano Prodi saluta così l'apertura, a Milano, dell'undicesimo centro stampa del «Financial Times», la Bibbia dell'economia europea. E, a sottolineare l'importanza, almeno simbolica, dell'evento (quasi una promozione giornalistica del nostro Paese) c'è il gotha della finanza e dell'economia milanese e non è, ovviamente, il presidente della Regione Formigoni e il sindaco di Milano Albertini. Una sfilata di potenti dell'economia, insomma, più le istituzioni (unico ministro, oltre a Prodi, Giovanni Maria Flick) a festeggiare l'arrivo della «Bibbia in lingua» dell'economia, un tempo ferreo fustigatore dei peccati italiani.

«Avete fatto moltissimo per l'economia europea - aggiunge Prodi parlando a Richard Lambert, l'editore del quotidiano britannico - magari

con quella punta di cattiveria e di snobismo che non mi è mai dispiaciuta...». Adesso - dice ancora il presidente del Consiglio - a giudicare dai vostri titoli di stampa sembra che le cose per noi vadano bene. E visto che voi siete il Vangelo io vi credo...», anche se Prodi, memore dei richiami alla prudenza di Fazio, aggiunge pure che «giornali e tv hanno parlato anche troppo delle ultime tappe compiute verso l'Europa». Quel che conta, dice Prodi rivolto agli ospiti inglesi ma, soprattutto, a quell'élite di Milano che guarda più al Polo che all'Ulivo (almeno finora...) è che il nostro atteggiamento è cambiato in ogni campo, non solo in quello finanziario ma ovunque, nel privato come nel pubblico. Prodi si rifa, come esempio, all'apertura dei musei sette giorni su sette, ma anche al patto tra la Confindustria di Vicenza e di Treviso con Manfredonia, in Puglia. Gli industriali,

spiega, sposteranno le lavorazioni di 32 aziende, offrendo lavoro a 2500 addetti. «Noi, con il pieno rispetto delle regole Ue - sottolinea - abbiamo creato le premesse perché nel Sud ci sia il costo del lavoro più basso di tutta l'Europa sviluppata». Altro che industrie in fuga per le 35 ore. «E' vero - ammette - ci sarà chi emigrerà verso i Paesi poveri, dove il costo del lavoro sarà comunque più basso. Ma per le lavorazioni più nobili, degne di un'area sviluppata, non ci sarà più nessuno che emigrerà in Europa per problemi di costi. E anche questo, signori miei, è il segnale che l'Italia, finalmente, riapre». E il premier finisce tra gli applausi nell'albergo-simbolo della Milano anni 90. Fuori, però, stazionano operai dell'Ansaldo, in attesa di una soluzione della crisi.

Ugo Bertone

DALLA PRIMA PAGINA

LA CROSTATA INDIGESTA

gio (alla francese), che rimarrebbe tuttavia il suo faro teorico e ideale; e che dentro Forza Italia si agitano plotoncini di delusi, fautori del maggioritario secco o più silenziosamente del doppio turno francese.

Dopo di che è successo di tutto. E' stato formulato un quesito referendario per razionalizzare il Mattarellum, iniziativa a cui si è accodato Antonio Di Pietro in odio ai «partitini». Nicola Mancino ha sponsorizzato il doppio turno di collegio, mentre Luciano Violante si è pronunciato per il rafforzamento del maggioritario alla Camera e per il suo temperamento al Senato. E in area governativa è cominciato un braccio di ferro tra pds e Rifondazione comunista, con quest'ultima che prima ha fatto capire senza incertezze e poi ha ribadito espressamente con Bertinotti che eventuali intenzioni troppo maggioritarie sarebbero «un colpo di Stato contro i partiti» e determinerebbero automaticamente una ritorsione distruttiva sul governo. A loro volta i popolari hanno spedito sulla ribalta Franco Marini a spiegare che «se la Bicamerale fallisse, la legislatura cadde: analizziamo piuttosto sofisticata, dietro la quale si nasconde il messaggio per cui o si chiude la riforma nel modo concordato, senza avventure doppioturnistiche, altrimenti il tavolo potrebbe farlo saltare anche il partito popolare».

Date queste turbolente condizioni, è molto probabile che l'unica via d'uscita consista in una interpretazione rigidamente vincolante del «pacta sunt servanda». La crostata, insomma, è la crostata, e quindi si lasci lavorare in pace il pasticciere. Oppure teniamoci il Mattarellum, dice D'Alema alzando sconsolatamente le braccia, e guai a dire che sulla scia di questo sistema ermafrodito la frammentazione partitica è diventata proterea. Questa, sostiene la classe politica di D'Alema in giù, è pura demagogia rivolta contro la politica e contro i partiti.

Bene, occorrerà sottolineare nuovamente alcuni aspetti della questione. Malgrado l'anomalia del sistema rappresentata dalla Lega, e il dispetto dei disfunzionamenti del Mattarellum, lo schema bipolare è stato assimilato in profondità dall'opinione pubblica. Lo hanno dimostrato le elezioni del 1994 e del 1996, nonché numerose tornate amministrative con l'elezione diretta, bipolarizzante, dei sindaci. Ma lo dimostra anche la sostanziale stabilizzazione degli schieramenti: i sondaggi mostrano che non c'è osmosi rilevante fra destra e sinistra (e non a caso le uniche iniziative anti-bipolari si registrano semmai in Parlamento, non nella realtà politica del Paese). Quindi chi chiede una ulteriore razionalizzazione del sistema elettorale non esercita affatto una pressione populista. Piuttosto, sono i partiti che si arroccano sulle loro posizioni a dispetto dell'intenzione semplificatrice prevalente fra i cittadini. Con l'effetto, oltretutto, di un contraccolpo tragico: perché proprio all'interno di un Parlamento frantumato nascono i populismi alla Di Pietro, che cavalcando l'offensiva contro i partitini sul cavalluccio del proprio movimento; o alla Cossiga, che considera l'attacco alla legge elettorale uno strumento per fare cadere in un colpo solo la riforma costituzionale e il bipolarismo con sé.

Certo le riforme sono mediocri, e il bipolarismo è incompleto. Resta da vedere, e i contrattenti del patto di casa Letta a questo punto dovrebbero spiegarlo bene agli elettori, perché si ammetta la necessità di migliorare le riforme e di perfezionare l'assetto bipolare, e nel contempo si provvede a peggiorare la legge elettorale. Con il rischio di ritrovarsi non solo una Costituzione ambigua, un bipolarismo modesto, un metodo elettorale scadente, ma anche una nuova frattura tra la politica e la società.

Edmondo Berselli

Stato civile di Torino

NATI DENUNCIATI IL 28 FEBBRAIO 1998

Annie Valentina; Azzurro Alessandro; Beldiceanu Monica; Beldiceanu Alberto; Bodnar Paul Stefan; Capelli Federico; Fiaschi Eugenio; Frangiamore Andrea; Franchetto Marco; Gatti Giuseppe; Gatti Elisabetta; Khouabchi Ilid; Manicacci Francesca; Maiti Federico; Musu Alessandro; Ocasio Elena; Pontone Lorenzo; Rapa Andrea; Reyneri Di Legnago Guido; Rossetti Stefano; Sanna-Salvatore Alice; Sato Luigi.

MORTI DENUNCIATI IL 28 FEBBRAIO 1998

Negli ospedali: Neco Giuseppe, ved. Maita, anni 85, Maria Vittoria, nata a Torino; Gili Pierluigi, ved. Coppo, a 63, Giovanni Bosco, nato a Cologno (NO); Rosbuck Michele, a 77, ospedaliero Koeliker, nato a Chivasso (TO); Margara Caterina in Balzarotti, a 81, Marini, nata a Torino; Stabellini Carmelina ved. Giazullo, Maria Vittoria, nata a Migliorini (FE); Dulini Luigi, a 83, Maria Vittoria, nata a Torino; Polito (TO); Terrana Clelio, a 82, Molinette, nato a Balzola (AL); Rancanzone Zorade, ved. Sologno, a 75, Giovanni Bosco, nato a Torino; Larus Paulletta ved. Bodero, a 80, Molinette, nata a Parigi; Ozzano Nello, a 75, Maria Vittoria, nata a Torino; Gattiglio Giovanni, a 66, Molinette, nato a Torino; Stefanel Fiora ved. Ginepro, a 88, Luigi Einaudi (ex Vecchia Astoria), nata a Massa Marittima (GR); Giordano Giulio, a 65, Gredengo, nato a Castagnole delle Lanze (AT); Righetti Roma ved. Fratini, a 88, Cottoleto, nata a Verona; Martini Carlo, a 67, Molinette, nato a Pozzallo (VC); Straticio Bernardo, a 58, Maurizio Umberto I, nato a Torino; Fassano Michele, a 73, Maurizio Umberto I, nato a Barbiana (TO); Boscicchio Giuseppe, a 85, Giovanni Bosco, nato ad Asti; Ramella Vito Anna in Zola, a 85, Molinette, nata a Susa (TO); Sorrenti Antonietta ved. Coloma, Molinette, nata a Turi; Conti Antonio, a 87, Maurizio Umberto I, nato a Lodi (NU); Borelli Palmira ved. Perno, a 84, Maria Vittoria, nata a Giussano (MB); Abrate Maria Maddalena in Poggio, a 58, Molinette, nata a Sommariva del Bosco (CN); Costello Maurizio, a 52, Cottoleto, nato a Vitaranca Piemonte (TO); Manzoni Caterina ved. Darnè, a 81, Molinette, nata a Neviglie (CN); Cane Carlo, a 85, Molinette, nato a Mago (CN); Negro Carlo ved. Burchio, a 83, Gredengo, nato ad Alba (CN).

Presso residenza: Agostina Maria Filomena in Saverno, a 81, via Borgo Dora 3, nata a Grotteria (RC); Giambra Rosaria, a 72, via Tommaso Gulli 28, nata a S. Cataldo (CL); Viscio Laura ved. Boscicchio, a 83, via San Pietro 29, nata a Montiglio Torinese (TO); Carli Maria in Longhetti, a 87, via Barletta 98, nata a Monza (MI); Arena Maria, ved. Livilla, a 81, via Montevideo 50, nata ad Andone (EA); Boscicchio Francesco, a 95, largo Giulio Cesare 101, nata a Ginepro (TO); Zola Edda in Rosati, a 87, via Pesarò 7, nata a Borley (Gran Bretagna); Dicci Giuliano in Vano, a 64, via Paolo Gaudino 8, nata a Cavazzere (VE); Piazzi Anna Maria ved. Chiancamano, a 72, via Venezia 99/60, nata a Fiume (ex Jugoslavia).

Presso casa di cura, di riposo e istituti religiosi: Basso Giuseppe, a 83, Casa di Cura San Paolo, n. a Lombiano (TO); Franchini Argente ved. Serafino, Casa di Cura Berrini, n. a Torino; Bertaldi Paolo, a 82, Casa di Cura «Villa Maria Pia», n. a Torino; Piazzi Bruno ved. Orsi, a 87, Casa di Riposo e Con-

vito Vedove e Nubili, n. a Lussino; Guenzina Torino, a 76, Casa di Cura Berrini, n. a Orsigo (AL).

Negli ospedali: Milano Mario, a 77, Molinette, n. a Caricattini Bagni (RM); Prati Francesco, a 81, Giovanni Bosco, n. a Caricattini (AG); Massia Maria, a 82, Maria Vittoria, n. a Caltanissetta (CT); Maugeri Giuseppe, a 64, Molinette, n. a Giarra (CT); Bortolotto Orazio, a 75, Maurizio Umberto I, n. a San Marco dei Cavoli (BN); Balzola Maria ved. Audisio, a 84, Molinette, n. a Volterra (TO); Ventre Ornella, a 88, Giovanni Bosco, n. a Torino; Mancuso Severino, a 80, Maria Vittoria, n. a Castiglione Falletto (CN); Carl Derna in Fantini, a 81, Cottoleto, n. a Comacchio (FE); Ferrando Gori Luigi in Chiodo Ramis, a 88, San Giovanni Maria Sede Oncologia, n. a Rocca Canavese (TO); Vercellotti Rosa in Tommasini, a 73, Marini, n. a Trivero (VC); Pasquino Maria ved. Polledro, a 82, Ostiense Ginecologico Sant'Anna, n. a Torino; Passaro Luigi, a 83, Molinette, n. a Torino; Gila Francesco, a 78, Molinette, n. a Candiolo (TO); Puzi Pasquale, a 74, Molinette, n. a Salerno; Falcinelli Mario, a 72, Cottoleto, n. a Torino; Birelli Maria Cristina, a 70, Molinette, n. a Caltanissetta (CT); Boscicchio Aldo, a 66, Molinette, n. a Torino; Calabrò Guido, a 71, Molinette, n. a Palermo; Gullotta Antonino, a 39, Molinette, n. a Marsala (TP); Rubatolo Francesco, a 75, Giovanni Bosco, n. a Leini (TO); Maggia Rosina ved. Valle, a 89, Giovanni Bosco, n. a Torino; Libalati Rosaria ved. Oddo, a 87, Molinette, n. a Ajemina (PA); Agnelli Giuseppe, a 86, Maria Vittoria, n. a Aona (NO); Scarcella Giuseppe, a 78, Giovanni Bosco, n. a Palermo; Clerico Carolina ved. Buselli, a 89, Maria Vittoria, n. a Marzano (CO); Ferrarotti Spedite, a 85, Molinette, n. a Balzola (AL); Prieto Giorgio Giuseppe Ardingo, a 44, Giovanni Bosco, n. a Torino; Raffagnolo Alberto, a 72, Molinette, n. a Monsiepe (PD); Cerselli Romano, a 81, Molinette, n. a Forlì.

Presso altro luogo del territorio cittadino: Gardino Luigi ved. Bianco, a 75, strada del Traloro vi Piro 8, n. a Marignone (TO).

Presso Residenza: Sclaria Antonio, a 87, via Nicomede Bianchi 28, n. a Lavelli (PZ); Giorgio Giancarlo, a 64, via Candido Viterbi 8, n. a Torino; De Luca Maria ved. Sami, a 71, via Sospello 15/17, n. a Novoli (LE); Mancini Domenico, a 29, via G. Mosca 3, n. a Torino; Castelle Pina, a 93, via Giacomo Medici 26, n. a Illasi (VR); Bertoni Orlando, a 88, via G. Rovada 30/8, n. a Elmas ora Cagliari; Penzo Adelle in Galuppi, a 79, via Soriano 28, n. a Arina (RO).

Nati 13 - Morti 33

NATI DENUNCIATI IL 3 MARZO 1998
Albottelli Elsa, Bianchi Alessandra; Biglietti Sara; Braccarolo Viola; Brunetti Stefania; Carnevale Riccardo; Castellani Anna; D'Adamo Alessandro; Di Mauro Matteo; Di Vito Saverio; Ercole Cristiano; Ferrarini Elena; Forre Luma; Fontana Lucia; Formisano Viviana; Franceschini Nicolò; Gilberti Sofia; Guarrera Alessia; Incarboni Alessandro; Laura Rosanna; Longo Vanessa; Macchiorini Vignoli Anna; Malan Andrea; Muretti Cristina; Pili Federico; Pili Simone; Pugliese Laura Giulia; Riccardi Vittorio; Saldana Garcia Adriana; Santarelli Matteo; Schiavone Sergio; Senatore Ferdinando; Stanculeto Anna Maria; Vetterotto Edoardo.

MORTI DENUNCIATI IL 3 MARZO 1998

Negli ospedali: D'Amico Gaetano, anni 54, San Vito, nato a Tripoli (Libia); Uilo Antonio, a 80, Molinette, nato a Milazzo (ME); Marchi Guido, a 84, Giovanni Bosco, nato a Senaralle a Po (MN); Maccagno Michele, a 85, Molinette, nato a Bra (CN); Pucillo Alfonso, a 75, Marini, nato a Sogusino (TV); Gagliardi Antonietta in Fortinelli, a 70, Molinette, nata a Conza (SA); Samley Giacomo, a 76, Maria Vittoria, nato a Ferrara; Bucci Antonia ved. D'Orta, a 77, Marini, nata a Corato (BA); Pironi Goffredo Berge Paros, a 77, Maurizio Umberto I, nato a Turchia; Basso Maria, a 45, Gredengo, nata a Torino; Scragusa Paola in Limone, a 73, Gredengo, nata a Prizzi (PA); Quaglia Carlo, a 88, Giovanni Bosco, nato a Rivoli (TO); Aprete Lotizia, a 86, Maurizio, nato a Gugliesco (TO); Boscicchio Caterina ved. Degrandi, a 82, Marini,

nata a Chiusa di San Michele (TO); Chiffredo Sigrina in Olivato, a 81, Giovanni Bosco, nata a Mistrorale (FG); Bertoglio Maria Teresa ved. Della Libera, a 66, Molinette, nata a Baldissero Torinese (TO); Trini Teodolinda, a 93, Giovanni Bosco, nato a Venezia; Cacciari Adreana ved. Craschella, a 76, Giovanni Bosco, nata a Lignana (VI); Roschietto Giovanni, a 67, Giovanni Bosco, nato a Frassineto (TO); Biscollini Alberto, a 74, Maurizio, nato a Torino; Suriano Michele, a 65, Maurizio, nato a Minervino Murge (BA); De Bellis Francesco, a 74, Molinette, nato a San Saverio (FG); Ardino Antonio, a 81, Marini, nato a Castagnole Piemonte (TO); Silvestra Severino, a 82, Maria Vittoria, nato a Condove (TO); Bovicchio Francesco, a 85, Maria Vittoria, nato a Verolengo (TO); Caliose Matteo, giorni 11, San Anna, nato a Saluzzo (VC); Varetto Giuseppina ved. Accatino, a 90, Molinette, nato a Torino; Passaro Luigi, a 83, Molinette, nato a Torino; Magnacavallo, a 80, Marini, nato a Monchiero (CN); Rosero Margherita ved. Carro, a 88, Molinette, nata a Cellerengo (AI); Sandavaldere Ida ved. Monticone, a 85, Molinette, nato a Farenze (AI); Morici Valerio ved. Favelli, a 87, Giovanni Bosco, nato a Sissa (PR); Bollino Maida, ore 9, San Anna, nata a Torino; Sacchicelli Domenico Antonio, a 83, San Vito, nato a Vazzano; Migliore Armando ved. D'Ince, a 91, Maurizio, nato a Casignone (TO); Basso Flora ved. Sudano, a 87, Giovanni Bosco, nato a Biella; Casotti Enzo, a 81, Molinette, nato a Poissella (RO).

Presso residenza: Russo Salvatore, anni 71, via Leoncavallo 57, nato a Mazzinghi (CN); Pasca Luigi ved. De Camilli, a 89, via Caviglioglio 18, nato a Oviada (AI); Ferrigno Emilia ved. Orlando, a 80, piazza Adriano, nato a Sedico (BI); Di Tommaso Grazia e Zammarano, a 58, via Mazzini 15/4, nato a Catania; Vione Maria Rosaria ved. Panessa, a 91, corso Italia degli Abruzzi 38, nato a Soriano Calabrese (CR).

Presso casa di riposo e istituti religiosi: Monticone Antonietta Maria, anni 81, casa di riposo «Istituto riposo per la Vecchiaia», nata a Torino; Fassella Bernardo, a 81, casa di cura San Paolo, nato a Venaria Reale (TO); Venesia Clelia, a 88, casa di cura Crocetta, nata a Torino; Tosco Teresa ved. Gori, a 81, casa di riposo «Villa Iris» piazzale M. Aurelio 5, nata a Torino.

Presso altri luoghi del territorio cittadino: Anselmo Eugenio, anni 75, via G. Medici 57, nato a Castelletto (MI); Bortolotto Teresa ved. Giacomelli, a 88, via Racconigi 67, nata a Brno (BO).

Medicina Legale: Casnapo Maria ved. Bello, anni 86, nata a Torino.

Nati 34 - Morti 48

Grazie Signore per averci dato con amore e con tanta gioia un figlio che ci ha illuminati.

E' mancato serenamente

Domenico Barone

anni 97

Con infirmità dolosa lo ammalava la moglie Nina, la figlia Tilde, il figlio Luciano (Bari Elena), le nipotine nipoti Luisa con Matteo, Nicoletta con Federico, Silvia con Lorenzo e i nipoti tutti. Funerale giovedì 12 ore 8,15 parrocchia «S. Francesco di Sales», via Maia 48.

— Torino, 9 marzo 1998.

Con calma, affetto ed infinito rimpianto la famiglia Simonetta ricorda il carissimo amico del padre

cav. Domenico Barone

— Torino, 11 marzo 1998.

E' mancata

Alma Deffilippi Cibrario

professoressa

Lo ammalava il marito Aldo Cibrario, i figli Giulia e Renato con famiglia. I funerali a Rungio giovedì 12 ore 11, alle ore 11.

— Torino, 10 marzo 1998.

E' mancata

Giulia Ravinale

ved. Grosso

Lo ammalava il figlio Mario e Laura con le rispettive famiglie. Funerale giovedì alle ore 10 nella parrocchia San Lorenzo di Giaveno.

— Pianezza, 11 marzo 1998.

La famiglia Zivardo esprime partecipazione.

Liliana inerte si unisce al lutto.

La cucina Anna Grosso e Simona Roberti partecipano sentitamente.

Ci sia serenamente lasciati

Anna Martinengo

ved. Pollino

Ne danno il triste annuncio i figli Carlo e Emilia con Marina, la cognata Sandra, i nipoti Laura, Giovanni, Claudio, Giuseppe, il piccolo Daniele e l'amica di una vita Mariuccia. Un particolare ringraziamento a padre Savinelli e al personale della Casa di Riposo Madonna dei Boschi - Buttigliera Alta per la premurosa assistenza. La voglia di preghiera si terrà presso la chiesa parrocchiale di Cavignole (TO) alle ore 20,30 di mercoledì 11 corrente.

— Buttigliera Alta, 10 marzo 1998.

Partecipano al dolore i cugini Garotta, Viale, Nesi, Elione.

Si è spento il sorriso di

Camillo Pereno

anni 73

Uniti dall'amore per lui l'ammalava la moglie Egizia, i figli Maurizio e Amadeo, Alessandra, Cristiana ed i nipotini. Funerale mercoledì 11 alle ore 10 nella chiesa Gesù Operario, via Leoncavallo 18.

— Torino, 10 marzo 1998.

E' mancata

Renato Omizzolo

anni 73

Lo ammalava: la moglie Luigia, i figli Paolo e Carlo, nipoti e nipotini. Funerale giovedì 12 marzo ore 14,15 parrocchia Beato Bernardo, Moncalieri.

— Imperia, 10 marzo 1998.

Ovunque lui sia avrà sempre la mia mano nella tua.

Ci ha lasciati

rag. Celso Ricossa

anni 48

A funerali avvenuti presso la volontà dell'astuto, ci siamo noi piangono la moglie Laura con Michelangelo e Luisa.

— Torino, 5 marzo 1998.

Gettando a Miranda sentitamente addolorati per la prematura scomparsa del caro CELSO, partecipano commossi al dolore di Laura, Micky e Luisa.

E' mancata

Teresa Rosso

ved. Luciano

anni 80

Lo ammalava dolosamente la figlia Simbi con Gianni e Tami, Liola con Riccardo, Guido, Nandine e Massimo. Un grido di lutto per la perdita di una donna così cara e dolce. Funerale giovedì alle ore 11,45 Cappella Opedale Maria Vittoria. La salma verrà tumulata a Balzola.

— Torino, 9 marzo 1998.

Con immenso dolore lo ammalava, a funerali avvenuti, la figlia Silvana con Lodovico, i nipoti Marco con Anna Maria, Paola con Vincenza, la nipotina Maria Cristina e parenti tutti.

— Torino, 11 marzo 1998.

Ricordando con immenso affetto

Eugenio Parisi

anni 88

Elena Balducci

Valter Piazzi

Daniela Adriano

Carmelo Piazzi.

— Torino, 8 marzo 1998.

E' mancata

Stefano Spessot

anni 12

Lo ammalava dolosamente mamma, papà, sorella e parenti tutti. Funerale giovedì alle ore 14,30 parrocchia San Giacomo, Gugliesco.

— Gugliesco, 9 marzo 1998.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Fon

anni 48

Con immenso dolore lo ammalava, a funerali avvenuti, la figlia Silvana con Lodovico, i nipoti Marco con Anna Maria, Paola con Vincenza, la nipotina Maria Cristina e parenti tutti.

— Torino, 11 marzo 1998.

Ricordando con immenso affetto

Eugenio Parisi

anni 88

Elena Balducci

Valter Piazzi

Daniela Adriano

Carmelo Piazzi.

— Torino, 8 marzo 1998.

E' mancata

Stefano Spessot

anni 12

Lo ammalava dolosamente mamma, papà, sorella e parenti tutti. Funerale giovedì alle ore 14,30 parrocchia San Giacomo, Gugliesco.

— Gugliesco, 9 marzo 1998.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Fon

anni 48

Con immenso dolore lo ammalava, a funerali avvenuti, la figlia Silvana con Lodovico, i nipoti Marco con Anna Maria, Paola con Vincenza, la nipotina Maria Cristina e parenti tutti.

— Torino, 11 marzo 1998.

Ricordando con immenso affetto

Eugenio Parisi

anni 88

Elena Balducci

Valter Piazzi

Daniela Adriano

Carmelo Piazzi.

— Torino, 8 marzo 1998.

E' mancata

Stefano Spessot

anni 12

Lo ammalava dolosamente mamma, papà, sorella e parenti tutti. Funerale giovedì alle ore 14,30 parrocchia San Giacomo, Gugliesco.

— Gugliesco, 9 marzo 1998.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Fon



I macchinisti confermano lo sciopero di oggi dalle 10 alle 17 contro i licenziamenti

Sui binari scatta il rischio-paralisi

In 15 anni le Ferrovie sono costate 226 mila miliardi



Il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, deve confrontarsi col malumore crescente dei ferrovieri

ROMA. Soli contro tutti, macchinisti e capistazione hanno confermato lo sciopero di oggi, dalle 10 alle 17: è destinato a paralizzare la rete ferroviaria. Perché il Comu (sindacato autonomo dei macchinisti) non si è accontentato come Cgil, Cisl e Uil della sospensione dei licenziamenti annunciata dall'azienda. Ma ha ribadito alle Fs la richiesta di ritiro dei provvedimenti punitivi contro i ferrovieri e all'origine della vertenza.

«La sospensione è un atto dovuto una volta costituito il collegio di conciliazione e arbitrato: la decisione dell'azienda non cambia nulla», sostiene Silvio Galvani, uno dei coordinatori del movimento - perciò chiediamo che i licenziamenti, un atto di repressione e rappre-

saglia, siano ritirati e non solo sospesi. E a corollario, il Comu sollecita anche una modifica del contratto, nella parte delle norme disciplinari, eliminando la possibilità di licenziamento nei casi di errore involontario.

Se non succederà nulla, ossia se le loro richieste non verranno accolte, i macchinisti del Comu sono ben decisi ad andare avanti, proseguendo sulla linea dura. «Se la situazione non cambia faremo altri scioperi. Vedremo con quale cadenza», minaccia Galvani. Il Comu ha intenzione di proclamare un nuovo sciopero entro la fine del mese per ottenere la riapertura delle trattative su una parte del contratto.

La protesta dei macchinisti, infatti, è motivata non solo dalle sanzioni disciplinari assunte

PROPOSTA DELLA CISL

«Non facciamo pagare i biglietti»

MILANO. Le prossime lotte sindacali dei ferrovieri si dovrebbero fare garantendo tutti i servizi e facendo viaggiare gratis i passeggeri. E' una proposta che viene dalla Fit-Cisl regionale lombarda, secondo la quale gli scioperi indetti nelle Ferrovie, pur avendo una loro giustificazione, perché proclamati per salvaguardare i diritti fondamentali dei lavoratori, danneggiano due volte gli utenti e i ferrovieri. Gli utenti - spiega in una nota il segretario della Fit-Cisl Lombardia, Dario Balotta - sono

penalizzati dai disservizi quotidiani delle Ferrovie e dagli scioperi dei ferrovieri, ma anche in quanto contribuenti (parte delle loro tasse vanno a finire nei contributi statali per le Fs). I ferrovieri sono colpiti, con la trattenuta sulla busta paga e con la perdita d'immagine dell'organizzazione dei lavoratori da parte dell'opinione pubblica. «E' per questo», sostiene Balotta - che le prossime lotte sindacali si dovrebbero fare garantendo tutti i servizi e facendo viaggiare gratis i passeggeri. [Ansa]

dalle Fs, ma anche dalla solenne bocciatura del nuovo contratto, contro il quale si è espresso oltre il 90 per cento degli aderenti al Comu.

Lo sciopero di oggi è stato

proclamato nell'arco orario dalle 10 alle 17. All'agitazione, come è noto, partecipa anche l'Unione dei capistazione secondo i quali «non sono stati fatti passi avanti» nella vertenza

con le Fs. In particolare, l'Ucs condivide la linea del Comu sui licenziamenti in caso di errori involontari, argomentando che in ogni caso il lavoratore è già penalizzato dalla leg-

ge, civile e penale, e quindi pagherebbe già per la mancanza compiuta.

All'astensione dal lavoro prendono parte anche altri sindacati di base, Flcu-Cub, Slai-Cobas, Sulta-Cub, Cnl-Trasporti e il coordinamento dei comitati d'impianto del personale viaggiante. Questo massiccio schieramento di forze sul fronte degli scioperanti, malgrado l'assenza dei sindacati confederali, lascia presagire gravi intoppi al traffico sull'intera rete nazionale.

Le Fs ricordano che ritardi, soppressioni di convogli, limitazioni di percorso potranno verificarsi anche prima dell'inizio dello sciopero. L'azienda indica che saranno assicurati solo i treni a lunga percorrenza previsti dalla commissione di

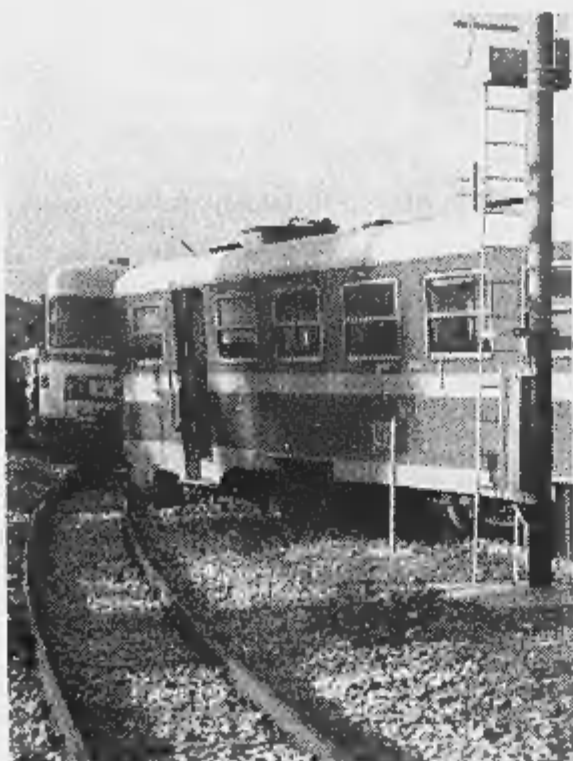
garanzia e che restano esclusi dall'agitazione i convogli nelle fasce di massima utenza, dalle ore 6 alle 9 e dalle 18 alle 21.

La decisione del Comu, dei capistazione e dei sindacati di base di non bloccare lo sciopero, come hanno fatto i sindacati confederali di fronte alla sospensione dei licenziamenti, ha lasciato naturalmente una scia velenosa all'interno del movimento sindacale. Ieri il numero 2 della Cgil, Guglielmo Epifani, ha sferrato un attacco al Comu. «Da anni i macchinisti sono su una posizione di difesa corporativa delle loro ragioni che non è la nostra. Non mi stupisce affatto il proseguimento di una linea di un sindacato nato in un altro periodo, con un'altra storia. E su questa strada non ha futuro». [p. pat.]

«Non c'entrano i soldi
Vogliamo discutere
le norme sulle misure
disciplinari»

«Anche sulla sicurezza
bisogna intervenire
Non si può lavorare
rischiando ogni giorno
un incidente»

Un'immagine dell'incidente avvenuto
ieri vicino a Cosenza:
un'automotrice è deragliata in uno
scambio. Fortunatamente non ci
sono stati feriti



INCIDENTE IN CALABRIA

Cosenza, in stazione deraglia un'automotrice

COSENZA. Un'automotrice delle Ferrovie della Calabria è deragliata ieri nella stazione di Piano Lago, a 15 chilometri da Cosenza. Non ci sono stati feriti, i 31 passeggeri (studenti a pendolari) sono saliti su un altro treno. Il convoglio è deragliato su uno scambio, 50 metri prima dell'ingresso in stazione. L'automotrice stava viaggiando, proprio per questo motivo, a bassa velocità. Il locomotore, spostato dalla sede ferroviaria con una gru, è stato rimosso e la linea è stata liberata in serata. Il treno è stato poi agganciato con un'altra motrice e ha potuto proseguire la marcia. L'incidente ha provocato il ritardo di altri treni sulla stessa linea. Le Ferrovie della Calabria servono l'hinterland di Cosenza e di Catanzaro, attraversando la Sila. Non è la prima volta che si registrano incidenti. Il più grave risale al 23 dicembre '61: due chilometri prima di Catanzaro un vagone si sganciò finendo in una scarpata. I morti furono 74, i feriti 27. [d. m.]

INTERVISTA

IL LEADER DEL COMU

ROMA. **B**UNNO Salustri, lei che è uno dei leader nazionali del Comu, ci spieghi un po' come stanno le cose: voi avete confermato lo sciopero di oggi e puntate a bloccare tutto, l'azienda invece ha assicurato i collegamenti essenziali e conta sulla collaborazione dei confederali. Qualcuno non la racconta giusta.

«Ah, io non lo so, ma certo che i numeri avranno bene un valore, o no?»

A che si riferisce?

«Le faccio subito due conti: i macchinisti sono circa 18 mila, la metà sono iscritti al nostro sindacato, se poi andiamo a guardare le rappresentanze abbiamo circa il 60% dei delegati. Quelli (i confederali, ndr) chi controllano? Il loro contratto è passato per il rotto della cuffia, con il 51%, e molti dei loro quando c'è da lottare si schierano con noi».

Dove vuole arrivare, Salustri?

«A dire che le Ferrovie non possono garantire né i servizi essenziali né niente altro».

Tanto il contratto è passato.

«Quello non è un contratto con una base, è un accordo tra generali: i generali di Villa Patrizi (sede delle Fs, ndr) e i generali della tripla, ma l'esercito dov'è? Lo so io, come avremmo l'iscrizione al sindacato? Con la trattenuta automatica. Invece per noi non è così: da noi si pagano 10 mila lire al mese per un anno e allo scadere chi non rinnova, non rinnova. Insomma qui il consenso c'è ed è riconosciuto sempre. Ecco la forza. Ha capito?».

E che ci volete fare con questa forza? Volete i soldi?

«Quali soldi? Andiamo, non ci dipingete sempre come i corporativi che battono cassa».

«Nessun treno garantito»

«L'azienda deve ascoltarci»

collegio arbitrale mentre uno, un nostro iscritto, ha preferito rivolgersi alla giustizia ordinaria. Le Ferrovie hanno fatto, a quel punto, quello che voi giornalisti avete chiamato «un gesto di buona volontà». Non potendo scavalcare nel giudizio il collegio arbitrale hanno «sospeso» il licenziamento dei ricorrenti. Ma un «gesto di buona volontà» non potevano farlo anche nei confronti nostri revocando il terzo licenziamento? In attesa di verifiche, ovviamente. Invece no. Allora oggi si beccano un bello sciopero.

Insomma, Salustri, è possibile che, secondo voi, non debba mai pagare nessuno?

«Le rispondo con un esempio. Nel '92 iniziò un fenomeno che fu

chiamato «ristrutturazione»: tradotto in soldoni, voleva dire che la gente veniva spostata secondo una logica di tappabuchi, qui ne manca uno là ne serve un altro. Fregandosene delle competenze e della professionalità. Bene, questa logica portò persone poco esperte (non per colpa loro) su una linea difficilissima come la Velletri-Ciampini: ci fu un incidente con sei morti. Errore umano? Certo. Ma errore umano anche di chi ha messo una persona che non poteva essere impiegata in quelle mansioni. Eppure nessuno fu licenziato, neppure in quel caso. Morale: vogliamo darci delle regole, oppure quando c'è un incidente prendiamo il primo capro espiatorio e lo sacrificiamo per tutti?».

Ma non ci sono già regole disciplinari nel contratto?

«Sì, all'articolo 83. Ed è proprio quella una delle due questioni principali per cui vogliamo riaprirlo. Quella norma va rivista e va inserita in un piano che valga per tutti: dai vertici in giù».

E l'altra questione?

«E' la sicurezza. Non si può lavorare con il rischio di un incidente al giorno».

E' quello che ha detto anche il ministro Burlando, lo ha sentito?

«Sono contento che l'abbia detto. Ma allora questi - Demattei e gli altri - voglio dire - che aspettano a convocarci su questi punti?».

Raffaello Masci

A destra i vigili
rimuovono
il platano
che si è abbattuto
su tre auto
ferendo una persona



ROMA. Colpo di coda dell'inverno, ed ecco tornare il maltempo, con temperature scese bruscamente sotto i livelli primaverili a cui ci eravamo abituati, e il vento, che in quasi tutta Italia ha provocato danni e anche vittime. In un incidente stradale la scorsa notte sulla A/24, all'uscita del traforo del Gran Sasso, una persona è morta e altre due sono rimaste ferite. Antonio D'Annunzio, 38 anni, è deceduto in ospedale a Teramo poco dopo il ricovero. L'auto sulla quale viaggiava è andata a cozzare contro un autocarro che per il forte vento e per l'asfalto reso viscido dal nevischio si era ribaltato subito dopo l'uscita del traforo. Feriti due uomini a bordo del mezzo pesante. La polizia stradale di Ebboli invece sta svolgendo accertamenti per verificare le cause della morte di un giovane, Al-

fonso Genovese, caduto dalla sua auto tramontana e grecale, gonfiati dall'aria fredda polare e dalle correnti balcaniche, hanno causato di saggi e bruschi abbassamenti di temperatura. Ma tutto rientra nel tempo del mese più pazzo dell'anno - spiegano al Servizio Meteo della Protezione Civile - che fa della variabilità la sua caratteristica co-

La tramontana gela l'Italia

E a Fiumicino il vento blocca 80 voli

stante: già oggi infatti arriverà il vento caldo di scirocco che rialzerà le minime ma porterà la pioggia.

I guai più seri il vento li ha provocati a Roma, che ieri si è svegliata spazzata dalla tramontana. Il gelido vento ha causato, oltre che il brusco abbassamento della temperatura, numerosi incidenti (200 gli interventi dei vigili del fuoco), con due feriti in città e altri sei nel resto del Lazio. L'incidente più grave è avvenuto poco dopo le 16, in viale Angelica, all'angolo con Via Durazzo: un platano di 25 metri è caduto abbattendosi su tre macchine parcheggiate. L'albero ha però colpito anche due auto in transito, sfondando il tettuccio di plastica di una Renault-4. Il conducente, un giovane di circa 25 anni, ha riportato ferite alla testa che sono state subito medicate all'ospedale Santo Spirito. Strage anche di palli della luce, tegole, alberi divelti dal vento fortissimo ed auto danneggiate non solo nella capitale ma anche a Frosinone, lungo il litorale e ai Castelli.

Il forte vento ha anche causato disagi al traffico aereo: all'aeroporto di Fiumicino la chiusura di una pista ha ritardato i voli (un'ottantina) anche di venticinque minuti. Nelle prossime ore si prevedono problemi per i collegamenti con la Sardegna. A Civitavecchia il mare forza 5 è segnalato in aumento.

Non va meglio al Nord. Sulle regioni nordorientali, ad esempio, il freddo si è fatto sentire (soprattutto sulle Dolomiti) con temperature a -25 sul picco della Marmolada, e raffiche ventose a 90 km/h. Durante la notte temperature sotto lo zero in quasi tutta la pianura veneta. In Piemonte e Liguria i venti hanno dato man forte a una serie di incendi sviluppati, pare ad opera di pirromani, nelle ultime 48 ore: soccorritori sono impegnati a spegnerli sulle alture del Ponente genovese, tra Imperia e Ventimiglia e nella Val Nervia mentre nei confinanti terreni piemontesi la forestale sta delimitando altri focolai. Incendi nel Biellese e in Valsesia.

Il maltempo non ha risparmiato le zone colpite dal terremoto. Fregene e neve su quasi tutto l'Appennino umbro-marchigiano oltre i mille metri e qualche fiocco è caduto anche in Valnerina. Qualche problema, subito risolto, per i terremotati a Serravalle e a Gualdo Tadino dove quattro container sono stati scoperti. Infine, il Sud. Grecale a forza sette nel Golfo di Napoli dove ci sono state difficoltà nei collegamenti marini con l'annullamento di qualche nave per Capri. Forte vento a Salerno: ha divolto gli ormezzoli di una nave e tre container. Le Capitanerie di Porto dell'Adriatico e dello Ionio hanno diffuso avvisi di burrasca. Il mare ha raggiunto i valori di 9/10 nodi. Sono state sospese le ricerche del marittimo disperso l'altro ieri. In Basilicata, temperatura vicino allo zero e vento forte, in particolare a Potenza. Neve in Sardegna, sul Gennargentu e sul monte Limbara, ma timidi fiocchi sono comparsi anche a Nuoro e Tempio Pausania.

[r. cri.]

Conti pubblici

Treni, buco nero da record

ROMA. Quanto costa allo Stato mantenere e far funzionare i suoi servizi? Dai bilanci viene fuori un buco nero di migliaia di miliardi. E il bilancio più oneroso riguarda proprio il capitolo Ferrovie, che negli ultimi sei anni è costato 100 mila miliardi. In quindici anni, complessivamente, Ferrovie, telefoni, poste, Enel e trasporti locali hanno assorbito dalle casse dello Stato più di 344.000 miliardi.

Dai conti pubblici arriva quindi un allarme. Perché la cifra spesa in quindici anni (più di 344.000 miliardi) equivale praticamente alla somma di tutte le leggi finanziarie e alle manovre d'aggiustamento sostenute dall'Italia negli ultimi sei anni, pari ad un sesto dell'intero debito pubblico accumulato.

Le ultime elaborazioni di aggiornamento alla Relazione previsionale e programmatica compiute dal ministero del Tesoro dimostrano come, appunto, il maggior onere per i conti pubblici rimane il capitolo riguardante le Ferrovie che in questo arco di tempo è costato allo Stato oltre 226.000 miliardi, più di 100.000 miliardi nei soli ultimi sei anni.

Il volume massimo di denaro pubblico venne destinato alle Ferrovie nel 1994, quando il totale dei finanziamenti erogati sfondò i 20.000 miliardi, mentre quest'anno il Tesoro prevede un onere di oltre 17.000 miliardi di lire, pari allo 0,8 per cento del Pil.

Dal 1984 ad oggi l'onere a carico dello Stato per i principali servizi pubblici si è mantenuto mediamente intorno ai 23.000 miliardi all'anno, ma in termini percentuali rispetto al Pil si sta assistendo ad un lento ridimensionamento e per la prima volta quest'anno il Tesoro prevede di scendere al di sotto dell'1 per cento (nel 1995 l'onere per i conti pubblici era pari al 2,7 per cento del Pil).

Nel corso del 1998 Ferrovie, Poste e Trasporti locali, secondo le ultime stime dei tecnici, assorbiranno 18.056 miliardi.

Alle spalle delle Ferrovie si piazzano i «trasporti locali», che dall'84 hanno drenato oltre 71.000 miliardi, mentre terzo in classifica è il capitolo che riguarda le «Poste» con 38.547 miliardi ricevuti dallo Stato in quindici anni, 2.000 nel biennio 1997-98.

In questo caso l'impegno finanziario non si è tradotto nel tempo in un analogo miglioramento degli indicatori di efficienza utilizzati dai tecnici per misurare la qualità dei servizi nel settore postale.

Il rapporto fra costo del personale e costi correnti, che nel 1990 era pari all'83 per cento e nel 1995 era sceso fino al 76 per cento, è tornato a crescere nel 1996 raggiungendo il 79 per cento; mentre i ricavi tariffari non sono riusciti a coprire nel biennio 1996-97 oltre il 91 per cento dei costi correnti. [r. cri.]

Primi interrogatori a Milano, Troja al centro di uno spaccato di rapporti trasversali

Tav, spunta un conto sull'Ambroveneto

Rossi: «accuse infondate»

MILANO. Esce dall'ufficio di Ilda Boccassini come dopo una seduta dal barbiere. Leggermente abbronzato, in grigio, scortato dai suoi due avvocati, Giancarlo Rossi, 44 anni, sfodera il suo migliore sorriso: «Contro di me - dice - ci sono solo una serie d'ipotesi assolutamente infondate e inconsistenti. Questa volta non si spinge, come racconta la leggenda, ad invitare a pranzo la donna che lo ha accusato di associazione per delinquere finalizzata ai reati di mezzo codice penale per gli affari dell'Alta Velocità. Ma Rossi chiede ugualmente che la stessa, con lei il pm Gherardo Colombo e Piercamillo Davigo, una volta conclusa questa inchiesta, riconoscano la sua estraneità alle accuse e vengano cancellati con un decreto d'archiviazione».

E le intercettazioni? «Spiegato tutto». Le «amicizie» potenti? «Nella di cui vergognarmi». Le schede telefoniche all'ex pm Vinci? «Ritorno di cui non ho mai conosciuto. Spiegato soltanto a Troja, di cui invece Vinci è molto amico, che non esisteva telefono o scheda in grado di non essere intercettata».

Tutto chiarito, tutto a posto? Non proprio, visto che Rossi e con lui anche l'amico ed ex manager della Tav, Filippo Troja, inquisito per gli stessi reati e ugualmente interrogato ieri pomeriggio per circa tre ore, sabato dovranno ritornare nella stessa procura per un ulteriore interrogatorio. Un secondo round che si prevede più scottante di quello, decisamente interlocutorio, conclusosi ieri.

Tra la procura di Mani pulite e i cinque indagati nell'inchiesta sull'Alta Velocità (per l'ex presidente della Fs Crispi, l'interrogatorio deve essere ancora fissato, mentre per l'ex pm Vincenzo Lodigiani e per l'ex pm Vinci dovrebbe essere la prossima settimana) l'impressione è che

si stia giocando una complicata partita a scacchi, con i giocatori intenti a studiare l'un con l'altro e preoccupati a non far capire le mosse future. Almeno questo è l'atteggiamento degli inquirenti che ieri, sia a Rossi che a Troja hanno preferito non rivolgere contestazioni specifiche sui reati di cui li hanno accusati.

Rossi sostiene che di Alta Velocità, di appalti specifici o tangenti, non si sia nemmeno accennato in quelle cinque ore passate nella stanza di Ilda Boccassini. «Insomma, quisquiglie», si lascia sfuggire l'avvocato Giovanni Maria Dedola, uno dei suoi difensori. E' così ribadisce l'avvocato Vittorio D'Ajello, difensore di Filippo Troja: «Al momento - dice al termine del confronto durato tre ore - gli hanno mosso contestazioni assolutamente generiche che non hanno niente a che fare con quanto contenuto nell'invito a comparire. Si sa però che i magistrati hanno insistito con entrambi gli indagati su diversi particolari solo apparentemente marginali».

Da Rossi ad esempio hanno voluto sapere, oltre ad informazioni su vari suoi clienti e sulle nutritive amicizie nella capitale, in che rapporti era con il funzionario del Banco Ambrosiano Veneto, e se lo consigliava per operazioni in Borsa. Mentre per Troja le domande hanno riguardato l'investimento della liquidazione ricevuta dalla Tav nella stessa banca: un istituto di credito nel quale Rossi aveva condizioni di particolare vantaggio per i suoi clienti, e attraverso il quale gli inquirenti sospettano sia passata l'operazione di riciclaggio (per 200 milioni), di cui è accusato l'agente di cambio, a favore di Troja. Sempre all'ex manager, buon amico oltre che di Rossi di personaggi come Lorenzo Necci o del generale della Finanza Pollari, i pm hanno chiesto

L'agente di cambio
«Mi ero accorto
di essere
intercettato
ma bonificare
le microspie
costava troppo»



Sopra, Giancarlo Rossi
l'agente di cambio
interrogato ieri
dal pm Ilda Boccassini
(a sinistra)

anche notizie sull'appartamento in Vaticano in cui abitano i suoi figli e trovato grazie all'intermediazione di un potente monsignore. Nel complesso è emerso il solito spaccato di rapporti trasversali tra personaggi del sottobosco politico e finanziario della capitale, che pare interessare

moltissimo in questo momento gli inquirenti. Ma niente di più. Rossi ha confermato di aver preso visione di quasi due anni d'intercettazioni ambientali e telefoniche sul suo conto. Intercettazioni di cui l'agente di cambio ha sostenuto di essere perfettamente consapevole:

«Non era difficile accorgersi di essere spiato: ogni volta che partivo in macchina dietro di me si muovevano altre tre auto...». Non solo: Rossi dice di aver scoperto anche le pulci con cui avevano imbottito la mia auto. Ma di non averle bonificate perché costa molto e non avevo soldi da buttar via. Ho preferito che ascoltassero tutto quanto dicevo». Quindi Rossi proclama finale in un'improvvisata conferenza stampa: «Sono convinto dell'onestà intellettuale e processuale dei magistrati che mi indagano. Di conseguenza aspetto tranquillamente l'archiviazione di tutte le accuse ipotizzate sul mio conto».

Paolo Colonnello

Lettera a Borrelli, stop alle violazioni

Visco: sulle rogatorie «il Pool ha ragione»

Ora è risolvibile il contrasto con la Svizzera Anche D'Alema risponde al procuratore capo

MILANO. Potrebbe sbloccarsi la querelle sulla rogatoria con la Svizzera. Dopo l'intervista alla «Stampa» del procuratore capo di Milano Francesco Saverio Borrelli, il ministro delle Finanze Vincenzo Visco gli ha scritto una lettera in cui puntualizza di aver preso provvedimenti per «bloccare» le indagini fiscali condotte da due ispettori del Secit in violazione delle norme sulle rogatorie con la Svizzera».

Rispondendo a Borrelli che aveva segnalato al ministero i problemi insorti dopo un'ispezione non ortodossa, non autorizzata dalla autorità svizzera, Visco ricorda di aver già avvisato il ministro Flick per le valutazioni del caso. Di più, il ministro Visco conferma che non si tratta di un solo episodio, quello denunciato da Borrelli.

«Le aggiungo adesso, per precisione», scrive il ministro a Borrelli - «che avevo contestualmente disposto perché l'annullamento venisse esteso ad ogni altro eventuale accertamento che fosse risultato in qualche modo riconducibile a situazioni analoghe».

Ma l'intervista al procuratore capo Borrelli ha suscitato anche la reazione di Massimo D'Alema. «La magistratura - ha affermato a «Mixer» - non deve commettere nessun compromesso, ma applicare le leggi dello Stato. I politici devono rispettare l'indipendenza della magistratura, e i magistrati devono rispettare il Parlamento». Quanto a Mani pulite, D'Alema sostiene che non si può spiegare come la vittoria di destra possa rifarsi, bensì essa è stata resa possibile con la caduta del muro di Berlino che ha mandato in crisi anche il sistema politico italiano. Quanto ai ricatti che pesano sulla Bicamerale, evocati dal pm milanese Gherardo Colombo, D'Alema

precisa: «Io non attacco i giudici per le inchieste che fanno. Ma se parlano di politica, da cittadini comuni, io da cittadino rispondo: parlare di ricatto è sbagliato». Piuttosto è intelligente dire - come fa Giancarlo Caselli - che ci sono stati intrecci tra pezzi di politica e la criminalità. E cioè: «non fa di ogni erba un fascio».

Sul tema, nella sua rubrica sul settimanale «Oggi», interviene anche il senatore dell'Ulivo Antonio Di Pietro, l'ex numero uno del pool Mani pulite. «Se Mani pulite rallenta non incolpino la Svizzera, ma i pochi Paesi che ci hanno veramente aiutato, come i testimoni, ricevendo in cambio da noi solo lo schiaffo dell'illecito e non concordato utilizzo per fini fiscali delle informazioni che ci aveva inviato», scrive l'ex magistrato, dando così ragione ai suoi ex colleghi.

E ancora, sulla Svizzera: «Avendo i tangenziali nascosto i loro tesori in quei Paesi dove vige una legislazione bancaria e societaria che tutela i loro segreti, altri sono gli Stati che hanno cercato e cercano di metterci i bastoni tra le ruote per le rogatorie, che riguardano quasi esclusivamente indagini bancarie».

«Il problema, quindi, non lo possono risolvere né il ministero di Grazia e Giustizia, né i giudici, ma è una questione che riguarda i rapporti internazionali tra i vari Stati», scrive ancora nella sua rubrica Antonio Di Pietro. Che non manca di polemizzare con uno Stato, quello che «ospita» il latitante Bettino Craxi.

Scrive Di Pietro: «Il quesito è: il nostro Paese è in grado di farsi rispettare a livello internazionale? Se sì, batta un colpo. Magari cominciando a far valere le sue ragioni con la vicina Tunisia».

[r. m.]

I magistrati: sui diari dell'imprenditore Lodigiani le prove dei pagamenti ai partiti

Il segreto delle «agende nere»

L'imprenditore
Vincenzo Lodigiani



MILANO. Due agende nere di pelle scritte fitte, due verità diverse: quella dell'imprenditore Vincenzo Lodigiani e quella dei magistrati del pool di Milano che stanno scoprendo affari - e tangenti - targati Ferrovie e Alta Velocità.

In quelle agende, nelle mani dei magistrati, ci sono tracce di pagamenti a partiti politici di tutto l'arco costituzionale. «Ma quei versamenti non furono mai effettuati», giurava Lodigiani nei primi interrogatori risalenti al '92-'93, alla preistoria di Mani pulite.

Stessa musica due giorni fa, nella saletta al primo piano del carcere di San Vittore. Dove l'imprenditore arrestato per le mazzette Interscalo Firenze, ha continuato a negare gli addebiti, questa volta davanti al pubblico ministero Francesco Greco.

Quattro ore di interrogatori, agende alla mano. Ad ogni sigla, una domanda. Ad ogni cifra, una risposta. «Sono vecchie, già chiarite», sminuisce Alberto Moro Visconti, il legale di Vincenzo Lodigiani che spera nel Tribunale della libertà di domani.

«L'entrambo di proporre un ammontare di pagamenti per 45 miliardi», aveva ammesso Lodigiani confermando che non fecero subito sentire le pressioni dei partiti, anche attraverso i ministri dei Trasporti (Bernini) e del Bilancio (Cirino Pomicino), nonché attraverso i segretari amministrativi dei partiti della dc (Citaristi) e del psi (Balzamo).

A fronte dei lavori per oltre 2500 miliardi, era già pronto il piano di suddivisione: 16 miliardi alla dc, 15 al psi, 9 a Cirino Pomicino, 4 a Bernini. Ma non solo: le richieste - secondo Lodigiani - arrivavano pure dal pri, dal psdi, dal pli, dall'insieme e pure dal pds.

«Sì, ma poi non vennero pagate tangenti», ripete ancora il 16 giugno '93 l'imprenditore, nell'ennesimo interrogatorio davanti ai magistrati milanesi. Un muro di silenzio che continua anche oggi. E va avanti su una annotazione nelle agende, che incuriosisce più di altre i magistrati di Mani pulite.

La sigla è «VIP/E». Per Lodigiani si tratta di una annotazione,

Very Important Person eventuale, che era stata messa per polmone, in quanto non si voleva pagare più di quanto sopra detto, ma si temevano ancora allo stato ulteriori pressioni o man-

«Era pronto il piano per dividere 45 miliardi
ma alla fine non versammo nessuna tangente»

camenti di parole. Che Vip sia proprio l'acronimo indicato da Lodigiani non c'è dubbio. Ma per i magistrati sembra indicare Vip/Estero, quasi ad annotare provviste oltre confine, operazioni off-shore, pagamenti all'ombra di qualche banca compiacente, come ne ha viste tante la storia di Mani pulite.

«Tali pagamenti non furono però mai effettuati», insiste Lodigiani. Che di quel mancato passaggio di mazzette dà una sua spiegazione, che almeno su una parte i magistrati dimostrano di non credere. «Ci furono due episodi verificatisi nel febbraio '92», fa mettere a verbale l'imprenditore, nell'interrogatorio del 7 luglio '93, davanti alla Guardia di finanza a Roma. E per

primo tira in ballo l'ex amministratore delle FF.SS. Lorenzo Necci, anche lui a San Vittore per la vicenda Interscalo Fiorentina.

Spiega, Vincenzo Lodigiani: «Il commissario straordinario delle FF.SS., avvocato Necci, fece sapere che non intendeva sottostare a qualsivoglia forma di condizionamento politico e che pertanto chi avesse avuto rapporti economici con i partiti politici sarebbe stato estromesso dal programma».

E ancora: «In secondo luogo la Fiat, attraverso il dottor Mattioli, proibì a tutte le aziende che erano state da lui prescelte di pagare tangenti o anche solo di parlarne con le aziende di fiducia del Gruppo Iri ed Eni». [r. m.]

Moranzoni, manager Fininvest, era latitante dal '96: ha ottenuto gli arresti domiciliari

Si costituisce il cassiere di All Iberian Milano, nuovo interrogatorio per Paolo Berlusconi

MILANO. Dopo quasi due anni di latitanza si è costituito Mario Moranzoni, manager del gruppo Fininvest. Lo ha fatto ieri, alla caserma della guardia di finanza di Milano, dove è arrivato nel pomeriggio accompagnato dal suo avvocato, Guido Viola. E in caserma è rimasto fino a sera, per rispondere all'interrogatorio del gip Maurizio Grigo. Lo stesso magistrato che, nel maggio del '96, aveva spiccato nei suoi confronti due ordini di custodia cautelare ipotizzando il reato di falso in bilancio. Solo dopo le 22 il manager è uscito dalla caserma avendo ottenuto gli arresti domiciliari.

Moranzoni è stato il responsabile della tesoreria del gruppo Fininvest fino al 1990 per poi passare ad un compito di consulente esterno. In entrambi i ruoli viene considerato dalla procura di Milano uno degli artefici del complesso giro di

denaro che dalle casse del gruppo era finito nelle società offshore. Si legge infatti nell'ordine di custodia firmato da Grigo che «Moranzoni ha ricoperto un ruolo di rilievo nella creazione delle disponibilità extra-contabili e nell'alimentazione della società All Iberian». Cioè la società al centro del processo che si sta svolgendo a Milano e che vede imputati assieme Silvio Berlusconi e Bettino Craxi per un finanziamento di oltre dieci miliardi.

All Iberian, che ha come socio fondatore Giancarlo Foscale manager Fininvest e cugino di Berlusconi, è, secondo la procura, la principale «cassa occulta» del gruppo. Accusa sempre respinta dalla Fininvest che sostiene invece essere una «società di servizi» gestita dall'avvocato inglese David Mills.

Di All Iberian e delle altre società estere del cosiddetto «gruppo B» (tra queste c'è la

Natoma utilizzata per finanziare Telepiù) Moranzoni dovrebbe comunque sapere molto. Anche se agli inquirenti non ha mai raccontato nulla preferendo continuare a vivere a Montecarlo, dove era stato arrestato al momento degli ordini di cattura ma rilasciato dopo breve tempo, senza mai tornare in Italia. Fino a ieri. Moranzoni, dopo essere stato sentito dal gip Grigo, è stato interrogato anche dai pubblici ministeri Margherita Taddei e Francesco Greco. Poi gli arresti domiciliari.

E, sempre ieri, c'è stato un altro interrogatorio nell'ambito delle inchieste Fininvest: per quasi un'ora è stato ascoltato Paolo Berlusconi che un mese fa, assieme ad altre 17 persone, aveva ricevuto un avviso di garanzia per false fatture e per diverse società (alcune poi fallite per questo) avrebbero omesso a favore di Publitalia. [r. m.]

FESTIVAL CROCIERE

Benvenuti a bordo!

In vacanza con le nostre navi
AZUR - BOLERO - FLAMENCO

Pasqua e Primavera in crociera
con partenze da Savona e Venezia

8 crociere di 11 giorni
dal 4 aprile al 30 maggio

GRECIA • TURCHIA
ISRAELE • MAR NERO

valuta italiana a bordo

"SPECIALE PRIMAVERA"
da £. 1.400.000*

* Tariffa promozionale per persone in cabina doppia

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO LA TUA AGENZIA DI VIAGGI DI FIDUCIA

La Stampa
1996
in CD-ROM.

tutto
LA STAMPA
Compact

NUMERO VERDE
1678-92005

I parenti si rifiutavano di seppellire i loro cari senza autopsia e Belgrado li ha messi in una fossa comune

L'inviato americano alza la voce: dovete ammettere di avere inferito sui civili

Anche il tribunale dell'Aia annuncia che aprirà subito un'inchiesta

I corpi straziati di 52 albanesi allineati sotto una tettoia a Prekac

PRISTINA
DAL NOSTRO INVIATO

Il futuro prossimo della Serbia si sta giocando intorno a un mucchio di cadaveri. I cinquantadue ammassati fino a ieri pomeriggio nel capannone di Serbica, anzitutto. Quelli di uomini, donne e bambini che forse in vita contavano nulla, ma da morti, coi loro poveri corpi straziati che Belgrado ieri sera ha fatto sparire, stanno inchiodando il governo jugoslavo a responsabilità agghiaccianti.

Le immagini di quei corpi, via Internet, hanno già fatto il giro del mondo e adesso è come se per una volta il progresso e la forza della comunicazione battano il primitivismo, perfino in questa landa medievale. L'immagine sta arrivando dove la logica politica non era giunta. Per questa ragione Belgrado, che ricattava le famiglie albanesi, cui «per motivi di igiene» era stato dato tempo fino al tramonto per seppellire uno ad uno i loro cari, ha deciso di levarli di mezzo le prove: testimoni oculari hanno raccontato che 49 corpi sono stati sistemati in bare e trasferiti in un luogo sconosciuto. Secondo funzionari albanesi, le salme sono state sepolte in una fossa comune, come era stato minacciato dalle autorità della Serbia di fronte all'atteggiamento assunto dai familiari delle vittime. I parenti volevano che i corpi venissero esaminati da esperti internazionali in medicina legale, una richiesta sostenuta anche dall'inviato statunitense Robert Gelbart.

L'emissario degli Usa ieri è giunto a Pristina e dopo un incontro con Ibrahim Rugova aveva rivolto ai serbi richieste durissime, quasi un ultimatum. Forse non saranno accolte, ma a tarda sera da Belgrado era giunto un segnale importante: «I contatti col Kosovo riprendono senza condizioni». Poi la notizia della sparizione dei corpi delle vittime ha infranto molte illusioni.

Difficile sarebbe stato immaginare un simbolo più macabro e calzante di quei poveri corpi martoriati del momento che attraversa questo Paese. In Kosovo oltre agli equilibri politici, economici, alla perpetuazione dei traffici più loschi si gioca soprattutto



Contro Milosevic 52 prove Ma la polizia serba fa sparire i cadaveri

DALLA SERBIA

Tornano in 400 mila

BELGRADO. Circa quattrocentomila cittadini serbi e montenegrini originari del Kosovo, dove rimane alta la tensione tra serbi e albanesi dopo il massacro compiuto dalle truppe speciali di polizia comandate da Slobodan Milosevic a Serbica, chiedono ora di poter rientrare immediatamente nella provincia serba. «Siamo stati cacciati dal Kosovo con varie forme di pressione e di violenza ed ora vogliamo far ritorno alle nostre case e ai nostri villaggi». Così si esprime in un appello al presidente serbo Milan Milutinovic un'associazione denominata «comitato per il ritorno nel Kosovo». Secondo la versione ufficiale, che è stata fornita dai cittadini serbi, negli ultimi decenni «i nazionalisti e i terroristi albanesi» avrebbero cacciato dalla provincia del Kosovo centinaia di migliaia di serbi e montenegrini.

[Nsp-AdnKronos]

nessuno potrà confessare. Ancora ieri la Croce Rossa Internazionale è stata respinta ai confini dell'area, camion carichi di coperte e cibo per gli oltre 5 mila rifugiati sono tornati indietro.

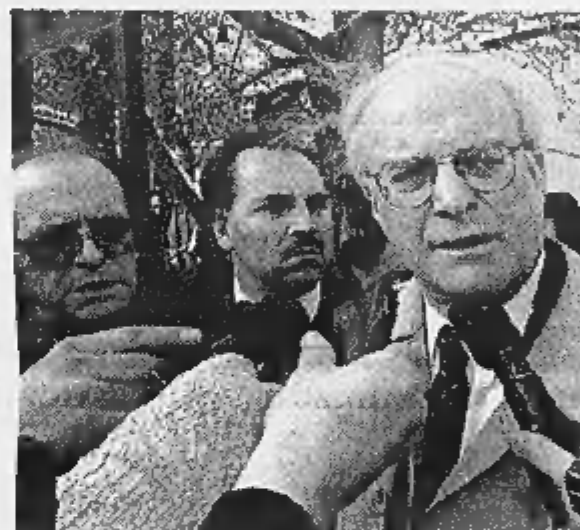
Emergono dettagli illuminanti sulle cose delle ultime ore. L'altra mattina, durante le manifestazioni a Pristina, un «cameraman» tedesco della Itn era stato picchiato selvaggiamente, e in apparenza senza alcun motivo.

Il motivo, c'era. Senza saperlo, dopo aver inquadrato tiratori scelti della polizia piazzati sui tetti, l'operatore aveva cominciato a girare immagini di uno dei tanti misteriosi figure che percorrevano la manifestazione in abiti civili e con la pistola alla cintura.

Quell'uomo era Goran Po-

povic, nipote del rettore dell'Università di Pristina, oltranzista serbo, trafficante di multiforme ingegno, arrestato poche settimane fa per l'aggressione contro un albanese e rilasciato «just in time». Non solo: il possente Popovic è noto come uomo di Arkan. Ci saranno molte cose da scoprire, sugli avvenimenti degli ultimi giorni.

Dall'Aia - dove il tribunale internazionale per i crimini commessi nella ex Jugoslavia vede aumentare ogni giorno il proprio lavoro - il procuratore Louise Arbour annuncia che anche la tragedia di Drenica sarà oggetto di un'investigazione. Si aspetta «piena collaborazione» dalle autorità jugoslave. Ma la risposta, indiretta, è stata l'attuazione della minaccia di seppellire senza autopsia i corpi delle



L'inviato americano Robert Gelbart durante la sua ispezione a Pristina

vittime.

Il presidente della Repubblica serba, Milan Milutinovic, però fa sapere che a partire da questo momento il dialogo con i «rappresentanti della minoranza nel Kosovo» possono intendersi riaperti. Qui il rapporto albanese-serbi è di nove ad uno, ma nella Federazione di Jugoslavia gli skipetari sono pur sempre minoranza.

Belgrado dunque con una mano copre le stragi, con l'altra scrive che il dialogo è l'unica via per risolvere i problemi vitali dei cittadini nella nostra provincia di Kosovo e Metohia. Una provincia «nostra», ripete il governo, tanto per sottolineare come le illusioni secessioniste non abbiano spazio.

Giuseppe Zaccaria

ARBITRI DELLA CRISI

Il persecutore

Al Kosovo Milosevic deve la sua carriera

Milosevic ha costruito la sua carriera sul Kosovo. Viveva all'ombra del suo capo, il numero 1 serbo Ivan Stambolic, quando nell'aprile 1987 arringò la folla serba in collera a Kosovo Polje. La sala è piccola, la polizia manganella coloro che premono per entrare. «Nessuno ha il diritto di picchiare questa gente», proclamò lui. Fu l'inizio della sua popolarità. Il del suo progetto di «Grande Serbia», che lo ha indotto a perseguire una politica di centralizzazione a detrimento delle autonomie locali. Con momenti di pragmatismo, però: come quando ha ceduto le Krajine ai croati e ha firmato gli accordi di Dayton sotto l'egida americana per mettere fine alla guerra.



Slobodan Milosevic

Il ribelle

Rugova, da scrittore a leader separatista

Scrittore innamorato di La Fontaine e ex allievo di Roland Barthes, il capo politico degli albanesi del Kosovo, Ibrahim Rugova, 53 anni, è impegnato da dieci in una battaglia pacifica per l'indipendenza della provincia. Convinto che l'unica strategia politica è la resistenza non violenta di massa, non ha nulla di un tribuno ma è ugualmente molto popolare tra i suoi. Sotto la sua leadership, gli albanesi hanno creato una serie di strutture parallele a quelle ufficiali, una società nella società. Poi è stata proclamata la Repubblica del Kosovo, approvata da un referendum mai riconosciuto da Belgrado.



Ibrahim Rugova

Il mediatore

Balcani, nuova sfida per Felipe González

A due anni dalla perdita del potere, Felipe González resta, secondo i sondaggi, il politico più popolare di Spagna, anche se ha ceduto volontariamente la poltrona di leader socialista ed è ora ufficialmente un semplice parlamentare. Per il suo carisma e la sua affidabilità è considerato il candidato numero uno alla successione di Jacques Santer alla presidenza dell'Unione europea (la carica tocca ora a un socialista). Nel frattempo si misura, come ha già fatto due anni fa, con la crisi balcanica. A chi gli ha chiesto se intende accettare il ruolo di mediatore, ha risposto: «Non dipende da me, ma dalle autorità jugoslave. Se non sono gradito, non ha senso cominciare la missione».



Felipe González

DIPLOMAZIA

Ma il sindacato protesta: sembra sia insostituibile, un'offesa per la categoria

La lunga missione dell'ambasciatore

Fulci non sarà pensionato: seguirà la riforma Onu

ROMA. All'inizio di aprile l'ambasciatore italiano presso le Nazioni Unite, Francesco Paolo Fulci, avrà raggiunto il limite di età per la pensione ma non è chiaro chi andrà ad occupare la sua sedia a New York, da dove finora è stata condotta la battaglia per la riforma del Consiglio di Sicurezza. Anzi, molto probabilmente ci resterà lui stesso.

Anagrafe «di diplomazia» disegnano il rebus che la Farnesina deve risolvere entro marzo. Sono i sindacati a porre il problema impugnando l'anagrafe: «Fulci il 19 marzo festeggerà il 67° compleanno, terminando così la proroga di due anni rispetto alla soglia fissata per il ritiro dei funzionari pubblici», spiega Roberto Palmieri, della Cgil-Esteri, aggiungendo che «etero» il sarebbe come dire che è insostituibile, un'offesa per l'intera categoria. Ma la diplomazia va in un'altra direzione: «Fulci ha lavorato molto e bene sulla riforma del

Consiglio di Sicurezza, siamo a tre quarti del cammino, vicini al guado della prossima Assemblea Generale, toglierlo potrebbe pregiudicare gli sforzi compiuti», ribatte Gian Giacomo Migone, presidente della commissione Esteri del Senato.

Negli ambienti della Farnesina treva sostegno l'idea di non privarsi di Fulci in un momento decisivo per la battaglia che mira ad evitare l'esclusione dell'Italia dall'allargamento del Consiglio di Sicurezza. Sono tra le possibilità di cui si mormora per sciogliere il rebus: nomina a sottosegretario agli Esteri per l'Onu; incarico a capo di una delegazione diplomatica ad hoc; proroga dell'incarico di ambasciatore, iniziato nell'aprile del 1993, per un periodo sufficiente a «terminare il lavoro». Ma, probabilmente, non avverrà nulla di tutto ciò. «Assai più semplicemente - si apprende alla Farnesina - verrà mandata a Fulci la ri-

Non gli verrà inviata la rituale lettera di richiamo

tuale lettera di richiamo legata alla nomina del successore, ancora non designato. E l'età pensionabile dei funzionari pubblici non viene considerata un ostacolo perché «l'ambasciatore è un organo di Stato all'estero». D'altra parte - si sottolinea - vi sono stati numerosi casi simili in passato. Come avvenne, ad esempio, più di dieci anni fa, con gli ambasciatori italiani a Parigi, presso la Santa Sede e l'allora Cee. E come è avvenuto, lo scorso gennaio, con il capo della sede diplomatica tedesca a Parigi, Immo Stabreit, rinnovato nell'incarico dal cancelliere Helmut Kohl



L'ambasciatore Fulci

in ragione della duplice imminente scadenza dell'euro e dell'allargamento Nato.

Di sostituzione per ora dunque non si parla. Fulci intanto a New York ha già prudentemente avuto una sua «festa di saluto» al Waldorf-Astoria, ospite degli italo-americani assieme al 32 ambasciatore degli Stati insulari. «Mi rimetto alle decisioni del governo - dice Fulci - ma rifiuterei gli incarichi di ambasciatore politico e di sottosegretario di cui si vocifera. Non servirebbero a nulla».

Maurizio Molinari

INDONESIA

Affetto da «disturbi del comportamento», lanciò il jet in picchiata in un fiume

«Suicida il pilota del disastro»

Nello schianto a Sumatra morirono 104 persone

GIAKARTA. Un impulso suicida del pilota potrebbe essere stato la causa del disastro aereo dello scorso dicembre in Indonesia, costato la vita a 104 persone. Stando a quanto ha riferito ieri «The Asian Wall Street Journal», gli inquirenti stanno scavando nel passato del pilota, il capitano Tsu Way Ming, per capire se i suoi precedenti disturbi del comportamento fossero tali da indurlo anche a togliersi la vita mandando l'aereo in una picchiata senza ritorno. Era il 19 dicembre quando il Boeing 737-300 della SilkAir precipitò misteriosamente nel fiume Musi, nella giungla di Sumatra. La compagnia aerea, vale sottolineare, è controllata dalla Singapore Airlines che può vantare il primato di non avere mai avuto incidenti.

«Non escludiamo nessuna ipotesi. L'indagine in questa direzione è appena iniziata, ma questo non significa che abbiamo parlato di suicidio», ha detto in una conferenza stampa il responsabile dell'inchiesta, Oetarto Diran. Il funzionario ha però confermato che il capitano Tsu fu fatto ritirare da un programma per istruttori e che aveva avuto frequenti alterchi con il copilota del volo maledetto, il neozelandese Duncan Ward, come quest'ultimo aveva denunciato in un rapporto su una missione precedente.

Sono due settimane che gli inquirenti, coadiu-

vati da tre psicologi, indagano sul fattore umano come causa dell'incidente, ha detto Greg Feith della Commissione statunitense per la sicurezza dei Trasporti. Quella del suicidio è soltanto «una delle ipotesi», ha affermato Feith sottolineando che non è opportuno «limitarsi a un unico scenario». Per esempio, ha voluto puntualizzare la stessa fonte, gli inquirenti sono molto interessati al troncone di coda del Boeing che si staccò dal resto della fusoliera: il primo è finito sulla terraferma, l'altra parte dell'aereo invece nel fiume.

Se sarà confermata la notizia che a causare l'incidente è stato il proposito suicida del comandante dell'aereo, questo episodio sarebbe il terzo del genere degli ultimi 16 anni. Il primo risale al 9 febbraio 1982. Un Dc-8 della «Japan Airlines» precipitò poco prima di atterrare a Tokyo. Una commissione d'inchiesta appurò che il pilota, affetto da disturbi nervosi, aveva deliberatamente invertito la spinta dei motori facendo precipitare in mare il velivolo. Morirono 24 persone. Dodici anni dopo, il 21 agosto 1994, un Atr-42, dell'Air Maroc, partito da Agadir e diretto a Casablanca, poco dopo il decollo precipitò nella zona di Tizounine. Morirono 44 persone, tra cui otto italiani. La tesi della volontà suicida del pilota fu avanzata da fonti marocchine e parve trovare conferma dall'esame della scatola nera. [e. st.]

Anche 4 feriti sul furgone che sbanda a un posto di blocco, arrestati i militari. La protesta incendia la città

La maledizione di Hebron

Tre palestinesi uccisi per errore dai soldati

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Un nuovo, terribile episodio di sangue potrebbe dar fuoco alla rabbia di tutta l'Autonomia palestinese. Verso sera, nell'ora del rientro dei lavoratori palestinesi da Israele verso Hebron - città che è già stata teatro di tragedie - al posto di blocco di Tarkhuma, che dista circa 10 km dal centro, i soldati hanno sparato su un furgone che trasportava, uccidendo tre persone e ferendone quattro (ma si parla anche di nove). Uno dei morti è lo zio del capo della sicurezza palestinese Jibril Rajub.

Sulla dinamica dell'incidente c'è ancora qualche incertezza, tuttavia il comandante israeliano responsabile per i Territori ha fatto arrestare i tre soldati che hanno sparato. Sembra che a pochi metri dal checkpoint il mezzo sia stato bruscamente superato da un'auto, costringendo il guidatore a sterzare bruscamente verso un soldato che, ritenendo di essere obiettivo di un deliberato tentativo di investimento, ha aperto il fuoco. L'autista del furgone ha accelerato per fuggire, e altri due militari si sono messi a sparare.

La folla palestinese in coda nell'oscurità per il rientro si è andata sempre più infuriando, anche perché dopo l'accaduto i controlli sono continuati molto rigorosi. Dai lati della strada è cominciata una sassaiola che probabilmente oggi si estenderà a tutti i Territori: già in serata a Hebron erano in corso proteste nel corso delle quali due persone sono state ferite. Per ironia della sorte, quest'ennesima tragedia mediorientale capita nel mezzo del-

l'apertura di uno spiraglio di speranza sugli accordi di Oslo. Proprio mentre i soldati sparavano, in visita a Tel Aviv, incontrava Netanyahu dopo aver visto lungamente anche Arafat. Durante la conferenza stampa comune i due, che sono comparsi davanti ai giornalisti mentre arrivavano le prime notizie sul disastro di Hebron, sono divenuti improvvisamente pallidi e tesi. Hassan, nel mezzo di una serie di dichiarazioni politiche tutte tese alla pace in Medio Oriente, si è detto però fortemente contrario «ogni atto di violenza, mentre, ha affermato, purtroppo proprio adesso un altro è stato consumato. E Netanyahu ha fiaccamente ripetuto che ancora la dinamica dell'accaduto non era nota, e che quindi non era in grado di dare un giudizio. Ha anche parlato del fatto che «non solo noi, ma anche i palestinesi hanno tanto sofferto e soffrono morti e feriti. Probabilmente questo era un preludio a delle scuse formali, che non si sa tuttavia quanto potranno recuperare una situazione che già da tempo danza sull'orlo dell'abisso. I primi commenti palestinesi sono già durissimi. Ahmed Tibi, il consigliere di Arafat, ha detto che è «troppo facile per gli israeliani sparare sui lavoratori palestinesi», e ha invocato una commissione d'inchiesta internazionale.

Israele soffre anche in questo momento della mancanza di un leader dell'opposizione credibile. La polemica sulle parole del capo del partito laborista Ehud Barak, che nei giorni scorsi aveva affermato che «fosse stato un giovane palestinese avrebbe fatto parte di un'orga-

nizzazione terroristica, ieri si è furiosamente riaccesa. Infatti nel corso del processo a un'unità terrorista di Hamas responsabile di efferati delitti - come l'esplosione, il 21 marzo scorso, nel caffè Apropos di Tel Aviv, e il rapimento e l'uccisione a sangue freddo del soldato Sharon Edri - due dei terroristi hanno detto sorridendo che loro sono né più né meno come Ehud Barak, ovvero soldati del loro popolo. Che avevano da dire i giudici? Dopo questa uscita Barak risulta ormai un leader dimezzato, accusato di aver legittimato il terrorismo che spesso insanguina le strade d'Israele. [f. n.]



I corpi degli operai palestinesi uccisi dai soldati israeliani e nella foto piccola Ehud Barak



SVIZZERA

«Controlli di routine» ma sono saltati impegni ufficiali

Ricoverato Zeroual, un giallo

Il presidente algerino in clinica a Ginevra

ALGERI. Il presidente algerino Liamine Zeroual è a Ginevra per accertamenti medici. La notizia è stata diffusa dalla radio statale di Algeri. Il capo dello Stato, 57 anni, si sottoporrà, in una clinica privata di Genolier, sul lago di Ginevra, a una serie di esami prescritti dal suo medico personale. Secondo fonti sanitarie algerine, soffrirebbe di problemi agli occhi, si tratterebbe di controlli di routine. Non è stato precisato quanto durerà il ricovero. Le autorità svizzere, da parte loro, non hanno voluto fornire alcuna notizia né sulle ragioni del ricovero né sulle condizioni di salute del Presidente algerino. Secondo altre fonti, i medici avrebbero consigliato al Presidente algerino controlli delle arterie. Il ricovero

è stato però improvviso, tant'è che il segretario generale della Lega Araba, l'egiziano Esmat Abdel Meguid, ha dovuto annullare all'ultimo momento una visita che avrebbe dovuto compiere ieri ad Algeri.

Nella stessa clinica, l'anno scorso era stato sottoposto a un intervento chirurgico al ginocchio il ministro della Difesa dell'Arabia Saudita, principe Sultan Bin Abdul Aziz.

Zeroual, che è generale in pensione, è stato nominato Presidente nel gennaio del 1994 dalla giunta militare che aveva annullato le elezioni politiche vinte dagli islamici nel 1992, ed è stato confermato nell'incarico dalle elezioni del novembre 1995. [Adnkronos-Agi]

ARABIA SAUDITA

Il sovrano potrebbe avere avuto una nuova embolia cerebrale

Re Fahd in ospedale: è grave

Ma le fonti ufficiali dicono: presto dimesso

RIAD. Appaiono contraddittorie le informazioni sulle condizioni di salute di re Fahd d'Arabia Saudita, ricoverato lunedì in ospedale a Riad in seguito ad una infezione della cistifellea. Fonti ospedaliere nella capitale hanno detto ai giornalisti che il sovrano potrebbe essere dimesso nel giro di tre o quattro giorni, ma - secondo fonti diplomatiche a Riad - la situazione è, invece, grave e «corre voce che il re possa aver avuto una nuova embolia cerebrale».

Il re non è in condizioni gravi, si spera che possa essere dimesso in tre o quattro giorni, ha detto la fonte ospedaliere chiedendo l'anonimato e aggiungendo che al personale dell'ospedale, le cui linee telefoniche sono state

poste sotto controllo, è stato severamente proibito diffondere informazioni sulle condizioni del sovrano.

Una fonte diplomatica ha però sottolineato che «è una delle prime volte che i media ufficiali riportano notizie sulla salute del re, e ciò fa ritenere che le sue condizioni possano essere gravi». «Le autorità vogliono dare l'impressione che la situazione non è preoccupante», ha detto ancora la fonte secondo cui, in ogni caso, se il re dovesse essere rimpiazzato dal principe ereditario Abdullah, «a breve e medio termine non cambierà nulla nel Paese, poiché esso è guidato dal principe sin da quando il monarca ebbe un ictus nel 1995». [Ansa]

OPINIONE

La folgorazione di Dini sulla via di Teheran

TEL AVIV. Nel corso del weekend, tutto il mondo ha potuto leggere l'intervista che Umberto Dini ha dato ad Alan Friedman sullo Herald Tribune. Vi si parlava ancora di Iran, e Dini, in modo appena un po' più sfumato rispetto ai toni di qualche giorno fa, ribadisce la sua fiducia nella possibilità di aprire un fido dialogo col presidente Khatami.

Ora, c'è certo niente di male che l'Italia creda ciò che tutti gli studiosi e i politici stanno sempre approfondendo, ovvero l'effettiva buona volontà, e anche il potere di Khatami di cambiare le cose. Sarebbe davvero una buona idea se, invece di esportare terrorismo, di finanziare gli Hezbollah per circa 100 milioni di dollari l'anno, se invece di preparare missili che possono portare una testata di mille chili fino a 1200 km di distanza, invece di impegnarsi fino al collo in un programma nucleare, l'Italia stesse preparando a diventare una potenza meno ideologica e disposta a usare la sua forza per comporre i rapporti fra Occidente e mondo musulmano. Così auspica Dini. Ma non sappiamo se questo davvero possa avvenire, ed è molto rischioso non dare cittadinanza ai dubbi che tutti gli studiosi e i politici più ragionevoli hanno mostrato.

Dini, come pezzo d'appoggio della sua fiducia, porta argomenti molto italiani: Khatami è uno studioso, un uomo di grande cultura, insomma un calibro da «avanti»; e la sua intervista con la Cnn è stata estremamente interessante. Da qui discendono conclusioni che si sentono contestare con persuasiva sapienza perfino da un grande pacifista come Shimon Peres, un Nobel che alla vita per il suo pacifismo, e che nell'Iran sceglie nientemeno che il maggior pericolo mondiale per la pace.

Il disegno di Dini è ancora più ambizioso di quello che sembra: se l'Italia riesce a far parlare fra di loro Usa e Iran, almeno per interposta persona (ovvero, lui stesso), questo non solo aprirà strade nuove al rapporto fra Occidente e Oriente, ma sarà anche un forte messaggio dall'Italia e

dall'Europa alla Russia, che proprio perché ha venduto (è stato annunciato venerdì) due reattori nucleari all'Iran, rischia sanzioni da parte del Congresso americano.

Dal momento dell'intervista alla Cnn, quello che è accaduto in realtà è che la Russia ha venduto i due nuovi reattori nucleari, e che al massimo in due anni l'Iran avrà la bomba. E in questo ultimo anno, sempre con l'aiuto della Russia, per sei volte i satelliti Washington hanno potuto registrare che in Iran si trovavano i motori dei missili in grado di colpire Arabia Saudita, Israele, Turchia.

Dunque, legittimare la grande stazza di studioso di Khatami mentre il nostro Paese firma con la Russia contratti mortali, dà segnali pericolosi a tutto il mondo, e non ci sembra una scelta di pace. Infine, ma certamente non meno importante, Dini raccoglie la distinzione che l'Iran fa tra terrorismo e movimento di liberazione «proposto dagli Hezbollah». Ora, mai non hanno nessun diritto di essere così chiamati: sono infatti finanziati dall'Iran attraverso Damasco, di fatto proteggono la presenza pervasiva della Siria in Libano e certo non hanno mai mosso un dito per liberare il loro Paese.

E la presenza della Siria è infinitamente più vasta, più limitativa di quella di Israele sulla sovranità nazionale del Libano. Inoltre, Israele ultimamente svolge intensive trattative diplomatiche per poter finalmente uscire dalla striscia di terra «marginalizzata» nel Sud del Paese; chiede però che gli Hezbollah, i quali hanno più volte dichiarato che la loro guerra contro il processo di pace continuerà senza fine, vengano sottoposti a misure che garantiscano la sicurezza nel Nord di Israele. L'Europa, dunque, avrebbe un magnifico ruolo da giocare: far uscire Israele dal Libano imponendo la confisca delle armi e la fine delle attività degli Hezbollah. Però l'Italia dovrebbe avere un atteggiamento quanto meno più dubitoso e consapevole della storia.

Flaminio Nirenstein

INDIA

Il moderato Vajpayee

Leader hindu designato primo ministro

NEW DELHI. Atal Behari Vajpayee, esponente dei nazionalisti hindu vincitori delle elezioni legislative, è stato invitato a formare il governo dal presidente dell'India. Nella lettera inviata a Vajpayee dopo aver ricevuto i documenti che formalizzano l'insediamento del dodicesimo Lok Sabha (Camera Bassa) del Parlamento indiano, il presidente K. Rameswara Narayanan afferma che il Bjp è il più grande partito del Parlamento e che la coalizione da esso guidata è risultata la «più consistente alleanza pre-elettorale».

Vajpayee ha dichiarato di essere in grado di formare il governo e che riferirà al capo dello Stato oggi. Il Presidente convocherà il Parlamento per verificare la maggioranza. La coalizione che si appresta a governare l'India riunisce le forze politiche più disparate, da una specie di Rifondazione comunista a partiti regionali che avevano preso nella spartizione delle poltrone. Il nuovo governo deve essere in carica entro il 16 marzo. Vajpayee, poeta e brillante oratore, gode di una popolarità superiore a quella del suo partito, il Bjp, criticato per certi toni integralisti. Qualcuno l'ha definito l'uomo giusto nel posto sbagliato.

Per ottenere il consenso degli alleati, Vajpayee si è impegnato ad accantonare le parti del programma del Bjp che erano più di integralismo hindu e potrebbero antagonizzare i 120 milioni di musulmani del Paese. Ma ha ribadito la volontà di dichiarare l'India potenza nucleare.

Vajpayee è «fiducioso» di ottenere la maggioranza. Il gioco è sul filo del rasoio: la coalizione del Bjp ha avuto 254 dei 538 seggi; per raggiungere la maggioranza gliene mancano una manciata, che Vajpayee spera di ottenere con le astensioni e il sostegno di una ventina di deputati indipendenti o di partiti minori.

Intanto, la direzione del partito del Congresso, riunitasi ieri, ha rinviato l'elezione alla presidenza di Sonia Gandhi, la leader di origine italiana che ha condotto la campagna elettorale. Il ritardo, secondo fonti di partito, si deve alla resistenza di alcuni leader, tra cui il presidente uscente Sitaram Kesri. [Ansa]

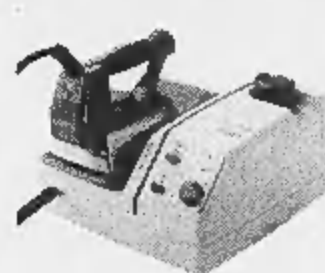
DeLonghi

comunicato

Abbiamo riscontrato la possibilità che si verifichino problemi di sicurezza nell'uso dei nostri SISTEMI STIRANTI



PRO 880



PRO 750



VVX 880



VVX 750

Si tratta di modelli contraddistinti dai numeri di serie dal 9437 al 9726 (vedi etichetta caratteristiche sotto la base del sistema) e prodotti prima di APRILE 1997.

Se possedete uno di questi modelli, vi invitiamo a portarlo presso il Centro Assistenza De'Longhi a voi più vicino che provvederà, dopo un'attenta verifica, all'eventuale sostituzione gratuita della caldaia difettosa.

Ci scusiamo per gli inconvenienti che tale operazione potrà arrecarvi e vi ringraziamo fin d'ora per la preziosa collaborazione.

Per conoscere il Centro di Assistenza De'Longhi a voi più vicino, consultate le Pagine Gialle alla voce Elettrodomestici - Riparazioni e accessori - oppure chiamate il Numero Verde De'Longhi

167-635600

La guida dell'esercito passa al gen. Izurieta. Durante la cerimonia manifestazioni e scontri in piazza

Le lacrime del dittatore

Pinochet ha ceduto il comando

SANTIAGO DEL CILE. Con una solenne cerimonia che ha avuto come cornice scontri in piazza e proteste, si sono chiusi in definitiva 65 anni di carriera militare per Augusto Pinochet: l'ex dittatore cileno, pur essendo formalmente a riposo da lunedì, solo ieri ha ceduto le insegne del comando delle Forze Armate, ricoperto per un quarto di secolo, al suo successore, generale Ricardo Izurieta.

Pinochet, in procinto di inseguirsi come senatore a vita grazie a una riforma costituzionale che lui stesso elaborò a proprio uso e consumo, è apparso con gli occhi lucidi per le lacrime e ha pronunciato un discorso tanto fiero quanto duro, con voce peraltro qua e là rotta dall'emozione. E' così riuscito a stupire il pubblico venuto a salutarlo nell'Accademia Militare di Santiago: tremila soldati, in rappresentanza di tutte le guarnigioni del Paese, sfilati in parata per lui; duemila notabili guidati dal presidente della Repubblica, Eduardo Frei.

«Patria mia», ha esordito l'82enne generale, «sono stato un tuo soldato e questo mi rende felice». Subito è stato interrotto da un folto gruppo di spettatori, per lo più militari e loro congiunti, che al grido «Pinochet, Pinochet» hanno sonoramente fischiato Frei. Poi è ritornata una relativa calma e Pinochet ha potuto proseguire. Non una parola sulle feroci polemiche relative alla nuova carica senatoriale né tanto meno sulle richieste messe in stato di accusa che incombono sulla sua testa.

L'ex dittatore non ha invece esitato a rievocare lo spettro del golpe con cui, l'11 settembre 1973, rovesciò e fece assassinare il presidente Salvador Allende che lo nominò comandante supremo solo diciannove giorni prima. Fu l'inizio di un oscuro periodo protrattosi fino al '90 e costellato da migliaia di omicidi politici. «Fummo costretti ad agire poiché la Nazione si trovava sull'orlo dell'autodistruzione a causa della conflittualità politica», ha rivendicato il generale, lodando e ringraziando per l'opera svolta le tre armi «della alta qualità professionale» le quali si sollevarono per «l'imperativo patriottico» e «ristabilire le istituzioni minacciate» e «nell'interesse di tutti i cileni».

Ed il centro della capitale è stato teatro di scontri tra i «cabineros», la polizia militare, e centinaia di dimostranti, in massima parte studenti, radunatisi per due distinte manifestazioni di protesta contro il saggio senatoriale accordato a Pinochet.

A pochi passi dal Palazzo del

la Moneda, sede della Presidenza della Repubblica, si è fatto ricorso a idranti e gas lacrimogeni per disperdere la folla, impegnata in fitte sassaiole. Pinochet e l'ex polizia segreta del Cni sono stati additati come assassini. Traffico in tilt, numerosi negozi hanno chiuso i battenti.

Sono stati picchiati alcuni manifestanti e un cameraman della televisione, mentre è stato visto sanguinare al volto un fotoreporter, quanto sembra colpito da una pietra scagliata da un giovane. Proteste si sono registrate anche a Valparaíso davanti alla sede del Congresso, preludio di quanto ci si aspetta che accadrà oggi quando l'ex dittatore presterà giuramento. Seppure per questa nuova cerimonia la data non è stata confermata ufficialmente. E' previsto che una colonna di auto raggiungerà da Santiago la città, 120 chilometri più a Nord, per una commemorazione dei «desaparecidos» e delle vittime di violazioni dei diritti umani. (Agi-Ap-Efe)

ANALISI

IL GRIDO NEL PANTO

Al pianto di un vecchio, quali ne le ragioni, nessun animo potrebbe negare rispetto, e almeno compassione. Ma Pinochet che ieri singhiozzava in Parlamento non è soltanto un vecchio che ha il rimpianto del proprio passato. Alcuni mesi fa era un altro vecchio nel cimitero di Santiago, a pochi passi dal cancello, e pulendo dalla polvere una lunga fila di lapidi. Era una mattina di sole forte, e questo vecchio lavorava lento, quieto, assorto nel suo stracchino unido. La gente gli passava accanto, qualcuno si segnava con la croce, altri non nascondevano un moto di fastidio. Le lapidi coprivano un muro in un angolo nuovo del cimitero; portavano il nome dei morti e dei desaparecidos della dittatura di Pinochet.

Era una lunga lista di nomi, una fila infinita di lapidi. Il vecchio che puliva avanzando lentamente lungo lo stretto viale si fermò un attimo a prendere fiato, e allora il giornalista che veniva dall'altra parte del mondo gli chiese di raccontargli quel suo lavoro. Il vecchio lo guardò fisso per qualche attimo, come non capisse bene, poi posò a terra il suo stracchino, sedette su un gradino basso, e puntò d'ombra, e cominciò a raccontare la storia di quei nomi, uno per uno, le



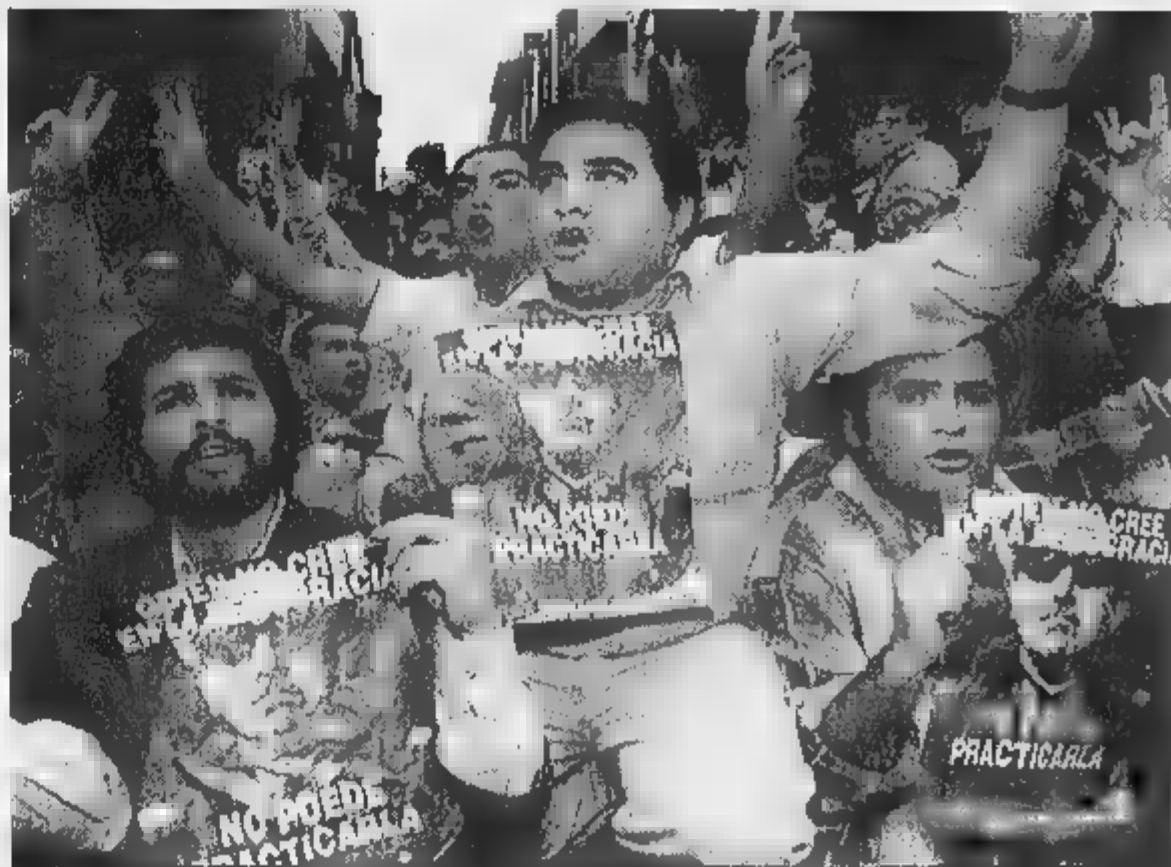
Pinochet in lacrime. A destra: Frei e Izurieta. In alto: il corteo a Santiago

loro vite perdute, l'innocenza delle loro colpe. Alvarez, Campos, Dillingio, Osorio, Sarastegui, Valdívino. Cambiavano solo i nomi, ma erano storie tutte uguali. Nel lento elenco, sembrava una favola triste. Il vecchio raccontava la sua favola, capitolo dopo capitolo; poi, all'improvviso, quasi senza accorgersene, il racconto si spense e il vecchio si mise a piangere.

Due vecchi uomini che piangono la memoria del passato valgono allo stesso modo, e le loro lacrime non si annullano a vicenda. Perché il passato che li accomuna anche li divide, irrimediabilmente. Ieri il vecchio dittatore che ha pianto si è

poi asciugato le sue lacrime ed è tornato a essere il generale che negli anni della sua dittatura ha fatto 975 morti e 1039 desaparecidos. Anche il vecchio cimitero si era poi asciugato le sue lacrime, e un chio raccontava la sua favola, capitolo dopo capitolo; poi, all'improvviso, quasi senza accorgersene, il racconto si spense e il vecchio si mise a piangere.

C'è stato anche un terzo vecchio, che un giorno ha pianto per il proprio passato (e forse per quei morti e quei desaparecidos). Era Patricio Aylwin, che fu il primo presidente del Cile riconsegnato alla democrazia. Aylwin pianse il giorno che gli consegnarono la fascia presidenziale, l'11 marzo '90, giusto



Il discorso del futuro senatore «Patria mia sono stato un tuo soldato e ciò mi rende felice»

«Fummo costretti ad agire poiché la Nazione si trovava sull'orlo dell'autodistruzione»

Amnesia a Santiago

Mezzo Cile sceglie di dimenticare



esprimo anche la forza necessaria a recuperare quella memoria che gli 8 anni di congelamento politico hanno tentato di soffocare.

Non vi sono risposte certe, a questa domanda. Nelle istituzioni, il meccanismo costituzionale che Pinochet ha montato prima di cedere il potere ad Aylwin ha costruito un Senato nel quale il potere d'interdizione del vecchio regime risulta inattuabile. Ma anche nella società cilena, è tutt'altro che dominante il desiderio di riaprire il processo alla dittatura: nel referendum che sconfisse il generale, quasi la metà dei cileni (il 43%) esprimevano fedeltà a Pinochet e al suo «anticomunismo».

Il Cile che cresce a un tasso del 7% l'anno, in legittimo, introiettando il modello economico della dittatura. Se non saprà imporsi di riaprire la coscienza nazionale sulla storia passata, finirà per legittimare anche il modello politico. Già in Spagna un giudice ha sentenziato che non di dittatura si tratta, ma di «sospensione temporanea della democrazia». Solo al cimitero di Santiago, un vecchio con uno stracchino tenta di ricordare al mondo che le lacrime del Cile non sono tutte uguali.

Mim Cándido

Il cronista che lanciò il sexygate presenta le scuse al presidente che le accetta

«La Jones? Mangiatrice di uomini»

Il ritratto devastante sulla rivista Penthouse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Finirà a tarallucci e vino? Difficile. Ma per un giorno è sembrato che il grande Sexygate - lo scandalo che rischia di trascinare Clinton nella polvere - potesse concludersi tra abbracci e pacche sulle spalle.

David Brock, il giovane giornalista che pose la prima pietra dello scandalo nel 1993 parlando di misteriosa «Paula» in un insidioso articolo nell'«American Spectator» - una rivista svizzeramente anti-Clinton - si è coperto improvvisamente di cenere in una lettera aperta pubblicata da «Esquire».

«Due mio articolo fu il frutto del peggior giornalismo», scrive oggi il cronista pentito. «La mia fonte era non a caso una donna che non curavo perché avevo uno scopo solo: colpire in fronte. E di questo le chiedo scusa, signor Presidente».

Se quell'articolo del '93 non fosse mai pubblicato è lecito pensare che non ci sarebbe stato il caso Paula Jones. E senza il Jones non ci sarebbe stato il Monica Lewinsky (la dicembre la Lewinsky fu chiamata a deporre nel caso Jones e quel mandato comparizione in moto la valanga).

Magnanimo, Bill Clinton ha applaudito il clamoroso mea culpa. Il

Presidente apprezza del signor Brock e lo accetta, ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca Jim Kennedy. Nell'entourage di Clinton si torna a sorridere. Finalmente buona notizia.

Ma non è stata l'unica. In giornata arrivate le prime indiscrezioni su un articolo di copertina di Paula Jones, che comparirà nel prossimo numero di Penthouse. Il ritratto che il cronista investigativo Rudy Maxa fa di Jones è devastante: una donna sempre a caccia di soldi e sesso che decide di denunciare il Presidente per estorcergli un bel pacco di denaro.

Un ex compagno di scuola rivela che per festeggiare la licenza della giovanissima Paula volle tre amanti. «Quella notte fu davvero il rodeo», ricorda compiaciuto Dennis Kirkland, il quale dice aver ricevuto una lezione di kamusutra. E il cognato delle Jones, Mark Brown, conferma che Paula si stava con tutti.

Ma l'accusa più grave viene dalla sorella di Paula, Charlotte Brown: dice che l'idea di denunciare Bill Clinton le fu suggerita dal rancoroso Danny Ferguson, un ex guardiano del corpo che l'aveva l'allora governatore dell'Arkansas. La Jones ha invece sempre detto che fu l'articolo di Brock nell'«Am-

Clinton ha deciso di far castrare il suo nuovo cane

Paula Jones: il ritratto su Penthouse ne demolisce la credibilità

rican Spectator», in cui per la prima volta si parlava di Paula, a spingerla a uscire allo scoperto. Certo, «Penthouse» non è la più nobile delle riviste. Ma gli avvocati di Clinton a questo punto se ne fischiano. Tutto fa brodo: la cosa importante, per loro, è minare il più possibile la credibilità di Paula Jones prima il processo che si terrà il 27 maggio a Little Rock, in Arkansas. Nel frattempo il «culpa di Brock», sapientemente rilanciato dalla Casa Bianca, continua a fare notizia sui media. E' sbagliato indagare sulla vita privata del Presidente, ripete ai microfoni il giornalista che ha dato il via al Sexygate. «E' una cosa avvilente, che danneggia il nostro Paese».



E della Casa Bianca arriva un'altra notizia. Buddy, il cane del presidente, verrà castrato: lo ha deciso Clinton in persona. La notizia è emersa da una lettera in cui il medico della Casa Bianca Connie Mariano ha comunicato all'atletico Doris Day dell'imminente castrazione del labrador di sei mesi. L'attrice, che guida il gruppo per la difesa degli animali, aveva invitato Clinton a far castrare il cane e per dare un esempio. Anche negli Usa la castrazione degli animali domestici è utilizzata come un mezzo per limitare la popolazione di gatti e cani ed evitare le zingherie nei canili di animali abbandonati.

Andrea di Robilant

L'ex socio e accusatore della Prima Coppia era gravemente malato di cuore

«Ucciso il teste del Whitewater»

Ipotesi di complotto sulla morte di McDougal in carcere

WASHINGTON DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ci risiamo: tornano a scena i seguaci del Grande Complotto. Non sono passati tre giorni dalla morte in carcere di Jim McDougal, l'ex socio di Bill e Hillary Clinton nell'affare immobiliare Whitewater, che già spuntano le teorie più bizzarre per spiegare che dietro a questo decesso c'è ancora una volta la mano di quella diabolica coppia che vive alla Casa Bianca.

I fatti in realtà sono limpidi. McDougal, che stava scontando un residuo di pena nel carcere di Fort Worth, in Texas, era da tempo malato di cuore. Domenica mattina si sentì male, fu portato in ospedale e poco dopo morì di collasso cardiaco. Il suo medico personale, Noland Hagood, disse subito dopo che la morte di McDougal non doveva sorprendere viste le sue condizioni fisiche, e che con il suo paziente aveva parlato più volte della possibilità che egli morisse in carcere.

Ma per i teorici del Grande Complotto - quasi una setta ormai - questi fatti sono solo ap-



Su McDougal torna la teoria della congiura

parenza. In realtà, dicono, Jim McDougal è stato ucciso a tacere dagli uomini di Bill e Hillary per evitare che dicesse tutta la verità sull'affare Whitewater al procuratore Kenneth Starr.

McDougal aveva patteggiato con Starr una forte riduzione della pena per il suo ruolo nello scandalo Whitewater in cambio della sua collaborazione. Ma negli ultimi anni aveva cambiato la sua versione dei fatti così tante volte che la sua credibilità come teste ne aveva fortemente risentito.

Ma i seguaci del Grande Complotto hanno dubbi: alla radio, su alcune televisio-

ni locali, in alcuni quotidiani, ma soprattutto su un apposito sito Internet (alt impeachment clinton) vanno spiegando che McDougal è stato eliminato perché altrimenti avrebbe permesso a Starr di incastrare una volta per tutte il Presidente e la First Lady.

E come sarebbe stato ucciso? Un finto secondino sarebbe entrato nella cella di McDougal (come mai McDougal era solo nella sua cella? chiede sospettoso il Washington Times) e gli avrebbe iniettato un potente veleno che avrebbe provocato l'arresto cardiaco senza lasciare alcuna traccia.

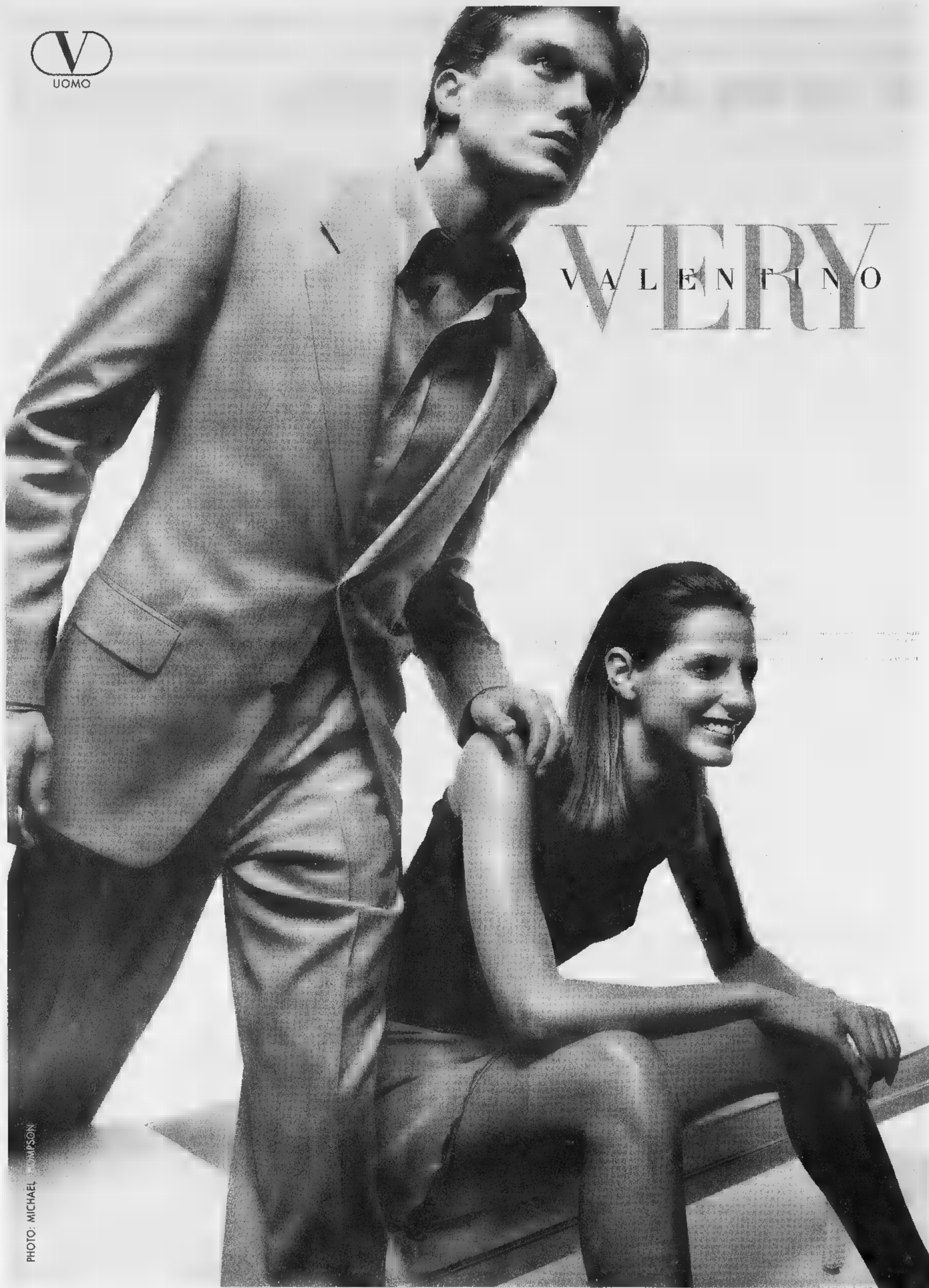
Sale così a tre il numero degli omicidi che i seguaci del Grande Complotto attribuiscono a Clinton. Il primo fu quello di Vincent Foster (in realtà è stato accertato che morì suicida), il secondo quello del Segretario al Commercio Ron Brown (morì in un disastro aereo nell'ex Jugoslavia). Ma tra i teorici più estremi del Grande Complotto c'è chi dice che i Clinton uccisero anche Nicole Brown, moglie di O.J. Simpson, per distogliere l'attenzione dallo scandalo Whitewater. (a. d. r.)

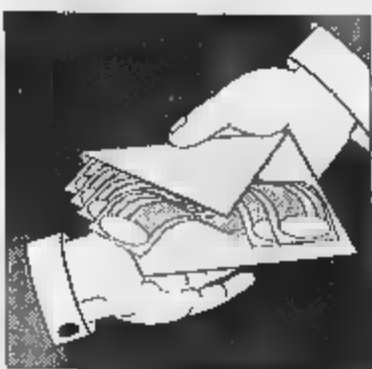


VERY

VALENTINO

PHOTO: MICHAEL THOMPSON





L'Antimafia ha deciso di inviare gli atti sulla vicenda del viceministro al presidente del Consiglio

Del Turco: «Su Giorgianni decida Prodi»

Esplosione il caso Messina

ROMA. Un conto sono le parole, un altro i fatti. Ecco, ieri mattina quando Ottaviano Del Turco, con faccia scurissima, ha interrotto i lavori dell'Antimafia sul caso-Messina per comunicare alla stampa che «la Commissione sta mandando gli atti al presidente del Consiglio perché valuti se sussistono le condizioni per un rapporto di fiducia», il messaggio era chiaro: la commissione Antimafia intende sfidare simbolicamente il sottosegretario all'Interno Angelo Giorgianni.

Ma siccome «è la commissione che dà o toglie la fiducia», sono sempre le parole di Del Turco, la questione è formalmente affidata a Prodi. Giorgianni si difende annunciando querele: «falsità messe in giro dai miei ex inquisiti».

«Invierò - esordisce Del Turco - al presidente del Consiglio tutti i testi delle audizioni perché è giusto che Prodi non legga sui giornali cosa sta accadendo, ma che lo sappia direttamente dalla commissione. La nostra decisione non contiene alcun invito. Ognuno si prenda la propria responsabilità».

Il presidente dell'Antimafia ci tiene a ribadire «essere un garantista. Che per questo è stato anche attaccato e calunniato. «Detto questo, penso che ci vogliono gesti esemplari. Messina è una realtà drammatica. Bisogna mandare segnali ai messinesi onesti. La documentazione - che per la verità non è affatto di dominio pubblico, essendo state tutte le audizioni a porte chiuse - sarà inviata anche a Giovanni Maria Flick (Grazia e Giustizia), Luigi Berlinguer (Università), Giorgio Napolitano (Interno)».

Ma «ultime audizioni, unite a quelle dei giorni scorsi, devono offrire un panorama davvero univoco e agghiacciante se è un coro di parlamentari di maggioranza come di opposizione, da Filippo Mancuso (Fl) a Saro Pettinato (verdi), da Pietro Folena (Pds) a Euprepio Curto (an), a parlare di «quadro impressionante».

Dice Niki Vendola, vicepresidente dell'Antimafia, il primo a denunciare lo scandalo: «Se la vicenda si concludesse semplicemente con la perdita dell'incarico da parte di Giorgianni, la commissione avrebbe fatto soltanto un'opera di igiene politico-istituzionale. In realtà sta risultando trama di attività criminali più o meno coperte, di interessi, di sinergie perverse nei luoghi del potere a Messina. L'università e la procura sono i luoghi simbolo di quello che ho più volte definito un verminaggio».

Vendola denuncia che Giorgianni, per precisare che la sua frequentazione «il costruttore Domenico Mollica non era grave, gli avrebbe det-

to: «Questi Mollica non sono quello che si dice. Sono amici di tanti. Anche di ministri. Ministri compagni. Ebbene per Vendola queste parole sono «fastidiose chiamate di correttezza».

Il senatore Pietro Milio, radicale vicino a Forza Italia, avvocato siciliano, intanto, chiede di essere ascoltato dalla commissione Antimafia proprio in merito al caso-Giorgianni: «Qualche giorno fa, in

un'aula di giustizia, ho avuto uno scontro con il pm Sangermano, amico di Giorgianni. Pochi giorni dopo - stato chiamato dal sottosegretario, che ha cercato di convincermi a non dare seguito all'accaduto. In cambio di lasciar perdere, e non presentare interrogazioni, Giorgianni mi ha promesso un pacchetto di voti alle prossime elezioni amministrative di Capo d'Orlando».

[fra. gri.]

Nella foto grande Angelo Giorgianni all'epoca in cui fu eletto nella lista Dini. A fianco, il presidente della commissione Antimafia Ottaviano Del Turco



Gli intrighi sullo Stretto

Nel mirino il patto mafia-affari

RETROSCENA
UNA CITTA' SOTTO INCHIESTA

ROMA. Si fa sempre più cupa, l'atmosfera attorno ad Angelo Giorgianni, sottosegretario all'Interno, ex magistrato, dinanzi al rito di rito dipietista, figlio prediletto di quella Messina che da qualche tempo sta monopolizzando l'attenzione della commissione parlamentare Antimafia e del Consiglio superiore della magistratura.

Ma forse è più corretto dire che l'atmosfera si fa pesante per un'intera città - come sta emergendo dall'inchiesta dell'Antimafia - che appare in mano a un gruppo «potere, ribattezzato al verminaggio». Parte così da Giorgianni, accusato da Rifondazione comunista di non meritare un posto di governo. E si finisce che tra città, appalti, Università e Palazzo di Giustizia è tutto un groviglio di affari, interessi, coperture, ricatti. E reati.

Il triangolo parlamentare divora personaggi a ripetizione. Prima Giorgianni, che - sostiene per primo Niki Vendola, di Rifondazione - non approfondiva le inchieste, anzi, e intanto costruiva una brillante carriera politica. Veniva scaricato da una sorta imponente. Sulla sua villa vigilavano 48 paracadutisti. Lui vantava l'amicizia con Antonio Di Pietro.

Ma ora Giorgianni si deve difendere con le unghie e i denti. E contro il settimanale messinese «Centonove», che l'ha preso mira, è arrivato a chiedere il sequestro «per motivi di ordine pubblico». Pietra dello scandalo è l'inchiesta sulla farmacia del Policlinico di Messina che acquistava le medicine a prezzi maggiorati (il 400 per cento, mica bazzecole) da una società, la Sital, in cui c'entra la famiglia Cuzzocrea. Guarda caso, il rettore dell'università, nonché ras del Policlinico, si chiama Diego Cuzzocrea. Inchiesta aperta, tenuta ferma per un paio d'anni, poi archiviata da Giorgianni. Recentemente l'ha riaperta il procuratore generale Carlo Bellitto che ci ha trovato la bellezza di 73 capi d'imputazione.

Storie da Tangentopoli, si dirà. Ora, dato che «gennaio hanno ammazzato un professore di quel Policlinico, Matteo Bottari, e altri due professori sono stati gambizzati, sul Policlinico c'è poco da minimizzare. Se poi si considera che nelle sale ospedaliere si riunivano i mafiosi del clan Sparacio e che un tal Gioacchino Nunnari, mafioso pluripregiudicato, è stato assunto e ha subito provveduto a introdurre in ospedale l'arsena-

Fra i giudici chiamati in causa, anche un esponente della Superprocura che ha difeso il sottosegretario

le del clan (una cosetta ben fatta che ricorda tanto la Banda della Magliana), ebbene, è chiaro perché il ministro Luigi Berlinguer ha mandato «questi giorni un'ispezione nell'Ateneo».

procuratore generale Bellitto la guerra è feroce. Ma tra magistrati, si sa, le contese non sono mai leggere. Un altro esempio: il procuratore di Patti, Giuseppe Gambino, ha sostenuto di essere stato vittima di una «ingiuria», ordita da Giorgianni e da un maresciallo dei carabinieri, per eliminarlo dalla scena.

Con l'ultima informata di audizioni (l'ex questore Vittorio Vazquez, l'ex sindaco di San Pietro Patti, Tino Santinoli; il

capo del gip di Messina, Licata; l'avvocato Colonna; l'ex prefetto Dabosio) ieri s'è aperto un annusino capitolino doloroso. Vengono chiamati in causa altri magistrati. Esce fuori anche il nome di Giovanni Lamba, sostituto di Vigna, applicato a Messina, che finora aveva difeso il suo amico Giorgianni. Con i commissari dell'Antimafia, Lamba aveva sostenuto che solo di recente si era capito lo spessore malavitoso del costruttore Domenico Mollica. Uno di un altro esponente della Messina-bone. E naturalmente amico di Giorgianni. Tanto amico da aiutarlo nella campagna elettorale. E Giorgianni non nega la sua amicizia con il costruttore. Ma rivendica la sua perfetta buona fede.

Altro che scoperta recente, invece. Sono anni che i carabinieri e la polizia segnalano la pericolosità di Mollica. Per sovrappiù saltano fuori le dichiarazioni di un pentito, Luigi Sparacio, che definiva «mezzo mafioso» il costruttore, e in rapporti d'affari con i boss Santapaola e Ercolano. Dichiarazioni alla procura di Messina che risalgono al 1994.

Del pentito Sparacio, in seguito, si capirà che non è un buon collaboratore di giustizia. E' un altro «quelli che racconta solo quello che gli serve, che protegge i suoi, che da collaboratore prosegue imperturbato con le estorsioni e l'usura. Una specie di Balduccio Di Maggio, per intendersi, della Sicilia orientale. Nonostante ciò - hanno sentito dei parlamentari sempre più sbalorditi - al clan Sparacio si permette di tutto e di più. Addirittura una sua cognata, accusata di associazione mafiosa, ottiene da un gip gli arresti domiciliari. Provvedimento contro la legge».

Ecco perché, insomma, tutti i commissari Antimafia, a cominciare da Ottaviano Del Turco, insistono che «Messina non merita dei flash, ma riflettori permanenti».

Francesco Grignetti

Catanzaro, si sono tolti la vita a poche ore di distanza

Due giovani si lanciano dal ponte dei suicidi

CATANZARO. Due giovani - 24 anni il più anziano, 14 anni appena l'altro - che non si conoscevano, che hanno deciso di uccidersi, lanciandosi dallo stesso punto del più alto ponte d'Europa a campata unica - che il «ha fatto finire l'uno a pochi metri dall'altro. E se qualcuno avesse visto il più giovane librarsi nel vuoto, cercando la via più breve per la morte, sarebbero rimasti lì forse per qualche giorno, nella sterpaglia, vicini fisicamente oltre che nella disperata voglia di farla finita.

Il viadotto «Morandi» unisce il centro storico di Catanzaro a quelle zone che, a partire dagli Anni Sessanta, hanno visto la più incongrua e disordinata delle urbanizzazioni. Aldo Imperia, studente universitario, figlio del rettore del convitto «Galluppi» (vi ha studiato l'intelligenza politica ed artistica della Calabria), si è buttato, approfittando

forse del buio della notte, quando di automobili ne passano poche. La scoperta del cadavere è stata assolutamente casuale. Perché gli agenti della polizia ed i vigili del fuoco, scesi lungo i dirupi sul greto della Fiumarella, s'aspettavano di trovare il corpo di quel ragazzino che aveva scavalcato, agilmente, i inutili inferriate - state montate appena qualche mese fa per sventare i frequenti suicidi - e si era buttato, con la tuta dai colori del sole, dai colori della vita. Non si sa perché Aldo si sia ucciso. Per chi, inconsapevolmente, gli è stato vicino nell'ultimo viaggio, il sospetto è invece agghiacciante. Ieri pomeriggio, dicono gli investigatori, il quattordicenne aveva avuto una discussione con i genitori (il padre è un alto funzionario della sede di Catanzaro della Banca d'Italia). Se poi proprio questo lo abbia portato a volare verso il nulla nessuno lo saprà mai. [d. m.]

Costa Riviera: una nave, tante scoperte.



Lisbona - Expo '98, Canarie, Marocco, Turchia, Mar Nero, Egitto, Israele. A partire da 2.290.000 lire.

Chi ama viaggiare, lo sa: «raggiunti dal mare, anche i luoghi più belli acquistano un fascino unico. Quello che vi offre Costa Crociere non ha paragoni, perché aggiunge a bellissimi itinerari un ricco programma per la vita in nave. Avrete ogni giorno un'animazione sempre diversa, fitness, giochi, spettacoli, discoteca, e in più l'attento servizio e la stupefacente cucina di bordo. Costa Riviera vi propone 4 itinerari per tutti i gusti, con tanta cultura e natura. In Portogallo è prevista una visita all'Expo di Lisbona, l'ultima esposizione mondiale del millennio. Se scegliete invece la crociera alle Canarie, avrete tutto il sole per una

splendida abbronzatura. Mentre il Marocco vi offrirà i sapori esotici della casbah. In Turchia e Mar Nero vi si apriranno le porte dell'Oriente, i bazar profumati di spezie e le moschee. Se invece volete andare alle radici della civiltà, la Costa Riviera vi accompagnerà in Egitto, alle antiche piramidi, e in Israele, a Gerusalemme, dove visiterete Santo Sepolcro e Muro del Pianto nella città vecchia. Dovunque vi porti il mare, voi portate a casa un

carico di bellissime scoperte, souvenir, emozioni. Costa Riviera: questo è viaggiare! Per prenotazioni rivolgetevi all'agenzia di viaggi. Per informazioni: 1670-47283

Costa Crociere
Navighiamo per divertirvi

L'azienda: un errore

Il fallito rilancio di Enel

COMO. Se Elio Peverelli e Giancarlo Gini, entrambi di Como, pagassero le bollette plurimiliardarie che si sono visti recapitare dall'Enel, il nostro Paese, come d'incanto, cancellerebbe il debito pubblico dello Stato. I due comaschi, e con loro in questi giorni molti altri utenti lombardi, hanno ricevuto solleciti da parte dell'Enel che li invita a pagare bollette plurimiliardarie (qualcosa come 2 milioni e 651 mila miliardi di lire). Dall'Enel arrivano le scuse. E' lo stesso presidente Chicco Testa a spiegare l'errore: «Non si trattava di bollette: agli utenti sono stati inviati per sbaglio «solleciti di pagamento» al posto di richieste di lettura del contatore così - era stato previsto». «La società elettrica - prosegue Testa - ha comunque già provveduto a riparare, inviando agli interessati una lettera, spedita venerdì scorso, nella quale, oltre alle scuse, viene spiegato il disguido».

[m. mar.]

Rivoluzione in 16 grandi istituzioni, Veltroni: «Aumenteremo gli incassi senza gravare sulle casse dello Stato»

Prodi: «Ora dobbiamo riscoprire il nostro passato. L'Italia vuole mostrare la sua arte al mondo»



ROMA. Walter Veltroni tira fuori dal ripostiglio di gestione del ministero per i Beni Culturali 22 miliardi e ridisegna la mappa dei circuiti museali in Italia. «Sarà un'innovazione rivoluzionaria, che ci pone all'avanguardia nel mondo. In nessun Paese ci sono — tutto qualcuno, per qualche sera a settimana — che restano aperti oltre le 18. E' finito, per noi, il tempo — cui non si sapeva se un — era aperto o chiuso. Ora possiamo dire a tutti: venite, potete passare la giornata nelle nostre città d'arte e la sera potete visitare i musei. Pubblicheremo l'iniziativa — principali giornali stranieri, dice il ministro.

«Confinare alla marginalità il patrimonio culturale dell'Italia come si è fatto per tanti, troppi anni, è stato foriero di un cattivo giudizio sul nostro Paese all'estero. Un'operazione come questa che adesso — varata, e che — in vigore fino al 2000, porta alla superficie la vita normale di un Paese, e modifica — in senso assolutamente positivo — la nostra immagine», aggiunge Romano Prodi.

In un salone del ministero affollatissimo di soprintendenti, direttori generali, funzionari, sindacalisti, tecnici e amministrativi, Veltroni presenta i due progetti del rinnovamento che hanno appena avuto l'ok dei sindacati interessati e delle organizzazioni sindacali. Si gira pagina — dal 7 aprile prossimo — per i visitatori delle maggiori gallerie d'arte italiane. In — dal Museo Egizio di Torino — Museo Archeologico Nazionale di Napoli — il giorno diventa più lungo: escluso il lunedì, saranno aperti tutti i giorni dalle 10 alle 18. In altri 11 — dal Palazzo Reale di Caserta alla Pinacoteca di Palazzo Ducale di Mantova — l'apertura è prolungata, sempre fino alle 22, tutte le domeniche. «Allargare la possibile fruizione significa non solo favorire il turismo culturale ma anche migliorare la vivibilità urbana. E' — elenca il ministro — favorire i visitatori dei musei come la Galleria Borghese di Roma dove la visita ormai si prenota con mesi di anticipo; agevolare le visite delle scolaresche, da spostarsi preferibilmente nelle prime ore della mattinata; incrementare il numero dei visitatori paganti (passati da 7 milioni — mila nel '85 a 11 milioni 900 mila nel '97); accrescere gli incassi



«I musei scopriteli di sera»

Dal 7 aprile aperti tutti i giorni fino alle 22

(28 miliardi nell'85, 108 miliardi nel '97). Allo Stato italiano i due progetti non costeranno una lira. Attingeremo — fondi del ministero che sarebbero andati in residuo passivo, se non utilizzati entro il 31 dicembre, per versare incentivi al personale. Cambieremo i turni di lavoro. Aumenteremo le risorse dei 27 musei per garantire — maggiori spese di gestione, ad esempio per i servizi di pulizia.

Anche Romano Prodi guarda — interesse — due progetti, che sottolineano l'impegno del governo nel settore della cultura. Dice: «E' un momento di grandi riscoperte archeologiche, di grandi ric-

chezze — fondo al mare. Per anni, per ragioni economiche e per una sorta di trascuratezza, non si è lavorato troppo in questo senso. Dobbiamo ricominciare a scavare. Dobbiamo riscoprire il nostro passato. Mi attendo una grande accoglienza all'estero dell'immagine che proponiamo, quella di un Paese che mette a disposizione del mondo il suo patrimonio d'arte».

Anche il ministro Veltroni sottolinea le iniziative che stanno per essere varate come «rilancio dell'identità italiana», «pendente» del risanamento economico del Paese. E assicura il consenso dei sindacati, le dovute misure di sicurezza e di vigilanza da adottare so-

prattutto per quanto riguarda le aree archeologiche, la riduzione degli scavi clandestini e la crescita del recupero delle opere trafugate («del 50 per cento», dichiara). Annuncia inoltre che nel giugno prossimo verrà aperto al pubblico Palazzo Massimo. Che si lavora per allargare le aree espositive — grandi Musei, come gli Uffizi di Firenze e l'Accademia di Venezia, così da ridurre le medie europee il numero delle opere accatastate nei depositi.

Il disegno dell'Italia dei Musei che finalmente cambia è affascinante. Ma non seduce tutti i dipendenti della pubblica amministrazione. Sottolineano il capo Suprintendenti e

funzionari. Parlano due sindacalisti. Una denuncia i livelli particolarmente bassi della retribuzione dei dipendenti del ministero, e la grande disparità che esiste — allo stesso grado — rispetto ai dipendenti di altri enti statali: «Noi abbiamo dato la nostra disponibilità a queste innovazioni. Vorremmo che il governo si impegnasse per un riequilibrio delle retribuzioni». Risponde Veltroni: «Non farò nulla che possa scassinare i conti dello Stato. Darò incarico perché questa forbice ingiustificata sia sanata e si risanino insieme il rinnovo contrattuale».

Liliana Madoe

Il ministro dei Beni culturali Walter Veltroni ha annunciato i nuovi orari dei musei italiani

Ora ampliamo i servizi

INUTILE dirlo, la notizia della prossima apertura prolungata dei principali musei italiani — gran bella — Questo permetterà di fare entrare maggiormente i musei nel passaggio particolare di ognuno di noi, non solo di noi come turisti, ma di noi come cittadini, di avvicinarci ad essi, di considerarli un po' meno — templi — dall'accesso difficile — sottoposti a condizioni punitive, orari assurdi, visite guidate e altre mortificazioni. Ricordo molti anni fa la feroce cerimonia della chiusura al Louvre, quando alle 11 meno 10 del fondo dei corridoi si avvicinavano i gruppi serrati dei custodi che, formando delle catene umane, intonavano in coro «on ferme, on ferme».

Ora il Louvre è un universo amplissimo e modulato, uno spazio accogliente, amabile e solenne, ma anche mosso e animato. Anche i nostri musei diventeranno così? Speriamo. Magari certe parole d'ordine possono sembrare un po' singolari, leggo per esempio che il ministro Veltroni ha suggerito lo slogan «Di giorno a spasso per le città, di notte al museo», che, francamente, non mi convince molto — questa separazione tra funzioni diurne e notturne e questa immagine dei musei — palazzi sacri alla regina della notte del Flauto Magico, ma poco male, l'iniziativa è ottima e va lodata.

Altra preoccupazione: leggo che l'apertura lunghissima dovrebbe avvantaggiare le scolaresche. Andiamoci piano, sono d'accordo per le scolaresche nei musei, ma bisognerebbe che le visite non si svolgessero nelle condizioni che tutti conosciamo e che sono state spesso deplo- rate. La visita di un museo non deve essere punitiva, ma neppure caotica e tempestosa. Questo significa che per fruire di queste nuove offerte ci vuole un minimo di preparazione che spetta — scuole, ma che d'altra parte domanda un'ampliamento dei servizi didattici dei musei.

E qui arriviamo ad un punto importante. Annunciare che i principali musei del Paese saranno aperti sei giorni su sette dalle 9 alle 22 ci mette certo all'avanguardia dell'Europa, ma bisogna che ci siano i mezzi, e non solo quelli finanziari per farlo. Il pericolo è un po' quello di adottare la massima di De Gaulle «L'entendement survit». Bisogna che i soprintendenti i direttori e il personale dei musei siano messi da ogni punto di vista nelle condizioni di realizzare questo progetto che certamente condividono, ma per il cui attuazione devono essere non solo spinti ma aiutati appoggiati e facilitati in ogni modo. Evviva per i musei. A quando le biblioteche?

Enrico Castelnuovo

D'Alema: fastidiose le case chiuse di Stato

«Si all'autogoverno per le prostitute»

ROMA. Ha confessato di non averci riflettuto su troppo, né di aver veramente approfondito la spinosa questione. E' la premessa d'obbligo di Massimo D'Alema nel rispondere a Giovanni Minoli per «Mixer». Soggetto: il dibattito che si è riavviato, soprattutto a sinistra, sull'opportunità o meno di riaprire le vecchie case chiuse. Ma la conclusione è stata piuttosto sorprendente.

«Lei mi chiede se il mio partito — è appassionato alla questione? Non mi pare, perlomeno non ne abbiamo mai discusso — ha rilevato durante l'intervista televisiva il leader dei democratici di sinistra. Non ci ho riflettuto approfonditamente, ma l'idea di creare le «case chiuse di Stato» — la trovo fastidiosa. Allo — modo, però, trovo inaccettabile il modo in cui vengono sfruttate queste donne. E' una — selvaggia».

Ha spiegato nel faccia a faccia con Minoli il leader della Quercia: «Tutto sommato se potessero anche esercitare questa professione in modo più tranquillo, più controllato, in qualche modo autogovernandosi — ha sottolineato — questo non sarebbe male anche dal punto di vista della salute, del decoro e soprattutto della loro vita».

[AdnKronos]

Don Zega: «Non sarebbe un buon marito»

«Fidanzato uovo? E' giusto lasciarlo»

ROMA. L'avarizia fa a pagni — l'amore, secondo Famiglia Cristiana. E' «una saggia decisione» lasciare un fidanzato turco, che alla sua ragazza non ha — offerto niente, neppure una pizza per il suo compleanno. E' il parere di don Leonardo Zega, direttore del settimanale dei Paolini. Sul prossimo numero, don Zega, nella rubrica «Colloqui col padre», ospita — sfogo di una lettrice, «costretta» ad abbandonare il fidanzato perché ha dimostrato «di amare di più il portafoglio che me», — punto da non invitarla mai a bere qualcosa in un bar oppure — sbiancare in viso ogni volta che era costretto a tirar fuori mille lire. Chi pensa in maniera eccessiva al denaro, sottolinea don Zega, sarà — ottimo professionista, un commerciante di successo, «ma non un marito e un padre all'altezza di una ragazza che pensa al futuro». La soubrette Valeria Marini non è d'accordo con il sacerdote. «Giudicare una persona solo sul metro dell'avarizia, mi sembra riduttivo. Certo, non è piacevole avere un fidanzato turco, ma se c'è vero amore, la ragazza avrebbe dovuto aiutarlo a superare i suoi problemi psicologici con tanta pazienza» dice. E' d'accordo l'attore Lando Buzzanca: «Abbandonare un fidanzato solo perché avaro mi sembra — sciocchezza — soprattutto un comportamento anticristiano». «Don Zega ha ragione» ribatte Maria Teresa Rutta. «Se non si riesce a fargli cambiare idea, è giusto lasciare un uomo che non sa dare ciò che una donna chiede in amore» dice la presentatrice.

[R. Cri.]

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

IL BIANCO VINCE giocando 1) 12-81, 39-50; 2) 46-41, 38-29; 3) 8-2, 50-11; 4) 2-7, 6-11; 5) 7-16, 35-40; 6) 16-11, 40-35; 7) 11-50 e vince. Se 1) ...39-28; 2) 8-3 e vince.

IL NOSTRO PREZIOSO Schema di destra 12 lettere: ozonizzatore; 10 lettere: ozonizzatore; 9 lettere: mozzare; 8 lettere: minatore; 7 lettere: minatore; 6 lettere: minatore; 5 lettere: minatore; 4 lettere: minatore; 3 lettere: minatore; 2 lettere: minatore; 1 lettera: minatore.

IL NOSTRO PREZIOSO Schema di destra 12 lettere: ozonizzatore; 10 lettere: ozonizzatore; 9 lettere: mozzare; 8 lettere: minatore; 7 lettere: minatore; 6 lettere: minatore; 5 lettere: minatore; 4 lettere: minatore; 3 lettere: minatore; 2 lettere: minatore; 1 lettera: minatore.

IL NOSTRO PREZIOSO Schema di destra 12 lettere: ozonizzatore; 10 lettere: ozonizzatore; 9 lettere: mozzare; 8 lettere: minatore; 7 lettere: minatore; 6 lettere: minatore; 5 lettere: minatore; 4 lettere: minatore; 3 lettere: minatore; 2 lettere: minatore; 1 lettera: minatore.

IL NOSTRO PREZIOSO Schema di destra 12 lettere: ozonizzatore; 10 lettere: ozonizzatore; 9 lettere: mozzare; 8 lettere: minatore; 7 lettere: minatore; 6 lettere: minatore; 5 lettere: minatore; 4 lettere: minatore; 3 lettere: minatore; 2 lettere: minatore; 1 lettera: minatore.

IL NOSTRO PREZIOSO Schema di destra 12 lettere: ozonizzatore; 10 lettere: ozonizzatore; 9 lettere: mozzare; 8 lettere: minatore; 7 lettere: minatore; 6 lettere: minatore; 5 lettere: minatore; 4 lettere: minatore; 3 lettere: minatore; 2 lettere: minatore; 1 lettera: minatore.

stato suddiviso in tutti i convenuti: poiché ciascuno ha pagato 1000 — (oltre alle 15.000), ciò significa che erano presenti 90.000/1000=90 persone.

IL NOSTRO PREZIOSO Schema di destra 12 lettere: ozonizzatore; 10 lettere: ozonizzatore; 9 lettere: mozzare; 8 lettere: minatore; 7 lettere: minatore; 6 lettere: minatore; 5 lettere: minatore; 4 lettere: minatore; 3 lettere: minatore; 2 lettere: minatore; 1 lettera: minatore.

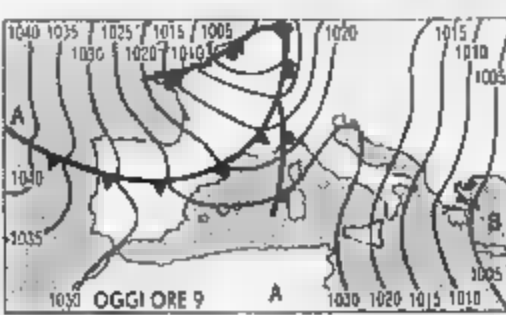
IL NOSTRO PREZIOSO Schema di destra 12 lettere: ozonizzatore; 10 lettere: ozonizzatore; 9 lettere: mozzare; 8 lettere: minatore; 7 lettere: minatore; 6 lettere: minatore; 5 lettere: minatore; 4 lettere: minatore; 3 lettere: minatore; 2 lettere: minatore; 1 lettera: minatore.

IL NOSTRO PREZIOSO Schema di destra 12 lettere: ozonizzatore; 10 lettere: ozonizzatore; 9 lettere: mozzare; 8 lettere: minatore; 7 lettere: minatore; 6 lettere: minatore; 5 lettere: minatore; 4 lettere: minatore; 3 lettere: minatore; 2 lettere: minatore; 1 lettera: minatore.

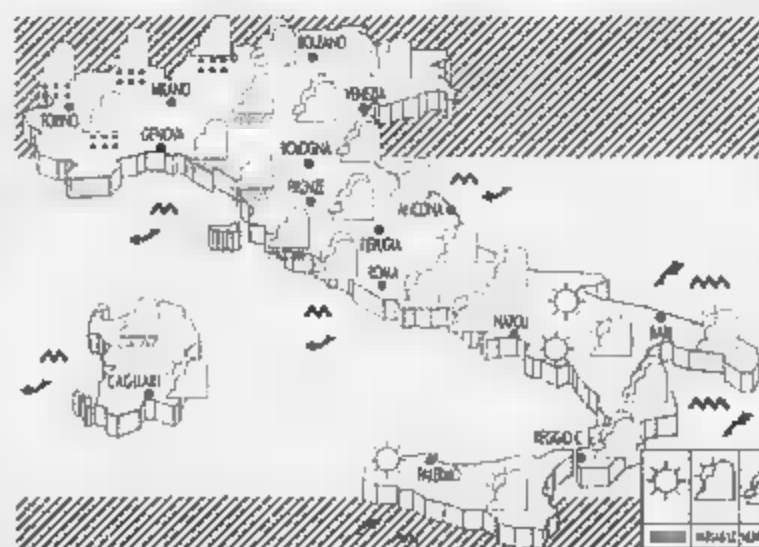
IL NOSTRO PREZIOSO Schema di destra 12 lettere: ozonizzatore; 10 lettere: ozonizzatore; 9 lettere: mozzare; 8 lettere: minatore; 7 lettere: minatore; 6 lettere: minatore; 5 lettere: minatore; 4 lettere: minatore; 3 lettere: minatore; 2 lettere: minatore; 1 lettera: minatore.

IL NOSTRO PREZIOSO Schema di destra 12 lettere: ozonizzatore; 10 lettere: ozonizzatore; 9 lettere: mozzare; 8 lettere: minatore; 7 lettere: minatore; 6 lettere: minatore; 5 lettere: minatore; 4 lettere: minatore; 3 lettere: minatore; 2 lettere: minatore; 1 lettera: minatore.

IL TEMPO



IL TEMPO Una nuova ondata di maltempo incombe sulla penisola e questa volta distribuirà piogge anche — Nord. Il peggioramento inizierà dalla mattinata sul settore di Nord-Ovest per poi propagarsi al resto del Nord, Sardegna e Toscana. Domani gli episodi di maltempo si concentreranno — Sud e sulle regioni adriatiche mentre — Piemonte, Liguria, Toscana e Sardegna subentreranno parziali schiarite ma la temperatura tornerà a scendere. **Tempeste per depedimenti.** Resterà una circolazione di aria instabile con — tempo incerto — schiarite ed annuvolamenti a cui, nelle — pomeridiane, si assoceranno — piovoschi.



IL TEMPO Una nuova ondata di maltempo incombe sulla penisola e questa volta distribuirà piogge anche — Nord. Il peggioramento inizierà dalla mattinata sul settore di Nord-Ovest per poi propagarsi al resto del Nord, Sardegna e Toscana. Domani gli episodi di maltempo si concentreranno — Sud e sulle regioni adriatiche mentre — Piemonte, Liguria, Toscana e Sardegna subentreranno parziali schiarite ma la temperatura tornerà a scendere. **Tempeste per depedimenti.** Resterà una circolazione di aria instabile con — tempo incerto — schiarite ed annuvolamenti a cui, nelle — pomeridiane, si assoceranno — piovoschi.



IL TEMPO Una nuova ondata di maltempo incombe sulla penisola e questa volta distribuirà piogge anche — Nord. Il peggioramento inizierà dalla mattinata sul settore di Nord-Ovest per poi propagarsi al resto del Nord, Sardegna e Toscana. Domani gli episodi di maltempo si concentreranno — Sud e sulle regioni adriatiche mentre — Piemonte, Liguria, Toscana e Sardegna subentreranno parziali schiarite ma la temperatura tornerà a scendere. **Tempeste per depedimenti.** Resterà una circolazione di aria instabile con — tempo incerto — schiarite ed annuvolamenti a cui, nelle — pomeridiane, si assoceranno — piovoschi.

a cura di Marcello Loffredi

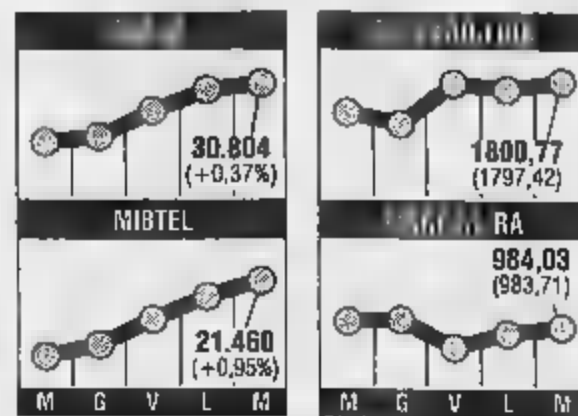
CITTÀ ITALIANE			
min	max	min	max
Acosta	2	12	15
Bologna	4	10	15
Bolzano	4	10	15
Verona	4	10	15
Trieste	5	8	15
Venezia	5	8	15
Milano	5	8	15
Torino	5	8	15
Cuneo	5	8	15
Genova	5	8	15
Imperia	5	8	15

CITTÀ ESTERE			
min	max	min	max
Amsterdam	5	12	15
Atene	11	15	20
Bangkok	28	35	40
Berlino	2	10	15
Bucarest	2	10	15
Budapest	2	10	15
Buenos Aires	15	20	25
Copenaghen	5	10	15
Dubino	5	10	15
Francfort	5	10	15
Ginevra	5	10	15
Helsinki	5	10	15
Johannesburg	14	20	25
Los Angeles	15	20	25
Madrid	15	20	25
Mosca	15	20	25
New York	15	20	25
Nizza	15	20	25
Parigi	15	20	25
Pechino	15	20	25
Praga	15	20	25
Rio de Janeiro	15	20	25
Sydney	15	20	25
Tokyo	15	20	25
Vienna	15	20	25

Alenia entrerà presto in Airbus

Airbus industrie, il consorzio europeo al secondo posto dopo Boeing nel mercato dell'aviazione commerciale (460 ordini e 182 consegne nel 1997) ha presentato ieri il nuovo quadricottero da 500 posti, in grado di percorrere 16.000 chilometri senza scalo, noto provvisoriamente come A3XX, destinato a fare concorrenza al Boeing 747 che monopolizza il mercato dal 1969. Al progetto dell'A3XX parteciperà dopo il suo ingresso in Airbus anche Alenia aerospazio, che già oggi

realizza una parte della fusoliera dell'A321. L'azienda del gruppo Finmeccanica farà il suo ingresso nella partnership europea, con una quota ancora non precisata, dopo la trasformazione di Airbus da gruppo di interesse economico in società per azioni che avverrà all'inizio dell'anno prossimo. Secondo le stime di Airbus la domanda nei prossimi vent'anni per questo tipo di aerei sarà di circa 1400 macchine, delle quali il gruppo europeo conta di aggiudicarsi la metà.



Sale la raccolta di Cassamarca

Si è chiuso con un utile netto di 34,5 miliardi di lire, in linea con il '96 (34,2 mld), l'esercizio 1997 della Cassamarca spa. Il Treviso (gruppo Unicredit), la raccolta complessiva è salita ad oltre 10.200 miliardi (+8%). Sono questi i risultati principali del bilancio '97 dell'istituto presieduto da Dino De Poli, approvato ieri dal consiglio di amministrazione. Il margine di interesse della banca trevigiana è stato di 220 miliardi, rispetto ai 240 dell'anno precedente, mentre il margine

commissionale è passato dai 50 mld del '96 a 58 (+17%), grazie all'aumento dell'operatività e al miglioramento delle condizioni dei servizi. Sul fronte dei costi, le spese del personale della banca sono diminuite di un 1% rispetto al '96. Quanto ai volumi, i crediti verso i clienti sono cresciuti del 16,6%, da 350 miliardi a 360, mentre il rapporto sofferenze nette/impegni è risultato dell'1,8 per cento, in linea con il dato dell'esercizio precedente.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Mercoledì 11 Marzo 1998 15

Prodi annuncia un prossimo accordo quadro Confindustria-sindacato e assicura che la ripresa si irrobustirà

«Industria, è l'ora del Sud»

Fossa: a Nord non c'è più manodopera

ROMA. Il Nord corre verso il Sud. Il Veneto è proiettato di slancio in Puglia. Ieri pomeriggio, Palazzo Chigi, è stato siglato un accordo tra le associazioni industriali di Treviso e Vicenza e Foggia diretto a promuovere nuove iniziative industriali nella provincia di Foggia. Anche Benetton figura tra le imprese interessate. L'accordo prevede flessibilità salariale e investimenti complessivi per 400 miliardi.

Per il presidente del Consiglio Romano Prodi si tratta di un accordo importante e fondamentale, che segna una strategia nuova per il Sud. Nel corso della conferenza stampa tenuta con il presidente della Confindustria Giorgio Fossa, Prodi ha fatto presente che il sistema produttivo al Nord è al limite dello sviluppo territoriale e pertanto è necessaria un'espansione nelle aree dove la disoccupazione è elevatissima. Il capo del governo ha notato anche che, grazie a questa intesa, le imprese venete trovano nell'area pugliese i migliori livelli di convenienza di investi-

Disoccupazione lampo per gli americani

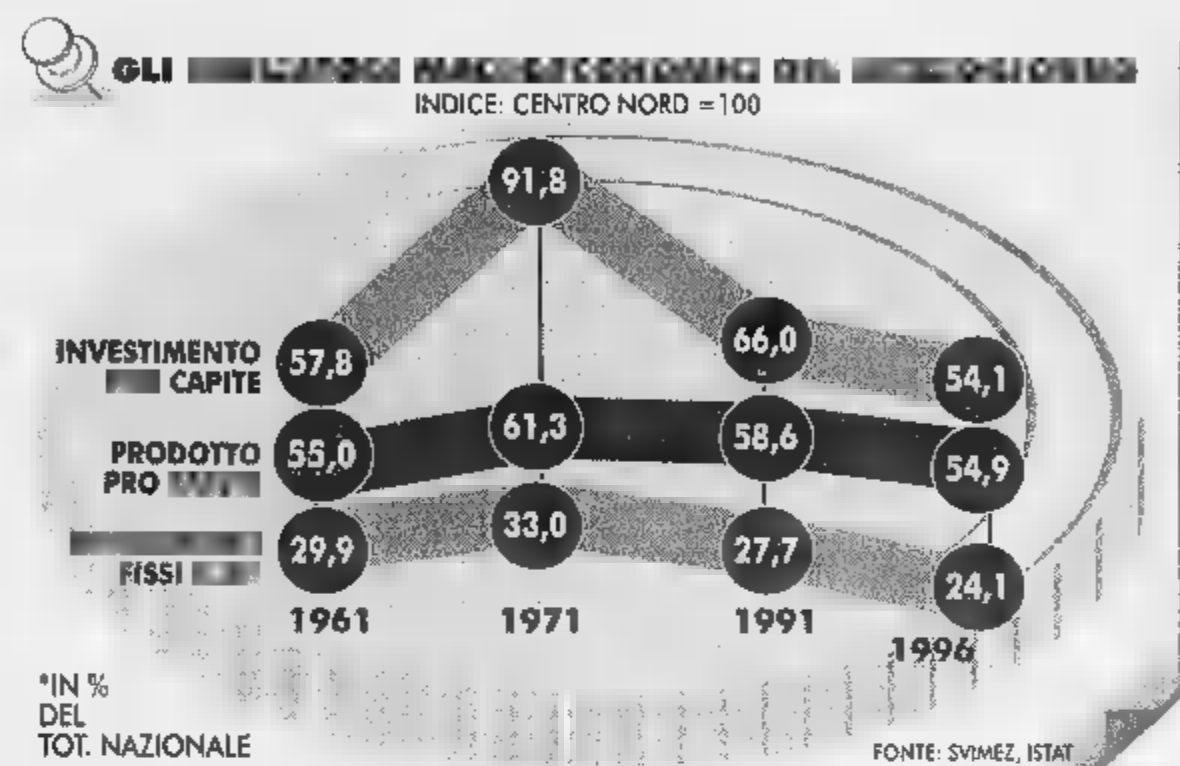
NEW YORK. La riforma avviata da Bill Clinton per la riduzione del Welfare negli Stati Uniti, favorita dall'ottimo andamento dell'economia americana, ha cominciato a dare i primi frutti. Secondo il quotidiano nazionale Usa Today, oltre la metà di coloro che, negli ultimi due anni, hanno cessato di ricevere sussidi di disoccupazione hanno trovato lavoro quasi subito. Nei nove Stati da cui provengono i primi dati, tra il 45 e il 54 per cento degli occupati ha già un lavoro a tempo pieno. Le nuove normative in materia di assistenza sociale per i disoccupati pongono un limite temporale di cin-

que anni all'erogazione di sussidi statali: terminato questo periodo, gli interessati sono costretti a cercarsi un lavoro. Secondo le prime statistiche, coloro che hanno trovato lavoro guadagnano in media 6 dollari l'ora, nel settore dei servizi e delle vendite al dettaglio. Ma il 10 per cento dei rioccupati perde l'impiego dopo tre o sei mesi e ricomincia a usufruire dei sussidi di welfare. Gli analisti spiegano che oltre all'andamento positivo dell'economia Usa, anche le leggi applicate dai singoli Stati hanno contribuito a far diminuire il numero di coloro che usufruiscono dei sussidi di disoccupazione.

menti esistenti nell'Unione europea. Prodi ha inoltre annunciato che nei prossimi giorni sarà firmato un accordo quadro generale tra la Confindustria e il sindacato. Nicola Tognana, presidente dell'Unione industriali di Treviso, ha già rivelato che sono sette le imprese venete pronte a sbarcare nell'area di Foggia, mentre una quarantina si stanno preparando. Anche Tognana ha partecipato alla conferenza

stampata a Palazzo Chigi, insieme con una delegazione di imprenditori delle province di Treviso e Vicenza, tra cui Gilberto Benetton e Giovanni Inghirami. Il Nord-Est è saturo - ha detto Tognana - e questo accordo evita alle aziende di spostarsi all'estero, aiutando la delocalizzazione al Sud. Per Giorgio Roccato, vicepresidente dell'Associazione industriali della provincia di Vicenza, l'accordo

di oggi è il tentativo di trasferire un modello di sviluppo basato sulle piccole e medie imprese. Particolarmente soddisfatto si è mostrato Fossa, il presidente della Confindustria ha espresso l'intenzione di lavorare insieme ai sindacati per allargare l'accordo già raggiunto per Crotone e quello per Manfredonia a tutte le aree deboli del Paese. Il protocollo firmato per il Foggiano, ha sottolineato



Nuovi massimi per le quotazioni in Italia. Anche New York nel segno del Toro

Piazza Affari ha centrato il tris

Gli scambi record superano i 5500 miliardi

MILANO. Non c'è due, tre, dice il proverbio. E puntuale, dopo i guadagni messi a segno venerdì scorso in chiusura di settimana, lunedì, ieri piazza Affari ha concesso il tris. Poche cifre bastano a fotografare la situazione: Mibtel in rialzo dello 0,95 per cento, Mib30 al nuovo massimo a quota 30.804 punti, il Fib30 che ancora non ce l'ha fatta a doppiare la soglia psicologica di quota 31 mila.

E non è tutto. Gli scambi, infatti, hanno superato i 5500 miliardi di controvalore, un livello record che non era stato mai raggiunto prima in una normale seduta, non condizionata cioè dalle tecniche.

Sarà anche piccola, questa Borsa italiana che una ricerca Ose (su dati relativi al '96) colloca al ventesimo posto tra i mercati azionari, con una capitalizzazione pari al 21 per cento del Prodotto interno lordo (ma, attenzione, nel frattempo, con il boom del '97 e soprattutto di questi primi mesi del 1998, il valore di piazza Affari è salito a 720 mila miliardi, pari al 37% del Pil) piccola sì ma in gran forma. E così, mentre nuove aziende annunciano l'intenzione di quotarsi (è il caso dell'Amphiphon, ma anche di Luxottica, già quotata a New York, che potrebbe approdare alla Borsa italiana nel giro di due anni), il listino macina record dopo record.

MATRICOLE

Luxottica verso il listino

MILANO. Luxottica, quotata a Wall Street, sbarcherà a Piazza Affari? Possibile - dice il presidente, Leonardo Del Vecchio - le regole italiane e statunitensi si sono avvicinate, non sono ancora abbastanza simili ad indurci a fare il passo. Se in paio d'anni succederà potremmo pensarci. In quanto ad aumenti di capitale, Del Vecchio (azionista maggioranza con la famiglia con il 73%) ha spiegato ai soci, durante l'assemblea degli azionisti, che il cash flow permetterà l'abbattimento dell'indebitamento a 3 e 4 anni: «Se non si presenta l'occasione di un'acquisizione non c'è ragione di aumentare il capitale comunque non escludiamo nulla».

Gli operatori puntano ancora su una prossima conversione delle azioni di risparmio

ceano, dove Wall Street insiste sotto il segno del «toro» e l'indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali è al suo massimo storico (a poco più di un'ora dalla chiusura delle contrattazioni aveva toccato quota 8619 punti, facendo nuovamente scattare il blocco automatico temporaneo, per eccesso di rialzo, degli ordini computerizzati di acquisto).

Non basta, perché, a ben vedere, a questi spunti e a queste concause che alimentano il boom, che pare senza fine, di piazza Affari («Era prevista una crescita del 10 per cento nell'intero '98 - ammette un importante gestore - e siamo già oltre il 25 per cento») se ne aggiungono altri. Qualcuno fondato su dati certi, per esempio, la riscoperta dell'Italia da parte dei fondi esteri: anche qui una ricerca ha confermato

Il ministro del Tesoro Ciampi, a sinistra, il numero di Bancaroma Cesare Geronzi



(+9,88%; o come quelli di Fondiaria non conv. (+7,12%), Montedison conv. (+5,35%), Montefibre non conv. (+14,77%), Olivetti nc (+2,64%), Pirelli nc (+5,44%) e Telecom (+2,96 per cento). Così, pur essendo state nella seduta di ieri vendite su alcuni titoli («normali prese di beneficio», assicurano niente affatto allarmanti un po' tutti gli operatori di Borsa), il nuovo boom negli scambi, sempre a detta degli uomini di piazza Affari, è il segnale di un mercato molto ampio che vede protagonisti un po' tutti, anche i piccoli risparmiatori dei borsini, ma

A Colt telefonia fissa e servizi voce pubblici

Tlc, decolla l'autorità

S'infiamma il mercato

ROMA. Molte e grosse novità per le telecomunicazioni nell'arco di ventiquattro ore. A Napoli si è insediata ieri ufficialmente la nuova Autorità delle Tlc. A Roma l'altra sera il ministro Maccanico ha annunciato di aver concesso alla società inglese Colt la terza licenza italiana per la telefonia fissa, dopo quelle di Wind e Infostrada (il ministro ha aggiunto che anche Albacom, il consorzio a cui partecipano British Telecom, Bnl, Eni e Mediaset, ha presentato a sua volta domanda di licenza che sarà esaminata entro metà di aprile). La stessa Colt a fatto sapere ieri che presenterà questa settimana domanda di concessione per i servizi voce pubblici.

Quanto ai telefonisti, da registrare ieri un commento del presidente dell'Enel, Chicco Testa, alla decisione di Distacom di scendere in campo per la scelta del terzo gestore in cordata: Bell Canada, Autostrade e Itinvest: «Ben venga un altro concorrente nella gara dei telefonisti - ha detto - perché la società di Hong Kong è un gestore serio».

Sull'autorità, il presidente Enzo Cheli ha fatto sapere in una conferenza stampa - dalla sede al centro congressi di Napoli, presente il sindaco Bassolino - che già dai prossimi giorni terrà una serie di audizioni di operatori tv (Rai, Mediaset, Tmc e tv locali) e delle telecomunicazioni (Telecom, Albacom, Infostrada e altre). «Uno dei primi impegni - ha detto - sarà il piano di assegnazione delle frequenze». Poi si occuperà della revisione delle concessioni nel settore dell'emittenza, e del listino di interconnessione per il settore delle telecomunicazioni.

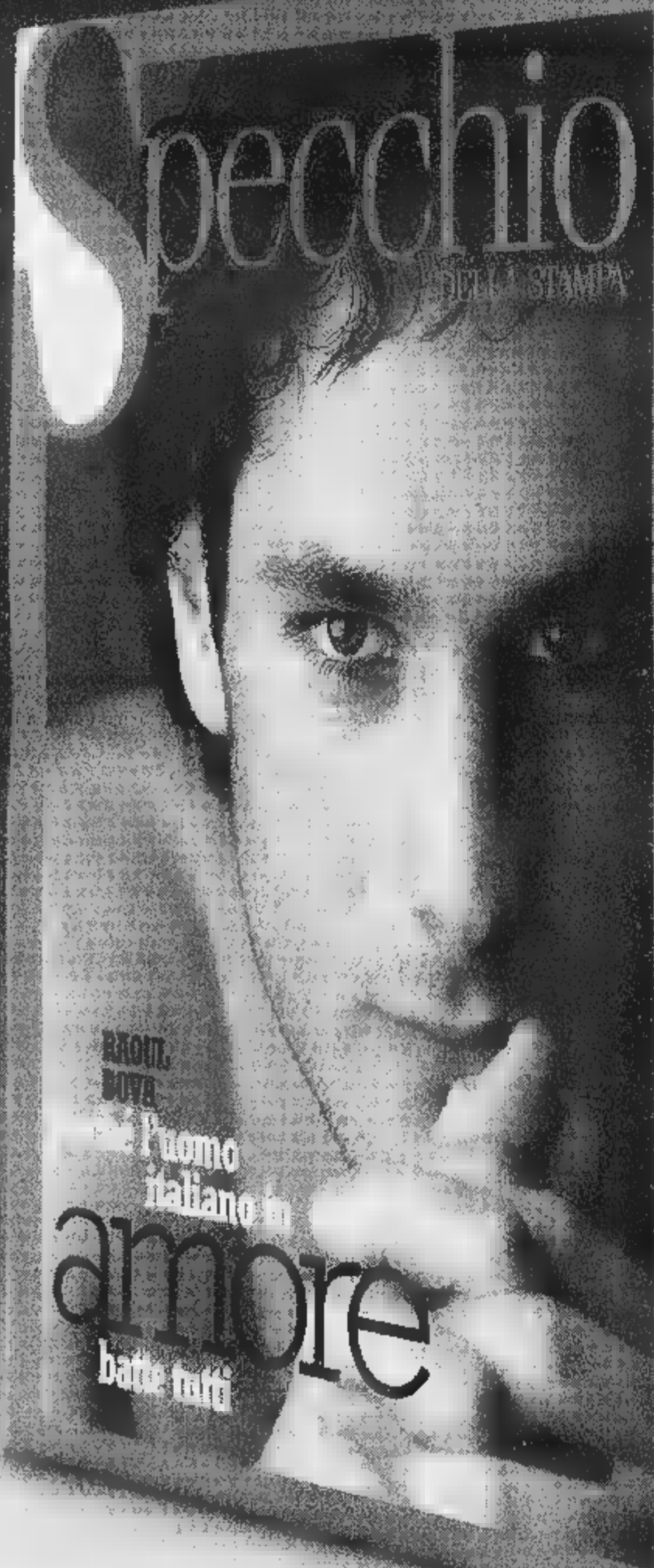
Cheli ha vantato che l'Italia ha recuperato gran parte il ritardo che nel quadro normativo di liberalizzazione dei settori di tic e tv: «Si tratta ora di attuare queste norme e di introdurle nella realtà di tutti i giorni».

Il presidente dell'autorità ha nascosto che nel nostro Paese sono resistenze alla liberalizzazione e che la cultura monopolistica è difficile da sradicare. Obiettivo dell'autorità sarà «evitare il formarsi di posizioni dominanti» e garantire la piena attuazione della società dell'informazione. L'autorità, ha sottolineato Cheli, oltre a tutelare gli interessi economici e di servizio degli utenti, difenderà anche alcune libertà individuali «come la libertà di comunicazione e il diritto all'informazione». Per questo il presidente ha assicurato «la massima indipendenza dal potere politico e da quello economico e imparzialità di decisioni». La nuova struttura opererà a stretto contatto con le istituzioni europee e nel darvi un regolamento «terrore» conto le strutture omologhe come l'antitrust.

Cheli ha anche precisato che l'autorità subentrerà al garante per l'editoria solo nel momento in cui sarà effettivamente operativa la nuova struttura con l'emanazione del regolamento. Sulla concessione alla società inglese Colt (City of London Telecommunications) della terza licenza italiana per la telefonia fissa, il sottosegretario Michele Lauria ha precisato che dovrebbe riguardare l'utenza business a Milano. L'amministratore delegato della società, Achille De Tommaso, ha detto che attorno alla città la Colt realizzerà un anello ottico: «Entro il '99 la cableremo ponendo 70 km di fibre ottiche». Scadenza per questa settimana la domanda al ministero relativa alla concessione per i servizi voce pubblici.

(lui. gra.)

Il settimanale
è a lunga
conservazione...



Mantiene nel tempo
la sua freschezza.

INGREDIENTI:

Approfondimenti su temi ■
attualità ■ cultura, servizi ■
utilità pratica, articoli di grandi
giornalisti, splendide fotografie
■ magnifiche illustrazioni, anche
in formato "large" grazie alla
tipica impaginazione "a fienda".

VALORI	
per una copia di Specchio di 160 pagine*	
Foto	224
Illustrazioni	18
Immagini "fienda"	1
Servizi speciali	8

* pari al 100% della dose settimanale consigliata.

Specchio è un settimanale
da collezione.
Da gustare ■ conservare.
A lungo.

Una volta aperto,
leggere e riporre
in libreria.



...i regali e i premi
hanno una data
di scadenza.

Chi si abbona* entro
il 31 maggio avrà
un regalo a scelta fra:



un orologio
"Immersion Easy"

un dizionario
Zingarelli



un dizionario
Zingarelli
su CD-Rom

E in più, parteciperà
all'estrazione** di:

- una Fiat Panda 4x4
- 5 crociere Costa
- 5 ciclomotori Ciao Piaggio
- 5 telefoni cellulari GSM
- 200 segreterie telefoniche
- 400 radiosveglie

L'abbonamento costa solo 62.000 lire
(comprese spese di spedizione),
47.000 lire per chi è già abbonato
a La Stampa.



Per abbonarvi ■ Specchio potete scegliere fra diverse modalità:

- BOLLETTINO POSTALE: versando la cifra sul CCP n. 7104 intestato a: Editrice La Stampa S.p.A. Via Marengo, 32 - 10126 Torino.
- BONIFICO BANCARIO: C/C n. 12601 Istituto Bancario SAN PAOLO, Sede di P.zza S. Carlo a Torino.
- CARTA DI CREDITO: TARGA-VISA-MASTERCARD telefonando al numero verde.
- UFFICIO: recandovi direttamente in via Roma 80, Torino Tel. 011/5668334-5, Fax 011/5627958

167-233383

* L'abbonamento dà diritto a 52 numeri di Specchio, a partire dal primo numero ricevuto.

** All'estrazione, che avverrà dopo il 31 maggio, parteciperanno tutti gli abbonati. - Offerta non valida per l'estero. - AUT. MIN. RICH.

Specchio. Prima riflette, poi parla.

LAND HOVEN ASSISTANCE: un'opera di assistenza sociale gratuita 24 ore su 24 in tutta l'Europa, numero verde 167-8270001 • ROVER CRANES & CO: servizio ai benefici della carne Bimac Club • 199-04961-199-04181, assistenza di qualità, informazioni e prezzi, informazioni dirette alla centrale • B&B NEWS: la più completa e aggiornata directory • 0432-816711 • 0432-816712, sito internet: www.bnb.it • Sostegno ai giovani e alla donna • www.bimac.it • 0177-557711 • Il Sistema di Osservazione Italia è costituito da 1541-0007.

Al via la rivoluzione che farà sparire molti dei vecchi documenti cartacei

«Il 740 si potrà pagare da casa»

Visco punta sull'informatica

ROMA. Fisco, la rivoluzione continua. È questa volta sarà telematica. Tra qualche anno, infatti, le tradizionali dichiarazioni dei redditi, compilate su carta, scompariranno e arriveranno quelle telematiche: verranno inviate all'amministrazione dai sostituti di inposta, Conf, banche e Poste, e l'attuale anagrafe tributaria diventerà un'autostada informatica, in cui transiteranno i dati in tempo reale. Tutte le grandi imprese saranno collegate telematicamente e i contribuenti potranno fare la dichiarazione e pagare le imposte direttamente da casa. A quel punto anche i controlli e gli incassi potranno essere effettuati rapidamente. Lo ha detto ieri il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, in una audizione presso la Commissione bicamerale sull'anagrafe tributaria, illustrando il progetto di modernizzazione dell'amministrazione finanziaria e le innovazioni della macchina fiscale.

«Il sistema fiscale - ha insistito il ministro - sarà la prima autostada informatica del Paese. Tutto diventerà più rapido, più semplice e più moderno. Siamo il primo Paese al mondo in prospettiva che ha collegato fisco e previdenza. Un ruolo fondamentale sarà svolto proprio dall'anagrafe tributaria: si tratta - ha spiegato - di una struttura importante e

indispensabile che comunque nel tempo si è un po' burocratizzata. L'anagrafe ha aggiunto - è lo specchio dell'amministrazione nel senso che ne ha assunte tutte le caratteristiche e quindi anche i difetti. Per esempio, fino a qualche tempo fa, non tutti i sistemi erano integrati: le dogane non erano in grado di dialogare né con le imposte dirette, né con la Guardia di Finanza».

Per il ministro, comunque, il ruolo dell'anagrafe sarà sempre più fondamentale: «L'unica certa - ha sottolineato - è che senza Sogei (la società che ge-

stisce l'anagrafe tributaria) non esisterebbe il ministero delle Finanze. Occorrono però dei cambiamenti che stiamo già introducendo. Per esempio occorre spostare i controlli del ministero dalle procedure ai risultati. Molte volte succede che tutto è stato fatto, tutte le procedure sono state eseguite, ma poi il sistema non funziona. Inoltre sarà trasformato quello che attualmente è un poderoso archivio in uno strumento di lavoro per gli uffici. Alla fine del processo avremo un'anagrafe con al centro più snello e una periferia più



Vincenzo Visco
ministro delle Finanze

robusta».

Sull'assetto proprietario della Sogei, che attualmente ha una convenzione con il ministero delle Finanze che scade nel 2001 (ed è controllata dalla

Telecom), Visco ha detto di non avere ancora le idee chiare ed ha chiesto anche qualche indicazione al Parlamento: «L'assetto proprietario Sogei - ha affermato - è la questione fondamentale. Il governo non ha ancora una linea definita. Per Rgs è deciso società del Tesoro che mette sul mercato ciò che è possibile appaltare. Per la Sogei ci sono anche delle proposte di legge per la totale acquisizione pubblica. Abbiamo ancora tempo per scegliere la migliore soluzione. Ho comunque chiesto un'analisi precisa sulle funzioni svolte e sulle persone necessarie».

Ma lei che prevede? «La mia idea è che la progettazione e l'ideazione devono restare in mano pubblica, mentre alcune cose possono andare sul mercato. Vorrei sapere anche dal Parlamento che cosa pensi in proposito». Visco comunque si è detto contrario all'ipotesi di una società di informatica pubblica che raggruppi Rgs e Sogei: «Sarebbe - ha sostenuto - una soluzione pericolosissima: è stata immaginata dal Tesoro che pensava di mettere insieme i due sistemi. Ma si tratta di specificità molto diverse e non ha senso fare una società unica. Quel che è importante è che i due sistemi siano in grado di dialogare».

Francesco

La Trimestrale di cassa: dipende anche dall'introduzione dell'Irap

Il Tesoro: cresce la febbre dell'Inps

Nel '98 un fabbisogno di 93 mila miliardi (+8%)

ROMA. Salirà a 93.200 miliardi di lire il fabbisogno dell'Inps alla fine del '98, un aumento dell'8,1% (+7.336 miliardi) rispetto all'anno precedente. L'incremento fu seguito a quello del 14,1% segnato alla fine del '97 (85.864 miliardi) nei confronti del '96. E' quanto emerge dalla Relazione trimestrale di cassa del Tesoro, che avverte come il deficit dell'anno in corso sia ascrivibile per circa 2200-2300 miliardi all'introduzione dell'Irap, che ha assorbito i contributi sa-

nitari a partire dallo scorso 1 gennaio. La spesa per il '98 ammonta a 92.410 miliardi, con una crescita del 9,5%. Riguardo ai dati Inps relativi al '97, il Tesoro ammette che il fabbisogno complessivo di 85.864 miliardi sia superiore a 2000 miliardi a quello stimato nello scorso settembre a causa di minori entrate contributive per circa 3200 miliardi, compensate parzialmente per circa 1200 miliardi da minore spesa pensionistica per il blocco dei pensionamenti di anzianità.

Il nuovo business dell'erede di Calisto che punta a conquistare i mercati americani

Parmalat lancia la sfida del gelato

Francesca Tanzi prepara «Vacanze» per la Borsa

luosa creazione di immagine. Impresa non da poco. Ma, piccola, bionda, occhi verdi, non è tipo da farsi impressionare. Il carattere, insomma, è quello del fondatore di Parmalat, papà Calisto (uno che confida - delega molto, ma poi vuol vedere i risultati. E negli esami è severissimo...).

Prima materia d'esame, il turismo. Soddissfatta di «Vacanze»? «Abbiamo fatto molto, dobbiamo crescere sul mercato. Siamo un gruppo quasi completo: ci mancano le crociere, le compagnie aeree, ma siamo un forte tour operator, abbiamo una discreta rete di agenzie, disponiamo di villaggi ed alberghi».

Ma non basta... «Abbiamo 95 agenzie, dovremmo diventare 400, il minimo per avere presenza consistente in un mercato che, nel complesso, ne conta 1.500. E ci interessano nuovi punti vacanze, villaggi nel Mediterraneo e nei Caraibi, innanzitutto. E' l'investimento migliore, garantisce l'occupazione delle strutture per 10-12 mesi all'anno, perché in Italia si lavora solo una stagione o due».

Ci saranno acquisizioni? «Continuiamo di crescere, soprattutto,



Uno stabilimento della Parmalat

per via interne. In prospettiva, poi, ci sarà la Borsa. Nel '99, è il progetto. I grandi competitori internazionali, del resto, vantano tutti un azionariato diffuso».

Che dobbiamo invidiare ai colossi stranieri del settore? «Siamo partiti più tardi degli altri. Per fortuna oggi, anche da noi sta emergendo una mentalità profes-

sionale. Ma la strada da percorrere è lunga. Noi, da un anno ci siamo mossi per acquisire quote di clienti stranieri. Gli italiani non bastano...».

Perché? «Perché gli italiani viaggiano solo 4-5 mesi all'anno. Per il resto, il rischio è di avere le strutture vuote. Io comincio nel turismo, nel '92».

Un buon primo impiego, c'è

che dire... «Ma impegnativa, mi creda. Quel che mi ha colpito, fin da subito, era la difficoltà a metter d'accordo gli operatori italiani. Tutti badavano più a coltivare il proprio orticello - a litigare che a sfruttare le eventuali sinergie, di fronte alle compagnie di viaggi - ai grandi fornitori. Per fortuna, a poco a poco, è cambiato».

Quali saranno le località vincenti per la clientela italiana? «Mica siamo tedeschi. Loro possono indirizzare la clientela con un anno o due in anticipo. Gli italiani sono assai più complicati, purtroppo. Ma su Caraibi e Messico si può scommettere a colpo sicuro...».

E li troveranno ad attenderli i gelati Parmalat... «Per l'esattezza la «Gelateria Parmalat», si in italiano. Abbiamo presunzione di farlo diventare marchio internazionale. Dal Brasile agli Stati Uniti: un prodotto fatto davanti agli occhi del pubblico, destinato a durare meno di 24 ore. Tutto freschissimo, uno o due gusti particolari al giorno, e grande assortimento. E' un vecchio pallino di papà».

Ugo Bertone

PARMA

DAL NOSTRO INVIATO

La sua passione? L'arte, il restauro in particolare. Magari del Battistero della sua città Parma. E, non a caso, ha preso una laurea in geologia, una tesi di micropaleontologia, «facciamo - sorride - una sorta di geologia - che è un po' come la geologia - che è un po' come la geologia».

Eh sì, non ha un nome qualsiasi quella giovane paleontologa di Parma: Francesca Tanzi, classe 1967, direttrice generale del gruppo Vacanze, a visionare con papà fabbisogno da comprare in Usa... «Eh sì, non ha un nome qualsiasi quella giovane paleontologa di Parma: Francesca Tanzi, classe 1967, direttrice generale del gruppo Vacanze, a visionare con papà fabbisogno da comprare in Usa...».

Eppoi, nei programmi, c'è l'obiettivo di sbarcare in Borsa con «Vacanze» nel '99, dopo aver consolidato la crescita del gruppo, frutto di acquisizioni e di una difficile, ma frut-

CREDITO

AutORIZZAZIONE L'INTERVENTO DEL FONDO

Il salvataggio della Sicilcassa finisce nel mirino dell'Ue

Una volta altro aiuto di Stato

BRUXELLES. Il salvataggio della Sicilcassa finisce nel mirino Ue. Oggi la commissione autorizza l'intervento del fondo interbancario nella Sicilcassa per mille miliardi, ma aprirà procedura di infrazione per la ricapitalizzazione del Banco di Sicilia ad opera del Mediocredito Centrale, considerata un aiuto di Stato, come del resto il conferimento dell'Irfs al Banco da parte del Tesoro. Al di là dell'intervento del fondo di tutela dei depositi nella Sicilcassa, oggi in liquidazione, la procedura che sarà aperta dalla commissione verte su tre aspetti. Innanzitutto Bruxelles contesta la mancata quantificazione delle anticipazioni agevolate concesse dalla Banca d'Italia alla Sicilcassa ai sensi della legge Sindona del 1974. Secondo la commissione, inoltre, la ricapitalizzazione del Banco di Sicilia, che è acquistata parte delle attività e delle passività della Sicilcassa, è stata eseguita quasi interamente ricorrendo ad aiuti pubblici, vietati dal Trattato Ue perché distortivi della concorrenza. Secondo gli studi di Van Miert, sarebbero i legittimi sia i mille miliardi di aumento di capitale versati dal Mediocredito Centrale, controllato al 100 per cento dal Tesoro, sia l'apporto al Banco di Sicilia della partecipazione del Tesoro nell'Irfs, per un valore di 218 miliardi. La commissione scriverà quindi una dettagliata e lunga lettera di contestazioni al governo italiano, dando un mese di tempo per rispondere con le proprie controdeduzioni.

In netta flessione le sofferenze

Il Tesoro di Banca Crt supera i 100 mila miliardi

L'utile in calo del 22,6%

TORINO. Si è chiuso con un utile netto di 141 miliardi di lire, il 22,6% in più rispetto all'anno precedente, quando si era attestato a 115 miliardi, il bilancio della Banca Crt (Gruppo Unicredit), presieduta da Enrico Filippi. Alla fine del dicembre scorso, i amministrati hanno superato i 100 mila miliardi, un incremento dell'11,3%. In particolare, la raccolta da clientela è di oltre 25 mila miliardi (+6,7%), quella complessiva, 35.337 miliardi (+1%). La raccolta indiretta (clientela ed investitori istituzionali) è salita a 66.010 miliardi (+17,9%); il portafoglio titoli amministrati per conto della clientela a fine anno ha evidenziato una cifra di 36.078 miliardi, in crescita dell'8,9% rispetto a quella emersa l'anno precedente. Gli impieghi totali sono ammontati nell'anno a 25.824 miliardi (+1,2%), comprensivi dei 14.689 miliardi di titoli di prestito alla clientela, cresciuti del 12,7%. A fronte dello sviluppo dei crediti, ha sottolineato ieri il consiglio di amministrazione, è stata conseguita un'ulteriore contrazione delle sofferenze lorda (da 421 a 401 miliardi) così che sono diventate pari al 2,64% degli impieghi, mentre allo stesso periodo '96, era salita al 3,1%. Per la Banca Crt, a fine dicembre '97, il patrimonio netto, escluso l'utile conseguito, ammontava a 401 miliardi ed alla stessa data la banca disponeva di 401 sportelli (+20), con 5045 dipendenti (-1,4% rispetto al '96). Nei primi mesi del '98 sono stati aperti altri quattro sportelli e dal 1° è operativa la filiale di Parigi.

CITTA' TORRE ANNUNZIATA

ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI

Tel. 0338 210 - Fax 0338 20 08

Estratto di avviso di gara

Oggetto: affidamento n. 5 incarichi di adeguamento del progetto art. 17 L. modificato dalla L. 216/95, relativi ai seguenti:

- 1) Scuole elementari di via Garibaldi;
- 2) Scuola elementare di via Tagliamento;
- 3) Scuola elementare di via Murat - Via Cavour;
- 4) Scuola elementare del Rione Rovigliano;
- 5) Scuola media del Rione Rovigliano.

La partecipazione è aperta a tutti gli imprenditori ed architetti iscritti agli ordini professionali. Per partecipare alla selezione i professionisti interessati dovranno far pervenire entro e non oltre il 30° giorno dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del 16 febbraio un proprio curriculum redatto su apposita scheda da allegare alla domanda. Copia integrale del bando è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune. E' possibile visionare copia dei bandi integrali, dello schema di domanda e di curriculum presso l'Ufficio Tecnico. E' possibile visionare tutti gli atti tecnici relativi alla gara.

L'ASSESSORE AI LL PP Vincenzo Azzione

E.D.I.SU. NAPOLI 1

Avviso di gara

Questo indice gara a licitazione privata (procedura ristretta) (art. 117 del D.Lgs. n. 50/1996) per:

- a) noleggio di un impianto per fotocopiatrici/stampante monocromatica, compreso stampante laser a colori e rilegatrice (importo presunto di L. 4.500.000 mensili);
- b) l'acquisto di n. 5 P.C. e n. 5 stampanti, compresi software operativo, applicativi (importo presunto L. 83.000.000);
- c) l'acquisto di un impianto di acquisizione dati mediante lettura completo di software e accessori (importo presunto L. 61.000.000).

Le Ditte interessate potranno chiedere di essere inviate a partecipare, con raccomandata recante la dicitura «richiesta di partecipazione a gara per...» (indicare a quale delle tre si intende partecipare), da inviare entro il 12° giorno 27/3/98 alla Direzione di via A. De Gasperi 45 Napoli. L'estratto del bando è pubblicato sul B.U.R.C. e Gazzetta delle aste e appalti pubblici.

IL DIRETTORE

ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE FONDIARIA IN FUGLIA LUCANA

BARI - Via Japigia, 184

Estratto verbale pubblicato

sensi dell'articolo 20

della legge 19/03/1990, n° 55.

Incarico per l'istituzione di un "Servizio di Protezione e Prevenzione" dei rischi, esterno alla struttura dell'Ente, ai termini del D.D. Leg. n° 626/94 e 242/96.

a) Procedura ristretta: n° Dips 157/95, articolo 23, 1° comma, b), con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata secondo i seguenti elementi di valutazione, nell'ordine decrescente di importanza:

- ammontare dell'offerta
- competenza professionale specifica
- tempo di espletamento delle varie fasi dell'incarico.

b) Soggetti invitati:

- 1) IGEM srl - Roma
- 2) Ingg. Manfrini & Caldara - Cerignola FG
- 3) Nier Ingegneria - Bologna
- 4) Associazione EISECO-TE.CO. - Ginosa TA
- 5) Associazione Consulter-Pandora - Bari
- 6) Associazione I.S.I. srl - Da Benedicis - Da Florio - Legatella - Manzari - Polieri - Polignano - Tufino - Da Cardia - Bari
- 7) Ecosolving Italia srl - Potenza
- 8) CF SA srl - Lecce
- 9) Associazione Istituto Scientifico Breda Spa - Ecosistemi srl - Milano
- 10) Consorzio Quater - Roma
- 11) Lavoro & Sicurezza srl - Avellino
- 12) Associazione TEI Spa - ETA Cons. Studio Romanazzi - Boscia - Milano

c) Hanno presentato offerta i soggetti di cui ai numeri 4 - 5 - 6 - 7 - 9 - 11 e 12.

d) Aggiudicatario è risultata l'Associazione Consulter-Pandora di cui l'ammontare complessivo L. 670.000.000.

Bari, 4 marzo 1998

IL COMMISSARIO DELEGATO: Rocco Porteca

Regione Piemonte

PROGETTO «LA VENARIA REALE»

Bando di gara a procedura ristretta accelerata per il progetto di restauro e valorizzazione del Reggia di Venaria Reale

Procedura ristretta accelerata (licitazione privata) ai sensi del combinato disposto dell'art. 6 comma 1 lett. b) e dell'art. 10, comma 8 del D.Lgs. 17.3.1995 n. 157 per l'affidamento dell'incarico di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, direzione lavori, assistenza, misurazione e contabilità e tenuta dei libri delle misure, ivi comprese tutte le prestazioni professionali occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni da parte degli organi competenti, riguardanti il progetto di restauro e valorizzazione della Reggia di Venaria Reale con particolare riferimento alla biglietteria, alla Reggia di Diana, al Torrione Garova, alla Galleria di Diana, al Torrione Alfiere, al piano terreno museale, al piano interrato per servizi, a S. Umberto e agli spazi commerciali - Interventi su beni tutelati ai sensi della Legge 1089/39.

Importo presunto complessivo dei lavori oggetto di progettazione e direzione lavori: L. 52.500.000.000 (cinquantaduemiladuecentomilioni) oltre Iva.

Si notifica, ad ogni effetto di legge, che la determinazione dirigenziale è provvisoria: 1) a diffondere il termine ultimo di presentazione delle domande di partecipazione, dalle ore 12 del giorno 24.3.1998 alle ore 12 del giorno 16.4.1998; 2) ad aggiungere nel bando di gara al punto 4) lettera a) e b) pag. 4, al punto 13) punto 1) a pag. 10 e al punto 14) pag. 11, onde meglio garantire l'effettività della concorrenza e la «par condicio» dei concorrenti nell'ambito comunitario e a soli fini di chiarezza, alla dicitura «... ai sensi della legge 1089/39» funzionale all'accertamento dei requisiti minimi dei concorrenti e della successiva valutazione di merito, la dicitura «... o legislazione equivalente dello Stato sede dell'intervento analogo». Restano valide ed immutabili tutte le restanti prescrizioni del bando di gara. Invio avviso all'U.P.U.C.E.: 9.03.1998.

IL DIRETTORE REGIONALE PATRIMONIO E TECNICO dott. Ing. Domenico Arcidiacono

Regione Piemonte

PROGETTO «LA VENARIA REALE»

Bando di gara a procedura ristretta accelerata per il progetto di restauro e valorizzazione del Giardini della Reggia di Venaria Reale

Procedura ristretta accelerata (licitazione privata) ai sensi del combinato disposto dell'art. 6 comma 1 lett. b) e dell'art. 10, comma 8 del D.Lgs. 17.3.1995 n. 157 per l'affidamento dell'incarico di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, direzione lavori, assistenza, misurazione e contabilità e tenuta dei libri delle misure, ivi comprese tutte le prestazioni professionali occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni da parte degli organi competenti, riguardanti il progetto di restauro e valorizzazione del Giardini della Reggia di Venaria Reale - Interventi su beni tutelati ai sensi della Legge 1089/39.

Importo presunto complessivo dei lavori oggetto di progettazione e direzione lavori: L. 13.000.000.000 (tredicimilioni) oltre Iva.

Si notifica, ad ogni effetto di legge, che la determinazione dirigenziale si è provvisoria: 1) a diffondere il termine ultimo di presentazione delle domande di partecipazione, dalle ore 12 del giorno 24.3.1998 alle ore 12 del giorno 16.4.1998; 2) ad aggiungere nel bando di gara al punto 4) lettera a) e b) pag. 4, al punto 13) punto 1) a pag. 10 e al punto 14) pag. 11, onde meglio garantire l'effettività della concorrenza e la «par condicio» dei concorrenti nell'ambito comunitario e a soli fini di chiarezza, alla dicitura «... ai sensi della legge 1089/39» funzionale all'accertamento dei requisiti minimi dei concorrenti e della successiva valutazione di merito, la dicitura «... o legislazione equivalente dello Stato sede dell'intervento analogo». Restano valide ed immutabili tutte le restanti prescrizioni del bando di gara. Invio avviso all'U.P.U.C.E.: 9.03.1998.

IL DIRETTORE REGIONALE PATRIMONIO E TECNICO dott. Ing. Domenico Arcidiacono

Regione Piemonte

PROGETTO «LA VENARIA REALE»

Bando di gara a procedura ristretta accelerata per l'incarico di progettazione degli impianti tecnologici, infrastrutturali e di distribuzione ai futuri lotti della Reggia di Venaria Reale e di Borgo Castello e Mandria nel Comune di Venaria (To)

Procedura ristretta accelerata (licitazione privata) ai sensi del combinato disposto dell'art. 6 comma 1 lett. b) e dell'art. 10, comma 8 del D.Lgs. 17.3.1995 n. 157 per l'affidamento dell'incarico di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, direzione lavori, assistenza, misurazione e contabilità e tenuta dei libri delle misure, ivi comprese tutte le prestazioni professionali occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni da parte degli organi competenti, degli impianti tecnologici generali, infrastrutturali e di distribuzione ai futuri lotti della Reggia di Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria nel Comune di Venaria Reale (To).

Importo presunto complessivo dei lavori oggetto di progettazione e direzione lavori: L. 15.000.000.000 (quindicimilioni) oltre Iva.

Si notifica, ad ogni effetto di legge, che la determinazione dirigenziale si è provvisoria: 1) a diffondere il termine ultimo di presentazione delle domande di partecipazione, dalle ore 12 del giorno 24.3.1998 alle ore 12 del giorno 16.4.1998. Restano valide ed immutabili tutte le restanti prescrizioni del bando di gara. Invio avviso all'U.P.U.C.E.: 9.03.1998.

IL DIRETTORE REGIONALE PATRIMONIO E TECNICO dott. Ing. Domenico Arcidiacono

atm

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

Stazioni appaltante: Azienda Torinese Mobilità.

Modalità gara: asta pubblica ai sensi dell'art. 73 lett. c) Regolamento di cui al R.D. 235/1924 n. 821.

Caratteristiche gara: fornitura di ca. 8.000 buoni pasto utilizzabili presso ristoranti convenzionati.

Importo a base d'asta: L. 12.900 + IVA per buono.

Presentazione offerta: deve pervenire entro le ore 12.00 del 15/04/1998 (indicare: c.a.s. Turati 15/8 - Torino), nei modi previsti dal bando di gara contenente i requisiti di partecipazione e ritirabile alla Segreteria Generale ATM al citato indirizzo.

Informazioni tecniche presso Sorveglianza e Patrimonio - tel. 5764.722-724; logg. Ufficio Legale, tel. 5764.742/744.

IL DIRETTORE (dr. Pietro Lorenzini) IL (dr. Ing. Gianni Guerra)

LA STAMPA

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel. 0110/563334-335

Intesa mancata tra Francia e Germania al vertice di Tours sul nome del presidente

E' il quinto anno consecutivo

Fumata nera per l'Eurobanca

Waigel: sarà un governatore

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A meno di sessanta giorni dalla nascita dell'euro, il pilastro importante della costruzione che sta faticosamente erigendo tra Bruxelles e le capitali del continente sembra ancora tutto da costruire. La Banca centrale europea, potentissima erede dell'attuale lme, è in queste settimane sotto stretta osservazione per almeno due problemi: la scelta del presidente e la composizione del consiglio che lo affiancherà, l'entità dei poteri che alla Banca saranno attribuiti, nonché la questione dei controlli ai quali dovrà eventualmente essere sottoposta.

Ieri, al vertice franco-tedesco di Tours, l'ultimo incontro formale tra le due superpotenze europee prima del fine settimana di maggio che darà vita all'euro, si è registrata l'ennesima fumata nera sulla questione della presidenza della Bce, che oppone proprio Parigi e Bonn. Il ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel ha detto di essere fiducioso che una soluzione sarà trovata prima del due maggio e ha confermato che per la scelta si guarda tra i governatori delle banche centrali nazionali: «C'è concordia sul fatto che debba essere un eminente esperto e i governatori sono eminenti esperti».

Mentre dalla Commissione si moltiplicano gli appelli a governi perché decidano in fretta, il muro contro muro tra Parigi e Bonn - ma anche Francoforte, sede della Bundesbank - sembra quindi destinato a continuare: da una parte l'attuale presidente dell'lme, l'olandese Wim Duisenberg designato alla presidenza dai suoi colleghi con l'appoggio proprio della Banca centrale tedesca; dall'altra il governatore della Banca di Francia, Jean-Claude Trichet, candidato del presidente francese Jacques Chirac, scontento di vedere l'lme decidere «splendida solitudine chi dovrà gestire il futuro dei tassi europei».

Sempre a Tours il ministro delle Finanze francese Dominique Strauss-Kahn ha detto che

escluso che vi possano essere altri candidati, ma al momento è difficile immaginare «outsider» che abbia possibilità di successo.

Ieri il premier tedesco Helmut Kohl ha ribadito che sono «stupidaggini» le voci di una staffetta tra Duisenberg e 4 per Trichet - che indebolirebbe dall'inizio la Banca, dato che il presidente ha, secondo il trattato di Maastricht, un mandato di 8 anni. Alla fine dovrebbe spuntarla Duisenberg, con una vicepresidenza francese, ma i problemi saranno tutt'altro che finiti.

Nel consiglio della Bce dovranno essere infatti nominati da 12 membri, presidente compreso. Oltre a un francese ci sarà di sicuro un tedesco e un posto libero la Germania vorrebbe tenerlo per la Gran Bretagna, che pensa di en-

Kohl: «Stupidaggine l'ipotesi di staffetta tra Duisenberg e il francese Trichet»
Battaglia aperta sui posti in Consiglio

trare nell'euro prima del 2003, quando scadebbero i primi consiglieri nominati per soli 4 anni. Dei restanti due posti, uno andrebbe assegnato ai Paesi nordici, che hanno già una forte candi-



Il ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel

Angel Rojo, non sembra intenzionato a perdere posizioni rispetto alla sua carica attuale di vicepresidente dell'lme.

Mentre tra le cancellerie si gioca la battaglia per la Banca centrale, i francesi spostano l'attenzione sull'«Euro-X», il consiglio informale che dovrà coordinare la politica economica dei Paesi che partecipano alla moneta unica. Strauss-Kahn, che già lunedì aveva preannunciato un vertice «Euro-X» prima dell'Ecofin del 19 maggio, ha ribadito ieri che chi resta fuori dall'euro sarà escluso anche da questo «club», spiegando che la prima riunione sarà entro giugno, periodo di presidenza britannica dell'Unione «chiederemo al nostro collega austriaco di presiederla» piuttosto che al Cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown. (f. man.)

Il ministro
Commercio
con l'estero
Antonio
Di Pietro

Import-export in attivo il '97

ROMA. Nel 1997 il saldo positivo della bilancia commerciale è sceso di oltre 16 mila miliardi rispetto al 1996, ma il calo da 67.599 a 51.306 miliardi del nostro attivo preoccupa il ministro Fantozzi, anzi, «il 1997 è stato complessivamente positivo - spiega il titolare del Commercio estero - infatti, anche se il surplus è leggermente ridotto, è il quinto anno consecutivo in cui la nostra bilancia commerciale fa registrare un saldo positivo». Senza contare che il risultato del 1997 è, in proporzione al Pil, il migliore fra tutti i Paesi industriali. Certo, il livello del saldo attivo si è leggermente ridotto considerato rispetto al peraltro eccezionale, 1996, ma secondo Fantozzi questo ridimensionamento va considerato favorevolmente: «Il minor attivo della bilancia commerciale riflette la ripresa dell'attività economica e la conseguente forte accelerazione delle importazioni - fa notare il ministro - d'altra parte, stando alle recenti di Bankitalia, la flessione è stata parzialmente compensata dal miglioramento registrato negli scambi di servizi e nelle altre voci delle partite correnti». E, se lo scorso anno l'aumento delle importazioni è stato generalizzato a tutti i settori, l'export è diminuito solo per i mezzi di trasporto e i beni di consumo durevoli, che hanno perso rispettivamente il 4,9 e il 0,2 per cento. Allo stesso tempo il 1997 ha visto un aumento delle esportazioni in tutti i settori merceologici, con variazioni più consistenti per i prodotti energetici, chimico-farmaceutici e manifatturieri. Nel complesso l'export italiano verso i Paesi Ue è sceso dal 55,5 per cento del '96 al 54,6 del '97 e l'import è passato dal 61,1 al 60,6 per cento. Nei confronti dei Paesi extraeuropei, invece, è stato, rispetto al 1996, tanto un incremento delle esportazioni, salite dal 44,5 al 45,4 per cento, sia delle importazioni passate dal 38,9 al 39,4. Ma c'è da dire, a proposito dei traffici extra-Ue, che i primi dati Istat relativi al '98 sono negativi: in gennaio il valore delle esportazioni è stato pari a 12.171 miliardi di lire contro i 12.650 miliardi dell'import. Il saldo negativo, quindi è di 479 miliardi, mentre nel '97 i conti di gennaio erano positivi per 473 miliardi. Anche per questo Fantozzi esorta: «Non bisogna trascurare la possibilità. Tutti gli strumenti disponibili usati per rafforzare ulteriormente la capacità delle nostre imprese di inserirsi stabilmente sui mercati esteri». D'altronde i progressi sono stati notevoli: «Il nostro debito estero, che nel corso degli Anni Ottanta si era progressivamente dilatato, fino a sfiorare nel 1992 il 12% del Pil, - fa notare il ministro - è ormai quasi completamente annullato». E c'è pure da considerare che le esportazioni hanno ripreso slancio nonostante la perdita di competitività dovuta al rafforzamento della lira, questo anche se la loro espansione è rimasta inferiore alla dinamica del commercio internazionale. (v. cor.)

Il segretario
della Cisl
Sergio
D'Antoni

TORINO.

«Senza una trattativa complessiva su tutte le questioni oggi ancora aperte non ci potrà essere una legge sulle 35 ore». Lo ha detto il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni, che ha concluso a Torino i lavori dell'assemblea del pubblico impiego della Cisl piemontese. «Voglio un tavolo di trattativa - ha osservato D'Antoni - in cui si stabiliscano i contenuti della legge. Finché la trattativa non c'è, la legge non deve fare». Il segretario della Cisl ha detto che per ora c'è alcuna convocazione da parte del governo: «L'unica convocazione che abbiamo per ora è quella di lunedì prossimo sui temi del lavoro e

L'Api torinese propone una radicale riforma dello Statuto dei lavoratori

«Stop alla legge sulle 35 ore»

D'Antoni: se prima non si tratta, non si può fare

dell'occupazione per la verifica degli accordi del settembre '96 e del novembre '97. E' l'unico incontro previsto».

D'Antoni ha poi ribadito l'importanza di un processo di unità sindacale che - ha detto - deve partire da una forte iniziativa dei dirigenti e coinvolgere i lavoratori. Finora la risposta della Cgil è deludente. Non c'è da parte loro un'attenzione analoga alla nostra, in questa fase hanno scelto altre priorità.

Ma a mettere con le spalle al muro il leader della Cisl ci ha pensato l'Api torinese (l'associazione delle piccole e medie imprese) che ha proposto ieri in un convegno modifiche allo Statuto dei lavoratori soprattutto in materia di licenziamenti per incentivare il ricorso agli accordi economici e ridurre l'intervento della magistratura.

L'Api ritiene che l'attuale normativa sui licenziamenti sia, per le piccole e medie imprese, uno dei disincentivi a nuove assunzioni.

Ovviamente, il parere dei sindacati è favorevole. D'Antoni ha bocciato in modo inequivocabile la proposta: «Lo Statuto dei lavoratori - ha sottolineato - è giovanissimo. Non vi è alcun bisogno di modificarlo. Le flessibilità in questo Paese ci sono già e sono adeguate. Una proposta come quella dell'Api renderebbe più precari i posti di lavoro e non gioverebbe né alle imprese, né ai lavoratori. Le uscite dal mercato del lavoro ci sono, eccome - ha aggiunto D'Antoni - nel '96 sono stati un milione e settecentomila; 287 mila queste sono avvenute per licenziamento. Dobbiamo

fare una strage? Anziché inseguire modifiche legislative, occorre collaborare tutti per gestire la flessibilità che già ci sono».

I piccoli imprenditori non sono d'accordo. «Non devono esserci più tabù - ha spiegato Ida Vana, presidente dell'Api torinese - Crediamo che anche sullo Statuto si debba intervenire. Non per abrogarlo, ma per renderlo più adatto ad un mondo che, rispetto a trent'anni fa, è molto cambiato, soprattutto alle piccole e medie imprese, per le quali è sempre stato un vestito troppo stretto».

Una via d'uscita può essere rappresentata dal lavoro part-time. Spiega Cesare Vaciago, direttore generale delle Poste e telecomunicazioni: «Il part-time può essere una risorsa utile. Ma non può essere utilizzato come soluzione costante». (e. bac.)



A Londra, Parigi, New York si sente parlare solo italiano, da quando ci sono le nuove tariffe internazionali.

Nizza	Londra	Costanza	New York e Houston
Da lire	Da lire	Da lire	Da lire
310.000	399.000	409.000	680.000

Con le tariffe Alitalia siete davvero liberi di scegliere. voi volare dove vi pare e piace. L'offerta è valida fino al 31 marzo; volate quindi ad informarvi nelle Agenzie Alitalia e negli Uffici Alitalia. E' bello sentire parlare italiano nel mondo. Tenetevi liberi. Senza di noi le grandi metropoli si sentono vuote.

La libertà spicca il volo.

Alitalia

167-050350

Offerta valida fino al 28/3/1998 soggetta a specifiche restrizioni e a disponibilità di posti. Alcuni voli possono essere operati da Compagnie Aeree partner. Chiedete informazioni complete sulla iniziativa e sull'applicabilità delle tariffe presso le Agenzie di Viaggi, gli uffici Alitalia, il numero verde attivo 24 ore su 24. Inoltre consultate le pagine 683 del televideo RAI e TMC e www.alitalia.it

ITALIAN**ESTERI AUTORIZZAT**

Classe A ESP. Incollata al terreno.

● Per saperne di più o per prenotare la tua prova puoi rivolgerti anche al ☎ 167-774411.



La morte ■ Rapallo; ignorata per anni da critica e pubblico, ridotta in miseria, era tornata al successo alla fine degli Anni 80

ORTESE

Il dolore e il silenzio

RAPALLO. Anna Maria Ortese, 84 anni, è morta lunedì notte all'ospedale di Rapallo dove era stata ricoverata per un improvviso malessere. Era nata a Roma nel 1914. La salma sarà cremata e tumulata oggi al cimitero di Genova Staglieno.

ANNA Maria Ortese è forse lo scrittore più segreto del secondo Novecento, soltanto il pur dissimile Landolfi surreale le si può in qualche modo accostare. Non parlo del suo riserbo, di una solitudine che non era disdegno, ma fedele ascolto della propria voce interiore, misurata nell'eco di scrittori appartenenti a poli lontani. Parlo dei suoi libri che a lungo hanno spazziato i lettori fino a patire incomprensione e dimenticanza. Anche per la varietà di registri che ne rendevano sfuggente il profilo, per la proiezione della fantasia favolosa in spazi realistici, nel quale si riverbera un'ideologia, più che populista, umanitaria (Pampaloni). Ma questa che potrebbe apparire una costante, già esposta a contraddittorie tensioni, si rivela provvisoria, si complica se teniamo dei punti estremi del percorso narrativo.

Quando nel 1953 escono nei Gettoni di Vittorini i racconti di *Il mare non bagna Napoli*, che la mettono in evidenza, tutto sembra chiaro in lei. È un viaggio doloroso nel ventre di Napoli durante gli anni del dopoguerra, una città in cui non si avverte la gratificazione del mare, della celebrata solarità. Senza impedirsi il slancio del *mette in luce miserie e vergogne* (una colata lavica di pus e di dollari), riconducibili al silenzio della ragione, alla sconfitta della Storia, davanti alla forza di una natura corrotta, della quale fanno parte gli uomini. Perfino gli uomini di cultura, dopo essersi spesi nell'impegno politico e civile (i Compagnoni, i Rea, i La Capria, chiamati per nome e disegnati a puntasecca) si lasciano risuonare dallo sconforto, si stramano nelle piccole rivoltelle oppresse si danno alla fuga. La ferita doveva, se ancora nel 1994, in occasione di una ristampa, il libro scatenò una bagarre, rinnovò le antiche accuse alla Ortese di essere *Napoli*. Al di là dei pretesti di polemica personale, non si era capito che *Il mare non bagna Napoli* aveva tenuissimi rapporti con la poetica neorealista, non ambiva alla pelle del documento ma allo scavo in profondità di una condizione umana che trovava nella capitale del Sud una più vivida, dolorosa rappresentazione. La stessa Ortese, in *Il mare non bagna Napoli*, si autodifende, insisteva sullo stile febbrile e allucinatorio di quelle pagine, frutto di una nevrosi, di un rifiuto della realtà

Folgorante esordio nel '37 e poi lo scandalo di «Il mare non bagna Napoli»

che aveva origini metafisiche. L'equivoco fu rafforzato in parte dall'affresco autobiografico del *Porto di Toledo* e *Il cappello piumato*, che trasforma nella bohème di Milano le inquiete degli intellettuali napoletani, mentre cadeva il mito *Rivoluzione sovietica e diventava torturante* i pathos dell'utopia perduta. Con *L'iguana* Anna Maria Ortese già mostrava la sua più feconda direzione di marcia. Là c'è un'isola in mezzo al mare dove sopravvive, residuo dell'Eden, una donna-serpente cui si innamora un conte lombardo, manzoniano e gaddiano insieme. Strega e principessa, l'iguana è l'espressione di una naturalità innocente e avvilita con la quale l'ottimismo della ragione, impersonato dal conte Alcardo, vuole allearsi, fare barriera contro le forze del male. Ma ne risulterà sconfitto. Con il suo linguaggio a tratti alto e domestico, alternando partecipazione e ironia, patetismo e leggerezza, Anna Maria Ortese

costruisce una inedita, suggestiva favola romantica. Anche nel *Cardillo addolorato* (ambientato nel Settecento, mette a confronto alcuni viaggiatori del Nord e una famiglia napoletana fitta di misteri) il suo canto lamentoso, a denunciare fra natura e civiltà, le disarmonie di un mondo malato, incapace di espiazione e riscatto.

Qui è nel cuore simbolico del *Cardillo* c'è un animale, un essere in cui sembra intravedere le ciglia di Dio. Così, nell'ultimo romanzo che la Ortese ci ha lasciato, *Alonso e i visionari*, abbiamo un piccolo puma, testimone e vittima sacrificale in una crudele storia familiare, segnata dalle ombre livide del terrorismo. Con la sua sola presenza attesta d'anormalità del bene, insieme la sua indistruttibilità. Nel silenzio e nel buio dell'universo, il cucciolo verrà a leccare inavvertito la ciotola piena d'acqua che i pietosi gli hanno lasciato. Perché «la vita non è mai nelle nostre stanze, ma altrove». Perfino, come suggeriva *L'iguana*, in una semplice farfalla bianca addormentata a foglia. Sotto queste parvenze si è rifugiato forse - l'idea sfuma la sua originaria valenza cristiana in misticismo d'Oriente - Dio che abbiamo.

Lorenzo



Anna Maria Ortese: la scrittrice si era trasferita a Rapallo sul finire degli Anni 60

PER IL CAMPIELLO

La scrittura mi prende e non mi lascia energie

Anna Maria Ortese inviò questo messaggio a Venezia il 13 settembre del 1997. Le era stato attribuito il premio Campiello per l'insieme della sua opera. Ma la scrittrice non aveva potuto recarsi a ritirarlo di persona. È un testo che va al di là della cortesia e acquista il valore di un dolente autoritratto.

SONO molto felice di trovarmi anch'io, stasera, presente in qualche modo alla bellissima festa del Campiello. Felice e riconoscente a chi ha voluto segnalare il mio nome per un riconoscimento che sono molto convinta di meritare, o non questa misura. In realtà, solo per un limitato periodo di tempo - quello del dopoguerra - i miei scritti hanno toccato argomenti di importanza sociale e quindi di un vero interesse per tutti i lettori. Successivamente ho cambiato strada, e preferito una scrittura più segreta e, in un certo senso, divertita. Questo dal '60 fino a oggi. Riconosco quindi che il silenzio che scese da questo punto sulla mia attività, e mi sembrò anche doloroso, fu motivato e, per me, benefico. Devo aggiungere una confessione. Quando la scrittura, e la ricerca di qualche verità appassionante, nel mio caso la verità fantastica, ci prendono in modo tanto esclusivo, molti doveri umani vengono trascurati, e uno scrittore - se vogliamo usare questo termine un po' severo - diviene molto avaro del suo tempo, appare indifferente a tutto e a tutti.

Non è proprio così, soltanto non gli restano energie per tutti gli altri rapporti anche doverosi col mondo sociale, col mondo privato e con tanti problemi che chiederebbero la sua presenza, e trovano una vuota. Questa lontananza, questo dispiacere della propria lontananza, e assenza continua, è ciò che rende un po' fredda, e mette a disagio una persona nei momenti felici.

Il mio pensiero va, dunque, a tutto ciò in cui ho mancato, gli amici e persone note o ignote cui non ho dato nulla, e che da me aspettavano qualcosa. Li ringrazio, anche se perduti, di avere aspettato. Sono poi questi debiti, impossibili da pagare, che rendono più umana la mente di chi scrive. Nessuno è veramente ricco e non ha debiti.

Anna Maria Ortese

BELLISSIMA E RANDAGIA

Visse il suo mestiere in maniera febbrile in bilico fra il visionario e il barocco

DEL mare di Rapallo, la Ortese diceva che era epico e fermo. Un bicchier d'acqua. E con nostalgia ricordava quello di Napoli «aperto, mutevole, inquieto». Ma da tempo, dal finire degli Anni 60, le andava bene quel mare della sicurezza: una casa, la sorella Maria, i gatti, la vecchia macchina da scrivere, i libri di Conrad, Cechov, della Mansfield.

Così la Ortese si «dimenticava» Rapallo, dopo i turbolenti anni napoletani e romani milanesi. Dopo il folgorante esordio, nel '37, di *Angeli e demoni*, scoperta da Massimo Bontempelli, dopo lo scandaloso *Il mare non bagna Napoli*, voluto da Elio Vittorini nel '53. La scrittrice «randagia», come amava definirsi, era

nata a Roma nel 1914, aveva vissuto a Potenza e Tripoli, una famiglia con fratelli marinai fra Australia e America. Poi una giovinezza napoletana con i Rea i Prisco i Ghirelli e La Capria, un sodalizio interrotto bruscamente con un racconto *Il silenzio della ragione* che metteva sotto accusa gli intellettuali partenopei. Scontrosa, capricciosa, bellissima, come ci ricorda una fotografia con i capelli lunghi e gli occhi scintillanti, i miti, visse in maniera febbrile come la sua scrittura, in bilico sulla soglia del visionario, del barocco, della malattia.

A Rapallo si lamentava di avere un metro di giardino ma aveva sentito tornare, dopo anni di oblio letterario,

qualche sguardo amico: quello di Dario Bellezza, di Pietro Citati, di Roberto Calasso. Diceva: «Diventa sempre più difficile aver fiducia e affetto verso l'umanità. Pensi alla schiavitù degli animali, il tormento in cui li facciamo vivere: gli uomini nella loro spavalderia assurda si dimenticano che gli animali i nostri antenati, i nostri parenti. Ma l'uomo è sempre indifferente al dolore dei più piccoli. Bisognerebbe imparare fin da bambini che nessuno deve soffrire, e invece va a finire che il dolore di un altro per noi è come il dolore di un marziano... il dolore: un peso che avvertiva, come una condanna, ogni movimento dell'esistente. Improvvisamente è cessato.

Orongo

DOPO L'OBLIO LA FAMA

Un lungo cono d'ombra e povertà e poi la riscoperta con la Adelphi

I premi, per quel che conta, aveva vinto anche lei: il «Vipreggio» nel '53 con *Il mare non bagna Napoli* e lo «Strega» nel '67 con *Poveri e semplici*. Ma la società letteraria italiana nel suo complesso non l'aveva riconosciuta, e ben presto l'avrebbe dimenticata, anzi, come osserva Roberto Calasso, l'editore che le ha dato il successo, l'aveva sottoposta a «un reiterato oblio». Anna Maria Ortese pubblicò con i grossi editori fino al '79 (*Il cappello piumato*, per Mondadori: poi furono solo piccole sigle d'élite) anche se nessuno sembrava accorgersene davvero. Non il pubblico, e nemmeno i critici.

I primi Anni 80 furono il punto più oscuro del cono d'ombra in cui era confinata. Dimenticata, povera e sola, a dividere una vita modesta

con la sorella: confinata in un ristretto, due minime pensioni e infine minacciate da uno sfratto che fece scandalo, data l'impossibilità per le due donne di permettersi una nuova abitazione. Così un gruppo di intellettuali fornì la richiesta di un vitale aiuto statale in base alla legge Raccelli: fu Natalia Ginzburg a organizzare l'appello, e fu Pietro Citati, più che nello stesso periodo, a far leggere a Roberto Calasso *L'iguana*, il libro uscito nel '65 e accolto dal solito fragoroso silenzio. Questa volta le cose andarono in modo del tutto diverso: Calasso si entusiasma, e pubblicò. Era l'ora del rilancio: dall'*iguana* al *Cardillo addolorato* e infine a *Alonso e i visionari*, tutti usciti da Adelphi, arrivarono i riconoscimenti critici e persino quelli del pubblico.

Anna Maria Ortese aveva atteso

più di trent'anni per avere finalmente i lettori. E in qualche modo l'incontro si era preparato proprio nel periodo più buio, quando isolata a Rapallo scriveva contemporaneamente, come ricorda Citati, sia il *Cardillo* sia *Alonso e i visionari*. La sua vita comunque non cambiò. Minuta, magrissima, corresse appena l'isolamento a Rapallo con periodi milanesi, in un residence dove lavorava alle bozze dei suoi libri in uscita e, ultimamente, alla sua ultima opera. Il risultato sta per uscire ancora da Adelphi: è la nuova versione di *Il porto di Toledo*, un libro cui Ortese mise mano, come ricorda Calasso, eroicamente e strenuamente, quasi presentisse che trattava di una lotta contro il tempo.

Mario Baudino

Aveva 97 anni, opere e scritti gli valsero la fama internazionale

Sartoris, l'architettura secondo ragione

Addio all'urbanista amico di Casorati e Le Corbusier

può definirsi uno dei primi esempi di architettura razionale, e di interazione tra progettazione architettonica e decorazione (le sculture di Casorati). Contemporaneamente, Sartoris è un attento osservatore della nuova cultura architettonica europea in Germania, Olanda, Svizzera. Con il «Padiglione delle Comunità Artigiane» all'Esposizione per il Decennale della Vittoria di Torino nel 1928 si affermò, a Paganò e a Prampolini, come la personalità emergente dei razionalisti, con Mallet-Stevens e Le Corbusier, per la ricerca plastica e compatta. E' di quegli anni la sua attenzione all'architettura futura-

sta: nel 1930 pubblicò a Milano, da Giovanni Scheiwiller, una monografia su Sant'Elia. Nel 1928 è l'unico architetto italiano invitato al Ciamp (Congresso Internazionale Architettura Moderna) al castello di La Sarraz: questo incontro internazionale gli offrì l'occasione di sviluppare il progetto di un libro sull'architettura europea. Con prefazione di Le Corbusier, questo fondamentale testo dal titolo *Gli elementi dell'architettura funzionale* (dapprima in programma nelle edizioni dell'amico Edoardo Persico) fu pubblicato nel 1932 a Milano da Hoepli. Dagli inizi degli Anni Trenta ha inizio quindi, in una dimensione

europea un iter densissimo di progettazioni e di scritti, nonché di grandi riconoscimenti internazionali. Tra i suoi lavori più importanti, ricordiamo la collaborazione alle pubblicazioni *Fillia* dal 1929 è redattore capo della «Città Futurista» e i suoi numerosi progetti riveleranno influenze del movimento, come la villa del 1930 del pittore cubista Van Berchem a Autel; nel 1931 fa inoltre parte del nuovo gruppo «De Stijl». Nel 1932 costruì la cappella del Bon Conseil di Lourtier, e la Casa del Popolo di Vevey. Dopo la pubblicazione nel 1936 di una monografia di Raffaele Giolli (Campo Grafico, Milano) ha



Alberto Sartoris

inizio nel 1937 la collaborazione con Giuseppe Terragni, con la progettazione del quartiere satellite Rebbio presso Como, e di opere in Como.

Nel 1943 sposò la pittrice Carlo Prina, appartenente al Gruppo dei pittori astratti. Come, del

quale stato animatore dal 1935. Nel 1944 ha pubblicato presso Hoepli *Introduzione all'architettura moderna*, una raccolta di suoi studi e scritti (rieditata poi nel 1949). Negli Anni Cinquanta ha progettato una villa a Tacoronte (Tenerife) e quindi la Casa Brunig, e il Centro Residenziale sempre nella stessa isola; e diversi edifici sul lago Lemano; negli Anni Sessanta, edifici a Lutry, a Montreux. Nel 1980 ha pubblicato *La lunga marcia dell'arte astratta in Italia*, da Vanni Scheiwiller, Milano. Con Emanuel Cattani e Pierre Pastellas, tra il 1983 e il 1984 ha costruito il complesso industriale Lesieur a Dunerque, e tra il 1987 e il 1988 il complesso industriale Beyerle a Biarritz. Il lavoro più recente in Italia è la redazione del progetto esecutivo di sistemazione architettonica a centro comunale dell'ex area Bona nel centro storico di Carignano (Torino).

Bandini

DOMANI CON LA STAMPA

Amistad, la nave dell'Olocausto nero

tuttolibri

● Claudio Galier legge il libro di Barbara Chase-Riboud che ha ispirato il film di Spielberg
● Torna una nuova edizione del Dizionario di Giuseppe Calchi Novati: tutte le parole per i secoli di fine millennio
● «Aria solida», una tragica spedizione sull'Everest nel racconto di sopravvissuto
● La riscoperta di Quercetti Gambini, l'italiano che riempì la Millelupa
● «L'occhio comune», la rubrica di Orsini del Buono e Giorgio Boeri
● «Eureka» di Giuseppe Calchi Novati: la parola in gioco di Stefano Barzagli
● «Prossimamente» di Mirella Apicelli

CON la morte all'età di 97 anni dell'architetto e urbanista Alberto Sartoris, avvenuta domenica a Cossigny-Ville in Svizzera dove risiedeva, scompare una delle personalità più importanti del razionalismo italiano. Nato a Torino nel 1901, dalla nascita trasferito in Svizzera a Ginevra dove il padre aveva aperto un laboratorio di falegnameria. Tra Ginevra e Zurigo iniziò la formazione giovanile, perfezionata a Torino presso lo studio dell'architetto Annibale Rigotti tra il 1921 e il 1923. Sono questi gli anni in cui il giovane Sartoris sviluppò le sue straordinarie doti intellettuali, in una cerchia di pittori, scultori e architetti intorno a Felice Casorati e Piero Gobetti, in una stagione particolarmente ricca culturalmente. Rinsaldato dall'amicizia di Lionello Venturi, il rapporto Sartoris-Casorati divenne presto una stretta collaborazione, nella comune realizzazione del Teatro privato di Riccardo Gualino (1923-25) che

Come il pci finanziava l'Einaudi: un libro svela il ruolo di Eugenio Reale, ambasciatore di Togliatti nel mondo dell'editoria

Dirigente di primo piano, dopo la rottura combatté una solitaria battaglia anticomunista

Un partito attento alle ragioni della cultura e, ancor più, dell'organizzazione culturale. Un partito che coltiva con attenzione e scrupolo ammirabile le ragioni dell'«egemonia» raccomandata da Antonio Gramsci come leva per la conquista delle «casematte» della società civile. Un partito che sa parlare agli intellettuali e sa costruire una «controsocietà» che li metta al riparo dagli effetti perniciosi della guerra fredda. Un partito che, all'occorrenza, sa intrattenere addirittura rapporti di mecenatismo con editori e intellettuali della sinistra. E che spingeva alcuni tra i suoi più autorevoli dirigenti come Eugenio Reale a interessarsi con molta partecipazione alle sorti della casa editrice di Giulio Einaudi.

C'è un capitolo finale, nel libro appena pubblicato dalle edizioni di Liberal con il titolo *Eugenio Reale, l'uomo che sfidò Togliatti* e curato da Antonio Carloti, che presenta alcune lettere inedite in grado di gettare altra luce sui rapporti tra il pci e l'editoria di sinistra. Il libro restituisce scritti e testimonianze di una figura che la cultura italiana e i cultori di storia politica italiana hanno gradualmente dimenticato. Eugenio Reale, appunto: fiero antifascista nella clandestinità, comunista condannato nel 1932 a dieci anni di carcere, nel dopoguerra dirigente di primo piano del pci, collaboratore strettissimo di Palmiro Togliatti che però nel 1956, dopo i fatti d'Ungheria, rompe violentemente con il partito-chiesa, viene raggiunto da una sequenza impressionante di accuse e invettive da parte degli ex compagni scatenati contro l'apostata, fonda su posizioni decisamente anticomuniste un settimanale (che in seguito diventerà mensile) che si chiama *Corrispondenza socialista* cui collaborano, tra gli altri, Emanuele Rocco (futuro notaio politico del Tg2 nel frattempo riavvicinatosi al pci) e Antonio Ghirelli, Tommaso Smith e Aldo Garosci, Marcello Cesarini Sforza e Michele Fel-



A sinistra un'immagine dei fatti d'Ungheria, che nel '56 spinsero molti intellettuali ad abbandonare il pci. Sopra Eugenio Reale, a destra l'editore Giulio Einaudi

Mecenate rosso per lo Struzzo

Fu espulso dal partito dopo i fatti d'Ungheria

licani ma anche gli stranieri Milovan Gilas e David Rousset, Robert Conquest e Daniel Bell, Margarete Buber Neumann e Adam Ullam. Oltre all'attività culturale e giornalistica, Reale non abbandonò l'impegno più strettamente politico e di partito ma dopo aver fondato un raggruppamento denominato «Alleanza socialista» e tentato una deludente esperienza nel psdi di Giuseppe Saragat, Reale si ritrovò sempre più isolato e ai margini.

Il merito del libro curato da Carloti è quello di ricostruire dettagliatamente il percorso umano e politico di un dirigente della sinistra che incarna in forme quasi esemplari il paradigma del comunista che rompe con il suo partito ma prosegue una solitaria battaglia politica in nome dell'anticomunismo. Ma un altro merito è anche quello di farci comprendere come in un intellettuale, in un uomo colto che, come scrisse una volta lo stesso Reale, «aderì al comunismo negli anni bui del fascismo, quando la lotta

contro il fascismo era fatta soprattutto dai comunisti ed erano questi a rappresentare i nostri occhi l'esigenza insopprimibile della libertà», anche nelle condizioni di massimo impegno di partito venne mai meno la passione per la cultura. Fu così che Reale si prodigò per la famosa mostra romana di Picasso nel 1953. Fu così che Reale decise di giocare un ruolo non secondario per i sorti finanziarie di una casa editrice importante e prestigiosa come l'Einaudi.

Si tratta, ovviamente, di un capitolo molto delicato nella storia culturale italiana, perché più volte Einaudi ha spiegato come fosse difficile per lo Struzzo mantenere un equilibrio tra la collocazione apertamente a sinistra della casa editrice e un'esigenza altrettanto forte di «autonomia» (e anche di «autonomia finanziaria») di editore aperto a una pluralità di apporti culturali diversificati. In questo capitolo, si apprende dalla documentazione inedita raccolta nel volume



Giorgio Napolitano

me curato da Carloti, Reale chiese nel 1951 a Giangiacomo Feltrinelli, che all'epoca non aveva ancora inaugurato la sua casa editrice, di sopprimere con adeguati prestiti alle difficoltà finanziarie dell'Einaudi. Si legge per esempio, in una delle lettere allegate all'archivio Reale, il seguente passaggio di Feltrinelli a Einaudi: «Ed è soprattutto per il diretto intervento di Eugenio che io ti accorderei una dilazione se attualmente ne avessi la materiale possibilità». E ancora: «Parimenti devo insistere perché le scadenze di cui vengono rispettate. Solo... metà di quest'anno, e se le cose si svolgeranno secondo i miei piani, potrò eventualmente discutere con te per riaprire un'altra operazione di finanziamento». Risposta di Einaudi a Feltrinelli del 5 gennaio 1951: «Comprendo le ragioni che impediscono di accedere al desiderio di Reale e mio... insisto, non avrei insistito qualora avessi intravisto una prospettiva favorevole. Tu hai ragione nel ricordare i miei impegni, che tengo come sempre a rispettare, a meno che il secondo contraente... sia d'accordo nel mutare i termini».

Negli anni successivi, però, Reale si interessò affinché il pci provvedesse a prima persona all'aiuto finanziario dell'Einaudi. Come attesta la lettera di

Giulio Einaudi a Reale del dicembre del '53 a proposito del debito contratto dall'editore con il pci: «Mio caro Eugenio, ho viva speranza che quel supplemento extra di 20 milioni venga autorizzato, e che la data sia non oltre il 10/15 gennaio. Mi affido a te. Comunque puoi aspettare fino a quel momento la presentazione di quell'assegno in data 7 gennaio? Mi è proprio necessario. Ti ringrazio molto». E anche la lettera del maggio successivo in cui Einaudi parla di Egitto Cappellini, allora amministratore centrale del pci: «Ti informo... scritto ad Egitto affinché veda se gli è possibile ripristinare a 30 milioni il fido, che in questi mesi è sceso a 24. Continuerei regolarmente a pagare un milione e mezzo al mese. Spero... ci siano difficoltà, che ti pregherei di... con la tua amichevole parola. Molto cordialmente tuo Giulio».

Pierluigi

FATTI E GENTE

Ovadia ■ «Specchio» ecco la cultura yiddish

MILANO. «Moni Ovadia, il fascino dell'umorismo ebraico: è uno degli argomenti di Specchio, il settimanale de La Stampa in edicola sabato. Attraverso la carriera del cantante-attore, viene sviluppato il discorso sulla cultura yiddish che da qualche anno affascina gli italiani. Fra gli altri servizi, la tratta degli schiavi attraverso il nuovo film di Spielberg *Amistad* e i segreti regine di bellezza.

Al Piccolo, Barbareschi e il Bocconi

MILANO. Varato il nuovo cda del Piccolo Teatro di Milano: dopo la designazione da parte del Governo di Giovanni Raboni, la conferma di Federico Motta parte della Provincia, il presidente del Consiglio regionale Morandi provveduto alla nomina di Franco Rosati, docente di sociologia all'Università di Pavia, e di Roberto Ruozzi, rettore della Bocconi. Il sindaco ha designato membri effettivi per il quadriennio 1998-2002 il regista Emanuele Barbareschi e l'attore Luca Barbareschi. Infine, il sindaco Albertini ha designato presidente Roberto Ruozzi. (Agi)

il centenario di Borges

VENEZIA. Il centenario della nascita di Jorge Luis Borges, nato il 24 agosto a Buenos Aires, sarà ricordato... mostra internazionale, che sarà ospitata in alcune capitali europee e americane. Prima tappa, settembre '99, Venezia. La vedova dello scrittore Maria Kodama ha preso contatti con il sindaco Cacciari, l'università Ca' Foscari e la Fondazione Cini. Borges amava Venezia, ricordava la metafora del labirinto. (AdnKronos)

poetessa amica ■ Lorca

GRANADA. A 40 anni è Elena Martín Vivaldi, amica di Federico García Lorca, autrice di 17 libri di poesie. La sua opera, marcata da profonde tonalità romantiche, ha segnato i maggiori poeti andalusi prima e dopo la guerra. Esordì nel '45 con *Escalera de luna*. L'ultimo lavoro, *Con sola palabra*, del 1997, è dedicato al confratello e amico García Lorca. (Ansa)

LETTERE AL GIORNALE

Chi ha ricevuto gli organi di mio figlio? Washington, giustizia «doppia»

Il conforto un gesto generoso

Sono mamma di un ragazzo che per un incidente stradale è perso vita. La tragedia, che ha irrimediabilmente segnato la vita della mia famiglia, è avvenuta il 20 ottobre dello scorso anno. Mio figlio, Vincenzo Di Forte, aveva poco più di vent'anni; dopo l'incidente è entrato in coma, morendo dopo due giorni di atroci sofferenze. La mia famiglia, pur straziata dal dolore, ha subito acconsentito a donare i suoi organi: per salvare altre vite, e per averlo la consapevolezza che almeno qualcosa di lui vive ancora. Il 10 ottobre, alle 15.30, il cuore era stato trapiantato a Torino, ad un uomo di 51 anni; di seguito, anche reni e fegato sono stati impiantati a persone bisognose. A quattro mesi dal nostro lutto, chiediamo una sola grazia, e la mia famiglia: potere conoscere coloro che hanno ricevuto gli organi di mio figlio, così da poter da questo gesto un po' di conforto a momenti disagiati come quelli che stiamo attraversando.

Maria Grazia Purpura
Pozzolo Formigaro (Al)

Cermis ■ Lockerbie due pesi e...

Nel dicembre del 1988, l'attentato al jumbo della Pan Am di Lockerbie, nei cieli della Gran Bretagna, provocò una vera e propria strage: 270 persone, molte delle quali di nazionalità statunitense. Stati Uniti e Gran Bretagna accusarono dell'attentato due cittadini libici, chiedendo l'estradizione per poterli processare. Il rifiuto da parte della Libia, scatenò le sanzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, sanzioni tuttora vigenti.

Dato che la norma internazionale prevede l'estradizione dei propri cittadini, la Libia aveva offerto di processare i presunti responsabili dell'attentato, in un Paese neutrale, risposta negativa da parte degli Stati Uniti. I responsabili dell'attentato dobbiamo processarli noi, questi i fatti in sintesi.

Quanto alla tragedia del Cermis, alla richiesta della magistratura di processare i piloti in Italia, gli Usa hanno risposto picche: «i piloti verranno processati negli Stati Uniti», e chi si è visto si è visto. Evidentemente le leggi per gli Usa hanno due pesi e due misure.

Oscar Canepa, Rapallo

Il governo e l'immigrazione

Non mi sono mai sognato di dire a proposito della legge sull'immigrazione, intervenendo a una riunione politica indetta dal Pds: «Troppi inghippi, la legge non decolla».

recitava il titolo della *Stampa*. Alla riunione non era presente la stampa, e quindi devo ritenere sia circolata per iniziativa non di chi una versione completamente distorta del mio intervento. Chiunque mi abbia ascoltato sa che di fronte al generale apprezzamento espresso nella discussione per la legge approvata dal Parlamento, ho voluto far corrispondere l'indicazione dei complessi problemi - li ho definiti precisamente così, «complessi», senza alcuna drammatizzazione - di attuazione della legge stessa. Attuazione che inizierà puntualmente appena trascorsi i 15 giorni di rito dalla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. E i primi problemi riguardano adempimenti con scadenze di 3 e 6 mesi (documento programmatico come base per la politica delle quote, regolamento di attuazione), e l'istituzione delle diverse strutture previste dalla legge, tra le quali in particolare: centri di permanenza a assistenza temporanea per gli espellendi, che essendo ora previsti per la prima volta sono ovviamente da creare ex novo.

Su ciascuno di questi punti il governo sta già lavorando, consapevole delle difficoltà: serenamente impegnato a superarle; tanto è vero che nel mio intervento alla riunione i pds ho messo l'accento su tutt'altro, e cioè sull'importanza dei compiti che spettano alle forze politiche per lo sviluppo nel Paese di una mobilitazione civile e di una cultura dell'accoglienza

Voglio segnalare un fatto che, se pare di minor conto, depone a favore della serietà e della serietà della amministrazione comunale. Poco più di un anno fa assistemmo all'arrivo in corso Regina Margherita di un cilindro e colore beige sporco (nottevolmente sporco) sormontato da una cupola, che fu con notevole spiegamento di uomini e mezzi (Comune, e di qualche altra ditta pagata (suppongo) dal Comune sistemato in prossimità dell'incrocio con via Denina...

Sergio Tizzi, Torino

LA LETTERA DI O.D.B.



Bella impresa fare il sindaco senza il potere

eseguirli, tanto per sprecare i soldi dei contribuenti in attività facili da sbrigare da parte di dire che evidentemente non trovano lavori più lucrosi per sopravvivere...». Mi rendo conto di quanto sia difficile fare il Sindaco di questi tempi. E non riesco a capire perché ci si possa assumere tante responsabilità. Esercitare il potere, senza averlo, è una bella impresa.

ne sullo stato attuale del fenomeno della irregolarità a valutare eventuali proposte per le situazioni meritevoli di considerazione.

Vi sarò grato se pubblicherete questa mia lettera, non solo perché mi sono state attribuite - non per responsabilità della *Stampa* - parole da me mai pronunciate e valutazioni del tutto diverse da ciò che realmente penso e ho detto, ma perché ritengo possa interessare i lettori il richiamo, sia pur sintetico, da me fatto all'impegno del governo e ai compiti delle forze politiche rispetto a un tema grandissimo portato già nell'immediato e più nel futuro, all'indomani dell'approvazione della legge particolarmente significativa e densa di implicazioni.

Giorgio Napolitano
Ministro dell'Interno

L'università e le auto blu

L'articolo della *Stampa* di ieri sulle «auto blu» di Enti dello Stato cita i dati raccolti dal ministero del Tesoro, già resi pubblici, e resto, nel settembre scorso. Come già allora, mi preme sottolineare che l'Università di Firenze ha trasmesso al ministero per la sua indagine l'elenco di 123 veicoli di cui è proprietaria. In questo elenco, però, sono compresi veicoli molto diversi tra loro, e gran parte difficilmente assimilabili all'idea comune di «auto blu», ad ogni modo impiegati per attività specifiche e che hanno poco a che fare con situazioni di privilegio. Dei 123 veicoli fanno parte, ad esempio, 13 ciclomotori, 14 Ape, 3 tra furgoni, furgoni e pulmini e 6 macchine agricole.

L'utilizzo di queste macchine è legato alla didattica e alla ricerca universitaria di istituti, dipartimenti, facoltà e centri, nonché alle esigenze correnti dell'amministrazione centrale per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, oltre a distribuzione interna di materiali e posta. L'Università a Firenze occupa 85 sedi sparse per la città e in qualche caso molto lontane tra loro. Presso l'ateneo fiorentino

no impiegano, ad esempio, veicoli per le proprie necessità 10 tra istituti e dipartimenti del settore di Agraria, centro agricolo sperimentale, dipartimenti di Biologia animale e Biologia vegetale, dipartimento di Scienze della Terra, l'Orto Botanico, le sezioni di geologia, mineralogia e zoologia, museo di Storia Naturale.

L'ateneo dispone, infine, di due Lancia K, impiegate strettamente per esigenze di servizio, e non in esclusiva, da rettore, pro-rettori e dirigenti.

Paolo Biasi
Rettore Università di Firenze

Inggi: un «privilegio» che non ci compete

A corredo del pezzo su *La Stampa* di ieri «Prodi privatizza le auto blu», è pubblicato un prospetto nel quale, tra i vari enti beneficiari di «auto blu» dello Stato, risulta anche l'Inggi. Sono attribuite quattro vetture. Che il nostro istituto utilizzi quotidianamente quattro automobili di proprietà (una Fiat Croma, una Fiat Punto, e due Fiat Uno) è incontestabile. Altrettanto incontestabile, tuttavia, è che tali vetture siano di nostra proprietà, come a nostro carico sono le spese per carburante, la manutenzione, ecc.

Mi rendo conto che tali prospetti arrivano nelle redazioni già confezionati, e che di conseguenza i colleghi de *La Stampa* sono responsabili dell'errore. Vi sarò comunque grato se potrete fare in modo che, per il futuro, tale «privilegio» non venga più attribuito.

Gabriele Cescutti
Presidente Istituto Nazionale
Previdenza Giornalisti Italiani

La lettera
vanno inviate
a:
LA STAMPA
Via Marconi 32, 10126 TORINO
fax 011 -
e-mail lettere@lastampa.it

OCCHIALI DA SOLE,

*un fiore
all'occhiello*

dell'

**OTTICA
STIEVANI**

- Perché nei Centri Ottica Stievani del Piemonte sono disponibili tutte le collezioni '98 di tutte le griffes più prestigiose.
- Perché ogni Centro dispone di oltre 3000 modelli, ... una scelta spettacolare!
- Perché sono tutti occhiali con lenti a protezione solare UV 100% a norme CEE.
- Perché se portate occhiali da vista, potete richiedere di montare LENTI COLORATE GRADUATE sostituendole a quelle dell'occhiale da sole che avete scelto.

GIAM FRANCO FERRÉ • MOSCHINO • DOLCE & GABBANA • DIESEL
YVES SAINT LAURENT • VERSACE • CK • MARTINI • ALAIN MIKLY
VALENTINO • SMITH • RYAN • VOGUE • FENDI • POLICE
GIORGIO ARMANI • CALVIN KLEIN • JEAN PAUL GAULTIER
DONNA KARAN • STING • TRUSSARDI • LES COFFRÈS
RAY-BAN • WEB • CHRISTIAN DIOR • LOZZA
PIERRE CARDIN • CARRERA • GUCCI • PERSOL ...

C E N T R I

**OTTICA
STIEVANI**

TORINO
Largo Giachino, 95
Corso G. Cesare, 101/B
Corso Traiano, 8/C
Corso Racconigi, 186
Via S. Francesco d'Assisi, 14
Corso Francia, 387 bis

BIELLA - Via Torino, 57
CHIVASSO - Via Po, 7
PINEROLO - Via Oberdan, 1

CIRIÉ - Via Lanzo, 42
ORBASSANO - Via S. Rocco, 7
CHIERI - Via Vittorio Emanuele, 34
FOSSANO - Piazza Battuti Rossi, 1
ALBA - Piazza Garibaldi, 4/C
ALESSANDRIA - Via Migliara, 37
AOSTA - Via De Tillier, 13
TORTONA - Via Emilia, 193
SALUZZO - Piazza Vineis, 9
MONDOVI - Via Piandellavalle, 18
NOVARA - Piazza Cavour



**È LIETA DI INAUGURARE LA NUOVA STAGIONE TURISTICA
CON UNA GRANDE INIZIATIVA**

SCONTO SPECIALE

**SULLA
PRENOTAZIONE
DELLA SUA
PROSSIMA
VACANZA**



***LO SCONTO È AGGIUNTIVO ALLE EVENTUALI PROMOZIONI DEI TOURS OPERATORS**

ORARIO CONTINUATO 8,30 - 19

•TORINO C.SO FRANCIA, 92 - TEL. 011/7771777
•TORINO VIA M. CRISTINA, 84/A - TEL. 011/6693777
•TORINO C.SO SIRACUSA, 105 - TEL. 011/3292777
•TORINO C.SO RE UMBERTO, 37 - TEL. 011/5566777
•TORINO VIA GENOVESI, 4 - TEL. 011/505978

•TORINO I PORTICI DEL LINGOTTO VIA NIZZA, 262 - TEL. 011/6701670
•RIVOLI C.SO FRANCIA, 26/A - TEL. 011/9565777
•CARMAGNOLA VIA G. MARCONI, 33 - TEL. 011/9712033
•SAVIGLIANO VIA TRENTO, 5 - TEL. 012/713901
•MILANO C.SO DI PORTA VITTORIA, 9 - TEL. 02/5416991

•GENOVA C.SO MARCONI, 40 - TEL. 010/5531011
•FIRENZE V.LE TALENTI, 49 - TEL. 055/717025
•ROMA VIA CIRCONVALL. APPIA, 105 - TEL. 06/7806802
•PALERMO VIA SIRACUSA, 3 - TEL. 091/6252100

Dopo la morte dello

Heidegger ■ da Levine
e, nella foto piccola, lo scrittore
Ernst Jünger. Sul due padri
cosiddetto «pensiero negativo»
continua ad essere vivo ■ dibattito
spesso ambiguo o reticente



IN margine alla recente morte del centenario Ernst Jünger si son potuti leggere diversi giudizi coinvolgenti non solo l'opera dello scrittore deceduto, ■ anche di altri suoi illustri coevi e precursori che assieme a lui, talora più di lui, avevano contribuito alla formazione e alla diffusione del cosiddetto «pensiero negativo» germanico. Per intenderci: quella linea speculativa ed estetica che, dipartendosi dall'ipocentro hegeliano della filosofia romantica tedesca ■ dalla poesia misticheggiante di Hölderlin, doveva trovare il suo apice sinfonico in Nietzsche per arenarsi, infine, al macigno che molti considerano come la pietra angolare ■ filosofica di questo secolo: l'enigmatico nazionalsocialista Martin Heidegger, l'allievo prediletto e poi ripudiato dall'ebreo Edmund Husserl.

Le commemorazioni italiane di Jünger, dove non si poteva ignorare il grande Heidegger, mi ■ apparse nell'insieme ■ ambigue, ■ reticenti, o perfino falsificanti. Soprattutto ■ certa orfana cultura di sinistra, specializzata da alcuni ■ nelle opere di recupero e di restauro dei maggiori pensatori tedeschi di destra, ha dato l'impressione di non voler concedere allo scomparso neppure la metà dei valori e degli elogi che ■ continua, invece, a riversare sull'opera tenebrosa e quanto mai insidiosa di Heidegger. Succubi ■ Croce e Gentile del Reich filosofico germanico, più che mai ipnotizzati dalla sacra triade Hegel Marx Heidegger, i tardivi sdoganatori italiani del «pensiero negativo» hanno finito di non vedere il posto d'onore che ■ Heidegger assegnava alla vasta ■ poliedrica produzione jüngeriana nella letteratura europea. Anzi m'è sembrato che ai loro occhi, offuscati e affascinati dalle oscurità heideggeriane, apparisse quasi un demerito il fatto che Jünger scrivesse in una lingua nitida, comprensibile, ■ provinciale, per niente teutonica. Dirò di più: m'è parso addirittura che desse lo-

scrittore, la Sinistra continua a coltivare un antico equivoco

Jünger, l'onore negato

Più facile sdoganare l'oscuro Heidegger



Perché considerare con fastidio il limpido pensiero dello scomparso e osannare invece il filosofo nazionalsocialista?

■ fastidio che Jünger fosse, pure moralmente, più nitido dello sfuggente ■ sapiente santone di Messkirch.

Non considero quindi un caso che i curatori dell'inserto culturale dell'Unità abbiano poco gradito le parole con cui, proprio su questa pagina, evocava la figura morale di Jünger contrapponendola al nichilismo teutonico abbarbicato alla prassi politica nazista di Heidegger. L'estensore della puntata di spillo nei miei confronti metteva in dubbio che io avessi mai letto ■ riga del «lugotenente ■ nulla» di cui lui, sdilinquendosi, lodava, con ■ didascalica superficialità dell'oracchione, il «pensiero rarefatto e allusivo». I due aggettivi, disinvoltamente ■ dall'estensore, centravano tuttavia ■ insaputa il bersaglio: dimostravano l'intera ambiguità ■ ■ pensiero volatile, o di un gergo provinciale inautentico secondo Adorno, ■ spesso su puri giochi ■ parole elusivo e di illusionismi lessicali.

Mi spiace per l'estensore dell'Unità, il quale, barando o ignorando, sorvolava con indulgente e pudica levità ■ acorte compromissioni politiche (non meglio specificate) di Heidegger ■ sentenziava che il «conservatore Jünger si sbilanciò molto di più ■ favore del nazismo! ■ spiace doverlo contraddire ■ ripetere con desolata fermezza che ancor sempre, dopo una personale indigestione heideggeriana di esserci ■ «tempo», di «essente» ed «ente», ■ «esserci» e «essercia», resto convinto che fra il pensiero teutonico allusivo e rarefatto ■ dell'illusionista di Messkirch ■

le sue perseveranti quanto aberranti convinzioni politiche c'è ■ connessione, che ■ non si vede di primo acchito, e che proprio perciò è tanto più profonda e più viscerale. Certamente il vero grande Heidegger fu quello che dava sfogo ■ smalto, brivido, novità apocalittica alla sua portentosa erudizione nelle lezioni che elevavano all'estasi le folle studentesche nelle antiche università di Friburgo e di Heidelberg. L'oratoria maieutica del maestro dell'Essere e del Nulla ■ indubbiamente trascinante, culturalmente più articolata e più elaborata dei suoi scritti escatologici, dove la verità per il vivente smarrito iniziava dalla morte ■ dove la parola isolata, inventata, «rammentorente», staccata da ogni griglia sintattica e perfino grammaticale, alludeva più alla mistica, alla musica, alla cupa poetica hölderliniana, che all'avvio di un coerente ragionamento filosofico.

Tutto questo, al pari del pensiero pessimistico ■ militarizzato ■ Spengler, toccava in profondità le fibre spirituali dei giovani e di tanti intellettuali ■ sbando nel clima già prenazista, di confusione ideologica e di tragedia, che in quegli anni di svolta aleggiava sul cadavere della Repubblica di Weimar. Tutto questo eclettismo funebre, da fine d'epoca, piaceva anche ai più sofisticati politici nazionalsocialisti. Essi, nell'oratoria gnostica del Maestro, perfino nelle catombe lessicali del suo *Sein und Zeit*, potevano ritrovare, al di qua degli slogan propagandistici tesi al vitalismo bruno e al futurismo millenaristico, le pulsioni di morte, di sangue, di suolo nibelungico, di

distruzione nichilistica, che affondavano nella radice più intima del loro movimento delinquenziale. Nel 1933, quando il professore diventò rettore dell'università di Friburgo, la ■ adesione anche formale al nazionalsocialismo non sarà affatto ■ «conversione»; sarà piuttosto lo sbocco fatale, fisiologico, del suo modo di pensare nel suo modo d'essere.

Nel famoso discorso ufficiale ■ rettorato del '33, discorso castrense e brutale, in cui il gergo d'epoca ■ fondeva nella forma più ipnotica col linguaggio heideggeriano, egli ■ il suo pensiero s'identificavano misticamente con il Führer e col movimento che andava conquistando la Germania. Persevererà non nell'errore, ma nel convincimento sincero, asserendo in un altro discorso pubblico: «Il popolo tedesco è chiamato dal Führer alla scelta. Ma il Führer non chiede niente al popolo. Egli dà piuttosto al popolo la possibilità più immediata della suprema decisione liberale: se esso, il popolo intero, vuole il suo proprio esserci oppure non lo vuole». Qui troviamo il meccanismo concettuale proprio all'esistenzialismo, la decisiva libera scelta con cui sottrarsi alla morte e ■ niente, la scelta suprema con cui realizzare il *Dasein*, che in tedesco significa «esserci» e «destino», dell'eterna stirpe germanica. Nel 1934 Heidegger, forse turbato dall'eccezione perpetrata dalle SS hitleriane ai danni della sinistra movimentista e populista del partito, la SA ■ Röhm, nel cui radicalismo egli stesso si riconosceva, rassegnò la dimissioni dal rettorato, ma resterà iscritto al partito, come «fra-

zionista» tollerato e rispettato dal Führer, pagando i bollini della tessera fino al 1945. Dopodiché, vivrà ancora diversi anni, chiuso nell'eremo della Selva Nera, senza abiurare la fede nazionalsocialista e senza spendere mai una sillaba di biasimo o di rimorso a proposito di Auschwitz e dell'Olocausto. Ancora nel 1966 il suo saggio su Hebel, *Dichter in der Gesellschaft* (il poeta nella società), osannerà alla mis- ■ sacrale ■ Volk ■ apparirà intriso ■ gergo nazista da Blut und Boden.

Jünger partecipò all'attentato del 1944 contro Hitler. Irrepressibile ufficiale della Wehrmacht ■ Parigi, durante l'occupazione, protesse e salvò molti intellettuali anche ebrei. Non risulta che abbia mai preso la tessera nazionalsocialista e, se l'ha presa, deve averla stracciata assai presto. Gentiluomo anarchico, conservatore edonista, non sopportava la volgarità plebea del «popolo austriaco» e dei suoi accoliti. Il romanzo di maggiore successo, *Sulle scogliere di marmo*, può essere letto come una metafora del pericolo nazista incombente sull'Europa, ■ il poeta soldato, per diversi aspetti simile a D'Annunzio ■ Montherlant, oppure un radicale aristocratico estetizzante. Eravamo nel 1939. Anno in cui Heidegger seguiva a proclamarsi nazionalsocialista puro ■ deluso, continuando però a collaborare con Rosenberg e Krieck alla *Gleichschaltung* ■ sta del mondo culturale e accademico. Può darsi che il germe del crimine salvifico, la vocazione tut- ■ tedesca alla distruzione e all'autodistruzione, si occultassero fra le pieghe cifrate della meditazione heideggeriana e vanissero rimossi dallo stesso autore che li aveva inconsciamente confitti ■ avvolti nelle rarefatte penombre fra l'Essere e il Non-Essere. Non dimentichiamo che spesso, in Heidegger, il linguaggio della purezza ontologica si mescolava a quello della disumanità. Comunque, in attesa di una soluzione, giriamo volentieri quest'ultimo mistero esoterico del Maestro ai diligenti ma forse ingenui sdoganatori dell'Unità.

Enzo Bettiza

Mostre, cortei, ricostruzioni storiche: si celebrano i 150 anni delle Cinque Giornate

C'è anche Radetzky ■ rilanciare Milano
E Beethoven scalza Verdi dal concerto alla Scala

SOTTO gli occhi di due fanti di Radetzky in giubba bianca e calzoni azzurri, armati di lucen-

tissime carabine ad avanguardia con pallottole da undici millimetri, e di due poveri artisti milanesi appesi ■ fatti prigionieri (uno di loro ha anche ■ in spalla una sega da falegname, ■ ■ di rivoluzionario, e tutti ■ quattro, soldati austriaci e patrioti, sono in ■ e ossa, irrompono a Milano, annunciate ■ una sala del Museo ■ di storia contemporanea accanto a cannoni d'epoca, le celebrazioni delle Cinque Giornate del 1848. Un programma che stupisce, folto com'è di ricostruzioni storiche, di veri e propri spettacoli teatrali di ■ in Piazza del Duomo, in Galleria, a Brera, nei luoghi-chiave insomma di quei giorni ■ dal ■ al 22 marzo di ■ secolo e mezzo fa, e poi cortei, fanfare, gare di tiro, interventi dei Martini, visite guidate, cicli cinematografici, concorsi scolastici, e mostre, dibattiti e concerti, a cominciare da quello diretto ■ da Muti alla Scala il 17 sera, tutto dedicato ■ Beethoven ■ sesto e ottava sinfonia (è stato Muti a proporre di evitare la retorica del solo Verdi, hanno detto).

Una mobilitazione, costata finora neanche tanto, ■ milioni. Il Comune ci crede parecchio, ■ questo anniversario.

La bandiera della rivolta antiaustriaca, ritrovata a Buenos Aires, sventolerà in Consiglio comunale



Un'immagine dei disordini a Milano durante le Cinque Giornate del 1848

Simbolo di tale inusitata passione storica è l'onore continuo che verrà tributato alla bandiera originaria delle Cinque Giornate, ripescata ■ Buenos Aires: arriva il 16 portata dal governatore della capitale argentina, è custodita nel casello daziario di Piazza Cinque Giornate, partecipa all'inaugurazione di una lapide ■ alla consegna ■ medaglie d'oro, entra in Consiglio comunale riunito in seduta straordinaria alla presenza dei discendenti dei milanesi in rivolta, si reca in Regione, assiste ■ tutti i discorsi ufficiali, e dopo numerosi altri impegni torna oltreoceano il 23, scortata dal sindaco in persona, Gabriele Albertini.

«Milano sente il bisogno di

ripercorrere la sua storia», spiega l'assessore alla Cultura nella giunta di centro-destra, Salvatore Carrubba. «Senza retorica e senza ricordi di manie- ■ aggiunge ■. E' ancora aperta la mostra dedicata ■ Pietro Verri ■ all'illuminismo, quest'altro anno sarà la volta del Parini a duecento anni dalla morte e nel 2001 toccherà a Carlo Cattaneo. ■ per fare concessioni al calendario, ma per recuperare identità. Se il passato ha perso smalto, se appare arrugginito per ■ dimenticanze o pallido e blando per applausi ingessati, esteriori, si tratta per Carrubba ■ riavvicinarlo con spirito nuovo, non stanco.

La storia, l'ieri, può essere

una delle ■ per superare la crisi d'oggi. La storia offre spunti utili alla politica. Dice infatti Carrubba: «Nel '48 Milano ■ una grande città ricca, con forte carico fiscale, che non si trovava bene ■ nell'assetto d'allora. Di questi temi discutiamo ancora oggi». Ed ecco la frase-chiave: «Non faremo la barricata, ma Milano sta stretta nell'attuale assetto istituzionale».

Un'esca per la Lega? Ettore Albertini, editorialista della *Padania*, ordinario alla Statale e membro del comitato scientifico ■ per queste celebrazioni risorgimentali, raccoglie ■ conferma ■ equilibrio: «Ripensare oggi le Cinque Giornate vuol dire ripensa-

re ■ crisi ■ Stato. Il ■ conduttore della nostra ■ mistazione critica è lo spirito di libertà».

Intervengono altri due storici: Franco Della Peruta, da sinistra, replica insistendo sul tricolore e sul «sentimento di identità collettiva» che esso rappresentò; il cattolico Giorgio Rumi sguscia via da ogni polemica, ■ pure indiretta e sottotraccia, e ricorda che l'89enne Radetzky ■ ne andò ■ Milano per timore ■ un intervento del «piccolo ma agguerrito esercito piemontese».

Anche l'Austria partecipa alle celebrazioni. All'estate una sezione di una mostra e offrirà assaggi di un vino molto speciale, il Radetzky. [c. a.]



IMMAGINI CHE PARLANO. ITALIANO.



"National Geographic" è la rivista che ogni mese, da cent'anni, racconta e illustra il pianeta in cui viviamo. Attraverso un giornalismo obiettivo e una cartografia eccezionale. E soprattutto una qualità fotografica che non ha uguali al mondo.

Viaggi, scoperte, esplorazioni, ricerche scientifiche. Per conoscere sempre meglio la natura, l'ambiente che ci circonda, la cultura e le tradizioni dei popoli che abitano i cinque continenti.

Ogni mese un appuntamento da non perdere. Un invito al viaggio intorno al mondo con il "National Geographic". In italiano.

NATIONAL GEOGRAPHIC

E' in edicola il numero di marzo.

PER INFORMAZIONI: 02 - 28097449

A Palazzo Esposizioni si apre Expovacanze: stand, proposte, sorprese

Pianeta turismo, tutti a bordo

Cinque giorni tra viaggi, salute e fitness

Alzi la mano chi ultimamente ha già fatto un pensiero sulle vacanze. Azzardiamo: quasi tutti. O meglio, tutti. Sedotti anche da una primavera che ha percorso i tempi, «partire per un giro del mondo virtuale» vuol dire non solo anticipare le nostre «mete del cuore», ma attrezzarsi per raggiungerle il più facilmente possibile.

Via, dunque a «Expovacanze '98»: da oggi fino a domenica, cinque giorni di turismo, sport e tempo libero a 360 gradi per una visione del viaggio nuova e disinvolta, perfettamente in linea con il Terzo Millennio. Accanto ai viaggi e ai soggiorni, non stupisce che la rassegna guardi sempre più a nuovi settori del vivere l'estate, come il turismo termale e il turismo sportivo perché i concetti di riposo, svago, relax e divertimento sono sempre più legati a quelli di salute, benessere, forma fisica, fitness.

Ma ecco «Expovacanze» in cifre: 150 espositori italiani e stranieri, 32 anni di vita felice, 30 mila metri quadrati di idee e proposte, 11 mila visitatori nell'ultima edizione. Quest'anno la rassegna è organizzata da Kronos con il patrocinio della Regione Piemonte, della Città e della Provincia di Torino, dalla Fiviet nazionale, con la collaborazione dell'Istituto bancario San Paolo di Torino.

Cinque giornate: sì, è vero, la durata rispetto alle scorse edizioni è stata dimezzata. Ma così vogliono le più attuali tendenze per quanto riguarda le manifestazioni del settore, un concentrato che non indulge in inutili dispersioni, ma coglie e «lancia» al pubblico soltanto il meglio. Sulle mete più attese, su come raggiungerle e viverle saranno a completa disposizione i tour operator e le agenzie di viaggio. Il pianeta turismo, «Expovacanze», è



tutto rappresentato: dai villaggi-vacanze ai campeggi, dagli enti di promozione alle compagnie aeree e marittime, dalle imprese agrituristiche alle scuole sportive.

Un capitolo a parte merita «Thermae Salus» dedicato al turismo termale. Questa sezione è stata potenziata visto che solo in Italia il settore registra oltre 18 milioni di presenze all'anno. Certo l'Italia è terra privilegiata, la sua tradizione termale è di primissimo piano e risale ai tempi dell'antica Roma,

il suo patrimonio idrogeologico non ha bisogno di presentazioni. Quale migliore scelta, quindi, per chi vuole «svagarsi curandosi» che approdare in una beauty farm, in un centro di talassoterapia, in uno stabilimento termale? La panoramica completa la offre proprio «Thermae Salus», che anzi, va oltre: è infatti possibile provare le varie terapie direttamente al salone, visto che è stato riprodotto un ambiente termale con le relative attrezzature e impianti. E per chi è esterofilo

a tutti i costi, le terme di Cuba, una «prima» mondiale che affianca altre proposte europee.

Dalle terme alla fitness il passo è breve. La salute, innanzitutto. «Expovacanze» ha infatti scelto di potenziare anche questo settore dopo lo straordinario successo registrato nel '97. Due interi padiglioni faranno quindi la felicità di quel 37% della popolazione che comunque, seppure saltuariamente, uno sport lo pratica. A «Expofitness-Expoconvention» partecipano le grandi firme degli articoli e dell'abbigliamento sportivo come Nike e Reebok, che presenteranno in anteprima le nuove collezioni.

E adesso segnatevi queste date. Domani, 12 marzo: tutti in tuta, dalle 17 alle 23, per una di master-classes d'alto livello con gli istruttori Giuseppe Orizzonte, Boris Bazzani, Enrico Arisio, Cesare Pittini, team della palestra Area Sport. Venerdì 13 marzo: stage di salsa con i campioni italiani e danze caraibiche Sergio e Sonia Sampaoli.

E ancora, venerdì 13 marzo, sabato 14 e domenica 15: a tutto sprint per tre giornate di «robica, funky e step con i mostri sacri» del fitness internazionale. Sono Max Masotti, Giuseppe Orizzonte, Sheldon F. Robins (che arriva per l'occasione da Los Angeles), Nathalie Brou, Igor Castiglia, Boris Bazzani. Insomma, per chi frequenta le palestre, sono nomi che parlano da soli. Altro dato da appuntarsi: per accedere alle lezioni è sufficiente il biglietto d'ingresso.

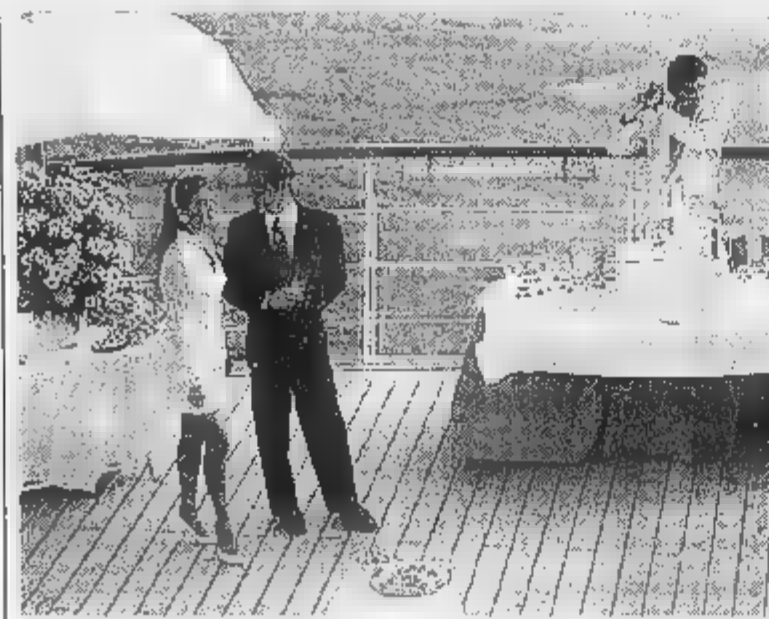
Pronti per il «giro del mondo» in cinque giorni? Basta entrare all'«Expovacanze» di Torino Esposizioni e girare tra gli stand: ne uscirete pieni di suggestioni e sicuramente con un biglietto d'andata già pronto in tasca.

Tra le mostre speciali, «All'ombra della Fortezza»: percorso nel fascino di castelli e manieri
Largo all'estate e ai sapori del Mediterraneo

E per chi ama la savana africana c'è il romantico Blue Train

Turismo come sinonimo di gastronomia. Come negare che il cibo può guidare le nostre vacanze? Che tra i tanti ricordi collezionati, gusti e sapori possono lasciare un segno indelebile? Inevitabile che una storica rassegna come «Expovacanze» dedichi all'argomento tutto il grande spazio che si merita. E quest'anno lo fa con «Mare Nostrum», una serie di «cucine tematiche» in un'area ristorante dedicata al pubblico - ispirate naturalmente al Mediterraneo. Ogni sera, Paese, una prelibatezza. Oggi sarà protagonista il Nord Africa, a seguire la Grecia, la Spagna, la Francia e per il gran finale, l'Italia. In ambito gastronomico va inoltre segnalato il concorso «25° Tocco d'Oro» articolato nelle categorie Commis e Chef.

Ma «Expovacanze» è molto di più. Per esempio è un «bazaar», una piazza del mercato dove toccare con mano e comprare l'artigianato tipico dell'India, del Marocco e dell'Africa Nera. Quale migliore modo per avvicinare la curiosità e il desiderio di visitare questi Paesi? E al centro della «Market Square»,



l'area spettacoli con una non-stop di canti, danze e folklore.

«Expovacanze» è poi una vacanza alternativa. In treno, tanto per citarne una, «Rail Expo» - organizzata da Rail Service - presenta i viaggi più curiosi e più belli su rotaia, dai

trenini dei Ghiacciai in Svizzera al Blue Train che attraversa le savane africane. Senza dimenticare le affascinanti mete che hanno in serbo le ferrovie italiane. Sabato e domenica, inoltre, una locomotiva a vapore trasporterà gratuitamente il

pubblico da Torino a Racconigi e ritorno (è però necessaria la prenotazione).

Siete appassionati di storia, di castelli, di strutture fortificate? Gli stand sul tema «All'ombra della Fortezza» vi guidano in percorsi di interesse architettonico, militare e ambientale: dalla Fortezza di Gavi in Piemonte a quella di Aulla in Toscana, da quella di Manfredonia al castello di Lucera. Manieri dove nel corso dei secoli sono passati eserciti, assedi e ideali, e dove oggi possono passare turisti la cui fantasia accende non appena ne seguono le tracce lasciate dal tempo.

Un Salone dedicato ai viaggiatori cosmopoliti non poteva non aprire un capitolo sull'Europa e sulla moneta unica. Questo futuro è vicinissimo, ecco perché l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, pioniere nello studio e nella promozione dell'Euro, ha preparato degli agili e preziosi volumetti che verranno distribuiti alla clientela - per informare le famiglie e le imprese sull'impatto che l'Euro avrà nella vita di tutti e le opportunità in più che offrirà.

RAIL SERVICE

Viaggi e Turismo - Tour Operator
TorinoLE NUOVE PROPOSTE PER I VOSTRI
VIAGGI DI PASQUA E DEL PONTE DEL 1° MAGGIO

PASQUA			
Svizzera	Dove volano le cicogne	3 giorni/2 notti	L. 620.000
Svizzera	Il treno del Golden Pass	4 giorni/3 notti	L. 965.000
Austria	Innsbruck e Salisburgo	3 giorni/2 notti	L. 685.000
Slovenia	Blud: il lago incantato	3 giorni/2 notti	L. 540.000
Slovenia	Soggiorno nel parco nazionale del Triglav	3 giorni/2 notti	L. 510.000
PONTE DEL 1° MAGGIO			
Svizzera	Jungfrau - Zermatt - Gomsgrat	3 giorni/2 notti	L. 885.000
Svizzera	Il treno Golden Panoramic Express	3 giorni/2 notti	L. 505.000
Svizzera	Il treno Golden Rail Express da Noje	3 giorni/2 notti	L. 610.000
Svizzera	Grujira e Jungfrau	3 giorni/2 notti	L. 870.000
Svizzera	Treno Golden Pass	4 giorni/3 notti	L. 965.000
Svizzera	Dove volano le cicogne	3 giorni/2 notti	L. 620.000
Austria	Suggestivo Tour dell'Austria da Velden a Salisburgo	5 giorni/4 notti	L. 1.460.000
Austria	Fermo Posta Austria Innsbruck e Salisburgo	3 giorni/2 notti	L. 685.000
Slovenia	Blud: il lago incantato	3 giorni/2 notti	L. 540.000
Slovenia	Soggiorno nel parco nazionale del Triglav	3 giorni/2 notti	L. 510.000
Francia	La Valle della Loira: pernottamenti in castelli privati	4 giorni/3 notti	L. 795.000

PROPOSTA MARE
Soggiorni settimanali in villette indipendenti non patto e giardino - Servizi esclusivi - Isola Eolie (Salina) da Lire 995.000 per Villetta. Informatevi presso la vostra agenzia di viaggi per scoprire gli altri programmi e partenze. I programmi RAIL SERVICE sono studiati per piccoli gruppi ed inoltre i suoi «RAIL BUS» vi accolgono direttamente al vostro domicilio.



160 Agenzie di Viaggio: la forza di un grande "Network dei Viaggi" delle Vacanze, che Vi offre la "BUONVIAGGIO CARD", un modo intelligente per viaggiare con i migliori Tour Operators risparmiando fino al 25%, grazie alle nostre proposte che potrete trovare sul catalogo "TROVAVACANZE" ed alle nostre specialissime "Offerte del Mese"...

Venite a trovarci nelle nostre Agenzie di Torino e Provincia:

Torino: ANDROMEDA TRAVEL - Corso Trapani, 40 - Tel. 011/3358453
SANS SOUCI VIAGGI - Corso V. Emanuele II, 32 - Tel. 011/88091
SAPORE DI VIAGGI - Piazza Montanari, 168/A - Tel. 011/3290084
TORVIAGGI - Corso Sommeiller, 19 - Tel. 011/504142
Chieri: KERVIAVIAGGI - Via V. Emanuele, 54 - Tel. 011/9411792
Collegno: SUBALPINA TRAVEL - Corso Francia, 225 - Tel. 011/4056991
SUN BAY - Corso Francia, 82 - Tel. 011/4111767
Grugliasco: SUBALPINA TRAVEL - Via Spanna, 18 - Tel. 011/787060
Ivrea: SADA VIAGGI - Via Di Vittorio, 4 - Tel. 0125/49800
SAIT - Corso Cavour, 40 - Tel. 0125/49049
Rivarolo: SADA VIAGGI - Corso Torino, 97 - Tel. 0124/26704
Rivoli: VALVIAGGI - Corso Torino, 4 - Tel. 011/9561515

Entra anche tu nel magico mondo del

- ↓ Vacanze in barca a vela
- ↓ Iscrizioni singole e a gruppi per tutte le età
- ↓ Navigazione in flottiglia in Costa Azzurra, Corsica e Sardegna
- ↓ Periodi: w/end - 1 settimana - 10 giorni

È IL PIÙ GRANDE MONDO
In Italia: 8 barili da 9 a 11 metri

2° Padiglione - Stand n° 362

VELADOC
SCUOLA VELA
SANREMO - VIA GIUSTI 14
TEL. 0184/541251 - 0335/6693997
FAX 0184/541210
http://www.pieffe.it/veladoc

JAWS DIVING SCHOOL
Nuova apertura **DIVE CENTER 5 STAR**
C.so Torino 6 - Rivoli - Tel. e Fax 011 964.68.20
DIVING - Bordighera zona porto 0184 262.536
- Santa Teresa di Gallura 0789 754.268
CORSO 5* IN PADI
Vendita e noleggio attrezzature subacquee delle migliori marche

NAVITA DI-NAR
concessionario esclusivo presenta grande novità
MOTORE SUZUKI 60/70 HP 4 TEMPI
L'UNICO A INIEZIONE
il solo omologato nel rispetto
dei regolamenti E.P.A. per il 2006
SS 24 - km 11 - Torino-Pianezza - Tel. 011 415.60.60

IL GIRAMONDO
LA LIBRERIA PER CHI VIAGGIA
Via Corena, 3 (Pz. Statuto) - TORINO - Tel. 011-473.2815
SUPERSPECIALIZZAZIONE... CARTE GUIDE LINGUE DI TUTTO MONDO

Il giro del mondo in 5 giorni
Expo Vacanze 98
11-15 marzo 1998
Torino Esposizioni
C.so Massimo D'Azeglio, 15
orari: feriali 15-24 - domenica 10-22
Lo stesso biglietto si possono visitare
EXPO FITNESS **THERMAE SALUS**
In collaborazione con
SANDRINO
generale KRONOS Tel. 011/66.44.970 r.a.



Stasera i Grammy su Raitre

Stasera, alle 22,55, Raitre trasmetterà il Gala internazionale per la 40ª edizione dei Grammy Awards, gli Oscar della musica mondiale, registrato al Radio City Music Hall di New York. Al programma di Pascale Vicedomini prendono parte Luciano Pavarotti (Grammy Awards nel '98), Zucchero Fornaciari (nella foto) che stasera, di fatto, si esibisce con «Va' Pensiero» in Svizzera al Cinemusical International Festival, e Heather Parisi. Nel corso della se-

rata Aretha Franklin canta il «Nessun dorma» dalla Turandot. Ad eseguire la celebre «avrebbe dovuto essere proprio il tenore modenese il quale, però, ha dovuto disertare il palcoscenico per un improvviso abbassamento di voce. Pavarotti sarà comunque presente nel programma di Vicedomini con un'intervista e con immagini delle prove dello show. Durante lo spettacolo si esibiranno anche Bob Dylan, vincitore di tre Grammy e Celine Dion.



Risi: «Ritiro il film per amore»

«Ritiro il mio film perché voglio che non faccia perdere soldi a nessuno, tantomeno allo Stato». Così il regista Marco Risi (nella foto) replica a chi ha voluto fargli notare che «L'ultimo capodanno», il film di cui il regista ha annunciato lunedì il ritiro, è stato finanziato anche con denaro pubblico (per la precisione due miliardi e 623 milioni) erogato «a fondo perduto» dal Dipartimento dello Spettacolo che lo ha giudicato «di interesse culturale nazionale». Inol-

tre l'Istituto Luce (distributore e coproduttore del film) fa parte del gruppo cinematografico pubblico. «L'ultimo capodanno» dice Risi - resterà nelle sale fino a domani, per non buchi nella programmazione; poi sarà ritirato per rilanciarlo sul mercato alla fine di questa stagione, o all'inizio della prossima. Il regista ribadisce inoltre che il ritiro del film è un «atto d'amore» per farlo rinascere a nuova vita e rilanciarlo con grinta.

LA STAMPA SPETTACOLI

Mercoledì 11 Marzo 1998 27

Film-evento della stagione, ha già incassato 58 volte più di quanto è costato

FULL MONTY disoccupati e denudati

MIRACOLO: «The Full Monty» di Peter Cattaneo è un film bello, commovente, intelligente, divertente sugli operai inglesi, sul problema della mancanza di lavoro cruciale oggi (lo sarà nel Duemila); insieme la migliore operazione finanziaria dell'anno, ha incassato finora 58 volte più di quanto sia costato, incassando inoltre i proventi delle vendite in videocassetta e alle televisioni; è tra i più lodati dai critici e al festival di Edimburgo, Locarno, Melbourne, Torino, candidato a quattro Oscar.

Condensazione rara di qualità, successo di pubblico, apprezzamento della critica, il film racconta un percorso dalla tuta blu al tanga rosso, la storia di sei operai inglesi delle acciaierie di Sheffield licenziati, disoccupati, che per fare qualche soldo mettono su un gruppo di strip-tease per signore. La nudità occupa appena un attimo finale, quasi non si vede; «The Full Monty» non è affatto scarino come dice il ministro Ciampi, non affronta per niente con leggerezza il dramma della disoccupazione come pensa il leader sindacale Cofferati. Se il film scritto benissimo da Simon Beaufoy è piaciuto e ha divertito tanto, è per la sua intelligenza, serietà, sensibilità, per il rispetto, la comprensione e la simpatia verso i protagonisti, per la mancanza di schematismi o moralismi: una nuova prova della capacità del cinema inglese di cogliere e della realtà popolare contemporanea.

La realizzazione faticosa del progetto di spettacolo di strip-tease che coinvolge Robert Carlyle, Tom Wilkinson, Mark Addy, Paul Barber, Steve Huison, Hugo Speer, consente di analizzare tante cose. L'umiliazione dell'ozio coatto degli ex lavoratori, il loro smarrimento nella perdita di identità determinata dalla perdita del lavoro, le ore tetre della depressione senza uscita. La scoperta del corpo, della sua importanza, dei suoi difetti, del grasso e della sua bellezza (così comune per le donne) di quanto possa essere tormentoso e mortificante venir giudicati a partire dalla bellezza o dalla bruttezza fisica. Il rapporto di Carlyle con il figlio ragazzino che lo guarda sprezzante, che prima lo compatisce e s'infastidisce e poi è travolto dal progettato spogliarello. Il rapporto di Wilkinson con la moglie, alla quale neppure ha avuto il coraggio di dire d'aver perso il posto, con la quale recita ogni giorno la parte del lavoratore, il piacere della musica, della danza. L'invidia del pene: quando un aspirante spogliarellista che non canta né balla né fare nulla mostra i genitali strepitosi a causa dei quali crede di poter venire scritturato, tutti gli altri rimangono stupefatti, turbati, rannuvolati. L'ammirazione invidiosa per la bravura dell'operaia saldatrice ballerina di «Flashdance» (Jennifer Beals o Marine Jahan che la

doppiava nel film di Adrian Lyne), energica e leggera come gli operai non sperano d'arrivare. Le prove di strip-tease diventano così per i protagonisti un modo per imparare a conoscere quella parte di se stessi del mondo che l'impegno e la fatica del lavoro avevano occultato: mentre il dello spettacolo non rappresenta un lieto fine né una soluzione alla disoccupazione né una garanzia per il futuro, ma appena una pausa nell'incalzare delle cose che vanno male, un paradosso.

Tornabuoni

Il percorso di sei operai dalla perdita dell'identità alla scoperta del corpo

Racconto serio e sensibile al di fuori dei soliti schemi

L'attore Robert Carlyle in una scena di «The Full Monty» di Peter Cattaneo

La doppia vita degli strip-men

Di giorno lavorano, di notte fanno sognare

PRIMA di mostrarsi in parone color del fuoco e della passione, René deve sfilare a una, le vesti da principe azzurro che indossa. Già, perché la scena dello strip lui l'affronta così, in candida camicia, calzoncini celesti e mantello. Come incarnasse un sogno: e poco conta se le infantili reminiscenze fiabesche, nel contesto un po' licenzioso, magari suonano. Su musica di Prince, George Michael o sulla struggente colonna sonora dei lacrimosissimi «Titanic» (di cui sfugge, a un primo ascolto, una vena erotizzante) si esibisce ondeggando a lunga chioma annerita ad arte, bardato nella nobilita e caduca tenuta. Nulla di stupefacente, dal momento che in passato si è visto sfilare, sul palco dello spogliarello italiano, una star come Ghibli avvolta in abiti talari con tanto di tiara. Pura provocazione, per uno strip-man predicatore del sesso sicuro che, oltre a primeggiare nell'arte della svestizione, dedica, nelle sue serate, all'assistenza ospedaliera.

La doppia vita non è certo infrequente tra i «belli della notte» che, alla luce del sole, vestono magari insospettabili panni di ragionieri, tornitori o operai: la pedana è accogliente e per tanti «professionisti» approdati allo strip o all'animazione sul cubo dalla danza, trovi pure il disoccupato che si spoglia per fame, come spiega un addetto ai lavori, il torinese Renato Cosenza. Anthony (al secolo Antonio Alberti) si denuda «per gioco», ma pure per arrotondare il non magro salario di elettricista. «Il guadagno è simile, solo che in un caso per incassare 400 o 500 mila lire impieghi venti minuti, mentre nell'altro devi lavorare una giornata», spiega lo strip-man, che solletica la muliebre fantasia in abito gessato e bastone da passeggio. Il dandy-boss, accompagnato dalla voce di Frank Sinatra. Il previdente Anthony - e come lui altri - mantiene il doppio ménage professionale: perché «uno spogliarellista resiste solo finché è giovane e perfetto». Al contrario, ci sono quelli che della svestizione ben fatto un business o addirittura carriera artistica pluripremiata. E' il caso del noto Cren Franky, d'origine veneta e formazione svizzera (l'appellativo «svizzero», meglio ancora se spagnolo, è sinonimo di «elaborato» e d'obbligo, in accordo con il look prediletto,

che è quello mediterraneo, già primo ballerino del «Prince»). Il suo nutrito curriculum include il titolo di «Migliore strip-man d'Italia» del '94 e di «Mister cubo più sexy d'Italia». Franky, che ha cominciato a spogliarsi cinque anni fa per la gioia di un gruppo di dame festeggianti l'8 marzo, è fondatore e presidente della Federazione Italiana Strip-Tease, associazione che prona 400 artisti iscritti e 1000 soci tra il pubblico affascinato. Qui si parla di spogliarellismo come di un'arte prima di volgarità. Così, José Garcia Iverro nome José María García Naveira (Faleto eccetera), laureato in Economia, giunto da pochi anni dalla Spagna - il progetto «Erasmo» è subito approdato con successo sui palchi di locali come «Gildas», «Piper» e il «Peter Pan» di Riccione tiene a precisare: «mio fla-

meno artistico, enfatizza l'aspetto seduttivo della danza». Qualche imbarazzo, magari in famiglia? «Ma no, sia il babbo pilota che la mamma ex-ballerina capiscono. E poi io ballo il flamenco vestito e concludo come torero: solo nell'ultimo minuto di spettacolo calo i pantaloni, ma in modo elegante». L'inibizione, in effetti, non si accorda con l'immagine disinvolta e narcisistica di questi tornei di campioni della svestizione. I problemi, semmai, riguardano la gelosia di fidanzate e compagne e per superare l'ostacolo, c'è chi si esibisce solo in incognito e in locali fuori mano e chi, invece, piazza la fidanzata tra il pubblico, a «far la guardia».

Enrico Papi: «I tg della 20 sono diventati appuntamenti prevedibili e contrappongo la mia atmosfera piacevole alla prevedibilità»



ROMA. I milioni erano 425, li ha vinti impiegato napoletano di anni, Antonio De Ponte. In trenta secondi il signor De Ponte ha indovinato il titolo esatto di sette canzoni. Ed ha avuto il premio, l'altro giorno a «Sarabanda». Il gioco condotto da Enrico Papi su Italia 1 ha così ottenuto un record: la maggior vincita mai assegnata in un colpo solo in una trasmissione televisiva. Oltre a rappresentare una concorrenza a volte fastidiosa per i più forti tg della giornata, quelli di Raiuno e di Canale 5, entrambi in onda alle 20, proprio come il gioco sulle canzoni. Che lunedì è stato seguito da 4 milioni di telespettatori, che ha raggiunto anche 10 milioni di contatti e il 16 per cento di share, la percentuale di ascolto. Tutto questo cominciando, in settembre, risultati niente affatto lusinghieri: 1 milione 276 mila spettatori di media, 6,27 di share; a ottobre lo share è passato al 5,18 per cento; 8,72 a novembre, 8,87 a dicembre, 11,03 a gennaio, 16,63 a febbraio, 14,51 in questi primi dieci giorni di marzo. Tutti questi numeri per dimostrare la progressione papiana.

Dopo aver fatto l'apina che «stavano i vip» fuori dai ristoranti e dalle discoteche, adesso Papi mette a molestare Sargi, Mentana? «Ci sono i telegiornali durante la giornata, se ne può anche saltare uno». Ma quell'uno che dice lei è il più importante, il più seguito, quello sul quale i direttori puntano le loro migliori forze. E' fiore di disturbo? «Io penso che il telegiornale della sera sia un appuntamento intramontabile, che offre spettacoli imprevi-

Vincita-record a «Sarabanda», 425 milioni: e l'ascolto aumenta

Adesso Papi tormenta anche i Tg

I suoi giochi rubano pubblico all'informazione

Solo che li deve offrire, questi spettacoli imprevedibili. Mentre i telegiornali sono volte prevedibili o tristi. Così io contrappongo la mia atmosfera piacevole alla tristezza e alla prevedibilità. Io sono già contento se durante i telegiornali i telespettatori fanno zapping e guardano me; ancora più contento se divento un'alternativa».

Solo che anche il suo programma è ripetitivo. «Forse, vede, io propongo un cocktail di tre elementi: il programma, il clima e il conduttore, cioè me stesso. All'inizio il programma andava male, ma perché in quella formula non mi ci riconoscevo proprio. Ho potuto cambiare, la formula nuova me la sono cucita addosso, e le cose sono cambiate».

E qual è questa nuova formula? «Fare le domande ai telespettatori e prima ancora che ai concorrenti in studio. Loro, a casa, vincono mica niente, neanche quel poco che vincerebbero se partecipassero a tutti quei giochi che si fanno in tv: però si sentono coinvolti».

Da lei e dal suo look vagamente seminarizio? «C'è poco da prendersi in giro sul mio nuovo look, all'inizio nessuno ci credeva, a parte Costanzo e Gori. E anche Paolo Vasile. Sono fiero di aver lasciato i pettengolezzi prima che i telespettatori fossero stufo».

Di che segno è? «Gemelli. Non so se c'entra il segno, comunque i programmi che faccio sono me stesso. Io tutto dei miei programmi, all'inizio li producevo anche, le luci, le scene, tutto. Sono anche rompicapo. Ma so che voglio divertirmi, e se mi diverto io si diverte anche il pubblico».

Con le scemenze? «Anche. Se sono ben delimitate. Se non si fanno pasticci con le serie».

COCA VUOL DIRE?

Cosa vuol dire il titolo? «The Full Monty» ha assunto, nel gergo dello strip-tease, il significato di «nudo integrale». Nel linguaggio quotidiano significa «servizio completo». Pare che l'espressione risalga alla protesta del generale Bernard Law Montgomery (Monty), durante la Seconda guerra mondiale, di avere anche nelle circostanze peggiori la sua prima colazione all'inglese completa (Full) di tutto: secondo un'altra versione, risalirebbe invece al sarto inglese Montague (Monty), fornitore d'un guardaroba civile completo (Full) per i marinai che lasciavano il servizio presso la Marina di Sua Maestà.

VISTO A RICHIESTA



BERLUSCONI MACELLA LA RAI

BERLUSCONI ha brevettato l'arma letale per distruggere la Rai: se stesso. Gli è bastato apparire lunedì sera al Circo Vespa di Raiano perché la sua Canale 5 quasi lo doppiasse negli ascolti (30,89% di share a 16,33%) grazie all'«Uno contro tutti» della macellata Alba Parietti. Anzi, grazie a lui. Fra lo statista che non sa fare politica e l'attrice che non sa recitare, si ignorava chi fosse venuto più a noia agli italiani. Ora conosciamo la drammatica realtà: Berlusconi.

Il declino di questa vecchia star del video, condannata a ripetere malinconicamente le stesse battute sui comunisti da quattro anni, sancisce anche la crisi del «solatium» politico televisivo. Il pubblico euro-tartassato ed euro-impaurito dei talk show chiede immagini e cifre, non più chiacchiere e frasi fra. Altrimenti, se proprio salotto deve essere, preferisce quello rosa della commedia boccaccesca. Parietti che finge di non sapere che gli uomini fanno la fila al cinema solo per vederla nuda. Giordano Bruno Guerri che la definisce «Bravissima e buonissima». (Scusatemi, signore, se i nostri quarantenni sono già così vecchi). Rosanna Cancelli nei panni della ragazza di sinistra scandalizzata ma forse invidiosa.

Dulcis in fundo (schiena), la pornostar Jessica Rizzo che chiede alla quasi-collega: «Ti ha eccitato recitare una scena di sesso con un corpo sopra?». Probabilmente il Macellaio-Show avrebbe sconfitto comunque la Rai. Ma come esserne davvero certi? E qui scatta il sacrificio di Berlusconi: facendogli scudo con il proprio corpo, immobilandosi come ospite da Vespa e trascinandolo nell'abisso dell'Audirel meglio di un Macella. L'ennesima conferma che Berlusconi sarà anche un politico modesto, ma di tv ne capisce come nessuno.

Massimo

TV & TVU

Fate ridere Barbara De Rossi
inchiodata nella maschera tragica

BISOGNEREBBE che un regista televisivo prendesse Barbara De Rossi a mottese e raccontasse le barzellette. Non è capace? Allora la convincesse a cantare a ballare. Non riesce? Potrebbe almeno costringerla a farsi una bella risata, a recitare in uno degli sceneggiati che sono la sua specialità, dove però la vita fosse affrontata con leggerezza. Dove lei, la protagonista, reagisse alle difficoltà con distacco e po' di sano cinismo. Possibilmente, con gioia. Ci hanno provato a teatro, dove in questa stagione la De Rossi è impegnata, insieme con Marco Columbro, nell'Anatra all'ananas di Home e Sauvignon, un classico dello spettacolo brillante. Nella commedia lei era impacciata, irrimediabilmente legata ai ruoli drammatici della televisione. Ma quello è teatro, sul video un certo impaccio si potrebbe pure mascherare meglio. Anche una volta, invece, la De Rossi si è cimentata in una storia terribile, lievemente sgangherata, dove ha dato

sfigo alla sua migliori espressioni di rabbia, incertezza, disperazione, sgomento, tormento (estasi, mail). L'ennesimo film per la tv si intitolava «In fondo al cuore» e aveva la regia di Luigi Perrelli: il solido regista di svariate «Piovre» doveva però credere poco persino lui, visti tutti gli accorgimenti di maniera che ha innestato. Le vedute aeree di una città che appare bruttissima, ed è la povera Messina, la inquadratura del Palazzo di giustizia, l'inquadratura minacciosa della statua giustiziera medesima con il suo bilancino del dare e dell'avere, l'inquadratura dei corridoi del Palazzo, sempre di giustizia. Tutto questo ha ottenuto l'altra sera, nella seconda delle puntate in cui si divideva la storia, 1 milioni 274 mila spettatori per «Vento di passioni» su Canale 5, che aveva dalla sua un Brad Pitt giovane e altante, nella sua fattoria del Montana. Questa volta Barbara De Rossi era una psicologa, che aveva lasciato la professione

dopo che una sua paziente era morta di anoressia. Un commissario e un giudice la costringevano a ricominciare per prendersi cura di una bambina che si era salvata da una terribile violenza sessuale: qualcuno aveva rapito lei e l'amica, l'amica era morta, lei era sopravvissuta ma senza riuscire più a muoversi, a parlare, a reagire. La De Rossi dà sfogo alla sua gamma di espressioni tragiche, spesso ripresa in primo piano la lacrima sul video. Ricominciano le stesse repliche del cane Rex, su Rai due stanno arrivando per gli avvocati in divisa di «J. A. G.». E tornano anche le telefonate di protesta, di chi si ribella all'idea di rivedere per la seconda volta nel giro di una settimana la stessa storia. Questa fastidiosa protervia, d'altronde, non toglie mai ascolto ai telefilm, caso in cui la valorizzazione. La Rai è sul punto: finché il pubblico si indigna ma guarda, va tutto bene.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV
Le tre donne
di Woody Allen

INTERIORS

1978, Tmc alle 23,35; dur. 90'

Diane Keaton, Richard Jordan, Christin Griffin, Mary Beth Hurt: un cast di attori di grande esperienza e capacità interpretativa a disposizione di Woody Allen, in un repertorio cambiamento di rotta: non più film comico, ma amaro, drammatico sull'esistenza di tre donne alle prese con problemi esistenziali. Renato, Joey e Flynn, tre sorelle che per ragioni diverse sono sconvolte dalla decisione del loro padre di abbandonare la famiglia. In questo film Woody Allen dimostra ancora una volta quanto sia grande la dedizione per il cinema di Ingmar Bergman.

L'ASSO NELLA MANICA

1951, Rete 4 alle 15,30; dur. 112'

Kirk Douglas e Jan Sterling sono la coppia che vivifica il film. Billy Wilder, soprattutto, è giusto ribadirlo, c'è la mano felice del regista, il quale racconta la drammatica vita di un giornalista scivolato assai in basso, il quale non ha mai abbandonato l'idea di fare uno «scoop». Questa

volta l'occasione è più avvincente: lo scoop contro la vita di un uomo semiseppolto in una caverna. Basta fare ritardare i soccorsi per creare un fatto da prima pagina.

LIBERTÀ DI REATO

1994, Tmc2, alle 20,35; dur. 90'

Gregory Hines e Christopher Lloyd sono i principali interpreti della commedia, non male, di Lewis Teague. Una commedia «on the road» visto che i due decidono di rubare una macchina lussuosa e di intraprendere un viaggio negli Stati Uniti con l'intento di compiere altri ladrocinii. Non tutto le ciambelle dei due ladroni, però, riescono col buco, per cui si ritrovano a fare i conti con la realtà.

LA MOGLIE IN VACANZA, L'AMANTE IN CITTA'

1980, Rete 4 alle 23,10; dur. 97'

Edwige Fenech e Barbara Bouchet sono le interpreti della commedia all'italiana che vede in scena anche Lino Banfi e Renzo Montagnani. Erotismo di maniera.

ANTENNA

Cecchi Paone si occupa della ultime scoperte sull'Arca di Noè (La macchina del tempo, Rete 4, alle 20,35), Piero Marrazzo parla degli album di figurine (Mi manda Raitre, Rete 4, ore 20,40), Renzo Jannacci e Lella Costa tra gli ospiti del Maurizio Costanzo Show (Canale 5, alle 23,20), Alessandro Benetton racconta il suo amore per Deborah Compagnoni (Passioni, Raidue, ore 22,40), la Sacra Sindone a Cronaca in diretta (Raidue, alle 16,30).

Gli italiani cambiano canale, in media, ogni ventiquattro minuti. Il venti per cento cambia canale quando inizia la pubblicità all'interno del programma, il diciannove per cento quando l'interruzione è esterna alla trasmissione. Chi non cambia subito (appena inizia la pubblicità) di solito resta a guardare tutti gli spot. Gli italiani guardano in media la televisione per duecentodieci minuti al giorno, le probabilità che in un giorno qualsiasi dell'anno una persona guardi la tivù sono dell'ottanta per cento (Analisi, studi e ricerche di mercato della Rai).

A proposito della censura dei film di Cipri e Maresco «Foto che visse due volte», Michele Serra fa notare che per vederlo bisogna scegliere di andare al cinema, mentre «ogni bambino munito di telecomando può sintonizzarsi quasi ogni sera su una delle piccole botteghe di torturatori e assassini made in Hollywood». Serra porta come esempio le immagini di Raidue, domenica, in prima serata: «Migliaia di colpi d'arma da fuoco: nella pancia, in faccia, nella schiena...» I bambini e i vecchi investiti da un'automobile che li brucia come topi da sciacciare, oppure carbonizzati nell'incendio di un'altra automobile. Pompe di benzina che esplodono, sangue a rivoli, calci in faccia, «sei un bastardo!» e «Aaaargh!» i soli passaggi comprensibili di un dialogo labotomico.

VESPA
Bruno Vespa ha fatto sapere che se avesse lasciato il contratto a tempo pieno con la Rai per dirigere «Panorama» avrebbe guadagnato un miliardo e duecento milioni l'anno (adesso guadagna quattrocento milioni).

PARIETI
Nella puntata di martedì scorso del Maurizio Costanzo Show Alberto Parietti ha detto che nel «Maccellai» la storia c'è ed è un film d'autore («Se volevate vedere certi dettagli del mio corpo dovete rivolgervi al mio ginecologo»). Sua replica a Jessica Kizzo, che le chiedeva se si fosse eccitata recitando una scena di sesso con un corpo nudo sopra: «Vorrei lasciare i poster ai dubbiosi».

LEON 1
La pornostar Selen (vero nome: Luca Capone) ha 31 anni, è nata a Roma per caso e dice di essere di nazionalità romagnola-padana. È golosa di ostriche, crostacei, lasagne. Ascolta rock melodico. Sua attrice preferita: Sharon Stone.

SELEN 1
«Sorella Pippa Bauda di Telepadania» (Selen).

Giorgio Dell'Arti

I PROGRAMMI DI OGGI

ORAIUNO

Telegiornale: 8,30 (3145); 7,35 (315641); 11,30 (772324); 13,30 (1300); 17,25 (57237); 20 (2014); 22,40 (31166); 0,15 (51535473); 0,15 (5758763);
5 — EuroNews, attualità (4701)
5,45 Unomattina, attualità. Con Antonella Clerici e Maurizio Loda (5871695)
9,30 TG1 L.S. (9,30), attualità (265841)
9,35 Quella strada chiamata paradiso, 1992. Regia di Henry Verneuil, con Claudia Cardinale (925453)
11,35 Verdemattina, attualità (5-502252)
12,30 TG1 Flash, attualità (31411)
12,35 La signora in giallo, telefilm. «Lo gnomo d'argento» (3712757)
13,55 TG1 Economia, attualità. Con Maurizio Bertelli (94-62375)
15,05 Cara Giovanna, attualità. Con Giovanna Meloni (587-256)
15 — Question time, attualità (7-7508)
16 — Solletico, varietà ragazzi (71-324)
16 — TG Ragazzi, rubrica (535448)
17,10 Solletico - 2a parte, varietà ragazzi (430237)
17,50 Oggi al Parlamento, attualità (3087504)
18,10 Primadonna, attualità (30-0427)
18,45 Colorado, gioco (501488)
19,30 Che tempo fa, rubrica (732)
20,35 Il Fatto, attualità (161275)
20,40 Calcio: Lazio - Juventus, sport - Coppa Italia, Ritorneo (537237)
22,45 Porta a porta, attualità. Con Bruno Vespa (914362)
24,00 Agenda - Zodiaco - Che tempo fa, rubrica (9073336)
0,45 Rai Educational Tempo, attualità (781947)
1,10 Rai Educational Filosofia, attualità (50531909)
1,15 Sottovox: Chiara Valentini, rubrica (782612)
1,40 Attenti a quel tre, attualità (5114812)
2,15 Dalle parole ai fatti, rubrica. Con Giampaolo Cresci (5057812)
2,35 Arcue in bocca, film avventura (USA, 1985). Regia di Clement Dick (2410560)
4,30 Caterina Caselli-Peppino di Capri, musicale (240368)
4,35 Tenente Sheridan, telefilm - «Buto alle otto»

RAIDUE

Telegiornale: 11,15 (5633817); 13 (701); 17,15 (372440); 18,15 (5015701); 20,30 (78833); 23,30 (7072);
7 — Go Carl Mattina, varietà ragazzi (78140)
7,05 Elbar, cartoni (586650)
7,30 Tom e Jerry Kids, cartoni (5373033)
8 — Tre gemelle e una strega, cartoni (58579)
8,25 Popeye, cartoni (3778548)
8,50 Lasso, telefilm (404534)
9,10 Io scrivo, tv, scritti, rubrica (5385051)
9,35 Neon Cinema, rubrica (315275)
9,40 Quando il maso, soap opera (585166)
10 — Santa Barbara, soap opera (1216343)
10,45 Racconti di vita, rubrica (70545)
11 — TG2 33, rubrica (70545)
11,30 Anteprima i fatti vostri, attualità (4549)
12 — I fatti vostri, varietà (20896)
12,30 TG2 Costume e Società, attualità (97530)
12,45 TG2 Salute, attualità (671-495)
14 — Ci vediamo in tv, rubrica. Con Paolo Linari (445345)
16,15 TG2 (affermazione del programma), attualità (507108)
16,30 La cronaca in diretta, attualità (505240)
16,30 Rai Sport Sport, rubrica sportiva (50233)
16,40 In viaggio con Sereno varabile, document (712527)
19,05 J.A.G. Avvocato in divisa, telefilm (4176099)
19,55 Tom e Jerry, cartoni (770343)
20,50 Il commissario Rex, telefilm (502544)
22,35 Estrazioni del Lotto, rubrica (592527)
22,40 Passioni, attualità (4057833)
— Neon libri, rubrica (430505)
0,05 Oggi al Parlamento, attualità (5021102)
0,20 Rai Sport, sport, rubrica sportiva (532057)
0,30 Appuntamento al cinema, rubrica (505279)
0,35 Io scrivo, tv, scritti (R), rubrica (405200)
1 — Il figlio di Robin Hood, film avventura (USA, 1948). Regia di G. Sherman (405678)
2,15 Mi ritorni il mente, musicale (51534218)
2,50 Diplomi universitari a distanza fino alle 5,55 (1212560)

RAITRE

Telegiornale: 6,15 (6065782); 12 (37817); 14,20 (338278); 19 (7896); 22,30 (3345); 22,45 (118633);
6 — TG3 Morning News (5,30 - 7,00 - 7,30), attualità (60121)
7 — TG3 Speciale, attualità (6030)
8,30 Mondiali diversi: Il sogno di Antonio, attualità (702532)
10,30 Rai Educational Epoca, attualità (5799951)
10,55 Rai Tema, attualità (7027823)
12,15 Rai Sport Notizie, rubrica sportiva (331791)
12,20 Telescopio, rubrica (403066)
13 — Rai Educational: Il grillo, attualità (817)
Educational: Me-attualità (4904)
14 — TGR Telegiornali regionali, attualità (62258)
14,40 Articolo 1, attualità (578782)
14,55 TGR Leonardo, attualità (120530)
15,05 TGR Europa, attualità (1-011033)
15,55 Rai Sport Pomeriggio sportivo, rubrica sportiva (1383701)
16,10 Calcio A5: Parma - Cesena, sport (100189)
16,10 Ciclismo: Circuito di Sorrento, sport (3034782)
17 — Geo & Geo, document (25-46275)
18,30 Un posto a sé, soap opera (1922)
18,35 TGR Telegiornali regionali, attualità (117411)
20 — Dalle 20 alle 20, rubrica (12053)
21,15 Blob. Di tutto di più, rubrica (50272)
20,40 Mi manda Raitre, attualità. Con Piero Marrazzo (91343)
22,35 Grammy Awards '98, musicale (314506)
0,10 Dieci parole al 2000, attualità (70744)
0,40 In edicola, attualità (5552-028)
1,20 Fuori orario cose (mai) viste, film (507332)
1,25 Il barile: Boccaforte, sport - Coppa Italia (445206)
2,10 Scoffini, rubrica (1291518)
2,45 Osservatorio: e le donne, rubrica (1049164)
3,05 Toto, un altro pianeta, rubrica (241528)
3,50 La Piovra 3, Regia di Luigi Perrelli (278834)
4,45 Sanremo compilation, musicale (240508)
5,30 Caro Pallanese Notturno, rubrica

CANALE 5

Tg5: 11 (1524121); 12 (82545); 13 (8237); 20 (8017); 1 (68137522); 2,45 (5003704); 5,30 (6258558);
8,45 Vivere bene benessere, attualità. Con Maria Teresa Ruta (766095)
8,45 Maurizio Costanzo Show (R), varietà. Con Maurizio Costanzo (1367324)
11,30 Signore Inglese, varietà. Con Rita Calia Chiesa (460966)
13,30 Sgarbi quotidiani, attualità. Con Vittorio Sgarbi (460966)
13,45 Beautiful, soap opera (58-1695)
14,15 Uomini e Donne, varietà. Con Maria De Filippi (482-8091)
15,40 Vivere bene salute, attualità. Con Maria Teresa Ruta (766095)
16,15 Ciao (dottori), film - «Corolla luna» (181121)
17,15 Verissimo sul posto, attualità. Con Marco Lioni (9-0607)
17,45 Verissimo - Tutti i colori della cronaca, attualità. Con Cristina Parodi (1960-459)
18,35 Tira e molla, varietà. Con Paolo Bonolis (358362)
20,30 Striscia la notizia, varietà. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi. «La voce dell'insorgenza» (718)
21 — La storia di Verissimo - 1a parte, attualità. Con Cristina Parodi (52121)
21,45 Guazzini per un figlio, film thriller (USA, 1997). Regia di Paul Schneider, con Patty Duke, Kelly Rowan (1796189)
22 — Le storie di Verissimo - 2a parte, attualità. Con Cristina Parodi (52121)
22,35 Maurizio Costanzo Show, varietà. Con Maurizio Costanzo (498701)
1,30 Stefano la notizia (R), varietà. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi (706475)
1,45 Voci nella notte, telefilm - «Crisi d'identità» (1533299)
3,15 Missione Impassibile, telefilm - «Ultimo bar» (172721-6)
4,15 Belle e pericolose, telefilm - «Mamma orsa» (247728)
5,15 Bollicine, varietà

ITALIA 1

Apario: 12,25 (675188); 18,30 (44275); 1 (6841270); 6,10 Il mio amico Ricky, telefilm (645346)
6,35 Ciao Ciao mattina e cartoni animati, varietà ragazzi (5594411)
8,20 Supercar, telefilm (844430)
10,20 Leonard salverà il mondo, film (USA, 1987). Regia di Paul Weiland (615208)
12,20 Studio sport, rubrica sportiva (501567)
12,50 Fatti e misfatti, attualità (513850)
12,55 Ciao e cartoni animati, varietà ragazzi (513850)
13 — Willy il principe di Bel Air, telefilm (634111)
13,25 Ciao Ciao Parade, varietà (642217)
14,20 Colpo di fulmine, varietà (120533)
15 — IFuegli, varietà. Con Alessandra Marcuzzi (9343)
15,30 A scuola di filosofia, telefilm (2430)
16 — Bim Bum Bam, varietà ragazzi (47411)
16,20 Bim Bum Bam, varietà ragazzi (265578)
16,55 Bim Bum Bam, varietà ragazzi (7355633)
17 — Benny Hill Show, varietà (27633)
17,15 Sci: Fondo 5 Km. Freestyle Femminile, sport (35-36140)
18,25 Studio sport, rubrica sportiva (234169)
18,45 Sci: Fondo 10 Km. Freestyle Maschile, sport (5331086)
20,45 Garibondi, varietà (68498)
20,55 Only you - Amore a prima vista, film commedia (USA, 1994). Regia di Norman Jewison (496701)
23 — Omicidio incrociato, film poliziesco (USA, 1991). Regia di Aaron Norris (6850)
1,05 Fatti e misfatti, attualità (513850)
1,10 Studio sport, rubrica sportiva (234169)
1,40 Italia 1 Sport, rubrica sportiva (6651638)
2,10 Rassegna Stampa, attualità (889541)
2,20 IFuegli (R), varietà (6651638)
2,50 Forever Knight, telefilm (8954009)
4 — L'incredibile Hulk, telefilm - «Profonda shock» (7304541)
5 — 21 Jump Street, telefilm

RETE 4

Tg4: 11,30 (154445); 13,30 (35440); 18,55 (1066); 1,10 (3384454); 3,10 (1261628);
6 — Piccolo amore, telenovela (584188)
6,50 Cuore selvaggio, telenovela (2412237)
8,30 TG4 Rassegna stampa (R), attualità (775507)
8,50 Vendetta d'amore, telenovela (724872)
9,15 Pele e corna - A tu per tu, rubrica. Con Roberto Gervaso (574577)
9,20 Amanin, telenovela (17159-68)
10,20 Sei forte papà, telenovela (72091)
11,40 Forum, attualità. Con Paola Perago (483904)
12 — La ruota della fortuna - 1a parte, varietà. Con Bongiorno (4459)
14 — La ruota della fortuna - 2a parte, varietà. Con Bongiorno (3275)
14,30 Sentieri, soap opera (37459)
15,30 L'asso nella manica, film drammatico (USA, 1951). Regia di Billy Wilder, con Kirk Douglas, Jan Sterling (780256)
17,45 Il prezzo è giusto, gioco. Con Iva Zanicchi (508-0817)
19,30 Game Boat, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi (24433)
19,35 I fantastici viaggi di Sindbad, cartoni - «Il gatto» (1-8850)
20,05 Nel rovo dei pirati con Peter Pan, cartoni (782527)
20,35 La macchina a tempo, attualità. Con Alessandro Cecchi Paone (740642)
23,05 Speciale: I figli di Annibale, rubrica (578088)
23,10 La moglie in vacanza... l'amante in città, film commedia (Italia, 1980). Regia di Sergio Martino, con Lino Banfi (3039740)
1,30 A cuore aperto, telefilm - «Chi, chi?» (783351)
2,20 Pele e corna - A tu per tu (R), rubrica. Con Roberto Gervaso (495857)
2,30 Wings, telefilm - «E successe di notte» (308098)
2,50 Oltre il ponte, telefilm (28-7352)
3,30 Rubil, telenovela (2153361)
4,20 Antonella, telenovela (18-86473)
5,16 Perla nera, telenovela (1-330683)
5,30 Lasciati amare, telenovela

TMC

Telegiornale: 8,30 (508); 12,45 (616); 19,25 (444033); 22,30 (242); 1,30 (76003);
7 — Bie della magia, cartoni (6633)
7,30 Quincy, telefilm (32985)
8 — L'avventura di Lady X, film commedia (GB, 1936). Regia di Tim Whelan, con Marie Oberon, Laurence Olivier (1540169)
11 — Ironside, telefilm (84324)
12 — I ragazzi della prateria, telefilm (5024)
13,05 TMC Sport, rubrica sportiva (768088)
13,15 Altravol, telefilm (719954)
14 — Dominique, film biografico (USA, 1965). Regia di Henry Kosiner, con Debbi Reynolds, Ricardo Montalban (558169)
16 — Tappeto Volante, varietà. Con Luciano Rispoli, Roberto Capua e Stefania Cugno (512304)
18,05 Zap Zap Tv, varietà ragazzi. Con Maria Iacopini, insieme a Monica Mori e Riccardo Santoliquido. All'interno del programma i cartoni «Conan» e «Ranna» (787237)
18,55 TMC Sport, rubrica sportiva (508258)
20,10 Quinto potere?, attualità (5891527)
20,30 L'organizzazione sfida il petrolio Tibbs, film politico (USA, 1971). Regia di Don Medford, con Sydney Poitier, Barbara McNair (50527)
— Speciale News, rubrica (21-21)
22,30 Dottor Spot, rubrica. Con Lillo Patti (3369)
23,15 Interiors, film drammatico (USA, 1978). Regia di Woody Allen, con Diane Keaton, Kristin Griffin (761504)
1,45 Tappeto Volante, varietà. Con Luciano Rispoli, Roberto Capua e Stefania Cugno
3,45 Can, attualità. Collegamento in diretta con la rete televisiva americana

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr. 7, 8, 12, 15, 30
7,20 GR Regione; 7,30 Quale di solidi; 7,45 L'oroscopo di Elio; 8,30 Giochi; 9,08 Radio anch'io; 10,08 Italia no; Italia si; 11,05 Raduno Musica; 11,35 Cultura; 11,55 Come vanno gli affari; 12,10 Mille voci; 12,32 Medicina e società; 12,38 Oggi al Parlamento; 12,50 Aspettando i mondiali; 14,08 Bolzano; 14,13 Lavori in corso; 16,05 I mercati; 16,32 Ottocento; 16,44 Uomini e camion; 17,08 L'Italia in diretta; 17,35 Spettacolo; 17,40 York news; 17,45 Come
18,08 Radiouno Musica; 19,20 Ascolta, si la sera; 19,37 Zapping; 20,43 Calcio Coppa Italia; 22,44 Estrazioni; 22,49 Bolzano; 23,08 Panorama Parlamentare; 23,15 Pronto Australia; Qui Italia; 23,40 Sognando il giorno.
RADIOBUE: Gr. 5, 30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 18,02; 19,30
7,10 Il risveglio di Enzo Biagi, 8,08

Mechonore: 7, 8, 12, 15, 30
7,20 GR Regione; 7,30 Quale di solidi; 7,45 L'oroscopo di Elio; 8,30 Giochi; 9,08 Radio anch'io; 10,08 Italia no; Italia si; 11,05 Raduno Musica; 11,35 Cultura; 11,55 Come vanno gli affari; 12,10 Mille voci; 12,32 Medicina e società; 12,38 Oggi al Parlamento; 12,50 Aspettando i mondiali; 14,08 Bolzano; 14,13 Lavori in corso; 16,05 I mercati; 16,32 Ottocento; 16,44 Uomini e camion; 17,08 L'Italia in diretta; 17,35 Spettacolo; 17,40 York news; 17,45 Come
18,08 Radiouno Musica; 19,20 Ascolta, si la sera; 19,37 Zapping; 20,43 Calcio Coppa Italia; 22,44 Estrazioni; 22,49 Bolzano; 23,08 Panorama Parlamentare; 23,15 Pronto Australia; Qui Italia; 23,40 Sognando il giorno.
RADIOBUE: Gr. 5, 30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 18,02; 19,30
7,10 Il risveglio di Enzo Biagi, 8,08

TELE +

7 — Canale Arcobaleno, musicale (1506275)
7,45 Clip to Clip, rubrica (2993343)
8,30 Colorado Giallo, musicale (5003250)
12 — Canale Arcobaleno, musicale (500459)
13 — Arrivano i nostri, rubrica (155817)
13,30 Clip to Clip, rubrica (251895)
14,05 Colorado Giallo, musicale (4208966)
16 — Help, musicale (770922)
18 — Colorado Rosso, musicale (502107)
19 — Un uomo a domicilio, telefilm (7422)
19 — Seinfeld, telefilm (167140)
19,30 Colorado Rosso, musicale (507701)
19,45 Emergenza da altro mondo: Immagine '98, attualità (262256)
20 — The Lion Network, musicale (439-965)
20,35 Libertà di reato, film tv (274966)
22,30 Colorado Viola, musicale (172456)

TELE +

11,50 Grida nel silenzio, film drammatico (454017)
13,30 The MovieMakers: Stanley Dorian, rubrica (200968)
14,30 Zak: Magazine Sport Trendy, rubrica sportiva (138206)
16,05 Frasier, telefilm (1503879)
16,30 La piccola principessa, film avventura (703633)
17,55 Il tra i ghiacci, film (350701)
19,30 Canale: Magazine Teens - In chiaro, rubrica sportiva (144782)
20,15 L'el - In chiaro, telefilm (777343)
20,35 Canale: Magazine Teens - In chiaro, rubrica (7406140)
21 — Baragallo marziale, film (19-02737)
22,35 Turbulence - La paura nell'aria, film (821019) (5704459)

TELE +

18,15 Metalmeccanica e parrucchiere in un turbine..., film commedia (229-5432)
12 — Sila nello spazio, film fantascifico (482)
13,30 Diabolique, film thriller (6322985)
15,15 Minaccia al... Le bobine di Hussein, document (290-0492)
18,05 3 giorni per la verità, film drammatico (505237)
17,35 Plume di struzzo, film commedia (635085)
19,50 Angela, telefilm (635085)
20,35 Metalmeccanica e parrucchiere in un turbine..., film commedia (50-2960)
22,10 Bù: Magazine Style, rubrica (212-0275)
23,10 Particelli, film commedia (485-2362)

TELE +

6 — Iari, musicale
9 — Shopping Club, rubrica
10 — Mtv Mix, rubrica
12,30 Pop Greatest Hits, musicale
13,30 Pop Up Videos, musicale
14 — European Top 20, musicale
15 — Non stop hit, musicale
16 — Select Mtv, rubrica
18 — Mtv Hot, attualità
19 — TGA: News, attualità
19,30 Pop Up Videos, musicale
20 — European Top 20, musicale
21 — Top Most Fashionable Videos, attualità
22,30 Hot, musicale
23,30 Hip Hop Italia Special, musicale
0 — Yo!, musicale
1 — Mtv Amour, musicale

TELE +

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitare i Numeri Show-View, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programma ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza (02) 269.218.15.
Dichiaro del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation 1996 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai 1; Rai 2; Rai 3; Rete 4; Canale 5; Italia 1; Mediaset 7; Tmc 9; TeleViù; Italia Bianco 14; MTV-Rete 15; Svizzera 16.

La nuova sfida di Cecchi Gori è il sistema digitale

Tmc, la rivincita

Un socio americano, una sventagliata di nuovi programmi
E Agnes attacca l'Auditel, «una macchina arrugginita»

ROMA. Una sventagliata di nuovi programmi per la primavera; l'annuncio che il gruppo, oltre ad essere pronto per entrare nel mercato digitale, accoglierà presto un socio americano; impegnandolo sia sul fronte della tv che in quello del cinema; le bacchettate a Berlusconi e anche al sistema Auditel: il nuovo di Tmc e la rivincita del Terzo Polo rappresentato dal Gruppo Televisivo Cecchi Gori, prendono via da Palazzo Borghese, sotto i putti dorati che affollano il soffitto della sala a due passi dal Tevere e davanti a una pattuglia di telestar piazzata in prima fila, nel mezzo della selva di microfoni e telecamere. Al presidente delle reti Iv Biagio Agnes tocca il compito di aprire l'incontro, in attesa che il senatore Vittorio, reduce dalla presentazione americana del film di Bonigni, si riprenda dal jet-leg e raggiunga, in ritardo, il tavolo della conferenza stampa.

Terzo Polo alla riscossa. Nel panorama attuale, sordido Agnes, tre reti commerciali convenzionali e tre reti pubbliche che hanno perso di vista la loro missione di servizio lo spazio per l'alternativa, e quindi per il Terzo Polo, è aperto. «Le frequenze lasciate libere da Telepiù 3 - prosegue Agnes - non ci sono stati assegnate, nonostante i vincoli di legge, ma noi abbiamo fiducia e andiamo avanti: dobbiamo fare da terza squadra in un campionato che sembra concepito per due società». La seconda stoccata è per l'Auditel, «una macchina arrugginita che non è riuscita a modernizzarsi». In attesa delle auspicate modifiche, le tabelle dell'audience dicono comunque che «Tmc ha superato il 3% degli ascolti nell'intera giornata, raggiunto il 4% in prima serata e toccato il 6% nella fascia più forte, quella della seconda serata». Presto entreranno in funzione i nuovi studi e Tmc trasmetterà i programmi a pochi passi dalla roccaforte Rai di Via Tuscolana.

Primavera di Tmc. Il marzo Tmc sconvolge - annuncia il direttore dei programmi Brando Giordani - nel senso che la smette di mandare in onda programmi precotti e lancia sette ore di diretta giornaliera. Gran protagonista della nuova programmazione sarà lo sport: basta



Da sinistra Vittorio Cecchi Gori e Biagio Agnes in basso Ilaria Moscato



«Sono pronto a partire coi canali monotematici: questa volta Berlusconi non potrà buttarmi fuori»

dire che per i servizi dedicati a Francia '98 (con Aldo Biscardi in onda da Parigi) - impognati 100 inviati e occupati 250 ore di programmazione. Ma le novità in arrivo sono tante: si va dalla striscia quotidiana «Soldi soldi» in cui Claudio Pavoni tenterà di decodificare i fatti dell'economia a «Porte, fortissima», appuntamento presale affidato a Rita Forte e al super esperto di cinema Claudio G. Pava; da «Casa, amore, fantasia» condotto dalla transfuga Rai Ilaria Moscato a «Il caffè della domenica», appuntamento pomeridiano diviso in due: da parte il sofisticato salotto di Alain Elkann, dall'altra il bar di periferia del giornalista Andrea Fancani. A fine aprile partirà il nuovo programma di Antonio Lubrano «Sud contro» dedicato ai pregiudizi sul Mezzogiorno: tra le partecipazioni previste quelle di Bossi, Peltri e Cacciari. «Pulp fiction» di Quentin Tarantino è il pezzo forte nel settore cinema che comprende titoli come «Mediterraneo», «Rob Roy», «Four rooms». Saranno trasmessi anche i telefilm della serie «Starga-

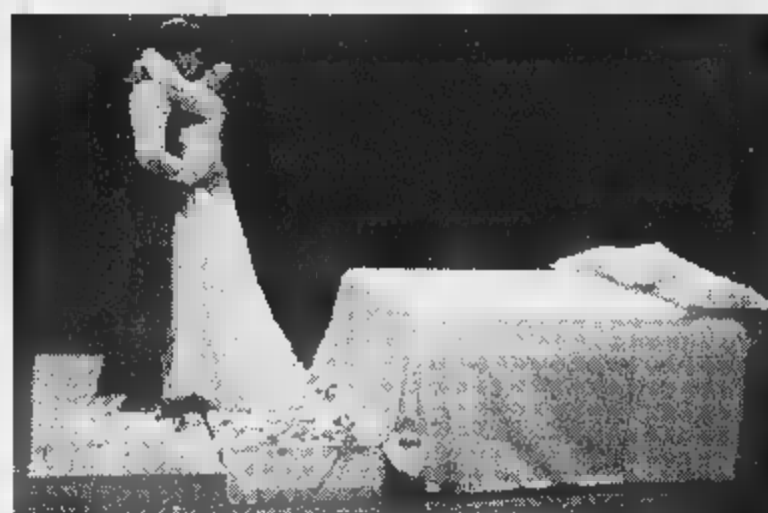
te». **Cecchi Gori alla riscossa.** «Un dirigente Mediaset mi ha detto "Sei proprio inaffondabile". Ed è vero, in questa frase c'è tutta la storia della nostra resistenza». Oggi, grazie all'accordo appena siglato con la Merrill Lynch (un'operazione da 525 miliardi), si apre un nuovo corso: «Sono in avanzata trattativa per avere un socio americano nel gruppo, anche se la maggioranza resterà nostra, perché bisogna rimanere una compagnia italiana che si muove nel mondo con partner americani. Sarà sinergia dal punto di vista professionale più che dei soldi». Intanto, annuncia ancora il senatore, ho preparato una Cecchi Gori digitale con dieci reti monotematiche. Ho tutti programmi pronti, offriremo un bouquet a pagamento in base a cui sarà possibile prenotare anche i singoli avvenimenti. Il digitale distrugge l'analogico. Telepiù esisterà più. Non ci sto ad essere buttato fuori un'altra volta da Berlusconi, così ho preparato tutto».

Fulvia Caprara

Per la riapertura del teatro Goldoni di Firenze

L'Opera di Monteverdi
nella platea allagata
Luminosa la direzione
di René Jacobs
Gasdia troppo lirica

Una dell'Orfeo ■ Monteverdi
in prima al Teatro Goldoni di Firenze
con Cecilia Gasdia (Euridice)
e Roberto Scaltriti (Orfeo)



Ronconi, l'acqua alta purifica l'«Orfeo»

■ Che felicità, poterla finalmente sposare. Balla Orfeo e ballano i suoi amici pastori, una danza rustica, un salterello paesano. Sono vestiti di panno e fustagno, come era un tempo l'abito di festa dei contadini; fumano il mezzo toscano e bevono da flasche di vino. Allegri, rossi in volto, brilli. «Ride il bosco e ride il prato», dice il libretto e loro si sdraiano, calpestando la vera eresia che Luca Ronconi ha fatto disporre sul palcoscenico del Teatro Goldoni, restaurato e finalmente riaperto, per questo allestimento della «Favola in musica» di Claudio Monteverdi, considerata la madre di tutti i melodrammi. Breve la gioia di quel giorno di nozze: Euridice muore, da velenoso dente. La musica si ferma, come un cuore paralizzato dal dolore; lei, nel suo abito da sposa, appare ora su un gran letto, anch'esso recuperato dall'Ottocento di famiglia e di campagna. Poi scende verso gli Inferi, mentre scatta l'idea registica più originale: l'impianto che occupa l'intero spazio della platea si abbassa ed affiora l'acqua: litri d'acqua, immagine del fiume Stige. Chi ha visto piazza San Marco in tempi di acqua alta capirà l'effetto.

L'acqua a teatro era già entrata: alla Fenice e al Comunale di Firenze in seguito alle alluvioni del 1966, a Bayreuth per un Lohengrin. Qui, l'immersione è simbolica, battesimale: acqua che deve purificare la nostra memoria incrostata da trop-

pi ascolti, culture, riferimenti per restituire verginità e stupore perduti. L'indicazione registica viene rafforzata da una musica che allora suonava nuova, inaudita, capace di unire l'immediatezza del popolare - restituita appieno in quel ballo - e la sottigliezza delle invenzioni più ardite, come le dissonanze imprevedibili e violente, gli abbellimenti del canto di una sola che rivendica la propria libertà. Una regia di Ronconi coglie davvero l'animo segreto di una partitura? E la rispetta al punto da collocarla letteralmente al centro del teatro, se René Jacobs dirige il suo Concerto Vocale trovandosi a metà tra il prato e il fiume, tramite evidente tra il mondo dei vivi e quello dei defunti, immagine del percorso che Orfeo dovrà compiere per riabbracciare la sposa? Quel prologo, la Musica ha restituito la capacità di vedere? Su questo impianto lineare, la regia, con le scene di Margherita Palli e i costumi di Vera Marzot, innesta tuttavia scelte meno trasparenti: Proserpina e Plutone appaiono in eleganti abiti da all'interno di una parete di specchi spezzati racchiusa in un grande cornice Ottocento, sormontata da urne funerarie.

Difficile davvero ritornare vergini: l'iper-colto è sempre in agguato. Difficile anche recuperare la verginità: recitar cantando di parole sceniche che deve essere insieme racconto e canto, recitazione

Sandro Cappelletto

NOTIZIE FLASH

E MONTI A LUNGO. Su un letto in una suite del Plaza Hotel di Milano Massimo Dapporto e Maria Amelia Monti hanno ricevuto i giornalisti per presentare «Plaza Suite» di Neil Simon, la commedia che ha debuttato ieri sera al Manzoni.

GASSMAN ANNULLA LE RECITE. Un maltempo ha costretto Vittorio Gassman a cancellare tutte le tappe della tournée di «Anima e corpo» - Talk Show d'addio, spettacolo prodotto dal Teatro Stabile del Friuli.

CASTAGNA. Non è piaciuto ad Alberto Castagna il servizio che la trasmissione di Antonio Ricci, ha trasmesso su «Stranamente» nella puntata in onda lunedì.

«Dopo vent'anni - ha detto il conduttore - Ricci non ha ancora imparato a fare un programma».

Vittorio Gassman

UPM. E' in programma per oggi la discussione dell'istanza d'appello presentata contro la censura per vilipendio della religione, al film di Cipri e Maresco «Toto che visse due volte».

LA ROYAL OPERA LASCIA. Invece di Armani i grandi magazzini di Marks and Spencer. Per fare economia il Teatro Reale dell'Opera di Londra ha voltato le spalle allo stilista italiano e ha scelto l'equivalente inglese dell'Upim.

RAMAZZOTTI. Cantante, 35 anni, convolerà a nozze con la compagna svizzera Michelle Hunziker, 21 anni. La data del matrimonio

Eros Ramazzotti ■ è stata svelata ma si parla del mese di aprile.

Il regista cinematografico antesignano della Nouvelle Vague tedesca degli Anni 60 e 70 è morto a Berlino all'età di 81 anni dopo una lunga malattia. Il suo «Chapeau Chapeau», girato nel '74, è diventato un cult negli ambienti intellettuali.



NUOVO SVELTO MAXIGIENE. L'IGIENE DORME SONNI TRANQUILLI.

Sul piatti il pulito non vi basta? Oggi c'è Nuovo Svelto Maxigiene, che vi dà piatti perfettamente sgrassati e senza odore.

Non solo: Nuovo Svelto Maxigiene, lasciato agire puro sulla spugna fra lavaggio e l'altro, aiuta a igienizzarla per un pulito ancora più completo.

Dormite tranquilli anche voi: oggi c'è Nuovo Svelto Maxigiene.

www.svelto.com

NUOVO SVELTO MAXIGIENE. L'UNTO VA, L'IGIENE RESTA.

Mike e Diego, guai a non finire

Ancora guai giudiziari per Tyson (foto) e Maradona. Mike è stato denunciato due donne per aver subito «aggressioni verbali e fisiche» durante una «ri-stanta». Sherry Cole e Chevelle Butts dicono che sono state aggredite dopo aver respinto le proposte del pugile. La Butts, che è guardia carceraria, lanciò una tazza di caffè contro Tyson per impedirgli di aggredirla. Testimoni confermano che Mike avrebbe ro-

vesciato il tavolo dove sedevano le donne, minacciando «picchiarle». A Buenos Aires, intanto, il tribunale ha condannato Maradona a pagare 72 milioni di lire per danni morali all'arbitro Sanchez, da lui aggredito. «Spunti e insulti quando allenava il Mandiyu». Corrientes, il 15 novembre del '94. Sembra intanto che siano due le squadre di B che chiedono a Maradona di tornare in campo, sempre che trovi lo sponsor che lo paghi.



Samp, la squadra è con Signori

GENOVA. «Allora, volete o non volete Signori?». La domanda-referendum è stata proposta nello spogliatoio della Samp da Boskov. E' lo stesso tecnico a rivelare l'aneddoto: «Ho sempre parlato ai giocatori, anche ai tempi di Viali e Mancini. Ho chiesto un parere. Signori e tutti mi hanno risposto che deve giocare».

Completamente all'oscuro dell'iniziativa l'interessato. «No, non sapevo niente - ha commentato - Non mi infastidisce, anzi mi sarebbe spiaciuto sapere che qualcuno ha fiducia in me. Io ho la mia fiducia. Faticamente sto bene, mi manca il gol, ma non concordo con chi attribuisce a me e Montella le colpe maggiori di questo periodo nero. Si vince e si perde in undici. Dopo l'ultimo errore Montella, Boskov ha promosso Signori rigorista: «Batterlo alla Lazio? Non mi tirerò indietro, anche se Marchegiani ai tempi del Toro parò uno». [d. b.]

OGGI IN TV	
12,20 Studio sport	
14,30 Zak, magli	Tela+
15,40 Calcio a 5 e Pallanuoto, rubriche	RaiTre
16,15 Calcio, Tirreno-Adriatico	
17,15 Fondo, Coppa Mondo: 5 km sl	Italia 1
18,00 Basket, Telemarket Am-Mash Vr	Tela+
18,20 Sportsera	RaiDue
18,25 Studio sport	
18,45 Fondo, 10 km sl masch.	
19,55 Tmc sport	Tmc
20,40 Calcio, Lazio-Juventus	RaiUno
1,10 Studio sport	Italia 1
1,15 Biliardo, Coppa	boccette

LA STAMPA SPORT

Mercoledì 11 Marzo 1998 37

Semifinale di Coppa Italia: i bianconeri provano a recuperare da 0-1

JUVE, SPECIALITÀ GRANDI RISCOSE

E' l'anno della grinta della Juventus, specializzata in rinvii: in vantaggio in 14 partite, 7 volte ha recuperato, pareggiando, e in 2 gare ha addirittura perso. Buona anche la reattività della Lazio: in vantaggio 9 volte, ha vinto 3 partite e 1 ha pareggiato (5 le sconfitte) mentre l'inter, sotto in 14 occasioni come la Juve, ha vinto 3 volte e pareggiato 2, ma ha subito ben 9 sconfitte. [a. col.]

LAZIO-JUVE

Lippi lancia Zalayeta per la rimonta-miracolo

TORINO. Per capire il differente stato d'animo il quale Lazio e Juventus si apprestano alla rivincita di Coppa Italia (la Torino decise un gol di Boskic) basta leggere le formazioni annunciate. Roberto Mancini ha chiesto di esserci nella notte che, insieme con il 19° risultato utile consecutivo, dovrebbe portare alla finale. Sarà acccontentato, faranno staffetta Boskic e Casiraghi. Eriksson schiera tutti i titolari possibili, un solo assente dell'ultima ora, Venturini influenzato. Al contrario, Del Piero, Zidane, Inzaghi, Davids, Deschamps e Peruzzi (oltre allo squalificato Montero) restano ad allenarsi a Torino. Lippi presenta stasera Roma una Juve bis con il 19enne Marcello Zalayeta al debutto da centravanti titolare. Nicola Amoroso in campo nella ripresa, a cento giorni di rottura del perone destro.

La finale è un miraggio, ma Lippi definisce questa Juve squadra ugualmente equilibrata, di tutto rispetto e con le qualità per essere competitiva. Facendo così il tecnico galvanizza il gruppo dei precari alla ricerca di una qualificazione che avrebbe del miracolo. Tacchinardi a nome di tutti: «Non andremo in campo sentendoci spacciati, chi gioca a Roma sarebbe titolare in qualsiasi altra squadra di A». Inoltre, sottraendo i suoi attori principali a questa sfida, l'allenatore evita che la stessa diventi già un punto di riferimento in vista del big-match di campionato in programma il 1° aprile, sempre all'Olimpico. «La Lazio è in crescita tecnica e temperamentale, ma bisogna vedere come le due squadre arriveranno a quella partita. Questa, è un'altra storia».

Il tecnico si definisce in linea con le idee fissate in avvio di stagione: «Ho sempre detto che avrei usato la Coppa Italia per dare spazio a chi...». Non vorrei fare come certi miei colleghi che prima attuano il turn over e poi quando arrivano a un passo dalla finale impiegano i titolari scoprendo d'improvviso che vincere questo torneo è importante. Quindi sottolineo: «La Juve è stata, escluso il Bayer Leverkusen, l'unica squadra reduce dall'impegno di Champions League a non perdere in campionato. E' giusto far riflettere chi ne ha bisogno». Infine la frase: «Se per il quarto anno consecutivo vinceranno qualcosa, a questi ragazzi è eretto un monumento».

Zalayeta, dunque, c'è risposta a Boskic. L'uruguayiano è definito da Lippi «completo, in grado di fare tutto». Lui spiega: «Preferisco il piede sinistro, una mia specialità. Una presenza, finora, proprio in Coppa Italia contro la Fiorentina. Tre gol, due nel campionato Primavera, uno al torneo di Viareggio. Due grandi sponsor: «Montero e Fonseca, il momento più forte in loro ruolo in tutto l'Uruguay». Un idolo: «Dely Valdés, anche se Francesco e Ruben Sosa hanno lasciato segni più tangibili. Una speranza: «Vorrei sfruttare al meglio questa opportunità, la fortuna mi ha dato mano, pensavo di arrivare in prima squadra così in fretta». Una certezza: «Qui si impara a giocare, tatticamente non c'è paragone con il mio Paese. E quanti allenamenti, che presenze».

Insieme con Zalayeta la Juve risponderà Amoroso. Nick giocherà una spezzina della ripresa.

Forse al fianco di Fonseca, ieri turbato dal furto dell'auto dentro tutti i documenti personali. Amoroso ha sostenuto sabato un valido test con la squadra Primavera, segnando un gol al Piacenza. «Mi manca un po' di condizione fisica, ma mi sento più forte di prima. Quando mi sono infortunato, contro il Milan, era un'importante della mia carriera, ma forse ancora quello giusto. Questi brutti incidenti aiutano a crescere, ho capito stando fuori che cosa hanno patito Conte e Torricelli e mi immedesimo meglio nello stato d'animo di Ferrara».

Amoroso, come Tacchinardi, sfida il pronostico: «A Roma non abbiamo già perso, siamo motivati, crederemo dei problemi alla Lazio. Boskic sta segnando con continuità, si vede che gli è servito l'anno trascorso alla Juve. La società ha rafforzato la Lazio cedendolo? Non pare, pare in classifica sempre noia».

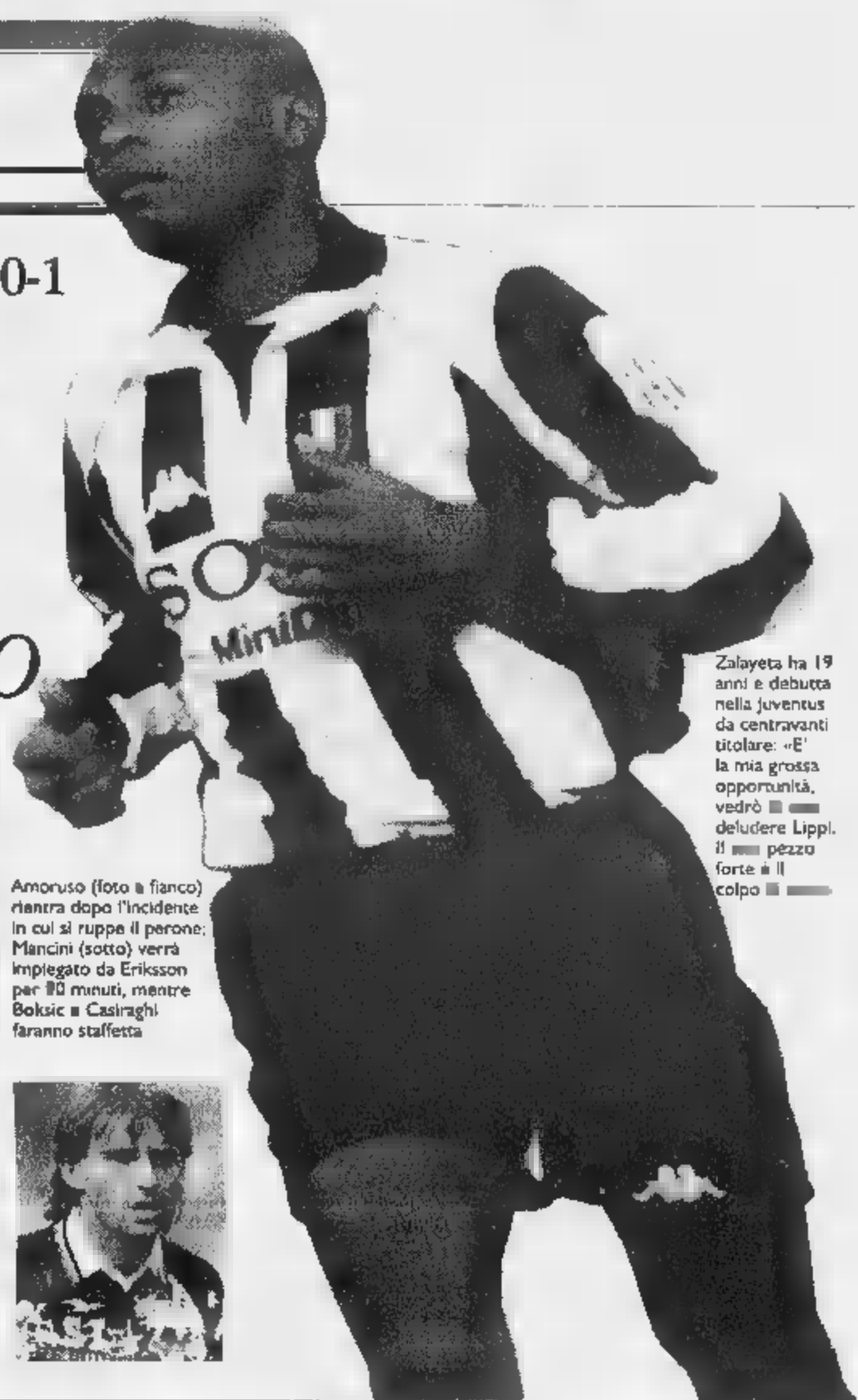
Franco

RAIUNO ORE 20,45

Lazio	
[4-4-2]	[4-4-2]
1 MARCHEGIANI	RAMPULLA 12
15 PANCARO	TORRICELLI 1
16 NESTA	BIRINDELLI 15
2 NEGRO	ILIANO 13
5 FAVALLI	DIMAS 6
14 FUSER	DI LIMO 7
21 JUSOVIC	TACCHINARDI 20
4 MARCOLIN	PECCHIA 5
18 NEDVED	PESSOTTO 1
10 MANCINI	ZALAYETA 27
19 BOSKIC	FONSECA 18
AR: ERIKSSON	
ANDATA: 1-0	



Toma Amoroso cento giorni dopo la frattura del perone. L'allenatore: «La squadra è competitiva ugualmente se i ragazzi vinceranno qualcosa anche quest'anno meriteranno un monumento».



Zalayeta ha 19 anni e debutta nella Juventus da centravanti titolare. «E' la mia grossa opportunità, vedrò eludere Lippi, il pezzo forte il colpo».

Amoroso (foto a fianco) rientra dopo l'incidente in cui si ruppe il perone. Mancini (sotto) verrà impiegato da Eriksson per 10 minuti, mentre Boskic e Casiraghi faranno staffetta.



QUI PARIGI

NICOLO DI DEO
NEL NUMERO

GUERRA al doping e al gioco violento. In vista dei Mondiali (10 giugno-12 luglio), la Fifa sceglie la linea dura e lancia una sorta di catechismo islamico. Le delegazioni delle 32 squadre finaliste, precettate per tre giorni in un albergo parigino, ne prendono atto con verginale sconcerto. Preparamoci a un'estate fuoco, in cui molto sarà ufficialmente vietato, tutto praticamente possibile: almeno nelle conseguenze. Cominciamo dall'esame anti doping. Per ogni partita, regolamentata alla mano, verranno sorteggiati due giocatori per squadra: più un terzo, di riserva, qualora uno dei due subisca un infortunio tale da consigliare il ricovero in ospedale. Ma attenzione a che «bolle in pentola». La sua completa discrezione, purché suffragata da plausibili indizi, il commissario di campo potrà imporre l'esame a un terzo giocatore. Quali indizi, di grazia? In generale, uno stato di sovraeccitazione, colto prima (cioè, in un'altra partita) e durante. E qui, in scena il fantasma di Diego Armando Maradona. A evocarlo ci pensa Joseph Blatter, che proprio ieri ha compiuto 50 anni. Maradona fu trovato positivo il 25 giugno 1994, in pieno Mondiale americano, dopo Argentina-Nigeria 2-1. Precedenza, il 21 giugno, aveva contribuito a un gol al trionfo sui greci (4-0). Impossibile non ricordare quel gol, primo piano cercato e voluto aggredendo la telecamera, le pupille dilatate, l'urlo selvaggio, il viso stravolto. «Come indizio», spiega il segretario generale Fifa, «riferisco proprio a quel faccione così alterato e folle, sparito dalle tv». Ecco allora che, a distanza di quattro anni, riprende quota il teorema di un Diego sotto tiro e volutamente impallinato.



Una '94: Maradona esulta, la tv mostrerà la sua faccia spiritata dopo il gol ai greci

Al Mondiale controlli più severi, e a sorpresa, su casi sospetti

La Fifa in tackle sul doping

«L'urlo di Maradona in Usa, un indizio»

PORTIERI	DIFENSORI	CENTROCAMPISTI	ATTACANTI
PERUZZI, PAGLIUCA, BUFFON POSSIBILE SORPRESA: TOLDO	CANNARARO, COSTACURTA, P. MALDINI, NESTA IN BALLOTTAGGIO PER TRE POSTI: TORRICELLI 70% BENARRIVO 70% 60% PESSOTTO 50% NEGRO 45% FERRARA 5%	ALBERTINI, D. BAGGIO, DI MATTEO, DI LIVIO, DI BIAGIO IN PER UN POSTO: MORIERO 50% FUSER 30% A. CONTE 20%	CASIRAGHI, DEL PIERO, RAVANELLI, VIERI CHIESA 35% R. BAGGIO 30% INZAGHI 20% ZOLA 15%

CENTROCAMPISTI E PORTIERI DI MARADONA

Le indicazioni della Fifa ai partecipanti

LISTA DEI 22: da presentare entro la mezzanotte del 2 giugno. Fino all'inizio dei Mondiali (10 giugno), potranno essere sostituiti, per infortunio grave, giocatori di qualsiasi ruolo; dopo, solo i portieri. TERZO PORTIERE: come alle Olimpiadi di Atlanta, ogni squadra potrà presentarsi con venti giocatori e due portieri, più un terzo in preallarme a casa, convocabile solo in caso di infortunio grave accertato dalla commissione medica della Fifa (non per squalifica o semplice raffreddore). Per Maldini il problema non si pone: porterà, com'è tradizione italiana, tre portieri. RECUPERI: in sintonia con il modello Casarin, i mi-

Mai Blatter aveva fatto di questi discorsi, anche s'affrettava a precisare che in quel caso Maradona venne sottoposto ad analisi dopo regolare sorteggio. Gli trovarono un cocktail di anfetamine. Fu sospeso e poi squalificato. Oltre al sospetto, nebbio-

so d'un tempo, rimane la pista di un controllo improvviso a pilotaggio. Lo ha detto Blatter e lo ha confermato il professor Ferretti, uno dei medici della Nazionale italiana. Non solo. Il calcio ha deciso di mettere fuori legge la marijuana: e questo, nonostante il fresco burrascoso precedente di Nagano, protagonista il canadese Rebagliati, medaglia d'oro nello snowboard (slalom): squalificato dal Cio, salvato dal tribunale arbitrale dello sport. Sul divieto di spinello si potrebbero scrivere romanzi: realisti da una parte, bacchettoni

dell'altra. Di sicuro, la posizione della Fifa merita rispetto. Il tackle da dietro, adesso. Nella riunione di venerdì scorso, l'International Board non poteva essere più drastico: espulsione automatica per chiunque lo tenti, dal portiere all'ultimo degli attaccanti, in qualunque zona del campo venga portato. Cartellino rosso, sempre comunque: anche nel caso in cui l'autore colpisca la palla. Poveri inglesi. Poveri Maldini: «Penso» Schnelliger, uno che su quel tipo d'intervento, spericolato, pulito, aveva costruito l'immagine. E' un'innovazione rivoluzionaria. Personalmente, avrei punito solo i falli da dietro, la totalità dei tackle. E, soprattutto, non l'avrei sperimentata in un Mondiale. Prima o dopo: durante, mi pare la scelta più iniqua. Già immagino le partite della prima fase: espulsioni a pioggia, simulazioni in libera uscita. Arbitri e assistenti verranno catechizzati nel corso di un seminario in

programma alle porte di Parigi dal 27 marzo. Patti chiari: chi sgarra, a. Il tackling from behind è la vittoria di Platini, come, del resto, il progetto del golden goal anti rigori. Tanto vale che Maldini sfrutti le amichevoli con il Paraguay (22 aprile, Parma) e la Svezia (2 giugno) per bonificare l'atteggiamento e il repertorio della truppa. Indietro, non si torna. E dopo i Mondiali, sarà così in tutti i campionati. «E' scientificamente provato», insiste Blatter, «che entrate simili portano comunque scompensi indecifrabili, anche se effettuate a regola d'arte. Di qui il divieto assoluto. Insomma: da un all'altro».

Quanto al pasticcio biglietti, l'Unione Europea è stata categorica: i 160 mila ancora da piazzare siano pure venduti in Francia ma a tutti i cittadini della Comunità, non solo ai francesi. Gli hooligans sono già lì c'è brando.

Roberto Beccantini

Tempi duri per i nostri tecnici all'estero, e anche Viali «è troppo nervoso»

Trap: le colpe non sono mie

Scala, impresa disperata in Supercoppa

Tempi duri per gli allenatori italiani all'estero. A cominciare da Giovanni Trapattoni, tecnico del Bayern Monaco, che è stato «strigliato» pubblicamente da Franz Beckenbauer che lo ha accusato di essere «troppo buono» con i giocatori. In un'intervista alla Bild il presidente del Bayern (attualmente secondo in campionato a 7 punti dal Kaiserslautern e incalzato a 2 lunghezze dal Leverkusen) sostiene che «Trapattori è troppo ragionevole. Con me, un giocatore non si impegnasse al massimo, non verrebbe neanche in panchina: finirebbe dritto in tribuna. Non vorrei più vedere in campo certi giocatori che annoiano» e ha suggerito al Trap di «buttar fuori» dieci uomini e soprattutto gli egoisti che si risparmiano in vista dei Mondiali. E il Trap? Ha ascoltato la ranzina senza commentare, poi però ha sbottato quando alle parole del presidente: «aggiunte le critiche, di Basler e Scholl, lasciati fuori squadra nel match di domenica perduto contro lo Schalke 04. E quando Basler ha aggiunto, ironicamente, che nel prossimo match il Bayern giocherà solo con i difensori, Trapattori è diventato un vulcano: «Un allenatore è un idiota e io sono stufo di difendere sempre questi giocatori e addossarmi tutte le colpe» ha urlato davanti ai giornalisti, aggiungendo che

«qualche giorno prima, col Borussia Dortmund in Champions League, i due avevano offerto un rendimento disastroso». Non sta certo meglio Nevio Scala, il tecnico del Borussia Dortmund che oggi, nella Supercoppa Europea a Barcellona, tenterà di ribaltare lo 0-2 dell'andata e dimostrare che la sua squadra non è in crisi. Con l'infermeria sempre piena (oltre a Sammer, mancheranno Freund e Feiersinger, mentre Herrlich, Reuter e Freund acciaccati), i tedeschi hanno toccato il fondo sabato in Bundesliga facendosi rifilare un imbarazzante 4-2 dal Monaco 1860. «Non possiamo permetterci di perdere ancora» ha detto Scala, mai

così teso come in questa vigilia.

Ma le cose non vanno bene neppure per Gianluca Viali in Inghilterra. Arbitri d'Oltremare, infatti, preoccupati perché l'allenatore-giocatore del Chelsea diventa ogni giorno «sempre più nervoso». «Pensavo conoscerlo bene» ha detto l'arbitro della partita di domenica - ma l'uomo che ho visto era completamente diverso. Era furioso. Ho chiuso l'occhio molte volte, ma quando Viali ha tirato le orecchie Hendrie l'ho dovuto punire».

Fortunatamente c'è anche chi sorride: come Marco Simone, che è stato confermato per un altro anno al Paris SG. (c. p.)



Trapattori «beccato» da Beckenbauer ha subito replicato: «Sono stufo di dovermi addossare colpe che non ho»

Lo dice Ronaldo

Lo scudetto è più difficile del Mondiale

ROMA. Vincere lo scudetto è più difficile che vincere il Mondiale. Parola di Ronaldo che, in un'intervista a *Famiglia Cristiana*, afferma che quello italiano non è il campionato più bello del mondo (in Spagna c'è più spazio per la giocata fissa), ma è sicuramente il più difficile anche perché qui il calcio è calcio 24 ore al giorno.

Il fenomeno è tornato sulla controversa campagna pubblicitaria Pirelli in cui è stato fotografato sul piedistallo il Cristo del Corcovado: «Vi sembra uno che non crede in Dio? Capisco che qualcuno si sia arrabbiato, ma giuro che non volevo offendere nessuno: quello il gesto che faccio quando segno un gol. Il riferimento al Corcovado è solo, nelle mie intenzioni, un omaggio a Rio e un grande abbraccio al mio Brasile». E sulle possibilità del vertice di vincere i Mondiali: «Siamo bravi, tutti bravi. Sappiamo giocare come un altro. Ma dobbiamo restare uniti, ognuno deve evitare la smania di apparire sui giornali più degli altri. Se riusciamo, vinceremo».

E al Mondiale pensa anche Edmundo, il brasiliano fuggito da Firenze perché non trovava posto da titolare. Si imbarcherà domenica su un aereo per l'Italia se entro la settimana il procuratore non riuscirà a concludere un accordo tra il club viola e il Vasco da Gama (che offre 11-12 miliardi più un'opzione) tre giovani talenti: Pedrinho, Nasa e Ramon. Edmundo preferirebbe

Edmundo, il brasiliano fuggito da Firenze perché non trovava posto da titolare. Si imbarcherà domenica su un aereo per l'Italia se entro la settimana il procuratore non riuscirà a concludere un accordo tra il club viola e il Vasco da Gama (che offre 11-12 miliardi più un'opzione) tre giovani talenti: Pedrinho, Nasa e Ramon. Edmundo preferirebbe

Edmundo, il brasiliano fuggito da Firenze perché non trovava posto da titolare. Si imbarcherà domenica su un aereo per l'Italia se entro la settimana il procuratore non riuscirà a concludere un accordo tra il club viola e il Vasco da Gama (che offre 11-12 miliardi più un'opzione) tre giovani talenti: Pedrinho, Nasa e Ramon. Edmundo preferirebbe

SPORT

■ **IL MONDO RIMBOMBA.** E' deceduto nella notte Alfredo Melandri, 26 anni, il pilota F3 rimasto ucciso durante i test effettuati al Mugello. I familiari hanno dato il consenso per l'espianto degli organi.

■ **IL CRISTO DEL CORCOVADO.** I dirigenti del Manchester United hanno chiesto a Zavgaglia, procuratore di Toti, notizie sul contratto del romanista. «Nessuno dei dirigenti - ha detto Toti - si è fatto ancora vivo per parlare di rinnovo. Stanno arrivando molte offerte che sto valutando con il mio procuratore».

■ **AL CRISTO DEL CORCOVADO.** «Gazzan» vicino al rientro in Premier League: Crystal Palace e Glasgow Rangers (dove milita l'ex laziale) hanno raggiunto un accordo per la cessione del cartellino: 9 miliardi. Manca solo il sì del giocatore, che però ha espresso il desiderio di chiudere la carriera in Inghilterra.

■ **MILAN, TORNA GAZZAN.** Per la sfida di Coppa Italia a Parma, Capello vuole vincere. Per questo spazio a Ganz e panchina a Kluyvert, che domenica ha deluso. L'incontro, domani alle 20.45 (diretta Italia 1), sarà arbitrato da Palrotto.

■ **IL MONDO RIMBOMBA.** Un arbitro spagnolo ammonito dalla Federazione per aver ridicolizzato la categoria. Domenica in Salamanca-San Andres, aveva estratto il cartellino rosso per espellere un entrato in campo. «E' stato un atto istintivo - si è scusato José Luis Lopez Clausen - Peccato: il gesto non è stato apprezzato né dal cane, né dai colleghi».

■ **COLUSSO, STEELS.** Il campione belga Tom Steels ha vinto in volata la 3ª tappa della Parigi-Nizza, Sens-Nevers battendo il francese Moncassin. Il belga Vandenberghe è sempre primo in classifica.

■ **FONDO, STINI.** Alle svizzere la staffetta sprint 6x1,6 km a Falun, in Svezia. Nove coppie di 2'3/10, con Valbusa-Belmondo ottave e Confortola-Paruzzi nona.

■ **IPPOCA, MILIONI.** Nella Corsa Tris di ieri a Palermo (trotto), combinazione vincente 1-7-8. Ai 767 vincitori L. 5.085.200.

Si alla futura riduzione delle promozioni, ma è meglio affrettarsi

Vidulich: saliamo subito in A

«Lentini e i tifosi le armi per riuscirci»

TORINO. Per un calcio più solido, Franco Carraro propone due promozioni e due retrocessioni a partire dalla stagione 1999-2000. Il progetto della Lega è condiviso, grandi linee, da Massimo Vidulich, anche se la proposta potrebbe rivelarsi un boomerang per i granata. Ma il presidente granata, ovviamente, è convinto che il Toro, quell'epoca, sia in serie A: «Sono troppe otto unità, tra squadre che scendono e salgono, per campionati con forze omogenee sia dal punto di vista tecnico che economico. Bisogna prendere atto di un calcio che cambia e le riforme di cui si parla, compresi eventuali playoff, vogliono rendere più interessante e vendibile, televisivamente, anche la B».

Vidulich tocca ferro: dice che cambierebbe opinione neppure nella malaugurata ipotesi che il Toro non dovesse essere promosso al termine del torneo in «Società e tesserati» possono ragionare solo in base ai propri interessi.

Intanto, il Toro non sta alla sinistra. Ma l'acquisto di Guivarch, bomber Nazionale francese e dell'Auxerre che piace a Reja, il prestito di Rocchi, il talentoso uruguayano dell'Inter, l'arrivo del potente centrocampista barese Ingesson, sono, per ora, soltanto. Come quella di

ritorno di Mondonico. Vidulich ribadisce la fiducia in Reja: «Ha un contratto biennale. Sta facendo bene e contiamo di portarlo in serie A».

La conclusione di certe operazioni dipende dalla categoria nella quale il Toro giocherà nel '99-99. Vidulich è ottimista: «Ci guardiamo attorno, in Italia e all'estero, per rendere la squadra sempre più competitiva in futuro. Contiamo di entrare nelle quattro che saliranno in A già quest'anno. Abbiamo due armi in più: Gigi Lentini, tornato sui livelli migliori, e il pubblico che in casa, contro avversarie alla nostra portata, potrà darci un grosso aiuto. Come contro il Verona. A Venezia è vietato adagiarsi, per aprire il ciclo di sette-otto risultati utili consecutivi come nel girone di andata».

A Venezia, Reja dovrebbe confermare la stessa formazione: il recupero di Maltagliati (visitato ieri dal dottor Giacchino in del titolare Campini, influenzato) è difficile. Domani, Villar Perosa, collaudo contro il Curnina. Sul fatto che Lentini stia diventando l'uomo capace di fare la differenza d'accordo anche Ferrante: «Gigi ha segnato un bel gol al Verona. E' in un momento eccezionale e può ripetersi anche a Venezia».

Domenica scorsa, Ferrante ha

eguagliato se stesso per la seconda volta, segnando il 13° gol in campionato, 30° in maglia granata partite ufficiali. Ed ha raggiunto Schwach e Paci al secondo posto della classifica cannonieri, a cinque lunghezze dal leader del torneo, Vao.

Ferrante vuole arrivare almeno a 15 reti. Intanto incrocia sul suo cammino Schwach, un amico di famiglia. L'attaccante giocava nel Trento, con il fratello della compagna di Ferrante. Ogni tanto, Marco e il bomber veneziano si sentono al telefono per complimentarsi dopo un bel gol realizzato dall'uno o dall'altro. Il torinista stima il lagunare: «E' rapido, dribblissimo. Non è una prima punta ma si integra con Cossato».

Amici contro, per 90'. Ferrante la definisce una sfida nella sfida: «Ultimamente ho avuto la fortuna di sfruttare le occasioni che mi capitano. A differenza di quanto capitato a Genova, con il Verona non ci siamo fatti rimontare anche se, sul 2-1, è subentrato un po' di paura ed abbiamo visto vecchi fantasmi. Alla fine, è venuto fuori il nostro carattere».

C'era l'onta di un 4-0 subito al Bentegodi da lavare. Ma per Ferrante, ancora più bruciante è il poker rifilato al Toro da Venezia al Delle Alpi: «Una settimana non era bastata a Reja, subentrato



Ferrante, 30 gol in maglia granata

Souness, per mettere le cose a posto. Eravamo moralmente distrutti, tatticamente disorganizzati. Poi, con i rinforzi, la situazione è cambiata. Ora non andiamo affatto in Laguna considerando già battuti, anzi, vogliamo vincere».

Ferrante sfida Schwach

«Sono a quota 13 gol è il mio record ma voglio arrivare a 15»

IL 41% DEI FAN

L'introduzione delle 4 promozioni dalla A alla B risale al 1987-88, e nel torneo successivo sono cominciate le retrocessioni dalla A alla B. Da allora, 36 promozioni ben 15 (oltre il 41 per cento) hanno fatto immediatamente ritorno in A. Ma almeno una delle 15 retrocessioni è sempre salvasi. Mentre solo in due campionati sono rimaste in A tutte e 4 le neopromosse: 1988-89 (Bologna, Lecce, Lazio e Atalanta) e 1995-96 (Piacenza, Udinese, Vicenza e Atalanta).

DORMIR, dal MANIFATTURIERE al CONSUMATORE

MATERASSI IN SCHIUMA di LATTICE

VERSIONE ORTOPEDICA ULTRALATTEX

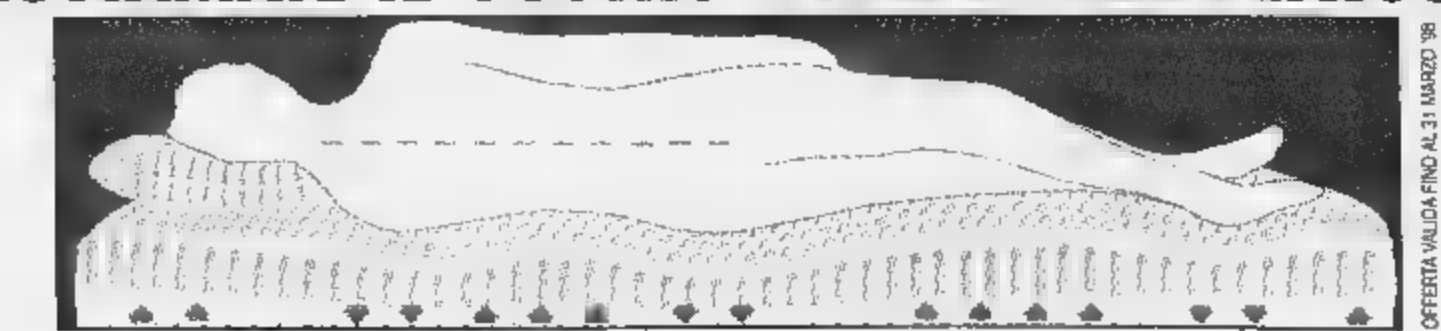
La Schiuma di LATTICE è più aerea grazie alle migliaia di microcellule che permettono all'aria di circolare liberamente mantenendo più freschezza al vostro corpo, eliminando la condensa di umidità e permette una naturale traspirazione del corpo.

TRESETO Sanitized **ANTI ACARI** **ANALLERGICO ANATOMICO**

- 1) Tessuto in puro Satinipad
- 2) Fodera in cotone
- 3) Lettore in LATTICE H16
- 4) Fodera
- 5) Fodera in cotone



ROTTAMATE IL VOSTRO VECCHIO MATERASSO!



POSIZIONE PERFETTA DEL CORPO

PREZZO REALE
L. 980.000

AL PREZZO ECCEZIONALE
L. 380.000

VERSIONE SINGOLO

Telefonate
Subito al

SERVIZIO CLIENTI
NUMERO VERDE
167-554488

consegna gratuita
isole comprese

DISPONIBILE ANCHE IN
VERSIONE MATRIMONIALE
E FUORI MISURE



REGIONE PIEMONTE
Spirito Europeo



Le Capitali
Torino
Roma
arti produzione spettacolo

Un percorso affascinante
tra le due capitali
realizzato attraverso le
ceramiche Lenzi,
i grandi autori del '900,
i film d'epoca e le
auto storiche.

Sedi espositive

Palazzo
Bricherasio
Lagrange,
Torino

Palazzina
di Caccia
di Stupinigi

tutti i giorni 10-19
lunedì 14-19

dicembre 1997
22 marzo 1998



Con la Tirreno-Adriatico parte oggi la corsa alla Classicissima

Bartoli-Ullrich, che scintille

Al via c'è anche l'iridato Brochard
Cipollini-Zabel, duello di velocisti

La Tirreno-Adriatico, che è la sorellina del Giro d'Italia, comincia oggi e si conclude, dopo otto tappe, il 18 marzo, quando mancheranno tre giorni alla Milano-Sanremo. Tra tutte le corse che precedono la Sanremo, la Tirreno-Adriatico è quella che meno sopporta l'etichetta di prova-rodaggio. Orgogliosa dei suoi trascorsi e della sua età (33 anni), ci tiene moltissimo ad essere considerata una competizione in posizione di luce propria e sebbene i gareggiatori di lusso che la frequentano parlino d'altro che della Milano-Sanremo, eviteremo per gentilezza l'uso di parole quali rifinitura e allenamento. Resta il fatto che il vincitore di San Benedetto diventa per diritto un probabile vincitore della Classicissima.

La stagione ha avuto per i corridori italiani un avvio sonante. Cipollini, Casagrande, Bartoli, Minelli, Leoni, Massi, Traversoni, Pantani, Elli hanno disteso una bella striscia di successi dalla Francia alla Spagna. Il prologo è finito, comincia il primo atto. Oggi al via della Tirreno-Adriatico mancheranno Pantani e Gotti che vivendo d'alte quote si astengono dal concedersi a strade che non conducono a Milano o a Parigi. C'è però il tedesco Ullrich, giovane genio del Tour, al quale urge un rapido dimagrimento. S'è trasformato in un cicione, gli pesano dieci chili di troppo. Pur immaginandolo più impegnato a domare la bilancia che Bartoli, Casagrande o Bugno, è interessante seguirne il cammino. Caricati di ben più sodi stimoli pedaleranno Zabel, ultimo conquistatore della Sanremo, e Brochard, campione del mondo. Zabel e Cipollini sono una promessa di spettacolo velocistico. Il teutone è teutonicamente convinto dell'attuale inesistenza d'uno sprinter in grado di superarlo. Cipollini è versilianamente convinto di ridurre Zabel a una cimice nove volte su dieci, giudicando modestamente che almeno una volta possa andargli storta. Mi-

nali, Leoni e Traversoni sono del parere di riuscire a battere sia l'uno che l'altro. Una notevole sfida a cinque.

Bartoli, il nostro Jalabert, nuovo capitano dell'Asics, il faro della gara. Gran classe, gran forma: già quattro centri, due al Giro del Mediterraneo, due in Calabria. Bartoli è il numero uno italiano per la Milano-Sanremo e per le sfaccinate al Nord: siccome ha in programma di espandersi, sta vagheggiando un Giro d'Italia da protagonista, 1 toscano Casagrande e Tafi, che gli vogliono tanto bene, accingono a dargli battaglia. Elli, Petito (semi influenzato), Bugno, Chiappucci, Fondriest e il nuovo arruolato tra i pro Figueras cercano traghetti di lancio e rilancio.

Con la speranza (fragile) di non essere affittati da argomentazioni riguardanti le discese e le salite dell'ematocrito, il numero dei globuli rossi, gli effetti e i disastri dell'eritropoietina e via drogheggiando, andiamo a vedere chi sta bene e chi male, chi ha un futuro e chi fatica ad avere appena un presente. Il percorso è tenero e se fosse duro le firme illustri non sarebbero qui ma alla Parigi-Nizza. La cancellazione della cronometro di chiusura è dispettuccio alla tradizione e alla che dalle esigenze sanitarie, marzo, non ci si salva. Peccato: non il piacere ammirare Ullrich immerso nella sua specialità.

Ci fu un tempo in cui la Tirreno-Adriatico venne spianata per sei volte consecutive da un formidabile fiammingo. Quel fuoriclasse smise di spassarsela allorché gli piombò addosso un ragazzino lombardo che aspirava alla gloria come Cipollini aspira ai bagni di Forte dei Marmi. Che importava, disse il super asso, tanto vinco la Sanremo. E la vinse. Battendo il ragazzino. Datoci, ci riuscite, un altro Roger De Vlaeminck e un altro Giuseppe Saronni.

Gianni Ranieri



Modena ko a Ferrara nell'altro anticipo di A1

Cuneo pronta per la coppa Forli schiacciata in tre set

Cuneo sbriga in fretta la formalità-Forli e conquista il turno di anticipo la prima fase della A1 del volley. Il 3-0 di ieri contro l'ormai retrocessa Cosmogas è stato un proficuo allenamento in vista della finale a 4 casalinga di Coppa Coppe del prossimo weekend: in evidenza il solito Pascual Mastrangelo, schierato al centro in tandem con Giretto (Galli a ripo-

per il mal schiena). Nell'altro anticipo della penultima giornata, Modena (con Gianni mezzo servizio) ha subito sull'imbattuto campo di Ferrara il terzo ko consecutivo. Brutto segno in vista delle finali di Coppa Campioni, in programma sabato a Novi Sad. Risultati: Alpitour Traco Co-Cosmogas Fo 3-0 (6, 13, 4); Conad Fed-Casa Modena 3-1 (10-15, 16-14, 15-2, 15-13).

F1: la Ferrari attacca il freno della discordia

Todt porterà a Mosley una lettera di denuncia

Continuano le polemiche sul possibile uso di sistemi contrari allo spirito del regolamento in F1. Anche se sostiene che la straripante vittoria della McLaren a Melbourne sia dovuta esclusivamente al ventilato utilizzo di un freno supersofisticato, il malumore serpeggia nell'ambiente. E pur ammettendo che la superiorità delle vetture di Hakkinen e Coulthard sia dovuta a molti fattori, si punta dito sul freno, visto come specie di «surrogato» del controllo della trazione. «E' stata aperta una porta dietro la quale ci sono molti pericoli», diceva il tecnico «una squadra inglese». Per esempio quello che qualcuno adesso adotti sistemi più cattivi, cioè in grado di garantire ulteriori vantaggi. E, senza fare accuse specifiche, ha sottolineato come alcuni filmati confermino il comportamento asimmetrico delle ruote posteriori di alcune vetture. In effetti, quando c'è di mezzo l'elettronica tutto è possibile: si possono preparare programmi che gestiscano funzioni di motore o di acceleratore proibite dalle norme e che si autocancellano quando vengono eseguiti i controlli.

Ma che la McLaren utilizzi un tipo di freno contrario allo spirito del regolamento (che vieta l'inserimento di dispositivi elettronici in aiuto al pilota), l'unica cosa da fare è pretendere che i tecnici e il tribunale della Federazione Internazionale intervengano per far luce sulla situazione. Ed è questo senso che si sta muovendo la Ferrari. Non con un reclamo in gara come ha chiesto Max Mosley, responsabile della Fia, ma con una lettera-denuncia. Il documento, voluto dal presidente Luca Montezemolo, dovrebbe essere presentato al Consiglio Mondiale della F1 il 18 marzo a Parigi da Jean Todt, che è membro dell'assemblea. Un modo per mettere ufficialmente i tecnici federali davanti alle loro responsabilità.

Ma la Ferrari pensa anche a recuperare il gap registrato a Melbourne nei confronti della

McLaren. Per questo motivo i test continuano a ritmo serrato. Oggi va in pista a Monza (ci sarà anche la Williams con Villeneuve) un F310B dello scorso anno sul quale Luca Badoer compirà prove di pneumatici in vista della prossima gara a Brasile. Domani stesso lavoro per Irvine. Da lunedì a sabato infine, la nuova F300, sei giorni di lavoro al Mugello, tre dei quali con Schumacher. Sotto esame aerodinamica e motore (in attesa che oggi venga smontato quello giunto da Melbourne per

capire quale sia stata la causa del cedimento).

E' possibile che i tecnici della Ferrari collaudino anche un sistema frenante simile a quello utilizzato dalla McLaren, in attesa che arrivino i chiarimenti richiesti. Se la Fia riterrà lecito il dispositivo adottato da Ron Dennis, sarà però difficile che la vettura di Maranello possa utilizzarlo prima del GP d'Argentina, fra cinque settimane a Buenos Aires.

Cristiano Chiavegato

ANTISPORTIVI O



L'accordo diventa pubblicità

Se c'è chi, come gli organizzatori Melbourne e i bookmakers inglesi, ha duramente contestato l'accordo tra Mika Hakkinen e David Coulthard (nella foto l'abbraccio tra i due a fine gara) per decidere in famiglia la vittoria nel GP d'Australia, c'è anche chi ha trovato il modo di sfruttare l'episodio a chiave positiva, sottolineando l'«stile» dei due piloti della McLaren-Mercedes in una pubblicità della Casa tedesca apparsa alcuni giorni fa. L'idea è stata quella di riportare in una «cronaca verosimile» un colloquio via cuffia tra i due piloti nell'ultimo giro del Gran Premio. Frasi tipo: «Mika preparati, adesso ti faccio passare», e risposte: «No David, sei in testa tu, vinci». E Coulthard: «Se non ci fosse stato quel problema al box sarei primo, tocca a te». Voce dal box: «Signori decidetevi, mancano solo due giri». David: «Avevamo un accordo: chi è primo alla prima curva, è primo alla fine...». E così via fino al conclusivo: «Grazie David, grazie davvero». Due autentici, incredibili gentlemen davvero di altro mondo, ricordiamo invece quali e quante parolacce furono invece registrate nel dialogo tra Villeneuve e il box a Jerez '97.

Specchio

DELLA STAMPA

La Montagna Cantata

I canti del Coro SAT armonizzati
da Arturo Benedetti Michelangeli
e altri artisti straordinari.
Una vetta irraggiungibile.



Specchio + LA STAMPA + CD
a sole 10.900 lire*.

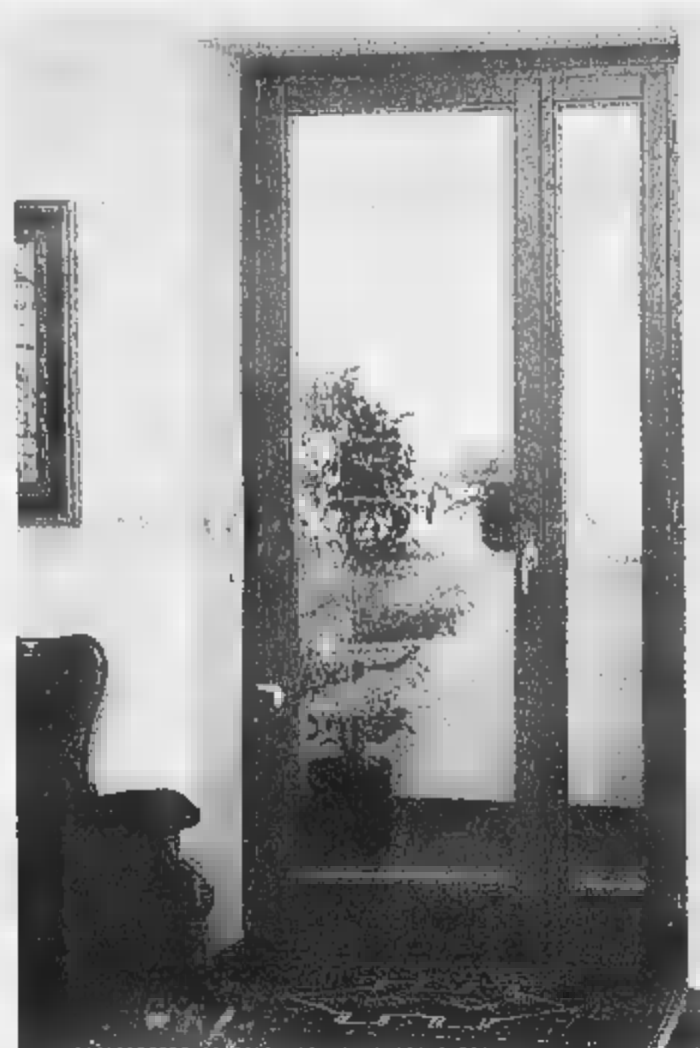
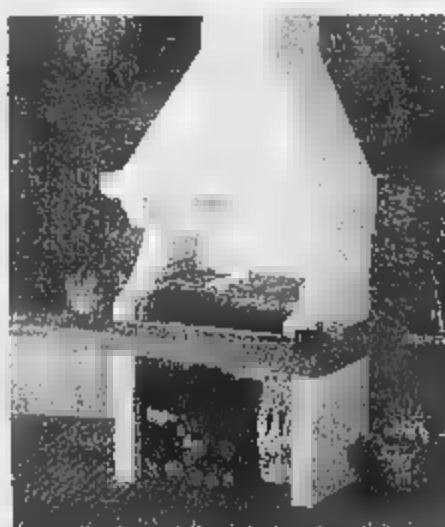
*Acquisto facoltativo

Il coro alpino più importante d'Italia dà vita ai canti più belli: diciotto splendidi brani per un Compact Disc che vi lascerà senza fiato. Le eccezionali armonizzazioni di Arturo Benedetti Michelangeli e di altri artisti straordinari rende questa raccolta un'occasione unica per chi ama, o vuole conoscere, la grande tradizione delle canzoni di montagna.

“La Montagna Cantata”. Da sabato 14 marzo in edicola.

Specchio. Prima riflette, poi parla.

...con il legno la casa è più bella...



Legnocasa

Siamo un punto di riferimento sicuro nel mondo del legno con le nostre innumerevoli proposte di porte interne, portoncini blindati, pavimenti, rivestimenti, scale e caminetti, inoltre, siamo in grado di agevolarvi con facilitazioni di pagamento e finanziamenti personalizzati. Personale altamente specializzato, è a Vostra disposizione per seguirvi dall'acquisto fino alla posa in opera.

PRESTITEMPO

Un finanziamento dal Gruppo Deutsche Bank

T.A.N. 0,00
T.A.E.G. 0,00



Legnocasa

Visitate la Grande esposizione di BORGARO
Via Lanzo, 179 - Borgaro Torinese
Tel. 011-4500816

Dopo il via libera del ministero alla cura Di Bella situazione difficile nelle farmacie

Somatostatina a tutti, ma non c'è

Soltanto 2 mila dosi in città

Sperimentazione Di Bella: dopo il caos, il paradosso. L'assessorato alla Sanità Piemonte ha annunciato ieri che le fiale di somatostatina e octeotride sono distribuite da oggi in tutte le farmacie piemontesi. Niente selezione per pochi, dunque. Ma proprio mentre negli uffici di corso Regina Margherita si optava per la distribuzione a tappeto (in accordo con l'Ordine dei Farmacisti e il sindacato delle farmacie pubbliche e private), dal ministero della Sanità è stato comunicato il numero di partite destinate ad ogni regione d'Italia: Piemonte, a marzo, le dosi di somatostatina e di octeotride a disposizione dei quasi tremila pazienti che hanno chiesto di essere sottoposti alla cura anticancro del professore modenese saranno 4244 e 1340, di cui 2044 e 645 destinate a Torino. «Un numero insufficiente», commenta preoccupato il dottor Luciano Platter, presidente dell'Associazione titolari di farmacia. «Significa in pratica che da oggi tutte le farmacie possono

APPELLO

«Pronto soccorso assediato»

«Un malato che arriva in pronto soccorso ha tre bisogni: essere curato, essere accolto degnamente, sentire vicina la presenza dei parenti. Alle Molinette ci sono grandi professionalità e medici validissimi. Manca però il secondo aspetto: una buona accoglienza». Il professor Luigi Resegotti, ex primario di Ematologia, spiega così il male cronico dell'ospedale più importante della regione. Nell'incanto aperto al pubblico che si è svolto l'altra sera nell'aula Dogliotti di corso Bramante («Pronto soccorso: quali emergenze?»), riconosce le gravi carenze strutturali. Ma parla anche di «assedio ingiustificato dei malati», poco abituati a rivolgersi al medico di famiglia: «Nel '97, in pronto soccorso alle Molinette si sono registrati 92 mila passaggi: solo il 9 per cento delle persone, però, è arrivato in ambulanza. Trenta su cento potevano tranquillamente essere affrontati e risolti dal medico di base».



L'assessore Antonio D'Ambrosio: «In ospedale riformamenti garantiti per la sperimentazione»

polamich, gli striscioni in piazza e le promesse da Roma, l'ennesimo smacco. «Chi rientra nella sperimentazione ministeriale è regionale sarà rifornito direttamente dagli ospedali», precisa D'Ambrosio. In farmacia si rivolgeranno gli altri malati, quelli che non rientrano nei protocolli o che non hanno fatto domanda alla Regione, purché naturalmente abbiano la prescrizione medica. Le fiale di somatostatina e octeotride costeranno 60 e 20 mila lire, ma l'impresa sarà trovarle. «Temo», sussurra infatti l'assessore

D'Ambrosio - che le scorte scarseggeranno anche per i pazienti della sperimentazione ufficiale. In tutto il Piemonte saranno pochi di tremila i malati sottoposti al cocktail. Duecentoventi rientrano nella sperimentazione ministeriale, mentre i restanti malati saranno a carico della Regione che ha deciso di non respingere le richieste giunte in questi centri di distribuzione delle fiale di somatostatina e octeotride saranno tre per tutte le 1365 farmacie - prosegue l'assessore D'Ambrosio - impossibile dire quante fiale ci saranno in ogni farmacia. Per ottimizzare le risorse, la vendita di somatostatina e octeotride sarà a richiesta: prenotazione al mattino, consegna in giornata. Finché ci saranno fiale. «Poi saremo punto e capo», commenta il dottor Platter, «sarà un nuovo disperazione per molti, e forse ricominceranno i cortei contro questo modo assurdo di gestire la situazione».

Marco Accossato

Da tempo sono vietati non ci sono cartelli né sanzioni: nessuno rispetta le norme, con pericoli alla salute

Telefonini in ospedale, controlli alle Molinette

La procura chiede al ministero sanzioni pesanti come sugli aerei

QUI CASELLE GUARINIELLO CITY

È TRE! È mai possibile che le signore che si imputano a usare il cellulare mentre l'aereo si avvicina alla pista, non siano solo delle galline torinesi? E nelle altre città niente? Proviamo ad azzardare qualche ipotesi che spieghi il fenomeno. «Torino città magica»: vicino a Caselle sorge il Musimè, la montagna dove sbarcano gli UFO, dove le streghe interrompono il subbuglio per telefonare alle loro colleghe per invitarle a prendere un tè. «Torino città laboratorio», dicono che una semplice telefonata manda in tilt il pilota automatico? Facciamo la prova, vediamo se l'aereo precipita veramente o fa solo per finta: «Pronto, sei tu? Volevo dirti che stiamo atterrando su Caselle, che il comandante si chiama Parigi e il capo dei servizi è bordo Ardizzo». Terza ipotesi, forse la più giusta: l'effetto Guariniello, gli altri aeroporti italiani un Guariniello se lo sognano. L'ultima edizione del dizionario Devoto-Oli registra la locuzione «non fare il guariniello» per dire «fare il pistino».

Sono sicuro che la hostess anziché dire: «Il comandante informa che abbiamo iniziato l'atterraggio su Caselle», disse: «Il comandante informa che stiamo per atterrare su Guariniello City» i viaggiatori ingorghiavano per lo spavento i loro telefonini. In altre parole le statistiche puntano il dito contro le signore torinesi perché solo qui questo reato viene perseguito, solo noi torinesi che coltiviamo il sottile piacere dell'indignazione virtuosa possiamo permetterci il lusso di un Guariniello. La nostra virtù viene premiata solo quando vediamo il vizio punito: pochi spettacoli danno il piacere che si prova vedendo mettere le gancie a un'auto posteggiata sulle strisce, a patto che non sia la nostra o quella di nostra moglie. Come la storia dei vitelli gonfiati: secondo le statistiche il Piemonte è la regione con il maggior numero di allevatori disonesti, ma questo è dovuto alla caccia spietata che dà loro il dottor Valpreda, veterinario capo della Regione, il tenente Colombo della carne bovina.

Bruno Gambarotta

E agli ospedali. Niente telefonini, come sugli aerei. Il divieto esiste da anni, non sembra che venga preso molto sul serio. Così almeno hanno accertato gli ispettori del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello dopo alcuni controlli alle Molinette. Guariniello: «Non ci sono neppure i cartelli per avvertire pazienti e famigliari che il cellulare è meglio lasciarlo a casa». A vietare i telefonini negli ospedali è una disposizione del ministero della Sanità, della primavera del 1996, che poneva il veto in zone dove siano presenti apparecchiature elettromedicali ad uso diagnostico o terapeutico. Alcuni mesi dopo, quel provvedimento è stato recepito da una circolare dell'assessorato alla Sanità Piemonte. Che ha sancito in modo chiaro il divieto di telefonini nelle sale di rianimazione, i reparti di cardiologia, le sale operatorie e in tutti gli ambienti dove si utilizzano apparecchiature elettromedicali collegate a pazienti che il giudizio del medico sono vitali per la salute dei malati. Pare, però, che

INTERCROCIATA

La donna del volo Alitalia

«È stato equivoco, un errore. Ero convinta che fosse spento: quando sono salita a bordo, a Roma, le batterie erano scariche. All'improvviso, mentre stavamo per atterrare a Caselle, il cellulare mi è messo a squillare». Elisa Caretto, la gallerista sorpresa con il telefonino acceso martedì sul volo Alitalia 1411, da Fiumicino, è giustificata così, ieri, con il pm Raffaele Guariniello, che l'ha interrogata in procura. Diverso il racconto dell'assistente di volo che l'ha segnalata alla polizia: «L'ho invitata più volte a spegnere il telefonino, ma ha fatto orecchie da mercante». Assistita da Roberto Bronzini, la gallerista è accusata di aver violato il codice della Navigazione, e rischia fino a tre mesi di arresto. Il pm ha segnalato il caso anche al ministero delle Poste, che deve decidere se da farsi: la legge infatti prevede la possibilità, per episodi di questi, di sospendere il servizio telefonico al contravventore.

nessuno si preoccupa di rispettare l'embargo. Eppure, come spiega il dottor Guariniello, numerosi test riportati dalla letteratura medica dovrebbero farci riflettere. In questi ultimi anni sono stati registrati una serie di inconvenienti soprattutto alle apparecchiature elettromedicali: cinque ossige-

avvenuti a Torino: il magistrato si muove sulla base della letteratura scientifica, e di indicazioni che arrivano dagli esperti. Sono loro che dichiarano i cellulari pericolosi negli ospedali. Ma, almeno per ora, sembra che il rischio di danni alla salute sia stato recepito. Spiega il magistrato: «Quella disposizione è rimasta lettera morta. Per questo, dopo le ispezioni in ospedale, abbiamo sollecitato il ministero a intervenire in modo più incisivo. Ad esempio, come è avvenuto con gli aerei. Lì è capitato che poteva bastare il semplice invito con altoparlanti a spegnere. E così è arrivato il decreto che prevede delle sanzioni, fino a tre mesi di arresto. Tutti stanno più attenti. Anche il personale controlla di più e scopre, come si è visto in questi giorni, i trasgressori. Occorre un decreto anche per gli ospedali e occorrono soprattutto le sanzioni. Abbiamo scritto al ministero. E abbiamo sollecitato anche l'assessorato ad intervenire».

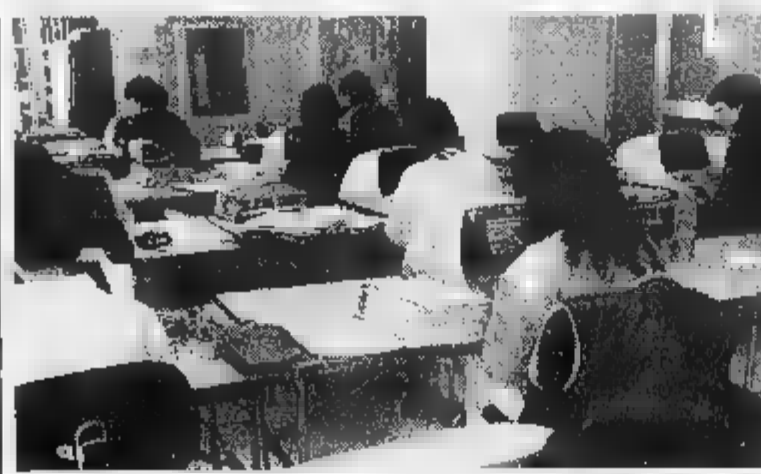
Nino Pietropinto

Blitz al videoterminali della Telecom

«Chi non rispetta le norme ora sarà denunciato»

Prima «stangata» sulla applicazione della legge sui videoterminali, che tutela chi lavora al computer dai danni alla vista, ma impone anche poltrone comode, filtri per ridurre le radiazioni, e testiere a misura di segretaria. A farne la spesa è stata la Telecom di corso Bramante, dove hanno sede gli uffici dei servizi «12» e «187»: dopo un esposto di alcuni dipendenti, sono arrivati gli ispettori del procuratore aggiunto Guariniello, che hanno contestato una serie di violazioni.

Il blitz risale ad alcune settimane fa. Fino ad allora, il distretto della Corte di giustizia europea, che è imposto a dicembre '96 le nuove norme in materia di videoterminali, era stato affidato all'impegno del datore di lavoro: non c'erano mai stati interventi diretti della magistratura. L'episodio della Telecom ha così un valore di «piccolo-pilota»: è la prima volta che la magistratura veri-



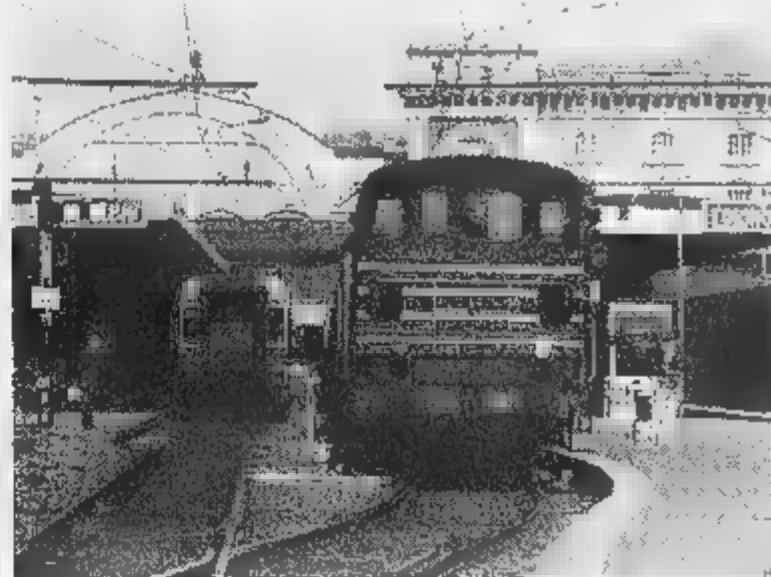
Una tante postazioni di terminali video: i controlli sono più severi

fica sul campo le norme vengono rispettate. E vuole essere anche un messaggio chiaro ai responsabili delle aziende e degli uffici dove si usano i videoterminali: banche, giornali, uffici amministrativi. Chi viene sorpreso sul fatto rischia di finire sotto processo, con arresto e pesanti multe. C'è solo modo per evitare il procedimento penale: mettersi al più presto in regola. Come hanno fatto appunto alla Telecom. Gli ispettori di Guariniello avevano scoperto una serie di

inosservanze. Postazioni con finestre di fianco o di spalle e quindi soggette ai riflessi sugli schermi dei computer. Strisce verticali delle tende rotte, e quindi non in grado di assicurare quell'attenuazione della luce necessaria ad evitare fastidi agli occhi del dipendente. Un analogo guaio è stato riscontrato anche per le porte a vetri, prive dei dispositivi che, quel minimo di penombra sufficiente a preservare la vista. Ma non basta. Gli ispettori di Guariniello hanno scovato anche altre irregolarità: umidità troppo bassa, impiegati leggendo e lampade anti-riflessi. E, infine, nessuno si è preoccupato di informarli sui rischi per la salute cui sono esposti. Le inosservanze sono state subito segnalate all'Usi, che ha impartito una serie di prescrizioni al responsabile piemontese e all'amministratore delegato dell'azienda. Gran parte delle irregolarità sono già state sanate.

OGGI SCIOPERO

Treni a rischio per sette ore



Oggi dalle 10 alle 17 treni a rischio. È stato infatti confermato lo sciopero indetto dal sindacato Comu contro i licenziamenti nelle Fs. All'agitazione dei macchinisti aderiscono anche Ues, Suda-Cub, CalTrasporti, Siai-Cubas, Flu-Cub e Comitati di impianto personale viaggiante. Il Comu ha inoltre annunciato un nuovo sciopero entro il mese. Le Ferrovie ricordano che ritardi potranno verificarsi anche prima dell'inizio dello sciopero e invitano a prestare la massima attenzione ai passaggi a livello.

A TORINO

Dario Fo

«E' la platea più bella»

Dario Fo presenta questa sera in anteprima al teatro di piazza Massaua il nuovo spettacolo «Marino liberò Marino è innocente». Il Premio Nobel dice di aver scelto Torino per antica simpatia, perché è la più bella platea: «Mai vista al mondo».

Giacchino A PAG. 26

Museo Egizio

Sarà aperto anche di sera

Apertura prolungata, anche di sera, per il Museo Egizio. Avverrà a partire dal 7 aprile e fino al Giubileo del 2000: tutti i giorni, salvo lunedì, l'orario sarà dalle 9 alle 22. Soltanto la domenica e i giorni festivi, susseguiranno per la Galleria Sabauda.

Lupe A PAG. 11

Sul piattino

Gli impiegati «Ci fermiamo»

Continua la guerra del «piattino» per la pausa pranzo degli impiegati comunali. Ieri è arrivato l'aut aut dei sindacati. «O il Comune rescinde il contratto con le tre ditte che gestiscono il pasto di mezzogiorno oppure lunedì 23 marzo sarà lo sciopero».

E. PAG. 11

Antisemita

Lo studente sarà processato

Sarà processato il 14 giugno lo studente Aragorn Ermys Silvio jr. Molinar, che aveva firmato un violento articolo antisemita, contro gli ebrei e la religione ebraica, distribuito con un giornale di fronte al liceo Gioberetti, la sua ex scuola in via Sant'Ottavio.

M. Valabrega A PAG. 17



In via Cigliano 38, all'angolo con c.so Belgio ed a pochi minuti da piazza Castello c'è un nuovo ristorante. Nuovo ma di fatto già collaudato perché emanazione del noto «La Vignassa» di Pavia Torinese. Avvalendosi di personale proveniente da notissimi ristoranti, il «Grappolo» si promette di svolgere la propria attività all'insegna della migliore qualità della cucina, del servizio e della scelta di materie prime ineguagliate nel contempo il massimo equilibrio tra qualità e prezzo. Tra le numerose proposte alla carta spicca un menù giornaliero per il pranzo delle 12 al costo di 25 - 28 mila lire consumando il primo, secondo, dessert, uno o più calici di vino se lo si desidera, acqua e caffè. Proposta che viene sostituita alla sera con un'altra scelta di antipasti, di primi, di secondi (di carne e di pesce) e dessert ad un prezzo di 50.000 lire (bevande consigliate comprese). Il locale è elegante, molto confortevole, climatizzato, lido nell'aspetto e trasparente anche nel conto. Non rimane quindi che darsi appuntamento al Grappolo: una scelta simpatica e soddisfacente.

Prenotazioni al 815.42.27

Il ritorno del premio Nobel che prova il suo ultimo spettacolo nell'ex Massaua

«A Torino la mia platea più bella»

Dario Fo e l'anteprima di «Marino libero!»

Al Teatro di Torino di piazza Massaua ■ in scena stasera «Marino libero!» Marino è innocente, lo spettacolo di Dario Fo in sostegno di Sofri, Boncompagni e Pietrostefani condannati come assassini del commissario Calabresi.

Signor Fo, perché ha scelto la nostra città per la prova generale prima del debutto?

■ «marzo, a Milano?»

«Per noi non esiste il rito della "prima", al massimo tale possiamo considerare la serata alla quale si degnano presenziare i critici. Sinora, secondo abitudine, sono venuti o nomi di seconda fila o cronisti, le grandi penne si sono tenute alla larga: nessuna sorpresa, la critica cosiddetta importante è un mare magno di emetici coglioni, trombanti. Ma, cosa m'aveva chiesto?»

Perché ha scelto Torino?

■ «Per antica simpatia. Da ■ ho vissuto la recita più entusiasmante. Dopo l'ascesa al potere di quel criminale di Pinocchio, quindi parlavo del 1974: rappresentai "Guerra di popolo in Cile", c'era una folle strabocchevole. Più di 13 mila persone: mai vista, dovunque abbaiavano, in Italia e nel mondo, ■ platea simile. Addirittura, la gente era sul palco, per farla stare tutta dovevamo togliere i fondali».

Quella Torino operaia, quella passione ideologica, quella mobilitazione non esistono più. Non crede?

■ «L'impegno civile è ancora vivo, vivissimo malgrado si faccia di tutto per assopirlo».

Quale pubblico s'aspetta? Quale partecipazione?

■ «M'aspetto tanta gioventù, la gioventù derubata dai media e dalla

società della memoria storica più recente: i ragazzi ignorano i crimini commessi dal potere negli Anni 60 e 70, lo stragismo di Stato. Penso che il clima, l'attenzione saranno quegli stessi che accolsero, ad esempio, "Morte accidentale di ■ anarchico". M'auguro che la platea abbia consapevolezza di assistere alla rappresentazione di una vergogna di Stato. Sinora i giovani hanno reagito tutti nell'identico, meraviglioso modo: stupiti, schifati da questa vicenda di cui poco o nulla sanno».

Ecco, vengono per conoscere o per vedere lei?

■ «Per conoscere. Almeno, lo spero, l'otto per questo».

Quanto dura «Marino libero!»?

■ «E chi lo sa? Adesso siamo sulle ■ ore, quando lo spettacolo sarà ridotto scenderemo un pochino, arriveremo forse alle 2 ore e mezzo».

Giusto far pagare il rodaggio?

■ «E' un prezzo politico, mica le 40-50 mila lire che si chiedono per tante porcate. L'incasso ■ tutto al comitato di difesa per Sofri».

Qualche giornalista e qualche politico hanno ammonito Sofri: «sta' alla larga da Fo, il abbraccio ti sarà mortale».

■ «I soliti coglioni che mi vogliono male, coglioni vieppiù invelenati dal fatto che mi sia dato il Nobel».

Già, il Giullare insignito del Nobel. L'infantile della definizione di giullare?

■ «Mi onora: non scordiamoci che S. Francesco era giullare di Dio».

Claudio Giacchino



Dario Fo è stasera all'ex Massaua

E la replica per gli studenti

Salta l'incontro di Palazzo Nuovo Rappresentazione a prezzo politico

«Marino libero! Marino è innocente» va in scena stasera (ore 21) ■ verrà replicato domani, sempre alle 21.

Questa seconda rappresentazione non era prevista: in programma c'era ■ incontro di Fo con gli studenti, alle 17, a Palazzo Nuovo, in cui il premio Nobel avrebbe recitato alcuni passi dello spettacolo e chiacchierato con i ragazzi.

L'incontro è saltato trasformandosi in una replica, gli studenti avranno diritto a una riduzione sul prezzo del biglietto: invece del prezzo normale pagheranno solo 10 mila lire.

«Denaro necessario - precisano gli organizzatori - a coprire il costo dell'affitto del teatro di Torino. La seconda serata ■ stata decisa per consentire una maggior partecipazione di pubblico».

Preveduta al botteghino di piazza Massaua, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Stasera, attorno alle 19, Fo e Francesco Rame incontrano in teatro il sindaco.

«Il Nord-Ovest va rilanciato»



Enzo Ghigo con Silvio Berlusconi. Ghigo guida la giunta di centro-destra al governo della Regione dal 1995

Russo: basta compromessi e più dialogo con la Lega

Il coordinatore di Forza Italia ■ Ghigo «Regione frenata dal consociativismo»

«E' necessario dare la sveglia al Nord-Ovest», dice Roberto Russo, coordinatore regionale di Forza Italia, proprio nei giorni in cui il centro-destra di Palazzo Lascaris registra l'uscita del Mpe di Rolando Piccioni (convolto con Lamberto Dini) ■ subisce i contraccolpi del «picconatore» Cossiga, con i suoi «stop and go» nella formazione ■ un movimento, l'Udr, che crea non pochi problemi all'interno della federazione ■ centro costituita in Regione.

Strappi e sormontamenti che rischiano di indebolire la «quadra» che nel 1995 vinse ed elesse presidente della giunta piemontese Enzo Ghigo. «Allora - ricorda Russo - il pds pronosticò: "Se abbiamo abbattuto il governo Berlusconi in ■ mesi, qui ne impiegheremo nem- ■ quattro".

Invece Ghigo è ancora in sella... ■ trascorsi quasi tre anni, nei quali la giunta di piazza Castello, chechché dicano gli avver-

■ non ha solo vivacchiato, ma portato avanti riforme, per il commercio, l'agricoltura, il personale e l'ambiente. Certo c'è anche ■ rovescio della medaglia... ■

Quale?

■ «Per ottenere risultati con una classe dirigente in parte nuova, spesso si è accontentato troppo al compromesso in una logica consociativa di vecchio stampo con una sinistra che in aula fa le barricate sui valori e nel buio dei corridoi briga per ottenere incarichi di sottogoverno».

Onorevole Russo, ci faccia capire, il suo è uno stop agli «incuci» che hanno permesso al centro-destra e al presidente Ghigo di rimanere a galla?

■ «Sono osservazioni che ■ dall'esigenza di ripartire, visto che mancano poco più di due anni alla fine della legislatura. E' l'occasione per rilanciare il Piemonte esiste. Si chiama piano di sviluppo. Un progetto che, se approvato senza cadere nelle trappole dei compromessi, può dare la sveglia al Nord-Ovest, facendogli riscoprire l'orgoglio di ■ re il motore del Paese».

Questa giunta regionale avrà i numeri e la forza per vararlo? E per concludere la legislatura?

■ «Ebbene si. Perché la sua giunta è riuscita a trasformare Torino da capitale dell'innovazione a capitale degli Squatters. E' ora di dirlo in tutte le sedi. E per questo nelle prossime settimane da Forza Italia partirà la campagna-verità con un'operazione che abbiamo intitolato "vergine rossa". Nel corso della quale denunceremo, con interpellanze ■ interrogazioni a tutti i livelli istituzionali, i favori e le raccomandazioni ottenuti nei Comuni e nelle Province del Piemonte, oltre che in Regione, da comunisti, post-comunisti e catto-comunisti».

Purtroppo?

■ «Ebbene si. Perché la sua giunta è riuscita a trasformare Torino da capitale dell'innovazione a capitale degli Squatters. E' ora di dirlo in tutte le sedi. E per questo nelle prossime settimane da Forza Italia partirà la campagna-verità con un'operazione che abbiamo intitolato "vergine rossa". Nel corso della quale denunceremo, con interpellanze ■ interrogazioni a tutti i livelli istituzionali, i favori e le raccomandazioni ottenuti nei Comuni e nelle Province del Piemonte, oltre che in Regione, da comunisti, post-comunisti e catto-comunisti».

Giuseppe Sangiorgio

La storia dell'umanità attratta ■ gli eventi bellici è il tema della mostra «Venti di guerra. Le grandi battaglie che sconvolsero il mondo» presentata ieri a Roma dalla Fondazione Memmo. La mostra itinerante, organizzata dal ministero della Difesa, insieme a quello della Pubblica Istruzione, esordirà in aprile a Torino, nel Museo d'Artiglieria, per proseguire poi nelle principali città italiane fino al 2000.

Oltre a una selezione di pezzi storici ■ archeologici, ci ■ un'applicazione di realtà virtuale che darà l'impressione di entrare e muoversi nelle varie battaglie, manovrando una «macchina del tempo», collegata a schermi giganti. Si partirà dalla guerra di Troia per scoprire la battaglia di Alesia, la guerra punica, gli scontri fra Celti ■ Sassoni. Scavalcando i secoli si arriverà al più spettacolare scontro navale: quello di Lepanto, per proseguire con le battaglie di Waterloo, di Gettysburg ■ dei grandi conflitti mondiali.

La storia dell'umanità attratta ■ gli eventi bellici è il tema della mostra «Venti di guerra. Le grandi battaglie che sconvolsero il mondo» presentata ieri a Roma dalla Fondazione Memmo. La mostra itinerante, organizzata dal ministero della Difesa, insieme a quello della Pubblica Istruzione, esordirà in aprile a Torino, nel Museo d'Artiglieria, per proseguire poi nelle principali città italiane fino al 2000.

Oltre a una selezione di pezzi storici ■ archeologici, ci ■ un'applicazione di realtà virtuale che darà l'impressione di entrare e muoversi nelle varie battaglie, manovrando una «macchina del tempo», collegata a schermi giganti. Si partirà dalla guerra di Troia per scoprire la battaglia di Alesia, la guerra punica, gli scontri fra Celti ■ Sassoni. Scavalcando i secoli si arriverà al più spettacolare scontro navale: quello di Lepanto, per proseguire con le battaglie di Waterloo, di Gettysburg ■ dei grandi conflitti mondiali.

Questa giunta regionale avrà i numeri e la forza per vararlo? E per concludere la legislatura?

■ «Ebbene si. Perché la sua giunta è riuscita a trasformare Torino da capitale dell'innovazione a capitale degli Squatters. E' ora di dirlo in tutte le sedi. E per questo nelle prossime settimane da Forza Italia partirà la campagna-verità con un'operazione che abbiamo intitolato "vergine rossa". Nel corso della quale denunceremo, con interpellanze ■ interrogazioni a tutti i livelli istituzionali, i favori e le raccomandazioni ottenuti nei Comuni e nelle Province del Piemonte, oltre che in Regione, da comunisti, post-comunisti e catto-comunisti».

Purtroppo?

■ «Ebbene si. Perché la sua giunta è riuscita a trasformare Torino da capitale dell'innovazione a capitale degli Squatters. E' ora di dirlo in tutte le sedi. E per questo nelle prossime settimane da Forza Italia partirà la campagna-verità con un'operazione che abbiamo intitolato "vergine rossa". Nel corso della quale denunceremo, con interpellanze ■ interrogazioni a tutti i livelli istituzionali, i favori e le raccomandazioni ottenuti nei Comuni e nelle Province del Piemonte, oltre che in Regione, da comunisti, post-comunisti e catto-comunisti».

Giuseppe Sangiorgio

La Società per la Creazione Torino ci scrive:

«In merito alla notizia di cronaca dei giorni scorsi ci preme confermare che a Torino non esiste un crematorio municipale e che ■ servizio pubblico di cremazione è affidato al nostro Ente Morale, istituzione senza scopo ■ lucro che opera fin dal secolo scorso. Nel contempo desideriamo ribadire l'impegno della nostra associazione, con oltre 30.000 Soci, nella difesa della scelta cremazionista».

«A Torino infatti questa "scelta di libertà e progresso" è in costante crescita e attualmente è preferita in oltre il 21% dei decessi di torinesi, i cui funerali terminano nei Cimiteri cittadini. Non tutto il male viene per nuocere: cogliamo infatti questa circostanza per ricordare che alle ■ 15 di tutti i primi mesi si svolgono visite guidate per far conoscere, ■ chi lo desidera, l'ambiente di composta serenità che caratterizza il Tempio Crematorio ■ Torino».

Luciano Scagliarini

La Società per la Creazione Torino ci scrive:

«In merito alla notizia di cronaca dei giorni scorsi ci preme confermare che a Torino non esiste un crematorio municipale e che ■ servizio pubblico di cremazione è affidato al nostro Ente Morale, istituzione senza scopo ■ lucro che opera fin dal secolo scorso. Nel contempo desideriamo ribadire l'impegno della nostra associazione, con oltre 30.000 Soci, nella difesa della scelta cremazionista».

«A Torino infatti questa "scelta di libertà e progresso" è in costante crescita e attualmente è preferita in oltre il 21% dei decessi di torinesi, i cui funerali terminano nei Cimiteri cittadini. Non tutto il male viene per nuocere: cogliamo infatti questa circostanza per ricordare che alle ■ 15 di tutti i primi mesi si svolgono visite guidate per far conoscere, ■ chi lo desidera, l'ambiente di composta serenità che caratterizza il Tempio Crematorio ■ Torino».

Luciano Scagliarini

La tragedia all'ospedale di Ciriè: la donna, del peso di 146 chili, aveva problemi al cuore

Morì per dare la vita alla sua bambina

Processo ai medici accusati di imperizia e negligenza

Scontro di periti al processo ■ pretura a Ciriè per la morte di Stella Chiarolanza, la commerciante di San Francesco ■ Campo, deceduta dopo aver partorito una bimba, nel novembre '94. Sul banco degli imputati, due medici, il primario anestesista Armando Chiri, ■ pensione, e l'assistente Mario Calza. Rispondono di omicidio colposo.

Stella Chiarolanza aveva 33 anni e pesava 146 chili. Fu sottoposta al taglio cesareo, ■ ne- ■ abbassarla. Così almeno hanno sostenuto ieri il consulente del pm Roberto Pattono e

L'ospedale di Ciriè. La tragedia avvenne nel novembre '94. Imputati sono ■ ex primario anestesista (ora già in pensione) ■ l'assistente dell'epoca



quello della parte civile Baima Bollone. Un intervento inopportuno, secondo i periti dell'accusa. E non solo. Alla donna vennero somministrati medicinali ■ adattati con imperizia e negligenza perché consentirono l'operazione chirurgica «malgrado l'assenza di sofferenza fetale che la imponesse, e nonostante la presenza di una condizione cardiocircolatoria ■ visibilmente compromessa». In pratica la donna aveva la pressione alta e, prima del taglio cesareo, ■ ne- ■ abbassarla. Così almeno hanno sostenuto ieri il consulente del pm Roberto Pattono e

quello della parte civile Baima Bollone. Un intervento inopportuno, secondo i periti dell'accusa. E non solo. Alla donna vennero somministrati medicinali ■ adattati con imperizia e negligenza perché consentirono l'operazione chirurgica «malgrado l'assenza di sofferenza fetale che la imponesse, e nonostante la presenza di una condizione cardiocircolatoria ■ visibilmente compromessa». In pratica la donna aveva la pressione alta e, prima del taglio cesareo, ■ ne- ■ abbassarla. Così almeno hanno sostenuto ieri il consulente del pm Roberto Pattono e

quello della parte civile Baima Bollone. Un intervento inopportuno, secondo i periti dell'accusa. E non solo. Alla donna vennero somministrati medicinali ■ adattati con imperizia e negligenza perché consentirono l'operazione chirurgica «malgrado l'assenza di sofferenza fetale che la imponesse, e nonostante la presenza di una condizione cardiocircolatoria ■ visibilmente compromessa». In pratica la donna aveva la pressione alta e, prima del taglio cesareo, ■ ne- ■ abbassarla. Così almeno hanno sostenuto ieri il consulente del pm Roberto Pattono e

Gardina, primario del San Luigi, ■ il professor Bianchetti. «E non ci sono stati errori neppure nella somministrazione dei farmaci». Armando Chiri è assistito dall'avvocato Guido Fracchia, mentre Calza è difeso dagli avvocati Alberto Piccatti e Monica Coprari. L'Usl di Ciriè, citata come responsabile civile, ■ assistita dal professor Metello Scaparoni. La battaglia tra i periti è durata a

Gardina, primario del San Luigi, ■ il professor Bianchetti. «E non ci sono stati errori neppure nella somministrazione dei farmaci». Armando Chiri è assistito dall'avvocato Guido Fracchia, mentre Calza è difeso dagli avvocati Alberto Piccatti e Monica Coprari. L'Usl di Ciriè, citata come responsabile civile, ■ assistita dal professor Metello Scaparoni. La battaglia tra i periti è durata a

Gardina, primario del San Luigi, ■ il professor Bianchetti. «E non ci sono stati errori neppure nella somministrazione dei farmaci». Armando Chiri è assistito dall'avvocato Guido Fracchia, mentre Calza è difeso dagli avvocati Alberto Piccatti e Monica Coprari. L'Usl di Ciriè, citata come responsabile civile, ■ assistita dal professor Metello Scaparoni. La battaglia tra i periti è durata a

lungo davanti ■ pretore Rita Chierici. Uno scontro duro, che potrà essere determinante per la conclusione del processo.

Stella Chiarolanza ■ al terzo taglio cesareo. Quando entrò in ospedale manifestò subito un grave affanno, sempre più accentuato, nella respirazione. Era il principio di un edema polmonare. Morì la mattina del 26 novembre '94.

Dopo i periti, ieri è stato sentito il marito Ciriè, titolare, assieme alla moglie, di un negozio ■ vordura a San Francesco al Campo, si è costituito parte civile, con i figli e gli altri familiari (sono assistiti dagli avvocati Luigi Chiappero, ■ miliana Olivieri e Massimo Strumia). «Nessuno mi ■ parlato di rischi per quella gravidanza - ha raccontato - Stella entrò in sala operatoria alle 8,45. Alle 9,40 sono usciti due medici. Mi hanno stretto la mano: "Complimenti, ha una bellissima bambina". Poi arrivò un ginecologo: «Purtroppo sua moglie ha avuto un arresto cardiaco». Il processo continua il 30 aprile. [a. pie.]

Museo d'Artiglieria

La grandi battaglie in ■

La storia dell'umanità attratta ■ gli eventi bellici è il tema della mostra «Venti di guerra. Le grandi battaglie che sconvolsero il mondo» presentata ieri a Roma dalla Fondazione Memmo. La mostra itinerante, organizzata dal ministero della Difesa, insieme a quello della Pubblica Istruzione, esordirà in aprile a Torino, nel Museo d'Artiglieria, per proseguire poi nelle principali città italiane fino al 2000.

Oltre a una selezione di pezzi storici ■ archeologici, ci ■ un'applicazione di realtà virtuale che darà l'impressione di entrare e muoversi nelle varie battaglie, manovrando una «macchina del tempo», collegata a schermi giganti. Si partirà dalla guerra di Troia per scoprire la battaglia di Alesia, la guerra punica, gli scontri fra Celti ■ Sassoni. Scavalcando i secoli si arriverà al più spettacolare scontro navale: quello di Lepanto, per proseguire con le battaglie di Waterloo, di Gettysburg ■ dei grandi conflitti mondiali.

Oltre a una selezione di pezzi storici ■ archeologici, ci ■ un'applicazione di realtà virtuale che darà l'impressione di entrare e muoversi nelle varie battaglie, manovrando una «macchina del tempo», collegata a schermi giganti. Si partirà dalla guerra di Troia per scoprire la battaglia di Alesia, la guerra punica, gli scontri fra Celti ■ Sassoni. Scavalcando i secoli si arriverà al più spettacolare scontro navale: quello di Lepanto, per proseguire con le battaglie di Waterloo, di Gettysburg ■ dei grandi conflitti mondiali.

Oltre a una selezione di pezzi storici ■ archeologici, ci ■ un'applicazione di realtà virtuale che darà l'impressione di entrare e muoversi nelle varie battaglie, manovrando una «macchina del tempo», collegata a schermi giganti. Si partirà dalla guerra di Troia per scoprire la battaglia di Alesia, la guerra punica, gli scontri fra Celti ■ Sassoni. Scavalcando i secoli si arriverà al più spettacolare scontro navale: quello di Lepanto, per proseguire con le battaglie di Waterloo, di Gettysburg ■ dei grandi conflitti mondiali.

Oltre a una selezione di pezzi storici ■ archeologici, ci ■ un'applicazione di realtà virtuale che darà l'impressione di entrare e muoversi nelle varie battaglie, manovrando una «macchina del tempo», collegata a schermi giganti. Si partirà dalla guerra di Troia per scoprire la battaglia di Alesia, la guerra punica, gli scontri fra Celti ■ Sassoni. Scavalcando i secoli si arriverà al più spettacolare scontro navale: quello di Lepanto, per proseguire con le battaglie di Waterloo, di Gettysburg ■ dei grandi conflitti mondiali.

Oltre a una selezione di pezzi storici ■ archeologici, ci ■ un'applicazione di realtà virtuale che darà l'impressione di entrare e muoversi nelle varie battaglie, manovrando una «macchina del tempo», collegata a schermi giganti. Si partirà dalla guerra di Troia per scoprire la battaglia di Alesia, la guerra punica, gli scontri fra Celti ■ Sassoni. Scavalcando i secoli si arriverà al più spettacolare scontro navale: quello di Lepanto, per proseguire con le battaglie di Waterloo, di Gettysburg ■ dei grandi conflitti mondiali.

Oltre a una selezione di pezzi storici ■ archeologici, ci ■ un'applicazione di realtà virtuale che darà l'impressione di entrare e muoversi nelle varie battaglie, manovrando una «macchina del tempo», collegata a schermi giganti. Si partirà dalla guerra di Troia per scoprire la battaglia di Alesia, la guerra punica, gli scontri fra Celti ■ Sassoni. Scavalcando i secoli si arriverà al più spettacolare scontro navale: quello di Lepanto, per proseguire con le battaglie di Waterloo, di Gettysburg ■ dei grandi conflitti mondiali.

Oltre a una selezione di pezzi storici ■ archeologici, ci ■ un'applicazione di realtà virtuale che darà l'impressione di entrare e muoversi nelle varie battaglie, manovrando una «macchina del tempo», collegata a schermi giganti. Si partirà dalla guerra di Troia per scoprire la battaglia di Alesia, la guerra punica, gli scontri fra Celti ■ Sassoni. Scavalcando i secoli si arriverà al più spettacolare scontro navale: quello di Lepanto, per proseguire con le battaglie di Waterloo, di Gettysburg ■ dei grandi conflitti mondiali.

Oltre a una selezione di pezzi storici ■ archeologici, ci ■ un'applicazione di realtà virtuale che darà l'impressione di entrare e muoversi nelle varie battaglie, manovrando una «macchina del tempo», collegata a schermi giganti. Si partirà dalla guerra di Troia per scoprire la battaglia di Alesia, la guerra punica, gli scontri fra Celti ■ Sassoni. Scavalcando i secoli si arriverà al più spettacolare scontro navale: quello di Lepanto, per proseguire con le battaglie di Waterloo, di Gettysburg ■ dei grandi conflitti mondiali.

Specchio dei tempi

«Il fisco mi scrive che ho ragione con tassa a carico del destinatario!» - «Elicottero per punire i soliti furbi sulla tangenziale» - «Due ■ per una lettera da Grugliasco a Torino» - «E' scelta di libertà»

che una "penale" per questi episodi che danneggiano ■ cittadino? 3) quando il cittadino sbaglia, paga salate sanzioni. A chi mi posso rivolgere per farmi risarcire ■ dallo Stato, poiché pagherai di nuovo io, ma da chi ha sbagliato?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Qualche giorno fa un lettore lamentava che la tangenziale molti usano la corsia esterna ■ sorpreso ai 100 all'ora ingombrando chi ha fretta anziché tenersi sulla corsia di destra, ed ■ ragione. Meno ragione hanno ■ che, soprattutto al mattino, fanno i 150-180 e si dimenano se non ti scarti subito anche se sei in colonna e pretenderebbero che ti infili sotto un camion, perché loro sono unti del Signore. A parte il fatto che ai 130 km/h non si è tenuti

a dar strada che ai mezzi di soccorso e di polizia, è curioso vedere come questi scalmanati arrivino a velocità pazzesche, mezzo addormentati e ■ sconvolti, giungono a venti centimetri e lampeggiano come farnetati, si dimenano sui sedili, imprecano, sono divertentissimi, ovviamente nell'assoluta latitanza di vigili urbani e Polstrada. Se un elicottero nelle ■ di punta facesse ■ giroto si pagherebbe senz'altro il costo con multe da 200 mila lire, ritoglierebbero patenti che sgombrerebbero per qualche tempo la strada da troppi idioti su quattro ruote».

Chiaffredo ■

Un lettore ci ■ da Grugliasco:

«Stiamo ricevendo in questi giorni corrispondenza inviata nei mesi di novembre e dicem-

bre 1997. Riportiamo qui di seguito alcuni esempi: in data 22/1 abbiamo ricevuto una busta inviata, a mezzo posta aerea, dalle Poste di Amburgo in data 22/11; in data 25/1 riceviamo una busta inviata in data 25/11 da Breme. Entrambe le buste hanno impiegato due mesi per essere recapitate al destinatario ■ contenevano documenti che dovevano essere rispediti al mittente entro il 6-12-97. Cosa curiosa, entrambe le suddette buste ■ prive del timbro di ricevimento delle Poste di Torino. Ci siamo rivolti all'Ufficio Postale della nostra zona (Grugliasco) per avere alcune spiegazioni e ci è stato risposto che ■ ritardo è dovuto dalle Poste Centrali di via Nizza dove ■ posta giace in attesa di essere smistata ai vari uffici zonali per il recapito al destinatario. E' inconcepibile che ■

bre 1997. Riportiamo qui di seguito alcuni esempi: in data 22/1 abbiamo ricevuto una busta inviata, a mezzo posta aerea, dalle Poste di Amburgo in data 22/11; in data 25/1 riceviamo una busta inviata in data 25/11 da Breme. Entrambe le buste hanno impiegato due mesi per essere recapitate al destinatario ■ contenevano documenti che dovevano essere rispediti al mittente entro il 6-12-97. Cosa curiosa, entrambe le suddette buste ■ prive del timbro di ricevimento delle Poste di Torino. Ci siamo rivolti all'Ufficio Postale della nostra zona (Grugliasco) per avere alcune spiegazioni e ci è stato risposto che ■ ritardo è dovuto dalle Poste Centrali di via Nizza dove ■ posta giace in attesa di essere smistata ai vari uffici zonali per il recapito al destinatario. E' inconcepibile che ■

bre 1997. Riportiamo qui di seguito alcuni esempi: in data 22/1 abbiamo ricevuto una busta inviata, a mezzo posta aerea, dalle Poste di Amburgo in data 22/11; in data 25/1 riceviamo una busta inviata in data 25/11 da Breme. Entrambe le buste hanno impiegato due mesi per essere recapitate al destinatario ■ contenevano documenti che dovevano essere rispediti al mittente entro il 6-12-97. Cosa curiosa, entrambe le suddette buste ■ prive del timbro di ricevimento delle Poste di Torino. Ci siamo rivolti all'Ufficio Postale della nostra zona (Grugliasco) per avere alcune spiegazioni e ci è stato risposto che ■ ritardo è dovuto dalle Poste Centrali di via Nizza dove ■ posta giace in attesa di essere smistata ai vari uffici zonali per il recapito al destinatario. E' inconcepibile che ■

bre 1997. Riportiamo qui di seguito alcuni esempi: in data 22/1 abbiamo ricevuto una busta inviata, a mezzo posta aerea, dalle Poste di Amburgo in data 22/11; in data 25/1 riceviamo una busta inviata in data 25/11 da Breme. Entrambe le buste hanno impiegato due mesi per essere recapitate al destinatario ■ contenevano documenti che dovevano essere rispediti al mittente entro il 6-12-97. Cosa curiosa, entrambe le suddette buste ■ prive del timbro di ricevimento delle Poste di Torino. Ci siamo rivolti all'Ufficio Postale della nostra zona (Grugliasco) per avere alcune spiegazioni e ci è stato risposto che ■ ritardo è dovuto dalle Poste Centrali di via Nizza dove ■ posta giace in attesa di essere smistata ai vari uffici zonali per il recapito al destinatario. E' inconcepibile che ■

bre 1997. Riportiamo qui di seguito alcuni esempi: in data 22/1 abbiamo ricevuto una busta inviata, a mezzo posta aerea, dalle Poste di Amburgo in data 22/11; in data 25/1 riceviamo una busta inviata in data 25/11 da Breme. Entrambe le buste hanno impiegato due mesi per essere recapitate al destinatario ■ contenevano documenti che dovevano essere rispediti al mittente entro il 6-12-97. Cosa curiosa, entrambe le suddette buste ■ prive del timbro di ricevimento delle Poste di Torino. Ci siamo rivolti all'Ufficio Postale della nostra zona (Grugliasco) per avere alcune spiegazioni e ci è stato risposto che ■ ritardo è dovuto dalle Poste Centrali di via Nizza dove ■ posta giace in attesa di essere smistata ai vari uffici zonali per il recapito al destinatario. E' inconcepibile che ■

bre 1997. Riportiamo qui di seguito alcuni esempi: in data 22/1 abbiamo ricevuto una busta inviata, a mezzo posta aerea, dalle Poste di Amburgo in data 22/11; in data 25/1 riceviamo una busta inviata in data 25/11 da Breme. Entrambe le buste hanno impiegato due mesi per essere recapitate al destinatario ■ contenevano documenti che dovevano essere rispediti al mittente entro il 6-12-97. Cosa curiosa, entrambe le suddette buste ■ prive del timbro di ricevimento delle Poste di Torino. Ci siamo rivolti all'Ufficio Postale della nostra zona (Grugliasco) per avere alcune spiegazioni e ci è stato risposto che ■ ritardo è dovuto dalle Poste Centrali di via Nizza dove ■ posta giace in attesa di essere smistata ai vari uffici zonali per il recapito al destinatario. E' inconcepibile che ■

bre 1997. Riportiamo qui di seguito alcuni esempi: in data 22/1 abbiamo ricevuto una busta inviata, a mezzo posta aerea, dalle Poste di Amburgo in data 22/11; in data 25/1 riceviamo una busta inviata in data 25/11 da Breme. Entrambe le buste hanno impiegato due mesi per essere recapitate al destinatario ■ contenevano documenti che dovevano essere rispediti al mittente entro il 6-12-97. Cosa curiosa, entrambe le suddette buste ■ prive del timbro di ricevimento delle Poste di Torino. Ci siamo rivolti all'Ufficio Postale della nostra zona (Grugliasco) per avere alcune spiegazioni e ci è stato risposto che ■ ritardo è dovuto dalle Poste Centrali di via Nizza dove ■ posta giace in attesa di essere smistata ai vari uffici zonali per il recapito al destinatario. E' inconcepibile che ■

bre 1997. Riportiamo qui di seguito alcuni esempi: in data 22/1 abbiamo ricevuto una busta inviata, a mezzo posta aerea, dalle Poste di Amburgo in data 22/11; in data 25/1 riceviamo una busta inviata in data 25/11 da Breme. Entrambe le buste hanno impiegato due mesi per essere recapitate al destinatario ■ contenevano documenti che dovevano essere rispediti al mittente entro il 6-12-97. Cosa curiosa, entrambe le suddette buste ■ prive del timbro di ricevimento delle Poste di Torino. Ci siamo rivolti all'Ufficio Postale della nostra zona (Grugliasco) per avere alcune spiegazioni e ci è stato risposto che ■ ritardo è dovuto dalle Poste Centrali di via Nizza dove ■ posta giace in attesa di essere smistata ai vari uffici zonali per il recapito al destinatario. E' inconcepibile che ■

bre 1997. Riportiamo qui di seguito alcuni esempi: in data 22/1 abbiamo ricevuto una busta inviata, a mezzo posta aerea, dalle Poste di Amburgo in data 22/11; in data 25/1 riceviamo una busta inviata in data 25/11 da Breme. Entrambe le buste hanno impiegato due mesi per essere recapitate al destinatario ■ contenevano documenti che dovevano essere rispediti al mittente entro il 6-12-97. Cosa curiosa, entrambe le suddette buste ■ prive del timbro di ricevimento delle Poste di Torino. Ci siamo rivolti all'Ufficio Postale della nostra zona (Grugliasco) per avere alcune spiegazioni e ci è stato risposto che ■ ritardo è dovuto dalle Poste Centrali di via Nizza dove ■ posta giace in attesa di essere smistata ai vari uffici zonali per il recapito al destinatario. E' inconcepibile che ■

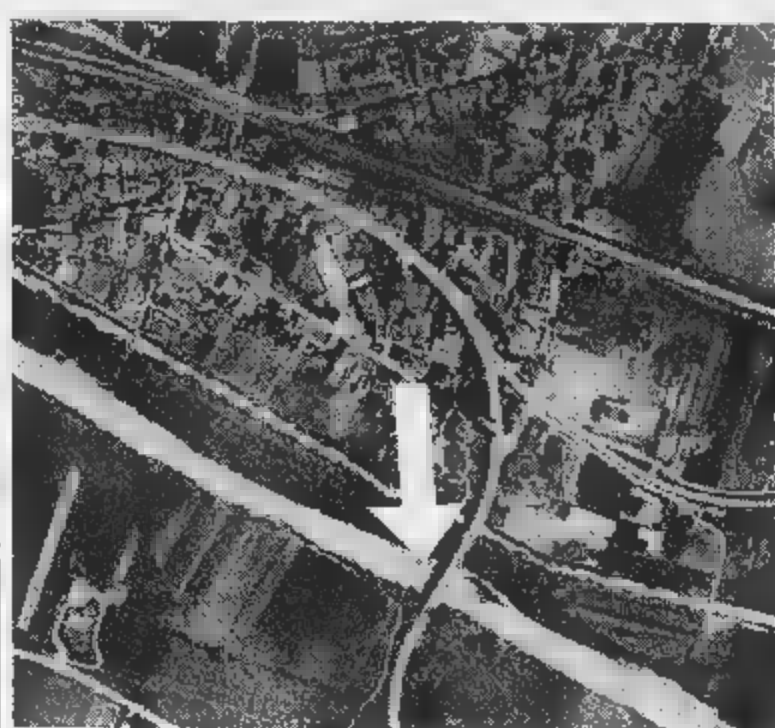
bre 1997. Riportiamo qui di seguito alcuni esempi: in data 22/1 abbiamo ricevuto una busta inviata, a mezzo posta aerea, dalle Poste di Amburgo in data 22/11; in data 25/1 riceviamo una busta inviata in data 25/11 da Breme. Entrambe le buste hanno impiegato due mesi per essere recapitate al destinatario ■ contenevano documenti che dovevano essere rispediti al mittente entro il 6-12-97. Cosa curiosa, entrambe le suddette buste ■ prive del timbro di ricevimento delle Poste di Torino. Ci siamo rivolti all'Ufficio Postale della nostra zona (Grugliasco) per avere alcune spiegazioni e ci è stato risposto che ■ ritardo è dovuto dalle Poste Centrali di via Nizza dove ■

A Borgone s'attende l'arrivo degli artificieri: potranno transitare solo i treni

La Val di Susa chiusa per bomba

Sabato 400 persone evacuate

Da lontano si vede solo una specie di tenda costruita con una rete di plastica rossa. E un'auto carabiniere che sbarra l'unica strada che porta in riva al fiume. Lì, sotto quella tenda, a dieci metri dal ponte sulla Dora, a Borgone di Susa, dove le statali 24 e 100 incrociano scambiandosi il lato del fiume su cui corrono, c'è la bomba che sabato sconvolgerà la vita della Valle. Quasi quattrocento persone, tra Borgone e Villarfoce, sono state evacuate. L'autostrada sarà interrotta, le statali vietate alle auto fin dalle prime ore del mattino. Chi vorrà raggiungere o scendere dall'Alta Valle potrà usare solo il treno. «Sono solo precauzioni» spiegano amministratori comunali e funzionari della prefettura. Quell'ordigno da mille libbre, un gigante di acciaio e tritolo, potrebbe esplodere mentre gli artificieri dell'esercito lavorano per renderlo inoffensivo. Portando morte e distruzione come, durante la guerra, portarono bombe gemelle a quella trovata solo pochi giorni fa. A Borgone c'è chi ricorda ancora quel periodo. Era l'estate del '44. Aerei americani e inglesi bombardavano regolarmente quel ponte: volevano distruggerlo, costringendo i tedeschi a percorrere strade sulle quali si potevano più facilmente colpire. Non ci riuscirono mai. «Alcune bombe centrarono case e l'edificio della posta. Ci furono dei morti» ricorda Michelangelo Perdomo. Altre bombe finirono nella campagna lì vicino: scoppiarono, distrussero ogni nel raggio di decine di metri. Facevano paura quei giorni, con gli aerei che spuntavano da dietro la montagna del Trair, si lanciavano in picchiata su Borgone e sganciavano, riprendendo quota ormai vicini alla montagna dall'altra parte della valle.



eventuali malati. Sono stati allertati i pronto soccorso. E domani il sindaco, Paolo Alpe, incontrerà la popolazione al cinema Ideal. «Spiegheremo - dice - che cosa accadrà e cosa la gente dovrà fare. Non ci saranno problemi, se tutti si attengono alle disposizioni che impartiremo».

Sabato, alle nove, gli artificieri metteranno le mani su quel gigante d'acciaio. L'inizio dell'operazione sarà segnalato da un lungo ululato di una sirena dei pompieri. C'è da scommetterci: in paese, da quel momento, saranno tutti con il fiato sospeso fino a quando la sirena non annuncerà che il pericolo è passato. Proprio durante la guerra, quando c'erano i bombardamenti.

Fulvio Morello
Lodovico Poletto



Una vecchia veduta (non c'era l'Autofrèjus che è lungo il greto del fiume) zona dov'è stata trovata la bomba (freccia). Da sin.: Paolo Alpe e Perdomo

Ordigno «stupido» pericoloso

Toccherà agli specialisti dell'Esercito neutralizzare mille libbre di tritolo

Non dovrebbe essere una bomba particolarmente sofisticata quella trovata a Borgone: gli elementi resi noti fanno presumere che si tratti di una bomba d'aereo a caduta libera, un'arma impiegata in enormi quantità alla fine della seconda guerra mondiale. Ne furono realizzate da 250, da 500 e 1000 e 2000 libbre.

Nel gergo dei piloti americani questo tipo di ordigno veniva denominato «stupid bomb», ossia bomba stupida perché raramente centrava l'obiettivo avendo precisione nel lancio inferiore ai 300 metri. Colpire il bersaglio era infatti una questione di quantità di bombe da lanciare, per «saturare» l'area interessata alla missione. Poco contava l'abilità nello sganciare.

Sostanzialmente la «stupid bomb» era costituita da un involucro metallico cilindrico di peso all'incirca uguale a quello dell'esplosivo contenuto. Più delle volte la carica era di tritolo, ma vennero usati anche tritolo, luna muscila di tritolo, alluminio, pentolite, tritolo, armato a seconda dei bersagli da colpire. Le spolette erano due.

E su queste che incominceranno ad operare gli artificieri: se non riusciranno a neutralizzarle (una è danneggiata) allora praticheranno un foro e una caldaietta immetteranno vapore acqueo nell'interno per sciogliere l'esplosivo ed estrarlo per poi farlo brillare. Operazione particolarmente complicata ma non priva di rischi. [g. b.]

All'inizio d'ottobre aveva distribuito un ciclostilato davanti al liceo Gioberti

«Ha diffuso odio per motivi razziali»

A giudizio lo studente che scrisse contro gli ebrei

E' rinviato a giudizio e sarà processato il 12 giugno davanti alla terza sezione del Tribunale, Aragorn Emrys Silvio jr. Molinar, lo studente che aveva firmato un articolo violento contro il razzismo ebraico. E' accusato anche di oltraggio alla presidenza in pubblico.



Aragorn Emrys Silvio jr. Molinar aveva firmato un articolo violento contro il razzismo ebraico. E' accusato anche di oltraggio alla presidenza in pubblico.

Il giorno della creazione del mondo, il Capodanno ebraico, 5758. Davanti al liceo viene distribuito gratis il ciclostilato composto da una dozzina di fogli più o meno deliranti. Uno fra tutti, firmato da Aragorn, passa ogni misura. «Ebraismo! Non vi sto parlando di ebraismo, bensì di una orrenda religione. E' solo l'inizio di una lunga serie di insulti (anche alla grammatica) per dispiacersi che gli ebrei non siano stati tutti sterminati. Perché «Capitalisti, autoritari razzisti, convinti che i loro soldi e il loro potere potessero fare ogni cosa... gli ebrei sono stati odiati, trucidati nei secoli. La religione ebraica è la causa della loro rovina». E poi odio contro tutti: «Immaginatevi il mondo senza cristiani, senza musulmani, senza ebrei, senza comu-

nisti né fascisti e vi immaginate un mondo in cui è risorto il cadavere di Utopia».

Possibile che un ragazzo scriva queste nefandezze? Lui aveva confermato: «E' che penso, per provocazione». Alla domanda «sei razzista» aveva risposto un deciso «no». Così non ha avuto dubbi sulla possibilità di offendere o ferire. Già l'anno precedente, Aragorn, che ora è iscritto al primo anno di Lettere, era stato sospeso per il contenuto dei suoi scritti violenti.

Ma questa volta lo presiede, Angela Suppo, ha mandato tutto alla Procura della Repubblica. I ragazzi del liceo Gioberti, riuniti in assemblea, si sono dissociati da quel foglio vergognoso. Per rendere più chiaro il loro pensiero avevano scritto alla Comunità ebraica, anche in segno di solidarietà con i pochi compagni che hanno frequentato la media ebraica Emanuele Artom.

Poi l'indagine preliminare, la richiesta accolta di rinvio a giudizio, il processo a giugno.

Valabrega

Stesso orario alla Galleria Sabauda la domenica e i festivi grazie ai fondi straordinari di Veltroni

Aspettando Giubileo, l'Egitto sempre aperto

Sarà possibile visitarlo tutti i giorni dalle 9 alle 22, tranne il lunedì

Dal 7 aprile fino al Giubileo dell'anno 2000 il Museo Egizio di Torino, diretto da Anna Maria Donadoni, rimarrà aperto per 11 ore continue. Sarà accessibile i giorni, compresa la domenica ed escluso invece il lunedì, dalle ore 9 alle 22. Osserverà lo stesso orario, solo la domenica e nei giorni festivi, anche la Galleria Sabauda, diretta da Paola Astrua.

L'apertura protratta dei due musei, entrambi ospitati nel Palazzo «Collegio dei Nobili» di via Accademia delle Scienze 6, è annunciata ieri a Roma dal ministro ai Beni culturali Veltroni, che stanzerà fondi straordinari per pagare il personale necessario ai musei. Il ministero ha pronti i miliardi, a disposizione dei 15 principali musei italiani che faranno orario d'ufficio e quello dell'Egitto, affiancati da altri 11 sedi museali che, con orario pari a quello della Sabauda, offriranno una diversa «domenica museo».

L'orario serale - ricorda Giovan-

L'iniziativa di tenere aperto fino a 11 ore il Museo Egizio (nella foto) e la Galleria Sabauda partirà il prossimo 7 aprile



ni Bergamini, direttore alla Soprintendenza delle Antichità Egizie - lo abbiamo già sperimentato con successo l'estate scorsa, quando il Museo egizio per tre ore la settimana ha aperto le sue porte fino alle 23, registrando un rilevante consenso di pubblico, che ci ha permesso di raggiungere 275 mila presenze annue. Il pubblico sta dimostrando

crescente interesse per l'antico Egitto, purtroppo cala il nostro personale. In più lo sforzo compiuto l'estate scorsa ha comportato un accumulo di ferie di cui si dovrà tenere conto. La Soprintendente Donadoni ha voluto recarsi apposta in questi giorni al ministero per trovare una soluzione. Anche alla Galleria Sabauda Pa-

la Astrua si prepara ai nuovi orari domenicali: l'obiettivo di aprire tutte le sale. La pinacoteca ha già sperimentato aperture serali negli ultimi mesi, grazie all'aiuto dei volontari. L'esperienza maturata è stata incentivata: «Le visite - riflette Astrua - allora avevano avuto un incremento inferiore alle nostre aspettative. Ma gli sforzi fatti finora per aprire meglio e di più sono stati comunque premiati. I visitatori l'anno scorso sono stati 28 mila. E credo quindi che il nuovo orario domenicale, abbinato con quello dell'Egitto, darà i suoi frutti».

Il personale è sufficiente? «Per far fronte a questa novità è necessario di tutto il personale dei nostri musei: Armeria Reale e Villa della Regina compresi. Organizzeremo apposta i prossimi giorni alcuni incontri con le organizzazioni sindacali. Uniti ce la faremo, soprattutto il ministero», pare, ci concederà le coperture necessarie. [m. lup.]

Due giorni al Massimo

I Errori
La giustizia
La Italia

«Ordinamento giudiziario e giustizia in Italia»: ne parla oggi, domani, al Massimo (via Montebello 8, ore 15-18). Organizza Gabriella De Blasio docente del liceo Cavour in collaborazione con il D'Azeleglio e con i licei scientifici Galileo Ferraris e Gobetti. Spiega: «Per capire temi che appaiono incomprensibili al di fuori della ristretta cerchia degli studiosi del diritto».



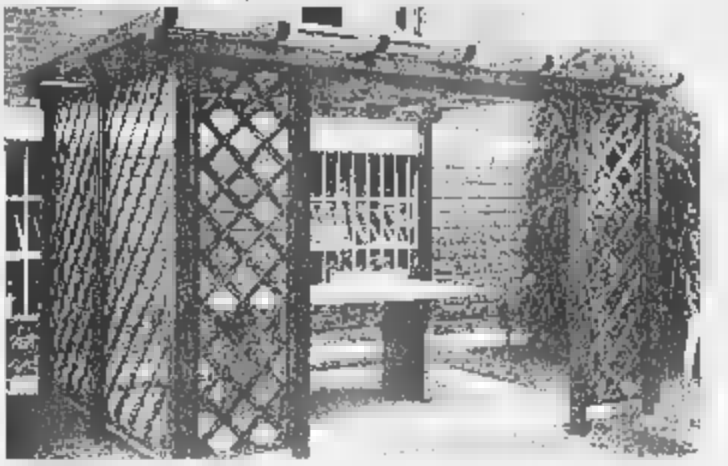
Grati

Legnami e mobili

PRODUZIONE SU MISURA DI PERGOLATI, FIORIERE E GRIGLIATI

PERTUSIO CANAVESE (TO)

Via San Ponso, 17 - Tel. e Fax 0124 617140



Il meglio per i tuoi occhi
Montanaro
occhiali e lenti a contatto
Via Cibrario 36 - TORINO - Tel. 011/484259-488064

PIASTRELLE
BAUMI
nuova esposizione
provera & c.
TORINO - Lungo Dora Napoli, 32
Tel. 011/859.383
Internet: http://www.stow.it/provera/

Ristorante
Grappolo
Via Cibrario 38 e
Tel. 011/484259

THE MESSAGE

TAPPETI ORIENTALI®

C.I.T.O.

DOMENICA APERTO 15,00/19,30

Oltre lo sconto scelta e qualità.

- Sconti reali su tutti i tappeti
- Pagamento dilazionato in 18 mesi senza interessi
- Ambientazione a domicilio
- Cambio del tappeto allo stesso valore d'acquisto
- Restauro e lavaggi

TORINO - MILANO
TORINO - Via Langosche 400 - Tel. 011/484259
MILANO - Via Broletto 10 - Tel. 02/484259
MILANO - Via Broletto 10 - Tel. 02/484259

Una raccolta di firme per «sollecitare iniziative concrete»

Un comitato anti-squatter

A promuoverlo i loro vicini di casa

Si chiama «Comitato Spontaneo dei Cittadini per Torino Città Sicura», ma nella pratica è l'associazione dei vicini di casa degli squatter. Seccati con il sindaco, increduli di fronte ai sondaggi che indicano una città disposta al dialogo, pronti ad abbandonare il ruolo di passivi osservatori per passare a una pacifica denuncia, il comitato spiega Denis Martucci, vicino a Forza Italia, che ne è il rappresentante: «Si è costituito sabato scorso, dopo la violenta e incontrollata manifestazione che ha sconvolto la città. Il nostro obiettivo è la salvaguardia dello stato di diritto e di sicurezza che deve essere patrimonio di ogni cittadino. La finalità del comitato è una sola, ben precisa: «Lo scioglimento pacifico, progressivo e definitivo dei centri sociali per creare al loro posto delle realtà aggregative legali gestite dalle circoscrizioni e a disposizione di tutti i giovani».

Il racconto della convivenza con gli squatter è una lunga esposizione di lamenti: «Mai assistito ad un loro concerto? Cominciano e finiscono all'ora che vogliono. Bevono, fumano, in un caos totale. Pochi mesi fa proprio uno di loro è caduto da una impalcatura, ma nessuno era in condizioni di soccorrerlo ed è morto sull'asfalto. Poi c'è un grosso problema igienico: i centri sociali sono abitati anche da frotte di topi. L'interno della pulizia è spesso sconosciuta».

Perché il comitato proprio ora? «I recenti ritrovamenti di ordigni esplosivi hanno confermato l'impossibilità materiale di controllare queste strutture abusive. E' pericoloso tollerare la presenza. Ci abita-

LA POLIZIA

«Tasse, ma non senza ordine»

Alleanza nazionale ha fatto visita ai commercianti i cui esercizi sono stati danneggiati dai «lupi grigi». Il consigliere Roberto Salerno (in Regione) e Giuliana Gabri (in Comune), ieri, si sono recati presso i negozi colpiti durante la manifestazione degli autonomi. «I cittadini si attendevano dai neoleiti in Sala Rossa - dicono Gabri e Salerno - una più severa repressione della criminalità. Invece drogati, albanesi e marocchini continuano a farla da padroni e ora ci mettono anche gli autonomi rievocando il clima di violenza del periodo buio del Sessantotto». I due consiglieri sostengono anche che Prefetto e Questore per quanto concerne le violenze dei giorni scorsi potrebbero aver commesso il reato di omissioni in atti d'ufficio: «Ogni cittadino, per il solo fatto di versare nelle casse dello Stato le tasse, ha il diritto sacrosanto di vedersi garantire, oltre ai servizi, anche e soprattutto l'ordine pubblico».

no giovani che, in condizioni di scarsa igiene, promiscuità sociale e scarsa sicurezza, assumono comportamenti che vio-

lano norme e leggi di vario genere. Qualche esempio? Il mancato pagamento della Siae, l'assenza di licenze per i sommi-

nistrazione ■ bevande alcoliche, il superamento dei parametri di inquinamento acustico, lo spaccio di vari tipi di droga, l'insosservanza delle sanitarie e quelle sull'abitabilità».

Come si muoverà il comitato? Innanzitutto con il rifiuto di ogni violenza: «Opporremo alla logica della aggressione terroristica, delle bombe e dei cubetti di porfido, una protesta silenziosa e gandhiana». Le prime tappe ■ quelle di una raccolta di firme per sollecitare iniziative più concrete da parte del Comune (cioè lo sgombero dei centri sociali cittadini ■ la creazione di strutture di ospitalità alternativa) oltre ad una fiaccolata notturna, volta a sensibilizzare tutti gli amministratori locali.

Angelo C...

Per il capogruppo Ghiglia la manifestazione è «sbilanciata a sinistra»

Salone del Libro, An all'attacco

«La Regione garantisca pluralismo e trasparenza»

Alleanza Nazionale ha richiamato il presidente della giunta Enzo Ghigo, e l'assessore alla Cultura, Giampaolo Leo, al diritto-dovere della Regione, come ente finanziatore, di garantire trasparenza e pluralismo nella gestione del Salone del Libro e ha chiesto che sia insediato il comitato di garanti. Per il capogruppo Agostino Ghiglia, la manifestazione mette in vetrina solo parte politica, quella di sinistra. Mentre

l'assessore Leo ha risposto promettendo «la mia vigilanza personale», il presidente Ghigo si è impegnato a farlo in una prossima seduta del Consiglio. Chiezz (Rc) e Cavaliere (Vd) hanno evidenziato il «grave incidente politico», i rilievi di Ghiglia - ha aggiunto Antonio Saitta (Ppi) -, anche presso la magistratura perché ha presentato un esposto, chiamano in causa le responsabilità di presidente e assessore».

L'assessore Angelo Burzi ha risposto a Rifondazione sulla correttezza dell'incarico affidato a Giorgio Mondino per dirigere l'Ufficio Piemonte a Roma. Critiche da Carlo Spagnuolo, Pdpandrea e Cavaliere. Spagnuolo - nell'ex psi collega di Mondino, che ora è vicino ad An - ha sostenuto che «la persona non ha alcuna competenza della pubblica amministrazione, è stata scelta per il suo percorso politico recente».

L'ex istituto per i sordomuti votato al degrado



Fondato nel secolo scorso, per il restauro servono otto miliardi. Da anni la chiesa annessa all'immobile è interdotta al culto

L'ex chiesa all'interno dell'ex istituto Prinotti

E' scontro sul «Prinotti» abbandonato a se stesso

Da otto anni ■ in stato di abbandono, interdotta al culto ■ stante gli appelli di quanti vorrebbero restituirla a nuova vita: è la chiesa di San Giuseppe, ■ al glorioso Istituto Lorenzo Prinotti (corso Francia 73), fondato da Don Lorenzo Prinotti nel 1895 per garantire l'istruzione ■ l'inserimento nel mondo del lavoro dei ragazzi sordomuti. Il degrado subito negli anni ha portato ad otto miliardi la cifra necessaria per recuperare il complesso (chiesa più Istituto): investimento che la città non può permettersi e che impegna Comune ed Ente nazionale per la protezione e l'assistenza ai sordomuti (Ens) in uno snerbante braccio ■ ferro. «La chiesa è abbandonata, il Comune più volte ha chiesto di sconsacrarla perché vuole farne una sala riunioni», denuncia l'Associazione in una lettera alla «Stampa» sottoscritta da 1570 sordi.

In realtà l'Ens rivendica anche uno spazio all'interno dell'edificio (almeno 2 piani) da dividere con altre Associazioni: ciechi ed invalidi. «Mai pensato di sconsacrarla la

chiesa», replica Mario Viano, assessore al Patrimonio. «Abbiamo sempre collaborato», gli fa eco Paolo Anselmo - direttore servizio centrale del patrimonio - reduce da un sopralluogo nei locali ■ «Prinotti».

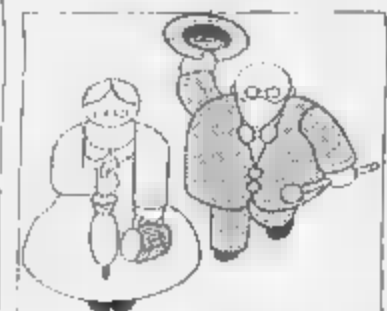
La polemica investe un luogo della forte valenza simbolica, un'esperienza durata fino all'89, quando l'Istituto fu trasferito dalla Regione al Comune a patto che venisse conservata la ■ finalità socio-assistenziale. Da allora ha cessato di esistere, scaturito al rango di contenitore provvisorio per uffici e preda dei vandali. Dal Comune informano che i piani superiori sono inutilizzati, ■ il pianterreno ospita provvisoriamente l'U.S.S.L. Torino IV ■ società consortile, la «Tecnocoops». Quanto alla palestra, ■ utilizzata dall'Isaf, che ne ha curato il ripristino.

Piccole soluzioni per piccoli spazi, insomma, mentre il grosso dell'edificio ■ in malora. Sempre che non entri in scena l'Ente per il diritto allo studio, interessato a farsi carico del restauro. «Fra le

ipotesi c'è quella di riservare ■ piano in comune alla città e all'Ens - spiega Anselmo -, gli altri, invece, andranno all'Ente». Sulle sorti della chiesa ritorna l'assessore Viano: «Potrebbe essere destinata ad un ■ polivalente: luogo di culto ma anche sede per concerti, dibattiti». «E' una vergogna - interviene Agostino Ghiglia, capogruppo ■ An in Comune e promotore di un'interpellanza sulla vicenda - il complesso va trasformato in ■ circuito integrato di assistenza per le varie associazioni, bisogna trovare i soldi per il restauro».

Loro, gli ex allievi del «Prinotti», non ■ molto convinti dalle prospettive del Comune, qualche margine di trattativa si intravede soltanto sulla chiesa. «Utilizzo polivalente? - sgrana gli occhi Alfonso Chiapparà, membro ■ Consiglio dell'Ens -. Però vogliamo la garanzia che ogni ■ resti al suo posto. Paghiamo le tasse come tutti, anche i sordi hanno diritto ad avere la loro chiesa...».

Alessandro



Sarà presentato sabato al convegno internazionale dedicato a San Massimo

La «Passione» in otto musei

Il libro di un ingegnere in pensione

Sabato 14 al Museo dell'Auto, durante il convegno internazionale di studi che il Comitato per l'Ostensione dell'Arcidiocesi ha dedicato a Massimo di Torino, primo vescovo della città, sarà presentato un piccolo volume ■ «La passione di Cristo ■ Musei di Torino che promette di trasformarsi in documento, mappa ■ testimonianza del prossimo appuntamento con la Sindone».

Lo ha firmato per le «Edizioni Arti Grafiche San Rocco» di Grugliasco l'ingegner Henry Comba che - concluso l'impegno professionale nel campo dell'energia nucleare - opera ■ nell'ambito dell'Ises: l'«Italian Senior Export Service» che invia volontari nei Paesi emergenti, per affiancarne i primi passi nell'economia di mercato.

Nella pubblicazione (che ha la luce di un'antica vetrata di cattedrale ■ la disinvoltura di un vademecum, compreso il prezzo ridotto a 15 mila lire), una carrellata di immagini ■ colori - tra cui alcune pubblicate per la prima volta - tratte da quadri ■ manoscritti presenti in otto musei e biblioteche torinesi. Con la Passione di Cristo trasformata in leit-motiv di oltre 50 capolavori, raccolti in una caparzia Via Crucis cui contribuiscono raffinati miniaturisti del XV secolo, flamminghi ■ Jan Memling e Jan ■ Eyck, veneziani come il Tintoretto o piemontesi come Gaudenzio e Defendente Ferrari.

Spiega l'autore: «Il tempo libero conquistato con la pensione mi ha consentito di seguire i corsi di volontariato destinati all'accoglienza o al servizio d'ordine per i pellegrini dell'Ostensione. E nel frattempo, visitando per abitudine i musei, ho potuto maturare un'approfondita familiarità con ■ immagini della Passione. Così ho deciso di rompere il ghiaccio sulla scia di mia moglie Allilia, redattrice ■ testi legati al suo impegno di volontaria diocesana».

Ne deriva un itinerario d'arte che ha coinvolto Galleria Sabauda e Biblioteca Reale, Biblioteca Nazionale ■ Archivio di Stato, Accademia Albertina, Museo Ci-



vico d'Arte Antica, Palazzo Madama, Galleria d'Arte Moderna, Museo della Sindone. Con il risultato di un'opera in primo

luogo «da vedere». Nata per «stimolare una lettura più completa dell'impronta sul lenzuolo sindonico, che da secoli uscita de-



Particolare de «Sepoltura di Cristo» alla Galleria Sabauda e lo scrittore ingegnere Henry Comba

vozione e interrogativi, perplessità ■ interesse. A cornice di questo grande mistero, le singole ■ tappe della sconvolgente vicenda del Calvario, testimoniate da grandissimi artisti.

Tutte le immagini sono raggruppate in capitoli dedicati ad un momento della Passione mentre ogni capitolo - introdotto da un capotitolo medievale - è preceduto da versetti dei Vangeli che illustrano un momento della Via Crucis, in abbinamento ad una specifica citazione di padri della Chiesa, santi e papi. Ultima immagine: la Resurrezione con il suo messaggio di speranza su cui si radica la fede cristiana. Nel pieghevole centrale, la grande tavola di Memling che riassume l'intera vicenda della Passione e, sul retro, il volto dell'uomo della Sindone affiancato dai lineamenti del Cristo che campeggia su alcune tavole riprodotte.

Il varo della pubblicazione è stato sponsorizzato dalla Dual Sanitaria, a ricordo della sua presidente Maria Carla Allara Audisio. E questo apporto ne motiva tanto il prezzo minimo quanto la tiratura potenziata. Compresse alcune migliaia di copie destinate gratuitamente alla Commissione dell'Ostensione, per i prossimi ospiti dell'Arcidiocesi. Di qui il grazie ufficiale del cardinale, riassunto nella prefazione dedicata personalmente a questo «splendido sussidio» da Giovanni Sandarini: ■ auguro che abbia la più ampia diffusione ■ per far ■ apprezzare questi tesori - spesso ignorati - dei Musei torinesi, ■ soprattutto aiuti i pellegrini a riflettere sull'amore di Cristo».

Ludella

LE NOTIZIE ■ SOLIDARIETA'

CA' NOSTRA. Tavola rotonda su «L'Anziano e la Famiglia» sabato 14 alle ore 10 nel salone di San Filippo, in via Maria Vittoria ■. E' promossa dall'associazione «Ca' Nostra», che nel corso dell'incontro presenterà un nuovo ■ dedicato ad animatori-assistenti per persone anziane. Relatori: Adelaide Brach Preyer dell'assessorato ■ Servizi sociali, il genitore Pietro Landra responsabile del Centro Alzheimer, l'esperto in problemi della terza età Gianni Gili e il presidente di Ca' Nostra Roberto Garavini, psicologo. Interverrà l'assessore comunale ai Servizi sociali Stefano Lepri.

PER IL BENESSERE. «La psicologia gerontologica: stato attuale e prospettive» è il tema della giornata ■ studio promossa dal Consiglio regionale dell'Ordine degli psicologi per il 21 marzo, presso l'Istituto Avogadro in corso San Maurizio ■. Nel corso del dibattito saranno presentati gli obiettivi e il lavoro della sottocommissione di psicologia per l'età senile che dal ■ opera nell'ambito della Commissione sanità dell'Ordine, con la coordinazione della dottoressa Ena-



nuella Marangoni. Tra i temi in esame: la collaborazione tra gestori e psicoterapeuti ■ la valutazione dei disturbi della memoria. ADISCO. L'Adisco-Piemonte (associazione donatrici sangue del cordone ombelicale) offre informazioni sulla donazione del sangue placentare tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30, in ■ Spezia 60 (presso ospedale «Sant'Anna»), tel. 011/31.34.716. ■ sangue del cordone ombelicale, che generalmente viene gettato via, può ■ utilizzato ■ trapianti di bambini affetti da leucemia o linfomi.

“FORUM LA STAMPA”

Parlano i lettori

La Stampa apre le porte ai ■oi lettori. Per tre giorni alla settimana a partire da marzo i giornalisti dell'editrice incontreranno gruppi di lettori per confrontare idee e opinioni sul giornale, raccogliere suggerimenti e indicazioni.

Questo impegnativo progetto, del tutto nuovo in Italia, aprirà un dialogo vivo ■ diretto indispensabile per comprendere meglio le esigenze dei lettori in relazione ai forti mutamenti sociali di questi anni.

Nel corso del 1998 verranno organizzati presso la sede de La Stampa in via Marengo 32 un centinaio di colloqui di gruppo con lettori sia assidui che saltuari. A ogni colloquio, diretto da un moderatore, parteciperanno otto lettori e alcuni giornalisti.

I colloqui di gruppo si svolgeranno ogni lunedì, mercoledì e venerdì, e avranno la durata di ■ due ore, a partire dalle 17.30.

Invitiamo tutti i lettori interessati a partecipare all'iniziativa a spedire (via fax o per posta) il sottostante tagliando, a: Editrice La Stampa - «Forum La Stampa» - via Marengo 32 - 10126 Torino - Fax 65.68.393

TAGLIANDO

Chi compila è pregato di fornire tutte le indicazioni richieste e di mettere una crocetta ■ fianco delle voci che rispecchiano il suo caso.

Nome e Cognome		
Indirizzo		
Tel. Fax		
 fascia d'età <input type="checkbox"/> 18-24 anni <input type="checkbox"/> 25-39 anni <input type="checkbox"/> 40-49 anni <input type="checkbox"/> 50-59 anni <input type="checkbox"/> 60-69 anni <input type="checkbox"/> 70 anni e oltre		
 Frequenza media di acquisto de La Stampa <input type="checkbox"/> Una volta alla settimana <input type="checkbox"/> Due - tre volte alla settimana <input type="checkbox"/> Quattro - cinque volte alla settimana <input type="checkbox"/> Tutti i giorni <input type="checkbox"/> Abbonato		
 Livello di istruzione <input type="checkbox"/> Scuola dell'obbligo <input type="checkbox"/> Media superiore <input type="checkbox"/> Università		
 Condizione professionale <input type="checkbox"/> Studente <input type="checkbox"/> Casalingo <input type="checkbox"/> Operai/assimilato <input type="checkbox"/> Impiegato <input type="checkbox"/> Artigiano/Commerciante <input type="checkbox"/> Funzionario Intermedio/insegnante <input type="checkbox"/> Dirigente <input type="checkbox"/> Professionista <input type="checkbox"/> Imprenditore <input type="checkbox"/> Pensionato		
 Acquisto di altri quotidiani al posto de La Stampa <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Sì, raramente <input type="checkbox"/> Sì, talvolta <input type="checkbox"/> Sì, spesso		
 Preferenza circa il mese di partecipazione al colloquio di gruppo (segnare tutti i casi si) <input type="checkbox"/> Marzo <input type="checkbox"/> Aprile <input type="checkbox"/> Maggio <input type="checkbox"/> Giugno <input type="checkbox"/> Luglio <input type="checkbox"/> Settembre <input type="checkbox"/> Ottobre <input type="checkbox"/> Novembre <input type="checkbox"/> Dicembre		
 Giorno settimanale di disponibilità <input type="checkbox"/> Qualsiasi <input type="checkbox"/> Mercoledì <input type="checkbox"/> Lunedì <input type="checkbox"/> Venerdì		
 Nel caso non mi fosse possibile partecipare a questi gruppi per sovrannumero, ■ comunque disponibile a rispondere ad un questionario postale <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No		
(*) Firma		

Il trattamento dei dati personali che la riguardano viene svolto dalla Editrice La Stampa S.p.A. e dalla società Elmisa Service srl incaricate dalla Editrice La Stampa) finalizzate alla iniziativa in questione e nell'ambito di quanto stabilito dalla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali. I suoi dati pertanto non verranno comunicati o diffusi a terzi.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITÀ CHE VALE

Richiesta ultimatum: rescindere il contratto con le tre ditte

Sit-in contro il «piattino»

La minaccia dei sindacati comunali

L'aut-aut dei sindacati piemontesi sulla scrivania dell'assessore all'Economato Stefano Alberione proprio all'ora pranzo: o il Comune è disposto a rescindere immediatamente il contratto con le tre ditte che al momento gestiscono il pasto mezzogiorno dei 13 mila dipendenti di Palazzo civico, oppure lunedì 23 marzo, dalle 15 alle 19, l'amministrazione si fermerà: una grande manifestazione di protesta.

Eccoci ad una nuova puntata della guerra dei piattini, ovvero la battaglia dei dipendenti comunali contro quella tessera magica che da lunedì ha sostituito i ticket restaurant, famosi buionetti che davano loro la possibilità di pranzare in 32 mense. Riassunto degli episodi precedenti: da qualche giorno chi lavora a Palazzo civico si è visto rapidamente trasformare la pausa-mensa in pausa-rissa. Motivo? «Siamo trattati quest'anno, in realtà la tanto strambazzata scelta fra più piatti non esiste, e si vede proprio che il menù è frutto di un appalto al ribasso (8900 contro le 9600 degli anni precedenti)», lamentano segretarie e impiegati. Ma la schiera degli insoddisfatti non finisce qui. Anche molti gestori dei 500 punti coinvolti nel progetto dalle tre ditte hanno visto la gara (Ristori, Soreco e Soreco) hanno già gettato la spugna: «Nessuno ci aveva spiegato che in quelle mense dovevano rientrare un pri-

«Buoni pasto? Nessun affare»

I titolari di bar e ristoranti protestano contro l'aumento della commissione richiesta loro dalla «Ticket Restaurant», la ditta leader nel settore buoni pasto. Proprio in questi giorni, infatti, stanno arrivando un po' tutti i responsabili dei punti di ristoro le lettere dell'azienda che annunciano il passaggio della richiesta di una percentuale dal 3 al 5 per cento. Un aumento che corrisponde a un guadagno sempre minore per gli esercenti. «Il nostro centralino è subissato di proteste», ha dichiarato ieri Franco Bergamini, presidente dell'Epat, i margini di utile degli esercenti sono già talmente risicati che un aumento delle commissioni così consistente comporta un danno gravissimo per tutta la categoria. Invitiamo perciò tutti gli esercenti a rifiutare ogni sorta di accordo di questo tipo. Non escludiamo perciò clamorose come la disdetta dei contratti e il rifiuto dei ticket per uno o più giorni».

mo, un secondo, un contorno, pane, frutta di stagione e bevande. Ma, soprattutto, nessuno ci aveva informato che questa scelta doveva scaturire da tre possibilità: lamentano in alcuni bar nei pressi di Palazzo civico. E, intanto, mentre i dipendenti comunali trascorrono la pausa-pranzo ad arrabbiarsi, in Sala Rossa fioccano le interrogazioni sul tema. I primi a presentarsi sono stati i consiglieri di Alleanza per Torino che avevano già percepito il malumore dei lavoratori una settimana prima che la rivoluzione partisse. Poi è stata la volta di Beppe Lodi (gruppo misto) e ieri del capogruppo dei verdi Silvio Viale, la cui posizione sull'argo-

mento si discosta un po' dalle altre: «Non tutti i dipendenti sono insoddisfatti della novità», ha spiegato ieri perché il ventaglio di punti ristoro è molto più ampio di prima: per fare solo un esempio, grazie a questo metodo è possibile mangiare una pizza oppure fare pranzo al ristorante cinese. La è comunque nata male. Ma rivediamo la storia dell'operazione «buoni pasto elettronico». Il luglio '97 l'assessorato all'Economato bandì una gara d'appalto al ribasso per affidare a tre società d'intermediazione la «partita» del pranzo dei dipendenti. Il Comune decise così perché era necessaria una riorganizzazione radicale del sistema

perché soltanto un terzo dei dipendenti comunali usufruiva delle mense all'ora pranzo. All'epoca l'amministrazione spendeva 6 miliardi e mezzo alla voce ristorazione dei dipendenti, mentre oggi, con il nuovo sistema si è stanziato quasi il doppio. Peccato, però, che sia secondo i sindacati, sia secondo l'assessorato al Personale l'errore sia stato proprio nella scelta d'origine: «Quando c'è di mezzo un problema come i pasti si può pensare di fare bene scegliendo il metodo dell'appalto al ribasso», dice Aldo Ferrero della Uil, che, insieme agli altri sindacati, ha preparato un volantino da consegnare a tutti i dipendenti. Sul foglio, fra le altre cose, sta scritto: «Appena venuti a conoscenza che il costo complessivo del pasto ammontava a sole 8900 lire, anziché le 15 mila proposte dai sindacati, abbiamo subito sollevato il problema della non congruità in rapporto al costo-qualità che risulta già inferiore al valore attuale del buono mensa».

Ma nel caso venisse sospeso il contratto le tre ditte in questione, che sarebbe del pasto dei dipendenti? Risponde ancora Ferrero: «Abbiamo già chiesto che vengano ripristinati i vecchi ticket restaurant, insomma i buoni pasto. Sempre per il periodo di sospensione della tessera elettronica. Poi, si vedrà».

Emanuela Minucci

Il leader nazionale nella sede torinese

Ccd, Casini fa l'appello

Assente solo Deorsola

Accordo federativo con i Pensionati

Tra i fedelissimi: Botta, Picco e Vietti

Pierferdinando Casini, segretario del Ccd, visita il Piemonte nei giorni successivi allo «strappo» Clemente Mastella. Che, dopo «aderito all'Udr di Francesco Cossiga, ha dato vita ad un suo movimento. Il Cdr. Lunedì sera Casini ha «contato» le truppe rimaste fedeli in una direzione allargata al castello dello Saffarone in fondo a corso Regina Margherita. Il che ha consentito a Michele Vietti, suo «proconsole» subalpino, di affermare che in Piemonte le defezioni sono state pochissime. E ieri, in via Fomba 4, quartier generale del Ccd torinese, il segretario ha incontrato i giornalisti ed operatori delle tv, ai quali ha annunciato il patto federativo con Pier Luigi Rubatto, responsabile nazionale dei pensionati che rappresenta a Palazzo Lascaris.

Intorno al leader, oltre a Vietti, l'assessore regionale Franco Botta, il consigliere Raimondo Casari, Picco, l'ex senatore del Pinerolese, Bonansea, il segretario del Cdu piemontese, Pier Carlo Fabbio, in rappresentanza di un partito spaccato fra Buttiglione (che è avvicinato a Cossiga) e Formigoni (fedele al Polol). Non c'era, invece, Sergio Deorsola, presidente del Consiglio regionale proprio per il Ccd. Assente alla quale alcuni hanno dato valenza politica («E' con Mastella»), che altri invece hanno giustificato con il



Pierferdinando Casini segretario del ccd

fatto che doveva presiedere il Consiglio regionale.

Casini, comunque, non ha avuto dubbi: «ormai al bipolarismo fra centro-destra e centro-sinistra, di fuori non ci sono spazi. E Cossiga: «Non do giudizi sulle cose che esistono». Netto pure sulla leadership del Polo: «Senza Berlusconi non ci sarebbe, perché se andrebbero i milioni di voti. Poi ha teso una mano alla Lega: «Dopo l'ingresso dell'Italia in Europa, il dissenso sarà annullato. E allora il confronto con Bossi potrà essere molto più serio» senza il Carroccio al Nord non si vince».

Infine, commentando la proposta di Violante, sul «doppio sistema elettorale» fra Camera e Senato, afferma che le idee «sembrano ancora confuse». Comunque, aggiunge, «se non prevarranno gli sfasciacarrozze» disponibili a ragionare di queste cose in Parlamento». (g. san.)

Già coinvolto nell'indagine sulle mazzette dello shopcenter Le Gru

Arrestato per gli appalti mense

L'ex vicesindaco di Grugliasco: corruzione

Dimenticare Tangentopoli? Nove anni dopo il presunto misfatto, i carabinieri del Reparto Operativo di Torino hanno arrestato ieri mattina Giuseppe Facchini, 51 anni, ex funzionario dell'assessorato alle Opere pubbliche della Regione, ex presidente Usl di Collegno, ex assessore all'Urbanistica e vicesindaco psi di Grugliasco. A Facchini, che risiede a Grugliasco in via Verdi 7, non sono stati concessi gli arresti domiciliari.

Il resto è corruzione per atti contrari al dovere d'ufficio. Facchini è accusato di avere favorito, nell'89, quando era al timone dell'Usl, alcune ditte aggiudicatrici di appalti per la fornitura dei pasti nell'area socio-sanitaria di Collegno e Grugliasco. L'arresto è stato disposto dalla Procura di Torino con provvedimento cautelare eseguito dai carabinieri della sezione di pg presso la Procura.

Giuseppe Facchini è sempre rimasto vicino all'area socialista, partito per il quale si



Giuseppe Facchini, 51 anni, ex funzionario dell'assessorato alle Opere pubbliche della Regione, ex presidente Usl di Collegno, ex assessore all'Urbanistica e vicesindaco psi di Grugliasco. Arrestato per corruzione.

presentato 15 anni fa alle elezioni comunali di Grugliasco, con notevole successo di voti. Assessore all'Urbanistica alla fine degli Anni 80, proprio quando si stava progettando il centro commerciale Le Gru, nel '91 condusse, con il pedisino Domenico Bernardi, futuro sindaco, l'operazione politica che portò il pds a scaricare la dc e a ricreare una «giunta rossa» insieme al psi.

Erano anni tormentati le giunte a Grugliasco cadevano come fucili. Quella del tandem Bernardi-Facchini resse più a lungo, ma all'orizzonte si profilava tempesta. Che arrivò nel dicembre '93 con l'indagi-

ne del pm Ferrando sulle tangenti pagate a numerosi esponenti politici locali dalla francese Trema, proprietaria dell'Euromercato di Berlusconi della shopville di via Crea. Facchini, che era stato appena rieletto consigliere (ma questa volta nella lista di Alleanza Riformista Indipendente), fu arrestato per corruzione e altri amministratori. A lui fu contestato l'incasso di una mazzetta da 130 milioni (parte dei quali da girare ad esponenti di Rifondazione).

Una vicenda confusa, un vortice di milioni consegnati in buste arancioni per strada, nei bar, nei ristoranti di Alpignano. Conclusa, dopo un'indagine durata oltre sei anni, con una pioggia di patteggiamenti, compreso quello di Facchini che si accordò per una condanna a 16 mesi.

Ma restava l'episodio delle forniture di pasti all'ospedale psichiatrico: saltato fuori da un vecchio faldone, ha portato al nuovo arresto e ad un'altra storia. (a. con.)

Brutta avventura per i giovani che con il 9 andavano in centro

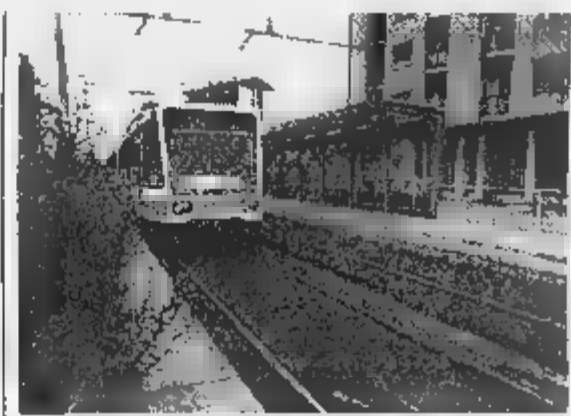
Rapinati sette ragazzi sul tram

Inseguiti dal bandito avvertono la polizia

Massimo e i suoi amici, tutti compagni di scuola, classe 3ª B di una media cittadina, lunedì pomeriggio avevano deciso di andare a vedere un film in centro. Qualche allegria assieme: «Appuntamento sotto casa, poi prendiamo il tram e andiamo a divertirci».

Quei ragazzi, 13 e 14 anni, hanno vissuto una storia drammatica: aggrediti sul tram da un giovane, minacciati da un coltello, uno di loro rapinato, poi la fuga, inseguiti per il folle. Massimo è figlio di un ispettore della Mobile: ha telefonato da un bar al padre dando l'allarme. Poi ha seguito il malvivente e, con i compagni, ha indicato il rapinatore agli agenti delle volanti. Così Francesco Denaro, 19 anni, è finito in carcere, per rapina aggravata.

Lunedì pomeriggio, le 14.45. Il gruppo sale sul tram della linea 9, diretto verso il centro. Franco, uno dei ragazzi: «Eravamo sul fondo del lungo mezzo. Quel giovane ci ha chiesto se volevamo dei biglietti di una discoteca. Gli ho chiesto se erano



Sul marciapiede della linea 9 Massimo e i suoi amici sono stati aggrediti e minacciati con un coltello ma sono riusciti poi a fare arrestare il rapinatore

gratis, noi tanti soldi». Massimo: «Era un po' strano, ma non potevamo sapere che fosse armato, che avrebbe minacciato».

E' comparso il coltello. La lampadina puntata contro i fianchi di Massimo. Le prime grida: «Sei matto, che vuoi da noi?». Denaro ha strappato la collanina ad uno studente. Momenti di terrore, poi la corsa verso la zona centrale del mezzo pubblico. Il maxitram al-

la fermata piazzale Piero della Francesca, il conducente ha aperto le porte. I ragazzi saltati giù, correndo verso via Nole. Denaro li ha seguiti.

Massimo ha intuito il pericolo. E' entrato in un bar. Ha chiamato il padre, che lo ha tranquillizzato: «Adesso arriviamo noi». L'allarme, tre volanti. Così Francesco Denaro è caduto nella trappola tesa da quei sette ragazzi, compagni di classe. (le. mas.)

Riunisce 4 mila piccole e medie imprese di 6 regioni

Prima banca dati su Internet

della azienda di subfornitura

Nasce la prima banca dati nazionale delle imprese di subfornitura consultabile su Internet. Riunisce 4 mila piccole e medie aziende dei settori della meccanica, elettronica, del legno e del tessile in Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Umbria.

Il sito è le indicazioni sui servizi forniti dalle varie ditte si trova su Internet all'indirizzo www.subfor.net. La banca dati è stata realizzata dalle Unioni delle Camere di commercio delle sei regioni, riunite nel Comitato network subfornitura. L'iniziativa è stata presentata a Torino in un incontro da Giuseppe Pichetto, presidente della Camera di commercio, da Giandomenico Ongaro, responsabile acquisti Ford Italia e da Roberto Strocchio, dell'Ufficio studi della Camera di commercio.

Il settore della subfornitura impiega in Italia circa 400 mila addetti e sviluppa un fatturato

annuo complessivo di 10 mila miliardi. «In un'economia moderna la presenza sul territorio di imprese subfornitrici efficienti e capaci di innovare, costituisce ormai un elemento importante per garantire competitività e prospettiva di sviluppo all'intero sistema produttivo» sottolinea Giuseppe Pichetto.

Nella banca dati nazionale verranno presentati i servizi e le attività delle imprese, i prodotti offerti, le strutture aziendali, i parametri dimensionali, le tecnologie utilizzate. «In questa maniera le aziende italiane potranno entrare in un circuito mondiale, facendo conoscere che all'estero le proprie attività e acquistando nuovi committenti», spiega Roberto Strocchio. Ma non solo: nel sito Internet saranno indicati anche gli appuntamenti di interesse economico, le iniziative delle Camere di commercio, le notizie sull'andamento del mercato nazionale.

Al magistrato Berti

«Non è crollato il soffitto»

ma l'incendio

«E' crollato il soffitto della presidenza al magistrato Berti nella notte del 1º febbraio. Solo una coincidenza ha avviato la strage e il Comune non sa», denuncia Ferdinando Ventriglia, consigliere di An che presenta un'interrogazione. Risponde l'assessore all'Istruzione Paola Pozzi: «Non è crollato il soffitto, si è staccati alcuni brandelli di intonaco. Sono stati subito restaurati. I lavori di manutenzione ordinaria erano stati fatti in autunno, secondo il programma fissato a suo tempo. A gennaio, invece, è stata deliberata la spesa di 10 milioni per la manutenzione straordinaria di quell'istituto».

Per quanto riguarda invece la manutenzione straordinaria delle scuole ancora di competenza, l'assessore all'Istruzione Pozzi spiega che il Comune ha stanziato 74 miliardi contro i 10 miliardi dell'anno precedente.

Operazione polizia

Ventitré arresti in quattro giorni

per spaccio di eroina

Ventitré le persone arrestate in questi ultimi quattro giorni dagli uomini del nucleo volanti. Per furto, resistenza, rissa, spaccio di droga e rapina. Drammatico il fermo di Laura Bolsamo, 23 anni, già nota alla polizia per storie di droga, che ha bussato a lungo, urlando, alla porta di una invalida, in via San Secondo, per farsi aprire. Una vicina ha dato l'allarme, gli agenti hanno bloccato la ragazza, per tentata rapina.

In carcere anche Adil Wafil, palestinese di 19 anni, che avrebbe rapinato due ragazze, corso Lanza. E, sempre per rapina, gli agenti hanno domenicamente fermato Alessandro Santacaterina e Michele Germele, di 20 anni: avrebbero rapinato un giovane, D. C., portandogli un giubbotto, un cappello, un paio di occhiali. Germele è stato fermato quasi subito dagli agenti delle volanti, Santacaterina il giorno dopo.

Rc alla giunta regionale

«Rete telematica»

investe in valore

Rifondazione comunista attacca la presidenza della società Rete telematica piemontese, di cui la Regione ha il 33,3% (gli altri soci sono Csi, Stet, Olivetti, Sunpaolo e Crt) per aver investito, senza deliberazione del consiglio di amministrazione, 150 milioni «in valuta sudaficana» e per aver aumentato il compenso da 20 milioni a 80 per il presidente Massimiliano Motta (senza che la decisione fosse presa dall'assemblea dei soci).

Il capogruppo di Rc Chiezzì e i consiglieri Moro, Papandrea e Simonetti chiedono alla giunta di vigilare, fatta salva comunque la possibilità di un intervento della magistratura.

Accusati della morte di 3 dipendenti colpiti da cancro

Ex dirigenti Grandi Motori assolti per l'umianto-killer

Assolti per omicidio commesso il fatto. Si è concluso così, ieri pomeriggio, il processo a sette ex dirigenti della Fiat Grandi Motori accusati della morte di tre dipendenti, colpiti da mesotelioma pleurico. Sono Carlo Eugenio Rossi, Mario Locatelli, Silvano Innocenti Torrini, Tommaso Boro, Cesare Giulio Bertolucci, Renato Roberto e Roberto Dal Canto (decaduto): si sono succeduti dal '70 in poi alla direzione della «Divisione motore» che comprendeva la Fiat Grandi Motori di via Cigna.

Secondo i pm Guariniello e Basilio, non avevano adottato misure idonee a proteggere i lavoratori dall'amianto: sarebbero mancati, cioè, le mascherine, gli impianti di aspirazione, e altri mezzi per impedire la diffusione della polvere d'amianto. Erano morti Mariano Acuto, Clemente Donandè Bottino e Antonio Linguanotto. Negli stabilimenti di via Cigna venivano costruiti motori per navi e turbine per le centrali elettriche.

Hanno spiegato i difensori Minni, Anfora e Paccini: «Non c'era, per i lavoratori, una esposizione pericolosa, perché utilizzavano dei fogli contenenti amianto compatto, senza dispersione di fibre. L'ambiente era pulito, non era polveroso. Si trattava di lavori di precisione, non conciliabili con dei locali pieni di polvere. Inoltre, sin dal 1971, un accordo tra azienda e sindacati stabiliva adeguati criteri igienico-sanitari ambientali». Il pm Guariniello aveva chiesto la condanna a due anni e tre mesi per Carlo Eugenio Rossi, un anno e mezzo per Mario Locatelli, un anno e tre mesi per Silvano Innocenti, direttori di «Divisione di Produzione» e «70» e «78». Lo stesso pm aveva chiesto poi l'assoluzione per gli altri quattro dirigenti: quando erano diventati direttori, il «cancro dell'amianto» aveva già colpito i dipendenti. La sentenza è stata emessa ieri pomeriggio dal pretore Irene Strata.

Sci: a Bardonecchia oggi lo slalom gigante del gran finale di Coppa Europa

Raich, l'austriaco da battere

Cogoli e Rolando, speranze azzurre

Assalto agli austriaci: hanno inizio oggi, sulla pista 23 del Melezer, le finali di Coppa Europa di sci alpino che Bardonecchia si è aggiudicata dopo le rinunce di Nevis Range-Cairngorm (Gran Bretagna) e Piancavallo. Un giusto riconoscimento per la località valdostana, che nei suoi ultimi due anni aveva ospitato gare del circuito continentale: da oggi a venerdì, tuttavia, la Conca ospiterà l'atto conclusivo del circuito al quale prendono parte più di 200 atleti per un totale di oltre 200 atleti.

Com'è accaduto in Coppa del Mondo con Hermann Maier, anche la Coppa Europa è stata assegnata con largo anticipo. Rispettando il copione di un film quest'anno visto fin troppe volte, l'Austria ha dominato anche in quella che è la vera palestra per i campioni di domani. Stranamente con quattro gare di anticipo la classifica per nazioni, nella quale l'Italia occupa la terza posizione preceduta anche dalla Francia, vede tre propri atleti al comando della graduatoria generale individuale: Benjamin Raich (classe '78), atleta potentissimo sul quale c'è da scommettere ad occhi chiusi, precede infatti Patrick Wirth e Christopher Gribler, risultando inattaccabile anche non dovesse prendere punti nelle gare di oggi e venerdì.

Raich ha già vinto anche la coppa di gigante, specialità che, alle 9 di questa mattina (seconda manche alle 11,15) darà via a questi tre giorni di grande sci. Agli ordini dei tecnici Franz Gamper e Markus Waldner anche tanti azzurri, chi all'inizio di una carriera che si spera lucente e chi invece alla ricerca dell'ultimo acuto per rimanere nel giro che conta. Tra i primi ci sono sicuramente il ventiduen-

ne Patrick Cogoli (cresciuto nello Sci Club Sestriere e autore di una splendida prima manche nel parallelo di Natale andato in scena proprio sul Colle), e il ventitreenne biellese Riccardo Rolando, fermato ad inizio stagione da un infortunio ad una caviglia ma poi ripresosi in maniera completa, come testimoniano le vittorie in alcune gare FIS, ottenute con grande sicurezza. Merita poi attenzione anche il 23enne valdostano Simone Vicquary, lui pure con all'attivo qualche partecipazione

a gare di Coppa del Mondo. Tra i giovani, ma non per questo meno motivati, dovrebbero far bene soprattutto nel gigante odierno Matteo Belfrond, Gerard Koenigsrainer, Ivan Bormolini e Patrick Holzer. Inutile però nascondere che la Coppa Europa svolge fino in fondo il proprio dovere quando regala ai giovani emergenti, magari vittoriosi, la certezza di essere sulla buona strada.

Domenico Latagliata



L'esperto aostano Matteo Belfrond

Dopo la retrocessione dell'anno scorso, vinta la B1 con un turno di anticipo

Cus Lavazza, in A2 per restare

Decisivo l'apporto del mancino armeno Sarkissian

Promosso nel '96, subito retrocesso nella scorsa stagione, il Cus Lavazza si è ritrovato quest'anno: da tre campionati il Cus Lavazza va in altalena tra la B1 e la A2. Il tennistavolo maschile. Un saliscendi che, però, comincia a stancare. Tant'è che sabato sera, dopo aver riconquistato un turno di anticipo la serie cadetta perduta 12 mesi prima nei playoff, Adriano Muzio, responsabile della sezione pongistica cussina, si è formalmente impegnato. «Risaliamo la china per non scendere più».

Mantenere la parola non sarà facile. Perché il Cus che ha dominato la B1 (12 vittorie su 13 gare), per la prossima A2 che comincerà a metà settembre dovrà trovare altri due giocatori da aggiungere all'armeno Smlat Sarkissian, 22 anni, primato della promozione, e al talento di casa Massimiliano Genta, 26enne impegnato. «Dalla B1 alla A2», conferma Muzio - gli atleti da schierare passano da tre a quattro. In ogni caso, dunque, avremmo dovuto integrare l'organico. A compiacere le cose, però, è arrivato il forfait di Fabrizio Cadanagiani, il nostro gioiello sodicenne, nazionale giovanile: ha vinto una borsa di studio di un anno in un college americano e partirà a giugno.

Cus Lavazza sul mercato, dunque. Muzio, in proposito, ha le idee chiare: «Straniero a parte, vorrei allestire una squadra tutta piemontese». E allora, il primo pensiero corre all'alexandrino Pero, attualmente impegnato con il Verzuolo. A2. Muzio garantisce: «Con lui, Genta e Sarkissian non rischieremo certo il retrocedere. Anzi...».

Ma prima programmare il futuro, c'è ancora un presente da festeggiare. Sabato sera 17, via Braccini 11, l'ultima partita di campionato contro l'Asola sarà l'occasione ideale per fare passerella. Agli appassionati del tennistavolo, e a tutti gli sportivi curiosi, consigliamo la presenza: vale davvero la pena ammirare il mancino Sarkissian, numero 7 del ranking assoluto italiano, classico esponente della scuola ex sovietica. «Come tutti i suoi maestri - conferma Muzio -, possiede un rovescio micidiale. Per noi quest'anno è stato preziosissimo: oltre ad aiutarci a vincere la B1, ha anche allenato i giovanissimi del nostro vivaio. A fine settembre tornerà in Armenia per preparare gli Europei. Eindhoven del 25 aprile. Poi, a settembre, sarà di nuovo noi».

[r. con.]

Il 10 maggio si disputa l'8ª edizione sul nuovo percorso

Turin Marathon tricolore

Prova unica per il titolo italiano

A due mesi esatti dall'evento, ieri in Municipio l'ottava Turin Marathon cominciò a scoprire le sue carte. Che sono tante, buone e, in gran parte, nuove.

Percorso. Domenica 10 maggio si correrà per la prima volta su un anello con partenza e arrivo al Palavello di via Ventimiglia. Per la gioia di tutti i podisti, che sono a disposizione servizi più comodi e funzionali. Il tracciato, che ricalca quello della prima maratona torinese del 1897, attraverserà anche Moncalieri, Nichelino, Borgaretto, Orbassano, Rivalta, Rivoli, Grugliasco e Collegno. Sulla carta pare più del solito. Il patron Luigi Chiabrera già sogna un tempo-record dopo gli ottimi risultati del '97.

Partecipanti. La Turin Marathon '98 assegnerà i titoli italiani assoluti, i grandi protagonisti saranno ancora una volta stranieri, più precisamente africani. I big azzurri, sulla strada che porta agli Europei di Budapest (maratona fissata per il 22 e 23 agosto), hanno infatti scelto altri programmi: Leone ha già corso a Tokyo; il 29 Baldini, Inghami e la Fiacconi saranno a Roma mentre i valdusini Viceconti e Suter a Los Angeles; Modica ha in programma Londra; Goffi prepara Rotterdam; la Ferrara e la l'orinese Curatolo convalescenti. A Torino ci accontenteremo di Ingargiola, Caimmi e qualche altro nome di seconda fascia. Chiabrera sarà dunque costretto a dare qualità al campo dei partenti pescando all'estero. Di solito è bravo e fortunato: l'anno scorso i keniani Chebet e Legat hanno fatto meraviglie e si sono poi confermati a New York e a Berlino. Di certo c'è che per correre a Torino arriveranno atleti di tutto il mondo: già ora i nazionali rappresentati sono 28. Novità. Per una maratona che vuole essere organizzativa-mente all'avanguardia era inevitabile lo sbarco sulla Rete. E così an-

bile lo sbarco sulla Rete. E così anche il sito Internet (ospitato nelle pagine telematiche del Comune). All'indirizzo www.comune.torino.it/turinmarathon si trova tutto il passato, presente e futuro di un evento che dal '91, come ha anche riconosciuto il sindaco Castellani, fa moltissimo per la promozione dell'immagine della città e della provincia. La candidatura per la Olimpiadi bianche del 2006 capovolgerà la situazione: «Quando andiamo in giro per il mondo - confessa Chiabrera - abbiamo grosse difficoltà a spiegare dov'è e cos'è Torino. D'ora in poi, il lavoro del Comitato promotore dei Giochi ci faciliterà il compito».

Da segnalare, infine, la nascita di «Maratonando», non competitiva di 10 km, che il 10 maggio partirà insieme alla gara principale. E' un invito rivolto a chi, pur pensando che 42 chilometri davvero troppi, vuole vivere da protagonista l'evento che per un giorno s'impadronirà della città.

Roberto Condio

FESTA PER UNIVERSITARI



«Sabbia neve», un successo

Con una festa per 150 persone a Pian del Sole (nella foto un momento della premiazione), è concluso nello scorso weekend «Sabato Neve», l'iniziativa varata con successo dal Cus Torino che ha permesso a centinaia di studenti universitari di imparare a sciare, di perfezionare il loro stile, a prezzi ridottissimi. Per l'occasione, ospiti del Cus sono stati anche ottanta studenti stranieri del Progetto Erasmus.

TUTTI I RISULTATI - TUTTI I RISULTATI - TUTTI I RISULTATI

BASKET

Promozione maschile (1ª giornata). Girone A: Club '96 To-Pol, Venaria 59-41; Pgs Mondo I Gtp To-Azzurra To 65-59; Gimaldi S. Mauro-Olivetti Ivrea nd, Usac Rivarolo-Parella To inv. Valle-Allobro To. Classifica: Club 26; Valle 26; Olivetti 29; Venaria 18; Allobro, Usac 16; Azzurra 14; Mondo, S. Mauro 12; Viola, Parella, Volpiano 2. Girone B: Saturno Santanes-Alber Grugliasco 73-60; Orbassano-Asp Cirié 52-71; Musine Pianezza-Pol Rivoli 81-69; Rivalta-Crocetta To no; Galimberti To-Avigliana 77-86. Classifica: Avigliana 28; Musine 24; Cirié 24; Lombardi, Santanes 16; Alber, Galimberti, Gasp 14; Orbassano 10; Crocetta 8; Rivalta, Ravoli 6. Girone C: Asi '85-Albese 81-63 (rec.); Computer Al-Dogliani 74-63 (rec.); Olivar Bra-Barracuda To 68-68; Basket Dogliani-Asi '85 nd; Albese-Alter Piossa; Basket Auxilium Bra-Computer inv.; Virtus Fossano-New Basketball '85 Cn 71-62; Tenorini At-Chien 60-43. Classifica: Alter, Olivar 26; Asi 24; Albese 20; Barracuda, Fossano 14; New 12; Chien, Computer, Te-Dogliani 6; Auxilium 2.

BOCCE

Torneo D a Caselle (Majapanesi): 1. Casellese (Rosta-Paglasso-Michard); 2. Orvieto (Gulmini-Bedone-Pellegrini); 3. Lanciaese (Mussolin-Gallo-Marchetti); 4. Penarioni Amici (Bono-Bonafantini-Pandolfi).

Torneo C a Torino (Avenire): 1. Fiocardo (Tantani-Poletti-Perotti); 2. La Montagnola (Oblato-Belchis-Mois); 3. Avenire S. Paolo (Rofatto-Gianotti-Pachini); 4. Avenire S. Paolo (Boasso-Moella-Pozzo).

CALCETTO

Campionato Regionale. Gir. A: Ricambi Auto-Charlot 12-7; Confinente-Via 8-5; Europa-Imm. Venelli 6-3; Fienros-Cral Telecom 5-9; Moncalieri-Info Service 9-8; Pegaso-Gastronomia Pia 2-8. Gir. B: International-Magpiano 3-6; Castello-O'Scarione 7-5; Liverpo-River Mosso 3-6; Monasterolo-Kickers 6-6; Sverige-Rolleris 3-13; Sport 5-Abac Lanz 3-9. Gir. C: Autorento-Friends 4-8; Cis-Piccardi 2-13; Joker-Audace 2-5; Rivalta-Colle-Batana 5-4; Monviso-Reale Borgo 12-5; Torino-Balegno 10-2. Gir. D: Giovolettre-Rosta 7-4; Rapisarda-San Giacomo 3-14; Polignu-Microasa 12-3; Bassotti-Villar Perosa 1-6; Dorigo-Sporting 1-2; Santacruz-Roreto nd.

JUDO

Coppa Presidente. Seniores. Kg 60: 1. M. Inzillo (Akiyama Settimo); 2. A. Sivillo (Dragone Santena); 3. W. Moscati (Akiyama To) e F. Di Giannini (Akiyama Settimo). Kg 65: 1. F. Chimento (Akiyama Settimo); 2. L. Uguro (id). Kg 73: 1. M. Salomone (J. Cirié); 2. A. Barbieri (J. Pianezza); 3. A. Cappanera (Akiyama Settimo). Kg 81: 1. F. Grivet (J. Cirié); 2. C. Fiddura (C. Ginnasio). Kg 90: 1. D. Akilie (J. Caselle); Kg 100: 1. R. Mazzer (J. Club 21); 2. M. Vignola (Sugiyama Moncalieri).

KARATE

Torneo regionale «W le donne» a Le Cupole. Kumite. Esordienti. Kg 40: 1. E. Bagnato (Sport Point To); V. Cavaretta (Funakoshi To). Kg 45: 1. Y. Chiera (Athletic To); 2. M. Rabaldone (Ippon 2); 3. L. Sepeli (Funakoshi Cirié). Kg 55: 1. M. Vai (Ryugi To); 2. F. Perrotta (Milelioni To). Kg 60: 1. E. Azzarelo (Ippon 2); 2. C. Cavallari (Shurenkan Moncalieri). Cadette. Kg 45: 1. N. Hajumi (Shurenkan Moncalieri). Kg 50: 1. V. Rosso (S. Point To). Junior-Senior. Kg 50: 1. C. Palombi (Dojo Akiyama To); 3. E. Nesi (S. Point To). Kg 55: 1. M. Paparella (Athletic To); 3. F. Pozzallo (Fudoshin To) e L. Contrista-

no (Centro Ginn. To). Kg 60: 1. G. Moschiano (Athletic To); 2. E. Bono (Ryugi); 3. C. Bettas (Funakoshi Cirié). Kg 65: 1. Alberini (Verbania); 2. L. Formagnana (Fudoshin To); 3. M. Franccone (Sisport) e C. Papandrea (Akiyama To). Kg +65: 1. D. Marcelli (Athletic To); 2. M.S. Marinelli (C. Ginn.); 3. Kato. Esordienti (arancione-verde-blu): 1. M. Molinelli (Orbassano); 3. A. Bertero (Milelioni To). Esordienti (marone-nera): 1. F. Perrotta (Milelioni To); 2. M. Val (Ryugi); 3. I. Ippolito (id) e C. Cavallari (Shurenkan Moncalieri). Cadette (ar-verde-blu): 1. C. Mastellotto (Akiyama To); 2. G. Bellino (Funakoshi Cirié); 3. Tripoli (Akiyama To); 3. V. Cimino (Fudoshin To). Cadette (mar-ner): 1. M. Sette (Fudoshin To); 2. M. Petralini (Sisport); 3. C. Virgilio (Nuova Kankudai To) e M. Reale (Ryugi To). Junior-Senior (ar-verde-blu): 1. Carando (Bella); 3. F. Cavallari (Shurin Ryu Ivrea). Junior-Senior (mar-ner): 1. S. (C. Ginn.); 3. M. Ferrara (N. Kankudai). Squadre. Cadette: 1. Fudoshin To. Junior-Senior (ar-verde-blu): 1. Funakoshi To.

NUOTO

Tricolori Indoor Giovani a Imperia. Femmine (1ª e 2ª giornata). Anno '85. 200 dorsi: 1. Carcano (Cari. Na) 2'21"74; 13. V. Arieti (CN To) 2'31"90. Anno '84. 50 sl: 1. Mancin (Bixio) 27"02; 6. E. Vurro (RN To) 28"52. 200 dorsi: 1. P. Balardi (Verbania) 2'23"39; 7. A. Regli (CN To) 2'26"18. 100 farfalla: 1. Migliori (Aniene) 1'05"75; 4. Vurro (RN To) 1'06"62. 400 misti: 1. Segarini (Champagnat) 5'08"58; 3. P. Amilano (CN To) 5'09"90. 200 sl: 1. Mancin (Bixio) 2'08"22; 4. C. Piccioni (D. Rora) 2'10"78; 11. E. Amilano (CN To) 2'14"88. 200 rana: 1. Gregolin (Pordenone) 2'40"09; 9. V. Rusini (Sisport) 2'49"85; 20. A. Ferrero (CN To) 2'55"53. Anno '83. 200 farfalla: 1. Segar (Lognolier) 2'22"71; 2. C. Alluto (Sisport) 2'23"40. 100 farfalla: 1. Zuma (Desenzano) 1'04"41; 2. C. Alluto (Sisport) 1'05"40; 3. A. Riva (Super Gulliver) 1'06"71. 50 sl: 1. Zampella (Agip); 2. M. Putignano (RN To) 27"64. 200 rana: 1. Zuma (Desenzano) 2'40"13; 6. M. Nivoli (CN To) 2'46"32. Anno '82. 200 dorsi: 1. Cappa (Desenzano) 2'13"32; 3. E. Porta (CN To) 2'20"25. 200 sl: 1. Parise (Lofors) 2'03"43; 8. E. Porta (CN To) 2'11"42. Cadette. 200 farfalla: 1. F. Bescia (CN To) 2'13"87 (record cat.); 15. P. Cammerata (Rora) 2'27"01. 100 farfalla: 1. F. Bescia (CN To) 1'02"48 (record); 15. T. Fischetti (CN To) 1'06"28; 22. P. Cammerata (D. Rora) 1'07"30. 200 rana: 1. Bescia (CN To) 2'33"14. 200 dorsi: 1. Bessoli (Desenzano) 2'09"98; 7. A. Biancifero (Sisport) 2'21"60. 50 sl: 1. Olivari (Cometa) 26"83; 10. T. Fischetti (CN To) 27"62. 400 misti: 1. F. Bescia (CN To) 4'44"85; 10. A. Biancifero (Sisport) 5'07"09. 200 sl: 1. Bozonello (Montebelluna) 2'02"82; 11. B. Cavano (Sisport) 2'07"42; 15. T. Fischetti (CN To) 2'08"86; 22. D. Piccioni (D. Rora) 2'12"54; 25. V. Cavali (RN To) 2'14"25.

PALLANUOTO

Serie A2 femminile (2ª giornata). Girone Nord: Salotidea-Thesina 9-4 (Moro 3; Chillerini, Borsa, Monasterolo 2); Osio-Cen. Milano 6-6; Persiceto 8-5. Ha riposalato Lerici. Classifica: Salotidea 6; Osio 4; Lerici, Certaldo 3; Can. Milano 1; Persiceto, Triestina 0.

Serie B femminile (1ª giornata): Benini To-Mestrina 1-4 (S. Appino); Benetogodi-Vicenza 8-1; Snam-Varese.

PALLAVOLO

Prima divisione. Maschile. Gir. A: Accossato-K2 3-0; Cassino-Sportidea 3-1; Nichelino-Palmar 3-0; 3. Anna-New York To 3-0; Chivasso-Borgoranco 1-3; Pianezza-Lasalliano 2-3. Class.: Pianezza 26; Nichelino-Borgoranco 24; Lasalliano 20; Cassino, Sportidea 18; 5. An-

na, K2 14; New York, Palmar 10; Chivasso, Accossato 8. Gir. B: Free-Bricherasio 3-0; 2. Paolo-Kappa 1-3; S. Mauro-Collegno 1-3; Rivoli-Meneghetti 3-1; Pino T. Parella 3-1; Polimatica-La Salle 2-3. Class.: Kappa 30; Polimatica, Bricherasio 24; Rivoli 22; S. Paolo, Free 18; Meneghetti 14; La Salle 12; Parella 10; Collegno 8; S. Mauro, Pino 6. Femmine. Gir. A: Collegno-Apers 3-0; Team To-Antares 0-3; Moncalieri-Alpignano 0-3; Perosa-Santena 2-3; De Tommasi-Pianezza 0-3; Caluso-Airasca 3-0. Class.: Caluso, Antares 28; Perosa 24; Collegno 24; Pianezza, Alpignano 18; Airasca 16; Santena 14; Apers 10; Team 6; Moncalieri 4; De Tommasi 0. Gir. B: varolo-Pastamania 3-2; Bruinosa-Giavino 3-0; Venaria-Trislera 0-3; Reba-S. Grato 0-3; Parella-Ars 3-1; S. Paolo-Lilliput 3-0. Class.: Bruinosa 30; Trislera 26; Pastamania 24; Rivalto 22; Giavino 18; S. Paolo, Parella 16; S. Grato 14; Venaria 12; Lilliput 10; Ars 4; Reba 0. Gir. C: Almese-Carrara 3-1; Argovalsusa 3-1; K2-Polirio 1-3; Leini-S. Maurizio 3-2; Dopplavoro-Leo Chini 3-1; Tonengo-Polimatica 3-0. Class.: Tonengo, S. Maurizio 30; Leini 26; Dopplavoro, Polirio 22; Carrara 14; Argo 12; Bruzolo, Almese 10; Polimatica 8; Leo 6; 2.

SCI

Trofeo Credito Cuneese a Limone. Speciale. Femm. Allevi: 1. Coletti (Limone) 33"38; 3. V. Perron Cabus (Sancario) 35"75; 4. L. Anfosso (Sestriere) 36"84; 5. V. Valasson (Sauze) 36"94; 6. M. Gallotti (Sancario) 37"10; 8. E. Poncet (Sestriere) 37"38. Ragazze: 1. M. Alois (Bardonecchia) 35"51; 2. A. Micai (id) 36"45; 3. M. Grandi (Sestriere) 36"93; 4. C. Bonetto (id) 37"97; 6. M. Valerino (Claviere) 39"40; 7. M. Remmer (Sestriere) 39"61. Maschi. Allevi: 1. M. Barcellari (Pragelato) 32"08; 2. M. Leone (Sestriere) 32"37; 3. F. Gay (Sancario) 33"56; 4. C. Cervini (id) 34"02; 5. R. Guffre (Bardonecchia) 34"17; 7. M. Damichelli (id) 34"17. Ragazzi: 1. G. Olivero (Pragelato) 33"84; 2. S. Giacosa (Sancario) 36"22; 1. Moncalvo (Bardonecchia) 36"34; 6. F. Volterro (Sancario) 36"58; 7. U. Grotti (Pragelato) 36"62; 8. U. Cottino (Bardonecchia) 36"94.

21ª G. P. Giovanissimi Amso a Chiomonte. Proiection. Cuccioli maschili '87: M. Odasso (Sauze Vincio), '88: M. Baccon (Sestriere). Cuccioli femminili '87: M. Schranz (Macugnaga); '88: M. Basso (Colle del Pre). Baby maschili '88: M. Maggio (Bardonecchia); '89: G. Borsotti (Bardonecchia). Baby femminili '89: M. Cumani (Bardonecchia); '90: F. Marsaglia (Sancario).

PALLARUGBI

Campionato regionale 3ª Divisione (2ª prova). ■ Galilei. Individuale. Senior 1: 1. Segalini (Vespolata) 10,65; 2. B. Lupo (Santena) 10,20; 3. E. Cipponi (Collegno) 9,75; 5. T. Baudissone (id) 9,10; 8. M. Scari (Volpiano) 8,25; 7. E. Borda (Brandizzo) 8,05. Junior 1: 1. V. Calabrese (Borgaro) 10,85; 2. M. Caporino (Collegno) 10,35; 3. M. Campa (Alpignano) Junior 1: 1. Veronesi (Vespolata) 10,35; 4. M. T. Nisci (Settimo BN); 5. V. Marietta (Borgaro) 8,50; 7. R. Vuotto (id) 8,35; 8. E. Oddi (id) 7,95; 9. G. Borda (Brandizzo) 7,40. Junior 1 Boy: 1. A. Franco (Matti) 9,75. Cadette: 1. J. Lantico (Sangano) 10,70; 3. G. Caporino (Collegno) 10,12; 7. D. Carbone (Nichelino) 8,30. Duo. Junior 1: Santena 1,55; Borgaro 11,52; Borgaro 14,8; Brandizzo 47,50. Senior 1: Collegno 11,51; 2. Collegno 14,25; 4. Brandizzo 48,50; 5. Borgaro 36,50. Duo bastoni. Junior 1: M. T. Nisci (Settimo BN) 8,75. Team. Pragonismo A: 1. Santena 55,50; 3. Brandizzo e Settimo BN 46,50. Junior 1: Sangano 55; 3. Matti 46. Gruppo. Junior 1: 1. Cristina 56,50; 3. Matti 52; 4. Collegno 50,00.

(tutti i risultati sul giornale di domani)

Convegno su:

La Costituzione del 2000

Le proposte di riforma elaborate dalla Commissione Bicamerale

Sabato 14 marzo
10 - 13
Centro Congressi Torino Incontra
via N. Costa ■ Torino

programma:

- Saluto delle Autorità
- Intervento introduttivo ■ API Torino
- Dott.ssa R. Vana
Presidente API Torino

Il tema della riforma istituzionale riguarda direttamente, come cittadini e come imprenditori, le imprese. Le imprese hanno bisogno, per operare nel quadro di certezza che solo la stabilità politica può garantire. Questo è tanto più vero nel momento in cui siamo per entrare in Europa e ci poniamo il problema non di rimanerci, ma di competere efficacemente con i nostri partners.

Altrettanto importante è il rapporto fra imprese e poteri locali: lo spostamento del territorio dei centri decisionali, iniziato sul piano amministrativo, dove trovare rispondenze anche nelle riforme istituzionali. Per questo motivo abbiamo ritenuto utile offrire ai nostri associati, alle imprese e a tutta la città di Torino un momento di riflessione sul tema delle riforme della Costituzione, confrontandoci con alcuni protagonisti dei lavori della Bicamerale.

On. Pietro Foliano
Membro della Commissione Bicamerale

On. Membro della Commissione Bicamerale

On. presidente della Commissione per le Forze Italia

Membro della Commissione per la Riforma Istituzionale

Moderatore
Dott. Direttore di "RESET"

segretario del convegno: tel. 011/45.13.111 fax 011/45.52.071

api via Pinerolo 123 10151 Torino
tel. 011/45.13.111 fax 011/45.52.071

Dibattito a Ciriè con Fassino, che promette: «Più poteri ai Comuni»

«Gli ipermercati ci uccidono»

Crisi del commercio in provincia

Gli obiettivi sono due: bloccare l'espansione della grande distribuzione in provincia e varare una legge che regoli le vendite sotto costo. L'allarme, disperato, lo hanno lanciato nei giorni scorsi i piccoli commercianti di Moncalieri, Chieri, Ciriè, Grugliasco. Lo ribadiranno i loro colleghi di altri 16 comuni dove fino alla fine di marzo i vertici di Ascom e Confesercenti incontreranno gli associati per chiarire dubbi e interrogativi derivanti dal nuovo decreto legislativo sul commercio.

Richieste precise che il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino, presente all'assemblea di Ciriè, porterà all'attenzione della Bicamerale. «Saranno riviste anche le dimensioni delle superfici per chi vuole aprire un'attività - ha promesso Fassino -. Proponiamo un maggior potere di intervento dei Comuni nel pianificare il proprio futuro commerciale cercando di tutelare le attività già esistenti. Incontri e dibattiti che sono serviti e serviranno a puntare l'indice di accusa contro quello che è diventato il nemico numero uno dei negozi fuori Torino: i colossi della distribuzione su larga scala. Megastore che se fino a qualche anno fa si concentravano solo nella prima cintura, oggi sono una realtà concreta anche nei centri più piccoli della provincia. Un esempio per tutti: Ciriè il prossimo



QUANTITÀ	QUANTITÀ
Minimercati	257
Supermercati	177
Ipermercati	11
Grandi magazzini	18
Centri commerciali	28
Esercizi oltre 199 mq	1718

Fonte: Regione Piemonte, assessorato Commercio e Artigianato

Clients in attesa di pagare alla cassa di un grande centro commerciale

giugno aprirà l'Ipercoop dove per 100 posti di lavoro si sono presentati più di 1000 concorrenti e nel 1999 sarà inaugurato il centro alla francese «Le Alpi», 28 negozi, supermercato, un parcheggio da 1000 spazi auto, 1000 posti di lavoro. Molti piccoli esercenti sono con le spalle al muro, pronti a consegnare le licenze anche se il governo ha imposto un blocco di 18 mesi per la grande distribuzione. «Doveva pensarci prima - denunciano i commercianti -, ormai la desertificazione dei piccoli punti è quasi sicura». Tuona Antonio Carla, segretario provinciale della Confesercenti: «Un anno e mezzo è troppo poco, chiederemo la sospensione per almeno

tre anni o il blocco totale. Sul nostro territorio la media dei megacentri supera addirittura quella europea». Ma si può fare davvero per concorre con una struttura come Panorama, Bennet, Continente, Ipercoop, Standa e altri? «Migliorare qualità e servizio, cercare il rapporto diretto cliente-venditore», suggeriscono gli amministratori. Risposta secca degli operatori: «La gente della qualità se ne frega, i soldi sono sempre lì». In questa direzione il presidente provinciale dell'Ascom Giuseppe De Maria chiede che i sindaci ed assessori nei prossimi mesi lavorino gomito a gomito con i rappresentanti categoria cercando di riorganizzare l'arredo urbano

delle città dove sono già inserite le attività. «Può essere un tentativo - spiega Giacomo Gremmo, responsabile dell'Ascom di Ivrea che conta circa 500 iscritti -. I dati che possediamo noi, però, parlano chiaro: da quando in zona ci sono due centri commerciali, a Pavone e a Burolo, il volume di affari delle piccole attività è diminuito». C'è di più. «Una volta il cliente veniva attirato per il prezzo - termina Ezio Bruno, presidente dell'Ascom di Pinerolo -, oggi il messaggio è diverso: vieni a fare due passi su per le scale mobili e non in centro città».

Gianni Giacomino

Rivoli, critiche al pronto soccorso

«Pochi medici troppi utenti»

Pochi medici in spazi ristretti. E' in questo modo che il pronto soccorso di Rivoli si trova ad affrontare l'aumento dei pazienti, saliti nell'ultimo anno da 36 mila a 42 mila.

I tempi di attesa non sono mai inferiori ad un'ora, tranne ovviamente nei casi di emergenza più che evidenti. La permanenza oscilla invece dalle 4 alle 12 ore. «Tempi troppo lunghi» reclamano i cittadini.

«Sfidiamo l'impossibile con i mezzi che abbiamo» replica Pierangelo Argentero, direttore sanitario dell'ospedale che ha anche funzioni di Dea - Dipartimento emergenza assistenza - per tutta l'Asl 5, da Grugliasco a Susa.

Inevitabile quindi che Rivoli rappresenti il principale centro sanitario di riferimento per i mila utenti dell'Asl, anche perché negli ultimi due anni il pronto soccorso di Giaveno e Avigliana è aperto solo fino alle 20.

L'apertura di cardiologia e potenziamento del laboratorio di analisi e della Tac ha poi rilanciato ulteriormente l'immagine del Dea che, sempre più affollato, si trova a fare i conti con una situazione difficile da gestire. Ai semina passaggi più al pronto soccorso non corrisponde, infatti, un potenziamento dell'organico, almeno per quanto riguarda i medici che sono rimasti 18, tre per turno. «Crescerà però il numero degli infermieri - precisa Argentero -, ab-

biamo appena deciso di assumere tre, appositamente per il pronto soccorso. Ne avremo così 25, più altri 5 che ruotano anche sui turni delle autoambulanze. E i medici specialisti? Non essenziali per l'efficienza di un servizio d'emergenza? «Al momento non è possibile rivedere l'organico - prosegue Argentero - in ogni caso non c'è lo spazio fisico per lavorare. Occorre raddoppiare il pronto soccorso. E nel frattempo? «Ritorniamo agli specialisti dei reparti. Per la cardiologia abbiamo assunti due nell'ultimo anno, e di questi due o tre gravitano sempre intorno al pronto soccorso».

E la nuova ala pronto soccorso? «Il progetto preliminare è stato già approvato dalla Regione - afferma il direttore generale dell'Asl 5 Nicolò Coppola - e dovrebbe essere realizzato entro due o tre anni. Il prossimo anno, infatti, inaugureremo i reparti di urologia e oculistica. Ma quest'ultima «conquista» viene letta in chiave problematica dal sindaco di Rivoli Nino Boeri, presidente della Conferenza dei Comuni dell'Asl 5. Dice: «La nuova ala del pronto soccorso dovrebbe essere aperta contemporaneamente ai due nuovi reparti, altrimenti si creerà confusione nei cittadini tra la disponibilità dei servizi fissi dell'ospedale e quelli di emergenza, un po' come avviene già adesso per la cardiologia e la Tac».

Grazia Longo

Temono di dover cedere i locali al vicino liceo Majorana

«Lasciateci l'ex Valletta»

Protestano gli studenti dei corsi serali

Protesta-bis all'Undicesimo ITC «ex Valletta» di Tazzoli, ieri sera. Con una settantina di studenti dei corsi serali impegnati a ribadire il no più categorico a qualsiasi ipotesi di trasferimento o smantellamento del proprio istituto.

Al centro della manifestazione - appoggiata da insegnanti, famiglie e personale non docente - l'eventualità di accogliere nella propria sede il vicino liceo Majorana. Ipotesi della Provincia che, a questo modo, risparmierebbe i milioni stanziati attualmente per le spese d'affitto del liceo scientifico.

Protestano i ragazzi: «Abbiamo ricevuto un fax tranquillizzante dalla Provincia, ma non ci persuade. E' vero che le nostre classi sono diminuite negli ultimi anni, riducendosi alle attuali del giorno oltre a sette serali. Però spiegarci per riunire due scuole diverse qui non ce n'è».

Il timore è che il progetto ventilato in prima battuta venga prima o poi riaffermato, con



Manifestazione ieri sera all'Undicesimo ITC «ex Valletta» di corso Tazzoli. Una settantina di studenti dei corsi serali, con insegnanti, famiglie e personale non docente, hanno ribadito il no a qualsiasi ipotesi di trasferimento

la dispersione in altre sedi dei corsi diurni e il trasferimento di quelli serali al Sommeiller, in corso Duca degli Abruzzi. Ma gli studenti serali dell'Undicesimo (impegnati dalle 18,40 a mezzanotte, in base a un orario che garantisce loro il sabato libero) restano fedeli alla loro scuola. Con una decisione condivisa tanto dalla presidente del Consiglio d'Istituto Daniela

Musso quanto dalla professoressa Patricia Riccio, rappresentante del preside.

«Due anni fa eravamo al Burgo e non vorremmo cambiare sede in un triennio. Abitiamo a Mirafiori Nord, spostarci sarebbe assurdo. Senza contare l'attuale vicinanza alla tangenziale, che consente la frequenza anche a molti di noi che arrivano da fuori Torino».

In moto a fari spenti

Scartata nuova investito

E' morto solo, era vissuto. Investito mentre tornava a casa in moto dopo una serata in compagnia dei vecchi. La prima sera da uomo libero dopo anni di galera. Angelo Mandolino, precedentemente per omicidio tentato omicidio, è stato travolto sulla provinciale 41 tra Agliè e Felletto. E' morto sul colpo.

Classe 1942, nel '73 Mandolino è stato arrestato col fratello Giuseppe (morto qualche anno fa) e accusato per i delitti di Maria Romano, 74 anni, di Agliè e di Giovanni De Lauretis, 70 anni, agricoltore di Torre Canavese. Due omicidi avvenuti nel '70, rimasti insoliti per tre anni. Angelo Mandolino fu condannato a 17 anni di carcere. Scontata la pena, nel '94 fu di nuovo arrestato per l'accoltellamento di un vicino, Giacomo Querio. Sabato, Mandolino era tornato ad Agliè, borgata Santa Maria. Con la vecchia moto «Beta». L'altra sera, dopo il bar per brindare con gli amici, è stato investito da Paolo Bollero, 31 anni, Agliè, via Rimerbranza 12, su Fiat Bravo. Mandolino viaggiava a luci spente.

Grugliasco, beffata la società Cap.In.

Esproprio più povero se la ditta elode l'ici

Per espropriare un terreno di oltre 7000 metri quadri il Comune di Grugliasco era disposto a sborsare 300 milioni alla società Cap.In. Poi la sorpresa: l'ici versata per quel terreno faceva riferimento ad un valore di 22 milioni. Ed è tanto, che ora il Comune è disposta a pagare.

«Noi eravamo ben intenzionati - afferma il sindaco Mariano Turigliatto - ma se la Cap.In. ha pagato per un'area 22 milioni vedo proprio perché noi dovremmo dargliene 300. La legge, del resto, è dalla nostra parte». In base all'articolo 16 del decreto legge 504/92, infatti, l'indennità di esproprio viene stabilita in relazione a quanto denunciato dal proprietario. «Per questo - prosegue Turigliatto - abbiamo ridotto la quota fissata in base ai parametri regionali. Il terreno della società pherolese rientra nel nostro piano - piano insediamenti produttivi - e la Cap.In. aveva accettato di cedercelo».

Il esplode quando, nel maggio scorso, il Comune chie-

de copia del versamento Ici, la Cap.In. consegna la ricevuta fino al 19 dicembre '96, e dall'indagine effettuata dagli uffici municipali salta fuori l'inghippo. I 300 milioni scendono così a 22. Ma la Cap.In. non si arrende. Il suo legale, Pier Costanzo Reineri: «Abbiamo citato il Comune in tribunale perché non ha tenuto conto della buona volontà della società, che nel dicembre scorso si è messa in regola con i pagamenti Ici. L'errore è stato commesso per una svista del commercialista, ma poi, anche se in ritardo, è stato recuperato. Quindi il terreno deve essere valutato per 300 milioni». Mariano Turigliatto, però, si muove dalla sua posizione. Dice: «Ci dispiace per la Cap.In., noi non vogliamo perseguire proprio nessuno, semplicemente ci preme che tutti paghino il dovuto. Ed è evidente che la società ha provveduto a riparare al danno solo quando si è accorta che non poteva fare altrimenti». L'ultima parola spetta ora alla magistratura.

«VISITA ALLE...» Più di mille sono stati i visitatori che domenica hanno seguito, presso la Galleria d'arte moderna, le visite guidate attraverso il suggestivo percorso di immagini femminili messe in evidenza in occasione della ricorrenza dell'8 marzo.

«MILITARI...» Prima la richiesta di dimissioni, la denuncia alla magistratura. Il sindaco di Collegno Umberto D'Ottavio è nel mirino dei consiglieri di Forza Italia che lo accusano di non aver fatto sgomberare gli anarchici dalla palazzina dell'ex ospedale psichiatrico. «Non pensiamo affatto che il sindaco sospettasse della presenza degli ecoterroristi a Collegno - afferma il capogruppo azzurro Maurizio Della Valle -, ma più di una volta gli avevamo chiesto di ordinare lo sgombero e lui non l'ha mai voluto fare. La procura della Repubblica deve chiarire le sue eventuali responsabilità nel non tutelare il patrimonio comunale e nel non garantire la sicurezza dei cittadini». D'Ottavio appare sereno. Replica: «La casa occupata dall'ex ospedale preda degli squatters, perché è abbandonata. Da due anni aspettiamo l'inizio dei lavori per il museo dell'uomo, ma per ora è tutto sospeso. Vorrei dire che faremo murare le porte».

A Collegno

«Legge Bassanini» Una campagna di informazione

«La legge Bassanini? Serve a ridurre il ticket sanitario». E' per far fronte a queste che il Comune di Collegno, ieri mattina, ha organizzato un convegno per i cittadini. Da un nostro sondaggio - spiega il sindaco Umberto D'Ottavio - è emersa la disinformazione: gente sulla nuova legge. Il 60 per cento degli interpellati ha dimostrato gran confusione sui benefici della riforma dell'amministrazione pubblica. Pochi, infatti, conoscono l'opportunità dell'autocertificazione. «I nostri uffici - precisa D'Ottavio - l'emissione dei documenti anagrafici o di quelli con firma autenticata si è dimezzata rispetto allo scorso anno. Non sono diminuite molto il codice la maggior parte dei cittadini viene infatti ancora a chiedere l'autenticazione della firma a un certificato di residenza anche per quei casi in cui non è più necessario. L'opera d'informazione da parte dell'amministrazione deve proseguire con un volantino distribuito nelle buche delle lettere».

Berardi ucciso 20 anni fa

Il terrorismo ha martirizzato l'Italia

«I terroristi sono stati un'accozzaglia di banditi che hanno martirizzato l'Italia. Mi fa rabbia vedere gente che, in tv, dice che è un dettaglio stabilire chi ha ucciso Moro, condannando solo il terrorismo. Si sfoga Giovanni Berardi, il figlio del maresciallo di ps. Rosario Berardi, ucciso 20 anni fa dalle Brigate rosse, mentre aspettava il tram alla fermata tra corso Belgio e Regina Margherita. Lo ha fatto la messa in ricordo del padre, celebrata ieri all'istituto delle suore Carmelitane da monsignor Franco Peradotto e alla quale hanno partecipato anche il sindaco Valentino Castellani, il Prefetto di Torino Moscatelli, il Questore Francesco Faranda, il comandante regionale dei carabinieri, generale Franco Romano. Prima della messa e della deposizione di una corona nel luogo dell'uccisione, Giovanni Berardi aveva annunciato una mostra itinerante sul terrorismo e un convegno: «Per non dimenticare quegli anni».

A Orbassano

Il terrorismo sorgerà nella villa sequestrata il boss

Una biblioteca nel covo del boss. Ieri mattina il sindaco di Orbassano, Graziano Dell'Acqua, assieme all'ufficiale giudiziario, ai vigili e ai carabinieri, ha preso possesso della villetta di strada Volvera 63, confiscata al presunto capo clan della 'ndrangheta, Basilio Franzè, 49 anni. Catanzaro. «Un mese fa - spiega il sindaco - avevamo ricevuto dal ministero dell'Interno il decreto che ci autorizzava a prendere possesso dell'immobile, passato al Demanio dopo il sequestro. Ieri, al termine della procedura burocratica, abbiamo sostituito le serrature, e ora siamo in attesa di diventare a tutti gli effetti proprietari della villetta».

ANTEPRIMA AL REPOSI



Dalla Falchiera a Figli di Annibale

Molta gente ieri al Reposi per l'anteprima del film «Figli di Annibale» organizzata da Colorado Film, Medusa e TorinoSette de La Stampa. Hanno partecipato alla serata gli attori Silvio Orlando e Valentina Cervi (nella foto), il regista Davide Ferrario, il produttore Maurizio Totti, il gruppo autore della colonna Nidi d'Arac. Tra gli ospiti, Gabriele Salvatores. Ambientata in principio a Torino, questa commedia scritta da Ferrario e Abatantuono s'incanta sulle vicissitudini di disoccupato della Falchiera che decide di rapinare una banca di Como: il colpo riesce e il protagonista prende in ostaggio un imprenditore sull'orlo della bancarotta. Il film esce venerdì al Reposi.

E in Consiglio un vicepresidente a Forza Italia

Provincia, 2 neosegretari La giunta sale a tredici

Stavano molto stretti gli provinciali, ieri, nei loro due banchi nell'aula di piazza Castello: costruiti tre anni fa per 8 membri di giunta più il presidente, da un anno ospitano 11 persone e da ieri 13, gonfiato a gonfiato.

Sono arrivati Barbara Tibaldi per Rifondazione comunista (Lavoro, Decentramento, Edilizia patrimoniale) e Luciano Ponzetti per i popolari (Gestione della viabilità), entrambi consiglieri fino alla firma della loro parte della presidente. Ai loro posti consiglio andranno rispettivamente Luciano Albertin e Giuseppe Berruto.

Ieri il dibattito si è dilungato sulle polemiche innescate dalla minoranza per l'entrata di Rifondazione nell'esecutivo di un anno dalla scadenza del mandato per la giunta Bresso. Sul presunto «tradimento» dell'elettorato, per una scelta che vede Popolari e Rifondazione sugli stessi banchi con un accordo fatto dopo il voto, sono intervenuti Cerchi (Cdu-Polo), Formisano e Vignale (Ani), Giovanni Alberto (Forza Italia), Colomba (Ccd), Calligaro (Legal). Ha replicato Zanoni (Rifondazione) che ha negato l'esistenza di «baratti» e di «visione di poltrone» spiegando che si è invece trattato di portare nella maggioranza i punti di vista e la posizione del gruppo. Ci sono stati, secondo Zanoni, avvicinati reciproci che hanno registrato delle convergenze.

Infine, un'inversione di ordine: il giorno contestata dallo stesso presidente Marchiani, si è eletto il vicepresidente del consiglio in sostituzione del dimissionario Ballesio (Ppi). E' passato 32 voti il candidato di Forza Italia, Giacomo Bottino, con l'appoggio decisivo del pds. Bruciata, invece, la candidatura di Formisano, ritirata, e di Colomba (Pli). Con un seguito di polemiche e di accuse di «inciucio» all'interno delle opposizioni per il presunto accordo pds-Forza Italia. (g. b.)

Domani concerto di Trilok Gurtu per Musica 90

Percussioni dall'India

L'artista di Bombay al Piccolo Regio con il gruppo The Glimpse presenterà l'album «Khatka» fra brani di world music e danze

Dopo l'anteprima-presentazione del mese scorso, domani sarà entrato nel vivo la «sezione primaverile» dell'ottava edizione di Musica 90.

La rassegna, organizzata dall'omonima associazione, propone quattro appuntamenti sospesi, con le tradizioni, fra avanguardia e ricerca da un lato, e world music dall'altro. La quest'ultima (ma con le peculiarità che vedremo) appartiene a Trilok Gurtu, il percussionista indiano che domani presenterà al Piccolo Regio (ore 21,15, ingresso 24 mila lire) il suo progetto Glimpse.

Gurtu, nato a Bombay, è personaggio ben eclettico, avendo contribuito al lavoro di jazzisti e frontiera (dagli Oregon a Don Cherry, da Bill Laswell a Jan Garbarek a Pat Metheny) e di nostri cantautori (appare infatti negli album di Ivano Fossati «Lindberg» e «Macramé»), di artisti rock internazionali e di gruppi di danza come The Labesque Sisters e Carolyn Carlson. In tal modo è diventato un ambasciatore della cultura indiana Occidente, gettando un ponte fra due concezioni musicali.

Con il suo gruppo The Glimpse, Gurtu ha di recente firmato «Khatka», album ma anche spettacolo dal vivo che verrà presentato giustamente stasera al Piccolo Regio: khatka è uno stile dell'India del Nord, una danza e una musica che Trilok offre al pubblico occi-



martedì 24 al Regio di turno l'Indonesia con l'orchestra Gamelan di Bali

Gurtu (foto): eclettico che unisce cultura indiana all'Occidente

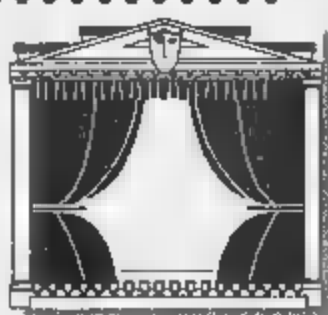
dentale riuscendo a equilibrare esigenze di fruibilità e rigore artistico.

Dopo il concerto di domani Trilok Gurtu con i Glimpse, cartellone di «Musica 90» prevede martedì 24 marzo al Regio (stavolta nella sala grande, biglietti 24, 34 e 44 mila lire a seconda dell'ordine di posti) «Gong di Munduk», danze indonesiane con l'orchestra Gamelan di Bali; a seguire, sabato 18 aprile l'Ensemble del compositore britannico Gavin Bryars al Piccolo Regio (ingresso 30 mila lire). Sempre nella stessa sala, martedì 18 aprile, «Musica 90» si concluderà con il Bang a Can All Stars, una formazione che riunisce i migliori esecutori fra quanti si sono esibiti a partire dall'87 al Bang on a Can Festival: Maya Beiser al violoncello, Robert Black al contrabbasso, Lisa Moore al pianofor-

te, Steve Schick alle percussioni, Mark Stewart alla chitarra elettrica e Evan Ziporyn al clarinetto a sax (il biglietto ingresso per quest'ultimo spettacolo costerà 30 mila lire).

I biglietti per tutti gli spettacoli sono disponibili in prevendita, senza maggiorazione, da Box office Ricordi in piazza Cin 251. Informazioni al 43.43.333.

Gabriele Ferraris



L'INCONTRO

Ilaria Occhini, una dolce signora che si trasforma in madre cattiva nel Pellicano di August Strindberg

UNA madre che simbolicamente divora i propri figli. La intossica con il veleno il suo egoismo e di un cinismo rapace, la tormenta senza fine vestendo una maschera di imperturbabile cattiveria. Una figura negativa, profilo di antropona scalpellata, livida crudeltà. E' questo il ruolo che Ilaria Occhini affronta all'Adia. Incontriamo l'attrice aretina mentre è impegnata come protagonista (lodata dalla critica), nel ruolo di Elise «la madre», de «Il Pellicano» di Strindberg diretto da Mario Missiroli per il Gruppo della Rocca. Per la prima volta, Occhini che esordì nei panni di una dolce Jane Eyre televisiva, si trova ad incarnare, sulla scena, un autentico modello di crudeltà al femminile. «Una divoratrice di vita, che divora come e dove può» definisce Ilaria. Che spiega: «E' una gran fatica convivere con un personaggio tanto negativo e irrimediabile, che richiede, sulla scena, un'assoluta concentrazione interpretativa». «Tanto più che Strindberg non offre spigoli psicologici per «giustificare» i personaggi, le battute non rivelano emozioni ulteriori, né si può fare appello a un background che possa spiegare comportamenti così perversi: solo in alcuni passaggi si allude al male che Elise ha patito, che segna lei e che segnerà, di conseguenza, i suoi figli. Un male che dentro il della famiglia, senza alcuna pietà: è che, dopo la morte del padre, si condensa in oscuri sentimenti e risentimenti, sino all'esplosione finale, che avverrà in forma di

incendio purificatore. «Una storia borghese oscena» così il regista Missiroli ha definito l'atto unico composto nel 1907 dal drammaturgo: «dese: stravallo vicenda familiare descritta con impassibilità priva di commovente. Un testo anche datato, certi dettagli commenta Occhini (che affronta per la prima volta un strindbergiano) se ancor più sorprende la reazione del pubblico, che ha affollato le sale durante la tournée, da Bari a Bolzano, è però un poco meno numeroso a Torino. «N» sempre si fa «l'esaurito», ma l'accoglienza degli spettatori è entusiasta. Inevitabile qualche riflessione sulla crisi teatrale. E qui, la bella Occhini si accolla. «Occorrerebbe rivedere l'attuale formulazione: il teatro degli abbonamenti, seppur utile, inibisce il ricambio del pubblico. Altra questione: quella dei media, che relegano l'arte scenica in spazi angusti e le poche trasmissioni teatrali odierne sono brutte; un tempo si puntava su belle riprese e sul taglio televisivo. Ma siamo proprio sicuri - conclude provocatoria la signora - che al pubblico il teatro non interessi più?»

Silvia Francia

INFORMAZIONI
«Il Pellicano» di Strindberg all'Adia sino al 15/3
telefono 011/248.22.76
biglietti dalle 15 alle 28 mila lire.

Corner per acquisti nella nuova Rinascente

Un pezzo di Oriente sulla via delle tigri



Luci accese sino a tarda sera lunedì all'interno de La Rinascente: persone, esponenti del mondo politico, imprenditoriale, culturale e mondano. Torino hanno partecipato all'inaugurazione ufficiale della nuova struttura via Lagrange, già parzialmente aperta al pubblico da ottobre. Fra gli intervenuti, l'amministratore delegato Ili-Ili Gabriele Galateri di Genova (qui al centro nella foto scattata durante il gala), il console di Francia Bouché, Ervè Tiziana Nasi, Ugo Nespolo, il presidente della Regione Ghigo.

A fare gli onori di casa, il presidente del Gruppo Rinascente Luigi Arnaudo e l'amministratore delegato Giovanni Cobolli Gigli. L'happening ha coinciso con un altro evento: la vernice della manifestazione «Il Cammino delle Tigri» presentata - in contemporanea - in tutte le filiali italiane della Rinascente. L'iniziativa, ispirata all'Asia, offre al 24 un corner con esposizione di tessuti originali, abiti in tinte spezzate e artigianato orientale. C'è pure l'opera di Nespolo «Tigri e altre fiere».

MUSICA



a cura di Gabriele Ferraris

Teatro di Torino comunica che lo spettacolo di Francesco Bacconi, previsto per domani sera, è stato rinviato a data da definire.

Lo stesso teatro di piazza Masoia conferma invece gli appuntamenti: Ron il 20 marzo e con Pierangelo Bertoli il 30 marzo.

TEATRO ITALIANO

Proseguono i concerti «avvicinamento» organizzati dall'Aics Contrasto in preparazione dell'Eurojazz Festival di Ivrea, il programma del 13 e 15 marzo. Stasera il duo la vocalista americana Amanda Carr e il pianista Bayan Mansour si esibisce al Circolo Sociale di Pinerolo (ore 21) mentre domani i due musicisti alla Sala Polivalente di Sestito Torinese. Sempre nell'ambito della manifestazione collaterale dell'Eurojazz Festival, oggi 16, al centro commerciale «Pavone-Bernini» di Pavone Canavese, concerto gratuito del gruppo di rock progressivo Claqueas.

JAZZ & I

il quartetto jazz del chitarrista Giulio Camarà si stasera alle 22

al «Magazzino» Gilgamesh» (piazza Moncenio 13 bis, ore 22), dove domani sera il programma il concerto il trombettista Flavio Bolino accompagnato dal trio Zilili, a-fede, Maffa, Flaminio al «Café Procope» (via Juvvara 15, ore 22) con la compagnia Alma Flaminca, mentre al «Café Rossini» (corso Regina Margherita, ore 22) di scena il tango eseguito dal Renieri duo.

I Pooh saranno in concerto al Palastampa lunedì 16 marzo: i biglietti costano 15 mila lire (e sono disponibili alcuni posti numerati) e si possono acquistare presso

E' stato rinviato a data da definire il concerto di Francesco Bacconi previsto domani sera al Teatro di Torino.



so le usuali prevendite (Box Office Ricordi, Maschio, Rock, Folk, Videomusic, Hot Point eccetera), dove sono disponibili anche i tagliandi accompagnati dal trio Zilili, a-fede, Maffa, Flaminio al «Café Procope» (via Juvvara 15, ore 22) con la compagnia Alma Flaminca, mentre al «Café Rossini» (corso Regina Margherita, ore 22) di scena il tango eseguito dal Renieri duo.

Sempre Metropolis organizza i prossimi giorni al teatro Colosseo i concerti di Fiorella Mannoia (16 marzo), Irene Grandi (19 marzo), Lorena McKennil (22 marzo) e Riccardo Cocciante (27 marzo). Per tutti questi spettacoli i biglietti in prevendita alla cassa del teatro in via Madama Cristina 70.

Un'altra agenzia torinese, la Paolo Piccardi Colosseo, invece, porterà al Colosseo Giorgio Arca, sabato 21 marzo.

Selezione di nuovi gruppi rock in concerto stasera: «Mary Gio» (via Montanaro 56, ore 22); cover del Doors alla «Rata Volontà» di Candia Canavese (via Aosta 1, ore 22) con la House Band.

DOVE

andiamo

s'innamora... lei. S'innamora alle 18, ingresso libero sino ad esaurimento posti.

E' in programma questa sera al Circolo Stampato, corso Stati Uniti 27, il concerto del Trio Koiné. Rosa Dina Rizzo al pianoforte, Enzo Tornisello al violino e Gramme al violoncello eseguono, a partire da 21, brani di Haydn, Beethoven, Mendelssohn, Piazzolla. Voce recitante, Monica Emonale. Ingresso libero.

L'OPERA

Il teatro Alfieri ospita questa sera l'opera di Kálmán «La principessa Czarda». I protagonisti sono Diana Marangoni, Vittorio Borani, Franco Fomarelli e Ingrid Pionhke. Appuntamento alle 20,45. I biglietti costano 43 mila lire per la platea, 35 mila la galleria.

IN SPEDIZIONE

Film in lingua originale spagnola oggi nella Sala Nord del Colegio de Salamanca (piazza Vittorio Veneto 20): «La violetta» di Luis Cesar Amadori e «La Montiel» il film in cartellone. Si racconta una vendetta di violetta a Madrid che, la sera Capodanno del 1899, conosce un giovane aristocratico che

Torino e Roma

Le due capitali si confrontano con i «media»

Fra le manifestazioni che accompagnano la mostra «Le Capitali d'Italia, Torino-Roma 1911-1946», aperta fino al 22 marzo a Palazzo Bricherasio e alla Palazzina di Caccia di Stupinigi, c'è la serie di quattro incontri coordinati da Lorenzo Mondo. Questa sera alle 21, nella Sala dei dell'Unione Industriale in via Fanti 17, si svolge l'ultimo, dal titolo «Radio, cinema, giornali. La voce e l'immagine», al quale partecipano come relatori Valerio Castrovetro, Franco Monteleone e Gianni Rondolino. L'appuntamento è aperto al pubblico. Castronovo illustrerà i rapporti intercorsi fra le due città e la stampa, in particolare durante il periodo fascista. Monteleone ricostruirà l'avvio delle trasmissioni radiofoniche a Torino con l'Eiar, poi diventata Rai, che successivamente fu trasferita a Roma. Rondolino, storico del cinema, parlerà dell'evoluzione di questa forma di espressione artistica dall'epoca del muto (Anni 10 e 20) a quella del neorealismo.

APPUNTAMENTI

qua e là

UNIONE CULTURALE. Alle 17,30 all'Unione Culturale, in via Cesare Battisti 4/b, per il ciclo «Schegge» ricerca questa l'argomento del materialismo sulla superficie della chimica fisica. Ne parlano Bartolomeo Cavallini, Enrico Gianotti e Giuliano Magnacca. Ingresso libero. Informazioni allo 011/562.17.76.

ARTE. Alle ore 21 alla Sala De-vatta, in via Sacchi, Maria Grazia Imarisio parlerà di «Curiosità sul Liberty a Torino». A cura dell'Associazione Piemonte Svizzera. Informazioni allo 011/38.58.81.

INCONTRI. In corso Rosselli 105/7, incontro «Come comunicare consapevolmente con le energie: channeling». Vanna Capella e Gian Gherardo Russo Frattasi. Informazioni allo 011/319.42.74.

LIBERTY. Alle 16 all'Hotel Turin Palace, in via Sacchi, Maria Grazia Imarisio parlerà di «Curiosità sul Liberty a Torino». A cura dell'Associazione Piemonte Svizzera. Informazioni allo 011/544.588.

ARTE. Alle 21 alla Scuola Holden, in Dante 118, incontro (aperto al pubblico) con il regista Gabriele Salvatores, che in questi giorni ha condotto «seminario» gli studenti della Holden e che questa sera parlerà della sua vita professionale. Tel. 011/663.28.12.

ARTE. Alle 21 all'associazione Teart, in via Saluzzo 126, serata dedicata alla poesia con le letture di Roberto Lupo tratte «autori» temporanei. Tel. 011/695.64.22.

PER LA PACE. Alle 21 all'associazione Samsara, in via Principe Tommaso 55, incontro con Pierfrancesco Maria Rovere sulla «Spiritualità distica. Contemplazione per la pace». Informazioni allo 011/311.09.86.

ARTE. Domani alle 21 nell'Aula Magna dell'Istituto Avogadro, in via Rossini 18, verranno presentate le attività del Centro Menu, che si occupa di meditazione trascendentale Maharishi. Per informazioni, rivolgersi allo 011/561.23.77.

E POLITICA. 17 al Centro Congressi dell'Istituto Bancario San Paolo, in Santa Teresa 1/g, Gianni Vattimo e Guido Montani tengono conferenza intitolata «Etica, politica ed economia nell'era della globalizzazione». Organizzano il Centro Studi Sereno Regis e il Gruppo Abele. Informazioni allo 011/53.28.24.

INCHIESTA. Domani alle 16,30 al Museo Nazionale del Risorgimento, in via Accademia delle Scienze 5, Umanova interverrà su «L'identità nazionale italiana come storia e come invenzione». E' la prima conferenza del corso di aggiornamento per insegnanti intitolato «Le radici del presente: la nostra storia tra '800 e '900». Telefono: 011/562.37.19.

COLLOQUIO. Domani alle 17,45 al Teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71, il calendario «Giovie» di Scienze propone la conferenza di Alfred Wittinghofer sul tema «Dal gene al farmaco». L'iniziativa è in collaborazione con il Goethe Institut. Ingresso libero.

LIBRI

ARTE. Alle 15 a Torino Esposizioni, in piazza Massimo d'Aragio 31, in inaugurazione l'esposizione «Amici della Bandiera». Il salotto, dedicato alla «al tempo libero, ospita «Thermae Salsus», spazio rivolto al turismo termale e la partecipazione di 247 strutture e rappresentanze di dieci Regioni italiane e tre Paesi stranieri, ov- Francia, Svizzera e Cuba. Esposizione è aperta fino al 15 marzo, orario: giorni feriali 15-24; domenica 10-22. Ingresso 12 mila, 9 ridotti.

INCHIESTA. Alle 21 alla libreria Campus, in via Rattazzi 4, presentazione del libro di Ernestina Pellegrini «Epica sull'acqua. L'opera letteraria di Claudio Magris», edito da Moretti & Vitali. Intervengono con l'autrice Giovanna Ioli e Magris.

ARTE. Domani alle 18 alla libreria Fògola, in piazza Carlo Felice 15, si parlerà di volume di Sofia Gambaro «La nozza di Clara», pubblicato da Maria Pacini Fazzi. Ne parlano con l'autrice Gianni Dotto e Anna Sogno. Ulteriori informazioni allo 011/541.512.

ARTE. Domani 18 nella Consilare, in piazza Carlo Felice, della Repubblica, ci sarà la presentazione del libro «Ero pazzo, pazzo davvero» di Antonio Canedo Carver e Stefania Colliani, Edizioni Gruppo Abele. Partecipano con gli autori Pier Maria Furlan, Mario Carcano e Marina Costa. Informazioni allo 011/545.489.

ARTE. Domani 21 alla libreria Legolibri, in via Vittoria 31, verrà presentato il volume di Andreina Bert «Qualcosa deve avvenire. L'anorexia come ricerca della libertà» (Laura Rongoni Editrice). Interviene Silvana Quadri.



Le segnalazioni a «La Mia Città»: si chiede più cura di Torino

Giardini, buche, scritte

Ancora proteste sull'arredo urbano

Continuano ad arrivare le segnalazioni dei lettori a «La Mia Città». Presto avremo più spazio per la rubrica, considerato il che ha avuto. Diamo seguito le più recenti telefonate sul dell'arredo urbano e della vivibilità di Torino, che sta molto a ai cittadini.

VICINO STADIO. Telefona Angela Guidetti: «Come mai abbiamo questo muretto, decrepito, davanti al vecchio stadio, pieno di grandi scritte in gesso ("ti amo" o "sei una cosa grande"); abbiamo già avvisato i vigili perché venissero a cancellarle. Venite a vederle».

VIA PALMIERI. Rosanna Gatti: «Vorrei segnalare la sporcizia di corso Tortona, dove saranno mesi che passa a pulire».

SEGNALA LA SIGNORA SODANO, via Romolo Gessi: «I giardini all'angolo con corso Orbassano sono sporchi e pieni di siringhe. E' possibile fare intervenire l'Amiat?».

PROTESTA UN ABITANTE DI VIA SEMPIONE: «I marciapiedi tutti rotti e non sappiamo più dove passare».

BORGATA ROSA. Chiede Margherita Vottero, corso Casale: «Ci sono gli operatori ecologici a Borgata Rosa? Le pensiline dei pullman sono piene di sporcizia e non vengono provvedute».

VIA C... Il signor Demarchis: «Vorrei segnalare la completa mancanza di luci pubbliche dal numero 80 fino alla fine della via, molto trafficata, con diritto di precedenza fino a Grugliasco».

SEGNALA LA SIGNORA BARBARA: «La striscia di verde di Rosselli tra largo Orbassano e piazza Marcolina è tappezzata di escrementi di cani. I padroni degli animali hanno sì il sacchetto con paletta ma non lo usano».

ALDOLE. Chiede la signora Caruzzo: «Come mai le airole tra Galileo e corso Einaudi sono così trascurate?».

VIA GIOLITTI. Giuseppe Misuraca: «In via Giolitti, angolo via Accademia Albertina, dove si

trova la facoltà di Scienze, sono due anni che ci sono i ponteggi e una transenna che non permette ai pedoni di passare. Qualcuno paga per questa occupazione del suolo pubblico?».

VIA PIO. La signora Ruella che abita in via Pio Settimo: «Hanno costruito due palazzi nuovi vicino a me, e va bene. Però tra teleriscaldamento e lavori vari, abbiamo dei marciapiedi impercettibili. Quando si decideranno a rifarli?».

CORSO GIULIO CESARE. Maria Marchisio: «In corso Giulio Cesare, tra via Volpino e via Baltea, è impossibile passare dalle buche. E' una cosa orribile».

ANTONIO FASSETTI, abita in corso Rosselli 91/bis, interno 5: «Vorrei che venisse a vedere com'è ridotta questa via. Tutta una buca. Hanno gettato un poco di asfalto ma è già rovinato. Tutti soldi sprecati».

VIA PALMIERI. Michela Ruffino abita nella zona di via Palmieri: «Vorrei sapere perché il marciapiede e l'area parcheggio

via Cavalli, davanti alla cittadella giudiziaria, vengono puliti. Perché non si è provveduto ad installare cestini per i rifiuti, affinché i possessori di cani, muniti di paletta, possano provvedere a rimuovere gli escrementi».

IL SIGNOR RIZZO: «Via Asiago, all'interno 47, nonostante le promesse, è ancora piena di buche e un groviglio».

VIA MUSINÈ. La signora Sabrina, via Musinè 18: «Nella zona hanno fatto i lavori per la Telecom, per le fognature e per il gas. Siamo infestati da topi giganteschi, enormi pantegane, e purtroppo stanno entrando anche nelle case con danni non indifferenti».

IL SIGNOR BALDI, degli abitanti di via Veronesi: «Nel tratto tra via Di Nanni e via Germanasca chiedo che sia fatto il marciapiede con lo zoccolo e quindi senza le lase come nel tratto tra via Di Nanni e via Cesana, dove hanno fatto dei lavori ma non li hanno mai

completati».

DEL LIONETTO. La signora Tealdi denuncia lo stato abbandono del marciapiede di Strada Del Lionetto angolo Valgiole.

PAOLA REGIS vuole segnalare una via-groviera. In Montecucco, all'altezza del 44 e 46, la Telecom ha fatto i lavori che doveva fare poi ha asfaltato in maniera vergognosa, staccando anche due lastre di cemento da un condominio».

GIUSEPPINA FIORELLI precisa che sul giornale dell'11 gennaio è stata riportata in maniera errata la sua segnalazione. «I marciapiedi da riparare sono in via Vagnone, tra le vie Le Chiuse e San Donato».

ELSA CONTERNO Non è possibile migliorare la pulizia dei marciapiedi intorno alla Tesoriera?

VIA VAI. Il signor Vaimo: «E' proprio necessario lasciare quei grandi vasi sui marciapiedi di via Po? Impediscono completamente il passaggio dei pedoni che sono costretti a passare sotto ai portici».

IL SIGNOR ZAVAGLIA: «Il giardino in largo Sempione è una vera pattumiera. Siringhe e cani hanno scacciato i bambini».

CIMITERO. La signora Magaro: «Mi trovo sovente al Cimitero Generale che in certe ore è deserto. La presenza di un vigile o di una persona in divisa sarebbe molto rassicurante».

INVIARE LA VOCE

SEGRETERIA TELEFONICA
6568-531, 6568-205, 6568-252.
Orari: ogni (domenica esclusa), 10-12 e 18-20.
Messaggi brevi non anonimi

FAX
655.306 Sempre in funzione
Testi non oltre le 10 righe

LETTERE
Indirizzo: «La Stampa - Cronaca - LA MIA CITTÀ» - via Marano 32, 10126 Torino.

Testi non oltre le 20 righe

LE RISPOSTE DI COMUNE E AMIAT: ECCO GLI INTERVENTI

Pubblichiamo alcune delle risposte che sono giunte dal Comune e dalle aziende di servizi a quesiti dei lettori. Incominciamo la parte che riguarda la «Divisione mobilità», cioè le situazioni di traffico problematico e semafori mancanti, pubblicate il gennaio.

VIA ELVIRA DE LUCA aveva protestato, il 15 gennaio scorso, per l'incrocio tra via Bernardino Luini e via Viterbo, chiedendo un semaforo. Così risponde il Comune: «I volumi di traffico giustificano l'installazione di un impianto semaforico. Si terrà sotto osservazione l'incrocio per valutare l'opportunità di istituire diritti di precedenza».

AL SIGNOR LAURETTO (15 gennaio) che solleva il semaforo di strada Lanzo prima piazza Stampalia: «Il problema è stato già segnalato all'Atm. Si fa presente che il semaforo in questione è uno di quelli collegati alla realizzazione del progetto della linea tranviaria numero 9».

UNA BUONA NOTIZIA per il signor Claudio Bino, che aveva chiesto l'installazione di dossi in corso Benedetto Croce. «L'eccessiva velocità di transito dei veicoli verrà affrontata nell'ambito del progetto sicurezza scuole che prevede la posa di dissuasori di velocità e il potenziamento della segnaletica orizzontale».

IL SIGNOR BONIFACIO lamenta problemi di eccessiva velocità in strada Bertola. Ecco i progetti del Comune: «Prevede: 1) la realizzazione del marciapiede su un lato, nei tratti

consentiti dalla sezione viabile; 2) la riduzione dei limiti di velocità; 3) dissuasori di velocità nel tratto interessato dalla scuola». Dunque la segnalazione sulla rubrica «La Mia Città» ha avviato un intervento significativo.

NO ALLE VIE. Il Comune tranquillizza anche il signor Natali, che paventava la chiusura delle vie Buronzo, Musinè e Bianzè per allungare il mercato. «L'ipotesi di chiusura riguarda la sola via Buronzo. Per i viali di via Musinè e Bianzè è prevista una riduzione di larghezza e l'istituzione di senso unico di circolazione». Analoga comunicazione viene da Alessandro Sanna, coordinatore all'urbanistica della circoscrizione 4 di Torino.

SCRISCE. Il signor Fenoglio aveva protestato per la mancanza degli attraversamenti segnalati. «Gli interventi di ripristino della segnaletica orizzontale saranno concentrati nel periodo primaverile-estivo, al termine delle condizioni climatiche avverse e dello spargimento di soluzioni saline nelle strade della città (antigelo)».

Ed ora risposta dall'Amiat, relativa ad una foto pubblicata il primo marzo.

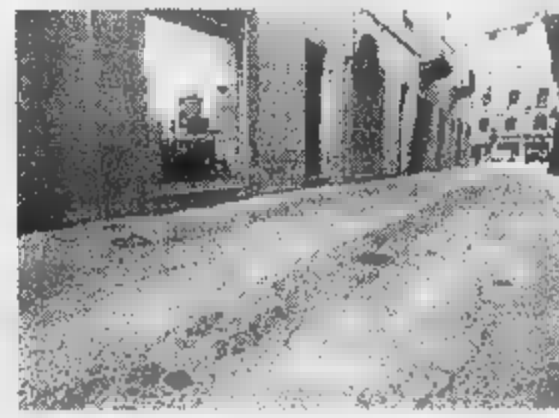
DORA. In base alla segnalazione di Margherita Vaschetto, abbiamo mandato un nostro fotografo sulle rive della Dora vi sono ogni tipo di rifiuti. Risponde l'Amiat: «L'azienda è intervenuta in più occasioni a ripulire completamente la sponda della Dora. L'Amiat ripeterà l'intervento di pulizia, nonostante l'inciviltà dei frequentatori ridotti al minimo la durata degli effetti del servizio».

VIA SAN DOMENICO: APPELLO CON 150 FIRME



Ci ha mandato un appello sul degrado della zona intorno a via San Domenico un nutrito gruppo di residenti, allegando 150 firme. «Noi vorremmo la nostra strada in ordine come via Sant'Agostino e via Bonelli», dicono. E aggiungono che stufi di promesse, «La via è stretta e il traffico non è regolato». Inoltre (come si vede dalle foto fatte a pomeriggio), il degrado è davvero pesante. Mancano cestini per la carta ovunque ci siano rifiuti.

I residenti protestano soprattutto per il fondo stradale sconnesso, pieno di buche, polverosissimo. Sul lato della chiesa l'uscita dai negozi è pericolosa a causa di veri e propri dossi.



I firmatari chiedono anche il sindaco che l'Amiat pulisca le strade, che si trasformi in giardino la piazzetta tra via San Domenico e via Bellezza, che si crei un divieto di transito nella parte a via Milano e che vi siano più vigili e la sosta selvaggia. Il ricorrendo a una petizione già fatta a novembre.

Fate l'amore con il sapore.

(MAX 0,1% DI GRASSI)

müller



TEATRI

AUDITORIUM RAI - ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Sabato 14 1998 ore 21 avrà luogo il 8° concerto della stagione. Il programma: Coro della S.A.T. cantanti popolari alpini. Biglietto ordinario L. 1000.

RITROVI

CLUB B4: Oggi chiuso. Domani 15.30 Orsini. 21 liscio Doc by 1 Simpatia. **DU PARC** 521.5275 ore 15.15 e 21 il piacere ballare con Edo Puma. **LA LUCIOLA C. Taranto** 206.1.200.097. 15 d.j. **LE ROI:** ore 15.15 e 21 Dopo 70 anni il divertimento continua. **PATIO+INVIDIA** 661.4541: Ore 22.30.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB: tel. 836.331 Carlo Barbero. **CIRCOLO DEGLI ARTISTI:** Il Brunetto dipinti di una monografia ore 16/19. **MANINI ARTE:** via della Rocca 38: G. Manzi (bronzi, disegni, incisioni). **PIRRA:** Grandi Maestri: post-isti Russi: Leonid Vainilla. **SANTAGOSTINO:** Giulio De Milano. **ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE** **BREINCORNICE:** Robert Dubai. **BERMAN:** Ottocento italiano. **BIASUTTI:** Filippo De. **CARLINA:** Grafica d'autore - movimenti tendenze e avanguardie del '900. **FOGLIATO:** Ines Bertolino. **MICRO:** Nina Maggi Vecchi.

Circolo degli Artisti
BRUNETTO
fino al 14 marzoEROTIC THEATRE MAFFEI
DIVA FUTURA

Via Principe Tommaso, 5 - 1.65.53.34
Sexy Show vivo
alle 17.00 - 20.00 - 22.30
Film alle ore 16.00 - 18.30 - 21.00

DOMANI
eccezionale spettacolo hard
con **EVA HENGER**
la più bella pornstar del mondo
insieme alle dive dell'amore
eccitanti e nudissime per voi.



14 porno show
con **SANDY**
la star **Rocco Siffredi**
Per informazioni Diva Futura tel. 06/30.89.13.38
indirizzo edimut. www.divafutur.com

MASSIMO

Il nuovo capolavoro
di **WIM WENDERS**



publikompass
C Massimo d'Alejo, 60 - Tel. 65.211

DOMANI A TORINO

LA COMMEDIA CHE METTERÀ A NUDO LA VOSTRA VOGLIA DI RIDERE

FULL MONTY



SOUATIRINATI
ORGANIZZATI

www.20thfox.it
SI RINGRAZIANO PER LA GENTILE COLLABORAZIONE

IL FILM CHE HA VISTO IL MIGLIOR ALBIRO

PREMI INTERNAZIONALI TRA GLI

IL PREMIO DEL PUBBLICO

BERLINO - LOCARNO

MELBOURNE - NORVEGIA

EDIMBURGO

SAN SEBASTIAN

VARSAVIA - CANBERRA

MIGLIOR FILM EUROPEO

1997 BERLINO

PREMIO CIPPLI

FESTIVAL CINEMA GIOVANI

TORINO

CANDIDATO A 4

PREMI OSCAR

TRA

MIGLIOR FILM

IMMINENTE

IL NUOVO CAPOLAVORO DI STEVEN SPIELBERG

CANDIDATO A 4 PREMI OSCAR

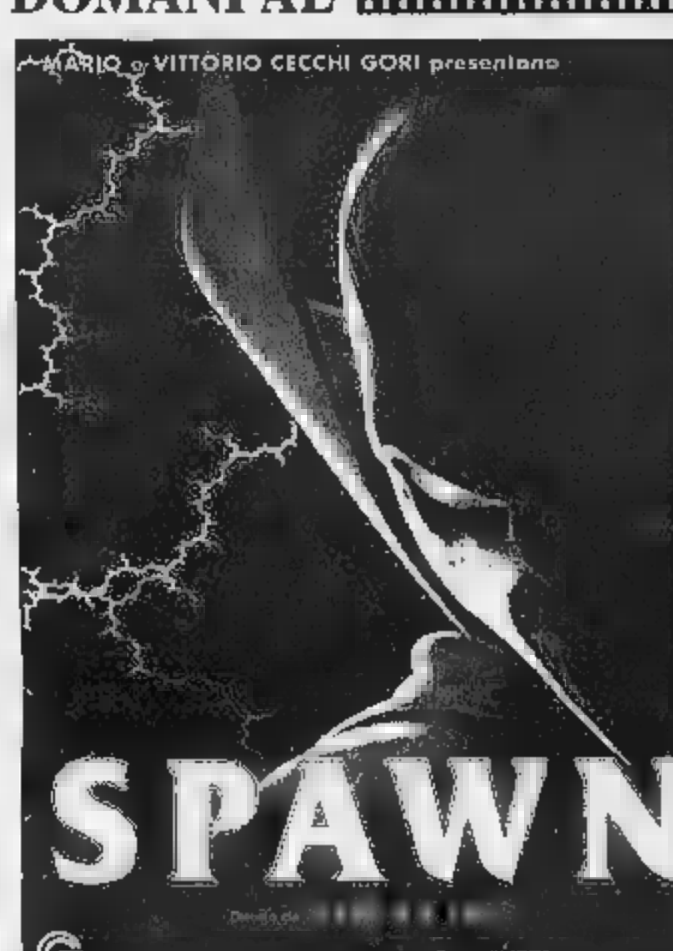
La libertà
non è un dono
e un maestro
grinto della natura
ma i suoi insegnamenti
nella storia in cui
bisogna appropriarsene



MORGAN FREEMAN
ANTHONY HOPKINS
DJIMON HOUNSOU
MATTHEW MCCONAUGHEY

ORA ANCHE IL DIAVOLO HA PAURA

DOMANI AL NAZIONALE



VENERDI' A TORINO

SE HAI PAURA DI PERDERE,
NON «GIOCAR»

DA VENERDI' A TORINO

«GLI AMORI SONO TUTTI UGUALI...
SONO GLI ALTRI A RENDERLI DIVERSI»

CHARLIE CHAPLIN E KING



LE TV PRIVATE

TELESTAR

8,25 California; 9,15 Babes; 9,45 Working it out; 12 Musica insieme; 14 TG 9; 16,15 Babes; 17,25 Working it out; 18 Good grief; 19,10 Cartoon stories; 19,35 Magic Dan super Cam; 20 TG8; 20,30 Ladro lui, ladro lei; film; 22,30 La lampada di Aladdin.

TELECOM - CINQUESTELLE

12 Romagna mia; 12,30 Il Paese di Cuccagna; 18 Comunque chit; 18,30 Sport Italia; 19,30 TG4 informazione; 20 Musica e spettacolo; 20,30 Film; 22,30 TG4 informazione.

TORINO TV

9,35 Spazio mattina; 10,35 Torino; 12,05 Spazio mattina; 13 T.S.I. Telegiornale; 16,30 Reporter; 17 Shaker; 18,20 Docu-Scienze Svizzera; 20,50 T.S.I. Telegiornale sera; 21,35 Torino express.

TELECITY

8 City Hunter; 8,25 Auto e auto; 10 Top model; 12,25 TG7; 13,30 Uomo lgre; 14,05 City Hunter; 14,30 Medicina amara; 17,30 TG Rosa; 18 Walton una famiglia americana; 19 TG7; 19,30 Uomo lgre; 20 Anthony i vestiti; 20,15 City Hunter; 20,40 Nel giardino; 21,30 Videonotizie; 22,45 Seven show; 23,30 Top Model.

VIDEORUPPO

9 Caroselli; 10 The box; 12 Videonotizie; 14 Il lotto con Lia; 15,30 The box; 18,30 Fun tv; 19,30 Videonotizie; 20 Cybelle; 20,30 Videonotizie; 21 Questo grande grande cinema; 21,30 Videonotizie; 22 La storia dei mondiali di calcio; 23,30 Videonotizie.

PRIMAVENTURA

5,30 Caroselli; 9 Dancin' days; 10 Appuntamento con l'ira; 11,45 Macedonia musicale; 12,45 TG Flash - 1a; 14,30 TG Flash - 2a edizione; 14,50 Videonotizie; 15,00 Crazy dance; 16,30 Appuntamento con Tina; 18,30 TG 5; 19,30 TG 5; 21 Gloria A; 22 Mangiar bene, mangiar sano; 22,30 TG Diario del giorno; 22,45 Quattro in diretta con il maestro Franchino.

QUARTA RETE TV

8 Canta Italia; 9,15 Spazio infinito; 12,55 TG4; 13 Canta Italia; 14,10 TG4; 17,30 Match music machine; 19 He man; 19,30 Scenari; 4; 21 Serata di ballo; 22,30 Azzurro Italia.

TELETIME

9,30 TG Time notiziario; 10,15 Calcio sud-simpul; 13,15 Incontri col mago Gabbiani; 15,30 Tutto loro; 16,20 TG Time notiziario; 21,50 Mundial; 22,50 TG Time notiziario; 23,15 Trasmissione.

RETE

11 Mezzogiorno in musica; 12,10 Telenews; 12,30 Trider G7; 13 Mezzogiorno in musica; 13,09 Corsia Iris; 13,30 Mezzogiorno in musica; 16,45 Antenna verde; 19,40 Telenews; 20,05 Corsia iris; 20,30 Il ragazzo del kimo-d'oro 6; film; 22,45 Telenews.

REPORTER

12,30 Reporter; 13 Reporter; 18,30 Per la strada. Vincenzo; 18,45 VITU sottopola la TV; 19,15 Motown; 19,25 Rush finale; 20 Territorio italiano; 20,30 generation 1a edizione; 20,45 Venerdì 13; film; 21,45 Cow boy mambro; 22,15 generation; 23,30 Fun in.

RETE

19,30 Telegiornale; 20 Intrighi e amori al Maron Glacée; 20,40 Lepuzzo storie di Dick Van; 22,30 Telegiornale.

SESTA RETE

12,15 Kyashan; 13 Al confini della realtà; 19 Cyborg; 19,34 TG8; 19,50 Made in Italy; 20,30 Red Scorpion; film; 22,20 TG6; 23,40 Spettacolo notturno.

S.R.P.

9 Un pilota ritorna; film; 10,45 Motori Italia; 11,15 Il paese di Cuccagna; 13,45 Vivere Torino; 13,55 Speciale spettacolo; 14,50 Andiamo al cinema; 15 La stazione televisiva più pazza del mondo; film; 18 Caronti; 19,35 Vivere Torino; 19,45 Monitor; 20,10 Vivere Torino; 20,20 Speciale spettacolo; 20,30 Supergol; 22,30 Vivere Torino; 22,45 Fun tv - My music.

RETE 7

8,30 Informasella/croscopo; 8,45 Junior III; 11,30 Viaggio oltre barriere; 12,45 Informasella/croscopo; 13 Film; 14 J-Day; 14,12 Street fighter; 14,40 J-Sport; 14,50 Kiko; 15,18 Kids on line; 15,25 Viaggio oltre barriere; 16 La leggenda del vento del nord; 16,20 Mito; 16,50 Pugnali; 17,20 Teddy Ruxpin; 17,50 J-Day; 18 Viaggio oltre barriere; 19 Informasella; 20,10 Fattoria per Rebecca; 20,40 Film; 22,20 Parlamente - 1a parte; 22,40 Informasella/croscopo; 23 Parlamente - 2a parte.

RETE 9

9 Canose nostra arditi; 10,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 10,45 Sotto il campanile; 12 Max Headroom; 13 Arsenio Lupin; 13,50 Il regionale edizione flash; 14 Caronti; 16,15 Il regionale; 16,30 Totò il morto che parla; film; 18,30 Caronti; 18,55 Quaresimale per i laici; 19 Speciale Telenews; 19,30 Il regionale; 20 TG 2000; 20,10 Caronti; 20,45 Libera; film; 22,30 Pirella vive; 22,55 Quaresimale per i laici; 23 Telegiornale locale; 23,20 Il menestrello.

RETE 11

10 Canose nostra arditi; 10,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 10,45 Sotto il campanile; 12 Max Headroom; 13 Arsenio Lupin; 13,50 Il regionale; 14 Caronti; 16,15 Il regionale edizione flash; 16,30 Totò il morto che parla; film; 18,30 Caronti; 18,55 Quaresimale per i laici; 19 Speciale Telenews; 19,30 Il regionale; 20 TG 2000; 20,10 Caronti; 20,45 Libera; film; 22,30 Pirella vive; 22,55 Quaresimale per i laici; 23 Telegiornale locale; 23,20 Il menestrello.

RETE 12

10 Istruzione per l'uso; 12,40 Alpi time; 14 The box; 18 Alpi time; 20,45 Programmi con Cinquastella; 22 Alpi time.

TELESTUDIO

12 Un po' di giochi; 16,35 Telesudio notizie; 18,50 Palm Spring; 20,05 Soccer Boy; 20,45 War bus 2; film; 22,40 Telesudio notizie; 23 Bikini beach - 3a serie.

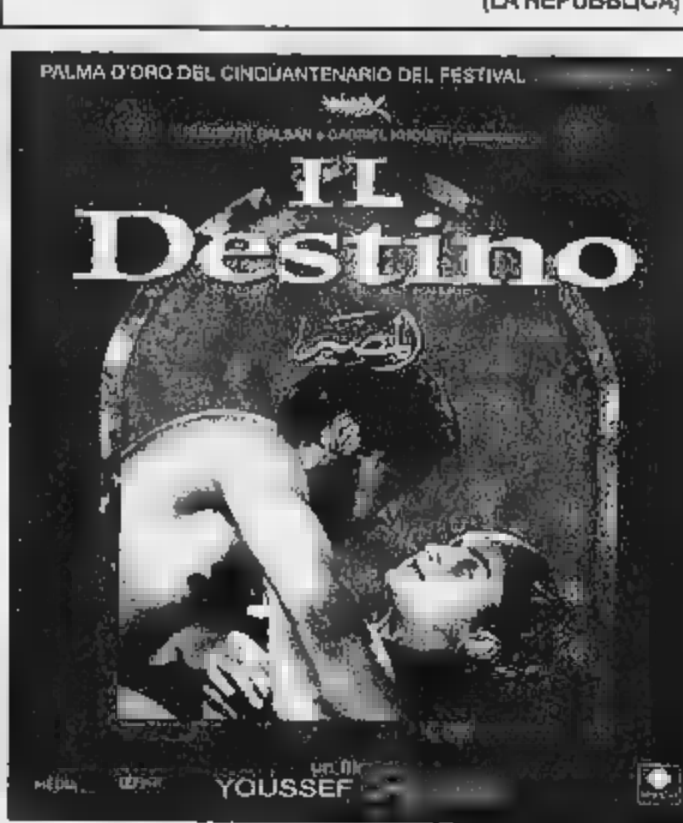
VIDEONORD

8,15 Film; 12,15 Film; 14,15 Film; 15,15 Film; 16,45 Film; 18,15 Film; 20,30 Non rubare il tesoro; film; 22,10 Telegiornale/croscopo; 23,10 Parlamente.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

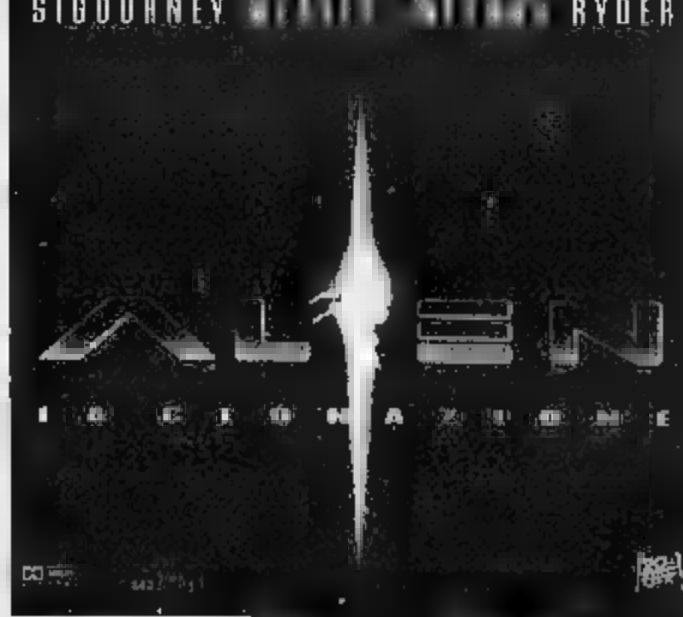
IMMINENTE

«Se si dovessero tenere in conto le reazioni della sala - lunga standing ovation, gli applausi ritmati, gli occhi lucidi - la vera Palma di questo cinquantenario di Cannes è quella creata per Youssef Chahine...»
(LA REPUBBLICA)



VITTORIA

SIDOURNEY WEAVER ALAN RYDER



IDEAL

DAL CAPOLAVORO EROTICO
DELLA LETTERATURA, UNA TURBINOSA
E TRAVOLGENTE STORIA D'AMORE.

TRAME

ALLEN ■ Fantascienza. Nel quarto episodio Ripley (Sigourney Weaver) ritorna in vita dopo un esperimento di clonazione. (Veneria)

L'AVVOCATO DEL DIABOLO ■ Drammatico. Keanu Reeves è un avvocato rampante che va a lavorare per un rinomato studio legale. (Stefano Ritz)

LA VITA È BELLA ■ Commedia. Il mondo della fotografia e il ritratto della gente che si popola, nella Los Angeles degli Anni Settanta. (Mazzoleni 1)

IL COLLEZIONISTA ■ Thriller. Un criminologo di Washington va nella Carolina del Nord per indagare sul rapimento della nipote. Lo aiuta una dottoressa scampata alla stessa sorte. (Ambrosio 2, Arlecchino)

CRIMINI INVISIBILI ■ Thriller d'autore. Nel film di Wenders: uno scienziato alle prese con un sistema elettronico per «diminuire il crimine»: un clinico produttore di film violenti che viene rapito, si libera, finisce in una famiglia ispanica e ritrova il senso della vita. (Messimo)

I DILETTANTI ■ Commedia drammatica. Appena uscito di prigione, Hynes ha un colloquio con un boss della malavita. Questi lo sceglie per una missione all'apparenza semplice. (Cavaliere)

WILL HUNTING ■ Commedia drammatica. Hunting è un giovane povero che vive in un quartiere popolare di Boston. Un giorno, mentre pulisce i pavimenti dell'università di Harvard, risolve problemi matematici lasciati in eredità sulla lavagna: il professore vede in lui un genio. (Elio Grimaldi, Valentini 1)

GRAZIE, SIGNORA JINNY ■ Commedia drammatica. Le vicissitudini di una banda musicale formata da minatori in un villaggio dello Yorkshire. (Mazzoleni 2)

HARRY A PEZZI ■ Commedia. Allen descrive la crisi creativa ed esistenziale di un intellettuale egotista e nevrotico. (Rommolo)

IN ■ Commedia. La vita del docente Kevin Kline, prossimo sposo, viene sconvolta quando un suo ex allievo premiato con l'Oscar ne fa il regista per l'omosessualità. (Rizzi 1)

IL ■ Erotico. Tratto dall'omonimo libro di Anna Reyes, il film descrive il rapporto tra una gallerista d'arte (Alba Parietti) e il suo macellaio. (Identi)

MARIUS E JEANNETTE ■ Sentimentale. L'atipico amore tra una cassiera e il guardiano d'una fabbrica, in un quartiere proletario di Marsiglia. (Rommolo)

ITTI NEL GIARDINO ■ Bene ■ Thriller. Tratto dal best seller di John Berendt e ambientato in una cittadina della Georgia, il nuovo film di Clint Eastwood narra di un antiquario e collezionista d'arte (Kevin Spacey) accusato dell'omicidio di un giovane. (Rizzi 2)

PARADISO PERDUTO ■ Sentimentale. Versione del libro di Charles Dickens, narra la storia d'amore tra un aspirante artista (Ethan Hawke) e la giovane ricca Estelle (Gwyneth Paltrow). (Doria)

QUALCOSA È CAMBIATO ■ Commedia. Uno scrittore scontroso ha rapporti con tutti. ■ Incontro ■ cambia la vita. ■ 200, Ambrosio 1

SIMPATICI E ANTIPATICI ■ Commedia. Scritto da Vanzina, il film di De Sica descrive i frequentatori di un esclusivo circolo romano. (Cassi)

STARSHIP TROOPERS ■ Fantascienza. L'esercito americano combatte, in un futuro lontano, contro una razza aliena: i giganteschi insetti Bugs. (Capitoli)

IL TESTIMONE DELLO SPOSO ■ Drammatico. A fine Ottocento, Francesca sta per sposarsi per convenienza ■ quando conosce il suo testimone di nozze, Angelo, si innamora di lui. (Chaplin 1, King)

THE BOXER ■ Drammatico. Isolato ■ vita di un campione di pugilato, racconta ■ un ex militante dell'IRA che, messo in libertà dopo ■ anni di prigione, torna nel quartiere di Belfast dove è cresciuto e rivide la donna amata. (Olimpia 1)

THE JACKAL ■ Azione. Willis è un killer abile nei travestimenti assoldato dalla mafia russa per uccidere una personalità del governo Usa. Per fermarlo, lui ricorre a un ex militante dell'IRA (Gere). (Fiamma, Rapelli)

IL ■ Drammatico. Nel kolossal di Cameron, il naufragio del Titanic e la storia d'amore tra due giovani di classi sociali diverse. (Elio, Fare, Laci)

TRE UOMINI E UNA GAMBA ■ Comico. Aldo, Giovanni e Giacomo in viaggio ■ Nord al Sud. (Ambro, Cristallo)

L'ULTIMO CAPODANNO ■ Commedia grottesca. Le ultime ore dell'anno tra i condomini ■ delle palazzine romane diventano una sorta di ■ metropolitana con i suoi riti e i suoi risse. (Europa, Charlie Chaplin 2)

L'UOMO ■ Pigiama. Giudizio. Dal best seller di John Grisham, il film ■ un giovane avvocato idealista che si oppone ■ il potente e corrotto studio legale di una compagnia di assicurazioni. (Olimpia 2)

IL TURNO INVERSONE DI MARCIA ■ Drammatico. Uno straniero arriva in una città del deserto messicano ■ «entra» nella vita di una coppia disposta a tutto pur di dividerla. E' il nuovo film di Oliver Stone, dal romanzo «Cani randagi». (Ambrosio 3, Elio)

LA VITA È ■ Commedia drammatica. Benigni narra le vicissitudini dell'ingegner Guido e affronta in chiave tragicomica il tema della prigione in un campo di concentramento nazista. (Elio 1, Elio Bio)

Quando ■ sono messi insieme, i componenti del Quartetto d'Archi ■ Torino erano animati dall'entusiasmo di chi sa quanto vale. Il tempo ha dato ragione ai valorosi strumentisti - Giacomo Agazzini e Umberto Fantini al violino, Andrea Repetto alla viola, Manuel Zigan al violoncello - che hanno saputo ■ degli insegnamenti appresi da specialisti come Piero Farulli, Andrea Nannoni e i musicisti dei grandi Quartetti Borodin, Smetana e altri. Oltre tutto hanno lasciato ■ ampio spazio al repertorio contemporaneo, guadagnandosi la riconoscenza di alcuni compositori ■ valore.

Questa sera alle 21 il Quartetto d'Archi di Torino si presenta all'auditorium pubblico dell'Unione Musicale nell'Auditorium ■ Rai di piazza Rossaro.

Il programma prevede tre pagine assai piacevoli, tratte dal grande repertorio, che ruotano attorno al brano ■ mezzo, dotato di una storia particolare. ■ tratta del Quartetto

Quattro archi virtuosi per la Sonata a Kreutzer che ispirò anche Tolstoj

La del ceco Leos Janacek, che reca il sottotitolo «Sonata a Kreutzer». Quest'ultima, come si sa, è la famosa op. 47 di Beethoven per violino e pianoforte, che fu dedicata al famoso virtuoso francese (era di Versailles, anche ■ il cognome non lo lascerebbe immaginare). A questo magnifico lavoro si ispirò poi Tolstoj per scrivere il noto racconto, basato su una

tragica vicenda ■ gelosia che si chiude con l'uccisione di una moglie fedifraga da parte del marito. Janacek, che ■ opere simulava sovente il linguaggio ceco con i suoi accenti e le sue cadenze metriche, ha «ricostituito» la sanguinosa storia con i quattro strumenti, tanto che la partitura può ■ analizzata proprio tenendo d'occhio il testo tolstojano.

Prima ■ Janacek, sarà eseguito il «Quartetto in ■ maggiore K 499» di Mozart, detto «Hoffmeisters» dal nome dell'editore che lo pubblicò; e per chiudere, ■ ascolterà il bellissimo «Quartetto in la ■ op. 51 n. 2» di Brahms, dedicato come il contiguo ■ a Theodor Bilroth, chirurgo illustre (fu tra i primi a praticare la resezione gastrica) e ottimo musicista, tanto da non lesinare a Brahms critiche e suggerimenti.

Leonardo Osella

PRIME VISIONI

ANNA 200 ■ c.so G. Cesare 67, tel. 856.521. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

ANNA 400 ■ c.so G. Cesare 67, tel. 856.521. **Vedi teatri**.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Tre uomini e una gamba ■ di G. Aldo, Giovanni e Giacomo, M. Veneri, M. Massironi. Or. 20,40; 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 1 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 2 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 3 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 4 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 5 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 6 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 7 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 8 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 9 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 10 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 11 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 12 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 13 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 14 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 15 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 16 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 17 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 18 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 19 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 20 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 21 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 22 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 23 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 24 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 25 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 26 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 27 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ v. Chiesa della Sallè 77, tel. 210.985. Multisala 28 ■ c. v. Emanuele 52, tel. 547.007. **Quintetto** ■ Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella ■ di R. Benigni, N. Braschi. Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. U Turn - Inversione di marcia ■ di O. Stone, con S. Penn, J. Lopez, N. Notte. Or. 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. Empire ■ p. v. Veneto 1, tel. 817.1642. **Capodanno** ■ di M. Risi con M. Bellucci, A. Anicchiari. Or. 16, 18, 20, 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 1 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 2. Vedi teatri.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 3 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 4. Vedi teatri.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 5 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 6. Vedi teatri.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 7 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 8. Vedi teatri.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 9 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 10. Vedi teatri.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 11 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 12. Vedi teatri.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 13 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 14. Vedi teatri.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 15 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 16. Vedi teatri.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 17 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 18. Vedi teatri.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 19 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 20. Vedi teatri.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 21 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 22. Vedi teatri.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 23 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 24. Vedi teatri.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 25 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 26. Vedi teatri.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 27 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 28. Vedi teatri.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 29 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 30. Vedi teatri.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 31 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 32. Vedi teatri.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 33 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 34. Vedi teatri.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 35 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 36. Vedi teatri.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 37 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 38. Vedi teatri.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 39 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 40. Vedi teatri.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 41 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 42. Vedi teatri.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 43 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 44. Vedi teatri.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 45 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 46. Vedi teatri.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 47 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 48. Vedi teatri.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 49 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 50. Vedi teatri.

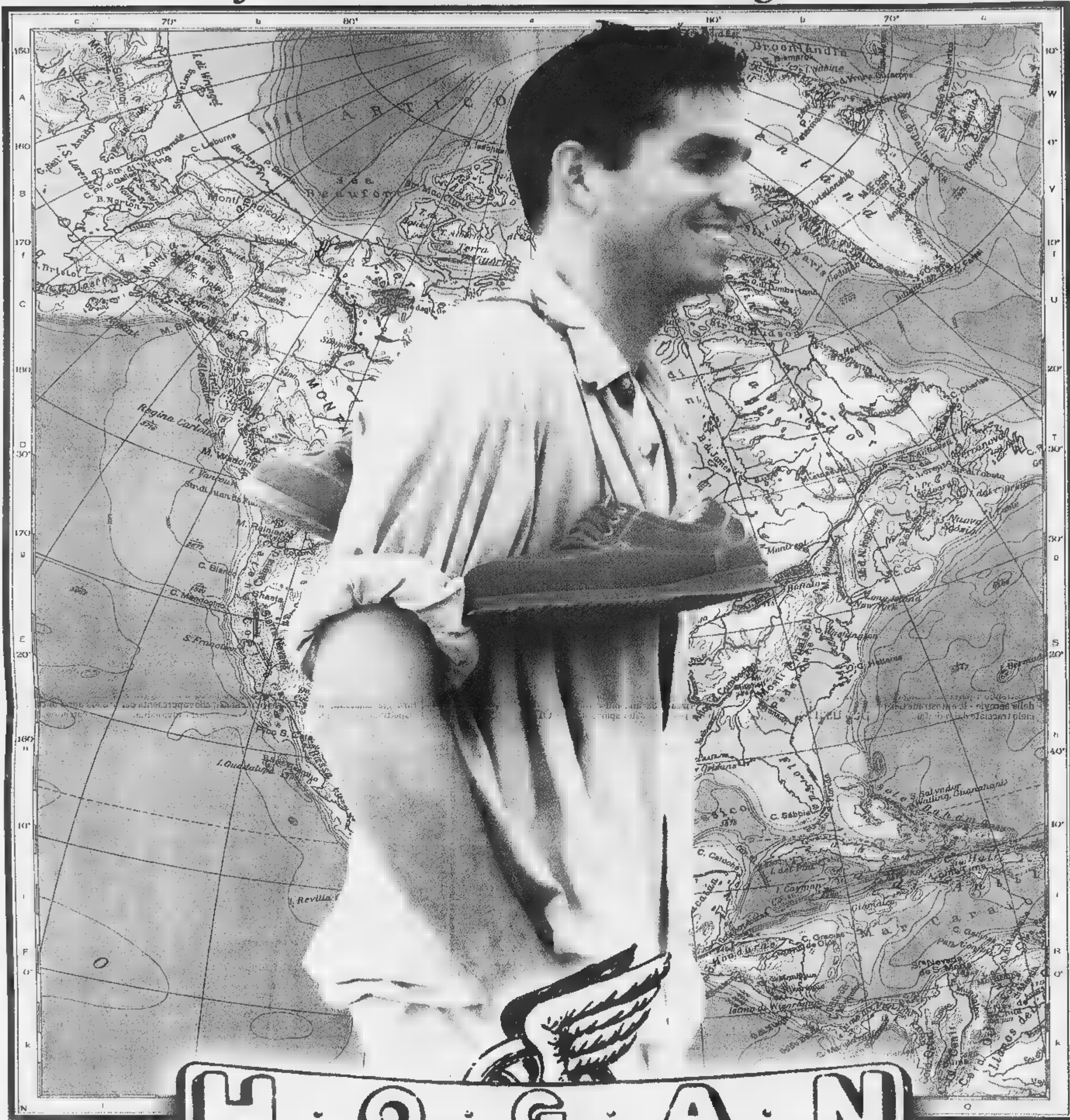
■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 51 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 52. Vedi teatri.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 53 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 54. Vedi teatri.

■ p.zza Sabotino, tel. 447.5241. EROSA 55 ■ c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. **La vita è bella** ■ Or. 20,20; 22,30. Ingr. 11.000; nd. ■ EROSA 56. Vedi teatri.

OLIMPIA 1 ■ via Arsenale 31, tel. 532.448. **The boxer** ■ di J. Shekhan, con D. Day-Lewis, E. Watson, B. Cox, K. Stott. Or. 15,15; 17,40; 20,25; 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

Actor James Caviezel with his Hogan shoes.



H · O · G · A · N

HAND MADE OUTWEAR

REGISTERED TRADE-MARK

GENUINE AND NATURAL





I macchinisti confermano lo sciopero di oggi dalle 10 alle 17 contro i licenziamenti

Sui binari scatta il rischio-paralisi

In 15 anni le Ferrovie sono costate 226 mila miliardi



Il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, deve confrontarsi col malumore crescente dei ferrovieri

MILANO Soli contro tutti, macchinisti e capistazione hanno confermato lo sciopero di oggi, dalle 10 alle 17: è destinato a paralizzare la rete ferroviaria. Perché il Comu (sindacato autonomo dei macchinisti) non si è accontentato come Cgil, Cisl e Uil della sospensione dei licenziamenti annunciata dall'azienda. Ma ha ribadito alle Fs la richiesta di ritiro dei provvedimenti punitivi contro i ferrovieri e all'origine della vertenza.

«La sospensione è un atto dovuto una volta costituito il collegio di conciliazione e arbitrato: la decisione dell'azienda non cambia nulla - sostiene Savio Galvani, uno dei coordinatori del movimento - perciò chiediamo che i licenziamenti, un atto di repressione e rappre-

saglia, siano ritirati e non solo sospesi». E a corollario, il Comu sollecita anche una modifica del contratto, nella parte delle norme disciplinari, eliminando la possibilità di licenziamento nei casi di errore involontario.

Se succederà nulla, ossia se le loro richieste non verranno accolte, i macchinisti del Comu sono ben decisi ad andare avanti, proseguendo sulla linea dura. «Se la situazione non cambia faremo altri scioperi. Vedremo quale cadenza», minaccia Galvani. Il Comu ha intenzione di proclamare un nuovo sciopero entro la fine del mese per ottenere la riapertura delle trattative: una parte del contratto.

La protesta dei macchinisti, infatti, è motivata non solo dalle sanzioni disciplinari assunte

VICINO A CROCE

Automotrice deraglia in stazione

COSENZA. Un'automotrice delle Ferrovie della Calabria è deragliata ieri nella stazione di Piano Lago, a 15 chilometri da Cosenza. Non sono stati feriti, i 31 passeggeri (studenti e pendolari) sono saliti su un altro treno. Il convoglio è deragliato su uno scambio, cinquanta metri prima dell'ingresso in stazione. L'automotrice stava viaggiando, proprio per questo motivo, a bassa velocità. Il locomotore, spostato dalla sede ferroviaria con una gru, è stato rimosso e la linea è

stata liberata in serata. Il treno è stato poi agganciato con un'altra motrice e ha potuto proseguire la marcia. L'incidente ha provocato il ritardo di altri treni sulla stessa linea. Le Ferrovie della Calabria servono l'interland di Cosenza e di Catanzaro, attraversando la Sila. Non è la prima volta che devono registrare incidenti. Il più grave risale al 23 dicembre '61: due chilometri prima di Catanzaro un vagone si sganciò finendo in una scarpata. I morti furono 74, i feriti 27 (d. m.)

dalle Fs, ma anche dalla solennità boccata del nuovo contratto, contro il quale è espresso oltre il 90 per cento degli aderenti al Comu. Lo sciopero di oggi è stato

proclamato nell'arco orario dalle 10 alle 17. All'agitazione, come è noto, partecipa anche l'Unione dei capistazione, i quali «non sono stati fatti passi avanti» nella vertenza.

za con le Fs. In particolare, l'Ucs condivide la linea del Comu sui licenziamenti in caso di errori involontari, argomentando che in ogni caso il lavoratore è già penalizzato dalla leg-

ge, civile e penale, e quindi pagherebbe già per la mancanza compiuta.

All'estensione dal lavoro prendono parte anche altri sindacati di base: Fittu-Cub, Slai-Cobas, Sulta-Cub, Cnl-Trasporti e il coordinamento dei comitati d'impianto del personale viaggiante. Questo massiccio schieramento di forze sul fronte degli scioperanti, malgrado l'assenza dei sindacati confederali, lascia presagire gravi intralci al traffico sull'intera rete nazionale.

Le Fs ricordano che ritardi, soppressioni di convogli, limitazioni al percorso potranno verificarsi anche prima dell'inizio dello sciopero. L'azienda indica che saranno assicurati solo i treni a lunga percorrenza previsti dalla commissione di

garanzia e che restano esclusi dall'agitazione i convogli nelle fasce di massima utenza, dalle ore 6 alle 9 e dalle 18 alle 21.

La decisione del Comu, dei capistazione e dei sindacati di base di non bloccare lo sciopero, come hanno fatto i sindacati confederali di fronte alla sospensione dei licenziamenti, ha lasciato naturalmente una scia velenosa all'interno del movimento sindacale. Ieri il numero 2 della Cgil, Guglielmo Epifani, ha sferrato un attacco al Comu. «Da anni i macchinisti sono in una posizione di difesa corporativa delle loro ragioni che non è la nostra. Non mi stupisce affatto il proseguimento di una linea di un sindacato nato in un altro periodo, con un'altra storia. E questa strada non ha futuro».

(p. pat.)

«Non c'entrano i soldi
Vogliamo discutere
le norme sulle misure
disciplinari»

«Anche sulla sicurezza
bisogna intervenire
Non si può lavorare
rischiando ogni giorno
incidente»

Un'immagine dell'incidente avvenuto
ieri vicino a Cosenza:
un'automotrice è deragliata in uno
scambio. Fortunatamente non ci
sono stati feriti

INTERVISTA

IL LEADER
DEL COMU

ROMA Bruno Salustri, lei che è uno dei leader nazionali del Comu, ci spieghi: po' cosa stanno le cose: voi avete confermato lo sciopero di oggi e puntate a bloccare tutto, l'azienda invece ha assicurato i collegamenti essenziali e conta sulla collaborazione dei confederali. Qualcuno non racconta la stessa storia.

«Ah, non lo so, ma certo che i numeri sono bene un valore, o no?»

A che si riferisce?
«Le faccio subito due conti: i macchinisti sono circa 18 mila, la metà sono iscritti al nostro sindacato, se poi andiamo a guardare le rappresentanze abbiamo il 60% dei delegati. Quelli confederali, ndr) chi controllano? Il loro contratto è passato per il rotto della cuffia, con il 51%, e molti dei loro quando c'è da lottare si schierano no».

Dove vuole arrivare, Salustri?

«A dire che le Ferrovie non possono garantire né i servizi essenziali né niente altro».

Tanto il contratto è passato. «Quello non è un contratto: una base, è un accordo tra generali e generali della tripla, l'esercito dov'è? Lo sa?»

Avviene l'iscrizione al sindacato? Con la trattenuta automatica. Invece per noi non è così: da noi si pagano 10 mila lire al mese per un anno e allo scadere chi non rinnova, non rinnova. Insomma qui il consenso c'è ed è riconosciuto sempre. Ecco la forza. Ha capito?

E che ci volete fare con questo forza? Volete i soldi?

«Quali? Andiamo, non ci dipingete sempre come i corporativi che battono cassa».

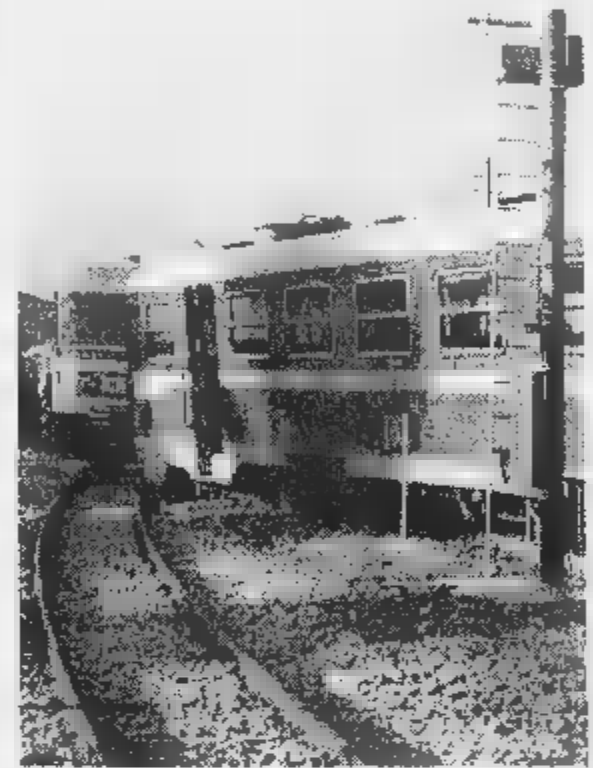
Allora?

«Allora vogliamo che l'azienda ci stia a sentire i licenziamenti e poi anche sul contratto».

Sui licenziamenti esiste un arbitrato, che doveva fare?

«Scavalcare gli arbitri e revocare le chiedo scuse? Ma le sembra possibile?»

Come tutti ci sono i licenziati. Due si sono rivolti al



PROPOSTA

«Facciamo viaggiare i convogli
senza far pagare i biglietti»

MILANO. Le prossime lotte sindacali dei ferrovieri si dovrebbero fare garantendo tutti i servizi e facendo viaggiare gratis i passeggeri. E' la proposta che viene dalla Fittu-Cub regionale lombarda, secondo la quale gli scioperi indetti nelle Ferrovie, pur avendo una giustificazione, perché proclamati per salvaguardare i diritti fondamentali dei lavoratori, danneggiano due volte gli utenti e i ferrovieri. Gli utenti - spiega in una nota il segretario della Fittu-Cub lombarda, Dario Ballotta - sono penalizzati dai disservizi quotidiani delle Ferrovie e dagli scioperi dei ferrovieri, e anche in quanto contribuenti (parte delle loro tasse vanno a finire nei contributi statali per le Fs), i ferrovieri sono colpiti, con la trattenuta sulla busta paga e con la perdita d'immagine dell'organizzazione dei lavoratori da parte dell'opinione pubblica. «E' per questo - sostiene Ballotta - che le prossime lotte sindacali si dovrebbero fare garantendo tutti i servizi e facendo viaggiare gratis i passeggeri».

(Anso)

«Nessun treno garantito»

«L'azienda deve ascoltarci»

collegio arbitrale mentre uno, un nostro iscritto, ha preferito rivolgersi alla giustizia ordinaria. Le Ferrovie hanno fatto, a quel punto, quello che voi giornalisti avete chiamato "un gesto di buona volontà". Non potendo scavalcare nel giudizio il collegio arbitrale hanno "sospeso" il licenziamento dei ricorrenti: un "gesto di buona volontà" non potevano farlo anche nei confronti nostri revocando il terzo licenziamento? In attesa di verifiche, ovviamente. Invece no. Allora oggi si beccano un bello sciopero».

Insomma, Salustri, è possibile che, secondo voi, non debba mai pagare nessuno?

«Le rispondo con un esempio. Nel '92 iniziò un fenomeno che fu

chiamato "ristrutturazione": tradotto in soldoni, voleva dire che la gente veniva spostata secondo una logica di tappabuchi, qui o là o serve o altro. Fregandosene delle competenze e della professionalità. Bene, questa logica portò persone poco esperte (non per colpa loro) su una linea difficilissima come la Velletri-Champino: ci fu un incidente con sei morti. Errore umano? Certo. Ma errore umano anche di chi ha messo una persona che non poteva essere impiegata in quella mansione. Eppure nessuno fu licenziato, neppure in quel caso. Morale: vogliamo darci delle regole, oppure quando c'è un incidente prendiamo il primo capro espiatorio e lo sacrificiamo per tutti?».

ci sono già regole disciplinari nel contratto? «Sì, all'articolo 10. Ed è proprio quella una delle due questioni principali per cui vogliamo riaprire. Quella norma va rivista e va inserita in un piano che valga per tutti: dai vertici in giù».

E'altra questione?

«E' sicurezza. Non si può lavorare con il rischio di un incidente al giorno».

E' quello che ha detto anche il ministro Burlando, lo sentite?

«Sono contento che l'abbia detto. Ma allora questi - Demattè e gli altri - voglio dire - che aspettano a convocarci su questi punti?».

Raffaello Masci



A destra i vigili rimuovono il piano che è abbattuto su tre ferendo persona

Colpo di coda dell'inverno, ed ecco tornare il maltempo, con temperature scese bruscamente sotto i livelli primaverili a cui ci eravamo abituati, e il vento, che in quasi tutta Italia ha provocato danni e anche vittime. L'incidente stradale la scorsa notte sulla A/24, all'uscita del traforo di Gran Sasso, una persona è morta e altre due rimaste ferite. Antonio D'Annunzio, 38 anni, è deceduto in ospedale a Teramo poco dopo il ricovero. L'auto sulla quale viaggiava è andata a cozzare contro un autocarro che per il forte vento e per l'asfalto reso viscido dal nevischio si era ribaltato subito dopo l'uscita del traforo. Feriti due uomini a bordo del mezzo pesante. La polizia stradale di Eboli invece sta svolgendo accertamenti per verificare le cause della morte di un giovane, Al-

La tramontana gela l'Italia

E a Fiumicino il vento blocca 80 voli

stante: già da oggi infatti arriverà il vento caldo e scirocco che rialzerà le minime ma porterà la pioggia.

I guai più seri il vento li ha provocati a Roma, che ieri si è svegliata spazzata dalla tramontana. Il gelido vento ha causato, oltre che il brusco abbassamento della temperatura, numerosi incidenti (200 gli interventi dei vigili del fuoco), con due feriti in città e altri sei nel resto del Lazio. L'incidente più grave è avvenuto poco dopo le 16, in viale Angelico, all'angolo con Via Durazzo: un pianino di 25 metri è caduto abbattendosi su tre macchine parcheggiate. L'albero ha però colpito anche due auto in transito, sfondando il tettuccio di plastica di una Renault 4. Il conducente, un giovane di circa 25 anni, ha riportato ferite alla testa che sono state subito medicate all'ospedale Santo Spirito. Strage anche di pali luce, tegole, alberi divelti dal fortissimo ed auto danneggiate non solo nella capitale ma anche a Frosinone, lungo il litorale e ai Castelli.

Il forte vento ha anche causato disagi al traffico aereo: all'aeroporto di Fiumicino la chiusura di una pista ha ritardato i voli (un'ottantina) anche di venticinque minuti. Nelle prossime ore si prevedono problemi per i collegamenti con la Sardegna. A Civitavecchia il vento 5 è segnalato al massimo.

Non va meglio al Nord. Sulle regioni nordorientali, ad esempio, il freddo si è fatto sentire (soprattutto sulle Dolomiti) con temperature a -25 sul picco della Marmolada, e raffiche ventose a 90 km/h. Durante la notte temperature sotto lo zero in quasi tutta la pianura veneta. In Piemonte e Liguria i venti hanno dato non forte a una serie di incendi sviluppatasi, pare ad opera di pirromani, nelle ultime 48 ore: soccorritori sono impegnati a spegnere sulle alture del Pionto genovese, tra Imperia e Ventimiglia e nella Val Nervia mentre nei confinanti terreni piemontesi la forestale sta delimitando altri focolai incendiati nel Biellese e in Valsesia.

Il maltempo non ha risparmiato le zone colpite dal terremoto. Freddo e neve su quasi tutto l'Appennino umbro-marchigiano oltre i mille metri e qualche focolaio è caduto anche a Valnerina. Qualche problema, subito risolto, per i terremotati a Serravalle e a Gualdo Tadino dove quattro container sono stati scoperti. Infine, il Sud. Grecale a forza sette nel Golfo di Napoli dove sono state difficoltà nei collegamenti marini con l'annullamento di qualche corsa per Capri. Forte vento a Salerno: ha divolto gli ormeggi di una nave e tre container. Le Capitanerie di Porto dell'Adriatico e dello Ionio hanno diffuso avvisi di burrasca. Il mare ha raggiunto i valori di 9/10 nodi. Sono state sospese le ricerche del marittimo disperso l'altro. In Basilicata, temperatura vicino allo zero e vento forte, in particolare a Potenza. Neve a Sardegna, sul Gennargentu e sul monte Limbara, ma timidi fiocchi sono comparsi anche a Nuoro e Tempio Pausania.

(r. cri.)

Conti pubblici

Treni, buco nero da record

ROMA. Quanto costa allo Stato mantenere e far funzionare i suoi servizi? Dal bilancio viene fuori un buco nero di migliaia di miliardi. E il bilancio più oneroso riguarda proprio il capitolo Ferrovie, che negli ultimi sei anni è costato 100 mila miliardi. In quindici anni, complessivamente. Ferrovie, telefoni, posta, Enel e trasporti locali hanno assorbito dalle casse dello Stato più di 344.000 miliardi.

Dai conti pubblici arriva quindi un allarme. Perché la cifra spesa in quindici anni (più di 344.000 miliardi) equivale praticamente alla somma di tutte le leggi finanziarie e alle manovre d'aggiustamento sostenute dall'Italia negli ultimi sei anni, pari ad un sesto dell'intero debito pubblico accumulato.

Le ultime elaborazioni di aggiornamento alla Relazione previsionale e programmatica compiute dal ministero del Tesoro dimostrano come, appunto, il maggior onere per i conti pubblici rimane il capitolo riguardante le Ferrovie che in questo tempo è costato allo Stato oltre 226.000 miliardi, più di 100.000 miliardi nei soli ultimi sei anni.

Il volume massimo di denaro pubblico venne destinato alle Ferrovie nel 1994, quando il totale dei finanziamenti erogati sfiorò i 20.000 miliardi, mentre quest'anno il Tesoro prevede un onere di oltre 17.000 miliardi di lire, pari allo 0,8% del Pil.

Dal 1984 ad oggi l'onere a carico dello Stato per i principali servizi pubblici si è mantenuto mediamente intorno ai 23.000 miliardi all'anno, ma in termini percentuali rispetto al Pil si sta assistendo ad un lento ridimensionamento e per la prima volta quest'anno il Tesoro prevede di scendere al di sotto dell'1% (nel 1985 l'onere per i conti pubblici era pari al 2,7% del Pil).

Nel corso del 1998 Ferrovie, Poste e Trasporti locali, secondo le ultime stime dei tecnici, assorbiranno 18.056 miliardi.

Alle spalle delle Ferrovie si piazzano i «trasporti locali», che dall'84 hanno drenato oltre 71.000 miliardi, mentre terzo in classifica è il capitolo che riguarda le «Poste» con 38.547 miliardi ricevuti dallo Stato in quindici anni, 2.000 nel biennio 1997-98.

In questo caso l'impegno finanziario non si è tradotto nel tempo in un analogo miglioramento degli indicatori di efficienza utilizzati dai tecnici per misurare la qualità dei servizi nel settore postale.

Il rapporto fra costo del personale e costi correnti, che nel 1990 era pari all'83% e nel 1995 era sceso fino al 76%, è tornato a nel 1996 raggiungendo il 79%; mentre i ricavi tariffari non riusciti a coprire nel biennio 1998-97 oltre il 91% dei costi correnti.

(r. cri.)

Primi interrogatori a Milano, Troja al centro di uno spaccato di rapporti trasversali

Tav, spunta un conto sull'Ambroveneto

Rossi: «accuse infondate»

MILANO. Esce dall'ufficio di Ilda Boccassini come dopo un seduto dal barbiere. Leggermente abbronzato, in grigio, scortato dai suoi due avvocati, Giancarlo Rossi, novantenne cinque d'interrogatorio, sfodera il suo migliore sorriso: «Contro di me - dice - ci sono solo una serie d'ipotesi assolutamente infondate e inconsistenti. Questa volta mi spinge, come racconta la leggenda, ad invitare a pranzo la donna che lo ha accusato di associazione per delinquere finalizzata ai reati di codice penale per gli affari dell'Alta Velocità. Ma Rossi chiede ugualmente che la stessa, e con lei il pm Gherardo Colombo e Piercamillo Davigo, una volta conclusa questa inchiesta, riconoscano la sua estraneità alle accuse e vogliano certificarla con un decreto d'archiviazione».

E le intercettazioni? «Spiegato tutto». Le «amicizie» potenti? «Nella di cui vergognarmi». Le schede telefoniche all'ex pm Vinci? «Ritardisco di non averlo mai conosciuto. Spiegato soltanto a Troja, di cui invece Vinci è molto amico, che non esisteva telefono o scheda in grado di non essere intercettata».

Tutto chiaro, tutto a posto? Non proprio, visto che Rossi e lui anche l'amico ed ex manager della Tav, Filippo Troja, inquisito per gli stessi reati e ugualmente interrogato il pomeriggio per circa tre ore, sabato dovranno ritornare nella stessa procura per un ulteriore interrogatorio. Un secondo round che si prevede più scoppicante di quello, decisamente interlocutorio, conclusosi ieri.

Tra la procura di Mani pulite e i cinque indagati nell'inchiesta sull'Alta Velocità (per l'ex presidente delle Fs Crispi, l'interrogatorio deve ancora fissato, mentre per l'ex giornalista Bisignani e per l'ex pm Vinci dovrebbe essere la prossima settimana) l'impressione è che

si stia giocando una complicata partita a scacchi. I giocatori intenti a studiarsi l'un con l'altro preoccupati a non far capire le mosse future. Almeno questo è l'atteggiamento degli inquirenti che ieri, sia a Rossi che a Troja hanno preferito non rivolgere contestazioni specifiche sui reati di cui li accusati.

Rossi sostiene che di Alta Velocità, di appalti specifici o tangenti, si è nemmeno accennato in quelle cinque passate nella stanza di Ilda Boccassini. Insomma, quisquiglie, si lascia sfuggire l'avvocato Giovanni Maria Dedola, uno dei difensori. E così ribatte l'avvocato Vittorio D'Ajello, difensore di Filippo Troja: «momento - dice al termine del confronto durato tre ore - gli hanno contestazioni assolutamente generiche che non hanno niente a che fare con quanto contenuto nell'invito a comparire». Sa però che i magistrati hanno insistito con entrambi gli indagati su diversi particolari solo apparentemente marginali.

Da Rossi ad esempio hanno voluto sapere, oltre ad informazioni sui vari suoi clienti e sulle nutriti amicizie nella capitale, in che rapporti con un funzionario del Banco Ambrosiano Veneto, se lo consigliava per operazioni in Borsa. Mentre per Troja le domande hanno riguardato l'investimento della liquidazione ricevuta dalla Tav nella stessa banca: un istituto di credito nel quale Rossi aveva condizioni di particolare vantaggio per i suoi clienti, e attraverso il quale gli inquirenti sospettano la passata operazione di riciclaggio (per 200 milioni) di cui è accusato l'agente cambio, a favore di Troja. Sempre all'ex manager, buon amico oltre che di Rossi, i personaggi della Lorenza Necchi e del generale della Finanza Pollari, i pm hanno chiesto

**L'agente di cambio
«Mi ero accorto
di essere
intercettato
ma bonificare
le microspie
costava troppo»**



Sopra, Giancarlo Rossi l'agente di cambio interrogato ieri dal pm Ilda Boccassini (a sinistra)

anche notizie sull'appartamento in Vaticano in cui abitano i suoi figli e trovato grazie all'intermediazione di un potente monsignore. Nel plesso immerso il solito spaccato di rapporti trasversali tra personaggi del sottobosco politico e finanziario della capitale, che pare interessare

molissimo in questo momento gli inquirenti. Ma niente di più.

Rossi ha confermato di aver preso visione di quasi due anni d'intercettazioni ambientali e telefoniche sul suo conto. Intercettazioni di cui l'agente di cambio ha sostenuto di essere perfettamente consapevole:

«Non era difficile accorgersi di essere spiato: ogni volta che partivo in macchina dietro di me si muovevano altre tre auto...». Non solo: Rossi dice di aver scoperto anche le pulci con cui avevano imbottito la mia. Ma di non averle bonificate perché molto e non avevo soldi da buttar via. Ho preferito che ascoltassero tutto quanto dicevo. Quindi un proclama finale in un'improvvisata conferenza stampa: «Sono convinto dell'onestà intellettuale e processuale dei magistrati che indagano. Di questa aspetto tranquillamente l'archiviazione di tutte le accuse ipotizzate sul mio conto».

Colonnello

Il manager Fininvest latitante dal '96

Si costituisce a Milano il cassiere di All Iberian

Moranzoni dai giudici fino a tarda sera Nuovo interrogatorio per Paolo Berlusconi

MILANO. Dopo quasi due anni di latitanza si è costituito Mario Moranzoni, manager del gruppo Fininvest. Lo ha fatto ieri, alla caserma della guardia di finanza di Milano, dove è arrivato nel pomeriggio accompagnato dal suo avvocato, Guido Viola. E in è rimasto fino a sera, per rispondere all'interrogatorio del pm Maurizio Grigo. Lo stesso magistrato che, nel maggio del '96, aveva spiccato nei suoi confronti due ordini di custodia cautelativa ipotizzando il reato di falso in bilancio.

Moranzoni è stato il responsabile della tesoreria del gruppo Fininvest fino al 1990 per poi passare ad un compito di consulente esterno. In entrambi i ruoli viene considerato l'artefice del complesso giro di denaro che dalle casse del gruppo era finito nelle società «offshore». Si legge infatti nell'ordine di custodia firmato da Grigo che «Moranzoni ha ricoperto ruolo di rilievo nella creazione delle disponibilità extra-contabili e nell'alimentazione della società All Iberian». Ciò la società al centro del processo che sta svolgendo a Milano che vede imputati assieme Silvio Berlusconi e Bettino Craxi per un finanziamento di oltre dieci miliardi.

All Iberian, che ha come socio fondatore Giancarlo Foscale manager Fininvest e cugino di Berlusconi, è secondo la procura, la principale «cassa occulta» del gruppo. Accusa sempre respinta dalla Fininvest che sostiene invece essere una società di servizi gestita dall'avvocato inglese David Mills.

Di All Iberian e delle altre società estere del cosiddetto



Mario Moranzoni

«gruppo B» (tra queste c'è la Natoma utilizzata per finanziare Telepiù) Moranzoni dovrebbe comunque sapere molto. Anche se agli inquirenti non ha mai raccontato nulla preferendo continuare a vivere a Montecarlo, dove era stato arrestato al momento degli ordini di cattura ma rilasciato dopo breve tempo, senza mai tornare in Italia. Fino a ieri.

E, sempre ieri, c'è stato un altro interrogatorio nell'ambito delle inchieste Fininvest: per quasi un'ora è stato ascoltato Paolo Berlusconi che un mese fa, assieme ad altre 17 persone, aveva ricevuto un avviso di garanzia per false fatture che diverse società (alcune poi fallite per questo) avrebbero emesso a favore di Publitalia. (r. m.)

I magistrati: sui diari dell'imprenditore Lodigiani le prove dei pagamenti ai partiti

Il segreto delle «agende nere»

L'imprenditore
Vincenzo Lodigiani



MILANO. Due agende nere di pelle scritte fitte, due verità diverse: quella dell'imprenditore Vincenzo Lodigiani e quella dei magistrati del pool di Milano che stanno scoprendo affari - e tangenti - targati Ferrovie e Alta velocità.

In quelle agende, nelle mani dei magistrati, ci sono tracce di pagamenti a partiti politici di tutto l'arco costituzionale. «Ma quei versamenti furono mai effettuati», giurava Lodigiani nei primi interrogatori risalenti al '92-'93, alla preistoria di Mani pulite.

Stessa musica due giorni fa, nella saletta al primo piano del carcere di San Vittore. Dove l'imprenditore arrestato per le mazzette Interscalo Firenze, ha continuato a negare gli addebiti, questa volta davanti al pubblico ministero Francesco Greco.

Quattro ore di interrogatori, agende alla mano. Ad ogni sigla, una domanda. Ad ogni cifra, una risposta. «Sono cose vecchie, già chiarite», sminuiva Alberto Moro Visconti, il legale di Vincenzo Lodigiani che spera nel Tribunale della libertà di domani.

«Tentarono di proporre un aumento di pagamenti per 45 miliardi», aveva ammesso Lodigiani confermando che si fecero subito sentire le pressioni dei partiti, anche attraverso i ministri dei Trasporti (Bernini) e del Bilancio (Cirino Pomicino), nonché attraverso i segretari amministrativi dei partiti della dc (Citaristi) e del psi (Balzamo).

A fronte dei lavori per oltre 2500 miliardi, era già pronto il piano di suddivisione: 16 miliardi alla dc, 15 al psi, 9 a Cirino Pomicino, 4 a Bernini. Ma non solo: le richieste - secondo Lodigiani - arrivavano pure dal pri, dal psdi, dal pli, dall'uni e pure dal pds.

«Sì, poi non vennero pagate tangenti», ripete ancora il 15 giugno '93 l'imprenditore, nell'ennesimo interrogatorio davanti ai magistrati milanesi. Un muro di silenzio che continua anche oggi. E avanti su una annotazione nelle agende, che incuriosisce più di altri i magistrati di Mani pulite.

La sigla è «VIP/E». Per Lodigiani si tratta di una annotazione,

Very Important Person eventuale, che era stata messa per polmonite, in quanto si voleva pagare più di quanto sopra detto, e si temevano ancora lo stato ulteriori pressioni o men-

**«Era pronto il piano per dividere 45 miliardi
ma alla fine non versammo nessuna tangente»**

camenti di parole. Che Vip è proprio l'acronimo indicato da Lodigiani non c'è dubbio. Ma per i magistrati sembra indicare Vip/Estero, quasi ad annotare provviste oltre confine, operazioni off-shore, pagamenti all'ombra di qualche banca compiacente, come ne ha viste tante la storia di Mani pulite. «Tali pagamenti non furono però mai effettuati», insiste Lodigiani. Che di quel mancato passaggio di mazzette da una sua spione, che almeno su una parte i magistrati dimostrano di credere, ci furono due episodi verificatisi nel febbraio '92, fu mettere a verbale l'imprenditore, nell'interrogatorio del 7 luglio '93, davanti alla Guardia di finanza a Roma. E per

primo tira in ballo l'ex amministratore delle FF.SS. Lorenzo Necchi, anche lui a San Vittore per la vicenda Interscalo Firenze.

Spiega, Vincenzo Lodigiani: «Il mio straordinario delle FF.SS., avvocato Necchi, fece sapere che non intendeva sottostare a qualsivoglia forma di condizionamento politico e che pertanto chi avesse avuto rapporti economici con i partiti politici sarebbe stato estromesso dal programma».

E ancora: «In secondo luogo la Fiat, attraverso il dottor Mattioli, proibì a tutte le aziende che erano state da lui prescelte di pagare tangenti e anche solo di parlare con le aziende di fiducia del Gruppo Iri ed Eni». (r. m.)

Si sta per risolvere il contrasto con la Svizzera. Di Pietro: il governo si faccia sentire

Visco: sulla rogatorie il Pool ha ragione

«Ho bloccato le ispezioni fiscali che violano le norme»

MILANO. Potrebbe sbloccarsi la querelle sulla rogatoria con la Svizzera. Dopo l'interposta alla «Stampa» del procuratore capo di Milano Francesco Saverio Borrelli, il ministro delle Finanze Vincenzo Visco gli ha scritto una lettera in cui puntualizza di aver preso provvedimenti per «bloccare» le indagini fiscali condotte da due ispettori del Secit in violazione delle norme sulle rogatorie con la Svizzera.

Rispondendo a Borrelli che aveva segnalato al ministero i problemi insorti dopo un'ispezione non ortodossa, non autorizzata dalle autorità svizzere, Visco ricorda di aver già avvisato il ministro Flick «per le valutazioni del caso». Di più, il ministro Visco conferma che non si tratta di un solo episodio, quello denunciato da Borrelli.

«Le aggiungo adesso, per

precisione - scrive il ministro nella lettera a Borrelli - che avevo contestualmente disposto perché l'annullamento venisse esteso ad ogni altro eventuale accertamento che fosse risultato in qualche modo riconducibile a situazioni analoghe».

Sul tema, nella sua rubrica sul settimanale «Oggi», interviene anche il senatore dell'Ulivo Antonio Di Pietro, l'ex numero uno del pool Mani pulite. «Se Mani pulite rallenta non incolpiamo la Svizzera, uno dei pochi Paesi che ci ha veramente aiutato, come potrei testimoniare, ricevendo in cambio da noi solo lo schiaffo dell'illegittimo non concordato utilizzo per fini fiscali delle informazioni che ci inviasse», scrive l'ex magistrato, dando così ragione ai suoi colleghi di un tempo.

E ancora, sulla Svizzera:

«Avendo i tangentisti nascosto i loro tesori in quei Paesi dove vige una legislazione bancaria e societaria che tutela i loro segreti, altri sono gli Stati che hanno cercato e cercano di metterci i bastoni tra le ruote per le rogatorie, che riguardano quasi esclusivamente indagini bancarie».

Il problema, quindi, non lo possono risolvere né il ministero di Grazia e Giustizia, né i giudici, ma è questione che riguarda i rapporti internazionali tra i vari Stati, scrive ancora nella sua rubrica Antonio Di Pietro. Che non manca di polemizzare con uno Stato, quello che «ospita» il latitante Bettino Craxi.

Scriva Di Pietro: «Il quesito è: il nostro Paese è in grado di farsi rispettare a livello internazionale? Se sì, batte un colpo. Magari cominciando a far valere le sue ragioni con la vicina Tunisia». (r. m.)

FESTIVAL CROCIERE

Benvenuti a bordo!

In vacanza con le nostre navi
AZUR - BOLERO - FLAMENCO

Pasqua e Primavera ■ crociera con partenze da Savona e Venezia

8 crociere di 11 giorni
dal 4 aprile al 30 maggio

GRECIA - TURCHIA
ISRAELE - MAR NERO

valuta italiana a bordo

"SPECIALE PRIMAVERA"
da £ 1.400,000*

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: LA TUA AGENZIA DI VIAGGI DI FIDUCIA

La Stampa 1998 in CD-ROM

tutto LA STAMPA Compact

NUMERO VERDE 1678 02095

Intesa mancata tra Francia e Germania al vertice di Tours sul nome del presidente

Fumata nera per l'Eurobanca

Waigel: sarà un governatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A meno di sessanta giorni dalla nascita dell'euro, il pilastro importante della costruzione che si sta faticosamente erigendo a Bruxelles e le capitali del continente sembra ancora tutto da costruire. La Banca centrale europea, potentissima erede dell'attuale Ime, è in queste settimane sotto stretta osservazione per almeno due problemi: la scelta del suo presidente e la composizione del consiglio che lo affiancherà, l'entità dei poteri che alla Banca saranno attribuiti, nonché la questione dei controlli ai quali dovrà eventualmente essere sottoposta.

Ieri, al vertice franco-tedesco di Tours, l'ultimo incontro formale tra le due superpotenze europee prima del fine settimana di maggio che darà vita all'euro, si è registrata l'ennesima fumata nera sulla questione della presidenza della Bce, che oppone proprio Parigi e Bonn. Ma il ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel ha detto che è fiducioso che una soluzione sarà trovata prima del due maggio e ha confermato che per la scelta si guarda tra i governatori delle banche centrali nazionali: «C'è concordanza sul fatto che debba essere un eminente esperto e i governatori sono eminenti esperti».

Mentre dalla Commissione si moltiplicano gli appelli ai governi perché decidano in fretta, il muro contro cui si scontra Parigi e Bonn - ma anche Francoforte, sede della Bundesbank - sembra quindi destinato a continuare: da una parte l'attuale presidente dell'Ime, l'olandese Wim Duisenberg designato alla presidenza dai suoi colleghi con l'appoggio proprio della Banca centrale tedesca; dall'altra il governatore della Banca di Francia Jean-Claude Trichet, candidato del presidente francese Jacques Chirac, assai scontento di vedere l'Ime decidere in splendida solitudine chi dovrà gestire il futuro dei tassi europei.

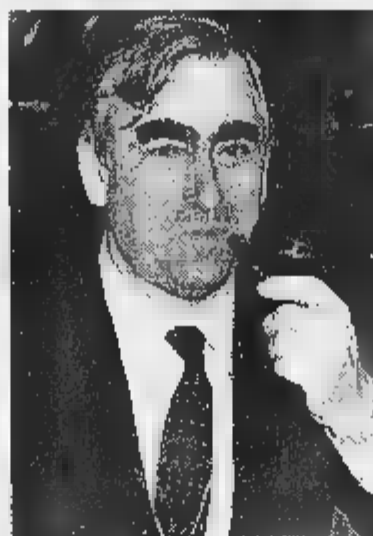
Sempre a Tours il ministro delle Finanze francese Dominique Strauss-Kahn ha detto che non è

escluso che vi possano essere altri candidati, ma al momento è difficile immaginare un «outsider» che abbia possibilità di successo.

Ieri il premier tedesco Helmut Kohl ha ribadito che sono «stupidi» le voci di una staffetta - 4 anni per Duisenberg e 4 per Trichet - che indebolirebbe dall'inizio la Banca, dato che il presidente ha, secondo il trattato di Maastricht, un mandato di 8 anni. Alla fine dovrebbe spuntarla Duisenberg, con una vicepresidenza francese, ma i problemi saranno tutt'altro che finiti.

Nel consiglio della Bce dovranno infatti nominati da 4 a 6 membri, presidente compreso. Oltre a un tedesco ci sarà di sicuro un tedesco e un posto libero. Germania vorrebbe tenerlo per la Gran Bretagna, che pensa di en-

Kohl: «Stupidaggine l'ipotesi di staffetta tra Duisenberg e il francese Trichet»
Battaglia aperta sui posti in Consiglio



Il ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel

Angel Rojo, non sembra intenzionato a perdere posizioni rispetto alla sua carica attuale di vicepresidente dell'Ime.

Mentre tra le cancellerie si gioca la battaglia per la Banca centrale, i francesi spostano l'attenzione sull'«Euro-X», il consiglio informale che dovrà coordinare la politica economica dei Paesi che partecipano alla moneta unica. Strauss-Kahn, che già lunedì aveva preannunciato un vertice «Euro-X» prima dell'Ecofin del 19 maggio, ha ribadito ieri che chi resta fuori dall'euro sarà escluso anche da questo «club», spiegando che se la prima riunione si farà entro giugno, periodo di presidenza britannica dell'Unione, chiederemo al nostro collega austriaco di presiedere piuttosto che al Cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown. (f. man.)

Il segretario della Cisl Sergio D'Antoni



TORINO. «Senza trattativa complessiva su tutte le questioni oggi ancora aperte non ci potrà essere una legge sulle 35 ore». Lo ha detto il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni, che ha concluso a Torino i lavori dell'assemblea del pubblico impiego della Cisl piemontese. «Voglio un tavolo di trattativa - ha osservato D'Antoni - in cui si stabiliscano i contenuti della legge. Finché la trattativa non c'è, la legge si deve fare». Il segretario della Cisl ha detto che per ora c'è alcuna convocazione da parte del governo: «L'unica convocazione che abbiamo per ora è quella di lunedì prossimo sui temi del lavoro e

L'Api torinese propone una radicale riforma dello Statuto dei lavoratori

«Stop alla legge sulle 35 ore»

D'Antoni: se prima non si tratta, non si può fare

dell'occupazione per la verifica degli accordi del settembre '96 e del novembre '97. E' l'unico incontro previsto».

D'Antoni ha poi ribadito l'importanza di un processo di unità sindacale «che - ha detto - deve partire da una forte iniziativa dei dirigenti a coinvolgere i lavoratori. Finora la risposta della Cgil è deludente. Non c'è da parte loro un'attenzione analoga alla nostra, in questa fase hanno scelto altre priorità».

Ma a mettere con le spalle al muro il leader della Cisl ha pensato l'Api torinese (l'associazione delle piccole e medie imprese) che ha proposto ieri in un convegno modifiche allo Statuto dei lavoratori soprattutto in materia di licenziamenti per incentivare il ricorso agli accordi e ridurre l'intervento della magistratura.

L'Api ritiene che l'attuale normativa sui licenziamenti sia, per le piccole e medie imprese, uno dei disincentivi a nuove assunzioni.

Ovviamente, il parere dei sindacati non è favorevole. D'Antoni ha boccato in modo inequivocabile la proposta: «Lo Statuto dei lavoratori - ha sottolineato - è già vanissimo. Non vi è alcun bisogno di modificarlo. Le flessibilità in questo Paese ci sono già e sono adeguate. Una proposta come quella dell'Api renderebbe più precari i posti di lavoro e non gioverebbe né alle imprese, né ai lavoratori. Le uscite dal mercato del lavoro ci sono: eccome - ha aggiunto D'Antoni - nel '96 sono state un milione e settecentomila; 287 mila di queste sono avvenute per licenziamento. Dobbiamo licenziare ancora di più? Dobbiamo

fare strage? Anziché inseguire modifiche legislative, occorre collaborare tutti per gestire le flessibilità che già ci sono».

Ma i piccoli imprenditori sono d'accordo. «Non devono serci più tabù - ha spiegato Ida Vana, presidente dell'Api torinese - Crediamo che anche sullo Statuto si debba intervenire. Non per abrogarlo, ma per renderlo più adatto ad un mondo che, rispetto a trent'anni fa, è molto cambiato, e soprattutto alle piccole e medie imprese, per le quali è sempre stato un vestito troppo stretto».

Una via d'uscita può essere rappresentata dal lavoro part-time. Spiega Cesare Vacchi, direttore generale delle Poste e telecomunicazioni: «Il part-time può essere una risorsa utile. Ma non può essere utilizzato come supplenza costante». (l. bac.)

E' il quinto anno consecutivo



Il ministro del commercio e dell'industria Augusto Fantozzi

Import-export in attivo il '97

ROMA. Nel 1997 il saldo positivo della bilancia commerciale è salito di oltre 16 mila miliardi rispetto al 1996, ma il calo del nostro attivo non preoccupa il ministro Fantozzi, anzi. «Il 1997 è stato complessivamente positivo - spiega il titolare del Commercio estero - infatti, anche se il surplus si è leggermente ridotto, è il quinto anno consecutivo in cui la nostra bilancia commerciale fa registrare un saldo positivo». Senza contare che il risultato del 1997 è, in proporzione al Pil, il migliore fra tutti i Paesi industriali. Certo, il livello del saldo attivo si è leggermente ridotto rispetto al 1996, ma secondo Fantozzi questo ridimensionamento va considerato favorevolmente: «Il nostro attivo della bilancia commerciale riflette la ripresa dell'attività economica e la conseguente forte accelerazione delle importazioni - fa notare il ministro - d'altra parte, stando alle recenti stime di Bankitalia, la flessione è stata parzialmente compensata dal miglioramento registrato negli scambi di servizi e nelle altre voci delle partite correnti». E, lo scorso anno, l'aumento delle importazioni è stato generalizzato a tutti i settori, l'export è diminuito solo per i mezzi di trasporto e i beni di consumo durevoli, che hanno perso rispettivamente 4,9 e 0,2 per cento. Allo stesso tempo il 1997 ha visto un aumento delle esportazioni in tutti i settori merceologici, variazioni più consistenti per i pro-

dotti energetici, chimico-farmaceutici e manifatturieri. Nel complesso l'export italiano è passato dal 61,1 al 60,6 per cento. Nei confronti dei Paesi extraeuropei, invece, c'è stato, rispetto al 1996, tanto un incremento delle esportazioni, salite dal 44,5 al 45,4 per cento, delle importazioni passate dal 38,9 al 39,4. Ma c'è da dire, a proposito dei traffici extra-europei, che i primi dati Istat relativi al '98 sono negativi: in gennaio il valore delle esportazioni è stato pari a 12.171 miliardi di lire contro i 12.650 miliardi dell'import. Il saldo negativo, quindi, è stato di 479 miliardi, mentre nel '97 i conti di gennaio erano positivi per 473 miliardi. Anche per questo Fantozzi esorta: «Non bisogna trascurare le possibilità. Tutti gli strumenti disponibili vanno usati per rafforzare ulteriormente la capacità delle nostre imprese di inserirsi stabilmente nei mercati esteri». D'altronde i progressi sono stati notevoli: il nostro debito estero, che nel corso degli Anni Ottanta si era progressivamente dilatato, fino a sfiorare nel 1992 il 12% del Pil, - fa notare il ministro - è ormai quasi completamente annullato. E c'è pure da considerare che le esportazioni hanno ripreso slancio nonostante la perdita di competitività dovuta al rafforzamento della lira, questo anche se la loro espansione è rimasta inferiore alla dinamica del commercio internazionale. (v. cor.)



**NUOVO SVELTO
MAXIGIENE.
L'IGIENE
DORME SONNI
TRANQUILLI.**

Sui piatti ■ pulito non vi basta? Oggi c'è Nuovo Svelto Maxigiene, che vi dà piatti perfettamente sgrassati e senza odore.

Non solo: Nuovo Svelto Maxigiene, lasciato agire puro sulla spugna fra un lavaggio e l'altro, aiuta a igienizzarla per un pulito ancora più completo.

Dormite tranquilli anche voi: oggi c'è Nuovo Svelto Maxigiene.

www.svelto.com

NUOVO SVELTO MAXIGIENE L'UNTO VA, L'IGIENE RESTA.

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

La nuova sfida di Cecchi Gori è il sistema digitale

Tmc, la rivincita

Un socio americano, una sventagliata di nuovi programmi
E Agnes attacca l'Auditel, «una macchina arrugginita»

ROMA. Una sventagliata ■ nuovi programmi per ■ primavera; l'annuncio che il gruppo, oltre ad essere pronto per entrare ■ mercato digitale, accoglierà presto ■ socio americano ■ impegnandolo sia sul fronte della tv che in quello del cinema; le bacchettate ■ Berlusconi ■ anche al sistema Auditel: il nuovo ■ Tmc e la rivincita del Terzo Polo rappresentato dal Gruppo Televisivo Cecchi Gori, prendono il ■ Palazzo Borghese, sotto i putti dorati che affollano il soffitto della sala a due passi dal Tevere e davanti ■ pattuglia di telestar piazzata in prima fila, nel mezzo della selva di microfoni ■ telecamere. Al presidente delle reti tv Biagio Agnes tocca il compito di aprire l'incontro, in attesa che il senatore Vittorio, reduce ■ presentazione americana ■ film di Benigni, si riprenda dal jet-leg e raggiunga, in ritardo, il tavolo della conferenza stampa.

■ Polo alla riscossa - Nel panorama attuale, esordisce Agnes, ■ tre reti commerciali convenzionali e tre reti pubbliche che hanno perso di vista la loro missione ■ servizio ■ spazio per l'alternativa, ■ quindi per ■ Terzo Polo, è aperto. «Le frequenze lasciate libere da Telepiù 3 - prosegue Agnes - non ci ■ ancora ■ state assegnate, ■ i vincoli di legge, ma noi abbiamo fiducia e andiamo avanti: dobbiamo fare da terza squadra in un campionato che sembra concepito per due società». La seconda stoccata ■ per l'Auditel, ■ macchina arrugginita che non ■ riuscita a modernizzarsi. In attesa delle auspicate modifiche, le tabelle dell'audience dicono comunque che Tmc ha superato ■ 3% degli ascolti nell'intera giornata, raggiunto il 4% in prima serata ■ toccato il 6% nella fascia più forte, quella della seconda serata. Presto entreranno in funzione i nuovi studi e Tmc trasmetterà i ■ programmi ■ pochi passi dalla roccaforte Rai ■ Via Teulada.

La primavera di ■ «A marzo ■ sconfigge ■ annuncia ■ direttore dei programmi Brando Giordani - nel senso che la smette di mandare in onda programmi precotti e lancia sette ore di diretta giornaliera». Gran protagonista della nuova programmazione sarà ■ sport: basta



Da sinistra Vittorio Cecchi Gori ■ Biagio Agnes ■ basso ■ Ilaria Moscato



«Sono pronto a partire coi canali monotematici: questa volta Berlusconi non potrà buttarmi fuori»

dire ■ per i servizi dedicati a Francia '98 (con Aldo Biscardi in onda ■ Parigi) saranno impegnati 100 inviati e occupate 250 ore ■ programmazione. Ma le novità in arrivo sono tante: si ■ striscia quotidiana «Soldi soldi» in cui Claudio Pavoni tenterà ■ «decodificare i fatti dell'economia» a «Forte, fortissima», appuntamento presale affidato a Rita Forte ■ al super esperto di cinema Claudio G. Fava; da «Casa, amore, fantasia» condotto dalla transfuga Rai Ilaria Moscato a «Il caffè della domenica», appuntamento pomeridiano diviso in due: da una parte il «sottile salotto» ■ Alain Elkann, dall'altra il bar di periferia del giornalista Andrea Panconi. A fine aprile partirà il nuovo programma di Antonio Lubrano «Sud contro» dedicato ai pregiudizi sul Mezzogiorno: tra le partecipazioni previste quelle di Bossi, Feltri e Cacciari. «Pulp fiction» di Quentin Tarantino è il pezzo forte nel settore cinema che comprende titoli come ■ «Mediterraneo», «Rob Roy», «Four rooms». Saranno trasmessi anche i telefilm dalla serie «Starga-

tu». Cecchi Gori alla riscossa - «Un dirigente Mediaset mi ha detto "Sei proprio inaffondabile". Ed è vero, in questa frase c'è tutta la storia della nostra resistenza». Oggi, grazie all'accordo appena siglato ■ la Merrill Lynch (un'operazione da 525 miliardi), si apre un nuovo corso. «Sono in avanzata trattativa per ■ un socio ■ nel gruppo, anche se la maggioranza resterà nostra, perché bisogna ■ compagnia italiana che si muove nel mondo con partner americani. ■ una sinergia dal punto di vista professionale più che dei soldi. Intanto, annuncia ancora il senatore, ho preparato una Cecchi Gori digitale ■ dieci reti monotematiche. ■ tutti programmi pronti, offriamo ■ bouquet a pagamento ■ base a cui sarà possibile prenotare anche i singoli avvenimenti. Il digitale distrugge l'analogico, Telepiù ■ esisterà fuori. Non ci sto ad essere buttato fuori un'altra volta da Berlusconi, così ho preparato tutto».

Fulvia Caprara

Per la riapertura del teatro Goldoni di Firenze

L'Opera di Monteverdi
nella platea allagata
Luminosa la direzione
di René Jacobs
Gasdia troppo lirica

Una scena dell'Orfeo di Monteverdi in prima al Teatro Goldoni ■ Firenze
■ Cecilia Gasdia (Euridice)
e Roberto Scaltriti (Orfeo)



Ronconi, l'acqua alta purifica l'«Orfeo»

FIRENZE. Che felicità, poterla finalmente sposare. Balla Orfeo e ballano i suoi amici pastori, una danza rustica, un salterello paesano. Sono vestiti di panno e fustagno, come era ■ tempo l'abito ■ festa dei contadini; fumano il mezzo toscano e bevono da fiasco di vino. Allegramente, in volto, brilli. «Ride il bosco e ride il prato», dice il libretto e loro si sdraiano, calpestando la vera erbetta ■ che Luca Ronconi ha fatto disporre sul palcoscenico ■ Teatro Goldoni, restaurato ■ finalmente riaperto, per questo allestimento della «Favola in musica» di Claudio Monteverdi, considerata la madre di tutti i melodrammi. Breve ■ gioia di quel giorno di ■ Euridice muore, morsa da «velenoso dente». La musica si ferma, come un cuore paralizzato dal dolore; lei, nel ■ abito da sposa, appare ora su un gran letto, anch'esso recuperato dall'Ottocento di famiglia e di campagna. Poi scende verso gli inferi, mentre scatta l'idea registica più originale: l'impianto che occupa l'intero spazio della platea si abbassa ed effiora l'acqua: litri d'acqua, immagine del fiume Stige. Chi ha visto piazza San Marco in tempi di acqua alta capirà l'effetto.

L'acqua a teatro era già entrata: alla Fagiolini al Comunale di Firenze in seguito alle alluvioni del 1966, a Bayreuth per un Lohengrin. Qui, l'immersione è simbolica, battesimale: acqua che deve purificare la nostra memoria incrostata da trop-

pi ascolti, culture, riferimenti per restituire verginità e stupore perduti. L'indicazione registica viene rafforzata da una ■ che allora ■ nuova, inaudita, capace di unire l'immediatezza ■ popolare - restituita appieno in quel ballo - e la sottigliezza delle invenzioni più ardite, come le dissonanze imprevedute ■ violente, gli abbellimenti del canto ■ voce sola che rivendica la propria libertà. Una regia di Ronconi coglie davvero l'animo segreto di una partitura? E la rispetta al punto ■ collocarla letteralmente al centro del teatro, ■ René Jacobs dirige il ■ Concerto Vocale trovandosi ■ metà tra il prato e il fiume, tramite evidente tra ■ mondo dei vivi e quello dei defunti, immagine del percorso che Orfeo dovrà compiere per riabbracciare la sposa? Quell'Orfeo cieco al quale, durante il prologo, la Musica ha restituito la capacità di vedere? Su questo impianto lineare, la regia, ■ le scene di Margherita Faldi e i costumi di Vera Marzot, innestano tuttavia scelte meno trasparenti: Proserpina e Plutone appaiono in eleganti abiti da sera all'interno di una parete di specchi spezzati racchiusa in una grande cornice Ottocento, sormontata da urne funerarie.

Difficile davvero ritornare vergine: l'iper-colto è sempre in agguato. Difficile anche recuperare la verginità ■ «recitar cantando» ■ una parola scenica che deve essere insieme racconto ■ canto, recitazione

Sandro Cappelletto

NOTIZIE FLASH

DAPPORTO E MONTE A LITTO. Su un letto in ■ suite del Plaza Hotel di Milano Massimo Dapporto e Maria Amelia Monti hanno ricevuto i giornalisti per presentare «Plaza Suites» di Neil Simon, la commedia che ha debuttato ieri sera al Manzoni.

GASSMAN ANNULLA LE RECITE. Un malessere ha costretto Vittorio Gassman a cancellare tutte le tappe della tournée di «Anima a corpo» - Talk Show d'addio, spettacolo prodotto dal Teatro Stabile del Friuli.

STRISCIA. Non è piaciuto ad Alberto Castagna ■ servizio che la trasmissione di Antonio Ricci, ha trasmesso su «Stranissimo» nella puntata in onda lunedì.

«Dopo vent'anni - ha detto il ■ direttore - Ricci non ha ancora imparato a fare un programma».

Vittorio Gassman

SCO. ■ in programma per oggi la discussione dell'istanza d'appello presentata contro la censura per vilipendio della religione, al film di Cipri ■ Maresco «Totò che visse due volte».

LA ■ LASCIA ARMANI. In ■ Armani i grandi magazzini di Marks and Spencer. Per fare ■ il Teatro Reale dell'Opera di Londra ha voltato le spalle allo stilista italiano e ha scelto l'equivalente inglese dell'Upim.

RAMAZZOTTI SPOSO. Il cantante, ■ anni, convolerà a nozze con la compagna svizzera Michelle Hunziker, 21 anni. La data del matrimonio non ■ stata svelata ma si parla del mese di aprile.

MORTO SCHANDORF. Il regista cinematografico antesignano della Nouvelle Vague tedesca degli Anni 60 e 70 è morto a Berlino all'età di ■ anni dopo ■ lunga malattia. Il suo «Chapman Clarke», girato nel '74, è diventato un cult negli ambienti intellettuali.

Eros Ramazzotti



A Londra, Parigi, New York
si sente parlare solo italiano,
da quando ci sono le nuove
tariffe internazionali.

Prezzo a/d Da lire	Londra a/d Da lire	Copenaghen a/d Da lire	New York e Boston a/d Da lire
310.000	399.000	409.000	680.000

Con le tariffe Alitalia siete davvero liberi di scegliere. A voi volare dove vi pare e piace. L'offerta è valida fino al 28 marzo: volate quindi ad informarvi nelle Agenzie di Viaggi ■ negli Uffici Alitalia. È bello sentire parlare italiano nel mondo. Tenetevi liberi. Senza ■ voi le grandi metropoli si sentono vuote.

La libertà spicca il volo.

Alitalia

167-050350

Offerta valida fino al 28/3/1998 soggetta a specifiche restrizioni e ■ disponibilità di posti. Alcuni voli possono essere operati da Compagnie Aeree partner. Chiedete informazioni complete sulla iniziativa e sull'applicabilità delle tariffe presso le Agenzie di Viaggi, gli uffici Alitalia, ■ numero verde attivo 24 ■ su 24, inoltre consultate le pagine 683 del televideo RAI ■ TMC e www.alitalia.it

Con la Tirreno-Adriatico parte oggi la corsa alla Classicissima

Bartoli-Ullrich, che scintille

Al via c'è anche l'iridato Brochard
Cipollini-Zabel, duello di velocisti

La Tirreno-Adriatico, che è la sorellina minore del Giro d'Italia, comincia oggi e si conclude, dopo otto tappe, il 18 marzo, quando mancheranno tre giorni alla Milano-Sanremo. Tra tutte le corse che precedono la Sanremo, la Tirreno-Adriatico è quella che sopporta l'etichetta di prova-rodaggio. Orgogliosa dei suoi trascorsi e della sua (33 anni), ci tiene moltissimo ad essere considerata una competizione in possesso di luce propria e sebbene i gareggiatori di lusso che la frequentano parlino d'altro che della Milano-Sanremo, eviteremo per gentilezza l'uso di parole quali rifinitura o allenamento. Resta il fatto che il vincitore di San Benedetto diventa per diritto un probabile vincitore della Classicissima.

La stagione ha avuto per i corridori italiani un avvio niente. Cipollini, Casagrande, Bartoli, Minelli, Leoni, Massi, Traversoni, Pantani, Elli hanno disteso una bella striscia di successi dalla Francia alla Spagna. Il prologo è finito, comincia il primo atto. Oggi al via della Tirreno-Adriatico mancheranno Pantani e Gotti che vivendo d'alte quote si astengono dal concedersi le strade che non conducano a Milano o a Parigi. C'è però il tedesco Ullrich, giovane genio del Tour, al quale urge il rapido dimagrimento. S'è trasformato in ciccone, gli pesano dieci chili di troppo. Pur immaginandolo più impegnato a domare la bilancia che Bartoli, Casagrande o Bugno, interessante seguirne il cammino. Caricati di ben più sodi stimoli pedaleranno Zabel, ultimo conquistatore della Sanremo, Brochard, campione del mondo. Zabel e Cipollini sono promessi di spettacolo velocistico. Il teutone è teutonico, dell'attuale inesistenza d'uno sprinter in grado di superarlo. Cipollini è versilamente convinto di ridurre Zabel a una cimice: «Dieci volte, giudicando modestamente che almeno una volta possa andargli storta. Mi-

nali, Leoni e Traversoni sono del parere di riuscire a battere l'uno che l'altro. Una notevole sfida a cinque.

Bartoli, il nostro Jalabert, nuovo capitano dell'Asics, è il faro della gara. Gran classe, gran forma: già quattro centri, due al Giro del Mediterraneo, due al Calabro. Bartoli è il numero italiano per la Milano-Sanremo e per le sfaccinate al Nord; e siccome ha in programma di espandersi, sta vagliando il Giro d'Italia da protagonista. I toscani Casagrande e Tafi, che gli vogliono tanto bene, si accingono a dargli battaglia. Elli, Petito (semi influenzato), Bugno, Chiappucci, Fondriest e il nuovo arruolato tra i pro Figueras cercano traguardi di lancio o rilancio.

Con la speranza (fragile) di non essere affittati da argomentazioni riguardanti le discese e le salite dell'amatocrito, il numero dei globuli rossi, gli effetti e i disastri dell'eritropoietina e via drogheggiando, andiamo a vedere chi bene e chi male, chi ha e chi sta male, chi ha futuro e chi fatica ad avere appena un presente. Il percorso è tenero e se fosse duro le firme illustri non sarebbero qui alla Parigi-Nizza. La cancellazione della cronometro di chiusura è un dispettuccio alla tradizione e svela che dalle esigenze sanremistiche, a marzo, non ci si salva. Peccato: non avremo il piacere di ammirare Ullrich impegnato nella sua specialità.

Ci fu un tempo in cui la Tirreno-Adriatico venne spianata per sei volte consecutive da un formidabile fiammingo. Quel fuoriclasse smise di spassarsela allorché gli piombò sui pedali un ragazzino lombardo che aspirava alla gloria come Cipollini aspira ai bagni. Forte dei Marmi. E che ne sa importa, disse il super asso, tanto vinco la Sanremo. E la vinse. Battendo il ragazzino. Dateci, riuscite, un altro Roger De Vlaeminck o un altro Giuseppe Saronni.

Gianni Minelli



L'Alpitour vince la 1ª fase con un turno di anticipo

Cuneo pronta per la coppa Forlì schiacciata in tre set

Cuneo sbriga in fretta le formalità. Forlì e conquista con un turno di anticipo la certezza del primato nella prima fase. Il 3-0 contro l'ormai retrocessa Cosmo-gas (parziali a 6, 13 e 4) è un proficuo allenamento in vista della finale a casalinga. Coppa Coppe. In evidenza il solito Pascual Mastrangelo, schierato al centro con Giretto (Galli a riposo per il mal di schiena, ha trovato

spazio anche l'argentino Jubil, del 2° set alla posta di Casoli. Paradossalmente, i romagnoli stanno pericolosi soltanto nel 2° parziale, dopo aver perso per infortunio il bomber Muschenko. Conquistata la pole position nei playoff (è la 2ª in 3 anni), l'Alpitour si rituffa in Europa. Dopo aver vinto la Supercoppa, c'è da difendere la Coppa Coppe: sabato semifinale con gli spagnoli del Gran Canaria.

F1: la Ferrari attacca il freno della discordia

Todt porterà a Mosley una lettera di denuncia

Continuano le polemiche sul possibile uso di sistemi contrari allo spirito del regolamento in F1. Anche se nessuno sostiene che la straripante vittoria della McLaren a Melbourne sia dovuta esclusivamente al ventilato utilizzo di un freno supersofisticato, il malumore serpeggia nell'ambiente. E pur ammettendo che la superiorità delle vetture di Hakkinen e Coulthard sia dovuta a molti fattori, si punta il dito sul freno, visto che una specie di «surrogato» del controllo della trazione. «E' stata aperta una porta dietro la quale sono molti pericoli» diceva il tecnico di una squadra inglese. Per esempio quello che qualcuno addece adotti sistemi ancora più cattivi, cioè in grado di garantire ulteriori vantaggi. E, fare accuse specifiche, ha sottolineato alcuni filmati confermano un comportamento asimmetrico delle ruote posteriori di alcune vetture. In effetti, quando c'è di mezzo l'elettronica tutto è possibile: possono preparare programmi che gestiscano funzioni motore o di acceleratore proibite dalle norme che autocancellino quando vengono eseguiti i controlli.

Ma ammesso che la McLaren utilizzi un tipo di freno contrario allo spirito del regolamento (che vieta l'inserimento di dispositivi elettronici in aiuto al pilota), l'unica cosa da fare è pretendere che i tecnici e il tribunale della Federazione Internazionale intervengano per far luce sulla situazione. Ed è in questo senso che si sta muovendo la Ferrari. Non con un reclamo in gara come ha chiesto Max Mosley, responsabile della Fia, ma con una lettera-denuncia. Il documento, voluto dal presidente Luca Montezemolo, dovrebbe essere presentato al Consiglio Mondiale della F1 il 18 marzo a Parigi da Jean Todt, che è membro dell'assemblea. Un modo per mettere ufficialmente i tecnici federali davanti alle loro responsabilità.

Ma la Ferrari pensa anche a recuperare il gap registrato a Melbourne nei confronti della

McLaren. Per questo motivo i test continuano a ritmo serrato. Oggi in pista a Monza (ci sarà anche la Williams Villeneuve) un F310B dello scorso anno sul quale Luca Badoer compirà prove di pneumatici in vista della prossima gara a Brasile. Domani stesso lavoro per Irvine. Lunedì e sabato infine, la nuova F300, sei giorni di messa a punto al Mugello, tre dei quali con Schumacher. Sotto esame aerodinamica e motore (in attesa che oggi venga smontato quello giunto da Melbourne per

capire quale sia stata la causa del cedimento).

E' possibile che i tecnici della Ferrari collaudino anche un sistema frenante simile a quello utilizzato dalla McLaren, in attesa che arrivino i chiarimenti richiesti. Se la Fia riterrà lecito il dispositivo adottato da Ron Dennis, sarà però difficile che la vettura Maranello possa utilizzarlo prima del GP d'Argentina, fra cinque settimane a Buenos Aires.

Cristiano Chiavogato

ANTISPORTIVI O GENTLEMEN?



L'accordo diventa pubblicità

Se c'è chi, come gli organizzatori di Melbourne e i bookmakers inglesi, ha duramente contestato l'accordo tra Mika Hakkinen e David Coulthard (nella foto l'abbraccio tra i due a fine gara) per decidere in famiglia la vittoria nel GP d'Australia, c'è anche chi ha trovato il modo di sfruttare l'episodio in chiave positiva, sottolineando lo stile dei due piloti della McLaren-Mercedes in una pubblicità della Casa tedesca apparsa su alcuni giornali. L'idea è stata quella di riportare una «cronaca verosimile» un colloquio via cuffia tra i due piloti nell'ultimo giro del Gran Premio. Frasi tipo: «Mika preparati, adesso ti faccio passare», e risposte: «No David, sei in testa tu, vinci». E Coulthard: «Se ci fosse stato quel problema al box primo, tocca a te». Voci box: «Signori decidete, mancano solo due giri, David: Avevamo un accordo: chi è primo alla prima curva, è primo alla fine...». E così via fino al conclusivo: «Grazie David, grazie davvero». Due autentici, incredibili gentlemen davvero di un altro mondo, se ricordiamo invece quali quante parolacce furono invece registrate nel dialogo tra Villeneuve e il suo box a Jerez '97.

Fate l'amore con il sapore.

(MAX 0,1% DI GRASSI)

müller



www.muller.it

Dopo l'esposto di alcuni dipendenti, sono arrivati gli ispettori di Guariniello

Blitz ai videoterminali Telecom

Controlli negli uffici di corso Bramante che ospitano i servizi del 12 e del 187

Prima «stangata» sulla mancata applicazione della legge sui videoterminali, che tutela chi lavora al computer dai danni alla vista, ma impone anche poltrone comode, filtri per ridurre le radiazioni, e tastiere «a misura di segretaria».

A farne le spese è stata la Telecom di corso Bramante, dove hanno sede gli uffici dei servizi «12» e «187»: dopo un esposto di alcuni dipendenti, sono arrivati gli ispettori del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che hanno contestato una serie di violazioni all'azienda telefonica.

Il blitz risale ad alcune settimane fa. Fino ad allora, il diktat della Corte di giustizia europea, che aveva imposto a dicembre '96 le nuove norme in materia di videoterminali, era stato affidato all'impegno del datore di lavoro: non c'erano mai stati interventi diretti della magistratura. L'episodio della Telecom ha così un valore «fascicolo-pilota»: è la prima volta che la magistratura verifica sul campo se le norme vengono rispettate.

È vuole essere anche un messaggio chiaro ai responsabili delle aziende e degli uffici dove si usano i videoterminali: banche, giornali, uffici amministrativi. Chi viene sorpreso sul fatto rischia di finire sotto processo, un arresto e pesanti multe. C'è un solo modo per

evitare il procedimento penale: mettersi più presto in regola. Come hanno fatto appunto alla Telecom. Gli ispettori di Guariniello avevano scoperto una serie di inosservanze. Postazioni con finestre di fianco a di spalle e quindi soggette ai riflessi sugli schermi dei computer.

Strisce verticali delle tende rotte, e quindi non in grado di assicurare quell'attenuazione della luce necessaria ad evitare fastidi agli occhi del dipendente. Un analogo guaio è stato riscontrato anche per le porte a vetri, prive dei dispositivi che creano quel minimo di penombra sufficiente a preservare la vista. Ma non basta. Gli ispettori di Guariniello hanno scovato anche altre irregolarità: umidità troppo bassa, impieghi senza legge e lampade anti-riflessi. E, infine, nessuno si era preoccupato di informarli sui rischi per la salute cui erano esposti.

Le inosservanze sono state subito segnalate all'Asl, che ha impartito una serie di prescrizioni al responsabile piemontese e all'amministratore delegato dell'azienda.

Gran parte delle irregolarità sono già state sanate. Resta, comunque, il problema più generale del rispetto delle norme di sicurezza per chi fa uso dei videoterminali, strumento di lavoro sempre più utilizzato.



Telefonini negli ospedali

Partono le indagini alle Molinette
«Servono sanzioni come sugli aerei»

E ora tocca agli ospedali. Niente telefonini, ma sugli aerei il divieto da anni, da anni, sembra che venga preso molto sul serio. Così almeno hanno accertato gli ispettori del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello dopo alcuni controlli alle Molinette. Guariniello: «Non ci sono neppure i cartelli per avvertire i pazienti e i familiari che il cellulare è meglio lasciarlo a casa». A vietare i telefonini negli ospedali è una disposizione del ministero della Sanità, della primavera del 1996, che poneva il veto in «ove siano presenti apparecchiature elettroniche ad uso diagnostico o terapeutico». Alcuni, dopo, quel provvedimento è recepito da una circolare dell'assessorato alla Sanità del Piemonte. Che ha sancito in modo chiaro il no ai telefonini nelle sale di rianimazione, i

reparti di Cardiologia, le sale operatorie e in tutti gli ambienti dove si utilizzano apparecchiature elettromedicali collegate a pazienti che a giudizio del medico sono vitali per la salute dei malati. Pare, però, che si preoccupi di rispettare l'embargo. Eppure, come spiega il dottor Guariniello, numerosi test riportati dalla letteratura medica dovrebbero farci riflettere. In questi ultimi anni sono stati registrati serie di inconvenienti soprattutto alle apparecchiature elettromedicali: cinque ossigenatori polmonari andati in tilt, e hanno più funzionato gli indicatori di ossigeno in alcune incubatrici. Ma non basta: anche i pacemaker risentono delle interferenze dei cellulari. «Segnali pericolosi», commenta Guariniello, «perché viene messa a rischio la vita dei pazienti».

Per la prima volta si verifica il rispetto delle norme europee

Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello conduce l'inchiesta



Rosso (Fl) «Ghigo basta inciuci»

«E' necessario dare la sveglia al Nord-Ovest», dice Roberto Rosso, coordinatore regionale di Forza Italia, proprio nei giorni in cui il centro-destra di Palazzo

Roberto Rosso

Lascaris registra l'uscita del Mpe di Rolando Picchioni (convolto con Lamberto Dini) a subisce i contraccolpi del «picconatore» Cossiga, con i suoi «stop and go» nella formazione di un movimento, l'Udr, che crea pochi problemi all'interno della federazione di centro costituita in Regione. Strappi e sommovimenti che rischiano indebolire la «quadrax» che nel 1995 vinse ed elesse presidente della giunta piemontese Enzo Ghigo. «Allora», ricorda Rosso, «il pds pronosticò: «Se abbiamo abbattuto il governo Berlusconi in 11 mesi, qui ne impiegheremo nemmeno quattro».

Invece Ghigo è ancora in sella. E trascorsi quasi tre anni, nei quali la giunta di piazza Castello, cheché dicano gli avversari, non ha solo vivacchiato, ma portato avanti riforme, per il commercio, l'agricoltura, il personale e l'ambiente. Aggiunge: «Per ottenere risultati con una classe dirigente parte nuova, spesso è accontentato troppo al compromesso in una logica consociativa di vecchio stampo con una sinistra che in aula fa le barricate sui valori e nel buio dei corridoi briga per ottenere incarichi di sottogoverno».

Onorevole Rosso, ci faccia capire, il suo è uno stop agli inciuci che hanno permesso al centro-destra e al presidente Ghigo di rimanere a galla?

«Sono osservazioni che nascono dall'esigenza di ripartire, visto che mancano poco più di due anni alla fine della legislatura. L'occasione per rilanciare il Piemonte esiste. Si chiama piano sviluppo. Un progetto che, approvato, cadere nelle trappole compromessi, può dare la sveglia al Nord-Ovest, facendogli riscoprire l'orgoglio di essere il motore del Paese».

Ma questa giunta regionale, avrà i numeri e la forza per vararlo? E per concludere la legislatura? Certo. Perché, la ripeto, si dica basta al consociativismo. In Regione è necessario cambiare il regolamento. Si faccia come alla Camera, si diano i tempi, in modo che si possa sapere quando un progetto entra in aula e quando esce approvato. Questione, peraltro, sollevata dallo stesso Ghigo.

Si tratta di un problema soltanto tecnico o è anche politico? Soprattutto politico. Per esempio, io credo nel federalismo, un modello catalano per il Piemonte. I consensi per ottenerlo non sono, da quelli del centro-destra (che non è affatto sfidato, ma dispone ancora di 33 voti come all'inizio) e quelli della Lega. E la Lega? «Sì, con il Carroccio abbiamo un buon rapporto. I nostri avversari, nel centro né fra i cattolici, sono a sinistra».

Ccd diviso Casini «contato» gli iscritti

Pierferdinando Casini, segretario del Ccd, visita il Piemonte nei giorni successivi allo «strappo» con Clemente Mastella.

Casini

Che, dopo aver aderito all'Udr di Francesco Cossiga, ha dato vita ad un suo movimento, il Cdr. Lunedì sera Casini ha «contato» le truppe rimaste fedeli in una direzione allargata al castello dello Saffarone in fondo a corso Regina Margherita. Il che ha consentito a Michele Vietti, suo «proconsole» subalpino, di affermare che in Piemonte le defezioni sono state pochissime. E ieri, in via Pomba 4, quartier generale del Ccd torinese, il segretario ha incontrato giornalisti ed operatori delle tv, ai quali ha annunciato il patto federativo con Pier Luigi Rubatto, responsabile nazionale dei pensionati che rappresenta a Palazzo Lascaris.

Intorno al leader, oltre a Vietti, l'assessore regionale Franco Botto, il consigliere Raimondo Casari, Picco, l'ex senatore dal Pinerolo, Bonansea, il segretario del Cdu piemontese, Pier Carlo Fabbio, in rappresentanza di un partito spaccato fra Buttiglione (che si è avvicinato a Cossiga) e Formigoni (fedele al Polo). Non c'era, invece, Sergio Deorsola, presidente del Consiglio regionale. Assenza alla quale alcuni hanno dato valore politico («E' con Mastella»), che altri invece hanno giustificato con il fatto che doveva presiedere a Palazzo Lascaris.

Casini, comunque, non ha avuto dubbi: siamo ormai al bipolarismo fra centro-destra e centro-sinistra, al di fuori non ci sono spazi. Cossiga: «Non i giudizi sulle cose che non esistono». Netto pure sulla leadership del Polo: «Senza Berlusconi perderemmo milioni di voti. Poi ha teso una mano alla Lega: «Dopo l'ingresso dell'Italia in Europa, il discorso secessione sarà annullato. E allora? Il confronto con Bossi potrà essere molto più sereno: il Carroccio al Nord non si vince».

Commentando la proposta di Violante, sul doppio sistema elettorale fra Camera e Senato, afferma che le idee «sembrano ancora confuse». Comunque, aggiunge, non prevorranno gli «sfasciacarrozze», siamo disposti a ragionare di queste cose in Parlamento. Infine, pur condividendo lo spirito di Scafaro ha invitato le forze politiche a concludere il percorso delle riforme istituzionali entro il maggio '99, Casini osserva che non sarebbe uno scandalo la proroga del mandato al Capo dello Stato, in attesa del nuovo ordinamento e per evitare che «il presidente dimissionario», non essendo ancora eletto direttamente dagli italiani.

Giuseppe Sangiorgio

La tragedia all'ospedale di Ciriè: la donna pesava 146 chili

Morì per far nascere la bimba

Anestesista e assistente alla sbarra

Scontro di periti al processo in prelieva a Ciriè per la morte di Stella Chiarolanza, la commerciante di San Francesco al Campo, deceduta dopo aver partorito una bimba, nel novembre di quattro anni fa.

Sul banco degli imputati, due medici, il primario anestesista Armando Chiri, in pensione, e l'assistente Mario Calza. Rispondono di omicidio colposo. Stella Chiarolanza aveva 33 anni e pesava 146 chili. Fu sottoposta al taglio cesareo, ma qualcosa andò storto: la bimba (che si chiama Stella come lei) nacque viva, ma la madre morì per un collasso cardiocircolatorio. Chiri e Calza, secondo l'accusa, agirono con imperizia e negligenza perché consentirono l'operazione chirurgica «malgrado l'assenza di sofferenza fetale che la impongono, e nonostante la presenza di una condizione cardiocircolatoria visibilmente compromessa».

In pratica la donna aveva la pressione alta e, prima del taglio cesareo, era necessario ab-

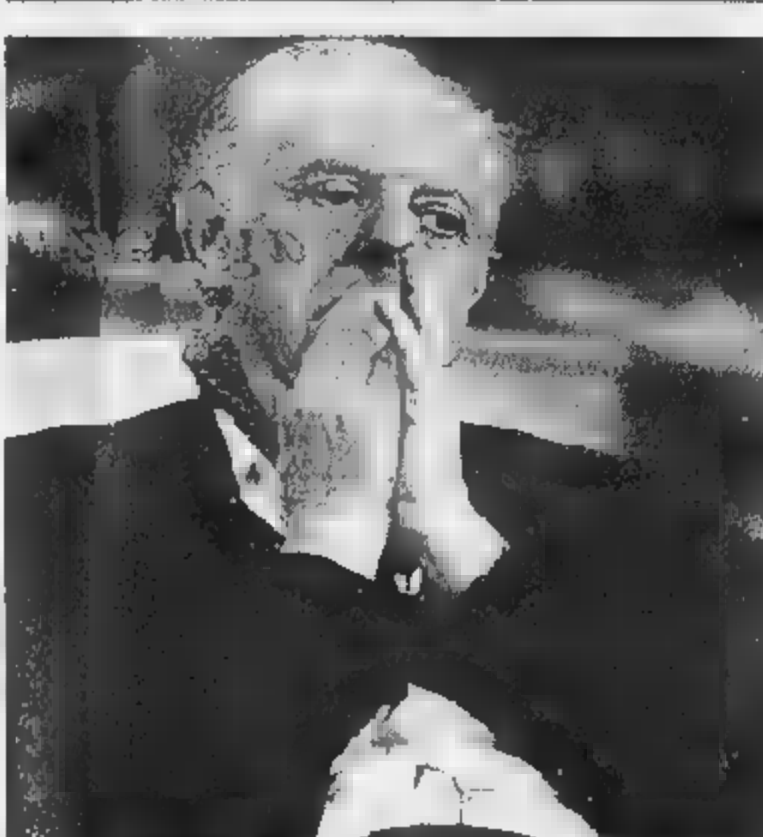
bassarla. Così almeno hanno sostenuto ieri il consulente del pm Roberto Pattono e quello della parte civile Baima Bolognese. Un intervento inopportuno, secondo i periti dell'accusa. E non solo. Alla donna vennero somministrati medicinali «adatti: anestetici insufficienti e altri controindicati. «Non si poteva agire diversamente. L'intervento non si poteva rinviare perché era sopravvenuta una gestosi», hanno ribattuto i consulenti della difesa: Gardina, primario del San Luigi, e il professor Bianchetti. «E non sono stati errori neppure nella somministrazione dei farmaci», Armandi Chiri è assistito dall'avvocato Guido Fracchia, mentre Calza è difeso dagli avvocati Alberto Piccotti e Monica Coprari. L'Usl di Ciriè, citata come responsabile civile, è assistita dal professor Metello Scarpone. La battaglia tra i periti è durata a lungo davanti al pretore Rita Chierici. Uno scontro duro, che potrà determinare per la conclusio-

ne del processo. Stella Chiarolanza «al terzo taglio cesareo. Quando entrò in ospedale manifestò subito un grave affanno, sempre più accentuato, nella respirazione. Era il principio di un edema polmonare. Morì la mattina del novembre '94. Dopo i periti, ieri è stato sentito il marito Ciro Barbatto. Titolare, assieme alla moglie, di un negozio di verdura a San Francesco al Campo, si è costituito parte civile, con i figli e gli altri familiari (sono assistiti dagli avvocati Luigi Chiappero, Emiliana Olivieri e Massimo Strumia).

«Nessuno mi aveva parlato rischi per quella gravidanza», ha raccontato. Stella entrò in sala operatoria alle 8,45. Alle 9,40 sono usciti due medici. Mi hanno stretto la mano: «Complimenti, ha una bellissima bambina». Poi arrivò un ginecologo: «Purtroppo sua moglie ha avuto un arresto cardiaco». Il processo continua il 30 aprile.

Nino Pietropinto

IL NOBEL A TORINO



Arriva Fo con «Marino Marini»

Stasera a domani Teatro di Torino di piazza Messaia va in scena «Marino Marini». È innocente, lo spettacolo di Dario Fo, sostegno della causa di Sofri, Bompreschi e Pietrostefani condannati come assassini del commissario Calabresi. Si tratta delle ultime prove generali prima del debutto milanese del 16 marzo. Fo ha scelto Torino per antica simpatia, perché qui nel '74 ebbe il mio più grande successo: 13 mila spettatori per «Guerra di popolo in Cile», dovemmo togliere i fondi per far posto alla gente sul palco.

«Amianto killer» Assolti da Orignoli Grandi Motori

Assolti per non aver commesso il fatto. Si è concluso così, pomeriggio, il processo a sette dirigenti della Fiat Grandi Motori accusati della morte di tre dipendenti, colpiti da mesotelioma pleurico. Sono Carlo Eugenio Rossi, Mario Locatelli, Silvano Innocenti, Tormino, Tormino, Cesare Giulio Bertolucci, Renato Roberto e Roberto Dal Canto (deceduto): si succeduti dal '70 in poi alla direzione della «Divisione motori» che comprendeva la Fiat Grandi Motori di via Cigna.

Secondo i pm Guariniello e Basso, «avevano adottato misure idonee a proteggere i lavoratori dall'amianto: sarebbero mancati, cioè, le mascherine, gli impianti di aspirazione, e altri mezzi per impedire la diffusione della polvere d'amianto». morti Mariani, Acuto, Clemente Donatà, Bottino e Antonio Linguanotto.

Negli stabilimenti di via Cigna venivano costruiti motori per navi e turbine per le centrali elettriche.

Ucciso dalle Br Ricordato ieri il Maurizio Berardi

«I terroristi stati un'accoraggiata di banditi che hanno martorizzato l'Italia. La rabbia vedere gente come Moretti che, in tv, dice che il dettaglio stabilire chi ha ucciso Moro, condannando solo il terrorismo. Si sfoga Giovanni Berardi, il figlio di meresciallo di ps. Rosario Berardi, ucciso 20 anni fa dalle Brigate Rosse, mentre aspettava il tram alla fermata tra corso Belgio e corso regina Margherita. Lo fa dopo i messa in ricordo del padre, celebrata ieri all'istituto delle suore Carmelitane, da Ignazio Franco Peradotto e alla quale hanno partecipato anche il sindaco Valentino Castellani, il Prefetto di Torino Mario Moscatelli, il Questore Francesco Faranda, il comandante regionale dei carabinieri, generale Franco Romano. Prima della messa è stata la deposizione di corona nel luogo dell'uccisione, Giovanni Berardi ha annunciato un itinerante sul terrorismo e un convegno: «Per non dimenticare quegli anni».

Un lettore ci scrive: «Sono anch'io dei tanti che hanno subito un accertamento fiscale "automatizzato" fasullo, prodotto a quanto dicono da un megacomputer impazzito (ma inoltrato, dico io, da esseri umani negligenti).

«Sebbene debba riconoscere che l'Ufficio Distrettuale Imposte di Torino si sia comportato alle mie contestazioni in modo corretto e rapido, ottenere l'annullamento mi è costato la perdita non solo di molte ore di lavoro, ma anche serenità per molte settimane (ora lo chiamano "danno biologico").

«Alla fine, lo Schedario generale titoli azionari ha risposto che avevo ragione, con lettera inviandomi "Tassa a carico del destinatario".

Specchio dei tempi

«Il fisco scrive che ho ragione con tassa a carico del destinatario» - «Elicottero per punire i soliti furbi sulla tangenziale» - «Due mesi per una lettera da Grugliasco a Torino» - «E' scelta libertà»

che una «penale» per questi episodi che danneggiano il cittadino? 3) quando il cittadino sbaglia, paga salate sanzioni. A chi mi posso rivolgere per farmi riscattare non dallo Stato, ma poiché pagherai di nuovo io, ma da chi ho sbagliato?.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Qualche giorno fa un lettore lamentava che in tangenziale molti usano la corsia esterna di sorpasso ai 100 all'ora ingombrando chi ha fretta anziché tenersi sulla corsia di destra, ed aveva ragione. Meno ragione hanno che, soprattutto al mattino, fanno i 150-180 e si dimenano se non ti scarti subito anche se sei in colonna e pretenderebbero che ti inflessi sotto un camion, perché loro sono uniti del Signore. A parte il fatto che ai 130 km/h si è

tenuti a dar strada che ai mezzi di soccorso e di polizia. Il curioso vedere come questi sciamani arrivino a velocità pazzesche, addormentati e mezzo sconvolti, giungono a venti centimetri e lampeggiano come forsennati, si dimenano sui sedili, imprecano, divertentissimi, ovviamente nell'assoluta latitanza di vigili urbani e Polstrada. Se un elicottero nelle ore di punta facesse il giroto si pagherebbe senz'altro il costo con multe 200 mila lire, ritirerebbe patenti che sgombrerebbero per qualche tempo la strada. Troppi idioti ai quattro ruote».

Chiaffredo Rosso

Un lettore ci scrive da Grugliasco: «Stiamo ricevendo in questi giorni corrispondenza inviata mesi novembre e dicem-

lettera da Torino destinazione Grugliasco (circa 10 km) sia recapitata quasi due mesi dopo».

Segue la firma

La Società per la Cremazione Torino ci scrive: «In merito alla notizia cronaca dei giorni scorsi ci preme confermare che a Torino non esiste un crematorio municipale e che il servizio pubblico di cremazione è affidato al nostro Ente Morale, istituzione scopo di lucro che opera fin dal secolo scorso. Nel contempo desideriamo ribadire l'impegno della nostra associazione, con oltre 30.000 soci, nella scelta cremazionista.

Luciano Scagliarini

Dopo il via libera del ministero alla cura Di Bella situazione difficile nelle farmacie Somatostatina a tutti, ma non c'è

Soltanto 2 mila dosi in città

Sperimentazione Di Bella: dopo il caos, il paradosso. L'assessorato alla Sanità del Piemonte ha annunciato ieri che le fiale di somatostatina e octeotride si divideranno tra le farmacie pubbliche e private, dal ministero della Sanità è stato comunicato il numero di partite destinate ad ogni regione d'Italia: in Piemonte, a marzo, le dosi di somatostatina e octeotride a disposizione dei quasi tremila pazienti che hanno chiesto di essere sottoposti alla cura anticancro del professore modenese saranno 4244 e 1340, di cui 2044 e 645 destinate a Torino. «Un numero insufficiente - commenta preoccupato Lucia Platter, presidente dell'Associazione titolari di farmacia - Significa in pratica che da oggi tutte le farmacie possono ufficialmente vendere le fiale a prezzo ridotto, ma di fatto la sostanza arriverà solo ad alcune, e il mercato nero continuerà a proliferare».

La quantità di sostanze a disposizione dei malati piemontesi crescerà leggermente nei

«Manca la buona accoglienza»

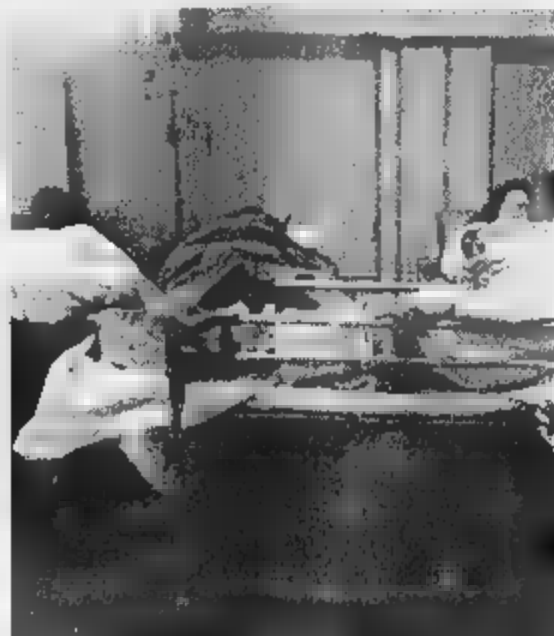
«Un malato che arriva in pronto soccorso ha tre bisogni: essere curato, essere accolto degnamente, sentire vicina la presenza dei parenti. Alle Molinette ci sono grandi professionalità e medici validissimi. Manca però il secondo aspetto: una buona accoglienza», spiega così il professor Luigi Resegotti, ex primario di Ematologia, spiega così il male cronico dell'ospedale più importante della regione. Nell'incontro aperto al pubblico che si è svolto l'altra sera nell'aula Dogliotti di corso Bramante («Pronto soccorso quali emergenze»), riconosce le gravi carenze strutturali. Ma parla anche di «assedio ingiustificato dei malati», poco abituati a rivolgersi al medico di famiglia: «Nel '97, in pronto soccorso alle Molinette si sono registrati 92 mila passaggi: solo il 9 per cento delle persone, però, è arrivato in ambulanza. Trenta casi su cento potevano tranquillamente essere affrontati e risolti da un medico di base».

prossimi due mesi (9310 fiale di somatostatina e 4155 di octeotride ad aprile, 5221 di somatostatina e 1340 di octeotride a maggio), anche allora le scorte non basteranno, a proseguirà la stessa disperata caccia al farmaco.

Un'altra giornata nera, insomma, per i malati di tumore. Dopo le polemiche, gli striscioni, gli slogan gridati in piazza e le promesse da Roma, l'ennesimo smacco. «Chi rientra nella sperimentazione ministeriale o regionale sarà rifornito direttamente dagli ospedali - puntualizza l'assessore D'Ambrosio - In farmacia si rivolgeranno gli altri malati, quelli che non

rientrano negli undici protocolli ufficiali e che non hanno fatto domanda alla Regione, purché naturalmente abbiano la prescrizione medica». Le fiale di somatostatina e octeotride costeranno «soltanto» più 60 e 20 mila lire, ma l'impresa sarà trovarle. «Temo - sussurra infatti l'assessore D'Ambrosio - che le scorte scarseggeranno persino per i pazienti della sperimentazione ufficiale».

In tutto il Piemonte saranno poco meno di tremila i malati sottoposti dai prossimi giorni al cocktail. Duecentoventidue rientrano nella sperimentazione ministeriale, mentre i restanti malati saranno a carico



Nel '97, in pronto soccorso alle Molinette si sono registrati 92 mila passaggi: solo il 9 per cento delle persone, però, è arrivato in ambulanza: secondo i responsabili molti casi potevano essere trattati dai medici di famiglia

della Regione che ha deciso di non respingere nessuna delle richieste. «I centri di distribuzione delle fiale di somatostatina e octeotride saranno tre per tutte le 1366 farmacie - prosegue D'Ambrosio - La Fap - Sollerio si occuperà degli approvvigionamenti di 90 farmacie ad Asti e Alessandria. L'Unione Farmaceutica Novarese rifornirà 145 centri a Vercelli e Biella, 176 a Novara e Verbania, e 297 a Torino. Infine l'Unifarma di Fossano: si occuperà delle 197 farmacie di Cuneo, più altre 296 a Torino e 166 fra Asti e Alessandria».

Impossibile dire quante fiale ci sono in ogni farmacia pie-

montese. Per ottimizzare le risorse, la vendita di somatostatina e octeotride sarà a richiesta: prenotazione al mattino, richiesta urgente via fax o uno dei tre centri di distribuzione, consegna garantita in giornata. «Finché ci saranno fiale in circolazione - commenta il dottor Luciano Platter - Poi saremo punto a capo, sarà di nuovo di speranza per molti, e forse ricominceranno i cortei di protesta in piazza contro questo modo assurdo di gestire una situazione che si fa di ora in ora sempre più tragica e sempre più pazzesca».

Marco Accossato

IL CASO RAZZISMO A SCUOLA

E' stato rinviato a giudizio e sarà processato il 2 giugno davanti alla terza sezione del Tribunale, Aragorn Emrys Silvio Jr. Molinar, lo studente che aveva firmato un articolo violento contro gli ebrei e la religione ebraica, distribuito un giornale a inizio ottobre di fronte al liceo Gioberti, ex scuola in via San Ottavio.

Il gip Francesca Christillin ha accolto la richiesta del pm Paolo Borgna per l'accusa di aver violato la legge (13/10/75 art. 3) che vieta la diffusione dell'odio e la discriminazione per motivi razziali o religiosi. Ed anche per la violazione della legge sulla stampa (non riporta le indicazioni prescritte) e l'oltraggio nei confronti della preside (apostrofo in pubblico parole pesanti). Accolto invece la tesi dell'avvocato Gianpaolo Zancan (difensore d'ufficio) esaltando l'apologia ed esaltazione dell'ideologia razziale e dell'olocausto.

Quella brutta storia è cominciata un mattino d'ottobre nella settimana di Rosh-ha-Shana, anniversario della creazione del mondo, il Capodanno ebraico 5758. Davanti

Ad ottobre aveva distribuito un ciclostilato davanti al Gioberti «Diffuse odio contro gli ebrei» Ex studente del liceo rinviato a giudizio



Aragorn Emrys Silvio Jr. Molinar: firmato un articolo violento contro la religione ebraica. E' accusato anche di oltraggio alla preside insultata in pubblico

al Gioberti viene distribuito gratis un ciclostilato composto da una dozzina di fogli più o meno deliranti. Uno fra tutti, firmato Aragorn passa ogni settimana. «Ebraismo! Non vi sto parlando di razza ebraica, bensì di una orrenda religione». E' solo l'inizio di una lunga serie di insulti (anche alla grammatica) per dispiacersi che

gli ebrei non siano stati tutti sterminati. Perché «Capitalisti, autoritari razzisti, convinti che i loro soldi e il loro potere potessero farli onori così... gli ebrei sono stati odiati, trucidati nei secoli. La religione ebraica è la causa della loro rovina». E poi odio contro tutti: «Immaginatevi un mondo senza cristiani, musulmani, sen-

za ebrei, senza comunisti né fascisti e vi immaginate un mondo in cui è risorto il cadavere Utopia».

Possibile che un ragazzo scriva queste nefandezze? Lui aveva confermato: «E' ciò che penso, per provocazione». Alla domanda «sei razzista» aveva risposto un deciso «no». Così come non ha avuto dubbi sulla possibilità di offendere i fedeli. Già l'anno precedente, Aragorn, che ora è iscritto al primo anno di Lettere, è stato sospeso per il contenuto dei suoi scritti violenti.

Ma questa volta il preside, Angela Suppo, ha mandato tutto alla Procura della Repubblica. I ragazzi Gioberti, riuniti in assemblea, si erano dissociati da quel foglio vergognoso. Per rendere più chiaro il loro pensiero è stato scritto alla Comunità ebraica, annunciando di solidarietà con i non pochi compagni che hanno frequentato la media ebraica Emanuele Artom.

Poi l'indagine preliminare, la richiesta accolta di rinvio a giudizio, il processo a giugno.

Maria Valabrega

Sos in Valsusa La bomba non la porta alla gente

Da lontano si vede solo una specie di tenda costruita con una rete da cantiere e plastica. Un'auto dei carabinieri che sbarrava l'unica strada che porta a riva al fiume. Lì, sotto quella tenda, a dieci metri dal ponte sulla Dora Riparia, a Borgone Susa, dove le statali 24 e 25 s'incrociano scambiandosi il lato del fiume e cui corrono, c'è la bomba che sabato sconvolgerà la vita della Valsusa. Quasi quattrocento persone, tra Borgone e Villarfoce, saranno evacuate. L'autostrada sarà interrotta, le statali vietate alle auto fin dalle prime ore del mattino. Chi vorrà raggiungere o scendere dall'alta valle potrà usare solo il treno. «Precauzione» spiegano amministratori comunali e funzionari della prefettura. Quell'ordigno da mille libbre, quasi un gigante di acciaio e tritolo, potrebbe scoppiare mentre gli artificieri dell'Esercito lavoreranno per renderlo inoffensivo. Portando morte e distruzione come, durante la guerra, portarono bombe gemelle a quella trovata solo da pochi giorni. A Borgone c'è chi ricorda ancora quei giorni. Era l'estate del '44; aerei americani e inglesi bombardavano regolarmente quel ponte: volevano distruggerlo, costringendo i tedeschi a percorrere strade sulle quali si potevano più facilmente colpire. Non ci riuscirono mai. «Qualche bomba centrò alcune case e l'edificio della posta. Ci furono dei morti: sette o otto. Forse anche di più» ricorda Michelangelo Perdomo. Altre finirono nella campagna: il vicino scoppiarono, distrussero ogni cosa nel raggio di decine di metri. Facevano paura quei giorni, con gli aerei che arrivavano spuntando da dietro la montagna del Traut, si lanciavano in picchiata su Borgone e sganciavano, riprendendo quota ormai vicini alla montagna dall'altra parte della valle. Oggi, invece, quella bomba fa quasi sorridere. Nessuno, neanche quelli che fra tre giorni dovranno lasciare le loro case per un giorno intero, riescono a preoccuparsi. Adriana Milan, ad esempio, ha la casa a metri dal fiume. «Paura? Niente affatto: noi sabato ce ne andiamo in montagna e stiamo lì fino a quando è finito tutto. E poi torniamo». La finestra del suo tinello si affaccia sul fiume: «Pensare che lì c'è una bomba così fa piacere. Ma la mia vita non è per niente cambiata».

Stesso orario alla Galleria Sabauda la domenica e i festivi grazie ai fondi straordinari di Veltroni Aspettando il Giubileo, l'Egitto sempre aperto Sarà possibile visitarlo tutti i giorni dalle 9 alle 22, tranne il lunedì

Dal 7 aprile fino al Giubileo dell'anno il Museo Egizio di Torino, diretto da Anna Maria Donadoni, rimarrà aperto per 11 ore continue. Sarà accessibile tutti i giorni, compresa la domenica ed escluso invece il lunedì, dalle 9 alle 22. Osserverà lo stesso orario, ma solo la domenica e i giorni festivi, anche la Galleria Sabauda.

L'apertura protratta dei due musei, entrambi ospitati nel Palazzo del Collegio dei Nobili di via Accademia delle Scienze 6, è stata annunciata ieri a Roma dal ministro ai Beni culturali Walter Veltroni.

Il ministero ha pronti 22 miliardi, a disposizione dei 16 principali musei italiani che faranno orario identico a quello dell'Egitto, affiancati da altre 11 sedi museali che, con orario pari a quello della Sabauda, offriranno una diversa «Domenica al museo». L'iniziativa verrà inoltre pubblicizzata all'estero attraverso l'acquisto di spazi sulle pagine dei principali giornali stranieri.

L'orario serale - ricorda Giovan-



ni Bergamini, direttore alla Soprintendenza delle Antichità Egizie - lo abbiamo già sperimentato con successo l'estate scorsa, quando il Museo egizio per tre settimane ha aperto le sue porte fino alle 23, registrando un rilevante aumento di pubblico, che ci ha permesso di

raggiungere 275 mila presenze annue. Il pubblico ha dimostrato crescente interesse. L'antico Egitto, ma purtroppo cala il nostro personale. In più lo sforzo compiuto l'estate scorsa ha comportato un accumulo di ferie di cui si dovrà tenere conto. La Soprintendente Do-

nadoni ha voluto recarsi apposta in questi giorni. Il ministro per trovare una soluzione.

Anche alla Galleria Sabauda, la direttrice Paola Astrua si prepara ai nuovi orari domenicali e festivi di aprire tutte le sale. La pinacoteca ha sperimentato aperture serali negli ultimi vertice europeo, grazie all'aiuto volontario. L'esperienza maturata è stata incentivata? Le visite - riflette Astrua - allora avevano avuto un incremento inferiore alle aspettative. Ma gli sforzi fatti finora per aprire meglio e di più sono stati comunque premiati. I visitatori l'anno scorso sono stati 28 mila. E credo quindi che il nuovo orario domenicale, abbinato con quello dell'Egitto, darà i suoi frutti. Il personale è sufficiente? «Per far fronte a questa novità avremo bisogno di tutto il personale dei nostri musei: Armeria Reale e Villa della Regina compresi. Organizzeremo nei prossimi giorni alcuni incontri con le organizzazioni sindacali». (m. lup.)

LA BREVE PIEMONTE LIGURIA VALLE D'AOSTA

Un solo Canadair a 100 mila per combattere le fiamme

GENOVA. Una lotta impari tra il fuoco e gli uomini, senza i mezzi adatti a combattere le fiamme alimentate dal vento grecale a raffiche di 50 chilometri l'ora: per quasi due giorni le alture della città sono state devastate da un incendio che ha distrutto ettari di vegetazione gettando nel panico gli abitanti delle frazioni di Nervi, Sant'Illario, Tronassco e San Gattardo. E ancora una volta sono venuti a mancare gli aerei. Dei due Canadair in dotazione alla Liguria uno era già stato dirottato sul lago di Como, per un altro devastante rogo. Quindi solo aereo, un elicottero della Marina e uno della Regione hanno sorvolato l'inferno. Fiamme che ha assediato dai monti la città. Ieri nel tardo pomeriggio ancora 5 grossi roghi resistevano all'opera di spegnimento: due sulle alture di Molassana, uno a Cogoleto e l'altro sul Passo dei Giovi.

«Gaby non è walsen ma di francofona»

AOSTA. Un disegno di legge che andrà all'esame del Consiglio regionale della Valle d'Aosta sancisce la salvaguardia delle caratteristiche e tradizioni linguistiche e culturali della popolazione walsen della Valle del Lys. La comunità walsen, di ceppo germanico, conta circa 2000 persone nei Comuni di Gressoney St-Jean, Gressoney La Trinité, Issime e Gaby. Quest'ultimo, però, ha scelto di appartenere all'area francofona.

E' morta nell'incendio del appartamento

NOVARA. Una pensionata di Gozzano è morta nell'incendio del suo appartamento. Il marito è ricoverato in gravi condizioni al Cio di Torino. La donna, Marisa Boschetti, 72 anni, da tempo bloccata a un ictus, è rimasta prigioniera fra le fiamme forse causate da un mozzicone di sigaretta. E' accaduto ieri mattina, alle 7,40, in un appartamento al secondo piano di un condominio.



Gli studenti: piante per il palco papale

VERCELLI. Giovanni Paolo II il 23 maggio sarà in visita a Vercelli, primo Papa dopo 600 anni, e la città si prepara come è ovvio ad accoglierlo nel migliore dei modi. Tra i tanti lavori previsti dal Comune, c'è anche l'abbattimento di una decina di alberi d'alto fusto (alcuni abeti e un faggio) nel giardino di fronte al luogo dove verrà montato il palco sul quale il Pontefice celebrerà messa. Una decisione, quella del sindaco ambientalista Gabriele Bagnasco, contro la quale si sono mobilitati gli studenti. Stasera i rappresentanti di tutti gli istituti superiori cittadini decideranno quali iniziative prendere per scongiurare l'abbattimento delle piante. L'ipotesi più probabile è la proclamazione di uno sciopero in tutte le scuole della città, forse già entro la settimana.

Amianto, impianto per l'inertizzazione

CASALE. Da fibra killer a innosua sostanza simile al vetro, da riutilizzare in edilizia. L'amianto contenuto nei manufatti da bonificare sarà trattato alle alte temperature in uno speciale impianto di inertizzazione che verrà realizzato sperimentalmente in collaborazione tra Comune e Cnr. Sarà il primo in Italia. Casale è la città dove per oltre 30 anni l'amianto è stato lavorato all'Eternit: centinaia le «morti bianche».

Il nuovo Palafestival nasce sul parco merci

SANREMO. La giunta comunale di Sanremo oggi deciderà l'utilizzo delle aree dismesse della ferrovia dopo il trasferimento dei treni nel nuovo tracciato a monte previsto per il giugno 1999. In discussione anche la destinazione della stazione passeggeri di piazza Cesare Battisti e del parco merci dove, con ogni probabilità, verrà realizzato il nuovo Palafestival, in alternativa al Teatro Ariston che ospita la rassegna dal '76.

Il futuro delle ferrovie all'esame dei vertici Fs

BIELLA. Domani sarà il giorno della verità per le ferrovie biellesi: lo staff di Cimoli è atteso in città per un confronto con l'Azienda trasporti e con la Provincia. Obiettivo: far decollare (finalmente) la gestione locale delle linee biellesi.

Dopo l'ok di Giancarlo Cimoli, l'amministratore delegato delle Fs, ora bisogna studiare in che modo passare al nuovo corso. A Biella se ne parlerà con Giancarlo Laguzzi, responsabile del trasporto locale, e coi capi del Compartimento piemontese e del settore Nord-Ovest delle Ferrovie dello Stato. Qualche idea su che fare, in provincia, già c'è: il Consorzio dei Comuni, alcuni anni fa, aveva commissionato uno studio all'Ansaldo, che suggeriva di considerare le linee per Novara e per Santhià come una sorta di «metropolitana».



ti, il Wwf vende le prime azioni verdi

ASTI. Sono state definite «azioni verdi» le metterà in vendita, sabato e domenica nell'Astigiano, il Wwf. Ai cittadini sarà proposto di diventare, versando apposite quote, veri e propri soci «sostenitori dell'ambiente». I contributi raccolti andranno a costituire il fondo per acquistare e mantenere le oasi protette gestite dall'Associazione del Panda. In Italia i panda sono 85 di cui ben quattro nel territorio astigiano.

Dopo Albenga rapina alla Comit di Varazze

VARAZZE. Un'altra rapina nel Savonese. Ieri due uomini a volto scoperto, armati di pistola, sono entrati nell'agenzia di Varazze della Comit. Hanno preso in ostaggio una dipendente, si sono impossessati di 4 milioni e sono fuggiti. Intanto è sempre aperta anche la caccia ai due rapinatori che lunedì ad Albenga hanno assalato la Banca Passadore mettendo assieme un bottino di 100 milioni di lire.



Costa: pedaggio illegittimo sull'autostrada To-Savona

MONDOVI. Con un'interrogazione ai ministri dei Trasporti e dei Lavori pubblici, il parlamentare monregalese Raffaele Costa ha posto in dubbio la legittimità da parte della Società Autostrade sulla base del nuovo codice della strada, di percepire il pedaggio sulla Torino-Savona.

«La To-Sv presenta ancora oggi circa 50 chilometri di carreggiata unica - ha spiegato l'ex ministro - Nel tratto non esistono carreggiate indipendenti né sono presenti sempre almeno due corsie per ogni senso di marcia. Dunque la A6 non sarebbe, secondo l'articolo 2 del nuovo Codice, «strada extraurbana o urbana a carreggiate indipendenti», per la quale sia previsto il pagamento del transito. Ai ministri Costa chiede l'adozione di ogni provvedimento idoneo a ripristinare la situazione di legittimità».

LIBRARY piazza San Giovanni, 8 (Manno) tel. 52.11.11
Alla 22 "Assedio Rocca" rassegna di musica e
con la band emergente.

OPEN BATE - TERZO FUSO AMERICANO
Nicola De Laurentis, 4 tel. 47.63.001. Alla 22
musica brasiliana dal vivo con Zé Augusto.

PIRELLA via di Monte Testaccio, 69 tel. 57.42.91
Da 22,30 discoteca black con la soluzione del di-
lazio.

PIZZI via Tagliamento, 9 tel. 84.14.459. Dalle 22
musica house, underground, rock e disco anche
con **STAVINI** via Grigna, 129 tel. 46.20.841. Alle 21
15 marzo concerto di Paolo Conte.

SPEDIRI GAZZELLARI via Libetta, 13 tel. 52.07.032
Da 20,30 le selezioni avviate dagli anni '70 e '80
Massimiliano Libarati.

TRATTINO BORDO via R. Leonecavallo, 10 tel. 06.46.11.11
Alle 21 "Borderline Blues" con "DUI" Covi e l'im-
peratore musicale dei due Fio Piccini in A
e. A metà tra cabaret e rock.

TRATTINO BORDO via Ottobello, 104 tel. 57.56.11
Da 22 concerto di rock e blues con il gruppo An-
tonio.

TRATTINO BORDO via Luca Della Robbia, 5 tel. 57.11.11
Dall'ora alle 23 omaggio al Ginepro Cello con
Dario, Adriano.

TRAME

ALIEN - LA CLONAZIONE. Fantascienza. Nel quarto episodio della celeberrima serie cinematografica Ripley (Sigourney Weaver) ritorna in vita dopo un esperimento di clonazione.

(Alitalia 4, Alitalia 1, Lux 5, Odeon 3, Royal 1)

COLLEZIONISTA. Giallo psicologico. Un famoso criminologo (Washington Morgan Freeman) indaga sul rapimento della nipote che vive nel Nord Carolina. Lo aiuta una giovane dottoressa (Ashley Judd) scampata alla stessa sorte.

(Alitalia 3, Erosine 1, Jolly 1, Giulio Cesare 1, Massimo 4)

CRIMINALI INVISIBILI. Thriller. Nel film di Wenders, uno scienziato alla prese con un sistema elettronico per "dimenticare il crimine", un cinico produttore di film violenti viene rapito, si libera, finisce in una famiglia ispanica e ritrova il senso della vita: la moglie ne eredita il potere professionale e diventa spietata.

(Alitalia 4, Augustus 2, Etoile, Lux 4)

GENIO RIBELLE. Commedia drammatica. Will Hunting (Matt Damon) è un giovane povero che vive in un quartiere popolare di Boston. Un giorno, mentre pulisce i pavimenti dell'università di Harvard, risolve problemi matematici lasciati irrisolti sulla lavagna: un professore vede in lui un genio e comincia ad aiutarlo.

(Ambasciata, Ariston, Alitalia 5, Clark 2, Excelsior 1, Paris, Quirinale, Reale 2, Universal)

GRAZIE, SIGNORA THATCHER. Commedia. Ambientato nello Yorkshire, il film narra con passione civile la resistenza di un gruppo di minatori di un villaggio, fra i 250 mila minatori, lavoro dopo le "curve" della Thatcher.

(Greenwich 2, Mignon 2, Duane Fontane 4)

IL MACELLAIO. Eros. Tratto dall'omonimo libro di Aling Reyes, il film descrive il rapporto che s'instaura tra una gallerista d'arte e il suo macellaio. Lei è Alba Parietti.

(Alitalia 1, Jolly 4, Massimo 1, Metropoli)

MEZZANOTTE NEL GIARDINO DEL BEVE E DEL MALE. Thriller. Tratto dal best seller di John Berendt e ambientato in una cittadina della Georgia, il nuovo film di Clint Eastwood narra di un antiquario e collezionista d'arte (Kevin Spacey) accusato dell'omicidio tra un giovane.

(Eurosine 3, Giulio Cesare 2, Rivali)

PARADISO PERDUTO. Sentimentale. Versione moderna del libro di Charles Dickens, narra la storia d'amore tra un aspirante artista (Ethan Hawke) e la giovane Estelle (Gwyneth Paltrow).

(Animat, Capriccio, Excelsior 2, Golden, Odeon 2, Savoy 1, Superga, Trionfo 5)

QUAL COSA È CAMBIATO. Commedia. Jack Nicholson è uno scrittore sconosciuto e maniacale. I suoi rapporti con il prossimo sono tremendi, finché non avviene un incontro che gli cambia la vita: con un cane.

(Barbieri 1, Cinema Bio, Greenwich 1, King)

FANTASY. Arriva sullo schermo il fumetto dell'americano Todd McFarlane. Spawn è un agente della G.I. che, ucciso, torna nella Terra per vendicarsi.

(Academy Hall, Alitalia 3, Broadway 2, New York, Reale 1, Ritz, Rouge al Noir, Royal 2)

STARSHIP TROOPERS. Fantascienza. Tratto dal romanzo "Fanteria dello spazio" di Robert Heinlein, il nuovo film di Paul Verhoeven ("Basic Instinct") racconta dell'esercito americano che, in un futuro lontano, combatte contro una razza aliena, i giganteschi "aracchi".

(Apsolo, Broadway 3, Odeon 3, Garden, Lux 1, Madison 1, Missouri 2, Odeon 4, Savoy 3, Trionfo 2)

IL TESTIMONE DELLO SPOSO. Drammatico. A cavallo tra Otto e Novecento, Francesco si perdersi con il ricco Edgar, il suo testimone di nozze, Angelo tornato al paese dopo 15 anni in America, si

(Alitalia 2, Doris 2, Lux 6, Madison 4, Missouri 3, Savoy 2, Trionfo 1)

TNE BOX. Drammatico ispirato alla vita di un campione di pugilato, il nuovo film della coppia formata da Jim Sheridan e Daniel Day-Lewis (dopo "Il mio piede sinistro" e "Nel nome del padre") racconta di un militante dell'IRA che, messo in libertà dopo 14 anni, si piglia, torna al quartiere di Belfast dove è cresciuto e rivede i donatori amati.

(Embassy, Jolly 2)

JACKAL. Azione. Bruce Willis è il sicario, un killer abile nei travestimenti, assoldato dalla mafia russa per uccidere una personalità del governo americano. Per fermarlo, si ricorre a un ex militante dell'IRA (Richard Gere).

(Giulio Cesare 3, Quattro Fontane 3)

TITANIC. Drammatico. Il kolossal di Cameron ricostruisce il naufragio del celeberrimo Titanic e narra la storia d'amore tra due giovani di classi sociali diverse, il povero squattrinato Jack (Leonardo Di Caprio) e la ricca borghese Rose (Kate Winslet).

(Alitalia 1, Alitalia 2, Broadway 1, Clark 1, Odeon 1, Empire 2, Europa, Excelsior 3, Lux 1, Madison 2, Missouri 1, Odeon 1, Quirinale 1, Sala Troia, Sisto, Trionfo 1)

L'ULTIMO CAPODANNO. Commedia. Da un racconto "puto" di Niccolò Ammaniti, il nuovo film di Marco Risi: le ultime ore dell'anno tra i concordi di due palazzine romane diventano una sorta di guerra metropolitana con litigi e risse.

(Lux 2, Missouri 2, Nuovo Olimpia 4, Savoy 4, Trionfo 3)

U-TURN INVERSIONE DI MARCIA. Drammatico. Uno straniero arriva in una città del deserto messicano ed "entra" nella vita di una coppia disposta a tutto per dividersi. È il nuovo film di Oliver Stone, romanzo di John Ridley e Cani randagi.

(Archimede, Quattro Fontane 1)

PRIME VISIONI

ACADEMY HALL [S] [1900] [S] [1900]
via Stamira 5 tel. 4423778
Spawn di Mark DiPpe, con Michael Jai White, Martin Sheen. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ADMIRAL [S] [1972] [S] [1972]
piazza Verbania 5 tel. 6541195
Il perdono di Alfonso Cuarón, con Ethan Hawke, Gwyneth Paltrow. Orario 15.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ADRIANO [S] [1945] [S] [1945]
piazza Cavour 22 tel. 3211896
Alfonso la clonazione di Jean-Pierre Jeunet, con Sigourney Weaver. Orario 15.30-17.50-20.10-22.30 L. 8.000

ALCAZAR [S] [210] [S] [210]
via Merry del Val 14 tel. 5880099
Il perdono di Alfonso Cuarón, con Ethan Hawke, Gwyneth Paltrow. Orario 15.30-17.15-19.00-20.50-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 1 [S] [200] [S] [200]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 2 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 3 [S] [140] [S] [140]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 4 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 5 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 6 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 7 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 8 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 9 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 10 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 11 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 12 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 13 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 14 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 15 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 16 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 17 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 18 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 19 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 20 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 21 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 22 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 23 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 24 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 25 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 26 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 27 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 28 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 29 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 30 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 31 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 32 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 33 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 34 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 35 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 36 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ALMADORA Sala 37 [S] [220] [S] [220]
via Pico della Vigina, 4 tel. 66012154
Il macellaio di Aling Reyes, con Alba Parietti, Miki Manojlovic (VM18). Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

Storia d'amore alla periferia di Marsiglia

Commedia francese molto carina dagli accenti politici-sociali, storia d'amore tra popolari di sinistra a L'Estaque, il piccolo porto industriale alla periferia di Marsiglia. Lui è custode d'un centesimino in disarmo, ha un passato familiare tragico. Lei, cassiera in un grande magazzino, è vedova, madre di due figli, circondata dall'amore e dalla solidarietà dei vicini. L'incontro d'amore tra i due non è facile, la vita li ha feriti troppo profondamente e resi cauti, poco fiduciosi. Il film, ha scritto Gianni Rondolino, evoca il cinema francese degli Anni Trenta, del Fronte Popolare, di Renoir e Duvivier, un pizzico di ironia alla René Clair e con "un sen-

timento umanitario, una solidarietà di classe che trasformano i piccoli fatti, le schermaglie amorose, i litigi, in elementi di un discorso sulla società di fine millennio; e fa riflettere, intriso com'è, dietro la levità del racconto, di malinconia e di tristezza". Gli interpreti sono molto efficaci; è ben raccontato l'ambiente, quella Marsiglia popolana dove i suoi film precedenti.

MARIUS ET JEANNETTE di Robert Guédiguian, con Ariane Ascaride, Gérard Meylan, Pascale Robert, Jacques Boudet, Frédérique Bonnet, Jean-Pierre Darroussin; Francia, 1997

(Nuovo Sacher)

BROADWAY Sala 3 [S] [190] [S] [190]
via di Napoli 36 tel. 3230348
Starship troopers-Fanteria dello spazio di Paul Verhoeven. Orario 15.00-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

CAPITOL [S] [675] [S] [675]
via G. Saccani 39 tel. 3236619
Seagull night di Paul Thomas Anderson, con Burt Reynolds (VM18). Orario 16.15-19.15-22.30 L. 8.000

CAPRICCIO [S] [645] [S] [645]
piazza Capriccio 101 tel. 6792465
Fantasia perduta di Alfonso Cuarón, con Ethan Hawke, Gwyneth Paltrow. Orario 15.00-18.10-20.20-22.30 L. 8.000

CAPRICCIO Sala 2 [S] [121] [S] [121]
piazza Capriccio 125 tel. 6799857
Harry e Puz di Woody Allen, con Billy Crystal, Demi Moore. Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 8.000

CAPRICCIO Sala 3 [S] [121] [S] [121]
piazza Capriccio 125 tel. 6799857
Harry e Puz di Woody Allen, con Billy Crystal, Demi Moore. Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 8.000

CAPRICCIO Sala 4 [S] [121] [S] [121]
piazza Capriccio 125 tel. 6799857
Harry e Puz di Woody Allen, con Billy Crystal, Demi Moore. Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 8.000

CAPRICCIO Sala 5 [S] [121] [S] [121]
piazza Capriccio 125 tel. 6799857
Harry e Puz di Woody Allen, con Billy Crystal, Demi Moore. Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 8.000

CAPRICCIO Sala 6 [S] [121] [S] [121]
piazza Capriccio 125 tel. 6799857
Harry e Puz di Woody Allen, con Billy Crystal, Demi Moore. Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 8.000

CAPRICCIO Sala 7 [S] [121] [S] [121]
piazza Capriccio 125 tel. 6799857
Harry e Puz di Woody Allen, con Billy Crystal, Demi Moore. Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 8.000

CAPRICCIO Sala 8 [S] [121] [S] [121]
piazza Capriccio 125 tel. 6799857
Harry e Puz di Woody Allen, con Billy Crystal, Demi Moore. Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 8.000

CAPRICCIO Sala 9 [S] [121] [S] [121]
piazza Capriccio 125 tel. 6799857
Harry e Puz di Woody Allen, con Billy Crystal, Demi Moore. Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 8.000

CAPRICCIO Sala 10 [S] [121] [S] [121]
piazza Capriccio 125 tel. 6799857
Harry e Puz di Woody Allen, con Billy Crystal, Demi Moore. Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 8.000

CAPRICCIO Sala 11 [S] [121] [S] [121]
piazza Capriccio 125 tel. 6799857
Harry e Puz di Woody Allen, con Billy Crystal, Demi Moore. Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 8.000

CAPRICCIO Sala 12 [S] [121] [S] [121]
piazza Capriccio 125 tel. 6799857
Harry e Puz di Woody Allen, con Billy Crystal, Demi Moore. Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 8.000

CAPRICCIO Sala 13 [S] [121] [S] [121]
piazza Capriccio 125 tel. 6799857
Harry e Puz di Woody Allen, con Billy Crystal, Demi Moore. Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 8.000

CAPRICCIO Sala 14 [S] [121] [S] [121]
piazza Capriccio 125 tel. 6799857
Harry e Puz di Woody Allen, con Billy Crystal, Demi Moore. Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 8.000

CAPRICCIO Sala 15 [S] [121] [S] [121]
piazza Capriccio 125 tel. 6799857
Harry e Puz di Woody Allen, con Billy Crystal, Demi Moore. Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 8.000

CAPRICCIO Sala 16 [S] [121] [S] [121]
piazza Capriccio 125 tel. 6799857
Harry e Puz di Woody Allen, con Billy Crystal, Demi Moore. Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 8.000

CAPRICCIO Sala 17 [S] [121] [S] [121]
piazza Capriccio 125 tel. 6799857
Harry e Puz di

La nuova sfida di Cecchi Gori è il sistema digitale

Tmc, la rivincita

Un socio americano, una sventagliata di nuovi programmi
E Agnes attacca l'Auditel, «una macchina arrugginita»

ROMA. Una sventagliata di nuovi programmi per la primavera; l'annuncio che il gruppo, oltre ad essere pronto per entrare nel mercato digitale, accoglierà presto un socio americano; impegnandolo sia sul fronte della tv che in quello del cinema: ■ baccettate ■ Berlusconi e anche al sistema Auditel: il nuovo corso di Tmc e la rivincita del Terzo Polo rappresentato dal Gruppo Televisivo Cecchi Gori, prendono il via da Palazzo Borghese, sotto i putti dorati che affollano il soffitto della sala a due passi dal Tevere e davanti a una pattuglia di telecamere piazzata ■ prima fila, nel mezzo della selva di microfoni e telecamere. Al presidente delle reti tv Biagio Agnes tocca il compito di aprire l'incontro, in attesa che il senatore Vittorio, reduce dalla presentazione americana del film di Benigni, si riprenda dal jet-leg e raggiunga, in ritardo, il tavolo della conferenza stampa.

Terza Polo alla riscossa - Nel panorama attuale, esordisce Agnes, «con tre reti commerciali convenzionali e tre reti pubbliche che hanno perso di vista la loro missione di servizio» lo spazio per l'alternativa, e quindi per il Terzo Polo, è aperto. «Le frequenze lasciate libere da Telepiù 3 - prosegue Agnes - non ci sono ancora state assegnate, nonostante i vincoli di legge, ma noi abbiamo fiducia ■ andiamo avanti: dobbiamo fare da terza squadra ■ un campionato che sembra concepito per due società». La seconda staccata è per l'Auditel, «una macchina arrugginita che non è riuscita a modernizzarsi». In attesa delle auspicate modifiche, le tabelle dell'audience dicono comunque che «Tmc ha superato il 3% degli ascolti nell'intera giornata, raggiunto il 4% in prima serata e toccato il 6% nella fascia più forte, quella della seconda serata». Presto entreranno in funzione i nuovi studi e Tmc trasmetterà i suoi programmi a pochi passi dalla roccaforte Rai di Via Teulada.

La Tmc - A marzo Tmc si sgonfia - annuncia il direttore dei programmi Brando Giordani - nel senso che la smette di mandare ■ onda programmi precotti e lancia sette ore di diretta giornaliera. Gran protagonista della nuova programmazione sarà ■ sport: basta



■ sinistra Vittorio Cecchi Gori e Biagio Agnes in basso Ilaria Moscato



«Sono pronto a partire coi canali monotematici: questa volta Berlusconi non potrà buttarmi fuori»

dire che per i servizi dedicati a Francia '98 (con Aldo Biscardi in onda da Parigi) saranno impegnati 100 inviati e occupati ■ ore di programmazione. Ma le novità ■ arrivo sono tante: si va dalla striscia quotidiana «Soldi soldi» in ■ Claudio Pavoni tonterii ■ decodificare i fatti dell'economia ■ «Porto, fortissima», appuntamento presale affidato a Rita Forte ■ al super esperto di ■ Claudio G. Pava; da «Casa, amor», fantasia condotta dalla transfuga Rai Ilaria Moscato a «Il caffè della domenica», appuntamento pomeridiano diviso in due: da una parte il «solistico salotto» di Alain Elkann, dall'altra il bar di periferia del giornalista Andrea Pancani. A fine aprile partirà il nuovo programma di Antonio Labruno «Sud contro» dedicato ai pregiudizi sul Mezzogiorno: tra le partecipazioni previste quelle di Bossi, Feltri e Cacciari. «Pulp fiction» di Quentin Tarantino è il pezzo forte nel settore cinema che comprende titoli come «Mediterraneo», «Rob Roy», «Four rooms». Saranno trasmessi anche i telefilm della serie «Stargate».

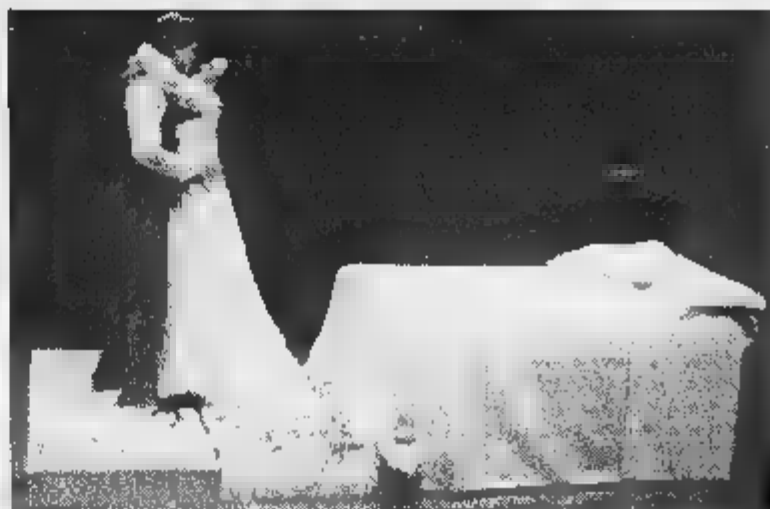
Cecchi Gori alla riscossa - «Un dirigente Mediaset mi ha detto "Sei proprio inaffondabile". Ed è vero, in questa frase c'è tutta la storia della nostra resistenza». Oggi, grazie all'accordo appena siglato con la Merrill Lynch (un'operazione da ■ miliardi), si apre un nuovo corso: «Sono in avanzata trattativa per avere un socio ■ nel gruppo, anche se la maggioranza resterà nostra, perché bisogna ■ una compagnia italiana che si muove nel mondo con partner americani. Sarà una sinergia dal punto di vista professionale più che dei soldi». Intanto, annuncia ancora il senatore, «ho preparato una Cecchi Gori digitale con dieci reti monotematiche. Ho tutti programmi pronti, offriamo un bouquet a pagamento ■ base a cui sarà possibile prenotare anche i singoli avvenimenti». Il digitale distrugge l'analogico, Telepiù non esisterà più. Non ci sto ad essere buttato fuori un'altra volta da Berlusconi, così ho preparato tutto».

Fulvia Caprara

Per la riapertura del teatro Goldoni di Firenze

L'Opera di Monteverdi
nella platea allagata
Luminosa la direzione
di René Jacobs
Gasdia troppo lirica

Una ■ dell'Orfeo ■ Monteverdi
■ prima al Teatro Goldoni di Firenze
con Cecilia Gasdia (Euridice)
e Roberto Scattini (Orfeo)



Ronconi, l'acqua alta purifica l'«Orfeo»

FIRENZE. Che felicità, poterla finalmente sposare. Balla Orfeo e ballano i suoi amici pastori, una danza rustica, un salterello paesano. Sono vestiti di panno e fustagno, come era un tempo l'abito ■ festa dei contadini; fumano il mezzo toscano ■ bevono da flasche di vino. Allegramente, ridenti, ridono. E ride il bosco e ride il prato, dice il libretto e loro si sdraiano, calpestando la vera erbetta che Luca Ronconi ha fatto di sporre sul palcoscenico del Teatro Goldoni, restaurato e finalmente riaperto, per questo allestimento della «Favola in musica» di Claudio Monteverdi, considerata la madre di tutti i melodrammi. Breve ■ gioia ■ quel giorno di nozze: Euridice muore, morsa da velenosa dente. La musica si ferma, come ■ cuore paralizzato dal dolore; lei, nel suo abito da sposa, appare ora su un gran letto, anch'essa recuperata dall'Ottocento di famiglia ■ di campagna. Poi scende verso gli inferi, mentre scatta l'idea registica più originale: l'impianto che occupa l'intero spazio della platea si abbassa ed affiora l'acqua: litri d'acqua, immagine del fiume Stige. Chi ha visto piazza San Marco in tempi di acqua alta capirà l'effetto.

L'acqua a teatro era già entrata: alla Fenice e al Comunale di Firenze in seguito alle alluvioni del 1986, a Bayreuth per un Lohengrin. Qui, l'immersione è simbolica, battesimale: acqua che deve purificare la nostra memoria incrostata di trop-

pi ascolti, culture, riferimenti per restituire verginità e stupore perduti. L'indicazione registica viene rafforzata da una musica che allora suonava nuova, inaudita, capace di unire l'immediatezza del popolare ■ restituita appieno in quel ballo ■ e la sottigliezza delle invenzioni più ardite, come le dissonanze improvviste e violente, gli abbellimenti del canto di una voce sola che rivendica la propria libertà. Una regia di Ronconi coglie davvero l'animo segreto di una partitura? E la rispetta al punto da collocarla letteralmente al centro del teatro, se René Jacobs dirige ■ suo Concerto Vocale trovandosi a metà tra il prato e ■ fiume, tramite evidente tra il mondo dei vivi e quello dei defunti, immagine del percorso che Orfeo dovrà compiere per riabbracciare la sposa? Quell'Orfeo ■ al quale, durante il prologo, la Musica ha restituito la capacità di vedere? Su questo impianto lineare, la regia, con le scene di Margherita Palli e i costumi di Vera Marzot, innesta tuttavia scelte meno trasparenti: Proserpina e Plutone appaiono in eleganti abiti da sera all'interno di una parete di specchi spezzati racchiusa in una grande cornice Ottocento, sormontata da urne funerarie.

Difficile davvero ritornare vergini: l'iper-colto è sempre in agguato. Difficile anche recuperare la verginità del canticantando ■ una parola scenica che deve essere ■ sistema racconto e canto, recitazione

e vocalità. Cecilia Gasdia (Euridice, la Musica, Eol e ancor più Roberto Scattini (Orfeo) ■ scontrano con la loro stessa impostazione lirica che li induce ad accentuare drammaticamente l'espressione, a spezzare più che a render fluido il discorso; come Marina Comparato, Antonio Abete e Mario Lupari (Proserpina, Plutone e Caronte), Mauro Uzzari (Apollo), fanno ogni sforzo per dimenticare di essere cantanti, ma la sfida resta ardua. Il difficile punto d'equilibrio ■ essere composti e appassionati ■ raggiunto da Sara Mingardo, esemplare Messaggina.

La direzione di Jacobs è luminosa, felice, accurata nel neutralizzare il suono che invade, grazie ad un'accorta dislocazione dei musicisti, l'intero spazio del teatro. Il coro del Maggio Musicale Fiorentino, istruito da José Luis Basso, offre una prestazione eccellente, superando per omogeneità quella dei solisti, i quali cantando a fianco, davanti, dietro, attorno al direttore, e dunque non sempre potendola vedere, attaccano talvolta fuori tempo.

Lo spettacolo è riservato a pochi eletti, che trovano posto soltanto nei palchi di questo piccolo teatro. Come alle sue origini, l'opera ritorna ad essere «svago di principio». Quei pochi ■ usciti contenti: sentirsi, per due ore almeno, principi, è piuttosto appagante.

Sandro Cappelletto

NOTIZIE FLAMMI

LETTI. Su un letto ■ una suite del Plaza Hotel di Milano Massimo Dapporto ■ Maria Amelia Monti hanno ricevuto i giornalisti per presentare «Plaza Suite» di Neil Simon, la commedia che ha debuttato ieri sera al Manzoni.

ANNULLA LE RECITE. Un malessere ha costretto Vittorio Gassman a cancellare tutte le tappe della tournée di «Anima e corpo - Talk Show d'addio», spettacolo prodotto dal Teatro Stabile del Friuli.

CASTAGNA CONTRO STRESCIA. Non è piaciuto ad Alberto Castagna il servizio che la trasmissione di Antonio Ricci, ha trasmesso su «Stranissimo» nella puntata in onda lunedì.

«Dopo vent'anni - ha detto il conduttore - Ricci non ha ancora imparato a fare un programma».

Vittorio Gassman

CIPRI E MARESCO. L'«in programma per oggi la discussione dell'istanza d'appello presentata contro la censura per vilipendio della religione, al film di Cipri e Maresco «Totò che visse due volte».

ROYAL ■ Invece di Armani i grandi magazzini di Marks and Spencer. Per fare economia il Teatro Reale dell'Opera di Londra ha voltato le spalle allo stilista italiano e ha scelto l'equivalente inglese dell'Upin.

RAMAZZOTTI SPOSO. Il cantante, 35 anni, convolerà a nozze con la compagna svizzera Michelle Hunziker, 21 anni. La data del matrimonio ■ è stata svelata ma si parla del mese di aprile.

MORTO ■ Il regista cinematografico antesignano della Nouvelle Vague tedesco degli Anni 60 e 70 ■ morto a Berlino all'età di 58 anni dopo una lunga malattia. Il suo «Chapeau Claque», girato nel '74, è diventato un cult negli ambienti intellettuali.



Classe A ESP. Incollata al terreno.

Provala dal 9 al 13 marzo, no stop fino alle ore 22.00

► Nuovo assetto, ESP (ELECTRONIC STABILITY PROGRAM) e BAS (BRAKE ASSIST) di serie. Prezzo invariato a partire da L. 31.450.000 (A 140 Classic, chiavi in mano esclusa IET e APIET). Classe A ESP ti aspetta dai Concessionari Mercedes-Benz.

► Per saperne di più o per prenotare la tua prova puoi rivolgerti anche al ☎ 167-774411.



Mercedes-Benz

05-03 05-03 05-03



**Sui piatti il pulito non vi basta? Oggi c'è Nuovo Svelto Maxigiene,
che vi dà piatti perfettamente sgrassati e senza odore.
Non solo: Nuovo Svelto Maxigiene, lasciato agire puro sulla spugnatura
un lavaggio e l'altro, aiuta a igienizzarla per un pulito ancora più completo.
Dormite tranquilli anche voi: oggi c'è Nuovo Svelto Maxigiene.**

www.gvalto.com

NUOVA SCELTA MASSIGIENE. L'UNTO VA. L'IGIENE ASSA.

Intesa mancata tra Francia e Germania al vertice di Tours sul nome del presidente

Fumata nera per l'Eurobanca

Waigel: sarà un governatore

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A meno di sessanta giorni dalla nascita dell'euro, un pilastro importante della costruzione che ■ faticosamente erigendo tra Bruxelles e le capitali dei continenti sembra ancora tutto da costruire. La Banca centrale europea, potentissima erede dell'attuale Ime, è in queste settimane sotto stretta osservazione per ■ due problemi: la scelta del suo presidente e la composizione del consiglio che lo affiancherà, l'entità dei poteri che alla Banca saranno attribuiti, nonché la questione dei controlli ■ quali dovrà eventualmente ■ sottoposta.

Ieri, al vertice franco-tedesco di Tours, l'ultimo incontro formale tra le due superpotenze europee prima del fine settimana ■ maggio che darà vita all'euro, ■ è registrata l'ennesima fumata nera sulla questione della presidenza della Bce, che oppone proprio Parigi e Bonn. Ma il ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel ha detto di essere fiducioso ■ una soluzione sarà trovata prima del due maggio e ha confermato che per la scelta si guarda tra i governatori delle banche centrali nazionali: «C'è concordanza sul fatto che debba essere un eminente esperto e i governatori sono eminenti esperti».

Mentre dalla Commissione si moltiplicano gli appelli ai governi perché decidano in fretta, il muro contro muro tra Parigi e Bonn ■ anche Francoforte, sede della Bundesbank ■ sembra quindi destinato a continuare: da una parte l'attuale presidente dell'Ime, l'olandese Wim Duisenberg designato alla presidenza dal suoi colleghi con l'appoggio proprio della Banca centrale tedesca; dall'altra il governatore della Banca di Francia Jean-Claude Trichet, candidato del presidente francese Jacques Chirac, ■ scontento di vedere l'Ime decidere in splendida solitudine chi dovrà gestire il futuro dei tassi europei.

Sempre a Tours il ministro delle Finanze francese Dominique Strauss-Kahn ha detto che «non è

escluso che vi possano essere altri candidati», ma al momento ■ difficile immaginare un «outsider» che abbia possibilità di ■ c ■

Ieri il premier tedesco Helmut Kohl ha ribadito che sono «stupidaggini» le voci di una staffetta ■ 4 anni per Duisenberg e 4 per Trichet ■ che indebolirebbe dall'inizio la Banca, dato che il presidente ha, secondo il trattato di Maastricht, un mandato di 8 anni. Alla fine dovrebbe spuntarla Duisenberg, con una vicepresidenza francese, ma i problemi saranno tutt'altro che finiti.

Nel consiglio della Bce dovranno essere infatti nominati da 4 a 6 membri, presidente compreso. Oltre a un francese ci sarà di sicuro un tedesco e un posto libero la Germania vorrebbe tenerlo per la Gran Bretagna, che pensa di en-

Kohl: «Stupidaggine l'ipotesi di staffetta tra Duisenberg e il francese Trichet»
Battaglia aperta sui posti in Consiglio



Il ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel

Angel Rojo, non sembra intenzionato a perdere posizioni rispetto alla sua carica attuale di vicepresidente dell'Ime.

Mentre tra le cancellerie si gioca la battaglia per la Banca centrale, i francesi spostano l'attenzione sull'Euro-X, il consiglio informale che dovrà coordinare la politica economica dei Paesi che partecipano alla moneta unica. Strauss-Kahn, che già lunedì aveva preannunciato un vertice «Euro-X» prima dell'Ecofin ■ 19 maggio, ha ribadito ieri che chi ■ fuori dall'euro sarà escluso anche da questo «club», spiegando che se la prima riunione si farà entro giugno, periodo di presidenza britannica dell'Unione ■ chiederemo al nostro collega austriaco di presiederla ■ piuttosto che al Cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown. (f. man.)

Il segretario della Cisl Sergio D'Antoni



TORINO.

«Senza una trattativa complessiva su tutte le questioni oggi ancora aperte non ci potrà essere una legge sulle 35 ore». Lo ha detto il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni, che ha concluso a Torino i lavori dell'assemblea del pubblico impiego della Cisl piemontese. «Voglio un tavolo di trattativa ■ ha osservato D'Antoni ■ in cui si stabiliscano i contenuti della legge. Finché la trattativa ■ c'è, la legge non ■ dove fare». Il segretario della Cisl ha detto che per ora non c'è alcuna convocazione da parte del governo: «L'unica convocazione che abbiamo per ora è quella di lunedì prossimo sui temi del lavoro e

L'Api torinese propone una radicale riforma dello Statuto dei lavoratori

«Stop alla legge sulle 35 ore»

D'Antoni: se prima non si tratta, non si può fare

dell'occupazione per la verifica degli accordi del settembre '96 e del novembre '97. E' l'unico incontro previsto».

D'Antoni ha poi ribadito l'importanza di un processo di unità sindacale ■ ha detto ■ deve partire da una forte iniziativa dei dirigenti e coinvolgere i lavoratori. Finora la risposta della Cgil è deludente. Non c'è ■ parte loro un'attenzione analoga alla nostra, ■ questa fase hanno scelto altre priorità».

Ma a mettere con le spalle al muro il leader della Cisl ci ha pensato l'Api torinese (l'associazione delle piccole e medie imprese) che ha proposto ieri in un convegno modifiche allo Statuto dei lavoratori soprattutto in materia di licenziamenti per incentivare il ricorso agli accordi economici e ridurre l'intervento della magistratura.

L'Api ritiene che l'attuale normativa ■ licenziamenti sia, per le piccole e medie imprese, uno dei disincentivi a nuove assunzioni.

Ovviamente, il parere dei sindacati non è favorevole. D'Antoni ha bocciato in modo inequivocabile la proposta: «Lo Statuto dei lavoratori ■ ha sottolineato ■ è giovanissimo. Non vi è alcun bisogno di modificarlo. La flessibilità in questo Paese ■ già ■ quella dell'Api renderebbe più precari i posti di lavoro e non gioverebbe né alle imprese, né ai lavoratori. Le uscite dal mercato del lavoro ci sono, ■ come ■ ha aggiunto D'Antoni ■ nel '96 sono state un milione e settecentomila; 287 mila di queste sono avvenute per licenziamento. Dobbiamo licenziare ancora di più? Dobbiamo

fare una strage? Anziché inseguire modifiche legislative, ■ collaborare tutti per gestire le flessibilità che già ci sono».

Ma i piccoli imprenditori non ■ d'accordo. «Non devono esserci più tabù ■ ha spiegato Ida Vana, presidente dell'Api torinese ■. Crediamo che anche sullo Statuto si debba intervenire. Non per abrogarlo, ma per renderlo più adatto ad un mondo che, rispetto ■ trent'anni fa, è molto cambiato, ■ soprattutto alle piccole e medie imprese, per le quali è sempre stato un vestito troppo stretto».

Una via d'uscita può essere rappresentata dal lavoro part-time. Spiega Cesare Vacaggio, direttore generale delle Poste e telecomunicazioni: «Il part-time può ■ una ■ utile ■ non può essere utilizzato come supplenza costante». (e. hac.)

E' il quinto anno consecutivo



Il ministro del ■ con l'estero Augusto Fazio

Import-export in attivo il '97

ROMA. Nel 1997 il saldo positivo della bilancia commerciale è sceso di oltre 16 mila miliardi rispetto al 1996, ma il calo da 67.599 a 51.306 miliardi del nostro attivo ■ preoccupa il ministro Fazio, anzi, ■ il 1997 è stato complessivamente positivo ■ spiega il titolare del Commercio estero ■ infatti, anche se il surplus si è leggermente ridotto, è il quinto anno consecutivo in cui la nostra bilancia commerciale ha registrato un saldo positivo. Senza contare che il risultato del 1997 è, in proporzione al Pil, il migliore fra tutti i Paesi industriali. Certo, il livello del saldo attivo si è leggermente ridotto se considerato rispetto al, peraltro eccezionale, 1996, ma secondo Fazio questo ridimensionamento va considerato favorevolmente: «Il minor attivo della ■ bilancia commerciale riflette ■ ripresa dell'attività economica e la conseguente forte accelerazione delle importazioni ■ fa notare il ministro ■ e d'altra parte, stando alle recenti stime di Bankitalia, la flessione ■ stata parzialmente compensata dal miglioramento registrato negli scambi di servizi e nelle altre voci delle partite correnti». E, se lo scorso anno l'aumento delle importazioni ■ stato generalizzato ■ tutti i settori, l'export ■ diminuito solo per i mezzi di trasporto e i beni di consumo durevoli, che hanno perso rispettivamente il 4,9 e lo 0,2 per cento. Allo stesso tempo il 1997 ha visto un aumento delle esportazioni in tutti i settori merceologici, ■ variazioni più consistenti per i pro-

dotti energetici, chimico-farmaceutici e manifatturieri. Nel complesso l'export italiano verso i Paesi Ue ■ sceso dal 55,5 per cento del '96 al 54,6 del '97 ■ l'import è passato dal 61,1 al 60,6 per cento. Nei confronti dei Paesi extraeuropei, invece, c'è stato, rispetto al 1996, tanto un incremento delle esportazioni, salite dal 44,5 al 45,4 per cento, sia delle importazioni passate dal 38,9 al 39,4. Ma c'è da dire, ■ proposito dei traffici extra-Ue, che i primi dati Istat relativi al '98 sono negativi: ■ gennaio il valore delle esportazioni è stato pari a 12.171 miliardi di lire contro i 12.650 miliardi dell'import. Il saldo negativo, quindi è stato di 479 miliardi, mentre nel '97 i conti di gennaio ■ positivi per 473 miliardi. Anche per questo Fazio esorta: «Non bisogna trascurare nessuna possibilità. Tutti gli strumenti disponibili vanno usati per rafforzare ulteriormente la capacità delle nostre imprese di inserirsi stabilmente sui mercati esteri». D'altronde i progressi sono stati notevolissimi. «Il nostro debito estero, che nel corso degli Anni Ottanta si era progressivamente dilatato, fino a sfiorare nel 1992 il 12% del Pil, ■ fa notare il ministro ■ è ormai quasi completamente annullato». E c'è pure da considerare che le esportazioni hanno ripreso slancio nonostante la perdita di competitività dovuta al rafforzamento della lira, questo anche se ■ loro espansione è rimasta inferiore alla dinamica del commercio internazionale. (v. cor.)

A Londra, Parigi, New York si sente parlare solo italiano, da quando ci sono le nuove tariffe internazionali.

Alitalia	Alitalia	Alitalia	Alitalia
Da lire	Da lire	Da lire	Da lire
310.000	399.000	409.000	680.000

Con le tariffe Alitalia siete davvero liberi di scegliere. A voi volare dove vi pare ■ piace. L'offerta è valida fino al ■ marzo; volate quindi ad informarvi nelle Agenzie di Viaggi e negli Uffici Alitalia. E' bello sentire parlare italiano nel mondo. Tenetevi liberi. Senza ■ voi le grandi metropoli si sentono vuote.

La libertà spicca il volo.

Alitalia



FONDI D'INVESTIMENTO[illegible]

**NUOVO SVELTO
MAXIGIENE.
L'IGIENE
DORME SONNI
TRANQUILLI.**

Sui piatti il pulito non vi basta? Oggi c'è Nuovo Svelto Maxigiene,
che vi dà piatti perfettamente sgrassati ■ senza odore.

Non solo: Nuovo Svelto Maxigiene, lasciato agire puro sulla spugnetta
fra un lavaggio e l'altro, aiuta a igienizzarla per un pulito ancora più completo.

Dormite tranquilli anche voi: oggi c'è Nuovo Svelto Maxigiene.

www.svelto.com

NUOVO SVELTO MAXIGIENE. L'UNTO VA, L'IGIENE RESTA.

Intesa mancata tra Francia e Germania al vertice di Tours sul nome del presidente

Fumata nera per l'Eurobanca

Waigel: sarà un governatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A di sessanta giorni dalla nascita dell'euro, un pilastro importante della costruzione che si sta faticosamente erigendo tra Bruxelles e le capitali dei continenti sembra ancora tutto da costruire. La Banca centrale europea, potentissima erede dell'attuale Ime, è in queste settimane sotto stretta osservazione per almeno due problemi: la scelta del presidente e la composizione del consiglio che lo affiancherà, l'entità dei poteri che alla Banca saranno attribuiti, nonché la questione dei controlli quali dovrà eventualmente essere sottoposta.

Ieri, al vertice franco-tedesco di Tours, l'ultimo incontro formale tra le due superpotenze europee prima del fine settimana di maggio che darà vita all'euro, è registrata l'ennesima fumata nera sulla questione della presidenza della Bce, che oppone proprio Parigi e Bonn. Il ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel ha detto di essere fiducioso che una soluzione sarà trovata prima del due maggio e ha confermato che per la scelta si guarda tra i governatori delle banche centrali nazionali: «C'è concordanza sul fatto che debba essere un eminente esperto e i governatori sono eminenti esperti».

Mentre dalla Commissione si moltiplicano gli appelli ai governi perché decidano in fretta, il muro contro muro tra Parigi e Bonn - anche Francoforte, sede della Bundesbank - sembra quindi destinato a continuare: da una parte l'attuale presidente dell'Ime, l'olandese Wim Duisenberg designato alla presidenza - i suoi colleghi con l'appoggio proprio della Banca centrale tedesca; dall'altra il governatore della Banca di Francia Jean-Claude Trichet, candidato del presidente francese Jacques Chirac, assai scontento di vedere l'Ime decidere in splendida solitudine chi dovrà gestire il futuro dei tassi europei.

Sempre a Tours il ministro delle Finanze francese Dominique Strauss-Kahn ha detto che è

escluso che vi possano essere altri candidati, ma al momento è difficile immaginare «outsider» che abbia possibilità di successo.

Ieri il premier tedesco Helmut Kohl ha ribadito che «stupidaggini» e «staffetta» 4 anni per Duisenberg e 4 per Trichet - che indebolirebbe dall'inizio la Banca, dato che il presidente ha, secondo il «club» di Maastricht, un mandato di 8 anni. Al fine dovrebbe spuntarla Duisenberg, con una vicepresidenza francese, e i problemi tutt'altro che finiti.

Nel consiglio della Bce dovranno essere infatti nominati da 4 a 6 membri, presidente compreso. Oltre a un francese ci sarà di sicuro un tedesco e un posto libero la Germania vorrebbe tenerlo per la Gran Bretagna, che pensa di en-

Kohl: «Stupidaggine l'ipotesi di staffetta tra Duisenberg e il francese Trichet»
Battaglia aperta sui posti in Consiglio



Il ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel

Angel Rojo, non sembra intenzionato a perdere posizioni rispetto alla sua carica attuale di vicepresidente dell'Ime.

Mentre tra le cancellerie si gioca la battaglia per la Banca centrale, i francesi spostano l'attenzione sull'«Euro-X», il consiglio informale che dovrà coordinare la politica economica dei Paesi che parteciperanno alla moneta unica. Strauss-Kahn, che già lunedì aveva preannunciato un vertice «Euro-X» prima dell'Ecofin del 19 maggio, ha ribadito ieri che chi resta fuori dall'euro sarà escluso anche da questo «club», spiegando che se la prima riunione si farà entro giugno, periodo di presidenza britannica dell'Unione «chiederemo al nostro collega austriaco di presiederla» piuttosto che al Cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown. [f. man.]

Il segretario della Cisl Sergio D'Antoni



TORINO.

Senza una trattativa complessiva

tutte le

questioni oggi

aperte

ci potrà

essere una legge sulle 35 ore. Lo

ha detto il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni, che ha

concluso a Torino i lavori dell'assemblea del pubblico impiego della Cisl piemontese. «Voglio un tavolo di trattativa - ha osservato

D'Antoni - in cui stabiliscano i contenuti della legge. Finché la

trattativa non c'è, la legge si

deve fare. Il segretario della Cisl ha detto che per ora non c'è alcuna

convocazione da parte del governo: «L'unica convocazione che

abbiamo per ora è quella di lunedì

prossimo sui temi del lavoro»

L'Api torinese propone una radicale riforma dello Statuto dei lavoratori

«Stop alla legge sulle 35 ore»

D'Antoni: se prima non si tratta, non si può fare

dell'occupazione per la verifica degli accordi del settembre '96 e del novembre '97. E' l'unico incontro previsto.

D'Antoni ha poi ribadito l'importanza di un processo di «unità sindacale» che - ha detto - deve partire da una forte iniziativa dei dirigenti a coinvolgere i lavoratori. Finora la risposta della Cgil è deludente. Non c'è da parte loro un'attenzione analoga alla nostra, in questa fase hanno scelto altre priorità.

A mettere le spalle al leader della Cisl ha pensato l'Api torinese (l'associazione delle piccole e medie imprese) che ha proposto ieri in un convegno modifiche allo Statuto dei lavoratori soprattutto in materia di licenziamenti per incentivare il ri-

gli accordi economici e ridurre l'intervento della magistra-

tura. L'Api ritiene che l'attuale normativa sui licenziamenti sia, per le piccole e medie imprese, uno dei disincentivi a nuove assunzioni.

Ovviamente, il parere dei sindacati non è favorevole. D'Antoni ha bocciato in modo inequivocabile la proposta: «Lo Statuto dei lavoratori - ha sottolineato - è giovanissimo. Non vi è alcun bisogno di modificarlo. La flessibilità in questo Paese ci sono già e sono adeguate. Una proposta come quella dell'Api renderebbe più precari i posti di lavoro e non gioverebbe né alle imprese, né ai lavoratori. Le uscite dal mercato del lavoro ci sono, come ha aggiunto D'Antoni - nel '96 sono state un milione e settecentomila; 287 mila di queste sono avvenute per licenziamento. Dobbiamo licenziare ancora di più? Dobbiamo

fare una strage? Anziché inseguire modifiche legislative, occorre collaborare tutti per gestire le flessibilità che già ci sono».

I piccoli imprenditori sono d'accordo. «Non devono esserci più tabù - ha spiegato Ida Vana, presidente dell'Api torinese - Crediamo che anche sullo Statuto si debba intervenire. Per abrogarlo, ma per renderlo più adatto ad un mondo che, rispetto a trent'anni fa, è molto cambiato, e soprattutto alle piccole e medie imprese, per le quali è sempre stato un vestito troppo stretto».

Una via d'uscita può essere rappresentata dal lavoro part-time. Spiega Cesare Vacchi, direttore generale delle Poste e telecomunicazioni: «Il part-time può essere una risorsa utile. Non può essere utilizzato come supplenza costante».

(e. bag.)



Il ministro del commercio con l'estero Augusto Fantozzi

Import-export in attivo il '97

ROMA. Nel 1997 il saldo positivo della bilancia commerciale è sceso oltre 16 mila miliardi rispetto al 1996, il calo da 67.599 a 51.306 miliardi del nostro attivo preoccupa il ministro Fantozzi. «Il 1997 è stato complessivamente positivo - spiega il titolare del Commercio estero - infatti, anche se il surplus si è leggermente ridotto, è il quinto anno consecutivo in cui la nostra bilancia commerciale fa registrare un saldo positivo». Senza contare che il risultato del 1997 è, in proporzione al Pil, il migliore fra tutti i Paesi industriali. Certo, il livello del saldo attivo si è leggermente ridotto se considerato rispetto al peraltro eccezionale 1996, ma secondo Fantozzi questo ridimensionamento va considerato favorevolmente: «Il minor attivo della bilancia commerciale riflette la ripresa dell'attività economica e la conseguente forte accelerazione delle importazioni - fa notare il ministro - e d'altra parte, stando alle recenti stime di Bankitalia, la flessione è stata parzialmente compensata dal miglioramento registrato negli scambi di servizi e nelle altre voci delle partite correnti». E, se lo scorso anno l'aumento delle importazioni è stato generalizzato a tutti i settori, l'export è diminuito solo per i mezzi di trasporto e i beni di consumo durevoli, che hanno perso rispettivamente il 4,9 e lo 0,2 per cento. Allo stesso tempo il 1997 ha visto un aumento delle esportazioni in tutti i settori merceologici, con variazioni più consistenti per i pro-

dotti energetici, chimico-farmaceutici e manifatturieri. Nel complesso l'export italiano verso i Paesi Ue è sceso dal 55,6 per cento del '96 al 54,6 del '97 e l'import è passato dal 61,1 al 60,6 per cento. Nei confronti dei Paesi extraeuropei, invece, c'è stato, rispetto al 1996, tanto un incremento delle esportazioni, salite dal 41,5 al 45,4 per cento, sia delle importazioni passate dal 38,9 al 39,4. Ma c'è da dire, a proposito dei traffici extra-Ue, che i primi dati Istat relativi al '98 sono negativi: in gennaio il valore delle esportazioni è stato pari a 12.171 miliardi di lire contro i 12.650 miliardi dell'import. Il saldo negativo, quindi è stato di 479 miliardi, mentre nel '97 i conti di gennaio erano positivi per 473 miliardi. Anche per questo Fantozzi esorta: «Non bisogna trascurare nessuna possibilità. Tutti gli strumenti disponibili vanno usati per rafforzare ulteriormente la capacità delle nostre imprese di inseguire stabilmente sui mercati esteri». D'altronde i progressi sono stati notevoli: «Il nostro debito estero, che nel corso degli Anni Ottanta si era progressivamente dilatato, fino a sfiorare nel 1992 il 12% del Pil, - fa notare il ministro - ormai quasi completamente annullato. E c'è pure da considerare che le esportazioni hanno ripreso slancio nonostante la perdita di competitività dovuta al rafforzamento della lira, questo anche la loro espansione è rimasta inferiore alla dinamica del commercio internazionale».

(v. cor.)

A Londra, Parigi, New York si sente parlare solo italiano, da quando ci sono le nuove tariffe internazionali.

Roma n/r	London n/r	Parigi n/r	New York e Boston n/r
Da lire	Da lire	Da lire	Da lire
310.000	399.000	409.000	680.000

Con le tariffe Alitalia siete davvero liberi di scegliere. A voi volare dove vi pare e piace. L'offerta è valida fino al 28 marzo; volate quindi ad informarvi nelle Agenzie di Viaggi e negli Uffici Alitalia. E' bello sentire parlare italiano nel mondo. Tenetevi liberi. Senza di voi le grandi metropoli si sentono vuote.

La libertà spicca il volo.

Alitalia



1) AND FULL ASSISTANCE: no limit to assistance available; 24 hrs. 24 in full; 1 minute, 100% of length. 117-427-0001 • READER OWNERS: Call to access all features of the entire Digest. 117-427-0001 • PROPOSER/STAFF: receive all classified assistance & provide feedback. 117-427-0001

In Italia quasi mezzo milione di consegne nei primi due mesi del 1998

Per l'auto un febbraio da record

Boom anche in Europa, Fiat al 2° posto
Alfa cresce del 70% con la nuova 156

TORINO. Febbraio è stato un altro mese positivo per le vendite di auto in Italia (ha toccato il suo record storico), riconfermando il nostro Paese al secondo posto in Europa. Ma gli ordini sono rallentati. Secondo i dati della Motorizzazione, dopo il brillante avvio di gennaio (+32%), sono state immatricolate 222.500 vetture, una crescita del 14,1% sullo stesso mese '97, che aveva già fatto registrare un recupero del 19,5% sui bassi volumi del 1996. Nel primo bimestre il bilancio è di 491.900 consegne (93.000 unità in più sul '97), con un guadagno del 23,3%. Le immatricolazioni delle marche nazionali sono salite in febbraio a 94.934 (84.778 nel '97), con un aumento del 12% e quota del 42,7%; nel bimestre la crescita è stata del 18,6% (205.756 auto) e una quota del 41,8%. «L'aumento degli ordini - afferma l'Anfia, l'associazione dei costruttori nazionali - rende caute le attese per i prossimi mesi, anche se la fase delle agevolazioni statali basata sui consumi e carburante (1.250.000 lire sotto i 7 litri per 100 km e un milione fra 7 e 11 litri) che durerà fino al 31 luglio, dovrebbe continuare a stimolare la domanda, spinta anche dagli sconti delle Case, superiori al contributo governativo. Per questo le previsioni dell'Anfia per l'anno rimangono intorno a 2,2 milioni di unità. Anche l'Unrae, l'Unione che raggruppa le Case estere operanti in Italia, e il Centro studi Promotor concordano nell'affermare che il mercato dell'auto ha iniziato nel nostro Paese il previsto rallentamento. Con alcuni distinguo. Per l'Unrae le indicazioni fornite dall'andamento dei primi due mesi lasciano intravedere una tendenza che dovrebbe consentire di contenere entro valori accettabili la contrazione delle vendite per l'intero 1998. Dall'indagine svolta dal Csp sui concessionari emerge che ben l'83% ha dichiarato bassi volumi di ordini in febbraio, mentre oltre la metà prevede per il prossimo periodo un ridimensionamento delle vendite e lamenta una situazione ancora critica per l'usato. Perciò l'Anfia fa presente che alla scadenza degli incentivi, avendo essi avuto un ruolo di alleggerimento fiscale che ha permesso il rilancio della domanda, è intervenuto strutturale analogo a quello adottato in Spagna rappresenterebbe un sostegno stabile al mercato del Paese. Allo stesso modo l'alleggerimento fiscale che burocraticamente sui passaggi di proprietà favorirebbe la ripresa dell'usato, i cui trasferimenti registrati dal ministero dei Trasporti sono stati in febbraio 232.998 contro i 265.248 del febbraio '97. E l'Unrae è sulle posizioni Anfia per quanto riguarda l'utilità di prorogare gli incentivi. Febbraio positivo anche in Europa, dove le vendite, secondo dati provvisori, sono salite a 1.125.000 unità (+9,1% che si riduce a +7,9% l'Italia). Nel Regno Unito l'incremento è stato del 7,9% (+10,1% nei due mesi), del 5,6% in Francia (+9,6%), del 6,6% in Germania (+2,3%) e del 18,7% in Spagna (+13%). In questo contesto, Fiat Auto, il Gruppo guidato da Roberto Tostore, ha ancora migliorato le sue posizioni in Europa con 145.000 vendite e una quota del 12,8%, che la pone al secondo posto assoluto in Europa. Continua il successo della Punto che anche nei primi due mesi è leader europea con 108.000 consegne. Netto progresso ovunque dell'Alfa Romeo, grazie alla nuova 156, auto dell'anno, e alla continua affermazione delle 145 e 146 con le motorizzazioni twin spark. In Italia le vendite del Biscione sono cresciute in febbraio del 70% e anche la Lancia è messa a segno con un incremento notevole del 33,6%, nettamente superiore all'andamento globale. Notevole performance anche per le Fiat Bravo e Brava, recentemente arricchite nei contenuti. Tra le Case estere prime ancora Ford e Opel, bene la Renault, mentre tra le marche d'élite perde BMW e guadagnano Audi e Mercedes.

Renzo Villare

	VENUTE	VARIAZIONE SUL '97		VENUTE	VAR. SUL '97
ALFA ROMEO	21.385	93,63	NISSAN	9124	8,30
AUDI	7891	11,78	OPEL	47.179	36,28
BMW	8079	-6,56	PEUGEOT	19.052	31,57
CHRYSLER	1547	-12,73	RENAULT	34.684	42,92
CITROEN	17.044	20,32	ROVER	8543	-22,19
DAEWOO	5227	195,97	SAAB	661	45,96
FIAT-INNOCENTI	155.710	10,29	SEAT	9418	23,65
	45.933	31,57	SKODA	6655	140,44
HONDA	5980	11,14	SUZUKI-MARUTI	1710	17,10
HYUNDAI	6980	112,13	TOYOTA	8174	129,04
LANCIA-AUTOBANCHI	28.867	35,52	VOLKSWAGEN	27.189	-6,82
MERCEDES	9417	37,60	VOLVO	1111	31,72
MITSUBISHI	111	-	ALTRE	1111	-
			TOTALE	223.33	

DUE MESI SU STRADA

FINANZA

Operazioni gratuite o a pagamento entro 5 anni. Emissioni per i dipendenti

Mediobanca pronta per l'aumento

Entro giugno la prima tranche da 1400 miliardi

MILANO. Sabato 28 marzo gli azionisti di Mediobanca chiamati ad approvare una delega al consiglio di amministrazione per aumentare, entro i prossimi anni, a più riprese, il capitale fino ad una emissione massima di milioni di nuove azioni, stabilendo di volta in volta il prezzo. Lo si legge nella relazione al Consiglio, resa nota ieri, la quale avverte anche che il Consiglio utilizzerà la delega per una operazione del valore di 1400 miliardi entro il prossimo giugno, e precisa che gli aumenti potranno essere sia a pagamento che gratuiti.

I vertici dell'istituto, insomma, potranno di volta in volta adeguare le richieste di danaro fresco alle effettive esigenze del momento. E un'altra novità viene introdotta: poter utilizzare la delega per l'emissione di azioni riservate ai dipendenti, secondo un piano di incentivazione legato ai risultati



Il presidente di Mediobanca Francesco Cingano

conseguiti. Anche in questo, Mediobanca dimostra la volontà di andare al passo con i tempi.

La prima tranche da 1400 miliardi servirà nel breve a sostenere l'impegno nell'aumento di capitale delle Generali che si è appena concluso. Ma non solo. Sempre la relazione al Consiglio individua infatti i «ordini di esigenze». La prima riguarda il consolidamento del portafoglio partecipazioni, di cui è

necessario preservare la capacità della banca sia di sostenere la crescita delle imprese in cui è istituzionalmente presente, sia di gestire ulteriori opportunità di investimento.

La seconda ragione è legata al rafforzamento dell'investment banking e dell'asset management all'interno di un programma evoluto ad accrescere la componente dei ricavi collegati all'attività di banca d'affari. Un programma che si propone di sviluppare, in parallelo, le strutture di analisi societaria al servizio della finanza aziendale, dei collocamenti e dell'information technology del gruppo. Terza, ma altrettanto fondamentale necessità: il mantenimento di limiti congrui per l'operatività creditizia. Un impegno dove, a partire dal gennaio prossimo, la soglia degli affidamenti individuali verrà ulteriormente ridotta dal 40% al del patrimonio di vigilanza. [v. s.]

Parte la ristrutturazione della società

La Tav torna alle Ferrovie

Acquisite le quote private

Chiesti alle banche 6 mila miliardi per completare la Bologna-Napoli

ROMA. La Tav torna completamente in mano alle Ferrovie e si appresta a chiedere un finanziamento da 6 mila miliardi a un pool di banche ed alla Bei per proseguire i lavori sulla Firenze-Bologna e sulla Roma-Napoli (5 mila, in totale i lavoratori impegnati).

Passare dal 43% al 100% delle quote, rilevando le 42 mila azioni in mano a 42 privati, in gran parte banche e assicurazioni, è costato 108,3 miliardi ed è la prima fase della trasformazione radicale annunciata dalla società, dopo il terremoto innescato dalle inchieste giudiziarie e nel quadro della complessiva riorganizzazione delle Ferrovie.

In prospettiva, si arriverà alla divisione societaria della rete e dei servizi di trasporto. In base alla direttiva europea ed alla direttiva Prodi del gennaio '97, infatti, il settore dei trasporti ferroviari dovrà aprirsi alla libera concorrenza consentendo la gestione dei servizi di trasporto anche ai privati e mantenendo la gestione unitaria della rete in mano pubblica.

Le Ferrovie finanzieranno direttamente la costruzione per una quota del 40%, il restante 60% arriverà da prestiti con la formula del «project financing».

Lo schema prevede che Tav ceda alla Fs l'infrastruttura ad alta velocità dietro pagamento di un canone destinato ad assicurare il rimborso del debito contratto sul mercato. Fs gestirà l'infrastruttura alta velocità assicurandone i servizi di manutenzione, circolazione, controllo e, in accordo alla normativa comunitaria, ne cederà, dietro pagamento di un pedaggio, un certo numero di tracce orarie ad una società di trasporto.

Entro marzo sarà sottoscritto da Tav il primo prestito con la Bei e il finanziamento-ponte con un pool di banche italiane e straniere per un ammontare complessivo di 6 mila miliardi. Oltre al completamento della Firenze-Bologna e della Roma-Napoli, stanno per partire i lavori sui nodi ferroviari di Napoli, Roma e Bologna. Entro maggio attese le autorizzazioni per aprire i cantieri sulla Milano-Bologna all'inizio del '99.

L'amministratore delegato delle Fs, Giancarlo Cimoli, considera ancora valido, con una serie di aggiustamenti, il progetto alta velocità. Cambiato l'assetto societario, la Tav punterà di più sulle merci, dando spazio alle interconnessioni. Il sistema, ha spiegato Cimoli alla fine di gennaio, non verrà più realizzato: «L'obiettivo è il quadruplicamento della Milano-Napoli. Per la Torino-Venezia procederemo sulle tratte sature, come Padova-Mestre».



Giancarlo Cimoli

Honda CR-V. Il nuovo movimento.



Honda CR-V, nuovo movimento. Con il cambio automatico. 2.0, 16 valvole, 150 CV. Honda CR-V, si adegua alla perfezione alle vostre idee anche quando decidete di muovervi.

VERSIONE RVI RVS
CAMBIO Manuale Automatico
PREZZO* 40.200.000 45.100.000

*Prezzi chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa. Climatizzatore a doppio alettoni di serie su tutte le versioni.

HONDA
First man.



Tutte le vetture Honda sono coperte dal servizio Honda Assistance 24 ore su 24 su strada e autosilofido di tutta Europa e dalle garanzie europee a chilometraggio illimitato: generale - 2 anni, verniciatura - 3 anni, corrosione passante - 5 anni.

Dibattito a Ciriè con Fassino, che promette: «Più poteri ai Comuni» «Gli ipermercati ci uccidono»

Crisi del commercio in provincia

Gli obiettivi sono due: bloccare l'espansione della grande distribuzione in provincia e varare una legge che regoli le vendite sotto costo. L'allarme, disperato, lo hanno lanciato nei giorni scorsi i piccoli esercenti di Moncalieri, Chieri, Ciriè, Grugliasco. Lo ribadiranno i loro colleghi di altri 10 comuni dove fino alla fine di marzo i vertici di Ascom e Confesercenti incontreranno gli associati per chiarire dubbi e interrogativi derivanti dal nuovo decreto legislativo sul commercio.

Richieste precise che il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino, presente all'assemblea di Ciriè, porterà all'attenzione della Bicamerale. «Saranno riviste anche le dimensioni delle superfici per chi vuole aprire un'attività - ha promesso Fassino -. Proponiamo un maggior potere di intervento dei Comuni nel pianificare, un parcheggio da 1000 spazi auto, 200 posti di lavoro. Molti piccoli esercenti sono con le spalle al muro, pronti a consegnare le licenze anche se il governo ha imposto un blocco di 18 mesi per la grande distribuzione. «Doveva pensarci prima - denunciano i commercianti -, ormai la desertificazione dei piccoli punti è quasi sicura». Tuona Antonio Carta, segretario provinciale della Confesercenti: «Un anno e mezzo è troppo poco, chiederemo la sospensione per almeno



giugno aprirà l'ipercoop dove per 100 posti di lavoro si sono presentati più di 1000 concorrenti e nel 1999 sarà inaugurato il centro alla francese «Le Alpi», negozi, supermercati, un parcheggio da 1000 spazi auto, 200 posti di lavoro. Molti piccoli esercenti sono con le spalle al muro, pronti a consegnare le licenze anche se il governo ha imposto un blocco di 18 mesi per la grande distribuzione. «Doveva pensarci prima - denunciano i commercianti -, ormai la desertificazione dei piccoli punti è quasi sicura». Tuona Antonio Carta, segretario provinciale della Confesercenti: «Un anno e mezzo è troppo poco, chiederemo la sospensione per almeno

tre anni o il blocco totale. Sul nostro territorio la media dei megacentri supera addirittura quella europea. Ma cosa si può fare davvero per concorre con una struttura come Panorama, Bennet, Continente, Ipercoop, Standa e altri? «Migliorare qualità e servizio, cercare il rapporto diretto cliente-venditore», suggeriscono gli amministratori. Risposta secca degli operatori: «La gente della qualità se ne frega, i soldi sono sempre meno». In questa direzione il presidente provinciale dell'Ascom Giuseppe De Maria chiede che i sindaci ed nei prossimi mesi lavorino gomito a gomito con i rappresentanti di categoria cercando di riorganizzare l'arredo urbano

RETE DISTRIBUTIVA

(dati del 1995)

ESERCIZI COMMERCIALI	TITOLI
Minimercati	267
Supermercati	177
Ipermercati	11
Grandi magazzini	19
Centri commerciali	29
Esercizi oltre 199 mq	1718

Fonte: Regione Piemonte, assessorato Commercio e Artigianato

Clienti in attesa di pagare alla cassa di un grande supermercato

delle città dove sono già inserite le attività. «Può essere un tentativo - spiega Giacomo Gremm, responsabile dell'Ascom di Ivrea che conta circa 500 iscritti - i dati che possediamo noi, però, parlano chiaro: da quando in zona ci sono due centri commerciali, a Pavone e a Burolo, il volume degli affari delle piccole attività è diminuito».

C'è di più. «Una volta il cliente veniva attirato per il prezzo - termina Ezio Bruno, presidente dell'Ascom di Pinerolo -, oggi il messaggio è diverso: viene a fare due passi su per le scale mobili e non in centro città».

Gianni Giacomino

Rivoli, critiche al pronto soccorso

«Pochi medici troppi utenti»

Pochi medici in spazi ristretti. E' in questo modo che il pronto soccorso di Rivoli si trova ad affrontare l'aumento dei pazienti, saliti nell'ultimo anno da 11 mila a 42 mila.

I tempi di attesa non sono mai inferiori a un'ora, «ovviamente nei casi di emergenza più che evidenti. La permanenza oscilla invece dalle 4 alle 12 ore. «Tempi troppo lunghi» reclamano i cittadini».

«Sfidiamo l'impossibile con i mezzi che abbiamo» replica Pierangelo Argentero, direttore sanitario dell'ospedale che ha anche funzioni di Dea - Dipartimento di assistenza - per tutta l'Asl 5, da Grugliasco a Susa.

Inevitabile quindi che Rivoli rappresenti il principale centro sanitario di riferimento per i 360 mila utenti dell'Asl, anche perché negli ultimi due anni il pronto soccorso di Giaveno e Avigliana sono aperti solo fino alle 20.

L'apertura di cardiologia e il potenziamento del laboratorio di analisi e della Tac ha poi rilanciato ulteriormente l'immagine del Dea che, sempre più affollato, si trova a fare i conti con una situazione difficile da gestire.

Ai seimila passaggi in più al pronto soccorso non è corrisposto, infatti, un potenziamento dell'organico, almeno per quanto riguarda i medici che rimasti 18, tre per turno. «Crescerà però il numero degli infermieri - precisa Argentero -, ah-

biamo appena deciso di assumerne tre, appositamente per il pronto soccorso. «Avremo così 25, più altri 11 che ruotano anche sui turni delle autoambulanze». E i medici specialisti? Non sono essenziali per l'efficienza di un servizio d'emergenza? «Al momento non è possibile rivedere l'organico - prosegue Argentero - e in ogni caso non c'è lo spazio fisico per lavorare. Occorre raddoppiare il pronto soccorso». E nel frattempo? «Ritorniamo agli specialisti dei reparti. Per la cardiologia ne abbiamo assunti dieci nell'ultimo anno, e di questi due o tre gravitano sempre intorno al pronto soccorso».

E la nuova ala del pronto soccorso? «Il progetto preliminare è stato già approvato dalla Regione - afferma il direttore generale dell'Asl 5 Nicolò Coppola - e dovrebbe essere realizzato entro due o tre anni. Il prossimo anno, intanto, inaugureremo i reparti di urologia e oculistica». Ma quest'ultima «conquista» viene fatta in chiave problematica dal sindaco di Rivoli Nino Boeti, presidente della Conferenza dei Comuni dell'Asl 5. Dice: «La nuova ala del pronto soccorso dovrebbe essere aperta contemporaneamente ai due nuovi reparti, altrimenti si creerà confusione nei cittadini tra la disponibilità dei servizi fissi dell'ospedale e quelli di emergenza. «Un po' come avviene già adesso per la cardiologia e la Tac».

Grazia Longo

PROVINCIA

RIVOLI. Le hostess del servizio «Porta a Porta» de La Stampa sbarcano oggi a Rivoli per far visita alle famiglie di Susa (dal civico 4 al 62, e dal 19/a al 59/bis). Avranno tutte un tesserino di riconoscimento ben visibile e illustreranno ai lettori il servizio di recapito a domicilio de La Stampa entro le 7,30 del mattino. Ogni famiglia riceverà un omaggio ricordo. Per informazioni numerate verde 167.11.33.44.

MATTIE. Verrà raddoppiata la discarica per rifiuti urbani di Mattie, che serve i comuni del Consorzio di Igiene Urbana della Valle di Susa. I lavori - che dovrebbero partire entro la fine di quest'anno, con una spesa di circa nove miliardi - porteranno la capacità della discarica a circa 10 mila metri cubi di rifiuti. Con questo ampliamento, la struttura sarà in grado di ricevere rifiuti per almeno dieci anni.

LAVINIO, RAPHA. E' stato sufficiente un tagliando da tappezziere ieri mattina a due rapinatori per assaltare la filiale della Cassa di Risparmio di Asti nel centro di Lavinio, in piazza Risorgimento 2. Il colpo è stato messo a segno in pochi minuti, nessuno dall'esterno si è accorto di nulla.

BRICHERASIO, FINO. Svaligiato nella notte a Bricherasio il negozio di cine foto ottica di Chantal Granero e Luca Regoli in strada Torre Pellice 59. I ladri entrati dopo aver forzato una finestra sono scappati attraverso i campi. Vano l'intervento dei carabinieri.

OSSELLO, APICOLTURA. Pro loco e Comune organizzano il secondo corso di apicoltura che sarà tenuto da Antonino Macaluso. Per informazioni iscrizioni telefonare al 917.44.61, ore serali.

PINEROLE, IL DIRETTORE. Il direttivo della Fiom Cgil ha deciso di eleggere la Rsu negli stabilimenti del Pinerolese che ad oggi non hanno una rappresentanza. Ha dato quindi mandato alla segreteria per l'organizzazione nel procedere all'elezione dei rappresentanti. Le prime elezioni si terranno allo stabilimento Belfort Italia di Pinerolo in via Martiri del 21.

APPROVATO. Il bilancio di previsione per il '98 che pareggia 6 miliardi circa. Fra gli investimenti, l'amministrazione spenderà 450 milioni per la manutenzione delle strade, 60 milioni per l'illuminazione e 150 milioni per la sistemazione degli edifici scolastici. Entrate: circa 815 milioni dall'Ici e 500 dal recupero di questa imposta.

AMASCA, PROGETTO. Costerà 1 miliardo e 200 milioni il centro polifunzionale che l'amministrazione comunale intende costruire vicino alla scuola media. Per realizzare questo obiettivo verranno venduti alcuni immobili di proprietà del Comune e dei terreni per una cifra complessiva di circa 1 miliardo.

BURIASCO, BLANCO. Pareggia su 11 miliardi il bilancio per il '98. Previsto il completamento del salone polivalente, l'acquisto del campo di calcio e il rifacimento di tratti di fognatura.

PERSONAGGIO

LA FINE DI UN BALDIZZO

È morto solo, come solo era sempre vissuto. Investito mentre tornava a casa in motorino dopo una serata trascorsa in compagnia dei vecchi. La sua prima sera da uomo libero dopo tanti anni di galera. Angelo Mandolino, precedenti penali per omicidio, tentato omicidio, è stato trovato sulla provinciale 41 tra Agliè e Feletto. Viaggiava a luci spente. E' morto sul colpo.

Class: 1942. Nel '73 Mandolino era stato arrestato insieme al fratello Giuseppe (morto qualche anno fa) e accusato per i delitti di Maria Romano, 74 anni, di Agliè e di Giovanni De Laurentis, 70 anni, agricoltore di Torre Canavese. Due omicidi avvenuti nel '70. Rimasti insoliti per tre anni. Per quei due fatti Angelo Mandolino era stato condannato a 17 anni di carcere. Scontata la pena, nel '94 era stato di nuovo arrestato per l'accoltellamento di un vicino, Giacomo Querio.

Sabato, Mandolino era tornato alla Agliè, in borgata Santa Maria 2, dove custodiva

Agliè, Angelo Mandolino aveva scontato 17 anni per due omicidi

Scarcerato, muore investito Viaggiava sulla moto a fari spenti



Angelo Mandolino, 56 anni, è morto in un incidente stradale ad Agliè. Nel passato anche due omicidi per i quali era stato condannato a 17 anni

quattro cose e una vecchia «Beta». L'altra, dopo una tappa in un bar per brindare con gli amici, l'incidente mortale.

E' stato investito da Paolo Bollero, 31 anni, Agliè via Rimbombanza 12. «Ho visto la moto all'ultimo istante, ho cercato di sterzare verso destra quanto potevo, ma non sono riuscito ad evitarla». La sua Fiat

Bravo l'ha centrata in pieno, trascinandola per diversi metri sull'asfalto. Probabilmente Mandolino viaggiava a luci spente: difficile vederlo, impossibile poi in un tratto di strada non illuminato. Sull'asfalto ci sono i segni della frenata che indicano chiaramente il tentativo dell'automobilista di stringere verso destra per evitare l'impatto. Sul posto è arrivato an-

che il sindaco del paese Walter Acquadro: «Un uomo con un passato travagliato che viveva nella miseria più totale». Anche se da qualche anno era stato avviato un progetto per tentare il recupero: Mandolino era seguito da un assistente sociale che lavorava in collaborazione col Comune e il servizio assistenziale chiamato «Adulti» cerc di Ivrea: «Per lui era stato organizzato un grosso dispiegamento di forze». Un uomo comunque solo, Angelo Mandolino. Anche se nella lo conoscevano tutti. E in molti lo temevano. Soprattutto dopo che negli anni '70 riempì i cronache dei giornali con la storia del duplice delitto. Dopo gli anni passati dietro le sbarre, a Porto Azzurro, era rientrato in patria. E la paura tra gli abitanti è ritornata, soprattutto nella borgata dove viveva. Dopo che nel '94 tentò di uccidere il suo vicino, Angelo Mandolino si giustificò: «Era un maleducato, non salutava mai».

Giampiero Maggio

A Collegno

«Legge Bassanini» Una campagna

«La legge Bassanini? Serve a ridurre il ticket sanitario. E' per far fronte a risposte come queste che il Comune di Collegno, ieri mattina, ha organizzato un convegno per i cittadini. «Da un nostro sondaggio - spiega il sindaco Umberto D'Ottavio - è emersa disinformazione della gente sulla nuova legge. Il 60 per cento degli interpellati ha dimostrato gran confusione sui benefici della riforma dell'amministrazione pubblica». Pochi, infatti, conoscono l'opportunità dell'autocertificazione. «Ai nostri uffici - precisa D'Ottavio - l'emissione dei documenti amministrativi o quelli con firma autografa si è dimezzata rispetto allo scorso anno. Ma non sono diminuite molte le code. Il maggior parte dei cittadini viene infatti a chiedere l'autenticità della firma o un certificato di residenza anche per quei casi in cui non è più necessario. L'opera d'informazione da parte dell'amministrazione comunale proseguirà con un volantino distribuito nelle buche delle lettere».

A Chivasso

Sindaco illustrerà bilancio e aumenti a borgate e frazioni

Ha scatenato un coro di proteste tra gli abitanti di Chivasso la recente approvazione da parte del Consiglio comunale del bilancio 1998, che prevede una stangata nei vari settori. Il sindaco Andrea Flutero (Alleanza Nazionale) si giustifica: «Siamo stati costretti agli aumenti perché quest'anno avremo 2 miliardi in meno di entrate. Questi soldi dovevamo farli uscire qualche parte». E decide di andare ad illustrare il bilancio nelle frazioni e nei borghi perché «che amministrare non è solo dello Stato, della Regione o del Comune, sono vostri. Sento il dovere di gestirli bene, di non spreccarli e di informarvi su come vengono spesi. Ascolterò i vostri suggerimenti». Primo appuntamento il 12 marzo a Boschetto, salone parrocchiale; 19 marzo ai Capucini, parrocchia; 20 marzo a Borgo Blatta, parrocchia; 26 marzo a Castelrosso, teatrino, sempre alle 21. Seguiranno altri sette incontri.

A Orbassano

Biblioteca sorgerà nella villa abbandonata al boss

Una biblioteca nel covo del boss. Ieri mattina il sindaco di Orbassano, Graziano Dell'Acqua, assieme all'ufficiale giudiziario, ai vigili e ai carabinieri, ha preso possesso della villetta di strada Volvera 63, confiscata al presunto capo clan della 'ndrangheta, Basilio Franzè, anni, di Catanzaro. «Un mese fa - spiega il sindaco - avevamo ricevuto dal ministero dell'Interno il decreto che ci autorizzava a prendere possesso dell'immobile, passato al Demanio dopo il sequestro. Ieri, al termine della procedura burocratica, abbiamo sostituito le serrature, e ora siamo in attesa di diventare a tutti gli effetti proprietari della villetta».

In via Volvera 63 sorgerà la biblioteca civica, che va a sostituire il progetto iniziale di creare un centro anziani. La villetta, 300 metri quadri, due piani, dispone di un ampio giardino e di garage.

Panico in stabile alla periferia di Volpiano per l'incendio causato da un inquilino distratto

Dormo con la sigaretta accesa, alloggio in fiamme Gravi ustioni di un disoccupato, sette gli intossicati dal fumo

Notte di paura e di fuoco, quella trascorsa, per quindici famiglie che abitano in uno stabile popolare, in via Verdi 3, alla periferia di Volpiano, per un incendio in un alloggio al quarto piano, che è andato distrutto dalle fiamme. Bilancio: un uomo gravemente ustionato (sta lottando contro la morte), altre sette persone intossicate dal fumo.

Tutto ha inizio intorno alle 11 di sera quando Loredana Ianni, 23 anni, impiegata, uscendo sul pianerottolo sente odore di bruciato provenire dall'alloggio di fronte dove abitava. Edoardo Bosco, 40 anni, e Francesco Migliorese, 40 anni, entrambi disoccupati, quest'ultimo si sarebbe addormentato con la sigaretta accesa. La ragazza si precipita in casa ed avverte i genitori che telefonano ai vigili del fuoco. In pochi istanti le fiamme avvolgono tutto l'alloggio e un denso fumo nero e irrespirabile si insinua negli altri appartamenti dello stabile e nella tromba delle scale.

Racconta Vincenzo Ianni, 52 an-

ni, guardia giurata: «Era una situazione drammatica, c'era un'intervento tempestivamente, non c'era tempo di aspettare. Con l'aiuto di vicino, Danilo Ponti, abbiamo sfondato la porta. In quell'alloggio c'erano solamente fiamme e fumo. Impossibile entrare. Giuseppe Portolesi ha scaricato l'estintore, ma è stato inutile. Temevamo un'esplo-



perché nell'alloggio c'era una stufa alimentata con una bombola a gas. Se fosse esplosa, ci sarebbe stata una strage».

Il primo ad essere soccorso è il Migliorese, disteso sul divano avvolto dalle fiamme. L'uomo viene trasportato al Cio e ricoverato con prognosi riservata per ustioni di terzo grado estese a metà del

corpo. Poi tocca al Bosco che si è rifugiato sul balcone, in stato di choc e intossicato dal fumo. Un'ambulanza lo porta al pronto soccorso di Chivasso. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Intossicati dal fumo anche Loredana e il fratello Giuseppe Ianni, Danilo Ponti, Giuseppe Portolesi, Concetta Tassella e i figli Marco e Danilo, oltre ad altri condomini. Comunque nulla di grave per loro, lamenti tanto spaventati. Alcuni appartamenti sono stati completamente anneriti dal fumo. Ingenti i danni.

Questo fatto ha nuovamente innescato le polemiche degli abitanti del condominio. Dicono: «Due persone così, litigiose, devono essere lasciate insieme. Il Migliorese è quasi sempre allegro perché alza il gomito, il Bosco chiede soldi a tutti in continuazione. Era pensabile che prima o poi qualcosa sarebbe successo. E' opportuno che chi di competenza adesso prenda i dovuti provvedimenti».

[d. and.]

Benefici per più di trentamila utenti anche nella zona di Banchette e Pavone

Ivrea: crisi idrica, prima svolta

In funzione un nuovo serbatoio

«Non sarà la risoluzione di tutti i problemi, ma è certamente un primo ed importante passo per rimettere in sesto l'acquedotto». È ottimista, l'assessore ai Servizi tecnici di Ivrea Giovanni De Witt.

La crisi idrica che da tempo si trascina all'ombra delle rosse torri arriva, infatti, ad un nodo cruciale. Tra pochi giorni entrerà in funzione il nuovo serbatoio Monte Leggero, cuore della distribuzione dell'acqua potabile a Ivrea, Banchette e Pavone. E dal raddoppio di questa struttura (progetto del costo circa 1,5 miliardi, che De Witt ha ereditato dal predecessore) oltre 30 mila utenti dovrebbero, secondo gli amministratori, ricavare i benefici sperati da tempo.

«Passare da 2 mila a 4 mila metri cubi - spiega l'assessore - è già, di per sé, un grande miglioramento, soprattutto perché dovrebbe sparire il problema della torbidità dell'acqua. Ma c'è dell'altro. L'attivazione del nuovo serbatoio, infatti, consentirà finalmente di pulire quello vecchio, operazione che non si è mai fatta in 30 anni, e ci sarà la capacità necessaria per regolare i serbatoi periferici».

L'attivazione è prevista per giovedì 19 marzo, in piena notte. Dall'una alle 7 verrà interrotta l'erogazione dell'acqua potabile, «ma anche nel corso della giornata - sottolinea il direttore tecnico dell'acquedotto,

CON 30 COMUNI Società mista a rischio

Rischia di trovare un altro ostacolo sul cammino la costituzione della società mista per gestione del ciclo integrato delle acque a Ivrea e in oltre 30 Comuni del circondario. Una recente decisione del Consiglio di Stato, la 192 della quinta sezione, ha infatti stabilito che la scelta del partner nell'ambito della società mista a prevalente partecipazione pubblica non può essere fatta al di fuori di qualsiasi «procedura concorsuale». E, secondo alcuni, a Ivrea si sarebbe trovata nella direzione opposta, con la scelta di due aziende torinesi (Aam e Asp) senza aver indetto una gara d'appalto. «Ogni sentenza va valutata nella sua specificità - sostiene l'assessore Giovanni De Witt - Non credo che questa decisione del Consiglio di Stato sia applicabile a Ivrea, dove comunque è stata fatta una sorta di procedura concorsuale prima di scegliere le società di Torino».

Angelo Gianotto - l'acqua potrebbe risultare torbida. Per questo motivo sarà in funzione un'autobotte, in via Circonvallazione. «E comunque - assicurano in municipio, per evitare il ripetersi dei disagi - conseguenti proteste di questi ultimi 10 mesi - ci sarà una campagna di informazione capillare in tutta la città».

Il raddoppio di Monte Leggero, però, non basta a cancellare le polemiche attorno alla situazione idrica eporediese (una questione che condizionerà a fondo la campagna elettorale dell'autunno). I Verdi, infatti, tornano all'assalto sul pozzo nell'area industriale ex Montefibre, riattivato poche settimane fa per far fronte alla scarsità

d'acqua. «Un tecnico dell'Arpa, l'agenzia regionale per la protezione ambientale, ha confermato ciò che noi sospettavamo - insorge Graziella Bronzini -, a cioè che quel pozzo fu disattivato per inquinamento chimico. E le analisi, del resto, non nascondono la presenza di solventi clorurati: sostanze teratogene e cancerogene».

Durissime le accuse verso la giunta e De Witt in particolare. «Si preferisce diluire i veleni nel serbatoio di Monte Leggero - continua Bronzini -, anziché filtrarli. Che tutto avvenga entro i limiti di legge significa solo che le leggi consentono di avvelenarci quotidianamente». Ma non è tutto: «La stessa quantità d'acqua di quel pozzo è già rac-



L'assessore Giovanni De Witt

I Verdi contro la riattivazione del pozzo Montefibre «La falda è inquinata»

colta alla sorgente di Vistrorio. Eppure viene buttata nel torrente Chiusella, e non esiste altro progetto per utilizzarla».

Un allarmismo eccessivo e pericoloso, quello dei Verdi, secondo l'assessore De Witt. «Per quanto mi risulta - replica - il pozzo venne disattivato quando entrò in funzione quello di regione Darlo: non perché inquinato, ma perché il suo mantenimento era inutile - costoso. L'acqua, poi, sarebbe potabile - tutti gli effetti. Conto la situazione attuale - quella di 7 anni fa - le analisi, che vengono effettuate ogni 15 giorni, ci dicono che quell'acqua è buona».

Maurizio Revello

Borgofranco, rischio di frane sulle case

«Non lasceremo regione Paratore»

Si è barricata in casa quando tutti i suoi vicini avevano dovuto sgomberare, durante l'alluvione del novembre 1993. 3 anni fa. Non aveva aperto la porta ai carabinieri - neppure ai volontari della Croce Rossa, un giorno che - stata male. Ora Pasqualina Bovo Bionto, 95 anni, portata con orgoglio, si prepara ad un'altra «battaglia»: quella per restare a regione Paratore, la borgata sulle colline di Borgofranco dove è nata e dove vive tuttora, insieme al figlio Sergio di 56 anni.

La zona, infatti, nella nuova «Mappa dei rischi» che il Comune ha fatto stilare dal geologo Edoardo Rabbiosi, viene considerata inadatta allo sviluppo urbanistico, per il potenziale pericolo di frane e smottamenti. «Categoria 3», recita il documento: è un abitato da trasferire. Per le 7 famiglie che ancora ci vivono resta la possibilità della ricollocazione, dove lo Stato dà i soldi e chi trova un'altra casa, in un'altra zona.

Pasqualina, però, non ci sta. Il denaro dello Stato non lo vuole. «Vivo della pensione, non chiedo niente - nessuno - dice - Voglio soltanto restare qui, per morire nella dove ho sempre vissuto. Andare via? E dove? Per favore, lasciatemi in pace. Ma non è sola, l'anziana donna, in questa lotta. Altri hanno detto «no, grazie» all'ipotesi di andarsene da regione Paratore, per lasciare che siano le ruspe, e non le frane, a spia-

nare quelle vecchie. «Inizialmente avevo accettato la ricollocazione - ammette Maria Pitti -, con l'anticipo del 30% sul costo della nuova abitazione. Ma non me la sento più di andarmene. Vivo qui dal '54, da quando mi sposai: qui sono nati i miei figli, e qui voglio restare. Soprattutto adesso, che uno dei figli ha acquistato la casa di fronte a noi trasferirsi con la famiglia».

«E pensare - dice Daniela Senza, nuora di Maria Pitti - che l'abbiamo comprata in un'asta del tribunale, visto che i precedenti proprietari non sono più rientrati dopo l'alluvione. Assurdo, ora che sia la legge a dirci che la casa non sarà abitabile. Non vuole andarsene neppure Silvia Zilli, che con il marito porta avanti un'entusiasta lotta contro il Comune ormai da anni. «Erano stati stanziati 5 miliardi per i lavori - dice la donna - ma nulla è cambiato. Anzi: su prima c'era solo l'evacuazione in caso di pioggia, ora addirittura si parla di ricollocazione - sgombero definitivo».

Allarga le braccia il sindaco Fausto Francica. «Purtroppo non possiamo agire in modo diverso - afferma - Questo «Mappa dei rischi» dà delle indicazioni ben precise. Paratore come su tutto il paese. Noi possiamo soltanto adeguarci, e meno che non siano i tecnici della Regione a dare disposizioni contrarie». [m. rev.]

IN

■ **PATTEGGIA.** Luca Morabito, 20 anni, di Ivrea, ha patteggiato ieri in Tribunale 6 mesi di reclusione per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Il giovane (difeso dall'avv. Fiorel) era finito alla sbarra per un episodio del 6 giugno: per impedire l'arresto del suo amico Maurizio Pea (che sarà processato con rito abbreviato il 22 luglio) si era scagliato contro una poliziotta del commissariato eporediese.

■ **HA AGGREDITO.** Ha aggredito i due vigili urbani che gli avevano chiesto i documenti dopo che, ieri mattina alla guida della sua Fiat Uno, aveva urtato un mezzo dell'Usl facendo manovra sul piazzale dell'ospedale di Ivrea. Giovanni Broto, 47 anni, residente ad Azaglio in via Castello 2, è stato quindi denunciato per oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Inoltre gli è stata ritirata la patente ed è stato deferito anche per guida in stato di ebbrezza.

■ **GUIDO BOLATTO.** Guido Bolatto, sindaco di Salassa, è nuovo presidente del Consorzio per il Distretto Tecnologico del Canavese. Vicepresidente è Giovanni Trione, attuale guida dell'Assindustria. Completano il direttivo Antonio Chighine, Bruno Dominijanni, Bruno Lomborghini, Giorgio Panattoni, Piero Formella, Luciano Stabile, Ida Vana e Roberto Magliano (questi ultimi in rappresentanza dell'Associazione Piccole e Medie Industrie di Torino e Provincia e del Consorzio per l'informaticizzazione nel Canavese).

■ **NECESSITÀ.** «Necessità, prospettive e sviluppo della formazione meccanica nel Canavese» è il titolo dell'incontro in programma oggi alle 16,30, nella sede dell'Assindustria a Ivrea. All'iniziativa parteciperanno rappresentanti dell'imprenditoria locale e delle scuole indirizzato tecnico.

■ **«VOGLIAMO FAR SAPERE.** «Vogliamo far sapere che nella lista che appoggia il candidato Roberto Tha a Valperga nelle prossime elezioni del 24 maggio, non ci sono solo i popolari, ma anche le nostre due forze». I rappresentanti di FI e An, Patrizia Fresh e Luca Curati, fanno sentire la loro voce e protestano per le «circolanti in paese circa la presenza di una cordata fatta quasi esclusivamente da esponenti e simpatizzanti dei popolari».

■ **OPERE.** Già approvati i progetti preliminari, verrà speso oltre un miliardo per la costruzione delle difese spondali in località Boetti, a Pont. Lo ha deciso, nei giorni scorsi, il consiglio comunale.

■ **LOCANA, MINORANZA.** Critica la minoranza consiliare di Locana i confronti della giunta. I tre rappresentanti dell'opposizione, Maria Bertolotto, Claudio Conti e Pier Giorgio Giorgis puntano il dito su tre elementi: «Gli impegni insufficienti - campo turistico, la scarsità di investimenti sulla viabilità e la mancanza di idee nel settore sportivo».

■ **BAIRO, DMC.** Il tribunale di Ivrea ha concesso alla Dmc di Bairo (azienda che produce testine per hard disc) due anni di amministrazione controllata. Il giudice Antonio De Marchi ha nominato commissario l'avvocato Giacobbe Ranieri.

PERSONAGGIO

UNA VITA ALLO STABILIMENTO

È morto solo, come solo sempre vissuto. Investito mentre tornava in motorino dopo una serata trascorsa in compagnia dei vecchi amici. La sua prima sera da uomo libero dopo tanti anni di galera. Angelo Mandolino, precedenti penali per omicidio, tentato omicidio, è stato travolto sulla provinciale 41 tra Agliè e Feiletto. Viaggiava a luci spente. È morto sul colpo.

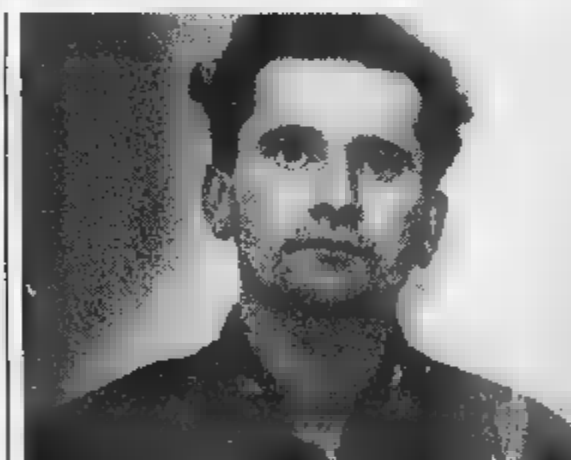
Classe 1942, nel '73 Mandolino era stato arrestato insieme al fratello Giuseppe (morto qualche fa) e accusato per i delitti di Maria Romano, 74 anni, di Agliè e di Giovanni De Laurenzi, 70 anni, agricoltore di Torre Canavese. Due omicidi avvenuti nel '70, rimasti insoluiti per tre anni. Per quei due fatti Angelo Mandolino era stato condannato a 17 anni di carcere. Scontata la pena, nel '94 era stato di nuovo arrestato per l'accoltellamento di un vicino, Giacomo Querio.

Sabato, Mandolino era tornato alla casa di Agliè, in borgata Santa Maria 2, dove custodiva

Agliè, Angelo Mandolino aveva scontato 17 anni per due omicidi

Scarcerato, nuovo investito

Viaggiava sulla moto a fari spenti



Angelo Mandolino, 56 anni, è in incidente stradale ad Agliè. È passato anche due omicidi per i quali era stato condannato a 17 anni di carcere.

quattro cose: una vecchia moto «Beta». L'altra sera, dopo una tappa in un bar per brindare con gli amici, l'incidente mortale.

È stato investito da Paolo Bollero, 31 anni, Agliè via Rimembranza 12. «Ho visto la moto all'ultimo istante, ho cercato di sterzare verso destra quanto potevo, ma non sono riuscito ad evitarla». La sua Fiat

Bravo l'ha centrata in pieno, trascinandole per diversi metri sull'asfalto. Probabilmente Mandolino viaggiava a luci spente: difficile vederlo, impossibile poi in un tratto di strada non illuminato. Sull'asfalto ci sono i segni della frenata che indicano chiaramente il tentativo dell'automobilista di stringere verso destra per evitare l'impatto. Sul posto è arrivato an-

che il sindaco del paese Walter Acquadro: «Un uomo con un passato travagliato che viveva nella miseria più totale». Anche se da qualche anno era stato avviato un progetto per tentare il recupero: Mandolino era seguito da un assistente sociale che lavorava in collaborazione col Comune e il servizio assistenziale chiamato «Adulti» del carcere di Ivrea: «Per lui era stato organizzato un grosso dispendio di forze». Un uomo comunque solo, Angelo Mandolino. Anche se nella zona lo temevano. Soprattutto dopo che negli anni '70 aveva riempito le cronache dei giornali con la storia del duplice delitto. Dopo gli anni passati dietro le sbarre, a Porto Azzurro, era rientrato nel paese. E la paura tra gli abitanti era ritornata, soprattutto nella borgata dove viveva. Dopo che nel '94 tentò di uccidere il suo vicino, Angelo Mandolino si giustificò: «Era un maleducato, salutava male».

Giampiero Maggio

Era andato a spegnere un incendio a San Giusto

Cade da oltre 6 metri

Pompieri in fin di vita

Un vigile del fuoco in servizio al distaccamento di Ivrea è ricoverato in gravi condizioni al Cto di Torino, per ferite riportate nella caduta da un tetto, ieri mattina, mentre assieme ai suoi colleghi stava spegnendo un incendio in azienda a San Giusto. Si tratta di Bruno Suquet, 35 anni, residente ad Ivrea via Arduino. Il volo di oltre 6 metri gli ha provocato diverse fratture ed emorragie interne: al più presto dovrà essere operato, la prognosi resta riservata.

L'incidente è avvenuto alla periferia di San Giusto, in strada del Perassone, a ridosso della provinciale Caluso-Ozegna. Le autobotti dei pompieri erano state chiamate poco dopo le 10 per spegnere le fiamme divampate nello stabilimento della «Co-Par», azienda che si occupa di zincatura elettrolitica (il titolare è Paolo Paracchi, 45 anni, di Piverone). L'incendio è praticamente domato, quando Suquet è salito sul tetto del capannone insieme ad altri due vigili per spegnere gli ulti-

mi focolai e verificare che non ci fosse più alcun rischio.

«È successo tutto all'improvviso - racconta un collega - Uno dei pannelli del tetto ha ceduto di colpo, è stato terribile. Bruno Suquet è precipitato sul pavimento in cemento del locale manutenzione da un'altezza di oltre 6 metri, forse urtando anche una trave in ferro che unisce due pareti. All'inizio non riusciva a respirare - dice un altro collega - poi si è ripreso un po' per volta».

I soccorsi sono stati immediati, sia da parte degli altri vigili della squadra che da parte dei volontari della Croce Rossa. Sul posto anche i carabinieri di San Giusto e del Nucleo Radiomobile, che dovranno ora accertare l'esatta dinamica dell'incidente.

Le prime cure a Bruno Suquet sono arrivate dall'equipe medica del 118. Lo sfortunato vigile è quindi stato trasportato con l'elimbucula al Cto di Torino, dove le sue condizioni sono però rivelate più gravi del previsto.

Memorial Pesando

Il Comune organizza rally sci-alpinistico

Settantacinque candeline per la sezione di Ivrea della Giovane Montagna che, tra gli appuntamenti programmati per celebrare l'avvenimento, organizza a Ceresole Reale, sabato e domenica prossimi, la 31ª edizione del «Rally sci-alpinistico» abbinato al Memorial Giuseppe Pesando, nel ricordo del presidente centrale dell'associazione, per anni alla guida della Giovane Montagna eporediese, scomparso alcuni mesi fa. Oltre un centinaio di sci-alpinisti provenienti da tutt'Italia saranno impegnati domenica nella salita all'Alpe Truc (n. 2300), dopo aver attraversato la conca del Nel. Il rally in discesa sarà effettuato in cordata. Il ritrovo per gli sci-alpinisti è previsto per sabato, alle ore 16, all'albergo «Stambeck». L'inizio della gara alle 7 domenica; alle 13, premiazione e pranzo sociale. Informazioni da Paolo Fietta (0125) 111111.

Da domani a domenica

Il Sparone

È la settimana del carnevale di Sparone. Organizzano Pro loco e Comune. Si comincia domani, ore 20,30, il concerto della corale «Le raviole al vino» presso il padiglione riscaldato. Venerdì gare di pinacole individuale con jolly e scopa. Sabato sera, dopo la consegna nella piazza del Comune delle chiavi del paese ai regnanti '98, serata danzante in maschera con l'orchestra «Archimede»: al termine, saranno elette la coppia più simpatica e la maschera più sexy. Alle 24, spuntino notturno con spaghetti aglio olio e peperoncino e patatine fritte. Ricco il programma per la domenica. Alle 12 apertura del padiglione gastronomico: possibile prenotare piatti da asporto. Alle 14 sfilata per le vie del paese dei carri allegorici e le note della filarmonica di Buttigliera. Alle 19,30 di chiusura e l'esibizione del duo «Tic tac».

Alloggio in fiamme, un ferito e sette intossicati

Volpiano, si addormenta con la sigaretta in bocca

Notte di paura e di fuoco, quella trascorsa, per quindici famiglie che abitano in un stabile popolare, in via Verdi 3, alla periferia di Volpiano, per un incendio in un alloggio al quarto piano, che è andato distrutto dalle fiamme. Bilancio: un gravemente ustionato (sta lottando contro la morte), altre sette persone intossicate dal fumo.

Tutto ha inizio intorno alle 11 di sera quando Loredana Ianni, 23 anni, impiegata, uscendo sul pianerottolo sente odore di bruciato proveniente dall'alloggio di fronte dove abitano Edoardo Bosco, 58 anni, e Francesco Migliore, 58 anni, entrambi disoccupati; quest'ultimo si sarebbe addormentato con la sigaretta accesa. La ragazza si precipita in ed avverte i genitori che telefonano ai vigili. Il fuoco. In pochi istanti le fiamme avvolgono tutto l'alloggio e un denso fumo nero e irrespirabile si innalza negli altri appartamenti dello stabile e nella tromba delle scale.

Racconta Vincenzo Ianni, 52 an-

ni, guardia giurata: «Era una situazione drammatica, intervenire tempestivamente, non c'era tempo da aspettare. Con l'aiuto di un vicino, Danilo Ponti, abbiamo sfondato la porta. In quell'alloggio c'erano solamente fiamme e fumo. Impossibile entrare. Giuseppe Portolesi ha scaricato l'estintore, ma è stato inutile. Temevamo un'esplosione perché nell'alloggio c'era una stufa alimentata con una bombola a gas. Se fosse esplosa, ci sarebbe stata strage».

Il primo ferito è il Migliore, ancora disteso sul divano avvolto dalle fiamme. L'uomo viene trasportato al Cto e ricoverato con prognosi riservata per ustioni di terzo grado estese a metà del corpo. Poi tocca al Bosco che si è rifugiato sul balcone, in stato di choc è intossicato dal fumo. Intossicati dal fumo anche Loredana e il fratello Giuseppe Ianni, Danilo Ponti, Giuseppe Portolesi, Concetta Tassella e i figli Marco e Danilo, oltre ad altri condomini. [d. and.]

DOVE E QUANDO

Alle 16, nei locali del circolo La Piazzetta di piazza Gioberti a Ivrea, Carla Zanetti tiene una conversazione su «Beethoven: tra passato e futuro, verso l'ultimo stile». Informazioni allo 0125/49026.

Inizia, alle 21 all'Abbinema di Ivrea, rassegna di film intitolata «Uno sguardo sul cinema europeo». Oggi viene proiettata «Western» di Manuel Poiriet. Il biglietto costa 7 mila lire.

Alla Birreria La Rata Vulcra di via Aosta 1 a musica, a partire dalle 22, con i Road House Band, gruppo che propone rifacimenti di brani dei Doors: ingresso libero, informazioni allo 011/9834335. Al centro commerciale Bennet di Canavese è invece di scena, a partire dalle 16, il gruppo di rock progressivo dei Clagues.

«Dall'intesa sui matrimoni misti al futuro: speranze e prospettive del dialogo ecumenico» è il titolo dell'incontro, organizzato da Chiesa cattolica e Chiesa valdese, che si tiene alle 21 in Sala Santa Marta a Ivrea. Intervengono il vescovo di Pinerolo monsignor Pietro Giachetti e il pastore valdese Alberto Taccia. Ingresso libero.

Termina, alle 14,30 al Centro Congressi La Serra di Ivrea, il ciclo di conferenze sull'economia organizzato dal gruppo giovani imprenditori del Canavese e rivolto agli studenti del quinto anno delle scuole superiori.

La comunità ginestrina di Rivarolo organizza, dal 24 al 29 aprile, una gita alla Costiera Amalfitana, con visita a Sorrento, Pompei, Capri, Napoli e alla cittadina di Ginestra degli Schiavoni, paese d'origine dei fondatori di molti dei soci del sodalizio. La quota di partecipazione (viaggio, mezza pensione e visite guidate) è di 835 mila lire. Prenotazioni ai numeri 0124/27664 o 0336/209005.

È visitabile fino a domani, in Sala Santa Marta a Ivrea, la collettiva delle artiste Jeanne Marie Cocheril, Sandra Baruzzi, Loredana Seregni e Gloria Fava. Orario di apertura dalle 16 alle 19, l'ingresso è libero.

Venerdì alle 19,30, nel salone della parrocchia del Sacro Cuore di Ivrea, viene proposta l'iniziativa della «Cena povera» il cui ricavato sarà devoluto alle missioni. Terzo Mondo. Alle 20,30, conclusione del convivio, suor Dorinda Tadiello parlerà della sua esperienza in mezzo al popolo Achuli in Uganda.

Dopo il via libera del ministero alla cura Di Bella situazione difficile nelle farmacie Somatostatina a tutti, ma non c'è

Soltanto 2 mila dosi in città

Sperimentazione Di Bella: dopo il caos, il paradosso. L'assessorato alla Sanità del Piemonte ha annunciato ieri che le fiale di somatostatina e octeotride al cosiddetto prezzo politico saranno distribuite da oggi in tutte le farmacie piemontesi. Niente selezione per pochi, dunque. Ma proprio mentre negli uffici di Regina Margherita si optava per la distribuzione a tappeto (in accordo con l'Ordine dei Farmacisti e il sindacato delle farmacie pubbliche e private), dal ministero della Sanità è stato comunicato il numero di partite destinate ad ogni regione d'Italia: in Piemonte, a marzo, le dosi di somatostatina e di octeotride a disposizione dei quasi tremila pazienti che hanno chiesto di essere sottoposti alla cura anticancro del professore modenese sono 4244 e 1340, cui 2044 e 645 destinate a Torino. «Un numero insufficiente», commenta preoccupato Luciano Platter, presidente dell'Associazione titolari di farmacia. «Significa in pratica che da oggi tutte le farmacie possono ufficialmente vendere le fiale a prezzo ridotto, di fatto la sostanza arriverà solo ad alcune, non basterà per tutte le terapie, e il mercato nero continuerà a proliferare».

La quantità di sostanze a disposizione dei malati piemontesi crescerà leggermente nei

«Manca la buona accoglienza»

«Un malato che arriva in pronto soccorso ha tre bisogni: essere curato, essere accolto degnamente, sentire vicina la presenza dei parenti. Alle Molinette ci sono grandi professionalità e medici validissimi. Manca però il secondo aspetto: una buona accoglienza». Il professor Luigi Resegotti, primario di Ematologia, spiega così il male cronico dell'ospedale più importante della regione. Nell'incontro aperto al pubblico che si è svolto l'altra sera nell'aula Dogliotti di corso Bramante («Pronto soccorso: quali emergenze?», riconosce le gravi carenze strutturali. Ma parla anche di «assedio ingiustificato dei malati, poco abituati a rivolgersi al medico di famiglia»). Nel '97, in pronto soccorso alle Molinette si sono registrati 11 mila passaggi: solo il 10 per cento delle persone, però, è arrivato in ambulanza. Trenta su cento potevano tranquillamente essere affrontati e risolti da un medico di base.

prossimi due mesi (9310 fiale di somatostatina e 4155 di octeotride ad aprile, 5221 di somatostatina e 5897 di octeotride a maggio), ma anche allora le scorte non basteranno, «proseguirà la stessa disperata caccia al farmaco».

Un'altra giornata nera, insomma, per i malati di tumore. Dopo le polemiche, gli striscioni, gli slogan gridati in piazza, le promesse da Roma, l'ennesimo smacco. «Chi rientra nella sperimentazione ministeriale e regionale sarà rifornito direttamente dagli ospedali», puntualizza l'assessore D'Ambrosio. In farmacia si rivolgeranno gli altri malati, quelli che non

rientrano negli undici protocolli ufficiali o che non hanno fatto domanda alla Regione, purché naturalmente abbiano la prescrizione medica. Le fiale di somatostatina e octeotride costeranno «soltanto» più 60 e 20 mila lire, ma l'impresa sarà trovarle. «Temo - sussurra infatti l'assessore D'Ambrosio - che le scorte scarseggeranno persino per i pazienti della sperimentazione ufficiale».

In tutto il Piemonte saranno poco meno di tremila i malati sottoposti dai prossimi giorni al cocktail. Duecentoventidue rientrano nella sperimentazione ministeriale, mentre i restanti malati saranno a carico

della Regione che ha deciso di respingere delle richieste. «I centri di distribuzione delle fiale di somatostatina e octeotride saranno tre per tutte le 1366 farmacie - prosegue D'Ambrosio - La Pap di Solero si occuperà degli approvvigionamenti di farmacia ad Asti e Alessandria. L'Unione Farmaceutica Novarese rifornirà 145 centri a Vercelli e Biella, 176 a Novara e Verbania, 297 a Torino. Infine l'Unifarma di Fossano: occuperà delle 197 farmacie di Cuneo, più altre 296 a Torino e 166 fra Asti e Alessandria».

Impossibile dire quante fiale ci saranno in ogni farmacia pie-

monese. Per ottimizzare le risorse, la vendita di somatostatina e octeotride sarà a richiesta: prenotazione al mattino, richiesta urgente via fax a uno dei tre centri di distribuzione, consegna garantita in giornata. «Finché ci saranno fiale in circolazione - commenta il dottor Luciano Platter - Poi saremo punto a capo, sarà di nuovo disperazione per molti, e forse ricominceranno i cortei di protesta in piazza contro questo modo assurdo di gestire una situazione che si fa di ora in ora sempre più tragica e sempre più pazzesca».

Marco Accussato

IL CASO

RAZZISMO A SCUOLA

È stato rinviato a giudizio il 2 giugno davanti alla terza sezione del Tribunale, Aragona Ermys Silvio Jr. Molinar, lo studente che aveva firmato un articolo violento contro gli ebrei e la religione ebraica, distribuito con un giornale a inizio ottobre di fronte al liceo Gioberti, la scuola in via San Ottavio.

Il gip Francesca Christillin ha accolto la richiesta del pm Paolo Borgna per l'accusa di aver violato la legge (13/10/75 art. 3) che vieta la diffusione dell'odio e la discriminazione per motivi razziali o religiosi. Ed anche per la violazione della legge sulla stampa (non riporta le indicazioni prescritte) e l'oltraggio nei confronti della preside (apostrofata in pubblico con parole pesanti). Ha accolto invece le tesi dell'avvocato Gianpaolo Zancan (difensore d'ufficio) assolvendolo dall'apologia ed esaltazione dell'ideologia razziale e dell'Olocausto.

Quella brutta storia è cominciata un mattino d'ottobre nella settimana di Rosh-ha-Shana, anniversario della creazione del mondo, il Capodanno ebraico 5758. Davanti

Ad ottobre aveva distribuito un ciclostilato davanti al Gioberti «Diffuse odio contro gli ebrei» Ex studente del liceo rinviato a giudizio



Aragona Ermys Silvio Jr. Molinar aveva firmato un articolo violento contro la religione ebraica. È accusato anche di oltraggio alla preside insediata in pubblico

al Gioberti viene distribuito gratis un ciclostilato composto da dozzina di fogli più o meno deliranti. Uno fra tutti, firmato da Aragona passa ogni misura. «Ebraismo! Non vi sto parlando di razza ebraica, bensì di una religione». È solo l'inizio di una lunga serie di insulti (anche alla grammatica) per dispiacersi che

gli ebrei non siano stati tutti sterminati. Perché «Capitalisti, autoritari razzisti, convinti che i loro soldi e il loro potere potessero fare ogni cosa... gli ebrei sono stati odiati, trucidati nei secoli. La religione ebraica è la causa della loro rovina». Poi odio contro tutti: «Immaginatevi un mondo senza cristiani, senza musulmani, sen-

za ebrei, senza comunisti né fascisti e vi immaginate il mondo in cui è risorto il cadavere Utopia».

Possibile che un «scrittore» scriva queste nefandezze? Lui aveva confermato: «È ciò che penso, per provocazione». Alla domanda «sei razzista» aveva risposto un deciso «no». Così come non ha avuto dubbi sulla possibilità di offendere o ferire. Già l'anno precedente, Aragona, che ora è iscritto al primo anno di Lettere, era stato sospeso per il contenuto dei suoi scritti violenti.

Questa volta la preside, Angela Suppo, ha mandato tutto alla Procura della Repubblica. I ragazzi del Gioberti, riuniti in assemblea, si erano dissociati da quel foglio vergognoso. Per rendere più chiaro il loro pensiero avevano scritto alla Comunità ebraica, anche in segno di solidarietà con i non pochi compagni che hanno frequentato la media ebraica Emanuele Artom.

Poi l'indagine preliminare, la richiesta accolta di rinvio a giudizio, il processo a giugno.

Maria Valabrega

Stesso orario alla Galleria Sabauda la domenica e i festivi grazie ai fondi straordinari di Veltroni Aspettando il Giubileo, l'Egitto sempre aperto Sarà possibile visitarlo tutti i giorni dalle 9 alle 22, tranne il lunedì

Dal 7 aprile fino al Giubileo dell'anno 2000 il Museo Egizio di Torino, diretto da Anna Maria Donadoni, rimarrà aperto per 11 ore continue. Sarà accessibile tutti i giorni, compresa la domenica ed escluso invece il lunedì, dalle 9 alle 22. Osserverà il stesso orario, ma solo la domenica e nei giorni festivi, anche la Galleria Sabauda.

L'apertura protratta dei due musei, entrambi ospitati nel Palazzo del Collegio dei Nobili di via Accademia delle Scienze 6, è stata annunciata ieri a Roma dal ministro ai Beni culturali Walter Veltroni.

Il ministero ha pronti 22 miliardi, a disposizione dei 16 principali musei italiani che faranno orario identico a quello dell'Egitto, affiancati da altre 11 sedi museali che, con orario pari a quello della Sabauda, offriranno «diversa domenica al museo». L'iniziativa verrà inoltre pubblicizzata all'estero attraverso l'acquisto di spazi sulle pagine dei principali giornali stranieri.

«L'orario serale - ricorda Giovan-

L'iniziativa
■ tenere
aperto
fino a sera
il Museo Egizio
(nella foto)
e la Galleria
Sabauda
partirà
il prossimo
7 aprile



ni Bergamini, direttore alla Soprintendenza delle Antichità Egizie - lo abbiamo già sperimentato con successo l'estate scorsa, quando il Museo egizio per tre settimane ha aperto le sue porte fino alle 23, registrando un rilevante consenso di pubblico, che ci ha permesso di

raggiungere 275 mila presenze annue. Il pubblico sta dimostrando crescente interesse per l'antico Egitto, ma purtroppo cala il nostro personale. In più lo sforzo compiuto l'estate scorsa ha comportato un accumulo di ferie di cui si dovrà tenere conto. La Soprintendenza do-

neadoni ha voluto recarsi apposta in questi giorni dal ministro per trovare una soluzione.

Anche alla Galleria Sabauda, la direttrice Paola Astrua si prepara ai nuovi orari domenicali «con l'obiettivo di aprire tutte le sale». La pinacoteca ha già sperimentato aperture serali «giorni del vertice europeo, grazie all'aiuto volontario». L'esperienza maturata è stata incentivante? «Le visite - riflette Astrua - allora avevano avuto un incremento inferiore alle nostre aspettative. Ma gli sforzi fatti finora per aprire meglio e più sono stati comunque premiali. I visitatori l'anno scorso sono stati 28 mila. E credo quindi che il nuovo orario domenicale, abbinato con quello dell'Egitto, darà i suoi frutti». Il personale è sufficiente? «Per far fronte a questa novità avremo bisogno di tutto il personale dei nostri musei: Armeria Reale e Villa della Regina compresi. Organizzeremo nei prossimi giorni alcuni incontri con le organizzazioni sindacali». [m. lup.]

N BREVE

■ solo Canadair a Genova per combattere ■

GENOVA. Una lotta impari tra il fuoco e gli uomini, senza i mezzi adatti a combattere le fiamme alimentate dal vento di grecale a raffiche di 50 chilometri l'ora: per quasi due giorni le alture della città sono state devastate da un incendio che ha distrutto ettari di vegetazione gettando nel panico gli abitanti delle zone Nervi, Sant'Illario, Trensasco e San Gottardo. E ancora una volta sono venuti a mancare gli aerei. Dei due Canadair in dotazione alla Liguria uno era già stato dirottato sul lago di Como, per un altro devastante rogo. Quindi un solo aereo, un elicottero della Marina e uno della Regione hanno sorvolato l'inferno di fiamme che ha assediato dai monti la città. Ieri nel tardo pomeriggio ancora 5 grossi roghi resistevano all'opera di spegnimento: due sulle alture di Molassana, uno a Cogoleto e l'altro sul Passo dei Giovi.



■ Gaby non è walsen ma di area francofona ■

AOSTA. Un disegno di legge che andrà all'esame del Consiglio regionale della Valle d'Aosta sancisce la «salvaguardia delle caratteristiche e tradizioni linguistiche e culturali delle popolazioni walsen della Valle del Lys». La comunità walsen, di ceppo germanico, conta circa 2000 persone nei Comuni di Gressoney St-Jean, Gressoney La Trinité, Issime e Gaby. Quest'ultimo, però, ha scelto di appartenere all'area francofona.

■ E' nell'incendio il suo appartamento ■

NOVARA. Una pensionata di Gozzano è morta nell'incendio del suo appartamento. Il marito è ricoverato in gravi condizioni al Cto di Torino. La donna, Marisa Boschetti, 72 anni, da tempo bloccata da una poltrona in seguito a un ictus, è rimasta prigioniera fra le fiamme forse causate da un mozzicone di sigaretta. E' accaduto ieri mattina, alle 7.40, in corso XXV Aprile 59, al secondo piano di un condominio.



■ Gli studenti: non le piante per il palco papale ■

VERCELLI. Giovanni Paolo II il 28 maggio sarà in visita a Vercelli, primo Papa dopo 600 anni, e la città si prepara come è ovvio ad accoglierlo nel migliore dei modi. Tra i tanti lavori previsti dal Comune, c'è anche l'abbattimento di una decina di alberi d'alto fusto (alcuni abeti e un faggio) nel giardinetto di fronte al luogo dove verrà montato il palco sul quale il Pontefice celebrerà messa. Una decisione, quella del sindaco ambientalista Gabriele Bagnasco, contro la quale sono mobilitati gli studenti. Stasera i rappresentanti di tutti gli istituti superiori cittadini decideranno quali iniziative prendere per scongiurare l'abbattimento delle piante. L'ipotesi più probabile è la proclamazione di uno sciopero in tutte le scuole della città, forse già entro la settimana.

■ Amianto, un impianto per l'inertizzazione ■

CASALE. Da fibra killer a innocua sostanza simile al vetro, da riutilizzare in edilizia. L'amianto contenuto nei manufatti da bonificare sarà trattato alle alte temperature in uno speciale impianto di inertizzazione che verrà realizzato sperimentatamente in collaborazione tra Comune e Cnr. Sarà il primo in Italia. Casale è la città dove per oltre 80 anni l'amianto è stato lavorato all'Eternit: centinaia le morti bianche.

■ Il nuovo Palafestival nasce sul parco merci ■

SANREMO. La giunta comunale di Sanremo oggi deciderà l'utilizzo delle aree dismesse della ferrovia dopo il trasferimento dei treni nel nuovo tracciato a monte previsto per giugno 1999. In discussione anche la destinazione della stazione passeggeri di piazza Cesare Battisti e del parco merci dove, ogni probabilità, verrà realizzato il nuovo Palafestival, in alternativa al Teatro Ariston che ospita la rassegna dal '76.

■ Il nuovo Palafestival nasce sul parco merci ■

BIELLA. Domani sarà il giorno della verità per le ferrovie biellesi: lo staff di Cimoli è atteso in città per un confronto con l'Azienda trasporti e con la Provincia. Obiettivo: far decollare (finanziariamente) la gestione locale delle linee biellesi.

Dopo l'ok di Giancarlo Cimoli, l'amministratore delegato delle Fs, ora bisogna studiare in che modo passare al nuovo corso. A Biella se ne parlerà con Giancarlo Laguzzi, responsabile del trasporto locale, e coi capi del Compartimento piemontese e del settore Nord-Ovest delle Ferrovie dello Stato. Qualche idea su che cosa fare, in provincia, già c'è: il Consorzio dei Comuni, alcuni anni fa, aveva commissionato uno studio all'Ansaldo, che suggeriva di considerare le linee per Novara e per Santhià come una sorta di «metropolitana».

■ Asti, il Wwf vende le prime azioni verdi ■

ASTI. Sono state definite «azioni verdi» le metterà in vendita, sabato e domenica nell'astigiano, il Wwf. Ai cittadini sarà proposto di diventare, versando apposite quote, veri e propri soci «sostenitori dell'ambiente». I contributi raccolti andranno a costituire il fondo per acquistare e mantenere le oasi protette gestite dall'Associazione del Panda. In Italia i panda sono di cui ben quattro nel territorio astigiano.

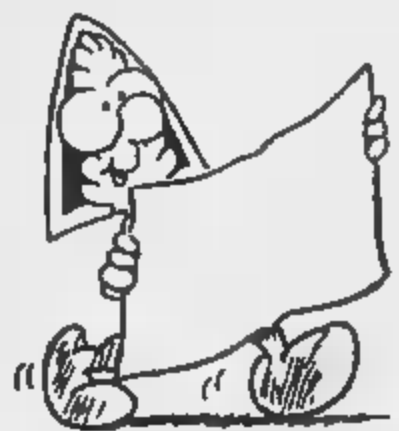
■ Dopo l'Alba rapina di Varazze ■

VARAZZE. Un'altra rapina nel Savonese. Ieri due uomini a volto scoperto, armati di pistola, sono entrati nell'agenzia di Varazze della Comit. Hanno preso in ostaggio uno dipendente, si sono impossessati di 4 milioni e sono fuggiti. Intanto è sempre aperta anche la caccia ai due rapinatori che lunedì ad Alba hanno assalito la Banca Passadore mettendo assieme un bottino di 100 milioni di lire.



■ Costa: pedaggio illegittimo sull'autostrada To-Savona ■

MONDOVI. Con un'interrogazione ai ministri dei Trasporti e dei Lavori pubblici, il parlamentare monregalese Raffaele Costa ha posto in dubbio la legittimità da parte della Società Autostrade, sulla base del nuovo codice della strada, di percepire il pedaggio sulla Torino-Savona. «La To-Sv presenta ancora oggi circa 10 chilometri di carreggiata unica - indipendenti né sono presenti sempre almeno due corsie per ogni senso di marcia». Dunque la A6 non sarebbe, secondo l'articolo 2 del nuovo Codice, «strada extraurbana o urbana a carreggiata indipendente», per la quale è previsto il pagamento del transito. Ai ministri Costa chiede l'adozione di «ogni provvedimento idoneo a ripristinare la situazione di legittimità».



COLDIRETTI in STAMPA



ASSEMBLEA DEI QUADRI DIRIGENTI

La Coldiretti guarda avanti



Massimo e Torebio: la Coldiretti continua la sua marcia verso il 2000

"Chiedevamo una maggiore consistenza da parte delle forze politiche, di minoranza e di governo, ci eravamo posti come obiettivo fondamentale quello di portare l'agricol-

tura al centro dell'attenzione politica nazionale e mi pare di poter dire che ci siamo riusciti". Ha esordito con queste parole Bartolomeo Masino, Presidente

Regionale della Coldiretti, all'Assemblea dei Quadri Dirigenti che si è tenuta lunedì scorso a San Michele. Parole che traspirano soddisfazione per i risultati raggiunti ma anche impegno per quelli da raggiungere, che sono sicuramente ancora molti: "I tavoli verdi aperti nei palazzi del potere, sia quello romano che quello torinese, costituiscono una sfida molto importante, che potrebbe portarci, se il dialogo fra la Coldiretti e il mondo politico sarà fertile, a ridisegnare il futuro dell'agricoltura italiana. Noi siamo pronti a metterci tutto il nostro impegno". L'Assemblea di lunedì è stata un intenso momento di incontro e di riflessione per lo stato maggiore della Coldiretti, un'occasione per rivedere gli eventi del 1997, discutere le iniziative e le strategie che sono state messe in atto e i problemi che ancora rimangono sul piatto. Un anno sicuramente molto intenso, appassionante sia nelle difficoltà sia nei momenti più significativi. Si ricorderà certamente la

grave siccità e le non meno gravi gelate con cui il 1997 si era presentato sulle nostre campagne, danneggiando, e in certe zone anche distruggendo, buona parte dei raccolti. Si ricorderanno tutte le lottizzazioni fiscali e contabili, per certi versi necessarie, per altri non gradite e onerose. Si ricorderà tutto la grande mobilitazione di ottobre e novembre, quando 500 mila coltivatori levarono dalle più grandi piazze d'Italia il grido di sofferenza di una gente tanto importante quanto bistrattata.

"La nostra mobilitazione - ha detto Masino ai Dirigenti - è stata frutto di un'azione decisa ma corretta. Pur avendo grandi slanci nelle assemblee e nelle adunate di piazza, non è mai degenerata: è stata al tempo stesso una prova di forza e di civiltà. La Coldiretti è un grande sindacato, che ha alle sue spalle battaglie solenni e vere, che hanno dato dignità a una grande categoria di lavoratori: come tale non poteva farsi coinvolgere in situazioni poco chiare o azioni pro-

vocatorie. Ciò nonostante, l'obiettivo cui volevamo arrivare è stato raggiunto".

Un grande momento di aggregazione che è stato anche una sorta di "esame" interno: "Intorno a noi girava qualche sciagallo che ci dava per defunti: dicevano che la Coldiretti era ormai diventata un'istituzione, un braccio della pubblica amministrazione, come tale incapace di slanci sindacali che riempissero ancora le piazze. Ora anche questa gente ha visto la dimostrazione che la base associativa è viva e pronta a battersi con noi per salvaguardare i propri sacrosanti diritti".

Alle parole di Masino hanno fatto seguito quelle di Giovanni Bodo, Assessore Regionale all'Agricoltura, che ha esaminato i problemi sul piatto recependo le richieste della Coldiretti.

Altrettanto significativi sono stati gli interventi degli altri dirigenti, a cominciare da Assunta Lubiano, Presidente Provinciale dell'Associazione Pensionati: "Sono fiero del

fatto che la Coldiretti non perda mai memoria delle nostre importanti conquiste. Il nostro impegno di ieri è la base granitica dell'azione di oggi". Giuseppe Roffredo, Presidente di Zona di Acqui, ha speso poche ma significative parole sulla necessità di difendere le produzioni di qualità, come i vini DOP dell'acquese, mentre il Consigliere provinciale Giovanni Bego ha fatto alcune preoccupate osservazioni sull'inesorabile impoverimento delle zone collinari e montuose.

Giampiero Piazzardi ha rievocato le vicissitudini della zona tortonese, duramente colpita da siccità e gelate nel corso della passata primavera, dall'ovadese si sono sollevati dubbi sul buon funzionamento dell'obiettivo 5b e delle pratiche burocratiche ad esso connesse. Da Castelnuovo le parole sono tornate sulle nefaste conseguenze della siccità, mentre Matteo Parodi, Vice-delegato del Movimento Giovanile, ha messo tutti in guardia: se non si lasciano lavorare in pace i giovani, l'agricoltura non ha futuro.



Gli autori di alcuni interventi (da sinistra a destra) Maurizio Concaro, Giuseppe Arlorio, Maria Teresa Coppo, Giovanni Bodo, Assunta Lubiano, Matteo Parodi

DOMANDE PAC

C'è tempo fino al 31 marzo

C'è ancora tempo fino al 31 marzo per chiedere l'ammissione ai contributi PAC per i seminativi. I beneficiari dell'intervento sono tutti i conduttori di terreni agricoli in possesso di partita IVA, le colture soggette agli aiuti sono i cereali, le oleaginose, le proteiche e il riso, con la possibilità di scegliere il regime preferito. Esistono infatti due regimi: quello Generale (che comporta il riposo obbligatorio del terreno con un contributo diverso per ogni coltura) e quello Semplificato (che non comporta il riposo del terreno e prevede un contributo unico per tutte le colture ammesse). Per quello che concerne il tipo di colture e l'ammontare dei contributi abbiamo realizzato una tabella che potete consultare qui di fianco.

Nella scelta del regime occorre considerare che: nel Semplificato le superfici a contributo non possono superare i 17,38 ettari in pianura, i 20,76 ettari in collina e i 28,89 in montagna. Nel Generale la superficie minima a set-aside deve essere di 3 mila metri quadrati. Come sempre vi ricordiamo che per ulteriori informazioni gli Uffici Zona della Coldiretti, già predisposti per la compilazione delle domande, sono a più completa disposizione.

Un ultimo cenno è sulle scadenze: oltre alla data del 31 marzo, termine ultimo per la presentazione della domanda, vanno ben cerchiati sul calendario il 15 maggio, termine ultimo per seminare le colture indicate (eccezione fatta per mais e soia per i quali c'è tempo entro il 31 maggio) e termine ultimo per le lavorazioni sul set-aside, compreso il rovescio, il 15 ottobre (dichiarazione di raccolta no-food per le semine autunnali) e il 15 dicembre (dichiarazione di raccolta per le semine primaverili).

REGIME GENERALE PIANURA: lire per ettaro	
Mais	739.000
Altri cereali	507.000
Semi oleosi	1.190.000
Plante proteiche	732.000
Set-aside	739.000

REGIME GENERALE COLLINA: lire per ettaro	
Mais	531.000
Altri cereali	478.000
Semi oleosi	1.190.000
Plante proteiche	690.000
Set-aside	619.000

REGIME GENERALE MONTAGNA: lire per ettaro	
Mais	249.902
Altri cereali	358.914
Semi oleosi	1.257.803
Plante proteiche	518.422
Lino non tessile	694.173
Set-aside	445.104

REGIME SEMPLIFICATO PIANURA:	
Superficie massima	17,38 ettari
Lire per ettaro	584.000

REGIME SEMPLIFICATO COLLINA:	
Superficie massima	20,76 ettari
Lire per ettaro	488.000

REGIME SEMPLIFICATO MONTAGNA:	
Superficie massima	28,89 ettari
Lire per ettaro	351.000

SABATO 21 MARZO AL CADIR DI QUARGNENTO

I segreti della potatura

Per fare luce sulle implicazioni del Regolamento CEE 2080 del 1992, il Cadir Lab ha organizzato un incontro informativo e dimostrativo sugli interventi da realizzare negli impianti finalizzati alla produzione legnosa.

L'incontro è previsto per sabato 21 marzo, presso la sala convegni del Cadir Lab di Quargnento e si svolgerà secondo questo programma: alle ore 9 si terrà una breve divagazione sui principi fondamentali, le epoche, le attrezzature impiegate e gli ultimi aggiornamenti in tema di potatura. Alle 10 e 30 dalla teoria si passerà alla pratica, con una visita in campo per illustrare le modalità di esecuzione delle operazioni di recepimento e di potatura. I

lavori dovrebbero concludersi verso le 12 e 30.

"Questo incontro - spiega Gianfranco Roati, direttore della cooperativa Cadir - vuole essere un'occasione utile di confronto e di discussione fra coloro che hanno realizzato gli impianti previsti dal progetto ed hanno applicato le prime cure culturali". L'incontro verrà annullato, per ovvi motivi, in caso di condizioni climatiche particolarmente avverse, che impedirebbero l'accesso ai terreni. In ogni caso, date le possibili cattive condizioni dei suoli, è necessario munirsi di gambali. Per ragioni di carattere organizzativo, il Cadir invita le persone interessate a comunicare preventivamente la propria presenza, telefonando (0131/219696) alla sede di Quargnento.

BEDONI SOLLECITA IL GOVERNO A PRENDERE PROVVEDIMENTI

Riso: Coldiretti all'offensiva

Il comparto del riso ribolle e la Coldiretti preme sul governo, indicando al Ministro delle Risorse Agricole Pinto suggerimenti utili a porre rimedio ad una crisi che sta sollevando preoccupazione. "Dopo la ratifica della Convenzione di Londra - ha detto il Presidente Bedoni - che ha istituito 70 miliardi di aiuti alimentari, il Ministro degli Esteri Dini mi ha garantito che almeno il 50 per cento di questo ammontare sarà utilizzato per l'acquisto del riso, in tempi e modalità che verranno stipulati in seguito. In più c'è la possibilità che, data la posizione geografica, per la partenza degli imbarchi vengano utilizzati porti italiani, il che aumenterebbe ovviamente la quota italiana di riso".

C'è poi la grana dell'apertura dell'intervento, che secondo i produttori sarebbe troppo lontana dalla stagione del raccolto: "La riforma dell'OCM ha stabilito l'apertura dei centri di intervento per il 1° di aprile, una data troppo distante dalla stagione del raccolto (tipicamente fra settembre e ottobre). Questo obbliga i produttori a stoccare preventivamente il prodotto, con

la conseguenza che i costi aumentano e la competitività del riso italiano sul mercato europeo si abbassa". Il Ministro Pinto questa volta ha raccolto i suggerimenti della Coldiretti e nel corso di una seduta del Parlamento Europeo ha rivolto precise richieste ai Commissari UE: "Il contenimento delle importazioni dai paesi d'oltremare è solo un provvedimento tampone. La risicoltura ha bisogno di una forte accelerazione delle riforme, che tenga conto soprattutto della giusta remunerazione dei produttori". Anche il Ministro degli Esteri Lamberto Dini è stato bersagliato di lettere e di telefonate: "A Dini - dice Bedoni - ho chiesto di adoperarsi sulla questione dell'imbarco da porti italiani e su quella dell'aumento della quota di riso sui 70 miliardi previsti per gli aiuti alimentari: attualmente infatti il rapporto fra i cereali (tipicamente la pasta) e il riso nel sistema degli aiuti è di circa quattro a uno, con 31 mila tonnellate di pasta a fronte di sole 7 mila e 200 di riso. Una distribuzione sbilanciata che non appare giustificabile e che pertanto va riveduta".

COLDIRETTI
in STAMPA

ritorna in edicola
MERCOLEDÌ 18 MARZO

Ieri la protesta in piazza della Libertà per l'Arquata La rabbia dei cementieri Ma slitta la decisione sulla cava

ALESSANDRIA. Ancora nessuna decisione sull'apertura della nuova cava per l'Arquata cementi, stabilimento che rischia la chiusura se non sarà attivata: tutto rinviato al 27 maggio.

Ieri mattina hanno manifestato in piazza della Libertà una cinquantina di lavoratori, tra dipendenti dell'Arquata cementi e delle ditte di autotrasporti, che rappresentano la parte più consistente dell'indotto dell'ex Cementir. Una decina di camion hanno sostato davanti alla Provincia, che ha ospitato la conferenza dei servizi per decidere sulla nuova cava. La prima riunione hanno partecipato, semplici uditori, anche tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria. Ce ne saranno altre tre per arrivare a una soluzione almeno da un punto di vista tecnico.

Le prossime convocazioni della conferenza dei servizi so-



Ieri mattina in piazza della Libertà hanno protestato dipendenti della Arquata cementi e delle imprese di trasporto che operano per l'azienda

no stata decisa in base alle valutazioni espresse ieri dai sindacati dei Comuni di Gavi, Carrosio e Arquata, tenuto conto pure della novità della presentazione da parte dell'Arquata ce-

menti del progetto definitivo relativo sia alla coltivazione della nuova cava sia alla costruzione del nuovo acquedotto. La conferenza dei servizi si riunirà ancora il 27 aprile, il 13

maggio e il 27 maggio, quando sarà presa la decisione finale. E' stato il sindaco di Arquata, Maria Grazia Morando, a chiedere l'indicazione di un termine entro cui chiudere la vicenda.



Oggi seconda udienza alla zona «D3» L'assalto al castello del «processo sassio»

Le strategie di accusa e difensori
Pare quasi una partita a scacchi

ALESSANDRIA. Un processo a te-
■ contrapposte, quasi una partita a scacchi. Riprendo stamane alle 10, nell'aula dei convegni dell'Unione Artigiani il processo per i ■ dal cavalcavia della Cavallotta. Fra i primi testimoni Lorenzo Bossini, il marito della vittima Maria Grazia Berdini. ■ ci sono per ora prove incontestabili, ma solo una serie di indizi controversi, che ciascuno cercherà di interpretare secondo convenienza. ■ procuratore Laudì

tradizioni (ad esempio dice: «Sandro mi fece i mesi durante il viaggio in auto la sera del 27 dicembre. Ma anche di gente che lui ■ conosceva?»).

Storpi (legale di Franco Furlan). La tesi è: Franco, appassionato radioamatore, è stato al «baracchino» per tutto il tempo. Il problema: trovare una conferma da chi parlò con lui via etere, anche per il periodo del lancio dei sassi (verso le 20).

Tes (legale di Gabriele Furlan). L'alibi: una telefonata dalle 19.45 alle 19.50 dal Bar Ambra (con testimoni). L'obiettivo: smentire il p.m. (anche attraverso un «esperimento») quando dice che comunque poteva ■ vare ■ tempo al cavalcavia.

Guerra (legale di Paolo Furlan). L'alibi: stava lavorando come imbianchino; ■

uscito dopo le 21 per andare in un pub di S. Giuliano. Gabriele l'ha accusato ■ torto, sbagliando data nel recapito di un attrezzo giunco.

Toro-Manti (legale di Sandro Furlan). Attaccano su due direttrici: verso il «bastione» Siringa - vogliono una nuova perizia e, soprattutto, vogliono poterlo interrogare (Laudì si è già trincerato dietro le dichiarazioni rilasciate dall'imputato nell'incidente probatorio) - e verso l'intera ricostruzione (dicendo di avere testi ■ che smentiscono ■ presenza delle auto sul cavalcavia). E' l'offensiva più insidiosa al «castello probatorio».

Romanelli-Pozzani (legale di Bertocci). L'alibi: Paolo ha ricostruito ■ precisione ■ documenti e documenti tutta la giornata, non viene creduto proprio quando dice che era a ■, a cena. La sua auto non è mai stata indicata dai testimoni.

Uzzo (legale di Siringa). Per ■ è alleato del p.m. Dice: Siringa c'era sul cavalcavia, ha visto gli altri, ma è estraneo all'azione proprio per le sue condizioni psicologiche. Si oppone comunque a una ■ perizia. La sua strategia alla fine potrebbe risultare decisiva a favore dell'accusa o della difesa.

mentì tutta la giornata, non viene creduto proprio quando dice che era a ■, a cena. La sua auto non è mai stata indicata dai testimoni.

Uzzo (legale di Siringa). Per ■ è alleato del p.m. Dice: Siringa c'era sul cavalcavia, ha visto gli altri, ma è estraneo all'azione proprio per le sue condizioni psicologiche. Si oppone comunque a una ■ perizia. La sua strategia alla fine potrebbe risultare decisiva a favore dell'accusa o della difesa.

Piero Bottino



Il p.m. Maurizio Laudì



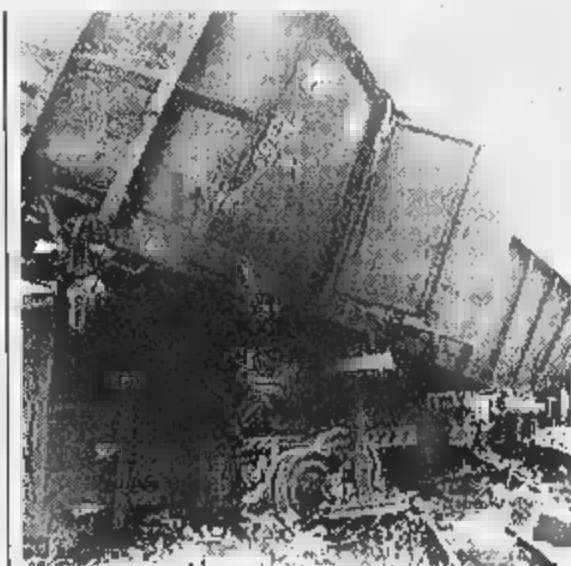
L'avvocato Mario Boccazzi

La Cgil: «E' ■ vittoria della mobilitazione». Altri disagi per lo sciopero di oggi Riottiene il posto, colto da malore Verificatore delle Fs ha avuto la notizia dai sindacati

ALESSANDRIA. Roberto Ober-
ti non ha retto alla tensione ■ ha avuto un lieve malore alla notizia della sospensione del licenziamento, disposta dalle Fs in attesa della pronuncia del collegio arbitrale sull'incidente di Pontedecimo. «Il verificatore di Bergamasco è una persona emotiva e sensibile - sottolinea Mauro Poggio, della Filt Cgil -. Non riusciva ■ darsi pace e ha sofferto molto per quanto era accaduto nei giorni scorsi. E' comprensibile che abbia avuto un cedimento nervoso».

Intanto i sindacalisti rivendicano il merito del felice esito della vicenda. «La grande mobilitazione della categoria e l'immediata proclamazione dello sciopero generale sono stati i fattori decisivi per lo sblocco della situazione. Se non ci fosse stata la forte protesta, le Fs non avrebbero bloccato il provvedimento a carico di Ober-
ti».

Per la Filt - Cgil, il risultato che si ■ raggiunto in questi giorni apre prospettive importanti nei futuri rapporti con l'azienda trasportista. «Il ricorso al



L'incidente di Pontedecimo il ferroviere alessandrino era ■ dei verificatori ■ convoglio che deragliò nel novembre dell'anno scorso

collegio arbitrale ■ già previsto dal contratto, ma non in caso di licenziamento - dice Antonio Corradi -. Invece, ora, siamo a una svolta significativa». Mauro Poggio aggiunge che «Ober-
ti e il collega che le Ferrovie avevano ingiustamente

«cacciato» otterranno ampie garanzie di equità. Nel merito della vicenda di Alessandria, ■ Filt potrebbe ad esempio affidare ad esperti l'incarico di stilare perizie tecniche in grado di stabilire se il verificatore abbia controllato i freni del treno

coinvolto nell'incidente di Pontedecimo. Noi restiamo convinti che le ■ mosse dell'ente all'operaio siano ■

Ober-
ti però non vuol parlare di quanto è accaduto: «Lui e tutti noi auspichiamo che si spengano molto presto i riflettori sulla "bufala" che sta coinvolgendo le Ferrovie e il personale - afferma Corradi -. Il compito degli addetti in servizio è difficile: a volte, si rischia la disgregazione tra i ferroviari, che pagano per gli errori dei dirigenti». Se la sospensione dei licenziamenti ha evitato lo sciopero generale di venerdì, si astengono oggi dal lavoro i macchinisti del Comu e i ■ piastazione dell'Ucs. L'agitazione, dalle ■ alle 17, avrà in provincia inevitabili riflessi sulla circolazione dei treni. Verranno garantiti soltanto gli Intercity e i convogli a lunga percorrenza, ma saranno soppressi tutti gli altri collegamenti. I disagi maggiori per gli utenti sono previsti tra mezzogiorno e le 14.

■ Delfino

Alessandria

Pds: alla segreteria
il ritorno di Binelli

Si votava ieri notte, ma - a meno di sorprese poco probabili - Giancarlo Binelli dovrebbe tornare segretario dell'Unione comunale del pds. Lo indicava la «corrente» che ■ conquistato la maggioranza assoluta al congresso del 21 febbraio.

PAG. 38

Novi Ligure

E' grave Mangini
giocatore di volley

Un giocatore di pallavolo di 36 anni è in gravissime condizioni. ■ un ospedale di Torino, vittima di un misterioso virus che l'ha colpito dopo una settimana di influenza. E' Diego Mangini, figlio del titolare della ditta che sponsorizza il club novese.

PAG. 39

Casale

Macchina renderà
innocuo l'amianto

Trasformare l'amianto in innocue «palline» vetrificate da impiegare in edilizia. Il primo impianto del genere in Italia sarà installato in città: ■ progetto è frutto di ■ accordo tra Comune e Car.

PAG. 41

COME E' BELLA LA PIASTRELLA!

Con il Mese della Piastrella all'Edil.M, puoi arricchire la tua casa con le più prestigiose piastrelle per pavimenti e rivestimenti.

Per tutto il mese di **MARZO**

SCONTI REALI DAL **40% AL 50%** SUI LISTINI «ORIGINALI» DELLE DITTE PRODUTTRICI



EDIL-M

CERAMICA - SANITARI E RUBINETTERIE - MOQUETTE - PARQUETS - TUTTO PER L'EDILIZIA
OVADA (AL) - Via Molare 62 - TEL. (0143) 822777 (3 linee) - FAX (0143) 822771 - (APERTO ANCHE IL SABATO)



La nomina era prevista nella notte

Il pds elegge Binelli segretario cittadino

Subentra al commissario. Lo ha indicato la corrente maggioritaria

ALESSANDRIA. La scorsa notte, a sorpresa non prevedibile, si è svolta la seduta del consiglio cittadino del Pds. A questa conclusione era arrivata, ventiquattrore prima, la «corrente» che aveva conquistato la maggioranza assoluta al termine del congresso straordinario svoltosi il 21 febbraio.

Il congresso si era reso necessario dopo il commissariamento della segreteria Binelli dell'Unione. Deciso nel settembre '97 dal segretario regionale Marengo per l'insanabile frattura interna sul problema della scelta del candidato sindaco per il centrosinistra.

Nei pregressi tenuti nelle sezioni cittadine e dei sobborghi, quelle che oggi il Pds chiama unità di base, il documento presentato tra gli altri dal segretario «commissario» Giancarlo Binelli e dal mancato candidato sindaco Adriano Roselli aveva ottenuto la maggioranza assoluta, il 60 per cento, e al termine dell'assemblea cittadina gli erano

stati assegnati 25 dei 43 consiglieri; nove e otto erano andati invece alle due liste minoranza, il 43° alla sinistra giovanile.

Lunedì sera la corrente di maggioranza aveva deciso di ripresentare come segretario Giancarlo Binelli, ma nello stesso tempo di chiedere alle due «correnti» minoranza di partecipare a una segreteria unitaria, che dovrebbe essere formata da sette consiglieri. Segreteria che dovrebbe essere nominata da Binelli.

Alle minoranze il gruppo di maggioranza, proprio nello spirito di riunificazione che il congresso straordinario era stato particolarmente invocato dai segretari provinciale e regionale Muliera e Marengo, aveva anche offerto le presidenze dell'Unione e della commissione dei garanti. Un segno di buona volontà, a tutti i politici? - per cercare di placare le polemiche, ancora non sopite, dopo lo scontro sulla scelta dell'uomo da proporre come candidato sindaco.

Franco Marchiaro



Giancarlo Binelli

La nuova sede ■ causa del cantiere in piazza Marconi



Bancarelle in trasferta

L'ortofutta venduta in via Borsalino

ALESSANDRIA. Sono cominciati i lavori per la ristrutturazione della pavimentazione di piazza Marconi e, da ieri mattina, il tradizionale mercato delle bancarelle dell'ortofutta è stato trasferito nella nuova sede, provvisoria, di via Borsalino. Le bancarelle, con una decisione del Comune concordata e accettata, polmiche dagli operatori, vengono allestite nel tratto di strada compreso tra i portici di piazza Garibaldi e il

passo carraio del comando della polizia municipale. Sono infatti più di duecento metri dalla tradizionale collocazione.

E' una sistemazione provvisoria, c'è già l'accordo col Comune e non appena ultimati i lavori di sistemazione di piazza Marconi le bancarelle torneranno nella loro sede storica. L'impresa che si occupa del rifacimento della pavimentazione sistema anche le canaline

per garantire agli ambulanti dell'ortofutta acqua corrente ed energia elettrica.

Proseguono, intanto, i lavori per il rifacimento dei servizi interrati - acqua e gas - e la ristrutturazione dei marciapiedi e della pavimentazione in cubetti di porfido del primo tratto di via S. Lorenzo. Ieri è stata bloccata al traffico parte di via Piacenza, qualche difficoltà alla circolazione dei veicoli e anche dei pedoni. [f. m.]

IL TROVALAVORO

Geometri e periti in aiuto al Catasto

ECO le offerte di lavoro segnalate dalle Sezioni.

Alessandria (tel. 252218/264118). La sede è ancora provvisoriamente alla Direzione provinciale del Lavoro, in piazza della Libertà 18, 2° piano. Chiamata mercoledì 18 alle 12 nell'aula consiliare del Comune (prenotazione entro il 13 di venerdì) per: 1 applicato, 4° q.f., uso computer, per 90 giorni alla Provincia di Alessandria, servizio Attività turistiche. Privati: 1 operaia addetta alle pulizie con almeno 2 anni di iscrizione al Collocamento; 700 operai agricoli per la raccolta delle fragole, lavoro in provincia di Verona, retribuzione oraria 9617 lire lorde, lavoro per circa 30 giorni fra aprile e maggio, sotto tunnel di nylon; giovani dipendenti (18-32 anni) con mansioni di addetti vendita per azienda settore commercio; per azienda alberghiera con sede a Spoltono, per la stagione estiva: 1 segretario ricevimento (conoscenza inglese e tedesco); commis di sala; esperienza; cameriere ai piani; con esperienza; facchini ai piani; esperienza; uomini tuttofare ai piani.

Casale (via Trevigi 12, tel. 452394). Lavori socialmente utili: prenotazioni per la chiamata del 19 per due progetti promossi dall'Ente parco Sacro monte di Crea: ufficio turistico, con 2 operatori, 6° q.f., diploma di scuola superiore (priorità al liceo linguistico), per 12 mesi. 14 settimanali, 3 operatori, 4° q.f., con licenza media, per 12 mesi. 16 ore settimanali al sabato e alla domenica e nelle festività infrasettimanali; manutenzione del verde: 1 operatore, 4° q.f., licenza media, per 12 mesi. 16 settimanali, 2 operatori, 5° q.f., diploma perito agrario o agrotecnico, per 12 mesi, 14 ore settimanali.

Novi (via Mazzini 21, tel. 2374). Privati: personale per impresa di pulizia iscritta da almeno 2 anni al Collocamento; patente; 1 autista, patente C, per impresa trasporti; 1 muratore qual. per impresa edile; 1 apprendista panettiere; 1 apprendista impiegato con diploma e computer per azienda settore commercio; 1 collaboratrice domestica per assistenza 24 ore su 24 ad anziana non autosufficiente.

Tortona (via Milazzo, tel. 861402). Chiamata lunedì 16 alle 10 (prenotazione entro le 13 di venerdì) per: 1 impiegato, 4° q.f., a tempo determinato, al Comune di Tortona. Privati: 1 tecnico qualificato, con esperienza, da 20-45 anni, in mobilità o disoccupato da almeno 6 anni, per la ditta Weekend di Tortona, tel. 814877; 1 operaio, età 20-30 anni, militassolto, patente auto, per la ditta Nobel sport Martignoni di Rivalta Scrivia, località Baronina, tel. 817206; 1 cameriere a barista per la ditta Sirio; 1 operaio elettricista per l'Elettrica Derthona, tel. 0131/858317; 1 tornitore e 2 apprendisti tornitori per la ditta Romanini.

Valenza (via IX Febbraio angolo via Carducci, tel. 942104). Chiamata mercoledì 18 alle 10,30 (prenotazioni entro le

16,30 di martedì) per: 1 operatore scolastico, 3° q.f., per giorni alla Provincia, liceo «Alberto di Valenza»; 5 ausiliari servizi scolastici, 3° q.f., per periodi vari, massimo 4 mesi, al Comune di Valenza. Privati: 10 orafi qual. e 7 apprendisti orafi anche primo impiego, 14 incassatori qual. e 1 apprendista; 2 pulitrici qual. e 3 apprendiste anche primo impiego; 2 modellisti orafi con almeno 10 anni di esperienza; 1 tornitore qual. e 1 apprendista; 1 impiegato anche primo impiego; 1 impiegata, regionista, con mansioni di contabilità, partita doppia, gestione magazzino, uso pc; 2 impiegato ragionieri e formazione professionale, uso pc, contabilità, età massima 24 anni o sgravi contributivi; 1 fonditore orafa, esperienza, sgravi contributivi; 4 tecnici per installazione e assistenza impianti; sicurezza e telefonata, almeno 2 anni di esperienza; 1 parrucchiere qual. con oltre 4 anni di esperienza; 1 installatore centraline e applicazioni elettroniche e telefoni, militare, meglio se con auto; 1 muratore specializzato con almeno 10 anni di esperienza; 1 barista, per 2 mesi; 1 apprendista montatore mobili, 20-23 anni, militassolto; 1 impiegato di almeno 22 anni, con diploma, per agenzia di curezioni.

Acqui (via Ottolenghi 16, tel. 322014). Privati: 1 apprendista stiratrice per lavanderia di Acqui; 1 pizzaiolo stagionale per pizzeria di Giove; 1 pizzaiolo fisso per pizzeria di Spoltono; 1 saldatore specializzato in saldatura a filo continuo, ferro e acciaio, per ditta di Gorzegno.

OVADA (piazza Martin Libertà 30, tel. 80150). Privati: 1 cameriere/a, 25/30 anni, per pizzeria di Ovada, lavoro dalle 18,30 alle 2,30, dal martedì a domenica; 1 apprendista per autolavaggio a Tagliolo; 1 rappresentante settore legno; 1 rappresentante, con auto, 22-35 anni, per multinazionale che opera nel settore materiali edili, inquadramento Enasarco, fisso mensile più rimborso spese; assicurazione selezione personale a tempo pieno o part time, con auto, disponibile subito; cooperativa cerca assistenti domiciliari, infermieri professionali, educatori professionali, fisioterapisti e assistenti sociali.

Lavori socialmente utili per iscritti da almeno 2 anni al Collocamento. Fino al 7 aprile a Valenza, Acqui o Ovada e fino al 10 ad Alessandria si possono presentare i moduli (si ritirano nelle Sezioni) con la domanda per prendere parte al progetto interregionale Catasto urbano, gestito dal ministero delle Finanze sul territorio della provincia. Sono 8 assistenti tecnici, 6° q.f., per geometra o perito edile, e in via subordinata, perito agrario. Le domande vanno consegnate a mano, pena nullità, alle Sezioni, a cui si può rivolgere per informazioni. Per gli stessi lavori socialmente utili in questi giorni vengono aperte le prenotazioni anche nelle altre Sezioni. [m. fa.]

Cronisti e magistrati

Caso Procura la Fnsi scrive al ministro

ALESSANDRIA. La Federazione nazionale della stampa (Fnsi) ha inviato una lettera al ministro della Giustizia, Flick, sul problema dei rapporti tra cronisti e procura. Nella lettera il presidente della Fnsi, Lorenzo Del Boca, chiede «un intervento tempestivo circa la situazione di Alessandria, dove sono stati avviati quindici procedimenti per violazione del segreto istruttorio. Una situazione che superando i livelli di sopportazione». Del Boca sottolinea: «E' eccessivo insistere nell'accusare i giornalisti che esercitano il loro diritto-dovere di informare. I procedimenti penali contro i colleghi migliorerebbero l'efficienza della giustizia, ma porteranno al risultato di intimidire la libera stampa togliendole spirito critico ed accentrandone il conformismo. Se ci sono segreti da mantenere e compito dei magistrati salvaguardarli. E le notizie non possono essere il risultato di una elaborazione "veline" preconfezionate dai responsabili degli uffici». [r. al.]

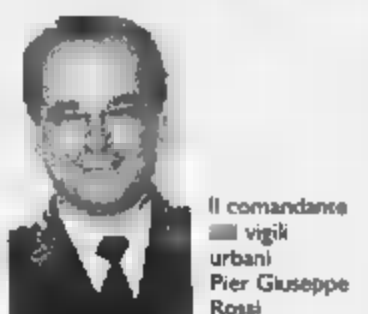
Non ci fu comportamento antisindacale

Vigili ed armi, il Tar boccia il ricorso Cgil

ALESSANDRIA. Battaglia persa dinanzi al Tar di Torino per i sindacalisti della Cgil - funzione pubblica che avevano proposto ricorso contro il Comune di Alessandria e il comando del corpo di polizia municipale, rappresentati e difesi dall'avvocato Claudio Dal Piaz, per comportamento antisindacale. Il tribunale amministrativo, presidente Luigi Montini, ha in parte respinto e in parte dichiarato inammissibile il ricorso.

All'origine del ricorso un ordine di servizio firmato dal comandante della polizia municipale dottor Pier Giuseppe Rossi per regolare la partecipazione di gruppi di vigili a un corso di addestramento per l'uso della pistola «canna corta» alla scuola allievi agenti della polizia di Stato.

«Si tratta - sosteneva la Cgil - funzione pubblica - di formazione professionale, quindi da accordarsi con le organizzazioni sindacali. Così non è stato, di qui il comportamento antisindacale». E il segretario provinciale Cesare Penzano, unitamente a Gian Paolo Lerici e Giovanni Rat-



Il comandante vigili urbani Pier Giuseppe Rossi

tizzo, rappresentati e difesi dall'avvocato Anna Dondi, ricorre al Tar chiedendo l'annullamento dell'ordine di servizio.

Richiesta che i giudici amministrativi hanno deciso di non accogliere con la loro sentenza. Davanti al Tar la Cgil-funzione pubblica ha già una discussione un esposto contro il nuovo regolamento della polizia municipale, del quale si chiedeva la sospensione, in attesa della sentenza, e a stata.

Dell'armamento dei vigili si riprende intanto a discutere, oggi in commissione Politiche del territorio. [f. m.]

Morta Innsbruck dopo 3 mesi di coma

Oggi a Castellazzo l'addio a Pinuccia

CASTELLAZZO BORMIDA. Si celebrano stamane, alle 10, nella chiesa di Santa Maria, nell'omonima piazza, Castellazzo, i funerali di Pinuccia Negri Viganò, 48 anni, la collaboratrice dello staff del sindaco di Alessandria Francesca Calvo e morta domenica in una clinica Innsbruck, dove era stata trasportata nel tentativo di strapparla dal coma conseguenza di un'emorragia cerebrale. Ieri il rosario è stato recitato alle 19,30 in Duomo, ad Alessandria, e alle 21 in S. Maria.

Stamane, dopo il rito funebre, il feretro verrà tumulato nella tomba di famiglia a Castellazzo, paese di origine di Pinuccia Negri e dove ancora vivono i genitori. E il 12 gennaio scorso la signora era alla guida della sua «Punto» in viale della Madonna: uscita dall'ufficio stava recandosi proprio a far visita ai genitori. Colpita da male, aveva perso il controllo della guida e l'auto era finita contro la vetrata della concessionaria Fiat Aichini. Ricoverata in coma all'osped-



Pinuccia Negri aveva

dale alessandrino, era stata poi trasferita a Innsbruck, in un estremo tentativo di salvarla, tutto purtroppo inutilmente. Il feretro è rientrato ieri dal'Australia, con un furgone della impresa funebre Vella & Castelli di S. Salvatore. [f. m.]

LETTERE AL GIORNALE

Il Wwf su Alessandria

Sul problema dell'amianto in città vorremmo dare alcune chiarificazioni per smorzare i toni di alcune affermazioni che sono piuttosto allarmanti. Non è nostra intenzione sminuire il problema, desideriamo però informare in maniera corretta. L'amianto, o asbesto, è una famiglia di minerali che si formano in natura dalla decomposizione di silicati di magnesio, sodio e ferro; essendo questi i componenti della crosta terrestre si può dire che l'amianto è diffusissimo in natura (amianto bianco, bruno o blu). Le caratteristiche più apprezzate sono: la bassa conducibilità termica, resistenza a flessibilità; perciò in passato è stato estratto dalle miniere e impiegato nell'edilizia. Un'altra caratteristica è la consistenza fibrosa, le fibre tendono a spezzarsi in parti minori pericolose per la salute: causano gravi malattie respiratorie che possono portare alla morte.

Non bisogna però generalizzare, distinguendo i diversi

usi, le quantità e gli impieghi miscelato con altri materiali che ne limitano o annullano la pericolosità: conservati in contenitori. Ad esempio se utilizzato per tubazioni e vasche per acqua, interrato o sepolto, come si è fatto in diverse regioni, non è pericoloso poiché se qualche fibra venisse dispersa sarebbe ingerita, e respirata, senza nuocere alla salute. Per le tettoie in amianto occorre dire che l'«Eternit» realizzato con cemento amianto in percentuale 10-20% ed è il cemento, e in particolare il Calceo in cemento, ad imprigionare le fibre dell'amianto impedendone la fuoriuscita; sono poi l'anidride carbonica dell'aria e i bicarbonati dell'acqua che si depositano sulle tettoie a creare i minerali che in isolano le fibre. Un rischio apprezzabile è da tettoie danneggiate o rimosse da inesperti che le frantumano consentendo la dispersione delle fibre dannose. Perciò ci è parso esagerato pergonare la situazione di Alessandria a quella di Casale dove sono state lavorate per decenni ingenti quantità di fi-

bre di amianto, libere ed in fiocchi, senza precauzioni. Ciò non vuole dire che il problema non esiste ma che la nostra situazione è comune ad altre città e si deve affrontare senza allarmismi, procedendo al monitoraggio delle strutture che potrebbero durare ancora decenni senza problemi. Il vero pericolo sono le bonifiche «salting» che possono danneggiare i materiali disperdendo le fibre, la raccomandazione è quella di rivolgersi a ditte specializzate. Vorremmo attirare l'attenzione su altri manufatti che possono essere pericolosi: coperture isolanti e di pavimenti a spruzzo; stesso discorso per blocchi isolati e pennellature molto friabili, corde, tessuti e cartoni. Vi è poi il grave problema dei treni coibentati in amianto in grado di rilasciare fibre: secondo le Fs sono messi in sicurezza, di però finiscono spesso per essere trasportati con porte e finestre chiuse da lamiere metalliche; vorremmo si facesse chiarezza sul numero di vagoni e sulla destinazione.

Wwf Italia Alessandria

NUMERI UTILI

MEDICA
Alessandria: 265.000; Acqui: 57.775;
Casale: 434.111; Castellazzo B.: 556.763;
270.027; 943.423; Felizzano: 791.6167; Gavi: 642.551; Novi: 33.211; Ovada: 777.5; Sebastiano C.: 786.209; Serravalle S.: 636.129; Tortona: 86.51; Valenza: 959.111.

TURNO
Ad Alessandria è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia Comunale Pista, via Medaglia d'Oro (253.688). Dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 9 del giorno successivo svolge il servizio a serrande abbassate per farmaci e consegna su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri giorni il servizio di turno svolge anche servizio di reperibilità, dietro presentazione di ricette mediche urgenti.
Acqui: Caponnetto, Bagni (322.558).
Novi: Scilla, p. Repubblica 7 (23.10).
Ovada: Frascara, p. Assunta 18 (80.341).
Tortona: Comunale 1, c. Don Orione 51/a (862.630).
Valenza: Raselli, v. Cavour 86 (941.308).

PRONTO
206.537 a. infanzia, 207.224; Acqui: 777.211; Casale: 434.225; 322.211; 82.61; Tortona: 959.111.

DA NON PERDERE

Centro di cultura

L'Islam e l'Occidente
Per la serie di conferenze sulle grandi religioni, Gabriele Mandel, direttore dell'Università Islamica di Cordova, parla oggi alle 21 al Centro di cultura di Valenza, «Islam e Occidente: quali strade per il dialogo». L'ingresso è libero. [r. c.]

Palazzo Guasco

Dalla guerra alla pace
Inizia oggi, a Palazzo Guasco ad Alessandria, il convegno sul tema «Millenovecentoquarantacinque. Dalla guerra alla pace». La ricerca alla storiografia, organizzato dall'Istituto nazionale di liberazione in Italia. I lavori iniziano alle 11 e proseguono anche nel pomeriggio dalle 15. Riprendono domattina alle 11 per tutto il giorno. [s. m.]

Casalbegliano

Si parla di castello
E' stato promosso per venerdì alle 21, alla Soms di Casalbegliano, un incontro dibattito sul castello. L'iniziativa è del Comitato

Circoscrizioni

Riapre la sede
Il Consiglio di circoscrizione di Porta Milano-Borgo Ala di Casale ha riaperto la propria sede, al secondo piano di via Grova 1 (ex Pia S. Giuseppe). Per favorire il dialogo fra Consiglio di quartiere e abitanti è stata collocata una casetta per la lettera, dove possono essere presentate richieste, chiarimenti e suggerimenti utili allo sviluppo del [r. al.]

Consumatori

Un corso per i docenti
Domani alle 15,30 si terrà nella scuola media «Cavour», di via Santa Maria di Castello ad Alessandria, l'incontro del corso di aggiornamento per docenti «Educazione al consumo», organizzato da Adiconsum e provveditorato. Si parlerà delle direttive dell'Unione europea sui contratti standard e le clausole abusive. [r. sc.]

Positivo il bilancio della rassegna orafa che conferma una vocazione internazionale

A «Valenza gioielli» 2500 visitatori

Allacciati anche nuovi rapporti con i mercati esteri

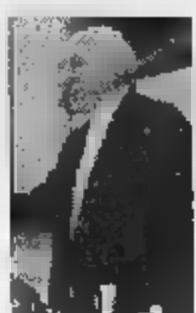
Ieri a Castelletto d'Orba

Miss Italia '96 al brindisi finale con i vini dell'Alto Monferrato

CASTELLETTO D'ORBA. Si è conclusa ieri sera, in modo solenne, la «Rassegna dei Vini dell'Alto Monferrato». Alla presenza del prefetto Federico Quinto e dell'assessore provinciale all'Agricoltura Paolo Filippi, il sindaco Lorenzo Repetto ha consegnato gli attestati agli espositori e ai collaboratori. Dopo l'attrice Ornella Muti, intervenuta alla inaugurazione, anche alla cerimonia conclusiva era presente il nome di richiamo, Miss Italia '96, Gioia Zoni.

Repetto ha tracciato un bilancio della manifestazione, positivo non solo per il folto pubblico che soprattutto nei giorni di sabato e domenica ha affollato il Palasport, ma anche per la costante presenza di operatori del settore. La «Rassegna», infatti, alla terza edizione, ha accresciuto il suo interesse soprattutto per la caratteristica specialistica che ha assunto. Repetto, con questa, ha taciuto le incomprensioni che ci sono state con alcuni produttori di Gavi che quest'anno hanno partecipato alla mostra, si è augurato la loro presenza

il prossimo anno. Ha sottolineato poi in particolare la collaborazione con il Comune di Castelletto d'Orba, divenuta ormai una caratteristica della «Rassegna» di Castelletto ed ha annunciato l'intenzione per il 1999 di emettere un francobollo con il marchio della «Rassegna dei vini dell'Alto Monferrato»: un bicchiere sullo sfondo rosso e nero, i due colori dei vini dell'Alto Monferrato, che dal Novecento, attraverso l'ovadesse, arriva all'Acquese. Plauso per gli organizzatori parte dal prefetto e dell'assessore Filippi che ha detto, fra l'altro, che la «Rassegna» sta assumendo una dimensione che va ben oltre l'Alto Monferrato. La Provincia la ritiene «fiore all'occhiello» e terrà conto, anche per una più concreta collaborazione, già dal prossimo anno. (r. bo.)



Vini in mostra

VALENZA. Boom visitatori per «Valenza gioielli»: i dati finali parlano di 2500 operatori, con un aumento del 30 per cento rispetto all'edizione della primavera. Ancora più confortanti quelli riguardanti i visitatori esteri che superano le 300 unità, con surplus del 40 per cento rispetto al 1997. I buyers più attivi sono risultati quelli arabi, statunitensi, ibarici, svizzeri e francesi.

Un record che pone le basi del rilancio per Valenza orafa e il polo fieristico che rappresenta: «Mulgrado» momento di disagio che il settore attraversa in Italia, questa fiera ha confermato la sua vocazione internazionale, a sostegno della media e piccola impresa - sottolinea il presidente dell'Associazione orafa valenzana, Lorenzo Terzano - La strategia del territorio sta dando i suoi frutti e pone le basi di quella che sarà la Valenza del terzo millennio.

La rassegna, nei 4 giorni di apertura, ha proposto un'incredibile serie di iniziative e convegni che hanno suscitato largo eco: dalla presentazione del 2° convegno sui «Gioielli in Italia» all'introduzione della fiera di Beirut, dalla promozione della De Beers sul «diamante da collo» si riflette provocando la riforma Bersani.

Assente per precedenti impegni il ministro, la relazione principale è toccata all'onorevole Paola Manzini, componente della Commissione Attività produttive della Camera, che ha parlato della lunga gestazione della riforma: «Sono state abbattute una ventina tra leggi e regolamenti» si è puntato sulla semplicità - ha spiegato - Inutile dire che il settore orafa trarrà rinnovato impulso dalle nuove norme.

Ugo Giraudi, vice segretario generale dell'Unione orafa, ha sottolineato gli aspetti tecnici, mentre l'onorevole Paolo Mazzocchi ha ricordato che occorre difendere la professionalità: «Proporrò l'istituzione di un albo dei gemmologi». Il presidente dell'Assicor, Franco Stradella, ha invece sottolineato la necessità di salvaguardare Valenza, vetrina della gioielleria internazionale. Giancarlo Mayer, presidente dell'Associazione orafi piemontesi, ha detto che «Decreto non può



La rassegna è stata affiancata da importanti convegni

trascurare il problema degli e della sicurezza che nel settore orafa appaiono di primaria importanza. In sostanza, un batti e ribatti che apre lo spazio a possibili modifiche.

Il convegno dell'Ador ha invece toccato il tema specifico della creatività. Sono intervenuti Ilario Cuoghi, scultore-orafa; Anna Fiorelli, docente di storia dell'Istituto europeo di design; Peter Wong e Rodolfo Santero, designers; Nino Bergamini, designer-produttore; Angela Camurati e Luciano Tinelli, produttori. Moderatrice la giornalista Cristina Bellavista. Il convegno ha esaltato la ricerca, base indispensabile per il lancio di nuove idee. (r. c.)

GUIDA AI COGNOMI

Un'origine transalpina per i Verrua casalesi?

PROSEGUE la grande «caccia» al cognome: oggi un altro fascicolo della «Guida» curata dal professor Dario Soranzo. Intanto continuano a giungere in redazione sempre numerosissimi i tagliandi e le richieste di spiegazioni.

Spesso sono accompagnati da lettere. Ieri ad esempio sono arrivate quelle di due lettori che, pur avendo cognomi che iniziano per «V» (lettera a cui la Guida non è ancora arrivata), anticipano i propri dubbi.

Riccardo Verrua spiega: «Abito a Casale, ma i miei avi provengono da un piccolo paese vicino ad Asti, Scurzolengo, dove il cognome si ritrova in antichi documenti». Da qualche ricerca fatta - aggiunge - non ho trovato connessioni tra la storia di Verrua Savoia, paese vicino a Chivasso (ma esiste anche Verrua Po, nel Pavese; ndr) e la storia di Scurzolengo. A Casale esiste anche Veilua. Mi chiedo: l'origine possa essere transalpina: franca o germanica? Giriamo la domanda al professor Soranzo.

Così per il cognome del lettore aquese Roberto Vela («Ma» origine era Vella» spiega), che chiede lumi anche su Solia, cognome della madre. Interessante storicamente soprattutto quest'ultimo: «Sono riuscito a documentare con atti notari e catastali la presenza a Moncalchi (fin dal 1615). Ma allega anche copie dei «Monu-

menta Aquensis» del Moriondo «che attestano la presenza del cognome a Cartosio nel 1425».

Per quanto riguarda l'elenco dei cognomi segnalati, ripartiamo da quelli arrivati giovedì: Acuto, Arrobio, Botto, Cacielli, Cambiaggio, Canevaro, Caniglia, Caprino, Cartosio, Cassinelli, Castelli, Cervetti, Cocco, Compiti, Cordero, Cornaglia, Cova, Crova, Dellavalle, Daller, Debedetti, Dematti, Doria (e D'Oria), Ercola, Fezia.

Poi quelli di venerdì: Baroglio, Bazzo, Bello, Bordone, Botto, Branda, Cagnola, Campario, Castelli (ancora), Ceva, Cornaglia (ancora), Corva, Delfino, Davio, Farinetti, Franco, Francione, Gera, Gervino, Gino, Monferino, Pettinati, Scacheri, Trabella, Vaniglia, Vassallo.

E ancora sabato: Battagazzoro, Bongiovanni, Cordelli, Cremonesi, Franco, Freggiaro, Lenti, Soldini. Infine lunedì: Arrighelli, Barbin, Boggeri, Camera (la lettrice Stefania, di Carpeneto, ci invia anche una ricerca su elenco Telecom '98 che vede ben 192 Camera, quasi tutti a sud di Alessandria vista l'origine ovadesse del cognome), Camusso, Carpaneto, Carpano, Castagnone, Cavallotto, Codrino, Coscia, Crea, Danieli, Fasolo, Gambapietro, Ghio, Grosso (due), Guazzotti, Lipirelli, Lucchi, Mossa, Massimelli, Pasta, Penotti, Valdada. Altri tagliandi da compilare, sabato e domenica. (r. al.)

La vittima lavorava a Tortona: si pensava a fatalità, il fratello chiese di indagare

Con l'auto uccise un barista e fuggì

Identificato grazie allo specchietto perso nell'urto

ALESSANDRIA. «Mio fratello non è morto per un malore o un colpo di sonno o per la stanchezza, qualcuno lo ha ucciso in un incidente stradale». Forte di questa convinzione, nel luglio '95 Tommaso Colicchia, a due giorni dal decesso del congiunto, Carlo, 31 anni, abitante in via Abba Cornaglia, occupato al «Caffè Teatro» di Tortona, andò dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria a Palazzo Giustizia, firmando una denuncia per omicidio colposo contro ignoti.

L'uomo aveva ragione: una lunga, complessa inchiesta ha stabilito che in effetti Carlo Colicchia fu investito e ucciso da un automobilista pirata. Questo è stato identificato e denunciato. Ora il procuratore della Repubblica presso la pretura Carlo Carlesi lo ha incriminato. Ancora non sono state rese note le sue generalità.

A mettere gli inquirenti sulle tracce dell'investitore è stato il ritrovamento di uno specchietto d'auto non molto distante dal luogo in cui il giovane fu rinve-



Carlo Colicchia aveva 31 anni

nuto cadavere accanto al ciclomotore che gli aveva prestato la fidanzata (con la quale doveva sposarsi entro pochi mesi).

I carabinieri erano intervenuti il 15 luglio '95 dopo una segnalazione che indicava la presenza del corpo di un uomo in un campo di grano lungo la statale per Novi vicino a San Giuliano, in

Impresari condannati

ALESSANDRIA. Quattro mesi di reclusione a Domenico Oddo, sei mesi a Giuseppe Bellavita, rispettivamente di 48 e 40 anni, imputati per lesioni e minacce. Devono risarcire la parte civile. Il pm Maresca aveva proposto identica pena per Oddo, 15 per Bellavita. Gli imputati erano difesi da Silvia Ferrari e Alberto Raiteri. Il 25 febbraio '92, Piero Maugeri, operaio in un'impresa edile del Novecento, mentre piantava un chiodo a una tavola di legno, fu raggiunto da un occhio da una scheggia. La lesione, guarita dopo oltre un mese, gli ha indebolito la vista in modo permanente. Oddo, titolare dell'impresa, era accusato di non aver dotato Maugeri di uno schermo protettivo e di non averlo informato dei rischi che correva. Bellavita, accompagnando all'ospedale Maugeri, lo avrebbe minacciato di licenziamento se di morte se avesse riferito il motivo dell'fortunio. (r. c.)

zona che non si scorge facilmente dalla strada.

Carlo Colicchia era cadavere: in un primo momento si pensò che fosse uscito di strada per un colpo di sonno (l'incidente era avvenuto la notte) oppure per stanchezza. Il corpo, però, presentava numerose fratture e si scartò la possibilità di una im-

provvisa sonnolenza: l'aria notturna solitamente tiene sveglio chi procede in moto.

La salma, già sepolta al cimitero, fu riesumata e venne aperta l'inchiesta, che ha confermato i sospetti di Tommaso Colicchia: accertato la responsabilità dell'automobilista fuggito dopo lo scontro. (r. c.)

Bosio, un bosco è bruciato per due giorni

Danni per il vento e pericolo incendi

ALESSANDRIA. Sono stati decine gli interventi dei vigili del fuoco in tutta la provincia per i danni provocati dal vento, nella notte tra lunedì e martedì. In città cornicioni pericolanti in Bensi, in via Piave, e in Brodolini dove si stava staccando una grondaia. Poi in via Pacinotti un albero «pericolante», così sulla statale per Solero. Numerosi danni anche a Casale: alberi sulle strade con rischi per gli automobilisti. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire a Rosignano, strada San Martino, a Balzola, strada Villanova, e a Sala, strada Cereseto, dove alberi bloccavano la carreggiata. Crolli e disagi causati dal vento anche a Valenza: in strada Astigliano, due alberi si sono abbattuti sulla strada. Altri danni in diverse parti della città: antenne tv e tegole sono cadute. Più grave la situazione ai confini con la Liguria. L'altra notte un incendio di vaste proporzioni ha interessato la zona Laghi dell'Avese nel comune di Bosio. Il bosco ceduo ha continuato



Danni e tegole pericolanti in provincia

bruciare sino a ieri in tarda serata: è stata interessata un'ampia zona il fronte del fuoco è di oltre chilometri. Nel domare le fiamme sono impegnati i vigili del fuoco, la Guardia forestale e associazioni regionali volontari antincendi. Vengono utilizzati anche due canidair. (r. al.)

IN BREVE

Voghera

Pugno in faccia da vigile urbano

Prima la contestazione, multa, poi un pugno in faccia da parte di un vigile all'odolante vogherese Fabio Soldani. L'automobile del giornalista è stata multa per divieto di sosta vicino all'edicola via Emilia. È nato un divorzio: adosso probabilmente si passerà alle querelle incrociate. (d. sa.)

Tortona

Urto fra ciclomotore e automobile: un ferito

Guarirà in una settimana Santino Cannizzaro, 48 anni, di Carbonara Scrivia: viaggiava a Tortona in un motorino Aprilia e, in via Marsala, si è scontrato con la Fiesta di Mirella Cartasegna, 51 anni, in viale Kennedy. Indaga la polizia. (r. p.)

Valenza

Ragazzo a moto ferito dopo lo scontro

Un motociclista di 17 anni di Bassignana, su una Honda 125 si è scontrato ieri pomeriggio in viale Dante a Valenza con l'Esco di Francesco Zampalà, 25 anni, via Martiri di Lero. Il ragazzo guarirà in 15 giorni. Per i rilievi sono intervenuti i vigili. (r. c.)

Lotta alla droga: nuova sede, dopo le proteste

Novi, il Sert «trasloca» nel Poliambulatorio?

NOVI. avvia a soluzione il problema del Sert, il servizio recupero tossicodipendenti e alcolisti, che ha suscitato le proteste degli abitanti della Pieve. Al termine dell'incontro tra gli esponenti del Comitato Pieve (sorto proprio in seguito a questo problema) e gli amministratori dell'Asl 22, è stata indicata una nuova sede, dove questo tipo di servizio potrebbe essere ricollocato: sempre in città, al piano terreno del Poliambulatorio in via Papa Giovanni XXIII.

Dice il direttore generale dell'Asl 22, Giorgio Martiny: «È un incontro positivo, dunque il quale è stato possibile comprendere i vari aspetti del problema che è complesso. Con i componenti del Comitato, abbiamo poi deciso di ancorarci nuovamente fra una ventina di giorni per definire una soluzione che possa soddisfare le esigenze di tutti».

Una possibilità potrebbe essere la sistemazione del servizio nei locali del Poliambulatorio in via Papa Giovanni XXIII, attualmente occupati da neuro-psichiatria infantile: a quel punto si presenterebbe il problema di sistemare quest'altro servizio. «Insomma - aggiunge il direttore dell'Asl - stiamo valutando combinare i vari spostamenti, poiché il trasferimento in quella sede del Sert comporterebbe la rilocalizzazione di altri servizi sanitari. Un altro fatto da valutare sarà la disponibilità di spazi».

Il frattempo, Martiny e il Comitato Pieve si impegneranno a incontrare il sindaco di Novi, Mario Lovelli, altra parte importante della questione, essendo il Comune proprietario dello stabile dove attualmente è sistemato il Sert. Il Comitato Pieve dovrebbe incontrare Lovelli già nei prossimi giorni. (m. pu.)

Alla compagnia

Carabinieri a Novi il comandante del nucleo

NOVI. Il tenente Fabio Longhi, 31 anni, è da due giorni il nuovo comandante «ad interim» della Compagnia carabinieri di Novi. Ricopre il posto lasciato vacante per alcuni mesi dal capitano Giuseppe Romeo.

Originario della provincia di Pavia, Longhi si è arruolato nell'Arma nel 1991 e ha fatto parte per tre anni del 3° Btg «Lombardia». Successivamente, l'ufficiale ha guidato il nucleo operativo «radiomobile» di Alessandria. Laureando in Scienze biologiche all'università di Pavia, è sposato da circa cinque mesi.

Il Longhi ha accolto con soddisfazione il incarico: aveva già instaurato rapporti di collaborazione con i militari in servizio nel Novecento e delle problematiche del territorio di competenza, in particolare i fenomeni della microcriminalità e della prostituzione alla Barbellotta. (m. d.)

Il figlio del titolare della nota ditta, «sponsor» del club sportivo di Novi

E' grave il pallavolista Mangini

Colpito da un misterioso virus post-influenzale

NOVI. Un pallavolista di 36 anni è grave condizione in un ospedale di Torino, vittima di un misterioso virus che l'ha colpito dopo una settimana di influenza. E' Diego Mangini, figlio del titolare dell'omonima ditta dolciaria di Bosco Marengo, che sponsorizza da oltre un decennio la squadra novese di volley, protagonista nella B2 maschile.

Mangini è stato a lungo il capitano del sestetto biancoblu e solo da paio stagioni ha cessato l'attività agonistica, non disdegnando però i tornei estivi di beach-volley e restando vicino agli ex compagni. E' sposato con Monica Pallavicini, i cui genitori gestiscono la nota pizzeria «Da Pistrino» di Vignole Borbera. La coppia ha due figli, in tenera età.

Il dramma ha avuto inizio domenica. Diego Mangini aveva accusato per l'intera settimana una violenta forma influenzale e



Diego Mangini, 36 anni

non riusciva a ristabilirsi. All'improvviso il peggioramento: l'atleta è stato colpito da una semi-paralisi agli arti ed è stato subito trasportato all'ospedale di Acqui. I medici lo hanno visitato,

ma non hanno capito l'entità del malanno. Purtroppo, con il trascorrere delle ore, sono subentrati problemi respiratori e il novese è finito in rianimazione. Ieri, si è deciso il trasferimento a Torino, dove un'équipe specialistica si sta prodigando per scoprire le cause della paralisi, che non sembra regredire. Per oggi, sono attesi altri consulti e si spera di trovare presto adeguati rimedi.

La notizia ha destato viva impressione negli ambienti sportivi novesi, dove Mangini è molto conosciuto. Il presidente della società pallavolo, Adriano Reale, il dirigente Massimo Romussi e tutto lo staff vicini al giocatore ai familiari. Molto scossi anche gli ex compagni Diego, che avevano vissuto con lui dieci anni, i trionfi, con promozioni in B1 che avevano portato il team novese nell'élite del volley nazionale. (m. d.)

Esposizione Internazionale
Compagnia USA in espansione Europa e Medio Oriente ricerca
PERSONE CHIAVE
in tutto la area. Primo anno potenzialmente \$ 30.000. Vanzate pagate e bonus
meriti. Addestramento completo inglese. gradito. Mr. Stevens 0348-515628 / 0338-5953729 / 0348-5156282 / 0338-355277.

ABBONAMENTO ANNUALE

Copie	Copie	Prezzo
in 1 anno	in 1 anno	(L. 1.000 a copia)
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Il giornale viene consegnato tramite posta

D.M. n. 6/1088 del 11/12/1997

LA STAMPA

LA BUONA MUFFINE DEL RINASCIMENTO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011/656344-115

OCCHIALI DA SOLE,

*un fiore
all'occhiello*

dell'

OTTICA STIEVANI

- Perché nei Centri Ottica Stievani del Piemonte sono disponibili tutte le collezioni '98 di tutte le griffes più prestigiose.
- Perché ogni Centro dispone di oltre 3000 modelli, ... una scelta spettacolare!
- Perché sono tutti occhiali con lenti a protezione solare UV 100% ■ norme CEE.
- Perché se portate occhiali da vista, potete richiedere di montare LENTI COLORATE GRADUATE sostituendole a quelle dell'occhiale da sole che avete scelto.

DIOR • FRANCO FERRÉ • MOSCHINO • DOLCE & GABBANA • DIESEL
YVES SAINT LAURENT • VERSACE • CK • MARTINI • ALAIN MIKLY
VALENTINO • SMITH • BYBLOS • VOGUE • FENDI • POLICE
GIORGIO ARMANI • CALVIN KLEIN • JEREMY PAUL GAULTIER
DONNA KARAN • STING • TRUSSARDI • HERI COPPENS
RAY-BAN • WEB • CHRISTIAN DIOR • LOZZA
PIERRE CARDIN • CAISSE • GUCCI • PERSOL ...

C E N T R I

OTTICA STIEVANI

TORINO
Largo Giachino, 95
Corso G. Cesare, 101/B
Corso Traiano, 8/C
Corso Racconigi, 186
Via S. Francesco d'Assisi, 14
Corso Francia, 387 bis

BIELLA - Via Torino, 57
CHIVASSO - Via Po, 7
PINEROLO - Via Oberdan, 1

CIRIÈ - Via Lanzo, 42
ORBASSANO - Via S. Rocco, 7
CHIERI - Via Vittorio Emanuele, 34
FOSSANO - Piazza Battuti Rossi, 1
ALBA - Piazza Garibaldi, 4/C
ALESSANDRIA - Via Migliara, 37
AOSTA - Via De Tillier, 13
TORTONA - Via Emilia, 193
SALUZZO - Piazza Vineis, 9
MONDOVI - Via Piandellavalle, 18
NOVARA - Piazza Cavour

Intanto il Comune attiva un numero verde per informazioni sulla bonifica

Casale, il «killer» dell'amianto

Sofisticato impianto renderà inerte la fibra

CASALE. L'amianto, inerte, viene trasformato in palline di una sostanza simile al vetro, utilizzabile, ad esempio, per sottopavimenti di pavimentazioni.

Sembra un gioco di prestigio, invece è una strumentazione all'avanguardia, che, fino ad ora, è stata provata solo per microinterventi in laboratorio. La prima sperimentazione reale sarà fatta a Casale: l'installazione di un impianto di inerteizzazione nell'area in cui sarà allestita la discarica per l'amianto.

«La settimana prossima - annuncia l'assessore all'ambiente, Gianni Calvi - incontreremo gli esponenti del Cnr per concordare le modalità di attuazione del progetto sperimentale. Aggiunge l'ingegnere capo, Luigi Deandrea: «Si proverà per un periodo limitato, da 3 a 6 mesi, per poi prevedere un'eventuale attuazione a più lungo termine: il sistema funziona». I manufatti, disseminati e portati in discarica, vengono introdotti nell'apparecchiatura, triturati e portati ad elevate temperature in modo che la loro struttura molecolare risulti completamente modificata. Ciò che esce, sotto forma di palline, è un prodotto diverso - e innocuo - rispetto a quello entrato.

La «macchina magica» verrebbe installata nello stesso spazio dove



sarà realizzata la discarica per l'amianto, in zona Industriale, vicino alla tangenziale. Spiega l'ing. Deandrea: «Stiamo ultimando il progetto dopo aver eseguito sondaggi, trivellazioni e analisi delle acque. Sarà pronto entro la fine di marzo».

E' stato istituito un numero verde (quindi con chiamata gratuita) per coloro che vogliono avere informazioni su interventi riguardanti l'amianto (rimozione, smaltimento, prevenzione ecc.). Il numero è 167553394 e per qualche tempo sarà attivo solo tre giorni alla settimana.

na, nell'attesa che sia pronto il personale che il Comune ha predisposto a questo servizio.

ACCORDO I COMUNI. Casale ha invitato i Comuni del circondario a segnalare gli edifici pubblici che necessitano della sostituzione delle coperture di amianto. All'appello hanno risposto una dozzina di sindaci. Ora l'Asl - spiega Calvi - redigerà una scaletta delle priorità. Gli interventi sono finanziati attingendo ai venti miliardi che lo Stato ha destinato alla bonifica.

GIANNI MOSSANO

Prestiti ai privati?

Alla ricerca di contributi per smaltire i «polverini»

CASALE. Il progetto di bonifica deve affrontare anche il problema dei «polverini». Si tratta di residui di amianto che sono stati ampiamente usati in passato per la realizzazione di cortili, vialetti, e anche come prodotto di coibentazione.

E' un problema quasi esclusivo delle proprietà private, perché da un sondaggio compiuto dal Comune è emerso che i «polverini» sono stati utilizzati in proprietà pubbliche, fatta eccezione per lo stabilimento Eternit, precisa l'assessore all'Ambiente, Gianni Calvi.

«Purtroppo - aggiunge Calvi - i finanziamenti assegnati dallo Stato non possono essere assegnati a proprietari privati. Siamo accordando con la Regione la possibilità di attivare un fondo speciale per concedere prestiti ai cittadini che intendono rimuovere manufatti di amianto». Angelo Mancini, responsabile del Servizio di igiene pubblica, sta valutando come intervenire.

Intanto, martedì prossimo, è in programma un incontro con il Magistrato e l'Autorità di bacino per la bonifica della sponda destra del Po, dove venivano riversati gli scarichi dei residui di amianto dallo stabilimento Eternit.

Infine, nel quadro complessivo delle iniziative di bonifica si inserisce anche l'intervento radicale nella «fabbrica della morte» che è stata attiva al Ronzone per 80 anni. I lavori sono stati appaltati una settimana fa e dureranno settecento giorni.

Casale, attivato alla Casa di riposo

Un Centro per anziani col morbo di Alzheimer

Finita la ristrutturazione di un'ala del pensionato. Molti nuovi servizi

CASALE. La casa di riposo guarda al 2000 con strutture all'avanguardia: una «nursing» per anziani. Sabato alle 10.30 alla presenza del sindaco Riccardo Coppi sarà inaugurata la nuova ala.

E' una struttura con tecnologia modernissima di 1500 metri quadrati, costata 1 miliardo e 900 milioni (contributo regionale di 516 milioni, di cui la metà da rimborsare), i lavori di restauro, iniziati circa 2 anni fa, interessano piani differenti - spiega il presidente Giorgio Demezzi - a pian terreno su uno spazio di 500 metri quadrati, c'è un salone dove in collaborazione con l'Usi - un centro diurno per anziani affetti dal morbo di Alzheimer, quindi sono stati realizzati due ambulatori e un salone dove si trasferirà il Centro dell'associazione, mentre gli attuali spazi utilizzati dai volontari dovrebbero diventare tam-tam mortuarie. Al secondo piano è stato realizzato il nostro fiore all'occhiello: una struttura per anziani non autosufficienti che accoglierà venti ospiti.

Il nuovo nucleo residenziale, che sostituisce i vecchi reparti, sarà operativo da aprile. Più

spazio e più servizi è il motto del presidente: stanze da due letti (una sola per quattro anziani) collegate a un computer che registra tutte le chiamate, punti telefono, telecamere, saloni comunitari e una vasca con idromassaggio e terapie riabilitative in acqua.

Attualmente il posto in infermeria costa circa 3 milioni al mese, di cui 1 milione e 300 mila coperto da contributo Usi, mentre un posto nella nuova struttura si aggirerà sui 3 milioni e mezzo.

«Se l'Usi garantisce un maggior intervento nei contributi sarà possibile spostare nella struttura alcuni dei nostri ospiti - precisa Demezzi -, altrimenti saremo costretti ad aprire al mercato esterno».

Entro pochi mesi verrà inoltre aperto un nuovo reparto destinato a una ventina di malati mentali, attualmente ricoverati nel pensionato. La nuova struttura, di oltre 200 metri quadrati, è costata 1 miliardo e mezzo.

«Per questi interventi abbiamo usufruito di 10 milioni dell'Usi a fondo perduto e di due miliardi e mezzo che arrivavano da donazioni» dice il presidente Demezzi.

(r. al.)

Il sacerdote ucciso da un infarto a 78 anni

Grana, oggi l'addio al parroco don Gatti

GRANA. Si celebrano oggi alle 10 nella chiesa di Santa Maria Assunta i funerali di don Felice Gatti, che ha retto la parrocchia per ventisei anni, fin dal 1975.

Il sacerdote è morto l'altra mattina, poco prima delle 8, stroncato da infarto. Da alcuni giorni era stato colpito da influenza.

Dopo essersi alzato, don Gatti è stato quasi subito colto da male. A nulla servirono i tentativi di rianimarlo da parte del diacono, Franco Gaudenzi.

La celebrazione funebre sarà presieduta dal vescovo emerito Carlo Cavalla. La salma sarà poi tumulata nella tomba dei sacerdoti nel cimitero di Grana.

Don Gatti è nato l'11 agosto 1920 a Tonco, il paese astigiano dove ancora vivono alcuni parenti, tra cui una sorella.

Il sacerdote era stato vice-parroco a Villadeati e a Grana durante la guerra. Poi ha retto la parrocchia di Franchini di Altavilla e infine è diventato arciprete di Grana, incarico che ha ricoperto fino all'altro giorno.

(a. m.)



A sinistra, Angelo Vacca, di Morbello, morto travolto dai rami di un albero. In alto, don Felice Gatti, parroco di Grana, stroncato da infarto. Oggi celebrati i funerali

TRAVOLTO DA ALBERO: I FUNERALI

MORBELLO. Partirà oggi alle 15 dall'ospedale di Ovada il corteo funebre per l'agricoltore Angelo Vacca, 74 anni, travolto e ucciso dai rami di un albero che l'uomo stava abbattendo lo scorso fine settimana nella sua boschiva a Morbello. Un infortunio che ha destato profondo cordoglio e incredulità: ad Angelo Vacca, infatti, non mancavano esperienza né perizia, per il lavoro che sapeva svolgere da sempre. La funzione religiosa sarà celebrata alle 15.30 nella chiesa della frazione Costa Morbello: la salma sarà poi tumulata nel cimitero del piccolo centro agricolo. Prevede un'ampia partecipazione di parenti, amici e conoscenti.

(r. bo.)

Il furto a Casale. A Villanova arresto per videocassette sottratte

Forziere rubato col piccone

I ladri fuggono, ma vengono catturati

CASALE. Hanno scardinato a colpi di piccone la cassaforte in un alloggio e se la sono portata via per aprirla poi con calma in un posto tranquillo. I tre nomadi, Fiorello Bianchi, 23 anni, Alessandro Dubois, 19, e Dorina Dubois, 23, (tutti e tre abitanti a Vercelli, ma i due ultimi originari di Casale), non hanno fatto in tempo a scoprire che cosa conteneva quel forziere. I carabinieri li hanno arrestati durante la fuga, in zona Industriale.

Secondo l'accusa, l'altra mattina i tre nomadi sono entrati nella casa dell'artigiano edile Antonio Galatro, alla periferia della città, in strada San Giovannino. Approfondendo dell'assenza di padroni di casa, hanno divelto la cassaforte a picconate. L'hanno poi caricata in auto e sono fuggiti.

I carabinieri casalesi, che stavano svolgendo servizi di controllo in zona, li hanno intercettati e bloccati. I tre sono stati arrestati prima ancora di sapere a quale bottino erano stati costretti a rinunciare. Nel

Si risana l'ex cava Roletto

PONTESTURA. Partirà presto la bonifica della ex cava Roletto di Castagnone dove, negli Anni Ottanta, erano state sotterrate centinaia di fusti contenenti sostanze tossiche, affidate da aziende del Nord Italia alla Ecosystem di Roberto Guarnaro per essere smaltite. Il bando della licitazione privata per appaltare la bonifica scade domani. Per l'intervento alla Roletto è previsto un costo di circa 5 milioni.

L'opera consiste nel dissotterrare i fusti pieni di liquami tossici nocivi e trasferirli in un inceneritore per essere smaltiti. Il terreno contaminato sarà raccolto e collocato in una sorta di vascone costruito sul posto e poi sepolto. Inoltre, l'azienda che assumerà l'incarico, al termine dello smaltimento, dovrà sistemare l'area realizzando una recinzione e un sistema di scarico delle acque meteoriche.

(r. al.)

forziere c'erano assegni, denaro e oggetti d'oro per un valore complessivo di circa cinque milioni. Oggi saranno processati dal pretore per direttissima.

E' stato anche arrestato e poi messo in libertà, con la denuncia per furto aggravato in concorso, il romeno Marian Dumitrescu, 32 anni, accusato

di aver rubato, un complesso che è oggetto d'oro per un valore complessivo di circa cinque milioni. Oggi saranno processati dal pretore per direttissima.

All'uscita del supermercato i carabinieri, dopo un breve inseguimento, hanno fermato il romeno e poi recuperato la refurtiva.

(r. al.)

IN BREVE

CASALE

Ospedale, riapre il 28 il reparto Rianimazione

La direzione sanitaria dell'Asl 21 ha annunciato ieri che riaprirà il 28 marzo, in ospedale di Casale, il reparto di Rianimazione. Era stato chiuso a luglio per lavori che avrebbero dovuto concludersi in un mese: si sono protratti per 9.

(s. m.)

Pontestura

Nuovi uffici per il municipio

Modifiche e nuovi uffici nell'edificio comunale di Pontestura. La nuova collocazione comprende nell'ala sinistra del palazzo la sede dell'anagrafe e del vigile, mentre nel lato a destra ci sono l'ufficio del sindaco, l'aula consiliare, gli uffici di Ragioneria, quello Tecnico e del segretario. I lavori sono costati circa 70 milioni.

(r. al.)

Cerrina

Squadra di tamboss e nuova sede per la Lega

Venerdì a Cerrina, in via Nazionale 59, sarà inaugurata la sede della sezione valceranese della Lega Nord. Con l'occasione sarà presentata la squadra di tamburello «La Padanina». Saranno presenti gli onorevoli Mario Borghesio e Tino Rossi.

(m. g.)

Morto d'infarto a 39 anni

Falle ai funerali del poliziotto

Castelletto

CASTELLETO. Si sono svolti ieri pomeriggio, in paese, i funerali di Domenico Cherchi, 39 anni, ispettore di polizia in servizio alla centrale operativa della questura torinese, stroncato da un infarto, domenica, nella casa di campagna. Lascia la moglie, Maria Teresa, e i figli Susanna, 2 anni e Piero, 13.

Dietro al feretro una folta rappresentanza di colleghi della questura torinese guidati da alcuni funzionari e una delegazione del personale in servizio alla questura astigiana.

La salma è stata tumulata nel cimitero di Castelletto Molino. Cherchi stava ultimando in paese la ristrutturazione del rustico e contava di stabilirsi definitivamente proprio a Castelletto. Sardo di origine, l'ispettore da anni prestava servizio alla questura torinese, dove era stimatissimo da colleghi e superiori.

(f. b.)

La rassegna del Comune si svolge in piazza XX Settembre ogni secondo sabato del mese

A Nizza il mercatino dei prodotti puliti

In mostra fiori, piante officinali e pezzi di artigianato tipico

NIZZA. Sabato, appuntamento in piazza XX Settembre il Mercatino di prodotti biologici e di opere dell'ingegno. Dopo l'esordio sperimentale di febbraio, la manifestazione entra nel vivo: ad ogni secondo sabato del mese una ventina di espositori di prodotti agricoli non trattati, fiori, piante officinali piaceranno le loro bancarelle in fondo a via Maestra.

L'iniziativa è stata messa a punto dal Comune nel giro di un anno. Ricorda l'assessore Gianni Cavarino: «Insieme all'agronoma Elena Bassignani, consulente Provinciale per le colture biologiche e ad un gruppo di attivi coltivatori, abbiamo messo a punto un disciplinare rigido che tiene conto della legislazione attuale. Da sabato (per tutto il giorno), in piazza ci saranno anche oggetti di artigianato: uno spazio aperto a chi ha creazioni da proporre: quadri, sculture, manufatti in legno.



Al mercatino di Nizza partecipano espositori con fiori, piante officinali e prodotti dell'artigianato tipico

«Abbiamo molte richieste di espositori soprattutto dal Cuneese e dall'Alessandrino», confermano al comando di polizia municipale, annunciando che c'è ancora possibilità di prenotarsi uno spazio, telefonando al 0141/721.555.

Con il mercatino di Nizza si completa il giro delle iniziative del Sud Piemonte per l'agricoltura «pulita»: il primo sabato

del mese di turno Acqui, il terzo Casale ed infine l'ultimo Asti. Dal «Campanone» intanto, è già in preparazione la Fiera del Santo Cristo che terrà dal 1 al 5 aprile.

(s. ca.)

Il sindaco ha fissato il tariffario per le infrazioni

Ovada, multa in arrivo per chi sporca per terra

OVADA. Nell'ultima riunione del Consiglio comunale, il sindaco Enzo Robbiano, chiamato in causa dal consigliere della Lega Nord Giovanni Viano, ha ammesso che Ovada non è sufficientemente pulita. E ha annunciato un piano straordinario di interventi, che la seguita ad iniziative già intraprese, la campagna per la raccolta differenziata, con lo slogan «Ovada, isola verde».

Ma al di là di interventi e ordinanze della pubblica amministrazione, determinante resta il comportamento dei cittadini. In proposito il sindaco ha emesso un altro provvedimento, ricordando che la città è il patrimonio comunale bene comune di ogni abitante e pertanto devono essere tutelati da atti o comportamenti che possano in qualunque maniera danneggiarli, deturparli, imbrattarli, sporcarli. Per ogni comportamento scorretto ora sono previsti

precise sanzioni. Ad esempio, rischia una multa da 10 a 100 mila lire chi getta, a qualsiasi ora, qualcosa a terra, magari un solo pezzo di carta. Identica sanzione per chi si siede sulla spalliera anziché sul sedile delle panchine.

Più elevata la sanzione (da 50 a 300 mila lire) per chi anziché conferirla al punto-raccolta Saamo «via Rebba» deposita rifiuti ingombranti nei normali contenitori o li lascia sulla strada. Rischia poi di pagare da 25 a 150 mila lire chi non utilizza opportunamente i contenitori della raccolta differenziata.

L'ordinanza stabilisce modalità, orari e punti di raccolta per cartone, cassetta di legno e plastica degli esercizi commerciali, stabilendo per chi non si attiene alle norme sanzioni da 50 a 300 mila lire.

Ribaditi e precisati gli obblighi, ora si dovrà cercare di farli rispettare.

(r. bo.)



Ecco come potersi districare nelle decine di offerte dei gestori di telefonia mobile

Cellulari, la giungla delle tariffe

Disdetti migliaia di vecchi contratti, ritardi nei rimborsi

Il traffico dei cellulari, come viene chiamato in gergo l'accumularsi di telefonate, è in crescita esponenziale. Di fronte alle offerte martellanti dei due grandi gestori della telefonia mobile (Telecom Italia Mobile e Omnitel), l'utente rischia di capirci poco.

Inoltre, negli ultimi due anni, soprattutto dalla comparsa delle schede prepagate e di contratti sempre più fantasiosi, molta gente ha cominciato a disdire i vecchi contratti, ormai superati come offerta e considerati troppo rispetto ai nuovi. Succede così che la Tim si trova a far fronte a un numero previsto di disdette di abbonamenti e persone che vogliono passare a contratti più umani o semplicemente alle schede prepagate.

RITARDI NEI RIMBORSI Va precisato che nei vecchi contratti l'utente versava una cifra di anticipo conversazioni (in alcuni contratti continua a versarla tuttora soltanto se la bolletta viene addebitata su carta di credito convenzionata).

Succede così che ad esempio un utente, Nedo Greggio, disdice il contratto Family con la Tim il 29 gennaio del '97 consegnando il modulo negli uffici dell'azienda nella sua città. L'ufficio lo rassicura che riceverà il rimborso dell'anticipo conversazioni nel giro di 3-4 mesi. Passa la primavera e arriva l'estate. A giugno l'ex abbonato Greggio telefona alla Tim per avere notizie. Riceve la risposta che non sono dei problemi ma che probabilmente il rimborso avverrà entro gennaio del '98. A dicembre del '97 all'ex abbonato Greggio arriva una lettera della Tim che gli comunica il rimborso del giro di 45 giorni. Agli inizi di febbraio, non vedendo arrivare alcun rimborso, il signor Greggio telefona alla Tim che assicura che il rimborso avverrà entro il 31 marzo. Cioè un anno e tre mesi dopo la disdetta del contratto. L'ex abbonato si chiede, giustamente: «Fortunatamente non ho urgente bisogno di indietro



Negli ultimi due anni, soprattutto dalla comparsa delle schede prepagate e di contratti sempre più fantasiosi, molta gente ha cominciato a disdire i vecchi contratti, ormai superati come offerta e considerati troppo onerosi rispetto ai nuovi.

quella cifra che peraltro è di sole 78.219 lire, però non d'accordo sul principio. Non mi sembra che sia un modo fare giusto. La Tim in effetti ha alcuni problemi: il rimborso degli anticipi di conversazione sei mesi di differimento sarebbe da imputare alla necessità di verificare l'esistenza di crediti a favore dell'azienda. Il meccanismo di restituzione degli anticipi conversazioni è in effetti molto complesso, ma risulta comunque incomprensibili ritardi di oltre sei mesi. La situazione all'Omnitel è differente, anche perché secondo gestore in ordine di tempo ha avuto i problemi di sovrappiù di disdette che ha avuto la Tim. Ad ogni modo anche l'Omnitel denuncia ritardi nella restituzione degli anticipi conversazioni. Ufficialmente si parla di tre

mesi, in realtà spesso i tre mesi vengono «sforati». In primavera - assicurano all'Omnitel - entrerà però in funzione un meccanismo di rimborso automatico che annullerà i ritardi. Oltre al problema dei ritardi, c'è il problema dei rimborsi, c'è il problema dell'offerta degli abbonamenti e delle carte prepagate sta diventando caotica. Per l'utente è difficile capire che cosa conviene di più perché i frazionamenti dei costi stanno raggiungendo livelli troppo alti. Per calcolare quale contratto stipulare occorre essere almeno ragionieri. Sotto pubblichiamo le offerte dei due gestori cercando di offrire le maggiori informazioni possibili. Non sono comprese alcune tariffe riservate soprattutto alle aziende.

Enzo Bacarani

(Per ogni telefonata effettuata, alla risposta vengono addebitate 200 lire)						
	attivazione	anticipo conversazione	spese bollo	canone mensile	tassa concessione governativa	costo in lire (iva esclusa)
ETIM BUSINESS (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con addebito bolletta su carta credito convenzionata (AE, CartaSi, Diners, Cartomondo-Topcard e circuito Visa e Mastercard). Lire 200.000 con addebito in banca. Lire 500.000 negli altri casi.	20.000	50.625 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (debiti fiscalmente), 10.000 per uso privato (non detraibili).	Di una telefonata di 1 minuto da lunedì a venerdì: 254 (dalle 8 alle 13); 508 (dalle 13 alle 18,30); 381 (dalle 18,30 alle 22); sabato: 508 (dalle 8 alle 13) a 254 per il resto del giorno. Domenica e festivi: 254 lire al minuto.
FAMILY (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con carte di credito. Lire 100.000 con o senza addebito in banca.	20.000	10.000 + IVA (20%)	Per uso affari 25.000 (debiti fiscalmente), per uso privato 10.000 (non detraibili).	Di una telefonata (45 secondi) da lunedì a venerdì: 178 (da mezzanotte alle 7,30 e dalle 20,30 a mezzanotte); 154 (ogni 5 secondi dalle 7,30 alle 20,30). Sabato, domenica e festivi 170 ogni 45 secondi giorno e notte.
TIME (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con carte di credito. Lire 100.000 con o senza addebito in banca.	20.000	10.000 + IVA (20%)	Per uso affari 25.000 (debiti fiscalmente), per uso privato 10.000 (non detraibili).	Da lunedì a venerdì 271 lire ogni 28,2 secondi dalle 19 alle 9, 803 (ogni 9,5 secondi) dalle 9 alle 19. Sabato, domenica e festivi 271 ogni 28,2 secondi giorno e notte.
EURO PRO (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carte di credito 100.000 con addebito in banca, 500.000 negli altri casi.	-	35.000 (senza minuti di conversazione); 50.000 (30 minuti inclusi); 65.000 (60 minuti); 92.000 (120 minuti); 142.000 (240 minuti); 240.000 (480 minuti inclusi).	Per uso affari 25.000 (debiti fiscalmente), per uso privato 10.000 (non detraibili).	Da lunedì a venerdì 560 (dalle 8 alle 22) e 280 (dalle 22 alle 8). Il sabato 560 dalle 8 alle 13 e 280 dalle 13 alle 24. Domenica e festivi 280 lire per 24 ore.
EURO BASIC ZERO (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carte di credito, 100.000 con addebito in banca, 500.000 negli altri casi.	-	15.000 (30 minuti); 28.000 (60); 55.000 (120); 108.000 (240); 148.000 (480 minuti).	25.000 per uso affari (debiti fiscalmente), 10.000 per uso privato (non detraibili).	500 lire al minuto in qualsiasi ora e giorno della settimana.
EURO BASIC CITTA' (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carte di credito. Lire 100.000 con addebito in banca, 500.000 negli altri casi.	-	-	25.000 per uso affari (debiti fiscalmente), 10.000 per uso privato (non detraibili).	AL MINUTO 280 lire per la chiamata urbana verso telefoni fissi della provincia scelta dal cliente; 280 lire per tutte le chiamate ai telefoni Tim ed Omnitel in tutt'Italia; 900 lire per chiamate verso telefoni fissi extraurbani, cioè al fuori della provincia scelta.
EURO FAMILY (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito bolletta su carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.	-	5000 (nessun minuto incluso); 10.000 (10 minuti inclusi); 25.000 (30); 48.000 (60); 85.000 (120 minuti inclusi).	Per affari 25.000 (debiti fiscalmente), per uso privato 10.000 (non detraibili).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 1500 con canone di 5000, 1450 (con canone di 10.000), 1.300 (con canone di 25.000), 1.150 (con canone di 48.000), 950 (con canone di 108.000) dalle 7,30 alle 22,30. Sabato, domenica e festivi: 170 lire in qualsiasi ora e per qualsiasi zona.
EURO TIME (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito bolletta su carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.	-	25.000 per uso affari (debiti fiscalmente), 10.000 per uso privato (non detraibili).	15.000 (nessun minuto incluso); 18.000 (10 minuti inclusi); 29.000 (30); 45.000 (60); 80.000 (120).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì (dalle 8 alle 20) 750 (con il canone di 15.000 lire); 745 (con canone di 18.000); 725 (con canone di 29.000); 720 (con canone di 45.000); 690 (con canone di 80.000). Dalle 20 alle 8 e sabato, domenica e festivi: 250 (per il canone di 15.000 a 18.000 lire); 240 (per il canone di 29.000); 225 (con canone di 45.000); 220 (con canone di 80.000 lire).
omnitel LIBERO (GSM)	Gratis	Gratis con carte di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.	-	-	25.000 per uso affari (debiti fiscalmente), 10.000 per uso privato (non detraibili).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 1595 lire dalle 8 alle 20; 195 lire nelle altre ore e in qualsiasi ora di sabato, domenica e festivi.
omnitel POK (GSM)	Gratis	Gratis con carte di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.	-	10.000 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (debiti fiscalmente), 10.000 per uso privato (non detraibili).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 295 da mezzanotte alle 9, 795 dalle 9 alle 14, 295 dalle 14 alle 18, 795 dalle 18 alle 22, 295 dalle 22 alle 24. Sabato, domenica e festivi 295 lire in qualsiasi ora.
omnitel NIGHT&DAY POK (GSM)	Gratis	Gratis con carte di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.	-	10.000 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (debiti fiscalmente), 10.000 per uso privato (non detraibili).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 795 (dalle 9 alle 19) e 295 dalle 19 alle 9. Sabato, domenica e festivi: 295 in qualsiasi ora.
omnitel CITY (GSM)	Gratis	Gratis con carte di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.	-	Gratis	25.000 per uso affari (debiti fiscalmente), 10.000 per uso privato (non detraibili).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì a tutte le ore 295 lire per la chiamata urbana o ai cellulari Omnitel, 998 lire per quelle extraurbane. Sabato e domenica 295 lire.
omnitel VALOR (GSM)	Gratis	Gratis con carte di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.	-	Gratis	25.000 per uso affari (debiti fiscalmente), 10.000 per uso privato (non detraibili).	Tutti i giorni e tutte le ore 595 lire. Se si superano le 150 mila lire (più IVA) di traffico scatto del 25 per cento sulle ulteriori chiamate nazionali.
omnitel VALOR (GSM)	Gratis	Gratis con carte di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.	-	Gratis	25.000 per uso affari (debiti fiscalmente), 10.000 per uso privato (non detraibili).	AL MINUTO Tutti i giorni a tutte le ore 395 lire con sconto del 50 per cento sulle chiamate nazionali eccedenti le 300.000 (più IVA) bimestrali.

LE SCHEDE	
PREPAGATI	omnitel
Operazione di ricarica: 10.000	Operazione di ricarica: 10.000
Acquisto Sim-Card: 50.000 e	Acquisto Card: 50.000 e
(Per ogni telefonata effettuata, alla risposta vengono addebitate 200 lire)	
Tim Card GIALLA	LIBERO
Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 350 lire dalle 21 alle 9, 950 dalle 9 alle 14, 950 dalle 14 alle 21. Sabato: 950 dalle 9 alle 14, 350 lire in tutte le altre ore. Domenica e festivi: 350 lire in qualsiasi ora.	Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì: 195 lire dalle 18 alle 8, 1940 dalle 8 alle 18.
Tim Card ROSSA	DAY
Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 190 lire dalle 20,30 alle 7,30; 1950 lire dalle 7,30 alle 20,30. Sabato, domenica e festivi: 190 lire in qualsiasi ora.	Costo conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 795 lire dalle 8 alle 22 e 295 in tutte le altre ore. Sab., dom., e festivi sempre 295 lire.
Tim Card BLU	CITY
Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Tutti i giorni in qualsiasi ora 790 lire.	Costo conversazioni al minuto (iva esclusa). 195 lire il sabato, la domenica in qualsiasi ora e giorno della settimana per le chiamate locali e numeri Omnitel. 990 lire per tutte le altre chiamate.
Card	VALOR
Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 395 lire in qualsiasi ora. Sabato, domenica e festivi 290 lire in qualsiasi ora.	Acquisto Card: 300.000 (iva inclusa). Ricarica: gratuita. Costo conversazioni al minuto (iva esclusa). Tutti i giorni e a qualsiasi ora 595 lire.

Allestiti corsi per manager di aziende sanitarie e pediatri

Latte materno, un benessere

La Regione attua le direttive dell'Oms

TORINO. Allattare fa bene e possono farlo tutte le mamme: il messaggio, che arriva dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), diventa realtà operativa in Piemonte. Le prime regioni italiane in cui parte una e propria campagna per attuare le direttive dell'Oms.

Il progetto prevede tre parti: un corso per manager di aziende sanitarie, uno per formatori, uno per pediatri di base. Parallelamente, l'utenza sarà raggiunta da messaggi diretti, con l'incoraggiamento ad allattare dal latte materno. L'obiettivo della Regione Piemonte - spiega Loretta Santoro, referente, per la tutela infantile, dell'Assessorato alla sanità piemontese - è quello di avere un maggior numero di donne che allattino al seno, un maggior numero di neonati che vengano dimessi dai reparti di maternità avendo avuto esclusivo allattamento

materno: una durata dello svezzamento protratto più in là possibile nel tempo. Questo perché allattare fa bene fisiologicamente e psicologicamente, crea difese organiche molto maggiori nel bambino e dà alla madre, dopo aver superato le comuni difficoltà iniziali, la possibilità di conoscere meglio il neonato, sul piano delle reazioni fisiche.

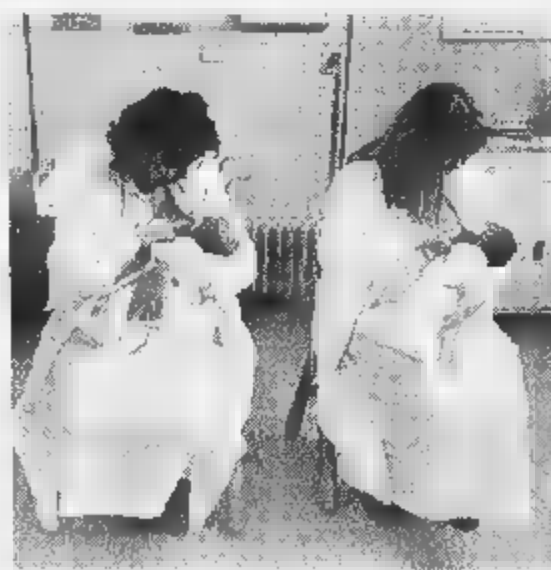
I corsi per i manager hanno, invece, lo scopo di indurli a utilizzare ottimalmente le risorse per attuare negli ospedali le direttive Oms.

I formatori, cioè pediatri, vigiliatrici d'infanzia e ostetriche, dovranno invece imparare a convincere madri e future madri dell'utilità di abbondante e corretto allattamento al seno. Il loro aggiornamento si terrà da mercoledì a venerdì prossimo, mentre quello per i pediatri di base sarà tenuto direttamente dalla direzione del sindacato medici pediatri, a conferma della collaborazione più componenti all'iniziativa.

Allattare fa bene e possono farlo tutte le mamme. Il messaggio arriva dall'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) ed è stato raccolto dalla Regione.

Chi non ha ancora avuto figli e intende averne sarà informato da tre diversi mezzi: di educazione sanitaria sul problema sono già contenuti nel libretto che è stato distribuito a tutti i nidi e presso i medici di base, ma è in produzione poster specifici sui vantaggi dell'allattamento, che arriveranno ad aziende sanitarie e nidi. Infine, l'assessorato piemontese alla sanità, D'Ambrosio, effettuerà una serie di interviste radiotelevisive sui vantaggi dell'allattamento integrale dal seno materno e sul deciso invito a farvi ricorso.

I corsi della Regione Piemonte effettuati in collaborazione con l'ospedale Burlo-Garofalo di Trieste, che ha al proprio attivo uno studio specifico sul settore.



A fine mese si rinnovano le presidenze dei due importanti consorzi di tutela

Barbera e «Asti», cambi ai vertici

Livio Manera lascerà le due cariche. Le previsioni

ASTI. La primavera porterà numerosi cambiamenti ai vertici dell'enologia piemontese. Tra i più attesi le nomine dei nuovi presidenti dei consorzi di tutela dell'Asti e del Barbera. Sono due dei sodalizi più importanti di autogoverno del settore. Per una curiosa concomitanza entrambi erano presieduti da Livio Manera, l'enologo che si è ritrovato ai vertici dei 2 consorzi.

Quello dell'Asti, che ha sede nello storico palazzo Gastaldi, in piazza Roma, è stato fondato nel 1932 e conta 135 soci tra industrie dello spumante, vinificatori, cantine cooperative e aziende agricole produttrici di moscato d'Asti.

Il 30 marzo l'assemblea dei soci eleggerà il presidente e il nuovo consiglio composto da 13 componenti di parte agricola e altrettanti di parte industriale. Per prassi consolidata, la presidenza del Consorzio, che cambia ogni triennio, spetta a rotazione



Livio Manera
presidente uscente
del Barbera
e dell'Asti

alla componente agricola (che aveva espresso Manera) o ora sarà di nomina industriale. Le voci di queste settimane danno per certa l'elezione di un dirigente di Casa Cinzano. Si fanno i nomi di Ottorino Liuzzi, che è già nel consiglio del Consorzio, oppure dell'ingegner Regazzoni, direttore della produzione di tutti gli stabilimenti del gruppo in Europa.

Il presidente del Consorzio dell'Asti dovrà traghettare

re il sodalizio verso i brividi fine millennio. Un grande appuntamento commerciale che potrà invertire la tendenza al calo delle vendite. L'Asti a dargli pur rimanendo il vino italiano più diffuso nel mondo) è a quota 75 milioni di bottiglie l'anno (di cui 3,5 di moscato stappo raspo) problemi sul mercato tedesco, dove è forte la concorrenza degli spumanti «cava» spagnoli.

Il Consorzio, che ha un bilancio di 3 miliardi e 12 dipendenti, diretti da Ezio Pelissetti, sta inoltre aspettando i fondi Feoga per avviare la costruzione a Isola d'Asti della nuova sede operativa, con laboratori d'analisi d'avanguardia.

Martedì 10 marzo è stata convocata anche l'assemblea del Consorzio Barbera d'Asti del Monferrato e Livio Manera pare intenzionato a lasciare anche questa carica.

Sergio Miravalle

UNO STRANO TAXISTA E PASSEGGERI FAMOSI

Saverio Tassan Din

IL TAXISTA: UN GIOVANE CHE ALL'IMPROVVISO STABILISCE DI SMETTERLA CON LA VITA DI SEMPRE, ANSIOSO DI CAPIRE CHE SENSO ABBA IL MONDO, E ALLA FINE SI DILEGUA MAGICAMENTE NELL'ARIA.

I PASSEGGERI: CELEBRI PERSONAGGI DELLA TRADIZIONE LETTERARIA IN UNA RIVISITAZIONE CHE CONTEMPLA LA VARIAZIONE DEI DESTINI.

IL LIBRO: UNA LETTURA AFFASCINANTE NELLA QUALE SI RITROVANO GLI ACCENTI PIÙ SINGOLARI DI QUESTO GRANDE SCRITTORE E QUEL SUO MODO GIOCOSO E BEFFARDO DI TESTIMONIARE LA CONTRADDITTORIA ASPREZZA DEL MONDO.

Giovanni Arpino

Il primo quarto di luna
e altre storie



LA STAMPA

Giovanni Arpino
Il primo quarto di luna e altre storie
Nota ai testi e nota bibliografica
a cura di Metella Rovero
«Documenti e testimonianze» II
pp. XXIV-164
con 10 disegni di Emanuele Luzzati
L. 25.000



È possibile ordinare il libro contrassegna richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marengo 32, 10126 Torino, fax 011-6568.933 E-mail lettere@lastampa.it
Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% anche acquistandolo presso il Salone di via Roma 80 a Torino
I LIBRI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

Fate l'amore con il sapore.

0,1% DI GRASSI

müller





Arrivano le sfide con le protagoniste. Bisogna mantenere le distanze dalla zona playoff

Grigi grintosi per il «tour de force»

Prossimi avversari Modena, Lumezzane e Livorno

SPORT

Calcio

Berretti in a Piovra contro i «regionali»

La rappresentativa regionale Juniores gioca oggi alle 15 un'amichevole contro la squadra Berretti dell'Alessandria, sul campo del Piovra (Prima categoria). Nelle file della selezione piemontese milita il novese Fabrizio Lazzarin. (r. c.)

Juniores

La polista San Carlo frena a San Salvatore

Il San Carlo pareggia a San Salvatore col Monferrato (1-1), ma mantiene la vetta nel campionato Juniores provinciale, inseguito dal Quaragnotto Solero che pareggia a Castelnovo (2-2). Nel gruppo B, Ovada raffica sul Cassano (5-1), ma l'Arquatese non molla e rifila tre reti alla Gaviese. (r. c.)

Motocross

Vallescrivia: i protagonisti dell'interprovinciale

Roberto Botta (Mc Casale), Marco Mora (Mc Palli), Paolo Savio (Corsico Valenza), Andrea Piron (Corsico), Massimo Lusardi (Cross Casale), Giovanni Sommaruga (Corsico) e Ivo Orlandi (Corsico) sono i vincitori della prova interprovinciale di motocross, disputata su circuito Vallescrivia di Cassano. (m. d.)

Golf

Margara si impone Tirone «Coppa Amici»

Mario Tirone del club Margara ha vinto la Coppa Amici di Alessandria di golf, disputata al circolo di Fubina. Ha preceduto Andrea Pesce (club Riasco di Tassarolo) nella Prima categoria. In Seconda, Lidia Porta (Margara). In Terza categoria si è imposto il ligure Giuliano Tagliarini del club Garlenda. Il migliore tra gli Juniores è stato Filippo Monti, mentre tra i Senior ha primeggiato Teresio Gaudio. Nella classifica per Ladies, il successo è andato all'alessandrina Claretta Pozzi. (m. d.)

La vittoria con il Siena è già alle spalle e i grigi sono attesi adesso da un vero «tour de force». Nelle prossime partite, l'Alessandria affronterà tre delle prime cinque squadre del campionato C1.

Si comincia domenica con la trasferta contro un Modena che appare in lieve flessione dopo l'esaltante cavalcata tra gennaio e febbraio, ma che occupa la quinta posizione in classifica, ultima utile per i playoff. Poi, arriverà al «Moccagatta» la terza forza del torneo, la matricola terribile Lumezzane. La sosta del 29 precederà il proibitivo impegno sul campo del capolista Livorno.

C'è n'è a sufficienza per tremare, ma i grigi dovranno recuperare le energie e ottenere almeno 3-4 punti per essere invischiate nella zona playoff.

A turni dalla conclusione della stagione, non si fanno tabelle, ma c'è la consapevolezza che bisognerà raggiungere quota 10 per essere al riparo da sgradevoli sorprese. Al momento, l'Alessandria non può contare su scontri diretti favorevoli: sarebbe svantaggiata contro Siena (0-3) e Fiorentina (1-2) e l'eventuale classifica avulsa. Capitan Lizzani e compagni sono in parità con Pistoiese e Carpi nel doppio confronto, mentre devono ancora disputare le sfide di ritorno contro Saronno e Prato (all'an-



Per il match di domenica prossima al «Braglia» di Modena, mister Orrico non potrà disporre di Ferdinando Gasparini (foto) ed Enrico Fantini che saranno squalificati dal giudice sportivo.

data, i grigi otterranno due importanti pareggi esterni.

E' difficile fare calcoli: più opportuno vivere alla giornata e cercare di racimolare punti anche contro le «big» della C1. D'altra parte, l'Alessandria ha disputato le migliori gare proprio al cospetto delle squadre blasonate. La trasferta di Modena potrebbe rappresentare un'ulteriore conferma.

Per il match del «Braglia», mister Orrico dovrà fare i conti con i soliti problemi d'organico. Al rientro di Orocin e Giannoni si contrappongono i forfait di Fantini e Gasparini che oggi

verranno squalificati dal giudice sportivo e nei confronti dell'attaccante veneziano potrebbe esserci una sanzione severa.

A centrocampo mancherà ancora Biagiotti che ha ripreso ad allenarsi al piccolo trotto e potrebbe tornare a disposizione tra una quindicina di giorni.

Si prospetta il recupero di Notaristefano che ha smaltito un attacco influenzale, mentre Scaglia non è al meglio dopo la ferita a un piede per la tachetata ricevuta a Como, ma sarà tra i convocati.

Massimo Infino

Uisp: alla Voglinese s'arrende il Bozzole



La squadra del Bozzole Paola Gioielli vincitrice della Coppa di Lega Uisp

Anche Bozzole Paola Gioielli deve cedere (1-2) alla Voglinese, irresistibile capolista del campionato amatoriale Uisp, regalando altro vantaggio alla prima della classe. Risponde solo il Batuzzi Nonsolobar, un successo di misura sull'Avis Valenza (2-1). Vincono anche l'Atletico Valenza Siri (2-1) sul Piovra e il Bistagno (2-0) sulla Cast. Pareggio tra Carrozzaria Arezzoli e Aquesana: 1-1.

Nel girone A, la Pizzeria Saronno realizza un pitrocinico 7-1 ai danni del Mattone e spicca il volo. Alle sue spalle, la Federtrasporti pareggia a Cantalupo (0-0), mentre il Castelletto Monferrato si fa battere dalla Soms San Michele (2-1).

Le altre affermazioni del Bar Roma sul Torregorofoli (1-0) e della Multiplast a Pecetto (1-0). Successo a tavolino per il Volpedo sul Tortona (2-0): l'arbitro ha continuato la gara arbitraria, a causa delle intimidazioni subite da parte di un dirigente ospite. Si è conclusa con 2 gol per parte la sfida Edil due e Casabagliano.

Nel girone B, sono state segnate reti, alla media di 4 a partita. La più parca è stata la capalista Cabella che ha piegato l'Edil Gualco per 2 a 0, le altre si sono scatenate: 4-0 dell'Arquatese sullo Sparvara, 4-1 del Rivanazzano sul Pozzolo, 3-1 del Circolo dei Trenta a Novi sulla Lavandiera Iris. Anche Real Villa e Pro Loco Pasturana hanno segnato un «epoke» di reti ai danni di Cassano e Inter club Novi Pizzo e dream. L'unico risultato di parità si è registrato nell'incontro Molino Alzano-Vignolese: 2-2.

Nel gruppo C, la capolista Aquesana inciampa clamorosamente a Roccamare (5-0) e viene scavalcata dal Rossiglione che vince a Gragnano (1-0). Si afferma pure la Castellettese a Casalcemelli (2-1), mentre

pareggiano Strevi e Cesa Pro Molare (2-2). Da notare che il Casalcemelli ha battuto il Mazzarelli, nel recupero infrasettimanale: 4-2.

Aici, il Montegio fa secco il Michelini (3-1), ma il Belloro colori risponde per le rime, con 4 a 0 sul Real Computer. Prevalgono anche il Circolo Cral a Litta (2-1) e si mantiene a ruota delle due prime della classe. Inseguono Necchese (1-0) sul Platal Castelceriolo, Soms Pietramarazzi A (1-0) a Lobbil, Keller industrie grafiche (2-1) sul Cascinagrossa e Savoia (2-0) a Bassignana.

Nel raggruppamento B, il Valmadonna stende lo Zanzar Don Bosco (3-0) e mantiene lunghezze di vantaggio sul Polipast Felizzano che regala il Bar Family impresa Bingo (1-0). Il punteggio più vistoso è del P. a Pietramarazzi (3-2), tutti gli altri incontri finiscono senza vittorie: 2-2 tra Art edilizia e Cabanette, 1-1 tra Scaglione e Oviglio, 0-0 tra Zales Felizzano e Bergamasco. Ha riposato il Cov'Haute.

Ancoi-Uisco. L'ideal mobili batte il Cabrino Gusmano per 2 a 1 e riapre il campionato. Il Casale 10, infatti, espugna Santa Maria del Tempio e si porta a 6 in graduatoria. Successo interno per il Frassineto sul Balzola (2-1), esterno per il Real Cerriano a Morano (1-0). Senza reti la sfida tra Frassinello e Madonnina. Ha riposato il Candia.

Nel girone B, la squadra della Polizia cade a Villanova (3-2) ma mantiene la leadership, perché il Caffè Borsani cede sul campo della Merlese. Il Millepiedi Fubine non perdona e abbatte il Golden team (2-0), innalzando dal Ticineto contro il Noia (3-0). Rinvitata la gara Ristorante Amarotto-Grazzano. Ha riposato il Giarole.

Rodolfo Castellano

Una nuova pioggia di tagliandi per l'iniziativa de «La Stampa»

Pepe rimane al comando

E' il leader assoluto, con 5570 voti

Classifiche con qualche variazione nel referendum «Golden Boys». Rispetto alla scorsa settimana infatti i confermano leaders, nelle rispettive categorie, i seguenti giovani calciatori: Primi calci, Giacomo Soldani (Novese); Pulcini, Danilo Bottazzo (Novese); Esordienti, Andrea Ivaldi (Acqui); Giovanissimi, Gabriele Coppa (Acqui); Allievi, Fabio Pannone (Novese); Juniores, Andrea Pepe (Acqui).

Primi calci, Giacomo Soldani (Novese) con voti 4153 rafforza il primato davanti a Giacomo Ivaldi (Aurora Alessandria) e Kevin Rinaldi (Don Bosco Alessandria) punti 2893. Ancora quarto e quinto posto per Mattia Fanzone (Don Bosco) 2429 preferenze e Marco Peluso (Aurora Alessandria).

Pulcini. Se Danilo Bottazzo della Novese rimane primo con 4138 consensi, posizioni immutate anche per i calciatori fino alla quinta posizione. Sono: Gian Maria Buonincontri (Don Bosco) voti 3851, Nicolò Conigliaro (Acqui) 2490, Costantino Giordano (Aurora Al) 1398, e



Andrea Ivaldi primo tra gli Esordienti e Fabrizio Lazzarin secondo tra gli Juniores

Edoardo Vercelli, sempre dell'Aurora, quinto 747 voti.

Esordienti. Andrea Ivaldi (Acqui) supera le 5000 preferenze, raggiungendo quota 5170. Si conferma sulla poltrona d'onore Roberto Bogliolo, sempre dell'Acqui, con punti 4711. Cambio della guardia sul terzo e quarto gradino del podio. Andrea Attanà (Sorgente Acqui Terme) con punti 3910

sorpassa, di cinque lunghezze, Lorenzo Priano della Novese. Quinto posto confermato per Luca Graci (Don Bosco Al) 2728. Giovanissimi. Sono 5170 i consensi per un altro giocatore dell'Acqui: è Gabriele Coppa che precede, come otto giorni fa, Ugo Cicogna (Casale), attestato a quota 4105. Daniele Grassi (Castellazzo) soffiò il terzo posto, con voti 3685, a Fabio

MERCLEDÌ 11 MARZO 1998

VOTATE I GIOVANI CALCIATORI

Consegnare a spedire a La Stampa, via Cavour 5, 15100 Alessandria

PRIMI CALCI	società
PULCINI	società
ESORDIENTI	società
GIUVANISSIMI	società
ALLIEVI	società
JUNIORES	società

C1: vince ancora l'Oikos, il Derthona lo imita

Polaris Casale e Valenza già ammesse ai playoff

Subito break, già quindici punti a vantaggio a metà gara e una ripresa condotta in assoluta tranquillità: l'Oikos non si è fatta impensierire dal Carmagnola di Gaspere Borlengo, che pure è squadra aspirante ai playoff. E' finita 88-70 per gli alessandrini, sempre soli al comando della C1, mentre ad inseguire con due punti di distacco resta il solo Abet Bra: il Casalpusterlengo è stato infatti sorprendentemente battuto a casa dal Saronno e raggiunto in terza posizione dal Giomalinio Alba. Nell'Oikos, molto preciso Bertelà, che ha siglato 33 punti.

E' tornato al successo anche il Derthona, che ha vinto con autorevolezza il match con il Vigeva (68-76), allungando sulle dirette concorrenti per i playoff. Moncalvi (30 punti) e Canegallo (20) sono stati i trascinatori del team bianconero.

Serie C2. La Polaris Casale si conferma prima antagonista del-

la capolista Cierre Asti, piegando in trasferta (81-70) il Traco Moncalieri in un match dall'esito ininfluente: i monferrini erano già matematicamente ammessi alla seconda fase.

L'obiettivo è stato centrato ora anche dal Valenza, stante la sconfitta interna (91-84) con il Savigliano: decisiva la differenza canestri.

Vincendo in trasferta il derby con la Blind Office San Salvatore (84-71), anche il Candiotta Serravalle continua a covare qualche speranza di essere ammessa ai playoff: ai padroni di casa non è bastato il cambio di panchina, con Gianfranco Scapin rilevato da Santi Farina.

Nel torneo ligure, la Tra Rossi Ovada (che pure mancava di pedine importanti) ha vinto di mi-



Santi Farina, neo-coach Blind Office

la capolista Froga Vercelli, mentre l'Asso da Picche ha ceduto (69-59) al Novara. Femminile. Ottava vittoria di fila per la Coates Alessandria (A2): le ragazze di Zanforlin hanno travolto il Treviso (84-52) e affrontano con serenità le due trasferte consecutive imposte dal calendario. In B, la Fortitudo Valenza ha ottenuto il terzo successo dei playoff a spese del Gottardi Mariano (46-36), compiendo un altro passo verso la salvezza. (b. v.)

VOLLEY

I commenti ai risultati. Continua il calvario della Pantera Alessandria

Gran «scalata» per la Mangini

Consolida il quinto posto col 3-0 sull'Olimpia

Continua la serie d'oro per la Mangini Novì che, nell'ultimo turno di B2 maschile, ha piegato 3-0 l'Olimpia Massa e ha consolidato il quinto posto in classifica. Volpara e Reggio non hanno fatto rimpiangere gli assenti Giannitrapani e Torielli: così i test con i toscani si è rivelato più agevole del previsto.

Non ha fine, invece, il calvario della Pantera Alessandria, battuta 0-3 dalla Pallavolo Massa. Solo nel terzo set il sestetto mandrogno ha giocato con orgoglio, sfiorando il successo parziale.

In femminile, la San Marco Valenza ha vinto (3-1) contro l'Orceana Brescia. «Non è stata la nostra miglior partita» dice il dirigente Mauro Milano, «ma abbiamo voluto provare gli schemi, schierando Arcuà nel ruolo di palleggiatrice e Bonza come laterale. Le assenze di Bottini e Sacchiero ci inducono infatti a qualche esperimento».



Jerzy Swierk, trainer della Mangini

Pesante sconfitta (1-3) per la Spendibene Casale con l'Amatori Genova. Ora, il re guidato da Anna Angelino è pericolosamente coinvolto nella lotta per non retrocedere.

In C maschile, la Suprema Alessandria ha superato 3-1 il Borgomanero, rafforzando il secondo posto. Due punti d'oro per la Plastipol Ovada (3-1) all'Altiora Pallanza, mentre l'Ice Box Casale ha ceduto 0-3 al modesto Asti. Tra le donne, la capolista Plastipol ha faticato per battere (3-1) il Carmagnola. Sconfitte in fotocopia per Pgs Vela Cra Alessandria ed Europa Metall Novì (1-3) contro Lilliput Settimo e Borgomanero.

In D maschile, la Photogrammi Novì si è imposta 3-1 al Borgovercelli, mentre la Pluridea Acqui ha alzato bandiera bianca (1-3) col Musinè Pianezza. In campo femminile, l'Ardor Casale ha vinto 3-1 il derby con la Fortitudo Occimiano. Successo prezioso (3-1) per il Derthona con il Volvera, delusione per Spendibene Casale (1-3) a Villar Perosa, Villanova (0-3) a Galliate e Blind Office Valenza (si è arresa 1-3 all'Omegna). (m. d.)

Azienda internazionale ricerca urgentemente persone turche o con contatti in Istanbul, gradito inglese.

FAX curriculum 0143/821679

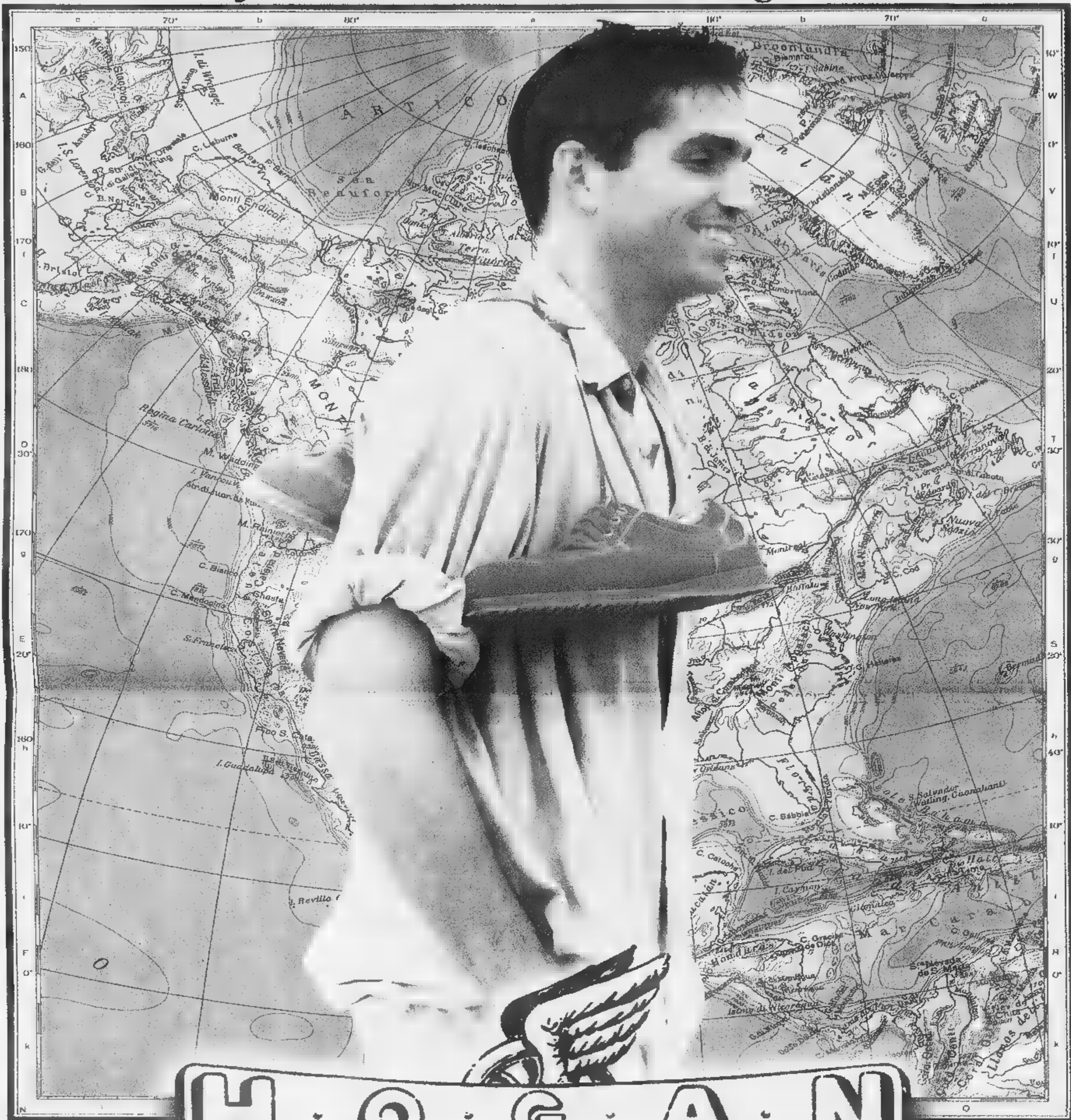
LUNEDÌ tutto soldi

MERCLEDÌ tutti i soldi

GIOVEDÌ tuttolibri

I supplementi de LA STAMPA Una settimana ricca di tutto.

Actor **James Caviezel** with his **Hogan** shoes.



H · O · G · A · N

HAND MADE OUTWEAR

REGISTERED TRADE MARK

GENUINE AND NATURAL



nadenti ha voluto recarsi apposta in questi giorni dal Ministro per trovare una soluzione».

Anche alla Galleria Sabauda, la direttrice Paola Atrusia si prepara ai ■■■vi orari domenicali con l'obiettivo di aprire tutte le sale. La pinacoteca ha già sperimentato aperture serali «nei giorni del vertice europeo, grazie all'aiuto dei volontari».

L'esperienza maturata è stata incentivante? «Le visite - riflette Atrusia - allora avevano avuto un incremento inferiore alle nostre aspettative. Ma gli sforzi fatti finora per aprire meglio e di più ■■■■ stati comunque premiati. I visitatori l'anno scorso sono stati 28 mila. E credo quindi che il nuovo orario domenicale, abbinato con quello dell'Egitto, darà i suoi frutti». Il personale è sufficiente? «Per far fronte a questa novità avremo bisogno ■■■ tutto il personale dei nostri musei: Armeria Reale ■ Villa della Regina compresi. Organizzeremo nei prossimi giorni alcuni incontri ■■■ le organizzazioni sindacali. (m, hap.)

OGNI GIORNO FINO AL 4 APRILE LA STAMPA GIOCA PER VOI AL SUPER ENALOTTO E AL LOTTO

Chiedete all'edicolante la cartolina insieme alla vostra copia de La Stampa.

Giocare è facile come leggere La Stampa. Dal 1° marzo al 4 aprile La Stampa gioca per voi al Super Enalotto e al Lotto, regalando ogni giorno due giocate che parteciperanno alle due estrazioni settimanali dei giochi più amati dagli italiani. Insieme alla vostra copia de La Stampa, chiedete all'edicolante la cartolina gioco.

Su ciascuna cartolina si trovano due linguette: strappare: una per il Super Enalotto e una per il Lotto.

Per sapere se siete tra i possibili vincitori milionari vi basterà confrontare i numeri della vostra cartolina con quelli delle estrazioni del Super Enalotto e del Lotto, che La Stampa pubblicherà ogni giovedì e ogni domenica.

■ sarà contattato direttamente a ■.

Se avete totalizzato ■ punti, **NON DOVRETE TELEFONARE.** Dovrete spedire in busta chiusa la cartolina, con i vostri dati anagrafici e il vostro recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - casella postale 1406 - 10126 Torino Centro A.D. Parteciperete così a un sorteggio, che assegnerà la schedina vincente fra tutti coloro che, come voi, avranno fatto 3.

LOTTO



Come evidenziato qui accanto sulla cartolina fac-simile, sotto la seconda linguetta della cartolina si trovano 3 numeri e una ruota del Lotto giocati per voi da La Stampa e validi per il giorno di estrazione indicato sulla cartolina stessa.

Per sapere se siete tra i vincitori, vi basterà sollevare la linguetta e confrontare i numeri che troverete con quelli delle estrazioni pubblicate da La Stampa il giovedì e la domenica.

Se tutti i tre numeri saranno estratti sulla ruota indicata, avrete vinto bollette del Lotto per un valore compreso tra 100.000 lire e 100 milioni.

Telefonate 011/4474448 entro i tre giorni successivi all'estrazione (dalle ore 18, domenica esclusa). I nostri operatori vi spiegheranno che cosa fare per incassare la vincita. Dopodiché spedite una raccomandata con la cartolina vincente corredata dei vostri dati anagrafici e del vostro recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - via Castellamonte 1 - 10138 Torino.

CHI VINCE PUÒ VINCERE ANCORA DI PIÙ

Tutti i premi del Lotto ■■ reclamati nel corso della settimana verranno assegnati a ■■ concorrenti che hanno già vinto nel corso della stessa settimana.

I nove numeri delle cartoline riportati sotto le due linguette di ciascuna della cartoline già premiate verranno sommati tra di loro: si aggiudicherà i premi non reclamati il possessore della cartolina con i numeri la cui somma risulterà più alta. A parità di somma, il vincitore sarà individuato moltiplicando fra loro i nove numeri.

CHI NON VINCE SUBITO PUÒ ANCORA VINCERE, CON LA GRANDE ESTRAZIONE FINALE

Raccogliete tutte ■ cartoline ■ vincenti ■ conservatele: avete ancora un'opportunità per vincere.

Alla fine dell'operazione spedite in busta chiusa, con i vostri dati anagrafici e il vostro recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - casella postale 1406 - 10126 Torino Centro A.D.

Tra ■ cartoline che perverranno entro il 9 maggio 1998, verranno sorteggiate tutte ■ giocate vincenti non reclamate, più una Fiat Brava 1.4 S, 5 ciclomotori Piaggio ■ 100 visori tridimensionali Stereomaster®.

La tabella che segue riassume i giorni di distribuzione delle cartoline, i giorni nei quali si svolgeranno le relative estrazioni del Super Enalotto e del Lotto, i giorni di pubblicazione di queste estrazioni su La Stampa e i termini entro i quali far pervenire le cartoline per gli eventuali sorteggi del Super Enalotto.

DISTRIBUZIONE DELLE	GIORNO DEL SUPER ENALOTTO E DEL LOTTO	GIORNO DI PUBBLICAZIONE SU LA STAMPA	ENTRO IL QUALE FAR Pervenire PER GLI EVENTUALI SUPER ENALOTTO
8-9-10-11 MARZO	MERCOLEDÌ 11 MARZO	GIOVEDÌ 12 MARZO	MERCOLEDÌ 15 APRILE
12-13-14 MARZO	14 MARZO	DOMENICA 15 MARZO	SABATO 18 APRILE
15-16-17-18 MARZO	MERCOLEDÌ 18 MARZO	GIOVEDÌ 19 MARZO	MERCOLEDÌ 22 APRILE
19-20-21 MARZO	SABATO 21 MARZO	DOMENICA 22 MARZO	25 APRILE
22-23-24-25 MARZO	MERCOLEDÌ 25 MARZO	GIOVEDÌ 26 MARZO	MERCOLEDÌ 29 APRILE
26-27-28 MARZO	SABATO 28 MARZO	DOMENICA 29 MARZO	SABATO 2 MAGGIO
29-30-31 MARZO 1 APRILE	MERCOLEDÌ 1 APRILE	GIOVEDÌ 2 APRILE	MERCOLEDÌ 6 MAGGIO
2-3-4 APRILE	4 APRILE	DOMENICA 5 APRILE	

La Stampa vi vuole vincenti.



PER EVENTUALI INFORMAZIONI E PER COMUNICARE LE VINCITE: TEL. 011/4474448.

Gli abbonati hanno ricevuto direttamente ■ casa l'elenco delle giocate giornaliere per tutti i 28 giorni dell'iniziativa. L'operazione ■ riservata ai lettori delle province di Asti, Biella, Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Vercelli e della ■ d'Aosta. Il trattamento dei dati personali ■ svolto dall'Editrice La Stampa S.p.A. limitatamente al concorso in questione e nell'ambito di quanto stabilito dalla Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali.

I «tagli» al servizio discussi oggi in Consiglio. Previste nuove riduzioni?

Poste, l'appello alla Regione

Il direttore: «Collaborazione necessaria»

AOSTA. «Dare dignità di "Regione postale" alla Valle. E' con queste parole che il direttore delle Poste Aosta, Biagio Managò, indica la possibile soluzione per il servizio postale valdostano. «E' con una stretta collaborazione tra l'azienda e la Regione, sempre nell'ottica degli indirizzi portati avanti dalla mia società, che si possono risolvere i problemi legati alla situazione delle Poste in Valle d'Aosta».

Nel mese scorso il direttore ha redatto il progetto di ristrutturazione, rivolto soprattutto agli uffici postali dei piccoli Comuni della Valle. «Un progetto che ho già consegnato alla Regione e che potrebbe essere una risposta all'interpellanza presentata dai consiglieri "autonomisti" sulla situazione delle Poste in Valle. Nell'interpellanza, firmata da Marco Viérin, Ivo Collé e André Lanièce, che verrà discussa in Consiglio regionale, si chiede proprio quali siano state le proposte formulate dall'Ente sulla riorganizzazione del servizio in Valle d'Aosta, quali siano le intenzioni dell'amministrazione regionale al riguardo e non ritenga necessario un intervento. I consiglieri "autonomisti" sottolineano che nel bilancio delle Poste per l'anno è stato previsto un taglio di 8-10 unità lavorative. Il fine di istituire la figura dell'operatore unico nelle agenzie di Allèin, Aoste (Rumaz), Perloz, Pontboset, Oyace, Saint-Oyen e Valgrisenche e che tale figura è già stata attivata nell'anno '97 nelle agenzie di Saint-Nicolas e Valsavarenches. E ancora: «Probabilmente nel 1999 ci saranno tagli anche nei Comuni di Bard, Champorcher, Fontainemore, Gaby, Introd, Issime, Lillianes, Pollein (autoporto) e Rhêmes-Saint-Georges».

Poi due considerazioni: «Per molti valdostani, soprattutto quelli residenti in piccoli Comuni, la presenza dell'ufficio postale significa comunicare con il mondo e avere importanti servizi (pensioni, depositi, pagamenti bollette). Se veramente si vuole evitare l'abbandono della montagna è indispensabile che alcuni servizi primari, come quello dello sportello postale, rimangano dislocati in modo omogeneo sul territorio».

Nel documento si chiede anche quali siano le reali intenzioni dell'Amministrazione per arrivare ad una regionalizzazione delle Poste in Valle.

Anche Managò parla di «regionalizzazione»: «Non nel sen-



La sede centrale delle Poste Aosta. L'ente è al centro delle polemiche per le riduzioni di personale e per le polemiche in molti uffici periferici

so inteso alcuni. Non vogliamo diventare dipendenti regionali. Nel lavoro da me svolto sono, invece, contenute una serie di proposte che tendono ad avere il patrocinio politico della

Regione, affinché le Poste di Aosta non siano più subordinate a Torino. In questo modo si potrebbero trovare accordi per utilizzare in modo diverso i nostri operatori». Il direttore fa

degli esempi: «Il postino che potrebbe anche svolgere le mansioni di messo comunale, oppure i portellieri comunali che potrebbero essere anche guardie campestri». Managò

aggiunge: «Ci potrebbe essere in Valle una legislazione postale diversa rispetto al resto dell'Italia. Ci vuole però il patrocinio politico della Regione. Se noi facciamo questo tipo di discorso ci potrebbero poi essere accordi, tra Poste e Regione, per fare attività utili a tutti e due». Managò traccia anche la situazione delle Poste che coinvolge oggi molti Comuni della Valle: «Abbiamo purtroppo circa 15 uffici che ci costano sessanta milioni per il loro mantenimento e ci rendono invece quindici milioni. Allora chi paga? Lo Stato, anni fa, con il contratto programma, ci aveva garantito determinate entrate se avessimo mantenuto realtà di questo tipo. I soldi però non li abbiamo mai visti. Io devo rendere conto ad un azionista. E quindi devo far quadrare i conti».

Sandra Bovo

Un disegno di legge attribuisce tutte le funzioni amministrative e gestionali

La Regione cede i poteri ai Comuni

E' previsto anche un «parlamentino» degli enti locali

AOSTA. «Toute fonction sociale qui peut être exercée par un organisme inférieur ne doit pas être déléguée à un organisme supérieur. Parole di Emilio Chanoux che, ha detto il presidente della giunta regionale Dino Viérin, «hanno ispirato il progetto di riforma del sistema delle autonomie».

Il disegno di legge è stato approvato giorni scorsi dalla giunta regionale ed è - ha aggiunto il capo dell'esecutivo - il completamento del quadro della normativa di settore. Un processo che, dopo il riconoscimento alla Regione della competenza primaria in materia di Enti locali, ha già portato all'approvazione di leggi sulle indennità agli amministratori, sull'elezione del sindaco e dei consiglieri comunali, sulla riforma dell'organizzazione dell'amministrazione regionale, sulla nuova finanza locale».

Il principio base contenuto nel disegno di legge, ha detto ancora il presidente della giunta regionale, è l'individuazione del Comune come livello di governo fondamentale, cui assegnare tutte le funzioni amministrative e gestionali, comprese quelle oggi esercitate dalla Regione, cui rimarrà il ruolo, altrettanto fondamentale, di indirizzo e di coordinamento, che verrà esercitato attraverso la legislazione, la programmazione, l'assistenza tecnica e la consulenza».

Il disegno di legge «risponde pienamente al principio della sussidiarietà e lascia intatto l'attuale tessuto comunale, lascia spazio alla scelta di ogni statuto comunale e sperimenta forme di democrazia diretta, amplia gli ambiti dell'autonomia normativa degli enti locali, individua nella Comunità montana il livello intermedio, non di governo, ma gestionale, e nel Consiglio permanente degli enti locali, che diventa il «parlamentino» degli enti locali, la sede istituzionale di partecipazione dei Comuni alla politica regionale».

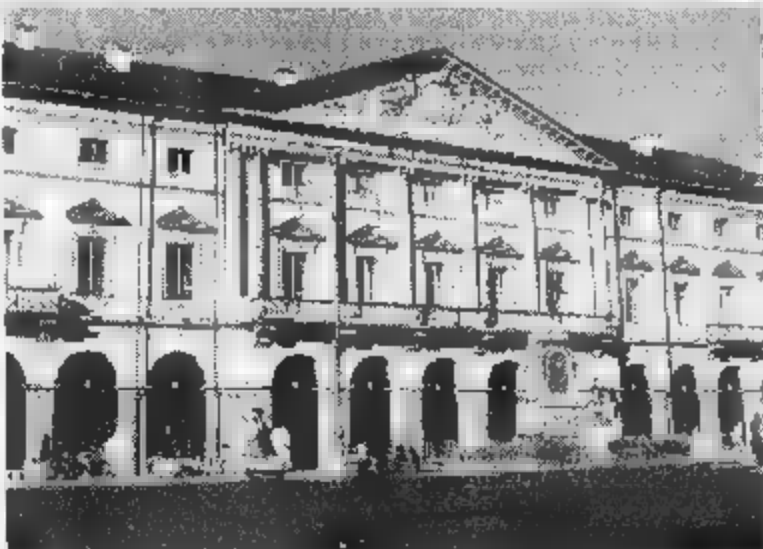
Il Comune capoluogo viene «extrapolato» dalle Comunità montane e viene istituito il «Conseil de la plaine d'Aoste», costituito dai rappresentanti dell'amministrazione comunale aostana e dei Comuni vicini. «Segno positivo le prime valutazioni sia di Osvaldo Ruffier, presidente dell'Associazione sindaci, sia di Pier Luigi Thiébat, sindaco del capoluogo. Entrambi, comunque, «aupica-



Osvaldo Ruffier presidente dell'Associazione



Il presidente della giunta regionale Dino Viérin



Il municipio di Aosta. Il Comune capoluogo farà parte del «Conseil de la plaine»

no che alcune delle osservazioni fatte in sede di preparazione del disegno di legge siano state recepite».

In particolare, Thiébat aveva chiesto «che Aosta, per il "pe-

so» che ha, avesse un trattamento particolare, non «privilegiato», ma che tenesse conto della peculiarità del Comune capoluogo. Quello che vorremmo è che con questa normativa

venisse istituzionalizzata una collaborazione tra Aosta, i Comuni della «cintura» e l'amministrazione regionale».

Alessandro Camera

Due giovani di origine slava erano su un treno

Presi alla stazione con il denaro rubato

AOSTA. Erano già salite sul treno che le avrebbe portate a Torino che gli agenti della polizia ferroviaria hanno bloccato Slavka Radulovic, 18 anni, e l'amica G. J., di 17, entrambe di origine slava e senza fissa dimora. Soltanto 10 minuti più tardi sarebbero partite sul «diretto» per il capoluogo piemontese. Addosso avevano ancora il denaro rubato in un'abitazione di via Lucat. I soldi erano nascosti nel reggiseno della Radulovic: 90 mila in lire italiane, 11 mila pesetas spagnole, 50 franchi francesi e 20 svizzeri. In tutto, poco più di 200 mila lire. La ragazza minorenni, poi, aveva addosso quasi 50 mila lire.

Le due sono state riconosciute dal derubato. L'uomo aveva visto le due ragazze vicino all'ingresso di casa. Soltanto quando si è accorto che qualcuno aveva forzato la porta si era voltato indietro, ma le due erano sparite. La telefonata al

«113» ha consentito alla polizia di avviare i controlli in città.

Così, gli agenti della Polizia hanno aiutato i colleghi della «Volante» a rintracciare le due giovani. Quando i poliziotti le hanno bloccate, non avevano addosso documenti. Per la perquisizione, è arrivata un'agente che pattugliava la città con i colleghi della «Volante». Trovato il bottino, le giovani sono state arrestate: la Radulovic ha ottenuto la scarcerazione perché incinta, ma dovrà comunque firmare ogni giorno i registri dei carabinieri di Ivrea; l'amica di 17 anni è stata accompagnata nel carcere minorile di Torino. Le due non avevano, però, attrezzi da scasso.

Dall'inizio dell'anno, gli agenti della squadra mobile hanno ricevuto denunce per furti in alloggi della città e dei paesi vicini al capoluogo. Per questo reato, la polizia ha fatto 11 arresti e altrettante denunce.

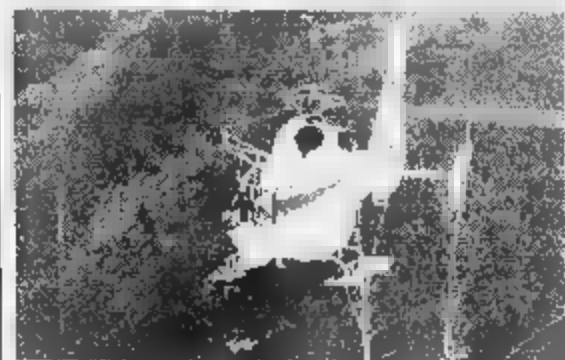
Giovane di Issogne era caduto in un burrone dopo una notte all'addiaccio

Soccorso nei boschi con l'elicottero

L'intervento dei forestali e della Protezione civile

ISSOGNE. Era andato nei boschi della collina di Issogne per restare un po' da solo, ma quando ha deciso di rientrare è scivolato in un burrone: Jean-Pierre Derra, 18 anni, domiciliato a Issogne, frazione Folliaz 11, è stato soccorso dai forestali e dall'elicottero della Protezione civile.

L'episodio è avvenuto lunedì mattina, ma la notizia è stata diffusa soltanto ieri. Il giovane era nei boschi poco sopra località Fleuran, ad Issogne. Forse, trascorso là anche la notte. Alle 6, i forestali della stazione di Verrès hanno avvistato un «filo» di fumo nei boschi di Issogne. La scorsa settimana, nella zona c'era stato un incendio doloso che aveva mandato in fumo decine di ettari di piante; così, i forestali hanno deciso di andare a controllare, assieme al capo dei vigili del fuoco volontari di Issogne. In una radura c'era Derra,



Un giovane di Issogne è stato soccorso in montagna dall'elicottero della Protezione civile

che aveva acceso un piccolo falò «cintato» da pietre, per evitare possibili incendi. Il giovane ha detto che non è accaduto nulla e che sarebbe tornato da solo. I forestali si sono, così, allontanati e il giovane ha deciso di rimanere in quella radura ancora un paio d'ore. Poco dopo le 10, qualcuno ha udito un urlo e ha dato l'allarme. Derra calava un paio di

scarpe da ginnastica: è probabile che sia scivolato sulle rocce sia finito nel burrone dove è stato recuperato dai forestali e dall'elicottero della Protezione civile. Il giovane è stato ricoverato in ospedale ad Aosta, la prognosi è riservata: nella caduta, Derra ha riportato la frattura del femore sinistro, traumi in tutto il corpo e lesioni al polsino sinistro.

lc. 1.

IN REGALO LE SCHEDE

A caccia di miliardi con La Stampa



E se foste proprio voi a vincere il jackpot miliardario del Super Enalotto in palio questa sera? Sino al 4 di aprile per provare a vincere al Lotto o, meglio ancora, per inseguire il sogno di uno dei superpremi del Super Enalotto basta acquistare La Stampa. Stiamo giocando per voi migliaia di combinazioni e, se sarete in possesso di quella vincente, potrete aver vinto il superpremio in palio ogni settimana. Giocare è facile: basta che vi ricordiate di farvi consegnare dal vostro edicolante la cartolina, una per ogni copia de La Stampa. Su ciascuna cartolina si trovano due linguette da strappare, una per il Super Enalotto ed una per il Lotto. Non si deve andare alla ricevitoria perché La Stampa ha già giocato per voi. Per sapere se siete fra i possibili vincitori basterà confrontare le vostre combinazioni con quelle delle estrazioni, pubblicate da La Stampa ogni giovedì e ogni domenica. Le schede in distribuzione con il giornale di oggi valgono per l'estrazione di questa sera. Su La Stampa di oggi potrete trovare il regolamento completo.



Aosta

Lenze «al via» dal 29 marzo

Il consorzio regionale pesca ha diffuso il calendario ittico '98. La stagione apre il 29 marzo. PAG. 38

Forza Italia chiede controlli sui tributi

Oggi in Consiglio comunale, Forza Italia chiederà la costituzione di una commissione che verifichi la modalità con cui la società «Servizi territoriali» sta svolgendo i controlli in materia di tributi locali. Per gli ezzurri è stato violato il capitolato d'appalto. PAG. 38

Il Trofeo Topolino di sport del ghiaccio

Da domani a domenica le pattinoie di Aosta e Courmayeur ospiteranno il Trofeo Topolino di sport del ghiaccio. Circa 500 ragazzi tra i 6 e i 12 anni si affronteranno in gare di hockey, figura, short track, curling e stock sport. PAG. 45

In Comune, Forza Italia chiede che sia verificato l'operato dell'ente competente in tributi

«Quella società si deve controllare»

Per gli azzurri è stato violato il capitolato d'appalto

AOSTA. Da Forza Italia arriva oggi in Consiglio comunale la proposta di deliberare la costituzione di una commissione di controllo speciale che verifichi le modalità con cui la società «Servizi territoriali» sta svolgendo i controlli in materia di tributi locali. Alla società è stato dato, in seguito a un appalto, il compito di creare banche dati immobiliari e dei contribuenti e ulteriori servizi per le «tasse» comunali, come l'ICI, l'ICI+ e la tassa rifiuti. Da parte dei consiglieri di Forza Italia arriva l'accusa di violazione del capitolato d'appalto, come delle norme di legge che regolamentano la materia.

Il gruppo di opposizione di Dario Frassy, Massimo Lattanzi, Alberto Zucchi e Martino Brunello aveva già presentato sulla questione una mozione. «Allora», spiega Frassy, «chiediamo, come previsto nel capitolato d'appalto, una commissione di monitoraggio». Dopo la discussione della mozione, siamo però venuti a conoscenza di altri fatti preoccupanti, come le proroghe sui tempi di consegna degli archivi informatici e la consegna di un piano per le affissioni che gli uffici comunali hanno dovuto rifare, perché insoddisfacenti. Su questo appalto vogliamo vederli chiari. E' sorprendente che da parte dell'assessore alle Finanze Lorenzini sia stata allora il rifiuto di una commissione di monitoraggio, quando già sapeva quel-



Il consigliere comunale Dario Frassy e l'assessore alle Finanze Giorgio Lorenzini



lo che noi sappiamo ora. E' quindi legittimo un controllo per l'interesse dei cittadini. Sull'aspetto economico, Frassy aggiunge: «Il gettito delle verifiche da recuperare è stato sopravvalutato. Nel bilancio di previsione '97 è stato stimato un miliardo e mezzo. A novembre, fase di assestamento del bilancio, la previsione è arrivata al 50 per cento. La sensazione è che nel consuntivo vi saranno 700 milioni di residui attivi. Ciò significa che nulla è andato in cassa nel '97, in quanto i recuperi si faranno nei prossimi anni. Nell'ambito delle verifiche Ici sono state fatte oltre 500 contestazioni di cui 500 fondate su presupposti errati. Nell'ambito delle

verifiche Ici+ sono stati presentati da parte dei contribuenti i primi ricorsi, in opposizione agli avvisi di accertamento. La commissione speciale richiesta da Forza Italia dovrebbe essere composta da 7 consiglieri, di cui 2 minoranza. I consiglieri di Forza Italia sottolineano però che anche le procedure attuate dalla società sono illecite, perché vanno contro i diritti dei cittadini. Il Consiglio comunale è convocato per il 15. All'ordine del giorno vi sono dieci punti. Tra le delibere vi è anche il progetto preliminare della rete di acquedotti e fognature che servirà gli stabili di edilizia popolare che fanno parte del piano di riqualificazione del quartiere Dora. (sa. b.)

Turn-over nella minoranza. Esce Pilon ed entra Cali

AOSTA. Per la lista «Aosta libera», esordisce oggi in Consiglio comunale Vincenzo Cali, che subentra al dimissionario Mauro Pilon. Un cambio che era già stato annunciato nel programma presentato dalla lista alle elezioni comunali del '95. In Consiglio agli inizi aveva preso posto Claudio Cali, che «Aosta libera» candidava a sindaco. A lui, sempre per un principio di «turn-over», era succeduto Mauro Pilon. Ora tocca quindi, sempre seguendo lo stesso criterio, a Vincenzo Cali, il più votato della lista «Aosta libera» dopo i candidati sindaco e vicesindaco.

Vincenzo Cali annuncia: «Non è escluso che anche io lasci la carica di consigliere comunale prima della fine della legislatura, seconda degli impegni e delle situazioni che si creeranno. In quel caso al suo posto entrerà Gianfranco Nogarà».

Cali annuncia di voler continuare in Consiglio il lavoro già avviato dal fratello Claudio e da Pilon: «Proseguirò puntando su quelli che sono i nostri «cavalli di battaglia»: lavorare per una



Il consigliere dimissionario Mauro Pilon di «Aosta libera»



Vincenzo Cali che oggi esordirà in Consiglio al posto di Pilon

maggiore trasparenza della pubblica amministrazione, puntando al fatto che i politici devono farsi un po' da parte e avere meno potere. E snellire la burocrazia. (sa. b.)

Oggi e domani

Convocato il Consiglio regionale

AOSTA. Si riunisce oggi, per una tornata di lavoro di due giorni, il Consiglio regionale; 32 i provvedimenti all'ordine del giorno. Le interrogazioni riguardano i dati sulla gestione straordinaria della casa da gioco di St-Vincent, gli incarichi e le collaborazioni alla Sav spa, le misure per diminuire i rischi derivanti dall'inquinamento elettromagnetico. Con le interpellanze, la minoranza chiede notizie circa l'eventuale riapertura della pista di bob del Lac Bleu di Cervinia, le indennità percepite dai controllori regionali del Casinò, le risorse per la copertura dell'aumento delle spese dell'Usl e la riorganizzazione del servizio postale in Valle. I disegni di legge concernono «l'istituzione del servizio emergenza territoriale», alcune «modifiche alla legge regionale sulle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire l'inserimento nella vita sociale delle persone con difficoltà psichiche, fisiche e sensoriali», una serie di «modifiche in materia di segretari comunali», la «sistituzione della Fondazione Gran Paradiso», l'autorizzazione alla Finasoa e agli istituti di credito convenzionati a modificare i tassi di interesse applicati ai mutui e l'attuazione della legge concernente la nuova norma sulla pianificazione e modificazione alla legge sull'attività di produzione di pane da parte delle imprese artigiane. (a. c.)

DALLA VALLE

Aosta

Ecco i dati di dell'anagrafe cittadina. Morti: Luigi Temporelli, 92 anni, Aosta. Si sposeranno: Gian Carlo Zazzeri con Manuela Bolina.

Pont-Saint-Martin

Abbonamenti a false riviste di polizia

Nella zona di Pont-St-Martin sono in circolazione inviti ad abbonarsi alla rivista «Polizia pubblica sicurezza». Nessuna pubblicazione del genere rientra tra quelle ufficiali del ministero. La rivista ufficiale si chiama «Polizia Moderna» e quella edita dal sindacato «Polizia e Sicurezza». Gli agenti diffidano dal sottoscrivere abbonamenti fasulli anche perché i numeri telefonici indicati risultano inesistenti. (s. ser.)

Termon

Contributo regionale per una ristrutturazione

Per il restauro del «rascard» in località Triatel de Petit Monde, che presenta un particolare interesse dal punto di vista storico e architettonico, la Regione ha impegnato 656 milioni di lire sulla base delle norme di intervento previsti dai fondi di investimento Frio. (a. c.)

Quasi 300 milioni per scambi scolastici

Nell'ambito delle iniziative in materia di diritto allo studio, la giunta regionale ha stanziato 293 milioni a beneficio di numerosi istituti scolastici per consentire scambi di studenti e soggiorni culturali all'estero. (a. c.)

Bloccate le candidature per le elezioni

Autonomisti frenati dal «nodo Lanivi»

AOSTA. Fumata nera, lunedì sera per gli «autonomisti» che convocato il coordinamento politico che raggruppa le 4 componenti del movimento (pour la Vallée d'Aoste, ppv, mpv e riformisti) per definire i criteri di formazione della lista da proporre per le elezioni regionali del 31 maggio. «E' stata una riunione ancora interlocutoria», ha detto il coordinatore Massimo Lévêque - che ha permesso comunque di fare qualche passo in avanti verso la soluzione del problema. Ci ritroveremo venerdì sera e abbiamo l'intenzione di concludere».

Il nodo da sciogliere resta la questione della presenza tra i candidati di personaggi politici che abbiano già alle spalle 3 mandati consiliari, oppure che possano essere considerati «cavalli di ritorno». Tra gli «autonomisti» la questione è già stata dibattuta, «nessuna delle due tesi ha ancora preso il sopravvento sull'altra».

A sbloccare la situazione potrebbe essere ilario Lanivi. In Consiglio regionale da 5 legisla-

turs, quello che viene considerato l'ideologo del movimento non ha ancora deciso se partecipare anche alla battaglia politica e riproporre per la 6ª volta la candidatura.

Massimo Lévêque dice: «Lanivi ha garantito che farà la scelta prima della riunione del coordinamento politico convocato per venerdì sera». Se Lanivi decidesse di non ricandidarsi, potrebbero avere buon gioco coloro che propongono per un ampio rinnovamento nelle candidature e quindi per la non rappresentanza di personaggi politici del calibro di Liborio Pascale e di Augusto Fosson, tanto per citare i più noti. Lanivi decidesse di scendere ancora in campo, la composizione della lista diventerebbe aperta a tutte le soluzioni.

Della questione discuterà domani sera il comitato politico del ppv, movimento che non ha fatto mistero di preferire una lista «di rinnovamento» e che pare intenzionato ad insistere su questa linea. (a. c.)

Un ufficio comunale riceverà tutte le domande di sovvenzione

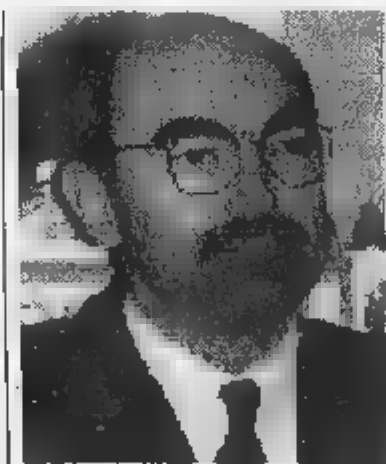
Regione, soldi agli over 65

Previsti contributi per il «minimo vitale»

AOSTA. «Contributo al minimo vitale». E' stato chiamato così l'aiuto finanziario previsto da una legge regionale per gli anziani con più di 65 anni residenti ad Aosta. Le domande per l'assegnazione di questo contributo devono essere presentate all'assessorato comunale alle Politiche sociali, che è seguito a un protocollo d'intesa con la Regione «gestisce» le situazioni degli aostani con più di 65 anni.

L'assessorato comunale non occupa soltanto della questione del contributo per il «minimo vitale» agli aostani over 65, segue anche altri servizi destinati a questa fascia d'età, come l'assistenza domiciliare e l'ospitalità nei centri diurni. L'assistente sociale fa la segnalazione - spiega l'assessore alle Politiche Sociali Gianni Rigo - poi valuta gli interventi da portare avanti.

L'accordo con la Regione è stato preso per evitare che gli ultrasessantenni debbano girare per gli uffici, per una pratica in Regione, per l'altra in Comune. E' stato stabilito che



L'assessore comunale Gianni Rigo

sarà l'assessorato comunale alle Politiche sociali che seguirà le varie pratiche. Saremo noi a inoltrare alla Regione le domande di contributo per il «minimo vitale» dice ancora Rigo. Il «minimo vitale» è un contributo finanziario destinato alle fasce più deboli della popolazione. E' quindi un concreto

aiuto economico per coloro che, la propria pensione o le proprie entrate, raggiungono la soglia minima di reddito (stabilita in base a criteri determinati dalla legge regionale, che vanno dalla presenza del coniuge alla proprietà dell'alloggio) che permette un tenore di vita considerato appunto «minimo vitale».

Gli addetti dell'assessorato comunale, seguendo le domande che verranno presentate, apriranno le pratiche e le invieranno all'assessorato regionale della Sanità e Assistenza sociale che provvederà all'assegnazione dei contributi.

Le domande per ottenere l'assegnazione del contributo relativo al «minimo vitale» devono essere consegnate all'assessorato comunale alle Politiche sociali, in corso Padre Lorenzo 29 (telefono 0165/277811). I residenti ad Aosta, con meno di 65 anni, devono invece rivolgersi ai «membri» di Fesiaz 55, via Saint-Martin de Corléans 248 e di regione Borgnalle 6. (sa. b.)

Servizio della cooperativa «La sorgente»

Arriva il consulente per trovare la «tata»



«Il gatto blu», centro diurno aostano per bambini dagli ai tre anni

AOSTA. Consulenza alle famiglie nella ricerca di baby-sitter, ricerca, selezione e formazione di baby-sitter. Si può così sintetizzare l'attività di «Mary Poppins», la nuova iniziativa della cooperativa «La sorgente», che da anni già opera nel settore della prima infanzia e che, tra le sue iniziative, ha «il gatto

blu», il centro diurno per bambini dagli ai 3 anni, gestito in convenzione con l'amministrazione comunale.

«Mary Poppins» - spiega la coordinatrice del servizio, Donatella Jeantet - è un progetto nato in seguito ad una ricerca sociale, che aveva come punti di partenza le esigenze dei bambini e le esigenze dei genitori, che, in questo campo, possono riassumere con il fatto che le mamme cercano l'aiuto di persone qualificate per accudire i propri figli. «Mary Poppins» è inoltre nato come servizio integrativo al «Gatto blu», che offre assistenza e collaborazione soltanto in un determinato orario.

«Mary Poppins» vuole essere una sorta di agenzia di tramite tra le famiglie e la baby-sitter. Un servizio, quindi, per chi cerca una persona qualificata e qualificata a cui lasciare i bambini, ma anche una nuova possibilità di lavoro per chi vuole intraprendere l'attività della «tata».

Il nuovo servizio - spiega ancora Donatella Jeantet - fornisce alle baby-sitter la possibilità di corsi di formazione, che trattano tematiche differenziate: dall'aspetto ludico e psicologico, all'educazione alimentare e pronto soccorso, fino agli incontri con gli operatori sanitari che occupano dei bambini, dal pediatra alle assistenti sociali.

Il servizio è rivolto alle famiglie ancora Donatella Jeantet - fornisce alle baby-sitter la possibilità di corsi di formazione, che trattano tematiche differenziate: dall'aspetto ludico e psicologico, all'educazione alimentare e pronto soccorso, fino agli incontri con gli operatori sanitari che occupano dei bambini, dal pediatra alle assistenti sociali. (sa. b.)

LETTERE AL GIORNALE

L'ospedale trattienga un medico capace

Sono la manina di una ragazza di trent'anni. Due anni fa mia figlia ha avuto dei problemi di salute, abbastanza seri, dal punto di vista urologico. E' stata operata, curata ed è tuttora seguita con perizia, professionalità ed affetto, dal dottor Paolo Pierini e da tutto il reparto di Urologia dell'ospedale di Aosta. Nonostante, nel frattempo, si sia sposata e trasferita a Torino, per i controlli e le cure, cui periodicamente si deve sottoporre, continua ad appoggiarsi all'ospedale di Aosta, soprattutto per la presenza del dottor Pierini, verso il quale ha completa fiducia e su poter fare affidamento in qualsiasi momento.

Di conseguenza, la notizia del suo eventuale trasferimento mi ha veramente lasciata stupefatta e mi chiedo com'è possibile che la direzione sanitaria - chi di competenza, non faccia nulla per trattenere alle sue dipendenze un medico stimato da tutti, pazienti e colleghi, anche di altre parti d'Italia, e considerato una persona com-

petente, capace e disponibile. Magari questa lettera non verrà presa in considerazione o non servirà a cambiare decisioni già prese, ma volevo far conoscere il mio punto di vista. Grazie.

Lettera firmata, Sarre

Sulla raccolta rifiuti promessa disattesa

Faccio seguito alla lettera Etторе Bionaz sulla raccolta rifiuti in centro ad Aosta che continua a non essere fatta. La notte ha una rumorosità insopportabile (85 decibel).

E' vero, come dice il signor Bionaz, che la più parte dei cittadini la rimproverano. Io credo che il motivo sia perché dei cittadini abbiano uno smisurato ottimismo dopo le parole dell'assessore comunale Guido Grimaldi, che a suo tempo, dopo una serie di lettere di protesta su questo argomento (tra le quali anche la mia), annunciò che si stava occupando del problema, promettendo che sarebbero trovate delle soluzioni. Smisurato ottimismo, visti i risultati.

Lettera firmata, Aosta

SERVIZI UTILI

FARMACIE DI TURNO

Ad Aosta (dist. 5) oggi è di turno, 9-22.00 (a porte aperte) e 22-9 (a porte chiuse) la farmacia Comunale 4, in via Saint-Martin de Corléans. Per gli altri Comuni della regione le farmacie saranno i turni di notte secondo lo schema sottostante.

Dist. 1: Morgex, La Thuile (entro 15 minuti dalla chiamata su richiesta medica urgente)

Dist. 2-3: Villeneuve, Cogne (entro 15 minuti dalla chiamata su richiesta medica urgente)

Dist. 4: Valpelline (entro 15 minuti dalla chiamata su richiesta medica urgente)

Dist. 5: Nus (entro 15 minuti dalla chiamata su richiesta medica urgente)

Dist. 6: Brusson (entro 15 minuti dalla chiamata su richiesta medica urgente)

Dist. 7: Brusson-Cervinia

Dist. 8-9: Saint-Vincent

Dist. 10: Brusson

Dist. 11-12-13: Donnas

Dist. 14: Issime

BENZINAI

Domenica 15 marzo

Aosta: Erg, via il Chabod; Agip, 26 febbraio (Longo); Ip, via Caviglioglio; Eni, via Ginevra; Esso, viale Parigi; Agip, Baitalione; Fina, Ivrea; Caltanissetta; Agip, Fénis; Fina (Arsene); Fina, Pila; Mottet; Agip, Polles; Fina, San Giacomo (via Stazione); Quarta: Esso; Agip, Erg; Agip, Saint-Vincent (via Mercant); Verrès: Agip (via della Libertà); Esso; Villeneuve: Esso

STASERA AL CINEMA

CINEMA. Tel. (0165) 35.666. CHIUSO.

TEL. (0165) 262.220. CHIUSO.

DES GUIDES. Tel. (0166) 949.473. CHIUSO.

M. DIANCO. Tel. (0165) 841.206. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. (0125) 307.463. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0338) 536.51.31. Ven. sab. e dom. Qualcosa è cambiato. Pren. post. (ore 15-18) (0166) 512.385. 6000.

AVIGNON. Tel. (0125) 641.571. CHIUSO.

ASCENNA. Tel. (0125) 425.084. CHIUSO.

TV IN VALLE

14; 19.35; 22.45 Tgr della Valle d'Aosta

19.55 Il punto magazine, a cura di Marco Brunet

France

13; 20; 0.10 Journal

13.50 Le rendez, série

14.55 L'enquêteur, série

15.55 La chance aux chansons

16.50 Des chiffres et des lettres, jeu

17.25 Sauvés par le gong, série

17.50 Harlot cours à vie, série

18.45 Qui est qui? jeu

19.15 1000 enfants

19.55 L'insult, film IV

22.35 La vie à l'endroit

Romande

12.30 Tj-Midi

13 - Zig Zag café

13.55 L'as de la crime, série

14.45 Croisières à la découverte du monde, odyssée

15.40 L'homme à la Rolis, série

16.35 L'inspecteur Derrick, série

17.35 Louis et Clark, série

18.30 Tj-soir

20.05 Imposteur(s), film

22 - Opération crêpeauille, film

23.50 Mémoire vivante

Eventuali variazioni programmi sono causate dalla temporanea comunicazione di parte delle emittenti.

Voivodato di Olsztyn

Un accordo tra Valle d'Aosta e Polonia

AOSTA. E' stato firmato dal presidente della giunta regionale Dino Vieri e da Zbigniew Babalski, voivoda polacco di Olsztyn il protocollo d'intesa che segna l'avvio di «rapporti di amicizia e di collaborazione tra la Valle d'Aosta ed il voivodato polacco di Olsztyn». Alla cerimonia sono presenti l'ambasciatore polacco in Italia, Maciej Gorski, i presidenti della Finasoa, Francesco Guernieri, e del Centro Sviluppo, Renzo Vuillermoz. L'accordo interessa i differenti settori della cultura, dell'economia, del turismo, del lavoro e della ricerca. I rappresentanti del voivodato polacco sono anche stati ricevuti in municipio dalle autorità comunali.

La delegazione si è poi recata a Pont-Saint-Martin per incontrare, nella sede delle «Pépinières d'entreprises», un gruppo di imprenditori valdostani allo scopo di instaurare rapporti di collaborazione. (a. c.)

Diffuso il calendario del '98: apertura il 29 marzo, chiusura il 4 ottobre

Pesca, niente licenza a chi bara

Meno di 3 settimane al via

AOSTA. Il consorzio regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca ha diffuso il calendario ittico del '98.

Apertura: domenica 29 marzo per i soci del consorzio; il 1° maggio per chi ha permesso settimanale o mensile. Le eccezioni: 29 marzo per il lago Villa (Challand-St-Victor); terza domenica di giugno per i laghi (Courmayeur) e per i bacini idroelettrici (Beaufort (Valgrisenche), Placé Moulin (Bionaz), Cignana (Valtournenche), Golliet (Cervinia), Gabiet (Gressoney-La-Trinité). La pesca al temolo aprirà il 1° maggio, quella nelle riserve turistiche è fissata alla prima domenica di aprile, eccetto la Dora di Val Ferret (Courmayeur) che aprirà la prima domenica di giugno e il lago Verney (La Thuile), dove si potrà pescare dall'ultima domenica di giugno. Riserve invernali della Dora Baltea: seconda domenica di ottobre.

Chiusura: la prima domenica di ottobre, eccetto le riserve turistiche (1° novembre). Dal 1° al 30 giugno vietata la pesca dei ciprinidi (carpa, tinca, alborella...). Nelle riserve invernali chiusa dalla domenica precedente l'apertura generale '99.

Documenti: nelle acque pubbliche sono a licenza la pesca, tessera di socio o permesso settimanale, mensile o per riserve. Le tessere di socio saranno rilasciate fino al 30 giugno. Niente tessere a chi ha violato le disposizioni del calendario senza pagare le relative multe. I minori possono pescare anche senza licenza a permesso, accompagnati da un pescatore in regola.

Numero di giornate: per i soci 60 giornate nella stagione. Giorni consentiti: domenica, lunedì, giovedì e sabato e nelle festività infrasettimanali. Nei laghi e nei bacini (eccetto Beaufort e Placé Moulin) non più di due giorni consecutivi. Nelle riserve turistiche, sociali, private, invernali nei campi gara aperto tutti i giorni.

Attrezzi consentiti: una sola lenza normale o da lancio. La lenza può avere fino ad un massimo di due ami per le esche naturali, oppure una sola esca artificiale. Per la pesca con la moschiera la lenza può essere armata fino ad un massimo di cinque mosche purché abbia il galleggiante terminale, tre mosche per le tecniche all'inglese e «valsesiana». Vietata la «camolera», vietato l'uso di qualsiasi natante.

Misure dei pesci: Vietato catturare pesci inferiori ai 35 cm per la trota marmorata, 30 cm per temolo, carpa, anguilla e luccio; 20 cm per trota fario, salmerino e tinca; 15 cm per la trota iride, 5 cm per l'alborella, scardola, triotto, valzone e altri simili.

Catture consentite: nella stessa giornata, non più di 3 pesci della stessa specie o di specie diverse appartenenti a quelle la cui misura minima è di 35, 30, 22 e 20 centimetri. Per il temolo, non più di due al giorno.

IL NUOVO CALENDARIO ITTICO

APERTURA	29 marzo per i soci del consorzio
	1° maggio per chi ha permesso settimanale o mensile
	giugno laghi e bacini idroelettrici
	11 ottobre nelle riserve invernali
GIORNATE	60 a stagione per i soci del consorzio. Pesca aperta il lunedì, giovedì, sabato e domenica e nelle festività infrasettimanali

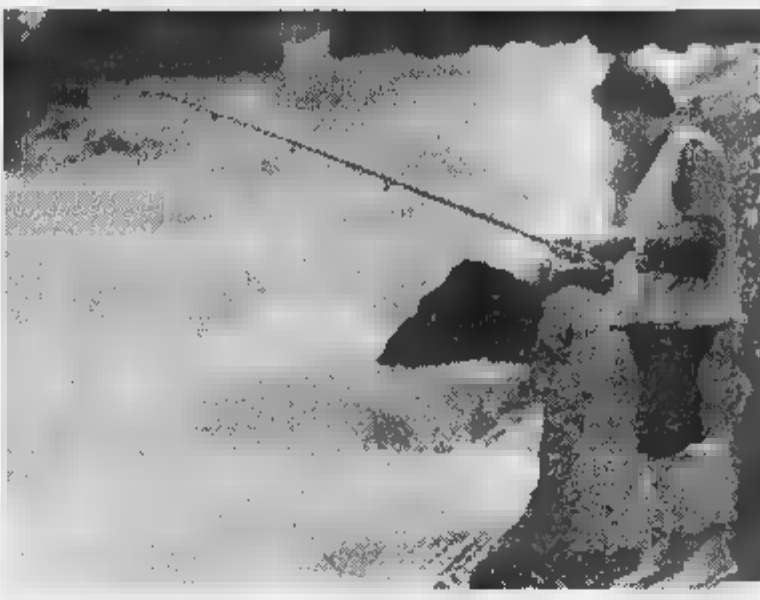
cumulabili con altri sei pesci. Per le specie la cui misura minima è di 5 cm, il quantitativo massimo di ogni giorno è fissato in 100 grammi, cumulabile con la quota di 8 pesci di taglia superiore. La quota è individuale. Nelle riserve turistiche, invernali e sociali sono ammesse 6 catture, 5 nel lago Lillaz di St-Marcel (con un permesso apposito per i lucci). Massimo due permessi al giorno, nella stessa riserva.

Vendita del pesce: vietata. Esche: divieto per la larva della mosca carnaria, pesci sanguine, di cui è vietata anche la detenzione. Vietata ogni forma di pasturazione.

Ore di pesca: vietata da un'ora dopo il tramonto fino ad un'ora prima dell'alba. Per le riserve turistiche, sociali e invernali, è aperta dalle 7 alle 20 dal 1° aprile al 1° novembre, dalle 8 alle 18 nel resto dell'anno.

Sistemi vietati: la pesca a strappo (aggancio con ami, ancorate e altri congegni), la pesca a mani e con deviazione dell'acqua. L'uso del giaciglio. Vietata la pesca perforando il ghiaccio. La raccolta di esche è riservata a chi ha la licenza, ma nelle bandite è vietata a tutti.

Bandite: sono in atto, quali-



Per le migliaia di pescatori valdostani la stagione è vicina: l'avvio a fine mese

NOTIZIE DALLA VALLE

Morgex

Campagna del «118» nella piazza del mercato

E' programmata per domani mattina al mercato di Morgex il primo degli incontri denominati «118 in piazza», organizzati dall'Usi iniziativa del primario Paolo Ferrero «per sensibilizzare la popolazione al 118 e ai servizi di emergenza». Ad illustrare il corretto approccio con il 118 in caso di chiamata di emergenza sarà il coordinatore tecnico Adolfo D'Aquino, che domani sarà a Morgex con un'ambulanza a lunedì al mercato di Châtillon.

Aosta

Un club dedicato alle «Frece tricolori»

E' nato anche in Valle d'Aosta il «Club Frece Tricolori». L'intenzione è quella di unire gli appassionati dell'aeronautica ed in particolare della pattuglia acrobatica nazionale. Il primo appuntamento con il Club è fissato per il 1° maggio; trasferta a Rivolto (Udine) dove in programma la prima esibizione delle Frece Tricolori per il 1998. L'indirizzo del club aostano è: «Casella Postale 206 - Aosta». Esiste anche un sito Internet: «www.clubstl.vda.net» ed una e-mail: «Clubfrececolori@vda.net».

Evroulles

In biblioteca un corso contro il mal di schiena

La biblioteca organizza un corso di attività motoria per adulti ed anziani, con particolare attenzione al problema del mal di schiena. Ogni lunedì e mercoledì dalle 17 alle 18, dieci lezioni a partire dal 16 marzo e sotto la direzione di un fisioterapista. E' previsto anche un corso di windows '95 per principianti. [a. c.]

Aosta

Quattro miliardi per pubblicizzare la Valle

Con una spesa di quasi quattro miliardi, la giunta regionale ha varato la nuova campagna promozionale da attuare in Italia per la stagione estiva '98 ed invernale. La campagna prevede massicci interventi sulle reti radiofoniche e televisive Rai, sulle reti radio e tv commerciali, sulla tv satellitare, periodici e quotidiani. Negli aeroporti di Milano, Roma, Napoli e Venezia scomparirà dallo spot base la parola «montagne» mentre lo slogan centrale resterà: «Ci sono 1000 valli ma una sola è la Vallée». [a. c.]

Senso unico sulla statale 26 fino al 18 marzo

Il compartimento viabilità dell'Ente nazionale per le strade ha disposto l'istituzione di un senso unico alternato sulla statale 26, dal chilometro 76,100 al 76,200, nel Comune di Châtillon. Il traffico resterà intorciato da un semaforo, dalle 7 alle 18 fino al 18 marzo, esclusi festivi e prefestivi, per lo svolgimento di lavori di manutenzione. [a. c.]

A Courmayeur

Un festival sulla fine del millennio

COURMAYEUR. Dal 30 aprile al 1° maggio Courmayeur ospiterà «Fancan 98», festival nato nel 1988 su iniziativa della Keltia Editrice di Aosta e divenuto la principale manifestazione italiana del Fantastico e della Fantascienza.

Dopo le edizioni sui temi «Lo Spazio», «Il Tempo», «Alieni mutanti», «robot» e «Le realtà virtuali» quest'anno il festival sarà dedicato al «Medioevo prossimo venturo», ovvero, alle attese, paure, speranze e anticipazioni sul finire del secondo millennio.

Oltre al convegno nazionale del Fantastico e della Fantascienza in Italia, in programma al centro congressi, sono previste, in altre sale di Courmayeur, mostre di illustratori italiani e stranieri, conferenze, la Fiera del libro del Fantastico, un'esposizione di figurini medioevali e di modellismo di fantascienza, Fancanix98 (mostra del fumetto di fantasy e fantascienza), tornei di giochi di ruolo, teatro, spettacoli musicali e film. [b. m.]

In un disegno di legge regionale le linee di salvaguardia della comunità germanofona della Valle del Lys

Lingua e cultura walser, patrimonio protetto

Il sindaco di Issime: «Resta da spiegare l'ipotesi di chiusura delle nostre scuole per accorparle a quelle, francofone, di Gaby»

AOSTA. Una legge per «salvaguardare le caratteristiche e le tradizioni linguistiche e culturali della popolazione walser della Valle del Lys». Il progetto è stato approvato dalla giunta regionale ed ha cominciato in questi giorni il cammino per arrivare, prima delle fine della legislatura, all'esame del Consiglio. Il disegno di legge intende definire i pilastri sui quali dovrà fondarsi la politica della Regione in materia di salvaguardia e di valorizzazione delle popolazioni walser dei Comuni della Valle del Lys.

Si tratta di una legge quadro che si propone di definire l'impegno della Regione, anche quello degli enti locali e delle associazioni walser, nella salvaguardia e nella valorizzazione delle caratteristiche linguistiche e culturali della comunità germanofona dei Comuni della Valle del Lys, non comunque attraverso una normativa puntuale ed esaurientemente predefinita bensì definendo i principi e creando gli strumenti che possano assicurare la soddisfazione dei bisogni e delle aspirazioni di tale comunità.

I Comuni destinatari della normativa sono Gressoney La Trinité, Gressoney-St-Jean e Issime. Non compare, invece, Gaby «che appartiene alla stessa comunità - dice la relazione che accompagna il disegno di legge - ma che, tuttavia, sia al momento della creazione della Comunità montana, sia all'atto dell'allargamento della stessa, nel 1992, ha precisato la sua «non appartenenza» all'area linguistica e culturale walsera.

L'obiettivo del disegno di legge «è quello di garantire una propria vitalità alla comunità walsera». I walser, quindi, con i loro enti locali di riferimento e le loro associazioni «devono essere il soggetto attivo della politica di salvaguardia e non un semplice oggetto passivo di scelte e iniziative». E per l'attuazione concreta delle norme il disegno di legge prevede la creazione di una «Consulta permanente per la salvaguardia della lingua e della cultura walsera».

Il municipio di Issime uno dei tre Comuni della Valle del Lys (gli altri sono Gressoney Saint-Jean e Gressoney La Trinité) appartenenti all'area linguistica e culturale walser



Per il sindaco Issime, Emanuela Vassoney «un progetto legislativo per la salvaguardia della cultura e delle tradizioni walser è senza dubbio un fatto positivo, da accogliere con favore». Il sindaco, però, esprime alcune perplessità: «Dovrebbe

essere chiarita la posizione di Gaby, che non è oggetto di questa legge mentre per la nuova legislazione elettorale è considerata walser. Dovrebbero essere meglio chiariti gli aspetti finanziari del problema e - aggiunge Emanuela Vassoney -

spiegato come possano essere salvaguardate cultura e tradizioni walser se sul fronte dell'istruzione si ipotizza la chiusura delle scuole di Issime per accorparle a quelle di Gaby dove la lingua tedesca è soltanto un'opzione. [a. c.]

EDITORIALE

Opinioni sulla maturità bilingue e citazioni di cultura francofona

Ho visto per anni uomini sudare e raddoppiare gli sforzi per raggiungere obiettivi che nel frattempo si erano dimenticati. Questa frase di Paolo Rossi è riportata in copertina dell'ultimo numero della rivista «Il Valdostano», numero che, in apertura, affronta e approfondisce la questione della maturità bilingue.

Il primo servizio, dal titolo «A cena con i ragazzi della maturità bilingue», è una lunga intervista con studenti, rappresentanti di alcune delle diverse anime che hanno composto il panorama del dibattito sui ragazzi: Elisa Bortot, Joelle Clusaz e Giulia Sandri, rispettivamente del Liceo psicopedagogico di Verrès, dello Scientifico e del Classico di Aosta.

Poi, 3 opinioni sul tema «Bilinguismo: il dibattito adulto». Dopo i ragazzi la questione «maturità bilingue» viene affrontata da Lorenzo Gillo, sociologo e insegnante, dal depu-

tato valdostano Luciano Caveri e da Eligio Milano, insegnante.

Tra i servizi anche una panoramica della situazione dell'editoria valdostana, con un articolo sulle industrie grafiche Musumeci e un approfondimento della situazione della «carta stampata». E ancora. Si parla dell'incontro che il Corenat ha promosso con gli studenti per parlare di informazione; degli ultimi avvenimenti legati al Radio radicale e al tema della libertà di informazione; delle possibilità di una nuova Rai per la Valle d'Aosta. Altra rivista di recente uscita: «Les cahiers du Rus», edita al 30° numero. La pubblicazione semestrale in francese, curata dall'Institut valdostain de la culture, si apre con la «Conversation momentané», un racconto libertino, scritto da Jean-Claude Forêt, secondo il gusto della fine del XVIII secolo. A chiusura del numero gli aforismi di Pierre Lemer.

La compagnia internazionale di teatro girerà il cortometraggio «Reina»

«Sinequanon» si dà al cinema

Le riprese a Grun di St-Vincent dal 13 al 19 marzo

AOSTA. La compagnia internazionale «Sinequanon» sta reclutando comparse per la realizzazione di un cortometraggio di fiction ambientato in un paesino di montagna dove modernità e tradizione cercano il loro punto di incontro. Per il gruppo teatrale che opera in Valle dal 1991 sarà la prima esperienza cinematografica per la quale si avvarrà della collaborazione di un'équipe parigina di professionisti del settore.

«La vicenda che verrà raccontata in 15 minuti è filmata - spiega Alessandra Celestia, attrice e portavoce della compagnia Sinequanon - nasce da una storia d'amore e incomprensione tra una moglie, un marito e la mucca Reina». E' quest'ultima, regina della «bataille», a dare il titolo al cortometraggio, girato in italiano e patois e sottotitolato in diverse lingue che Sinequanon intende presentare alle selezioni dei più importanti



L'attrice Alessandra Celestia

festival del cinema europeo.

Teatro della vicenda, che comincia con un rapimento e un'articolo come un giallo, sarà il villaggio di Grun, sopra Saint-Vincent, «dove - dice ancora la Celestia - il contrasto tra modernità e tradizione è rappresenta-

to da enormi cavi elettrici che cadono sui tetti in lous».

Oltre al patrocinio della presidenza del Consiglio regionale, che partecipa al progetto con un contributo di 30 milioni, l'équipe di Sinequanon ha ricevuto la collaborazione degli allevatori della Valle che hanno fornito tutte le informazioni tecniche necessarie e concesso mucche per le riprese, del parroco di St-Vincent che ha messo a disposizione la casa dove verranno girati gli interni e degli abitanti di Grun che si sono resi disponibili a fornire la corrente elettrica necessaria per le riprese.

Il cortometraggio che Alessandra Celestia definisce un progetto cinematografico artistico che non avrà nulla del documentario e tantomeno del filmato di propaganda sarà girato tra il 13 e il 19 marzo e la sua presentazione è prevista per fine maggio. [b. m.]

ONORANZE FUNEBRI VALDIGNE
di Riccardo Rabbia & C. s.a.s.
TRASPORTI NAZIONALI ED ESTERI - PRATICHE E SERVIZI VARI
Via Bissogne, 2 - 11017 Morgex (AO) - Tel. 0165/200.530 - 0347/350.97.40 - 0348/293.72.11

ampa - Abb '98

ABBONAMENTO ANNUALE		
Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
6	368	L. 308.000
5	257	L. 257.000

ABBONAMENTO SEMESTRALE

Copie a sett.	Copie in 6 mesi	Prezzo (L. 1.000 a copia)
6	154	L. 154.000
5	128	L. 128.000

Il giornale viene consegnato tramite posta

LA STAMPA

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel. 0116/68.134.335

OCCHIALI DA SOLE,

*un fiore
all'occhiello*

dell'

OTTICA STIEVANI

- Perché nei Centri Ottica Stievani del Piemonte sono disponibili tutte le collezioni '98 di tutte le griffes più prestigiose.
- Perché ogni Centro dispone di oltre 3000 modelli, ... una scelta spettacolare!
- Perché sono tutti occhiali con lenti a protezione solare UV 100% a norme CEE.
- Perché se portate occhiali da vista, potete richiedere di montare LENTI COLORATE GRADUATE sostituendole a quelle dell'occhiale da sole che avete scelto.

GIANNI FRANCO FERRÉ • MOSCHINO • DOLCE & GABBANA • DIESEL
YVES SAINT LAURENT • VERSACE • C&C • MARTINI • ALAIN MICHEL
VALENTINO • SMITH • BYBLOS • VOGUE • FENDI • POLICE
GIORGIO ARMANI • CALVIN KLEIN • JEAN PAUL GAULTIER
DONNA KARAN • STING • TRUSSARDI • LES COPAINS
RAY-BAN • WIN • CHRISTIAN DIOR • LOUIS
PIERRE CARDIN • CARRERA • GUCCI • PERSOL ...

C E N T R I

OTTICA STIEVANI

TORINO
Largo Giachino, 95
Corso G. Cesare, 101/B
Corso Traiano, 8/C
Corso Racconigi, 186
Via S. Francesco d'Assisi, 14
Corso Francia, 387 bis
BIELLA - Via Torino, 57
CHIVASSO - Via Po, 7
PINEROLO - Via Oberdan, 1

CIRIÈ - Via Lanzo, 42
ORBASSANO - Via S. Rocco, 7
CHIERI - Via Vittorio Emanuele, 34
FOSSANO - Piazza Battuti Rossi, 1
ALBA - Piazza Garibaldi, 4/C
ALESSANDRIA - Via Migliara, 37
AOSTA - Via De Tillier, 13
TORTONA - Via Emilia, 193
SALUZZO - Piazza Vineis, 9
MONDOVI - Via Piandellavalle, 18
NOVARA - Piazza Cavour

Benefici per più di trentamila utenti anche nella zona di Banchette e Pavone

Ivrea: crisi idrica, prima svolta

In funzione un nuovo serbatoio

«Non sarà risoluzione tutti i problemi, ma è certamente un primo ed importante passo per rimettere in sesto l'acquedotto». E' ottimista, l'assessore ai Servizi tecnici Ivrea Giovanni De Witt.

La crisi idrica che da tempo si trascina all'ombra della rossa torri arriva, infatti, ad un nodo cruciale. Tra pochi giorni entrerà in funzione il nuovo serbatoio Monte Leggero, della distribuzione dell'acqua potabile a Ivrea, Banchette e Pavone. E' il raddoppio di questa struttura (progetto del costo di circa 10 miliardi, che De Witt ha ereditato dal suo predecessore) oltre 30 mila utenti dovrebbero, secondo gli amministratori, ricavare i benefici sperati da tempo.

«Passare da 2 mila a 4 mila metri cubi - spiega l'assessore - è già, di per sé, un grande miglioramento, soprattutto perché dovrebbe risolvere il problema della torbidità dell'acqua. Ma c'è dell'altro. L'attivazione del nuovo serbatoio, infatti, consentirà finalmente di pulire quello vecchio, operazione che non è mai fatta da 30 anni, e ci sarà la capacità necessaria per regolare i serbatoi periferici».

L'attivazione è prevista per giovedì 19 marzo, in piena notte. Dall'una alle 7 verrà interrotta l'erogazione dell'acqua potabile, anche nel corso della giornata - sottolinea il direttore tecnico dell'acquedotto,

Società mista a rischio

Rischia di trovare un altro ostacolo sul suo cammino la costituzione della società mista per la gestione del ciclo integrato delle acque a Ivrea e in oltre 30 Comuni del circondario. Una recente decisione del Consiglio di Stato, la numero 192 della quinta sezione, ha infatti ribaltato che la scelta del partner nell'ambito delle società miste a prevalente partecipazione pubblica può essere fatta al di fuori di qualsiasi procedura concorsuale. E, secondo alcuni, a Ivrea si sarebbe andati nella direzione opposta, con la scelta delle aziende torinesi (Aam e Aap) - indetto una gara d'appalto. «Ogni sentenza va valutata nella sua specificità - sostiene l'assessore Giovanni De Witt - Non credo che questa decisione del Consiglio di Stato sia applicabile a Ivrea, dove comunque era stata fatta una sorta di procedura concorsuale prima di scegliere le società di Torino».

Angelo Gianotto - l'acqua potrebbe risultare torbida». Per questo motivo sarà in funzione un'autobotte, in via Circonvallazione, comunque - assicurano in municipio, per evitare il ripetersi dei disagi - conseguenti proteste di questi ultimi 10 mesi - ci sarà una campagna di informazione - pilare in tutta la città».

Il raddoppio di Monte Leggero, però, non basta a cancellare le polemiche attorno alla situazione idrica sporeddice (una questione che condizionerà a fondo la campagna elettorale dell'autunno). I Verdi, infatti, tornano all'assalto sul pozzo nell'area industriale Montefibre, riattivato poche settimane fa per far fronte alla scarsità

d'acqua. «Un tecnico dell'Arpa, l'agenzia regionale per la protezione ambientale, ha confermato ciò che noi sospettavamo - insorge Graziella Bronzini -, e cioè che quel pozzo fu disattivato per inquinamento chimico. E le analisi, del resto, non nascondono la presenza di solventi clorurati: sostanze teratogene e cancerogene».

Durissime le accuse verso la giunta e De Witt in particolare. «Si preferisce diluire i veleni nel serbatoio di Monte Leggero - continua Bronzini -, anziché filtrarli. Che tutto avvenga entro i limiti di legge significa solo che le leggi consentono di avvelenarci quotidianamente». Ma non è tutto: «La stessa quantità d'acqua di quel pozzo è già rac-



L'assessore Giovanni De Witt

I Verdi contro la riattivazione del pozzo Montefibre «La falda è inquinata»

colta alla sorgente di Vistrorio. Eppure - buttata nel torrente Chiusella, non esiste alcun progetto per utilizzarla».

Un allarmismo eccessivo e pericoloso, quello dei Verdi, secondo l'assessore De Witt. «Per quanto mi risulta - replica - il pozzo venne disattivato quando entrò in funzione quello di regione Darlo: non perché inquinato, ma perché il suo mantenimento era inutile e costoso». L'acqua, poi, sarebbe potabile a tutti gli effetti. «Conta la situazione attuale, e quella di 7 anni fa. E le analisi, che vengono effettuate ogni 15 giorni, ci dicono che quell'acqua è buona».

Mauro Revello

Borgofranco, rischio di frane sulle case

«Non lasceremo regione Paratore»

Si era barricata in quando tutti i suoi vicini avevano dovuto sgombrare, durante l'alluvione del novembre di 3 anni fa. Aveva aperto la porta ai carabinieri e neppure ai volontari della Croce Rossa, un giorno che era stata male. Ora Pasqualina Bovo Bianco, 66 anni, portata orgoglio, si prepara ad un'altra «battaglia»: quella per restare a regione Paratore, la borgata sulle colline di Borgofranco dove è nata e dove vive tuttora, insieme al figlio Sergio di 66 anni.

La zona, infatti, nella nuova «Mappa dei rischi» che il Comune ha fatto stilare dal geologo Edoardo Rebaoli, viene considerata inadatta allo sviluppo urbanistico, per il potenziale pericolo di frane - smottamenti - «Categoria 3», recita il documento: «un abitato da trasferire. Per le 7 famiglie che ci vivono resta la possibilità della ricollocazione, dove lo Stato dà i soldi a chi trova un'altra casa, in un'altra zona».

Pasqualina, però, non ci sta. Il denaro dello Stato non lo vuole. «Vivo della mia pensione, non chiedo niente - nessuno - di - Voglio soltanto restare qui, per morire nella casa dove ho sempre vissuto. Andare via? E dove? Per favore, lasciatemi in pace. Ma non è sola, l'anziana donna, in questa lotta. Altri hanno detto «no, grazie» all'ipotesi di andarsene da regione Paratore, per lasciare che le ruspe, non le frane, a spia-

nare quelle vecchie case. «Inizialmente avevo accettato la ricollocazione - ammette Maria Pitti -, con l'anticipo del 30% sul costo della abitazione. Ma non la sento più di andarmene. Vivo qui dal '54, da quando mi sono sposata: qui nati i miei figli, i qui voglio restare». Soprattutto adesso, che uno dei figli ha acquistato la casa di fronte per trasferirsi con la sua famiglia.

«E pensare - dice Daniela Sonza, nuora di Maria Pitti - che l'abbiamo comprata in un'asta del tribunale, visto che i precedenti proprietari non sono più rientrati dopo l'alluvione. Assurdo, ora, che sia la legge a dirci che la non sarà abitabile. E non vuole andarsene neppure Silvia Zilli, che con il marito porta avanti una estenuante lotta contro il Comune ormai da anni. «Erano stati stanziati 10 miliardi per i lavori - dice la donna -, ma nulla è cambiato. Anzi: prima c'era solo l'evacuazione in caso di piogge, ora addirittura si parla di ricollocazione e sgombramento definitivo».

Allarga le braccia il sindaco Fausto Francica. «Purtroppo non possiamo agire in modo diverso - afferma -. Questa «Mappa dei rischi» dà delle indicazioni ben precise, su Paratore tutto il p. Noi possiamo soltanto adeguarci, a che non siano i tecnici della Regione a dare disposizioni contrarie. [m. rev.]

IN BREVE

■ **PATTEGGIA.** Luca Morabito, 20 anni, di Ivrea, ha patteggiato ieri in Tribunale 6 mesi di reclusione per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Il giovane (difeso dall'avv. Fiore) era finito alla sbarra per un episodio del 6 giugno scorso: per impedire l'arresto del suo amico Maurizio Pea (che processato con abbreviato il 22 luglio) si era scagliato contro un poliziotto del commissariato eporediese.

■ **AZZEGLIO, DENUNCIATO.** Ha aggredito i due vigili urbani che gli chiedono i documenti dopo che, ieri mattina alla guida della Fiat Uno, aveva urtato un mezzo dell'Usl facendo vna sul piazzale dell'ospedale di Ivrea. Giovanni Broetto, 47 anni, residente ad Azeglio in via Castello 2, è stato quindi denunciato per oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Inoltre gli è stata ritirata la patente ed è stato deferito anche per guida in stato di ebbrezza.

■ **DISTRETTO.** Guido Bolatto, sindaco di Salassa, il nuovo presidente del Consorzio per il Distretto Tecnologico del Canavese. Vicepresidente è Giovanni Trione, attuale guida dell'Assindustria. Completano il direttivo Antonio Chighine, Bruno Dominijanni, Bruno Lomborghini, Giorgio Panattoni, Piero Pomella, Luciano Stabile, Ida Vano e Roberto Magliano (questi ultimi in rappresentanza dell'Associazione Piccole e Medie Industrie di Torino e Provincia e del Consorzio per l'informaticizzazione nel Canavese).

■ **FORMAZIONE.** «Necessità, prospettive e sviluppo della formazione meccanica nel Canavese» è il titolo dell'incontro in programma oggi alle 16.30, nella sede dell'Assindustria a Ivrea. All'iniziativa parteciperanno rappresentanti dell'imprenditoria locale e delle scuole a indirizzo tecnico.

■ **VALPERGA.** «Vogliamo far sapere che nella lista che appoggia il candidato Roberto Tha a Valperga nelle prossime elezioni del 24 maggio, non ci sono solo i popolari, ma anche le nostre due forze». I rappresentanti di FI e An, Patrizia Fresh e Luca Curati, fanno sentire la loro voce e protestano per le voci circolate in paese circa la presenza di una cordata fatta quasi esclusivamente esponenti e simpatizzanti dei popolari.

■ **PONT, DEFESE.** Già approvati i progetti preliminari, verrà speso oltre un miliardo per la costruzione delle difese spondali in località Boetti, a Pont. Lo ha deciso, nei giorni scorsi, il consiglio comunale.

■ **LOCANA.** Critica la minoranza consigliere di Locana nei confronti della giunta. I tre rappresentanti dell'opposizione, Marisa Bertolino, Claudio Conti e Pier Giorgio Giorgis puntano il dito su tre elementi: «Gli impegni insufficienti in campo turistico, la scarsità di investimenti sulla viabilità e la mancanza di idee nel settore sportivo».

■ **TRIBUNALE.** Il tribunale di Ivrea ha concesso alla Dmc di Bairo (azienda che produce testine per hard disc) due anni di amministrazione controllata. Il giudice Antonio De Marchi ha nominato commissario l'avvocato Giacobbe Ranieri.

PERSONAGGIO

UNA VITA ALLO STAMBO

E' morto solo, solo era sempre vissuto. Investito mentre tornava a casa in motorino dopo una serata trascorsa in compagnia dei vecchi amici. La sua prima sera da uomo libero dopo tanti anni di galera. Angelo Mandolino, precedenti penali per omicidio e tentato omicidio, è stato travolto sulla provinciale 41 tra Agliè e Feletto. Viaggiava a luci spente. E' morto sul colpo.

Classe 1942, nel '73 Mandolino è stato arrestato insieme al fratello Giuseppe (morto qualche anno fa) e accusato per i delitti di Maria Romano, 74 anni, di Agliè e Giovanni Laurentis, 70 anni, agricoltore di Torre Canavese. Due omicidi avvenuti nel '70, rimasti insoluiti per tre anni. Per quei due fatti Angelo Mandolino è stato condannato a 17 anni di carcere. Scontata la pena, nel '94 era di nuovo arrestato per l'accoltellamento di un vicino, Giacomo Querio.

Sabato, Mandolino era tornato alla casa di Agliè, in borgata Santa Maria 2, dove custodiva

Agliè, Angelo Mandolino aveva scontato 17 anni per due omicidi

Scarcerato, muore investito

Viaggiava sulla moto a fari spenti



Angelo Mandolino, 55 anni, è morto in un incidente stradale ad Agliè. Nel suo passato anche due omicidi per i quali era stato condannato a 17 anni di carcere

quattro e una vecchia moto «Beta». L'altra sera, dopo una tappa in un bar per brindare con gli amici, l'incidente mortale.

E' stato investito da Paolo Bollero, 31 anni, Agliè via Rimembranza 12. «Ho visto la moto all'ultimo istante, ho cercato di sterzare verso destra quanto potevo, ma non sono riuscito ad evitarla. La Fiat

Bravo l'ha centrata in pieno, trascinandola per diversi metri sull'asfalto. Probabilmente Mandolino viaggiava a luci spente: difficile vederlo, impossibile poi in un tratto di strada non illuminato. Sull'asfalto ci sono i segni della frenata che indicano chiaramente il tentativo dell'automobilista di stringere la sterza per evitare l'impatto. Sul posto è arrivato an-

che il sindaco del paese Walter Acquadro: «Un uomo con un passato travagliato che viveva nella miseria più totale». Anche da qualche anno era stato avvistato progetto per tentare il recupero: Mandolino è seguito da un'assistente sociale che lavorava in collaborazione col Comune e il servizio assistenziale chiamato «Adulti» del carcere di Ivrea: «Per lui era organizzato un grosso dispiegamento di forze». Un uomo comunque solo, Angelo Mandolino. Anche se nella zona lo conoscevano tutti. E in molti lo temevano. Soprattutto dopo che negli anni '70 aveva riempito le cronache dei giornali con la storia del duplice delitto. Dopo gli anni passati dietro le sbarre, a Porto Azzurro, era rientrato in paese. E la paura tra gli abitanti era ritornata, soprattutto nella borgata dove viveva. Dopo che nel '94 tentò di uccidere il suo vicino, Angelo Mandolino si giustificò: «Era un maleducato, non salutava mai».

Giampiero Maggio

Era andato a spegnere un incendio a San Giusto

Cade da oltre 6 metri

Pompieri in fin di vita

Un vigile del fuoco servizio distacco Ivrea è ricoverato in gravi condizioni al Cto di Torino, per le ferite riportate nella caduta da un tetto, ieri mattina, mentre assisteva ai suoi colleghi stava spegnendo un incendio in una azienda di San Giusto. Si tratta di Bruno Suquet, 45 anni, residente ad Ivrea in via Arduino. Il volo di oltre 6 metri gli ha provocato diverse fratture ed emorragie interne; al più presto dovrà essere operato, la prognosi resta riservata.

L'incidente è avvenuto alla periferia di San Giusto, strada del Perassone, a ridosso della provinciale Caluso-Ozegna. Le autobotti dei pompieri state chiamate poco dopo le 10 per spegnere le fiamme divampate nello stabilimento della «Co-Par», azienda che si occupa di zincatura elettrolitica (il titolare è Paolo Paracchi, 45 anni, di Piverone). L'incendio era ormai praticamente domato, quando Suquet è salito sul tetto del capannone insieme ad altri due vigili per spegnere gli ultimi

mi focolai e verificare che ci fosse più alcun rischio.

«E' successo tutto all'improvviso - racconta un collega - Uno dei pannelli del tetto ha ceduto di colpo, è stato terribile». Bruno Suquet è precipitato sul pavimento in cemento del locale manutenzione da un'altezza di oltre 6 metri, forse urtando anche trave in ferro che unisce due pareti. All'inizio non riusciva a respirare - dice un altro collega -, poi si è ripreso un po' per volta.

I soccorsi sono stati immediati, sia da parte degli altri vigili della squadra che da parte dei volontari della Croce Rossa. Sul posto anche i carabinieri di San Giusto e del Nucleo Radiomobile, che dovranno ora accertare l'esatta dinamica dell'incidente.

Le prime cure a Bruno Suquet sono arrivate dall'equipe medica del 118. Lo sfortunato vigile è quindi stato trasportato con l'elicottero al Cto di Torino, dove le sue condizioni si sono però rivelate più gravi del previsto.

Memorial Pesando

organizza rally sci-alpinistico

Settantacinque candeline per la sezione di Ivrea della Giovane Montagna che, tra gli appuntamenti programmati per celebrare l'avvenimento, organizza a Ceresole Reale, sabato 14 domenica 15, la 31ª edizione del «Rally sci-alpinistico» abbinato al Memorial Giuseppe Pesando, nel ricordo del presidente centrale dell'associazione, per anni alla guida della Giovane Montagna eporediese, scomparso alcuni mesi fa. Oltre un centinaio di sci-alpinisti provenienti da tutt'Italia saranno impegnati domenica nella salita all'Alpe Truc (m. 2300), dopo aver attraversato la valle del Noce. Nel tratto in discesa sarà effettuato in cordata. Il ritrovo per gli sci-alpinisti è previsto per sabato, alle ore 16, all'albergo «Stambecco». L'inizio della gara alle 7 di domenica; alle 13, premiazione e pranzo sociale. Informazioni da Paolo Pietta (0125) 111111.

Da domani a domenica

Sparone

E' la settimana del carnevale di Sparone. Organizzato Pro loco e Comune. Si comincia domani, ore 20.30, con il concerto della banda «Le ravigole al vino» presso il padiglione riscaldato. Venerdì gara di pinacola individuale con jolly e scopa. Sabato sera, dopo la consegna nella piazza del Comune delle chiavi del paese ai regnanti '98, danzante in maschera l'orchestra «Archimedes»: al termine, saranno elette la coppia più simpatica e la maschera più sexy. Alle 24, spuntino notturno con spaghetti aglio olio e peperoncino e patatine fritte. Ricco il programma per la domenica. Alle 12 apertura del padiglione gastronomico: possibile prenotare piatti da asporto. Alle 14 sfilata per vie del paese dei carri allegorici con le note della filarmonica di Buttigliera. Alle 19.30 cena di chiusura con l'esibizione del duo «Tic tac».

Alloggio in fiamme, un ferito e sette intossicati

Volpiano, si addormenta con la sigaretta accesa

Notte di paura e di fuoco, quella trascorsa, per quindici famiglie che abitano in uno stabile popolare, in via Verdi 3, alla periferia di Volpiano, per un incendio in un alloggio al quarto piano, che è andato distrutto dalle fiamme. Bilancio: un uomo gravemente ustionato (sta lottando contro la morte), altre sette persone intossicate dal fumo.

Tutto ha inizio intorno alle 11 di quando Loredana Ianni, 23 anni, impiegata, uscendo sul pianerottolo sente odore di bruciato provenire dall'alloggio di fronte dove abitano Edoardo Bosco, 58 anni, e Francesco Migliorese, 40 anni, entrambi disoccupati; quest'ultimo si sarebbe addormentato con la sigaretta accesa. La precipita in ed avverte i genitori che telefonano ai vigili del fuoco. In pochi istanti le fiamme avvolgono tutto l'alloggio e un denso fumo nero e irrespirabile si insinua negli altri appartamenti dello stabile e nella tromba delle scale.

Racconta Vincenzo Ianni, 41 anni, guardia giurata: «Era una situazione drammatica, occorreva intervenire tempestivamente, non c'era tempo di aspettare. Con l'aiuto di un vicino, Danilo Ponti, abbiamo sfondato la porta. In quell'alloggio c'erano solamente fiamme e fumo. Impossibile entrare. Giuseppe Portolesi ha scaricato l'estintore, ma è stato inutile. Temevamo un'esplosione perché nell'alloggio c'era una stufa alimentata con una bombola a gas. Se fosse esplosa, ci sarebbe stata una strage».

Il primo ad essere soccorso è il Migliorese, ancora disteso sul divano avvolto dalle fiamme. L'uomo viene trasportato al Cto e ricoverato in terzo grado esteso a metà del corpo. Poi tocca al Bosco che si è rifugiato sul balcone, in stato di choc e intossicato dal fumo. Intossicati dal fumo anche Loredana e il fratello Giuseppe Ianni, Danilo Ponti, Giuseppe Portolesi, Concetta Tassella e i figli Marco e Danilo, oltre ad altri condomini. [d. and.]

DOVE E QUANDO

■ **MUSICALI.** Alle 16, nei locali del circolo La Piazzetta di piazza Gioberti a Ivrea, Carla Zanetti tiene una conversazione su «Beethoven: passato e futuro, verso l'ultimo stile». Informazioni allo 0125/49026.

■ **INIZIA.** Alle 21 all'Abcinema di Ivrea, una rassegna di film intitolata «Uno sguardo sul cinema europeo». Oggi viene proiettato «Western» di Manuel Poiret. Il biglietto costa 7 mila lire.

■ **ALLA BIRRIA.** Alla Birreria La Rata Vulcra di via Aosta 1 a Ivrea, musica, a partire dalle 22, con i Road House Band, gruppo che propone rifacimenti di brani dei Doors; ingresso libero, informazioni allo 011/9834335. Al te commerciale Bennet di Pavone Canavese è invece scena, a partire dalle 16, il gruppo di rock progressivo Clagues.

■ **ECUMENISMO.** Dall'intesa matrimoni misti al futuro: speranze e prospettive del dialogo tra cristiani e musulmani, organizzato da Chiesa cattolica e Chiesa valdese, che tiene alle 21 in Sala Santa Marta a Ivrea. Intervengono il vescovo di Pinerolo monsignor Pietro Giachetti e il pastore valdese Alberto Taccia. Ingresso libero.

■ **TERMINA.** Alle 14.30 al Centro Congressi La Serra di Ivrea, il ciclo conferenze sull'economia organizzato dal gruppo giovani imprenditori del Canavese e rivolto agli studenti del quinto anno delle scuole superiori.

L'argomento odierno è «I fatti dell'economia: da Maastricht alla legge finanziaria» e a parlarne è stato chiamato Roberto De Battistini. Secondo ultimo incontro, al centro aperto piazza Mazzini a Caluso, del seminario su «Rabdomanzia, tecniche radiestesiche e perturbazioni geopatetiche» tenuto da Aristide Viero. Appuntamento alle 21, organizza l'Atelier delle Arti Applicate.

■ **COSTIERA AMALFITANA.** La comunità ginestrina di Rivarolo organizza, dal 24 al 29 aprile, una gita alla Costiera Amalfitana, con visita a Sorrento, Pompei, Capri, Napoli e alla cittadina di Ginestra degli Schiavoni, paese d'origine dei fondatori e di molti dei soci del sodalizio. La quota di partecipazione (viaggio, mezza pensione e visite guidate) è di 835 mila lire. Prenotazioni ai numeri 0124/27664 o 0336/209005.

■ **LOCUS.** E' visitabile fino a domani, in Sala Santa Marta a Ivrea, la collettiva delle artiste Jeanne Marie Cocheri, Sandra Baruzzi, Loredana Serogni e Gloria Fava. Orario di apertura dalle 15 alle 19, l'ingresso è libero.

■ **VENERDI.** Venardi alle 19.30, nel salone della parrocchia Sacro Cuore di Ivrea, viene proposta l'iniziativa della «Cena povera» il cui ricavato sarà devoluto alle missioni del Terzo Mondo. Alle 20.30, a conclusione del convivio, suor Donatella parlerà della sua esperienza in mezzo al popolo Acholi in Uganda.



Ecco come potersi districare nelle decine di offerte dei gestori di telefonia mobile

Cellulari, la giungla delle tariffe

Disdetti migliaia di vecchi contratti, ritardi nei rimborsi

Il traffico dei cellulari, come viene chiamato in gergo l'accumularsi di telefonate, è in crescita esponenziale. Di fronte alle offerte martellanti dei due grandi gestori della telefonia mobile (Telecom Italia Mobile e Omnitel), l'utente rischia di capirci poco.

Inoltre, negli ultimi due anni, soprattutto dalla comparsa delle schede prepagate e dei contratti sempre più fantasiosi, molta gente ha cominciato a disdire i vecchi contratti, ormai superati come offerta e considerati troppo onerosi rispetto ai nuovi. Succede così che la Tim si trova a far fronte a un numero non previsto di disdette di abbonamenti di persone che vogliono passare a contratti più «umani» e semplicemente alle schede prepagate.

RITARDI NEI RIMBORSI. Va precisato che nei vecchi contratti l'utente versava una cifra di anticipo conversazioni (in alcuni contratti continua a versarla tuttora soltanto la bolletta non viene addebitata) carta di credito convenzionata).

UN CASO. Succede così che ad esempio un utente, Nedo Greggio, disdice il contratto Family con la Tim il 29 gennaio del '97 consegnando il modulo negli uffici dell'azienda nella sua città. L'ufficio lo rassicura che riceverà il rimborso dell'anticipo conversazioni nel giro di 3-4 mesi. Passa la primavera e arriva l'estate. A giugno l'ex abbonato Greggio telefona alla Tim per avere notizie. Riceve la risposta che ci sono dei problemi e che probabilmente il rimborso avverrà entro gennaio del '98. A dicembre del '97 all'ex abbonato Greggio arriva una lettera della Tim che assicura il rimborso nel giro di 45 giorni. Agli inizi di febbraio, non vedendo arrivare alcun rimborso, il signor Greggio telefona alla Tim che assicura che il rimborso avverrà entro il 31 marzo. Cioè, anno e tre mesi dopo la disdetta del contratto. L'ex abbonato chiede, giustamente: «Fortunatamente non ho urgente bisogno di avere indietro



Negli ultimi due anni, soprattutto dalla comparsa delle schede prepagate e di contratti sempre più fantasiosi, molta gente ha cominciato a disdire i vecchi contratti, ormai superati come offerta e considerati troppo onerosi rispetto ai nuovi

quella cifra che peraltro è di sole 78.219 lire, però non è d'accordo sul principio. Non mi sembra che il modo di fare giusto. La Tim in effetti ha alcuni problemi: il rimborso degli anticipi di conversazione con sei mesi di differimento sarebbe da imputare alla necessità di verificare l'esistenza di crediti a favore dell'azienda. Il meccanismo di restituzione degli anticipi conversazioni è in effetti molto complesso, ma risulta comunque incomprensibili ritardi di oltre sei mesi.

La situazione all'Omnitel è differente, anche perché il secondo gestore in ordine di tempo non ha avuto i problemi di sovraccarico di disdette che ha avuto la Tim. Ad ogni modo anche l'Omnitel denuncia ritardi nella restituzione degli anticipi conversazioni. Ufficialmente si parla di tre

mesi, in realtà spesso i tre mesi vengono asportati. In primavera assicurano all'Omnitel - en - però in funzione un meccanismo di rimborso automatico che annullerà i ritardi.

UNA GIUNGLA. Oltre al problema dei ritardi nei rimborsi, c'è da sottolineare che l'offerta degli abbonamenti e delle carte prepagate sta diventando caotica. Per l'utente è difficile capire che conviene di più perché i frazionamenti dei costi stanno raggiungendo livelli troppo alti. Per calcolare quale contratto stipulare occorre essere almeno ragionieri. Sotto pubblichiamo le offerte dei due gestori cercando di offrire le maggiori informazioni possibili. Non sono comprese alcune tariffe riservate soprattutto alle aziende.

Enzo Bacarini

(Per ogni telefonata effettuata, alla risposta vengono addebitate 200 lire)		I CONTRATTI		costo in lire (iva esclusa)	
	attivazione	anticipo conversazione	spese bollo	canone mensile	tassa concessione governativa mensile
TIM BUSINESS (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con addobito bolletta su carta credito convenzionata (AE, CartaSI, Diner, Cartasim, Visa e MasterCard). Lire 200.000 con addobito in banca. Lire 500.000 negli altri casi.	20.000	50.625 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (debiti fiscali); 10.000 per uso privato (non detraibili)
FAMILY (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con carta di credito. Lire 100.000 con o senza domiciliazione bancario.	20.000	10.000 + IVA (20%)	Per uso affari 25.000 (debiti fiscali); per uso privato 10.000 (non detraibili)
TIME (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con carta di credito. Lire 100.000 con o senza domiciliazione bancario.	20.000	18.000 + IVA (20%)	Per uso affari 25.000 (debiti fiscali); per uso privato 10.000 (non detraibili)
LIBRO PROF (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito 100.000 con addobito in banca, 500.000 negli altri casi.	-	35.000 (senza minuti di conversazione); 50.000 (30 minuti inclusi); 65.000 (60 minuti); 92.000 (120 minuti); 142.000 (240 minuti); 240.000 (480 minuti inclusi)	Per uso affari 25.000 (debiti fiscali); per uso privato 10.000 (non detraibili)
EURO ZERO (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito, 100.000 con addobito in banca, 500.000 negli altri casi.	-	15.000 (30 minuti); 28.000 (60); 55.000 (120); 108.000 (240); 200.000 (480 minuti inclusi)	25.000 per uso affari (debiti fiscali); 10.000 per uso privato (non detraibili)
CITTA' (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito. Lire 100.000 con addobito in banca; 500.000 negli altri casi.	-	-	25.000 per uso affari (debiti fiscali); 10.000 per uso privato (non detraibili)
EURO FAMILY (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con addobito bolletta su carta di credito. Lire 100.000 con addobito in banca, 200.000 negli altri casi.	-	5000 (nessun minuto incluso); 10.000 (10 minuti inclusi); 30; 48.000 (60); 85.000 (120 minuti inclusi)	Per affari 25.000 (debiti fiscali); per uso privato 10.000 (non detraibili)
LIBRO (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con addobito bolletta su carta di credito. Lire 100.000 con addobito in banca, 200.000 negli altri casi.	-	25.000 per uso affari (debiti fiscali); 10.000 per uso privato (non detraibili)	15.000 (nessun minuto incluso); 18.000 (10 minuti inclusi); 29.000 (30); 45.000 (60); 80.000 (120)
OMNITEL LIBRO (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addobito in banca, 200.000 negli altri casi.	-	-	25.000 per uso affari (debiti fiscali); 10.000 per uso privato (non detraibili)
PIU' (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addobito bancario, 200.000 negli altri casi.	-	10.000 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (debiti fiscali); 10.000 per uso privato (non detraibili)
PIU' (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addobito bancario, 200.000 negli altri casi.	-	10.000 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (debiti fiscali); 10.000 per uso privato (non detraibili)
CITY (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addobito in banca, 200.000 negli altri casi.	-	Gratis	25.000 per uso affari (debiti fiscali); 10.000 per uso privato (non detraibili)
VALORE 25 (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addobito in banca, 200.000 negli altri casi.	-	Gratis	25.000 per uso affari (debiti fiscali); 10.000 per uso privato (non detraibili)
VALORE (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addobito in banca, 200.000 negli altri casi.	-	Gratis	25.000 per uso affari (debiti fiscali); 10.000 per uso privato (non detraibili)

IN BREVE		RICARICABILI Omnitel	
Operazione di ricarica: 10.000 Acquisto Card: 50.000 e 100.000		Operazione di ricarica: 10.000 Acquisto Card: 50.000 e 100.000	
NON PAGANO attivazione, canone mensile, anticipo conversazione e la tassa di concessione governativa (Per ogni telefonata effettuata, alla risposta vengono addebitate 200 lire)			
Tim Card GIALLA Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 350 lire dalle 9 alle 14, 1950 dalle 14 alle 21. Sabato, 950 dalle 9 alle 14, 350 lire in tutte le altre ore. Domenica e festivi: 350 lire in qualsiasi ora.		LIBRO Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 195 lire dalle 9 alle 14, 950 dalle 14 alle 21. Sabato, 950 dalle 9 alle 14, 350 lire in tutte le altre ore. Domenica e festivi: 350 lire in qualsiasi ora.	
Tim Card ROSSA Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 190 lire dalle 9 alle 14, 1950 dalle 14 alle 21. Sabato, domenica e festivi: 190 lire in qualsiasi ora.		NIGHT & DAY Costo conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 795 lire dalle 8 alle 18 e 295 lire dalle 18 alle 24. Sab., dom. e festivi sempre 295 lire.	
Tim Card BLU Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Tutti i giorni in qualsiasi ora 790 lire.		CITY Costo conversazioni al minuto (iva esclusa). 195 lire il sabato, la domenica in qualsiasi ora e giorno della settimana per le chiamate locali e verso i numeri Omnitel. 990 lire per tutte le altre chiamate.	
Tim Card AZZURRA Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 590 lire in qualsiasi ora. Sabato, domenica e festivi 290 lire in qualsiasi ora.		VALORE Acquisto Card, 300.000 (iva inclusa). Ricarica: gratuita. Costo conversazioni al minuto (iva esclusa). Tutti i giorni e in qualsiasi ora 595 lire.	

Allestiti corsi per manager di aziende sanitarie e pediatri

Latte materno, un benessere

La Regione attua le direttive dell'Oms

TORINO. Allattare fa bene e possono farlo tutte le mamme: il messaggio, che arriva dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), diventa realtà operativa in Piemonte, una delle prime regioni italiane in cui parte una vera e propria campagna per attuare le direttive dell'Oms.

Il progetto prevede tre parti: un corso per manager di aziende sanitarie, uno per formatori, uno per pediatri di base. Parallelamente, l'utenza sarà raggiunta da messaggi diretti, con l'incoraggiamento ad allattare dal «materno». L'obiettivo della Regione Piemonte - spiega Lorella Santoro, referente, per la tutela infantile, dell'Assessorato alla sanità piemontese - è quello di «un maggior numero di donne che allattino al seno, un maggior numero di neonati che vengano dimessi dai reparti di maternità avendo avuto esclusivo allattamento

materno e una durata dello stesso più lunga, con uno svezzamento protratto più in là possibile nel tempo. Questo perché allattare fa bene fisiologicamente e psicologicamente, crea difese organiche molto maggiori nel bambino e dà alla madre, dopo aver superato le comuni difficoltà iniziali, la possibilità di conoscere meglio il neonato, sul piano delle reazioni fisiche.

I corsi per i manager hanno, invece, lo scopo di indurli a utilizzare ottimale delle risorse per attuare negli ospedali le direttive Oms. I formatori, cioè pediatri, vigiliatrici d'infanzia e ostetriche, dovranno invece imparare a convincere madri e future madri dell'utilità di un allattamento corretto e a lungo. Il loro corso è aggiornato a tutto mercoledì a venerdì prossimo, mentre quello per i pediatri di base sarà tenuto direttamente dalla direzione del sindacato medici pediatri, conferma della collaborazione più componenti all'iniziativa.

Chi ha ancora avuto figli e intende averne sarà informato con tre diversi mezzi: canali di educazione sanitaria sul problema - già contenuti nel libretto che è stato distribuito a tutti i nidi e presso i medici di base, ma sono le produzioni poster specifici sui vantaggi dell'allattamento, che arriveranno ad aziende sanitarie e nidi. Infine, l'assessore piemontese alla sanità, D'Ambrosio, effettuerà una serie di interviste radiotelevisive sui vantaggi dell'allattamento integrale dal seno materno e sul deciso invito a farvi ricorso.

I corsi della Regione Piemonte sono effettuati in collaborazione con l'ospedale Burlo-Garofalo di Trieste, che ha al proprio attivo uno studio specifico sul settore.



A fine mese si rinnovano le presidenze dei due importanti consorzi di tutela

Barbera e «Asti», cambi ai vertici

Livio Manera lascerà le due cariche. Le previsioni

ASTI. La primavera porterà numerosi cambiamenti ai vertici dell'enologia piemontese. Tra i più attesi dei nuovi presidenti dei consorzi di tutela dell'Asti e del Barbera. Sono due dei consorzi più importanti di autogoverno del settore. Per una curiosa concomitanza entrambi i presidenti uscenti, Livio Manera, l'enologo nicese che si era ritrovato ai vertici dei due

Quello dell'Asti, che ha sede nello storico palazzo Gastaldi, in piazza Roma, è stato fondato nel 1932 e conta 135 soci tra industrie dello spumante, vinificatori, cantine cooperative e aziende agricole produttrici di moscato d'Asti.

Il 30 marzo l'assemblea dei soci eleggerà il presidente e il nuovo consiglio composto da 13 componenti di parte agricola e altrettanti di parte industriale. Per prassi consolidata, la presidenza del Consorzio, che cambia ogni triennio, spetta a rotazione



Livio Manera presidente uscente dei consorzi di tutela dell'Asti e del Barbera

alla componente agricola (che è espresso Manera) e ora sarà di nomina industriale. Le voci di queste settimane danno per certa l'elezione di un dirigente di Casa Cinzano. Si fanno i nomi di Ottorino Liuzzi, che è già nel consiglio del Consorzio, oppure dell'ingegner Regazzoni, direttore della produzione di tutti gli stabilimenti del gruppo in Europa.

Il nuovo presidente del Consorzio dell'Asti dovrà traghettare

il sodalizio e i brindisi fine millennio. Un grande appuntamento commerciale che potrà invertire la tendenza al calo delle vendite. L'Asti è doc (pur rimanendo il vino italiano più diffuso nel mondo) a quota 75 milioni di bottiglie l'anno (di cui 3,5 milioni di «stappo raso») con problemi sul mercato tedesco, dove il forte è dagli spagnoli.

Il Consorzio, che ha un bilancio di 3 miliardi e 12 dipendenti, diretti da Ezio Pellicciotti, sta inoltre aspettando i fondi Feoga per avviare la costruzione a Isola d'Asti della nuova sede operativa, con laboratori d'analisi d'avanguardia.

Martedì 24 marzo è stata convocata anche l'assemblea del Consorzio Barbera d'Asti e del Monferrato e Livio Manera pare intenzionato a lasciare anche questa carica.

Sergio Miravalle

UNO STRANO TAXISTA E PASSEGGERI FAMOSI

IL TAXISTA: UN GIOVANE CHE ALL'IMPROVISO
STABILISCE DI SMETTERLA CON LA VITA DI SEMPRE.
ANSIOSO DI CAPIRE CHE SENSO ABBA IL MONDO,
E ALLA FINE SI DILEGUA MAGICAMENTE NELL'ARIA.

I PASSEGGERI: CELEBRI PERSONAGGI
DELLA TRADIZIONE LETTERARIA ■ UNA RIVISITAZIONE
CHE CONTEMPLA LA VARIAZIONE DEI DESTINI.

IL LIBRO: UNA LETTURA AFFASCINANTE NELLA QUALE
SI RITROVANO GLI ACCENTI PIÙ SINGOLARI
DI QUESTO GRANDE SCRITTORE ■ QUEL SUO MODO
GIOCOLO E BEFFARDO DI TESTIMONIARE
LA CONTRADDITTORIA ASPREZZA DEL MONDO.

Giovanni Arpino

Il primo quarto di luna
e altre storie



LA STAMPA

Giovanni Arpino
Il primo quarto di luna e altre storie
Nota ai testi e nota bibliografica
a cura di Metella Rovero
«Documenti e testimonianze» 5
pp. XXIV-164
con 10 disegni di Emanuele Luzzati
L. 25.000



È possibile ordinare il libro contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Libreria, via Marengo 32, 10126 Torino, fax 011-6568.933 E-mail lettera@lostampa.it
Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a una sconto del 20% anche acquistandolo presso il Salone di via Roma 80 a Torino
I LIBRI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

Fate l'amore con il sapore.

(MAX 0,1% DI GRASSI)

müller



www.muller.it

LE GRANDI INIZIATIVE LA STAMPA IN OFFERTA SPECIALE.

LE ALPI DI MESSNER

**OLTRE 7 ORE DI FILMATO, 700 FOTO,
800 PAGINE DI RACCONTI INSIEME AD UNA
GUIDA D'ECCEZIONE.**

Prima serie (dal n° 1 al n° 7)

1 ODLE, L'invenzione della montagna - 2 MONTE BIANCO, Alle origini dell'alpinismo - 3 MONVISO, Il pilastro del cielo - 4 CERVINO, La sfida della vertigine - 5 SASSOLUNGO, CATINACCIO, SELLA, Le Dolomiti della gioventù - 6 CIVETTA, La leggenda - 7 ADAMELLO, Montagne ■ pace, montagne di guerra.

Lire 105.000

Seconda serie (dal n° 8 al n° 13)

8 ALPI GIULIE, L'oriente selvaggio - 9 MONTE ROSA, Orizzonti di ghiaccio - 10 MASINO, BREGAGLIA, Il regno ■ granito - 11 GRAN PARADISO, Dalla parte della montagna - 12 CONCA DI CORTINA, Le Dolomiti del sorriso - 13 ALPI D'INVERNO, La lezione del freddo.

Lire 90.000

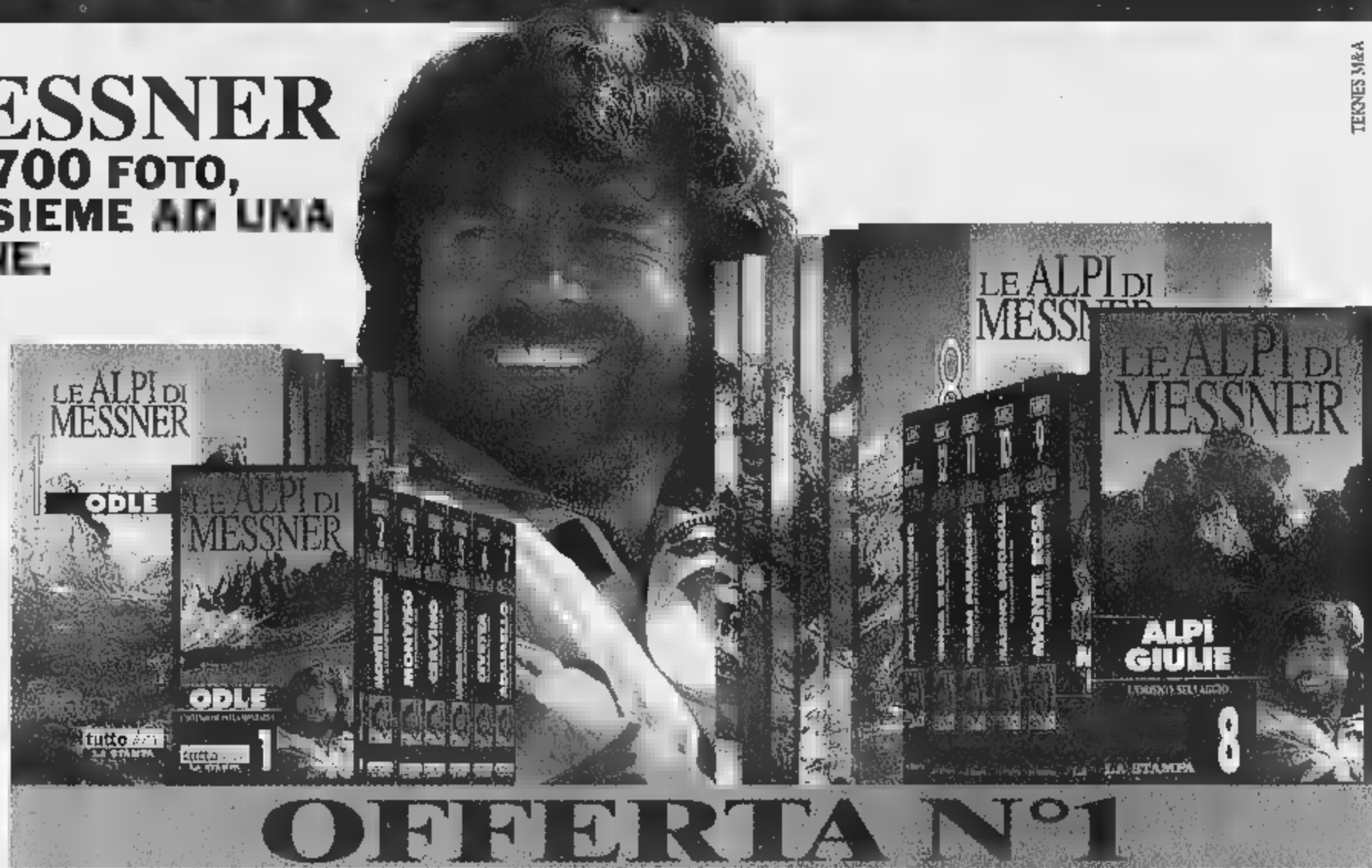
Serie completa

(dal n° 1 al n° 13)

Lire 160.000

Ogni videocassetta

Lire 18.000



TECHNIS M&A

LE VIDEOCASSETTE serie GAMBAROTTA

**UN NUOVO MODO DI ESPLORARE IL
TERRITORIO CON GLI HOME-VIDEO
LA STAMPA**



Serie completa (n° 8 videocassette)

Le Cinque Terre, Il Lago Maggiore, Ponente Liguria, Cervino ■ Monte Rosa, Il Canavese, Bassa Langa ■ Roero, Moncalieri e Biella.

Lire 80.000

Ogni videocassetta

Lire 12.000

GLI AUDIOLIBRI DI TUTTOLIBRI

**I TUOI NUOVI COMPAGNI DI VIAGGIO
E DEL TEMPO LIBERO**

OFFERTA SCUOLA

I racconti di Italo Svevo (n° 5 audiolibri)
Lire 28.000

Ogni audiolibro Lire 6.000

Autori vari (n° 6 audiolibri)
Lire 35.000

Autori vari (n° 6 audiolibri)

1 ČECHOV - La signora col cagnolino e Il monaco nero, ■ POE - I misteri della rue Morgue ■ La lettera rubata, ■ JANOWITZ - Schiavi ■ New York, 4 GOETHE - I dolori ■ giovane Werther, ■ FENOGLIO - La malora, ■ DOSTOEVSKIJ - Le notti bianche.

Lire 45.000

I racconti di Italo Svevo (n° 5 audiolibri)

1 L'assassino ■ via Belpoggio e Un contratto, 2 La novella ■ buon vecchio e della bella fanciulla, ■ Argo e il suo padrone e Vino generoso, 4 Le confessioni del vegliardo, 5 Il mio ozio, Proditoriamente e al vecchio.

Lire 38.000

Ogni audiolibro

Lire 8.000



LE SPESE POSTALI SONO A CARICO

EDITH E

LA STAMPA

PER INFORMAZIONI E
PRENOTAZIONI RIVOLGETEVI AL
SEGUENTE NUMERO VERDE

Numero Verde

167-233383



Da domani la manifestazione giovanile di sport del ghiaccio In 500 per il Trofeo Topolino Iscritte 8 regioni italiane e 4 nazioni

AOSTA. Cinquecento ragazzi tra i 6 ed i 12 anni. E' l'esercizio di giovani atleti che parteciperà alla quinta edizione del Trofeo Topolino degli sport del ghiaccio, in programma da domani a domenica ad Aosta e Courmayeur. Oltre alle squadre dei padroni di casa, l'Italia sarà rappresentata da Alto Adige, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Trentino e Veneto. Quattro le altre nazioni partecipanti a questa edizione: Austria, Francia, Germania e Spagna.

Gli sport in cui le rappresentative si contenderanno il Trofeo Topolino sono l'hockey, la figura (pattinaggio artistico e danza), lo short track, il curling e lo stock sport (i birilli). Il programma della manifestazione prevede, oltre alle gare, la cerimonia inaugurale domenica alle 17,30 ad Aosta, con sfilata dei partecipanti da piazza Arco d'Augusto a piazza Chénouet e accensione del tripode da parte di Mirko Vuillemin; la Festa dell'amicizia (solo per gli atleti), sabato dalle 19 nel Palacava di Saint-Christophe; le premiazioni, dalle 13,45 di domenica a Courmayeur.

Abbinato al Trofeo Topolino ci sarà un concorso fotografico riservato agli atleti iscritti, dal tema «Dietro le quinte». Saranno premiati i tre scatti giudicati migliori.



Mirko Vuillemin accenderà il tripode

organizzatori (il comitato è presieduto da Giordano Vittone) prevedono che nei quattro giorni del Trofeo negli alberghi di Aosta e Courmayeur ci saranno tra le 4 e le 5 mila presenze, costituite da atleti, tecnici, accompagnatori e tifosi (in particolare genitori e parenti vari). La spesa prevista è di oltre 400 milioni, che saranno impiegati, oltre che per l'uso degli impianti sportivi, per offrire l'ospitalità agli atleti e tec-

nici, com'è tradizione del Trofeo Topolino.

Il Comitato della Valle d'Aosta sarà rappresentato per la figura da Valeria Luberto e Valeria Nogarà; per l'hockey da Gioel Bodro, Massimo Molinari, Alessandro Delfino, Riccardo Mureddu, Simone Facelli, Andrea Scarponi, Federico Botani, Lorenzo Cantore, Luca Da Canal, Michael Lattanzi, Fabio Lombardo, Jean Claude Cullet, Niccolò Nono, Simone Giacchè, Federico Domani, Matthias Ferrino e Jacopo Zambaiti; per lo short track da Gadia Borrelli, Alain Bivona, Edoardo D'Agostino, Yuri Bianchi, Charlotte Bochet, Rudy Zanetti, Valentina Biondi, Brigitti Marozz e Fabio Schizzerotto.

Le gare. Nell'hockey, le dieci squadre iscritte (anche se la Francia potrebbe rinunciare per un lutto che ha colpito dirigenti) saranno divise in due gironi. Il girone A (in cui è inserita la Valle d'Aosta) giocherà nel capoluogo regionale, il girone B giocherà a Courmayeur, eccetto la partita Alto Adige-Spagna che si giocherà ad Aosta venerdì. Ad Aosta ci saranno anche le gare di figura, mentre a Courmayeur si disputeranno le partite di short track, stock sport e curling. Le finali di tutte le discipline si svolgeranno domenica nel Palaghiaccio di Courmayeur.

Giorgio Macchiavello

Pattinaggio, buon inizio per l'Hiil Vallée d'Aoste



I pattinatori dell'Hiil Vallée d'Aoste. Da sinistra: Daphne Pellissier, Federica Giannola, Nicole Guichardaz, Valentina Pison, Fabrizio Luchetti e Valentina Pison.

AOSTA. E' stato un inizio promettente quello dell'Hiil Vallée d'Aoste, al primo anno di vera attività giovanile nel pattinaggio artistico. La società del presidente Jean Paul Vittone ha ottenuto dei risultati incoraggianti, superiori alle più ro-

spettative. Seguiti dalle istruttrici Paola Cola e Selena Sanfilippo, coadiuvate per l'istruzione dei giovanissimi da Sara Caliano e Valentina Pignaturo, sono 28 i giovani pattinatori e pattinatrici che dall'inizio di ottobre si cimentano anche nell'agonistica. Alcuni di loro, come Daphne Pellissier (categoria AA), Federica Giannola (categoria A) hanno esordito nella prima pro-

va del campionato interregionale amatoriale riuscendo a ottenere rispettivamente il 2° e il 4° posto, mentre altrettanto soddisfacente è stata la prova del primo maschiello della storia del pattinaggio artistico valdostano, Fabrizio Luchetti (categoria A).

L'unica vera agonista della società è al momento Valentina Giannola, che dopo le prove convincenti dello scorso anno (6° al tricolore, categoria 7° agli internazionali di Piancavallo) in questa stagione ha avuto qualche problema fisico che l'ha costretta a ridurre la preparazione estiva. Malgrado ciò nelle tre prove qualificatorie per il Trofeo delle Regioni la giovane aostana ha ottenuto una vittoria, un 2° e un 3° posto che le permetteranno di partecipare alla fase finale del Trofeo delle Regioni, oltre al Trofeo Internazionale delle Province di Bormio e alla Internazionale Ice Cup di Piancavallo, gare in programma in questo mese e ad aprile. I più giovani Daphne Pellissier, Federica Giannola, Nicole Guichardaz,

Valentina Pison e Fabrizio Luchetti, categoria giovanissimi, saranno invece impegnati nei giorni scorsi a Torino nella 3° ed ultima prova del campionato interregionale amatoriale. (p. 1.)

AOSTA. La Buckler espugna il parquet del Novara, vendica la sconfitta dell'andata e si garantisce la certezza matematica di chiudere la regular-season del campionato C2 al comando della classifica. I gialloneri mettono a segno un gran colpo contro i piemontesi, dimostrando di essere pronti per la 2° fase del torneo, decisiva per stabilire le due promozioni. Padovani e compagni si sono imposti a Novara per 76-74, al termine di una sfida vibrante.

«La buona circolazione del pallone e i precisi servizi sotto canestro - spiega l'allenatore Luigi Frosini - sono state le armi vincenti. A livello individuale è stato bravissimo Polin, tutta la squadra merita un elogio per come ha interpretato l'incontro. Gli unici nei quali l'infortunio a Ferrari e l'espulsione di Colombini».

Partita all'insegna dell'equilibrio per tutto il 1° tempo. Novara in vantaggio al 5' (9-8) sorpasso giallonero al 10' (18-17), che allungavano fino al 30-23 del 15'. La Buckler andava al

Tennistavolo, sconfitta del Tt Pink

Sfuma il sogno dei play off di A1

CHATILLON. E' sfumato il sogno del Tennis Tavolo Pink Cervino Valle d'Aosta di vincere il girone del torneo di A2 femminile e di partecipare ai play off scudetto con le migliori di A1. A riportare con i piedi per terra le pongiste valdostane è la formazione cagliaritana dei 4 Mori, che nella penultima partita del campionato ha ribadito la supremazia superando le valleggiane per 5-2 al Palasport di Châtillon e ha riconfermato il buon diritto finale in un torneo di A2 che le ha viste sempre in vetta alla classifica.

Alle atlete della Pink, a testimonianza di uno splendido campionato, rimane comunque il diritto di battersi per la promozione in A1 con la 5ª o la 6ª classificata del massimo campionato femminile. Lo scontro tra Pink e 4 Mori è stato degno di un confronto tra le due regine del campionato. Hanno prevalso le sardie, le valdostane non hanno sfigurato.

L'incontro era cominciato bene per le termali, con la vittoria della Lazzari sulla Pilloni. Ma la cagliaritana avevano subito ripreso in mano la partita, con la vittoria della nigeriana e della cinese Din nei confronti della Moretti, della Xin e della Lazzari. Tutti molto tirati gli incontri, il locale Xin che ha impegnato la cinese cagliaritana Din al limite delle 3 partite con la Moretti che ha perso di misura contro la nigeriana Oshonaike (23-21 e 21-19). No-



Xin Ya Ping, giocatrice del Tt Pink

tevole anche la resistenza della Lazzari contro la Din, che per vincere ha dovuto andare al 3° set, della Xin che ha costretto alla terza partita la Oshonaike e della Moretti che ha perso per 2-1 contro la Din. I successi delle valleggiane hanno avuto come vittima la Pilloni, battuta sia dalla Lazzari sia dalla Moretti. Domenica la Pink concluderà il campionato in trasferta a Trieste.

Continua la marcia di avvicinamento alla serie B delle ragazze della Pink di C1. La squadra ha battuto il Novara per 3-2 con duplice vittoria della Loaldi e del doppio Loaldi-Bevilacqua. La squadra, a un turno dalla fine, rimane in testa alla classifica con l'Angara; domenica concluderà il torneo a Monza. (a. c.)

CALCIO CINQUE

Serie B, Mercanti e compagni mantengono la 2ª posizione

L'Eurotravel vince il derby

L'Aymaville battuto 6-2 dal Cesana

AOSTA. L'Eurotravel Aosta si aggiudica il derby con il Futsal e resta ancorato al 2° posto. Non c'è stato il sorpasso sul Cesana quanto all'Aymaville non è riuscita l'impresa di fermare la capofila. A Montfleur si è assistito a una gara tranquilla in cui la netta supremazia di Mercanti e Compagni si è subito fatta sentire. L'Eurotravel ha giocato senza Trota e Concio, ha vinto 3-0 senza rischiare: 1-0 al termine della 1ª frazione, con un gol segnato già al 5' da Anile con un rasoterra dalla distanza che ha sorpreso Pellegrino. Nella ripresa, al 5' il raddoppio con un'azione dell'ex Rossero: la sfera, calciata in porta da Veronesi e deviata da Pellegrino, rimbalzava sulla schiena del giocatore ed entrava in rete.

Il 3° gol portava la firma di Di Maio che insaccava con un spettacolare girata. Per il resto, molta attenzione da parte dell'Eurotravel a non prendere ammonizioni o squalifiche in vista del big match di sabato con il Cotrade. La nota più felice dell'incontro veniva però da Murzilli,

che dopo l'incidente a Bologna, tornava in panchina.

L'Aymaville non è riuscito a fare un regalo ai cugini nono: l'ottima prova offerta a Torino. Il passivo è stato di 6-2, ma il punteggio non rispecchia l'andamento della gara sempre equilibrata fino a pochi minuti dal (ancora sul 3-2). In vantaggio per primi con Gioveti, i ragazzi di Raffaelli (squalificati) chiudevano la prima frazione sotto di 2-1. Nella ripresa pareggiava Chatrian rimettendo in i suoi. Anche sul 3-2 erano gli ospiti a farsi maggiormente pericolosi in contropiede: poi nel finale, avevano rischiato per recuperare e venivano infilati ancora.

In classifica, l'Aymaville è saldo al 6° posto e il Futsal è sempre più vicino alla C: Cesana 58, Eurotravel Aosta 57, Cotrade 56, Verona 49, Caseificio Pugliese 48, Aymaville 36, Bologna 31, Cesna 29, Manzano e Cadoneghe 26, Ronchi Verdi 23, La Torre 20, Gta 18, Milanfive 17, Morbegno 14, Futsal 10.

(m. i.)



Eric Chatrian, dell'Aymaville

LEGGI GIOVANILI

MERCOLEDÌ 11 MARZO 1998

VOTATE I GIOVANI CALCIATORI

Consegnare o spedire a La Stampa, piazza Chénouet 28, 11100 Aosta

PRIMI CALCI	secondi
PULCINI	secondi
ESORDIENTI	secondi
GIOVANISSIMI	secondi
ALLIEVI	secondi
JUNIORES	secondi

Continua la pubblicazione dei tagliandi per votare i Golden boys del calcio valdostano. E alla redazione di Aosta della «Stampa» continuano ad arrivare le schede e le preferenze. Soltanto nei Primi calci e negli Esordienti non ci sono ancora stati giocatori segnalati. Nei Pulcini in testa Nicholas Di Gregorio (Pont Donnas) con 16 voti, negli Esordienti Luca Brunod (Valle d'Aosta) con 19, nei Giovanissimi Matteo Jeantet (Sarre) con 5, negli Allievi Philippe Botalla (Sarre) con 23.

SCI ALPINO

Successo dell'atleta valdostano del Corrado Gex nella classica «Lagorai Cima d'Asta» disputata in Trentino con gli sci larghi Gloriana Pellissier campionessa italiana «tradizionale» Secondo posto per Leonardo Follis nel «Periplo del Monte Rosso» ad Oropa

AOSTA. Bella impresa di Gloriana Pellissier, atleta del Corrado Gex, che in Trentino, a Passo Tesino, in occasione della classica Lagorai Cima d'Asta si è laureata campionessa italiana di sci alpino con materiale tradizionale. La valdostana è balzata subito al comando e ha fatto il vuoto alla prima vera salita, subito dopo è tratta in cui si è pelata sotto gli sci prima del tratto difficile con i ramponi. Da qui il suo è stato un crescendo che l'ha portata al traguardo dopo 23 chilometri di gara a 1886 metri di dislivello, con il tempo di 08'28", con un vantaggio sulla 2ª, la bresciana Brunella Parolini, di 8" e sulla valtellinese Morana Pajer di 17".

«Sono soddisfatta della mia gara - dice la Pellissier - Mi ero preparata a dovere, anche se sapevo che il percorso tecnico era molto impegnativo. Ora guardo con più tranquillità ai

prossimi appuntamenti. Da domani a domenica la Pellissier sarà impegnata in Francia, a Pierre Menta, nei pressi di Beaufort, dove è in programma una delle gare a livello europeo più impegnative e spettacolari nel panorama dello sci alpino: con i suoi 8000 metri di dislivello totale. Ogni giornata è una gara a sé e al termine verrà decretata coppia vincitrice

centesimi su Ivan Cavallino (La Thuile) a 3'04", su Lorenzo Quagliotti (Pila). Tra gli allievi titolari per Davide Covolo (Amis de la Montagne) che ha preceduto Stefano Italiano (Gressoney) di 1'72" e Didier Bionaz (Aosta) di 2'10". I campionati si sono così conclusi sotto il segno di Maurizio Minelli che tra i ragazzi ha conquistato tutti i titoli in paio (superG, gigante e slalom). Tra i protagonisti, con 2 titoli, anche Federica Ciletti del Gressoney Monte Rosa (superG e gigante), Davide Covolo (superG e slalom) e Chantal Caccamo del Courmayeur (superG e gigante). Un titolo ciascuno per Didier Bionaz (gigante), Ester Bollon (slalom) e Ilaria Colonna (slalom).

La Buckler andava al

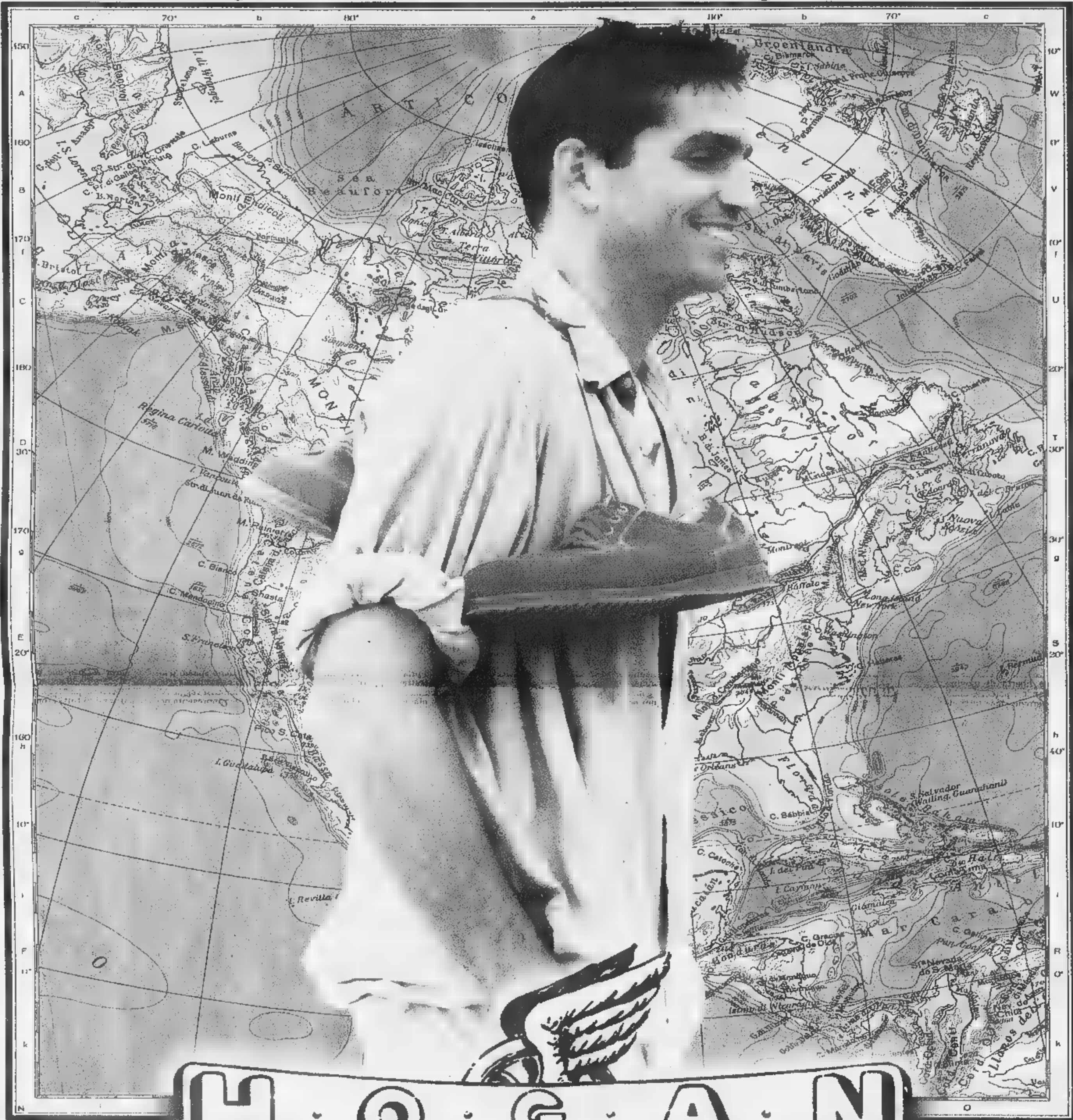
quella che avrà totalizzato il miglior punteggio. Se la Pellissier è ben comportata in Trentino, un altro valdostano si è fatto in Piemonte, nella classica «Peri-

plo del Monte Rosso» partenza ed arrivo a Oropa (Vc). Nella classifica con sci da fondo Leonardo Follis si è classificato 2° alle spalle del compagno della Forestale Fulvio Mazzocchi, che ha concluso in 1 ora 34'45", con l'1'40" sul gressonaro. Al 3° posto sono piazzati l'alpino Nicola Invernizzi e il gressonaro Stefano Ghisaffi (Mont Nery), giunti a 4'04". Degli altri valdostani in gara 6° Ettore Champetavy (Mont Nery) a 7'48", 7° Stefano Chidi (Mont Nery) a 8'55", 8° Emanuel Costa (Cao) a 10'48", 9° Fabio Ghisaffi (Mont Nery) a 12'24" e 10° Giuseppe Ouvrier (Mont Nery) a 12'51".

Nella classifica con materiale tradizionale (sci larghi) il successo è andato a Gilde Vuillen (Corrado Gex), 12° assoluto, che ha preceduto Ivo Perrin (Torgnon) di 7'37" e Stefano Mottini (Göddio) di 9'26".

Piercarlo Lunardi

Actor James Caviezel with his Hogan shoes.

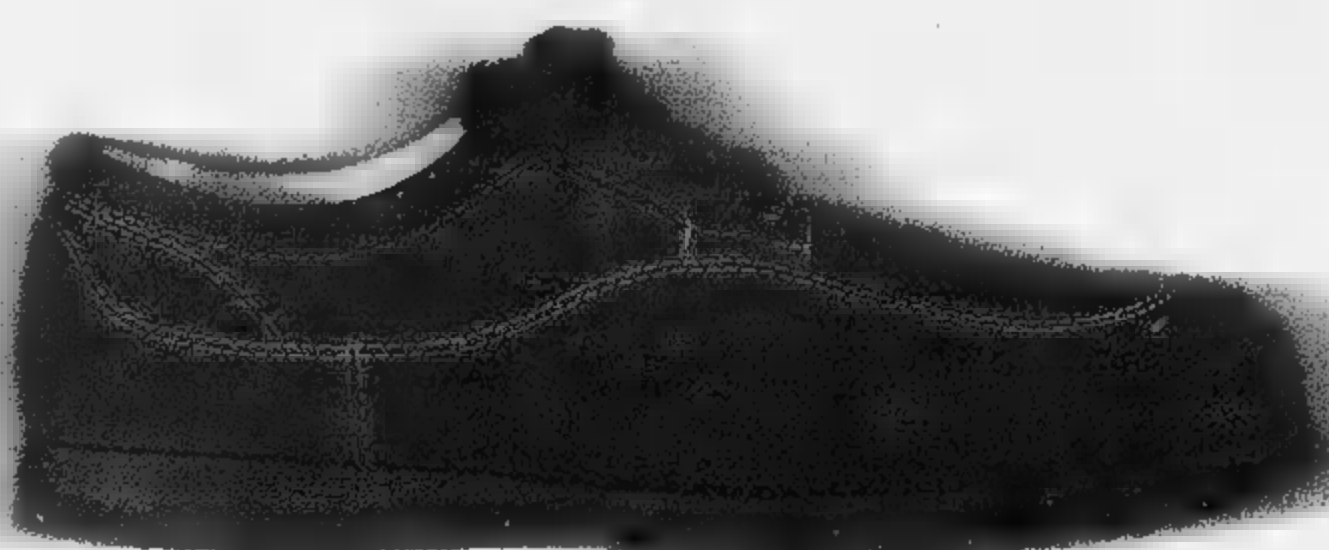


H · O · G · A · N

HAND MADE OUTWEAR

REGISTERED TRADE MARK

GENUINE AND NATURAL



Dopo il via libera del ministero alla cura Di Bella situazione difficile nelle farmacie

Somatostatina a tutti, ma non c'è

Soltanto 2 mila dosi in città

Sperimentazione Di Bella: dopo il caos, il paradosso. L'assessorato alla Sanità del Piemonte ha annunciato ieri che le fiale di somatostatina e octeotride al cosiddetto prezzo politico saranno distribuite da oggi in tutte le farmacie piemontesi. Niente selezione per pochi, dunque. ■ proprio mentre negli uffici di ■ Regina Margherita si optava per la distribuzione a tappeto (in accordo con l'Ordine dei Farmacisti e il sindacato delle farmacie pubbliche e private), dal ministero della Sanità è stato comunicato il numero di partite destinate ad ogni regione d'Italia: in Piemonte, a marzo, le dosi di somatostatina e di octeotride a disposizione dei quasi tremila pazienti che hanno chiesto di ■ sottoposti alla cura anticancro del professore modenese ■ 4244 e 1340, di cui 2044 e 645 destinate a Torino. «Un numero insufficiente - commenta preoccupato Lucia Platter, presidente dell'Associazione titolari di farmacia - . Significa in pratica che da oggi tutte le farmacie possono ufficialmente vendere le fiale a prezzo ridotto, ma ■ fatto la sostanza arriverà solo ad alcune, non basterà per tutte le terapie, e il mercato nero continuerà a proliferare. La quantità di sostanze a disposizione ■ malati piemontesi crescerà leggermente nei

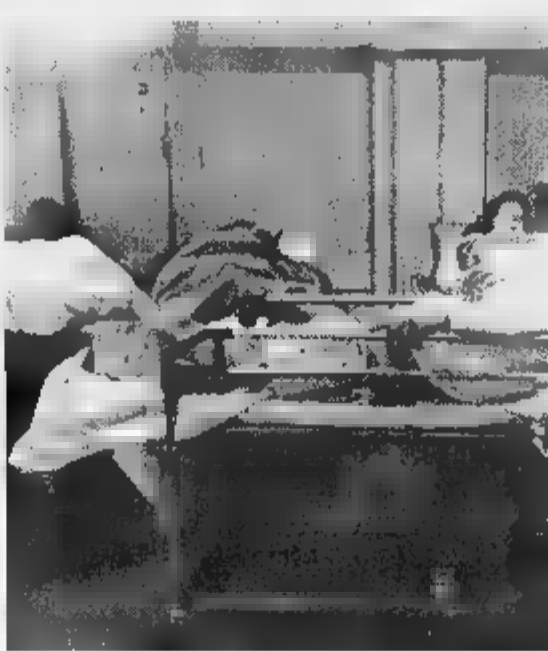
MOLINETTI

«Manca la buona accoglienza»

«Un malato che arriva in pronto ■ ha tre bisogni: essere curato, essere accolto degnamente, sentire ■ la presenza dei parenti. Alle Molinette ci sono grandi professionalità e medici validissimi. Manca però il secondo aspetto: una buona accoglienza». Il professor Luigi Resegotti, ■ primario ■ Ematologia, spiega così il male cronico dell'ospedale più importante della regione. Nell'incontro aperto al pubblico che si è svolto l'altra sera nell'aula Dogliotti di corso Bramante («Pronto soccorso: quali emergenze?», riconosce ■ gravi ca ■ strutturali. Ma parla anche di «assedio ingiustificato dei malati, poco abituati a rivolgersi al medico di famiglia: «Nel '97, in pronto soccorso alle Molinette si ■ registrati 92 mila passaggi: solo il 9 per cento ■ persone, però, è arrivato in ambulanza. Trenta casi su cento potevano tranquillamente essere affrontati e risolti da un medico ■ base».

prossimi due mesi (9310 fiale di somatostatina ■ 4155 di octeotride ad aprile, 5221 di somatostatina e 5897 ■ octeotride a maggio), ma anche allora le scorte non basteranno, e proseguirà la stessa disperata caccia al farmaco. Un'altra giornata nera, insomma, per i malati di tumore. Dopo le polemiche, gli striscioni, gli slogan gridati in piazza e le promesse da Roma, l'ennesimo smacco. «Chi rientra nella sperimentazione ministeriale o regionale sarà rifornito direttamente dagli ospedali - puntualizza l'assessore D'Ambrosio - . In farmacia si rivolgeranno gli altri malati, quelli che non

rientrano negli undici protocolli ufficiali ■ che ■ hanno fatto domanda alla Regione, purché naturalmente abbiano la prescrizione medica». Le fiale di somatostatina ■ octeotride costeranno ■ soltanto ■ più 60 e 20 mila lire, ma l'impresa sarà trovarle. «Temo - sussurra infatti l'assessore D'Ambrosio - che le scorte scarseggeranno persino per i pazienti della sperimentazione ufficiale». In tutto il Piemonte saranno poco meno di tremila i malati sottoposti dai prossimi giorni al «cocktail». Duecentoventidue rientrano nella sperimentazione ministeriale, mentre i restanti malati saranno a carico



Nel '97, in pronto soccorso alle Molinette si sono registrati 92 mila passaggi: solo il 9 per cento delle persone, però, è arrivato in ambulanza: secondo i responsabili molti casi potevano essere filtrati dai medici di famiglia

della Regione che ha deciso di non respingere nessuna delle richieste. «I centri ■ distribuzione delle fiale di somatostatina e octeotride saranno tre per tutte le 1366 farmacie - prosegue D'Ambrosio - . La Fap di Solero si occuperà degli approvvigionamenti di ■ farmacie ad Asti e Alessandria. L'Unione Farmaceutica Novarese rifornirà 145 centri a Vercelli ■ Biella, 176 a Novara e Verbania, ■ 297 a Torino. Infine l'Unifarma di Fossano: si occuperà delle 197 farmacie di Cuneo, più altre 296 a Torino ■ 166 fra Asti e Alessandria». Impossibile dire quante fiale ci saranno in ogni farmacia pie-

montese. Per ottimizzare le risorse, la vendita di somatostatina e octeotride sarà a richiesta: prenotazione al mattino, richiesta urgente via fax a uno dei tre centri di distribuzione, consegna garantita in giornata. «Finché ci saranno fiale in circolazione - commenta il dottor Luciano Platter - . Poi saremo punto a capo, sarà di nuovo disperazione per molti, e forse ricominceranno i cortei di protesta in piazza contro questo modo assurdo di gestire una situazione che si fa di ora in ora ■ pre più tragica ■ sempre più pazzesca».

Marco Accassotto

IL CASO

BACCINO A SCUOLA

E' stato rinviato a giudizio e sarà processato il 2 giugno davanti alla terza sezione del Tribunale, Aragorn Errmyr Silvio jr. Molinar, lo studente che aveva firmato un articolo violento contro gli ebrei e la religione ebraica, distribuito ■ un giornale a inizio ottobre di fronte al liceo Gioberti, la ■ ■ scuola in via San Ottavio.

Il gip Francesca Christillin ha accolto la richiesta del pm Paolo Borgna per l'accusa di aver violato la legge (13/10/75 art. 3) che vieta la diffusione dell'odio e la discriminazione per motivi razziali o religiosi. Ed anche per la violazione della legge sulla stampa (non riporta le indicazioni prescritte) e l'oltraggio ■ confronti della preside (apostrofata in pubblico con parole pesanti). Ha accolto invece ■ tesi dell'avvocato Gianpaolo Zancan (difensore d'ufficio) assolvendolo dall'apologia ed esaltazione dell'ideologia razziale ■ dell'Olocausto.

Quella brutta storia è cominciata un mattino d'ottobre nella settimana di Rosh-ha-Shana, anniversario della ■ del mondo, il Capodanno ebraico 5758. Davanti

Ad ottobre aveva distribuito un ciclostilato davanti al Gioberti

«Diffuse odio contro gli ebrei»

Ex studente del liceo rinviato a giudizio



Aragorn Errmyr Silvio jr. Molinar aveva firmato un articolo violento contro la religione ebraica. E' accusato anche di oltraggio alla preside insultata ■ pubblico

al Gioberti viene distribuito gratis un ciclostilato composto da una dozzina di fogli più o meno deliranti. Uno fra tutti, firmato da Aragorn, passa ogni misura. «Ebraismo! Non vi sto parlando di razza ebraica, bensì di una orrenda religione». E' solo l'inizio di una lunga serie di insulti (anche alla grammatica) per dispiacersi che

gli ebrei non siano stati tutti sterminati. Perché «Capitalisti, autoritari razzisti, convinti che i loro soldi e il loro potere potessero fare ogni cosa... gli ebrei ■ stati odiati, trucidati nei secoli. La religione ebraica è ■ della loro rovina». E poi odio contro tutti: «Immaginatevi ■ mondo senza cristiani, senza musulmani, sen-

za ebrei, senza comunisti né fascisti e vi immaginate un mondo in ■ è risorto il cadavere Utopia».

Possibile che un ragazzo scriva queste nefandezze? Lui aveva confermato: «E' ciò che penso, per provocazione». Alla domanda «sei razzista» aveva risposto un deciso ■. Così come ■ ha avuto dubbi sulla possibilità di offendere o ferire. Già l'anno precedente, Aragorn, che ■ è iscritto al primo anno di Lettere, era stato sospeso per il contenuto dei ■ scritti violenti.

Ma questa volta la preside, Angela Suppo, ha mandato tutto alla Procura della Repubblica. I ragazzi del Gioberti, riuniti in assemblea, si erano dissociati da quel foglio vergognoso. Per rendere più chiaro ■ loro pensiero avevano scritto alla Comunità ebraica, anche in segno di solidarietà ■ i non pochi compagni che hanno frequentato la media Ebraica Emanuele Artom.

Poi l'indagine preliminare, la richiesta accolta di rinvio a giudizio, il processo a giugno.

Maria Valabrega

Sos in Valsusa

La bomba non fa paura alla gente

Da lontano si vede solo una specie di tenda costruita con una rete da cantiere di plastica rossa. E un'auto dei carabinieri che sbarrava l'unica strada che porta in riva al fiume. Lì, sotto quella tenda, ■ dieci metri dal ponte sulla Dora Riparia, a Borgone di Susa, dove le statali 24 e ■ s'incrociano scambiandosi il lato del fiume su cui corrono, c'è la bomba che sabato sconvolgerà la vita della Valsusa. Quasi quattrocento persone, tra Borgone e Villarfochiardo, ■ evacuate. L'autostrada sarà interrotta, le statali vietate ■ alle auto fin dalle prime ore del mattino. Chi vorrà raggiungere o scendere dall'alta valle potrà usare solo ■ treno. «Precauzioni» spiegano amministratori comunali ■ funzionari della prefettura. Quell'ordigno da mille libbre, quasi un gigante di acciaio ■ tritolo, potrebbe scoppiare mentre gli artigiani dell'Esercito lavoreranno per renderlo inoffensivo. Portando morte e distruzione come, durante la guerra, portarono bombe gemelle ■ quella trovata solo da pochi giorni. A Borgone c'è chi ricorda ancora quei giorni. Era l'estate del '44: aerei americani e inglesi bombardavano regolarmente quel ponte: volevano distruggerlo, costringendo i tedeschi ■ percorrere strade sulle quali li potevano più facilmente colpire. Non ci riuscirono mai. «Qualche bomba centrò alcune case ■ l'edificio della posta. Ci furono ■ morti: sette ■ otto. Forse anche di più» ricorda Michelangelo Perdomo. Altre finirono nella campagna: il vicino scoppiarono, distrussero ogni ■ nel raggio di decine di metri. Faceva ■ paura quei giorni, con gli aerei che arrivavano spuntando da dietro la montagna del Trait, si lanciavano in picchiata su Borgone e sganciavano, riprendendo quota ormai vicini alla montagna dall'altra parte della valle. Oggi, invece, quella bomba fa quasi sorridere. Nessuno, neanche quelli che fra tre giorni dovranno lasciare le loro case per un giorno intero, riescono a preoccuparsi. Adriana Milan, ad esempio, ha la casa a trenta metri dal fiume. «Paura? Niente affatto; noi sabato ■ ne andiamo in montagna e stiamo lì fino a quando ■ finito tutto. ■ poi torniamo». La finestra del suo tinello si affaccia sul fiume: «Pensare che c'è una bomba così non fa piacere. Ma la mia vita non è per niente cambiata».

Stesso orario alla Galleria Sabauda la domenica e i festivi grazie ai fondi straordinari di Veltroni

Aspettando il Giubileo, l'Egitto sempre aperto

Sarà possibile visitarlo tutti i giorni dalle 9 alle 22, tranne il lunedì

Dal 7 aprile fino al Giubileo dell'anno 2000 ■ Egitto di Torino, diretto ■ Anna Maria Donadoni, rimarrà aperto per 11 ■ continue. Sarà accessibile tutti i giorni, compresa la domenica ■ escluso invece il lunedì, ■ ■ 9 ■ 22. Osserverà lo stesso orario, ■ solo la domenica e nei giorni festivi, anche la Galleria Sabauda.

L'apertura protratta dei due musei, entrambi ospitati nel Palazzo del Collegio dei Nobili di via Accademia delle Scienze 6, è stata annunciata ieri a Roma dal ministro ai Beni culturali Walter Veltroni.

Il ministero ha pronti 22 miliardi, ■ disposizione ■ 16 principali musei italiani che faranno orario identico a quello dell'Egitto, affiancati da altre 11 sedi museali che, com ■ pari a quello della Sabauda, offriranno una diversa ■ domenica al museo. L'iniziativa verrà inoltre pubblicizzata all'estero attraverso l'acquisto di spazi sulle pagine dei principali giornali stranieri. ■ l'orario serale - ricorda Giovan-



ni Bergamini, direttore alla Soprintendenza delle Antichità Egizie - lo abbiamo già sperimentato con ■ cesso l'estate scorsa, quando il Museo ■ egizio per tre settimane ha aperto le sue porte fino alle 23, registrando un rilevante ■ pubblico, che ci ha permesso ■

raggiungere 275 mila presenze annue. Il pubblico ■ dimostrando crescente interesse per l'antico Egitto, ma purtroppo cala il nostro personale. In più lo sforzo compiuto l'estate ■ ha comportato un accumulo di ferie ■ cui si dovrà ■ conto. La Soprintendenza Do-

nadoni ha voluto recarsi apposta in questi giorni ■ Ministro per trovare una soluzione».

Anche alla Galleria Sabauda, ■ direttrice Paola Atrua ■ prepara ai nuovi orari domenicali ■ con l'obiettivo di aprire tutte le sale. La pinacoteca ha già sperimentato aperture serali ■ nei giorni del vertice europeo, grazie all'aiuto del volontariato. L'esperienza maturata ■ stata incentivante? «Le visite - riflette Atrua - allora avevano avuto un incremento inferiore alle nostre aspettative. Ma gli sforzi fatti finora per aprire meglio e di più sono stati comunque premiati. I visitatori l'anno scorso sono stati 28 mila. E credo quindi che il nuovo orario domenicale, abbinato con quello dell'Egitto, darà i suoi frutti. Il personale è sufficiente? «Per far fronte a questa novità avremo bisogno di tutto il personale dei nostri musei: Armeria Reale ■ Villa della Regina compresi. Organizzeremo nei prossimi giorni alcuni incontri con le organizzazioni sindacali». [m. lup.]

N BREVE

PIEMONTE LIGURIA VALLE D'AOSTA

Un solo Canadair ■ Genova per combattere le ■

GENOVA. Una lotta impari tra il fuoco e gli uomini, senza i mezzi adatti a combattere le fiamme alimentate dal vento di grecale ■ raffiche di 50 chilometri l'ora: per quasi due giorni le alture della città sono state devastate da un incendio che ha distrutto ettari di vegetazione gettando nel panico gli abitanti delle zone di Nervi, Sant'Illario, Trensasco e San Gottardo. E anco-

■ una volta sono venuti a mancare gli aerei. Dei due Canadair in dotazione alla Liguria uno era già stato dirottato sul lago di Como, per un altro devastante rogo. Quindi un solo aereo, un elicottero della Marina e uno della Regione hanno sorvolato l'inferno di fiamme ■ che ha assediato dai monti la città. Ieri nel tardo pomeriggio ancora 5 grossi roghi resistevano ■ l'opera di spegnimento: due sulle alture di Molessana, uno ■ Cogoletto ■ l'altro sul Passo dei Giovi.

«Gaby non ■ walsler ■ ■ francofona»

AOSTA. Un disegno di legge che andrà all'esame del Consiglio regionale della Valle d'Aosta sancisce la «salvaguardia delle caratteristiche e tradizioni linguistiche e culturali delle popolazioni walsler della Valle del Lyss». La comunità walsler, di ceppo germanico, conta circa 2000 persone nei Comuni di Gressoney St-Jean, Gressoney La Trinité, Issime e Gaby. Quest'ultimo, però, ha scelto di appartenere all'area francofona.

E' ■ ■ nell'incendio del ■ ■ appartamento

NOVARA. Una pensionata di Gozzano è morta nell'incendio del suo appartamento. Il marito è ricoverato in gravi condizioni al Cio ■ Torino. La donna, Marisa Boschetti, 72 anni, da tempo bloccata ■ una poltrona ■ seguito a un ictus, è rimasta prigioniera fra le fiamme forse causate da un mozzicone di sigaretta. E' accaduto ieri mattina, alle 7,40, in corso XXV Aprile 59, al secondo piano di un condominio.



Gli ■ ■: non ■ ■ piante per il palco papale

VERCELLI. Giovanni Paolo II ■ 23 maggio sarà ■ visita a Vercelli, primo Papa dopo 600 anni, e la città si prepara come è ovvio ■ accoglierlo nel migliore dei modi. Tra i tanti lavori previsti dal Comune, c'è anche l'abbattimento di una decina di alberi d'alto fusto (alcuni abeti e un faggio) nel giardino di fronte al luogo dove verrà montato il palco sul quale il

Pontefice celebrerà messa. Una decisione, quella ■ sindaco ambientalista Gabriele Bagnasco, contro la quale si sono mobilitati gli studenti. Stasera i rappresentanti di tutti gli istituti superiori cittadini decideranno quali iniziative prendere per scongiurare l'abbattimento delle piante. L'ipotesi più probabile ■ la proclamazione di uno sciopero in tutte le scuole della città, forse già entro la settimana.

Amianto, ■ impianto per l'inertizzazione

CASALE. Da fibra killer a innos ■ sostanza simile al vetro, da riutilizzare in edilizia. L'amianto contenuto nei manufatti da bonificare sarà trattato alle alte temperature in uno speciale impianto di inertizzazione che verrà realizzato sperimentalmente ■ collaborazione tra Comune ■ Cnr. Sarà il primo in Italia. Casale è la città dove per oltre ■ anni l'amianto è stato lavorato all'Eternit: centinaia le «morti bianche».

Il nuovo ■ ■ nasce sul parco merci

SANREMO. La giunta comunale di Sanremo oggi deciderà l'utilizzo delle ■ dismesse della ferrovia dopo ■ trasferimento dei treni nel nuovo tracciato a monte previsto per ■ giugno 1999. In discussione anche la destinazione della stazione passeggeri ■ piazza Cesare Battisti e del parco merci dove, con ogni probabilità, verrà realizzato ■ ■ Palafestival, in alternativa al Teatro Aristen che ospita la rassegna dal '76.

Il ■ ■ delle ferrovie all'esame ■ vertici Fs

BIELLA. Domani sarà il giorno della verità per le ferrovie biellesi: ■ staff di Cimoli è atteso in città per un confronto con l'Azienda trasporti e ■ la Provincia. Obiettivo: far decollare (finalmente) la gestione locale delle linee biellesi. Dopo l'ok ■ Giancarlo Cimoli, l'amministratore delegato delle Fs, ora bisogna studiare in che modo passare al nuovo ■. A Biella se ne parlerà con Giancarlo Laguzzi, responsabile del trasporto locale, e coi capi del Compartimento piemontese ■ del settore Nord-Ovest delle Ferrovie dello Stato. Qualche idea su che cosa fare, in provincia, già c'è: il Consorzio dei Comuni, alcuni anni fa, aveva commissionato uno studio all'Ansaldo, che suggeriva ■ considerare le linee per Novara e per Santhià come una sorta di «metropolitana».



Asti, il Wwf vende le prime azioni ■

ASTI. Sono state definite «azioni verdi»: le metterà in vendita, sabato e domenica nell'Astigiano, il Wwf. Ai cittadini sarà proposto di diventare, versando apposite quote, veri e propri soci ■ sostenitori dell'ambiente. I contributi raccolti andranno a costituire il fondo per acquistare e mantenere le oasi protette gestite dall'Associazione del Puda. In Italia i panda ■ ■ cui ben quattro nel territorio astigiano.

Dopo Albenga rapina ■ ■ Comit ■ Varazze

VARAZZE. Un'altra rapina nel Savonese. Ieri due uomini ■ volto scoperto, armati di pistola, sono entrati nell'agenzia di Varazze della Comit. Hanno preso ■ ostaggio un dipendente, si sono impossessati di 4 milioni e ■ fuggiti. Intanto è sempre aperta anche la caccia ai due rapinatori che lunedì ad Albenga hanno assaltato la Banca Passadore mettendo assieme un bottino di 100 milioni di lire.

Costa: pedaggio illegittimo To-Savona

MONDOVI'. Con un'interrogazione ai ministri dei Trasporti e dei Lavori pubblici, il parlamentare monregalese Raffaele Costa ha posto in dubbio la legittimità da parte della Società Autostrade, sulla base del nuovo codice della strada, di percepire il pedaggio sulla Torino-Savona. «La To-Sv presenta ancora oggi circa ■ chilometri di carreggiata unica ■ ha spiegato l'ex ministro -. Nel tratto non esistono carreggiate indipendenti né sono presenti sempre almeno due corsie per ogni senso di marcia». Dunque la A6 non sarebbe, secondo l'articolo 2 del nuovo Codice, «strada extraurbana o urbana a carreggiate indipendenti», per la quale sia previsto il pagamento del transito. Ai ministri Costa chiede d'adozione ■ ogni provvedimento idoneo a ripristinare la situazione ■ legittimità».

OGNI GIORNO FINO AL 4 APRILE LA STAMPA GIOCA PER VOI AL SUPER ENALOTTO E AL LOTTO

**Chiedete all'edicolante la cartolina
insieme alla vostra copia de La Stampa.**

Giocare è facile come leggere La Stampa. Dal-
l'8 marzo al 4 aprile La Stampa gioca per voi al Su-
per Enalotto e al Lotto, regalando ogni giorno due
giocate che parteciperanno alle due estrazioni setti-
manali dei giochi più amati dagli italiani. Insieme alla
vostra copia de La Stampa, chiedete all'edicolante la
cartolina gioco.

Su ciascuna cartolina si trovano due lin-
guette da strappare: una per il Super Ena-
lotto e una per il Lotto.

Per sapere se siete tra i possibili vincitori milionari
vi basterà confrontare i numeri della vostra cartolina
con quelli delle estrazioni del Super Enalotto e del
Lotto, che La Stampa pubblicherà ogni giovedì e
ogni domenica.

re sarà contattato direttamente a casa.

Se avete totalizzato **11 punti**, **NON DOVRETE TE-
LEFONARE.** Dovrete spedire in busta chiusa la car-
tolina, con i vostri dati anagrafici e il vostro recapito
telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - casella
postale 1406 - 10126 Torino Centro A.D. parteci-
perete così a un sorteggio, che assegnerà la
schedina vincente fra tutti coloro che, come
voi, avranno fatto 3.

LOTTO



Come evidenziato qui accanto
sulla cartolina
fac-simile, sot-
to la seconda
linguetta della
cartolina si tro-
vano **11 numeri**
una ruota
Lotto giocati per
voi da La Stampa
e validi per il gior-

no di estrazione indicato sulla cartolina stessa.

Per sapere se siete tra i vincitori, vi basterà sol-
levare la linguetta e confrontare i numeri che
troverete con quelli delle estrazioni pubblicate da
La Stampa il giovedì e la domenica.

Se tutti e tre i numeri saranno estratti sulla ruota
indicata, avrete vinto bollette del Lotto per un valore
compreso tra 100.000 lire e 100 milioni.

**Telefonate al numero 011/4474448 entro i tre
giorni successivi all'estrazione (dalle ore 9 alle ore
18, domenica esclusa).** I nostri operatori vi spiegher-
anno che cosa fare per incassare la vincita. Dopodi-
ché spedite una raccomandata con la cartolina vin-
cente corredata dei vostri dati anagrafici e del vostro
recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA -
via Castellamonte 1 - 10138 Torino.

CHI VINCE PUÒ VINCERE ANCORA DI PIÙ

Tutti i premi del Lotto non reclamati nel cor-
so della settimana verranno assegnati a uno dei
concorrenti che hanno già vinto nel corso della
stessa settimana.

I numeri delle cartoline riportati sotto le due
linguette di ciascuna della cartoline già premiate
verranno sommati tra di loro: si aggiudicherà i
premi non reclamati il possessore della cartolina
con i numeri cui somma risulterà più alta. A
parità di somma, il vincitore sarà individuato
moltiplicando fra loro i nove numeri.

CHI NON VINCE SUBITO PUÒ ANCORA VINCERE, CON LA GRANDE ESTRAZIONE FINALE

Raccogliete le cartoline vincenti e con-
servatele: avete ancora un'opportunità per vincere.

Alla fine dell'operazione spedite in busta chiusa,
con i vostri dati anagrafici e il vostro recapito telefonico
a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - casella postale 1406 -
10126 Torino Centro A.D.

Tra le cartoline che perverranno entro il 9 maggio
1998, verranno sorteggiate tutte le giocate vincenti
reclamate, più una Fiat Brava 1.4 S, 5 ciclomotori
Piaggio e 100 visori tridimensionali Stereomaster®.

La tabella che segue riassume i giorni di distribu-
zione delle cartoline, i giorni nei quali svolgeranno le rela-
tive estrazioni del Super Enalotto e del Lotto, i giorni di
pubblicazione di queste estrazioni su La Stampa e i ter-
mini entro i quali far pervenire le cartoline per gli even-
tuali sorteggi del Super Enalotto.

GIORNI DI DELLE CARTOLINE	GIORNO DELLE RELATIVE ESTRAZIONI DEL SUPER ENALOTTO E DEL LOTTO	GIORNO DI PUBBLICAZIONE DELLE SU LA STAMPA	TERMINI ENTRO IL QUALE FAI PERVENIRE LE CARTOLINE PER GLI EVENTUALI SORTEGGI SUPER ENALOTTO
8-9-10-11 MARZO	11 MARZO	GIOVEDÌ 12 MARZO	MERCOLEDÌ 15 APRILE
12-13-14 MARZO	SABATO 14 MARZO	DOMENICA 15 MARZO	SABATO 18 APRILE
15-16-17-18 MARZO	MERCOLEDÌ 18 MARZO	GIOVEDÌ 19 MARZO	MERCOLEDÌ 22 APRILE
19-20-21 MARZO	SABATO 21 MARZO	DOMENICA 22 MARZO	25 APRILE
22-23-24-25 MARZO	MERCOLEDÌ 25 MARZO	GIOVEDÌ 26 MARZO	MERCOLEDÌ 29 APRILE
26-27-28 MARZO	SABATO 28 MARZO	DOMENICA 29 MARZO	SABATO 2 MAGGIO
29-30-31 MARZO 1 APRILE	MERCOLEDÌ 1 APRILE	GIOVEDÌ 2 APRILE	MERCOLEDÌ
2-3-4 APRILE	SABATO 4 APRILE	DOMENICA 5 APRILE	SABATO 9 MAGGIO

**La Stampa
vi vuole
vincenti.**



PER EVENTUALI INFORMAZIONI E PER COMUNICARE LE VINCITE: TEL. 011/4474448.

Gli abbonati hanno ricevuto direttamente e a titolo gratuito l'elenco delle giocate giornaliere per tutti i 28 giorni dell'iniziativa. L'operazione è riservata ai lettori delle province di Asti, Biella, Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Vercelli e della Valle d'Aosta. Il trattamento dei dati personali viene svolto dall'Editrice La Stampa S.p.A. limitatamente al concorso in questione e nell'ambito e nel rispetto quanto stabilito dalla Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali.

Raffiche ■ 80 km l'ora e oltre. Nell'Astigiano sta cambiando il microclima?

Il vento allontana la primavera

L'esperto: «Un fenomeno che preoccupa»

NIZZA. Questo scorcio di fine inverno inizio ■ primavera è dominato dal vento. Forte, ■ raffiche di oltre 40 nodi (più di ■ chilometri orari), che scuotono alberi e vegetazione, scagliano a terra tegole, vasi ed antenne. «Ormai non si può più parlare di fenomeno occasionale», spiega Roberto Pozzo dell'Osservatorio Meteorologico del Monferrato, ■ perché dal '92, i venti primaverili sono raddoppiati di intensità. Il meteorologo nizzese, armato ■ anemometro, ha misurato più volte le raffiche ed afferma che ■ «dal vento forte di una trentina di nodi al quaranta ed oltre. Ovvero ottanta e più chilometri l'ora che in termini marinarasche significa burrasca forte. Fenomeni ■ consueti sulle colline monferrate: «Non si può parlare ■ veri cambiamenti climatici», sottolinea Pozzo, ■ perché i mutamenti ■ calcolano in almeno cinquant'anni, ma alcune tendenze sono preoccupanti per il nostro microclima», Pozzo, alle prese quotidiane



Roberto Pozzo, gestisce a Nizza l'Osservatorio meteorologico del Monferrato

namente con i suoi strumenti di misurazione (è anche collegato con un progetto di studio della Nasa ■ con i satelliti europei), punta il dito soprattutto sui pericoli derivanti dalle forti raffiche. «Ricordiamo la tromba d'aria ■ un anno fa nella ■ di Asti, fenomeno praticamente finora sconosciuto da noi». Non solo: il quadro prospettato all'Osservatorio conta anche dati ■ meri sui temporali. Precipitazioni scarse quanto a durata, ma di intensità fortissima. Con fulmini potenti che arrivano fino a terra. «Occorre cominciare a pensare in modo diverso anche dal punto urbanistico», aggiunge il meteorologo, ■ chi costruisce tetti, secondo noi dovrebbe avere più cautela nel sistemare le tegole, come da sempre avviene in Liguria. ■ sarebbe opportuna ■ costante revisione delle antenne televisive. Quanto ai temporali poi, ■ sarebbe utile capire meglio ■ quali ■ aggravidano ■ maggiore violenza, magari creando una mappa del territorio da utilizzare per le centrali elettriche». La meteorologia al servizio della gente insomma: ■ solo per sapere se occorre uscire di casa con l'ombrello, ma soprattutto per evitare danni in casi di calamità. E' questo il «pallino» di Roberto Pozzo, spesso impegnato in conferenze nelle scuole: «L'ideale sarebbe avere una mappa del territorio - continua l'esperto - perché molti fenomeni tendono ■ generarsi sempre negli stessi luoghi».

Pozzo lancia un appello: cerca volontari nell'Astigiano che siano disposti, quando ci ■ temporali o grandinate particolarmente forti, a segnalare al suo Osservatorio in via Crova 3. «Ho preparato brevi questionari da distribuire - annuncia - portano via pochissimo tempo, ma ci consentirebbero di avere dati precisi. La loro lettura complessiva fornirebbe un aiuto prezioso per capire l'origine dei fenomeni».

Enrico Cerrato

SE ■ COSI'

KM/H	
2	calma
3-6	bava di vento
7-12	brezza leggera
13-19	brezza tesa
20-30	vento moderato
31-39	vento teso
40-50	vento fresco
51-61	vento forte
62-74	burrasca
75-87	burrasca forte
88-102	burrasca fortissima
103-117	fortuna
118-200	uragano

Tegole e alberi abbattuti c'è l'emergenza incendi

ARAMENGO. Decine di chiamate al centralino dei vigili del fuoco astigiani. Il forte vento ■ la siccità sono la causa di numerosi incendi, soprattutto di sterpaglie. Ma non mancano alberi abbattuti, tegole ■ cornicioni pericolanti. Gli interventi si ■ concentrati soprattutto nella serata o nella notte tra lunedì e martedì. I pompieri sono stati mobilitati in forze, in particolare, per un paio di incendi che hanno interessato anche alcuni ettari di bosco nella zona tra Barzano San Pietro ed Aramengo. Sono intervenuti di rinforzo anche i vigili del fuoco del distaccamento di Verolengo. Le fiamme, ad Aramengo, minacciavano di propagarsi anche ad una ■ colonica. Ma poi il rogo è stato circoscritto e l'allarme è rientrato. Le altre chiamate per piccoli focolai ■ campagna a Montegrosso, Castagnole Lanze, Annone, Castiglione, Nizza. E' bruciato inoltre ■ vigneto a Castelnuovo Belbo. In corso XXV Aprile, ad Asti, i vigili hanno dovuto rimuovere un cartellone pubblicitario pericolante, mentre a Casabianca ■ un albero è caduto sulla strada. La situazione è tornata alla normalità solo ieri all'alba. [f. b.]

In via Antico Ippodromo. Nell'incidente contusa anche la moglie

Colto da infarto mentre guida si schianta e muore in ospedale

ASTI. Si è sentito male mentre era al volante della ■ «Regata». La moglie, che era con lui in auto, lo ha visto accasciarsi sul volante: la vettura, priva di controllo, è andata a schiantarsi contro la cancellata della centrale Enel in via Antico Ippodromo (piazza d'Armi). Michele Giuseppe Parella, 72 anni, ■ gestore di un'impresa di pulizie, Asti, via Brofferio 136, è stato subito soccorso dall'equipe medica del «118» e dai carabinieri del radiomobile. I primi tentativi di rianimarlo sul posto, poi, dopo il ricovero in ospedale il sopraggiungere di nuove crisi cardiache. Infine la morte.

«Il cuore di mio padre ■ ce l'ha fatta, nonostante il prodigarsi dei medici», ha detto affranto il figlio Mauro, 41 anni, funzionario Coldiretti e responsabile dell'Ufficio Umi (Utenti motori agricoli) della Federazione astigiana dei coltivatori. I funerali si sono svolti ieri pomeriggio, a Revigliasco, paese d'origine dei Parella. L'ex imprenditore lascia la vedova,



Michele Parella, 72 anni

Irma Rizzo, rimasta contusa nell'incidente, il figlio, la nuora Marina, dipendente della Motorizzazione civile, le sorelle Teresa e Margherita e il fratello Enrico, che da anni vive in Australia. Una famiglia molto unita e stimata, sconvolta da questo lutto improvviso. [f. b.]

Giovane preso su auto rubata

ASTI. E' stato bloccato su una ■ «Uno» rubata poche ore prima a Torino. Proveniente da ■ Torino stava per immettersi allo svincolo di Asti Ovest, in autostrada, quando gli agenti di una ■ «Volante» gli hanno intimato l'alt. Al volante un giovane di Venaria, ■ precedenti. «Ero venuto a fare un giro ad Asti, non c'ero mai stato» ha raccontato candidamente ai poliziotti. Il giovane ha raccontato di «aver solo preso in prestito l'auto». Naturalmente non è stato creduto. Dopo il trasferimento in questura, è stato denunciato per furto e rimesso in libertà, con il divieto di tornare ad Asti. [r. s.]

Secchia

Poca pioggia la terra ha sete

Non ■ ancora allarme siccità, ma la carenza idrica si fa sentire: i cereali dall'inizio dell'anno sono stati bagnati soltanto da una cinquantina di millimetri ■ pioggia e in alcune zone si nota ingiallimento. Stesse preoccupazioni per i prati, mentre gli ortolani ■ apprestano ad una primavera di irrorazioni intense. Resistono meglio i vigneti, ma occorre tener presente che anche nel '97 le precipitazioni ■ state scarse e le falde sotterranee sono in calo. Quanto alla frutta, le fioriture anticipate ■ preda dei forti venti: i fiori abbattuti, lasciano le gemme sguarnite. Anche l'eccessiva forza dell'aria - sottolinea Bruno Gallesio, assessore all'Agricoltura di Nizza - recano danno all'impollinazione. E sulle colline cominciano a prendere corpo barriere artificiali per frenare le raffiche: in alcune zone particolarmente esposte tra il Monferrato e l'Acquese, sono spuntate le prime siepi «frangivento», sul modello di quelle sperimentate in altri paesi europei. [a. ce.]

LO SCOPPIO DELLA VITA

L'azienda fondata 90 anni fa diventerà «Arvin suspension system Italy»

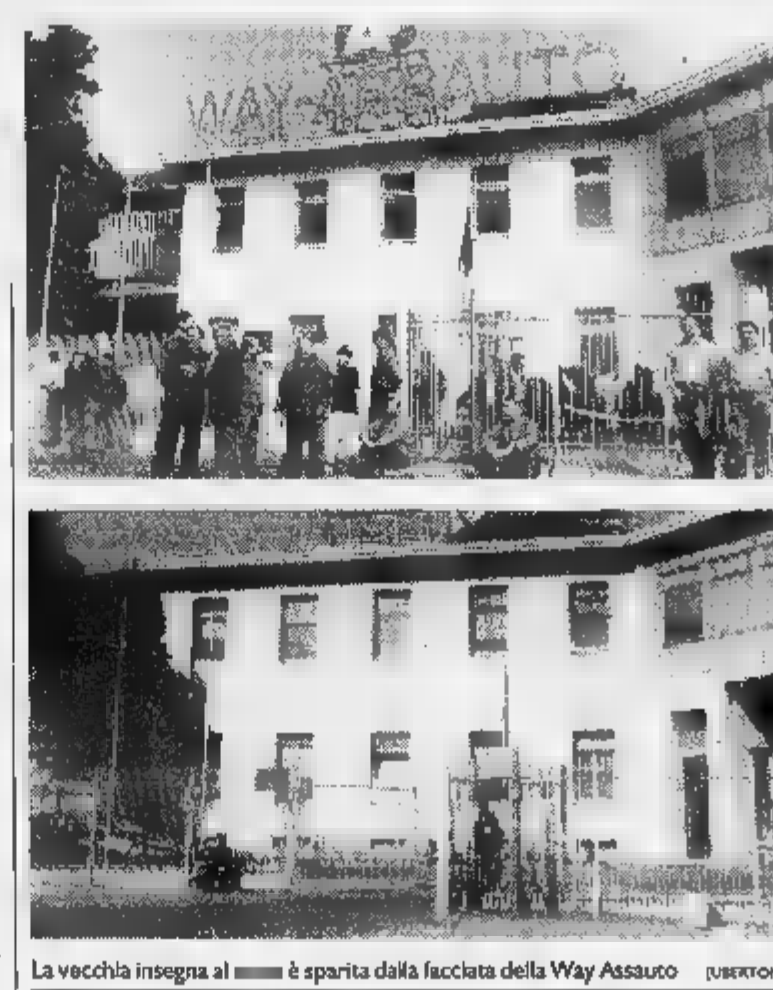
La vecchia Waya cambia nome Ma i sindacati e i 680 dipendenti protestano

ASTI. Qualcuno lo ha già ribattezzato lo sciopero dell'«insegnamento». Niente a che vedere con la storica protesta del marzo '43, ma tra i lavoratori della Waya Assauto c'è la preoccupazione che sia l'ennesimo segnato qualcosa che sta cambiando. Ieri i 680 dipendenti (producono ammortizzatori) hanno incrociato le braccia per un'ora dopo che dallo stabilimento di via Antica Cittadella è stato rimossa la grande insegna «fao Waya Assauto». L'azienda cambia infatti nome: lo ha deciso la Arvin, la multinazionale statunitense che dal luglio '96 controlla l'azienda. Lo stabilimento astigiano si chiamerà «Arvin suspension system Italy», anche ■ sui prodotti resterà il marchio Waya Assauto. La nuova denominazione sembra preludere ad un legame più stretto con la casa madre. L'«abbraccio», ■ detta dai sindacati, rischia però di soffocare lo

stabilimento. «Non ci hanno neppure informato della cosa - sostengono alcuni delegati di fabbrica - eppure ci sono relazioni sindacali da rispettare. Dovranno spiegarci le ragioni di certe scelte». Sembra un colpo di spugna ai ■ anni ■ storia, che cadono proprio nel '98. «La Waya ■ pezzo importante per la città ■ il movimento operaio - spiega Renato Monticone, segretario provinciale della Fim - un tempo non era il campanile ma la sirena della fabbrica di buloni che scendeva il mezzogiorno». Un'operazione che preoccupa non solo ■ livello di immagine. «Bisogna capire quello c'è dietro - sottolinea Fausto Cavallo, segretario della Camera del lavoro - non vorremo che la Waya diventasse un insignificante satellite della Arvin». Il cambio di nome avviene proprio in un momento di forte

preoccupazione per il futuro dell'azienda: gli interrogativi sono legati al possibile calo di ordini Fiat, che attualmente copre il 65% delle ■. «Entro i prossimi due ■ bisognerà pensare qualcosa di nuovo, altrimenti si rischia la chiusura» afferma Cavallo. Tutti aspetti che ■ affrontati domani alle 9 in un incontro con la dirigenza. Intanto anche oggi operai e impiegati si asterranno dal lavoro. La storia della Way Assauto si era iniziata nel secolo scorso ■ Torino: due stabilimenti che producevano bulloni. Proprietari Luigi Way e Alberto Assauto. Poi la volontà di installare un ■ macchinario in un unico stabilimento, indusse i due industriali a trasferirsi ad Asti che aveva superato la concorrenza di altri comuni: l'inaugurazione il 25 gennaio 1908.

Roberto Gonella



La vecchia insegna al ■ è sparita dalla facciata della Way Assauto [BERTONE]

IN REGALO LE SCHEDE

A caccia di miliardi con La Stampa

PER IL LOTTO Super Enalotto e Lotto ACCoppiata VINCENTE

Strappa la linguetta qui sotto: troverai tre numeri e 1 ruota. Se tutti e tre questi numeri saranno estratti mercoledì 11/3/98 avrai vinto da 100.000 lire a 100 ■

mercoledì 11/03/98 86-11-25-50-65-77

Strappa, controlla e vinci

Valida per l'estrazione di mercoledì 11 marzo 98

LA STAMPA

CAPIRELLA ■ SCHEDE MERCOLEDI 11/3

E se foste proprio voi a vincere il jackpot miliardario del Super Enalotto in palio questa sera? Sino al 4 di aprile per provare a vincere al Lotto o, meglio ancora, per inseguire il sogno di uno dei superpremi del Super Enalotto basta acquistare La Stampa. Stiamo giocando per voi migliaia di combinazioni e, se sarete in possesso di quella vincente, potrete aver vinto il superpremio in palio ogni settimana. Giocare è facile: basta che vi ricordiate di farvi consegnare dal vostro edicolante la cartolina, una per ogni copia de La Stampa. Su ciascuna cartolina si trovano due linguette da strappare, una per il Super Enalotto ed una per il Lotto. Non si deve andare alla ricevitoria perché La Stampa ha già giocato per voi. Per sapere se siete fra i possibili vincitori basterà confrontare le vostre combinazioni con quelle delle estrazioni, pubblicate da La Stampa ogni giovedì e ogni domenica. Le schede in distribuzione con il giornale di oggi valgono per l'estrazione di questa sera. Su La Stampa di oggi potrete trovare il regolamento completo.

PER IL LOTTO Super Enalotto e Lotto ACCoppiata VINCENTE

Strappa la linguetta qui sotto: troverai tre numeri e 1 ruota. Se tutti e tre questi numeri saranno estratti mercoledì 11/3/98 avrai vinto da 100.000 lire a 100 ■

mercoledì 11/03/98 TO 18-26-45

Strappa, controlla e vinci

Valida per l'estrazione di mercoledì 11 marzo 98

LA STAMPA

CAPIRELLA ■ SCHEDE MERCOLEDI 11/3

Colpo da 35 milioni

Rapinata Banca della C. Asti ■ Lauriano Po

LAURIANO. E' stato sufficiente un tagliando da tappezziere, ieri mattina a due rapinatori, per assaltare la filiale della Cassa di Risparmio di Asti nel centro di Lauriano, in piazza Risorgimento 2. Alle 10,30 due uomini vestiti elegantemente sono presentati nella «bussola» di ingresso della banca; l'unico impiegato presente non ha esitato ad aprire. I rapinatori hanno agito a volto scoperto: uno ha chiesto informazioni, l'altro malvivente ha estratto dalle tasche il tagliando e minacciando l'impiegato si è impossessato di 35 milioni e mezzo custoditi nella cassa. Il colpo è stato messo ■ segno ■ pochi minuti, nessuno dall'esterno si è accorto ■ nulla. I rapinatori ■ poi fuggiti con il bottino a bordo di ■ «Uno». L'auto è poi stata abbandonata poco distante nei pressi dell'incrocio con la statale della Valle Corrina. Quindi la fuga ■ una vettura spulata.

PRIMO PIANO

Emergenza rifiuti dibattito in Comune

Confronto sull'emergenza rifiuti tra Consiglio comunale e consorzio, lunedì. Un faccia a faccia dai toni pacati, fatta eccezione per un duro intervento del leghista Verrua A PAGINA 38

Il Wwf venderà «azioni verdi»

Sono state definite «azioni verdi»: le metterà in vendita il Wwf. Ai cittadini sarà proposto di diventare «sostenitori dell'ambiente». I contributi raccolti serviranno per acquistare le oasi protette. A PAGINA 39

Cambiano i vertici ai Consorzi vinicoli

La primavera porterà numerosi cambiamenti ■ vertici dell'enologia piemontese. Tra i più attesi le ■ dei nuovi presidenti dei ■ tutela dell'Asti ■ del Barbera. A PAGINA 42

Progetti del Consorzio e tempi di costruzione presentati al Consiglio comunale

La via astigiana dei rifiuti

L'Asp del futuro diviene società per azioni

L'emergenza si fa tesi

Due studenti diventano architetti discutendo di compost e valle Manina



Claudio Marelli (a destra) e Pierangelo Poli con la loro tesi di laurea.

ASTI. Anche l'emergenza rifiuti dell'astigiano può ispirare una tesi di laurea. E' quanto è successo a Claudio Marelli, astigiano, e Pierangelo De Poli, torinese, divenuti architetti, al Politecnico di Torino, discutendo la tesi: «Le discariche urbane alle soglie del 2000. Un caso applicativo: Asti».

Circa 600 le pagine che compongono il lavoro, suddiviso in dieci capitoli e integrato da una serie di allegati (documentazioni fotografiche, carte, planimetrie). Nella prima parte si citano le normative comunitarie, nazionali e regionali sulla gestione dei rifiuti; poi si passa ai sistemi di smaltimento (discariche, compostaggio, incenerimento, raccolta differenziata, recupero di energia dall'immondizia), alla valutazione d'impatto ambientale e alla situazione piemontese (utenze produttrici di rifiuti, pianificazione degli interventi, valutazione economica sui principali sistemi di smaltimento).

La seconda parte della tesi di laurea è quella che addentra nei problemi e nelle soluzioni dell'emergenza rifiuti (lunga quasi 11 anni dell'astigiano. Il capitolo storico della ricerca è rappresentato dalle vicende relative all'ex discarica di Valle Manina, ai progetti non decollati di Camerano Cassasco e Beronico (Montechiaro), ma anche al commissariamento del Consorzio deciso dalla Regione nel '95. Infine arriva oggi: «Attualmente la situazione, se si tiene conto delle procedure di approvazione dei progetti da realizzare (discarica, pretrattamento, compostaggio, ndr) - indicano Marelli e De Poli - parrebbe avviata a una risoluzione a breve termine, ma l'opposizione delle forze sociali sembrerebbe ancora volta mettere in discussione la buona riuscita degli interventi».

La tesi di laurea propone anche una simulazione di programma per la gestione dei ri-

futi in provincia di Asti, presentando dati relativi a flussi di produzione e stime future, organizzazione della raccolta differenziata, individuazione di aree idonee a ospitare gli impianti. Si sofferma poi su un sistema di smaltimento (bioessicazione) attivo in provincia di Pavia.

(L. n.)

ASTI. Confronto sull'emergenza rifiuti tra Consiglio comunale e consorzio, lunedì, in seduta aperta. Un faccia a faccia dai toni pacati, fatta eccezione per un duro intervento del leghista Verrua. E' stato proiettato il video «Verde azzurro astigiano» (molto apprezzato dai consiglieri) che spiega quella che sarà la «via astigiana» allo smaltimento: non più fuori provincia, bensì entro i confini. Silvano Roggero, presidente del consorzio e relatore col vice Francesco Villata, ha indicato anche alcuni tempi: per la discarica Villanova si attende il parere del ministero e, per maggio, il pronunciamento del Tar. «A Valterza (impianto di pretrattamento e valorizzazione della differenziata ndr) è terminata la prequalifica della gara d'appalto europea ed entro marzo sono attese le offerte delle imprese. Prossimamente procederemo con i sondaggi a San Damiano (impianto di compostaggio) e a Cerro è stato vinto il primo round, con il Tar che ha respinto la richiesta di sospensiva». Entriamo in una fase, ha assicurato il presidente, in cui «cominceremo a mettere un mattone sull'altro».

Quando l'anello sarà completato, l'astigiano potrà disporre di un ciclo di smaltimento «con tecnologie - hanno ricordato Roggero e Villata - sicure e semplici». Anche l'Asp potrebbe in futuro recitare un ruolo sempre più rilevante nel processo di tra-

sformazione dei rifiuti in risorse, attraverso la costituzione in società per azioni: maggioranza e minoranza parrebbero d'accordo. Dai banchi del Polo è venuta una sostanziale condivisione del progetto di smaltimento: il consorzio: il «destra fa sapere che non intende speculare politicamente» di un tema delicato come l'emergenza rifiuti. Non mancano, per altro, le puntualizzazioni.

Marengo (Forza Italia) sottolinea l'importanza di fare presto, passando dai progetti alle opere per abbassare i costi dei rifiuti. Certo l'esponente di minoranza deve incassare contro voglia la prospettiva che ancora Asti a farsi carico di grandi responsabilità; almeno questo è il suo punto di vista: «Dopo 11 anni di Vallemolina - ha detto - il primo impianto che questo consorzio costruirà sarà ancora sul territorio del Comune (Valterza ndr). Frequenti i richiami alla necessità di accrescere, con tutti gli strumenti possibili, il consenso intorno agli obiettivi del consorzio. Gherlone (Cdu) ha ricordato in proposito «che non aiuta una certa vena giustizialista verso il passato. Certo c'è stato del malfare, nessuno lo nega, ma i frequenti richiami alla gestione dei rifiuti, non facilitano il compito» chi oggi deve fare accettare nuovi insediamenti seppure molto sicuri».

Franco Cavagnino

Mario Bozzola è stato eletto presidente per la terza volta

All'Utea vince la continuità

L'ex preside Cavagnero dirigerà i corsi

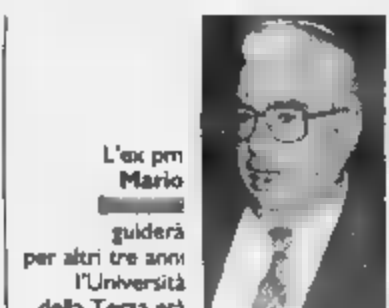
ASTI. Terzo mandato da presidente Utea per Mario Bozzola, 57 anni: la rielezione è avvenuta lunedì sera, in Provincia, durante la seduta d'insediamento del consiglio direttivo, rinnovato recentemente.

Bozzola, 57 anni, guida l'Università della terza età (1687 iscritti all'anno accademico 1997/98) dal 1992, quando subentrò a Remo Fornaca. Procuratore della Repubblica in pensione, attuale coordinatore dei giudici di pace, l'ex pm è anche presidente della Croce Verde.

All'Utea, di cui nell'81 è stato tra i fondatori, resterà in carica per tre anni, traghettando la scuola degli ultratrentenni nel Duemila.

La rielezione di Bozzola, da 17 anni docente al corso di Diritto, è avvenuta con 9 voti; altri 3 sono andati ad Aris D'Anelli, docente Utea, che prima della votazione si è dichiarato «disponibile ad assumere la carica: una sola scheda bianca».

Il consiglio direttivo ha pure proceduto ad altre nomine. Sono stati riconfermati a maggioran-



L'ex pm Mario Bozzola guiderà per altri tre anni l'Università della Terza età.

za, rispettivamente nella carica di presidente e tesoriere, Pieraldo Verri e Franco Ferrero.

Durante la riunione, il presidente della Provincia (e onorario dell'Utea), Giuseppe Goria, ha annunciato la nomina di Sergio Cavagnero, ex preside al liceo scientifico «Verdelli», a direttore dei corsi.

Goria ha pure presentato i tre rappresentanti dell'ente, appena designati, in direttivo: Piero Montanaro, cantautore; esperto di tradizioni locali; Giulio Saracco, gioielliere, ex docente di gemmologia ai corsi Utea; Giusy Gobello, dipendente

della Provincia (assessorato alla Cultura) ed ex direttore amministrativo all'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea.

Siedono in direttivo anche il consigliere provinciale Angela Motta, delegata dall'assessore alla Cultura Piera Accornero, rappresentanti dei corsisti (Giovanni Bosia, Giovanni Macagnò, Maria Cristina Della Sala, Gio- Ramponi, Giovanna Negri, Anna Maria Quassolo, Giorgio Maccagnò) e dei docenti (Aris D'Anelli, Aldo Garba, Guido Mastellone, Viviano Chia).

Nelle settimane «avevano segnalato la disponibilità a rappresentare la Provincia nel direttivo Utea, oltre ai prescelti Montanaro, Saracco e Gobello, anche Dionigi Accossato; Vittorio Bruno Aloisio; Franco Cantà; Alessandro Cerrato; Italo Frattini; Giovanni Garavelli; Piero Gatti; Francesco Mendolia; Giorgio Papaleo; Maria Pavesio; Alfio Cesare Pellegrini; Mariarosa Poggi; Francesco Scalfari; Francesco Sorbara; Ferruccio Zanchettin».

(L. n.)



Sabato 7: sequenza dell'abbraccio che suggella il passaggio di consegne tra Alberto Bianchino e Antonio Fasone neo candidato sindaco dell'Ulivo.

Il Polo ottacca Bianchino che aveva criticato Ghigo

ASTI. E' corretto che un primo cittadino si presenti, nella veste istituzionale, ad una riunione di sindaci di partito e critichi l'operato di un'altra pubblica amministrazione?

Se lo sono chiesti lunedì in Consiglio, con un ordine del giorno, Cdu, An e Forza Italia, riferendosi ad un vertice di amministratori che riconoscono nell'Ulivo, a cui aveva preso parte anche Bianchino. In questo incontro (dicembre '97), convocato dal capigruppo «minoranza in Consiglio regionale», è stato sottoscritto un documento di critica verso Enzo Ghigo presidente della giunta regionale. «Il sindaco, che rappresenta tutti i cittadini - ha detto Bauda (An) - non può esprimersi in una

sede istituzionale un mandato del Consiglio comunale». «Può farlo come privato, ma non come sindaco - ha aggiunto Marengo - Bianchino bene che il pensiero di tutti gli astigiani. Il sindaco, che poco prima ufficialmente annunciato al Consiglio la decisione di non più ricandidarsi alle elezioni del 24 maggio, ha spiegato «di aver manifestato anche apprezzamenti verso Ghigo» temi quali ricostruzione, cultura, turismo. «In quella fase si discuteva di bilancio regionale e mi è limitato a sottolineare che quel bilancio non dava una lettura complessiva dei bisogni del Piemonte». L'ordine del giorno è stato respinto a maggioranza. (f. c.)

Sabato da «Alphabeta»

L'ex pm Monti al dibattito

Tangentopoli

ASTI. Era stato definito lo «stakanovista» di TangentAsti. L'ex sostituto procuratore David Monti, ora giudice a Firenze, sabato sarà nuovamente ad Asti, ospite della libreria «Alphabeta» di corso Dante 109. Questa volta l'occasione è però legata alla presentazione del libro «La storia del futuro di Tangentopoli» di Ivan Cicconi, prevista sabato alle 18.

Oltre all'autore e al magistrato, a fare da moderatore ci sarà Angela Motta, consigliere provinciale di «La Rete» il movimento è tra gli organizzatori dell'appuntamento.

Monti, insieme al collega Francesco Saluzzo, è stato il magistrato che ha dato l'impulso a gran parte delle inchieste di TangentAsti.

Applicato successivamente alla procura di Aosta, aveva avviato l'indagine «Phoney-money», che in seguito - senza polemiche, gli era stata revocata.

Da un anno è giudice nel tribunale toscano. (r. s.)

AGENDA

Si parlerà di «Miti e pregiudizi dell'allattamento al seno» oggi alle 17 al centro giovani in via Goltieri 3.

Alle 21 in Provincia, conferenza sulla Psicosintesi di Mirella Balla (titolo: «Le subpersonalità»). La partecipazione è gratuita.

800 80505. «Il girotondo», gruppo di solidarietà del Don Bosco, organizza alle 21 in parrocchia un incontro di preghiera. Vi prenderà parte mons. Dellavalle, vescovo in Brasile, originario di Montechiaro.

Stasera alle 20,30 si riunisce il Consiglio comunale. Si discuterà del bilancio di previsione per il 1998. Altri punti all'ordine del giorno: determinazione delle tariffe per l'acquedotto, approvazione del documento relativo alla realizzazione del collegamento Asti-Cuneo.

«La protezione internazionale dei beni culturali». Dalla Convenzione dell'Aja del 1954 all'iscrizione dei castelli del Monferrato nel patrimonio Unesco è il titolo di una conferenza organizzata dai Lions di Moncalvo con la Biblioteca e la Società per la protezione dei Beni culturali. Alle 21 in biblioteca. Relatore Massimo Carcione.

Alle 20,30, al Centro Armonia presentazione del corso «Accompagnare i viventi». Informazioni allo 011/987.49.17.

BOTTA

CRISPOSTA

Sul rapporto, non sempre facile, tra utenti e addetti ai vari sportelli pubblici riceviamo e pubblichiamo.

La «gentil donzella» alle informazioni

Scrivo a «La Stampa» e al direttore dell'Acì per portare a conoscenza di certi atteggiamenti tenuti da una impiegata, in teoria, preposta a fornire informazioni a quei malcapitati che ne hanno necessità.

Non sarei qui a scrivere se l'impiegata in questione avesse risposto al mio quesito, direi molto chiaro e semplice, anziché sbattermi il telefono in faccia.

Tengo a precisare che sono una persona che passa la maggior parte delle proprie giornate a contatto con gli uffici pubblici, ma mi è mai, dico mai, capitato di trovare questo tipo di «gentil donzella» a dare informazioni.

Partroppo questo tipo di atteggiamento non è inusuale negli uffici dell'Acì, da quanto sentito raccontando il mio aneddoto a colleghi «conoscanti»; quindi scrivo anche a loro nome affinché possa telefonare a venire nei Vostri uffici senza dover uscire neri dalla rabbia.

Quindi questa «gentil donzella» sarebbe bene imparasse una buona dose di educazione e soprattutto cercasse di affrontare le discussioni, non troncarle in modo alquanto infantile.

Si parla tanto di disponibilità al servizio del pubblico, di professionalità, di insegnare ciò che riguarda la sicurezza sul lavoro, ma la cara e vecchia buona educazione dov'è finita?

Mi scuso per il tempo prezioso, ma non potevo non mettere al corrente di cosa accade nei suoi uffici e non potevo di certo sopportare ancora una volta atteggiamenti isterici, da parte di alcune delle sue dipendenti.

Antonella Toscano

«Noi condanniamo» maleducazione

In riferimento alla lettera con cui viene lamentata la maleducazione di una o di alcune delle dipendenti di questo ufficio, lo scrivente direttore dell'ufficio provinciale di Asti, comunica quanto segue: nel condannare ogni forma di maleducazione, da qualsiasi parte provenga, ci è praticamente impossibile individuare «la gentile o le gentili donzelle» a cui si fa riferimento nella lettera, stante la genericità della stessa, sia riguardo alle persone coinvolte che alle circostanze in cui si è verificato l'episodio.

Benché nella lettera in questione venga definito come «non inusuale» l'atteggiamento che ha creato così tanto malcontento, faccio presente che è la prima lamentela che lo scrivente riceve sul personale.

Comunque tutti i dipendenti sono stati fermamente richiamati ad un atteggiamento disponibile e cortese verso l'utenza.

Si esprime ringraziamento per l'accaduto.

Giuseppe Bracciale direttore della sede provinciale Acì di Asti



Quelle mimose agli incroci

Si parla tanto di come frenare o controllare l'immigrazione di extracomunitari nel nostro Paese. Un dubbio, però, mi è sorto tra sabato e domenica scorsi, in occasione dell'8 marzo. Sui principali incroci di Asti potevano incontrare ambulantisti extracomunitari, tutti col loro bel mazzolino in mano. Ad una prima occhiata, dire che quei mazzolini erano tutti uguali: intendendo dire che la confezione è simile. Il prezzo di vendita tra le 5 e le 5 mila lire.

Mi pare difficile pensare ad iniziative personali dei singoli (per quanto non intenda minimamente mettere in discussione la capacità imprenditoriale dei suddetti) e allora viene facile pensare che dietro ci sia una abilissima organizzazione, qualcuno che fornisce il prodotto da vendere su scala industriale.

Il «operato delle nostre forze dell'ordine, oltre ai meritori interventi di repressione e prevenzione che se fossero accompagnati da leggi più severe

Quale differenziata?

sarebbero ancor più efficaci, si concentrasse anche questo aspetto, cioè sui «mandanti», che suppongo siano nostrani? Chi controlla e sfrutta questo mercato della disperazione? Ermanno Anfosso

Quale differenziata?

Lo smaltimento e il costo dei rifiuti sono dei problemi più grossi che da tempo grava sulla nostra città. I nostri amministratori spingono ormai da tempo verso la raccolta differenziata, respingendo nel modo più totale l'ipotesi dell'incenerimento, soluzione questa adottata da non pochi centri italiani, una soluzione che potrebbe essere quella «finale» perché pur di fronte ad un sia pur elevato costo il problema rifiuti potrebbe essere risolto definitivamente.

Ma se, o meglio non si sa, che in Italia vengono scelte, chissà perché, sempre le soluzioni più tortuose a discapito di quelle più semplici e fattibili. Nel frattempo si continuano a fare buchi nel territorio che però ormai nessuno più vuole,

almeno in casa propria!

Raccolta differenziata quindi è bene. Ma per effettuarla occorrono svariati e variegati cassonetti, di cui per almeno la città ci certamente forniti.

Io, che pur «vivo» abbastanza la mia città mi sento di poter dire che nei polarissimi quartieri della parte bassa ben poche sono le batterie di contenitori in cui i cittadini possono effettuare questo pur encomiabile tipo di raccolta.

Se non vado errato l'unica zona in cui, ben allineati, trovano spazio il cassonetto della carta, della plastica, del vetro e della spazzatura normale è piazza Rocco, a due passi proprio dal vecchio, e fatiscente Casermone. Un po' poco mi sembra per poter pretendere che i cittadini si impegnino in questo tipo di servizio. Si vuole fare questa «battaglia» bisogna fornirsi di adeguati «canonici» se non è meglio tacere. Quindi cari amministratori (e dirigenti Asp) volete la «raccolta» dotata prima la città degli appositi cassonetti per la differenziata!

A. R.

NUMERI UTILI

SANITARIA

118

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE 590.345 726.390. Member-celli 955.333 897.355. Montemagno: 63.666 CROCE ROSSA 417.741

Callano: 921.979 Cervelli 821.979

di Arnone: 401.366 Castelnovo D.S.: 011/987.301

Cocconato: 907.503; 907.802 Castiglione: 906.779

Isola: 663.237

di Bormide: 0144/98.290

Moncalvo: 921.313

Montegrasso: 953.175

Montiglio: 994.696

di Bormide: 975.910

Villanova: 943.777-943.081

Villanova: 445.948.555

FARMACIE 24 ORE

Ad Asti: oggi sono di turno dalle 8 alle 18,30 senza interruzione la farmacia Moderna, via Cavour 50, tel. 594.744, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 8 del giorno successivo (dalle 22 alle 8 a sera) sono a disposizione di emergenza (urgenti) la farmacia S. Domenico, c. Volta 28, tel. 271.721, Caselli: Sacco, via 15.

MEDICA

Moncalvo: Ottone, via Cissello. Rizza: 823.653. Caselluovo: D.S.: 011/987.5468. Cocconato: Castiglione: 961.414. Bormide: 88.048. Moncalvo: 917.444. Montegrasso: 999.788. Montemagno: 63.263. Nizza: 7821. Rocca d'Arrezzo: 408.160. San Damiano: 943.544. Villanova: 948.555

pronto 112

Asti: 530.198. 0144/8103

823.653. Castagnole Lanza: 878.151. Caselluovo: D.S.: 011/987.6152. Castiglione: 966.098. Moncalvo: 917.100. Montegrasso: 953. 011/721.823. San Damiano: 975.064. Villanova: 948.033

GUARDIA DI FINANZA pronto intervento 117

Asti: 593.232-31.743. 823.481. Nizza: 721.165

POLIZIA pronto intervento 113

Asti: Questura: 418.111. Strada: Asti: 212.356. Nizza: 721.704. Autostrada A21: 013/1361.268

ATL Agenzia turistica locale

Asti: 530.357. tel. 538.200

VITA AMMINISTRATIVA

ASTI. Alle 10 nella sala adunanze del Consiglio comunale avrà luogo in seduta pubblica l'apertura delle buste contenenti le offerte per interventi di manutenzione e di pavimentazione sulle strade extraurbane. I lavori verranno affidati a licitazione privata. Il criterio del massimo ribasso sull'importo a «asta» è di milioni più Iva.

ASTI. Sono cambiali gli orari al pubblico degli uffici dell'Acì (Agenzia territoriale per il caso): gli sportelli saranno aperti il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 11 e il martedì e il giovedì solo dalle 14 alle 16. Gli uffici sono in Einaudi. Numeri di telefono: 593.275 e 352.752.

ASTI. Da oggi e fino al 10 aprile il pubblico all'Albo pretorio l'estratto del progetto preliminare di variante parziale al Prg. Gli interessati possono prenderne visione all'Ufficio di segreteria. Dal 26 marzo al 10 aprile possono essere presentate osservazioni a proposte.

MONTEBELLUNA. Al vaglio del Consiglio nei giorni scorsi il piano meteo della città in cui si svolge la raccolta rifiuti: in particolare sono esaminati i punti in cui sono sistemate «isole ecologiche» per il deposito dei rifiuti urbani ed i cassonetti per la differenziata.

Il Consiglio ha approvato

l'elenco degli immobili di proprietà del Comune con relativa stima. In particolare, la villa, sede dell'Asio via Isosno (536 milioni), il terreno fabbricabile su cui sorgeva il palazzo Debonedetti (523 milioni) e l'appartamento a Genova Rivarolo (stimato 42 milioni).

DON BOSCO. Il servizio di potatura di alberi e viali di manutenzione e giardini è stato affidato alla ditta «C. R. Fiori» di Castelnovo. Il gestirà sino al costo annuo, 10 milioni.

ASTI. C'è tempo sino al 31 marzo per il pagamento della Tosep e dell'imposta comunale sulla pubblicità permanente. I versamenti dovranno essere fatti unicamente sul bollettino di conto corrente postale predisposto dal ministero. I versamenti dovranno essere fatti al domicilio dei contribuenti astigiani dalla Soces, la società concessionaria del servizio. In caso di ricevimento dell'avviso di pagamento, gli interessati dovranno rivolgersi alla sede Soces via D'Azeglio 9: gli uffici sono aperti lunedì e venerdì (8,30-12,30/14,30-18; sabato 8,30-12). Altre informazioni si ottengono telefonando al 594.288 (Soces), all'Ufficio relazioni col pubblico del municipio) o 399.272 (sebbene Tributi del Comune).

Sabato e domenica punti vendita allestiti ad Asti, Canelli e Villanova

Il Wwf lancia le «azioni verdi»

Servono fondi per migliorare le oasi protette

Revigliasco sempre la pesca

Dopo il recupero di due laghetti si faranno corsi per i ragazzi

REVIGLIASCO. Sono già 97 gli iscritti per quest'anno all'associazione pescatori sportivi «Bar Gloria», luogo di ritrovo in corso Savona ad Asti dei pescatori, che dallo scorso agosto ha in concessione dal Comune i laghi dell'«Oasi la Gioiosa». Tra i tesserauti 30 giovani (con età inferiore ai 14 anni).

«Dopo aver recitato l'area - spiega Giuseppe Lucarno, presidente dell'associazione - abbiamo diviso le qualità ittiche dei due laghetti. In un lago ci sono le trote, nell'altro pesce bianco (carpe, barbi, arboriole).

Lo scorso anno l'associazione ha immesso nell'acqua due quintali di pesce. L'area, assistita dal Comune e dalla Protezione civile dopo i danni alluvionali, avrà presto un tetto per offrire una zona d'ombra in attesa che siano sistemati nuovi alberi intorno allo specchio d'acqua. La superficie complessiva dei due laghetti è di 55 mila metri quadrati, con una passeggiata di mezzo'ora attorno al lago.

L'associazione promuove anche un progetto di educazione alla pesca per i più giovani. Dopo un corso di teoria (13 i ragazzi iscritti), iniziato a novembre, il 14 il gruppo si recherà al lago per iniziare la parte pratica con la pesca della trota.

«Vogliamo insegnare - afferma Luciano Montanella, direttore sportivo e istruttore federale (Coni) - ai giovani a considerare questo sport non come momento di sopraffazione, ma di rispetto dell'ambiente e salvaguardia delle specie.

L'associazione promuove anche gare di pesca.

E' in calendario per luglio la gara regionale della Fipasa (Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquea).

Il tesseramento annuale costa 100 mila lire, è gratuito per i ragazzi e per i residenti di Revigliasco - età superiore ai 65 anni.

(cl. o.)

ASTI. E' un'inedita operazione finanziaria quella che il Wwf si appresta a lanciare, anche nell'astigiano, per sabato e domenica: ai cittadini sarà proposto di diventare, versando apposite quote, azionisti dell'ambiente.

«I contributi - indica Giorgio Baldizzone, responsabile del Wwf - andranno a costituire il fondo per raggiungere, entro il Duemila e a livello nazionale, il numero di 100 oasi protette gestite dalla nostra associazione. Oggi sono 85: nell'astigiano abbiamo da poco terminato l'acquisizione del Verneto, il bosco di ontani, quasi sempre allagato, situato a Rocchetta Tanaro.

Le «azioni verdi» serviranno anche a potenziare le zone già poste sotto tutela dell'associazione del panda.

Nell'astigiano sono, oltre al Verneto, Rocchetta, la garzaia di Sessame, in Valle Bormida, che ospita la più grande colonia di aironi cinerini della provincia; la riserva speciale di Valmanera, ad Asti, ovvero il parco circostante il centro di educazione ambientale di Villa Paolina che racchiude la più importante colonia di cisto (arbutus mediterraneo) di tutto il Monferrato; l'oasi urbana «La hula», sempre nel capoluogo, recuperata da laghetti di escavazione a poca distanza dal Tanaro.

Tre i punti di raccolta dei fondi (funzioneranno anche



Giorgio Baldizzone responsabile provinciale del Wwf

vamente dalle 9 alle 18): ad Asti il banchetto sarà sistemato sotto i portici Anfosso, piazza Cichieri (nella zona del bar Cichieri); Canelli in piazza Zoppa; a Villanova in via Roma. Agli «azionisti» saranno fornite informazioni sulle oasi già esistenti e sulla possibilità di visitarle.

L'iniziativa di sabato e domenica precederà la «Giornata delle oasi fissate», sempre a livello nazionale, per il 22 marzo: per l'occasione il Wwf aprirà gratuitamente alcune oasi naturali. Nel capoluogo si potrà visitare Villa Paolina.

Per l'occasione sarà celebrata la festa degli alberi: «Verranno messe a dimora - dice Baldizzone - centinaia di ginestre, formate dal vivaio regionale Alessandria, per consolidare un pendio scabioso. Altri arbusti e alberi di alto fusto saranno collocati sulle sponde del rio Valmanera per ricostruire una fascia di vegetazione autoctona adatta a sostituire le infestanti robinie».

(l. n.)

Processo Valle Manina

«Mogliotti non fu socio di Basso»

ASTI. Ancora arringhe della difesa nel maxiprocesso sulla gestione dell'ex discarica consortile di Valle Manina. Sono 32 gli imputati: per 23 il pm Sebastiano Sorbello aveva chiesto anni di carcere. Ammontano invece a circa 10 miliardi le richieste di risarcimento.

Ieri è stata esaminata la posizione dell'imprenditore Giorgio Basso, proprietario della «Refer Nova» ditta di Costigliole specializzata nel trattamento dei rifiuti. Nei confronti dell'imprenditore l'accusa ha chiesto sette anni di reclusione. Basso (la moglie, Maura Lano, aveva in precedenza patteggiato la pena) è uno degli inquisiti principali del processo.

Secondo l'accusa i camion della sua ditta potevano varcare i cancelli dell'ex discarica consortile. Tutto grazie ad un sospetto connubio di affari: l'ingegner Francesco Mogliotti, alla guida del Consorzio smaltimento rifiuti fino al '91. Secondo il teorema della procura, Mogliotti (il pm ha chiesto la condanna a otto anni di carcere) sarebbe stato tra l'altro socio occulto di Basso.

Un legame che ieri, in un'arringa, tre ore, Aldo Mirate, difensore dei due imputati, ha smentito. «I documenti parlano chiaro - ha sostenuto il legale - il resto è un romanzo che prelude alle prove. Le prossime udienze sono in programma il 13 e 26 marzo».

(r. gon.)

Oggi a Costigliole

Purlo Daffaruto espulso dalla Lega



Michele Daffaruto espulso dalla Lega, oggi una conferenza stampa

COSTIGLIOLE. Espulso una settimana fa dalla Lega, il consigliere provinciale Michele Daffaruto (ora indipendente) terrà stasera, alle 18, una conferenza stampa all'agriturismo «La piazza», di cui è proprietario.

Accanto a lui ci saranno gli altri dodici attivisti costigliolesi del Carroccio che nei mesi scorsi avevano assunto posizioni critiche nei confronti della giunta leghista Boeri. Tra questi, Mauro Binello, segretario cittadino fino al commissariamento, a gennaio, della sezione (ora guidata dall'astigiano Marzanetti).

Due le questioni di cui si parlerà: le ragioni che hanno portato all'espulsione di Daffaruto (secondo il segretario provinciale Sebastiano Fogliato troppo morbido nell'opposizione in Provincia) e i motivi di opposizione alla giunta Boeri. «Sveleremo alcuni retroscena sull'amministrazione cittadina», preannuncia Daffaruto.

(l. n.)

Da Canelli

L'«Astodiv» verrà ad Asti in fiera

CANELLI. Raggiunta un'intesa tra Comune e «Gruppo militare storico» per l'organizzazione dell'«Astodiv» il 21 giugno. Durante un incontro, l'amministrazione comunale ha confermato ai «militari» gli incarichi. Il gruppo, figuranti, di cui è presidente Aldo Gai, animerà, come in passato, duelli e battaglie, organizzerà la «ronda militare» e il corpo di guardia. Soddificazione è stata espressa dai rappresentanti del Gruppo militare storico: «Sono state riconosciute i nostri meriti» hanno detto i figuranti. Commenti positivi anche da parte dell'assessore comunale alle Manifestazioni, Mauro Zamboni: «Dopo tante incomprensioni ora c'è piena collaborazione». Zamboni annuncia intesa anche con la Comunità montana Langa Astigiana e l'«Enoteca regionale» di Canelli e delle Terre d'Oro che, rifondata, dovrebbe riaprire proprio in occasione dell'«Astodiv» nella nuova sede completamente ristrutturata.

«Si parteciperà, con un unico stand, alla fiera del turismo in aprile. A Piacenza; e, a maggio, alla fiera di Asti» annuncia l'assessore Zamboni. Inoltre, Canelli e la Comunità montana chiederanno alla Regione di finanziare un progetto di «Lungo astigiana» da valle Belbo e Langhe estive, da Porro e turisti italiani e stranieri, d'intesa con una «di» di della zona.

(fi. l.)

IN

Asti Genitori «D'Acquisto» ricevuti dal sindaco

Una delegazione di genitori bimbi della elementare Salvo D'Acquisto (la scuola dovrebbe lasciare il Don Bosco per la Da Vinci) è stata ricevuta lunedì dal sindaco prima del Consiglio comunale. Bianchino ha illustrato l'incontro di domani tra Comune, Asl 19 e salesiani. «Se si deciderà - ha detto Bianchino - che gli alunni potranno restare ancora un anno al Don Bosco, non sarà più necessario convocare il Consiglio comunale; altrimenti la seduta è terrata».

Valenzani

E' tornata a scuola

Francesca Lorenzon, la bambina dei Valenzani colpita dalla tetraparesi spastica, è rientrata dagli Stati Uniti. Dopo l'operazione di un'ore e le cure riabilitative, le stampelle hanno sostituito la sedia a rotelle. Arriverà invece il 20, dalla Svizzera, Salvatore Ferliti, ragazzo bisognoso di cure mediche (servono non meno di 200 milioni) per il quale domenica 14 è tenuto, ai giardini pubblici, il «Carnevale del cuore».

(l. n.)

Castiglione

Serata teatrale a favore dei bambini di Cernobil

Ha fruttato un milione la serata al teatro di Costigliole, dove il gruppo astigiano «Il Siparietto» ha recitato nella commedia «Poema in due tempi da un'idea di Omero». I fondi saranno impiegati per dare ospitalità in paese, in estate, a 23 bambini di Cernobil: le famiglie che li accoglieranno.

(l. n.)

Canelli

In 600 applaudono

Successo di «Blue Tango», il recital dell'attore Renzo Arato, presentato, in prima nazionale lunedì e martedì al teatro Balbo, nell'ambito della rassegna «Tempo di teatro». Nelle due serate si sono registrate oltre 600 presenze. Lunghi applausi per Arato che, con l'aiuto del fisarmonicista Walter Gobbi, ha recitato brani e poesie di vari autori, intervallandoli con esecuzioni di tanghi.

(fi. l.)

Nizza

Sicurezza nei

Primo incontro sulle nuove norme per la sicurezza dei cantieri tra la Cna e gli artigiani del settore edile: domani alle 21 sarà la volta di Nizza, nella sede di via Tripoli.

Accordo tra banche e Comunità montana

Investire in Langa con mutui agevolati

ROCCAVERANO. Da oggi diventa più conveniente indire un'attività artigianale o industriale nel territorio della comunità montana «Langa Astigiana valle Bormida». L'ente, presieduto da Giuseppe Bertone, è anche sindaco a Vesime, ha avviato convenzioni con due banche che hanno sportelli in valle Bormida, la Cassa di Risparmio Asti e l'Istituto bancario San Paolo di Torino. L'accordo riguarda i mutui agevolati a partire dal primo gennaio '98 e destinati all'acquisto di nuove attrezzature o di terreni su cui costruire capannoni e laboratori.

Spiega Bertone: «La Comunità montana accollerà il 2% degli interessi praticati dalle banche per finanziamenti agevolati. Ogni mutuo non dovrà superare i 50 milioni. Lo stanziamento complessivo della Comunità montana è di trenta milioni di lire l'anno. L'ammontare totale dei nuovi investimenti realizzabili con i finanziamenti previsti dalla

convenzione Comunità montana-banche è di 1500 milioni (pari a 30 mutui da 50 milioni ciascuno).

Intanto anche il Comune di Vesime si attrezza per favorire insediamenti produttivi. In ragione Colombaia 5 delle 10 aree di espansione artigianale, in avanzata fase di urbanizzazione, sono già prenotate.

L'amministrazione comunale spenderà circa un miliardo per l'allestimento dei lotti compresi i collegamenti di gas, energia elettrica, telefono e fognone. Il costo al metro quadro dei terreni (distanza dalla strada statale solo poche centinaia di metri) è di 40 mila lire. Prenotazioni allo 0141/89.015.

Commenta Bertone: «La convenzione Comunità montana-banche è il piano di Vesime per agevolare insediamenti produttivi puntando al rilancio dell'economia dell'intera valle Bormida. Non è poco in un momento di recessione generale della valle» aziende che chiudono o che debbono essere riconvertite».

(fi. l.)

L'iniziativa della giunta prevede il trasferimento del Pellati e del «Giuliani»

Canelli: dubbi sui traslochi delle scuole

Non piace la coabitazione tra medie ed elementari

CANELLI. Mentre resta aperta la questione del cantiere fantasma di via Asti dove dovrebbe concludersi la costruzione dell'istituto superiore per periti (10 aule), fa discutere il progetto comunale per la ricollocazione delle altre scuole cittadine. Critici verso la giunta sul futuro degli edifici comunali non sono però solo i consiglieri comunali di minoranza che già il Consiglio non risparmiò attacchi al piano proposto dalla giunta.

«Si rischia di combinare un bel pasticcio» - sentenziò Ugo Rapetti, di Rifondazione comunista.

Ma anche tra i dirigenti delle strutture scolastiche sembra non esserci intesa. Da una parte c'è la direttrice didattica Palma Stanga che, con il fianco insegnante e genitori, appoggiano l'ipotesi comunale. Ad opporsi invece il presidente delle medie, Michelangelo Filante, anch'egli sostenuto da professori e genitori della sua scuola.

«che prevede il progetto della giunta? Sostanzialmente due trasferimenti: il primo riguarda la staccata Pellati (ragionieri) dall'attuale sede in piazza della Repubblica, condivisa con le medie, nell'ex scuola elementare di via Bussiniello; per la ristrutturazione dell'edificio la giunta ha stanziato 300 milioni.

Il secondo spostamento coinvolge il plesso centrale delle scuole elementari «Giuliani», oggi nell'antico palazzo sull'omonima via del centro storico cattedrale. Il piano prevede il trasferimento nei locali di piazza della Repubblica, lasciati liberi dai ragionieri, creando una sorta



Palma Stanga direttrice didattica alle elementari e favorevole allo spostamento

di trasferimenti: il primo riguarda la staccata Pellati (ragionieri) dall'attuale sede in piazza della Repubblica, condivisa con le medie, nell'ex scuola elementare di via Bussiniello; per la ristrutturazione dell'edificio la giunta ha stanziato 300 milioni.

Il secondo spostamento coinvolge il plesso centrale delle scuole elementari «Giuliani», oggi nell'antico palazzo sull'omonima via del centro storico cattedrale. Il piano prevede il trasferimento nei locali di piazza della Repubblica, lasciati liberi dai ragionieri, creando una sorta

di coabitazione con le Medie. Un'ipotesi presentata mesi fa, che aveva suscitato perplessità e proteste.

Il preside della Media aveva posto in particolare l'accento sui disagi di una simile soluzione: «Le nostre classi - una quindicina, in tutto circa 300 studenti - dovrebbero essere spostate ai piani superiori, con i ragazzi che dovrebbero salire e scendere nei laboratori. Un disagio vero».

La posizione del collegio dei docenti e del Consiglio di circolo delle elementari - state rese note - questi giorni: i due organismi sono invece favorevoli al progetto comunale. «La nostra posizione è diversa da quella delle altre scuole coinvolte nella vicenda - spiega la direttrice didattica Palma Stanga - Abbiamo quasi 200 alunni che frequentano la scuola di via Giuliani, strutturalmente superata anche secondo la legge. Nel '99 scadranno i termini previsti e non potevamo rifiutare l'occasione di un possibile trasferimento in un palazzo perfettamente a norma».

«Certo - ammette la Stanga - l'edificio di piazza della Repubblica di proprietà comunale non è certo massimo: credo che una coabitazione tra elementari e medie, oltre a risolvere i problemi di edilizia scolastica, anticipa lo spirito della riforma che prevede continuità nella scuola dell'obbligo».

Docenti e genitori delle elementari hanno chiesto un incontro con la giunta comunale, per conoscere ogni aspetto del piano di ricollocazione delle scuole. Si discute anche di un altro edificio in via Bosca, che ospita un'altra scuola elementare, destinata ad una completa ristrutturazione con una spesa di 3 miliardi. Alle critiche della minoranza consiglieri hanno risposto il sindaco Bielli ed in particolare l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Luigi Giannone. «Il piano scuola del Comune è un proposta - afferma l'amministratore - prima di prendere la via dove essere preventivamente discussa con gli organismi scolastici».

Filippo Largani

In vista della fiera

Canelli 5. Damiano le degustazioni di barbara doc

SAN DAMIANO. Alle 16 nella sala mostre del Comune si riunirà la commissione incaricata delle degustazioni dei vini che partecipano al concorso enologico «Barbara doc». Una ventina di produttori, provenienti dai paesi della zona, che presenteranno Barbara Asti, Piemonte Monferrato. La premiazione sarà domenica 15 alle 10,30 in occasione della «Due giorni di fiera con il vino di primavera».

Nell'occasione sarà inoltre inaugurata la mostra del pittore torinese Alberto Dal Zovo. Sempre domenica, in piazza 1275, fiera mercato del cavallo, un anticipo alla festa del 22 marzo. In programma anche la prima rassegna cunicola, con la partecipazione di allevatori vercellesi, e la seconda edizione dell'esposizione degli animali di bassa corte. I negozi potranno restare aperti: per i bambini funzionerà anche il Luna park.

(cl. o.)

Asti: è stata riaperta dopo la frana del 1994

Il ora a brico Molandrone si va con la nuova strada



ASTI. E' stata inaugurata domenica la strada di brico Molandrone. Nel tratto Valle Baciglio-San Grato di Sessant. Erano presenti il sindaco Bianchino, il presidente della Circoscrizione, Giorgio Musso, il consigliere comunale delegato all'Urbanistica, Antonio Fassone, l'assessore all'Ambiente della Provincia, Giovanni Pensabene ed il consigliere comunale Davide Arri, oltre ai progettisti Giancarlo Morra, Vittorio Fiore, Grazia Lignana ed Ernesto Dogliotti Cotto (nella foto). Il rifacimento della strada, interessata da una vasta frana nel '94, è avvenuto con tecniche di ingegneria naturalistica, in particolare nella sistemazione delle opere di sostegno.

La ragazza, 14 anni, affidata agli zii

Vinchio, attenti in provincia dell'ordine di malaffare la figlia handicappata

VINCHIO. Erano accusati aver maltrattato la figlia handicappata, ma il pretore Alberto De Alessandri li ha assolti con formula ampia. Protagonisti della vicenda un agricoltore di 50 anni e la moglie, casalinga, di 40. Per la coppia, difesa nel processo dall'avvocato Guido Cardello, il pm Vincenzo Paoletti aveva proposto rispettivamente 11 e 10 mesi di reclusione.

La vicenda era stata segnalata ai carabinieri nel '94. All'epoca la ragazza (ha ora 14 anni) frequentava le elementari. Le maestre avevano notato alcuni segni sospetti: lividi (in particolare sulla schiena e sul sedere) e bruciature, dovute secondo quanto sostenuto dall'accusa a mozziconi di sigaretta. La circostanza è stata segnalata alla direttrice didattica e successivamente ai carabinieri. Durante il processo le docenti hanno confermato l'episodio: pare che la ragazza (non è stata sentita) anche dichiarato di essere percosso dal padre. Versione questa, smentita davanti al giudice dalla sorella minore, e vicini di casa che sentite le assistenti sociali e i vicini di casa della coppia: quest'ultimi hanno escluso episodi di maltrattamento. Le echimose sarebbero dovute all'abitudine della ragazza di stata affidata ad uno zio di scendere le scale dal casale rimanendo seduta. Si sarebbe invece procurata le bruciature toccando la stufa.

(r. gon.)

Venerdi quarta serata di sfide

Al torneo di scopone Montegrosso è alla guida del team della vigilia

ASTI. Si è disputata la terza serata della prima fase del campionato provinciale di scopone. In 10 diverse sedi di gioco si sono incontrate 40 squadre (tre hanno osservato il turno di riposo in quanto facenti parte dei gironi a squadre).

Questa la classifica a squadre dei vari gironi: Girone A Coccenato, punti 135; B: San Marzano, 111; C: Montegrosso 141; D: Monale, 141; E: Borgo Santa Caterina, 135; F: Valfenera-Cellaragno, 129; G: Boglietto-Costigliole e Castel-Alfero, 114; H: Baldichieri, 126; I: Castagnole Lanze, 135; L: San Giorgio Scarampi, 117.

Classifica individuale. Girone A: Giovanni Andronico, Castelnovo D.B., 501 punti; B: Pier Lau-Cha, Viato, 454; C: Giovanni Bilò, Montegrosso, 485; D: Giacomo Roccamena, Castagnole M.to, 485; E: Aldo Busso, borgo Santa Caterina, 504; F: Leandro Franchino, Valfenera-Cellaragno, 447; G: Carlo Gallo, Boglietto di Costigliole, 447; H: Raffaele Lombardo, Baldichieri, 503; I: Mario Adorno, Castagnole L., 485; L: Giuseppe Gatti, Cassinacco, 487.

La quarta serata di gioco è in programma venerdì a Coccenato, Migliandolo, Rione Cattedrale, Isola, Baldichieri, Antignano, Mombarone, Incisa, Castagnole Lanze e Bubbio. La manifestazione è organizzata dalla Provincia in collaborazione con il «Csi».

(a. b.)

OCCHIALI DA SOLE,

*un fiore
all'occhiello*

dell'

OTTICA STIEVANI

- Perché nei Centri Ottica Stievani del Piemonte sono disponibili tutte le collezioni '98 di tutte le griffes più prestigiose.
- Perché ogni Centro dispone di oltre 3000 modelli, ... una scelta spettacolare!
- Perché sono tutti occhiali con lenti a protezione solare UV 100% a norme CEE.
- Perché ■ portate occhiali da vista, potete richiedere di montare LENTI COLORATE GRADUATE sostituendole ■ quelle dell'occhiale da sole che avete scelto.

GIAN FRANCO LIRELLI • MOSCHINO • DOLCE & GABBANA • DIESEL
YVES SAINT LAURENT • VERSACE • CK • MARTINI • ALAIN MIKLY
VALENTINO • SMITH • BYBLOS • VOGUE • FENDI • POLICE
GIORGIO ARMANI • CALVIN KLEIN • JEAN PAUL GAULTIER
DONNA KARAN • STING • TRUSSARDI • LES COPAINS
RAY-BAN • WEB • CHRISTIAN DIOR • LOZZA
PIERRE CARDIN • CARRERA • GUCCI • PERSOL ...

C E N T R I

OTTICA STIEVANI

TORINO
Largo Giachino, 95
Corso G. Cesare, 101/B
Corso Traiano, 8/C
Corso Racconigi, 186
Via S. Francesco d'Assisi, 14
Corso Francia, 387 bis
BIELLA - Via Torino, 57
CHIVASSO - Via Po, 7
PINEROLO - Via Oberdan, 1

CIRIÈ - Via Lanzo, 42
ORBASSANO - Via S. Rocco, 7
CHIERI - Via Vittorio Emanuele, 34
FOSSANO - Piazza Battuti Rossi, 1
ALBA - Piazza Garibaldi, 4/C
ALESSANDRIA - Via Migliara, 37
AOSTA - Via De Tillier, 13
TORTONA - Via Emilia, 193
SALUZZO - Piazza Vineis, 9
MONDOVI - Via Piandellavalle, 18
NOVARA - Piazza Cavour

Ribaditi e precisati gli obblighi, ora si dovrà cercare di farli rispettare. (r. bo)



Ecco come potersi districare nelle decine di offerte dei gestori di telefonia mobile

Cellulari, la giungla delle tariffe

Disdetti migliaia di vecchi contratti, ritardi nei rimborsi

Il traffico dei cellulari, come viene chiamato in gergo l'accumularsi di telefonate, è in crescita esponenziale. Di fronte alle offerte martellanti dei due grandi gestori della telefonia mobile (Telecom Italia Mobile e Omnitel), l'utente rischia di capirci poco.

Inoltre, negli ultimi due anni, soprattutto dalla comparsa delle schede prepagate e di contratti sempre più fantasiosi, molta gente ha cominciato a disdire i vecchi contratti, ormai superati come offerta e considerati troppo onerosi rispetto ai nuovi. Succede così che la Tim si trova a far fronte a un

non previsto di disdette di abbonamenti di persone che vogliono passare a contratti più umani o semplicemente alle schede prepagate.

RTARDI NEI RIMBORSI. Va precisato che nei vecchi contratti l'utente versava una cifra di anticipo conversazioni (in alcuni contratti continua a versarla tuttora soltanto se la bolletta non viene addebitata su carta di credito convenzionata). **CASO.** Succede così che ad esempio un utente, Nedo Greggio, disdice il contratto Family con la Tim il 29 gennaio del '97 consegnando il modulo negli uffici dell'azienda nella sua città. L'ufficio lo rassicura che riceverà il rimborso dell'anticipo conversazioni nel giro di 3-4 mesi. Passa la primavera e arriva l'estate. A giugno l'ex abbonato Greggio telefona alla Tim per avere notizie. Riceve la risposta che i problemi e che probabilmente il rimborso avverrà entro gennaio del '98. A dicembre del '97 all'ex abbonato Greggio arriva una lettera della Tim che assicura il rimborso nel giro di 30 giorni. Agli inizi di febbraio, non vedendo arrivare alcun rimborso, il signor Greggio telefona alla Tim che assicura che il rimborso avverrà entro il 31 marzo. Cioè un anno e tre mesi dopo la disdetta del contratto. L'ex abbonato si chiede, giustamente: «Fortunatamente non ho urgente bisogno di avere indietro



Negli ultimi due anni, soprattutto dalla comparsa delle schede prepagate e di contratti sempre più fantasiosi, molta gente ha cominciato a disdire i vecchi contratti, ormai superati come offerta e considerati troppo onerosi rispetto ai nuovi.

quella cifra che peraltro è di sole 78.219 lire, però non sono d'accordo sul principio. Non mi sembra che sia un modo di fare giusto». La Tim in effetti ha alcuni problemi: il rimborso degli anticipi di conversazione con mesi di differimento sarebbe da imputare alla necessità di verificare l'esistenza di crediti a favore dell'azienda. Il meccanismo di restituzione degli anticipi conversazioni è in effetti molto complesso, ma risulta comunque incomprensibile ritardi di oltre sei mesi.

La situazione all'Omnitel è differente, anche perché il secondo gestore in ordine di tempo ha avuto i problemi di sovraccarico di disdette che ha avuto la Tim. Ad ogni modo anche l'Omnitel denuncia ritardi nella restituzione degli anticipi conversazioni. Ufficialmente si parla di tre

mesi, in realtà spesso i tre mesi vengono «sfiorati». In primavera - assicurano all'Omnitel - entrerà però in funzione un meccanismo di rimborso automatico che annullerà i ritardi. **UNA GIUNGLA.** Oltre al problema dei ritardi, i rimborsi, c'è da sottolineare che l'offerta degli abbonamenti e delle carte prepagate sta diventando caotica. Per l'utente è difficile capire che cosa conviene di più perché i frazionamenti dei costi stanno raggiungendo livelli troppo alti. Per calcolare quale contratto stipulare occorre essere almeno ragionieri. Sotto pubblichiamo le offerte dei due gestori cercando di offrire le maggiori informazioni possibili. Non comprese alcune tariffe riservate soprattutto alle aziende.

Enzo Lani

(Per ogni telefonata effettuata, alla risposta vengono addebitate lire)						
	attivazione	anticipo conversazione	spese bolla	canone mensile	tariffa concessione governativa	costo in lire (iva esclusa)
TIM						
BUSINESS (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con addebito bollette su carta credito convenzionata (AE, CartaSi, Diners, Cartamoneta-Topcard e drivolo Visa e Mastercard). Lire 200.000 con addebito in banca. Lire 500.000 negli altri casi.	20.000	50.625 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (debiti fiscali); 10.000 per uso privato (non detraibili).	Di una telefonata di 1 minuto da lunedì a venerdì: 254 (dalla 22 alle 8); 508 (dalla 8 alle 20); 762 (dalla 8,30 alle 13); 508 (dalla 13 alle 18,30); 381 (dalla 18,30 alle 22); sabato: 508 (dalla 8 alle 13) e 254 per il resto del giorno. Domenica e festivi: 254 lire al minuto.
FAMILY (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca.		10.000 + IVA (20%)	Per uso affari 25.000 (debiti fiscali); per uso privato 10.000 (non detraibili).	Di una telefonata (45 secondi) da lunedì a venerdì 170 (da mezzanotte alle 7,30 e dalle 20,30 a mezzanotte); 1524 (ogni 5 secondi dalle 7,30 alle 20,30). Sabato, domenica e festivi 170 ogni 45 secondi giorno e notte.
TUNE (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca.		18.000 + IVA (20%)	Per uso affari 25.000 (debiti fiscali); per uso privato 10.000 (non detraibili).	Da lunedì a venerdì 271 lire ogni 28,2 secondi dalle 19 alle 9, 803 (ogni 9,5 secondi) dalle 9 alle 19. Sabato, domenica e festivi 271 ogni 28,2 secondi giorno e notte.
EURO PROFIT (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito 100.000 con addebito in banca, 500.000 negli altri casi.		35.000 (senza minuti conversazione); 50.000 (30 minuti inclusi); 60.000 (60 minuti); 92.000 (120 minuti); 142.000 (240 minuti); 240.000 (480 minuti inclusi).	Per uso affari 25.000 (debiti fiscali); per uso privato 10.000 (non detraibili).	Da lunedì a venerdì 560 (dalla 8 alle 22) e 280 (dalla 22 alle 8). Il sabato 560 (dalla 8 alle 13) e 280 (dalla 13 alle 24). Domenica e festivi 280 lire per 24 ore.
EURO BASIC ZERO (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca, 500.000 negli altri casi.		15.000 (30 minuti); 26.000 (60); 55.000 (120); 108.000 (240); 200.000 (480 minuti).	25.000 per uso affari (canone o minuti extra fiscalmente detraibili al 50%); 10.000 (uso privato).	500 lire al minuto in qualsiasi ora e giorno della settimana.
EURO BASIC CITTA' (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca, 500.000 negli altri casi.			25.000 per uso affari (fiscalmente detraibili) e 10.000 per uso privato (non detraibili).	AL MINUTO 280 lire per la chiamata urbana verso telefoni fissi della provincia scelta dal cliente; 280 lire per tutte le chiamate ai telefoni Tim ed Omnitel in tutta Italia; 900 lire per chiamate verso telefoni fissi extraurbani, cioè al di fuori della provincia scelta.
EURO (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con addebito bollette su carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.		5.000 (nessun minuto incluso); 10.000 (10 minuti inclusi); 25.000 (30); 48.000 (60); 85.000 (120 minuti inclusi).	Per affari 25.000 (fiscalmente detraibili); per uso privato 10.000 (non detraibili).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 1500 con canone di 5000, 1450 (con canone di 10.000); 1.300 (con canone di 25.000); 1.150 (con canone da 48.000); 950 (con canone da 85.000) dalle 7,30 alle 20,30. Sabato, domenica e festivi: 170 lire in qualsiasi ora e per qualsiasi canone.
EURO TIME (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con addebito bollette su carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.		25.000 per uso affari (canone e minuti extra fiscalmente detraibili al 50%); 10.000 per uso privato.	15.000 (nessun minuto incluso); 18.000 (10 minuti inclusi); 29.000 (30); 45.000 (60); 80.000 (120).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì (dalla 8 alle 23) 750 (con il canone di 15.000 lire); 745 (canone 18.000); 725 (canone 20.000); 720 (canone 45.000); 690 (canone 80.000). Dalla 20 alle 8 a sabato, domenica e festivi: 250 (per i canoni di 15.000 e 18.000 lire); 240 (per il canone di 20.000); 225 (canone di 45.000); 220 (canone di 80.000 lire).
omnitel						
LIBERO (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.			25.000 per uso affari (fiscalmente detraibili); 10.000 per uso privato (non detraibili).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 1595 lire dalle 8 alle 20; 195 lire nelle altre ore e in qualsiasi ora di sabato, domenica e festivi.
PONEROTTO (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito bancario, 200.000 negli altri casi.		10.000 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (fiscalmente detraibili); 10.000 per uso privato (non detraibili).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 295 da mezzanotte alle 9, 795 dalle 9 alle 14, 295 dalle 14 alle 18, 795 dalle 18 alle 22, 295 dalle 22 alle 24. Sabato, domenica e festivi 295 lire in qualsiasi ora.
NIGHT&DAY PLUS (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito bancario, 200.000 negli altri casi.		10.000 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (fiscalmente detraibili); 10.000 per uso privato (non detraibili).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 795 (dalla 9 alle 19) e 295 dalle 19 alle 9. Sabato, domenica e festivi: 295 in qualsiasi ora.
CITY (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.		Gratis	25.000 per uso affari (fiscalmente detraibili); 10.000 per uso privato (non detraibili).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì a tutte le ore 295 lire per la chiamata urbana o ai cellulari Omnitel. 990 lire per quella extraurbana. Sabato e domenica 295 lire.
VALORE 25 (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.		Gratis	25.000 per uso affari (fiscalmente detraibili); 10.000 per uso privato (non detraibili).	AL MINUTO Tutti i giorni a tutte le ore 595 lire. Se si superano le 150 mila lire (più iva) di traffico scade del 25 per cento sulle ulteriori chiamate nazionali.
VALORE 50 (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.		Gratis	25.000 per uso affari (fiscalmente detraibili); 10.000 per uso privato (non detraibili).	AL MINUTO Tutti i giorni a tutte le ore 595 lire con scade del 50 per cento sulle ulteriori chiamate nazionali (più iva) benavanti.

LA SCELTA		
NON PAGANO	RICARICABILI omnitel	
Operazione di ricarica: 10.000 Acquisto Sim-Cord: 50.000 e 100.000	Operazione di ricarica: 50.000 e 100.000 Acquisto Card: 50.000 e 100.000	
(Per ogni telefonata effettuata, alla risposta vengono addebitate 200 lire)		
Tim Card Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 350 lire dalle 21 alle 9, 1950 dalle 9 alle 14, 950 dalle 14 alle 21. Sabato: 950 lire dalle 9 alle 14, 350 lire in tutte le altre ore. Domenica e festivi: 190 lire in qualsiasi ora.	LIBERO Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 195 lire dalle 18 alle 8, 1940 dalle 8 alle 18.	
Card Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 190 lire dalle 20,30 alle 7,30, 1950 dalle 7,30 alle 20,30. Sabato, domenica e festivi: 190 lire in qualsiasi ora.	NIGHT & DAY Costo conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 795 lire dalle 8 alle 18 e 295 le altre ore. Sab., dom. e festivi sempre 295 lire.	
Tim Card 24h Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Tutti i giorni in qualsiasi ora 790 lire.	VALORE Acquisto Card: 300.000 (iva inclusa). Ricarica: gratuita. Costo conversazioni al minuto (iva esclusa): Tutti i giorni e in qualsiasi ora 595 lire.	
Tim Card Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 590 lire in qualsiasi ora. Sabato, domenica e festivi 290 lire in qualsiasi ora.		

Allestiti corsi per manager di aziende sanitarie e pediatri

Latte materno, un benessere

La Regione attua le direttive dell'Oms

TORINO. Allattare fa bene a possono farlo tutte le mamme: il messaggio, che arriva dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), diventa realtà operativa in Piemonte, una delle prime regioni italiane in cui parte una vera e propria campagna per attuare le direttive dell'Oms.

Il progetto prevede tre parti: un corso per manager di aziende sanitarie, uno per formatori, uno per pediatri di base. Parallelamente, l'utenza sarà raggiunta da messaggi diretti, con l'incoraggiamento ad allattare dal latte materno. «L'obiettivo della Regione Piemonte - spiega Lorella Santoro, referente, per la tutela infantile, dell'Assessorato alla sanità piemontese - è quello di avere un maggior numero di donne che allattino al seno, un maggior numero di neonati che vengano dimessi dai reparti maternità avendo avuto esclusivo allattamento

materno e una durata dello stesso più lunga, con svezzamento protratto più in là possibile nel tempo. Questo perché allattare fa bene fisiologicamente e psicologicamente, crea difese organiche molto maggiori nel bambino e dà alla madre, dopo aver superato le comuni difficoltà iniziali, la possibilità di conoscere meglio il neonato, sul piano delle reazioni fisiche».

I corsi per i manager hanno, invece, lo scopo di indurli a un utilizzo ottimale delle risorse per attuare negli ospedali le direttive Oms.

I formatori, cioè pediatri, vigiliatrici d'infanzia e ostetriche, dovranno imparare a convincere madri e future madri dell'utilità di un abbondante e corretto allattamento al seno. Il loro corso di aggiornamento si terrà da mercoledì a venerdì prossimo, mentre quello per i pediatri di base sarà tenuto direttamente dalla direzione

Allattare fa bene a possono farlo tutti i bambini. Il messaggio arriva dall'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) ed è stato raccolto dalla Regione Piemonte.

del sindacato medici pediatri, a conferma della collaborazione di più componenti all'iniziativa. Chi ha avuto figli intende averne sarà informato con tre diversi mezzi: centri di educazione sanitaria sul problema sono già contenuti nel libretto che è stato distribuito a tutti i nidi e presso i medici di base, ma sono in produzione poster specifici vantaggi dell'allattamento, che arriveranno ad aziende sanitarie e nidi. Infine, l'assessore piemontese alla sanità, D'Ambrosio, effettuerà una serie di interviste radiofoniche sui vantaggi dell'allattamento integrale dal seno materno e sul deciso invito a farvi ricorso.

I medici della Regione Piemonte effettueranno in collaborazione con l'ospedale Burlo-Garofalo di Trieste, che ha al proprio attivo uno studio specifico sui settori.



A fine mese si rinnovano le presidenze dei due importanti consorzi di tutela

Barbera e «Asti», cambi ai vertici

Livio Manera lascerà le due cariche. Le previsioni

ASTI. La primavera porterà numerosi cambiamenti ai vertici dell'enologia piemontese. Tra i più attesi il nomina dei nuovi presidenti dei consorzi di tutela dell'Asti e del Barbera. Sono due dei sodalizi più importanti di autogoverno del settore. Per una curiosa concomitanza entrambi erano presieduti da Livio Manera, l'enologo nicese che si era ritrovato ai vertici dei 2 consorzi. Quello dell'Asti, che ha sede nello storico palazzo Gastaldi, in piazza Roma, è stato fondato nel 1932 e conta 135 soci tra industrie dello spumante, vinificatori, cantine cooperative e aziende agricole produttrici di moscato d'Asti.

Il 30 marzo l'assemblea dei soci eleggerà il presidente e il nuovo consiglio composto da 13 componenti di parte agricola e altrettanti di parte industriale. Per prassi consolidata, la presidenza del Consorzio, che cambia ogni triennio, spetta a rotazione



Livio Manera presidente dei consorzi di tutela dell'Asti e del Barbera

alla componente agricola (che aveva espresso Manera) e ora sarà di nomina industriale. Le voci di queste settimane danno per certa l'elezione di un dirigente di Casa Cinzano. Si fanno i nomi di Ottorino Liuzzi, che è già nel consiglio del Consorzio, e pure dell'ingegner Regazzoni, direttore della produzione di tutti gli stabilimenti del gruppo in Europa.

Il nuovo presidente del Consorzio dell'Asti dovrà traghettare

il socialismo verso i brindisi fine millennio. Un grande appuntamento commerciale che potrà invertire la tendenza al calo delle vendite. L'Asti a docc (pur mantenendo il vino italiano più diffuso nel mondo) a quota 75 milioni di bottiglie l'anno (di cui 3,5 milioni di moscato «dappo raso») problemi sul mercato tedesco, dove è forte la concorrenza degli spumanti «cava» spagnoli.

Il Consorzio, che ha un bilancio di 3 miliardi e 12 dipendenti, diretti da Ezio Pelissotti, sta inoltre aspettando i fondi Feoga per avviare la costruzione a Isola d'Asti della nuova sede operativa, con laboratori d'analisi d'avanguardia.

Martedì 24 è stata convocata anche l'assemblea del Consorzio del Barbera d'Asti e del Monferrato e Livio Manera pare intenzionato a lasciare anche questa carica.

Sergio Miravalle

UNO STRANO TAXISTA E PASSEGGERI FAMOSI

Saverio Piuma

IL TAXISTA: UN GIOVANE CHE ALL'IMPROVISO
STABILISCE DI SMETTERLA CON LA VITA DI SEMPRE,
ANSIOSO DI CAPIRE CHE SENSO ABBA IL MONDO,
E ALLA FINE SI DILEGUA MAGICAMENTE NELL'ARIA.

I PASSEGGERI: CELEBRI PERSONAGGI
DELLA TRADIZIONE LETTERARIA IN UNA RIVISITAZIONE
CHE CONTEMPLA LA VARIAZIONE DEI DESTINI.

IL LIBRO: UNA LETTURA AFFASCINANTE NELLA QUALE
SI RITROVANO GLI ACCENTI PIÙ SINGOLARI

■ QUESTO GRANDE SCRITTORE E QUEL SUO MODO
GIOCOLO E BEFFARDO DI TESTIMONIARE
LA CONTRADDITTORIA ASPREZZA DEL MONDO.

Giovanni Arpino

**Il primo quarto di luna
e altre storie**



LA STAMPA

Giovanni Arpino
Il primo quarto di luna e altre storie
Nota ai testi e nota bibliografica
a cura di Metella Rovero
«Documenti e testimonianze» 5
pp. XXIV-164
con 10 disegni di Emanuele Luzzati
L. 25.000



È possibile ordinare il libro contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Libreria, via Marengo 32, 10126 Torino, fax 011-6560.933 E-mail lettere@lastampa.it
Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% anche acquistandolo presso il Salone di via Roma 80 a Torino
I LIBRI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

Fate l'amore con il sapore.

0,1% DI GRASSI

müller



www.muller.it

Nei prossimi giorni al via 9 corsi al Centro giovani

Dai viaggi su Internet ai segreti delle fiabe

«Frammenti coerenti»

Da stasera al Centro giovani quattro incontri con la poesia

ASTI. S'inizia stasera al Centro giovani «Frammenti coerenti», un ciclo di quattro incontri dedicati alla poesia organizzata dal Comune e le librerie Alberi d'acqua e Bottega del libro. L'appuntamento è nell'auditorium del Centro, via Goltieri, alle 21,30 con ingresso libero. L'iniziativa rientra nel cartellone di «In musica e poesia», promosso dal Comune: sabato si è avviata la parte dedicata alla musica.

Protagonista del primo incontro di poesia sarà Luca Raggi, vincitore del premio Montale dello scorso anno, le cui poesie sono state pubblicate da editori: «Il libro» di Scheiwiller e Crocetti. Con lui ci sarà «Boast», tassiderista del complesso torinese «Subsonica».

Questi i prossimi appuntamenti:

menti:

16 aprile. Radioestetica, letture a cura della redazione della rivista «Maltese narrazione», musica dei «Knotoulous».

14 maggio. Letture a cura della redazione della rivista «Alberi d'acqua»; musica «Galinverna».

4 giugno. Letture dalla rivista «Il Baretto»; musiche di Stefano Delprete e Guido Tomatis, eseguite dall'oboista Alessandro Stajano.

L'itinerario artistico sarà completato da sculture e dipinti di Sergio Ponchione (anche disegnatore) e fumetti per la Bonelli editore, Emiliano Alfieri e Roberto Collo. Le serate saranno inoltre «ammorbite» dal grignolino offerto dal produttore Carlo Quarello.

[c. f. c.]

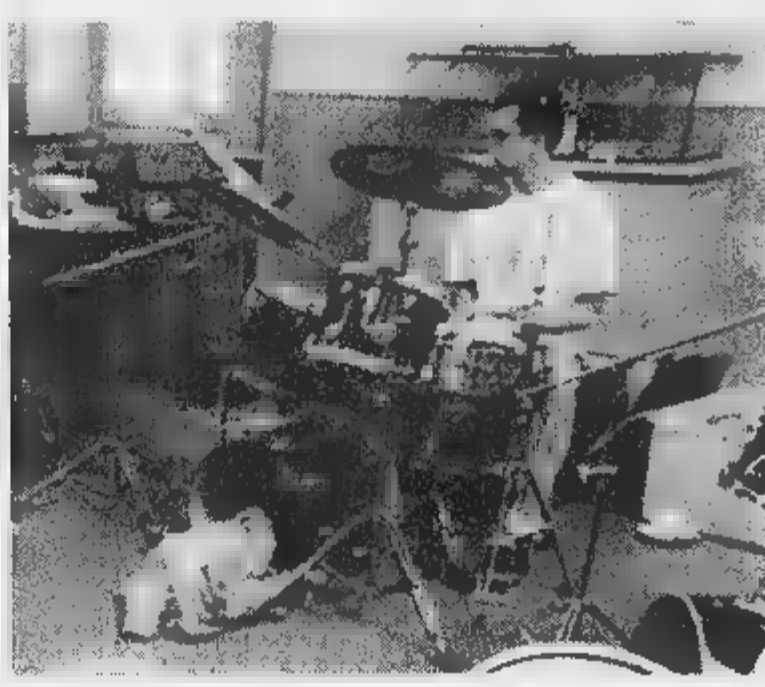
ASTI. Ti piace creare oggetti con il cuoio, preferisci navigare sulle strade di Internet? Oppure vorresti imparare a inventare delle fiabe? L'importante è avere un po' di tempo libero. Poi la risposta si trova: basta rivolgersi al Centro giovani del Comune in via Goltieri per trovare nove proposte diverse. Sono corsi che partiranno nei prossimi giorni. Ecco nel dettaglio i programmi. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Centro dalle 8,30 alle 13,30 e dalle 15 alle 18 dal lunedì al venerdì; telefonare al 399.331.

COME UNA FIABA: dieci lezioni bisettimanali, il lunedì e giovedì dalle 16,30 alle 17,30, inizio il 16. Quota d'iscrizione: 1 mila, insegnante Cristina Caneva.

PITTURA SU STOFFA: SEI: dieci lezioni, al martedì e giovedì dalle 15 alle 17, inizio il 17 marzo. Quota: 50 mila lire, insegnante Marina Cattaneo.

ACQUARELLO: dieci lezioni bisettimanali, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 17, inizio il 18 marzo. Quota: 50 mila lire, insegnante Marina Cattaneo.

INGLESE: corso base, dialoghi, 15 lezioni, al mercoledì dalle 21 alle 23, inizio marzo.



Al Centro giovani sarà anche possibile imparare a suonare la batteria

Quota: 100 mila, insegnante Piergiorgio Borio.

BATTERIA DI BASE: per ragazzi meno di 12 anni. Studio progressivo, parte dai primi rudimenti. 10 lezioni, al martedì dalle 21 alle 22. Quota 300 mila lire, insegnante Maurizio Anello, dell'Accademia di musica moderna.

MAKE UP: tutti i trucchi del maquillage: dieci incontri, dal 23 marzo, il lunedì e mercoledì dalle 20,30 alle 22,30. Quota: 50 mila lire, insegnante Monica Rossi.

DISEGNO: MODELLISMO: per bambini dai 5 agli 11 anni. Tecniche di costruzione, di colore, costruzione di teatrini, uova

di cartapesta, 24 lezioni il martedì e giovedì, dalle 16,30 alle 18, costo 50 mila, insegnante Teresa Nairi.

INFORMATICA: tre corsi. Primo (di base): 5 lezioni dal 31 marzo, ogni martedì dalle 21 alle 22,30, costo 50 mila. Secondo, 7 lezioni monotematiche, ogni venerdì dal 3 aprile, dalle 21 alle 22,30, costo 50 mila; possibilità di iscriversi a singole lezioni: 10 mila. Internet: 5 lezioni, dal 29 aprile ogni mercoledì dalle 21 alle 22,30, costo 50 mila.

CREARE COL CUOIO: 8 lezioni al martedì e giovedì dalle 15,30 alle 17, inizio il 7 aprile. Costo 50 mila, insegnante Paolo Odorizio.

[f. la.]

PAUSA CAFFÈ

Quel milione di clic dall'Arno al Tanaro

LEI è stato un fotografo molto noto ad Asti. Quando ha cominciato? Nel 1946. Avevo fatto l'apprendistato alla «Foto Locchi», il più grande studio di Firenze. Era vicino allo storico bar «Giubbe rosse», frequentato da artisti.

Marinetti e Annigoni. Con me stava imparando il mestiere quello che ad Asti sarà il mio socio, Ezio Poggi. Il reportage l'ho imparato alla «Foto Fiorentina», altro grande studio.

E poi?

Ho fatto il militare a Torino, nel Genio Pionieri. Ho stretto amicizia con alcune famiglie di toscani. Facevo spesso delle puntate ad Asti, perché ci abitava la famiglia della mia futura moglie. Suo padre, Giovanni Brogi, era capo reparto alla Way Assauto.

Per questo si è stabilito ad Asti?

A dire il vero sono venuto ad Asti per vedere come «buttava» per il lavoro. Era subito dopo la guerra, vivere a fotografia non era facile. Una volta andai al Veggionissimo dello sport, al teatro Alfieri. Ho capito che c'era spazio per le foto e cronaca.

E la concorrenza?

Certo, sapevo che c'erano dei bravi fotografi e degli studi prestigiosi: Viotti, Benzi, Moramarco, Benassi, Ecclesia, Zaccari. Ma facevano più che altro foto di studio e non di attualità. Tornato a Toscana ho parlato con Ezio e all'indomani abbiamo deciso l'avventura.

Era l'anno?

Era il 1951. Siamo venuti a cercare un negozio da affittare. Un'impresa ardua. Lo trovò il mio futuro suocero, in piazza I° Maggio, tra Ghibellino il fornaio e la drogheria Brondolo, all'angolo tra corso Alessandria e viale Piloni. Adesso c'è un negozio di elettrodomestici e il tabaccaio. Sul negozio piccolissimo issammo l'insegna: Astifoto. Mica male per due fiorentini. Ebbe successo.

Ricorda qualche cliente di allora?

Il Griffo della Way Assauto; Silvio Morando, Modesto Maini, industriali per i quali ho lavorato. Ma anche Eugenio Guglielminetti, Secondo Ercole della Sacà. Poi ne sono venuti molti altri e abbiamo trasferito il negozio sul lato destro della piazza. Ho fotografato migliaia di astigiani, certamente più di un milione di clic.

Ma il dialetto astigiano non l'ha mai imparato visto che persiste nella parlata toscana.

A Firenze non mi vogliono più perché, dicono, che ho imbastito la lingua. Aveva ragione il ragioniere Oreste Bergamasco, dell'Associazione artigiani, a dire che per le lingue sono negato. Se parlassi l'astigiano farei ridere. Devo però di-



Gian Franco Grassini, 69 anni, è stato tra i creatori di «Astifoto»

re che astigiani come l'avvocato Baudoin e don Alfredo Bianco mi hanno fatto innamorare della storia di questa città.

Quanto le «garba» la sua città di adozione?

Moltissimo. Leggo tutto ciò che la riguarda, mi piace sapere i particolari degli edifici storici, cogliere scorcio della vecchia Asti. Ogni tanto fotografo ancora, così per passione.

[f. la.]



La vignetta di Nicola Palombella abbinata al menu del ristorante Mariuccia

«Sette cene per sette settimane» questa sera a Tiglio, al «Ristorante Mariuccia», Frazione Pratormone 23, telefono 66.73.18. Questo il menu a 65 mila lire: aperitivo. Petto d'anatra e grana con scaglie di tartufo nero; fior di vitello con salsa; tortino ai funghi porcini; fagottino di verdura e fonduta al tartufo nero. Risotto alla moda contadina; agnolotti di Sotopalestra di vitello; coniglio all'astigiana; patate novelle; carote saltate al burro. Bunsel al cioccolato; torta di nocciola e zabaglione al vino Moscato d'Asti; piccola pasticceria. Caffè e digestivo. Vini: Cortese Alto Monferrato «Cereza»; Grignolino d'Asti Braida; Barbera d'Asti Bricco della Cremonina; Moscato d'Asti.

Il disegno sul menu è di Nicola Palombella. Come umorista è molto più conosciuto all'estero. Ha vinto il «Dattaro d'oro» a Boisdighera nel 1988.

«Sette cene...» ha anche uno scopo benefico. Infatti i 49 menu, disegnati dai più importanti umoristi italiani, per l'occasione mobilitati dall'umorista astigiano Antonio Guarene, sono raccolti in un volume che viene venduto al prezzo di 30 mila lire. Il ricavato andrà a beneficio delle popolazioni terremotate dell'Umbria e delle Marche.

[a. b.]

Sono Fernanda Borio e Giorgio Piacenza

Due mostre dedicate a moncalvesi illustri

MONCALVO. Concerti, ma anche mostre d'arte. L'attività culturale moncalvese si conferma vivace anche quest'anno.

Nell'ambito del progetto culturale il Comune sta preparando due importanti mostre. La prima nel foyer del teatro. Sarà dedicata a Fernanda Borio, insegnante, appassionata d'arte, che per anni ha insegnato alla scuola media di Moncalvo e vive a Milano. Borio ha lasciato alla città un notevole patrimonio di libri che sono stati acquisiti dalla biblioteca civica.

Nel lascito c'è anche un cospicuo numero di quadri d'autore, che il Comune ha deciso di presentare nella rassegna che si terrà ai primi di maggio.

La seconda mostra verrà allestita entro l'estate nella Casa Montanari, in via XX Settembre. Verranno esposte le opere di Giorgio «Dessu» Piacenza, che oltre ad essere stato un imprenditore capitano d'industria, fu anche pittore di notevole ingegno. Piacenza era nato

nel 1910. Nel 1944 l'industriale trasferì a Moncalvo la sua fabbrica di camicie che prese il nome di «Trasformazioni tessili». Fratello Gino, fondò, sempre a Moncalvo, una scuola professionale diretta dalle suore salesiane, istituì la mensa aziendale e il doposcuola per i figli delle operaie. Fu anche direttore di una rivista di moda: «Clubs».

Oltre alle due mostre, il fronte della cultura registra un'altra iniziativa. Sta per uscire, promotore il «Centro Montanari» la ristampa anastatica del libro «Nel 2003, sogni di uno stravagante», di Agostino Della Sala Spada. L'autore, nato nel secolo scorso a Calliano, ha vissuto per anni a Moncalvo, dove faceva l'avvocato.

Infine si è deciso di partecipare alla rassegna musicale «Blu notte blues» (organizzata dal circolo «Rinnovamento») per evitare sovrapposizioni ai Campionati di calcio. Si svolgerà dal 31 luglio al 3 agosto.

[b.]

GIORNO E NOTTE

ASTI. In sala Pastrone alle 20 e alle 22,30 sarà proiettato «Marquis» di Belmont. Ing. 7 mila lire.

Cinema d'essai al «Luminara»: alle 21,15 sarà proiettato «Il testimone dello» di Pupi Avati. Ing. 7 mila lire.

Si inaugura oggi alla sala mostre della Provincia l'esposizione organizzata dal Centro informazione artistica di c. Savona: artisti con opere ad olio, acrilico, ceramica e sculture. Orari 16-19,30 (feriali) e 10-12 e 15-19,30 (festivi).

CASTELNUOVO BOSCO. Con la «Corriera del Teatro» sarà possibile stasera assistere allo spettacolo «Hair» in programma al «Colosseo» di Torino, messo in scena dalla Broadway Musical Company. Informazioni allo 011/992.73.54.

Dalle 21, al dancing Gazebo, si balla il liscio con lo showman e cantante Dino Crocco e l'orchestra Massimiliano Favo. Ingressi a 15 mila.

Al pub «Black eagle» suona Fabio Man band.

APERTURE. Aperte le rivendite per «Le allegre comari di Windsor», in scena al Sociale giovedì 19 presentato dalla Compagnia dell'Atto. Biglietti: 28 mila (ridotto 15 mila), in vendita all'agenzia «Dante Viaggi» via Corsi (tel.793.333).

OGGI AL CINEMA ASTI E DINTORNI

ASTI. LUN. Tel. 594.147.

POLITEAMA. Tel. 800.000. Il collezionista di G. Fieder, con M. Freeman, A. Judd, T. Goldwin. Or. 20; 22,30. Lire 10.000; 6.000.

Inversione di marcia. Or. 19,50; 22,30. Lire 10.000; 6.000.

NUOVO SPLENDOR. 595. Titanic. Or. 18; 21,30. Lire 8.000.

SALA PASTRONE. Tel. 596.457. Marquis di V. Belmont. Or. 20; 22,30. Lire 7.000 (50.000 abb.).

LUMIERE BOSCO. Tel. 410.858. Il testimone dello spazio di Pupi Avati con D. Abatantuono, I. Sastre, C. Masciol. Or. 21,15. Lire 8.000 (30.000 abb.).

CANALE. Tel. 824.889. RIPOSO.

COMUNALE. Tel. 966.376. RIPOSO.

MAXI. Tel. 701.459. RIPOSO.

LUX. Tel. 702.788. RIPOSO.

VERDI. 701.459. RIPOSO.

SAN DAMIANO. CRISTALLO. Tel. 975.124. RIPOSO.

LUX. Tel. 975.016.

SPLENDOR. Tel. 962.286. RIPOSO.

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. RIPOSO.

CRISTALLO. Tel. (0144) 322.400. RIPOSO.

VITTORIA. Tel. (0142) 452.081. Il macellaio, di Aurelio Grimaldi con Alba Parietti e Manojovic. Or. 20,30; 22,25; lire 10.000; 9.000.

POLI. (0142) 452.081. Allen. Le ceneri. Or. 20,15; 22,20. Lire 10.000.

MODERNO. (0142) 452.815. Harry e i pazzi. Or. 20,20; 22,30. Lire 12.000; 9.000.

ALESSANDRIA. ALESSANDRINO. (0131) 252.644. Ship Troopers di P. Verhoeven. Or. 20; 22,30. Lire 12.000.

AMBRA. Tel. 252.075. Allen. La ceneri. con S. Weaver, W. Ryder. Or. 20; 22,30. Lire 10.000; 7.000.

COMUNALE - GRANDE. (0131) 234.240. Simpatici e antipatici di C. De Sica, con Leo Gullotta e G. F. F. Or. 20,15; 22,30. Lire 12.000; 9.000.

SALA FERRERO. Tel. 234.240. Paradiso perduto. di A. con M. M. G. P. Or. 20; 22,30. Lire 9.000.

TEL. 268.080. The Giver. di J. Sheridan con D. Day Lewis, E. Watson, B. Cox. Or. 20; 22,15. Lire 12.000.

TEL. 341.272. Film a luci rosse. Or. 18; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 8.000.

GALLERIA. Tel. 252.112. Il macellaio, di Aurelio Grimaldi con Alba Parietti e Manojovic. Or. 20; 22,15. Lire 12.000.

TEL. 252.707. RIPOSO.

TEL. 383.021. Titanic, di J. Cameron con L. Di Caprio, K. Winslet. Or. 18; 21,30. Lire 10.000; 7.000.

MORETTA. Tel. 440.340.

200 c.so G. Cesare 67, tel. 656.521. Qualcosa di cambiato... Or. 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. pom. 7.000; sera 11.000.

AMBRA v. Chiesa della Salute 77, tel. 210.985. Uomini e una gamba, di E. con Aldo, Giovanni e Giacomo, M. Venturi, M. Massimiliano. Or. 20,40; 22,30. Ingr. pom. 7.000; sera 11.000.

1 c. V. Emanuele 52. 547.007. Uomini e una gamba, di E. con Aldo, Giovanni e Giacomo, M. Venturi, M. Massimiliano. Or. 14,30; 17,10; 19,50; 22,30. Ingr. pom. 7.000; cinecard 5.000; sera 12.000; cinecard 10.000.

MULTISALA 2 c. V. Emanuele 52. 547.007. Uomini e una gamba, di E. con Aldo, Giovanni e Giacomo, M. Venturi, M. Massimiliano. Or. 14,30; 17,10; 19,50; 22,30. Ingr. pom. 7.000; cinecard 5.000; sera 12.000; cinecard 10.000.

MULTISALA 3 c. V. Emanuele 52. 547.007. Uomini e una gamba, di E. con Aldo, Giovanni e Giacomo, M. Venturi, M. Massimiliano. Or. 14,30; 17,10; 19,50; 22,30. Ingr. pom. 7.000; cinecard 5.000; sera 12.000; cinecard 10.000.

Capitol via San Dalmazzo 24, tel. 540.606. Starship Troopers - Fantasma dello spazio regia P. Verhoeven, con C. Van Den, M. Donside. Or. 16,15; 20; 22,35. Ingr. pom. 7.000; sera 11.000.

CENTRALE v. C. 27, tel. 540.110. I ceneri (Criminale disorganizzato), di P. Brethnach con B. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. pom. 7.000; 11.000; alce 6.000.

ELISEO BOSSO p. Sabotino, tel. 447.5241. Uomini e una gamba, di E. con Aldo, Giovanni e Giacomo, M. Venturi, M. Massimiliano. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. pom. 7.000; sera 11.000.

ELISEO BOSSO p. Sabotino, tel. 447.5241. Uomini e una gamba, di E. con Aldo, Giovanni e Giacomo, M. Venturi, M. Massimiliano. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. pom. 7.000; sera 11.000.

ELISEO BOSSO p. Sabotino, tel. 447.5241. Uomini e una gamba, di E. con Aldo, Giovanni e Giacomo, M. Venturi, M. Massimiliano. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. pom. 7.000; sera 11.000.

NELLE SALE DI TORINO

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E, tel. 436.07.23. L'ultimo Capodanno, regia di M. De Sica, G. Fumai, L. Gullotta, S. Izzo, A. Haber, M. Messeri. Or. 15,50; 18,55; 20,20; 22,30. Ingr. pom. 7.000; sera 11.000.

CIAT c. G. Cesare 101, tel. 832.028. Simpatici e antipatici, regia C. De Sica, con C. De Sica, G. Fumai, L. Gullotta, S. Izzo, A. Haber, M. Messeri. Or. 15,50; 18,55; 20,20; 22,30. Ingr. pom. 7.000; sera 11.000.

via Goltieri 5, tel. 650.71.00. Tre uomini e una gamba, di E. con Aldo, Giovanni e Giacomo, M. Venturi, M. Massimiliano. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. pom. 7.000; sera 11.000.

BORIA via Gramsci 9, tel. 542.422. Paradiso perduto, regia A. Cuaron, E. Hawke, M. Paltrow, M. Niro. Or. 15,50; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. pom. 7.000; sera 11.000.

ELISEO BOSSO p. Sabotino, tel. 447.5241. Uomini e una gamba, di E. con Aldo, Giovanni e Giacomo, M. Venturi, M. Massimiliano. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. pom. 7.000; sera 11.000.

ELISEO BOSSO p. Sabotino, tel. 447.5241. Uomini e una gamba, di E. con Aldo, Giovanni e Giacomo, M. Venturi, M. Massimiliano. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. pom. 7.000; sera 11.000.

ELISEO BOSSO p. Sabotino, tel. 447.5241. Uomini e una gamba, di E. con Aldo, Giovanni e Giacomo, M. Venturi, M. Massimiliano. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. pom. 7.000; sera 11.000.

ELISEO BOSSO p. Sabotino, tel. 447.5241. Uomini e una gamba, di E. con Aldo, Giovanni e Giacomo, M. Venturi, M. Massimiliano. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. pom. 7.000; sera 11.000.

ELISEO BOSSO p. Sabotino, tel. 447.5241. Uomini e una gamba, di E. con Aldo, Giovanni e Giacomo, M. Venturi, M. Massimiliano. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. pom. 7.000; sera 11.000.

via Buozzi ang. v. Roma, tel. 530.353. Titanic regia J. Cameron, con L. Di Caprio, K. Winslet. Or. 15,45; 21. Ingr. pom. 7.000; sera 11.000.

FARO via Po 30, tel. 817.3323. Titanic regia J. Cameron, con L. Di Caprio, K. Winslet. Or. 21. Ingr. 11.000.

FIAMMA c.so Trapani 57, tel. 385.20.57. The Jackal, regia M. Calton-Jones, con Bruce Willis, Richard Gere. Or. 14,15; 17; 19,45; 22,30. Ingr. pom. 7.000; sera 11.000.

REDA 4, tel. 521.43.16. Il macellaio, reg. M. Grimaldi con A. Parietti, M. Manojovic, Lorenzo Majnoni. V. min. 18. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. pom. 7.000; sera 11.000.

REDA via Po 21, tel. 812.5896. Il testimone dello spazio, di P. Avati con D. Abatantuono, I. Sastre. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. pom. 7.000; sera 11.000; alce 6.000.

REDA via Teresa 5, tel. 534.614. Marquis et Jeannette di R. Guediguan con Adèle Ascari, Grand Heyland, J. P. Darroussin. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. pom. 7.000; sera 11.000; alce 6.000.

LUX Galleria San Federico, tel. 541.283. Titanic, regia J. Cameron con L. Di Caprio, K. Winslet. Or. 14,20; 17,55; 21,30. Ingr. pom. 7.000; sera 11.000.

MASSIMO 1 v. Montebello 8, tel. 817.1048. Criminali (The end of violence), di W. Wenders, con S. Pullman, A. Mac Dowell. Or. 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. pom. 7.000; sera 11.000.

MASSIMO 1 v. Pomba 7, tel. 612.4173. Beagle Nights, di P. T. Anderson, con M. Wahlberg, B. Reynolds. Or. 15,45; 18,45; 21,45. V. min. Ingr. pom. 7.000; sera 11.000.

MASSIMO 2 v. Pomba 7, tel. 612.4173. Beagle Nights, di P. T. Anderson, con M. Wahlberg, B. Reynolds. Or. 15,45; 18,45; 21,45. V. min. Ingr. pom. 7.000; sera 11.000.

OLIMPIA 1 v. Arsenale 31, tel. 532.448. The Boxer di J. Sheridan, con D. Day-Lewis, E. Watson, B. Cox, K. Scott. Or. 15,15; 17,40; 20,25; 22,30. Ingr. pom. 7.000; sera 11.000.

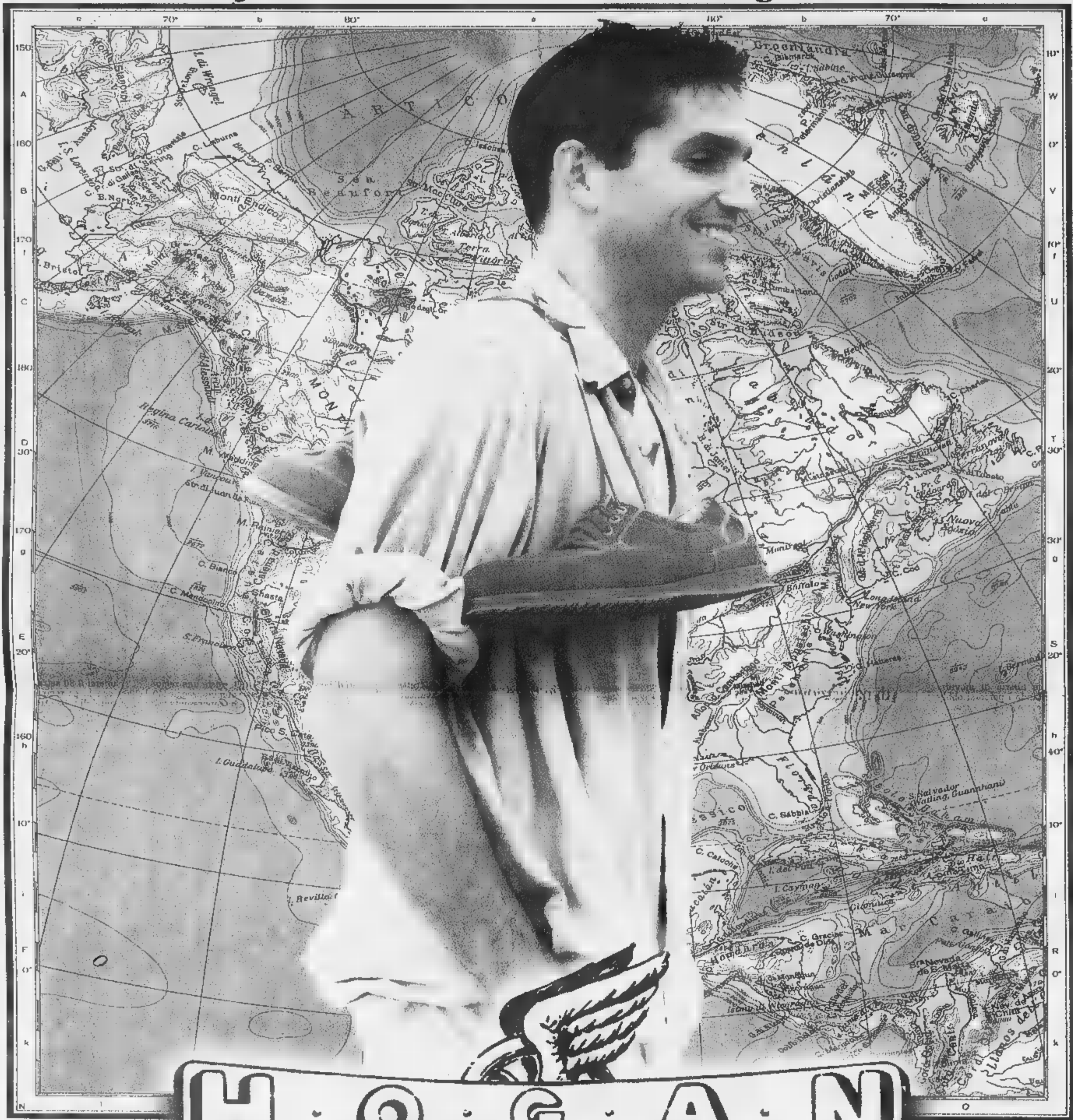
OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel. 532.448. L'uomo della piuma, di F. F. Coppola, con M. Rourke, D. Vico. Or. 15; 17,30; 20,20; 22,30. Ingr. pom. 7.000; sera 11.000

«Ma adesso gioco al servizio della squadra»

**Refrancorese: 14 gol
e sei sono di Bresciani**



Actor James Caviezel with his Hogan shoes.



OGNI GIORNO FINO AL 4 APRILE LA STAMPA GIOCA PER VOI AL SUPER ENALOTTO E AL LOTTO

**Chiedete all'edicolante la cartolina
insieme alla vostra copia de La Stampa.**

Giocare è facile come leggere La Stampa. Dai-
l'8 marzo al 4 aprile La Stampa gioca per voi al Su-
per Enalotto e al Lotto, regalando **ogni giorno due
giocate** che parteciperanno alle due estrazioni setti-
manali dei giochi più amati dagli italiani. Insieme alla
vostra copia de La Stampa, chiedete all'edicolante la
cartolina gioco.

Su ciascuna cartolina si trovano **due lin-
guette da strappare**: una per il Super Ena-
lotto e una per il Lotto.

Per sapere se siete tra i possibili vincitori milionari
vi basterà confrontare i numeri della vostra cartolina
con quelli delle estrazioni del Super Enalotto e del
Lotto, che La Stampa pubblicherà ogni giovedì e
ogni domenica.

re sarà contattato direttamente a

Se avete totalizzato **11 punti, NON DOVRETE TE-
LEFONARE.** Dovrete spedire in busta chiusa la car-
tolina, con i vostri dati anagrafici e il vostro recapito
telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - casella
postale 1406 - 10126 Torino Centro A.D. parteci-
perete così a un sorteggio, che assegnerà la
schedina vincente fra tutti coloro che, come
voi, avranno fatto 3.

LOTTO



Come evidenziato qui accanto
sulla cartolina
fac-simile, sot-
to la seconda
linguetta della
cartolina si tro-
vano **3 numeri**
ruota del
Lotto giocati per
voi da La Stampa
e validi per il gior-

no di estrazione indicato sulla cartolina stessa.

Per sapere **11** siete tra i vincitori, vi basterà **sol-
levare la linguetta** **confrontare** i numeri che
troverete con quelli delle estrazioni pubblicate da
La Stampa il giovedì e la domenica.

Se tutti e tre i numeri saranno estratti sulla ruota
indicata, avrete vinto bollette del Lotto per **11** valore
compreso tra 100.000 lire e 100 milioni.

**Telefonate 11 011/4474448 entro i tre
giorni successivi all'estrazione (dalle ore 9 11 ore
18, domenica esclusa).** I nostri operatori vi spiegher-
anno che cosa fare per incassare la vincita. Dopodiché
spedite una raccomandata con la cartolina vin-
cente corredata dei vostri dati anagrafici **11** del vostro
recapito telefonico **11** SUPERLOTTO/ENTROPIA -
via Castellamonte 1 - 10138 Torino.

CHI VINCE PUÒ VINCERE ANCORA 11 PIÙ

Tutti i premi del Lotto **1111** reclamati nel cor-
so della settimana verranno assegnati a **1111** dei
concorrenti che hanno già vinto nel corso della
stessa settimana.

I nove numeri delle cartoline riportati sotto le due
linguette di ciascuna della cartoline già premiate
verranno sommati tra di loro: si aggiudicherà i
premi **1111** reclamati il possessore della cartolina
con i numeri la cui somma risulterà più alta. A
parità **11** somma, il vincitore sarà individuato
moltiplicando fra loro i nove numeri.

CHI NON VINCE SUBITO PUÒ ANCORA VINCERE, CON LA GRANDE ESTRAZIONE FINALE

**Raccogliete tutte le cartoline non vincenti e con-
servatele:** avete ancora un'opportunità per vincere.

Alla fine dell'operazione spedite in busta chiusa,
con i vostri dati anagrafici e il vostro recapito telefonico
a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - casella postale 1406 -
10126 Torino Centro A.D.

Tra le cartoline che perverranno **entro il 11 maggio
1998**, verranno sorteggiate **1111** le giocate vincenti
1111 reclamare, più **1111** Fiat Brava 1.4 S, 5 ciclomotori
Piaggio **11** 100 visori tridimensionali Stereomaster®.

La tabella che segue riassume i giorni di distribu-
zione delle cartoline, i giorni nei quali si svolgeranno le rela-
tive estrazioni del Super Enalotto e del Lotto, i giorni di
pubblicazione di queste estrazioni su La Stampa e i ter-
mini entro i quali far pervenire le cartoline per gli even-
tuali sorteggi del Super Enalotto.

DISTRIBUZIONE DELLE CARTOLINE	ESTRAZIONI DEL SUPER ENALOTTO E DEL LOTTO	GIORNO DI DELLE ESTRAZIONI SU LA STAMPA	TERMINI ENTRO IL QUALE LE CARTOLINE EVENTUALI SORTEGGI DEL SUPER ENALOTTO
8-9-10-11 MARZO	11 MARZO	GIOVEDÌ 12 MARZO	MERCOLEDÌ 15 APRILE
12-13-14 MARZO	SABATO 14 MARZO	DOMENICA 15 MARZO	SABATO 18 APRILE
15-16-17-18 MARZO	MERCOLEDÌ 18 MARZO	GIOVEDÌ 19 MARZO	MERCOLEDÌ 22 APRILE
19-20-21 MARZO	SABATO 21 MARZO	DOMENICA 22 MARZO	SABATO 25 APRILE
22-23-24-25 MARZO	MERCOLEDÌ 23 MARZO	GIOVEDÌ 26 MARZO	MERCOLEDÌ 29 APRILE
26-27-28 MARZO	11	DOMENICA 29 MARZO	SABATO 2 MAGGIO
29-30-31 MARZO 1 APRILE	MERCOLEDÌ 1 APRILE	GIOVEDÌ 2 APRILE	MERCOLEDÌ 6 MAGGIO
2-3-4 APRILE	SABATO 4 APRILE	DOMENICA 5 APRILE	SABATO 9 MAGGIO

SUPER ENALOTTO



Come evidenziato qui accanto
sulla cartolina fac-simile, sot-
to la prima linguetta si trova-
no **6 numeri**, corrispondenti
a una colonna del Super
Enalotto giocata per voi da
La Stampa **11** valida per il
giorno di estrazione indi-
cato sulla cartolina stessa.

Per sapere se siete tra i
potenziali vincitori, vi basterà **solle-
vare la linguetta e confrontare** i sei numeri che
troverete, con quelli delle estrazioni pubblicate da
La Stampa il giovedì e la domenica.

Ci sono 93 probabilità su 100 che la colonna vin-
cente sia stata stampata unicamente sulla vostra car-
tolina, e solo 7 probabilità su 100 che le cartoline vin-
centi siano più di una.

Se **6, 5, o 11** numeri della vostra cartolina coinci-
dono con quelli estratti, avete vinto. **Telefonate allo
011/4474448 entro i tre giorni successivi all'estra-
zione (dalle ore 9 alle 18, domenica esclusa).**

Se siete gli unici vincitori, i nostri operatori vi spiegher-
anno che **1111** fare per incassare la vincita.

Se siete tra i possessori di **1111** colonna riprodotta
su più cartoline, spedite una raccomandata con la
cartolina vincente, **1111** i vostri dati anagrafici e il
recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA via
Castellamonte 1 - 10138 Torino. Parteciperete al sor-
teggio che assegnerà la vincita. La legge, infatti, im-
pone di non dividere i premi in denaro del Super
Enalotto, ma di assegnarli ad un unico vincitore, che
verrà sorteggiato alla presenza di un funzionario del-
l'Intendenza di Finanza. Dopo l'estrazione, il vincito-

PER EVENTUALI INFORMAZIONI E **1111** COMUNICARE LE VINCITE: TEL. 011/4474448.

**La Stampa
vi vuole
vincenti.**

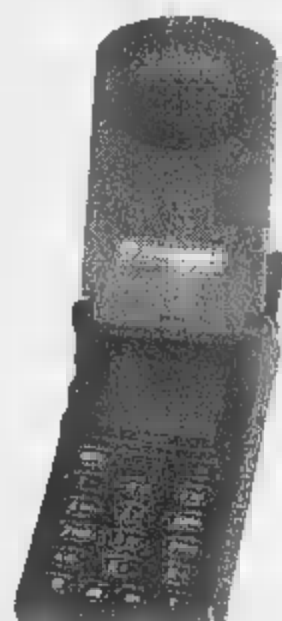


Gli abbonati hanno ricevuto direttamente a **1111** l'elenco delle giocate giornaliere per tutti i 28 giorni dell'iniziativa. L'operazione è riservata ai lettori della provincia **1111** Asti, Biella, Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Vercelli e della Valle d'Aosta. Il trattamento dei dati personali viene svolto dall'Editrice La Stampa S.p.A. limitatamente al concorso in questione e nell'ambito di quanto stabilito dalla Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali.

raggiungere 275 mila presenze annue. Il pubblico ■ dimostrando crescente interesse per l'antico Egitto, ma purtroppo cala il nostro personale. In più lo sforzo compiuto l'estate scorsa ha comportato un accumulo di ferie di cui si dovrà tenere conto. La Soprintendente Do-

Stessi prodotti a prezzi diversi ... Perché ?

Alcuni prezzi di cellulari da noi forniti Ufficiali (italo) e di Importazione Parallela:



MOTOROLA STAR TAC 65 NERO

Motorola Italia
1 batteria litio
+ 1 batteria verde
2 anni di garanzia
£. 1.299.000

£. 990.000



ERICSSON GF788

Ericsson Italia
2 anni di garanzia
£. 1.139.000

£. 829.000



MOTOROLA STAR TAC 70

Motorola Italia
£. 849.000

£. 699.000



ERICSSON GF 768

Ericsson Italia
2 anni di garanzia
£. 1.049.000

£. 769.000



ERICSSON GH 689 TIM

Telecom Italia Mobile
£. 799.000

£. 569.000



NOKIA 3110 TIM

Telecom Italia Mobile
£. 519.000

£. 399.000



MOTOROLA 8700

Motorola Italia
£. 599.000

£. 479.000

MITSUBISHI MT 30

Mitsubishi Italia
£. 449.000

£. 399.000



PANASONIC G450

Panasonic Italia
£. 499.000

£. 419.000

Presso il nostro negozio tutte le risposte ai tuoi PERCHÈ ???

QUALITÀ, PREZZO E SERVIZIO

caramori

BIELLA - Via Cottolengo, 54 - Tel. (015) 84927115 r.a. - Fax (015) 8496081

CENTRO  **TIM**
Telecom Italia Mobile

ASSISTENZA TECNICA

Valutiamo il tuo vecchio TACS a £. 120.000

BIELLA

E PROVINCIA

TOBO ASSICURAZIONI

 Agenzia Generale di
"Giardini"

Paolo Rondelli

 Via Oberdan, 3
Tel. 015-2522007 r.a. aut.

TOBO ASSICURAZIONI

Agenzia Generale di "Giardini"

PRAY

 Via Mainelli, 10 - Tel. 015-96233
Via Roma, 3 - Tel. 015-767541
Condominio S. Antonio - Tel. 015-702310

Mercoledì 11 Marzo 1998

REDAZIONE: VIA DELLA REPUBBLICA, 29. TEL. (015) 26.191 / 355.230. FAX (015) 252.2379

n. 37

In Provincia il «summit» per affidare all'Atap la gestione delle linee locali

Treni, domani l'incontro-chiave

A Biella arrivano gli alti dirigenti delle Fs

BIELLA. Domani, a nove giorni dal summit romano, si torna a parlare di treni, coi dirigenti delle Ferrovie in trasferta a Biella per un faccia a faccia con l'Atap e con la Provincia. L'incontro è alle 15, nella sede di via Quintino Sella. Obiettivo: far decollare (finalmente) la gestione locale delle linee biellesi.

Dopo l'ok di Giancarlo Cimoli, l'amministratore delegato delle Fs, ora bisogna studiare in che modo passare al nuovo. A Biella ne parlerà con Giancarlo Laguzzi, responsabile del Trasporto locale, e coi capi del Compartimento piemontese e del settore Nord Ovest delle Ferrovie dello Stato. Qualche idea su che cosa fare, in provincia, già c'è: il Consorzio dei Comuni, alcuni anni fa, aveva commissionato uno studio all'Ansaldo, che suggeriva di considerare le linee per Novara e per Sonthia una sorta di «metropolitana». S'era parlato



L'assessore provinciale Giuseppe Nicolò, uno dei protagonisti del summit domani con le Ferrovie

anche dei costi (non eccessivi, perché le rotaie sarebbero in buone condizioni). Anche le Fs hanno in mano una carta: gli accordi fatti a Lecco e con la Regione Abruzzo, dove il cam-

mino verso la gestione locale è cominciato da tempo.

Un ruolo-chiave, nell'operazione, è quello dell'Atap, che sarebbe chiamata a occuparsi anche delle linee ferroviarie (oltre

che del trasporto coi bus). Mario Furia, presidente dell'azienda, non si sbilancia, e nei giorni scorsi, parlando del summit di domani, detto: «Andrò lì per sentire le proposte che ver-

ranno fatte: poi riferirò al Consiglio e all'assemblea».

L'Atap è controllata dalle Province di Vercelli e Biella e dai Comuni. Ovvio, quindi, che al summit di domani ci sarà tanto Giuseppe Nicolò, assessore ai Trasporti della giunta Marsoni, quanto il suo collega vercellese. E' stato invitato anche un rappresentante della Provincia di Novara, dato che una delle linee locali collega Biella con quella città.

Dalle parole, insomma, si comincia a passare ai fatti, anche se gli amministratori (almeno ufficialmente) mantengono cauti. Le promesse fatte da Cimoli lasciano ben sperare, anche perché le Fs, dopo aver dimenticato per anni il Biellese, hanno assicurato di mandare in provincia alcuni convogli «giovani» (si parla di tre o quattro, in arrivo da Cuneo e dalla Puglia), per sostituire quelli vecchi usati oggi. (r. s.)

Emergenza anche a Roppolo, dove è intervenuto l'elicottero dei vigili del fuoco

Incendi boschivi, è allarme rosso

Colline in fiamme dalle Valle Elvo al Cossatese

BIELLA. Non accenna ad allentarsi il fuoco che da alcuni giorni sta divorando centinaia di ettari di bosco e pascolo, mettendo a dura prova la resistenza di uomini e mezzi di soccorso.

Nessuna della provincia è stata risparmiata dai roghi, favoriti dal clima secco e dal vento, che nella notte tra lunedì e ieri ha soffiato contro le fiamme alle 4 di lunedì mattina, primo incendio boschivo a Tollegno.

Vigili del fuoco, uomini della Guardia forestale e numerosi volontari hanno iniziato la loro battaglia contro le fiamme alle 4 di lunedì mattina, primo incendio boschivo a Tollegno. Poi, via via, tutta una serie di emergenze a Graglia Santuario, Donato, Sordevolo, Baraggia di San Giacomo di Messerano, Lessona, Mottalciata, Cossato, Roppolo (dove è intervenuto anche l'elicottero dei Vigili del fuoco di Torino), Graglia (verso il Traccolino) e nuovamente Lessona.



Un po' tutta la provincia laniera è stretta nella morsa delle fiamme per una lunga serie di incendi boschivi che mettendo a dura prova le squadre di soccorso

Nella maggior parte dei casi gli interventi sono risolti tra le due e le quattro ore, mentre a Roppolo, Donato e Quittengo le fiamme sono state domate solo nella mattinata di ieri quando si sono registrati altri roghi a Biella, in via Salvo D'Acquisto, Messerano, San Giacomo e Candelo.

Numerose le chiamate

giunte alla caserma dei Vigili del fuoco anche per i problemi creati dal vento.

Intanto sarà un'indagine giudiziaria a chiarire le cause che lunedì hanno provocato l'incendio che ha incendiato vecchi mobili e danneggiato le strutture murarie di un piccolo magazzino dell'ex Iap, Atc, sede in via Donato 6, a Biella.

L'allarme è scattato poco prima delle 18, facendo accorrere sul posto i Vigili del Fuoco e una «volante» della Questura.

Il locale conteneva vecchi mobili pignori e altri oggetti di poco valore.

Secondo gli inquirenti il rogo è di origine dolosa, considerato anche che il fuoco è partito dall'interno. (f. p.)

Biella

Corso 53° Fanteria diventerà un viale

Va all'appalto il piano di recupero di corso 53° Fanteria: la giunta di Palazzo Orma ha infatti approvato il progetto esecutivo dell'intervento che trasformerà presto la grigia striscia di asfalto tra lo stadio e la piscina «Massimo Rivetti» in un viale.

«Bozzalla» Lesna» timori in Valsessera

Apprensione in Valsessera dopo la richiesta di amministrazione controllata fatta dalla «Bozzalla e Lesna». Ma vi è anche fiducia in una pronta ripresa, credendo ad una crisi passeggera. (A. P. 6. 39)

Volley

B1, la Pink torna 2 punti dalla vetta

Si riaccende una piccola speranza di promozione in casa Pink: le biellesi hanno espugnato Pistoia per 3-2 approfittando del «ko» della capolista Treviso, superata 3-1 a Castelfranco Pisanò. Nella classifica della B1 la Pink insegue staccata di soli due punti dalla vetta. (A. P. 6. 45)

Parecchi i casi di locali aperti al pubblico senza autorizzazioni. Ora i controlli nel capoluogo

«Blitz» della polizia nei circoli privati

Nel Biellese orientale, fioccano denunce di titolari e dipendenti



La polizia ha passato al setaccio i circoli privati e i locali del Biellese orientale

BIELLA. Circoli privati e locali pubblici nel mirino della Questura: è scattata un'indagine estesa a tutto il territorio provinciale, che ha già dato risultati significativi.

Gli uomini della divisione amministrativa e dell'ufficio stranieri della Questura hanno scoperto club privati che in realtà erano aperti al pubblico e in qualche caso privi di autorizzazioni; dai controlli sono emerse irregolarità amministrative e penali anche molto gravi e situazioni in cui il personale, soprattutto donne extracomunitarie, lavorava fuori della norme previste dai contratti di lavoro. Gli inquirenti hanno inoltre accertato irregolarità nel listino prezzi con numerosi abusi, consumazioni fatte pagare cifre spropositate.

Inoltre nel caso di un locale cossatese, sulla strada per Valsessera, il magistrato ha ri-

chiesto al sindaco Scaramal la revoca delle licenze, ma altri circoli potrebbero correre lo stesso rischio.

I controlli già ultimati e le relazioni già esaminate dal magistrato che coordina l'indagine riguarderebbero i locali aperti nella zona del Biellese orientale. Presto dovrebbero arrivare al pettine anche i nodi relativi ai locali che operano nel capoluogo.

Gli agenti della Questura si sono trovati fronte a molti locali «privati», in certi casi affiliati a noti enti pubblici, aperti a chiunque. In varie circostanze hanno sorpreso a lavorare personale extracomunitario, soprattutto entraineuse e neri provenienti anche da centri di altre regioni, non assunti regolarmente. In questi casi le denunce nei confronti dei titolari dei circoli e dipendenti sono scattate automaticamente. (f. p.)

Si è chiusa l'inchiesta che coinvolge un parroco e tre extracomunitari

Abusi sessuali, sberleffate dal gip

Cade l'accusa di usura, resta quella di violenza

CASO ARCIERI

L'omicida resta in cella

BIELLA. Resterà ancora un mese in carcere Vincenzo Arcieri, 48 anni, muratore di Biella, omicida confessò del collega a lavoro Roberto Barbera. L'uomo ha già trascorso in cella l'intero periodo di carcerazione preventiva previsto dal codice. E, tra un rinvio e l'altro dell'udienza preliminare, i termini per trattenerlo in prigione erano nel frattempo scaduti. Ieri è stata fissata in tutta fretta un'udienza ed il gip Bernardini ha accolto la richiesta del pm di prolungare la detenzione dell'accusato. Nel frattempo martedì 31 si svolgerà l'udienza preliminare che vedrà il rinvio a giudizio dell'imputato davanti ai giudici della Corte d'Assise di Novara. Una prima richiesta di rito abbreviato (che avrebbe consentito uno sconto della pena), è stata infatti respinta. (d. p.)

sponibilità ad aiutare gli immigrati. Le presunte vittime degli abusi sessuali sono tre nordafricani tutti conosciuti dalle forze dell'ordine per spaccio di droga. L'accusa di violenza privata riguarda la vicenda di un passaporto che il sacerdote

avrebbe tenuto in custodia. Contemporaneamente il pm Nicola Seriani ha chiesto il rinvio a giudizio del marocchino che è denunciato per usura il religioso: l'extracomunitario è accusato di simulazione di reato. (d. p.)

All'appalto i lavori per l'arredo urbano; i pedoni saranno più sicuri



L'assessore Doriano ha portato in giunta il progetto per trasformare corso 53° Fanteria in un viale alberato: siepi e aiuole



Nuovo look in corso 53° Fanteria

Alberi, aiuole e siepi al posto dell'asfalto

BIELLA. Va all'appalto il piano di recupero di corso 53° Fanteria. La giunta di Palazzo Orsola ha infatti approvato il progetto esecutivo dell'intervento che trasformerà presto la grigia striscia di asfalto tra lo stadio e la piscina «Massimo Rivetti» in un viale.

L'intervento è stato curato dall'assessorato all'Ambiente e rientra nelle opere per ampliare le verdi a servizio pubblico. Tra il muro di cinta

dello stadio e l'arteria che porta al Villaggio La Marmora, c'è una larga striscia di asfalto utilizzata per cinque giorni la settimana come parcheggio.

Fino a pochi giorni fa ospitava anche il mercato rionale ora trasferito in piazza Martiri. Non esiste più, quindi, alcun ostacolo materiale al recupero dell'area che comunque resterà in gran parte adibita a parcheggio.

Cambierà, e molto, l'aspetto

estetico. Lungo tutto il muro di cinta dello stadio La Marmora saranno infatti piantati alberi d'alto fusto. Fiori, siepi, piante ornamentali occuperanno le grandi aiuole che da un lato delimitano l'area verso corso 53° Fanteria e dall'altra «maschereranno» le auto in sosta.

Nelle strisce di verde il Comune pensa di installare anche delle panchine.

Curando l'arredamento ur-

bano, l'amministrazione comunale renderà corso 53° Fanteria più sicuro per i pedoni. Attualmente, infatti, chi lascia l'auto in sosta nel piazzale è esposto al pericolo di investimento dalle auto che percorrono la strada.

Non esistono ripari, neppure un'aiuola spartitraffico. Con l'intervento sottoposto all'esame della giunta, la situazione dovrebbe migliorare anche in tempi brevi. (m. al.)

IN BREVE

Industria

Dichiarazione rifiuti un incontro all'Uib

Entro il 15 aprile amministrazioni e aziende interessate al problema dello smaltimento dei rifiuti dovranno presentare alla Camera di commercio la dichiarazione sull'apposito modello su floppy disk. Le informazioni sulla scadenza verranno date in un incontro organizzato all'Uib (sala teatro), il 19 mattina. (f. p.)

Sanità

Convegno sulla statura sabato Degli Infermi

«Bassa statura: quando preoccuparsi?», è il tema di un convegno che si svolgerà sabato alle 10 nell'aula dell'ospedale e promosso dai medici del reparto di Pediatria. Il convegno verrà presieduto da Paola Cerruti Mainardi, primario di Pediatria al Sant'Andrea di Verucelli; moderatori Galligani e Quazza. (f. p.)

Artigiani

Collegio dei minuscoli domenica il 381° raduno

Si svolgeranno domenica i festeggiamenti del patrono dei falegnami, organizzati dal Collegio dei minuscoli e patrocinati dall'Associazione artigiana della provincia. La giornata prevede inoltre la consegna dei diplomi ai priori Alessandro Cremonesi e Corrado Frati e la nomina di quelli che organizzeranno la festa il prossimo anno. Il coordinamento della giornata è affidato a Franco Gremmo, il segretario del Collegio dei minuscoli, organismo fondato nel 1618 e giunto al 381° anno di attività. (f. p.)

Per lavori alla rete idrica di via Italia

Il centro storico oggi senz'acqua



La zona di via Italia oggi sarà interessata da lavori alla rete idrica

BIELLA. Rubinetti a rischio oggi nel centro storico della città. Il Cordar, cioè il Consorzio di depurazione delle acque reflue a cui l'amministrazione ha recentemente dato in gestione anche la rete potabile, deve infatti rifare gli allacciamenti di via Italia. I lavori sono in programma proprio a partire da questa mattina e comporteranno un po' di disagio per i residenti solo nell'isola pedonale, anche nella zona circostante.

L'intervento obbligherà infatti i tecnici a sospendere per qualche ora l'erogazione dell'acqua potabile nel quadrilatero compreso tra viale Cesare Battisti, via Cavour, via Pietro Micca e, appunto, via Italia. Il Cordar «confida nella comprensione degli utenti» e spiega che il problema durerà «solo il tempo necessario alla conclusione dei nuovi allacciamenti». Gli uffici dell'acquedotto restano comunque a disposizione per tutti chiarimenti. (r. mo.)

INGRANICIA IL CORSO DI AGRARIA AI GIOVINETTI



E' stato bocciato il progetto per il nuovo indirizzo di studi

BIELLA. «No» all'istituto agrario. La notizia della mancata autorizzazione al nuovo indirizzo di studio (avrebbe dovuto partire il prossimo anno scolastico), ha avuto l'effetto di una doccia fredda sul preside e sugli insegnanti del «Vaglio Rubens». La scuola di viale Macallè aveva infatti presentato un progetto per avviare appunto il corso di agraria, con l'obiettivo di fornire un'alternativa didattica ai ragazzi biellesi e la proposta didattica era piaciuta, tanto che la segreteria

della scuola aveva già raccolto le preiscrizioni necessarie a formare la classe prima. Non solo. La preside Silvana Porto aveva già preso contatti con un'azienda agricola, necessaria per assicurare ai ragazzi il supporto pratico del programma di studi. Insomma, il progetto era già stato definito anche se il Provveditorato aveva frenato l'entusiasmo della preside. Conclusione: niente istituto agrario e 25 preiscrizioni che andranno disperse. (d. sa.)

Protesta di An

Sono poche le buche della lettera

BIELLA. «Hanno smantellato le cassette per imbucare le lettere, generando un disservizio intollerabile soprattutto per la popolazione anziana, costretta a giri inutili per trovare un posto munito di buca». La denuncia arriva da Gianni Bruzese, responsabile per le politiche della terza età dell'Alleanza nazionale, che accusa l'amministrazione postale di aver agito con la mannaia nel silenzio più assoluto. La scusa: realizzare un risparmio che risulta «assolutamente irrisorio».

«Un esempio? La buca che c'era nel vecchio ufficio postale di via Torino, ora trasferito in via Delleani - dice Bruzese - Non c'è più buca in tutta Torino e nelle vie vicine, la gente deve salire fino ai giardini per imbucare una lettera».

Dalle poste confermano: «Le buche in città sono 55, state ridotte a 35. Abbiamo eliminato quelle improduttive nelle quali venivano impostate soltanto poche lettere al giorno. Per ragioni di risparmio, proprio perché le usavano in pochi, non abbiamo ricevuto proteste». (m. p.)

Questa sera il dibattito sugli «sconti» per la carta d'identità

Il caso-bolli finisce in tv

Susta invitato a «Mi manda Raitre»

BIELLA. Finisce «Mi manda Raitre», questa sera alle 20,40, il caso dei bolli per la carta d'identità, che il Comune da mesi fa più pagare. Dopo l'ultimo scontro col ministero dell'Interno, che a febbraio aveva obbligato il sindaco a tornare al vecchio sistema (ma per pochissimi giorni), la querelle è stata segnalata a Piero Marrazzo, il giornalista che ha ereditato Antonio Lubrano la trasmissione dedicata ai tori e ai diritti del cittadino.

Come ospite, la redazione di Raitre non poteva che invitare il sindaco, Gianluca Susta. Il tv è stato chiamato anche un altro paladino degli sconti: Gianluca Buonomano, capo della giunta di Serravalle Sesia, molto conosciuto pure in provincia. Susta dice di non sapere nulla di quel che accadrà stasera: «Probabilmente sarà qualche funzionario del ministero dell'Interno: e credo che molte persone, in Italia, scopriranno solo oggi la possibilità offerta dalla nuova legge, fra cui quella di far risparmiare 20 mila lire a



Gianluca Susta (a sinistra) e Gianluca Buonomano, stasera ospiti a Raitre

chi rinnova la carta d'identità». Per questo il caso ha incuriosito Marrazzo, che vuole fare chiarezza e ha organizzato un dibattito a più voci: potrebbe anche esserci un collegamento col ministro Franco Bassanini.

Biella è la prima città italiana a lanciare il nuovo corso, forte di un parere della pre-

sidenza del Consiglio. Gli sconti si sono poi diffusi in molti Comuni, anche se non mancano gli scettici. Susta non ha dubbi: «La tendenza è quella che abbiamo inaugurato noi, che ce ne dicano i legulei e i perplesisti». Il sindaco viaggerà in aereo a spese della Rai, che gli ha prenotato il biglietto. (g. bu.)

LETTERE AL GIORNALE

Alzheimer, imparate le strutture sanitarie

da una parte i progressi della medicina hanno consentito l'innalzamento della vita media, dall'altra nuove malattie (o, forse, malattie finora «identificate») stanno attentando alla qualità della vita di persona anziana.

Un posto di primo piano è stato assunto dalla malattia di Alzheimer: si calcola che in Italia colpisca il 3 per cento delle persone fra 65 e 74 anni, il 7,5 fra 75 e 84 anni ed il 14,7 oltre gli 85. La malattia è una durata compresa tra i due ed i vent'anni.

In Italia sono circa 1,5 milioni i cittadini affetti dal morbo di Alzheimer, ma, purtroppo, questa cifra è destinata ad aumentare proprio in ragione del progressivo invecchiamento della popolazione.

Occorre che le strutture sanitarie, Sanitarie Nazionali e le strutture socio-assistenziali si preparino adeguatamente. Quando in una famiglia irrompe una diagnosi di Alzheimer, non si sa, immediatamente, la percezione di gravità del problema e delle conseguenze, a seguito del progressivo aumento del grado di demenza, accompagnato dalla perdita di ogni momen-

to di vita e relazione. L'impotenza assoluta dei parenti produce frustrazione, stress e stanchezza, con la paurosa consapevolezza che questo tipo di vita può perdurare per anni.

In questo momento i malati di Alzheimer ed i loro familiari, l'assistenza domiciliare (quando c'è) è del tutto insufficiente, mancano strutture protette dove portare il malato per alcune ore o per qualche giorno, mentre anche la casa di riposo non riceve volentieri per comprensibili motivi - questo tipo di malato. L'assessorato regionale alla sanità ha avviato una prima iniziativa per avviare interventi seri di supporto per i malati di Alzheimer e per i familiari. Credo che tutti gli amministratori dovrebbero guardare con attenzione a queste iniziative.

Credo che le linee direttrici di una corretta politica strutturale di aggravi alla patologia di Alzheimer, con tutte le indicate conseguenze sociali, debba essere: a) una assistenza domiciliare più intensa e mirata; b) la realizzazione di un centro diurno di un centro di sollievo, fino a ricovero definitivo, quando l'assistenza a domicilio diviene impossibile del

punto di vista strettamente sanitario. Indubbiamente il problema è quello della individuazione e dell'allocatione delle risorse, sia per il costo diretto (assistenza sanitaria) sia per il costo indiretto (mancata produzione di reddito). Secondo una indagine svolta dai Servizi Sociali, i malati di Alzheimer sono per la maggior parte della famiglia malati, i circoli tre milioni mensili, come risultano sia degli

sia del mancato guadagno. Occorre dunque affrontare con grande serietà la strana contraddizione posta in evidenza da questa particolarissima malattia: dove l'assistenza è più efficiente, dove l'uomo più si allunga la vita dell'uomo, più alta è la percentuale dei malati: le strutture sanitarie nelle condizioni finanziarie, tecniche, operative, di affrontare lo sviluppo imponente del processo di invecchiamento della popolazione.

On. Sandro U...

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Biella: tel. (015) 20.100 - 20.101
Cavaglia: tel. (015) 966.066
Cossato: tel. (015) 922.123

SOLLECITO

Biella: telefono n. verde 167-120.118.

GUARDIA

Biella: telefono (015) 20.345/6
Cavaglia: telefono (015) 96.470
Cossato: telefono (015) 922.801

PROCURA DELLA REPUBBLICA

Biella: via Marconi 28, tel. (015) 26.396.

QUESTURA

Biella: via Tripoli 2, telefono (015) 35.90.41.

Stazione di Biella San Paolo, piazz.

San Paolo, tel. (015) 40.25.52.

BIELLA: VIA LAMARMORA 3. (015)

35.11.28.

AZIENDA TRASPORTI (ATAP)

Direzione e Biglietteria: viale Macallè 40, telefono (015) 64.88.411.

ASCOM

piazza Vittorio Veneto 14, tel. (015) 35.50.41.

FARMACIE DI TURNO

Farmacia Dr. Balestrini, Pietro Micca 3, tel. (015) 25.22.071. Orario apertura: 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30. Nelle altre ore apre su presentazione di ricetta medica urgente. Per gli altri Comuni della provincia, le farmacie di turno svolgono il servizio di reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.

Pendergast Dr. Ssa Barberi, via Mazzini 22, tel. (015) 54.13.18.

Monica Santomartino, v. Martiri della Libertà 31, (015) 64.19.48.

Pralonge Dr. Anedotti, via Serratore 9, tel. (015) 57.12.85.

Messa Santa Maria: Dr. Zeno, v. Quinto 65, (015) 741.408.

Quaragala Dr. Boglio, Martiri Libertà 7, tel. (015) 92.22.41.

Il caso del giovane Martin, nei guai per la droga

Biellese in cella a Lima 1600 firme di solidarietà

BIELLA. Il caso di Martin De Ocana, il giovane biellese originario sudamericano arrestato a fine novembre all'aeroporto di Lima perché trovato con 800 grammi di cocaina nascosti in un pappardello che sconsigliava gli avrebbe consegnato perché lo recapitasse al fratello abitante a Roma, sta diventando oggetto di interesse anche per i media del Perù.

Domenica in uno dei più seguiti programmi televisivi di «Canal 4», emittente privata di diffusione nazionale, è stato trasmesso un reportage dedicato alla disavventura del ventenne italiano e della moglie, Erika, 18 anni, sposata due giorni prima dell'arresto ed accusata di spaccio internazionale di droga. «Matrimonio di convenienza» è il titolo del servizio che metteva in rilievo la curiosa storia di Martin partito appositamente dall'Italia

per sposare a Lima una ragazza mai conosciuta prima.

«Gli ho pagato io il viaggio, era l'unico modo per ricongiungermi con mia figlia dopo otto anni di distacco» ha sempre sostenuto Patima Morales, madre della ragazza, che lavora per una cooperativa biellese che domenica ha partecipato alla trasmissione televisiva.

Martin che Erika si sono sempre proclamati innocenti: sostengono di non sapere niente della droga e di aver ricevuto il pacco con il presepe da una sconosciuta che è detta conoscente di amici di Erika.

Da Biella intanto il comitato sorto per la difesa di Martin ha fatto pervenire all'ambasciata italiana a Lima altre 830 firme di cittadini che chiedono un'inchiesta giudiziaria rigorosa e la tutela dei diritti umani del giovane italiano; si aggiungono alle 1670 firme spedite in gennaio. (m. p.)

C'è apprensione, in paese, dopo la crisi che ha colpito il lanificio-leader della Valsessera

Coggiola in ansia per la «Bozzalla»

Il sindaco: «Ho fiducia nell'azienda»

COGGIOLA. In paese, da ieri, tira aria di preoccupazione, mista alla fiducia nell'azienda e nei suoi dirigenti. Nessuno, in fondo, crede che la «Bozzalla Lesna» possa lasciare la Valsessera, oppure che decida di avviare una drastica serie di licenziamenti. Per il momento si preferisce pensare a una semplice crisi passeggera, nella speranza che l'ammissione all'amministrazione controllata porti una boccata d'ossigeno.

Una certa apprensione, nei 285 dipendenti, è comunque nata ieri mattina, quando si sono letti i giornali. Lo conferma il sindaco Angela Maria Pastore, che però si schiera pure lei dalla parte dei fiduciosi: «Ho sentito diverse persone preoccupate, a questo è naturale: ma gli animi, nonostante tutto, sono ancora abbastanza sereni. C'è fiducia nell'azienda».

La Bozzalla Lesna è un po' il cuore produttivo di Coggiola e dell'intera Valsessera: decina e decine di famiglie basano le loro entrate sul lavoro svolto per l'azienda tessile, e molte hanno ancora fresca nella mente l'esperienza della «Fratelli Fila», che meno di un anno fa ha conosciuto il dramma del ridimensionamento, sfociato, con l'arrivo dei nuovi investitori, in una riduzione di circa un'unità.

«Credo», aggiunge la Pastore, «che quando si chiede l'amministrazione controllata, è un po' il cuore produttivo di Coggiola e dell'intera Valsessera: decina e decine di famiglie basano le loro entrate sul lavoro svolto per l'azienda tessile, e molte hanno ancora fresca nella mente l'esperienza della «Fratelli Fila», che meno di un anno fa ha conosciuto il dramma del ridimensionamento, sfociato, con l'arrivo dei nuovi investitori, in una riduzione di circa un'unità».

Angela Maria Pastore è convinta che prima di sbandare con le dichiarazioni sia necessario approfondire il problema. Ma è impossibile farlo col titolare della «Bozzalla», Giovanni Gremmo, personaggio di spicco anche della politica locale, essendo stato candidato del Polo alla presidenza della Provincia di Biella nel '95: al centralino dell'azienda di Coggiola, dopo alcuni secondi di attesa, una voce informa che il signor Gremmo non è ancora rientrato. Si rivela inutile pure il tentativo di lasciare un messaggio con la preghiera di richiamare: la telefonata non arriverà.

Per i dipendenti, la crisi del lanificio ha già provocato una prima «scissione»: slitterà il pagamento dello stipendio di febbraio. Un disagio che molti accettano senza particolari timori: «Siamo in un momento di difficoltà, e dobbiamo riuscire a superarlo tutti insieme».

Per conoscere gli sviluppi della vicenda si dovrà attendere venerdì pomeriggio. Per le 15,30 è infatti stato fissato un incontro a tre: l'azienda, i sindacati e l'Unione industria-



Il titolare Bozzalla Lesna, Giovanni Gremmo, e una veduta di Coggiola (MICHELETTI)

le. La riunione si terrà negli uffici dell'Uil di Biella, e per la «Bozzalla» parteciperanno sicuramente due dirigenti. Difficilmente ci sarà Giovanni Gremmo. Cgil, Cisl e Uil non hanno comunque atteso il fine settimana per scendere in campo: già ieri sono state convocate le assemblee che si terranno a partire da lunedì per ogni turno di lavoro. «Non possiamo lasciare a lungo i lavoratori senza informazioni», spiega Vittorio

Gamba, della Cgil di Borgosesia: «Lunedì daremo subito conto delle novità che emergeranno nell'incontro venerdì, quindi spiegheremo che cosa significa andare in amministrazione controllata». I sindacati non prevedono grandi «tagli» occupazionali: «Non per adesso. Bisogna però chiarire se l'attuale proprietà vuole vendere oppure rilanciare l'azienda».

Angela Pastore: «Spero che la crisi sia momentanea, e che non si debba arrivare alla cessione della ditta». Non parla il titolare Giovanni Gremmo. Venerdì l'atteso summit all'Uil di Biella mentre lunedì in fabbrica cominciano le assemblee organizzate dai sindacati

Passa anche il bilancio '98: 1 miliardo e 421 milioni per acquedotto e fognature

Sala, rimpasto di giunta approvato

Il Consiglio vota Renato Sassi e Franca Caligaris

SALA. Malgrado polemiche, scaturite dalle dimissioni dell'ultima ora di Elena Monaldi (sostituita da Michele Dalla Croce) e le dimissioni indirizzate al sindaco dai banchi dell'opposizione, il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità (un solo astenuto), l'annuncio rimpasto di giunta voluto dal sindaco Gino Massera. L'assemblea ha votato anche il bilancio di previsione, che prevede entrate e uscite per 1 miliardo e 421 milioni.

Al posto dei dimissionari Ercole Morino (vice sindaco) e Renzo Candellero (assessore all'Urbanistica), sono subentrati Renato Sassi, scelto tra le file della minoranza, e Franca Caligaris, già dello schieramento maggioritario.

Nella seduta, come detto, è passato anche il bilancio '98 che prevede diversi interventi di rilievo per il paese: tra questi la ristrutturazione di una parte della rete idrica, per un impegno di spesa di circa sessanta milioni e gli interventi per danni alluvionali (circa 190 milio-



Fur tra polemiche e attacchi al sindaco, il rimpasto di giunta è andato in porto

ni). Infine sono previsti corposi interventi sulla rete fognaria, per ottanta milioni. Il progetto consiste nella modifica delle due reti esistenti, che dovrebbero essere convogliate verso un solo depuratore: verrebbe così eliminato il secondo impianto di Borgasico, oggetto di

numerosi inconvenienti. Infine una precisazione: «Non esiste nessun centro-destra», dicono i consiglieri. «Due schieramenti espressi da due distinte liste civiche. E se proprio vogliamo, per il 75 per cento con idee di sinistra, altro che centro-destra o governabilità».

A Pollone

Un'assemblea sul caso acqua

POLLONE. Ancora il problema acqua potabile alla ribalta. L'Associazione utenti si riunirà domani alle 20,30 nel teatro parrocchiale: a 3 settimane dalla costituzione, conta una novantina di iscritti che rappresentano, in termini numerici, molte più famiglie. Un quota della «Società Acqua Potabile Pollone» riferita ad un condominio vale, ad esempio, per una trentina di alloggi.

Nella riunione sarà possibile iscriversi, sempre pagando 20 mila lire, per aumentare la rappresentatività del paese. Verrà poi eletto il consiglio ed il presidente e saranno illustrati, più dettagliatamente, i problemi riguardanti le tariffe e la potabilità dell'acqua.

Il primo punto è già stato affrontato concretamente con la consulenza dell'avvocato Luca Boggio: con il computer saranno esaminate tutte le bollette (è possibile lasciarle nei negozi del paese), cominciando dall'ultimo semestre e proseguendo a ritroso fino al '94. Per ogni associato sarà disponibile il modello di bonifico bancario ed una lettera indirizzata alla «Società Acqua Potabile Pollone srl», dove sarà precisato che la somma pagata corrisponde al servizio ricevuto. Per il saldo sarà quindi richiesta una quietanza. Le lettere saranno raccolte dall'Associazione che provvederà anche alla spedizione.

Secondo alcune informazioni pare che l'Utipa (l'organo di controllo sui prezzi che agisce a livello nazionale), abbia già inviato una lettera alla «Società Acqua Potabile Pollone srl» relativamente alle tariffe applicate nelle bollette. Se l'ipotesi fosse confermata, tutto farebbe supporre un'applicazione di costi a «legge».

Intanto proseguiranno le ricerche della quota capitale della «Società Acqua Potabile Pollone srl» di cui non si è trovata più traccia. Il valore per ogni quota (mila lire) era stato assegnato nel '75, in concomitanza con la trasformazione della società in società a s.r.l.

E' stato inoltre approvato il progetto preliminare di un parcheggio tra le vie Vittorio Veneto e Tripoli, per un totale di 30 posti auto ed un costo di 180 milioni.

Ecco i siti: in 2 scelgono Salussola

Nuova discarica Spunta Cavaglià

Tutti al Brianco, come previsto. Ma fra i «siti» scelti per costruire la nuova discarica spunta anche la zona di Cavaglià: la sorpresa è ieri mattina, quando il Consorzio rifiuti ha aperto le buste delle quattro ditte concorrenti. Ecotec e Ar-

IN BREVE

Giudiziario

Ex artigiana accusata di frode fiscale

Un'ex artigiana biellese, Caterina Bellizzi, 38 anni, ora residente in Toscana, è stata rinviata a giudizio per evasione fiscale: nel '91 non avrebbe dichiarato imposte dirette per un valore di 11 milioni. (d. p.)

Cronaca

Circolano banconote false da 10, 50, 100 mila

Ancora numerose banconote false da 10, 50 e 100 mila lire sono finite nelle casse delle banche biellesi. I biglietti, in alcuni casi abilmente contraffatti, sono stati spesi quasi tutti alle casse di grossi centri commerciali, alcuni di cui con sede fuori provincia, ma con servizi d'incasso curati da istituti di credito locali. (f. p.)

Furti

I «colpiscono» sulle auto in sosta

Ancora furti e danneggiamenti «autovetture». Ne hanno fatto le spese la Punto di F. Z. 22 anni, di Gaglianico, l'Audi di P. R. 58 anni, di Chiavenna e la Clio di A. A. 28 anni, di Biella, alligorate di autoradio e altri oggetti. La Mercedes di E. D. 38 anni di Biella e la Bmw di S. B. 29 anni, di Milano, sono state danneggiate dai vandali. (f. p.)

Servizi

I nuovi orari d'apertura dell'Archivio di Stato

Nuovi orari d'apertura all'Archivio di Stato: Palazzo Cisterne, lunedì, mercoledì, venerdì 8,30 - 13,30; via Arnulfo, martedì, giovedì a sabato dalle 8,30 alle 13,30. In via Arnulfo si consultano: Archivio storico di Biella, Famiglia Ferrero, Archivio notarile. (d. sa.)

Conferenze

Unipol, si parla di Islam con la Comunità milanese

Il capo della comunità islamica di Milano, sarà ospite domani dell'Unipol: appuntamento alle 20,30 al «Geometri» nel corso sulle religioni. (f. p.)

LE CICLISTE SCUDATE



In mountain-bike al lago di Bertignano

In bicicletta per scoprire la bellezza del Biellese. Domenica riprendono le escursioni organizzate dal «Biella Mountain Bike Sports», l'associazione di Ponderano (riconosciuta dal Coni) che aveva debuttato l'anno scorso con un ricco calendario di iniziative. La meta della prima gita è il lago di Bertignano, sopra Viverone. Il raduno è alle 10, nella piazza del mercato di Cavaglia. Chi vuole partecipare deve prenotarsi entro venerdì, telefonando allo 0337-231267, o allo 0368-379742. A guidare la comitiva saranno alcuni istruttori di mountain-bike: la quota d'iscrizione è di 10 mila lire, e comprende l'assicurazione e il pranzo. (r. mo.)

Il sindaco vuol frenare l'invecchiamento del paese

Camburzano, più servizi a favore dei giovani

CAMBURZANO. Più servizi e interventi mirati per incentivare le giovani coppie. Sono questi gli strumenti concreti con i quali l'amministrazione comunale di Camburzano intende affrontare il problema dell'invecchiamento della popolazione.

Dice il sindaco Bruno Maffiotti: «Purtroppo il paese sta invecchiando e bisogna fare qualcosa per scuotere i tanarsi bambini e ragazzi. Per questo abbiamo ad esempio deciso di dotare la frazione Cascine Rose delle attrezzature per il campo giochi. Poi bisogna pensare al trasporto con i mezzi pubblici. Siamo già d'accordo con l'Atap, che ha visionato il percorso richiesto; aspettiamo la fase finale con la motorizzazione civile, per garantire a Camburzano un miglior servizio. Il nostro progetto è realizzare un percorso ad anello che tra l'altro è compatibile con la nostra viabilità».

Bruno Maffiotti è parco di parole: punta sui fatti, evita le polemiche e cerca di «costruire». Prosegue: «Ora in collaborazione con la parrocchia, attiveremo il servizio infermieristico cui si sentiva grande necessità. Prenotazioni per esami, ritiro degli esiti, prelievi, medicazioni possono rappresentare un problema grave che non è possibile ignorare».

Con il bilancio di previsione, Camburzano ha accesso a un mutuo di 400 milioni per l'acquisto di una quota di acqua potabile. Occhieppo Inferiore. «In questo modo», spiega il sindaco, «potremo disattivare i pozzi che richiedono maggior manutenzione e creare soltanto problemi».

E' stato inoltre approvato il progetto preliminare di un parcheggio tra le vie Vittorio Veneto e Tripoli, per un totale di 30 posti auto ed un costo di 180 milioni. (d. sa.)

TESSITURA GIULIO CALIGARIS SRL IN LIQUIDAZIONE

Prof. n. EN/326/98

Il Liquidatore Giudiziario prof. Enzo Mario Napolitano - Dottore Commercialista - Via Arnulfo 18 - 13051 Biella (tel. 015 33480 - fax 015 21308) avvisa che presso il suo Studio ed in data 19.03.1998 ore 16 si procederà alla vendita dei seguenti beni: mobili e attrezzature vengono ceduti al migliore offerente salvo la centrale telefonica digitale Nixdorf 8818/30 che verrà posta in vendita con prezzo base pari a L. 2.500.000. Il saldo prezzo offerto, gravato dell'iva vigente e dovuta, dovrà avvenire al ritiro dei beni che dovrà avvenire entro 15 giorni dalla vendita. Telerie e tovaglieria: le rimanenze vengono cedute al migliore offerente in un lotto da telerie e tovagliato dal valore peritale di circa L. 172.912.400 al prezzo base pari al valore peritale ribassato di circa l'80% e pari a L. 35.000.000. Il saldo del prezzo offerto, gravato dell'iva vigente e dovuta, dovrà avvenire al ritiro dei beni che dovrà avvenire entro 15 giorni dalla vendita. Il Liquidatore precisa che in caso di differenze «quantità entro limite +/- 10% non si darà luogo a nessun abbuono a favore e a carico degli aggiudicatari mentre in caso di differenze «quantità oltre il limite del +/- 10% si darà luogo a nessun abbuono a favore e a carico degli aggiudicatari per l'intera differenza ed in proporzione al valore di aggiudicazione del lotto e dei valori peritali. Ogni offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare intestato Tessitura Giulio Caligaris srl in C.P. e pari al 20% del prezzo offerto - titolo cauzione che verrà immediatamente restituita in caso di non aggiudicazione. Non verranno considerate valide le offerte non accompagnate da assegno circolare importi corretti. Ogni spesa, imposta o tassa, sarà a carico degli aggiudicatari ed in particolare le spese di smontaggio e trasporto. Non vengono garantiti i vizi e l'evizione dei beni venduti. Decorsi 15 giorni dall'aggiudicazione e se sia avvenuto il saldo del prezzo, la cauzione verrà incamerata e i beni verranno inseriti nelle future vendite. In caso di ritardo nel ritiro dei beni graverà sugli aggiudicatari l'indennità di occupazione anche dovuta a terzi. Gli offerenti presenti alla vendita potranno superare il maggior offerta e offrire in rialzo sino a definitiva aggiudicazione di cui verrà redatto apposito verbale che verrà controfirmato da tutti i presenti e successivamente depositato presso il fascicolo del Tribunale di Biella. Per visite ed informazioni, gli interessati devono rivolgersi alla sig.ra Licia Caligaris (tel. cell. 0338 2881177). Biella, 26.02.1998

IL LIQUIDATORE GIUDIZIALE prof. Enzo Mario Napolitano

OCCHIALI DA SOLE,

*un fiore
all'occhiello*

dell'

**OTTICA
STIEVANI**

- Perché nei Centri Ottica Stievani del Piemonte sono disponibili tutte le collezioni '98 di tutte le griffes più prestigiose.
- Perché ogni Centro dispone di oltre 3000 modelli, ... una scelta spettacolare!
- Perché sono tutti occhiali con lenti a protezione solare UV 100% a norme CEE.
- Perché se portate occhiali da vista, potete richiedere di montare LENTI COLORATE GRADUATE sostituendole a quelle dell'occhiale da sole che avete scelto.

GIAN FRANCO FERRÉ • MOSCHINO • DOLCE & GABBANA • DIESEL
YVES SAINT LAURENT • VERSACE • CK • MARTINI • ALAIN MIKLY
VALENTINO • SMITH • BYBLOS • YOOUE • FENDI • POLO
GIORGIO ARMANI • CALVIN KLEIN • JEAN PAUL GAULTIER
DONNA KARAN • STING • TRUSSARDI • LES COPAINS
RAY-BAN • WEN • CHRISTIAN DIOR • LOZZA
PIERRE CARDIN • CANALI • GUCCI • PIRGI ...

C E N T R I

**OTTICA
STIEVANI**

TORINO
Largo Giachino, 95
Corso G. Cesare, 101/B
Corso Traiano, 8/C
Corso Racconigi, 186
Via S. Francesco d'Assisi, 14
Corso Francia, 387 bis
BIELLA - Via Torino, 57
CHIVASSO - Via Po, 7
PINEROLO - Via Oberdan, 1

CIRIÈ - Via Lanzo, 42
ORBASSANO - Via S. Rocco, 7
CHIERI - Via Vittorio Emanuele, 34
FOSSANO - Piazza Battuti Rossi, 1
ALBA - Piazza Garibaldi, 4/C
ALESSANDRIA - Via Migliara, 37
AOSTA - Via De Tillier, 13
TORTONA - Via Emilia, 193
SALUZZO - Piazza Vineis, 9
MONDOVI - Via Piandellavalle, 18
NOVARA - Piazza Cavour

Entro il 2004 verranno stoccate le «scorie» prodotte nei centri dell'Enea Saluggia, via i rifiuti radioattivi Adesso ammontano a 220 metri cubi

SALUGGIA. Entro il 2004 tutti i rifiuti radioattivi, solidi e liquidi, presenti nei centri Enea saranno messi in sicurezza. ■ entro quella data il Governo italiano dovrà indicare il sito per il loro stoccaggio definitivo: lo ha sottolineato l'altro giorno durante un convegno sulla politica dei rifiuti in Italia il presidente dell'Enea, Nicola Cabibbo, che ha illustrato le tappe ■ condizionamento dei rifiuti radioattivi dei propri centri, provenienti dalle ricerche sul ciclo del combustibile nucleare.

Cabibbo ha aggiunto che «per arrivare alla determinazione del sito nazionale è necessario un impegno coordinato, per favorire il quale l'Enea continuerà a ■ a disposizione tutte le proprie competenze».

Le dichiarazioni del presidente Cabibbo hanno preso in considerazione anche il Centro di Saluggia dove - ha aggiunto - ■ è già dato il via alla progettazione dell'impianto di solidificazione, la cui entrata in funzione ■ è prevista per il 2002, mentre il trattamento dovrebbe concludersi entro il 2004.

Il riferimento ■ al «progetto Cora», sigla che significa appunto «condizionamento rifiuti ad alta attività»: ■ stato illustrato già circa due anni ■ sono dall'ingegnera Michela Gili, che all'epoca era responsabile per la gestione operativa dell'impianto «Eurex» di Saluggia



Prima sarà fatta evaporare la parte liquida. Seguirà un processo di calcificazione degli ossidi per ottenere un impasto vetroso da colare in appositi contenitori

Anche il centro dell'Enea ■ Saluggia ■ interessato al piano per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi

che si occupa del progetto.

Nel Centro, che sorge lungo ■ sponda destra della Dora Baltea, sotto un terrapieno erboso a piramide tronca ■ base di 20 metri ■ 7-8 d'altezza, sono stoccati provvisoriamente circa 220 metri cubi di rifiuti liquidi radioattivi, dei quali poco più della metà definiti «ad alta attività» dall'Arpa, l'agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente. Sono stati versati dentro ■ idonei contenitori d'acciaio inossidabile, in attesa della loro «messa in sicurezza».

Sempre a Saluggia sono depositati anche altri 100 metri cubi ■ rifiuti radioattivi solidi, ma per questi sono allo studio soluzioni di tipo diverso.

Il «progetto Cora», che si ispira alla più sofisticata tecnologia francese ed è il cui costo preventivo supera di poco i 21 miliardi nell'arco di dieci anni, prevede innanzitutto che dei rifiuti venga fatta evaporare ■ parte liquida; seguirà un processo di calcificazione degli ossidi, al termine del quale si otterranno circa 18 metri cubi di

un impasto vetroso da colare in 120 contenitori cilindrici speciali d'acciaio inossidabile, la cui durata ■ garantita per alcune centinaia di anni. L'impianto per il trattamento è in costruzione all'interno dello stesso Centro, nell'edificio 200 ■ secondo ■ numerazione assegnata ai vari immobili dell'Enea, e come volume occuperà nella parte superiore circa ■ terzo del locale 39.

Come assegnataria dei lavori è stata designata la «Techint», società capofila di una cordata

che comprende la «Sgn» francese e le italiane Fiat Avio, Ansaldo e Nucleco. Secondo il progetto, l'intero sistema industriale nazionale ne trarrà indiscutibili benefici, e sono attese su tutto ■ la zona importanti ricadute occupazionali. Per quanto riguarda, invece, le scorie della vecchia «Fermis», il ministero dell'Industria si è impegnato ■ presentare entro aprile la proposta per localizzare il sito nazionale ■ stoccaggio definitivo.

Walter Camurati

NOTIZIE FLASH

Santhia

Aveva in tasca un grammo di eroina, segnalato

Aveva in tasca un grammo di eroina per uso personale: un santhiese di 37 anni, sorpreso l'altra notte dagli agenti della «Narcotici» della questura, è stato segnalato come assuntore alla prefettura, per il suo affidamento ■ servizi sociali. (w. ca.)

Santhia

«Donne soldato», il 28 ■ ne parla in ■ dibattito

E' in programma all'auditorium San Francesco di Santhia un dibattito dal titolo: «Donne soldato, servizio militare e civile». L'appuntamento è fissato per sabato 28 marzo alle 16. L'incontro, che verrà moderato dal giornalista da La Stampa Enrico De Maria, vedrà la partecipazione dell'eurodeputato di Forza Italia Ombretta Colli, del sindaco di Santhia Pier Giuseppe Barbonaglia e di Valeria Codebò, responsabile regionale di Eurodonne-Italia. Intervengono il generale Bonifazio Incisa di Camerana, Debora Corbi, presidente dell'Associazione nazionale aspiranti donne soldato, il generale Luigi Manfredi ed il giornalista Gian Andrea Galani. Il dibattito viene organizzato dall'Associazione femminile Eurodonne-Italia di Santhia. (d. b.)

Crescentino

Conferenza sulla riduzione dell'orario di lavoro

Rifondazione comunista organizza per venerdì un dibattito sulla riduzione dell'orario di lavoro. L'incontro, aperto a tutti, si terrà alle 21, nell'auditorium comunale delle scuole medie. (l. d. c.)

Crescentino

Carnevale, il programma dell'ultima sfilata

La sfilata dei carri allegorici della diciannovesima edizione del Carnevale storico si terrà domenica ■ marzo. La decisione è stata presa alcuni giorni fa dagli esponenti ■ Comitato festeggiamenti di Crescentino. La manifestazione, programmata per il 20 febbraio, era stata rinviata, come in altri paesi del Vercellese, ■ sa del maltempo. Questa la scaletta della sfilata: alle 14,30 avrà inizio il grandioso corso mascherato: gruppi a piedi, carri allegorici locali e tanti ospiti seguiranno Conte Tizzoni ■ Regina Papetta, al secolo Paco Lanucci e Patrizia Tunnera, insieme alle dame e agli armigeri della corte ■. (l. d. c.)

Vercelli

Fiorenzo Rosso espone alla biennale di fotografia

Fiorenzo Rosso espone, da sabato e fino alla fine del mese ■ ■ museo di Trevi, alla mostra internazionale organizzata dal locale Flash art Museum. E' la prima edizione della biennale di fotografia polaroid transfer su carta da disegno. Rosso presenta 8 opere a colori, dal titolo «giardino segreto». (f. l.)

Fontanetto Po, parere positivo sul progetto intercomunale

«Si al polo industriale di Leri»

Ma è polemica con il sindaco di Trino

FONTANETTO PO. Una ■ industriale a Leri, circa 450 ettari di terreno, facile da raggiungere e collegato al sistema ■ stradale con le vicine autostrade Torino-Milano ■ Genova-Gravellona Toce. Un progetto interessante che coinvolge Comuni territorialmente omogenei, tra i quali Fontanetto Po.

In sede di consultazione per la formazione del Piano territoriale provinciale sono state valutate diverse ipotesi e dagli interventi dei rappresentanti dei Comuni presenti, Trino, Fontanetto Po e Crescentino, è emersa la proposta di Leri come nuovo polo industriale. «Per la realtà di Fontanetto Po - spiega il sindaco Claudia Demarchi - questa potrebbe ■ una proposta vincente, anche perché non abbiamo interesse a sottrarre terreno fertile alle risaie e nel contempo cerchiamo iniziative di sviluppo industriale capaci ■ rilanciare l'occupazione».

Tutti d'accordo, dunque, ma non manca un pizzico di polemica. «E' evidente - continua la



Il sindaco Claudia Demarchi

Demarchi - che, ■ si ragiona in termini di aggregazione di comuni, tutti i benefici economici che deriveranno dall'iniziativa dovranno convergere agli enti che ■ alla realizzazione del progetto. Un progetto che ■ scaturito da valutazioni complessive, che val al di ■ del ■ vanità del sindaco di Trino il

quale rivendica sui giornali la progenitura dell'idea. Per noi comunque è già una buona notizia che Tricerri sia disposto a condividere ■ altri comuni i benefici economici conseguenti agli ipotetici insediamenti».

Una polemica che però non peserà sul futuro del progetto. «Siamo disposti a confrontarci ■ tutti - continua il sindaco di Fontanetto Po - a mio avviso però, uno dei primi interlocutori dei Comuni dovrebbe essere l'Enea, che proprietaria dei terreni interessati. Ma l'ente elettrico ■ è stata informato? «La cosa mi ■ un po' bizzarra: fra i tanti destinatari a cui il sindaco di Trino ha indirizzato la proposta, l'Enea ■ c'è. Inoltre, il fatto stesso che la notizia sia uscita il 24 febbraio su «La Stampa» e poi inviata ai Comuni, a noi infatti l'hanno consegnata lo stesso pomeriggio, mi pare sminuisca la serietà dei contenuti della proposta, facendola apparire, anche se non intenzionalmente, come un'azione propagandistica fine a ■ stessa». (l. d. c.)

Previsto il recupero dell'ex albergo «Bella Venezia» che ospiterà uffici comunali

Trino, 2 miliardi per Palazzo civico

Martedì parte l'appalto per la ristrutturazione

TRINO. Il 17 marzo parte l'asta pubblica per i lavori di ristrutturazione del Palazzo Civico e di recupero funzionale dell'ex albergo «Bella Venezia». ■ costo totale dell'opera è stimato intorno ai due miliardi e mezzo, comprensivi di compensi per la stesura del progetto e spese varie (parcella, rimborsi).

L'importo delle opere ■ base d'asta risulta di 1 miliardo e 972 milioni. Inizialmente, nel '91, il progetto prevedeva interventi per l'adeguamento alle normative vigenti dell'impianto elettrico ed alla risistemazione del primo piano dell'edificio comunale.

Successivamente l'amministrazione del sindaco Giovanni Tricerri ha deciso di ampliare la portata del progetto, che nel '94 è stato modificato in seguito alle osservazioni della Soprintendenza per i beni architettonici ed ambientali del Piemonte, includendovi ulteriori lavori di ripristino agli altri piani del Palazzo Civico (per un totale di oltre 800 milioni), il recupero dell'ex albergo e delle aree



L'amministrazione del sindaco Giovanni Tricerri investirà in numerosi lavori

esterne limitrofe (rispettivamente 1 miliardo e 250 milioni ■ 113 milioni).

Il fabbricato dove una volta era situato l'albergo «Bella Venezia», dovrà ospitare, secondo le direttive date dall'amministrazione, alcuni servizi comunali, commissioni ed associazioni varie, la Sala del Consiglio

comunale (destinata al primo piano) ■ alcuni mini-alloggi ricavati nell'ala ovest del fabbricato, con impianti ■ riscaldamento autonomo.

Queste opere verranno eseguite considerando le ■ sull'abbattimento delle barriere ■ architettoniche. Per questo motivo sono previsti due ascen-

sori: uno per ogni ala dell'edificio.

Verranno inoltre sistemate le due aree esterne: il cortile di accesso secondario per i ■ comunali ed il cortile di collegamento con il Palazzo Civico.

A questo proposito alcuni fabbricati esistenti saranno demoliti ed altri recuperati: verrà fatta la pavimentazione in cubetti di porfido, ricavando così al ■ interno diverse aree verdi, ■ sarà realizzato pure un nuovo impianto di illuminazione. Gli impianti elettrici e gli impianti di riscaldamento saranno completamente rifatti nell'edificio dell'ex Bella Venezia e rifatti o parzialmente adeguati nel Palazzo comunale.

I lavori inizieranno con tutta probabilità in giugno, dopo ■ elezioni, ■ occuperanno subito dell'ex albergo. Quando il recupero ■ completato, gli uffici municipali si sposteranno per consentire la ristrutturazione del Palazzo Civico. Durata prevista degli interventi: due anni.

Riccardo Coletto

Tre vercellesi a Casale bloccati mentre fuggono

Scardinano a picconate la cassaforte, arrestati

CASALE. Hanno scardinato a colpi di piccone la cassaforte in un alloggio e se la ■ portata via per aprirla poi con calma in un posto tranquillo. Ma i tre nomadi, Fiorenzo Bianchi, 23 anni, Alessandro Dubois, di 19, ■ Dorina Dubois, 23, (tutti e tre abitanti a Vercelli, ■ i due ultimi originari di Casale), non hanno fatto in tempo a scoprire che cosa conteneva quel forziere. I carabinieri ■ hanno arrestati durante la fuga, in zona Industriale.

Secondo l'accusa, l'altra mattina i tre nomadi sono entrati nella casa dell'artigiano edile Antonio Galatà, alla periferia della città, in strada San Giovanni.

Approfittando dell'assenza di padroni di casa, hanno divelto la cassaforte ■ picconate, l'hanno poi caricata in auto e ■ fuggiti.

I carabinieri casalesi, che ■ svolgendo una serie di

servizi di controllo in zona, li hanno intercettati ■ bloccati. I ■ sono stati arrestati prima ancora di sapere a quale bottino erano stati costretti a rinunciare.

Nel forziere c'erano assegni, denaro e oggetti d'oro per un valore complessivo di circa cinque milioni. Oggi ■ processati dal pretore per direttissima.

E' stato anche arrestato e poi rimesso in libertà, con la ■ per furto aggravato in concorso, il romeno Marian Dumitrescu, 32 anni, accusato di aver rubato, con un complice che ■ fuggito in direzione di Vercelli, ■ videocassette dal reparto-cassa del Monferrato Shopping Center ■ Villanova.

All'uscita del supermercato i carabinieri, dopo un breve inseguimento, hanno fermato il romeno ■ poi recuperato la refertiva. (r. s.)

Nascerà in accordo con Borgosesia e potrà ospitare venti persone, residenti anche in altri Comuni

A Serravalle un centro per handicappati

Stanziato ■ miliardo per la ristrutturazione di Casa Pasero

SERRAVALLE.

A Serravalle sorgerà presto un centro diurno per handicappati finanziato ■ gestito in consorzio tra due Comuni. Borgosesia ■ Serravalle sono già convenzionati per tutti i servizi legati alla socio assistenza ed ora investiranno una cifra consistente (grazie anche al contributo regionale), circa un miliardo, per ristrutturare «Casa Pasero» e quindi dotarsi di un edificio proprio da riservare ■ interamente ai portatori di handicap.

Nei due piani dello stabile saranno realizzate tutte le strutture ■ necessarie per l'accoglienza ■ venti portatori di handicap. Attualmente in carico, Borgosesia ■ Serravalle ne hanno dieci, che tutti i giorni si recano al centro ■ Varallo.

Gli altri posti disponibili potranno quindi essere assegnati ■ utenti dei Comuni limitrofi se le amministrazioni interessate avvieranno una specifica con-

CARESANA

Lavori alla Casa di riposo

CARESANA. Un miliardo per l'ampliamento della Casa di riposo: l'istituto ospita sia anziani autosufficienti ■ persone che hanno bisogno di assistenza. L'operazione porterà ad importanti risultati: innanzitutto con il raddoppio dell'edificio aumenterà il numero dei degenzi. Le nuove camere saranno 12 con una ventina di posti letto, cui si aggiungeranno altre stanze pronte entro novembre. Sono in programma anche alcune assunzioni: entreranno in servizio altri due dipendenti, per cui si potrà contare su 24 persone, fra infermiere, inservienti, cuochi a cui va aggiunta la madre superiore che dirige ■ Casa ■ riposo. Fondato nel 1948, grazie ad una donazione della famiglia Greppi, l'istituto ospita ■ solo carasanesi, ma anche anziani del capoluogo e dei paesi limitrofi. (f. l.)

venzione.

La gestione avverrà con personale comunale (Borgosesia ad esempio ha già ■ pianta organica due operatori che attualmente prestano servizio a Varallo) ma anche grazie al contributo dei volontari. In questo

un ruolo di primo piano lo svolgerà l'Anffas, che ha proprio sollecitato la creazione di questa struttura.

I locali di Casa Pasero sono ricavati su due piani per un totale di 530 metri quadri, il minimo imposto dalla legge per

poter ospitare appunto 20 utenti. Il personale dipendente naturalmente verrà potenziato - afferma Corrado Rotti, primo cittadino di Borgosesia - ■ si punterà molto anche sul volontariato perché in settori particolarmente delicati ■ questo ■ aiuto esterno è indispensabile. E in questa direzione molto potranno fare le stesse famiglie aderenti all'Anffas.

Dunque ci saranno circa dieci posti a disposizione per i portatori di handicap di altri paesi, ma è risaputo che i rapporti tra Borgosesia ■ i Comuni confinanti non sono idilliaci. Serravalle a parte, naturalmente: «Le discussioni si fanno per altri problemi. Su questi argomenti - risponde Rotti - non mi pare opportuno litigare. Quando si parla di portatori di handicap l'unica ■ veramente importante è la buona volontà, quindi ci sarà la massima apertura con tutti». (f. fo.)

Antica tecnica di sciare

«Teleschwimark»

Alpinismo la tecnica ■ ■ ■ ■ ■

ALAGNA. Sono fissati per la settimana prossima i «Teleschwimark days», tre giornate che prevedono l'antica tecnica di sciare. Il programma di massima prevede alle 9 di venerdì 20 il raduno alla Pro loco per le iscrizioni. Seguirà alle 10 il ritrovo dei teleschwimark ■ Punta Indren e decisa a Gressoney ■ Champoluc. Quindi il pomeriggio al rifugio Guglielmina del Col d'Olen (mt 2880).

Sabato 21 alle 9,15 discesa per il vallone dell'Olen; alle 10,30 battesimo di telemark ■ prova dei materiali alla Bocchetta delle Pisse. Nel pomeriggio, infine, ecco il tour delle frazioni valser.

Domenica 22, alle 11, il ritrovo ■ a Punta Indren per ■ gara. In serata ci sarà la ■ valser al Fum Diss ■ gara di corni svizzeri. Informazioni allo 0163.922.988 (fax 0163.912.02). O al sito Pozzo-skylin.it. (g. bar.)



Ecco come potersi districare nelle decine di offerte dei gestori di telefonia mobile

Cellulari, la giungla delle tariffe

Disdetti migliaia di vecchi contratti, ritardi nei rimborsi

Il traffico dei cellulari, come viene chiamato in gergo l'accumularsi di telefonate, è in crescita esponenziale. Di fronte alle offerte martellanti dei due grandi gestori della telefonia mobile (Telecom Italia Mobile e Omnitel), l'utente rischia di capirci poco.

Inoltre, negli ultimi due anni, soprattutto dalla comparsa delle schede prepagate e di contratti sempre più fantasiosi, molta gente ha cominciato a disdire i vecchi contratti, ormai superati come offerta e considerati troppo onerosi rispetto ai nuovi. Succede così che la Tim si trova a far fronte a un numero non previsto di disdette di abbonamenti di persone che vogliono passare a contratti più «umanizzati» o semplicemente alle schede prepagate.

RTARDI NEI RIMBORSI. Va precisato che nei vecchi contratti l'utente — una cifra di anticipo conversazioni (in alcuni contratti continua a versarla tuttora soltanto se la bolletta non viene addebitata su carta di credito convenzionata).

Succede così che ad esempio un utente, Nedo Greggio, disdice il contratto Family con la Tim il 29 gennaio del '97 consegnando il modulo negli uffici dell'azienda nella sua città. L'ufficio lo rassicura che riceverà il rimborso dell'anticipo conversazioni nel giro di 3-4 mesi. Passa la primavera e arriva l'estate. A giugno l'ex abbonato Greggio telefona a Tim per avere notizie. Riceve la risposta che ci sono dei problemi e che probabilmente il rimborso avverrà entro gennaio del '98. A dicembre del '97 all'ex abbonato Greggio arriva una lettera della Tim che assicura il rimborso nel giro di 30 giorni. Agli inizi di febbraio, non vedendo arrivare alcun rimborso, il signor Greggio telefona alla Tim che assicura che il rimborso avverrà entro il 31 marzo. Cioè — uno e tre mesi dopo la disdetta del contratto. L'ex abbonato si chiede, giustamente: «Fortunatamente ho avuto indietro



Negli ultimi due anni, soprattutto dalla comparsa delle schede prepagate e di contratti sempre più fantasiosi, molta gente ha cominciato a disdire i vecchi contratti, ormai superati come offerta e considerati troppo onerosi rispetto ai nuovi.

quella cifra che peraltro è di sole 78.219 lire, però non d'accordo sul principio. Non mi sembra che sia un modo di fare giusto. La Tim in effetti ha alcuni problemi: il rimborso degli anticipi di conversazione con sei mesi di differimento sarebbe da imputare alla necessità di verificare l'esistenza di crediti a favore dell'azienda. Il meccanismo di restituzione degli anticipi conversazioni è in effetti molto complesso, ma risultano comunque incomprensibili ritardi di oltre sei mesi. La situazione all'Omnitel è differente, anche perché il secondo gestore in ordine di tempo non ha avuto i problemi di sovraffollamento di disdette che ha avuto la Tim. Ad ogni modo anche l'Omnitel denuncia ritardi nella restituzione degli anticipi conversazioni. Ufficialmente si parla di tre

mesi, in realtà spesso i tre mesi vengono «sfiorati». In primavera — assicurano all'Omnitel — entrerà però in funzione un meccanismo di rimborso automatico che annullerà i ritardi. **UNA GIUNGLA.** Oltre al problema dei ritardi nei rimborsi, c'è da sottolineare che l'offerta degli abbonamenti e delle carte prepagate sta diventando caotica. Per l'utente è difficile capire che cosa conviene di più perché i frazionamenti dei costi stanno raggiungendo livelli troppo alti. Per calcolare quale contratto stipulare occorre essere almeno ragionieri. Sotto pubblichiamo le offerte dei due gestori cercando di offrire le maggiori informazioni possibili. Non — comprese alcune tariffe riservate soprattutto alle aziende.

Enzo Bacarini

(Per ogni telefonata effettuata, alla risposta vengono addebitate 200 lire)							
	attivazione	anticipo conversazione	spese bollo	canone mensile	tassa concessione governativa mensile	costo in lire (iva esclusa)	
TIM Business (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con addebito bollette su carta credito convenzionata (AE, Cartasì, Diners, Cartamoneta-Topcard e circuito Visa o Mastercard). Lire 200.000 con addebito in banca. Lire 500.000 negli altri casi	20.000	50.625 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (detraibile fiscalmente); 10.000 per uso privato (non detraibile)	Di una telefonata di 1 minuto da lunedì a venerdì: 254 (dalle 22 alle 8); 508 (dalle 8 alle 22); 1.016 (dalle 8 alle 13); 508 (dalle 13 alle 18,30); 381 (dalle 18,30 alle 22); sabato, 508 (dalle 8 alle 13) e 254 per il resto del giorno. Domenica e festivi: 254 lire al minuto	
FAMILY (E-TACS)	— + IVA (20%)	Gratis con carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca	20.000	10.000 + IVA (20%)	Per uso affari 25.000 (detraibile fiscalmente); per uso privato 10.000 (non detraibile)	Di uno scatto (45 secondi) da lunedì a venerdì 170 (da mezzanotte alle 7,30 e dalle 20,30 a mezzanotte); 1524 (ogni 5 secondi dalle 7,30 alle 20,30). Sabato, domenica e festivi 170 ogni 45 secondi giorno e notte	
TIME (E-TACS)	— + IVA (20%)	Gratis con carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca	20.000	16.000 + IVA (20%)	Per uso affari 25.000 (detraibile fiscalmente); per uso privato 10.000 (non detraibile)	Da lunedì a venerdì 271 lire ogni 28,2 secondi dalle 19 alle 9, 803 (ogni 9,5 secondi) dalle 9 alle 19. Sabato, domenica e festivi 271 ogni 28,2 secondi giorno e notte	
EURO PROFESSIONAL (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito 100.000 con addebito in banca; 500.000 negli altri casi	—	35.000 (senza minuti di conversazione); 50.000 (30 minuti inclusi); 65.000 (60 minuti); 92.000 (120 minuti); 142.000 (240 minuti); 240.000 (480 minuti inclusi)	Per uso affari 25.000 (detraibile fiscalmente); per uso privato 10.000 (non detraibile)	Da lunedì a venerdì 560 (dalle 8 alle 22) e 260 (dalle 22 alle 8). Il sabato 560 dalle 8 alle 13 e 260 dalle 13 alle 24. Domenica e festivi 260 lire per 24 ore	
EURO ZERO (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca; 500.000 negli altri casi	—	15.000 (30 minuti); 28.000 (60); 55.000 (120); 110.000 (240); 200.000 (480 minuti)	25.000 per uso affari (canone e minuti extra fiscalmente detraibili al 50%); (uso privato)	500 lire al minuto in qualsiasi ora e giorno della settimana.	
EURO BASIC CITY (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca; 500.000 negli altri casi	—	—	25.000 per uso affari (fiscalmente detraibile) e 10.000 per uso privato (non detraibile).	AL MINUTO 280 lire per la chiamata urbana verso telefoni fissi della provincia scelta del cliente; 280 lire per tutta la chiamata ai telefoni Tim ed Omnitel in tutta Italia; 900 lire per chiamate verso telefoni fissi extraprovinciali, dov'è al di fuori della provincia scelta.	
EURO TIME (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con addebito bollette su carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca; 200.000 negli altri casi.	—	5000 (nessun minuto incluso); 10.000 (10 minuti inclusi); 25.000 (30); 45.000 (60); 85.000 (120 minuti inclusi).	Per affari 25.000 (fiscalmente detraibile); per privato 10.000 (non detraibile).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 1500 con canone di 5000; 1450 (con canone di 10.000); 1.300 (con canone di 25.000); 1150 (con canone da 48.000); 950 (con canone da 85.000) dalle 7,30 alle 20,30. Sabato, domenica e festivi: 1700 in qualsiasi ora e per qualsiasi canone.	
omnitel	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca; 200.000 negli altri casi.	—	25.000 per uso affari (canone e minuti extra fiscalmente detraibili al 50%); 10.000 per uso privato.	25.000 per uso affari (fiscalmente detraibile); 10.000 per uso privato (non detraibile).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 1500 (dalle 8 alle 20); 195 lire nelle altre ore o in qualsiasi ora di sabato, domenica e festivi.	
LIBERO (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito bancario; 200.000 negli altri casi.	—	10.000 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (fiscalmente detraibile); 10.000 per uso privato (non detraibile).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 295 da mezzanotte alle 9, 795 dalle 9 alle 14, 295 dalle 14 alle 18, 795 dalle 18 alle 22, 295 dalle 22 alle 24. Sabato, domenica e festivi 295 lire in qualsiasi ora.	
POMI (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito bancario; 200.000 negli altri casi.	—	10.000 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (fiscalmente detraibile); 10.000 per uso privato (non detraibile).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 795 (dalle 9 alle 19) e 295 dalle 19 alle 9. Sabato, domenica e festivi: in qualsiasi ora.	
NIGHT&DAY PMU (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito bancario; 200.000 negli altri casi.	—	10.000 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (fiscalmente detraibile); 10.000 per uso privato (non detraibile).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 795 (dalle 9 alle 19) e 295 dalle 19 alle 9. Sabato, domenica e festivi: in qualsiasi ora.	
CITY (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca; 200.000 negli altri casi.	—	Gratis	25.000 per uso affari (fiscalmente detraibile); 10.000 per uso privato (non detraibile).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì a tutte le ore 295 lire per la chiamata urbana e ai cellulari Omnitel, 990 lire per quella extraprovinciale. Sabato e domenica 295 lire.	
VALORE 25 (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca; 200.000 negli altri casi.	—	Gratis	25.000 per uso affari (fiscalmente detraibile); 10.000 per uso privato (non detraibile).	AL MINUTO Tutti i giorni a tutte le ore 595 lire. Se si superano le 150 mila lire (più iva) di traffico scade il 25 per cento sulle ulteriori chiamate nazionali.	
VALORE 50 (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca; 200.000 negli altri casi.	—	Gratis	25.000 per uso affari (fiscalmente detraibile); 10.000 per uso privato (non detraibile).	AL MINUTO Tutti i giorni a tutte le ore 995 lire con scatto del 50 per cento sulle chiamate nazionali eccedenti le 300.000 (più iva) bimestrali.	

LE SCHEDE		RICARICABILI Omnitel
PREPAGATI TIM Operazione di ricarica: 10.000 Acquisto Sim-Card: 50.000 e 100.000	NON PAGANO attivazione, canone mensile, anticipo conversazione e la tassa di concessione governativa (Per ogni telefonata effettuata, alla risposta vengono addebitate 200 lire)	Operazione di ricarica 10.000 Acquisto Card: 50.000 e 100.000
Tim Card GIALLA Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 350 lire dalle 21 alle 9, 1950 dalle 9 alle 14, 950 dalle 14 alle 21. Sabato: 950 lire dalle 9 alle 14, 350 lire in tutte le altre ore. Domenica e festivi: 350 lire in qualsiasi ora.	LIBERO Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 195 lire dalle 16 alle 8, 1940 dalle 8 alle 18.	
Tim Card ROSSA Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 190 lire dalle 20,30 alle 7,30; 1950 lire dalle 7,30 alle 20,30. Sabato, domenica e festivi: 190 lire in qualsiasi ora.	NIGHT & DAY Costo conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 795 lire dalle 8 alle 18 e 295 nelle altre ore. Sab., dom. e festivi sempre 295 lire.	
Tim Card BLU Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Tutti i giorni in qualsiasi ora 790 lire.	CITY Costo conversazioni al minuto (iva esclusa). 195 lire il sabato, la domenica in qualsiasi ora e giorno della settimana per le chiamate locali e verso i numeri Omnitel. 990 lire per tutte le altre chiamate.	
Tim Card AZZURRA Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 590 lire in qualsiasi ora. Sabato, domenica e festivi 290 lire in qualsiasi ora.	VALORE Acquisto Card: 300.000 (iva inclusa). Ricarica: gratuita. Costo conversazioni al minuto (iva esclusa). Tutti i giorni e a qualsiasi ora 595 lire.	

Allestiti corsi per manager di aziende sanitarie e pediatri

Latte materno, un benessere

La Regione attua le direttive dell'Oms

TORINO. Allattare fa bene e possono farlo tutte le mamme: il messaggio, che arriva dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), diventa realtà operativa in Piemonte, una delle prime regioni italiane in cui parte una vera e propria campagna per attuare le direttive dell'Oms.

Il progetto prevede tre parti: un corso per manager di aziende sanitarie, uno per formatori, uno per pediatri di base. Parallelamente, l'utenza — raggiunta — messaggi diretti, con l'incoraggiamento all'allattamento del seno materno. «L'obiettivo della Regione Piemonte — spiega Lorella Santoro, referente per la tutela infantile, dell'Assessorato alla sanità piemontese — è quello di avere un maggior numero di donne che allattino al seno, un maggior numero di neonati che vengano dimessi dai reparti di maternità avendo avuto esclusivo allattamento

materno e una durata dello stesso più lunga, con — svezamento protratto più in là possibile nel tempo. Questo perché allattare fa bene fisiologicamente e psicologicamente, difende — organiche molto maggiori nel bambino e dà alla madre, dopo aver superato le comuni difficoltà iniziali, la possibilità di conoscere meglio il neonato, sul piano delle reazioni fisiche.

I corsi per i manager hanno, invece, lo scopo di indurli a un utilizzo ottimale delle risorse per attuare negli ospedali le direttive Oms.

I formatori, cioè pediatri, vigiliatrici d'infanzia e ostetriche, dovranno invece imparare a — madri e future madri dell'utilità di un abbondante e corretto allattamento al seno. Il loro corso di aggiornamento si terrà da mercoledì a venerdì prossimo, mentre quello per i pediatri di base sarà tenuto direttamente dalla direzione

Allattare fa bene e possono farlo tutte le mamme. Il messaggio arriva dall'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) ed è stato raccolto dalla Regione

zione del sindacato medici pediatri, a conferma della collaborazione di più componenti all'iniziativa.

Chi ha ancora avuto figli — intende averne sarà informato con tre diversi mezzi: cenni di educazione sanitaria sul problema — già contenuti nel libretto che è stato distribuito — tutti i nidi e presso i medici — base, — sono in produzione poster specifici sui vantaggi dell'allattamento, che arriveranno ad aziende sanitarie e nidi. Infine, l'assessore piemontese alla sanità, D'Ambrosio, effettuerà una serie di interviste radiotelevisive sui vantaggi dell'allattamento integrale dal seno materno e sul deciso invito a farvi ricorso.

I corsi della Regione Piemonte sono effettuati in collaborazione con l'ospedale Burlo-Garofalo — Trieste, che ha al proprio attivo uno studio specifico sul settore. [Ansa]



A fine mese si rinnovano le presidenze dei due importanti consorzi di tutela

Barbera e «Asti», cambi ai vertici

Livio Manera lascerà le due cariche. Le previsioni

ASTI. La primavera porterà numerosi cambiamenti ai vertici dell'enologia piemontese. Tra i più attesi le nomine dei nuovi presidenti dei consorzi di tutela dell'Asti e del Barbera. Sono due dei consorzi più importanti di autogoverno del settore. Per una curiosa concomitanza entrambi erano presieduti — Livio Manera, l'enologo nicca che si — ritrovato ai vertici dei 2 consorzi. Quello dell'Asti, che ha sede nello storico palazzo Gastaldi, in piazza Roma, è stato fondato nel 1932 e conta 135 soci tra industrie dello spumante, vinificatori, cantine cooperative e aziende agricole produttrici di Asti.

Il 30 marzo l'assemblea dei soci eleggerà il presidente — il nuovo consiglio composto da 13 componenti di parte agricola e altrettanti di parte industriale. Per prassi consolidata, la presidenza del Consorzio, che cambia ogni triennio, spetta a rotazione



Livio Manera presidente uscente dei consorzi di tutela dell'Asti e del Barbera

alla componente agricola (che aveva espresso Manera) e ora sarà di nomina industriale. Le voci di queste settimane danno per certa l'elezione di un dirigente di Casa Cirziano. Si fanno i nomi di Ottorino Liuzzi, che è già nel consiglio del Consorzio, oppure dell'ingegner Regazzoni, direttore — produzione di tutti gli stabilimenti del gruppo in Europa.

Il nuovo presidente del Consorzio dell'Asti dovrà traghettare

il sodalizio verso i brindisi di fine millennio. Un grande appuntamento commerciale che potrà invertire la tendenza al calo delle vendite. L'Asti a docq (pur rimanendo il vino italiano più diffuso nel mondo) è a quota 75 milioni di bottiglie l'anno (di cui 3,6 di moscato «stappo raso») con problemi sul mercato tedesco, dove è forte la concorrenza degli spumanti «cava» spagnoli.

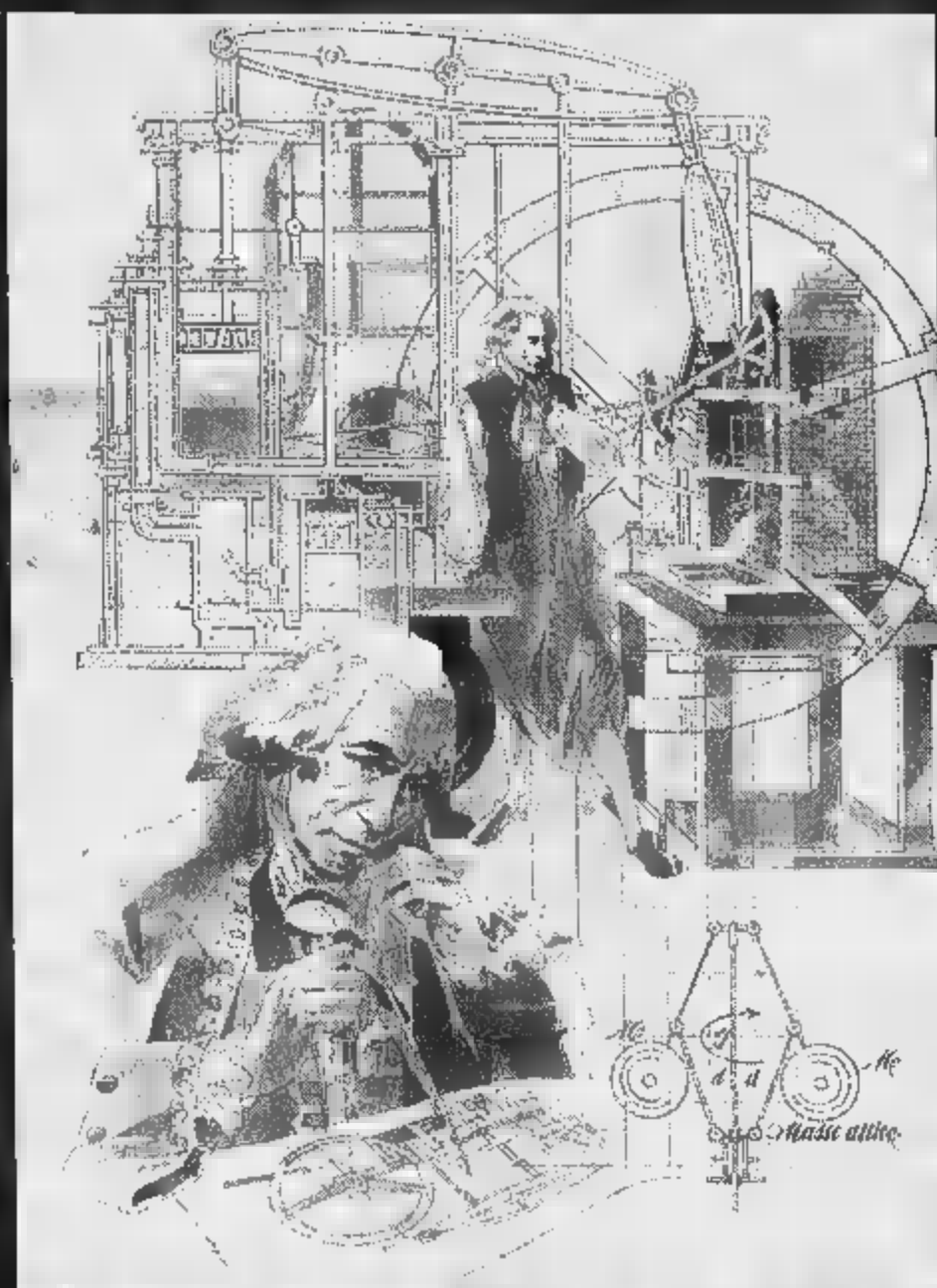
Il Consorzio, che ha un bilancio di 3 miliardi e 12 dipendenti, diretti da Ezio Pelissetti, sta inoltre aspettando i fondi Feoga per avviare la costruzione a — la d'Asti della nuova sede operativa, — laboratori d'analisi d'avanguardia.

Martedì 24 — è stata convocata anche l'assemblea del Consorzio del Barbera d'Asti — del Monferrato e Livio Manera pare intenzionato a lasciare — che questa carica.

Sergio Miravalle

Working Group
GAMBA

Made in Italy



1763

Lo Ima GAMBÀ è firm di provatore. L'Autorizzazione Ministeriale per la Certificazione ai sensi del D.P.R. 459 del 24 Luglio 1996 in qualità di ORGANISMO di CERTIFICAZIONE a verificare con prove strumentali e ad apporre il marchio **CE**

La nostra specializzazione, secondo l'Art. V del D.P.R. 459/96 e secondo il D.Lgs. 504/97 riguarda:

CARRELLI ELEVATORI

MACCHINARIO TESSILE

Immagi e Immagini - Via Mazzini 1
40138 Bologna - Tel. 051/250141
Fax 051/250142
E-mail: info@immagini.it



**Fate
l'amore
con il
sapore.**

(MAX 0,1% DI GRASSI)

müller



www.muller.it

Vercelli: il comico di scena questa sera al «Civico»

Brachetti il trasformista «clona» i miti del cinema

VERCELLI. Cento per cento, uguale Brachetti e per di più a colori. Insomma il calcolo è presto fatto, con questo attore comico alla Fregoli che si presenta stasera al pubblico del Teatro Civico (ore 21, organizza la Spettacoli Belvedere fuori abbonamento, prezzi «stracciati» per i giovani studenti: 10 mila lire).

Arturo Brachetti, in uno spettacolo prodotto dalla Compagnia della Rancia, ripercorre i cento anni della storia del cinema e per poterlo fare si «clona» in altrettanti eroi dello schermo che hanno reso celebre la settimana arte.

Insomma, Brachetti è una sorta di replicante, ama definirsi da quando si è buttato in questa avventura di mutazioni vorticosi, continue, ed a volte incredibili. Ed in verità le sue capacità di cambiar abiti e personaggi in scena sono semplicemente mostruose.

Il titolo ufficiale «Brachetti in technicolor» e nella presentazione altrettanto ufficiale dello show si è proposto con uno stralcio ricavato da un file segretissimo che un diabolico hacker, navigando navigando via internet, è riuscito a scaricare dal notebook dello stesso Brachetti... «Immaginiamo che il «Potere dominante», in un ipotetico mondo del 2095, sia impossessato della vera ricchezza del pianeta, cioè la cultura, e stia nascondendo tutto il resto dell'umanità il cinema, i film e tutto ciò che contiene il sapere, in inaccessibili bunker... in uno scenario talmente triste da far ridere. E pensate a quelli che vorranno scoprire che cosa era mai il cinema».

Nelle grinfie di Brachetti - replicator nel cui cervello è stato incuneato «microchip» trafugato dai meandri del suddetto bunker - il secolo del grande schermo si dipana attraverso la proiezione di «rullo virtuale che dura un paio d'ore senza respiro. E sul rullo corrono, scorrono e si rincorrono 007 e i sette nani di Biancaneve, Nerone-Harry e presento Sally-Cleopatra, Rossella O'Hara di «Via col vento» e Charlton Heston in arte Ben Hur missato alle scale di Wanda Osiris, mentre Esther Williams la celebre «nuotatrice» di tante pellicole in piscina, potrebbe emulare (forse) Nichetti facendo splash nel cyberspazio.

Al Civico gli appuntamenti proseguono. Alla 21 di domani c'è «La locandiera» nell'ambito della stagione di prosa comunale, ultimo spettacolo del «semplice Repertorio». Sul palco Patrizia Milani, Carlo Simoni, Alvise Battaini, Mario Palchi, Leda Celani e Chiara Cini.

Giovanni Barberis



Il comico Arturo Brachetti ripercorre i cento anni della storia del cinema

Grande attesa in città per il concerto della star amata da Charlie Parker

Jordan, voce regina a Biella

La super-jazzista Usa domani è al Sociale

BIELLA. Di lei, il grande Charlie Parker disse: «Ha un melo musicale che vale un milione di dollari». Il famoso jazzista americano parlava di Sheila Jordan, la vocalist in concerto domani al teatro Sociale. Ospite d'eccezione del Biella Jazz Club, la Jordan sarà accompagnata da un trio italiano di ottima levatura, «metterà in mostra (come dice Kevin Whitehead, un altro «big»), la «incredibile combinazione di maestria tecnica e entusiasmo giovanile».

Quello di domani è un appuntamento straordinario: non solo per la bravura della cantante, ma anche perché era previsto in calendario. Sheila Jordan ha debuttato negli Anni Quaranta, ispirandosi ai brani di Charlie Parker; poi, agli inizi dei 50, si trasferì a New York, dove s'è guadagnata molta fama nei club del Greenwich Village. E su quelle pedane che la Jordan si lancia in jam session - alcune delle colonne portanti del jazz a stelle e strisce, come Charlie Mingus ed Herbie Nichols. E nel frattempo studia, insieme al pianista Herbie Tristano, il grande successo di pubblico arriva nel '62,



La grande Sheila Jordan, in concerto domani sera al teatro Sociale. Ospite Biella Jazz Club, vocalista americana, esibirà con un trio italiano, formato da Roberto Cipelli, Attilio Zanchi e Gianni Cazzola.

quando la vocalist incide il suo primo album: «Portrait of Sheila». La Jordan, che la farà conoscere in tutti gli Usa e la celebre «You are my sunshine», hanno inserito nell'album di George Russell «The other view». Instancabile, Sheila ha proseguito le attività lungo tutti gli Anni 70 e gli 80, mie-

tando premi e riconoscimenti. Adesso arriva a Biella, per la gioia dei suoi ammiratori. Con la Jordan, al Sociale, suoneranno Roberto Cipelli (pianoforte), Attilio Zanchi (contrabbasso) e Gianni Cazzola (batteria); tre nomi ben conosciuti dagli intenditori. Il concerto comincia alle 21.30. [r. a.]

Bronx-blues

Stasera lo show di Pops Chubby

domani tocca grande jazz, oggi è di scena il blues d'autore: al Babylon arriva infatti Pops Chubby, chitarrista e cantante americano. Nato nel Bronx, Chubby è molto apprezzato negli Usa e in Europa, e malgrado l'aspetto truce fa canzoni dolci e grintose. Ottimo virtuoso delle sei corde, il grande Chubby della sperimentazione: infatti mischia il blues elettrico col rock, e si produce in assoli eccellenti. La sua hit più recente è «Sweet Goddess of Love» and Beer, contenuta nell'ultimo album «Hit The High Hard One». Il concerto è alle 21.30, il biglietto costa 20 mila lire. Per informazioni, si può telefonare allo 015-541225. Da ricordare, dopodomani, il festival dedicato all'hardcore melodico, quattro band svedesi: No Fun at All, Refused, Liberator e The Hives. [g. bu.]

Intanto è rinviato ad aprile lo spettacolo di Ron; e a maggio c'è Zarrillo

Baccini, mezzo forfait a teatro

Slitta lo show lunedì a Biella: sarà annullato?

BIELLA. Dopo i forfait delle attrici e delle ballerine (da Nancy Brilli a Luciana Savignano), ora tocca ai cantanti: lo spettacolo-concerto Francesco Baccini, in programma lunedì al Sociale, è stato rinviato (e rischia di essere annullato con successo) a Vercelli. La notizia l'ha data ieri il Comune, che ha patrocinato lo show organizzato dall'agenzia «Pensiero leggero» di Gloria Nicola. Per qualche ora è stata in dubbio anche l'esibizione di Ron, che doveva essere lunedì 23 all'Odeon. Poi tutto risolto: il cantautore verrà in città il 20 aprile, ma al Sociale invece che nella sala di via Torino. Infine una sorpresa: a maggio è atteso Michele Zarrillo.

Ieri è stata una giornata convulsa, per i promoter e per l'assessorato alla Cultura. L'idea iniziale - quella di cancellare lo show di Baccini, vista l'assoluta indifferenza del pubblico biellese (come dicono i Comuni). In pratica, sarebbero stati venduti pochi biglietti, malgrado l'ottima fama del cantautore genovese. Nel pomeriggio s'è



Francesco Baccini (a sinistra) e Ron; il primo ha rinviato lo show a Biella



deciso di mantenere l'impegno, ma di rimandare lo show (non si sa a quando).

E passiamo a Rosolino Cellamare, in arte Ron: il cantautore ha chiesto di esibirsi al Sociale, per «motivi tecnici» (legati alla scenografia). L'unica data utile è quella del 20 aprile, è nato un problema: lo stesso giorno,

un altro organizzatore di concerti vuole portare all'Odeon Michele Zarrillo. Risultato: per evitare che uno dei due show venga annullato (la concorrenza sarebbe letale) entrambi, s'è deciso di accontentare Ron, chiedendo il promoter di Zarrillo di scegliere una data nel mese di maggio. [g. bu.]

Domani a Vercelli

Le diapositive

presentano la vita in Birmania

VERCELLI. Appuntamento con la Birmania, domani sera alle 21, nella sala Petri della sezione vercellese del Club alpino italiano, in via Sarda 1. Prosegue la rassegna «Immagini dal mappamondo» organizzata dai globi trotters Ugo Breda e Adriana Sala, che questa volta propongono un documentario in diapositive di Simone Ronco.

Ronco è il responsabile per l'Asia di uno dei più noti tour operator italiani, esperto conoscitore della Birmania, che ha visitato più volte. Tornato da poco tempo da quello Stato ai confini tra India e Thailandia ci presenta luoghi suggestivi. Le «diapositive» di Ran-goon, la capitale - la Shwedagon, pagoda d'oro che Kingling definì la meraviglia scintillante. Altra tappa sarà l'antica capitale Pagan.

Tra le curiosità: immagini di donne agghindate - una lunga gamba di anelli di metallo portati al collo e di pescatori che remano sulle barche con una gamba. [g. bar.]

Il cantante sarà ospite di «Le mille e una nota»

Le «Belvedere» festeggia con Little Tony in concerto

VERCELLI. Siamo al ventennale del concorso per voci organizzato dalla Spettacoli Belvedere «Le mille e una nota», al teatro Civico.

«Abbiamo voluto per questa occasione - spiega patron Flavio Ardissone - rinnovare la formula e perciò durante il gala finale, fissato per sabato 9 maggio ci sarà l'ospite d'onore d'eccezione che terrà un concerto: Little Tony».

Il cantante romano - cui successo sta andando alle stelle in questo periodo (consideriamo il tutto esaurito dell'anno scorso, proprio con la Spettacoli Belvedere al Civico per «show che ha fatto saltare sulle sedie» generazioni di suoi fans) si presenterà con la sua band per proporre revival del rock a canzoni nuove.

La rassegna è come sempre aperta a tutti coloro che intendono calcare il palcoscenico «da protagonisti», almeno per il tempo di una «L'iscrizione è gratuita e non ha limiti di età. Sarà necessario soltanto inviare agli uffici della Belvedere di corso Marcello Prestinari 100, la propria adesione, specificando età, indirizzo e titolo della canzone.



Little Tony sarà a Vercelli

Le selezioni (e la relativa data di chiusura dei termini di iscrizione) saranno fissate in questi giorni. Per informazioni e dettagli si potrà chiamare lo 0161-210.882. [g. bar.]



STASERA AL CINEMA

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

MAZZINI. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. **Allen - La clonazione.** di J. P. Jeunet. Weaver e W. Ryder. Lira 12.000. 10.000.

Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. **Milano - Il di T. Milano.** con B. Tognoli e K. K.

LUX. Inf. tel. (015) 22.698. OGGI RIPOSO.

Inf. tel. (015) 253.89.27. **SO.**

Inf. tel. (015) 253.89.27. **SO.**

Inf. tel. (015) 253.89.27. **SO.**

Inf. tel. (015) 253.89.27. **SO.**

Inf. tel. (015) 253.89.27. **SO.**

ITALIA. Inf. tel. (015) 833.106. CHIUSO.

PRAY EXCELSIOR. Inf. tel. (015) 767.323. OGGI RIPOSO.

CHIESANO. SALA COMUNALE. CHIUSO.

FELIX. Inf. tel. (015) 242.31.18. CHIUSO.

TRINIO. ONSA. Inf. tel. (015) 828.600. OGGI RIPOSO.

VARALLO. SOTTORIVA. Inf. tel. (015) 54.265. OGGI RIPOSO.

Inf. tel. 255.045. Informaspettacolo tel. 69.533. OGGI RIPOSO.

NUOVO MINIA. Inf. orari tel. 257.744. Informaspettacolo tel. 69.533. OGGI RIPOSO.

PRINCIPE. Inf. orari tel. 259.047. Informaspettacolo tel. 69.533. OGGI RIPOSO.

VIOTTI. Inf. orari tel. 250.845. Informaspettacolo tel. 69.533. OGGI RIPOSO.

BELVEDERE POLY. Inf. tel. 215.018. OGGI RIPOSO.

Inf. m. 213.375. OGGI RIPOSO.

TEATRO. Via Parini 1. CHIUSO.

TEATRO CIVICO. Inf. tel. 255.544. Alle ore 21. Brachetti in Technicolor di e Arturo Brachetti.

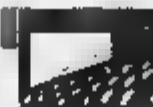
Inf. m. 213.375. OGGI RIPOSO.

Inf. m. 213.375. OGGI RIPOSO.

Inf. m. 213.375. OGGI RIPOSO.

Inf. m. 213.375. OGGI RIPOSO.

Inf. m. 213.375. OGGI RIPOSO.



TORINO

ADUA 200 c. G. Cesare 67, tel. 15.17.30; 22.30. Qualcosa è cambiato. Or. 15.17.30; 22.30.

ADUA 400 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. V. Tanti. AMBRA c. Chiesa Salute 77, tel. 210.985. Tre uomini e una gamba. Or. 22.30.

AMERIGO MULTIS. c. V. 52, tel. 547.057. Qualcosa è cambiato. Or. 15.17.30; 22.30.

ARLECCHINO c. Sonneller 22, tel. 581.71.90. Il collezionista. Or. 15.30; 17.30; 20.30; 22.30.

CAPITOL v. San Dalmazzo 24, tel. 540.605. L'assassinio di un re. Or. 15.30; 17.30; 20.30; 22.30.

CENTRALE v. C. Alberto 27, tel. 540.110. I delitti andati in bianco. Or. 15.30; 17.30; 20.30; 22.30.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/a, tel. 15.17.30; 22.30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/a, tel. 436.07.23. L'assassinio di un re. Or. 15.30; 17.30; 20.30; 22.30.

CIAC c. C. Cesare 105, tel. 232.029. Saperi e antipati. Or. 15.30; 17.30; 20.30; 22.30.

CRISTALLO v. G. G. 5, tel. 650.71.00. Tre uomini e una gamba. Or. 15.30; 17.30; 20.30; 22.30.

DORIA v. Gramsci 9, tel. 542.422. Paradiso perduto. Or. 15.30; 17.30; 20.30; 22.30.

ELISEO GRANDE v. Sabotino, L. 447.52.41. Hunting - G. G. Or. 15.30; 17.30; 20.30; 22.30.

ELISEO GRANDE v. Sabotino, L. 447.52.41. Hunting - G. G. Or. 15.30; 17.30; 20.30; 22.30.

ELISEO GRANDE v. Sabotino, L. 447.52.41. Hunting - G. G. Or. 15.30; 17.30; 20.30; 22.30.

ELISEO GRANDE v. Sabotino, L. 447.52.41. Hunting - G. G. Or. 15.30; 17.30; 20.30; 22.30.

ELISEO GRANDE v. Sabotino, L. 447.52.41. Hunting - G. G. Or. 15.30; 17.30; 20.30; 22.30.

ELISEO GRANDE v. Sabotino, L. 447.52.41. Hunting - G. G. Or. 15.30; 17.30; 20.30; 22.30.

ELISEO GRANDE v. Sabotino, L. 447.52.41. Hunting - G. G. Or. 15.30; 17.30; 20.30; 22.30.

ELISEO GRANDE v. Sabotino, L. 447.52.41. Hunting - G. G. Or. 15.30; 17.30; 20.30; 22.30.

ELISEO GRANDE v. Sabotino, L. 447.52.41. Hunting - G. G. Or. 15.30; 17.30; 20.30; 22.30.

ELISEO GRANDE v. Sabotino, L. 447.52.41. Hunting - G. G. Or. 15.30; 17.30; 20.30; 22.30.

ELISEO GRANDE v. Sabotino, L. 447.52.41. Hunting - G. G. Or. 15.30; 17.30; 20.30; 22.30.

ELISEO GRANDE v. Sabotino, L. 447.52.41. Hunting - G. G. Or. 15.30; 17.30; 20.30; 22.30.



TORINO

KING v. 15.17.30; 22.30. Qualcosa è cambiato. Or. 15.17.30; 22.30.

KONG v. Santa Teresa 5, tel. 634.614. Il re di Jeannette. Or. 15.30; 17.30; 20.30; 22.30.

LUX Gall. S. Federico, tel. 541.283. Tiziana. Or. 14.20; 17.55; 21.30.

MASSIMO UNO v. Morabito 8, tel. 617.10.48. Ormai invisibile (The End of Violence). Or. 18.10; 20.20; 22.30.

NAZIONALE 1 v. Pomba 7, tel. 812.41.73. Boogie Nights. V. M. 14. Or. 15.45; 18.45; 21.45.

2 v. Pomba 7, tel. 812.41.73.

signora Thatcher. Or. 15.30; 17.30; 20.10; 22.30.

OLIMPIA 1 v. Arsenale 31, telefono 532.448. The Boss. Or. 15.15; 17.40; 20.05; 22.30.

OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel. 532.448. L'uomo della piovra. Or. 15.15; 17.30; 20.20; 22.30.

REPOS v. XX Settembre 15, tel. 531.400. Sala 1: In a Out. Or. 15.10; 17.10; 19.50; 20.40; 22.30. Sala 2: The Jackal. Or. 15.10; 17.10; 19.50; 20.40; 22.30. Sala 3: Mezzanotte nel giardino del bene e del male. Or. 15.10; 17.10; 19.50; 20.40; 22.30.

2 v. Pomba 7, tel. 812.41.73.

signora Thatcher. Or. 15.30; 17.30; 20.10; 22.30.

OLIMPIA 1 v. Arsenale 31, telefono 532.448. The Boss. Or. 15.15; 17.40; 20.05; 22.30.

OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel. 532.448. L'uomo della piovra. Or. 15.15; 17.30; 20.20; 22.30.

REPOS v. XX Settembre 15, tel. 531.400. Sala 1: In a Out. Or. 15.10; 17.10; 19.50; 20.40; 22.30. Sala 2: The Jackal. Or. 15.10; 17.10; 19.50; 20.40; 22.30. Sala 3: Mezzanotte nel giardino del bene e del male. Or. 15.10; 17.10; 19.50; 20.40; 22.30.

2 v. Pomba 7, tel. 812.41.73.

signora Thatcher. Or. 15.30; 17.30; 20.10; 22.30.

OLIMPIA 1 v. Arsenale 31, telefono 532.448. The Boss. Or. 15.15; 17.40; 20.05; 22.30.

OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel. 532.448. L'uomo della piovra. Or. 15.15; 17.30; 20.20; 22.30.

REPOS v. XX Settembre 15, tel. 531.400. Sala 1: In a Out. Or. 15.10; 17.10; 19.50; 20.40; 22.30. Sala 2: The Jackal. Or. 15.10; 17.10; 19.50; 20.40; 22.30. Sala 3: Mezzanotte nel giardino del bene e del male. Or. 15.10; 17.10; 19.50; 20.40; 22.30.

2 v. Pomba 7, tel. 812.41.73.

signora Thatcher. Or. 15.30; 17.30; 20.10; 22.30.

OLIMPIA 1 v. Arsenale 31, telefono 532.448. The Boss. Or. 15.15; 17.40; 20.05; 22.30.

OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel. 532.448. L'uomo della piovra. Or. 15.15; 17.30; 20.20; 22.30.

REPOS v. XX Settembre 15, tel. 531.400. Sala 1: In a Out. Or. 15.10; 17.10; 19.50; 20.40; 22.30. Sala 2: The Jackal. Or. 15.10; 17.10; 19.50; 20.40; 22.30. Sala 3: Mezzanotte nel giardino del bene e del male. Or. 15.10; 17.10; 19.50; 20.40; 22.30.

2 v. Pomba 7, tel. 812.41.73.

signora Thatcher. Or. 15.30; 17.30; 20.10; 22.30.



GIORNO E NOTTE

BORGOMANERO. Fine settimana al Globo.

Il weekend al dancing il Globo di zona bivio Sesia prevedeva venerdì l'orchestra di Bruno D'Andrea, sabato Gianfranco e Rocchetti, domenica Giliana Gilian. Inizio dopo le 21.30.

VERCELLI. Concorso canoro.

Fino al 31 marzo sarà possibile iscriversi al «Stasera ci provo anch'io» concorso canoro internazionale patrocinato dalla Pro Loco di Borgomanero. Informazioni allo 0338-29.91.729.

SANTILIA. Spaghettata Beverly.

Al Beverly Hills, casello autostradale Torino-Milano è per domani in programma l'orchestra di Franco Bagutti. Spaghettata a mezzanotte. Sabato ci sarà Daniele Comba, dalle 21.30.

VERCELLI. Le concerti.

I concerti della stagione comunale al Civico hanno subito variazioni. Pierangelo Bertoli si esibirà sabato 28 marzo, la Compagnia di Canto Popolare sabato 3 aprile. Anche se è ancora stata comunicata ufficialmente la data per Francesco Baccini, presumibilmente, la serata si terrà il 3 maggio.

BIELLA. Teatro e solidarietà.

Lunedì, all'Odeon, va in scena il nostro anniversario, di Michael Foster, con la compagnia del «delle Erbe di Milano». Lo spettacolo è per beneficenza: l'incasso andrà all'Anlaids, l'associazione nazionale per la lotta contro l'Aids. I biglietti costano 30 mila lire. Per informazioni: 0161-219283.

PONDERANO. Espone Gisella Colucci.

Si può visitare fino a domenica, al Garden Bar (di fronte all'ipercoop), la mostra di Gisella Colucci. La pittrice espone una serie di paesaggi marini e alcuni ritratti. Orari: tutti i giorni dalle 7 alle 24.

BRUNENGO. Balla con l'orchestra.

Domani, al Fero, si balla con l'orchestra di Armando Savini (dalle 21). Il biglietto costa 10 mila lire (senza consumazione): ingresso gratuito per le donne. Per informazioni: 015-985073.

BIELLA. Arriva Longuich.

Il 21 affronterà il Cuneo nella decisiva sfida per la B1. Ma c'è il rischio infortunati

Mokaor interrottata verso il big-match

In serie C Ponzzone e Biella a un passo dai play off

VERCELLI. Contro la sfortuna e l'avversario. Così si potrebbe fotografare il successo della Libertas Mokaor sul parquet di Pinerolo. Se già i torinesi, pur lontani in classifica, costituivano un ostacolo insidioso (necessari i due punti per sfuggire alle insidie del play out) a complicare i piani del coach vercellese Sarti sono arrivati gli infortuni «eccellenti» che hanno costretto il tecnico a rivoluzionare il sestetto tipo.

Gaddo, dolorante e costretto ad un'iniezione prima di sedersi in panchina, il colpo della strega che mette ko il palleggiatore Cascia nel pre-riscaldamento erano certi segnali positivi: dunque la squadra ha dimostrato tutto il carattere - precisa il presidente Antonio Bertolini - non era facile superare "in corsa" queste traversie, soprattutto considerando l'obbligo di non perdere contatto dalle formazioni di vertice.

Così con il giovane Oppezzo in cabina di regia, la Mokaor ha lottato contro un Pinerolo che, fiutato le difficoltà dell'avversario, ha fatto di tutto per ribaltare il pronostico. Ma è stato soprattutto negli ultimi due set che il sestetto vercellese ha sfoderato il meglio del proprio repertorio: «Trovarci sull'1-1, con il Pinerolo galvanizzato per la possibile impresa, è stato davvero pericoloso - conferma il patron dei dark blu - ma la squadra ha saputo reagire alla

grande, impedendo ai torinesi di prendere ulteriore coraggio. Insomma, anche «incertezza» la Mokaor ha confermato d'avere tutte le carte in regola per continuare il duello promozione con Cuneo (più quattro) e Voltri (due lunghezze di vantaggio sui vercellesi). Fondamentale, in quest'ottica, il big match del 21 marzo a Cuneo. Prima della sfida-B1 i vercellesi dovranno evadere la pratica Pallavolo Massa, sabato al Pala Donizetti e, soprattutto, recuperare tutti gli infortunati.

Serie C maschile. Nel girone continua la trionfale marcia in vetta della Giletta Ponzzone. E' vero che nelle ultime sfide il team di Saorin ha perso qualche set (evento questo decisamente raro in avvio di torneo), ma la superiorità dei lanieri non è mai stata in discussione. Il successo contro il Caluso (3-1) permette tra l'altro alla Giletta d'avvicinarsi sempre più ai play off promozione.

L'obiettivo non dovrebbe sfuggire neppure al Biella Scarpe saldamente al terzo posto. La compagine di Manavella, in attesa di recuperare qualche posizione negli scontri diretti, ha regolato con tranquillo 3-0 lo Strambino. In grande spolvero Stefani e Camoriano.

Nel girone A l'A&O Santhia vince al tie break contro il Parrella Torino e resta in corsa per i play off. Ancora al palo il Saluggia, relegato in penultima posizione.

Qui Pink

La capolista è più vicina

BIELLA. ■ riaccende una piccola speranza di promozione in casa Pink: sabato scorso le biellesi hanno espugnato il parquet di Pistoia per 3-2 approfittando del migliore dei modi del «ko» della capolista Treccate, superata 3-1 a Castelfranco Pisano. La classifica B1 femminile continua ad essere guidata dalle novaresi con 11 punti, ma adesso la Pink insegue staccata di soli due punti.

«La nostra vittoria abbina alla caduta del Treccate può darci quegli stimoli che ultimamente sono un po' mancati - commenta il general manager Luigino Ugazio - Mancano ancora nove partite alla fine del campionato e il Treccate è ancora in netto vantaggio, ma è logico che si riaccenda la speranza. Ricordiamo che in A2 salirà solo la prima classificata e che in caso di arrivo in parità non ci sarà uno spareggio, ma si passerà a guardare la differenza set. Al momento il Treccate è in netto vantaggio: +30 (46 set vinti e 16 persi), rispetto al +19 (43 e 24) della Pink.



La centrale Katia Martino

Continua Ugozio: «Comunque ci sono ancora delle possibilità che la capolista perda. Deve ancora affrontare diverse trasferte insidiose. Ma anche noi avremo delle gare difficili: già a partire da domenica quando al palazzetto ospiteremo l'Omezza, terzo in classifica staccato di due punti da noi. La vittoria sul Pistoia? E' stata una gara tesa, in cui siamo partiti male perdendo la prima frazione, ma siamo migliorati alla distanza. Una buona reazione dopo il 3-0 subito in Coppa a Padova. Ora speriamo di giocare con più tranquillità.

Tra le lanieri buona prova di Mira d'Ercole, mentre Martino è rimasta fuori per un risentimento alla caviglia.

Gabriele Cornella

Qui Giletta

Sabato sera è partitissima

GATTINARA. Cuneo e Chivas hanno vinto, per la Giletta ormai la serie B1 è praticamente cosa fatta. La dimostrazione è venuta proprio sabato, quando le ragazze di coach Gallana hanno battuto senza problemi il Pinerolo con un 3-0. Per Tibaldi e compagne è stata poco più che «passaggiata»: a parte il set d'apertura infatti, vinto per 15-10, negli altri due parziali le torinesi, comunque una buona squadra di mezza classifica, hanno saputo totalizzare in tutto sette punti.

Ed ora è in arrivo un altro big match: fra tre giorni al palazzetto dello sport di Gattinara sarà di scena proprio il Cuneo, ovvero la squadra seconda in classifica che attualmente «paga» due lunghezze alla Giletta. Per i rappresentanti della «provincia grande» c'è dunque la possibilità di agganciare il vertice, ma le valesiane venderanno di sicuro molto cara la pelle. E anche in caso di sconfitta la promozione sarebbe ancora al sicuro: a salire sono le prime due di ogni girone. (f. fo.)

PRO & CONTRO

Bianchi e gialloverdi acuti da applausi

Ci esalta e inorgoglisce l'impresa galiziana dell'Amatori. Impresa che credo si possa legittimamente definire storica: infatti la prima volta, se non sbaglio, che una sfida di Coppa vede la bandiera gialloverde issata su una piazzaforte dei maestri iberici.

La giusta soddisfazione può tuttavia lenire il dispiacere per l'infortunio di Bertolucci, che l'amore per lo sport ci induce ad attribuire al fatto piuttosto che a un proditorio ricorso da parte dei salernitani alla legge del taglione.

Ed è già tempo di derby. Anche se forse è troppo, dobbiamo chiedere ai nostri di superarsi per la terza volta in quindici giorni e conseguire il successo che varrebbe a troncarsi ogni discorso legato alla penalizzazione dei cugini.

Ma torniamo indietro. Una volta tanto la domenica non è per noi meno bella del sabato: grazie, ovviamente, al successo della Pro, che potrebbe rappresentare la svolta dell'annata stagione balorda.

La resa della Pro Patria al Fiola non è certo portata dal vento che intepidisce il pomeriggio.

E' frutto, al contrario, di una supremazia vercellese chiara al punto che uno spettatore ignaro delle del campionato non sarebbe in grado di collocare le due squadre nelle rispettive posizioni di classifica.

Va detto subito che D'Alessi

imposta la partita con molta accortezza. Non chiede i suoi scagliarsi lancia in resta all'attacco, cercando piuttosto di invitare i bustocchi a scoprirsi per colpirli l'arma del contropiede.

La cosa riesce fino a un certo punto, dal momento che la vice capolista non sembra disdegnare il pareggio. Resta il fatto che le azioni migliori e le pallate più nitide sono prodotte dai nostri: merito del buon funzionamento del centrocampo, dove la presenza contemporanea di Motta e Rindone consente a Col di dedicarsi alla costruzione del gioco la maestria che conosciamo.

Adeguatamente protetta, la difesa regge più che bene, tanto che Ragagnin e Bertolone non devono pensare come si temeva per ridurre al silenzio Lunini e Provenzano.

Morale: tutti d'accordo, alla fine del primo tempo, che il pareggio ci è stretto. Nella ripresa i bianchi, senza rinunciare al gioco, mettono in campo il cuore: subito il pubblico si infiamma ricreando - per la prima volta quest'anno - un clima da vecchio Robbiano. Arriva così anche il gol, difeso senza affanni sino alla fine attraverso una gestione attenta del possesso di palla (che arriva - il gol - ancora una volta su calcio piazzato, è particolare che francamente ci rovina la festa).

Sebi Astuto

GIMNASTICA

I vercellesi anche l'anno prossimo disputeranno le gare di A1

Mini scudetto alla Libertas

Spinardi ottima votazione al cavallo

VERCELLI. Le emozioni e lo spettacolo non sono mancati nella «due giorni» vercellese che ha assegnato il tricolore '98 di ginnastica artistica maschile. Ma la sorpresa più piacevole è arrivata dagli atleti della Libertas che, non solo hanno mantenuto il loro posto in serie A1, ma hanno chiuso l'ultima tappa del torneo al terzo posto.

Un exploit forse inatteso ma non per questo meno gradito. Anzi, mentre la Virtus Gallarate si cuceva sul petto lo scudetto, gli applausi più convinti dei tifosi biellesi (davvero eccellenti) rispondevano del pubblico, soprattutto nella «serata di gala» erano tutti per i ragazzi allenati da Andrea Sacchi. «E' una prestazione esaltante da parte dell'intera squadra - spiega il tecnico - dimentichiamoci che l'età media della Libertas è inferiore a quella delle altre formazioni di A1».

Giovani sì, ma non meno esperti. Nella cornice del Pala Donizetti (impeccabile l'organizzazione) i vercellesi si sono superati, abbinando maturità



tecnica alla precisione negli esercizi proposti. ■ esempio: Beniamino Spinardi al «cavallo con maniglie» ha riportato una votazione di mezzo punto inferiore a quella dell'azzurro Carlo Lunini (vincitore del titolo) il Gallarate).

Ma l'intera squadra della Libertas si è dimostrata all'altezza della situazione: dal mitico Stojan Todorov a Igor Bileta, senza dimenticare Enrico Pozzo e Dario Caldera. «Alla vigilia dell'ultima prova il nostro obiettivo era la salvezza - com-



Le finali per lo scudetto della ginnastica hanno offerto un grande spettacolo. La giornata è stata poi caratterizzata dalla salvezza raggiunta dalla Libertas grazie a una spettacolare performance che ha visto i vercellesi ottenere alti punteggi. Il prossimo anno la squadra vercellese sarà ancora in serie A1

menta Sacchi - . Invece oltre a riconfermare la permanenza tra i nove più forti club italiani, ci siamo tolti la soddisfazione di salire idealmente sul podio». Per la cronaca in A2 sono scivolati Pro Carate e Fano Alma (ai marchigiani non è bastata l'ap-

porto del valido Di Pumo). A coronare il magic-moment del team vercellese il settimo posto della Libertas nel torneo di serie B. Come dire che, anche per il futuro, la grande ginnastica all'ombra del Sant'Andrea è assicurata. (p. m. f.)

Quinta sconfitta di fila nel torneo di B

La Conad ancora ko play-off da incubo

COSSATO. La Conad si appresta a chiudere il girone di andata dei play-off di serie B facendosi visita sabato sera al sanalino coda Cantello. Le cossatesi hanno la grossa opportunità per interrompere la serie negativa che dura ormai da cinque turni e che rischia di compromettere tutto quanto di buono è stato fatto nella prima parte della stagione.

«Sono fiducioso anche se è una partita più difficile di quanto possa sembrare - dice Tony Brasolin, direttore tecnico della Conad - Abbiamo battuto Cantello due volte nella regular season, abbiamo fatto un pareggio. In casa ci ha salvato una grande prestazione di Laura Barsotti e in trasferta abbiamo patito molto le ridotte dimensioni del loro impianto sportivo. Cantello vuol cancellare lo zero dalla casella delle partite vinte e non vi è avversario migliore della squadra che lo precede in classifica. Sono tuttavia ottimista perché contro Giussano ho rivisto una squadra motivata e determina-



Momento di crisi per la Conad

ta. Le ragazze hanno recuperato la fiducia nei loro mezzi tecnici ed ora dovrebbero arrivare anche i punti». Dopo Cantello, la Conad farà visita all'Ivrea e riceverà Collegno, formazioni ben più alla portata delle cossatesi rispetto alle forti formazioni lombarde affrontate nelle ultime giornate. (w. d. b.)

Angelica Mercandino in gara per Valtournenche

Biellese agli italiani in forza alla Vallée

BIELLA. Mentre Alberto Platnietti ha conquistato il titolo piemontese Giovanni di stilone speciale, mancava di poco l'oro ventiquattro dopo nel trofeo «Ettore Delleonni», la biellese Angelica Mercandino è salita alla ribalta nei campionati regionali della Valle d'Aosta, riservati alla categoria Ragazze.

La portacolore del Club Valtournenche si è piazzata seconda, a soli 5 centesimi dalla vincitrice, nel super gigante disputatosi a Courmayeur e il giorno dopo ha bissato il piazzamento anche a Pila, tra le porte del gigante.

Questi piazzamenti una stagione particolarmente positiva, che consente ad Angelica Mercandino di partecipare ai campionati nazionali insieme alla rappresentativa valdiziana. Ai successi della sciatrice laniera ha contribuito anche il tecnico viglianesse Luca Formagnana,



La giovane Angelica Mercandino si è qualificata per il campionato nazionale della categoria Ragazze

che, ha affiancato l'allenatore valdiziano Franco Carrozza.

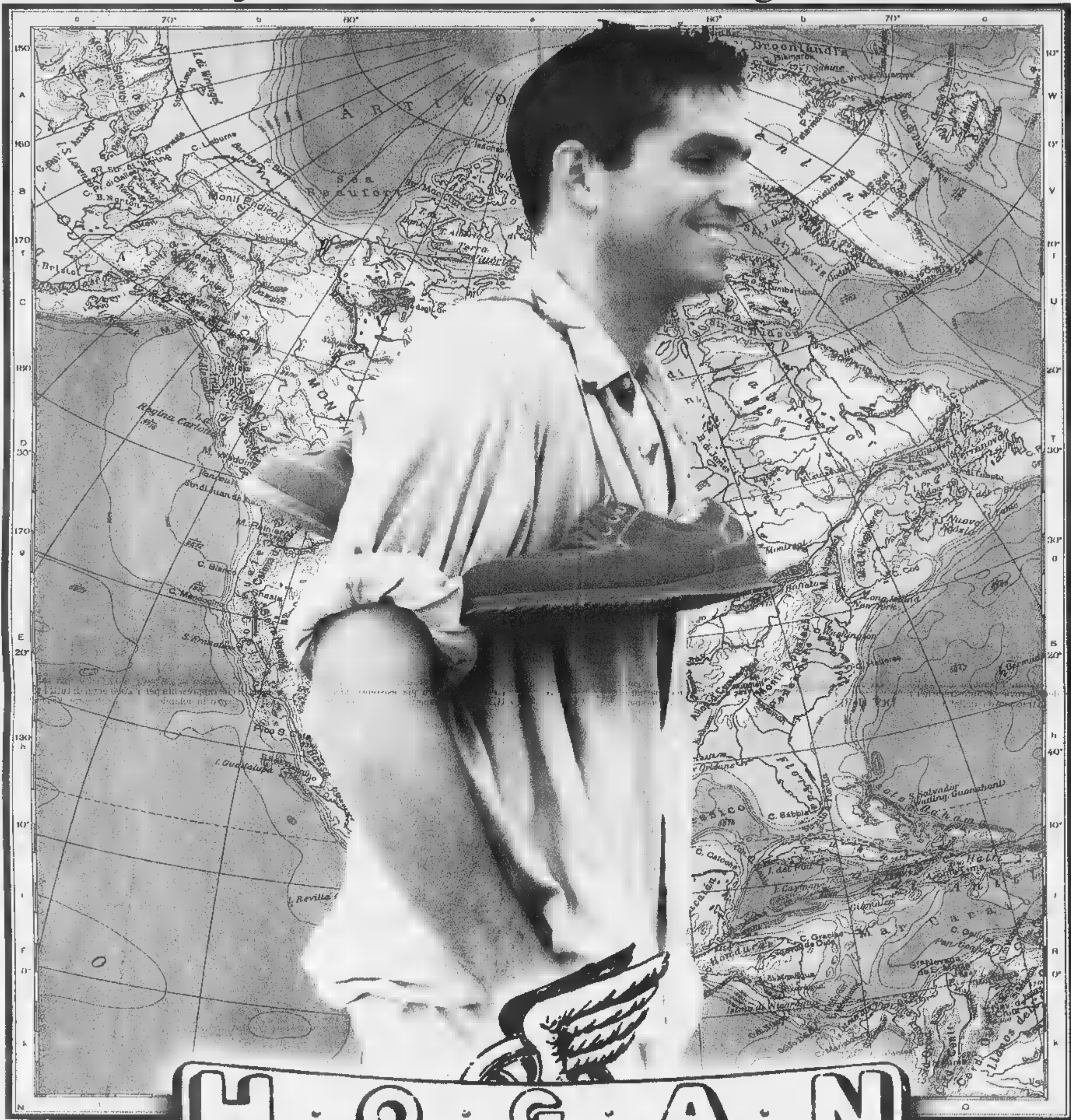
Intanto, nei campionati piemontesi di Gran fondo che si svolgono sulla distanza di 30 chilometri, sulle nevi del Bocchetto Sessera, il biellese è andato a Andrea Stella, «Gsa Trivero», che ha preceduto i compagni di squadra Fiori e Barberis. In campo femminile, sulla distanza di 15 chilometri, Milena Ghirardi di Biella ha chiuso al terzo posto. (w. d. b.)

MANCIN CRISTIAN
IL RIGATTIERE
VENDITA ARREDI E ANTICHITÀ • PULIZIA SOFFITTE E CANTINE
ACQUISTO MOBILI E OGGETTI
SI ESEGUONO PICCOLI TRASLOCHI
SALUSSOLA - S.S. 243 n° 15
Tel. 0161 993012 - 0335 8088041
VISITATECI
SIAMO APERTI ANCHE LA DOMENICA

centro cucito biellese
di ramella & maschietto s.n.c.
Concessionario **NECCHI** per la provincia di Biella
macchine per cucire, per maglieria e per stirare.
DIMOSTRAZIONI E INSEGNAMENTO GRATUITO IN SEDE
CORSI DI TALLER E MODA
Per informazioni rivolgersi a: VIGLIANO ILSE - Via Milano, 81-83 - Tel. 015 811794

All' **Artigiana del Salotto**
a Roasio (VC)
è iniziato il **MESE**
delle **GRANDI OFFERTE**
su salotti e divani letto da esposizione
Da sempre qualità al giusto prezzo!
pagamenti rateali
ARTIGIANA DEL SALOTTO - ROASIO (VC)
0163 860334
Per la pubblicità su **LA STAMPA**
20123 MILANO
Via Carducci 29 - Tel. 02/88.4701
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011/666.52.11
publikompass

Actor James Caviezel with his Hogan shoes.



H · O · G · A · N

HAND MADE OUTWEAR

REGISTERED TRADE MARK

GENUINE AND NATURAL



Dopo il via libera del ministero alla cura Di Bella situazione difficile nelle farmacie Somatostatina a tutti, ma non c'è

Soltanto 2 mila dosi in città

Sperimentazione Di Bella: dopo il caos, il paradosso. L'assessorato alla Sanità del Piemonte ha annunciato ieri che le fiale di somatostatina e octeotride al cosiddetto prezzo politico saranno distribuite da oggi in tutte le farmacie piemontesi. Niente selezione per pochi, dunque. ■ proprio mentre negli uffici di corso Regina Margherita si optava per la distribuzione a tappeto (in accordo con l'Ordine dei Farmacisti e il sindacato delle Farmacie pubbliche e private), dal ministero della Sanità è stato comunicato il numero di partite destinate ad ogni regione d'Italia: in Piemonte, a marzo, le dosi di somatostatina e di octeotride a disposizione dei quasi tremila pazienti che hanno chiesto di essere sottoposti alla cura anticancro del professore modenese ■■■■ 4244 e 1340, di cui 2044 e 645 destinate a Torino. «Un numero insufficiente - commenta preoccupato Lucia Platter, presidente dell'Associazione titolari di farmacia - Significa in pratica che da oggi tutte le farmacie possono ufficialmente vendere le fiale a prezzo ridotto, ma di fatto la sostanza arriverà solo ad alcune, non basterà per tutte le terapie, e il mercato nero continuerà a proliferare».

La quantità ■■ sostanze a disposizione dei malati piemontesi crescerà leggermente nei

MOLINETTE

«Manca la buona accoglienza»

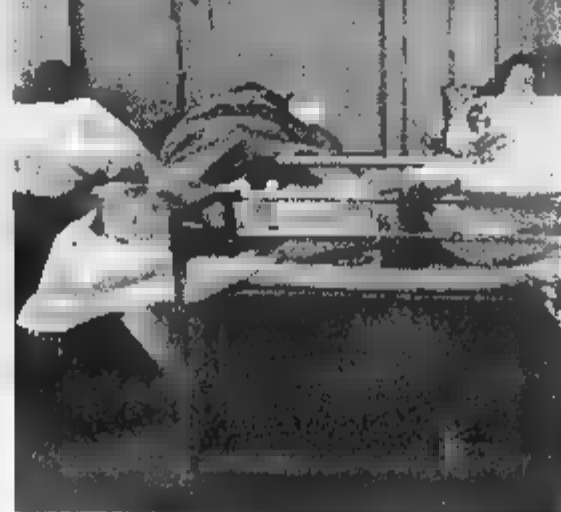
«Un malato che arriva in pronto soccorso ha tre bisogni: essere curato, essere accolto degnamente, sentire vicina la presenza ■■ parenti. Alle Molinette ci sono grandi professionalità e medici validissimi. Manca però ■■ secondo aspetto: una buona accoglienza. Il professor Luigi Resegotti, ex primario di Ematologia, spiega così il male cronico dell'ospedale più importante della regione. Nell'incontro aperto al pubblico che si è svolto l'altra sera nell'aula Dogliotti di corso Bramante («Pronto soccorso: quali emergenze?»), riconosce le gravi carenze strutturali. Ma parla anche di «assedio ingiustificato dei malati, poco abituati ■■ rivolgersi al medico di famiglia: «Nel '97, ■■ pronto ■■ alle Molinette ■■ registrati 92 mila passaggi: solo il 9 per cento delle persone, però, è arrivato ■■ ambulanza. Trenta casi su cento potevano tranquillamente ■■ affrontati e risolti da un medico di base».

prossimi due mesi (9310 fiale di somatostatina e 4155 ■■ octeotride ad aprile, 5221 di somatostatina e 5897 di octeotride a maggio), ma anche allora le scorte non basteranno, e proseguirà la stessa disperata caccia al farmaco.

Un'altra giornata nera, insomma, per i malati di tumore. Dopo le polemiche, gli striscioni, gli slogan gridati in piazza ■■ le promesse da Roma, l'ennesimo smacco. «Chi rientra nella sperimentazione ministeriale o regionale sarà rifornito direttamente dagli ospedali - puntualizza l'assessore D'Ambrosio - in farmacia si rivolgeranno gli altri malati, quelli che non

rientrano negli undici protocolli ufficiali o che non hanno fatto domanda alla Regione, purché naturalmente abbiano la prescrizione medica». Le fiale di somatostatina e octeotride costeranno «soltanto» più 60 ■■ 20 mila lire, ma l'impresa sarà trovarle. «Temo - sussurra infatti l'assessore D'Ambrosio - che le scorte scarseggeranno persino per i pazienti della sperimentazione ufficiale».

■■ tutto ■■ Piemonte saranno poco meno di tremila i malati sottoposti dai prossimi giorni al «cocktail». Duecentoventi rientrano nella sperimentazione ministeriale, mentre i restanti malati saranno a carico



Nel '97, in pronto soccorso alle Molinette si sono registrati 92 mila passaggi: solo il 9 per cento delle persone, però, è arrivato in ambulanza: secondo i responsabili molti casi potevano essere filtrati dai medici di famiglia

della Regione che ha deciso di non respingere ■■ delle richieste. «I centri ■■ distribuzione delle fiale di somatostatina e octeotride saranno tre per tutte le 1366 farmacie - prosegue D'Ambrosio - La Fap di Solero si occuperà degli approvvigionamenti di 90 farmacie ad Asti e Alessandria. L'Unione Farmaceutica Novarese rifornirà 145 centri a Vercelli e Biella, 175 ■■ Novara e Verbania, e 297 a Torino. Infine l'Unifarma di Fossano: si occuperà delle 197 farmacie di Cuneo, più altre 296 ■■ Torino e 166 fra Asti e Alessandria».

Impossibile dire quante fiale ci saranno in ogni farmacia pic-

montese. Per ottimizzare le risorse, la vendita di somatostatina e octeotride sarà a richiesta: prenotazione al mattino, richiesta urgente via fax ■■ dei tre centri di distribuzione, consegna garantita in giornata. «Finché ci saranno fiale in circolazione - commenta il dottor Luciano Platter - Poi saranno punto a capo, sarà di nuovo di disperazione per molti, e forse ricominceranno i cortei di protesta in piazza contro questo modo assurdo ■■ gestire ■■ situazione che si fa di ora in ora sempre più tragica e sempre più pazzesca».

Marco Accossato

IN BREVE

Un Canadair a Genova le fiamme

GENOVA. Una lotta impari tra il fuoco e gli uomini, senza i mezzi adatti a combattere le fiamme alimentate dal vento di gregale a raffiche di ■■ chilometri l'ora: per quasi due giorni le alture ■■ città sono state devastate da un incendio che ha distrutto ettari di vegetazione gettando nel panico gli abitanti delle zone di Nervi, Sant'Illario, Tronassco e San Gattardo. E ancora una volta ■■ venuti a mancare gli ■■. Dei due Canadair in dotazione alla Liguria uno ■■ già stato dirottato sul lago di Como, per un altro devastante rogo. Quindi ■■ solo aereo, un elicottero della Marina e uno della Regione hanno sorvolato l'inferno di fiamme che ha assediato dai monti la città. Ieri nel tardo pomeriggio ancora 5 grossi roghi resistevano all'opera di spegnimento: due sulle alture di Molassana, uno ■■ Cogoletto e l'altro sul Passo dei Giovi.

Gaby non ■■ walsler ■■ francofona

AOSTA. Un disegno di legge che andrà all'esame del Consiglio regionale della Valle d'Aosta sancisce la «salvaguardia delle caratteristiche e tradizioni linguistiche e culturali delle popolazioni walsler della Valle del Lys». La comunità walsler, ■■ ceppo germanico, conta circa 2000 persone nei Comuni di Gressoney St-Jean, Gressoney La Trinité, Issime e Gaby. Quest'ultimo, però, ha scelto di appartenere all'area francofona.

E' morta nell'incendio ■■ appartamento

NOVARA. Una pensionata di Gozzano è morta nell'incendio del suo appartamento. Il marito è ricoverato in gravi condizioni al Cto di Torino. La donna, Marisa Boschetti, 72 anni, da tempo bloccata ■■ una poltrona in seguito ■■ un ictus, è rimasta prigioniera fra le fiamme forse causate da ■■ mozione di sigaretta. E' accaduto ieri mattina, alle 7,40, in corso XXV Aprile 59, al secondo piano di un condominio.



le piante per il palco papale

VERCELLI. Giovanni Paolo II il 23 maggio sarà in visita a Vercelli, primo Papa dopo 600 anni, e la città si prepara come è ovvio ad accoglierlo nel migliore dei modi. Tra i tanti lavori previsti dal Comune, c'è anche l'abbellimento ■■ una dorma di alberi d'alto fusto (alcuni abeti e un faggio) nel giardino di fronte al luogo dove verrà montato ■■ palco sul quale il Pontefice celebrerà messa. Una decisione, quella del sindaco ambientalista Gabriele Bognasco, contro la quale si sono mobilitati gli studenti. Stasera i rappresentanti di tutti gli istituti superiori cittadini decideranno quali iniziative prendere per scongiurare l'abbattimento delle piante. L'ipotesi più probabile è la proclamazione di uno sciopero in tutte le scuole della città, forse già entro la settimana.

Amianto, un impianto per l'inertizzazione

CASALE. Da fibra killer a innocua sostanza simile al vetro, da riutilizzare in edilizia. L'impianto contenuto nei manufatti da bonificare sarà trattato alle alte temperature in uno speciale impianto di inertizzazione che verrà realizzato sperimentalmente in collaborazione ■■ Comune e Cnr. Sarà il primo in Italia. Casale è la città dove per oltre 80 anni l'amianto è stato lavorato all'Eternit: centinaia le «morti bianche».

Il nuovo Palafestival sul parco merci

SANREMO. La giunta comunale di Sanremo oggi deciderà l'utilizzo delle aree dismesse della ferrovia dopo ■■ trasferimento dei treni nel nuovo tracciato a monte previsto per il giugno 1999. In discussione anche la destinazione della stazione passeggeri di piazza Cesare Battisti e del parco merci dove, con ogni probabilità, verrà realizzato il nuovo Palafestival, in alternativa al Teatro Ariston che ospita la rassegna dal '76.

Il futuro ■■ ferrovia dei vertici Fs

BIELLA. Domani sarà il giorno della verità per le ferrovie biellesi: lo staff di Cimoli è atteso in città per un confronto con l'Azienda trasporti e con la Provincia. Obiettivo: far decollare (finalmente) la gestione locale delle linee biellesi. Dopo l'ok di Giancarlo Cimoli, l'amministratore delegato delle Fs, ora bisogna studiare in che modo passare al nuovo corso. A Biella ■■ ne parlerà ■■ Giancarlo Laguzzi, responsabile del trasporto locale, e coi capi del Compartimento piemontese e del settore Nord-Ovest delle Ferrovie dello Stato. Qualche idea ■■ che cosa fare, in provincia, già c'è: il Consorzio dei Comuni, alcuni anni fa, aveva commissionato uno studio all'Ansaldo, che suggeriva di considerare le linee per Novara ■■ per Santhià come una sorta di «metropolitane».



Asti, il ■■ le prime azioni verdi

ASTI. Sono state definite «azioni verdi»: le metterà in vendita, sabato e domenica nell'Astigiano, il Wwf. Ai cittadini sarà proposto di diventare, versando apposite quote, veri e propri soci «sostenitori dell'ambiente». I contributi raccolti andranno ■■ costituire il fondo per acquistare e mantenere le oasi protette gestite dall'Associazione del Panda. In Italia i panda ■■ 85 di cui ben quattro nel territorio astigiano.

Dopo Albenga rapina alla Comit di Varazze

VARAZZE. Un'altra rapina nel Savonese. Ieri due uomini a volto scoperto, armati di pistola, sono entrati nell'agenzia di Varazze della Comit Hanno preso ■■ ostaggio uno dipendente, ■■ sono impossessati di 4 milioni: sono fuggiti. Intanto e sempre aperta anche la caccia ai due rapinatori che lunedì ad Albenga hanno assaltato la Banca Passadore mettendo assieme un bottino di 100 milioni di lire.



Costa: pedaggio illegittimo sull'autostrada To-Savona

MONDOVI. Con un'interrogazione ai ministri dei Trasporti e dei Lavori pubblici, il parlamentare montegalese Raffaele Costa ha posto in dubbio la legittimità da parte della Società Autostrade, sulla base del nuovo codice della strada, ■■ percepire il pedaggio sulla Torino-Savona. «La To-Sv presenta ancora oggi circa 50 chilometri di carreggiata unica- ha spiegato l'ex ministro - Nel tratto non esistono carreggiate indipendenti né ■■ presenti sempre almeno due corsie per ogni ■■ di marcia». Dunque la A6 non sarebbe, secondo l'articolo ■■ del nuovo Codice, «strada extraurbana o urbana a carreggiate indipendenti», per la quale sia previsto il pagamento del transito. Ai ministri Costa chiede «l'adozione di ogni provvedimento idoneo a ripristinare la situazione di legittimità».

IL CASO

RAZZISMO A SCUOLA

E' stato rinviato a giudizio ■■ sarà processato il 2 giugno davanti alla terza ■■ del Tribunale, Aragorn Errmyr Silvio jr. Molinar, lo studente che aveva firmato un articolo violento contro gli ebrei e la religione ebraica, distribuito con un giornale a inizio ottobre ■■ fronte al liceo Gioberti, la ■■ ex scuola in via San Ottavio.

Il gip Francesca Christillin ha accolto la richiesta del pm Paolo Borgna per l'accusa ■■ aver violato la legge (13/1/75 art. 3) che vieta la diffusione dell'odio ■■ la discriminazione per motivi razziali o religiosi. Ed anche per la violazione della legge sulla stampa (non riporta le indicazioni prescritte) ■■ l'oltraggio nei confronti della preside (epistola firmata in pubblico con parole pesanti). Ha accolto invece la tesi dell'avvocato Gianpaolo Zucconi (difensore d'ufficio) ■■ molvendo dall'apologia ed esaltazione dell'ideologia razziale e dell'olocausto.

Quella brutta storia è cominciata ■■ un mattino d'ottobre nella settimana di Rosh-ha-Shana, anniversario della creazione del mondo, il Capodanno ebraico 5758. Davanti

Ad ottobre aveva distribuito un ciclostilato davanti al Gioberti «Diffuse odio contro gli ebrei»

Ex studente del liceo rinviato a giudizio



Aragorn Errmyr Silvio jr. Molinar ■■ firmato un articolo violento contro la religione ebraica ■■ accusato anche di oltraggio alla preside insediata in pubblico

al Gioberti viene distribuito gratis un ciclostilato composto da una dozzina di fogli più o ■■ deliranti. Uno fra tutti, firmato ■■ Aragorn passa ogni misura. «Ebraismo! Non ■■ sto parlando di razza ebraica, bensì di una orrenda religione». E' solo l'inizio di una lunga ■■ di insulti (anche alla grammatica) per dispiacersi che

gli ebrei non siano stati tutti sterminati. Perché «Capitalisti, autoritari razzisti, convinti che i loro soldi e il loro potere potessero fare ogni cosa... gli ebrei sono stati odiati, uccisi nei secoli. La religione ebraica è la causa della loro rovina». E poi odio contro tutti: «Immaginatevi un mondo senza cristiani, senza musulmani, sen-

za ebrei, ■■ comunisti né fascisti e vi immaginate un mondo in cui è risorto il cadavere Utopia».

Possibile che ■■ ragazzo scriva queste nefandezze? Lui aveva confermato: «E' ciò che penso, per provocazione». Alla domanda «sei razzista» aveva risposto ■■ deciso «no». Così come ■■ ha avuto dubbi sulla possibilità ■■ offendere o ferire. Già l'anno precedente, Aragorn, che ora è iscritto al primo anno di Lettere, era stato sospeso per il contenuto dei suoi scritti violenti.

Ma questa volta la preside, Angela Suppo, ha mandato tutto alla Procura della Repubblica. I ragazzi del Gioberti, riuniti in assemblea, si erano dissociati da quel foglio vergognoso. Per rendere più chiaro il loro pensiero avevano scritto alla Comunità ebraica, anche in segno di solidarietà con i non pochi compagni che hanno frequentato la media ebraica Emanuele Artom.

Poi l'indagine preliminare, la richiesta accolta di rinvio a giudizio, il processo ■■ giugno.

Maria Valabrega

Stesso orario alla Galleria Sabauda la domenica e i festivi grazie ai fondi straordinari di Veltroni

Aspettando il Giubileo, l'Egitto sempre aperto

Sarà possibile visitarlo tutti i giorni dalle 9 alle 22, tranne il lunedì

Dal 7 aprile fino al Giubileo dell'an- ■■ il Museo Egizio di Torino, diretto da Anna Maria Donadoni, rimarrà aperto per 11 ore continue. Sarà accessibile tutti i giorni, compresa la domenica ed escluso invece il lunedì, dalle ore 9 alle ■■. Osserverà lo stesso orario, ■■ solo la domenica e nei giorni festivi, anche la Galleria Sabauda.

L'apertura protratta dei due musei, entrambi ospitati nel Palazzo del Collegio dei Nobili di via Accademia delle Scienze 6, è stata annunciata ieri ■■ Roma dal ministro ai Beni culturali Walter Veltroni.

Il ministero ha pronti 22 miliardi, a disposizione dei 16 principali musei italiani che faranno orario identico a quello dell'Egitto, affiancati da altre 11 sedi museali che, con orario pari ■■ quello della Sabauda, offriranno una diversa «Domenica al museo». L'iniziativa verrà inoltre pubblicizzata all'estero ■■ l'acquisto di spazi sulle pagine dei principali giornali stranieri.



ni Bergamini, direttore alla Soprintendenza delle Antichità Egizie - lo abbiamo già sperimentato ■■ l'estate scorsa, quando il Museo egizio per tre settimane ha aperto ■■ porte fino alle 23, registrando un rilevante ■■ di pubblico, che ci ha permesso di

raggiungere 275 mila presenze annue. Il pubblico sta dimostrando crescente interesse per l'antico Egitto, ma purtroppo cala il nostro personale. In più lo sforzo compiuto l'estate scorsa ha comportato un accumulo di ferie di cui si dovrà tener conto. La Soprintendenza Do-

nadoni ha voluto recarsi apposta ■■ questi giorni dal Ministro per trovare una soluzione.

Anche alla Galleria Sabauda, la direttrice Paola Astrua si prepara ai nuovi orari domenicali con l'obiettivo di aprire tutte le sale. La pinacoteca ha già sperimentato aperture serali nei giorni del vertice europeo, grazie all'aiuto del volontariato. L'esperienza maturata ■■ stata incentivante? «Le visite - riflette Astrua - allora avevano avuto un incremento inferiore alle nostre aspettative. ■■ gli sforzi fatti fino ■■ per aprire meglio e di più sono stati comunque premiati. I visitatori l'anno scorso sono stati 28 mila. E credo quindi che il nuovo orario domenicale, abbinato con quello dell'Egitto, darà i suoi frutti. Il personale è sufficiente? «Per far fronte a questa novità avremo bisogno di tutto il personale dei nostri musei: Armeria Reale e Villa ■■ Regina compresi. Organizzeremo nei prossimi giorni alcuni incontri con le organizzazioni sindacali. [m. lup.]

OCCHIALI DA SOLE,

*un fiore
all'occhiello*

dell'

OTTICA STIEVANI

- Perché nei Centri Ottica Stievani del Piemonte sono disponibili tutte le collezioni '98 di tutte le griffes più prestigiose.
- Perché ogni Centro dispone di oltre 3000 modelli, ... una scelta spettacolare!
- Perché sono tutti occhiali con lenti a protezione solare UV 100% ■ norme CEE.
- Perché se portate occhiali da vista, potete richiedere di montare LENTI COLORATE GRADUATE sostituendole a quelle dell'occhiale da sole che avete scelto.

GIANNI FRANCO FERRÈ • MOSCHINO • DOLCE & GABBANA • DIESEL
YVES SAINT LAURENT • VERSACE • CK • MARTINI • ALAIN MIKLY
VALENTINO • SMITH • BYBLOS • VOGUE • FENDI • POLICE
GIORGIO ARMANI • CALVIN KLEIN • JEAN PAUL GAULTIER
DONNA KARAN • STING • TRUSSARDI • LES COPAINS
RAY-BAN • WILSON • CHRISTIAN DIOR • LOZZA
PIERRE CARDIN • CARRERA • GUCCI • PERSOL ...

C E N T R I

OTTICA STIEVANI

TORINO
Largo Giachino, 95
Corso G. Cesare, 101/B
Corso Traiano, 8/C
Corso Racconigi, 186
Via S. Francesco d'Assisi, 14
Corso Francia, 387 bis

BIELLA - Via Torino, 57
CHIVASSO - Via Po, 7
PINEROLO - Via Oberdan, 1

CIRIÈ - Via Lanzo, 42
ORBASSANO - Via S. Rocco, 7
CHIERI - Via Vittorio Emanuele, 34
FOSSANO - Piazza Battuti Rossi, 1
ALBA - Piazza Garibaldi, 4/C
ALESSANDRIA - Via Migliara, 37
AOSTA - Via De Tillier, 13
TORTONA - Via Emilia, 193
SALUZZO - Piazza Vineis, 9
MONDOVI - Via Piandellavalle, 18
NOVARA - Piazza Cavour

Confermato ieri l'accordo del 3 marzo tra azienda e sindacato

Vestebene, vertenza chiusa

Poche dipendenti accettano di trasferirsi

Dopo venti giorni di trattativa, ieri si è chiusa la vertenza Vestebene. L'incontro tenutosi in mattinata, nella sede dell'Unione industriale, tra i sindacati e la Miroglio ha confermato l'accordo stipulato il 3 marzo e sottoposto al vaglio dell'assemblea dei lavoratori. L'esito della vertenza è stato definito soddisfacente dai rappresentanti dei sindacati confederali che hanno seguito dall'inizio il caso della fabbrica di confezioni cortemiliese, che la Miroglio ha deciso di chiudere. Giuseppina Mosca, della Filtea-Cgil: «L'accordo va considerato positivamente sia perché offre garanzie sul piano dell'occupazione, sia perché non danneggia in modo eccessivo chi rimane in mobilità. Inoltre, l'azienda ha confermato che organizzerà il servizio di trasporto per tutto il periodo di prova, anche se le opere che accetteranno il trasferimento a Bra saranno meno di venticinque».

Aggiunge Alberto Battaglini, della Uilta-Uil: «Ritengo che il sindacato, sostenuto dalle lavoratrici che per quindici giorni hanno mantenuto il presidio davanti allo stabilimento concludendo con la manifestazione ad Alba, abbia ottenuto un buon risultato, strappando alla Miroglio concessioni mai registrate finora». Nonostante l'accordo, tra gli 87 dipendenti della Vestebene, 84 donne e 3 uomini, permane molta incertezza. Lunedì prossimo saranno chiamati uno ad uno a pronunciarsi sul trasferimento o sulla mobilità. Per ora le lavoratrici decise ad accettare la trasferta a Bra sono meno di una decina e circa venti quelle che hanno già detto di voler rimanere in mobilità.

È comprensibile - sottolinea Angelo Vero, della Filta-Cisl - che vi siano dubbi. È lontana la trasferta si prospetta lunga e faticosa. Bisogna riconoscere, però, che dalla trattativa si è riusciti ad ottenere il massimo possibile, e cioè la possibilità di perdere il posto di lavoro e alcune aperture sul periodo di prova, l'integrazione al "tfr" e il trasporto. Su quest'ultimo punto l'incontro ieri ha fatto registrare una novità: l'azienda, di cui è amministratore delegato Franco Miroglio, organizzerà il servizio nel periodo di prova anche se le lavoratrici che andranno a Bra saranno meno di 25. Lunedì prossimo tutti i dipendenti messi in mobilità. Il periodo durerà un anno per le opere che hanno meno



Da sinistra l'imprenditore Franco Miroglio, il sindaco Giancarlo Veglio e il sindacalista Angelo Vero. A destra, protesta delle operaie Vestebene

di 40 anni e due per quelle comprese tra i 40 e i 50 (nessun dipendente supera i cinquant'anni). Chi intende trasferirsi a Bra verrà riassunto con un contratto a termine di due mesi, che partirà il 1° aprile. L'assunzione a termine costituisce il periodo di prova che le operaie avevano chiesto per verificare

le incognite della trasferta. Terminati i 60 giorni, chi rimarrà a Bra verrà riassunto con un contratto a tempo indeterminato. Intanto, proseguono a Cortemilia le iniziative per creare nuova occupazione sul territorio. Comune sta cercando di chiudere la trattativa con la Miroglio per l'acquisto dei capan-

Langatessile e Vestebene per favorire l'insediamento. A Torre Bormida, dove il sindaco Cesare Canonica regala fino a dodicimila metri quadri di terreno agli imprenditori che intendono investire nel territorio comunale sono arrivate offerte. Dice il sindaco Cortemilia Giancarlo Veglio: «Nei prossimi mesi verrà organizzato in Val Bormida un convegno sui problemi occupazionali e sulle prospettive di sviluppo da cui si attendono spunti per la ripresa economica».

Inoltre, gli amministratori sollecitano le istituzioni a prendere provvedimenti sulla disastrosa situazione viaria della zona. Recentemente, si è costituito un comitato di sindaci che intende portare avanti il progetto del tunnel Alba-Cortemilia e Cortemilia-Cairo Montenotte redatto dal Rotary club di Alba.

Ginetta Pellerino



Giudicate positive le aperture Miroglio sul periodo di prova e il trasporto a Bra. Intanto Cortemilia potenzia le iniziative per creare nuova occupazione nella zona.

PRIMO PIANO

Cuneo

Luci d'atmosfera in piazza Galimberti

Iniziati i lavori di restyling nel salotto di Cuneo. I cantieri verranno chiusi entro la prossima estate. Si sostituiranno le attuali lampade al neon con riflettori gialli non più puntati verso l'alto. In piazza Europa si rifaranno tutte le siepi e si abatteranno anche una decina di cedri.

Cn-Al

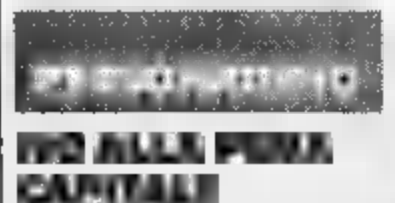
Lo svincolo sull'immondizia?

L'autostrada a Massimino attraverserà il disaccoppiamento alla discesa del consigliere provinciale Costa (che ha rivolto un'interrogazione al presidente della Provincia Quaglia con i colleghi Allasia, Rossi e Chiarenza) risponde l'assessore Marco Carpani: «Ipotesi teorica».

Alba

Città diventa cantiere

Un'inversione di tendenza dopo anni di difficoltà ad affittare o ad acquistare casa. Presto 233 appartamenti di edilizia pubblica.



Barbara Bacci, 35 anni, vive nella capitale con Luis Moriones

CUNEO. Barbara Bacci, 35 anni, una cuneese che vive e lavora a Roma da due anni con il compagno Luis Moriones, 44 anni, si è assunta un compito immane, disperato, che spera di realizzare: salvare un giovane nero americano condannato a morte sei anni fa quando non aveva ancora 18 anni, per un delitto che sostiene non commesso, che nella cella di un carcere del Texas attende l'esecuzione con una iniezione di veleno.

Barbara Bacci è nata a Cuneo, ha frequentato in città le scuole fino al liceo linguistico comunale. Persi in pochi anni entrambi i genitori mentre un fratello, Fabio, che aveva svolto il servizio civile a Castelmauro, si è stabilito in Brianza. Barbara è vissuta a lungo all'estero, si è perfezionata nelle lingue e quindi è approdata a Roma dove ora fa la traduttrice. Due anni fa ha fondato il comitato per strappare alla morte Dominique Green-El, 24 anni, delle cui storie e giudiziaria era venuta a conoscenza



Barbara Bacci, 35 anni, vive nella capitale con Luis Moriones

dalla lettera del giovane condannato a morte apparsa in un giornale italiano.

La vicenda di Barbara e del suo impegno civile è stata estesamente narrata nell'ultimo numero del settimanale «Oggi». «Sono già stata due volte - racconta Barbara Bacci - raggiunta per telefono nella capitale - a trovare Dominique nella prigione di Huntsville, Texas, e conto di tornare dopo Pasqua. È stato condannato per un de-

litto che giura di non avere commesso. Lo hanno accusato due presunti complici, i quali se la sono cavata grazie ai loro avvocati. Dominique, che aveva solo un legale d'ufficio, rischia invece di pagare per un crimine di cui sono certa che è innocente perché ci sono prove a carico e un buon avvocato lo avrebbe già fatto assolvere nel primo giudizio. Il nostro comitato raccoglie fondi perché Dominique possa essere ade-

Barbara Bacci si batte a favore dell'americano in carcere nel Texas

Cuneese a Roma lotta per salvare un nero dalla condanna a morte

VILLAFALLETTO

In ricordo di Vanzetti

Bartolomeo Vanzetti e Nicola Sacco le vittime del più tragico giudizio del secolo. Condannati a morte nel 1923 per un delitto che non avevano commesso, sono stati giustiziati sulla sedia elettrica il 22 agosto 1927. Vent'anni dopo la giustizia americana ha formalmente riconosciuto che i due anarchici erano innocenti. Le ceneri di Bartolomeo Vanzetti riposano nel cimitero di Villafalletto, il paese dove era nato nel 1888, dove è anche sepolta la sorella Vincenzina deceduta 4 anni fa. Lo scorso settembre si era svolta a Villafalletto una manifestazione organizzata dagli anarchici e dall'Istituto Storico della Resistenza.

guatamente assistito almeno nel processo di appello. Con il compagno abbiamo dato fondo ai nostri risparmi per pagare l'anticipo allo studio legale che assiste Dominique».

Nel carcere texano la vita dei condannati a morte è allucinate. I detenuti sono continuamente puniti, privati di ogni diritto. Per i reclusi neri sarebbe peggio.

Oltre ad avere avuto già due colloqui nel tetro penitenziario

di Huntsville dove negli ultimi quattro anni sono stati giustiziati trenta detenuti, Barbara Bacci ha fatto scambio di corrispondenza con il giovane nero condannato a morte.

Racconta ancora Barbara: «Dominique è un ragazzo intelligente e in carcere studia moltissimo. Divora testi di giurisprudenza e filosofia che noi gli mandiamo. Nel braccio dove si trova il giovane ci sono molte persone in attesa dell'iniezione

fatale. Quando sono andata la prima volta a trovarlo, subito dopo Natale del 1996, vidi nel parlatorio un ragazzo alto e magro che avanzava come un automa, ammanettato, gli occhi spenti. Anche se gli avevano messo ai polsi le manette molto strette, non protestava per non essere punito. Parlammo per circa mezz'ora. Ci rivedemmo ancora durante la mia permanenza in Texas e riuscii perfino a telefonargli, un privilegio impensabile a Huntsville».

Conclude Barbara Bacci: «I cuneesi che vogliono più informazioni sul nostro Comitato, che difende Dominique ma si batte contro la pena di morte ovunque viene applicata, può telefonarmi allo 06-3220375. Chi invece intende collaborare alla raccolta per le spese legali può inviare il contributo sul conto corrente postale 56702004 intestato a Cipax, via Ostiense 142, 00154 Roma, con la causale: per Dominique Green».

Gianni De Matteis

Striscione contestato

La slogan leghista

una polemica

BRA. «Asti-Cuneo/kilometri e chilometri di balie». Da dieci giorni sul ponte della 231 campeggia questo slogan firmato dalla Lega Nord, residuo dell'est-in con gazebos. In compenso, sparsi sia i polverosi striscioni del Comune («Siete su una brutta strada»), le piccole lenzuola di Legambiente. Che cos'è successo? La settimana scorsa, dal Municipio ci hanno chiesto di togliere lo striscione, sostenendo che l'affissione valeva solo il primo anno - risponde Micheline Davico, neosegretario braidese del Carroccio - Abbiamo replicato che ci stavano quelli della Legambiente poteva starci anche il nostro. L'indomani lenzuola e striscione sono spariti. Il nostro slogan resta lì. La cosa curiosa è che anche gli striscioni istituzionali erano stati legati sul parapetto del ponte da Davico, quando era assessore. Viabilità.

PROFONDO BLU
con CICCIO ANTONIATO U.I.S.P.

è facile ■ divertente
dal 1° livello ad aiuto istruttore - corsi foto sub - corsi naturalista - relitti - immersione profonda - notturna - navigazione - ricerca e recupero - corsi nitrox e trimix

SCUOLA SUB *****

DAL 22/03/98 a: SALUZZO - CUNEO - ALBA - SOMMARIVA PERNO

SPECIALISTA IN ATTREZZATURA SUBACQUEA

- ✓ ATTREZZATURE SUB
- ✓ ASSISTENZA TECNICA
- ✓ ARTICOLI PER IL NUOTO
- ✓ IMMERSIONI IN MARI TROPICALI
- ✓ WEEK-END IN MEDITERRANEO

PROFONDO BLU

CORSI SUB IN QUALIUSI PERICOLO DELL'ANNO

ALBA - Via Peveragno 21 - Tel. 0171 691626 - 12100 Cuneo
ALBA - Via Divisione Alpina 2 - Tel. 0172 68844 - 12040 Genola

MONTBLANC

In un'epoca in cui tutto cambia rapidamente, dedicativi qualcosa capace di fermare il tempo.

Cassa in acciaio placcato oro, bracciale con lancette piccoli secondi.

GIOIELLERIA RABINO MARIO
Cuneo - Corso Nizza, 10
Sabato 14 Marzo 1998

Iniziati i lavori di restyling nelle piazze Galimberti ed Europa. Cantieri chiusi entro l'estate

Lampade d'atmosfera per il salotto di Cuneo

CUNEO. Non più luci puntate verso l'alto, ma un sistema «mirato» che indirizzi il flusso luminoso verso il basso. Non più quattrocento tubi fluorescenti di neon bianco, ma quaranta vapori al sodio ad alta pressione, che sprigionano la stessa potenza illuminante.

Per accogliere «degnamente» le celebrazioni dell'ottavo centenario di Cuneo, da un paio di giorni gli operai sono al lavoro per rifare il «look» di piazza Galimberti. I lavori si concluderanno entro l'estate. Pur riducendo drasticamente il numero di punti luminosi, la potenza sarà identica (ogni lampada «watt, contro i 40 delle attuali), mentre, in compenso, si raddoppierà la resa. Essendo la piazza un bene tutelato, la «rivoluzione» è stata concordata con la Sovrintendenza ai Beni artistici. «I lampioni non verranno sostituiti - spiegano i tecnici del Comune - i rappresentanti ormai patrimonio della piazza e quindi rimuoverli sarebbe una pazzia. Con il nuovo sistema d'illuminazione, attraverso alcune ottiche si punteranno le luci non più verso l'alto, ma con un cono discendente. Sarà un flusso controllato».

E' stata, invece, esclusa l'ipotesi di installare una serie di proiettori di luci per illuminare le facciate dei palazzi. La spesa sarà di circa 80 milioni.

«Siamo alla prima fase, quella dello scavo - aggiungono in Municipio - per la sistemazione



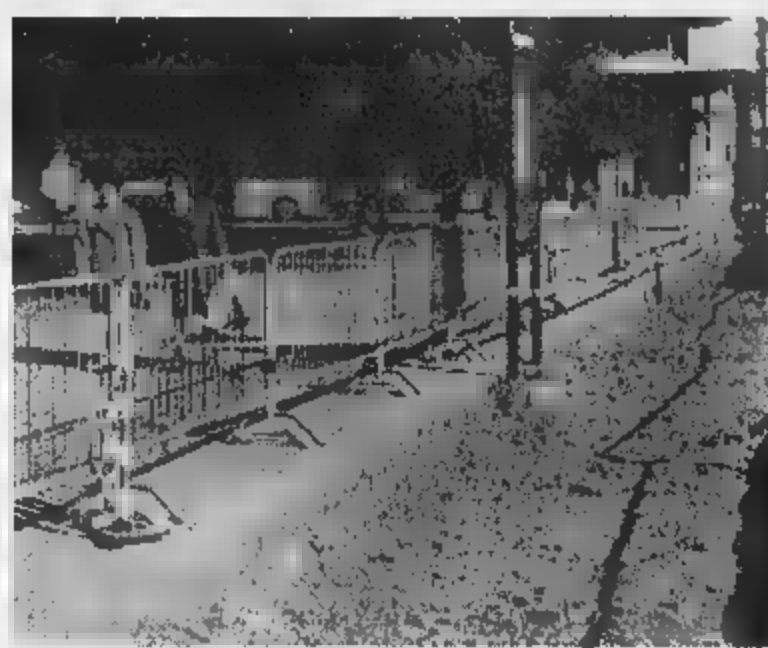
Sopra le aiuole «svuotate» di piazza Europa, a lato piazza Galimberti

delle canalizzazioni e i «chiusini» che verranno coperti dal porfido. Con questa piccola rivoluzione si sarà anche un'altra novità: sarà piazzato un contatore che permetterà di accendere e spegnere contemporaneamente tutte le lampade e non come avviene oggi tre per volta».

Il Comune ha in progetto anche di scavare la carreggiata (lato tribunale) in direzione di via Roma per far passare la canalizzazione verso la cabina di via Savignano. Verrà utilizzata per gli spettacoli sulla piazza: eviterà il ricorso a cavi volanti

e quindi pericolosi. Durante i cantieri il traffico sarà canalizzato su «corsia».

Il progetto di restyling di piazza Galimberti era stato deciso dalla precedente Amministrazione. «La piazza - spiega l'ex assessore ai Lavori pubblici Cino Rossi - è uno dei principali luoghi storici di Cuneo e l'intervento è stato previsto in occasione degli anni della città. C'è stata grande attenzione a non turbare l'atmosfera della piazza. Con le luci gialle, d'atmosfera, si migliorerà il rapporto con l'ambiente del centro storico». (g. p. m.)



Sopra le aiuole «svuotate» di piazza Europa, a lato piazza Galimberti

Quattro metri per macchia di fiori e 10 metri per macchia da tagliare

CUNEO. La decisione sarà sicuramente «sforzata», ma - almeno - sentendo i tecnici del settore - inevitabile: dimezzare il numero di alberi che fiancheggiano la parte centrale di piazza Europa. Le piante, trenta in totale, cedri della famiglia glauca atlantica. Quindici alberi dovrebbero essere tagliati per sfoltire l'enorme volume «verde» che ormai impedisce il passaggio dei pedoni ed evitare danni alle altre piante.

A richiedere provvedimenti, in più occasioni, sono stati gli stessi abitanti che si sono rivolti direttamente al settore verde

pubblico del Comune e hanno segnalato il problema ad alcuni amministratori.

Prima della decisione definitiva, si dovrà attendere ancora un po' di tempo. Nel frattempo gli operai stanno rifacendo le aiuole che fiancheggiano i corsi Nizza e Giolitti. La terra è batteriologicamente inquinata. Verrà sostituita con miscuglio con terriccio e fertilizzante. Verranno messe a dimora siepi sempreverdi, mentre il centro delle due aiuole della piazza sono previste quattro torri (altezza massima 4 metri) per cascate di gerani. (r. s.)

LA VOCE DELL'INDUSTRIA

Prove a domicilio per auto di prestigio



L'Autofontana (dove lavorano 47 dipendenti) ha sede a Borgo San Dalmazzo

L'Autofontana, una delle concessionarie storiche della «Granda», ha recentemente ottenuto il marchio di qualità secondo le norme europee «Din En Iso 9002». Un riconoscimento raggiunto grazie all'alto standard di qualità in termini di servizio (service assistenza/ricambi) e prodotto (vendita) che il gruppo tecnico-commerciale dell'autosalone è ormai in grado di offrire ai clienti «Volkswagen-Audi».

L'Autofontana spa, che è anche rivenditrice autorizzata del marchio «Porsche», è stata costituita negli anni Cinquan-

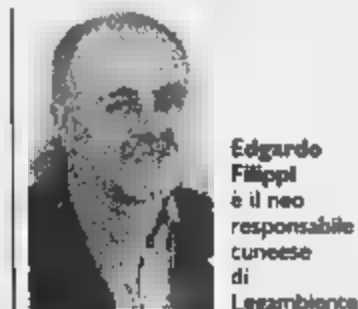
ta, nel pieno sviluppo del mercato automobilistico. A Cuneo è da sempre una concessionaria di prestigio ideata dalla famiglia Fontana. Ancora oggi nella società figurano i soci fondatori: Giuseppe, Piero, Mario e gli eredi di Attilio Fontana, Bruno e Laura.

La concessionaria può contare su uno stabilimento, di circa 10 mila metri quadrati interamente coperti, all'interno del quale sono stati allestiti saloni espositivi per vetture nuove e usate, un'officina specializzata, un reparto carrozzeria, magazzini, uffici commerciali e amministrativi. Per l'anno in corso è previsto un investimento finalizzato a separare il salone espositivo e l'officina «Volkswagen» da quella «Audi», ottenendo ancora due strutture distinte e più efficienti e funzionali di quella attuale.

L'organico è composto da 47 dipendenti. Nel '97 il fatturato di «L'Autofontana» è stato di circa 11 miliardi, rappresentati dalla commercializzazione di 1100 vetture nuove e 600 auto usate. L'esercizio '98 può già vantare un cospicuo portafoglio ordini pari a 500 vetture nuove. Un bilancio tutto rispetto che la direzione intende però migliorare, grazie anche alle nuove offerte di modelli, primo fra tutti la nuova «Golf IV», presentata al pubblico soltanto alcune settimane fa e prenotata da oltre 300 clienti.

La gestione della società, da più di vent'anni sotto la scrupolosa direzione di Piero Fontana, attualmente presidente del Consiglio di Amministrazione, è stata affidata a Fabrizio Fontana, che ricopre dal settembre '97 la carica di amministratore delegato. L'innovazione del settore commerciale è rappresentata dalla «prova a domicilio», che consiste nel proporre le vetture ai potenziali clienti direttamente a casa loro. Il servizio può essere prenotato su una semplice telefonata al numero verde 167/012458.

«L'Autofontana» ha inoltre attivato un proprio sportello per la gestione dei servizi finanziari e assicurativi per la clientela. (r. s.)



Edgardo Filippi è il neo responsabile cuneese di Legambiente

per rendere più vivibile la nostra città. Chiederemo ai giovani di aiutarci a individuare le situazioni critiche e a ricercare le soluzioni. La loro fantasia e le loro proposte ci aiuteranno a dialogare meglio con i responsabili. Viabilità, Trasporti, Servizi, Rifiuti e Qualità Verde che ci circonda e che viene così dimenticato o maltrattato.

L'orario di visita al «treno verde» di Legambiente (l'ingresso è libero) è dalle 8,30 alle 13,30 per le scuole, previa prenotazione (il numero di telefono è 0171/67888), e dalle 16 alle 19 per il pubblico. (r. s.)

LAPIDE PER LA «LIVORNO»



Nel centro storico è stata sistemata una lapide a ricordo delle migliaia di fanti ed artigiani della brigata e della divisione «Livorno». Alla cerimonia hanno partecipato quattro dei sessanta superstiti. La lapide è stata posta sul muro di recinzione del museo civico (lato nord) ex distretto militare e magazzino della caserma San Francesco in via Sette assedi e di fronte all'ex caserma Leutrum del 33° reggimento di fanteria che, insieme alla Carlo Emanuele III ora piazza Santa Croce, costituirono la fortezza militare costruita sugli spalti delle antiche mura. Nella foto Alberto Rubiolo, Giuseppe Bertina, Mario Iraldo e Michele Tallone. (r. s.)

Frazione Mellana

Il concorso «Parole e immagini»

BOVES. Il Comitato frazionale Mellana ha pubblicato il bando del concorso «Parole e immagini '98» che verrà proposto in occasione dei festeggiamenti estivi: l'esposizione delle opere presentate avverrà nelle ex-scuole elementari il 25, 26 e 27 luglio.

La premiazione si svolgerà sabato 12 settembre, alle 21, nell'Auditorium Borelli con lettura dei brani più significativi. La partecipazione prevede l'invio, facoltativo, di 10.000 lire per partecipante, a titolo di rimborso spese.

Si potranno inviare, al massimo, cinque opere per sezione, o sotto-sezione, da indirizzare alla Biblioteca civica, in via Marconi 2, alla casella postale 106, 12012 Boves, intestata ad Adriano Toselli, entro sabato 6 giugno.

Per informazioni telefonare allo 0171/388227 in orario d'ufficio (lunedì 9-15, mercoledì, giovedì e venerdì, 13,30-14,30), o al 0171/388964, orario serale, fax 0171/380091. L'indirizzo Internet è sdp@csr.lcrser.it. (b. s.)

Boves, Valle Colla

Sabato gita «al chiaro di luna»

BOVES. Sabato (notte di plenilunio) l'associazione «Lupi mannari» proporrà la terza gita notturna, «al chiaro di luna». La gita è ancora sulla Bisalta, al Ruca in valle Colla. La prossima gita è programmata per sabato 11 aprile.

L'appuntamento è alle 20 davanti all'ingresso del municipio in piazza Italia. Per informazioni telefonare allo 0171/380097 oppure allo 0368/3879753.

Come da regolamento, ogni partecipante deve portare tre chili di legna e viveri al sacco.

Le iscrizioni al gruppo sono sempre aperte - spiegano gli organizzatori Valter Draperi e Renzo Bisotto - e possono avvenire in qualsiasi periodo dell'anno, presentandosi al luogo dell'appuntamento.

Normalmente le gite si svolgono nella zona della Bisalta, con qualche puntata estiva in altre vallate.

Nel 15 e 16 agosto i «Lupi mannari» organizzano un campeggio in una località ancora da stabilire. (b. s.)

Nel weekend il convoglio fa tappa in città

Lotta a traffico e smog con il «treno verde»

CUNEO. Per denunciare i rischi di smog e inquinamento, nel fine settimana farà tappa a Cuneo il «treno verde» di Legambiente.

Il convoglio arriverà venerdì a Cuneo e partirà per il viaggio itinerante promosso dagli «Amici dell'ambiente» è alla decima edizione e toccherà tredici città da Messina a Pordenone. L'obiettivo è sollecitare la sensibilità dei cittadini ai temi della tutela del patrimonio naturale.

Il «treno» spiega Edgardo Filippi, il neoresponsabile cuneese di Legambiente - sarà composto da quattro vagoni, dove ci sarà un laboratorio mobile dell'Istituto sperimentale delle Ferrovie che misurerà la presenza di inquinanti nell'aria (dal monossido di carbonio al biossido di azoto e il zolfo; alle polveri, ozono, idrocarburi, metanici e benzene) e i livelli di rumore.

«Con il «treno verde» cercheremo di valutare lo sforzo delle amministrazioni che si sono susseguite a Cuneo

LETTERE AL GIORNALE

«Per favore, i cani al guinzaglio»

Sarei grato, visto che sono nonno di una bambina di un anno, se i proprietari dei cani tenessero i loro animali al guinzaglio, soprattutto se questi di grossa taglia e scorrazzano liberamente sul viale Angeli.

Lettera firmata, Cuneo

Quanto gas c'è nelle

Sono proprietaria di un appartamento dove c'è stato ancora l'adozione del gas metano e quindi debbo obbligatoriamente servirmi, per il fornello di cucina, delle bombole. Il problema che voglio porre è questo. Mentre per tutti i prodotti in commercio il consumatore è in grado di stabilire il peso o la quantità contenuta facendo la tara, il contenitore a sottraendole al peso lordo, per il gas delle bombole è impossibile ogni controllo. Si potrebbe, in teoria, pesare una bombola vuota e poi confrontarla con una piena, ma la difficoltà consiste nel fatto che lo spessore metallico dell'involucro varia

Mancano cestini per i rifiuti

Durante una passeggiata ho notato che i prossimità del Country (lato fiume) c'è un solo cestino per i rifiuti. Non sarebbe il caso di aggiungerne qualcun altro, considerato che la maggior parte delle persone trova più comodo gettare carta, lattine, piatti di plastica per terra? Un'altra osservazione. Sempre nello stesso punto mi pareva di aver visto due tavoli con relative panche. Oggi è rimasto solo un tavolo e relative panchine, senz'altro non sufficiente essendo la zona molto frequentata dai cuneesi che soprattutto in primavera amano fare picnic vicino al fiume.

Un'ultima dolente annota-

Cercasi roulotte per viaggiante

La «Compagnia del Buon Cammino», società senza scopo di lucro, impegnata ad organizzare ogni domenica escursioni con le racchette da neve lungo gli antichi sentieri della Valle Maira, ha bisogno di una roulotte da adibire a ufficio viaggiante per la promozione delle attività turistiche dei valloni di Marmora e Canosio. C'è qualcuno disposto a concedere, a uso gratuito, il mezzo? Per informazioni telefonare allo 0171/998114.

«Compagnia Buon cammino» Marmora

Scrivere a La Stampa Via XX Settembre 39, Cuneo Fax: 0171/64402

NUMERI UTILI

NUMERI UTILI

NUMERI UTILI
Cuneo: 66.444; Alba: 316.313; Crl 441.744; Albarotto Torre: 520.144; Bagnolo: 362.836; Biage: 346.262; Borgo San Dalmazzo: 260.013; Bria: 423.370, 42.01; 945.658; 945.455; Caraglio: 619.102; 72.31; Demania: 95.115; Orero: 916.333; Fossano: 689.111; Geresio: 61.063; La Morra: 50.116; Limer: 929.113; Mondovì: 552.255; Monforte d'Alba: 787.313; Montecello: 84.313; Moretta: 911.010; Morozzo: 772.555; 677.407; 795.388; Pavesana: 94.254; Peveragno: 339.555; Rocegnoli: 84.644; Saluzzo: 45.245-470.00; Santo Stefano Belbo: 0141.640.668; Sommariva del Bosco: 551.02; Savigliano: 719.111; Vinadio: 659.126.

DI TURNO

A Cuneo oggi è di turno con orario dalle 8 alle 22 (a serande aperte) il 112 (a serande aperte) la farmacia Michelini, piazza Galimberti 14, tel. 692.475. Per gli altri Comuni la farmacia di turno svolge anche la reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente. Alba: Morata, corso Langhe 1, 440.370. Bria: Comunale, via Bizio 23, tel. 412.419. Fossano: Bernocco, via Regina Elena 15, tel. 69.50.87.

Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore 7, tel. 622.011. Saluzzo: Santa Maria, piazza Riforma 38, tel. 42.289. Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11, tel. 712.366.

GUARDIA MEDICA

Notturna, prefestiva e festiva: Usl Cuneo 269832 oppure 260013. Usl Alba 316.316. Usl Bria 420.273. Usl Ceva 72.31. Usl Dronero 269832 oppure 260013. Usl Fossano 689.111. Usl Mondovì 552.255. Usl Saluzzo 215.111. Usl Savigliano 719.111.

CARABINIERI pronto intervento

Cuneo: 112; Alba: 441.333; Borgo S. Dalmazzo: 260.333; Ceva: 71.000; Fossano: 689.210; Mondovì: 552.255; 65.333; Saluzzo: 474.44; Savigliano: 719.111.

POLIZIA DI STATO

Questura: pronto intervento 113. Centralino: 443411. Cuneo: 66.444; Alba: 316.313; Crl 441.744; Albarotto Torre: 520.144; Bagnolo: 362.836; Biage: 346.262; Borgo San Dalmazzo: 260.013; Bria: 423.370, 42.01; 945.658; 945.455; Caraglio: 619.102; 72.31; Demania: 95.115; Orero: 916.333; Fossano: 689.111; Geresio: 61.063; La Morra: 50.116; Limer: 929.113; Mondovì: 552.255; Monforte d'Alba: 787.313; Montecello: 84.313; Moretta: 911.010; Morozzo: 772.555; 677.407; 795.388; Pavesana: 94.254; Peveragno: 339.555; Rocegnoli: 84.644; Saluzzo: 45.245-470.00; Santo Stefano Belbo: 0141.640.668; Sommariva del Bosco: 551.02; Savigliano: 719.111; Vinadio: 659.126.

VIGILI DEL FUOCO

Cuneo: 112; Alba: 441.333; Borgo S. Dalmazzo: 260.333; Ceva: 71.000; Fossano: 689.210; Mondovì: 552.255; 65.333; Saluzzo: 474.44; Savigliano: 719.111.

GRANDE LUNEDÌ

Tribunale

Hanno preso servizio due nuovi magistrati

Due giovani magistrati hanno preso servizio in tribunale a Cuneo: Fabrizio Caccioppoli, originario di Roma, ricoprirà la funzione di pretore; il torinese Marco Sanini è sostituto presso la Procura della Procura. (g. d. m.)

Corse Giolitti

Inaugurato un negozio di telefonia mobile



In corso Giolitti a Cuneo (lato cinema Fiamma) sono stati inaugurati i locali del nuovo punto vendita «Il Telefonino Time». (r. s.)

Terziario donna

La scuola di vetrinistica e pittura

La «Eurostudio-Cuneo» in collaborazione con il Terziario donna della Confindustria organizza corsi di vetrinistica e pittura. Per informazioni rivolgersi allo 0171/602765 (dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30). (r. s.)

IL CASO

PILANO RIFIUTI
CONTROSTATO
DAI PAZZI

MAGLIANO ALPI. Le discariche che per la Provincia potranno essere localizzate fra Magliano Alpi e Carrù sorgeranno sul previsto tracciato della Cuneo-Asti? A sollevare la polemica è il consigliere provinciale Enrico Costa, che ha rivolto un'interrogazione al presidente della Provincia Quaglia insieme con i colleghi Bartolomeo Allasia, Giacomo Rossi e Paolo Chianza. «Il progetto del Piano provinciale dei rifiuti, che la Provincia ha affidato a tecnici esterni, evidenti spese - spiega Costa - sta incontrando critiche anche da parte di sindaci e associazioni di categoria. Al di là di altri errori, il grave che, a un esame approfondito, risulti interferenze tra i siti in cui verranno localizzate le discariche e il progetto dell'Asti-Cuneo».

Il piano, presentato il 5 marzo, indica serie di «siti idonei» a discariche per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Fra le zone designate nel Monregalese compaiono quelle di Villanova Mondovì, il sindaco Vincenzo Tomatis ha già manifestato opposizione; di Carrù, Parigiano, Niella Tanaro e Magliano Alpi. Proprio in quest'ultimo comune si riscontrerebbe la sovrapposizione fra tracciato della futura autostrada e siti di smaltimento.

«La coincidenza fra siti di discarica e Cuneo-Asti vale soprattutto per l'area Beinale a Magliano Alpi - sottolinea Costa

Alla denuncia del consigliere provinciale Costa risponde l'assessore Carpani: «Ipotesi teorica»

Svincolo della Cn-At sull'immondizia

L'autostrada a Massimini attraverserà una discarica?



Marco Carpani ed Enrico Costa

«E' prevista una discarica proprio sul futuro svincolo dell'autostrada Massimini-Carrù. Un'altra invece indicata lungo il tratto autostradale da Massimini a Cuneo».

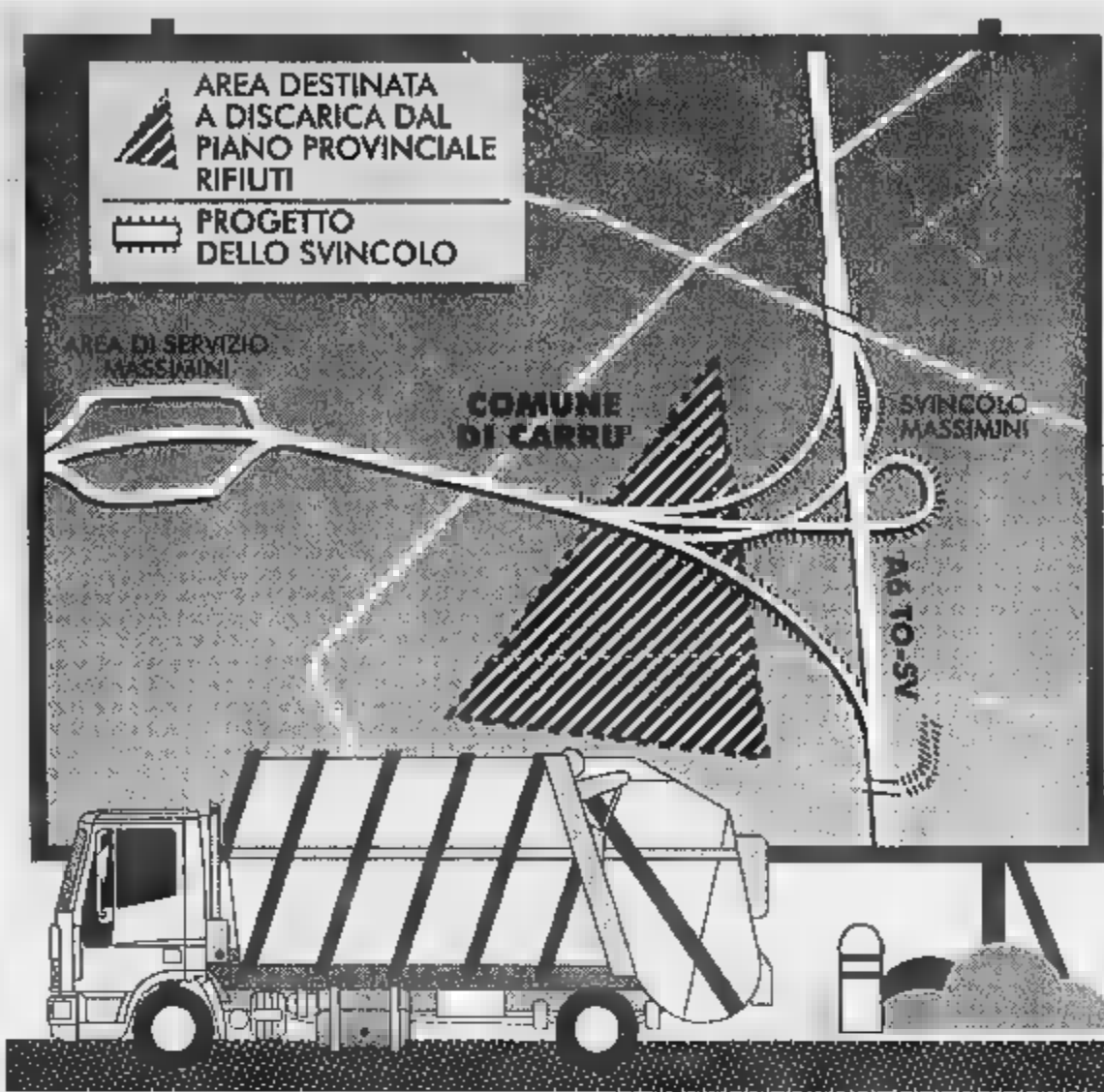
Il consigliere dell'Udc critica l'operato della giunta Quaglia: «Queste contraddizioni possono offrire un valido alibi a chi frappona ostacoli alla realizzazione della Cuneo-Asti. Il presidente ci deve anzitutto dire se il progetto è un'implicita ammissione che si è rinunciato alla Cuneo-Massimini: si fa l'autostrada o si fanno le discariche. Se invece si è trattato solo di mancanza di coordinamento e di errore di valutazione fra gli assessorati competenti, che non si sono accorti della coincidenza, bisogna che Quaglia revochi le deleghe agli assessorati».

L'assessore all'Ecologia Marco Carpani (competente per il problema discariche) risponde, svelando il «retroscena»: «Polemica politica». Costa: «Enrico Costa fa finta di non sapere che le indicazioni sulla localizzazione delle nuove discariche di larghissima massima. La legge obbliga la Provincia a dare indicazioni, ma sono poi le singole aziende consorziati a dover decidere dove esattamente nasceranno le discariche».

Al di là dell'autostrada, il piano della Provincia ha suscitato critiche anche da parte del presidente dell'Azienda Consortile Ecologica Monregalese, Beppe Ballauri. «Sono state individu-

te 17 aree idonee in provincia - ha detto -, di cui 5 nell'Albese-Braidese, 4 nel Monregalese, 4 nel Fossanese-Saluzzese, 4 nel Cuneese. Se per la redazione del piano, poi, fossero stati preventivamente sentiti i tecnici dei Consorzi, probabilmente certi errori, le indicazioni sul sito di Villanova Mondovì, si sarebbero evitati. Suggero che la presentazione del piano sia solo un primo momento di confronto e di collaborazione con la Provincia, le assemblee dei sindaci, i Consigli di amministrazione delle diverse aziende consorziati».

Va detto che da anni ad ogni proposta di localizzazione di nuove discariche e impianti di smaltimento si assiste alla immediata opposizione amministratori e abitanti: atteggiamento comprensibile, che però non risolve il problema, non suggerendo che sia «qualcun altro» ad accettarlo. (p. s.)



Archi di Fossano

Tre serate
di mucche
e numeri

FOSSANO. «Assumiamo che la mucca sia una sfera», «Alla ricerca del matematico che è in noi»; questo il titolo dei «giornali scientifici» organizzati dall'Archi-Uisp con il Comune, che si terranno, a partire da domani, alle 21, nel Castello degli Acaja. Domani sera il prof. Federico Peiretti, docente di Liceo Classico di Torino, collaboratore degli inserti «Tuttoscienze» e «Tuttolibri» de «La Stampa» parlerà sul tema: «E' pazzo chi i numeri, e dà i numeri chi è pazzo?», ovvero «Il fascino discreto dei numeri». Seguirà, giovedì 19 marzo, una dissertazione su: «A spasso per Louvre con riga e compasso», ovvero «Geometria, armonia della forma, arte»; l'ultima (giovedì 26 marzo), è dedicata al tema: «Sulle orme dell'uomo attraverso la lente del matematico», ovvero, «La storia della civiltà umana e la teoria delle strutture». Abbiamo cercato di parlare di matematica in linguaggio non tecnico: dice Claudio Galleri, organizzatore della rassegna. (l. a.)

Corsi a Moretta

A scuola
per
i suini

MORETTA. L'avvio di un corso di specializzazione in patologia suina è il tema dell'incontro in programma stasera, alle 21, all'Istituto lattiero caseario. Alla riunione parteciperanno, oltre al sindaco, Mario Piovano, il presidente della provincia, Giovanni Quaglia, ed i rappresentanti della Facoltà di Veterinaria dell'Università di Torino. Il corso servirà a favorire una maggiore specializzazione dei futuri veterinari ed avrà una funzione «strainante» per la preparazione tecnologica degli altri operatori del settore. La scelta di Moretta da parte dell'Ateneo torinese è legata al fatto che la zona è una delle più rilevanti per quanto riguarda la produzione zootecnica: numerosi macelli e allevamenti di suini.

Al collegamento con l'Istituto lattiero caseario - dice il sindaco Piovano - il funzionale. Il legame fra le due attività didattiche consente di garantire un'eccellente attività di formazione, dando vita ad un vero e proprio centro di ricerca. (g. ne.)

Lunedì è previsto un summit con il direttore dell'Azienda sanitaria Carlo Quaglia

Ospedali di pianura, accordo difficile

Incontri fra i sindaci di Fossano, Savigliano e Saluzzo

FOSSANO. Si intensificano gli incontri dei sindaci dei tre comuni che fanno parte dell'Asl «17» per la preparazione delle osservazioni al Piano sanitario regionale. Un compito difficile perché si punta a un documento unitario, partendo da una situazione di diffidenze e conflitti fra le tre realtà (Fossano-Savigliano e Saluzzo), che negli ultimi mesi è sfociata in prese di posizioni polemiche da parte di operatori sanitari e amministratori. Lunedì è fissato un incontro con il commissario dell'Asl «17» Carlo Quaglia per la consegna di un elaborato comune, che per il momento è in bozza, e che non ha ancora trovato l'accordo di tutte le parti.

Il commissario aveva riunito i sindaci per l'illustrazione del piano sanitario regionale, e chiesto che fossero avanzate proposte di modifica. I sindaci si sono incontrati diverse volte, in assemblee plenarie e in riunioni più ristrette, ma la «sintesi» resta difficile. «Il territorio è molto vasto e disomogeneo - dice il sin-



L'elicottero del Pronto soccorso dell'ospedale «Santissima Trinità» di Fossano

daco Beppe Manfredi, che fa parte della Rappresentanza, l'esecutivo dell'assemblea dei sindaci; le realtà ospedaliere hanno una propria storia; non è facile trovare una soluzione che

valorizzi tutte le esperienze, senza creare scontenti, ma ce la stiamo mettendo tutta per trovare un accordo».

Obiettivo imprescindibile, per i fossanesi, è la classifica-

zione del «Santissima Trinità» come «ospedale di rete», che garantirebbe la presenza autonoma dei tre principali reparti (medicina, chirurgia e ortopedia) integrati da nuove specialità e dalle «antenne specialistiche» coordinate con Savigliano. Si chiede che il Pronto Soccorso, punto dolente della contrattazione, venga dotato del personale medico previsto dal piano regionale (e tutt'oggi mancano anestesisti e altro personale).

Stando alle indiscrezioni, di provenienza saviglianese, sulle ultime fasi della «trattativa», al «Santissima Trinità» potrebbe essere istituito anche un Centro di fisioterapia e riabilitazione, di livello internazionale, unico nel Nord Italia. Una soluzione che richiederebbe però la rinuncia ad alcune altre richieste che i fossanesi considerano fondamentali. Entro lunedì si dovrà decidere. Poi la «palla» passerà alla dirigenza dell'Asl «17», che elaborerà una sua proposta, presentandola ancora al vaglio dei sindaci prima dell'invio in Regione. (l. a.)

DALLA MANO

Legnasco

Grave borghigiano
dopo uno scontro

In uno scontro all'incrocio tra la Saluzzo-Savigliano e la Legnasco-Scarnafigi è rimasto gravemente ferito, ieri pomeriggio, Michele Arago, 74 anni di Borgo San Dalmazzo (via Bucchi). L'anziano è stato soccorso dall'equipe dell'elicottero del «118» e trasportato all'ospedale di Cuneo, dove è ricoverato con prognosi riservata. Ferito (in modo meno grave) il conducente del furgone che si è scontrato con la «Lancia» del borghigiano. (m. bo.)

Garosio

costruisce una nuova
casa dei carabinieri

Sono iniziati a Borgo Ponte, tra viale Murro e la chiesa di Santa Caterina, i lavori di costruzione della nuova casa dei carabinieri. (s. c.)

Mondovì

Ponte sul Pesio

Anas approva progetto

La direzione Anas di Torino ha inviato alla sede centrale romana il progetto per la ricostruzione del viadotto sul Pesio, per l'approvazione definitiva che prelude all'appalto dei lavori. Lo ha detto il consigliere regionale Giacomo Rossi. Il ponte era stato distrutto dall'alluvione. (p. s.)

Cuneo

presenta lo «Statuto
degli imprenditori»

Il responsabile nazionale per il Commercio di An, onorevole Antonio Mazzocchi, accompagnato dal consigliere regionale William Casoni, ha incontrato ieri i rappresentanti di Confindustria, Confcommercio, Api e Camera di commercio. Mazzocchi ha presentato il progetto per lo «Statuto degli imprenditori». (r. s.)

Fossano

Nomadi catturati
dopo due furti

Due nomadi minorenni, stati fermati dalla pattuglia del Nucleo radiomobile, dopo due furti in corso Emanuele Filiberto. I carabinieri, allertati da una telefonata, hanno trovato le ragazze in piazza Castello. Le due nomadi, riconosciute da testimoni, sono state accompagnate al campo di Collegno, da cui provenivano. (l. a.)

Mondovì

Corso Asl sui disturbi
dell'apprendimento

Venerdì 13 sabato, al Park Hotel, dalle 14.30, il dipartimento di Riabilitazione dell'Asl 16 Mondovì-Ceva organizza un corso di aggiornamento sulla «valutazione e l'intervento in merito ai disturbi dell'apprendimento». (p. s.)

Bosca

Alla Coldiretti si parla
di pensioni e Sanità

I problemi e le prospettive del settore pensionistico e sanitario sono l'argomento del convegno che terrà stasera, alle 20.30, all'ufficio zona Coldiretti: parteciperà il presidente dell'associazione Natale Carlotto. (g. d. m.)

TAPPETI DIFETTATI

NUOVI - VECCHI - ANTICHI

Vasto assortimento
Grandi dimensioniA PREZZI
IRRISORICERTIFICATO
DI GARANZIA

sostituzione nel tempo

PENELOPE
TAPPETI & KILIMBRA Via A. De Gasperi n. 10
(ex Via E. Brizio - zona Coop.) Tel. 0172/411111

LE GRANDI INIZIATIVE LA STAMPA IN OFFERTA SPECIALE.

LE ALPI DI MESSNER

**OLTRE 7 ORE DI FILMATO, 700 FOTO,
800 PAGINE DI RACCONTI INSIEME AD UNA
GUIDA D'ECCEZIONE.**

Prima serie (dal n° 1 al n° 7)

1 ODLE, L'invenzione della montagna - 2 MONTE BIANCO, Alle origini dell'alpinismo - 3 MONVISO, Il pilastro del cielo - 4 CERVINO, La sfida della vertigine - 5 SASSOLUNGO, CATINACCIO, SELLA, Le Dolomiti della gioventù - 6 CIVETTA, La leggenda del 6° grado - 7 ADAMELLO, Montagne ■ pace, montagne di guerra.

Lire 105.000

Seconda serie (dal n° 8 al n° 13)

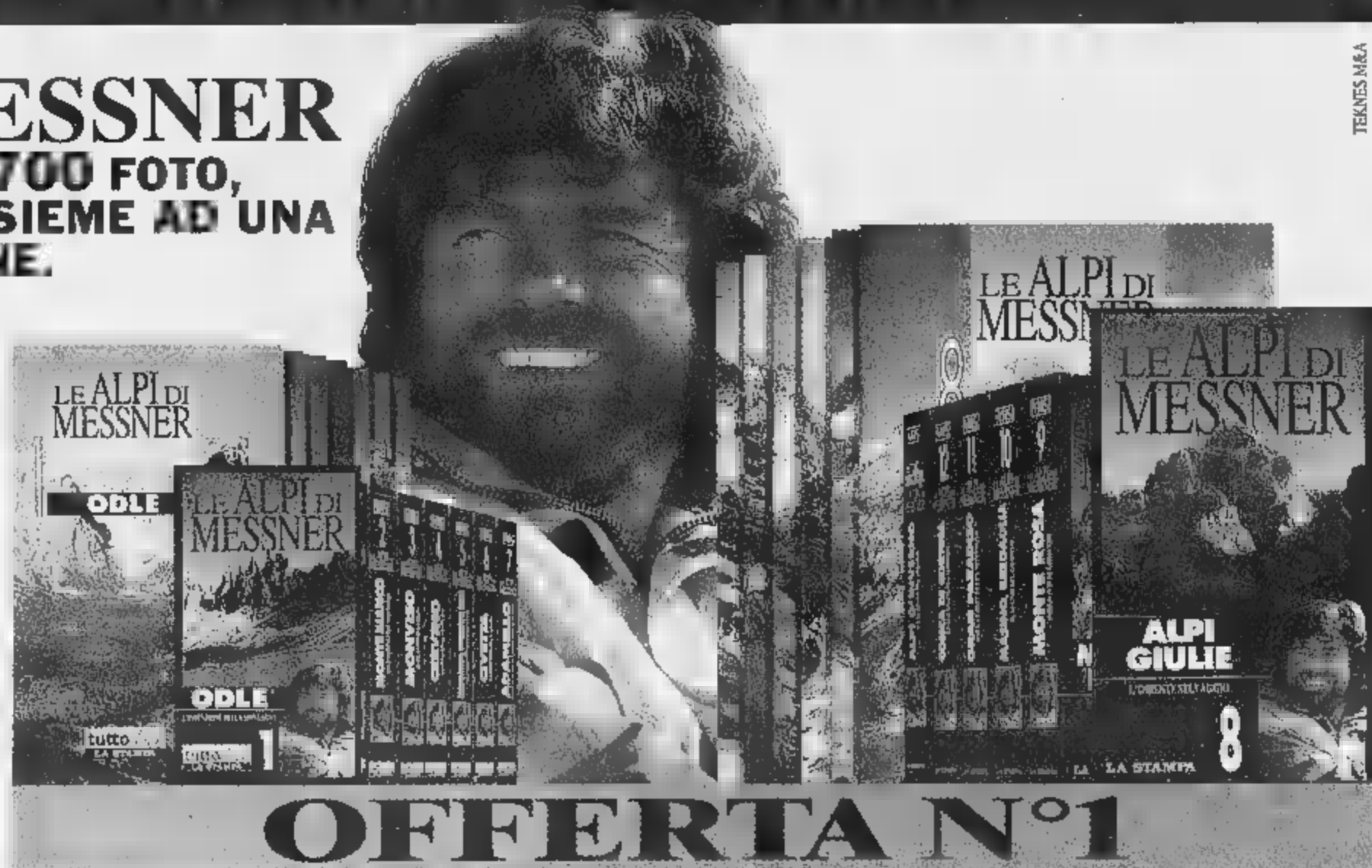
8 ALPI GIULIE, L'oriente selvaggio - 9 MONTE ROSA, Orizzonti di ghiaccio - 10 MASINO, BREGAGLIA, Il regno del granito - 11 GRAN PARADISO, Dalla parte della montagna - 12 CONCA DI CORTINA, Le Dolomiti ■ sorriso - 13 ALPI D'INVERNO, La lezione del freddo.

Lire 90.000

Serie completa

(dal n° 1 al n° 13) **Lire 160.000**

Ogni videocassetta **Lire 18.000**



OFFERTA N°1



LE VIDEOCASSETTE serie GAMBAROTTA

**UN NUOVO MODO DI ESPLORARE IL
TERRITORIO CON GLI HOME-VIDEO
LA STAMPA**



Serie completa (n° 8 videocassette)

Le Cinque Terre, Il Lago Maggiore, Ponente Liguria, Cervino ■
Monte Rosa, ■ Canavese, Bassa Langa ■ Roero, Moncalieri ■ Biella.

Lire 80.000

Ogni videocassetta **Lire 12.000**

OFFERTA N°2

GLI AUDIOLIBRI DI TUTTOLIBRI

**I TUDI NUOVI COMPAGNI DI VIAGGIO
E DEL TEMPO LIBERO**

OFFERTA SCUOLA

I racconti di Italo Svevo (n° 5 audiolibri)
Lire 28.000

Ogni audiolibro **Lire 5.000**

Autori vari (n° 6 audiolibri)
Lire 35.000

Autori vari (n° 6 audiolibri)

1 ČECHOV - La signora col cagnolino ■ Il monaco nero, 2 POE - I misteri della rue Morgue e La lettera rubata, 3 JANOWITZ - Schiavi di New York, 4 GOETHE - I dolori ■ giovane Werther, 5 FENOGLIO - La malora, 6 DOSTOEVSKIJ - Le notti bianche.

Lire 45.000

I racconti di Italo Svevo (n° 5 audiolibri)

1 L'assassino ■ Belpoggio ■ Un contratto, ■ La novella del buon vecchio ■ della bella fanciulla, 3 Argo e il suo padrone ■ Vino generoso, 4 Le confessioni del vegliardo, 5 Il mio ozio, Proditoriamente e il vecchione.

Lire 38.000

Ogni audiolibro **Lire 8.000**



OFFERTA N°3

LE SPESE POSTALI SONO A CARICO DELL'EDITRICE

LA STAMPA

PER INFORMAZIONI E
PRENOTAZIONI RIVOLGETEVI AL
SEGUENTE NUMERO VERDE:

Numero Verde

167-233383

Inversione di tendenza dopo anni di difficoltà per affittare o acquistare

Alba trasformata in un cantiere

Presto 233 appartamenti di edilizia pubblica

ALBA. Dopo tanti anni in cui trovar ■■■ in città era un'impresa difficile, sia per chi cercava alloggi da affittare, sia per chi voleva acquistare, ora la situazione sta cambiando. Si vedono molte gru e cantieri aperti non solo nel centro storico, dove sono in ■■■ ristrutturazioni, ma anche nelle zone periferiche. Altri interventi sono già in programma e finanziati. Per quanto riguarda l'edilizia residenziale pubblica ■■■ 233 gli appartamenti che si renderanno disponibili, tra quelli appena ultimati, in corso di costruzione o già finanziati ■■■ che stanno per essere avviati.

Fra gli ultimi interventi di edilizia agevolata ■■■ convenzionata, di cui sono appena iniziati i lavori, c'è un insediamento di 15 abitazioni a schiera ■■■ San Cassiano. ■■■ tratta di un quartiere in espansione, dove il Comune intende anche costruire una nuova scuola materna: ■■■ affidato in questi giorni l'incarico di progettazione del ■■■ asilo, che sorgerà ■■■ un terreno ■■■ proprietà comunale di fronte alla chiesa (l'attuale asilo statale è in locali in affitto, inadeguati).

Sono 138 gli alloggi di edilizia residenziale pubblica ultimati o in corso di costruzione, di cui 111 in corso Europa, realizzati da quattro cooperative. In via De Gasperi l'Atc (Azienda territoriale per la casa, ex Iacp) ha costruito 27 alloggi sovvenzionati, mentre altri 12 appartamen-



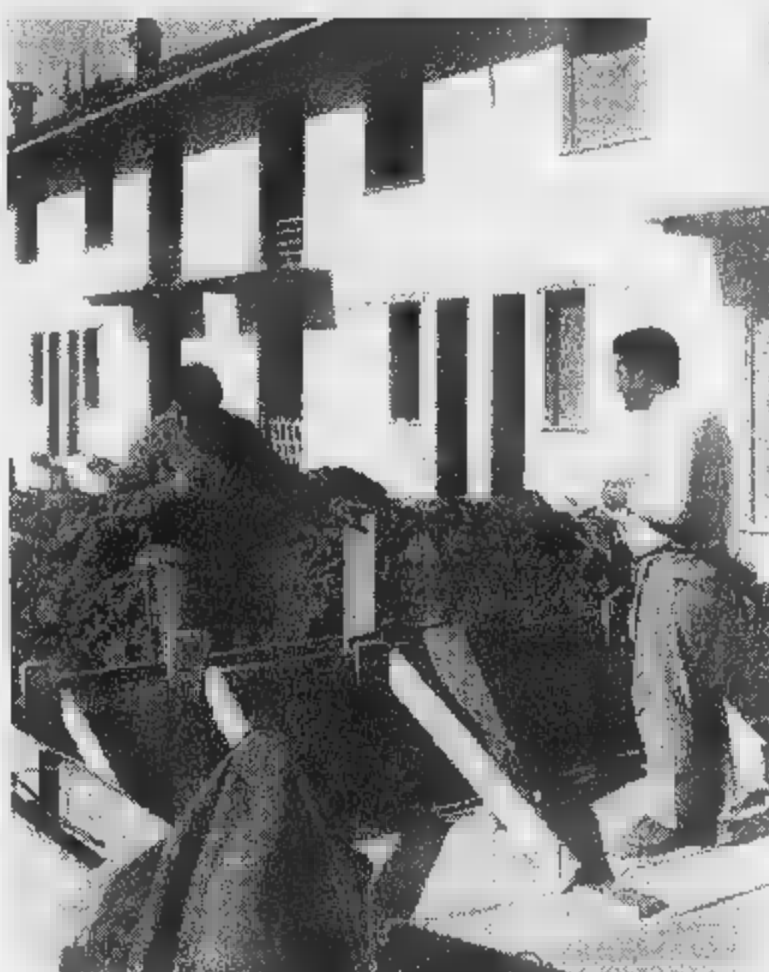
menti sono già finanziati e saranno realizzati nella stessa zona.

Inoltre, sono finanziati altri 68 alloggi, sempre di edilizia agevolata e convenzionata in borgo Piave, nella cosiddetta «area C/44». Si tratta del nuovo insediamento che sorgerà lungo la direttrice di corso Europa, sul lato destro in uscita dalla città: sarà il primo nucleo del nuovo quartiere in grado di accogliere oltre duemila persone. Il piano prevede la costruzione non solo di diverse centinaia di

abitazioni, ma di tutti i servizi, comprese una scuola materna, la chiesa, parcheggi ■■■ verde pubblico. Il complesso, di cui sono progettisti Gabetti & Isola, dopo un lungo iter ha ottenuto tutte le approvazioni. Gli amministratori precisano che per la prima volta sono stati fissati criteri ben precisi (tipologia, vincoli, servizi, oneri) a cui dovranno attenersi tutti coloro che vorranno costruire in quella zona.

Sono interventi con i quali l'amministrazione intende dare

una risposta alle richieste di canoni per attirare abitanti ed evitare che gli albesi continuino a trasferirsi nei paesi vicini, come avvenuto negli ultimi 15 anni. Alba vuole tornare ad ■■■ almeno i 30 mila abitanti del passato. Con l'edilizia convenzionata, che può usufruire di alcune agevolazioni nei finanziamenti regionali, nei mutui e con prezzi di vendita concordati con il Comune, molte famiglie dovrebbero riuscire a procurarsi la casa in proprietà. Commenta il sindaco Enzo



A sinistra l'area di San Cassiano dove hanno preso il via i lavori per quindici abitazioni a schiera e (foto sopra) una casa in costruzione

IN BREVE

Pensionato derubato davanti al cimitero

Il pensionato Amilcare Surra, originario di Monteu e abitante a Torino, è stato derubato sulla piazzetta del cimitero: due sconosciuti si sono avvicinati ■■■ il pretesto di chiedere un'informazione ■■■ gli hanno sfilato il portafoglio da una tasca contenente ■■■ mila. (g. f.)

Bra

Tempo di lavoro e tempo di vita

«I regimi d'orario, tempo di lavoro tempo di vita» è il tema del convegno-dibattito in programma domani, alle 20.45, nel Centro di via Gualo. All'incontro, organizzato dal pds, interverranno Gino Garzino, Francesco Bellotti, Luciano Marengo e Carlo Casavecchia. (r. s.)

Finanziamenti agevolati per le piccole imprese

Oggi (sala Fenoglio, ore 15.30), convegno su «Finanziamenti agevolati per le piccole e medie imprese». E' organizzato dalla Banca popolare di Novara e dall'Associazione piccole e medie industrie di Cuneo. (g. f.)

Alba

«Proteggere insieme» si è trasferita

L'associazione «Proteggere insieme», formata da volontari che operano nel campo della Protezione civile, si è trasferita nella nuova sede in via Macrino 7 (tel. 0173/361885). E' aperta lunedì, martedì, mercoledì ■■■ venerdì dalle 17 alle 19; giovedì e sabato dalle 10 alle 12. (g. f.)

Fabbricato a Dogliani

Diserti Paolo per la vendita della Farnesi

DOGLIANI. Non si ■■■ presentato nessuno, ieri mattina, per partecipare all'asta in cui, davanti al giudice fallimentare Rodolfo Magri del tribunale di Mondovì, veniva posta in vendita la «Fornace San Rocco srl». Il complesso, che comprende l'immobile di via Torino, l'area circostante ■■■ quella dell'ex casa di Pian del Troglia, ■■■ disponibile all'incanto partendo da un'offerta base ■■■ tre miliardi e 800 milioni. Ma nessun acquirente si è fatto vivo.

«Non avevamo aspettative diverse, a questo prezzo - ha commentato il curatore fallimentare Mauro Ruffino - Adesso verrà riproposta l'asta, penso ad aprile, andando ■■■ il ribasso». Secondo indiscrezioni, quando il prezzo dell'asta diminuirà ci saranno doglianesi interessati all'acquisizione del complesso. «In effetti ■■■ così, abbiamo avuto contatti da parte ■■■ persone interessate - ha detto Ruffino - ma è comprensibile che ■■■ attenda un ribasso. Forse spendendo solo un paio di miliardi si giustifica l'acquisizione e l'ulteriore investimento per abbattere il complesso ■■■ ricostruire nell'area, secondo la ■■■ destinazione».

Le ipotesi più probabili ■■■ quelle di un intervento nel campo dell'edilizia residenziale oppure, eventualmente già prospettata in passato, la realizzazione di un centro commerciale. Soluzione che vedrebbe contrari i commercianti doglianesi. (p. s.)

Carabinieri di Alba

Capitano si prepara per una missione in terra straniera



Il capitano Claudio Cappello sarà sostituito dal tenente Giuseppe Di Fonzo

ALBA. ■■■ capitano Claudio Cappello, comandante della Compagnia dei carabinieri di Alba, che comprende cinquantasei Comuni e undici Stazioni, è stato provvisoriamente sostituito nell'incarico dal tenente Giuseppe Di Fonzo, proveniente dal comando provinciale di Cuneo (comandante del nucleo radiomobile della Compagnia del capoluogo provinciale).

Il tenente ■■■ Fonzo guiderà la Compagnia albesa per alcuni mesi: il capitano Cappello sta frequentando un ■■■ di addestramento in vista ■■■ una possibile missione in un Paese straniero.

Dopo tale esperienza tornerà probabilmente a comandare la Compagnia di Alba.

Il capitano Cappello, 31 anni, appartenente al battaglione paracadutisti «Tuscania» ■■■ Livorno, prima di arrivare nel capoluogo delle Langhe aveva già partecipato ■■■ missioni ■■■ Hezbollah in Israele ■■■ a Mogadiscio ■■■ Somalia. (g. f.)

La donna (55 anni) saliva sulla vettura della figlia

Un'auto falcia e uccide casalinga di Corneliano

GUARENNE. La casalinga Carla Gallarato, 55 anni, residente a Corneliano, in via Divisione Cuneense 5, ■■■ in ■■■ incidente nella località Racca di Guarenne, sulla provinciale per Piobesi. La donna saliva sull'auto della figlia Cinzia, parcheggiata sul ciglio della strada, quando è sopraggiunta una «Peugeot 205», che l'ha falciata. La Gallarato, gravemente ferita, ■■■ stata trasportata all'ospedale San Lazzaro di Alba, ma non c'è stato nulla da fare. E' deceduta poco dopo e la salma ■■■ composta nella ■■■ mortuaria dell'ospedale.

Alla guida dell'auto investitrice c'era l'operaia Ornella Modena, 36 anni, abitante a Baldissero d'Alba, ■■■ frazione Baroli, che viaggiava ■■■ Piobesi.

La famiglia Gallarato era molto conosciuta: il marito Costantino Moraglio, ora in pensione, ha lavorato a lungo in un autosalone. La donna lascia due figlie, Cinzia (25 anni) impiegata, e Cecilia (21), che lavora in un bar al Mussotto d'Alba. Costantino Moraglio fa parte del gruppo «Voci del Roero» e della cantoria parrocchiale insieme con le figlie.

Un fratello di Carla Gallarato, Mario (sposato, con due figli) alcuni anni fa ■■■ stato investito e ■■■ da un'auto che l'aveva travolto mentre viaggiava ■■■ bicicletta in frazione Racca, quasi nello stesso punto in cui è ora morta la sorella.

I funerali di Carla Gallarato si svolgeranno domani nella chiesa parrocchiale di Corneliano (ore 15.30). (g. f.)

TENUTA «LA BERNARDINA»



Studiosi e pubblico ■■■ Alba hanno discusso il libro ■■■ Umberto Eco

ALBA. Un pubblico folto e attento ha partecipato alla presentazione del libro ■■■ Umberto Eco: «Kant e l'ornitorinco» (Bompiani), svoltasi alla Tenuta «La Bernardina» dei fratelli Bruno e Marcello Ceretto. Sono intervenuti, oltre all'autore, i filosofi ■■■ docenti universitari Gianni Vattimo e

Diego Marconi. Eco, ordinario di Semiotica all'Università di Bologna, presenta una raccolta di saggi sui temi del linguaggio e della comunicazione. Non sono mancate obiezioni al libro di Eco e aneddoti. La presentazione ■■■ stata accompagnata da brindisi con l'arnica Blange. (g. f.)

Fronte Statale

LABRACIOLA-IMA

■ terreno di 3800 mq.

VITTO CERRI

800 mq. amplifiabili.

Per info:

tel. 0172/421333

NIGHT ONE WAY

ONE WAY

Tel. 0172/69.41.14

APERTO TUTTE LE SERE

DALLE 22.30 ALLE 5

CHIUSO IL MARTEDÌ

GIOVEDÌ

antolibri

I supplementi de

LA STAMPA

Una settimana ricca di tutto



Azienda leader

nella produzione, vendita ■■■ consegna a domicilio di pizze ed altre specialità da forno

cerca

per Fossano - Saluzzo (prossime aperture)

OPERATORI COMMERCIALI

ai quali affidare l'attività con contratto "Affitto d'azienda". Risultati sicuramente interessanti

Gli interessati possono telefonare, ore ufficio: **telef. 015-54.17.42/015-25.44.340. Fax 015-25.44.440.**

ATTENZIONE !

SABATO 21 MARZO ALLE ORE 9



APRIRA' UN SECONDO punto vendita



CROCERA DI BARGE
S.S. Saluzzo-Cavour - tel. 0175/30140

SALUZZO
C. ■■■ Roma, 29 - tel. 0175/44542
ADIACENTE ALLA STAZIONE FERROVIARIA



Ecco come potersi districare nelle decine di offerte dei gestori di telefonia mobile

Cellulari, la giungla delle tariffe

Disdetti migliaia di vecchi contratti, ritardi nei rimborsi

Il traffico dei cellulari, come viene chiamato in gergo l'accumularsi di telefonate, è in crescita esponenziale. Di fronte alle offerte inattese dei due grandi gestori della telefonia mobile (Telecom Italia Mobile e Omnitel), l'utente rischia di capirci poco.

Inoltre, negli ultimi due anni, soprattutto dalla comparsa delle schede prepagate e di contratti sempre più fantasiosi, molta gente ha cominciato a disdire i vecchi contratti, ormai superati come offerte e considerati troppo onerosi rispetto ai nuovi. Succede così che la Tim si trova a far fronte a un numero non previsto di disdette: abbonamenti di persone che vogliono passare a contratti più «umanitari» o semplicemente alle schede prepagate.

RITARDI NEI RIMBORSI. Va precisato che nei vecchi contratti l'utente versava una cifra di anticipo conversazioni (in alcuni contratti continua a versarla tuttora soltanto se la bolletta non viene addebitata su carta credito convenzionata).

UN CASO. Succede così che ad esempio un utente, Nedo Greggio, disdice il contratto Family con la Tim il 29 gennaio del '97 consegnando il modulo negli uffici dell'azienda nella città. L'ufficio lo rassicura che riceverà il rimborso dell'anticipo conversazioni giro 3-4 mesi. Passa la primavera e arriva l'estate. A giugno l'ex abbonato Greggio telefona alla Tim per avere notizie. Riceve la risposta che ci sono dei problemi e che probabilmente il rimborso avverrà entro gennaio del '98. A dicembre del '97 all'ex abbonato Greggio arriva lettera della Tim che assicura il rimborso nel giro di 45 giorni.

Agli inizi di febbraio, non vedendo arrivare alcun rimborso, il signor Greggio telefona alla Tim che assicura che il rimborso avverrà entro il 31 marzo. Cioè un anno e tre mesi dopo la disdetta del contratto. L'ex abbonato si chiede, giustamente: «Fortunatamente non ho urgente bisogno di avere indietro



Negli ultimi due anni, soprattutto dalla comparsa delle schede prepagate e di contratti sempre più fantasiosi, molta gente ha cominciato a disdire i vecchi contratti, ormai superati come offerte e considerati troppo onerosi rispetto ai nuovi.

quella cifra che peraltro è di sole 78.219 lire, però non sono d'accordo sul principio. Non mi sembra che sia un modo di fare giusto». La Tim in effetti ha alcuni problemi: il rimborso degli anticipi di conversazione con sei mesi di differimento sarebbe da imputare alla necessità di verificare l'esistenza di crediti a favore dell'azienda. Il meccanismo di restituzione degli anticipi conversazione è in effetti molto complesso, ma risultano comunque incomprensibili ritardi di oltre sei mesi.

La situazione all'Omnitel è differente, anche perché il secondo gestore in ordine di tempo non ha avuto i problemi di sovrappiù di disdette che ha avuto la Tim. Ad ogni modo anche l'Omnitel denuncia ritardi nella restituzione degli «anticipi conversazione». Ufficialmente parla tre

mesi, in realtà spesso i tre mesi vengono «sforati». In primavera - assicurano all'Omnitel - entrerà però in funzione un meccanismo di rimborso automatico che annullerà i ritardi. **UNA GIUNGLA.** Oltre al problema dei ritardi nei rimborsi, c'è da sottolineare che l'offerta degli abbonamenti e delle carte prepagate sta diventando caotica. Per l'utente è difficile capire che cosa è più perché i frazionamenti dei costi stanno raggiungendo livelli troppo alti. Per calcolare quale contratto stipulare occorre essere almeno ragionieri. Sotto pubblichiamo le offerte dei due gestori cercando di offrire le maggiori informazioni possibili. Non sono comprese alcune tariffe riservate soprattutto alle aziende.

Enzo Bacarani

(Per ogni telefonata effettuata, alla risposta vengono 200 lire)		I CONTRATTI				
	attivazione	anticipo conversazione	spese bollo	canone mensile	tassa concessione governativa mensile	costo in lire (iva esclusa)
Tim Business (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con addebito bolletta su carta credito convenzionata (AE, Carosì, Diners, Cartamonde-Topcard e circuiti Visa e Mastercard). Lire 200.000 con addebito in banca. Lire 500.000 negli altri casi.		50.625 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (debiti fiscalmente); 10.000 per uso privato (non detraibili)	Di una telefonata di 1 minuto da lunedì a venerdì: 254 (dalle 8 alle 18); 508 (dalle 18,30 alle 22); 762 (dalle 8,30 alle 13); 508 (dalle 13 alle 18,30); 381 (dalle 18,30 alle 22); sabato: 508 (dalle 8 alle 13) e 254 per il resto del giorno. Domenica e festivi: 254 lire al minuto.
Family (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con carta di credito. Lire 100.000 con o senza addebito in banca.	20.000	10.000 + IVA (20%)	Per uso affari 25.000 (debiti fiscalmente); per uso privato 10.000 (non detraibili)	Di una telefonata (45 secondi) da lunedì a venerdì: 170 (da mezzanotte alle 7,30 e dalle 20,30 a mezzanotte); 1524 (ogni 5 secondi dalle 7,30 alle 20,30). Sabato domenica e festivi: 170 ogni 45 secondi giorno e notte.
Time (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con carta di credito. Lire 100.000 con o senza domiciliazione bancaria.	20.000	18.000 + IVA (20%)	Per uso affari 25.000 (debiti fiscalmente); per uso privato 10.000 (non detraibili)	Da lunedì a venerdì 271 lire ogni 28,2 secondi dalle 19 alle 9, 803 (ogni 9,5 secondi) dalle 9 alle 19. Sabato, domenica e festivi: 271 ogni 28,2 secondi giorno e notte.
Euro Profi (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito 100.000 con addebito in banca, 500.000 negli altri casi.		35.000 (senza minuti di conversazione); 50.000 (30 minuti inclusi); 65.000 (60 minuti); 92.000 (120 minuti); 142.000 (240 minuti); 240.000 (480 minuti inclusi)	Per uso affari 25.000 (debiti fiscalmente); per uso privato 10.000 (non detraibili)	Da lunedì a venerdì 560 (dalle 8 alle 22) e 280 (dalle 13 alle 8). Il sabato 560 dalle 8 alle 13 e 280 dalle 13 alle 24. Domenica e festivi: 280 lire per 24 ore.
Euro Basic Zero (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca, 500.000 negli altri casi.		15.000 (30 minuti); 28.000 (60); 55.000 (120); 108.000 (240); 200.000 (480 minuti)	25.000 per uso affari (debiti fiscalmente); 10.000 per uso privato (non detraibili)	500 lire al minuto in qualsiasi ora e giorno della settimana.
Euro Basic (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito, Lire 100.000 con addebito in banca, 500.000 negli altri casi.			25.000 per uso affari (debiti fiscalmente); 10.000 per uso privato (non detraibili)	AL MINUTO 280 lire per la chiamata urbana e 280 lire per tutte le chiamate di teleselezione Tim ed Omnitel in tutta Italia; 990 lire per chiamate verso telefoni fissi estere, ad al di fuori della provincia scelta.
Euro Family (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con addebito bolletta su carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.		5.000 (nessun minuto incluso); 10.000 (10 minuti inclusi); 25.000 (30); 48.000 (60); 85.000 (120 minuti inclusi).	Per affari 25.000 (debiti fiscalmente); per uso privato 10.000 (non detraibili)	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 1500 con canone di 5.000, 1450 (con canone di 10.000), 1.300 (con canone di 25.000), 1.150 (con canone da 48.000), 950 (con canone da 85.000) dalle 7,30 alle 20,30. Sabato, domenica e festivi: 1.700 lire in qualsiasi ora e giorno.
Euro Time (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con addebito bolletta su carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.		25.000 per uso affari (debiti fiscalmente); 10.000 per uso privato (non detraibili)	15.000 (nessun minuto incluso); 18.000 (10 minuti inclusi); 29.000 (30); 45.000 (60); 80.000 (120).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 1595 (dalle 8 alle 20) 758 (con il canone di 15.000 lire); 745 (canone 18.000); 725 (canone 20.000); 720 (canone 45.000); 690 (canone 80.000). Dalle 20 alle 8 e sabato, domenica e festivi: 250 (per il canone di 15.000 e 18.000 lire); 240 (per il canone di 29.000); 225 (canone di 45.000); 220 (canone di 80.000 lire).
omnitel Libero (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.			25.000 per uso affari (debiti fiscalmente); 10.000 per uso privato (non detraibili)	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 1595 (dalle 8 alle 20); 190 lire nella altra ora e in qualsiasi ora di sabato, domenica e festivi.
POM (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito bancario, 200.000 negli altri casi.		10.000 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (debiti fiscalmente); 10.000 per uso privato (non detraibili)	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 295 da mezzanotte alle 9, 795 dalle 9 alle 14, 295 dalle 14 alle 18, 795 dalle 18 alle 22, 295 dalle 22 alle 24. Sabato, domenica e festivi: 295 lire in qualsiasi ora.
NIGHT&DAY Piu' (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito bancario, 200.000 negli altri casi.		10.000 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (debiti fiscalmente); 10.000 per uso privato (non detraibili)	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 795 (dalle 9 alle 19) e 295 dalle 19 alle 9. Sabato, domenica e festivi: 295 in qualsiasi ora.
CITY (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.		Gratis	25.000 per uso affari (debiti fiscalmente); 10.000 per uso privato (non detraibili)	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 295 (per il canone di 15.000 e 18.000 lire); 240 (per il canone di 29.000); 225 (canone di 45.000); 220 (canone di 80.000 lire).
VALORE 25 (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.		Gratis	25.000 per uso affari (debiti fiscalmente); 10.000 per uso privato (non detraibili)	AL MINUTO Tutti i giorni a tutte le ore 595 lire. Se si superano le 150 mila lire (più iva) di traffico scatta lo sconto del 25 per cento sulle ulteriori chiamate nazionali.
VALORE 50 (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.		Gratis	25.000 per uso affari (debiti fiscalmente); 10.000 per uso privato (non detraibili)	AL MINUTO Tutti i giorni a tutte le ore 395 lire con sconto del 50 per cento sulle chiamate nazionali eccedenti le 300.000 (più iva) bimestrali.

LE SCHEDE

OPERAZIONE RICARICA

Operazione di ricarica: 10.000
Acquisto Sim-Card: 50.000 e 100.000

NON PAGANO

attivazione, canone mensile, anticipo
canonizzazione e la tassa di concessione governativa

(Per ogni telefonata effettuata,
alla risposta vengono addebitati 200 lire)

RICARICABILI Omnitel

Operazione di ricarica: 10.000
Acquisto Card: 50.000 e 100.000

Card GIALLA

Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 350 lire dalle 21 alle 9, 1950 dalle 9 alle 14, 950 dalle 14 alle 21. Sabato: 950 lire dalle 9 alle 14, 350 lire in tutte le altre ore. Domenica e festivi: 350 lire in qualsiasi ora.

Time Card ROSSA

Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 190 lire dalle 20,30 alle 7,30; 1950 lire dalle 7,30 alle 20,30. Sabato, domenica e festivi: 190 lire in qualsiasi ora.

Tim Card BLU

Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa).
Tutti i giorni in qualsiasi ora 790 lire.

Tim Card AZZURRA

Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 590 lire in qualsiasi ora. Sabato, domenica e festivi 290 lire in qualsiasi ora.

LIBERO

Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 195 lire dalle 18 alle 8, 1940 dalle 8 alle 18.

NIGHT & DAY

Costo conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 795 lire dalle 8 alle 18 e 295 le altre ore. Sab., dom. e festivi sempre 295 lire.

CITY

Costo conversazioni al minuto (iva esclusa). 195 lire il sabato, la domenica in qualsiasi ora e giorno della settimana per le chiamate locali e verso i telefoni Omnitel. 990 lire per tutte le altre chiamate.

VALORE

Acquisto Card: 300.000 (iva inclusa). Ricarica: gratuita.
Costo conversazioni al minuto (iva esclusa): Tutti i giorni e a qualsiasi ora 595 lire.

Allestiti corsi per manager di aziende sanitarie e pediatri

Latte materno, un benessere

La Regione attua le direttive dell'Oms

TORINO. Allattare fa bene e possono farlo tutte le mamme: il messaggio, che arriva dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), diventa realtà operativa in Piemonte, una delle prime regioni italiane in cui parte una vera e propria campagna per attuare le direttive dell'Oms.

Il progetto prevede tre parti: corso per manager di aziende sanitarie, per formatori, uno per pediatri di base. Parallelamente, l'utenza sarà raggiunta da messaggi diretti, l'incoraggiamento ad allattare dal seno materno. «L'obiettivo della Regione Piemonte - spiega Loretta Santoro, referente per la tutela infantile, dell'Assessorato alla sanità piemontese - è quello di avere un maggior numero di donne che allattino al seno, un maggior numero di neonati che vengano dimessi dai reparti di maternità avendo avuto esclusivo allattamento

materno e una durata dello svezzamento più lunga, con uno svezzamento prolungato più in sintonia nel tempo. Questo perché allattare fa bene fisiologicamente e psicologicamente, crea difese organiche molto maggiori nel bambino e dà alla madre, dopo aver superato le comuni difficoltà iniziali, la possibilità di conoscere meglio il neonato, sul piano delle reazioni fisiche».

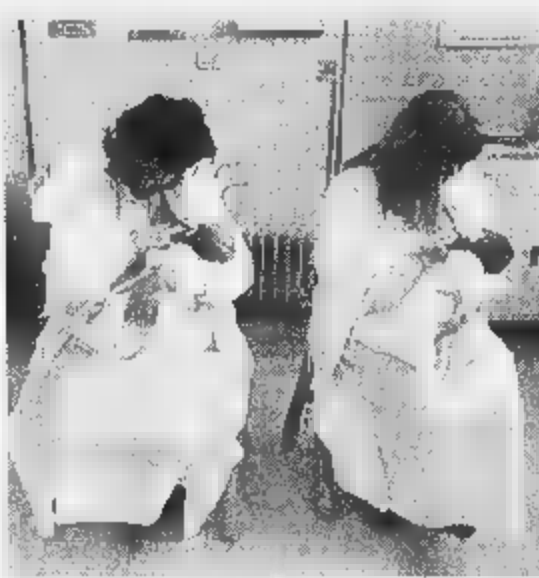
I corsi per i manager hanno, invece, lo scopo di indurli a un utilizzo ottimale delle risorse per attuare negli ospedali le direttive Oms.

I formatori, cioè pediatri, ginecologi d'infanzia e ostetriche, dovranno invece imparare a convincere madri e future madri dell'utilità di un abbondante e corretto allattamento al seno. Il loro corso di aggiornamento si terrà da mercoledì a venerdì prossimo, mentre quello per i pediatri di base sarà tenuto direttamente dalla direzione del sindacato medici pediatri, a conferma della collaborazione di più componenti all'iniziativa.

Allattare fa bene a possono farlo tutte le mamme. Il messaggio arriva dall'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) ed è stato raccolto dalla Regione.

Chi non ha ancora avuto figli intende sarà informato con diversi mezzi: corsi di educazione sanitaria sul problema sono già contenuti nel libretto che è stato distribuito a tutti i nidi e presso i medici di base, ma sono in produzione poster specifici sui vantaggi dell'allattamento, che arriveranno ad aziende sanitarie e nidi.

Infine, l'assessore piemontese alla sanità, D'Ambrosio, effettuerà serie di interviste radiofoniche sui vantaggi dell'allattamento integrale del seno materno e sul deciso invito a farvi ricorso. I corsi della Regione Piemonte sono effettuati in collaborazione con l'ospedale Burlo-Garofalo di Trieste, che ha al proprio attivo uno studio specifico sul settore.



A fine mese si rinnovano le presidenze dei due importanti consorzi di tutela

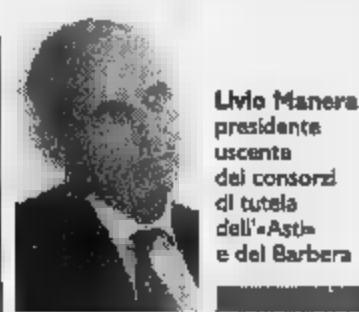
Barbera e «Asti», cambi al vertice

Livio Manera lascerà le due cariche. Le previsioni

ASTI. La primavera porterà numerosi cambiamenti ai vertici dell'enologia piemontese. Tra i più attesi la nomina dei nuovi presidenti dei consorzi di tutela dell'Asti e del Barbera. Sono due dei sodalizi più importanti di autogoverno del settore. Per una curiosa concomitanza entrambi erano presieduti da Livio Manera, l'enologo nizzese che si era ritrovato ai vertici dei 2 consorzi.

Quello dell'Asti, che ha sede nello storico palazzo Gastaldi, in piazza Roma, è stato fondato nel 1932 e conta 135 soci tra industrie dello spumante, vinificatori, cantine cooperative e aziende agricole produttrici di moscato d'Asti.

Il 30 marzo l'assemblea dei soci eleggerà il presidente e il nuovo consiglio composto da 13 componenti di parte agricola e altrettanti di parte industriale. Per prassi consolidata, la presidenza del Consorzio, che cambia ogni triennio, spetta a rotazione



Livio Manera presidente uscente dei consorzi di tutela dell'Asti e del Barbera

alla componente agricola (che è espresso Manera) e ora sarà nominata industriale. Le voci di queste settimane danno per certa l'elezione di un dirigente di Casa Cinzano. Si fanno i nomi di Ottorino Linzi, che è già nel consiglio del Consorzio, oppure dell'ingegner Regazzoni, direttore della produzione di tutti gli stabilimenti del gruppo in Europa.

Il nuovo presidente del Consorzio dell'Asti dovrà traghettare

re il sodalizio i brindisi di fine millennio. Un grande appuntamento commerciale che potrà investire la tendenza al calo delle vendite. L'Asti a docc (pur rimanendo il vino italiano più diffuso nel mondo) è a quota 75 milioni di bottiglie l'anno (di cui 3,6 di moscato «stappo russo») problemi sul mercato tedesco, dove è forte la concorrenza degli spumanti «cava» spagnoli.

Il Consorzio, che ha un bilancio di 3 miliardi e 12 dipendenti, diretti da Ezio Pellicciotti, sta inoltre aspettando i fondi Panga per avviare la costruzione a Isola d'Asti della nuova sede operativa, con laboratori d'analisi d'avanguardia.

Martedì 24 marzo è stata convocata anche l'assemblea del Consorzio del Barbera d'Asti del Monferrato e Livio Manera è intenzionato a lasciare anche questa carica.

Sergio Miravalle

Astra SW Climatic a prezzo invariato.

L. 24.900.000**

Con i nuovi eco-incentivi cambiano i contributi dello Stato, ma, grazie all'ulteriore offerta dei Concessionari Opel, il prezzo Astra rimane bloccato.

- Climatizzatore, servosterzo, full airbag, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, fari fendinebbia e, in più sulla Club, cerchi in lega, interni in velluto e specchi esterni sbrinabili e regolabili elettricamente.



MODELLO CLIMATIC	PREZZO DI LISTINO CHIAVI IN MANO	PREZZO SPECIALE OFFERTO DAI CONCESSIONARI* SENZA ROTTAMAZIONE	CON ROTTAMAZIONE**
Freebay 1.4 90 CV	29.004.000	26.100.000	24.900.000
Club 1.4 90 CV	30.285.000	26.700.000	25.500.000
Club 1.6 101 CV	31.494.000	27.300.000	26.100.000

SCONTO FINO A 5,3 MILIONI E IN PIÙ
15 MILIONI A TASSO ZERO IN 18 MESI.

Esempio di finanziamento: Astra Freebay Climatic 1.4 16V 90 CV. Prezzo chiavi in mano con rottamazione: L. 24.900.000 A.P.I.E.T. esclusa. Importo da finanziare: L. 15.000.000. Anticipo: L. 9.900.000. Numero rate: 18. Importo rata mensile: L. 833.333. Spese di gestione pratica: L. 250.000. TAN 8% - TAEG 2,15%. Il finanziamento sarà concesso ai Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti sufficienti da Opel Credit.

* Prezzi chiavi in mano, A.P.I.E.T. esclusa. Le offerte non sono cumulabili con altre iniziative in corso.

** Offerte valide alle condizioni descritte nella Legge n° 403 del 28/11/1997.

I CONCESSIONARI OPEL VI ASPETTANO:



CUNEO S.S. 20 B.go S. Dalmazzo
SALUZZO Via Savigliano



FOSSANO P.zza Romanisio, 10
MONDOVI' Via Torino



ALBA Loc. S. Cassiano, 15
BRA



OPEL

Fate l'amore con il sapore.

(MAX 0,1% DI GRASSI)

müller

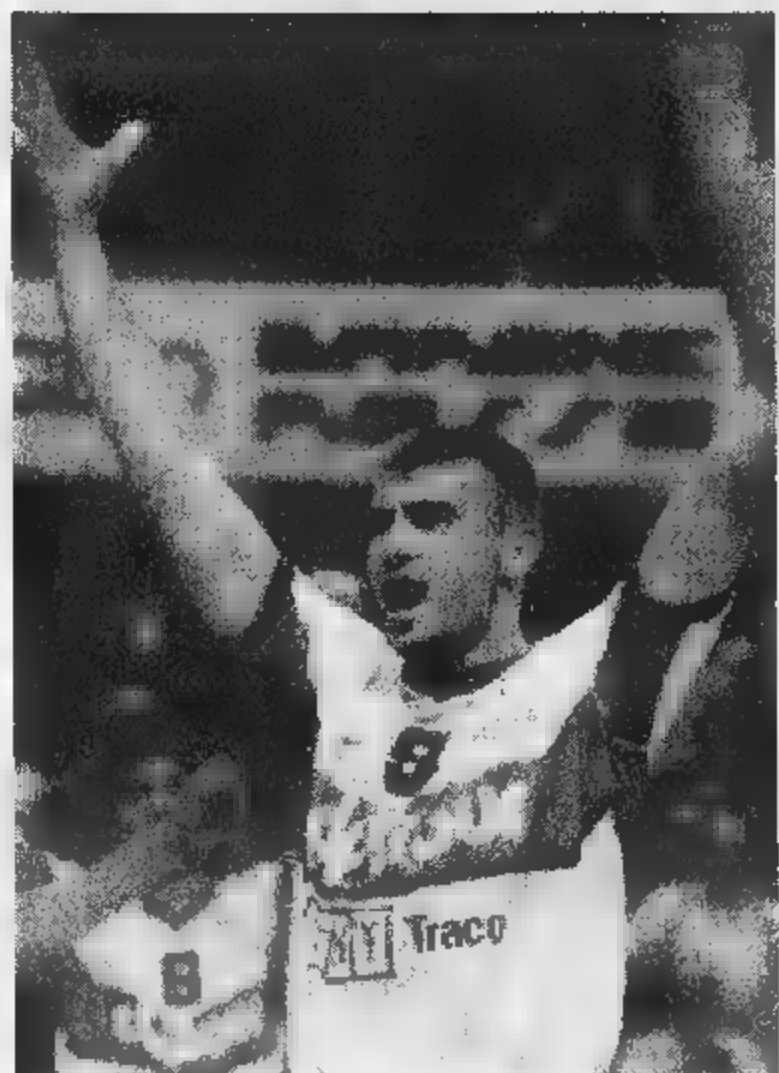


www.muller.it

Sabato al Palazzetto cominciano le sfide con greci, spagnoli e portoghesi

E ora l'Alpitour pensa alla Coppa

Battuto Forlì 3-0, Cuneo è la «regina» di A1



Dopo Maaseik, Nik Gribic cerca il suo secondo successo europeo (Foto: BENO)

CUNEO. Con una giornata di anticipo l'Alpitour Traco è «regina» della stagione regolare, una traguardo tagliato ieri sera con la vittoria 3-0 sulla Cosmogas Forlì. Una sconfitta che condanna i romagnoli alla A2. Oltre al solito Pascual-show, al Palazzetto si è assistito a una buona prestazione di Luigi Mastrangelo: il giovane centrale, schierato al posto dell'acciaiatore Galli, ha dato una grossa mano in cambio palla a muro.

Nel primo set Cuneo è rimasta sempre avanti a una ricezione perfetta Gribic ha potuto mandare a bersaglio senza problemi anche un tonico Papi.

Il secondo set apre un infortunio all'opposto della Cosmogas, ma l'uscita di campo di Mushenko invece di penalizzare gli ospiti li rende più incisivi grazie a Cavallini. Forlì sale fino al 10-5. Prandi toglie uno spunto Casoli e inserisce Jabif che rimette a posto la ricezione. Il resto lo fanno Pascual, i servizi di Gribic e i muri di Mastrangelo e l'Alpitour Traco prima aggancia i rivali sull'11-11, poi chiude 15-13 grazie a Papi. Nell'ultimo set Prandi conferma Jabif per Casoli e l'argentino con alcune spettacolari difese diventa l'eroe della partita, facendo alzare in piedi il pubblico in lungo applauso quando mette a terra la palla del 15-4 finale.

Alpitour Traco-Cosmogas 3-0 (15-6; 15-13; 15-4). Alpitour: Gribic 7+2; Giretto 5+9; Casoli

2+2; Pascual 8+18; Mastrangelo 6+10; Papi 7+14; Jabif 1+5. Non entrati: Galli, Sottile, Cusotto; Gerbi, Simonov. Forlì: Mushenko 2+6; Kantor 5+17; Costantini 3+5; Brogioni; Kunda 3+8; Botti 1+9; Cavallini 2+8; Rinieri. Non entrati: Leoni, Zaccaro.

Liquidata la pratica, l'Alpitour Traco può concentrarsi sulla Coppa Coppa. Domani arrivano spagnoli e greci, venerdì i portoghesi. Sabato cominceranno le ostilità: due semifinali interessanti dove i padroni di casa e l'Olimpiacca sono i grandi favoriti per una finale che si annuncia molto incerta.

Intanto un posto nella storia questa Coppa delle Coppe. L'ha già. Lo spiega il presidente dell'Alpitour Traco Ezio Barroero: «Le finali di Coppa Coppa di volley a Cuneo saranno il primo evento sportivo italiano col prezzo del biglietto espresso in lire italiane e in euro. Per determinare il prezzo - in un'iniziativa in collaborazione con la prefettura - è stato utilizzato il cambio virtuale di 1949,73. Ad esempio, una tribuna da 30 mila lire in euro costa 15,38.

I biglietti per la «due giorni» di grande volley in vendita in tutte le filiali della Banca Regionale Europea e, a Cuneo, all'Eagle point di piazzale della Libertà, all'ufficio passeggeri Alpitour di corso Dante o al bar Oscar via XX Settembre.

Luca Ferrua

Vittoria degli africani. Criterium Cadetti: i risultati

Al «Cross di Savigliano» Panetta primo europeo



Per Francesco Panetta quella di Savigliano è stata la prima gara nel Cuneese

SAVIGLIANO. Dominio africano nell'undicesima edizione del «Cross di Savigliano», gara di corsa campestre che si è disputata nella splendida cornice del parco Graneris, con l'organizzazione dell'Atletica Savigliano in collaborazione con «Map» fratelli Giorgio e Maurizio Damilano. La vittoria è andata al keniano David Kipruto, che ha percorso i dieci chilometri del percorso in 26 minuti e 32 secondi e si è aggiudicato il trofeo messo in palio dalla «Crea».

Al secondo posto l'atleta dei Burundi Diomed Cishahayo, già vincitore a Savigliano, fa, al terzo un altro keniano, James Kibiwott Tanui. Primo degli europei è stato l'ex campione del mondo dei tremila metri del 1987 Francesco Panetta, che ha corso per la prima volta in provincia di Cuneo in quella che, probabilmente, sarà la sua ultima stagione agonistica: Panetta è giunto settimo, mentre il decimo posto è stato ottenuto da Maurizio Gemetto.

«Non è vero che i giovani non hanno più voglia di soffrire - ha risposto Panetta a proposito del futuro dell'atletica italiana -: bisogna però saperli seguire, incoraggiare anche con interventi più efficaci di politica sportiva. Per quanto mi riguarda, penso di portare al termine la stagione nel migliore dei modi. Poi si vedrà».

Nell'ambito della stessa manifestazione, si è svolto anche il «Criterium nazionale Cadetti»,

valido per l'assegnazione del titolo italiano di categoria: trecento giovani atleti di 14 e 15 anni, provenienti da ventuno regioni italiane, si sono dati battaglia nelle prove individuali e nelle staffette.

La parte del leone è stata recitata dalla formazione della Sicilia, che si è aggiudicata la prova Combinata complessiva, la Combinata Cadetti e la Combinata Cadette; la staffetta tre per mille metri maschile è stata vinta dalla formazione del Veneto, quella femminile ancora dalla Sicilia.

Nelle prove individuali, si sono affermati l'emiliano Davide Manfroni fra i maschi e la to-

scana Elisa Amedei.

Gli esperti e i rappresentanti della Federazione italiana di atletica leggera presenti stati concordi nel definire impeccabile l'organizzazione dell'Atletica Savigliano e della «Map» ottima sede che ha ospitato la gara: adesso si parla di una possibile candidatura per ospitare l'edizione del prossimo anno dei Campionati mondiali studenteschi corsa campestre, un risultato che rappresenterebbe il coronamento di una lunga e intensa attività che si è iniziata ormai quindici anni fa.

Piero Bertoglio

CALCIO

In Prima Categoria

Olmo Donatello all'inseguimento della capolista



Il Pool Gioventù è stato sfortunato con il Cavour (primo in classifica). Nella foto: Massimiliano Manes

CUNEO. Giornata favorevole per le cuneesi di Prima Categoria: Dogliani e Olmo Donatello vincono e mantengono il passo della capolista Cavour che batte il Pool Gioventù (lo segno con Manes). Per i langaroli gol di Caon a tempo scaduto, mentre sono Turini e Giraud a marcare tra i cuneesi. Il Beninette abbandona l'ultima posizione di classifica, superando il Carrù per merito di Sarale e Bono; Crosetti la rete carrucese.

Il miglior «bomber» del girone Bracco (Doglianesi) con 12 centri, seguito da D'Ani (Cavour) con 10, Giordano (Beninette), Crosetti (Carrù), Tomatis (Dogliani), 9. [a. c.]

BASKET

La formazione di Alba ha espugnato il campo del Legnano con bella sicurezza

Abet e Giornalino in marcia play-off

Contro il Rho braidesi trascinati da Della Valle

BRA. Non è cambiato quasi nulla ai vertici della classifica del campionato di serie C1 di basket dopo l'ottava giornata di ritorno. L'unico risultato a sorpresa ha riguardato il Cassalpusterleno che è stato sconfitto in casa dal Saronno; la formazione lombarda ha quindi lasciato all'Abet il secondo posto della graduatoria ed è stata raggiunta al terzo dal Giornalino.

I due quintetti della «Granda» hanno vinto i rispettivi incontri e continuano ad avvicinarsi con passo sicuro al traguardo dei play-off.

La vittoria dell'Abet sul Rho è stata più sofferta del previsto, perché la formazione ospite, a dispetto della modesta posizione di classifica, si è dimostrata compagine solida e ben organizzata. I braidesi, che hanno vinto 97-91, sono invece incapaci in una serata di scarsa velleità. Per loro fortuna, Carlo Della Valle si sentiva particolarmente ispirato e li ha letteralmente trascinati al successo.

L'ex ha segnato 41 punti e ha dato spettacolo, ri-

Icap Cuneo rimane leader

Nel torneo l'Icap Cuneo continua a guidare la classifica in compagnia del Kolbe Torino. Nella quinta di ritorno i ragazzi del coach Alberto Maniscalco hanno sconfitto in casa il Suseport 103-58 al termine di un incontro che hanno dominato. Troppo evidente la superiorità dei cuneesi che conducevano già 45-31 alla pausa. I rivali si sono persi solo all'inizio, poi sono rapidamente scomparsi. L'Icap è stata trascinata da Caprio, punti, ma tutti i «lunghe» (oltre a Caprio, anche Di Meo, Cometto, Santoro e Isaia) si sono battuti con determinazione, segnando i 103 punti cuneesi. Negli altri incontri non sono andate bene le cose per la «Granda»: il Mangimi Ferrero Ceva ha perso in trasferta col Leumann 61-87, il Moretta Invernizzi è stato battuto a Pinerolo 68-84. La classifica è sempre guidata da Icap e Kolbe con punti; Ceva e Moretta ferme rispettivamente a quota 20. [a. s.]

cacciando indietro gli avversari quando questi si avvicinavano pericolosamente ai padroni di casa. L'Abet Bra è privo di Bertello, bloccato dal mal di schiena.

La partita è stata equilibrata fino a metà del primo tempo, poi un primo show di Della Valle ha permesso all'Abet di anda-

re al riposo in vantaggio 54-46. Nella ripresa, mentre alcuni braidesi continuavano a non entrare in partita, i lombardi si sono avvicinati fino a -2, poi sono stati nuovamente ricacciati indietro da Della Valle che ha preso a centrare la retina con impressionante continuità. «Abbiamo vinto la partita

soffrendo - ha detto al termine il coach Dario Giandrone - Pur-tutto in casa patiamo eccessivamente la pressione psicologica. Abbiamo attaccato male la loro zona mista, sbagliando molto al tiro, però alla fine c'è andata bene».

Il Giornalino, invece, ha ottenuto una brillante vittoria esterna, vincendo a Legnano contro l'Olimpia 111-82. Gli albesi dovevano imporsi su un campo dove sono passate tutte le migliori e hanno assolto il loro compito con bella classe.

Chiuso il primo tempo in vantaggio di 7 punti, ottime percentuali nelle «bombe» da parte di Cesco e Bogliatto, i ragazzi allenati da Aldo Fiorito hanno preso il largo nel corso della ripresa, mentre la squadra di casa, molto nervosa, si è sciolta letteralmente. Fronte alle bordate dei langaroli. Cinque gli albesi a doppia cifra: Cesco e Porcella 23 punti, Bogliatto 14, Bassan con 13 e Simoni con 10.

Aldo Scavino

GRANDA SPORT

Podismo

Ultime iscrizioni alla «9 miglia di Bra»

■ chiudono domani le iscrizioni all'ottava «9 miglia di Bra-trofeo Natale Germanetti», organizzata dall'Atletica Avisbrogas, che si svolgerà domenica per tesserati Fidal Junior, Senior, Veterani. Informazioni al telefono 0172-425318, fax 0172-439601. [r. a.]

Sci

Katia Beltrando si conferma tricolore

Ai Campionati italiani di sci nordico per silenziosi, splendida doppietta di Katia Beltrando (Alta Valle Stura) che ha confermato di essere la più forte. Katia (che è accompagnata dal papà Fiorenzo, presidente dello Sci club) si è imposta sui 10 km tecnica classica a pari merito con la bresciana Ludovica Pavan (seconda Renate Telsa di Bolzano, terza Rosa Pelug di Bolzano) e sui 7,5 tecnica libera davanti a Renate Telsa e Giovanna Besio (Sondrio). Oggi si disputa la gara sprint a eliminazione. [r. s.]

Slaem

Limone, dipendenti della Regione in pista



Le nevi di Limone hanno ospitato i Campionati di sci per dipendenti della Regione. Folla la partecipazione (un centinaio i partecipanti). In pista c'erano anche il presidente della Giunta Enzo Ghigo (nella Foto Service Dronero) e il sindaco limonese Piergiorgio Chiera. Al concorso più giovane è stato assegnato il Trofeo «Aldo Viglione», consegnato dalla vedova, professoressa Wilma. [r. s.]

Ha entusiasmato Hakkinen.
Ora tocca a te.



Classe C. Oggi con Light-Lease a
469.000 lire al mese*.

*Esempio: C180 Classic completa di climatizzatore e bracciolo anteriore.

Prezzo chiavi in mano L. 52.430.630 IVA compresa.

Anticipo 30% L. 15.729.192 e 23 canoni mensili. Riscatto L. 30.409.765 (con percorrenza fino a 50.000 Km). Spese d'istruttoria L. 420.000. TAN 6,68% TAEG 7,59%.

Organizzazione Mercedes-Benz

GINO S.p.A.

CUNEO - Via Torino, 234

ALBA - C.so Bra, 8

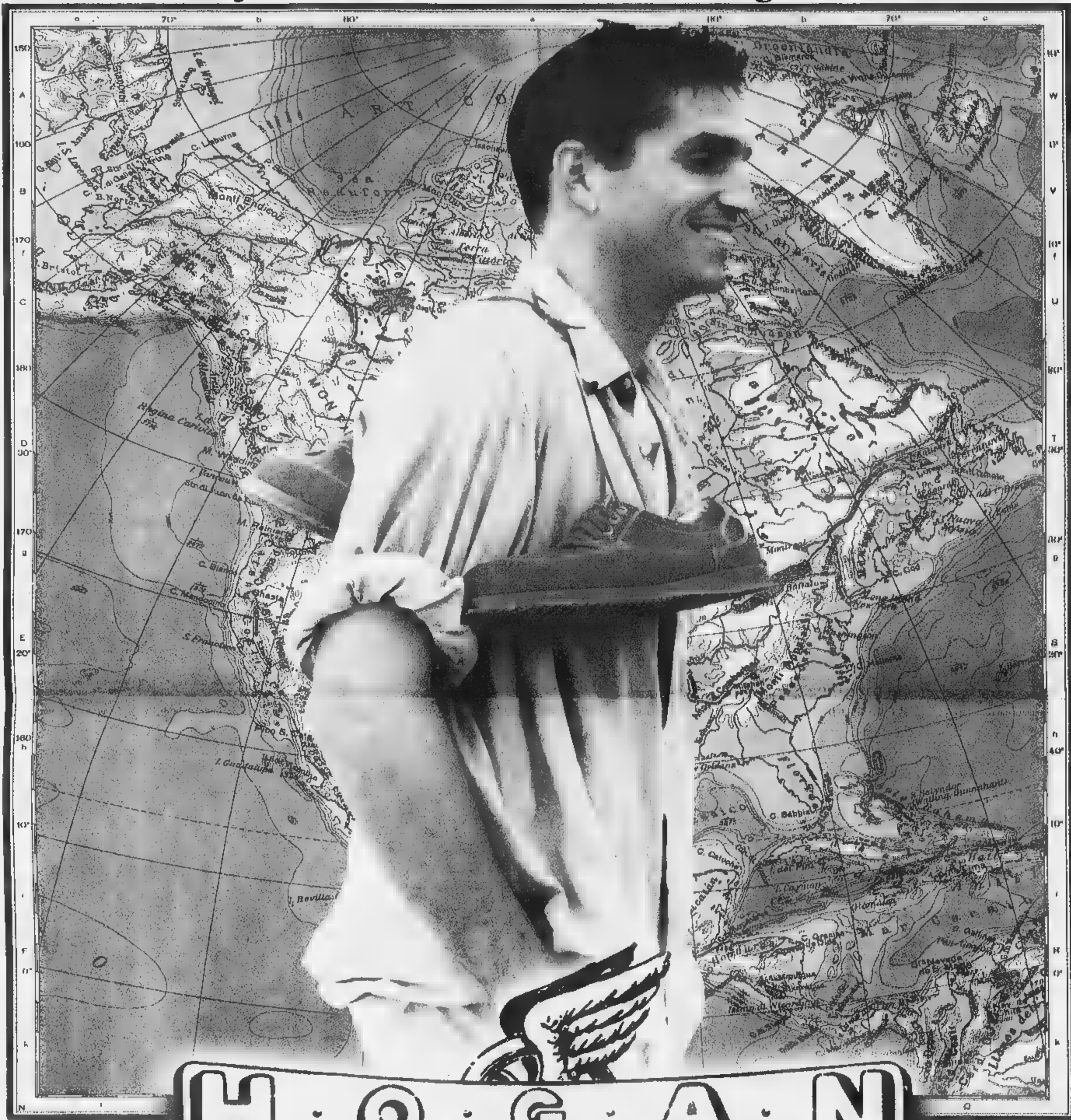
ASTI - Via G. Caboto, 2/4

E-mail: ginospa@cnet.it

Valida fino al 31 marzo 1998.



Actor James Caviezel with his Hogan shoes.



H · O · G · A · N

HAND MADE OUTWEAR



GENUINE AND NATURAL



Dopo il via libera del ministero alla cura Di Bella situazione difficile nelle farmacie

Somatostatina a tutti, ma non c'è

Soltanto 2 mila dosi in città

Sperimentazione Di Bella: dopo il caso, il paradosso. L'assessorato alla Sanità del Piemonte ha annunciato ieri che le fiale di somatostatina a octeotride al cosiddetto prezzo politico saranno distribuite da oggi in tutte le farmacie piemontesi. Niente selezione per pochi, dunque. Ma proprio mentre negli uffici di corso Regina Margherita si optava per la distribuzione a tappeto (in accordo con l'Ordine dei Farmacisti e il sindacato delle farmacie pubbliche e private), dal ministero della Sanità è stato comunicato il numero di partite destinate ad ogni regione d'Italia: in Piemonte, a marzo, le dosi di somatostatina a octeotride sono 2 mila. Le dosi di octeotride sono 4155 di octeotride ad aprile, 5221 di somatostatina a octeotride a maggio, 5897 di octeotride a giugno, 5897 di octeotride a luglio, 5897 di octeotride a agosto, 5897 di octeotride a settembre, 5897 di octeotride a ottobre, 5897 di octeotride a novembre, 5897 di octeotride a dicembre. Un numero insufficiente - commenta preoccupato Luciano Platter, presidente dell'Associazione titolari di farmacia - significa in pratica che da oggi tutte le farmacie possono ufficialmente vendere le fiale a prezzo ridotto, ma di fatto la sostanza arriverà solo ad alcune, non basterà per tutte le terapie, e il mercato continuerà a proliferare.

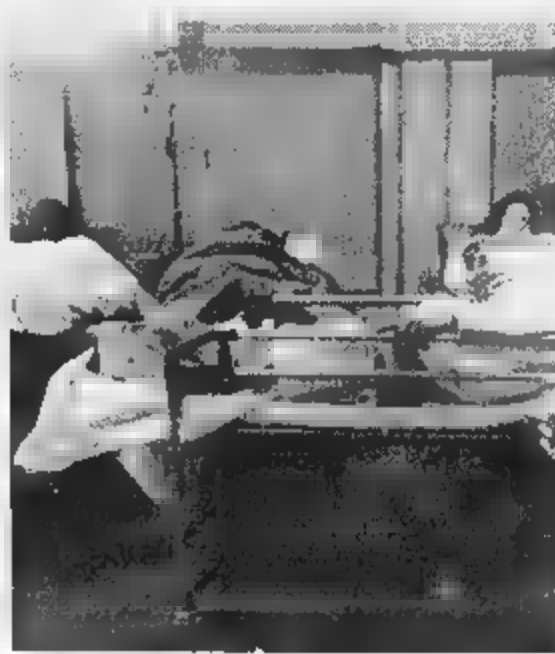
La quantità di sostanze a disposizione dei malati piemontesi crescerà leggermente nei

«Manca la buona accoglienza»

Un malato che arriva in pronto soccorso ha bisogno: curato, esser accolto degnamente, sentire vicina la presenza dei parenti. Alle Molinette ci sono grandi professionalità e medici validissimi. Manca però il secondo aspetto: una buona accoglienza. Il professor Luigi Resegotti, ex primario di Ematologia, spiega così il male cronico dell'ospedale più importante della regione. Nell'incontro aperto al pubblico che si è svolto l'altra sera nell'aula Dogliotti di corso Bramante (pronto soccorso: quali emergenze?), le gravi carenze strutturali. Ma parla anche di «assedio ingiustificato dei malati, poco abituati a rivolgersi al medico di famiglia». Nel '97, in pronto soccorso alle Molinette si sono registrati 92 mila passaggi: solo il 9 per cento delle persone, però, è arrivato in ambulanza. Trenta casi su cento potevano tranquillamente essere affrontati e risolti da un medico di base.

prossimi due mesi (9310 fiale di somatostatina a octeotride ad aprile, 5221 di somatostatina a octeotride a maggio, 5897 di octeotride a giugno, 5897 di octeotride a luglio, 5897 di octeotride a agosto, 5897 di octeotride a settembre, 5897 di octeotride a ottobre, 5897 di octeotride a novembre, 5897 di octeotride a dicembre). Un numero insufficiente - commenta preoccupato Luciano Platter, presidente dell'Associazione titolari di farmacia - significa in pratica che da oggi tutte le farmacie possono ufficialmente vendere le fiale a prezzo ridotto, ma di fatto la sostanza arriverà solo ad alcune, non basterà per tutte le terapie, e il mercato continuerà a proliferare.

rientrano negli undici protocolli ufficiali o che non hanno fatto domanda alla Regione, purché naturalmente abbiano la prescrizione medica. Le fiale di somatostatina a octeotride costeranno «soltanto» più 20 mila lire, ma l'impresa sarà trovarle. «Temo - sussurra infatti l'assessore D'Ambrosio - che le scorte scarseggeranno persino per i pazienti della sperimentazione ufficiale». In tutto il Piemonte saranno poco più di tremila i malati sottoposti dai prossimi giorni al cocktail. Duecentoventi rientrano nella sperimentazione ministeriale, mentre i restanti malati saranno a carico



Nel '97, in pronto soccorso alle Molinette si sono registrati 92 mila passaggi: solo il 9 per cento delle persone, però, è arrivato in ambulanza. Trenta casi su cento potevano tranquillamente essere affrontati e risolti da un medico di base.

della Regione che ha deciso di non respingere nessuna delle richieste. «I centri di distribuzione delle fiale di somatostatina a octeotride saranno tre per tutte le 1366 farmacie - prosegue D'Ambrosio - La Fap di Solero si occuperà degli approvvigionamenti di 90 farmacie ad Asti e Alessandria. L'Unione Farmaceutica Novarese rifornirà 145 centri a Vercelli e Biella, 176 a Novara e Verbania, e 297 a Torino. Infine l'Uniforma di Fossano: si occuperà delle 197 farmacie di Cuneo, più altre 296 a Torino e 166 fra Asti e Alessandria».

Impossibile dire quante fiale ci saranno in ogni farmacia piemontese. Per ottimizzare le risorse, la vendita di somatostatina a octeotride sarà a richiesta: prenotazione al mattino, richiesta urgente via fax a uno dei tre centri di distribuzione, consegna garantita in giornata. «Finché saranno fiale in circolazione - commenta il dottor Luciano Platter - Poi saremo punto a capo, sarà di nuovo speranza per molti, e forse ricominceranno i cortei di protesta in piazza contro questo modo assurdo di gestire una situazione che si fa di ora in ora sempre più tragica e sempre più pazzesca».

Marco Accasotto

IL CASO

MASSIMO A SCUOLA

È stato rinviato a giudizio il 2 giugno davanti alla terza sezione del Tribunale, Aragona Ermys Silvio jr. Molinar, lo studente che aveva firmato un articolo violento contro gli ebrei e la religione ebraica, distribuito con un giornale a ottobre di fronte al liceo Gioberti, la scuola in via San Ottavio.

Il gip Francesca Cristillini ha accolto la richiesta del pm Paolo Borgna per l'accusa di aver violato la legge (13/10/75 art. 3) che vieta la diffusione dell'odio e la discriminazione per motivi razziali o religiosi. Ed anche per la violazione della legge sulla stampa non riporta le indicazioni prescritte e l'oltraggio ai confronti della preside (apostrofata in pubblico con parole pesanti). Accolto invece la tesi dell'avvocato Gianpaolo Zancan (difensore d'ufficio) assolvendolo dall'apologia ed esaltazione dell'ideologia razziale e dell'olocausto.

Quello brutto storia è cominciata un mattino d'ottobre nella settimana di Rosh-ha-Shana, anniversario della creazione del mondo, il Capodanno ebraico 5758. Davanti

Ad ottobre aveva distribuito un ciclostilato davanti al Gioberti

«Diffuse odio contro gli ebrei»

Ex studente del liceo rinviato a giudizio



Aragona Ermys Silvio jr. Molinar aveva firmato un articolo violento contro la religione ebraica. È accusato anche di oltraggio alla preside insediata in pubblico.

al Gioberti viene distribuito gratis un ciclostilato composto da una dozzina di fogli più o meno deliranti. Uno fra tutti, firmato da Aragona, passa ogni misura. «Ebraismo! Non vi parlo di ebraismo, bensì di una orrenda religione». E' solo l'inizio di una lunga serie di insulti (anche alla grammatica) per dispiacersi che

gli ebrei siano stati tutti sterminati. Perché «Capitalisti, autoritari razzisti, convinti che i loro soldi e il loro potere potessero fare ogni cosa... gli ebrei sono stati odiati, trucidati i secoli. La religione ebraica è la rovina». E poi odio contro tutti: «Immaginatevi un mondo senza cristiani, senza musulmani, sen-

za ebrei, senza comunisti fascisti e vi immaginate il mondo in è risorto il cadavere Utopia». Possibile che un ragazzo scriva queste nefandezze? Lui aveva confermato: «E' che penso, per provocazione». Alla domanda se i razzisti aveva risposto un deciso «no». Così come non ha avuto dubbi sulla possibilità di offendere o ferire. Già l'anno precedente, Aragona, che ora è iscritto al primo anno di Lettere, era stato sospeso per il contenuto dei suoi scritti violenti.

Ma questa volta preside, Angela Suppo, ha mandato tutto alla Procura della Repubblica. I ragazzi del Gioberti, riuniti in una classe, si erano dissociati da quel foglio vergognoso. Per rendere più chiaro il loro pensiero avevano scritto alla Comunità ebraica, anche in segno di solidarietà con i non pochi compagni che hanno frequentato la media ebraica Emanuele Artom.

Poi l'indagine preliminare, la richiesta accolta di rinvio a giudizio, il processo a giugno.

Valabrega

Sos in Valsusa

La bomba non fa paura alla gente

Da lontano si vede solo specie di tenda costruita con una rete da cantiere di plastica. E un'auto dei carabinieri che sbarrava l'unica strada che porta a riva al fiume. La, sotto quella tenda, a dieci metri dal ponte sulla Dora Riparia, a Borgone di Susa, dove le statali 24 e 25 s'incrociano scambiandosi il lato del fiume su cui corrono, c'è la bomba che sabato sconvolgerà la vita della Valsusa. Quasi quattrocento persone, tra Borgone e Villarfocchiaro, saranno evacuate. L'autostrada sarà interrotta, le statali vietate alle auto fin dalle prime ore del mattino. Chi vorrà raggiungere o scendere dall'alta valle potrà usare solo il treno. «Precauzioni» spiegano amministratori comunali e funzionari della prefettura. Quell'ordigno da mille libbre, quasi un gigante di acciaio a tritolo, potrebbe scoppiare mentre gli artigiani dell'Esercito lavoreranno per renderlo inoffensivo. Portando morte e distruzione come, durante la guerra, portarono bombe gemelle a quella trovata solo da pochi giorni. A Borgone c'è chi ricorda ancora quei giorni. Era l'estate del '44; aerei americani e inglesi bombardavano regolarmente quel ponte: volevano distruggerlo, costringendo i tedeschi a percorrere strade sulle quali li potevano più facilmente colpire. Non riuscirono mai. «Qualche bomba centrò alcune case e l'edificio della posta. Ci furono dei morti: sette o otto. Forse anche di più» ricorda Michelangelo Perdomo. Altre finirono nella campagna lì vicino: scoppiarono, distrussero ogni cosa nel raggio di decine di metri. Facevano paura quei giorni, con gli aerei che arrivavano spuntando da dietro la montagna del Trair, si lanciavano in picchiata a Borgone e sganciavano, riprendendo quota ormai vicini alla montagna dall'altra parte della valle. Oggi, invece, quella bomba fa quasi sorridere. Nessuno, neanche quelli che fra tre giorni dovranno lasciare le loro case per un giorno intero, riescono a preoccuparsi. Adriana Milan, ad esempio, ha la casa a trenta metri dal fiume. «Paura? Niente affatto; noi sabato ce andiamo in montagna e stiamo lì fino a quando è finito tutto. E poi torniamo». La finestra del tinello affaccia sul fiume: «Pensare che lì c'è una bomba così non fa piacere. Ma la mia vita non è per niente cambiata».

N BREV

Un solo Canadair a Genova per combattere

GENOVA. Una lotta impari tra il fuoco e gli uomini, i mezzi adatti a combattere le fiamme alimentate dal vento di grecale e raffiche di 50 chilometri l'ora: per quasi due giorni le alture della città sono state devastate da un incendio che ha distrutto ettari di vegetazione gettando nel panico gli abitanti delle frazioni di Nervi, Sant'Illario, Trensasco e San Gottardo. E ancora una volta sono venuti a mancare gli aerei. Dei due Canadair in dotazione alla Liguria, già stati dirottati sul lago di Como, per un altro devastante rogo. Quindi un solo aereo, un elicottero della Marina e uno della Regione hanno sorvolato l'inferno di fiamme che ha assediato dai monti la città. Ieri nel tardo pomeriggio ancora i grossi roghi resistevano all'opera di spegnimento: due sulle alture di Molassana, a Cogolito e l'altro sul Fosso dei Giovi.

Gaby non di walsen di francofona

AOSTA. Un disegno di legge che andrà all'esame del Consiglio regionale della Valle d'Aosta sancisce la «salvaguardia delle caratteristiche e tradizioni linguistiche e culturali delle popolazioni walsen della Valle del Lys». La comunità walsen, di ceppo germanico, conta circa 2000 persone nei Comuni di Gressoney St-Jean, Gressoney La Trinité, Issime e Gaby. Quest'ultima, però, ha scelto di appartenere all'area francofona.

E' nell'incendio del appartamento

NOVARA. Una pensionata di Gozzano è morta nell'incendio del suo appartamento. Il marito è ricoverato in gravi condizioni al Cio di Torino. La donna, Maria Boschetti, 72 anni, da tempo bloccata su una poltrona in seguito a un ictus, è rimasta prigioniera fra le fiamme forse causate da un mozzicone di sigaretta. E' accaduto ieri mattina, alle 7,40, nel XXV Aprile 59, al secondo piano di un condominio.



Le piante per il palco papale

VERCELLI. Giovanni Paolo II il 23 maggio sarà in visita a Vercelli, prima Papa dopo 600 anni, e la città si prepara come è ovvio ad accoglierlo nel migliore dei modi. Tra i tanti lavori previsti dal Comune, c'è anche l'abbattimento di una decina di alberi d'alto fusto (alcuni abeti e un faggio) nel giardino di fronte al luogo dove verrà montato il palco sul quale il Pontefice celebrerà messa. Una decisione, quella del sindaco ambientalista Gabriele Bagnasco, contro la quale si sono mobilitati gli studenti. Stasera i rappresentanti di tutti gli istituti superiori cittadini decideranno quali iniziative prendere per scongiurare l'abbattimento delle piante. L'ipotesi più probabile è la proclamazione di uno sciopero di tutte le scuole della città, forse già entro la settimana.

Amianto, un impianto per l'inertizzazione

CASALE. Da fibra killer a innocua sostanza simile al vetro, da riciclare in edilizia. L'ammianto contenuto nei manufatti da bonificare sarà trattato alle alte temperature in uno speciale impianto di inertizzazione che verrà realizzato sperimentalmente in collaborazione tra Comune e Cnr. Sarà il primo in Italia. Casale è la città dove per oltre 30 anni l'ammianto è stato lavorato all'Eternit: centinaia di «morti bianchi».

Il Palafestival nasce sul parco

SANREMO. La giunta comunale di Sanremo oggi deciderà l'utilizzo delle aree dismesse della ferrovia dopo il trasferimento dei treni nel nuovo tracciato a monte previsto per il giugno 1999. In discussione anche la destinazione della stazione passeggeri di piazza Cesare Battisti e del parco merci dove, ogni probabilità, verrà realizzato il nuovo Palafestival, in alternativa al Teatro Ariston che ospita la rassegna dal '76.

Il futuro delle ferrovie dei Fs

BIELLA. Domani sarà il giorno della verità per le ferrovie biellesi: lo staff di Cimoli è atteso in città per un confronto con l'Azienda trasporti e con la Provincia. Obiettivo: far decollare (finalmente) la gestione locale delle linee biellesi. Dopo l'ok di Giancarlo Cimoli, l'amministratore delegato delle Fs, ora bisogna studiare in che modo passare al nuovo corso. A Biella se ne parlerà con Giancarlo Laguzzi, responsabile del trasporto locale, e coi capi del Compartimento piemontese e del settore Nord-Ovest delle Ferrovie dello Stato. Qualche idea su che cosa fare, in provincia, già c'è: il Consorzio dei Comuni, alcuni anni fa, aveva commissionato uno studio all'Ansaldo, che suggeriva di considerare le linee per Novara e per Sonthalia come una sorta di «metropolitana».

Asti, il Wwf vende le prime azioni verdi

ASTI. Sono state definite «azioni verdi»: le metterà in vendita, sabato 11, domenica nell'astigiano, il Wwf. Ai cittadini sarà proposto di diventare, versando apposite quote, veri e propri soci sostenitori dell'ambiente. I contributi raccolti andranno a costituire il fondo per acquistare e mantenere le così protette gestite dall'Associazione del Panda. In Italia i panda sono 85 di cui ben quattro nel territorio astigiano.

Dopo Albenga rapina alla Comit di Varazze

VARAZZE. Un'altra rapina nel Savonese. Ieri due uomini a volto scoperto, armati di pistola, sono entrati nell'agenzia di Varazze della Comit. Hanno preso in ostaggio una dipendente, si sono impossessati di 4 milioni e sono fuggiti. Intanto è sempre aperta anche la caccia ai due rapinatori che lunedì ad Albenga hanno assaltato la Banca Passadore mettendone assieme un bottino di 100 milioni di lire.

Costa: pedaggio illegittimo To-Savona

MONDOVI. Con un'interrogazione ai ministri dei Trasporti e dei Lavori pubblici, il parlamentare montegalese Raffaele Costa ha posto il dubbio sulla legittimità da parte della Società Autostrade, sulla base del nuovo codice della strada, di percepire il pedaggio sulla Torino-Savona. «La To-Sv presenta ancora oggi circa 50 chilometri di carreggiata unica - ha spiegato l'ex ministro - Nel tratto non esistono carreggiate indipendenti né sono presenti sempre almeno due corsie per ogni senso di marcia». Dunque la A6 non sarebbe, secondo l'articolo 2 del nuovo Codice, «strada extraurbana o urbana a carreggiate indipendenti», per la quale sia previsto il pagamento del transito. Ai ministri Costa chiede «l'adozione di ogni provvedimento idoneo a ripristinare la situazione di legittimità».

Stesso orario alla Galleria Sabauda la domenica e i festivi grazie ai fondi straordinari di Veltroni

Aspettando il Giubileo, l'Egitto sempre aperto

Sarà possibile visitarlo tutti i giorni dalle 9 alle 22, tranne il lunedì

Dal 7 aprile fino al Giubileo dell'anno 2000 il Museo Egizio di Torino, diretto da Anna Maria Donadoni, rimarrà aperto per 11 ore continue. Sarà accessibile tutti i giorni, compresa la domenica ed escluso invece il lunedì, dalle ore 9 alle 22. Osserverà lo stesso orario, ma solo domenica e nei giorni festivi, anche la Galleria Sabauda. L'apertura protratta dei due musei, entrambi ospitati nel Palazzo del Collegio dei Nobili via Accademia delle Scienze 6, è stata annunciata ieri a Roma dal ministro ai Beni culturali Walter Veltroni. Il ministero ha pronti 22 miliardi, a disposizione dei 16 principali musei italiani che faranno orario identico a quello dell'Egitto, affiancati da altre 11 sedi museali che, con orario pari a quello della Sabauda, offriranno una diversa «domenica al museo». L'iniziativa verrà inoltre pubblicizzata all'estero.



ni Bergamini, direttore alla Soprintendenza delle Antichità Egizie - lo abbiamo già sperimentato con successo l'estate scorsa, quando il Museo egizio per tre ore la settimana ha aperto le sue porte fino alle 23, registrando un rilevante consenso pubblico, che ci ha permesso di raggiungere 275 mila presenze annue. Il pubblico sta dimostrando crescente interesse per l'antico Egitto, purtroppo cala il nostro personale. In più lo sforzo compiuto l'estate scorsa ha accumulato di ferie di cui i dovrà tenere conto. La Soprintendente Do-

nadoni ha voluto recarsi apposta in questi giorni dal Ministro per trovare una soluzione. Anche alla Galleria Sabauda, la direttrice Paola Astrua si prepara a nuovi orari domenicali con l'obiettivo di aprire tutte le sale. La pinacoteca ha già sperimentato aperture serali nei giorni del vertice europeo, grazie all'aiuto del volontariato. L'esperienza maturata è stata incentivante? «Le visite - riflette Astrua - allora - hanno avuto un incremento inferiore alle nostre aspettative. Ma gli sforzi fatti finora per aprire meglio il museo sono stati comunque premiati. I visitatori l'anno scorso sono stati 28 mila. E credo quindi che il nuovo orario domenicale, abbinato con quello dell'Egitto, darà i suoi frutti. Il personale è sufficiente? «Per far fronte a questa novità avremo bisogno di tutto il personale dei nostri musei: Armeria Reale e Villa della Regina compresi. Organizzeremo nei prossimi giorni alcuni incontri con le organizzazioni sindacali».

Scorta intelligente. Spesa conveniente!

DALL' 11 AL 21 MARZO

Pasta BARILLA
Selezione Oro
g 500

1240
2480 al Kg



Olio di oliva
CARAPELLI
Lt 1

6940



Riso arborio
SCOTTI
Kg 1

3290



Qualità rossa
LAVAZZA
g 500 (conf. 2 pz.)

8140
16280 al Kg



Cuor di mela
MULINO BIANCO
g 350

2490
7114 al Kg



Acqua
S. BENEDETTO
Lt 2

690

345 al Lt



Olio di mais
GIGLIO ORO
Lt 1

2790



BIO PRESTO
Micro
Kg 2,2

9940
4518 al Kg



ACE GENTILE
Lt 1

2840



SUPER SCONTO

GS
GRUPPO

SEMPRE PIU' VICINO AI TUOI DESIDERI

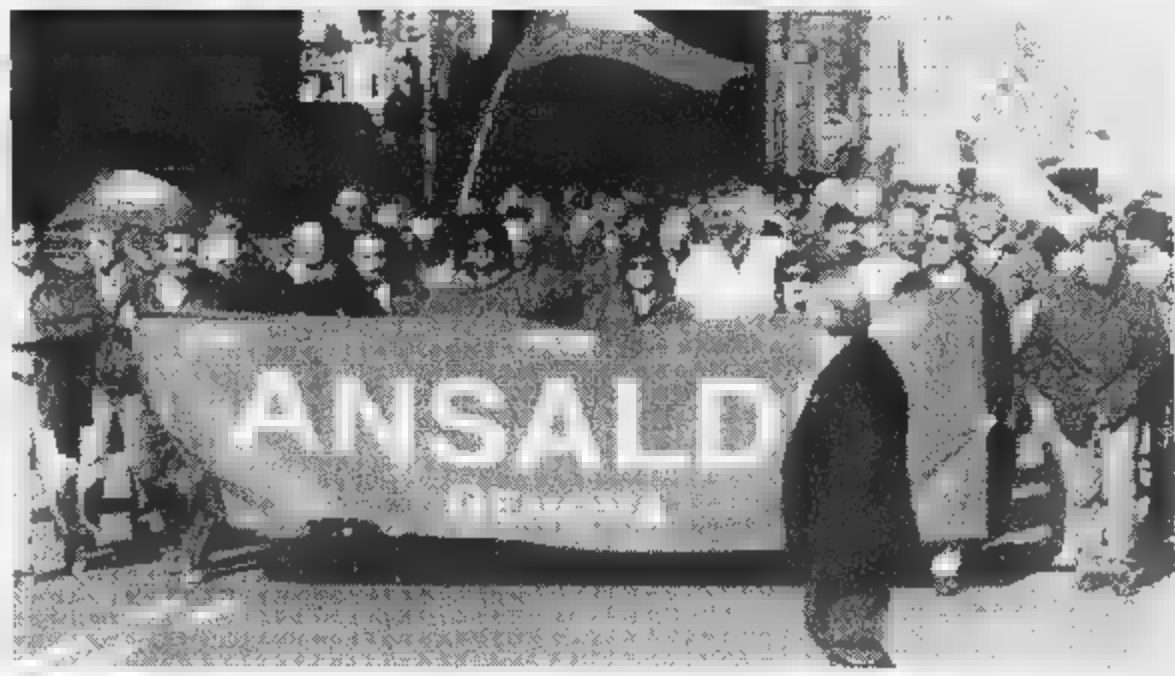
ITALFIDI
PRESTITI TUTTI SUBITO!!!
SOCIETÀ ISCRITTA
UFFICIO ITALIANO
CAMBI N° 4395
NESSUNA SPESA
ANTICIPATA
GENOVA - Via Assarotti, 13

LA STAMPA GENOVA

ITALFIDI
PRESTITI A TUTTI SUBITO!!!
SOCIETÀ ISCRITTA
UFFICIO ITALIANO
CAMBI N° 4395
NESSUNA SPESA
ANTICIPATA
GENOVA - Via Assarotti, 13

Mercoledì 11 Marzo 1998 **LE 37** **E LEVANTE** Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Delegazione in prefettura, fissato un incontro con il governo per il 13 marzo Scioperano i dipendenti Ansaldo Genova è paralizzata per tre ore



Il corteo dei lavoratori dell'Ansaldo ha attraversato Genova per raggiungere piazza Corvetto: traffico bloccato dalle 9 alle 12,30

GENOVA. Per l'Ansaldo si annuncia una Pasqua di passione: ieri mattina i dipendenti hanno annunciato lo sciopero e, dopo aver attraversato la città, hanno bloccato piazza Corvetto e tutte le strade d'accesso. Il traffico di Genova è rimasto paralizzato tra le 9 e le 12,30. Una delegazione di esponenti della Rsi e di dirigenti della federazione dei metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil s'è recata presso il Palazzo del governo ed è rimasta per oltre un'ora a colloquio con il prefetto Antonio Di Giovanni.

Soltanto dopo questo accordo, raggiunto grazie al prezioso lavoro di spola del dottor Di Giovanni, i lavoratori dell'Ansaldo, che erano oltre cinquecento, hanno sciolto l'accampamento attorno al monumento a Vittorio Emanuele II in piazza Corvetto. Il traffico poco prima delle 13 è tornato alla normalità.

VENTIQUATTRORE

SAN MARTINO

Pensionata travolta da una moto, è in fin di vita
Una donna è in fin di vita all'ospedale San Martino: Annamaria Maggiori, 85 anni, è stata travolta da una moto appena uscita di casa, ieri alle 17 in via Emilia. La pensionata è stata soccorsa da alcuni passanti e un'ambulanza della pubblica assistenza di Molassana l'ha trasferita al pronto soccorso del San Martino. Annamaria Maggiori è stata sottoposta alla tac. Le condizioni sono gravissime. Il motociclista ha riportato lievi ferite ed è stato medicato all'ospedale.

ASSEMBLEA

Assemblea degli azionisti alla Carige
La Carige tornerà ad acquistare e a vendere azioni della banca. Nei prossimi giorni l'assemblea degli azionisti deciderà rinnovare al consiglio di amministrazione la facoltà di operare azioni proprie per un anno e mezzo ed entro il 5% del capitale. (m. c. c.)

CARABINIERI

E' partito il primo contingente per Palermo
Si è imbarcato ieri sera alla volta di Palermo il primo contingente di 154 carabinieri dell'XI Brigata per sostituire parzialmente i militari dell'esercito impegnati in Sicilia in Campania nelle operazioni «Vespri Siciliani» e «Partenope 2» contro la criminalità organizzata. Sono partiti da Genova i militari provenienti dai battaglioni Primo Piemonte, Secondo Liguria e Terzo Lombardia. Il comandante del Battaglione Liguria, Franco Montinaro, ha dato il saluto al contingente presso ponte Assereto.

PERMESSI

Permessi di soggiorno, ampliati gli orari
Ampliamento di orario, per il ritiro dei permessi di soggiorno, all'Ufficio stranieri della questura: dalle 16 alle 18,30 oggi pomeriggio, il 17 e il 18 marzo. Resta valido, per la consegna dei documenti e tutte le normali pratiche, l'orario normalmente in vigore: dalle 9 alle 12 dal martedì al venerdì, dalle 15,30 alle 18,30 il lunedì e dalle 16,30 alle 18,30 il giovedì. (a.p.)

La Regione vince un caso

Forza Italia: «Andiamo in piazza» Ma la maggioranza esce dall'aula

GENOVA. La manifestazione dell'Ansaldo ha creato un «epico scossone» in Consiglio regionale. Infatti, quando s'è diffusa la notizia dell'occupazione di piazza Corvetto e dell'incontro in prefettura, il capogruppo di Forza Italia, Franco Orsi, ha chiesto che i lavori dell'assemblea fossero interrotti e che l'intero Consiglio si trasferisse in piazza per portare ai lavoratori la solidarietà dell'ente.



Il presidente Giancarlo Mori

Questa sortita ha provocato, perché ritenuta «demagogica», l'irritazione del presidente della giunta Giancarlo Mori, il quale ha protestato contro la richiesta di Orsi: dopodiché ha invitato la giunta e la maggioranza a lasciare l'aula. Usciti i consiglieri e gli assessori del centrosinistra, di fatto il mancato il numero legale e il presidente Cerofolini ha deciso di chiudere la seduta, tra le proteste e le battute polemiche dell'opposizione di centrodestra.

In precedenza, l'assessore all'Industria Mario Margini, intervenendo sull'argomento, aveva espresso la sua preoccupazione per la piega che stanno prendendo i fatti: ha polemizzato sulla lunghezza della trattativa e ha anche rivelato che alla Daewoo sarebbero stati forniti dalla Finmeccanica dati sull'Ansaldo assai differenti da quelli forniti alla Regione sei mesi fa. Margini ha parlato con toni cupi anche dell'Elsag Bailey. Nel pomeriggio la solidarietà ai lavoratori è stata espressa dal consiglio della giunta provinciale. (p. l.)

REGALO LE SCHEDE A caccia di miliardi con La Stampa

Super Enalotto e Lotto ACCOPPIATA
PER IL LETTORE
Strappa la linguetta qui sotto: troverai tre numeri e 1 ruolo. Se tutti e tre questi numeri saranno estratti mercoledì 11/3/98 avrai vinto da 100.000 lire a 100 milioni!
mercoledì 11/3/98 06-11-25-50-65-77
Valida per l'estrazione di mercoledì 11 marzo 98
STRAPPA, CONTROLLA E VINCI
LA STAMPA
SCADE MERCOLEDÌ 11/3 PER IL LETTORE

E se foste proprio voi a vincere il jackpot miliardario del Super Enalotto in palio questa sera? Sino al 4 di aprile per provare a vincere al Lotto o, meglio ancora, per inseguire il sogno di uno dei superpremi del Super Enalotto basta acquistare La Stampa.
Stiamo giocando per voi migliaia di combinazioni e, se sarete in possesso di quella vincente, potrete aver vinto il superpremio in palio ogni settimana. Giocare è facile: basta che vi ricordiate di farvi consegnare dal vostro edicolante la cartolina, una per ogni copia di La Stampa.
Su ciascuna cartolina si trovano due linguette da strappare, una per il Super Enalotto ed una per il Lotto. Non si deve andare alla ricevitoria perché La Stampa ha già giocato per voi.
Per sapere se siete fra i possibili vincitori basterà confrontare le vostre combinazioni con quelle delle estrazioni, pubblicate da La Stampa ogni giovedì e ogni domenica.
Le schede in distribuzione con il giornale di oggi valgono per l'estrazione di questa sera.
Su La Stampa di oggi potrete trovare il regolamento completo.

Super Enalotto e Lotto ACCOPPIATA VINCENTE
PER IL LETTORE
Strappa la linguetta qui sotto: troverai 3 numeri e 1 ruolo. Se tutti e tre questi numeri saranno estratti mercoledì 11/3/98 avrai vinto da 100.000 lire a 100 milioni!
mercoledì 11/3/98 06-11-25-50-65-77
Valida per l'estrazione di mercoledì 11 marzo 98
STRAPPA, CONTROLLA E VINCI
LA STAMPA
SCADE MERCOLEDÌ 11/3 PER IL LETTORE

Paolo Lingua

Giornalista e intellettuale, era fuggita dalle grandi città, nell'86 ottenne i benefici della «Bacchelli» Addio alla Ortese, «clandestina» a Rapallo La scrittrice si è spenta all'età di 84 anni, oggi si svolgono i funerali

GENOVA. Non era ligure, ma in qualche maniera s'era naturalizzata, in vent'anni di soggiorno quasi «clandestino», appiattita nel semicerchio luminoso del Golfo del Tigullio. Strana, anarchica e fuori d'ogni logica «normale» l'esistenza artistica di Anna Maria Ortese, scomparsa improvvisamente due giorni fa, a 84 anni, e che ieri è stata commemorata in consiglio provinciale dall'assessore alla Cultura, Gabriella Airaldi.
Aveva scelto di ritirarsi a Rapallo, lei «coffesa» dalla vita tumultuosa delle grandi città, le poco amate Milano e Roma e la molto amata Napoli, Rapallo prediletta da inglesi, intellettuali e da un altro «diverso», Ezra Pound, proprio all'indomani della «damnatio memoriae» della stessa Rapallo, indicata universalmente come l'orrore urbanistico e culturale da non imitare mai.
La Ortese appariva ormai dimenticata: da tempo non scriveva, uscita dal «giro» dei grandi editori e della critica. A Rapallo viveva una sorella, Maria, già impiegata alle poste. Poi rimase sola, in un piccolo appartamento: nessuno la conosceva, con lei una tribù di amatissimi gatti.



La scrittrice Anna Maria Ortese

Poi, per una pubblica campagna di Dario Bellezza, nel 1986 alla Ortese, che era praticamente priva di mezzi, venne concesso il sussidio - 24 milioni all'anno - della «legge Bacchelli». Dopo queste vicende che la riportarono al centro dell'attenzione e della cronaca, la Ortese mutò vita, né abituata. Chiusa in sé, sempre gentile, ma solitaria e taciturna. Poche volte le interviste, quasi tutte le apparizioni in pubblico. Alcuni suoi piccoli capolavori della gioventù vennero ristampati e uscì, con molto successo, il misterioso romanzo dell'addio, «Il cardillo addolorato».

Così, assistita dal fratello Francesco, Anna Maria Ortese non è andata, in punta di piedi, perfettamente coerente alla visione del mondo, per la quale esistevano soltanto i problemi dei deboli, dei fragili, dei sensibili, di quelli che non reggevano la difficile vita di oggi, la competizione, i sogni del denaro e del potere.
Eppure aveva svolto, pochi lo ricordano, una vivace stagione giornalistica, scrivendo editoriali e inchieste su quotidiani e settimanali. Un'inchiesta su Napoli rimase esemplare e fece ricordare i famosi articoli di Matilde Serao.
Qual è stato allora il vincolo di Anna Maria Ortese, i cui funerali si svolgeranno oggi, a Rapallo con la Liguria? Questo sarà forse un tema da sviluppare domani da parte dei possibili biografi e dei critici militanti. Certamente non si potrà tirare in ballo soltanto il caso o l'occasione. La Liguria, parafrasando un titolo famoso, è terra adatta, se si vuole, ai «Foveri e semplici» che vivono accanto agli «affluenti», che però, per fortuna loro, non li accorgono. (p. l.)

Nel secondo servizio su TN4 e Canale 7 interviste a Gabriele Lavia e Bosi Prostituzione, una sin di sangue A Skipper le storie dei delitti di Varazze e Andora

SKIPPER di questa sera propone due servizi. Come sempre, la trasmissione tv della Stampa va in onda alle 23,20 su TN4 con replica alle 23,20 su Canale 7. Il primo servizio, di Claudio Vimercati, prende in esame il mondo della prostituzione in Liguria. Delitti a ripetizione, il racket padrone di certe zone di Genova, l'amore a pagamento per le strade di Savona, Vado, Albissola, Cariale, Albenga, Sanremo e di tante altre località. L'ultimo delitto a Varazze. Sugli «gli dell'Arresta», il confine tra le province di Savona e Genova, è stato trovato il corpo nudo di una prostituta albanese di 35 anni, uccisa a colpi di pistola. Poche settimane fa, sull'autostrada, era stato rinvenuto il cadavere di un'altra lucciolina.
La prostituzione impera anche negli alloggi e, per le protagoniste, è altrettanto pericolosa. Proprio in questi giorni i carabinieri di Savona hanno scoperto



Gabriele Lavia

l'omicida dello squillo di Andora: un insospettabile camionista di Diano Marina, gran lavoratore e buon padre di famiglia, colto da raptus omicida. Il maggiore Giuseppe Lettini, comandante del Nucleo operativo di Savona, uno degli 007 dei carabinieri, racconta a Skipper come l'assassino è stato smascherato: un paziente lavoro di «intelligenza» che si è concluso felicemente esaminando le schede della Telecam e i passaggi in autostrada con il Telepass.
Il secondo servizio, di Ermano Bionca, contiene due interviste, a Gabriele Lavia e al direttore del Chiabro, Roberto Bosi. Lavia, regista e protagonista con Monica Guerriero in «Scena da un matrimonio», in cartellone per quattro giorni, confessa il suo rapporto con il pubblico, i suoi gusti di artista e di uomo, in uno spaccato per molti versi inedito. Roberto Bosi ripercorre con orgoglio la stagione del teatro savonese: la prosa, la musica, il teatro-ragazzi, l'operetta.
Spiega Bosi: «Abbiamo portato il meglio a Savona, la cosa che ci soddisfa di più è proprio il teatro-ragazzi, che coinvolge persino le nostre scuole materne». (r. s.)

Altri focolai sul Monte Moro ma il grande rogo è stato spento ieri mattina attorno alle 10,30

La cenere a Molassana finisce sulle case

Prosegue sulle alture di Genova la lotta contro le fiamme

GENOVA. Una lotta impari tra il fuoco e gli uomini, senza i mezzi adatti a combattere le fiamme alimentate dal vento: per quasi due giorni le alture della città sono state devastate da un incendio che ha distrutto ettari di vegetazione gettando nel panico gli abitanti delle zone di Nervi, Sant'Ilario, Trenasco e San Gennaro. E ancora una volta, ulteriore capitolo di una polemica ormai innescata dai precedenti grossi incendi d'inizio d'anno, sono venuti a mancare gli aiuti dall'alto, l'opera di spegnimento aereo.

I vigili del fuoco possono infatti contare solo sui mezzi della Forestale, dei due Canadair in dotazione alla Liguria: uno era già stato dirottato sul lago di Como, per un altro devastante rogo. Quindi un solo aereo, un elicottero della Marina e della Regione hanno sorvolato l'incendio di fiamme che ha assediato i monti la città.

Ieri nel tardo pomeriggio ancora cinque grossi roghi resistevano all'opera di spegnimento: due nella zona di Trenasco e San Gennaro, sulle alture di Molassana, gettando fuligine e cenere sulle abitazioni del quartiere sottostante, uno a Cogoleto e l'altro sul Passo dei Giovi. Altri



Uno dei due elicotteri che ieri sono stati impegnati nella lotta agli incendi scoppiati sulle alture di Genova

focolai più piccoli mostravano le ultime resistenze del grande incendio sul Monte Moro, spento intorno alle 10,30 del mattino.

Proprio sulle alture di Nervi e Sant'Ilario, nell'estremo Levante cittadino, con un cerchio

di fuoco alto parecchi metri, una vera muraglia, si è sviluppato il primo grosso incendio, nel tardo pomeriggio di martedì. Dall'altra parte, nell'estremo Ponente, bruciava la collina della discarica di rifiuti di Scarpino, sopra la zona dell'aeroporto.

Per tutta la notte le fiamme hanno illuminato spaventosamente da vicino gli ultimi grappoli di abitazioni alle pendici dei monti. L'odore persistente di bruciato ha impregnato l'aria fino alle mattina, e le cancri, portate dal forte vento (anche 80

chilometri l'ora) hanno coperto vaste distanze, arrivando a cadere sui quartieri più vicini al centro cittadino che al fronte del fuoco.

Ieri mattina il vento ha spinto le fiamme sino alla Valbisagno, dove sono divampate impressionanti a Gattardo, sopra Molassana, e per affrontare i due versanti del monte sono intervenuti appunto il Canadair «superstite» e l'elicottero Marina. Mentre venivano spenti a Trasso e Bargagli due incendi di proporzioni minori, nel Ponente, invece, bruciava ancora, con un fronte di 700 metri, la collina di Scarpino fitta di sterpaglie, affrontata dall'elicottero della Regione Liguria.

Sempre nel Ponente, a Mele, sul Turchino, è divampato un focolaio con un fronte di circa 300 metri.

«Tra le cause degli incendi - hanno detto al comando regionale della Guardia Forestale - ci sono soprattutto la persistente siccità e l'attività dei pironiani. Gli incendi cosiddetti spontanei, infatti, alle nostre latitudini praticamente esistono. La Forestale ha attivato in tutta la Liguria il numero verde 167-807047 per la tempestiva segnalazione del fuoco. [a. p.]

Per le mense degli asili e delle scuole

Pasti, consegna rapida e nuove posate ai bimbi

Queste le regole dettate dal Comune. Più controlli sulla qualità del cibo

GENOVA. Consegna rapida dei pasti, posate nuove per i bambini e pane fresco in tavola. Sono queste le regole che l'assessore comunale alle Istituzioni scolastiche Roberta Pinotti ha definito per il futuro del servizio di refezione nei nidi, negli asili, nelle materne e nelle elementari e nelle medie. In agosto scade, infatti, la convenzione con la società che ha gestito il settore: la gara appalto assegnerà il servizio per i prossimi tre anni per un costo di 11 miliardi.

A partire dall'autunno, quindi, il tempo di trasferimento dei pasti dai centri di cottura alle scuole dovrà superare i 15 minuti. L'assessore ha anche previsto di sostituire le posate in plastica che avevano creato alcuni problemi e ha intenzione di sostituire alla fornitura di pane industriale il prodotto fresco. «Ci è impossibile soddisfare la richiesta dei genitori - ha dichiarato - che tutti i centri di cottura siano del Comune. Ma ora abbiamo solo i due centri alla Thonai e alla Passano mentre non sono ancora pronti quelli di via Lodi e del Lagaccio, ma sono state raccolte alcune delle lamentele dei genitori. La lontananza di alcune scuole dai centri di cottura

provoca il raffreddamento dei pasti e questo problema verrà superato, ha spiegato Roberta Pinotti, suddividendo la rete cittadina delle forniture in dieci lotti.

Il prossimo appalto sarà molto «flessibile» proprio per garantire durante i tre anni le necessarie modifiche che saranno necessari dopo una prima fase di sperimentazione. Fra gli obiettivi dell'assessorato c'è anche l'ambizioso progetto di riaprire le cucine negli asili, nei nidi e nelle materne: «Per i bambini più piccoli, fino ai sei anni, il cibo ha anche un valore educativo - riprende l'amministratore di Palazzo Tursi - sarebbe importante che sia preparato vicino a loro».

Un altro imperativo riguarda il controllo della qualità del servizio: gli operatori saranno sottoposti ad una formazione, saranno compiute verifiche sui subappalti e l'assessore ha intenzione di chiedere che i genitori dei bambini che inseriti nelle commissioni mensa non debbano avere la tessera sanitaria completa e i sopralluoghi nelle cucine delle scuole: «Per noi, infatti, è molto importante avere un controllo continuo della qualità da parte degli utenti». [m. c. c.]



NUMERI UTILI

FARMACIE
TURNO NOTTURNO GENOVA
Turno permanente: 30: Ghisari, 30: Buenos Aires 18; Europa, 30: Europa 878; Paschetto, 30: 188.

Genova: orario 8,30-20: Nuova della Marina, via Bologna 76; Barolo, corso Armetti 20; Galleria Mazzini, Galleria Mazzini 41; Frassera, via A. Doria 75; Malacchi, corso Torino 75; N. S. della Provvidenza, piazza Cernaia 9.

S. Fruttoso-Marmasì 8,30-20: S. Agata, via Contrasti 106A; Orsello 8,30-12/15-18,30; Piva, via Bertolucci 31a; S. Siro, via Galvano 17a.

San Martino, Borgaratti, Soria, Quarto, Quinto, Nord orario 8,30-20: Cadighia, via Posalinga 65; S. Ilario, via Capolun- 30: Orario 8,30-12,30/15,30-18,30: Quarto dei Militi, via Pio VII.

Val Bisagno orario 8,30-21,30: Canova, via Struppa 22A.

Sanpiero 8,30-21,30: Bizio, via Burello 240; S. Gaetano, via Rolando 111; Cornigliano-Sestri 8,30-21,30: Centrale, via Galfrone 5; Popolare, via Merchi 77.

Val Polcevera 8,30-21,30: Centrale, via Passorino 30: Orario 8,30-12,30/15,30-21,30: S. Pietro, via Aragari 38.

Pegli-Pra-Voltri 8,30-21,30: Bocchioni, via Pegli 30: Orario 8,30-12,30/15,30-21,30: S. Pietro, via Aragari 38.

Son, via Carroli 18, tel. 700.632.

RECCO
Falgui, via Roma 8, tel. 74.155.

CAROGGI
Antico, via della Repubblica 97, tel. 771.069.

SANTA MARGHERITA
Internazionale, p.zza Martin 2, tel. 287.189.

RAPALLO
San'Anna, via Mamello 11, tel. 67.024.

ZOGGI
Vela, p. XXVII Dicembre 8, tel. 259.041.

CHIAVARI
S. Giovanni, via S. Giovanni 15, tel. 383.269.

SESTRI MARITIME
Internazionale, largo Colombo 11, tel. 41.024.

MONTEGLIA
Merone, via Longhi 66, tel. 49.

Emergenza unificata: 118. Genova: telefono 551.12.35. Camogli: tel. 770.205. Rapallo: telefono 771.119. Recco: telefono 74.

Santa Margherita Ligure: telefono 287.019. Rapallo: telefono 50.433. no. 700. Chiavari: telefono 322.422. 309.655. Cogorno: telefono 384.620. Lavagna: telefono 509.947. Sestri Levante: 41.020. 480.750. Riva Trigoso: 41.784. Moniglia: telefono 49.241. Cogoleto: telefono 918.356. Sorli: telefono 700.917.

OSPEDALI
tel. 118; Galliera: telefono 56.321. Sanpiero: telefono 41.021. Rivarolo: telefono 448.541. Sestri Ponente: telefono 65.651. Gaslini (pediatra): telefono 56.361. Borgo Fornari: tel. 932.985. Recco: telefono 74.102. Margherita: telefono 283.611. Rapallo: telefono 50.231. Lavagna: telefono 32.911. Cogoleto: 918.341.

GUARDIA MEDICA
Notturna prelevata e festiva:
Genova, Bogliasco, Pieve Ligure, Arenzano, Cogoleto: tel. 354.022. Podiatra (a pagamento) 542.776. Recco, Camogli: telefono 50.333. Nel Comune di Chiavari, Rapallo, S. Margherita, Lavagna, Borzascato, S. Stefano, Cicagna e Varese Lig. la guardia medica si chiama fornendo il 118 oppure il 167-55.44.33.

MERCATI
Lunedì: P.zza Palermo, p.zza Di Negro, p.zza Tre Ponti, Molassana, Bolzaneto, Pegli, Recco, Riva Trigoso, Martedì: p.le Paronzo, p.le Giusi, Oregina, Nervi, v. Anzani, Cornigliano, Voltri. Mercoledì: p. Terralba,

u. Campo, v. Tortosa, Sestri Ponente, Pra, Certosa, p.le Da Vinci. Giovedì: p. Palermo, p. Di Negro, Bolzaneto, Pegli, v. Anzani, v. Emma, Lavagna, Rapallo, Sestri Ponente, v. Sponzo, p. Tre Ponti, p. Terralba, Pra, Pontedecimo, p.le Paronzo, p.le Giusi, Oregina, Cornigliano, Chiavari, Margherita Ligure. Sabato: via del Campo, v. Tortosa, p. Terralba, Sestri Ponente, Certosa, p.zza Leonardo Da Vinci, Sestri Levante.

AUTOLINEE
AMT Genova: telefono 589.7414; Tigulio Trasp.: Chiavari: telefono 313.851; Sestri Levante: tel. 41.394 - 480.655 - 47.761; Rapallo: 54.509 - 51.306 - 54.508.

FERROVIE
F.S. Informa 1479.89588 ore 7-21.

Genova: tel. 284.081; Camogli: 771.137; Recco: tel. 76.134; Sestri Levante: tel. 41.394 - 480.655 - 47.761; Rapallo: 54.509 - 51.306 - 54.508.

Genova Radiotaxi: telefono 59661; Recco: telefono 74032; Camogli: telefono 771.143; Portofino: telefono 269.265; S. Margherita Ligure: telefono 286.508 - Rapallo: telefono 55.858. 54.474. 50.448. 55.858. 50.317. 50.647; Zoagli: telefono 259.385; Chiavari: telefono 308.284.

Lavagna: telefono 393.16.22; Sestri Levante: telefono 41.277. 41.278; Sorli: telefono 700.396.

CAPITANERIE DI
Genova: telefono 267.451.

Santa Margherita: telefono 267.029.

CORPO FORESTALE
Genova: telefono 589.831 - 580.429 - 589.553. Casarza Ligure: telefono 340.016. Cicagna: telefono 92.035. Rezzoaglio: telefono 97.043. Santo Stefano d'Arvento: telefono 98.072.

IL TEMPO IN LIGURIA

SAVOIA

GENOVA

LA SPEZIA

IMPERIA

SAVOIA

GENOVA

LA SPEZIA

IMPERIA

SAVOIA

GENOVA

LA SPEZIA

IMPERIA

SAVOIA

GENOVA

LA SPEZIA

IMPERIA

SAVOIA

GENOVA

LA SPEZIA

IMPERIA

SAVOIA

GENOVA

LA SPEZIA

IMPERIA

SAVOIA

GENOVA

LA SPEZIA

IMPERIA

SAVOIA

GENOVA

LA SPEZIA

IMPERIA

SAVOIA

GENOVA

LA SPEZIA

IMPERIA

SAVOIA

GENOVA

LA SPEZIA

IMPERIA

SAVOIA

GENOVA

LA SPEZIA

IMPERIA



STASERA AL CINEMA E A TEATRO

MEZZANOTTE NEL GIARDINO DEL BENE E DEL MALE. Regia J. Cameron con L. Di Caprio, W. Winslet. Or. 14,15; 16,21,15.

AMERICA - Sala II. Tel. 595.9146. In 4. regia F. Oz, con Kevin Kline, D. Reys. Or. 15,17; 19,21,23.

1. Tel. 208.549. U-Turn Inver- di mercato, regia D. Stone, S. Penn, J. Lopez, N. Notti. Or. 16,18,15; 20,30; 22,40.

ARISTON 2. Tel. 208.549. The Jackal, regia M. Caton-Jones, con R. Gere, B. Willis. Or. 15,35; 17,50; 20,30; 22,50.

5. Tel. 566.810. Titanic, con L. DiCaprio, M. Winslet. Or. 15,30; 21. Sabato-domenica 14,15; 16,21,45.

CINEPLEX PORTO - Sala I. Tel. 25.41.820. Turn Inversione di 12, regia D. Stone con S. Penn, J. Lopez, N. Notti. 15,17,30,20,22,30.

CINEPLEX PORTO - Sala II. Tel. 25.41.820. Il collezionista, regia G. Eastwood con K. Spacey, J. Casack. 15,30,18,30,21,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - 4. Tel. 25.41.820. Starship Troopers fantazia dello spazio, Regia P. Verhoeven con C. Van Dillen, D. Meyer. Or. 15,17,30,20,22,30.

CINEPLEX - Sala II. Tel. 25.41.820. Allen - La cionazione, regia J. P. Jeunet con S. Weaver, W. Ryder. 15,45; 18,20,15; 22,30.

PORTO ANTICO - Sala II. Tel. 25.41.820. Mezzanotte nel giardino del bene e del male, Regia G. Eastwood con K. Spacey, J. Casack. 15,30,18,30,21,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - 4. Tel. 25.41.820. Starship Troopers fantazia dello spazio, Regia P. Verhoeven con C. Van Dillen, D. Meyer. Or. 15,17,30,20,22,30.

CINEPLEX - Sala II. Tel. 25.41.820. Allen - La cionazione, regia J. P. Jeunet con S. Weaver, W. Ryder. 15,45; 18,20,15; 22,30.

PORTO ANTICO - Sala II. Tel. 25.41.820. Mezzanotte nel giardino del bene e del male, Regia G. Eastwood con K. Spacey, J. Casack. 15,30,18,30,21,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - 4. Tel. 25.41.820. Starship Troopers fantazia dello spazio, Regia P. Verhoeven con C. Van Dillen, D. Meyer. Or. 15,17,30,20,22,30.

CINEPLEX - Sala II. Tel. 25.41.820. Allen - La cionazione, regia J. P. Jeunet con S. Weaver, W. Ryder. 15,45; 18,20,15; 22,30.

PORTO ANTICO - Sala II. Tel. 25.41.820. Mezzanotte nel giardino del bene e del male, Regia G. Eastwood con K. Spacey, J. Casack. 15,30,18,30,21,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - 4. Tel. 25.41.820. Starship Troopers fantazia dello spazio, Regia P. Verhoeven con C. Van Dillen, D. Meyer. Or. 15,17,30,20,22,30.

CINEPLEX - Sala II. Tel. 25.41.820. Allen - La cionazione, regia J. P. Jeunet con S. Weaver, W. Ryder. 15,45; 18,20,15; 22,30.

PORTO ANTICO - Sala II. Tel. 25.41.820. Mezzanotte nel giardino del bene e del male, Regia G. Eastwood con K. Spacey, J. Casack. 15,30,18,30,21,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - 4. Tel. 25.41.820. Starship Troopers fantazia dello spazio, Regia P. Verhoeven con C. Van Dillen, D. Meyer. Or. 15,17,30,20,22,30.

CINEPLEX - Sala II. Tel. 25.41.820. Allen - La cionazione, regia J. P. Jeunet con S. Weaver, W. Ryder. 15,45; 18,20,15; 22,30.

PORTO ANTICO - Sala II. Tel. 25.41.820. Mezzanotte nel giardino del bene e del male, Regia G. Eastwood con K. Spacey, J. Casack. 15,30,18,30,21,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - 4. Tel. 25.41.820. Starship Troopers fantazia dello spazio, Regia P. Verhoeven con C. Van Dillen, D. Meyer. Or. 15,17,30,20,22,30.

CINEPLEX - Sala II. Tel. 25.41.820. Allen - La cionazione, regia J. P. Jeunet con S. Weaver, W. Ryder. 15,45; 18,20,15; 22,30.

PORTO ANTICO - Sala II. Tel. 25.41.820. Mezzanotte nel giardino del bene e del male, Regia G. Eastwood con K. Spacey, J. Casack. 15,30,18,30,21,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - 4. Tel. 25.41.820. Starship Troopers fantazia dello spazio, Regia P. Verhoeven con C. Van Dillen, D. Meyer. Or. 15,17,30,20,22,30.

CINEPLEX - Sala II. Tel. 25.41.820. Allen - La cionazione, regia J. P. Jeunet con S. Weaver, W. Ryder. 15,45; 18,20,15; 22,30.

PORTO ANTICO - Sala II. Tel. 25.41.820. Mezzanotte nel giardino del bene e del male, Regia G. Eastwood con K. Spacey, J. Casack. 15,30,18,30,21,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - 4. Tel. 25.41.820. Starship Troopers fantazia dello spazio, Regia P. Verhoeven con C. Van Dillen, D. Meyer. Or. 15,17,30,20,22,30.

CINEPLEX - Sala II. Tel. 25.41.820. Allen - La cionazione, regia J. P. Jeunet con S. Weaver, W. Ryder. 15,45; 18,20,15; 22,30.

PORTO ANTICO - Sala II. Tel. 25.41.820. Mezzanotte nel giardino del bene e del male, Regia G. Eastwood con K. Spacey, J. Casack. 15,30,18,30,21,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - 4. Tel. 25.41.820. Starship Troopers fantazia dello spazio, Regia P. Verhoeven con C. Van Dillen, D. Meyer. Or. 15,17,30,20,22,30.

CINEPLEX - Sala II. Tel. 25.41.820. Allen - La cionazione, regia J. P. Jeunet con S. Weaver, W. Ryder. 15,45; 18,20,15; 22,30.

PORTO ANTICO - Sala II. Tel. 25.41.820. Mezzanotte nel giardino del bene e del male, Regia G. Eastwood con K. Spacey, J. Casack. 15,30,18,30,21,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - 4. Tel. 25.41.820. Starship Troopers fantazia dello spazio, Regia P. Verhoeven con C. Van Dillen, D. Meyer. Or. 15,17,30,20,22,30.

CINEPLEX - Sala II. Tel. 25.41.820. Allen - La cionazione, regia J. P. Jeunet con S. Weaver, W. Ryder. 15,45; 18,20,15; 22,30.

PORTO ANTICO - Sala II. Tel. 25.41.820. Mezzanotte nel giardino del bene e del male, Regia G. Eastwood con K. Spacey, J. Casack. 15,30,18,30,21,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - 4. Tel. 25.41.820. Starship Troopers fantazia dello spazio, Regia P. Verhoeven con C. Van Dillen, D. Meyer. Or. 15,17,30,20,22,30.

CINEPLEX - Sala II. Tel. 25.41.820. Allen - La cionazione, regia J. P. Jeunet con S. Weaver, W. Ryder. 15,45; 18,20,15; 22,30.

PORTO ANTICO - Sala II. Tel. 25.41.820. Mezzanotte nel giardino del bene e del male, Regia G. Eastwood con K. Spacey, J. Casack. 15,30,18,30,21,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - 4. Tel. 25.41.820. Starship Troopers fantazia dello spazio, Regia P. Verhoeven con C. Van Dillen, D. Meyer. Or. 15,17,30,20,22,30.

CINEPLEX - Sala II. Tel. 25.41.820. Allen - La cionazione, regia J. P. Jeunet con S. Weaver, W. Ryder. 15,45; 18,20,15; 22,30.

PORTO ANTICO - Sala II. Tel. 25.41.820. Mezzanotte nel giardino del bene e del male, Regia G. Eastwood con K. Spacey, J. Casack. 15,30,18,30,21,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - 4. Tel. 25.41.820. Starship Troopers fantazia dello spazio, Regia P. Verhoeven con C. Van Dillen, D. Meyer. Or. 15,17,30,20,22,30.

CINEPLEX - Sala II. Tel. 25.41.820. Allen - La cionazione, regia J. P. Jeunet con S. Weaver, W. Ryder. 15,45; 18,20,15; 22,30.

PORTO ANTICO - Sala II. Tel. 25.41.820. Mezzanotte nel giardino del bene e del male, Regia G. Eastwood con K. Spacey, J. Casack. 15,30,18,30,21,30.

INCHIESTA

UN TRAGICO
TRA I PROGETTI
DEI COMUNI

Ticket per San Fruttuoso, sistemazione della strada per San Rocco e il Barsanti

Camogli, l'incognita del turismo

Il sindaco: «Molti non sanno che cosa sia»

CAMOGGI. Le opere pubbliche che l'amministrazione sta portando avanti in questo ultimo scorcio di tempo che rimane prima delle elezioni di novembre, non sono di quelle che stravolgono il borgo ma sono mirate a risolvere alcuni tra i grandi problemi che da tempo aspettano una soluzione.

La sistemazione della condotta fognaria sottomarina, per esempio, che dagli attuali 870 metri di lunghezza verrà pressoché raddoppiata a abbassata di altri 20 metri: saranno spesi 300 milioni. L'opera più impegnativa è comunque la sistemazione dell'istituto Barsanti che accoglierà, oltre all'istituto alberghiero Marco Polo che già occupa i piani superiori, le scuole medie attualmente ospitate nel palazzo comunale. La spesa per questa operazione è di circa 800 milioni.

«Libereremo spazi nel palazzo comunale», spiega il sindaco Giuseppe Passalacqua, che ha anche l'assessorato ai lavori pubblici - dove potremo accentrare alcuni uffici comunali a ricavare una sala convegni. L'intervento al Barsanti è impegnativo: infatti non si tratta solo di una ristrutturazione dei locali ma vengono rifatte le fondamenta. Per le medie saranno ricavate 12 aule, palestra, refettorio e cucina. Altro intervento importante è la sistemazione della strada tra Ru-

■ ■ ■ Rocco: i pini che in quella strada sono stati distrutti dalla processionaria, perciò è necessario tagliarli ed eliminarne le radici per rifare marciapiedi e manto stradale.

«Abbiamo anche speso 400 milioni per la sistemazione della frana prima del parcheggio», aggiunge Passalacqua. Anche in questo si è trattato di un'operazione di palificazione: adesso metteremo nuove piante. All'ingresso di Camogli, nella piazzetta Belvedere, verrà eretto un monumento. Marinaio: un'ancora di circa tre metri inclinata su un basamento. Per valorizzare piazze e monumenti «potati gli alberi. Dunque qualche opera sta andando avanti ma, a parte l'asfaltatura di alcune strade del centro, Camogli ha bisogno di altro. C'è chi afferma che manca una identità. In altre parole non si considera Camogli centro turistico, e con la perla di San Fruttuoso ne avrebbe i numeri, oppure «centro dormitorio».

Il sindaco non ha dubbi: «In troppi si sciacquano la bocca con il termine turismo senza sapere che cosa significa. Dobbiamo andare in Francia per capire il vero significato. Ecco che ci manca: sapere che cosa è il turismo che certamente non è solo venire a Camogli la domenica». Questa affermazione



I lavori in corso lungo la strada che collega Ruta a San Rocco, a destra l'istituto Barsanti e nel riquadro il sindaco Giuseppe Passalacqua

del sindaco sembra contrastare con la sua idea di fare pagare il biglietto per andare a S. Fruttuoso, vera attrattiva turistica. Domanda: il sempre deciso a proporre il biglietto d'ingresso? «Per forza», risponde Passalacqua. Non per speculare ma per affrontare le spese che comporta mantenere pulito il borgo. La

spazzatura deve viaggiare via con costi non indifferenti. Il depuratore dovrà essere pulito e i fanghi portati in discariche. Con quale sistema intende fare pagare? «Probabilmente con un sovrapprezzo sui biglietti per i battelli».

E' cambiata Camogli con l'attuale amministrazione? «Sono



FOTOGRAFIA

Inceneritore nel Tigullio
la situazione si è arenata

I consiglieri regionali del Ccd-Cdu, Levaggi e Barci hanno presentato un'interrogazione in Regione. Chiedono all'assessore all'Ambiente quali iniziative intenda prendere per trovare una soluzione all'attuale situazione di stallo, sulla localizzazione del sito dove costruire l'inceneritore per il Tigullio.

Un dibattito in Comune
sulla vivibilità urbana

Venerdì nella sala consiliare si svolgerà un incontro pubblico con gli amministratori sul tema: «Rapporto uomo animale - un contesto urbano». Sarà un'occasione di scambio di opinioni sulla vivibilità urbana.

RAPALLO

C'è tempo sino al 31 marzo
per i ricorsi al Comune

Interrogazione al sindaco di due consiglieri di minoranza, Domenico Cianci e Aldo Piccaro ricordano che sono riaperti i termini per ricorrere, da parte delle amministrazioni locali, alle commissioni censuarie provinciali su eventuali situazioni anomale che producono sperequazioni fra i contribuenti. I termini scade il 31 marzo.

Dibattito sul turismo
all'hotel Monterosso

«Ricerca di mercato sulle opportunità del settore turistico di Chiavari». E' il tema che domani pomeriggio verrà illustrato, all'hotel Monterosso, dagli studenti del Marco Polo di Genova. (g. vi.)

Si è tentato di soffocare il raptus di follia di un paziente, quattro denunciati

Massacro di botte nella casa di riposo

L'ambulanza è stata chiamata solo otto ore dopo

GENOVA. Sono passate 8 ore prima che il personale di una casa di riposo del centro cittadino decidesse a far intervenire un'ambulanza per soccorrere un 79 anni massacrato di botte da un compagno di stanza in preda a un accesso di follia. Il ferito, semi incosciente, in preda a forti dolori, aveva riportato traumi alla testa e fratture agli arti. Per questo l'altra mattina i carabinieri di Brignole hanno denunciato all'autorità giudiziaria per omissione di soccorso il responsabile della casa di riposo, un infermiere professionale, un coordinatore del personale infermieristico, un assistente per anziani.

Secondo gli accertamenti dei militari, coordinati dal maresciallo Francesco Lo Vecchio, sarebbe stato deciso di chiamare subito i soccorsi per sollevare un probabile scandalo, tale da danneggiare ulteriormente la casa di cura, che a quanto pare aveva già gravi problemi finanziari. Forse i responsabili dell'istituto

Insulta la moglie di Dieng

Usurpazione di titolo di onore: questa la denuncia per un savonese di anni. Alberto R., che domenica scorsa, sulla passeggiata Anita Garibaldi, a Nervi, ha pensato bene di farsi passare per militare della Guardia Finanza e in questo modo minacciare una donna di colore che stava tranquillamente passeggiando e parlando al telefono cellulare. Le ha detto brutalmente: «Negra, dammi subito quel telefonino, l'hai rubato. Voi negri siete tutti ladri. Non li conviene fare la furba, altrimenti chiamiamo i colleghi dell'Ufficio stranieri e ti faccio rimandare da dove sei venuta». La giovane donna, allibita, ha chiamato subito i carabinieri. Trattava, infatti, di Kine Dieng, la diciannovenne moglie di Oumar, difensore della Sampdoria impegnato in quello stesso momento a Milano. La giovane donna è uscita da casa, un'elegante palazzina alle spalle della passeggiata, con il bimbo di pochi mesi.

ritenevano possibile che il ferito si riprendesse. In ogni caso, il suo stato di semi-incoscienza ha reso alla fine necessario il ricovero. Il medico dell'ospedale ha emesso una prognosi di 35 giorni, salvo complicazioni.

L'episodio sarebbe accaduto in realtà nel febbraio,

ma è stata necessaria una lunga inchiesta per ricostruire la vicenda.

Alle 5.30 del mattino un uomo di anni, Sergio, ospite nell'istituto per problemi di instabilità psichica, fino a quel momento manifestatosi solo con fughe da casa per raggiungere il vecchio posto di la-

voro, si è scagliato contro l'anziano con cui divideva la stanza. Lo ha colpito con un bastone, poi ha spaccato un televisore e altre suppellettili, quindi ha afferrato ancora il settantatreenne e lo ha scagliato a terra.

Il personale dell'istituto è intervenuto immediatamente per separare i due e l'assalitore è stato subito sottoposto a una terapia calmante, prima ricoverarlo in psichiatria. Il ferito, invece, è stato lasciato nell'istituto, ferito, in gravi condizioni.

Solo con il passare delle ore qualcuno si è reso conto, o è riuscito finalmente a far valere il proprio parere, che per il buon nome della casa di riposo si stava mettendo a rischio la salute, se non la sopravvivenza di una persona. Quindi è stato chiesto l'intervento dell'autambulanza. Il referto ospedaliero è delle ore 15. Con il ricovero, si è messa in moto la macchina dell'inchiesta, che ha portato alla denuncia.

GENOVA. Rapina in piazza De Ferrari l'altra notte intorno alle 20.30. Due uomini, apparentemente extracomunitari nordafricani, hanno aggredito la titolare di un'edicola e, distraendola, uno dei due è riuscito a entrare nel gabbietto. Puntato il coltello alla gola della donna, sessantaduenne, costringendola a consegnare il borsello che conteneva parte dell'incasso, circa 500 mila lire.

Falsa rapina, invece, nel centro storico, alle 13. I poliziotti delle volanti in pattuglia a piedi sono intervenuti in piazza Campetto per un'aggressione e hanno trovato tre persone, Marco Pastini, 36 anni, e Luca Sanguineti, 21, e il palestinese Ali Hassan, ventenne. Quest'ultimo era ferito seriamente al volto (20 giorni la prognosi dei sanitari del pronto soccorso del Galliera), e anche Sanguineti presentava alcune contusioni (guaribili in una settimana). In un primo tempo i due hanno raccontato ai poliziotti di essere stati rapinati poco prima nei vicoli e di aver inseguito il la-

Torna la lancia termica

La banda della lancia termica in azione l'altra notte presso l'ufficio postale di Campo Ligure, per un bottino di 113 milioni di lire. Iguati ladri hanno disinnescato il sistema di allarme tagliando i cavi telefonici e quelli delle apparecchiature collegate alla centralina dei carabinieri. Poi hanno scassinato la porta d'ingresso e, una volta all'interno, sono diretti verso la cassaforte, attaccandola con la fiamma ossidrica. Sono riusciti a praticare un grosso foro, impossessandosi del contante. Per rendere più facile la fuga, hanno abbandonato sul posto gli attrezzi usati, compresa la fiamma ossidrica «portatile». Il furto è stato scoperto al momento della riapertura dell'ufficio, lunedì mattina. I carabinieri della zona hanno effettuato i rilievi alla ricerca di impronte o di elementi utili. In precedenza, ladri con la lancia termica avevano rubato 50 milioni dalla cassaforte di un Bancomat, a Casella.

dio, raggiungendolo in piazza Campetto per una «resa dei conti».

Una volta in questura, però, i due hanno alla fine ammesso che le cose erano andate diversamente. Poco prima, infatti, avevano acquistato per ottantamila lire una bustina di coca dal giovane palestinese. E la co-

ca era poi risultata soltanto della sabbia mista a polvere di cemento. Allora era scattata l'aggressione, per riavere indietro il denaro.

A questo punto i due italiani sono stati denunciati per calunnia, Hassan e Sanguineti si sono reciprocamente querelati per lesioni.

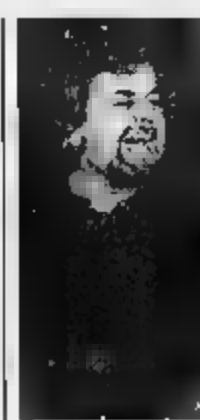
L'assessore regionale all'Agricoltura in trincea per difendere il pesto

Banti: «No al basilico vietnamita»

Con una lettera ha chiesto aiuto a Beppe Grillo

GENOVA. Il basilico coltivato sulle rive del Mekong, il pesto brevettato in Germania, le Tretette alla «Golfo del Tonchino». No, non si possono abbattere così i miti. Non è giusto infrangere, senza combattere, gli elementi basilari della gastronomia nazionale popolare, le pietre miliari della cucina ligure. E, all'insegna «si trocino le tretette», l'assessore regionale all'Agricoltura, Egidio Banti, ha preso carta e penna ed ha chiesto aiuto a Beppe Grillo, graffiante di tante battaglie contro la sofisticazione, gli imbrogli, i trucchi di pubblicità.

Grillo nel «spettacolo Apocalisse morbida» ha già denunciato il basilico vietnamita, associandolo ai vitelli transgenici e ai salmoni sirinati per farli diventare rosa. Dunque quale miglior testimone del Pesto Nazionale per difendere uno dei prodotti che



Parte da Genova ■ «crociata» per difendere il basilico e il pesto ■ produzione vietnamita e tedesca con un appello a Beppe Grillo

con la Lanterna rappresento il simbolo di Genova e della Liguria intera?

«Forse sono un tenerario a rivolgermi pubblicamente a lei - Banti - ma lo faccio perché condivido totalmente le denunce sul basilico «vietnamita» e i vitelli «tecnologici». E aggiunge: «Partroppo la

produzione originale ligure di basilico è modesta e non può fare fronte a tutte le richieste. Per battere la concorrenza asiatica da lei denunciata, per avere insomma un basilico che non sapia di menta e di riso, stiamo lavorando a una ricerca nelle serre di Albenga sulle specie originali delle piante e stiamo convincendo i produttori a costituire un consorzio per il basilico a denominazione di origine controllata e a indicazioni geografiche protette».

Intanto qualcosa è stato fatto a livello europeo per difendere la famosa salsa agiata ligure. A Bruxelles è stato assegnato al pesto ligure un numero di codice europeo, primo passo per la attesa certificazione di garanzia.

«Un numero fortunato - aggiunge ancora Banti - perché i genovesi che l'hanno giocato al lotto, hanno vinto. Ma non ci basta ancora».

Nel primo tratto
Partono i lavori
per illuminare
la passeggiata

LAVAGNA. Lunedì prossimo inizieranno i lavori di installazione di pali ornamentali per l'illuminazione della prima parte della passeggiata a mare. I pali sono alti otto metri, in ferro zincato di colore verde, ideati e realizzati su progetto dell'ufficio tecnico comunale quale arredo urbano nel primo tratto di circa 40 metri della passeggiata a mare.

Questo secondo lotto di sistemazione dell'impianto di pubblica illuminazione comporta una spesa di 116 milioni. Intanto l'amministrazione comunale ha indetto una gara di appalto per affidare la realizzazione dell'impianto di via Sea, costituito da 20 punti luce nel tratto che dall'autostrada si interseca via S. Rocco.

Per rendere più omogenea l'illuminazione della zona verrà installato il sistema simile all'impianto della rampa d'accesso all'autostrada. (g. vi.)

Sestri Levante
Dibattito sui temi
bilancio di previsione
e approvazione

SESTRI LEVANTE. Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione dell'anno in corso: hanno votato a favore 13 consiglieri, maggioranza e Ppi; si sono espressi i consiglieri del Ccd e di Rifondazione e due si sono astenuti.

«Le varie problematiche del documento economico sono state approfondite, dibattute e sviluppate, anche se da visuali diverse, in un confronto che si è sviluppato su temi concreti - hanno detto il sindaco Mario Chella e l'assessore al bilancio Aldo Rivellini. Temi che toccano da vicino i problemi della cittadina». Nel corso del dibattito è stato sottolineato che questo bilancio è l'ultimo dell'attuale maggioranza che a novembre si presenterà al giudizio degli elettori. «Nonostante le difficoltà - hanno detto i due amministratori - siamo riusciti a portare a termine il programma che ci prefissavamo. (g. vi.)

Mancano quelli pedonali
Un sottopasso
non ha eliminato
tutti i problemi

CHIAVARI. Dei tre sottopassi preventivati dalle Ferrovie ne è stato realizzato soltanto uno, quello carrabile di viale Millo: gli altri due pedonali, in via Argiroffo e via Prandina, non sono stati realizzati. I consiglieri comunali del gruppo Liberaldemocratici, Roberto Levaggi, Antonio Bancalari e Bruno Podestà, ieri hanno presentato un'interrogazione al sindaco per i progetti dell'amministrazione comunale per la realizzazione dei sottopassi nell'ambito degli accordi a suo tempo presi con le Ferrovie.

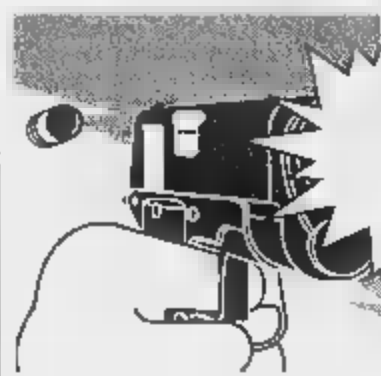
I tre consiglieri sottolineano il grave disagio degli abitanti di piazza Torriglia e corso Buenos Ayres per la mancanza dei sottopassi considerando che spesso i pedoni sono costretti anche ad oltre 20 minuti di attesa dietro le sbarre chiuse dai due passaggi a livello, che dovevano essere eliminati. (g. vi.)

REGIONE
LIGURIA

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria - n. 10 parte seconda dell'11.3.1998 - pubblicato l'avviso il quale è comunicato la disponibilità di n. 102 autorizzazioni per la vendita al commercio aeree pubbliche in forma itinerante. Le piazze di presentazione delle domande, alla Regione Liguria, decorano dal 12.3.1998 al 10.4.1998 compreso. Copia del bando e allegato modello domanda disponibili presso l'Ufficio Interventi Commerciali della Regione Liguria - Via D'Annunzio n. 113 - Genova.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
INTERVENTI COMMERCIALI
(Geom. Vincenzo Gentile)

laStampa
I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca
di tutto.



L'autopsia conferma: l'albanese di 25 anni giustiziata con un colpo di pistola alla testa

Uccisa dal racket della prostituzione

Primi indizi sull'omicidio scoperto lunedì a Varazze

SAVONA. E' un'albanese di 25 anni la donna uccisa — un colpo di pistola alla testa, sulla scogliera, a pochi metri dall'ex tracciato ferroviario, confine tra Varazze e Cogoleto, in località piani di San Giacomo.

I carabinieri l'hanno identificata ieri pomeriggio, grazie alle impronte digitali. Stando a quanto trapelato, la straniera abitava da qualche mese a Genova, era già stata segnalata dalle forze dell'ordine — prostituta ed era colpita da un decreto di espulsione. L'attività della giovane albanese confermerebbe l'ipotesi avanzata fin da subito dai carabinieri, secondo cui l'omicidio sarebbe maturato nell'ambiente del racket del «marciapiede». Alla donna è stato riservato il trattamento che la malavita programma per gli infami.

L'hanno «giustiziata» con un colpo di pistola: una condanna a morte che ricorda omicidi recenti, legati all'ambiente della prostituzione, avvenuti nel Savonese e in provincia di Genova. Tutti finora insoluti. Ieri mattina è stata eseguita l'autopsia che non avrebbe messo in luce segni di violenza o di percosse. Il medico legale ha confermato che la prostituta albanese è stata uccisa — un colpo di pistola esploso a bruciapelo, probabilmente alla fronte, sparato con un'arma di grosso calibro, forse un revolver.

I carabinieri del nucleo operativo continuano a ritenere verosimile l'ipotesi che la donna sia stata giustiziata sulla scogliera, anche se nessuno degli abitanti della zona ha sentito lo sparo. «Può darsi», dicono gli inquirenti — che l'arma avesse silenziatore. C'è anche da considerare che le prime case — distanti più di seicento metri — è possibile che nessuno abbia sentito.

Ieri pomeriggio i carabinieri sono tornati sulla scogliera e con il metal-detector hanno cercato il bossolo sparato dal killer, fra gli sguardi incuriositi di turisti che scelgono spesso l'itinerario per le loro passeggiate proprio l'ex tracciato ferroviario che porta fino a Lungomare Europa: tragitto suggestivo, tra scogliere, spiagge, piccole insenature.

Gli abitanti della zona parlano malvolentieri dell'accaduto, quasi con fastidio. «Non ho sentito nulla. Non mi è accorto di nulla», dice un abitante che preferisce mantenere l'anonimato. L'altra mattina, stavo facendo una passeggiata quando ho saputo del ritrovamento del cadavere. Soltanto per un caso, non lo avevo trovato davanti agli occhi. Pensi che sono arrivato fino alla galleria, ma non sono andato oltre. Bastava che facessi altri dieci metri: il corpo privo di vita della ragazza era proprio all'uscita dal tunnel. L'uomo non è convinto che l'omicidio — avvenuto sulla scogliera: «Secondo me, l'hanno uccisa da un'altra parte e poi hanno abbandonato qui il corpo. Dite che il passaggio è chiuso da una sbarra? Non è sempre così».



so da una sbarra? Non è sempre così».

Intanto le indagini dei carabinieri, coordinate dal maggiore Giuseppe Lettini e dal capitano Antonino Amato, proseguono a pieno ritmo. Ieri pomeriggio, a Genova sono state rintracciate alcune «colleghe di lavoro» della prostituta albanese: i militari le hanno a lungo interrogato per cercare di ricostruire gli ultimi giorni di vita della donna e soprattutto capire chi frequentava, quali erano le sue amicizie. A quanto pare — l'avevano più vista da sabato: è probabile che la prostituta albanese fosse già «prigioniera» dei suoi assassini.

Si cercano anche collegamenti con un altro omicidio: quello di Silvana Bazzoni, gettata nel canale di scolo dell'autostrada, a Cogoleto, a poche centinaia di metri dai piani di San Giacomo. Il cadavere non aveva tracce evidenti di ferite da arma da fuoco o lesioni da coltello, ma i segni di una violenza e di per-

cosse, quelle che presumibilmente l'hanno uccisa. L'ipotesi più accreditata è che sia stata violentata e assassinata da uno o più clienti durante un festino in casa, forse nella zona dove è stato poi abbandonato il cadavere.

Claudio Vimercati



Le immagini del delitto di Varazze. Sopra, i carabinieri cercano con il metal-detector l'arma del delitto, bossoli e proiettili che il killer potrebbe avere abbandonato. A fianco, i primi testimoni sulla spiaggia dove è stata trovata la ragazza albanese, con un colpo di pistola

«E' una zona dimenticata»

Gli abitanti dei piani di S. Giacomo chiedono più controlli notturni

VARAZZE. I piani di San Giacomo? Una terra — confine isolata.

La pensano così gli abitanti della bella zona residenziale che segna il passaggio tra le province di Savona e Genova — che proprio per questa collocazione spesso viene paragonata a una «zona dimenticata» dove si può anche morire senza essere notati.

L'area dell'ex Ferrovia, lontana dall'Aurelia e dalle abitazioni è bellissima perché ha conservato il fascino selvaggio della natura, ma è anche pericolosa perché isolata e in alcuni tratti impervia — spiegano gli abitanti. Questa condizione rende estremamente vulnerabili i piani di Giacomo e per certi — anche i Piani d'Invrea, appena superato il lungomare Europa.

Ed è proprio la vigilanza da parte delle forze dell'ordine la nota dolente del quartiere. «Siamo sotto Varazze, ma di fatto il Comune più vicino è Co-

goletto — sottolineano ancora gli abitanti di San Giacomo. Quando succede qualcosa non sappiamo a chi rivolgerci visto che i carabinieri e i vigili di Cogoleto hanno competenze soltanto fino al confine — cioè sino al torrente Arrestrato.

I problemi più seri si registrano in estate, ai bagni marini che si trovano sotto l'ex tracciato ferroviario — spiegano alcuni concessionari — sono totalmente isolati e c'è da paura a dormire. Per parlare dei problemi legati al corso, il percorso dell'ex ferrovia è accidentato — dall'Aurelia ci sono punti raggiungibili solo tramite sentiero dove le auto non possono passare e quindi neppure le ambulanze. E aggiungono: «Una buona soluzione contro l'isolamento e i pericoli ad collegati sarebbe la realizzazione di un'unica passeggiata da Cogoleto a Varazze, illuminata, asfaltata e soprattutto pattugliata — polizia e carabinieri».

[a. z.]

IL CASO

LE INDAGINI DELLA POLIZIA

La magistratura ha aperto un'inchiesta sull'incidente al Parco Doria. Il racconto del macchinista

Tragedia sfiorata sul locomotore in fiamme

Fuori pericolo il manovratore ferito nell'opera di spegnimento



SAVONA. «Abbiamo cercato di mantenere i nervi saldi, ma è stato facile. Sfido chiunque a non avere paura in una situazione come quella nella quale ci siamo trovati io e i miei colleghi».

Sono le prime parole di Enrico Aucello, 41 anni, di Savona il macchinista delle Ferrovie che l'altra sera era a bordo del locomotore diesel incendiatosi a Parco Doria. Con lui c'era il manovratore, Ivano Merello, 35 anni, abitante a Genova, che mentre tentava con un estintore di spegnere le fiamme, è scivolato e ha battuto violentemente la testa. Ora è ricoverato nel reparto di traumatologia del San Paolo. Nella notte, le sue condizioni sono nettamente migliorate: secondo i sanitari guarirà in una decina di giorni.

Enrico Aucello ieri pomeriggio è andato a trovarlo in ospedale. «Grazie al cielo sta meglio», dice. «L'abbiamo vista comunque brutta». L'incendio è scoppiato mentre il locomotore, di quelli adibiti alla manovra, stava trainando le vetture vuote di un treno passeggeri (arrivato alcune ore prima a stazione) al parco merci per il lavaggio. Il macchinista savonese racconta quello che è successo: «Il camino ha preso fuoco, all'improvviso. Per prima cosa ho fermato il locomotore, come prescrive il regolamento. Insieme al collega abbiamo quindi cercato di spegnere le fiamme con gli estintori. Ma siamo subito resi conto che era impossibile intervenire perché c'era un vento molto forte, che alimentava le fiamme. E' stato in quel momento che Ivano è scivolato e si è fatto male».

Nel frattempo i colleghi dei due ferroviari hanno dato l'allarme ed è scattato il piano di emergenza che ha mobilitato tre squadre di vigili — fuoco della centrale — via Nizza: i pompieri hanno dovuto lavorare più di un'ora per — raggio del rogo, evitando però che potesse estendersi alle carrozze. Per evitare conseguenze nel caso l'incendio avesse raggiunto i cavi dell'elettricità, è stata tolta la tensione — tutta la zona ferroviaria e quindi anche a parte della stazione Mongrifo. Questo ha provocato ripercussioni sul traffico della linea Genova-Ventimiglia: due regionali — due diretti hanno accumulato ritardi tra i dieci e i quarantacinque minuti. Poi, poco dopo le 23, la situazione si è normalizzata.



Le immagini dell'incendio dell'altra notte al Parco Doria, divampate su un locomotore diesel condotto da due macchinisti. Uno è rimasto ferito. Le sue condizioni non sono gravi. L'inchiesta è ancora in corso

Per chiarire le cause dell'incendio, la procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta che è affidata agli agenti della polizia ferroviaria. Gli investigatori, che ieri mattina hanno avviato i primi accertamenti, avanzano varie ipotesi. La più probabile è che l'incendio sia stato provocato da un accumulo di fuliggine nel camino del locomotore. E' bastata poi una scintilla per far scoppiare l'incendio.

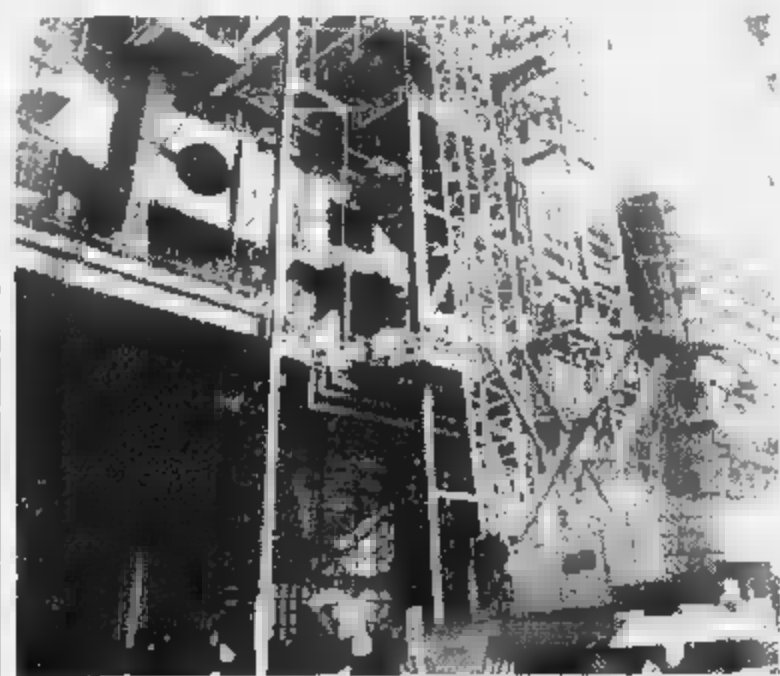
Non vengono escluse neppure le tesi del surriscaldamento del tubo di scarico del locomotore — quella di perdita di nafta che poi si è incendiata. «Quel che è certo», dicono alla polizia ferroviaria — è che le cause dell'incendio — accidentali. E' esclusa l'ipotesi dolosa. Al momento non sono emerse neppure responsabilità. Un primo rapporto giudiziario sarà inviato già oggi alla procura.

[c. v.]

E' successo ieri pomeriggio. Forse un malore la causa della tragedia

Cade dalla ciminiera: morto

Operaio tedesco nella centrale Enel di Vado Ligure



Il cantiere della centrale di Enel di Vado dove è avvenuto l'infortunio mortale

VADO L. Incidente mortale, ieri pomeriggio poco dopo le 16, all'Enel di Vado Ligure.

Un operaio tedesco di 47 anni, Peter Birr, dipendente di una ditta (la Karrera Gmbh) che ha in appalto lavori di ristrutturazione al gruppo termico della centrale, è caduto da un'impalcatura: il volo di 15 metri non gli ha dato scampo. Inutili i soccorsi che hanno mobilitato i militari della Croce Rossa di Vado e i sanitari del San Paolo, intervenuti — de sempre nei casi di emergenza — l'automedicale.

I lavoratori del settore metalmeccanico ed edile hanno proclamato per oggi uno sciopero di quattro ore a inizio turno che bloccherà i lavori nel cantiere Enel di Vado. Denunciano la situazione di scarsa sicurezza che secondo loro sarebbe all'origine del tragico incidente. Sulla vicenda, la procura ha aperto un'inchiesta.

[c. v.]

All'esame le prime proposte per far decollare i «Centri integrati di via»

Carcare punta sul commercio

Venerdì incontro tra Comune e operatori

CARCARE. Incontro, venerdì, i commercianti e l'amministrazione comunale in merito ai Centri integrati di via. Alla riunione, che si svolgerà con inizio alle 21 a Villa Barrili, promossa dall'Ascom, sono stati invitati anche i rappresentanti della Confesercenti provinciale.

Spiega Vincenzo Bertino, presidente della Confcommercio savonese: «Un incontro per fare il punto della situazione e per esaminare sia le proposte del Comune, sia quelle degli esercenti in modo da poter usufruire dei finanziamenti che verranno messi a disposizione della Comunità europea nell'ambito dell'«Obiettivo 2»». Prosegue: «Un'occasione importante che permetterà di realizzare interventi volti al miglioramento dei servizi e delle infrastrutture del centro storico». Anticipa Bertino: «Da parte dei commercianti carcarese che, per poter accedere ai finanziamenti dovranno unirsi in consorzio e presentare un progetto, verrà chiesto all'amministrazione comunale di provvedere alla sistemazione della pavimentazione, di acquistare arredi urbani e di installare punti-luce in base alle caratteristiche del vecchio borgo». Conclude il presidente della Confcommercio: «Non riteniamo necessario realizzare nuovi parcheggi, ma piuttosto gestire quelli già esistenti in maniera diversa».

In attesa del progetto del Comune che verrà illustrato dal sindaco Franco Delfino, Bertino ricorda che a Carcare è prima associazione di commercianti venne costituita nel '77 e che da qualche tempo opera anche un nuovo gruppo, «i mitici 12», formato da esercenti donne per fornire un migliore e più organico servizio ai clienti. (l.b.)



Franco Delfino, sindaco di Carcare

In bici tra le vetrerie

Cicloescursione per Altare, la sua tradizione e le bellezze ambientali dell'entroterra savonese. L'iniziativa, organizzata dall'agenzia Paro di via Garibaldi a Genova, Amici della bici, Fiab e da Legambiente, si svolgerà domenica prossima. Possono partecipare all'escursione due ruote e degli Amici della bici, Fiab e Legambiente che dovranno iscriversi presso l'agenzia genovese entro oggi. I partecipanti alla manifestazione, denominata «Altare, la «Murano» della Liguria», oltre a poter ammirare spesso poco conosciute dell'entroterra, avranno l'opportunità di visitare il Museo del vetro che verrà aperto appositamente. Il percorso si snoderà su di un tracciato di circa 50 chilometri. Insomma, un'iniziativa rivolta agli amanti della bici, della natura e delle antiche e suggestive tradizioni legate alla lavorazione del vetro, per la quale Altare è nota in tutto il mondo. (l.b.)

Cairo: è gestito dalla Cooperarci di Savona

Al «Buglio» inaugurato il nuovo Centro ragazzi

CAIRO M. È iniziata l'attività del nuovo Centro ragazzi del Buglio, il servizio - spiegano i responsabili - si propone come occasione di socializzazione e promozione culturale dove i ragazzi possano trovare uno spazio di aggregazione e soprattutto un contesto aperto al dialogo.

Infatti, una delle novità del Centro, gestito dalla cooperativa sociale Cooperarci di Savona, che si è aggiudicata l'appalto, sarà l'apertura verso l'esterno, «convinti - proseguono i responsabili - che ogni intervento educativo trovi pieno compimento».

Il Centro ragazzi, che intende offrire ai giovani occasioni per poter sviluppare la propria espressività attraverso attività diversificate, è rivolto a tutti i giovani cairesi e prevede un'apertura sia nella fascia pomeridiana che in quella serale con un'ipotesi, per quest'ultima, della sperimentazione di una sorta di autogestione per responsabilizzare i ragazzi. (m.ca.)

Un giovane medico

Farà il dentista in un villaggio del Madagascar

MILLESIMO. Uno studio dentistico in una missione del Madagascar, fondata da padre Albino Passarotto e di cui da anni occupa suor Annunziata. Ad avviare l'ambulatorio sarà il dottor Fabio Cassone che a settembre raggiungerà il villaggio vicino a Fianarantsoa. Un'iniziativa che rientra in una vasta opera volontaria voluta dall'associazione «Giaccardina» cui aderisce anche la dottoressa Sandra Mazza che ogni anno, per alcuni mesi, presta la propria opera nel villaggio dove è in fase di realizzazione un orfanotrofio. (l.b.)

Sono state respinte all'unanimità le dimissioni di Timori

Al fianco del segretario gli iscritti alla Flerica-Cisl

CAIRO M. Le dimissioni di Timori respinte all'unanimità dal Consiglio generale provinciale della Flerica-Cisl. Spiega Francesco Mara, che ha presieduto la riunione: «Il consiglio ha rinnovato al segretario provinciale la stima per il lavoro svolto in questi sette anni e per il coraggio dimostrato nel sottoporre certe problematiche che ci sono comuni». Infatti, prendendo spunto proprio dagli scenari indicati da Timori, la Flerica provinciale ha richiesto un incontro sia con la segreteria regionale che nazionale, per discutere della situazione interna-organizzativa del sindacato e di quella esterna, con particolare riferimento ai rapporti con gli enti pubblici e, in generale,

sugli obiettivi di una politica industriale che, in Val Bormida, stenta a rilanciarsi».

Timori, che per correttezza non ha partecipato alla riunione, si riserva quindi di decidere dopo gli incontri con i vertici regionali e nazionali. E, a parte l'apprezzamento per la fiducia rinnovata, l'unico commento che ha lasciato sfuggire, con un briciolo d'amarezza, è stato: «Fa specie come certe dimissioni siano giudicate una «non risposta», mentre quelle di segretari di altre confederazioni sono state salutate come gesti nobili. Spero che la mia decisione, seppur meno nobile, sia comunque costruttiva e serva per fare un punto della situazione ormai improrogabile». (m.ca.)

NOTTE IN FLAMME

CAIRO
Sottoposto a urgenti lavori il canale che alimenta l'Acna

Lavori sugli scarichi del canale che porta l'acqua in Acna. L'intervento, realizzato dall'azienda, è finalizzato alla messa in sicurezza in caso di alluvione onde evitare, come è già successo, che il canale coperto che attraversa via Gramsci rischi di far saltare i tombini allagando garage e cantine. (m.ca.)

CAIRO M.
Eletto all'unanimità il presidente dell'Anpi

Pietro Alisei, 74 anni, in questi giorni è stato eletto, all'unanimità, presidente della sezione cairesi dell'Anpi. Alisei succede a Lidio Milanese, recentemente scomparso. (m.ca.)

CARCARE
Agevolazioni sulla Tosp deliberate dal Comune

La giunta comunale ha deciso di estendere al periodo '94-'95 la non tassabilità per quanto riguarda gli allacci degli scarichi delle fognature oggetto della Tosp. In molti Comuni la riscossione della Tosp è al centro di polemiche. (m.ca.)

MURIALDO
Un concorso di poesia su «La natura in montagna e i suoi abitanti». L'iniziativa è dell'associazione «Rifreddo insieme» e le poesie dovranno spedite entro il 30 aprile. (l.b.)

Appello alla Provincia

Per il depuratore del fiume Tanaro

DEGO. Dopo otto anni di attesa, il depuratore consortile verrà attivato nelle prossime settimane. Per mettere in funzione l'impianto, tuttavia, manca ancora un'autorizzazione da parte dell'Amministrazione provinciale sugli scarichi. E per accelerare la pratica, il presidente del Consorzio, Lorenzo Moretti, ha inviato un nuovo sollecito. Intanto, nel corso di un incontro è stato stabilito che a gestire l'impianto per un anno sarà la «Dondola» di Rovigo, l'impresa che ha realizzato l'opera il cui costo ammonta a 11 miliardi. (l.b.)

Bilancio del Comune

Tassa sui rifiuti del '98 aumentata del 20 per cento

MALLARE. Ici invariata al 5,5 per mille, ma la tassa sulla spazzatura che aumenta del 20% nel bilancio '98 adottato dal Comune e che pareggia i 11 miliardi e 51 milioni. La raccolta dei rifiuti rappresenta una delle spese maggiori: 140 milioni. Fra le opere in programma, la realizzazione di un centro sportivo nell'edificio scolastico (300 milioni), mentre per la manutenzione delle strade previsti sono 200 milioni. Il progetto più consistente, subordinato all'arrivo dei finanziamenti, riguarda la regimentazione dei torrenti per circa 1 miliardo. (m.ca.)

OGNI GIORNO FINO AL 4 APRILE LA STAMPA GIOCA PER VOI AL SUPER ENALOTTO E AL LOTTO

Chiedete all'ediculante la cartolina insieme alla vostra copia de La Stampa.

Giocare è facile come leggere La Stampa. Dall'8 marzo al 4 aprile La Stampa gioca per voi al Super Enalotto e al Lotto, regalando ogni giorno due giocate che parteciperanno a due estrazioni settimanali giochi più amati dagli italiani. Insieme a vostra copia de La Stampa, chiedete all'ediculante la cartolina gioco.

Su ciascuna cartolina si trovano due linguette da strappare: una per il Super Enalotto e una per il Lotto.

Per sapere se siete tra i possibili vincitori milionari vi basterà confrontare i numeri della vostra cartolina con quelli delle estrazioni del Super Enalotto e del Lotto, che La Stampa pubblicherà ogni giovedì e ogni domenica.

SUPER ENALOTTO



Come evidenziato qui accanto sulla cartolina fac-simile, sotto la prima linguetta si trovano 6 numeri, corrispondenti a una colonna del Super Enalotto giocata per voi da La Stampa e valida per il giorno di estrazione indicato sulla cartolina stessa.

Per sapere se siete tra i potenziali vincitori, vi basterà sollevare la linguetta e confrontare i sei numeri che troverete, con quelli delle estrazioni pubblicate da La Stampa il giovedì e la domenica.

Ci sono probabilità su 100 che la colonna vincente sia stata stampata unicamente sulla vostra cartolina, e solo 7 probabilità su 100 che le cartoline vincenti siano più di una.

Se 6, 5, o 4 numeri della vostra cartolina coincidono con quelli estratti, avete vinto. Telefonate al numero 011/4474448 entro i tre giorni successivi all'estrazione (dalle 9 alle ore 18, domenica esclusa).

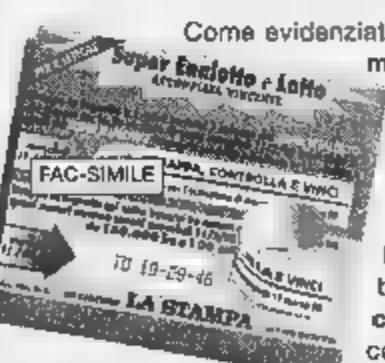
Se siete gli unici vincitori, i nostri operatori vi spiegheranno che cosa fare per incassare la vincita.

Se siete tra i possessori della colonna riprodotta su più cartoline, spedite una raccomandata con la cartolina vincente, con i vostri dati anagrafici e il recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - via Castellamonte 1 - 10138 Torino. Parteciperete al sorteggio che assegnerà la vincita. La legge, infatti, impone di dividere i premi in denaro Super Enalotto, ma di assegnarli ad un solo vincitore, che verrà sorteggiato alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.

PER EVENTUALI INFORMAZIONI o PER COMUNICARE LE VINCITE: TEL. 011/4474448.

Dopo l'estrazione, il vincitore sarà contattato direttamente a casa. Se avete totalizzato 3 punti, NON DOVRETE TELEFONARE. Dovrete spedire la busta chiusa la cartolina, con i vostri dati anagrafici e il vostro recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - casella postale 1406 - 10126 Torino Centro A.D. Parteciperete così al sorteggio, che assegnerà la schedina vincente fra tutti coloro che, come voi, avranno fatto 3.

LOTTO



Come evidenziato qui accanto sulla cartolina fac-simile, sotto la seconda linguetta della cartolina si trovano i numeri e una ruota del Lotto giocati per voi da La Stampa e validi per il giorno di estrazione indicato sulla cartolina stessa.

Per sapere se siete tra i vincitori, basterà sollevare la linguetta e confrontare i numeri che troverete con quelli delle estrazioni pubblicate da La Stampa il giovedì e la domenica.

Se tutti e tre i numeri saranno estratti sulla ruota indicata, avrete vinto bollette del Lotto per un valore compreso tra 100.000 lire e 100 milioni. Telefonate al numero 011/4474448 entro i tre giorni successivi all'estrazione (dalle ore 9 alle 18, domenica esclusa). I nostri operatori vi spiegheranno che cosa fare per incassare la vincita. Dopodiché spedite la raccomandata con la cartolina vincente corredata dei vostri dati anagrafici e il vostro recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - via Castellamonte 1 - 10138 Torino.

CHI VINCE PUÒ VINCERE ANCORA DI PIÙ

Tutti i premi del Lotto non reclamati nel corso della settimana saranno assegnati ai concorrenti che hanno già vinto nel corso della stessa settimana.

I numeri riportati sotto le due linguette di ciascuna cartolina già premiata verranno sommati tra di loro: si aggiudicherà il premio non reclamato il possessore della cartolina con i numeri la cui somma risulterà più alta. A parità di somma, il vincitore sarà individuato moltiplicando fra loro i nove numeri.

CHI NON VINCE SUBITO PUÒ ANCORA VINCERE, CON LA GRANDE ESTRAZIONE FINALE

Raccogliete le cartoline non vincenti e conservatele: avete ancora un'opportunità per vincere. Alla fine dell'operazione spedite in busta chiusa, con i vostri dati anagrafici e il vostro recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - casella postale 1406 - 10126 Torino Centro A.D.

Tra le cartoline che perverranno entro il maggio 1998, verranno sorteggiate tutte le giocate vincenti non reclamatione, più una Fiat Brava 1.4 S, 5 ciclomotori Piaggio e 100 visori Irifdimensionali Stereomaster®.

La tabella che segue riassume i giorni di distribuzione delle cartoline, i giorni nei quali si svolgeranno le relative estrazioni del Super Enalotto e del Lotto, i giorni di pubblicazione di queste estrazioni su La Stampa e i termini entro i quali far pervenire le cartoline per gli eventuali sorteggi del Super Enalotto.

GIORNI DI DISTRIBUZIONE DELLE CARTOLINE	GIORNI DELLE RELATIVE ESTRAZIONI DEL SUPER ENALOTTO E DEL LOTTO	GIORNI DI PUBBLICAZIONE DELLE ESTRAZIONI SU LA STAMPA	TERMINI ENTRO I QUALI FAR Pervenire LE CARTOLINE PER GLI EVENTUALI SORTEGGI DEL SUPER ENALOTTO
8-9-10-11 MARZO	VENERDÌ 11 MARZO	GIOVEDÌ 11 MARZO	VENERDÌ 11 APRILE
12-13-14 MARZO	SABATO 14 MARZO	DOMENICA 14 MARZO	SABATO 14 APRILE
15-16-17-18 MARZO	MERCOLEDÌ 18 MARZO	GIOVEDÌ 18 MARZO	VENERDÌ 18 APRILE
19-20-21 MARZO	SABATO 21 MARZO	DOMENICA 21 MARZO	SABATO 21 APRILE
22-23-24-25 MARZO	MERCOLEDÌ 25 MARZO	GIOVEDÌ 25 MARZO	MERCOLEDÌ 25 APRILE
26-27-28 MARZO	SABATO 28 MARZO	DOMENICA 28 MARZO	SABATO 28 APRILE
29-30-31 MARZO e 1 APRILE	MERCOLEDÌ 1 APRILE	GIOVEDÌ 1 APRILE	MERCOLEDÌ 6 MAGGIO
2-3-4 APRILE	SABATO 4 APRILE	DOMENICA 4 APRILE	SABATO 4 MAGGIO

La Stampa vi vuole vincenti.



Gli abbonati hanno ricevuto direttamente a casa l'elenco dei giochi giornaliere per tutti i 28 giorni dell'iniziativa. L'operazione è riservata ai lettori della provincia di Asti, Biella, Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Vercelli e della Valle d'Aosta. Il trattamento dei dati personali viene svolto dall'Editrice La Stampa S.p.A. limitatamente al concorso in questione e nell'ambito di quanto stabilito dalla Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali.

Tra schede prepagate e contratti fantasiosi gli utenti rischiano di capirci poco

Cellulari, la giungla delle tariffe

Come districarsi nelle offerte dei gestori

Il traffico dei cellulari, come viene chiamato il gergo dell'accumularsi telefonate, è in crescita esponenziale. Di fronte alle offerte martellanti dei due grandi gestori della telefonia mobile (Telecom Italia Mobile e Omnitel), l'utente rischia di capirci poco.

Inoltre, negli ultimi due anni, soprattutto dalla comparsa delle schede prepagate e di contratti sempre più fantasiosi, molta gente ha cominciato a disdire i vecchi contratti, ormai superati come offerta e considerati troppo onerosi rispetto ai nuovi. Succede così che la Tim si trova a far fronte a un numero non previsto di disdette di abbonamenti di persone che vogliono passare a contratti più "umani" e semplicemente alle schede prepagate.

■ **Tim.** Va precisato che nei vecchi contratti l'utente versava una cifra di anticipo conversazioni (in alcuni contratti continua a versarla tuttora soltanto se la bolletta non viene addebitata su carta di credito convenzionata).

■ **Succede così che ad esempio un utente, Nedo Greggio, disdice il contratto Family con la Tim il 29 gennaio del '97 consegnando il modulo negli uffici dell'azienda nella sua città. L'ufficio lo rassicura che**

riceverà il rimborso dell'anticipo conversazioni nel giro di 3-4 mesi. Passa la primavera e arriva l'estate. A giugno l'ex abbonato Greggio telefona alla Tim per avere notizie. Riceve la risposta che ci sono dei problemi e che probabilmente il rimborso avverrà entro gennaio del '98. A dicembre del '97 all'ex abbonato Greggio arriva una lettera della Tim che assicura il rimborso nel giro di 45 giorni. Agli inizi di febbraio, non vedendo arrivare alcun rimborso, il signor Greggio telefona alla Tim che assicura che il rimborso avverrà entro il 31 marzo. Cioè un anno e tre mesi dopo la disdetta del contratto. L'ex abbonato si chiede, giustamente: «Fortunatamente non ho urgente bisogno di avere indietro quella cifra che peraltro è di sole 78.219 lire, però non d'accordo sul principio. Non mi sembra che sia modo di fare giusto. La Tim in effetti ha alcuni problemi: il rimborso degli anticipi di conversazione con sei mesi di differimento sarebbe da imputare alla necessità di verificare l'esistenza di crediti a favore dell'azienda. Il meccanismo di istituzione degli anticipi conversazione è in effetti molto complesso, ma risultano comunque incomprensibili ritardi di oltre sei

mesi.

La situazione all'Omnitel è differente, anche perché il secondo gestore in ordine di tempo non ha avuto i problemi di sovrappiù di disdette che ha avuto la Tim. Ad ogni modo anche l'Omnitel denuncia ritardi nella restituzione degli anticipi conversazione. Ufficialmente si parla di tre mesi, in realtà spesso i tre mesi vengono «sforati». In primavera - assicura all'Omnitel - entrerà però in funzione un meccanismo di rimborso automatico che annullerà i ritardi.

■ **Giungla.** Oltre al problema dei ritardi nei rimborsi, c'è da sottolineare che l'offerta degli abbonamenti e delle carte prepagate sta diventando caotica. Per l'utente è difficile capire che cosa conviene di più perché i frazionamenti dei costi stanno raggiungendo livelli troppo alti. Per calcolare quale contratto stipulare occorre essere almeno ragionieri. Sotto pubblichiamo le offerte dei due gestori cercando di offrire le maggiori informazioni possibili. Non sono comprese alcune tariffe riservate soprattutto alle aziende.

Enzo Bacarani

I CONTRATTI						
	attivazione	anticipo conversazione	spese bollo	canone mensile	tassa concessione governativa mensile	costo in lire (iva esclusa)
TIM Business (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con addebito bolletta su carta credito convenzionata (AE, CartaSI, Diners, Cartamoney-Topcard e similari Visa e Mastercard). Lire 500.000 con addebito in banca. Lire 500.000 negli altri casi.	20.000	50.625 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (fiscilmente detraibile); 10.000 per uso privato (non detraibile).	Di una telefonata di 1 minuto da lunedì a venerdì: 254 (dalla 22 alle 8); 508 (dalla 8 alle 20); 762 (dalla 20 alle 24); 508 (dalla 24 alle 28); 381 (dalla 28 alle 24); sabato: 508 (dalla 8 alle 13) e 254 per il resto del giorno. Domenica e festivi: 254 lire al minuto.
FAMILY (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con carta di credito. Lire 100.000 con o senza addebito in banca.	20.000	10.000 + IVA (20%)	Per uso affari 25.000 (fiscilmente detraibile); per uso privato 10.000 (non detraibile).	Di uno scatto (45 secondi) da lunedì a venerdì: 170 (da mezzanotte alle 7.30 e dalle 20.30 a mezzanotte); 1524 (ogni 5 secondi dalla 7.30 alle 20.30). Sabato domenica e festivi 170 ogni 45 secondi giorno e notte.
TIME (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con carta di credito. Lire 100.000 con o senza addebito bancario.	20.000	18.000 + IVA (20%)	Per uso affari 25.000 (fiscilmente detraibile); per uso privato 10.000 (non detraibile).	Da lunedì a venerdì 271 lire ogni 28,2 secondi dalla 19 alle 9, 803 (ogni 9,5 secondi) dalla 9 alle 19. Sabato, domenica e festivi 271 lire ogni 28,2 secondi giorno e notte.
EURO (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito 100.000 con addebito in banca; 500.000 negli altri casi.	-	35.000 (senza minuti di conversazione); 50.000 (30 minuti inclusi); 65.000 (60 minuti); 92.000 (120 minuti); 142.000 (240 minuti); 240.000 (480 minuti inclusi).	Per uso affari 25.000 (fiscilmente detraibile); per uso privato 10.000 (non detraibile).	Da lunedì a venerdì 560 (dalla 8 alle 22) e 280 (dalla 22 alle 8). Il sabato 560 (dalla 8 alle 13) e 280 (dalla 13 alle 24). Domenica e festivi 280 lire per 24 ore.
EURO BASIC ZERO (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca; 500.000 negli altri casi.	-	15.000 (30 minuti); 28.000 (60); 55.000 (120); 108.000 (240); 200.000 (480 minuti).	25.000 per uso affari (canone o minuti extra fiscalmente detraibili al 50%); 10.000 (uso privato).	500 lire al minuto in qualsiasi ora e giorno della settimana.
EURO BASIC CITTA' (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca; 500.000 negli altri casi.	-	-	25.000 per uso affari (fiscilmente detraibile) e 10.000 per uso privato (non detraibile).	AL MINUTO 280 lire per la chiamata urbana verso telefoni fissi della provincia scelta dal cliente; 381 per tutte le chiamate ai telefoni Tim ed Omnitel in tutta Italia; 990 lire per chiamate verso telefoni fissi extraurbani, cioè al di fuori della provincia scelta.
EURO FAMILY (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con addebito bollette su carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca; 200.000 negli altri casi.	-	5000 (nessun minuto incluso); 10.000 (10 minuti inclusi); 25.000 (30); 48.000 (60); 85.000 (120 minuti inclusi).	Per affari 25.000 (fiscilmente detraibile); per uso privato 10.000 (non detraibile).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 1500 con canone di 5000; 1450 (con canone di 10.000); 1.300 (con canone di 25.000); 1.150 (con canone da 48.000); 950 (con canone da 100.000) dalle 7.30 alle 20.30. Sabato, domenica e festivi: 170 lire in qualsiasi ora e per qualsiasi canone.
EURO TIME (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con addebito bollette su carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca; 200.000 negli altri casi.	-	25.000 per uso affari (canone e minuti extra fiscalmente detraibili al 50%); 10.000 per uso privato.	15.000 (nessun minuto incluso); 18.000 (10 minuti inclusi); 29.000 (30); 45.000 (60); 80.000 (120).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì (dalla 8 alle 20) 750 (con il canone di 15.000 lire); 745 (canone 18.000); 725 (canone 29.000); 720 (canone 45.000); 690 (canone 80.000). 20 alle 8 e sabato, domenica e festivi: 250 (per il canone di 15.000 a 18.000 lire); 240 (per il canone di 29.000); 225 (canone di 45.000); 220 (canone di 80.000 lire).
omnitel LIBERO (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca; 200.000 negli altri casi.	-	-	25.000 per uso affari (fiscilmente detraibile); 10.000 per uso privato (non detraibile).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 1595 lire dalla 8 alle 20; 195 lire nelle altre ore in qualsiasi ora di sabato, domenica e festivi.
POM (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito bancario; 200.000 negli altri casi.	-	10.000 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (fiscilmente detraibile); 10.000 per uso privato (non detraibile).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 295 da mezzanotte alle 9, 795 dalle 9 alle 14, 295 dalle 14 alle 18, 795 dalle 18 alle 22, 295 dalle 22 alle 24. Sabato, domenica e festivi 295 lire in qualsiasi ora.
NIGHT (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito bancario; 200.000 negli altri casi.	-	10.000 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (fiscilmente detraibile); 10.000 per uso privato (non detraibile).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 795 (dalla 9 alle 19) e 295 dalle 19 alle 9. Sabato, domenica e festivi: 295 in qualsiasi ora.
CITY (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca; 200.000 negli altri casi.	-	Gratis	25.000 per uso affari (fiscilmente detraibile); 10.000 per uso privato (non detraibile).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì a tutte le ore 295 lire per le chiamate urbane e ai cellulari Omnitel. 990 lire per quelle extraurbane. Sabato e domenica 295 lire.
VALORE (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca; 200.000 negli altri casi.	-	Gratis	25.000 per uso affari (fiscilmente detraibile); 10.000 per uso privato (non detraibile).	AL MINUTO Tutti i giorni e tutte le ore 595 lire. Se si superano le 150 mila lire (più IVA) di traffico scatta del 25 per cento sulle ulteriori chiamate nazionali.
VALORE (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca; 200.000 negli altri casi.	-	Gratis	25.000 per uso affari (fiscilmente detraibile); 10.000 per uso privato (non detraibile).	AL MINUTO Tutti i giorni e tutte le ore 395 lire con scatto del 50 per cento sulle chiamate nazionali eccedenti le 300.000 (più IVA) trimestrali.

PREPAGATI TIM
Operazione di ricarica: 10.000
Acquisto Sim-Card: 100.000

Tim Card GIALLO
Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 350 lire dalle 21 alle 9, 1950 dalle 9 alle 14, 950 dalle 14 alle 21. Sabato: 950 lire dalle 9 alle 14, 350 lire in tutte le altre ore. Domenica e festivi: 350 lire in qualsiasi ora.

Tim Card ROSSA
Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 190 lire dalle 20.30 alle 7.30; 1950 lire dalle 7.30 alle 20.30. Sabato, domenica e festivi: 190 lire in qualsiasi ora.

LE SCHEDE
NON PAGANO
attivazione, canone mensile, anticipo conversazione e la tassa di concessione governativa (Per ogni telefonata effettuata, alla risposta vengono addebitate 200 lire)

Tim Card BLU
Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Tutti i giorni in qualsiasi ora 790 lire.

Tim Card AZZURRA
Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 590 lire in qualsiasi ora. Sabato, domenica e festivi 290 lire in qualsiasi ora.

omnitel LIBERO
Operazione di ricarica 10.000
Acquisto Card: 50.000 e 100.000

LIBERO
Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 1940 dalle 8 alle 18.

NIGHT & DAY
Costo conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 795 lire dalle 8 alle 18 e 295 le altre ore. Sab., dom. e festivi sempre 295 lire.

CITY
Costo conversazioni al minuto (iva esclusa). 195 lire il sabato, la domenica in qualsiasi ora e giorno della settimana per le chiamate locali e verso i numeri Omnitel. 990 lire per tutte le altre chiamate.

VALORE
Acquisto Card: 300.000 (iva inclusa)
Ricarica: gratuita
Costo conversazioni al minuto (iva esclusa). Tutti i giorni e a qualsiasi ora 595 lire.

La Stampa - Abbonamenti - 198

ABBONAMENTO ANNUALE

Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

ABBONAMENTO SEMESTRALE

Copie a sett.	Copie in 6 mesi	Prezzo (L. 1.000 a copia)
6	154	L. 154.000
5	128	L. 128.000

Il giornale viene consegnato tramite posta

Avete visto le tariffe? Abbonarsi a La Stampa conviene. Ogni copia, infatti, vi costa solo 1.000 lire. Come dire 3 copie al prezzo di 2. E abbonarsi quest'anno è ancora più vantaggioso. Potete infatti scegliere di pagare in 3 rate o in un unico versamento, che vi regalerà un mese di lettura gratis in più. Scegliete la formula che preferite, e godetevi il vostro quotidiano direttamente a casa vostra.

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO
Per informazioni tel. 011/6568334-335

Nulla educa alla democrazia più dell'esercizio della democrazia.

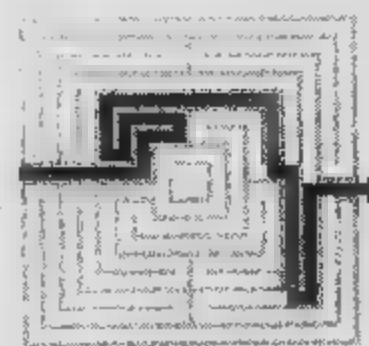
Norberto Bobbio

Verso la Seconda Repubblica

Norberto Bobbio
Verso la Seconda Repubblica

In appendice la cronologia dei principali avvenimenti politici in Italia dal 1981 al 1996 a cura di Metello Rovero

Collana «Documenti e testimonianze» 3 pp. XVII-206, L. 25.000



LA STAMPA

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% acquistando il volume presso il Salone di via Roma 80 a Torino o richiedendolo contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni Libreria», via Maistra 37, 10126 Torino (fax 011-6568.933)

I volumi di «LA STAMPA» distribuiti da RCS LIBRI e GRANDI OPERE, IN VENDITA NEGLI ALBERGHI

LIBRI DE LA STAMPA

L'utopia CAPOVOLTA

2ª edizione riveduta
Prefazione di Ezio Mauro

pp. XXVIII-156, L. 25.000

LIBRI DE LA STAMPA

LIBRO DE LA STAMPA, L'UTOPIA CAPOVOLTA, L'UTOPIA CAPOVOLTA



UNO STRANO TAXISTA E PASSEGGERI FAMOSI

IL TAXISTA: UN GIOVANE CHE ALL'IMPROVISO
STABILISCE DI SMETTERLA CON LA VITA DI SEMPRE.
ANSIOSO DI CAPIRE CHE SENSO ABBA IL MONDO,
E ALLA FINE SI DILEGUA MAGICAMENTE NELL'ARIA.

I PASSEGGERI: CELEBRI PERSONAGGI
DELLA TRADIZIONE LETTERARIA ■ UNA RIVISITAZIONE
CHE CONTEMPLA LA VARIAZIONE DEI DESTINI.

IL LIBRO: UNA LETTURA AFFASCINANTE NELLA QUALE
SI RITROVANO GLI ACCENTI PIÙ SINGOLARI
DI QUESTO GRANDE SCRITTORE E QUEL SUO MODO
GIOCOLO E BEFFARDO DI TESTIMONIARE
LA CONTRADDITTORIA ASPREZZA DEL MONDO.

Giovanni Arpino

Il primo quarto di luna
e altre storie



LA STAMPA

Giovanni Arpino
Il primo quarto di luna e altre storie
Nota ai testi e nota bibliografica
a cura di Metello Rovero
«Documenti e testimonianze» 5
pp. XXIV-164
con 10 disegni di Emanuele Luzzati
L. 25.000



È possibile ordinare il libro contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Libreria, via Morengo 32, 10126 Torino, fax 011-6568.933 E-mail lettere@lostampa.it
Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% anche acquistandolo presso il Salone di via Roma ■ Torino

I LIBRI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI ■ GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

Fate l'amore con il sapore.

(MAX 0,1% IN GRASSI)

müller



www.muller.it

Guida alla serata: repliche al Genovese dello spettacolo comico con Vito

A Rapallo arriva l'operetta

I musicisti vietnamiti al Teatro Modena

I musicisti vietnamiti al Teatro di Sampierdarena, «Pelle d'asino» alla Tosse, l'operetta a Rapallo, le repliche di Mari-voux al Duse e del divertente spettacolo di Vito al Genovese fra i principali appuntamenti di oggi.

GENOVA. Al Teatro Gustavo Modena di Sampierdarena, alle 21, concerto degli artisti vietnamiti Tran Quang Hai e Bach Yen. Tran Quang Hai è il più grande specialista di canto difonico nel mondo, oltre duemilacinquecento concerti alle spalle. È stato il maestro di Demetrio Stratos. Con Bach Yen presenterà un viaggio musicale attraverso la «voce» dei continenti, accompagnato da vari strumenti, dalla cetra a dodici corde (dan tranh), al violino a due corde (dan co), ai cucchiari (muong), alla moneta che risuona (sinh tien).

Al teatro della Tosse, alle 21, debutta (Sala Dino Campana), lo spettacolo «Pelle d'asino alla corte di Re Sole». Tonino Conte, con Enrico Campanati (che firma anche la messa in scena dello spettacolo), Lisa Galantini e Aldo Ottobri.

Al Teatro Duse, alle 20,30, replica de «Le false confidenze», di Marivaux. Lo spettacolo, prodotto dal Teatro di Genova, è diretto dal regista Marco Sciaccaluga. Il capolavoro del grande drammaturgo francese tradotto da Giovanni Raboni è



Il comico Vito è protagonista dello spettacolo «Il mitico 11» al Genovese

interpretato da Andrea Jonasson, Giampiero Bianchi, Sergio Romano, Gianna Piaz, Franco Ravera, lo stesso regista Marco Sciaccaluga, Aleksandar Cvjetkovic. Le scene dello spettacolo sono di Hayden Griffin, i costumi di John Bright, vincitori del Premio Oscar per il film «Camera con vista».

Alla Vaschetta, in via Piacenza, a Staglieno, alle 22,30, musica dal vivo con il Gatto e la Volpe con interventi di Giorgio Usai e ospiti vari.

Al Politeama Genovese, alle

21, ultima rappresentazione dello spettacolo «Il mitico 11», scritto e diretto da Alessandro Benvenuti e interpretato da Vito. Per la cronaca, il «mitico 11» era una squadra della casa del popolo del paese toscano impegnata ogni estate nei tornei estivi.

Al Teatro Carlo Felice, tornerà in scena domani sera, alle 20,30, l'opera lirica «La Gioconda», di Amilcare Ponchielli. Interpreti principali: Giovanna Casolla, Irina Tchiistjakova, Giorgio Giuseppini, Massami

La partenza del tour

Altre novità sul fronte musicale nel capoluogo che sta vivendo un momento particolarmente felice per la musica dal vivo. Oltre agli inglesi Yes, che Carlo Felice sabato 2 maggio, in arrivo anche i Mau Mau. Partirà infatti da qui, giovedì 16 aprile, l'Eldorado Tour del gruppo piemontese, seguitissimo dai giovani. La band, che ha presentato il nuovo album «Eldorado», nei giorni scorsi a Collegno, suonerà alle 22,30, Fittoccardo, in Piazza Cavour. «Eldorado», che raccoglie storie di passione, oppressione, violenza e sensualità, è stato prodotto da Cesare Malfatti dei La Crus. Le musiche sono di Fabio Bonavero e Luca Morino, con le collaborazioni delle Voci Atroci, di Gilson Silveira, Marco Ermanno Giovanardi, la Banda Escola Meninos di Salvador de Bahia. Tra le fonti di ispirazione, i Mau Mau citano il Ry Cooder di Buena Vista social club, Ali Farka Touré, la letteratura tagliente di Eduardo Galeano, la banda Oludum di Bahia, Fabrizio De André, il Golem radiofonico di Gianluca Nicoletti. Le dieci canzoni sono state composte durante un tour in Galizia, sulla costa atlantica della Spagna e nella sala prove di Mulino di Torino. (m. b.)

Fujikawa, Kristian Johansson, Carlo Guelfi, Dario Benini.

Alla Sala Carignano, in viale Villa Giori, domani sera, prima dello spettacolo «Niente donne a bordo», di Arnaldo Rossi ed Enrico Scavelloni, presentato dalla Compagnia T 76.

Torna l'operetta questa volta alle 20,45, al Teatro Auditorium delle Clarisse, su iniziativa della Società Filarmica «Tigullio Musica», in collaborazione con Comune di Rapallo e il Centro Culturale

Odeon di Chiavari. In scena «Tra moglie e barboni», divertenti in due atti su arie di opere e operetta con Clara Costanzo, Lilla Gamberini, Marcello Lippi.

In scaletta brani tratti «Don Pasquale» di Lehár, «Don Vespale» di «Elisir d'amore», di Donizetti, «La Traviata», di Giuseppe Verdi, «Cin Cin Lù», di Lombardo Ranzato, «Don Giovanni», di Mozart e molti altri. Lo spettacolo verrà replicato domenica pomeriggio alle 17. (m. b.)



Sconto cin

Oltre al consueto sconto cinema in tutte le sale di prima serata, in programma ogni mercoledì, gli spettatori dell'Ariston im Vico San Matteo, potranno detrarre il costo del biglietto al ristorante Napoleon in via XXV Aprile e all'M M Café, in Piazza Fontane Marose dove questa sera la Bruno Santoro Band.

CONCERTI

Domani arriva Ron

Confermato il concerto di Ron, domani sera alle 21,30, al Politeama Genovese. I biglietti costano 10 mila lire in poltrona, 5 mila lire in platea e 3 mila lire in galleria. Prevendite aperte ai botteghini della sala di via Bacigalupo, da Orlandini in Sottopasso Cadorna e presso la Pro Loco di Recco.

edicola l'Agenda

È in edicola l'Agenda di marzo, il mensile edito da Top Service, informazione e curiosità sui principali appuntamenti culturali, sportivi, ricreativi ed espositivi del capoluogo ligure, con rubriche su fatti, personaggi e diverse associazioni e le «Cento migliori di Genova».

Omaggio all'Irlanda

Aperta, nella sede dell'associazione culturale «Le tempi», in corso Buenos Aires 16/15, la mostra di Luisella Carretta dedicata all'Irlanda. La mostra resterà aperta fino al 20 marzo, tutti i giorni, esclusi i festivi.

PICCOLI

Archeologia e dintorni

Aperta al Museo Civico di Archeologia Ligure di Villa Durazzo Pallavicini, a Pegli, la mostra «Provenienza: sconosciuta! Tombaroli, mercanti e collezionisti: L'Italia archeologica allo sbaraglio», una denuncia agli scavi selvaggi e abusivi nel settore. La mostra resterà aperta fino al 30 aprile, dal martedì al giovedì dalle 11 alle 17, venerdì, sabato e domenica dalle 11 alle 13.

CENTRO ALTROVI

Arti visive

Nella sede di H.O.P. Altreve, in Piazzetta Cambiaso, nel centro storico genovese nella «Sozologia», è allestita una grande mostra di arti visive con un centinaio di opere di tanti artisti genovesi. Il ricavato della mostra servirà a terminare i lavori nel Centro e a iniziare l'attività. La mostra resterà aperta fino al 4 aprile, dal martedì al sabato, dalle 14 alle 19,30.

VIDEO

Concorso «Tursi»

Le Politiche Giovanili del Comune di Genova e Videocine promuovono «Welcome bienvenus», concorso nazionale per giovani videomakers sul tema dell'immigrazione, dei temi sociali e dell'antirazzismo. I video, in formato VHS, durata massima 5 minuti, dovranno pervenire alla Politiche Giovanili, Palazzo Ducale entro il 15 aprile. Il bando e la scheda di iscrizione sono disponibili presso Informagiovani e Ducale (tel. 53.22.07, 5705998).

(m. b.)

MOSTRE E ARTISTI

FONDAZIONI

Visita alla collezione

Visita alla sede genovese della Fondazione Wolfson che ospita la collezione di pitture, sculture e opere d'arte di Mitchell Wolfson in via Asilo Garbarino, domani, alle 16,30, organizzata dall'associazione culturale Genova Insieme. La visita è gratuita, offerte libere.

Per informazioni telefonare al numero 211.095.

IL MUSEO

«A proposito Futurismo»

Andrea Ceccon, leader delle Voci Atroci, ha inaugurato l'altra sera, con la performance «Ossessione Russica», la mostra «A proposito Futurismo» alla galleria d'arte il Vico, in salita Pollaiuoli, 8, fondata trent'anni fa da Alf Gaudenzi, esponente del Secondo Futurismo e da sua moglie Piera.

La mostra ospita opere di Bolla, Depero, Dottori, Filippa, Prampolini e di altri autori e l'omaggio al movimento artistico di Marinetti. Serena Giordano. La mostra resterà aperta fino al 4 aprile, dalle 16 alle 19,30. Telefono 246.77.17.

VILLA CROCE

Mostra di Zappettini

Aperta, al Museo di Villa Croce, la mostra antologica 1964-1997 di Gianfranco Zappettini. La mostra è patrocinata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Genova.

LA PARIGI

La Parigi Balbi

Il Centro Franco Italiano Galliera, in via Garibaldi, ospita, fino al 18 marzo, la mostra del pittore genovese Domenico Balbi dal titolo «Paris Promenade». La mostra è aperta dal lunedì al giovedì, dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 e al venerdì dalle 12,30 alle 14 alle 18.

GIACOMO DORIA

In mostra l'Alta Via

Al Museo Civico di Storia Naturale Giacomo Doria di Genova è aperta la mostra fotografica itinerante dedicata all'Alta Via dei Monti Liguri.

La mostra resterà aperta fino al 15 marzo.

LORENZO

Visita al tesoro

Aperto nella Cattedrale il Tesoro di San Lorenzo, nella piazza omonima, con numerosi oggetti preziosi fra cui il piatto di San Giovanni Battista. Il museo del

L'EVENTO

UNA VALIGIA DI RICORDI

SESTRI LEVANTE. Il personaggio reale era diventato virtuale, acquistando una vita sulle pagine di un libro. Ora quel personaggio reale ha voluto prendersi una sorta di rivincita sul suo alter ego, raccontandosi in prima persona.

Stiamo parlando dello scialo dei carabinieri Salvatore Careddu, classe 1936, da Olbia, cittadino onorario di Sestri Levante. Ispirò Mario Soldati, che diventerà suo amico fraterno, per i racconti del maresciallo, un'opera di grande forza letteraria e intrisa di grande umanità che lo scrittore piemontese pubblicò nel 1985.

Ora, trentatré anni di distanza dalla nascita della figura di Luigi Arnaudi, il maresciallo dei Racconti, Careddu impugna la penna per raccontare di Salvatore Careddu, quello vero. Il libro, intitolato «La valigia del maresciallo», Edizioni Bachelard di S. Margherita (timonate dal sempre brillante Marco Delpon), è stato presentato sabato scorso a Sestri Levante. Città dove Careddu arrivò

nell'82, per comandare la locale caserma, e che non ha più voluto lasciare.

Che c'entra la valigia? A parte l'ottima immagine, che rende bene l'idea di un contenitore di quarant'anni di vita, questa valigia è la che portò con sé Salvatore quando lasciò Olbia a 19 anni, per il suo primo incarico, in quel di Torino. Ed è la stessa che si è portata con sé nell'aprile di due anni fa, quando è stato costretto a smettere la divisa, per raggiunti limiti di età. Partì con una valigia mezza vuota; quando lasciò l'Arma era piena dei suoi quarant'anni di servizio.

Un bagaglio, fardello. Perché Salvatore è stato un carabiniere, un maresciallo «tout court», e cuore. La divisa l'ha sempre avuta addosso. È stata la sua seconda pelle e l'ha accompagnato in ogni attimo della sua vita. «Così è. Come non chiamarlo sempre maresciallo? Chiamarmi Salvatore, ormai sono in pensione, borbotto lui. Ma mai, forse, un grado militare si è stampato ad-



Salvatore Careddu racconta la sua vita in un libro

(FOTO ALFREDO BIANCHI)

dosso ad un uomo a lui.

Il libro, dicevamo. Se gli chiedi cosa ha scritto lo stato ispirato, guidato, incoraggiato dal suo amico Mario Soldati e suo entourage, incomincia a raccontarti di quello sciopero al cancello della Fiat di Torino, dei primi gruppi extraparlamentari e degli scontri di piazza a Spezia, de-

gli artisti e «cappelloni» come li chiama lui del periodo di comando ad Albisola, dell'incontro con il professor Di Bella per le sventure di famiglia, degli scioperi degli operai della Fiat e Fincantieri a Sestri Levante.

Oppure quella volta che era salito sul tetto a aveva convinto un padre di famiglia a get-

tarsi nel vuoto. E poi di Cicagna, dove incontrò la moglie Marisa; di Sesta Godano, che gli valse l'amicizia con Soldati. Non si ferma facilmente, Salvatore. Ti racconterà della criminalità, che ha visto cambiare. Dell'umanità che è passata come un fiume nel suo ufficio. E poi del massacro che fece dei suoi genitori il povero Niccolini. Ti racconterà, insomma, quarant'anni di storia d'Italia, visti con gli occhi di un maresciallo dei carabinieri. E di un padre.

C'è tutto nel libro. Ma a convincerti è soprattutto il «magone» che soffoca Salvatore, mentre ti sta parlando. In quel singulto leggi quanto ti valse, quanto vale per lui quella valigia che si portò da Olbia, che l'ha accompagnato in una carriera e che è stata protagonista anche giorno congedo, quando Salvatore si lasciò alle spalle la sua caserma, con il pensiero della moglie Marisa che l'attende a casa. Una valigia di 120 pagine e 20 foto.

Fabio Pozzo

Il baritono Olaf Bar e il pianista Helmut Deutsch per la stagione Gog

Lieder, il pubblico non gradisce

Platea semivuota per un duo di indubbie qualità

GENOVA. Ogni volta che la Giovin Orchestra Genovese propone un concerto liederistico il pubblico si assottiglia paurosamente, tende al minimo stagionale. Un fenomeno che ricorre annualmente, indipendentemente dal valore in sé, per altro, elevato dell'ospite di turno.

Lunedì sera la storia si è ripetuta puntuale: una platea semivuota ha accolto il baritono Olaf Bar e il pianista Helmut Deutsch che, oltretutto, hanno proposto un programma estremamente interessante, dedicato a Schumann e Brahms, due capisaldi della produzione liederistica romantica. Per Schumann il Lied rappresentò l'ideale punto di incontro fra la musica e la letteratura, ovvero i suoi due grandi amori culturali. Curiosamente, però, la sua produzione si concentrò prevalentemente in un'unica annata, il 1840, momento fondamentale

le sul piano biografico perché sancì il coronamento del suo sogno d'amore e il matrimonio con Clara Wieck. La trovata felice ispirò al compositore centoquaranta Lieder, questi anche le tre raccolte proposte da Bar e Deutsch: «Aus dem Liederbuch eines Malers» op. 35, «Funf Lieder» dem Danischen und Neugriechischen op. 36 e «Drei Gedichte von Emanuel Geibel» op. 30. Pagine nelle quali il discorso musicale si integra perfettamente con il testo raffinatissimo, la melodia passa dalla voce al pianoforte e la tastiera è chiamata ad un compito complesso che è semplice supporto armonico.

Bar è specialista del genere. Ha una squisita intelligenza interpretativa, eleganza e intensa partecipazione. Purtroppo, lunedì era in precarie condizioni di salute. In

apertura è stato annunciato che l'artista aveva deciso di cantare ugualmente nonostante fosse stato colpito da una forma allergica.

Nei primi Lieder lo si è sentito davvero in difficoltà: «casi» totalmente le note gravi e anche salendo verso l'acuto si avvertiva un forte innaturale imbarazzo nell'emissione. Andando avanti nel programma la si è scaldata e qualche problema è stato superato, nonostante un affaticamento graduale che ha poi compromesso la fase conclusiva.

Da parte sua, Helmut Deutsch ha mostrato di essere un eccellente pianista. Tecnica e un'ampia gamma di sonorità e di dinamiche, Deutsch si è posto al servizio della voce e, nello tempo, ha assicurato un discorso pianistico completo, puntuale, ricco di umori. Qualità che anche nella seconda parte dedicata a Brahms.

Chiavari, cinque lezioni ai corsi per la Terza età

Alla scoperta dei sentieri

dei pellegrini e mercanti

Il Giubileo del Duemila è alle porte e un po' dappertutto ci si sta organizzando per celebrare degnamente l'evento del nuovo millennio. Ci ha pensato anche l'Unità di Chiavari: nell'ambito dei corsi di cultura per la Terza Età che si svolgono tre volte alla settimana nella sede di via Vecchie Mura 1, è stato organizzato un corso monografico a storia locale intitolato «Pellegrini e mercanti sulle vie della Liguria di Levante».

Responsabile del corso, che si articola in cinque lezioni, è il giovane studioso genovese Daniele Calcagno, che alterna l'attività di musicologo e di storico alle ricerche storico-archeologiche sulle vicende genovesi e liguri tra Medioevo ed età moderna.

Il ciclo di lezioni (inizierà il 16,15) prende il via questo pomeriggio con «Lo studio della viabilità: prospettive di ricerca

nella Liguria di Levante». Mercoledì 26 marzo il tema sarà «Percorsi preistorici e di Età Romana tra Luni, Genova e Libarna». L'8 aprile «Itinerari medievali: controllo del territorio e servizi di assistenza (da Luni a Chiavari)». Il 15 aprile la seconda parte degli itinerari medievali: da Chiavari a Genova e all'Oltregiogo. Ultima lezione, il 22 maggio, con «La viabilità nell'Età Moderna».

Lo studio dei percorsi seguiti da pellegrini e mercanti è di grande interesse sia per chi si interessa di storia sia per chi vuole capire il significato dei luoghi di fede che non a caso erano tappe obbligate nel cammino verso Roma. Conventi, chiese, abbazie, ospedali per pellegrini erano i punti di riferimento di un itinerario che, ripercorso oggi, può «raccontarci» molto delle vicende storiche, artistiche e di fede dal Medioevo ai giorni nostri. (m. r.)

Oltre 200 equipaggi al Lido d'Albaro mentre nella Baia del Sole sono attese le «grandi firme»

Nel Mar Ligure è già tempo di regate

La «Settimana» a Genova e «Vele d'altura» ad Alassio

E' salpata la stagione velica e, ancora una volta, le coste liguri recitano un ruolo di primo piano per alcuni importanti appuntamenti in calendario. Così, mentre il Lido di Albaro ha congedato la tradizionale «Settimana preolimpica», confortata dalla presenza di oltre duecento equipaggi, la Riviera di Ponente sta per salutare la «Settimana della vela d'altura», ospitata dal Circolo Nautico Al Mare di Alassio. E un occhio particolare è riservato ai baby diverse manifestazioni allestite per la classe Optimist, trampolino di lancio di tanti velisti affermati.

La settimana di Genova. La totale assenza di vento ha monco il programma della manifestazione organizzata dallo Yacht Club Italiano. La «Settimana Preolimpica», di consueto, è stata divisa in due parti: nella prima hanno regatato Mistral, Tornado, Star e 49er mentre nella seconda le boe erano tutte per Finn, Europa, 470 e Laser. I velisti azzurri, presenti in sono stati protagonisti non hanno potuto beneficiare dell'occhio indiscreto del loro direttore sportivo, Valentin Markin, chiamato a seguire il mondiale Isaf a Dubai. Nella tavola a vela sono saliti sul gradino più alto del podio Alessandra Sensi, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Atlanta e Andrea Zinini. Nei Soling invece ha fornito un saggio del suo talento Paolo Cian,



In Riviera è già tempo di regate

napoletano, ormai uno dei grandi protagonisti di questa classe. Nelle «Stelle» di Silvio Santoni mentre nei Tornado, secondo pronostico, il è andato a Giovanni Gioia, lombardo, ottimo curriculum nel '97, anche gli stranieri non sono stati a guardare: così l'elvetico Ruegge si è imposto nella 49er mentre il francese Riou è salito sul gradino più alto del podio nei 470 precedendo il tedesco Schneider ed il croato Copic. E le note della Marsigliese hanno suonato anche per Januèr Le Floch che si è imposto nei 470

femminili precedendo le liguri Daniela Magistro e Elisa Cecconi. Nella classe Europa (quella che ha regalato tanti successi internazionali all'altissima Roberta Zucchinetti) si è imposta l'austriaca Cesky davanti alle italiane Cigno e Calligaris. Poiché invece nei Finn (vittoria di Viali) gradini occupati anche da Gherarducci e Devoti) e nei Laser (affermazione Ravioli davanti a Paolotti e Bortolotto).

La settimana alassina. L'appuntamento, velisti di classe internazionale è per il 19 marzo nelle acque ponentine sotto l'egida del Circolo Nautico al Mare. In scena la tradizionale «Settimana» vela d'altura-Trofeo Slam che vedrà al via protagonisti tre classi, oltre alla tradizionale Ima. Con particolare attenzione da seguire la classe «Mumm 30», imbarcazione da 11 metri nella quale gareggeranno le grandi firme. La caratteristica di questa classe è che l'armatore è anche il timoniere. Le regate alassine sono consuete godranno anche di alcune manifestazioni collaterali e saranno riprese dalle telecamere della Rai. Sempre Alassio ospiterà (27-28 marzo) la selezione nazionale degli Optimist (in temporanea) e altre prove in programma sempre in Italia che vedrà al via le giovani promesse di questa disciplina.

Cuglielmo Olivero

Il golf «abitato» in Riviera

Stagione fitta di appuntamenti
La Pro-Am di Garlenda e Sanremo

E' stato il torinese Emanuele Canonica a dominare la «Pro-Am» di golf che si è svolta sui green di Garlenda e Sanremo.

La manifestazione, di consueto, era articolata con la formula di squadre composte da un giocatore professionista e tre dilettanti.

La novità è costituita dal fatto che la gara è stata divisa tra il Golf Club Garlenda ed il Golf Club Sanremo con lo scopo di dimostrare come questa disciplina possa essere un valido mezzo turistico, oltre che agonistico.

La «Pro-Am», insomma, non ha deluso assolutamente le aspettative ed è combattuta fin dalla prima giornata.

Canonica, che green ligure ha collezionato sempre risultati di un certo prestigio, è salito sul gradino più alto del podio grazie anche al contributo di Tonelli, Cerri e Bolognesi che davvero si sono ben comportati.

La piazza d'onore è stata occupata da Giulio Girardi che si è

avvalso soprattutto dell'efficacissima collaborazione degli alassini Giancarlo e Antonella Quadrelli oltre che di Ivana Zanini.

Sul gradino più basso del podio è invece salito Giorgio Viglietti insieme a Abbo, Mottura e Venturolo.

Nella classifica individuale stilata a parte Emanuele Canonica ha preceduto Massimo Scarpa e Giuseppe Cali.

La «Pro-Am» è stata nobilitata dalla presenza di giocatori provenienti da ogni parte d'Italia ed ha avuto, proprio come volevano gli organizzatori, anche buona dose di propaganda turistica.

Ieri la Rai, nel pomeriggio sportivo della Terza rete televisiva, ha diffuso un ampio servizio della manifestazione, tanto da intervistare i commentatori.

Adesso l'attenzione si sposta agli eventi primaverili ed estivi quali mancheranno le presenze delle grandi firme della specialità a dimostrazione che, anche nel '98, il grande golf abita in Riviera. [g. o.]

Ultime gare ai giovanili di Imperia

Nazionali di nuoto deludono i liguri



I campionati nazionali di nuoto (giovanili) si chiudono oggi nell'impianto di S. Lazzaro

IMPERIA. Calerà il sipario sui Campionati italiani giovanili di nuoto, che sei giorni sono in svolgimento presso la piscina comunale di Imperia.

La manifestazione ha regalato momenti di grande sport al numeroso pubblico presente sugli spalti dell'impianto imperiese, come sottolineano i dirigenti della Rai Nantes Agnesi Isardi che, sotto l'egida della Fin, hanno contribuito con un'organizzazione eccellente alla buona riuscita della kermesse: «La risposta del pubblico è stata straordinaria, con le tribune costantemente gremite, e non solo dai genitori dei partecipanti. E' un segnale positivo ed importante alla vigilia di altri appuntamenti di rilievo, come la World Cup, in programma a fine mese. A convogliare molti appassionati sulle tribune hanno contribuito anche i risultati eccellenti dei nuotatori impegnati che, in quello settore maschile che in quello femminile, hanno battuto diversi record della manifestazione».

In campo maschile si è messo in evidenza soprattutto Andrea Lambertucci, formidabile atleta dell'Ambrunotto di Latina, che ha dato spettacolo a ottanta primati, mentre la folta pattuglia ligure ha certo entusiasmato e ha concluso le sue fatiche con uno score piuttosto povero rispetto alle attese: una medaglia d'argento, conquistata dallo spezzino Matteo Benini e due terzi posti, centrati da Massimo Ciriaco e Francesco Brozzas.

Situazione completamente diversa nel settore femminile, dove brilla stella imperiese. Si tratta di Federica Atzori, classe 1985, che ha rispettato il pronostico, riuscendo a conquistare l'oro perché è trovata di fronte un'avversaria definita «stratosferica».

La giovane nuotatrice della Rai Nantes ha sconfitto ogni

emozione e nella prima giornata di gare ha ottenuto l'argento nei 400 misti, battuta dall'eccezionale Micaela Berni, 12 anni, tesserata per il Nuoto Club Mantova. Federica Atzori si è poi ripetuta ieri, quando ha ottenuto il secondo posto, farfalla, ancora alle spalle di Micaela Berni, che ha fatto fermare il cronometro sul tempo di 2'24, con ben quattro secondi di vantaggio sul pur valido tempo dell'imperiese.

La seconda giornata di gare riservate al settore femminile è stata caratterizzata anche dall'impresa di Federica Biscia, classe 1980, che ha eguagliato il primato italiano nei 200 farfalla.

Tra le imperiesi buona prestazione di Manuela Ricciotti, classe 1985, piazzatasi decimo posto nei 200 rana di categoria, ma i dirigenti della Rai sperano in qualche altro risultato eclatante: «Prima dei Campionati italiani avevamo sottolineato che alcune ragazze del nostro settore giovanile erano in grado di puntare al podio. I risultati ci hanno dato ragione, grazie alle imprese di Federica Atzori, ma anche altre atlete possono ambire, nell'ultima giornata di gare, una medaglia».

Oggi i Campionati prevedono la passerella conclusiva, con una serie di gare molto attese, che potrebbero riservare finali spettacolari. Alle 9 sponderanno in vasca le specialiste dei 100 dorso e, a seguire, i rana e i 100 stile libero, dove potrebbe mettersi in evidenza, nella classe '84, l'imperiese Maria Buonamini. La mattinata si concluderà con la staffetta 4x100 mista, dove cercheranno allora altre atlete della Rai. Nel pomeriggio la kermesse sarà chiusa dagli 800 stile libero, gara massacrante che rientra negli obiettivi di Federica Atzori.

Luca Amoretti

Nel trofeo di marcia «Città di Albisola»

Silvia Rovigi è terza e conquista il record

ALBISOLA S. Michele Didoni, come da copione, sale sul gradino più alto del podio nel quarto trofeo di marcia «Città di Albisola», organizzato dall'Alba Docilia.

L'atleta dei carabinieri era l'attrazione principale e non ha deluso le aspettative chiudendo i 12 chilometri in 55'27" e distanziando di quattordici secondi un ottimo Alessandro Mistretta della Forestale. Didoni, che rimane uno degli elementi punta della marcia azzurra quest'anno il punto di riferimento sono i campionati (pei) ha dimostrato in condizione buona anche se non eccelsa.

L'ordine d'arrivo prosegue poi con il terzo posto di Riccardo Vita (Massa Carrara) mentre, per trovare tracce liguri, bisogna scivolare al ventesimo posto di Claudio Penolazzi, portatore dell'Alba Docilia che ha fermato il cronometro in un'ora e 21'.

Indubbiamente più brillante la prova di Silvia Rovigi, anch'essa dell'Alba Docilia che,

nella prova femminile, si è classificata al posto con 33'18" (prova sui 11 chilometri), nuovo record ligure.

Afferma l'atleta savonese: «Ero in ottima forma anche ho capito subito che la Lioti, della Comense, avrebbe vinto la gara. Comunque un buon inizio di stagione all'aperto che fa ben sperare per gli importanti appuntamenti primaverili».

Qualche sulle prove riservate ai giovani. Nella categoria Ragazze sotto posto per Silvia Bassa (Alba Docilia) ed ottavo per Francesca Giribaldi (Foce Sanremo) mentre nei Ragazzi degno di rilievo il secondo posto di Riccardo Camaleri (Alba Docilia) mentre Andrea Calili (Atletica Verzasca) ha collezionato l'undicesimo piazzamento.

Nelle Cadette invece si segnala il nono e dodicesimo posto delle albisolesi Alessia Scotti e Francesca Sconfienza oltre al quattordicesimo Paola Cappelucchi (Cus Genova). Nella Junior settimo posto per Marta Boccardo (Cus). [g. o.]

Primi incontri dei playoff per le liguri con tre incontri

La Rapaltese parte bene

Si è imposta in trasferta mettendo in seria ipotesi al superamento del 1° turno
Sconfitta casalinga per la Val Merula di Andora, superata dagli aostani

Primi incontri dei playoff di bocce con tre incontri, compresi i due impegni delle liguri, che si sono conclusi con un divario minimo (soltanto gli Amici Chiavazzesi hanno dilagato sui campi dei Ai Tre Tigli per 14-6): 11-9, invece, è Auxilium Saluzzo-Quadrifoglio come pure in Rapaltese-Granata e Niri Auto-Val Merula Andora.

La Rapaltese si è imposta in trasferta mettendo quindi una seria ipotesi al superamento del primo turno; sconfitta casalinga, invece, per la Val Merula, il ritorno sabato prossimo ad Aosta si preannuncia alquanto ostico. Nel dettaglio: Rapaltese a realizzare gli 11 punti grazie a Folloni (1° individuale), Ravera (tiro di precisione), Costa (tiro progressivo), Galletti (2° pta), Musi-Folloni (2a coppia) e pareggio per Canepa (1° pta).

Val Merula a firmare i punti: Bianchi-Scorsa (1a coppia), Cicchero (1° individuale), 2° pta, Pesce (1° pta) e pari sempre per Pesce (tiro di precisione). Ritorno, sabato 14: Amici Chiavazzesi-Ai Tre Tigli.

VADO LIGURE Tonoli al posto di Pansera

Saverio Pansera è più l'allenatore del Vado. Dopo gli ultimi risultati negativi, che hanno portato la compagine in una difficile posizione di classifica, il tecnico ha rassegnato le dimissioni che sono state accettate dal consiglio direttivo. Al suo posto siederà sulla panchina rossoblu Gian Carlo Tonoli, tecnico che vanta esperienze in diverse compagini savonesi quali Alcarese, Loanesi e Carcarese e che oggi dirigerà il primo allenamento al «Chittolina». Tornando a Pansera, lascia la guida tecnica della società dopo aver iniziato la sua «carriera» nelle file dei settori giovanili per passare poi alla guida della prima squadra. Le dimissioni sono maturate a seguito dell'ennesima sconfitta patita domenica scorsa a Busalla contro un avversario ridotto in dieci uomini. Compito del nuovo tecnico sarà quello di riportare al più presto il Vado in posizione tranquilla di classifica, iniziando da domenica con la Sarzanese. [g. o.]

Quadrifoglio-Auxilium, Rapaltese-Granata e Niri Auto-Val Merula Andora. Levantini che sui campi di Piazza Cile non dovrebbero correre rischi: l'unico errore potrebbe essere quello di sottovalutare l'impegno e considerare il passaggio in semifinale (avversario il Pineraz, andata il 18 aprile e ritorno il

25) ormai scontato. Deconcentrazione che non dovrebbe coinvolgere la Val Merula, che ad Aosta dovranno cercare di vincere per poter accedere alla semifinale contro il Ferrero. Chiavazzesi ancora a riparo, in attesa di conoscere la rivalsa fra Ai Tre Tigli ed Amici Chiavazzesi. [g. o.]

PALLANUOTO

Mentre il Chiavari appare in ripresa e il Lavagna, che sprofonda, minaccia gravi decisioni nei confronti dell'allenatore

Il Camogli ha subito capito cosa bisogna fare in serie A2

Quattro partite e altrettante vittorie per gli scatenati ragazzi di Gianni Uras

Per fortuna che c'è il Camogli a risollevarne le sorti della «la-nuoto» Levante. Il Recco in Al si in preda a una crisi strisciante che lo tiene lontano dalla zona play off. In A2 Chiavari si riprende ma a spese di un Lavagna ridotto veramente ai minimi termini.

Un panorama in rosa invece per il Camogli che da neopro-mossa è impiegato un attimo a diventare «big» anche nella categoria superiore. Senza stranieri e con giocatori quasi tutti scamuglini il Recco ha sconfitto squadre come il Brescia che ha speso molto per assicurarsi i servizi di Averaino e Markovic o come il Bogliasco che doveva la sfidante ligure per i play off. Il segreto che sta alle spalle dei 4 successi consecutivi del collettivo bianconero è l'armonia tra le varie componenti della rinnovata società. Il presidente Fondelli e i suoi collaboratori hanno investito mol-

to su un programma a lungo raggio, il tecnico Gianni Uras e il team Gianni Eraldo Pizzo hanno saputo scegliere gli schemi giusti e alcuni giocatori cardine come il portiere Perini, il centrovasca Ginocchio, l'attaccante Bruno Parodi, e l'intramontabile Gatti.

«Non c'è da montarsi la testa», ammonisce il tecnico Uras, «perché il campionato è appena iniziato e i valori reali debbono ancora essere confermati. I 4 punti di vantaggio sulla seconda (il Flebiscolo Padova) vogliono dire poco, c'è da tener presente che non abbiamo osservato il turno di riposo e che formazioni come il Brescia e il Bogliasco lo hanno già fatto».

L'impressione è che il navigatore Uras miri a mantenere «fredda» la squadra e gli scatenati tifosi per non subire contraccolpi psicologici in battuta

d'arresto: «In questa prima stagione di A2 ci siamo prefissi degli obiettivi ben precisi e limitati. Non dimenticate che senza piscina non si va da nessuna parte, il già un sacrificio mantenere la A2 giocando le partite casalinghe a Punta S. Anna, figuriamoci nella massima serie».

il Boschetto. Queste vittorie ci hanno fatto bene perché potremo affrontare il resto della stagione senza timori, convinti del nostro valore. Per il vediamo di partita in partita. Vorrebbe avere un'identica sicurezza il Chiavari che ha travolto il Lavagna ma non si è ancora convinto di essere al massimo: «Possiamo fare molto di più, dobbiamo essere più continui nel rendimento e meno spreconi», ammonisce Renzo Zonari. In casa della Comer Lavagna si tace: all'orizzonte ci sono gravi decisioni, la squadra non è soddisfatta né dell'allenatore né dello straniero. [l. s.]



Il croato Toni Miat è uno dei punti di forza del Chiavari in netta ripresa

E' il secondo successo consecutivo in serie B

Recco batte il Saurio

Cus viene sorpassato

Il Sideco Recco ha ottenuto la seconda vittoria consecutiva e si è messo al sicuro da qualsiasi spiacevole sorpresa nella serie B di rugby.

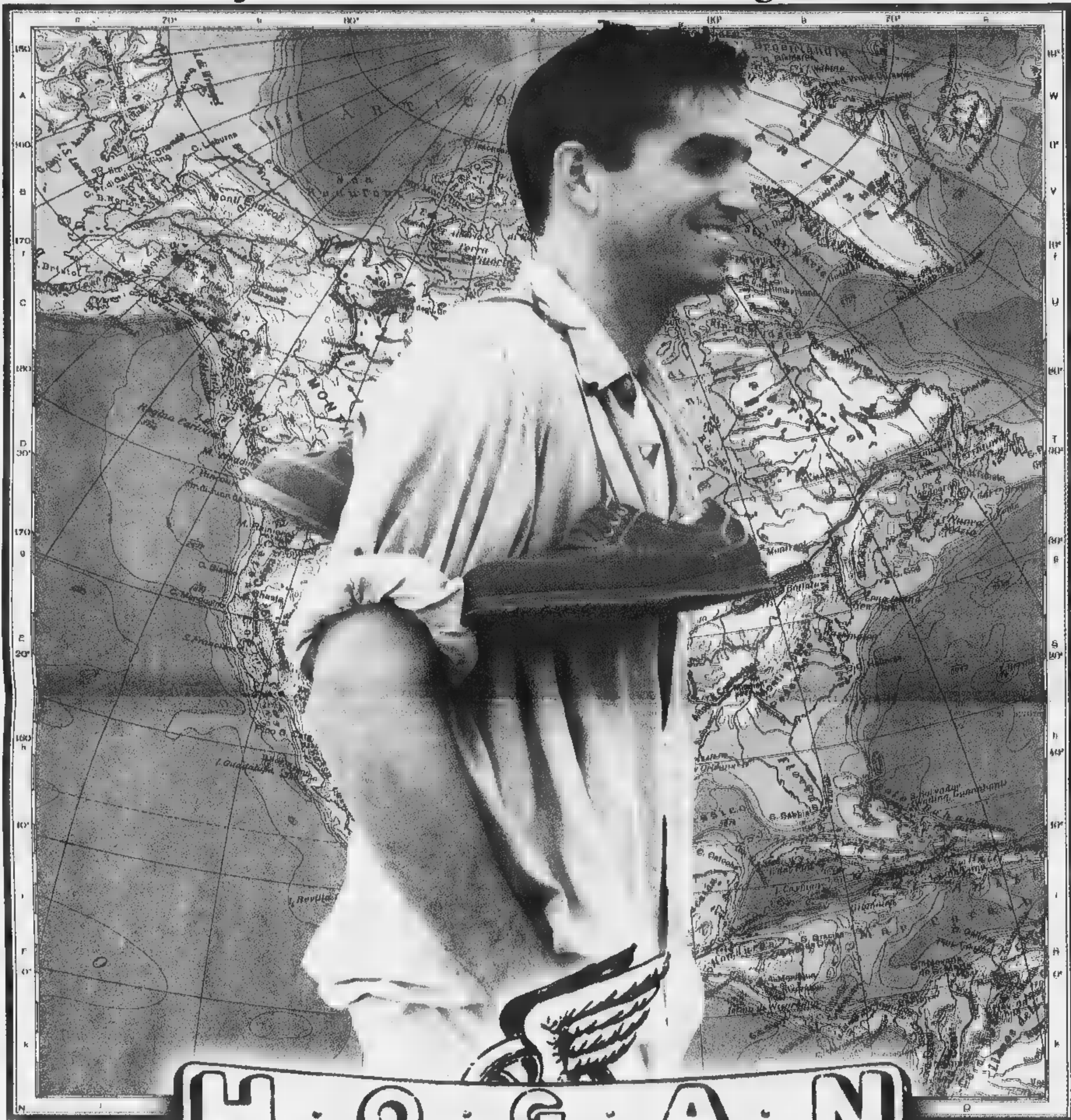
Altro risultato non trascurabile dei due punti conquistati al Carlo Androne su un Sondrio domo è il sorpasso ai danni del Cus Genova sconfitto a Noceto. Era della prima giornata che i biancocelesti di Dan Pavel erano costretti a inseguire la formazione leader in Liguria, nel girone di andata e che i genovesi fossero destinati a un campionato alta quota mentre i recchellini facevano temere il peggio. Nel girone di ritorno le posizioni si sono lentamente invertite ed ora il Sideco Recco appare decisamente più in palla di quanto stanco Cus.

Con il Sondrio è battaglia dal primo all'ultimo minuto. Nel primo tempo i meta di Caronno e due punizioni dell'italo-francese Vessiere dava-

no un lieve vantaggio alla squadra di casa (13-12). Nella ripresa si è messo al sicuro da qualsiasi spiacevole sorpresa nella serie B di rugby. Il Sondrio tentava il tutto per tutto, l'allenatore-giocatore Pavel veniva espulso e il Recco doveva difendere il vantaggio con un uomo in meno per 10 minuti. Il Cus Genova è Noceto ha lottato e non ha raccolto che un pugno mosche (39-29).

Altri risultati: ritorno: Lynons Piacenza-Torino 44-6; Reggio Emilia-Amatori Parma 21-34; Donelli Modena-Cus Firenze 25-17; Milano-Velate 28-22. Classifica: Parma p. 30; Modena 29; Piacenza 21; Sideco Recco 15; Sideco Recco 13; Cus Genova. Reggio Emilia, Milano e Sondrio 12; Velate 7; Torino 6. Domenica prossima alla Sciorba c'è Cus Genova-Pro Recco (andata 21-18 per i rivieraschi). [d. s.]

Actor James Caviezel with his Hogan shoes.



H · O · G · A · N

HAND MADE SHOEWEAR



GENUINE AND NATURAL



Dopo il via libera del ministero alla cura Di Bella situazione difficile nelle farmacie

Somatostatina a tutti, ma non c'è

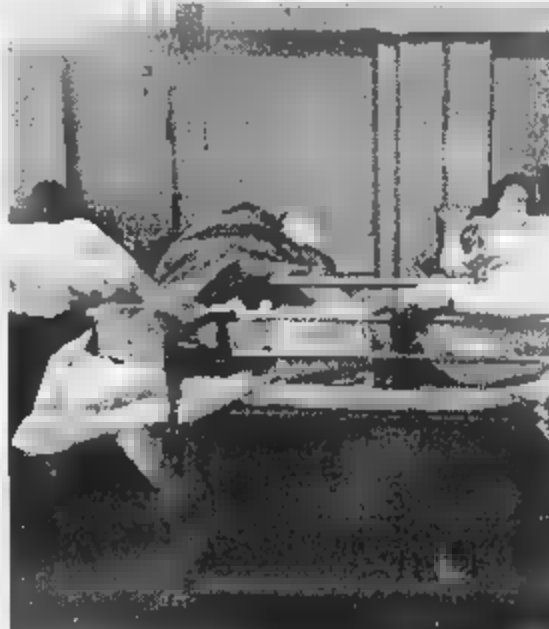
Soltanto 2 mila dosi in città

Sperimentazione Di Bella: dopo il caos, il paradosso. L'assessorato alla Sanità del Piemonte ha annunciato ieri che le fiale di somatostatina e octeotride al cosiddetto prezzo politico saranno distribuite da oggi in tutte le farmacie piemontesi. Niente selezione per pochi, dunque. Ma proprio mentre negli uffici di Regina Margherita si optava per la distribuzione a tappeto (in accordo con l'Ordine dei Farmacisti e il sindacato delle farmacie pubbliche e private), dal ministero della Sanità è stato comunicato il numero di partite destinate ad ogni regione d'Italia: in Piemonte, a marzo, le dosi di somatostatina e di octeotride a disposizione dei quasi tremila pazienti che hanno chiesto di essere sottoposti alla cura anticancro del professore modenese saranno 4244 e 1340, di cui 2044 e 645 destinate a Torino. «Un numero insufficiente», commenta preoccupato Luciano Platter, presidente dell'Associazione titolari di farmacia. «Significa in pratica che da oggi tutte le farmacie possono ufficialmente vendere le fiale a prezzo ridotto, ma di fatto la sostanza arriverà solo ad alcune, basterà per tutte le terapie, e il mercato nero continuerà a proliferare».

La quantità di sostanze a disposizione dei malati piemontesi crescerà leggermente nei

«Manca la buona accoglienza»

«Un malato che arriva in pronto soccorso ha tre bisogni: essere curato, essere accolto degnamente, sentire vicina la presenza dei parenti. Alle Molinette ci sono grandi professionalità e medici validissimi. Manca però il secondo aspetto: una buona accoglienza». Il professor Luigi Resegotti, ex primario di Ematologia, spiega così il male cronico dell'ospedale più importante della regione. Nell'incontro aperto al pubblico che si è svolto l'altra sera nell'aula Dogliotti corso Bramante (Pronto soccorso: quali emergenze?), riconosce le gravi carenze strutturali. Ma parla anche di «assedio ingiustificato dei malati», poco abituati a rivolgersi al medico di famiglia. «Nel '97, in pronto soccorso alle Molinette si sono registrati 92 mila passaggi: solo il 9 per cento delle persone, però, è arrivato in ambulanza. Trenta su cento potevano tranquillamente essere affrontati e risolti da un medico di base».



Nel '97, in pronto soccorso alle Molinette si sono registrati 92 mila passaggi: solo il 9 per cento delle persone, però, è arrivato in ambulanza: secondo i responsabili molti casi potevano essere trattati in famiglia

prossimi due mesi (9310 fiale di somatostatina e 4155 di octeotride ad aprile, 5221 di somatostatina e 5897 di octeotride a maggio), ma anche allora le scorte non basteranno, proseguirà la stessa disperata caccia al farmaco.

Un'altra giornata nera, insomma, per i malati di tumore. Dopo le polemiche, gli striscioni, gli slogan gridati in piazza e le promesse da Roma, l'ennesimo smacco. «Chi rientra nella sperimentazione ministeriale o regionale sarà rifornito direttamente dagli ospedali», puntualizza l'assessore D'Ambrosio.

In farmacia si rivolgeranno gli altri malati, quelli che non

rientrano negli undici protocolli ufficiali e che non hanno fatto domanda alla Regione, purché naturalmente abbiano la prescrizione medica. Le fiale di somatostatina e octeotride costeranno «soltanto» più 60 e 100 mila lire, ma l'impresa sarà trovarle. «Temo», infatti, l'assessore D'Ambrosio, che le scorte scarseggeranno persino per i pazienti della sperimentazione ufficiale.

In tutto il Piemonte saranno poco più di tremila i malati sottoposti dai prossimi giorni al «cocktail». Duecentoventidue rientrano nella sperimentazione ministeriale, mentre i restanti malati saranno a carico

della Regione che ha deciso di non respingere le richieste. «I centri di distribuzione delle fiale di somatostatina e octeotride saranno tre per tutte le 1366 farmacie - prosegue D'Ambrosio - La Pap di Solero si occuperà degli approvvigionamenti di 90 farmacie ad Asti e Alessandria. L'Unione Farmaceutica Novarese rifornirà 145 centri a Vercelli e Biella, 176 a Novara e Verbania, e 297 a Torino. Infine l'Unifarma Fossano: si occuperà delle 197 farmacie di Cuneo, più altre 296 a Torino e 166 fra Asti e Alessandria».

Impossibile dire quante fiale saranno in ogni farmacia pie-

montese. Per ottimizzare le risorse, la vendita di somatostatina e octeotride sarà a richiesta: prenotazione al mattino, richiesta urgente via fax a uno dei tre centri di distribuzione, consegna garantita in giornata. «Finché ci saranno fiale in circolazione», commenta il dottor Luciano Platter. «Poi saremo punto a capo, sarà di nuovo di speranza per molti, e forse ricominceranno i cortei di protesta in piazza contro questo modo assurdo di gestire una situazione che si fa ora in ora sempre più tragica e sempre più pazzesca».

Accossato

IL CASO

RAZZISMO A SCUOLA

E' stato rinviato a giudizio e sarà processato il 2 giugno davanti alla terza sezione Tribunale, Aragon Emrys Silvio jr. Molinar, lo studente che aveva firmato un articolo violento contro gli ebrei e la religione ebraica, distribuito con un giornalino a inizio ottobre di fronte al liceo Gioberti, la sua scuola via San Ottavio.

Il gip Francesca Christillin ha accolto la richiesta del pm Paolo Borgna per l'accusa di aver violato la legge (13/10/75 art. 3) che vieta la diffusione dell'odio o la discriminazione per motivi razziali o religiosi. Ed anche per la violazione della legge sulla stampa (non riporta le indicazioni prescritte) e l'oltraggio nei confronti della presidenza (apostrofata in pubblico con parole pesanti). Ha accolto invece la tesi dell'avvocato Gianpiero Zancan (difensore d'ufficio) assolvendolo dall'apologia ed esaltazione dell'ideologia razziale e dell'Olocausto.

Quella brutta storia è cominciata un mattino d'ottobre nella settimana di Rosh-ha-Shana, anniversario della creazione del mondo, il Capodanno ebraico 5758. Davanti

Ad ottobre aveva distribuito un ciclostilato davanti al Gioberti

«Diffuse odio contro gli ebrei»

Ex studente del liceo rinviato a giudizio



Aragon Emrys Silvio jr. Molinar: un articolo violento contro la religione ebraica. E' accusato anche di oltraggio alla presidenza insediata in pubblico

al Gioberti viene distribuito gratis un ciclostilato composto da una dozzina di fogli più o meno deliranti. Uno fra tutti, firmato Aragon, passa ogni misura. «Ebraismo! Non vi sto parlando di razza ebraica, bensì di una orrenda religione». E' solo l'inizio di una lunga serie di insulti (anche alla grammatica) per dispiacersi che

gli ebrei non siano stati tutti sterminati. Perché «Capitalisti, autoritari razzisti, convinti che i loro soldi e il loro potere potessero fare ogni cosa... gli ebrei sono stati odiati, trucidati nei secoli. La religione ebraica è la causa della loro rovina». E poi odio contro tutti: «immaginatevi un mondo senza cristiani, senza musulmani, sen-

za ebrei, senza comunisti né fascisti e vi immaginate un mondo in cui è risorto il cadavere Utopia».

È possibile che il ragazzo scriva queste nefandezze? Lui aveva confermato: «E' ciò che penso, per provocazione». Alla domanda «razzista» aveva risposto un deciso «no». Così come non ha avuto dubbi sulla possibilità di offendere o ferire. Già l'anno precedente, Aragon, che è iscritto al primo liceo di Lettere, era stato sospeso per il contenuto dei suoi scritti violenti.

Ma questa volta la preside, Angela Suppo, ha mandato tutto alla Procura della Repubblica. I ragazzi del Gioberti, riuniti in assemblea, si erano dissociati da quel foglio vergognoso. Per rendere più chiaro il loro pensiero avevano scritto alla Comunità ebraica, anche in segno di solidarietà con i non pochi compagni che hanno frequentato la media ebraica Emanuele Artom.

Poi l'indagine preliminare, la richiesta accolta di rinvio a giudizio, il processo a giugno.

Maria Valabrega

Sos in Valsusa

La bomba non la paura alla gente

Da lontano si vede solo una specie di tenda costruita con rete da cantiere di plastica rossa. E' un'auto dei carabinieri che sbarra l'unica strada che porta in riva al fiume. Lì, sotto quella tenda, a dieci metri dal ponte sulla Dora Riparia, a Borgone di Susa, dove le statali 24 e 25 s'incrociano scambiandosi il lato del fiume su cui corrono, c'è la bomba che sabato sconvolgerà la vita della Valsusa. Quasi quattrocento persone, tra Borgone e Villarfochiardo, saranno evacuate. L'autostrada sarà interrotta, le statali vietate alle auto fin dalle prime ore del mattino. Chi vorrà raggiungere o scendere dall'alta valle potrà usare solo il treno. «Precauzioni» spiegano amministratori comunali e funzionari della prefettura. Quell'ordigno da mille libbre, quasi un gigante di acciaio e tritolo, potrebbe scoppiare mentre gli artigiani dell'Esercito lavorano per renderlo inoffensivo. Portando morte e distruzione come, durante la guerra, portarono bombe gemelle a quella trovata solo da pochi giorni. A Borgone c'è chi ricorda ancora quei giorni. Era l'estate del '44; aerei americani e inglesi bombardavano regolarmente quel ponte: volevano distruggerlo, costringendo i tedeschi a percorrere strade sulle quali li potevano più facilmente colpire. Non ci riuscirono mai. «Qualche bomba centrò alcune case e l'edificio della posta. Ci furono dei morti: sette o otto. Forse anche di più», ricorda Michelangelo Perdomo. Altre finirono nella campagna lì vicino: scoppiarono, distrussero ogni cosa nel raggio di decine di metri. Facevano paura quei giorni, con gli aerei che arrivavano spuntando da dietro la montagna del Trais, si lanciavano in picchiata su Borgone e sganciavano, riprendendo quota ormai vicini alla valle. Oggi, invece, quella bomba fa quasi sorridere. Nessuno, neanche quelli che fra tre giorni dovranno lasciare le loro case per un giorno intero, riescono a preoccuparsi. Adriana Milan, ad esempio, ha la bomba a trenta metri dal fiume. «Paura? Niente affatto; noi sabato andiamo in montagna e stiamo lì fino a quando è finito tutto. E poi torniamo». La finestra del suo tinello si affaccia sul fiume: «Pensare che c'è una bomba così fa piacere. Ma la mia vita non è per niente cambiat».

Accossato

Stesso orario alla Galleria Sabauda la domenica e i festivi grazie ai fondi straordinari di Veltroni

Aspettando il Giubileo, l'Egitto sempre aperto

Sarà possibile visitarlo tutti i giorni dalle 9 alle 22, tranne il lunedì

Dal 7 aprile fino al Giubileo dell'anno 2000 il Museo Egizio di Torino, diretto da Anna Maria Donadoni, rimarrà aperto per 11 ore continue. Sarà accessibile tutti i giorni, compresa la domenica ed escluso invece il lunedì, dalle 9 alle 22. Osserverà lo stesso orario, ma solo la domenica e nei giorni festivi, anche la Galleria Sabauda.

L'apertura protetta dai musei, entrambi ospitati nel Palazzo del Collegio dei Nobili di via Accademia delle Scienze 6, è stata annunciata ieri a Roma dal ministro ai Beni culturali Walter Veltroni.

Il ministero ha pronti 22 miliardi a disposizione dei principali musei italiani che saranno orario identico a quello dell'Egitto, affiancati da altre 11 sedi museali che, con orario pari a quello della Sabauda, offriranno una diversa «domenica al museo». L'iniziativa verrà inoltre pubblicizzata all'estero attraverso l'acquisto di spazi sulle pagine dei principali giornali stranieri.

L'orario serale - ricorda Giovan-

L'iniziativa di tenere aperto fino a sera il Museo Egizio (nella foto) e la Galleria Sabauda partirà il prossimo 7 aprile



ni Bergamini, direttore alla Soprintendenza delle Antichità Egizie - lo abbiamo già sperimentato: successo l'estate scorsa, quando il Museo egizio per tre ore la settimana ha aperto le porte fino alle 23, registrando un rilevante aumento pubblico, che ci ha permesso di

raggiungere 275 mila presenze. Il pubblico dimostra crescente interesse per l'antico Egitto, ma purtroppo cala il nostro personale. In più lo sforzo compiuto l'estate scorsa ha comportato un accumulo di ferie di cui si dovrà tenere conto. La Soprintendente Do-

nadoni ha voluto recarsi apposta in questi giorni. «Ministro per trovare una soluzione».

Anche alla Galleria Sabauda, la direttrice Paola Astrua si prepara ai nuovi orari domenicali con l'obiettivo di aprire tutte le sale. La pinacoteca ha già sperimentato aperture serali nei giorni del vertice europeo, grazie all'aiuto del volontariato. L'esperienza maturata è stata incentivata? «Le visite - riflette Astrua - allora sono un incremento inferiore a nostre aspettative. Ma gli sforzi fatti finora per aprire meglio e di più sono stati comunque premiati. I visitatori l'anno scorso sono stati 28 mila. E credo quindi che il nuovo orario domenicale, abbinato con quello dell'Egitto, darà i suoi frutti». Il personale? «E' sufficiente? Per far fronte a questa novità c'è bisogno di tutto il personale dei nostri musei: Armeria Reale e Villa della Regina compresi. Organizzeremo nei prossimi giorni alcuni incontri con le organizzazioni sindacali». (m. lup.)

N BREVE

Un solo «Canadair» a Genova per domare le fiamme

GENOVA. Una lotta impari tra il fuoco e gli uomini, senza i mezzi adatti a combattere le fiamme alimentate dal vento di grecale a raffiche di 50 chilometri l'ora: per quasi due giorni le alture della città sono state devastate da un incendio che ha distrutto ettari di vegetazione gettando nel panico gli abitanti delle zone di Nervi, Sant'Illario, Trensasco e San Giotardo. E ancora una volta sono venuti a mancare gli aerei. Dei due Canadair in dotazione alla Liguria era già stato dirottato sul lago d'Orta. Come, per un altro devastante rogo. Quindi un solo aereo, un elicottero della Marina e uno della Regione hanno sorvolato l'inferno di fiamme che ha assediato dai monti la città. Ieri nel tardo pomeriggio ancora 5 grossi roghi resistevano all'opera di spegnimento: due sulle alture di Molassana, uno a Cogoloto e l'altro sul Passo dei Giovi.

«Gaby non è waiser ma è francofona»

AOSTA. Un disegno di legge che andrà all'esame del Consiglio regionale della Valle d'Aosta sancisce la «salvaguardia delle caratteristiche e tradizioni linguistiche e culturali delle popolazioni waiser della Valle del Lys». La comunità waiser, ceppo germanico, conta circa 2000 persone nei Comuni di Gressoney St-Jean, Gressoney La Trinité, Issime e Gaby. Quest'ultimo, però, ha scelto di appartenere all'area francofona.

E' morta nell'incendio del suo appartamento

NOVARA. Una pensionata di Gozzano è morta nell'incendio del suo appartamento. Il marito è ricoverato in gravi condizioni al Cio di Torino. La donna, Marisa Boschetti, 72 anni, da tempo bloccata su una poltrona in seguito a un ictus, è rimasta prigioniera fra le fiamme forse causate da un mozzicone di sigaretta. E' accaduto ieri mattina, alle 7,40, in corso XXV Aprile 59, al secondo piano di un condominio.



Il papa abbatte le piante per il palco papale

VERCELLI. Giovanni Paolo II il 23 maggio sarà in visita a Vercelli, primo Papa dopo 600 anni, e la città si prepara come è ovvio ad accoglierlo nel migliore dei modi. Tra i tanti lavori previsti dal Comune, c'è anche l'abbattimento di una decina di alberi d'alto fusto (alcuni abeti e un faggio) nel giardinetto di fronte al luogo dove verrà montato il palco sul quale il Pontefice celebrerà messa. Una decisione, quella del sindaco ambientalista Gabriele Bagnasco, contro la quale sono inibiti gli studenti. Stasera i rappresentanti di tutti gli istituti superiori cittadini decideranno quali iniziative prendere per scongiurare l'abbattimento delle piante. L'ipotesi più probabile è la proclamazione di uno sciopero in tutte le scuole della città, forse già entro la settimana.

Amianto, un impianto per l'inertizzazione

CASALE. Da fibra killer a innocua sostanza simile al vetro, da riutilizzare a edilizia. L'amianto contenuto nei manufatti da bonificare sarà trattato alle alte temperature in uno speciale impianto di inertizzazione che verrà realizzato sperimentalmente in collaborazione tra Comune e Cnr. Sarà il primo in Italia. Casale è la città dove per oltre 80 anni l'amianto è stato lavorato all'Eternit: centinaia le morti bianche.

Il nuovo Palafestival nasce sul parco merci

SANREMO. La giunta comunale di Sanremo oggi deciderà l'utilizzo delle aree dismesse della ferrovia dopo il trasferimento dei treni nel nuovo tracciato montato previsto per il giugno 1999. In discussione anche la destinazione dello stazione passeggeri piazza Casare Battisti e del parco merci dove, con ogni probabilità, verrà realizzato il nuovo Palafestival, in alternativa al Teatro Ariston che ospita la rassegna dal '76.

Il futuro delle ferrovie all'esame dei vertici Fs

BIELLA. Domani sarà il giorno della verità per le ferrovie biellesi: lo staff di Cimoli è atteso in città per un confronto con l'Azienda trasporti e con la Provincia. Obiettivo: far decollare (finalmente) la gestione locale delle linee biellesi. Dopo l'ok di Giancarlo Cimoli, l'amministratore delegato delle Fs, ora bisogna studiare in che modo passare al nuovo. A Biella se ne parlerà con Giancarlo Laguzzi, responsabile del trasporto locale, e coi capi del Compartimento piemontese e del settore Nord-Ovest delle Ferrovie dello Stato. Qualche idea che cosa fare, in provincia, già c'è: il Consorzio dei Comuni, alcuni anni fa, aveva commissionato uno studio all'Ansaldo, che suggeriva di considerare le linee per Novara e per Santhia come una sorta di «metropolitana».



Asti, il Comune vende le prime azioni verdi

ASTI. Sono state definite «azioni verdi»: le metterà in vendita, sabato e domenica nell'Astigiano, il Wwf. Ai cittadini sarà proposto di diventare, versando apposite quote, veri e propri soci «sostenitori dell'ambiente». I contributi raccolti andranno a costituire il fondo per acquistare e mantenere le oasi protette gestite dall'Associazione del Panda. In Italia i panda sono 85 di cui ben quattro nel territorio astigiano.

Dopo Albenga rapina alla Comit di Varazze

VARAZZE. Un'altra rapina nel Savonese. Ieri due uomini a volto scoperto, armati di pistola, sono entrati nell'agenzia di Varazze della Comit. Hanno preso in ostaggio una dipendente, si sono impossessati di 4 milioni e sono fuggiti. Intanto è sempre aperta anche la caccia ai due rapinatori che lunedì ad Albenga hanno assaltato la Banca Passadore mettendone assieme un bottino di 100 milioni di lire.

Costa: pedaggio illegittimo sull'autostrada To-Savona

MONDOVI'. Con un'interrogazione ai ministri dei Trasporti e dei Lavori pubblici, il parlamentare monregalese Raffaele Costa ha posto in dubbio la legittimità da parte della Società Autostrade, sulla base del nuovo codice della strada, «percepire il pedaggio sulla Torino-Savona». «La To-Sv presenta ancora oggi circa 50 chilometri di carreggiata unica - indipendenti né presenti sempre almeno due corsie per ogni senso di marcia». Dunque, A5 non sarebbe, secondo l'articolo 2 del nuovo Codice, «strada extraurbana o urbana a carreggiata indipendente», per la quale sia previsto il pagamento del transito. Ai ministri Costa chiede l'adozione di ogni provvedimento idoneo a ripristinare la situazione di legittimità.

OCCHIALI DA SOLE,

*un fiore
all'occhiello*

dell'

OTTICA STIEVANI

- Perché nei Centri Ottica Stievani del Piemonte sono disponibili tutte le collezioni '98 di tutte le griffes più prestigiose.
- Perché ogni Centro dispone di oltre 3000 modelli, ... una scelta spettacolare!
- Perché sono tutti occhiali con lenti ■ protezione solare UV 100% a norme CEE.
- Perché se portate occhiali da vista, potete richiedere di montare LENTI COLORATE GRADUATE sostituendole a quelle dell'occhiale da sole che avete scelto.

GIANNI FRANCO FERRÉ • MOSCHINO • DOLCE & GABBANA • DIESEL
YVES SAINT LAURENT • VERSACE • CK • MARTINI • ALAIN MIKLY
VALENTINO • SMITH • BYBLOS • VOGUE • FENDI • POLICE
GIORGIO ARMANI • CALVIN KLEIN • JEAN PAUL GAULTIER
DONNA KARAN • STINGI • TRUSSARDI • LES COPAINS
RAY-BAN • IWB • CHRISTIAN DIOR • LOZZA
PINKY RANDOM • CARRERA • GUCCI • PERSOL ...

C E N T R I

OTTICA STIEVANI

TORINO
Largo Giachino, 95
Corso G. Cesare, 101/B
Corso Traiano, 8/C
Corso Racconigi, 186
Via S. Francesco d'Assisi, 14
Corso Francia, 387 bis

BIELLA - Via Torino, 57
CHIVASSO - Via Po, 7
PINEROLO - Via Oberdan, 1

CIRIÈ - Via Lanzo, 42
ORBASSANO - Via S. Rocco, 7
CHIERI - Via Vittorio Emanuele, 34
FOSSANO - Piazza Battuti Rossi, 1
ALBA - Piazza Garibaldi, 4/C
ALESSANDRIA - Via Migliara, 37
AOSTA - Via De Tillier, 13
TORTONA - Via Emilia, 193
SALUZZO - Piazza Vineis, 9
MONDOVI - Via Piandellavalle, 18
NOVARA - Piazza Cavour

Mercoledì 11 Marzo 1998 n. 37

E PROVINCIA

Uffici: Imperia, tel. 7911 - Sanremo, tel. 503.003/4

Ieri a Imperia la requisitoria del pubblico ministero è durata più di dieci ore

L'Aurelia bis alla resa dei conti Il pm ha chiesto 19 anni di carcere



Una delle fasi dei cantieri dell'Aurelia-bis di fronte al cimitero di Valle Armea

E' già buio a Imperia quando il pubblico ministero Marcello Basilico presenta il conto al processo Aurelia-bis chiedendo sette condanne per un totale di 19 anni di carcere. Per contro, una sola assoluzione. La sua requisitoria ha battuto ogni record. Ha iniziato ieri mattina alle 9,45 e, con poche pause, ha chiuso il sipario sulla sua carriera da sostituto procuratore poco dopo le 20. Per il suo «canto del cigno», visto che da venerdì sarà pretore del lavoro a Genova, ce l'ha messa tutta. Una «maratona» che ha inchiodato nell'aula del tribunale di Imperia quarantina persone tra giudici, imputati, avvocati e pochi curiosi.

Basilico ha diviso in tre parti la sua interminabile requisitoria: la storia del «misfatto», l'Aurelia-bis finita tra le tombe del cimitero Armea di Sanremo; la qualificazione giuridica dei reati di abuso d'ufficio e truffa;



Il pubblico ministero Marcello Basilico

il ruolo dei singoli imputati.

L'accusa punta sulle violazioni di legge per supportare l'abuso d'ufficio. Prima quelle sulla Conferenza dei Servizi, poi le violazioni edilizie, e infi-

ne quelle sanitarie. Per la truffa individua i «profitti» indiretti della «deviazione»: l'industria del marmo di Antonio Borgia «risparmiata»; lo spazio «salvato» per la realizzazione dei magazzini annessi al mercato dei fiori; i guadagni per l'impresa «Malturo». Ma il «conto» riguarda anche i danni: 7500 metri quadrati di territorio comunale dati all'Autofiori (valore 1 miliardo); un aumento dei costi di oltre 10 milioni; i ritardi nella realizzazione dell'opera.

Queste, le richieste per ciascuno degli utati, insieme ad un cenno sul ruolo nella vicenda. Leone Pippione, 2 anni e 6 mesi. L'ex sindaco dc, avrebbe «coperto» la situazione legata all'Aurelia-bis perché interessato politicamente a favorire l'espansione delle aree del mercato dei fiori.

Bruno Giri, 2 anni e 6 mesi. L'ex assessore ai Lavori Pubblici sarebbe stato interessato ad evitare interferenze tra lo svincolo le zone destinate ai magazzini del mercato dei fiori.

Emidio Revelli, 11 anni. L'ex consigliere comunale avrebbe difeso gli interessi privati di Antonio Borgia contribuendo a gestire, in sede di Conferenza dei Servizi, modifiche occulte al progetto dell'Autofiori.

Antonino Tetamo, 3 anni e 6 mesi. Avrebbe guidato parte della «regia occulta» per la variante che portò il viadotto sul cimitero. Era inoltre interessato a evitare l'incidenza dello svincolo con la zona di espansione del mercato dei fiori.

Alfredo Borchia, 3 anni e 6 mesi. Il direttore dell'Autostrada dei Fiori, committente dell'opera, avrebbe gestito i rapporti con il Comune in modo occulto. Rappresenta il presunto tramite tra gli ordini arrivati dai politici e la fase esecutiva della variante affidata ai progettisti.

Luca Formis, 2 anni e 6 mesi. Il progettista, pur a conoscenza degli abusi in sede Conferenza dei Servizi, si sarebbe prestato a «deviare» il tracciato diventato poi quello definitivo.

Antonio Crespo, assoluzione. Nessuna responsabilità penale per l'ex direttore generale dell'Anas di Roma, Luigi Gambardella, 2 anni e 6 mesi. Il referente genovese dell'Anas non avrebbe potuto non sapere. Il suo teorema «non c'ero se c'ero dormivo» contrasta con i compiti di sorveglianza e controllo del suo ruolo istituzionale.

Giulio Gavino

Basilico batte tutti i record Casa Revelli? «Il Pozzo di San Patrizio»

Udienza-fiume, caratterizzata dalla requisitoria record. Ma ieri a Imperia, nell'aula del tribunale, non sono mancati come sempre gustosi retroscena.

RECORD. Il pubblico ministero Marcello Basilico ha «stracciato» ogni precedente. La requisitoria è durata 11 ore e 45 di ieri mattina alle 20,20. Più di dieci ore inframmezzate da poche pause legate solo ai bisogni fisiologici: caffè, pranzo, cambio dell'aria nell'aula del tribunale.

Sul far della sera il presidente Squizzato è stato costretto a sospendere la requisitoria per dare a tutti (anche a se stesso) la possibilità di togliere l'auto dal parcheggio a pagamento vicino al tribunale che chiude alle 18.

Il pm Basilico ha definito «Pozzo di San Patrizio» la casa dell'onorevole Emidio Revelli in riferimento ai ritrovamenti di pratiche e planimetrie sequestrate dalla polizia giudiziaria nel «delle perquisizioni». Una quantità impressionante che, visto il commento dell'accusa, è stata evidente-

mente d'aiuto agli inquirenti. E PENNA. Nell'aula del tribunale tutti hanno costantemente seguito la requisitoria prendendo appunti. Avvocati, imputati e cronisti. Chi ha utilizzato il taccuino, chi fogli protocollo chi un'agenda. Sono saltati fuori anche alcuni registratori portatili.

QUALE. La «mezza minerale» è stata l'unico conforto che si è concesso il pm Basilico per tutta la durata della sua requisitoria. E in più di dieci ore non l'ha neanche finita tutta.

Hanno caratterizzato tutta la durata dell'esposizione dell'accusa. Basilico metà mattinata: «Sono a un terzo». Ad ora di pranzo: «Sono a due quinti». E così via fino a sera, con giudici e avvocati impegnati a decifrare la frazione per pronosticare l'orario di chiusura dell'udienza.

ARRINGHE. Il via al tour de force delle difese è previsto per il 17 marzo, martedì prossimo. Due udienze a settimana fino al 31 marzo.

NERVOSSIMO. Il più esasperato



L'ingegner Antonino Tetamo

dalla valanga di accuse del pm Basilico sembrato Antonino Tetamo. Per il resto i soliti cenni del capo di Bruno Giri e i commenti di Emidio Revelli.

TELECAMERE. Una televisione locale ha ottenuto il permesso di fare alcune riprese in aula. L'unico ad essere contrariato è stato Leone Pippione. E Squizzato: «Faccia delle belle panoramiche, ma volti sfumati».

PRESIDENTE. Massima discrezione e professionalità ma l'avvocato Boschetto, difensore di Leone Pippione, si ricorda di essere anche il Presidente della Provincia. «così ieri mattina il suo autista gli ha portato in tribunale la posta e le altre pratiche più urgenti che Boschetto ha smaltito diligentemente nelle pause rinunciando al caffè e alle chiacchiere. E prima di mezzogiorno i plichi erano già ritornati negli uffici provinciali».

OSCURO. Intervento al limite del cabaret quello di Bruno di Giovanni, difensore di Bruno Giri, nell'ambito del calendario delle arringhe. «E' disponibile il 17?» chiede il presidente Squizzato. «Il 16 ho udienza al processo pedofili al mattino e al pomeriggio, non vorrei risultare osceno sia da una parte sia dall'altra».

[g. ga.]

I servizi della Stampa su TN4 e Canale 7: Lavia si confessa, Bosi racconta l'orgoglio del Chiabrera

Prostituite uccise, una lunga scia di sangue

Questa sera a Skipper le storie dei delitti di Varazze e Andora

SKIPPER di questa propone due servizi. Come sempre, la trasmissione tv della Stampa in onda alle 23,20 su Canale 7. Il primo servizio, Claudio Vimercati, prende il mondo della prostituzione in Liguria. Delitti a ripetizione, il racket padrone di certe zone di Genova, l'amore a pagamento per le strade di Savona, Vado, Albissola, Cariale, Albenga, Saminno e tante altre località. L'ultimo delitto a Varazze. Sugli scogli dell'Arrestra è stato trovato il corpo nudo di una prostituta albanese di anni, uccisa colpi di pistola. Poche settimane fa, sull'autostrada, è stato rinvenuto il cadavere di un'altra lucciola.

La prostituzione impera anche negli alloggi e, per le sue protagoniste, è altrettanto pericolosa. Proprio in questi giorni i carabinieri di Savona hanno scoperto l'omicida dello squillo di Andora: è un inaspettabile camionista di Diano Marina,



Gabriele Lavia è uno dei protagonisti di «Skipper», la trasmissione televisiva della Stampa mandata in onda dalle emittenti genovesi TN4 e Canale 7. Lavia confessa i suoi gusti di artista

gran lavoratore buon padre di famiglia, colto da raptus omicida. Il maggiore Giuseppe Lettini, comandante Nucleo operativo di Savona, uno degli 007 dei carabinieri, racconta a

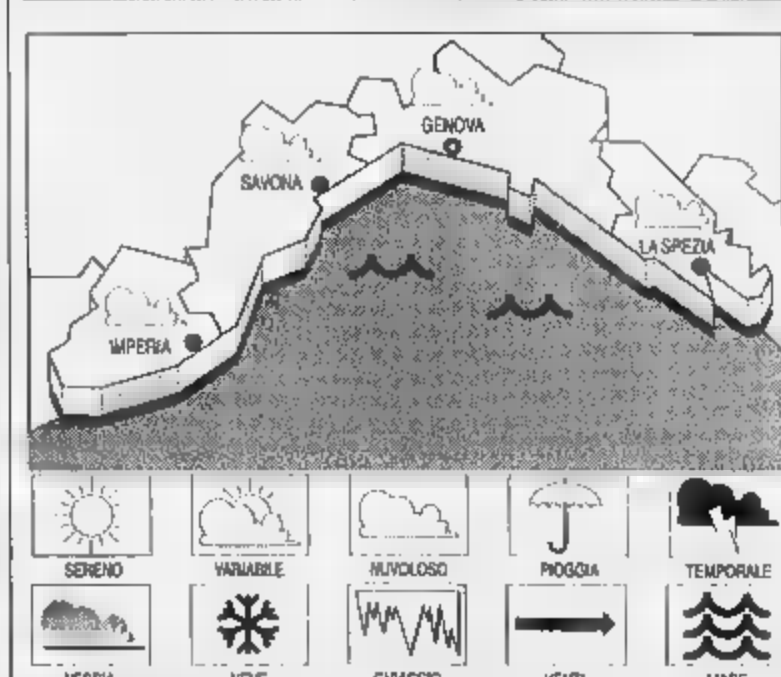
Skipper come l'assassino è stato smascherato: paziente lavoro di «intelligence» che si è concluso felicemente esaminando le schede della Telecom e i passaggi in autostrada con il

Telepass. Il secondo servizio, di Ermanno Branca, contiene due interviste, a Gabriele Lavia e al direttore del Chiabrera, Roberto Bosi. Lavia, regista e protagonista con Monica Guerritore di «Scene da un matrimonio», in cartellone per quattro giorni, confessa il rapporto con il pubblico, i suoi gusti di artista e di uomo, in uno spaccato per molti inedito. Roberto Bosi ripercorre con orgoglio la stagione del teatro savonese: la prosa, la musica, il teatro-ragazzi, l'operetta. Spiega Bosi: «Abbiamo portato il meglio di Savona, ma la che mi soddisfa più è proprio il teatro-ragazzi, che coinvolge persino le scuole materne».

Skipper fa anche un'incurante nelle abitudini dei liguri, con il grande del gioco della Stampa: migliaia di combinazioni al Lotto e al Super Enalotto regalate ai lettori, pronte per andare a caccia di miliardi.

[r. s.]

IL TEMPO IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Nuvolosità abbastanza intensa alla quale potranno associarsi deboli precipitazioni. Tempo previsto per domani. Progressiva diminuzione della nuvolosità.

RILEVAZIONI DI IERI. Temperatura 14°C; umidità relativa 20%; pioggia 0 mm; vento Est-Sud Est velocità media 30-40 km/h con raffiche fino a 60 sulla costa; cielo sereno; mare agitato; pressione barometrica 1025 mb (tendenza stazionaria).

Sparita durante il Festival

Il Festival

SANREMO. Stava per inoltrarsi verso la Grecia, un carico clandestino, la Ferrari rubata a Sanremo la sera della finalissima del Festival. L'hanno rinvenuta militi della guardia di finanza nel porto di Ancona.

La fiammante vettura era stata prelevata nel parcheggio di piazza Mameli, a pochi passi dall'Ariston dove il proprietario stava seguendo la serata conclusiva della rassegna canoro. Dell'auto si sono così perse le tracce. Ma solo per dieci giorni. Ad Ancona i finanzieri hanno bloccato un camion adibito al trasporto di scarpe mentre stava imbarcandosi su una nave diretta in Grecia. Nel camion, nascosta fra le scatole di scarpe, la Ferrari insieme a una Mercedes. Particolare curioso: dagli accertamenti è risultato che anche la seconda vettura era stata rubata nell'ultima serata del Festival. L'autista è stato tratto in arresto messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

[m. c.]

Imperia: critiche della minoranza

Bilancio in ritardo «E' l'austerità»

IMPERIA. Ancora tensioni, critiche e spaccature all'interno del Consiglio comunale di Imperia. E tutto in forma plateale. L'altra sera un'interrogazione presentata tempo fa dal Gruppo di Rifondazione comunista, ripresa e trasformata in mozione da Franco Amoretti di Forza Italia, è stata la causa dell'ennesima incomprensione all'interno della compagine di maggioranza.

Amoretti proponeva, il suo documento, la nomina da parte del Comune di un tecnico che verificasse, appunto per conto dell'Amministrazione, il funzionamento e la continua disponibilità e agibilità della discarica Ponticelli.

Il dibattito conseguente ha creato una spaccatura all'interno del gruppo di governo. Difatti al momento del voto, dei sei componenti la formazione di Rf, quattro hanno preferito uscire dall'aula e due sono stati linea con gli alleati.

Commenta Franco Amoretti: «Non comprendo come mai i due consiglieri di Rifondazione hanno votato contro quando la mia era semplicemente la ripresa identica di una interrogazione presentata tempo fa proprio dal loro partito. E' l'ennesima riprova, questa, della grande confusione e incoerenza che esiste all'interno del Palazzo».

Ma le critiche più spietate sono sempre per il Bilancio che, malgrado i termini di approva-

sione siano già ampiamente scaduti, non è ancora approdato in Consiglio comunale. Afferma Claudio Baudena, capogruppo consiliare di Forza Italia: «L'Amministrazione comunale di Imperia è ormai fuori da ogni schema. Il bilancio avrebbe dovuto essere approvato entro il 28 febbraio. Ebbene è ora che i cittadini sappiamo che, invece, il documento non è stato ancora esaminato neppure dalla giunta».

Secondo Baudena la maggioranza avrebbe grosse difficoltà a far quadrare i conti. Conferma il capogruppo di Forza Italia: «I conti non stanno tornando e quindi è impossibile discutere l'importante strumento programmatico. L'amministrazione continua ad andare avanti con l'esercizio provvisorio. Significa che siamo sempre in regime di amministrazione ordinaria. Si può spendere solo un dodicesimo dello stanziamento globale. E' austerità».

Replica il sindaco Davide Bario: «Non esageriamo. Tra oggi e domani i conti quadreranno e il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario '98 approderà prima in giunta e poi in Consiglio comunale. Certo, ci sono stati alcuni problemi, ma solo di ordine tecnico. In questi casi bisogna avere pazienza e trovare la soluzione. Come sempre l'opposizione non si fa sfuggire il minimo pretesto per lanciare nuove critiche. Ma questa volta sono ingiuste».

A Diano Marina una coda polemica al licenziamento di due dipendenti

Caso Cepa, querele e veleni

L'amministratore denunciato alla Procura

DIANO MARINA. Il presidente della Cepa, la società che ha in appalto il servizio di raccolta della Nettezza Urbana a Diano Marina, Pier Paolo Pizzimboni, ieri è stato querelato per diffamazione. E' questa l'imprevista coda alla vicenda legata al licenziamento dell'operatore ecologico Michel Azouzi avvenuta alcune settimane fa, proprio ad opera della Cepa.

Ed è stato lo stesso Azouzi che ha sottoscritto la carta bollata consegnata nella mani del Procuratore della Repubblica presso la Procura di Imperia. Il netturino si è ritenuto lesa nella sua dignità e fortemente danneggiato per i contenuti di una lettera che Pizzimboni ha inviato lo scorso dicembre a Rifondazione comunista, al Prefetto, Emilio D'Acunzio e alla Cgil.

Commenta l'avvocato Patrizia Peotta di Sanremo, che assiste Azouzi: «Partendo dall'inizio di questa brutta vicenda c'è da ricordare che il mio cliente alcuni mesi fa ha denunciato presunte inadempienze contrattuali della Cepa nei confronti del Comune di Diano Marina. Poco tempo dopo il mio cliente e un altro suo collega sono stati licenziati, con scuse che riteniamo pretestuose e inconsistenti. Tant'è vero che siamo ricorsi al pretore del lavoro per avere giustizia. Nel frattempo, il presidente Piz-



A sinistra Michel Azouzi, il dipendente licenziato; a destra l'avvocato Patrizia Peotta

zimbombi ha scritto a diverse autorità una lettera, nella quale fa accuse false».

L'avvocato spiega che il presidente della Cepa ha affermato nella sua lettera al Prefetto che Azouzi in passato era stato espulso dalla Cisl per comportamenti negativi e che i cittadini di Diano Marina a più riprese si sono lamentati con i vigili perché il netturino avrebbe fatto bene il suo lavoro.

Dice l'avvocato Peotta: «La falsità delle accuse viene dimostrata con prove documentali».



A sinistra Michel Azouzi, il dipendente licenziato; a destra l'avvocato Patrizia Peotta

Il segretario provinciale della Cisl, Vittorio Panizza ha messo per iscritto che il suo sindacato non ha mai espulso Azouzi. Inoltre la comandante della polizia municipale di Diano, Daniela Bozzano, ha affermato che nessuno in città ha mai presentato esposti né lamentele contro Azouzi. Abbiamo un silenzio di cittadini che hanno firmato un altro documento sostenendo che il netturino è tra i più capaci e volenterosi.

Angelo

Due miliardi per il Ponente

In arrivo dall'Unione europea fondi per i progetti «Interreg»

IMPERIA. Un milione di Ecu, pari a oltre 2 miliardi di lire, sono in arrivo nel Ponente dall'Unione Europea. I fondi serviranno a finanziare i progetti Interreg II, proposti da vari Enti locali e dalla Provincia. Ed è proprio l'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Walter Vecchino, ad accogliere favore la novità: «Decisivo è stato il summit di Sanremo della settimana scorsa. L'incontro ha consolidato le relazioni tra Imperia e Nizza a livello di amministrazioni pubbliche».

Gli stanziamenti destinati alla Provincia prevedono 63 mila Ecu per la creazione di un Cd-Rom che disegnerà un atlante transfrontaliero multimediale e una cifra analoga per un corso post laurea di diritto francese. Il Comune di Imperia ne riceverà 29 mila per «scambio di esperienze sulla raccolta differenziata dei rifiuti», 240 mila per l'elaborazione di una griglia di indicatori dell'ambiente urbano e 5 mila per

spianificazione turistica». L'Usl ha ottenuto 45 mila Ecu, legati alla formazione degli allievi infermieri.

Altri 146 mila saranno utilizzati da Comune di Ventimiglia, Filis e Provincia per interventi di cooperazione transfrontaliera. Nuovi finanziamenti andranno alla Comunità montana intemelica, per lo sviluppo dell'olivicoltura, a Pigna e Rocchetta. Ben un milione di Ecu è, infine, riservato al Club alpino italiano per la realizzazione di una cartografia che prevede il ripristino di antichi itinerari in zone di confine (piano «Alpi frontiere»).

Aggiunge Vecchino: «In tutto la Provincia riceverà 258 milioni, i Comuni, le Comunità e l'Usl quasi 1 miliardi. Quello che emerge, con l'assurimento della seconda fase dell'Interreg, è però la carenza del ruolo dei privati, una valenza imprenditoriale, nella presentazione di progetti a livello comunitario».

(a. f.)

DALLA CITTA'

INFORTUNIO

Operaio della Sasso code muletto: braccio rotto

E' scivolato dal muletto che stava conducendo e si è rotto un braccio, oltre alle ossa dell'anca. Vittima dell'infornuto sul lavoro, accaduto l'altra mattina nei pressi dello stabilimento Sasso di Oneglia, l'operaio Gennaro Ottaviano, 42 anni, di Napoli. L'uomo ne avrà per almeno due mesi.

(b. v.)

INCENDIO

Spento il rogo doloso sul Colle San Bartolomeo

E' stato spento il pomeriggio, intorno all'una, l'incendio che per un'intera notte e la mattina ha devastato le campagne intorno al Colle San Bartolomeo. Sono stati impegnati nelle opere di spegnimento volontari, vigili del fuoco e Forestali. L'incendio è doloso. Le fiamme erano state alimentate dal forte vento, che è spirato con raffiche fino a 10 chilometri.

(b. v.)

CONFERENZA

Un dibattito sull'artrosi questa sera a Diano

Conferenza sull'artrosi questa sera, alle ore 21, nella sala consiliare di Diano Marina. Oratore è il professore Pierluigi Damonte, che ne illustrerà diagnosi, prevenzione e terapia. Durante l'appuntamento, intanto, i soci del circolo Arcadia, che promuove l'incontro, voteranno per il rinnovo del Consiglio.

(b. v.)

EMERGENZA

Inseguimento in via Bonfante, traffico bloccato

Traffico bloccato in via Bonfante, ieri pomeriggio, per circa mezz'ora, con code che arrivavano fino a Capo Berta, per un'auto delle Fiamme Gialle parcheggiata in mezzo alla strada. La pattuglia era impegnata in un inseguimento e ha bloccato la macchina, intralciando la circolazione, per dare la caccia a un «vu cumprà» senegalese che è stato poi rintracciato e portato in caserma per accertamenti. Quasi contemporaneamente, era stato segnalato un furto in un negozio di via dell'Ospedale.

(b. v.)

Una proposta di Forza Italia al Comune

«Spray selvaggio? Telecomare e rovine»

IMPERIA. Telecomare anti-vandal, maggiore sorveglianza nelle zone a rischio e muri a disposizione: i graffiti per i quali si è abbattuta la proposta di Forza Italia. Sono le proposte di Forza Italia per evitare che gli angoli più suggestivi di Imperia si riempiano di scritte e disegni. Il problema è già stato affrontato anche da Azione Giovani. An, che si erano lamentati per l'aspetto di vari quartieri e avevano sollecitato l'intervento del Comune. Due mesi fa, poi, la polizia ha bloccato una banda di «spray selvaggi»: otto ragazzi erano stati sorpresi mentre imbrattavano le logge di Santa Chiara, un posto di grande interesse turistico a Porto.

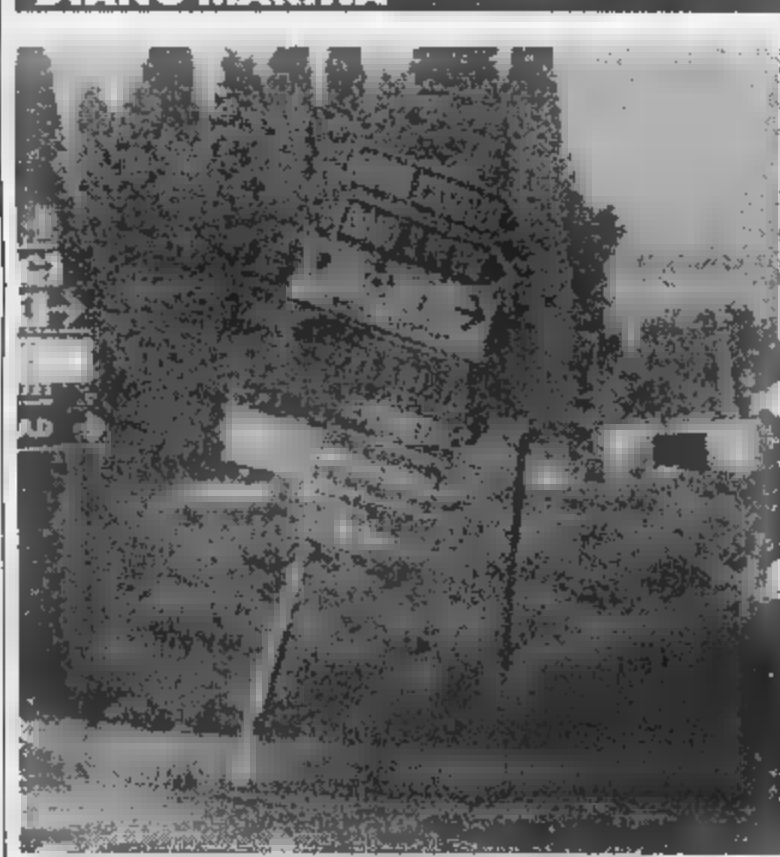
Sul futuro del loggione, interviene ora Antonella Saccheri, di Forza Italia Giovani: «La recente pulitura e rinfrescatura delle logge di Santa Chiara e dei portici di via Bonfante rischia di rivelarsi un'operazione inutile. Come è consuetudine, non molto le prime scritte e i primi manifesti affissi abusiva-

mente vanificherebbero un'operazione finanziata con il denaro della collettività. Sollecitiamo l'amministrazione a far vigilare maggiore attenzione quei luoghi caratteristici, simbolo di Imperia. Senza pretendere di oberare il lavoro le forze di pubblica sicurezza, una soluzione efficace può essere quella di monitorare gli angoli di particolare bellezza con l'installazione di telecomare».

E per le affissioni (di recente il Comune ha fatto piazza pulita dei manifesti abusivi)? Continua Saccheri: «Gli spazi gratuiti sono scarsi. Chiediamo all'amministrazione di mettere a disposizione alle associazioni diverse bacheche, in punti della città ben visibili, per permettere ai vari gruppi di pubblicizzare le iniziative. Si possono poi individuare luoghi particolari come sottopassaggi o muri della dismesse, da affidare agli amanti dei murali per permettere di esprimere tutta la loro creatività».

Enrico Ferrari

DIANO MARINA



Un cartello stradale «MONCO»

La serie di cartelli segnaletici all'incrocio stradale che conduce al cimitero di Diano è pericolante dopo che il palo che dovrebbe sostenerla è stato urtato da un'auto. Le indicazioni sono importanti perché danno la direzione giusta da seguire per le vetture che arrivano dall'interno dell'abitato. Come la foto di Roberto Ruscello indica chiaramente, non è più così: alcune targhe non soltanto sono storte, ma sono anche «mutate» come è il caso di Serreta, Muratori, Calderina e altre.

(b. v.)

DIANO MARINA

Angiolo Novaro

In Comune un tributo al poeta

DIANO MARINA. Diano Marina ha onorato degnamente, ieri mattina, il poeta Angiolo Novaro con una solenne cerimonia svoltasi su iniziativa del Comune nella sala consiliare. In apertura il sindaco Andrea Guglieri ha illustrato la figura del Novaro ricordandone l'amore per la città, espressa nella poesia che tutti conoscono e che sarà riportata nella sala consiliare e mettendone in evidenza anche la generosità e preveggenza espressa con la donazione di 50 mila lire di quei lontani tempi per la costruzione e il potenziamento della passeggiata a mare.

Sono poi intervenuti, la disamina dell'opera letteraria del poeta, il prof. Sirio Guerrieri e la professoressa Tiziana Martini mentre l'attrice professionista Kitia Benedetti ha letto con molta efficacia, a chiusura della manifestazione, alcuni brani e poesie del Novaro, in particolare quella proprio dedicata al paese natale.

(d. bo.)

LETTERE AL GIORNALE

Appello «Condizioni disumane»

Sono una detenuta, mi chiamo K. e sono rinchiusa in un carcere feroce. Mi rivolgo a La Stampa con le lacrime agli occhi e il cuore spezzato, perché, a causa di un regime troppo duro (la punizione, l'isolamento, giorni infiniti dove il tempo si ferma e puoi guardare solo i muri perché è vietata la tele, scrivere e leggere), oggi, si è ucciso Sabrina. Si è impiccata. Noi siamo controllate continuamente: per entrare all'aria ci fanno «perquisire», finito il colloquio ancora «perquisite», durante la notte un agente passa continuamente e apre la porticina come un carcere di punizione e invece questo è un giuocoletto. Non si può spiegare come sia potuto succedere. Una persona con un tentativo di suicidio alle spalle, l'hanno lasciata sola. Questa lettera l'ho mandata a tutte le ragazze che si trovano qua dentro, soprattutto le più deboli. Spero che questo messaggio ci aiuti, affinché questo posto sia un lager ma un dove uno espia la propria pena, senza ulteriori

molestie psicologiche e fisiche. Hanno scritto che Sabrina si è impiccata per le molestie sessuali che riceveva da parte delle altre compagne. Una cosa. Fortunatamente queste cose non succedono perché siamo tutte unite e strette nel nostro dolore per aver perso Sabrina, una ragazza bella e simpatica, soprattutto simpatica. Lei si ribellava a tutto, le ingiustizie così l'hanno spedita in isolamento e lì è morta.

Lettera firmata, Imperia

Trovare un cagnolino? non domenica

Qualcuno può rispondere a questa domanda: se si trova un cane di domenica e si è impossibilitati a tenerlo in città, dove trovare i padroni, come ci si deve comportare? Intanto quello che non si deve assolutamente fare. Lo so sulla base di quanto mi è accaduto domenica scorsa. Ho trovato un cane lupo femmina, circa tre anni. Aveva le zampe sanguinanti, segno che era scappato scavando magari sotto una rete. Io avrei voluto tenerlo almeno per un giorno per cercare di rintrac-

ciare il padrone. Ma non potevo tenerlo in casa: ho già altri due cani e una vecchia gatta. Allora ho deciso di rivolgermi a una pensione a pagamento. «Gli Ulivi» di Chiavari. Qui sono cominciate le mie disavventure. In quella pensione per animali non accettano cani e si ha la certezza che siano sani: chi risponde al telefono dice chiaramente che senza libretto sanitario c'è nulla da fare. A nulla serve insistere sul fatto che pago tutto io, anche il veterinario per il certificato di buona salute. Infine mi dicono che di domenica la pensione è chiusa: non potevano dirlo prima? Lasciare il cane «La Cuccia» è immorale: è già troppo piena. Al 118, sebbene gentilissimi, non sanno che cosa rispondere. Allora c'è una sola da fare: lasciare il cane libero e la speranza che si ferisca. In questo modo può intervenire gratuitamente un veterinario. Ripeto: se qualcuno trova un cane di domenica che cosa deve fare?

Lettera firmata, Imperia
Scrivere alle redazioni di Imperia, via Alfieri 10, a Sanremo, via Gioberti 47

NUMERI UTILI

Diano - Cerco - San Bartolomeo: Guglielmi, corso Roma 83, tel. 495.085.
Dolceacqua: Muzio, piazza Matteotti 2, tel. 206.133.
Ospedaletti: Marzocchi, tel. 106/108, tel. 106/108.
Pieve di Cepi, corso Ponzone 70, tel. 36.209.
Riva Ligure: Muzio, piazza Bolo 42, tel. 485.085.
Sanremo: Muzio, tel. 485.082.
Cavour 14, tel. 485.082.
Arre di Taggia: Zegore, tel. 351.269.
Taggia: tel. 475.139.
Veduggia: Cuscia, via Cavour 47, tel. 351.269.

EMERGENZA SANITARIA: 118. Ha sostituito i numeri per l'emergenza di Ventimiglia-Bordighera, l'emergenza emergenza, Imperia soccorsi e servizi per la richiesta urgente di un'ambulanza o interventi di emergenza. Il numero è gratuito e non richiede prelievo. Ospedaletti: Imperia: 1.794.1.
L. 5361. Bordighera: 1.2751. Costarainera: 1.91.524.
GUARDIA MEDICA: servizio di guardia medica: tel. 408.100. Guardia odontoiatrica festiva: tel. 9-12, tel. (0183) 299.908.

VIGILI DEL FUOCO
Soccorso urgente: tel. 115; Imperia: tel. 710.221; Sanremo: tel. 505.858; Ventimiglia: tel. 357.473.

DA NON PERDERE

IMPERIA

Una proiezione sulla Cina

Domani alle 21,15, nel Centro culturale polivalente di piazza Duomo a Porto, l'associazione «Amico Mondo» propone una proiezione di diapositive dedicate alla Cina.

(a. b.)

IMPERIA

Conferenza a Palazzo Pagliari

Domani nei locali del Circolo Parasio, in piazza Pagliari, la dottoressa Porrazzo terrà una conferenza che ha per tema «Lo sviluppo psico-sessuale e il costituirsi dell'identità di genere».

(a. b.)

ARMA DI

Corso di cristalloterapia

Domenica 29, nelle sale della Residenza Riviera di Arma di Taggia, si terrà un corso di cristalloterapia. Telefonare allo 0184-43.008.

(a. b.)

IMPERIA

Il libro Lucetta Ramella

Domani alle 16.30 a Palazzo Guarnieri, in piazza Pagliari, Lucetta Ramella presenta il

libro «L'ultimo uovo loccia». L'iniziativa è della Compagnia de l'Urvu.

(a. b.)

Il kung-fu per difendersi

A scuola di kung-fu gli istruttori del maestro Dae Woung. Appuntamento ogni martedì e giovedì dalle 18,30 alla palestra del Classico, in via Agnesi. Telefonare allo 0338-2684.982.

(a. b.)

VENTIMIGLIA

Incontro sull'Euro

Alle 21, nella sede dell'Accademia di cultura intemelica, in via Mazzini 12, si terrà un incontro-dibattito sul tema «L'Euro: un problema o una risorsa?». Introdurrà Lorenzo Viale.

(d. bo.)

MENTORE

Si parla di antico Egitto

Conferenza nell'ambito del ciclo sull'Egitto antico e la spedizione di Bonaparte del 1798, in occasione del 200° anniversario, alle 15.30, nella Salle St.-Exupéry. Tema: «L'Egitto prima dell'Egitto».

(d. bo.)



Drammatico interrogatorio di Ivo Giordano che ha ribadito di aver ucciso la prostituta di Andora

Dieci coltellate per sentirsi uomo

Il gip: «Maltrattato, ha avuto una folle frenesia di sangue»

SAVONA. Anna Giunti è stata trovata prona sul pavimento del mini alloggio di Andora. Il capo reclinato, al centro di una ampia macchia circolare di sangue raggrumato. Aveva ancora addosso la lingerie con la quale riceveva i suoi clienti.

Ivo Giordano, camionista di Diano Marina, l'ha uccisa con una decina di coltellate. Una le ha reciso la gola. L'emorragia è fulminea e fatale. Il giudice per le indagini preliminari Fionza Giorgi, che l'ha interrogato ieri mattina, ha parlato di un «delitto d'impeto», di «frenesia del sangue». Giordano ha iniziato a colpire e non si è più fermato, ha continuato a menare fendenti. Sangue, due dappertutto. Sul pavimento, sulle pareti, sulla vittima. E sul suo assassino.

Il colloquio di ieri mattina tra giudice e camionista (che assistito dal legale di famiglia, l'avvocato Giorgio Saguto, l'imperia) è durato una quindicina di minuti. L'omicida ha confermato, di fatto, la confessione resa venerdì scorso ai carabinieri. «L'ho uccisa io», ha detto. Il difensore, terminato l'interrogatorio, ha scosso la testa: «Secondo me non ha ancora compreso appieno quanto ha fatto. Non si è sballato, l'avvocato Saguto: «Leggerò gli atti a disposizione, poi potremo parlare di una linea di difesa». Per ora ci sono istanze. Il legale, comunque, non ha escluso una richiesta perizia psichiatrica.

«E' comodo per la società, per noi tutti, considerare pazzo chi commette un delitto. E' una forma di autodifesa, per esorcizzare la paura che ci incutono episodi simili, quelli in cui un nostro consimile perde il controllo dei sensi. Ma non sempre chi commette un omicidio, per il diritto, è da considerarsi folle», dice il giudice Fionza Giorgi.

Quest'ultima, ieri mattina, ha cercato di leggere negli occhi di Giordano. «Mi ha quasi fatto pietà, anche se ha violato una legge fondamentale. Mi è parso un "uomo di creta". Un uomo che cercava altrove di fronteggiare i dissidi familiari. Un uomo maltrattato tra le mura domestiche, che non ha mai avuto il coraggio di reagire, e che ha trovato la forza di farlo soltanto con una prostituta, facendone scempio. La sua è stata una reazione abnorme, impetuosa dal malessere che gli covava dentro».

Troppo semplicistica, dunque, dire che Anna Giunti è morta per cinquantamila lire. Quelle che spettavano di resto a Giordano, dopo aver patteggiato il prezzo della prestazione. «Ti ho dato trecento, dammi il resto» ha detto lui. «Ma lascia perdere, dai...» ha risposto lei. La donna ha alzato la voce, innervosita. Giordano si è sentito aggredito, come gli succedeva a casa. Ancora una volta. Ma con Anna, no, non poteva chinare il capo.

«Ci si deve interrogare», dice

la dottoressa Giorgi. «Perché tanti uomini, ultimamente, si rivolgono alle prostitute? E' un fenomeno sociale che non può essere trascurato. Capisco al tempo case chiuse, organizzate dallo Stato, quando i rapporti tra uomo e donna erano molto diversi. Se non era condivisibile, si poteva comprendere. Ma oggi, che quelle case sono state finalmente chiuse, e che le relazioni tra i due sessi si sono evolute e modernizzate, come considerare la loro rievocazione, che prende campo in tanti e diversi settori sociali? Perché la prostituzione è così in auge?».

Le riflessioni del giudice portano lontano. All'uomo che è messo di fronte a una donna aggressiva, competitiva. Che gli fa paura, che lo fa sentire inadeguato, non all'altezza. Così l'uomo è un surrogato di quella donna che fu. Cerca sui marciapiedi, negli appartamenti-alcove, un accondiscendente, che non metta in discussione la sua virilità. «Mi ha quasi fatto pena», ha detto la dottoressa Giorgi, riferendosi a Giordano.

«Un uomo di creta», così le è apparso. Altro che effarato assassino. Qui c'è soltanto un assassino effarato. Ivo Giordano, camionista di Diano Marina, di quel giudice donna non è riuscito nemmeno a reggere lo sguardo.

[f. p.]



La palazzina nella quale abitava Anna Giunti (nel riquadro)

Uomini politici tra i denti

A Diano regna grande nervosismo Ieri l'omicida interrogato dal gip

DIANO MARINA. In questi giorni Diano Marina si è trasformata in una pentola in ebollizione. Molte le piccanti indiscrezioni che trapelano sui «privati» e «pubbliche virtù» di tanti cittadini al di sopra di ogni sospetto, i cui nomi figurebbero negli elenchi dei frequentatori di Anna Giunti, la prostituta uccisa a dicembre proprio da un dianoese.

L'inchiesta avrebbe consentito di alzare il velo su uno spaccato della vita sociale cittadina di cui nessuno sospettava l'esistenza. Tutto è collegato, come si è detto, all'inchiesta sull'omicidio di Anna Giunti, la prostituta uccisa nel dicembre scorso in un alloggio di Andora, dall'autotrasportatore Ivo Giordano. La scoperta di legerezze umane di un certo numero di cittadini si è avuta con la «uscita» di queste persone «uscire allo scoperto, per scagionarsi, per fornire alibi agli inquirenti. Poi qualcuno si è confidato con il solito amico che sa mantenere

bene il segreto e piano piano la notizia ha dilagato.

Tra i frequentatori della donna ci sono stati personaggi di mondo imprenditoriale e politico. E proprio su questi ultimi si stanno incentrando tante nuove dicerie e tante attenzioni. Serpeggia, infatti, una nuova indiscrezione secondo la quale nelle fasi dell'inchiesta per la ricerca del colpevole dell'omicidio gli inquirenti avrebbero incrociato e scoperto per altre illecite che potrebbero far scattare a carico di chi avesse cariche pubbliche nuove indagini per ben altri tipi di reato. Ma per ora non sono conferme da parte della magistratura. Comunque tutte le voci che stanno avvelenando molte famiglie della cittadina turistica, risultano veritiere, non è escluso qualche eclatante colpo di scena con ampi risvolti.

Intanto ieri mattina presso il Palazzo di Giustizia di Savona (anziché in Imperia) Ivo Giordano, l'omicida di Dia-



Ivo Giordano

no, alla presenza del suo avvocato difensore Giorgio Saguto, è stato ascoltato dal giudice per le indagini preliminari, dottoressa Fionza Giorgi. Giordano ha confermato la sua confessione e il magistrato ha convalidato l'arresto. Poi l'omicida è stato riaccompagnato al carcere di Imperia.

Afferma l'avvocato Saguto: «Per me il mio assistito non ha ancora parlato, nessuno, ma ritengo che nei prossimi giorni possa essere autorizzato a vedere i familiari».

Angelo Basso

Dolceacqua: in 2 mesi è il quinto tossicomane morto nel Ponente

Va a trovare il giovane cugino scopre che è morto per droga

DOLCEACQUA. L'hanno trovato ormai privo di vita, in ginocchio, con il capo appoggiato ad un mobile, stroncato da un'overdose. E' morto così, nella cucina dell'appartamento in cui viveva poche settimane con il suo amico, Emanuele Mamone, 20 anni. Placido nella ditta del padre, il giovane era nato a Genova, aveva vissuto a Vallecrosia e quindi si era trasferito a San Biagio della Cima prima di cambiare nuovamente domicilio.

E' il quinto morto per droga nell'arco di meno di due mesi nel Ponente: prima di lui, hanno perso la vita un ragazzo Taggia, un giovane di Ospedaletti, un ragazzo di Ventimiglia. A questo punto il sospetto che possa esserci in circolazione nel Ventimigliese una partita di eroina killer è molto più che una semplice ipotesi. Nell'ambiente dei tossicomani la paura, mentre gli investigatori indagano per cercare un eventuale nesso tra le vittime.

L'allarme, l'altra sera, è scattato



Emanuele Mamone, morto per droga

tato intorno alle 21.30. A lanciarlo è stato un cugino di Mamone, che abita proprio sopra il suo appartamento di via Colombe Barberis 33, nella parte nuova del paese dei Doria. L'uomo, che lo stava cercando, non avendo ricevuto alcuna ri-

sposta, ha aperto l'appartamento con le chiavi di cui disponeva. Quando ha visto il famigliare in quella posizione straziante, con il braccio destro scoperto e, accanto, ancora gli strumenti usati per iniettarsi la dose che gli è stata fatale, non ha avuto dubbi e ha chiamato le forze dell'ordine.

Sono intervenuti gli agenti del commissariato di Ventimiglia e i carabinieri di Dolceacqua che stanno conducendo le indagini. Non è stato neppure necessario chiamare la Croce Verde perché il ragazzo era già morto, forse un paio di ore prima. Ai soccorritori è rimasto altro da fare che avvertire il medico legale.

Emanuele Mamone era conosciuto a Vallecrosia, dove vive ancora la sua famiglia e un po' meno a Dolceacqua, dove ha aperto da circa un anno una rosticceria. Anche sospettato dalle forze dell'ordine di tossicomane abituale, il ragazzo non era mai stato denunciato e quindi non aveva precedenti.

[d. bo.]

Pugno di ferro con i dipendenti del Comune di Sanremo

Doppio lavoro? Licenziato

La denuncia di associazioni di categoria preoccupate per il calo di affari. Diventano idraulici, falegnami, elettricisti. L'edilizia la più danneggiata

SANREMO. Tempi duri per i dipendenti pubblici che per arrotondare lo stipendio (a volte effettivamente troppo magro) effettuano lavori in nero. Anche saltuari e occasionali. Rischiano infatti il licenziamento nel rispetto del nuovo spirito privatistico al quale stanno uniformando anche gli enti locali. E' una realtà che ha avuto le sue prime vittime a Sanremo con la non riconferma sul posto di lavoro di due dipendenti dell'Istituto di riposo per anziani «Casa Serena» di Poggio (un magazzino di un'addetta ai servizi ausiliari) lasciati a casa dopo i canonici 60 giorni di prova per «scarso rendimento».

Il Comune ha deciso di agire con il pugno di ferro nei confronti dei dipendenti che svolgono un secondo lavoro dopo le numerose segnalazioni pervenute dalle associazioni di categoria, soprattutto artigiani ed edili. Troppi, secondo le denunce, i dipendenti pubblici che si occupano di giardinaggio, che tinteggiano le case, riparano rubinetti e lavandini, sistema-

no impianti elettrici, intonacano o si sostituiscono a muratori, manovali, carpentieri in piccoli lavori.

Il «nero» non prevede IVA, né tasse. E al committente conviene rivolgersi ad un lavoratore occasionale, piuttosto che a uno con tutte le carte in regola. Di qui la denuncia delle associazioni di categoria e l'intenzione di dare un giro di vite, manifestata dal Comune e formata dal segretario generale Alessandro Balbi.

In Comune precisano che non è una crociata né una caccia alle streghe. Ma semplicemente il voler far rispettare le regole, all'insegna della correttezza e della severità.

La legge non prevede l'istituzione di commissioni di inchiesta che vadano a verificare eventuali «doppie» di lavoro nero. Nessun «acciatore» di taglie. Ma se giungeranno a Palazzo Bellevue segnalazioni dettagliate accompagnate da prove inconfutabili, per il dipendente dal doppio lavoro, saranno davvero guai, anche il licenzia-

mento in tronco, previsto dalla nuova normativa.

«In passato - dice il presidente dell'Associazione Artigiani, Antonio Borgia - abbiamo segnalato la presenza di lavoratori in nero al prefetto chiedendo un suo intervento. Ma la nostra fu una segnalazione forse troppo generica, non accompagnata da nomi e cognomi, e non sortì alcun effetto». Poi aggiunge: «Quello che preoccupa non è tanto il dipendente pubblico che va a riparare un rubinetto che perde, quanto quello che viene ingaggiato per realizzare un impianto idraulico completo». In ogni caso, secondo il presidente degli Artigiani Borgia, il lavoro in nero va considerato un male fisiologico che c'è sempre stato.

Il settore «aggiornato» colpito è quello dell'edilizia dove in un anno il fatturato è stato ridotto della metà. Non sarà certamente solo colpa del lavoro nero, ma un suo piccolo ruolo nella crisi non si può negare.

Gian Piero Moretti

Organizzati dall'Onaco
Ilia d'olive
Imperia 3 stage
per assaggiatori

IMPERIA. Il capoluogo Ponente si trasforma ancora una volta nella «capitale» degli assaggiatori d'olio. L'Onaco (Organizzazione nazionale assaggiatori olio d'oliva) organizza a partire dalla prossima settimana tre stage di formazione. Il primo si svolgerà dal 16 al 20 marzo, il secondo dal 24 aprile, il terzo dall'11 al 15 maggio. L'obiettivo è quello di «formare assaggiatori di elevata affidabilità».

Il programma del corso, coordinato dal segretario Onaco, Fabrizio Vignolini, prevede l'esame delle caratteristiche chimiche dell'olio. Lucio Carli, presidente dell'Onaco, parlerà di «Storia dell'olivicultura», mentre Tonino Zelinotti, del ministero delle Finanze, si occuperà di «Classificazione e normativa». Sono inoltre previsti assaggi guidati.

Per informazioni chiamare il 767.077.

Sanremo: il proprietario della Opel Calibra andata distrutta sostiene di non avere nemici

Danno fuoco a un'auto nuova da 50 milioni

Gli inquirenti non sono ancora riusciti a trovare il movente



Quello che rimane dell'automobile data alle fiamme

[FOTO GATTI]

SANREMO. In fiamme nella notte un'auto Opel Calibra da 50 milioni nuova di zecca. Secondo i vigili del fuoco si è trattato di un incendio doloso. Un attentato. Il proprietario della berlina, Domenico Rotolo, 29 anni, originario di Gioia Tauro (Reggio Calabria) ma residente da tempo a Sanremo, in via Canepa, ha detto non avere nemici. E ha evanzato l'ipotesi di un corto circuito nell'impianto elettrico.

Il fuoco ha distrutto tutta la parte posteriore della vettura, danneggiando anche l'interno e il vano motore. Per l'auto non resta che la via del demolitore.

L'allarme è stato dato alle 1.15 da alcuni abitanti che si sono spaventati per i sinistri bagliori del fuoco. Hanno telefonato ai pompieri che sono intervenuti con due autobotte dalla vicina caserma di via Zeffirelli. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evi-

tato che le fiamme potessero propagarsi ad un bar e alle case vicine.

Gli agenti di una volante della polizia hanno effettuato i rilievi. Pare non abbiano trovato nella zona tracce di combustibili. Ma i pompieri confermano l'ipotesi dell'incendio doloso.

Domenico Rotolo è incensurato e non ha legami con ambienti «sbalorditi». Due particolari che rendono particolarmente difficoltose le indagini della polizia. Manca un possibile movente.

Sulle prime era pensato ad un legame con la fida che 17 anni fa costò la vita a Placido Rotolo, anch'egli di Gioia Tauro, ucciso sulle alture di Sanremo per vendicare la morte di un altro calabrese, Salvatore Verlicario ucciso da Rotolo 15 anni prima. Ma non è emerso alcun legame di parentela. Soltanto stesso cognome e stessa origine.

[g. p. m.]

Orchestra
Pmc
MILITARE
DE MONTE-CARLO

AUDITORIUM
di MONTE-CARLO
Domenica 15 Marzo 1998
Ore 18.00

JAMES DEPREIST
(direttore d'orchestra)

BERLIOZ
Romeo e Giulietta, scena d'amore

MOZART
21° concerto per piano
in do maggiore, KV467

MEYERBEER
Concerto per violino in mi minore,
opus 64

TCHAIKOVSKY
Romeo e Giulietta, ouverture fantasia

LUDMIL ANGUELOV
(pianista)

SOOVIN KIM
(violonista)

Per informazioni e prenotazioni:
ATRIUM CASINO DI MONTECARLO
Tel. 00 377.92.16.22.99
(dalle 19.00 alle 17.00 ore (ore locali))

REGIONE
LIGURIA

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria - n. 10 parte seconda dell'11.3.1998 è pubblicato l'avviso il quale è comunicato la disponibilità di n. 102 autorizzazioni per la vendita al commercio su aree pubbliche in forma itinerante. Il termine per la presentazione della domanda, alla Regione Liguria, decorre dal 12.3.1998 al 10.4.1998 compreso. Copia del bando e allegato modello di domanda sono disponibili presso l'Ufficio Interventi Commerciali della Regione Liguria - Via D'Annunzio n. 113 - Genova.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
INTERVENTI COMMERCIALI
(Geom. Vincenzo Gentile)

GIOVEDÌ
tuttolibri

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca
di tutta

L'area lasciata libera dai binari ospiterà una pista ciclabile, verde e parcheggi

Si decide il futuro della ferrovia

Il Palafestival andrà al posto della stazione

SANREMO. Pista ciclabile? oasi verde? superstrada? Che ne sarà delle dismesse della ferrovia, quando nel giugno del prossimo anno, finalmente, i treni verranno trasferiti nel nuovo tracciato a monte? E, quale sarà la sorte dell'attuale stazione ferroviaria, del parco merci e del parcheggio gestito dalla Metropolis?

Il futuro della sottile cintura che per oltre un secolo ha diviso in due la città del vecchio complesso piazza Cesare Battisti, verrà deciso oggi dalla Giunta comunale chiamata a indicare gli indirizzi generali di scelta.

Una prima determinazione era già stata inserita nelle osservazioni allo schema del Piano regolatore generale dove si confermava la volontà di destinare il tracciato a fini pubblici e di utilità per la collettività. Oggi verrà affidato ad un professionista l'incarico di procedere alla progettazione sulla base delle indicazioni del Comune.

L'assessore all'Urbanistica, Franco Erasmi, conferma i criteri di scelta del Prg, sottolineando che «nel futuro delle aree dismesse della ferrovia dovrà trovare posto un progetto capace di ricucire le fasce della città tagliate in due dalla presenza dei binari».

Sede ferroviaria. L'obiettivo primario è quello di realizzare una struttura in grado di migliorare il traffico in città, ma creare una nuova barriera fra il centro e la zona del mare. Per questo sono previsti una pista ciclabile (come richiesto dalla Regione), ma anche il recupero delle aree verdi e la costruzione di parcheggi.

«Il nostro progetto», dice ancora l'assessore Erasmi, «dovrà integrarsi con quello dei comuni vicini interessati dallo stesso problema per creare una sorta di continuità».

Il Palafestival. L'intenzione della giunta è di realizzare la struttura che dovrà ospitare il Festival della canzone, nell'ambito della stazione ferroviaria, utilizzando solo il padiglione viaggiatori, ma anche il capannone merci e l'attuale parcheggio gestito dalla Metropolis, situato fra via Nino Bixio e l'ex scalo merci.

La destinazione dell'ex stazione sede del Palafestival è già stata prevista nella bozza del Piano regolatore. Come dire che c'è già una precisa volontà dell'amministrazione comunale di utilizzare quell'area per



La stazione viaggiatori e lo scalo merci ospiteranno il futuro Palafestival

lo d'intesa con le Ferrovie e Metropolis sulla futura destinazione delle aree dismesse della ferrovia nel tratto interessato al raddoppio. Ora attende i progetti di massima da parte dei comuni interessati. Recentemente si è svolto un incontro fra le amministrazioni provinciali di Imperia e Savona per coordinare gli interventi dei comuni nei confronti della Regione.

IL CASO CONCORDATO A SANREMO

SANREMO. Nella città del festival, forse, sta per essere violato addirittura il Concordato tra Chiesa e Stato. Alcuni avvocati, amici di don Angelo, parroco della chiesa di San Giuseppe, infatti, stanno verificando le difficoltà che quotidianamente incontra il religioso nell'espletare la missione di sacerdote non ci sono «anomalie gravi» da poter perseguire. In altri termini, proprio alla luce del Concordato, se don Angelo, per colpa che potrebbero essere attribuite al Comune, non sia imputato nello svolgimento dei «ministeri».

Il «caso» è esploso domenica quando dal pulpito, nel corso dell'omelia, don Angelo ha detto ai fedeli: «Mi spiace ammetterlo, ma per il Comune gli amministratori di Palazzo Bellevue la Pigna e la comunità del centro storico che fanno capo alla nostra chiesa di San Giuseppe non esistono. Nessuno, infatti, ascolta le nostre legittime richieste per mettere ordine nella zona, per eliminare il degrado, per non farci più sentire

sanremesi di serie Z, per consentire soprattutto ad anziani e bambini di uscire tranquillamente per strada e venire in parrocchia senza l'incubo di incidenti. Da anni invociamo ordine, rispetto, pulizia e da sempre questo Comune fa come Poncio Pilato: se ne lava le mani. Perché? Dov'è la Sanremo che troppo spesso e con grande superficialità gli amministratori decantano sui giornali e alla Rai-tv come la «città dove tutto va bene, la città dei megacerti, la città che il casinò incassa più di 100 miliardi l'anno? La verità? Sanremo assomiglia sempre più a Babilonia».

Con il cuore in mano durante la messa don Angelo ha detto ai suoi fedeli che il Comune, di fatto, li ha abbandonati. «Nessuno fa più nulla per noi, per non ci arrabbiare. Ci mobilitiamo per conquistare la dignità che ci è dovuta».

Anche ieri don Angelo ha provveduto a spazzare la piazza della chiesa. «Via Rocca» tutta la zona - ha detto il sacerdote - sono sporche da mesi. In via Cisterna ci sono lavori in corso. Cumuli di terra vengono alzati dietro la chiesa e dimenticati. Quando c'è vento la terra invade tutto, entra negli occhi, nelle case. La viabilità e i parcheggi sono nel caos. Ogni domenica chiamo i vigili perché mettano ordine, è inutile. Ho anche chiesto aiuto all'onorevole Scajola, ho incontrato tre volte il sindaco Bottini. Nulla. La gente ha paura, non viene più in chiesa, diserta la messa, matrimoni, battesimi e funerali».

Ad Arma è tutto già deciso

Una piazza per fiere e mercati ma nessuna speculazione edilizia

ARMA TAGGIA. Già definita la sistemazione delle aree di Arma di Taggia che saranno lasciate libere dallo spostamento della ferrovia. Ci saranno nuove strade, una pista ciclabile, strutture per mercati e spazi espositivi, una piazza, un albergo.

Il Comune aveva predisposto un concorso nazionale di idee per sistemare gli spazi disponibili. Quindi era stato commissionato uno studio agli architetti Villani di Vercelli. Le idee sono chiare: «parche scelte definitive».

«Utilizzeremo le aree dismesse», spiega il sindaco Piero Gilardino, «in parte per ripristinare le percorrenze perpendicolari viarie. Non ci saranno più le limitazioni del passaggio a livello e del mini-tunnel. Procederemo alla ricucitura urbana tra la parte a monte e quella a valle, ma senza alcuna previsione volumetrica residenziale. Il resto delle superfici sarà utilizzato per aree verdi, parcheggi, ma sotterranei, utilizzando le differenti quote. Nella parte antistante il viale delle Palme è prevista la realizzazione di una piazza contornata da una struttura leggera che potrà ospitare mercati o spazi espositivi».

Proprio quest'ultima potrebbe essere il «fiore all'occhiello» dell'intera operazione. Il progetto prevede anche una pista ciclabile con possibilità di collegamento a levante che ponente che, ancora, con il centro polisportivo.

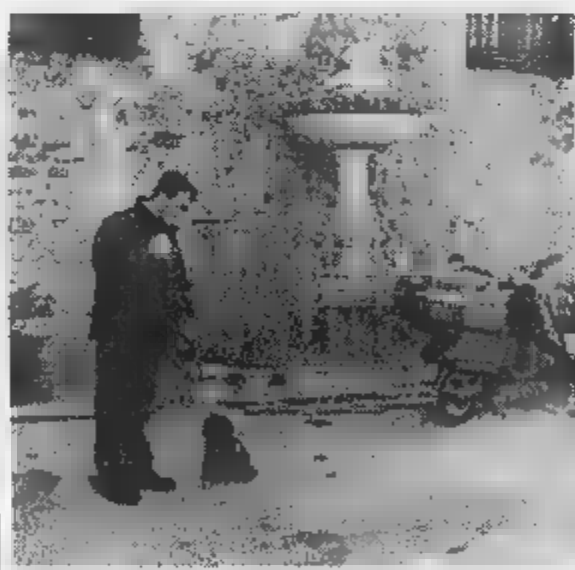
Ancora Gilardino: «Continuando verso il fiume, nella zona in prossimità del ponte sull'Argentina prevediamo la realizzazione, su aree in parte delle ferrovie, in parte Aamaie e in parte di privati, un albergo a servizio della zona portuale e della darsena per la quale è previsto un ampliamento. Quindi, nella zona a monte, intendiamo costruire un centro polifunzionale a vocazione turistica, museale e congressuale».

[m. c.]

Il parroco di San Giuseppe accusa il sindaco e il Comune di penalizzare la Pigna

«La gente non viene più in chiesa»

Parcheggi selvaggi, degrado e sporcizia ovunque



Don Angelo sorpreso dal fotografo mentre cerca di pulire le stradine e la piazza della chiesa (GATTI)

via Cisterna ci sono lavori in corso. Cumuli di terra vengono alzati dietro la chiesa e dimenticati. Quando c'è vento la terra invade tutto, entra negli occhi, nelle case. La viabilità e i parcheggi sono nel caos. Ogni domenica chiamo i vigili perché mettano ordine, è inutile. Ho anche chiesto aiuto all'onorevole Scajola, ho incontrato tre volte il sindaco Bottini. Nulla.

la. La gente ha paura, non viene più in chiesa, diserta la messa, matrimoni, battesimi e funerali».

Roberto Basco

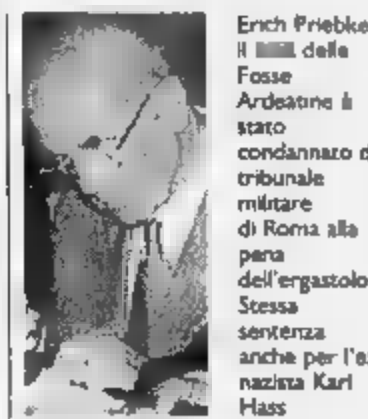
Presentato al casinò il libro di Sergio Romano «Lettera ad un amico ebreo»

L'Olocausto ai Martedì Letterari

Si è parlato anche della sentenza di Priebke e Hass

SANREMO. Al teatro dell'Opera del Casinò ieri pomeriggio incombeva lo spettro di Priebke, la storia militare del «boia delle Fosse Ardeatine», la sentenza di condanna all'ergastolo emessa la settimana scorsa dal tribunale militare di Roma nei confronti dell'ex nazista e del collega Karl Hass.

ospite e protagonista dei Martedì Letterari, infatti, è stato Sergio Romano, fine diplomatico, ambasciatore italiano a Mosca, docente universitario, editorialista tra i più apprezzati. Presentato da Ito Rusconi all'attento pubblico di Sanremo della Riviera lo scrittore Romano ha parlato al casinò dell'ultimo suo libro: «Lettera ad un amico ebreo». Un testo importante per cercare di comprendere meglio il morbo sottile e devastante dell'antisemitismo, del razzismo, del nazismo di Hitler e, nello stesso tempo, la nascita del sionismo e dello Stato d'Israele.



Tra le tante domande, che si rincorrono ormai da anni nel mondo ogni volta che si parla di catastrofi del genere umano, una, su tutte, sembra non trovare risposta certa: «L'Olocausto, il genocidio pagato dagli ebrei nella follia della seconda guerra mondiale possono ga-

rantire ad Israele una sorta di franchigia morale?».

Non è un mistero che il giudaismo dopo essere stato accusato «d'aver ucciso Dio» accusi a volta i cristiani d'aver collaborato al genocidio o, per lo meno, di «differenziare» il sterminio del popolo di Dio.

Chi ha torto, chi ragione? La Chiesa e papa Giovanni Paolo II riusciranno a concludere con il popolo ebraico un vero «dialogo di riconciliazione»? Sergio Romano nel presentare il libro, che racconta il dramma di Arnaldo Momigliano, ebreo piemontese, entrato come tanti altri nella gioventù fascista nel 1932, studioso di reputazione internazionale da lui conosciuto e frequentato negli anni sessanta, ha parlato di tutto questo. Della «terribile era nazista», dell'Olocausto, del suo tormento nelle «campi della gente e, soprattutto, di un possibile futuro». [r. b.]

L'assessore regionale all'Agricoltura in trincea per difendere il pesto

Banti: «No al basilico vietnamita»

Con una lettera ha chiesto aiuto a Beppe Grillo

SANREMO. Il basilico coltivato sulle rive del Mekong, il pesto brevettato in Germania, le Trenette alla «Golfo del Tonchino». No, non si possono abbattere così i miti. Non è giusto infrangere, senza combattere, gli elementi basilari della gastronomia nazionale popolare, le pietre miliari della cucina ligure. E, all'insegna del «non si toccano le trenette», l'assessore regionale all'Agricoltura, Egidio Banti, ha preso carta e penna ed ha chiesto aiuto a Beppe Grillo, autore graffiante di tante battaglie contro la sofisticazione, gli imbrogli, i trucchi di certa pubblicità.

Grillo nel suo nuovo spettacolo «Apocalisse morbida» ha già denunciato il basilico vietnamita, associandolo ai vitelli transgenici e ai salmoni sirin-gati per farli diventare rosa. Dunque quale miglior testimone del Beppe Nazionale per difendere uno dei prodotti che



la Lanterna rappresenta il simbolo di Genova e della Liguria intera? «Forse sono un tenorino a rivolgermi pubblicamente a lei», scrive Banti, «ma lo faccio perché condivido totalmente le sue denunce sul basilico «vietnamita» e i vitelli «tecnologici». E aggiunge: «Purtroppo la

produzione originale ligure di basilico è modesta e non può fare fronte a tutte le richieste. Per battere la concorrenza asiatica da lei denunciata, per avere in un basilico che non sappia di menta e di riso, stiamo lavorando a una ricerca nelle zone di Albenga sulle specie originali delle piantine e stiamo convincendo i produttori a costituire un consorzio per il basilico a denominazione di origine controllata e a indicazione geografica protetta».

Intanto qualcosa è stato fatto a livello europeo per difendere la famosa salsa agiata ligure. A Bruxelles è stato assegnato al pesto ligure un numero di codice europeo, primo passo verso la tanto attesa certificazione di garanzia. «Un numero fortunato - aggiunge ancora Banti - perché i genovesi che l'hanno giocato al lotto, hanno vinto. Non ci basta ancora».

[g. p. m.]

UN NOME, UNA VIA

Abolì la tassa sul tabacco E' ricordato con una piazza

E' un angolo di Sanremo ricco di storia, che ha subito numerosi cambiamenti di natura strutturale, che ha sempre fatto parte del cuore pulsante della città che gravita sul porto. Piazza Sardi è sistemata tra piazza Brescia e via Nino Bixio ed è stata a lungo chiamata, specie nel secolo scorso e nei primi anni di questo secolo, con il nome dialettale «giogu du balun», cioè «gioco del pallone», perché vi si praticava il popolare gioco di palla a pugno, progetto del generale Pinelli che mise a ferro e fuoco la città e la costruzione della fortezza Santa Tecla con i cannoni puntati contro Sanremo. Fu il canto del cigno dei Sardi. Dovettero fuggire: Paolo Sardi si rifugiò a Perinaldo dove morì; Giovanni Sardi, nipote, fu al bando delle autorità, si vide confiscare i beni e morì in miseria; Giovanni Battista, come suo padre Tomaso (morto nel 1746) fu console imperiale per ben 39 anni e, dopo i fatti del 1753, si rifugiò stabilmente a Vienna dove morì nel 1774. Era l'ultimo discendente maschile della famiglia e con lui i Sardi si estinsero. Dispose, per testamento, che la sua eredità - circa 80000 fiorini - fosse utilizzata «perché si fondasse a Sanremo una pubblica biblioteca o università o ospedale, lasciandone scelta alla città». Una volontà solo in parte esaudita.

valse una condanna in contumacia da parte di un pretore genovese, sentenza che l'imperatore, però, annullò. Nel 1728, poi, Genova mandò addirittura un corpo di spedizione contro Sanremo in appoggio all'introduzione di altre tasse e la difesa della città fu affidata al comando di Angelo Sardi, fratello di Tomaso. I Sardi furono protagonisti (e vittime) anche nel 1753 quando la repressione genovese su Sanremo fu pesantissima, con l'arrivo delle truppe guidate dal generale Pinelli che mise a ferro e fuoco la città e la costruzione della fortezza Santa Tecla con i cannoni puntati contro Sanremo. Fu il canto del cigno dei Sardi. Dovettero fuggire: Paolo Sardi si rifugiò a Perinaldo dove morì; Giovanni Sardi, nipote, fu al bando delle autorità, si vide confiscare i beni e morì in miseria; Giovanni Battista, come suo padre Tomaso (morto nel 1746) fu console imperiale per ben 39 anni e, dopo i fatti del 1753, si rifugiò stabilmente a Vienna dove morì nel 1774. Era l'ultimo discendente maschile della famiglia e con lui i Sardi si estinsero. Dispose, per testamento, che la sua eredità - circa 80000 fiorini - fosse utilizzata «perché si fondasse a Sanremo una pubblica biblioteca o università o ospedale, lasciandone scelta alla città». Una volontà solo in parte esaudita.

Bruno Monticone

DALLA CITTA'

OSPEDALETTI
In diretta tv su Raidue il «Turismo invernale»

Domani alle 16,30 collegamento in diretta dall'Hotel Regina con Raidue. Le telecamere di «Cronaca in diretta tv», la popolare trasmissione televisiva condotta in studio da Roma da Daniela Bonito, infatti, si collegherà con Ospedaletti per parlare di «Turismo invernale». Milena Minutoli sarà la conduttrice della «scitta delle rose». Tra gli ospiti il sindaco Flavio Parrini. [r. b.]

DISCUSSIONE

Bilancio in Consiglio comunale
nei giorni 12, 13 e 14

Il bilancio '98 (260 miliardi) riaprirà in Consiglio comunale dopo lo stato rimandato all'esame della Prima commissione. Le sedute sono state fissate per domani, venerdì 13 e lunedì 16. [m. c.]

INTELLIGENZA

Il Circo Togni alza i tendoni
sul piazzale di Pian Poma

Il grande spettacolo del Circo Togni approda oggi - per rimanere fino a domenica - a Pian di Poma. In programma una serata di gala con inizio alle 21. Gli altri giorni spettacoli alle 18,30 e, ancora, alle 21. Prestigiose le attrazioni compresi i clown fra i quali Romualdo Simili che ispirò Fellini. [m. c.]

INCIDENTE

Un pedone è investito
mentre attraversa la strada

E' ricoverato in serie condizioni all'ospedale dopo essere stato investito in via Cesare Battisti. Adelina Marchetti, 78 anni, da una ambulanza della Cri, ha riportato trauma cranico e toracico. [m. c.]

FIORI

Dopo la Festa donna
pochi fiori all'Arma

Quantitativi di fiori molto ridotti, ieri sul mercato, dopo le ricche commesse della scorsa settimana con l'approssimarsi della Festa della donna. E' stata contrattata per soli 283 milioni. [m. c.]

ASSISTENZA

L'Aniep di Sanremo
nella Consulta ligure

L'Aniep di Sanremo ricorda che fa parte della Consulta regionale per la tutela dei diritti dei portatori di handicap. La segreteria genovese, di via Fieschi 15, può essere contattata il secondo e l'ultimo mercoledì di ogni mese, dalle 15 alle 18, al numero telefonico 010-54.84.982. [m. c.]

Per l'appuntamento del 5 luglio attesi come ospiti i Pooh e Grillo

Battaglia, l'appalto a Monaco

Società del Principato gestirà l'edizione '98

VENTIMIGLIA. Sarà una società del Principato di Monaco, la «Broadcast Monaco», società di Gianni Di Basse, che per l'occasione collaborerà con Gianni Di Cagno, a gestire la prossima edizione della Battaglia dei fiori, che si terrà domenica 5 luglio. Lo ha deciso ieri la giunta comunale, a seguito dell'indicazione della commissione che ha valutato i due progetti arrivati in Comune: «C'era anche quello della Teatro Tenda Arcobaleno, mentre la società che si occupa del Carnevale di Viareggio non ha inviato nulla, nonostante si fosse dimostrata interessata», dice il presidente del Comitato per la Battaglia, Franco Molinari. Undici i carri che parteciperanno alla nota manifestazione floreale. Il tema di quest'anno, come già detto, sarà la musica degli anni '60, '70, '80 e '90. Tra le anticipazioni più importanti, una diretta «Telemontecarlo», che potrebbe riprendere la cerimonia di chiusura e una differita del corso fiorito: gli stretti rapporti tra la Broadcast e Tmc, che in passato hanno visto le telecamere della società Gianni Di Basse presenti ai più importanti eventi di Montecarlo, dal Galà della Croce Rossa agli Open di Tennis, offrono ottime possibilità per trasformare la Battaglia dei fiori in un evento televisivo di ampio risonanza. «E' ancora presto per parlare dei personaggi che potrebbero essere invitati alla Battaglia», alle manifestazioni collaterali - dice Di Cagno - «Ho intenzione di contattare cantanti italiani degli anni '60 e '70, dai Pooh a Lit-Tony, a Bobby Solo e, come ospiti di grande richiamo, Beppe Grillo o, in alternativa, l'Orchestra italiana di Renzo Arbore. Per l'aspetto musicale è possibile la collaborazione di Ara-

gozzini. Quest'anno il Comune darà alle compagnie dei carristi 357 milioni. ■ organizzatori, invece, hanno chiesto ■ milioni più l'incasso della vendita dei biglietti della Battaglia. «L'Amministrazione ha fatto ■ affare - commenta Di Cagno - «Noi, infatti, offriamo uno spettacolo ■ richiamo e, in

cambio, ci assumiamo i rischi del maltempo: ■ pioverà, infatti, ci rimetteremo sicuramente». Di Cagno ha sempre sognato di organizzare la Battaglia dei fiori: è stato lui, circa sei anni fa, a pensare di «rispolverare» la manifestazione, che non si svolgeva più, e a contattare Roma per mettere le basi di

un abbinamento alla lotteria nazionale, che si concretizzò il primo anno di organizzazione della Battaglia, il '95. «Il prossimo anno riavremo la lotteria nazionale», assicura Di Cagno, che conta di essere confermato per due anni.

Daniela Borghi

LA FESTA DELLA DONNA



Otto marzo particolare: festeggia i 102 anni

E' stata l'ospite d'onore della festa della donna che si è svolta nella Sala Rossa del Palazzo del Parco, organizzata dal gruppo di animazione per la terza età. Maria Bonamico De Dominicis (nella foto) una simpatica nonnina di 102 anni, ha così festeggiato qualche giorno di ritardo il suo compleanno nel giorno dedicato alle rappresentanti «gentili». Il numeroso gruppo frequentatori dell'animazione «Rivierattiva» ha ballato sulle note di musiche romagnole, regalando una bella giornata alla più anziana delle festeggiatrici.

Bordighera: perplessità sui nomi di alcuni candidati

I socialisti «spettano» l'unità di centro-sinistra

BORDIGHERA. Elezioni amministrative: rischia di rompersi l'unione del centro-sinistra. Rifondazione comunista, pds, Verdi e movimento per l'Ulivo non sono infatti pronti ad accettare l'inserimento in lista di «personaggi con precedenti politici non graditi».

I popolari, che avevano già ottenuto il «picco» da tutto il centro-sinistra per il loro candidato sindaco, Franco Biamonti, hanno infatti proposto di aprire le porte al partito socialista di Giuseppe Andreacchio, e quindi ad esponenti politici che avevano già amministrato nella giunta Olivo. Ma gli altri componenti della coalizione hanno detto «no».

«Non vogliamo in lista persone che hanno preso decisioni, in passato, che avevano contestato, che erano contrarie alla nostra etica - afferma Graziella Catellani, segretario di Rifondazione, riferendosi non soltanto alla contestata pratica Casinò per la costruzione di un albergo sotto la Rotonda di Sant'Ampelio - La nostra posizione è chiara: «loro o noi».

La lista del centro-sinistra, era già stata concordata, dovrebbe essere formata all'insegna del massimo rinnovamento, da persone che «storia politica e i cui atti amministrativi del passato non siano in contrasto con i valori e gli orientamenti del movimento».

«C'è perplessità sul nome ■ certi candidati proposti dai gruppi di centro - commenta Sergio Giribaldi, vice segretario del pds - ma non abbiamo alcuna remora ■ confronti del partito socialista, che sarà accolto, ma con nuovi ■. Venerdì è previsto un nuovo incontro ■ una pausa di riflessione: sarà decisivo? ■

NOTTE FLAMM

Bilancio, tariffe Ici e acquedotto in Consiglio

Si riunisce questa sera, alle 20.30, il Consiglio comunale di Castelvittorio. All'ordine del giorno la verifica annuale delle ■ dei fabbricati da destinare alla residenza delle attività produttive e terziarie, l'approvazione delle tariffe dell'Ici, immondizia e acquedotto, con conseguente approvazione del bilancio.

INCENDI

Altre devastate dalle fiamme: boschi in cenere

Negli ultimi due giorni, a Ventimiglia, ci ■ state dozzine di incendi. Oltre che a Triora, nell'entroterra, le fiamme si sono sviluppate a San Rinaldo, sulle alture di Sanremo. I Vigili del fuoco e la Forestale hanno lavorato senza sosta: le fiamme hanno divorato centinaia di ettari di bosco e macchia. Una forte ondata di gregale con raffiche ■ vento superiori agli 80 chilometri all'ora, ha reso quasi impossibile l'intervento dell'unità aerea di soccorso (due Canadair ed elicotteri). Incendi anche nell'■ Val Nervia.

TRATTATIVA

Rifiuti urbani, il sindaco difende le scelte

Il sindaco di Ventimiglia Claudio Berlingiero replica alle accuse del consigliere Gaetano Scullino sugli «sprechi» per ■ servizio di nettezza urbana: «Se spendiamo 5 miliardi in più rispetto al contratto con la ditta Ciccarelli è perché prima l'importo non era adeguato ai costi reali. Tanto è vero che Ciccarelli, nel '96, ha mandato la città in emergenza. Non è vero che si spendono 5 miliardi in più rispetto al '93-'94: si spende di più perché non erano congrui i costi. Gli attuali costi ■ in linea con quelli dei Comuni vicini».

TRATTATIVA

Corso per docenti: «Informazione europea»

Inizia oggi, nella sede del 1° circolo didattico delle scuole elementari di via Vittorio Veneto, il corso di aggiornamento di «Informazione europea» per i docenti delle scuole elementari di 1° e 2° circolo didattico di Ventimiglia e della scuola media «G. Biancheri». Il ■ prevede un ciclo ■ quattro incontri da oggi al 29 aprile.

TRATTATIVA

Blitz dei vigili nei cantieri: otto multe

I vigili di Ventimiglia hanno elevato 8 contravvenzioni per infrazioni edilizie, sequestrando una decina di auto rubate, 4 delle quali riconsegnate ai legittimi proprietari. Inoltre, hanno requisito di diversi capi di abbigliamento di origine contraffatta. ■

OGNI GIORNO FINO AL 4 APRILE LA STAMPA GIOCA PER VOI AL SUPER ENALOTTO E AL LOTTO

Chiedete all'edicolante la cartolina insieme alla vostra copia de La Stampa.

Giocare è facile come leggere La Stampa. Dall'8 marzo al 4 aprile La Stampa gioca per voi al Super Enalotto e al Lotto, regalando ogni giorno due giocatole che parteciperanno alle due estrazioni settimanali dei giochi più amati dagli italiani. Insieme alla vostra copia de La Stampa, chiedete all'edicolante la cartolina gioco.

Su ciascuna cartolina si trovano due linguette da strappare: una per il Super Enalotto e una per il Lotto.

Per sapere se siete tra i possibili vincitori milionari vi basterà confrontare i numeri della vostra cartolina con quelli ■ estrazioni del Super Enalotto e del Lotto, che La Stampa pubblicherà ogni giovedì e ogni domenica.

SUPER ENALOTTO



Come evidenziato qui accanto sulla cartolina fac-simile, sotto la prima linguetta ■ trovano i numeri, corrispondenti a una colonna del Super Enalotto giocata per voi ■ La Stampa e valida per il giorno di estrazione indicato sulla cartolina stessa.

Per sapere ■ siete tra i potenziali vincitori, vi basterà sollevare la linguetta ■ confrontare i sei numeri che troverete, con quelli delle estrazioni pubblicate da La Stampa il giovedì e la domenica.

Ci sono 93 probabilità su 100 che la colonna vincente sia stata stampata unicamente ■ vostra cartolina, e solo 7 probabilità su 100 che le cartoline vincenti ■ più di ■.

Se 6, 5, o 4 numeri della ■ cartolina coincidono con quelli estratti, avete vinto. Telefonate allo 011/4474448 entro i tre giorni successivi all'estrazione (dalle ore 9 alle ■ 18, domenica esclusa).

Se siete gli ■ vincitori, i nostri operatori vi spiegheranno che cosa fare per ■ vincita.

Se siete tra i possessori ■ una colonna riprodotta su più cartoline, spedite una raccomandata con la cartolina vincente, con i vostri dati anagrafici e il recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - via Castellamonte ■ - 10138 Torino. Parteciperete al sorteggio che assegnerà la vincita. La legge, infatti, impone di non dividere i premi in denaro del Super Enalotto, ma ■ assegnarli ■ un unico vincitore, che verrà sorteggiato alla presenza ■ un funzionario dell'Intendenza ■ Finanza.

Dopo l'estrazione, il vincitore sarà contattato direttamente a casa. Se avete totalizzato ■ punti, ■ DOVRETE TELEFONARE. Dovrete spedire in busta chiusa la cartolina, con i vostri dati anagrafici ■ il vostro recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - casella postale 1406 - 10126 Torino Centro A.D. Parteciperete così a un sorteggio, che assegnerà la schedina vincente tra tutti coloro che, come voi, avranno fatto 3.

LOTTO



Come evidenziato qui accanto sulla cartolina fac-simile, sotto la seconda linguetta della cartolina ■ trovano i numeri ■ una ruota del Lotto giocati per voi da La Stampa e validi per il giorno di estrazione indicato sulla cartolina stessa.

Per sapere se siete tra i vincitori, vi basterà sollevare la linguetta ■ confrontare i numeri che troverete con quelli delle estrazioni pubblicate da La Stampa il giovedì e la domenica.

Se tutti ■ tre i ■ saranno estratti sulla ruota indicata, avrete vinto bollette del Lotto per un valore compreso tra 100.000 lire ■ 100 milioni. Telefonate al numero 011/4474448 entro i tre giorni successivi all'estrazione (dalle ore 9 alle ore 18, domenica esclusa). I nostri operatori ■ spiegheranno che ■ fare per incassare la vincita. Dopodiché spedite ■ raccomandata con la cartolina vincente corredata dei vostri dati anagrafici ■ vostro recapito telefonico ■ SUPERLOTTO/ENTROPIA - via Castellamonte ■ - 10138 Torino.

CHI VINCE PUÒ VINCERE ANCORA DI PIÙ

Tutti i premi ■ Lotto non reclamati nel corso ■ settimana verranno assegnati a uno dei concorrenti che hanno già vinto nel corso della stessa settimana.

I nove numeri riportati sotto le due linguette ■ ciascuna delle cartoline già premiate verranno sommati tra di loro: si aggiudicherà i premi non reclamati ■ possessore della cartolina ■ i numeri la cui somma risulterà più alta. A parità di somma, il vincitore sarà individuato moltiplicando fra loro i nove numeri.

PER EVENTUALI INFORMAZIONI E ■ COMUNICARE LE VINCITE: TEL. 011/4474448.

CHI VINCE SUBITO PUÒ ANCORA VINCERE, CON LA GRANDE ESTRAZIONE FINALE

Raccogliete tutte le cartoline non vincenti e conservatele: avete ancora un'opportunità per vincere. Alla fine dell'operazione spedite ■ busta chiusa, con i vostri dati anagrafici e il vostro recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - casella postale 1406 - 10126 Torino Centro A.D.

Tra le cartoline che perverranno entro il 9 maggio 1998, verranno sorteggiate tutte le giocatole vincenti non reclamationate, più una Fiat Brava 1.4 S, 5 ciclomotori Piaggio e 100 visori tridimensionali Stereomaster.

La tabella che segue riassume i giorni ■ distribuzione delle cartoline, i giorni nei quali ■ svolgeranno le relative estrazioni del Super Enalotto e del Lotto, i giorni di pubblicazione di queste estrazioni su La Stampa e i termini entro i quali far pervenire le cartoline per gli eventuali sorteggi del Super Enalotto.

GIORNI DI DISTRIBUZIONE DELLE CARTOLINE	GIORNI DELLE RELATIVE ESTRAZIONI DEL SUPER ENALOTTO E DEL LOTTO	GIORNI DI PUBBLICAZIONE DELLE ESTRAZIONI	TERMINI ENTRO I QUALI FAR PERVENIRE LE CARTOLINE PER GLI EVENTUALI SORTEGGI DEL SUPER ENALOTTO
8-9-10-11 MARZO	VERCOLENESE MARZO	10-11 MARZO	STRASBURGO MARZO
12-13-14 MARZO	SABATO MARZO	14-15 MARZO	PARIGI MARZO
15-16-17 MARZO	VERCOLENESE MARZO	17-18 MARZO	PARIGI MARZO
18-19-20 MARZO	SABATO MARZO	20-21 MARZO	PARIGI MARZO
21-22-23 MARZO	VERCOLENESE MARZO	23-24 MARZO	VERCOLENESE MARZO
24-25-26 MARZO	SABATO MARZO	26-27 MARZO	SABATO MARZO
28-29-30 MARZO	VERCOLENESE MARZO	30-31 MARZO	VERCOLENESE MARZO
1-2-3 APRILE	SABATO APRILE	3-4 APRILE	SABATO MARZO

La Stampa vi vuole vincenti.



Gli abbonati hanno ricevuto direttamente a casa l'elenco delle giocatole giornaliere per tutti i 28 giorni dell'iniziativa. L'operazione è riservata ai lettori delle province di Asti, Biella, Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Vercelli e della Valle d'Aosta. Il trattamento dei dati personali viene svolto dall'Editrice La Stampa S.p.A. limitatamente al concorso in questione e nell'ambito di quanto stabilito dalla Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali.

Tra schede prepagate e contratti fantasiosi gli utenti rischiano di capirci poco

Cellulari, la giungla delle tariffe

Come districarsi nelle offerte dei gestori

Il traffico dei cellulari, come viene chiamato in gergo l'accumularsi di telefonate, è in crescita esponenziale. Di fronte alle offerte martellanti dei due grandi gestori della telefonia mobile (Telecom Italia Mobile e Omnitel), l'utente rischia di capirci poco.

Inoltre, negli ultimi due anni, soprattutto dalla comparsa delle schede prepagate e di contratti sempre più fantasiosi, molta gente ha cominciato a disdire i vecchi contratti, ormai superati come offerte e considerati troppo onerosi rispetto ai nuovi. Succede così che la Tim si trova a far fronte a un numero non previsto di disdette di abbonamenti di persone che vogliono passare a contratti più umani e semplicemente alle schede prepagate.

DI NEI Va precisato che nei vecchi contratti l'utente versava una cifra di anticipo conversazioni (in alcuni contratti continua a versarla tuttora soltanto se la bolletta non viene addebitata su carta di credito convenzionata).

UN Succede così che ad esempio un utente, Nedo Greggio, disdice il contratto Family con la Tim il 29 gennaio del '97 consegnando il modulo negli uffici dell'azienda nella sua città. L'ufficio lo rassicura che

ricovera il rimborso dell'anticipo conversazioni nel giro di 3-4 mesi. Passa la primavera e arriva l'estate. A giugno l'ex abbonato Greggio telefona alla Tim per avere notizie. Riceve la risposta che ci sono dei problemi e che probabilmente il rimborso avverrà entro gennaio del '98. A dicembre del '97 all'ex abbonato Greggio arriva una lettera della Tim che assicura il rimborso nel giro di 45 giorni. Agli inizi di febbraio, non vedendo arrivare alcun rimborso, il signor Greggio telefona alla Tim che assicura che il rimborso avverrà entro il 31 marzo. Cioè un anno e tre mesi dopo la disdetta del contratto. L'ex abbonato si chiede, giustamente: «Fortunatamente non ho urgente bisogno di avere indietro quella cifra che peraltro è di sole 78.219 lire, però non sono d'accordo sul principio. Non mi sembra che un modo di fare giusto». La Tim in effetti ha alcuni problemi: il rimborso degli anticipi di conversazione con mesi di differimento sarebbe da imputare alla necessità di verificare l'esistenza di crediti a favore dell'azienda. Il meccanismo di restituzione degli anticipi conversazioni è in effetti molto complesso, ma risultano comunque incomprensibili ritardi di oltre sei

mesi. La situazione all'Omnitel è differente, anche perché il secondo gestore in ordine di tempo non ha avuto i problemi di sovrappioggio di disdette che ha avuto la Tim. Ad ogni modo anche l'Omnitel denuncia ritardi nella restituzione degli anticipi conversazioni. Ufficialmente si parla di tre mesi, in realtà spesso i tre mesi vengono esorbitati. In primavera - assicurano all'Omnitel - entrerà però in funzione un meccanismo di rimborso automatico che annullerà i ritardi.

GIUNGLA. Oltre al problema dei ritardi nei rimborsi, c'è da sottolineare che l'offerta degli abbonamenti e delle carte prepagate sta diventando caotica. Per l'utente è difficile capire che cosa conviene di più perché i frazionamenti dei costi stanno raggiungendo livelli troppo alti. Per calcolare quale contratto stipulare occorre - re almeno ragioniere. Sotto pubblichiamo le offerte dei due gestori cercando di offrire le maggiori informazioni possibili. Non sono comprese alcune tariffe riservate soprattutto alle aziende.

Enzo Bacarani

(Per ogni telefonata effettuata, alla risposta vengono addebitate 200 lire)

	attivazione	anticipo conversazione	spese bollo	canone mensile	tassa governativa mensile	costo in lire (iva esclusa)
TIM Business (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con addebito bollette su carta credito convenzionata (AE, CartaSi, Diners, Cartamonde-Topcard e circuito Visa e Mastercard). Lire 200.000 con addebito in banca. Lire 500.000 negli altri casi.	20.000	50.625 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (detraibili fiscalmente); 10.000 per uso privato (non detraibili)	Di una telefonata di 1 minuto da lunedì a venerdì: 254 (dalla 22 alle 6); 508 (dalla 6 alle 13); 762 (dalla 13 alle 19); 508 (dalla 19 alle 22); 381 (dalla 22 alle 24); sabato: 508 (dalla 6 alle 13) e 254 per il resto del giorno. Domenica e festivi: 254 lire al minuto.
FAMILY (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con carte di credito. Lire 100.000 con o senza addebito in banca.	20.000	10.000 + IVA (20%)	Per uso affari 25.000 (detraibili fiscalmente); per uso privato 10.000 (non detraibili)	Di una scatto (45 secondi) da lunedì a venerdì 170 (da mezzanotte alle 7,30 e dalle 20,30 a mezzanotte); 1524 (ogni 5 secondi dalle 7,30 alle 20,30). Sabato domenica e festivi 170 ogni 45 secondi giorno e notte.
TIME (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con carte di credito. Lire 100.000 con o senza addebito in banca.	---	18.000 + IVA (20%)	Per uso affari 25.000 (detraibili fiscalmente); per uso privato 10.000 (non detraibili)	Da lunedì a venerdì 271 lire ogni 28,2 secondi dalle 19 alle 9, 803 (ogni 9,5 secondi) dalle 9 alle 19. Sabato, domenica e festivi 271 ogni 28,2 secondi giorno e notte.
EURO PROFESSIONAL (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carte di credito 100.000 con addebito in banca, 500.000 negli altri casi.	---	35.000 (senza minuti di conversazione); 50.000 (30 minuti inclusi); 92.000 (60 minuti); 142.000 (120 minuti); 240.000 (240 minuti); 480.000 (480 minuti inclusi)	Per uso affari 25.000 (detraibili fiscalmente); per uso privato 10.000 (non detraibili)	Da lunedì a venerdì 560 (dalla 8 alle 22) e 280 (dalla 22 alle 8). Il sabato 560 dalle 8 alle 13 e 280 dalle 13 alle 24. Domenica e festivi 280 lire per 24 ore.
EURO BASIC ZERO (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carte di credito, 100.000 con addebito in banca, 500.000 negli altri casi.	---	15.000 (30 minuti); 28.000 (60); 55.000 (120); 108.000 (240); 200.000 (480 minuti)	25.000 per uso affari (con canone e minuti extra fiscalmente detraibili al 50%); 10.000 (uso privato).	500 lire al minuto in qualsiasi ora e giorno della settimana.
EURO BASIC CITTA' (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carte di credito, Lire 100.000 con addebito in banca, 500.000 negli altri casi.	---	---	25.000 per uso affari (fiscalmente detraibili); 10.000 per uso privato (non detraibili).	AL MINUTO 280 lire per le chiamate urbane verso telefoni fissi della provincia scelta del cliente; 280 lire per tutte le chiamate ai telefoni Tim ad Omnitel in tutta Italia; 900 lire per chiamate verso telefoni fissi extraurbani, cioè al di fuori della provincia scelta.
FAMILY (GSM)	Gratis fino a comunicazione	Gratis con accredito bollette su carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.	---	5000 (nessun minuto incluso); 10.000 (10 minuti inclusi); 25.000 (30); 48.000 (60); 85.000 (120 minuti inclusi).	Per affari 25.000 (fiscalmente detraibili); per uso privato 10.000 (non detraibili).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 1500 con canone di 5000, 1450 (con canone di 10.000), 1.300 (con canone di 25.000), 1150 (con canone di 48.000), (con canone di 85.000) dalle 7,30 alle 20,30. Sabato, domenica e festivi: 170 lire in qualsiasi ora e per qualsiasi canone.
EURO TIME (GSM)	Gratis fino a comunicazione	Gratis con accredito bollette su carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.	---	25.000 per uso affari (con canone e minuti extra fiscalmente detraibili al 50%); 10.000 per uso privato.	15.000 (nessun minuto incluso); 10.000 (10 minuti inclusi); 29.000 (30); 45.000 (60); 80.000 (120).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 750 (dalla 8 alle 20) 750 (con il canone di 15.000 lire); 745 (con canone di 29.000); 720 (con canone di 45.000); 690 (con canone di 60.000). Dalle 20 alle 8 e sabato, domenica e festivi: 250 (per il canone di 15.000 e 18.000 lire); 240 (per il canone di 29.000); 225 (con canone di 45.000); 220 (con canone di 60.000 lire).
omnitel LIBERO (GSM)	Gratis	Gratis con carte di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.	---	---	25.000 per uso affari (fiscalmente detraibili); 10.000 per uso privato (non detraibili).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 1595 lire dalle 8 alle 20; 195 lire nelle altre ore e in qualsiasi ora di sabato, domenica e festivi.
POMERIGGIO (GSM)	Gratis	Gratis con carte di credito, 100.000 con addebito bancario, 200.000 negli altri casi.	---	10.000 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (fiscalmente detraibili); 10.000 per uso privato (non detraibili).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 295 da mezzanotte alle 9, 795 dalle 9 alle 14, 295 dalle 14 alle 18, dalle 18 alle 22, 295 dalle 22 alle 24. Sabato, domenica e festivi 295 lire in qualsiasi ora.
NIGHT&DAY PLUS (GSM)	Gratis	Gratis con carte di credito, 100.000 con addebito bancario, 200.000 negli altri casi.	---	10.000 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (fiscalmente detraibili); 10.000 per uso privato (non detraibili).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 795 (dalla 9 alle 19) e 195 dalle 19 alle 9. Sabato, domenica e festivi: 295 in qualsiasi ora.
CITY (GSM)	Gratis	Gratis con carte di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.	---	Gratis	25.000 per uso affari (fiscalmente detraibili); 10.000 per uso privato (non detraibili).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì a tutte le ore 295 lire per le chiamate urbane e ai cellulari Omnitel. 990 lire per quelle extraurbane. Sabato e domenica 295 lire.
VALORE 25 (GSM)	Gratis	Gratis con carte di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.	---	Gratis	25.000 per uso affari (fiscalmente detraibili); 10.000 per uso privato (non detraibili).	AL MINUTO Tutti i giorni a tutte le ore 595 lire. Se si superano le 150 mila lire (più IVA) di «traffico» scatto del 25 per cento sulle ulteriori chiamate nazionali.
VALORE (GSM)	Gratis	Gratis con carte di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.	---	Gratis	25.000 per uso affari (fiscalmente detraibili); 10.000 per uso privato (non detraibili).	AL MINUTO Tutti i giorni a tutte le ore 395 lire con scatto del 50 per cento sulle chiamate nazionali. Accedenti le 300.000 (più IVA) bimestrali.

PREPAGATI TIM
Operazione di ricarica: 18.000
Acquisto Sim-Card: 50.000 + IVA

Tim Card GIALLA
Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 350 lire dalle 21 alle 9, 1950 dalle 9 alle 14, 950 dalle 14 alle 21. Sabato: 1950 dalle 9 alle 14, 350 lire in tutte le altre ore. Domenica e festivi: 350 lire in qualsiasi ora.

Tim Card ROSSA
Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 1100 dalle 20,30 alle 7,30; 1100 dalle 7,30 alle 20,30. Sabato, domenica e festivi: 190 lire in qualsiasi ora.

attivazione, canone mensile, anticipo conversazione e la tassa di concessione governativa (Per ogni telefonata effettuata, alla risposta vengono addebitate 200 lire)

Tim Card BLU
Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Tutti i giorni in qualsiasi ora 790 lire.

Tim Card AZZURRA
Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 590 lire in qualsiasi ora. Sabato, domenica e festivi 290 lire in qualsiasi ora.

RICARICABILI Omnitel
Operazione di ricarica 10.000
Acquisto Card: 50.000 + IVA

Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa).
Da lunedì a venerdì 195 lire dalle 18 alle 8, 1940 dalle 8 alle 18.

& DAY
Costo conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 795 lire dalle 8 alle 18 e 295 lire nelle altre ore. Sab., dom. e festivi sempre 295 lire.

CITY
Costo conversazioni al minuto (iva esclusa). Lire il sabato, il domenica in qualsiasi ora e giorno della settimana per le chiamate locali e verso i numeri Omnitel. 990 lire per tutte le altre chiamate.

VALORE
Acquisto Card: 300.000 (iva inclusa). Ricarica: gratuita. Costo conversazioni al minuto (iva esclusa): Tutti i giorni e a qualsiasi ora 595 lire.

3

comode rate

oppure

1 mese gratis in più per chi paga tutto subito

ABBONAMENTO ANNUALE

Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

ABBONAMENTO SEMESTRALE

Copie a sett.	Copie in 6 mesi	Prezzo (L. 1.000 a copia)
6	154	L. 154.000
5	128	L. 128.000

Il giornale viene consegnato tramite posta

Avete visto le tariffe? Abbonarsi a La Stampa conviene. Ogni copia, infatti, vi costa solo 1.000 lire. Come dire 3 copie al prezzo di 2. E abbonarsi quest'anno è ancora più vantaggioso. Potete infatti scegliere di pagare in 3 rate o in un unico versamento, che vi regalerà un mese di lettura gratis in più. Scegliete la formula che preferite, e godetevi il vostro quotidiano direttamente a casa vostra.

LA STAMPA

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO
Per informazioni tel: 011/6568334-335

Nulla educa alla democrazia più dell'esercizio della democrazia.

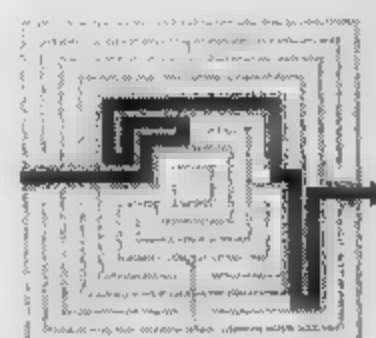
Norberto Bobbio

Verso la Seconda Repubblica

Norberto Bobbio
Verso la Seconda Repubblica

appendice cronologica
dei principali avvenimenti politici
in Italia dal 1981 al 1996
a cura di Metella Rovera

Collana «Documenti e testimonianze» 3
pp. XVII-206, L. 25.000



LA STAMPA

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% acquistando il volume presso il Servizio di abbonamenti a Torino o richiedendolo direttamente all'Editore: La Stampa, Ufficio «Edizioni Libreria», via Marconi 101, 10126 Torino (fax 011/6568333)

1 VOLUME «LA STAMPA», DISTRIBUITO DA LIBRI E GRANDI OPERE, EDITA NELLE MIGLIORI

LIBRI DE
LA STAMPA

L'utopia CAPOVOLTA

2ª edizione riveduta
Prefazione di Ezio Mauro
pp. XXVIII-156, L. 25.000

LIBRI DE
LA STAMPA

1 LIBRO DE «LA STAMPA», DISTRIBUITO DA LIBRI E GRANDI OPERE, EDITA NELLE MIGLIORI



NISSAN VANETTE CARGO

Esplode l'entusiasmo per il prezzo irripetibile del Nuovo Vanette Cargo.

Il boom economico

MOTORE
ECODISEL 2.3
potente ed elastico.

CLIMATIZZATORE
per un comfort elevato.

Esclusiva
3 ANNI
Garanzia
Nissan di **3 anni**
o **100.000 Km.**

Barre laterali di protezione, posizione guida elevata, airbag lato guida per una **SICUREZZA** totale.

2 PORTE di accesso per caricare con grande facilità.

4,3 m di lunghezza,
10,8 m di diametro di sterzata
e servosterzo per la massima **MANEGGEVOLEZZA.**

1.000 Kg
di portata utile
4,8 m³ di
volume di carico.

max. 1314 mm

max. 2300 mm

È un'offerta
unica
solo fino al 31 marzo 1998

DA L. 19.450.000

+ IVA • PREZZO CONCORDATO
CON I CONCESSIONARI NISSAN

E TU PUOI AVERLO ANTICIPANDO SOLO IVA E IMPOSTA DI STRADA. IL RESTO È FINANZIATO DA NISSAN FINANZIARIA.

NISSCOM s.r.l.

SANREMO - V. Armea, 94 - Tel. 0184/51.50.50
IMPERIA - V. Nazionale, 70 - Tel. 0183/27.30.00
VENTIMIGLIA - L.go Torino, 3/A - Tel. 0184/23.09.04

NISSAN

Fate l'amore con il sapore.

(MAX 0,1% DI GRASSI)

müller



Tra gli appuntamenti di oggi c'è anche un recital di piano a Montecarlo

Diano «dance» con Scalambrian

Un ballo in maschera al Palais di Mentone

Ecco la guida per uscire, di giorno e di sera. A Monaco recital di un pianista di 18 anni, a Nizza continua la Fiera Internazionale: oggi è la giornata del Miele e della Corsica. Ballo in costume a Mentone. A Diano, il noto di Mario Scalambrian festeggia il compleanno con uno spettacolo d'eccezione.

Il «profeta imperiese» della dance, il disc jockey Mario Scalambrian, sarà ospite d'onore del party all'Acqua Malata di Molo Landini. Alle 22,30 il personaggio, animatore fisso del Kama Kama di Camaiore che ha all'attivo anche successi discografici, darà vita a «House nation», serata nel segno della musica underground, il genere in cui è specializzato il maestro di corrimano. Il dj ha anche animato feste nei locali notturni francesi. Durante l'appuntamento, verrà festeggiato il ventottesimo compleanno di Scalambrian, che dividerà i riflettori con Rosario e Claudio. Ingresso libero.

Tempo di karaoke al Clap di via del Collegio, nel centro storico di Oneglia. E' possibile interpretare canzoni italiane e brani pop internazionali. Alla Palazzina Liberty della Marina di Porto Maurizio, prosegue la mostra fotografica «Alchimia: l'esposizione raccoglie i capolavori di Massimo Lovati, uno dei più apprezzati professionisti dello scatto» in



Charles Aznavour a Nizza

campo sportivo. Oggi, i visitatori sono accolti dalle 10 alle 18.

Raffinata musica di sottofondo alla Via Romana, dove si possono gustare piatti della tradizione mediterranea. Ballo in costume organizzato dalla Maison des Familles al Palais de l'Europe, salone de Grande-Bretagne (inizio ore 14). Visita guidata al cimitero del vecchio castello: appuntamento alle 14,30 in place

du Cimetière.

Alle 20,30 nel Theatre des Variétés, recital di un pianista di 18 anni, nell'ambito dei concerti organizzati dall'associazione Crescendo: Nicola Bringuier interpreterà la sonata Patetica di Beethoven, la Sonata funebre di Chopin, i Preludi di Debussy e la 7ª Sonata di Prokofiev. Musica tropicale al Bistrot Club Sabot Latino di galerie Charles III. Il prestigioso Cabaret del casinò propone, oggi alle 21, lo spettacolo Circus Circus, ispirato all'affascinante mondo circense, ballerine, orchestra e nuove attrazioni internazionali: gli illusionisti comici Nathan Burton & Sarah, l'equilibrista Oleg Izosimov.

La Fiera Internazionale, dedicata alla Gendarmerie e alla Polonia, continua al Palais des Expositions, aperto dalle 10 alle 19. Oggi è la giornata del Miele e della Corsica. L'esposizione Agecote si svolge invece all'Acropolis. Charles Aznavour canta nel Grand auditorium dell'Acropolis, alle 20,30. Al Centre Universitaire Méditerranéen, alle 17, concerto di musica antica «i giovani talenti».

SARTOUX Come ogni mercoledì, dalle 18 alle 19 si svolge il Raduno dei brocanteurs, gli espositori di oggetti di antiquariato, modernariato e curiosità. (d.b.)

Ballo e offerte per la Bosnia

«Buone notizie» al teatro Cavour Di scena saranno sette palestre

IMPERIA. Danza e ginnastica con la partecipazione di sette palestre: il menu dello spettacolo in programma domani sera al teatro Cavour. Il titolo è «Buone notizie». La manifestazione, che avrà inizio alle 21, servirà a raccogliere fondi per i bambini di Sarajevo. E' infatti organizzata da Comunione e Liberazione, per appoggiare un progetto dell'Avsi (Associazione volontari per il Servizio internazionale): la ricostruzione di scuole multietniche, per riempire il grande vuoto lasciato dalla guerra. L'appuntamento ha il patrocinio Comune di Imperia.

Protagonisti della serata saranno gli allievi e gli insegnanti di gran parte dei centri imperiesi per la fitness e il ballo. Hanno aderito l'Academia de Danse di via IV Novembre, la Gymnica di via Agnesi, il Mistral club di via Caboto, l'Ok club, la Shotokan Karate di via Argine Destro, la Star Gym e lo Studio Danza di Diano Marina.

Lo spettacolo è vario: spazierà dalla danza moderna a quella classica, dall'aerobica allo step, fino ad approdare alle arti marziali. Sono tutte discipline che permettono di vivere in armonia con il proprio corpo e favoriscono l'espressione individuale.

Aggiungono gli organizzatori: «Al di là del valore artistico, l'intento è comunque quello di lanciare un messaggio frizzante di solidarietà, ma, non a caso, sono queste le «Buone notizie» preannunciate dal titolo. A differenza degli ormai consueti saggi di fine anno, che vedono di volta in volta in primo piano gli allievi più bravi delle varie palestre, questa volta i «centri della salute» hanno unito le forze per proporre uno spettacolo diverso. (e.f.)

CINEMA D'ESAI

Sei inediti film d'autore per ricordare Zucchelli

SEI film di qualità dove l'anima culturale ed artistica prevale sugli interessi commerciali della distribuzione, costituiscono il programma della 4ª «Rassegna Cinema d'Essai Nino Zucchelli» presentata ufficialmente dal prossimo martedì.

E' più che doveroso ricordarsi di Nino Zucchelli. Personaggio poco incline ai riflettori, ha occupato un posto importante nel panorama cinematografico internazionale con la Mostra Internazionale del Film d'Autore, austera rassegna di cinema di qualità che, fino al 1994, anno della morte, ha organizzato a Sanremo dove era approdato dopo le prime edizioni svoltesi a Bergamo, la sua città. Sanremo ha, un po' colpevolmente, lasciato cadere quella manifestazione che nella città dei fiori aveva trovato ospitalità ma, non pre, consensi. Colpevolmente perché Sanremo non si è accorta che, con la Mostra Internazionale del Film d'Autore, da cui sono passati, in anteprima, registi e attori di prima grandezza - era entrata, comunque, nel ristretto giro degli appuntamenti cinematografici internazionali che contano.

Acqua passata. La Mostra è solo un bel ricordo per i cinefili più accaniti e alcuni di loro, riuniti attorno al Centro Documentazione Cinema,

hanno ideato questa rassegna di cinema d'essai dedicata proprio al ricordo di Zucchelli. Sei pellicole, proiettate al vecchio cinema «Sanremese» ogni martedì dal 17 marzo al 21 aprile, a prezzo promozionale (lire 7000), fra le quali verrà scelta, senza esasperazioni, una vincitrice, designata da una «giuria giovane» formata dai ragazzi delle scuole.

Il programma della rassegna parla, soprattutto, francese. Il via martedì con «Aria di famiglia» (Francia, 1996) di Cédric Klapisch; martedì 24 toccherà a «Posta celere» (Norvegia, 1997) di Paul Slettaune; martedì 31 a «Febbre a 90°» (Inghilterra, 1997) di David Evans; martedì 7 aprile a «Swingers» (Usa, 1996) di Doug Liman; martedì 14 aprile a «Pane e fiori» (Iran e Francia, 1996) di Mohsen Makhmalbaf; infine martedì 21 «Rien ne va plus» (Francia, 1997) di Claude Chabrol con Isabelle Huppert, Michel Serrault e François Cluzet.

Un programma interessante che sarebbe piaciuto a Zucchelli sempre alla ricerca di novità da presentare al suo pubblico. Era stato il primo a proporre, in Europa, il cinema iraniano. E la rassegna che scatta martedì, presentando «Pane e fiori», coproduzioni franco-iraniane, in un certo senso, rende omaggio a quella voglia di scoperta che caratterizzava il lavoro di Zucchelli.

Bruno Monticone

Lo spettacolo «Brachetti in Technicolor» è un tuffo nella storia del grande schermo

All'Ariston debutta il Teatro comico

Con La Stampa un biglietto omaggio per il cinema

SANREMO. «Brachetti in technicolor» è il titolo dello spettacolo che apre domani sera, al teatro Ariston (ore 21,15), la seconda rassegna «Nuovo teatro comico». Un'apertura che si presenta abbastanza ghiotta e raffinata: in scena, protagonista, sarà Arturo Brachetti, attore torinese, dei personaggi più tipici del nostro teatro, sofisticato trasformista di livello internazionale. Con lui, sul palco, ci saranno Kevin Moore attore e ballerino statunitense, Massimo Sarzi Amadei eclettico personaggio (è anche pittore) che dal 1989 è il più stretto collaboratore di Brachetti e Laura Di Mauro. Il tutto per la regia di Saverio Marconi, anima della Compagnia della Rancia, vero padre del rilanciato musical all'italiana. Una sfida vinta da Marconi che, con la compagnia marchigiana, ha dimostrato di poter proporre, anche in Italia, i grandi musical prodotti a Broadway.

«Brachetti in technicolor», lo spettacolo in programma domani sera all'Ariston, è un tuffo

nella storia del cinema. Una sorta di «navigazione» in Internet, attraverso i personaggi che, più altri, hanno caratterizzato il primo secolo di vita del grande schermo. L'occasione per Brachetti di cimentarsi, magari in modo del tutto inconsueto e inedito, con un incredibile numero di personaggi (Nerone, Cleopatra, Ben Hur, Wanda Osiris, Carmen Miranda) e registi (Federico Fellini) che hanno lasciato il segno nei primi cent'anni del cinema. I testi dello spettacolo sono stati scritti dagli stessi Arturo Brachetti e Saverio Marconi che si sono avvalsi anche della collaborazione di Gino e Michele, celebre coppia di scrittori umoristi.

Con lo spettacolo di questa sera parte anche l'iniziativa de «La Stampa» legata alla rassegna. Presentando il tagliando pubblicato qui e fianco si avrà diritto ad un biglietto omaggio da utilizzare nel cinema sanremese. (b.m.)

MERCLEDÌ 11 MARZO 1998

LA STAMPA

Teatro

Rassegna "Nuovo teatro comico"

"Brachetti in Technicolor"

100 personaggi in 100 anni di cinema

Arturo
Brachetti
Sanremo,
Teatro "Ariston"

Giovedì 12 marzo, ore 21,15

Presentandosi con il tagliando del giorno stesso (sia alle previsioni sia la sera dello spettacolo) al botteghino dell'Ariston e acquistando un ingresso per lo spettacolo "Brachetti in Technicolor" si riceverà un biglietto omaggio valido fino al 30 giugno per l'ingresso in una delle sale cinematografiche di Sanremo. Non sono valide le fotocopie.

IMPERIA. CAVOUR. Tel. 61.978. Prenotazioni aperte per lo spettacolo che saranno questi quattrini. In programma il 14 e 15 marzo.

CENTRALE. Tel. 63.671. OGGI RIPOSO.

293.620. OGGI RIPOSO.

Tel. 292.745. OGGI RIPOSO.

ARISTON RITZ. Tel. 61.978. Prenotazioni aperte per lo spettacolo che saranno questi quattrini. In programma il 14 e 15 marzo.

OLIMPIA. Tel. 261.955. OGGI RIPOSO.

254.898. OGGI RIPOSO.

254.898. OGGI RIPOSO.

DOLCEVITA. Tel. 61.978. Prenotazioni aperte per lo spettacolo che saranno questi quattrini. In programma il 14 e 15 marzo.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

CENTRALE. Tel. 507.070. Il macellaio. Orario: inizio 15,30; ultimo 22,30. Lire 12.000; 7000.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

SAVONA. OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

VENTIMIGLIA. Raduno di Primavera. Orario: inizio 15,30; ultimo 22,30. Lire 12.000; 7000.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

MERCLEDÌ 11 MARZO 1998

LA STAMPA

Teatro

Rassegna "Nuovo teatro comico"

"Brachetti in Technicolor"

100 personaggi in 100 anni di cinema

Arturo
Brachetti
Sanremo,
Teatro "Ariston"

Giovedì 12 marzo, ore 21,15

Presentandosi con il tagliando del giorno stesso (sia alle previsioni sia la sera dello spettacolo) al botteghino dell'Ariston e acquistando un ingresso per lo spettacolo "Brachetti in Technicolor" si riceverà un biglietto omaggio valido fino al 30 giugno per l'ingresso in una delle sale cinematografiche di Sanremo. Non sono valide le fotocopie.

SAVONA. OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

MERCLEDÌ 11 MARZO 1998

LA STAMPA

Teatro

Rassegna "Nuovo teatro comico"

"Brachetti in Technicolor"

100 personaggi in 100 anni di cinema

Arturo
Brachetti
Sanremo,
Teatro "Ariston"

Giovedì 12 marzo, ore 21,15

Presentandosi con il tagliando del giorno stesso (sia alle previsioni sia la sera dello spettacolo) al botteghino dell'Ariston e acquistando un ingresso per lo spettacolo "Brachetti in Technicolor" si riceverà un biglietto omaggio valido fino al 30 giugno per l'ingresso in una delle sale cinematografiche di Sanremo. Non sono valide le fotocopie.

SAVONA. OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

Oltre 200 equipaggi al Lido d'Albaro mentre nella Baia del Sole sono attese le «grandi firme»

Mel Mar Ligure è già tempo di regate

La «Settimana» a Genova e «Vele d'altura» ad Alassio

E' salpata la stagione velica e, una volta, le coste liguri recitano un ruolo di primo piano per alcuni importanti appuntamenti in calendario. E così, mentre il Lido di Albaro ha congedato la tradizionale «Settimana preolimpica», confortata dalla presenza di oltre duecento equipaggi, la Riviera di Ponente sta per salutare la «Settimana della vela d'altura», ospitata dal Circolo Nautico Al Mare di Alassio. E un occhio particolare è riservato ai baby con diverse manifestazioni allestite per la classe Optimist, trampolino di lancio di tanti velisti affermati.

La settimana di Genova. La totale assenza di vento ha reso monco il programma della manifestazione organizzata dallo Yacht Club Italiano. La «Settimana Preolimpica», come di consueto, è stata divisa in due parti: nella prima hanno regato Mistral, Tornado, Star e 49er mentre nella seconda le boe erano tutte per Finn, Europa, 470 e Laser. I velisti azzurri, presenti in massa, sono stati protagonisti ma non hanno potuto beneficiare dell'occhio indiscreto del loro direttore sportivo, Valentin Markin, chiamato a seguire il mondiale Isaf di Dubai. Nella tavola a vela saliti sul gradino più alto del podio Alessandra Sensi, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Atlanta e Andrea Zinali. Nel Soling invece ha fornito il saggio del suo talento Paolo Cian-



In Riviera è già tempo di regate

napoletano, ormai uno dei grandi protagonisti di questa classe. Nelle «Stelle» affermazione di Silvio Santoni mentre nei Tornado, secondo pronostico, il successo è andato a Giovanni Giordano, lombardo, ottimo curriculum nel '97. Ma anche gli stranieri non sono stati a guardare: è così l'elvetico Ruegge si è imposto nella 49er mentre il francese Riou è salito sul gradino più alto del podio nel 470 precedendo il tedesco Schneider ed il croato Copic. E le note della Marsigliese hanno suonato anche per Januel Le Floch che si è imposta nei 470

femminili precedendo le liguri Daniela Magistro e Elisa Cecconi. Nella classe Europa (quella che ha regalato tanti successi internazionali all'altissima Roberta Zucchinetti) si è imposta l'austriaca Cesky davanti alle italiane Cigno e Calligaris. Poi tutto azzurro invece nei Finn (vittoria di Viali) gradini occupati anche da Gherarducci e Devoti e nei Laser (affermazione di Ravelli davanti a Padellaro e Bortolotto).

La settimana alassina. L'appuntamento, con velisti di classe internazionale è per il 19 marzo nelle acque pontenine sotto l'egida del Circolo Nautico Al Mare. In scena la tradizionale «Settimana della vela d'altura-Trofeo Slam» che vedrà al via protagonisti di tre classi, oltre alla tradizionale Imas. Con particolare attenzione da seguire la classe «Mumm 30», imbarcazione da 11 metri nella quale gareggeranno le grandi firme. La caratteristica di questa classe è che l'armatore è anche il timoniere. Le regate alassine di consueto godranno anche di alcune manifestazioni collaterali e saranno riprese dalle telecamere della Rai. Sempre Alassio ospiterà (27-28 marzo) la selezione nazionale degli Optimist (in contemporanea ad altre prove in programma sempre in Italia che vedrà al via le giovani promesse di questa disciplina.

Carlo Olivo

Il golf «abito» in Riviera

Stagione fitta di appuntamenti La Pro-Am di Garlenda e Sanremo

GARLEND. E' stato il torinese Emanuele Canonica a dominare la «Pro-Am» di golf che si è svolta sui green di Garlenda e Sanremo.

La manifestazione, di consueto, era articolata con la formula di squadra composta da un giocatore professionista e tre dilettanti.

La novità è costituita dal fatto che la gara è stata divisa tra il Golf Club Garlenda ed il Golf Club Sanremo con lo scopo di dimostrare come questa disciplina possa essere un valido training turistico, oltre che agonistico.

La «Pro-Am», insomma, non ha deluso assolutamente le attese ed è stata combattuta fin dalla prima giornata. Canonica, che nei green liguri ha collezionato sempre risultati di un certo prestigio, è salito sul gradino più alto del podio grazie anche al contributo di Tonelli, Cerri e Bolognesi che davvero si sono ben comportati.

La piazza d'onore è stata occupata da Giulio Girardi che si è

avvalso soprattutto dell'efficace collaborazione degli alessandini Giancarlo e Antonella Quadrelli oltre che di Ivana Zanini.

Sul gradino più basso del podio invece salito Giorgio Viglietti insieme a Abbo, Mottura e Venturullo.

Nella classifica individuale stilata a parte Emanuele Canonica ha preceduto Massimo Scarpa e Giuseppe Cali.

La «Pro-Am» è stata nobilitata dalla presenza di giocatori provenienti da ogni parte d'Italia ed ha avuto, proprio come volevano gli organizzatori, anche una buona dose di propaganda turistica.

Ieri la Rai, nel pomeriggio sportivo della Terza rete televisiva, ha diffuso un ampio servizio della manifestazione, con tanto di interviste e commenti.

Adesso l'attenzione si sposta agli eventi primaverili ed estivi nei quali non mancheranno le presenze delle grandi firme della specialità a dimostrazione che, anche nel '98, il grande golf abita in Riviera. [g. o.]

Ultime gare ai giovanili di Imperia

Nazionali di nuoto deludono i liguri



I campionati nazionali di nuoto (giovanili) si chiudono oggi nell'impianto di S. Lazzaro

IMPERIA. Calerà oggi il sipario sui Campionati italiani giovanili di nuoto, che da sei giorni sono in svolgimento presso la piscina comunale di Imperia.

La manifestazione ha regalato momenti di grande sport al numero pubblico presente sugli spalti dell'impianto imperiese, come sottolineano i dirigenti della Rari Nantes Agnelli che, sotto l'egida della Fin, hanno contribuito con un'organizzazione eccellente alla buona riuscita della kermesse.

La risposta del pubblico è stata straordinaria, le tribune costantemente gremite, non solo dai genitori dei partecipanti. E' un segnale positivo ed importante alla vigilia di altri appuntamenti di rilievo.

La World Cup, in programma a fine mese. A convogliare molti appassionati sulle tribune hanno contribuito anche i risultati eccellenti dei nuotatori impegnati che, sia nel settore maschile che in quello femminile, hanno battuto diversi record della manifestazione.

In campo maschile si è messo in evidenza soprattutto Andrea Lambertucci, formidabile atleta dell'Ambrunotto di Latina, che ha dato spettacolo e ottenuto primati, mentre la folta pattuglia ligure non ha certo entusiasmato e ha concluso le sue fatiche con uno score piuttosto povero rispetto alle attese: una medaglia d'argento, conquistata dallo spezzino Matteo Benini.

Situazione completamente diversa nel settore femminile, dove brilla una stella imperiese. Si tratta di Federica Altieri, classe 1985, che ha rispettato il pronostico, ma non è riuscita a conquistare l'oro perché si è trovata di fronte un'avversaria definita «stratosferica».

La giovane nuotatrice della Rari Nantes ha sconfitto ogni

emozione e nella prima giornata di gare ha ottenuto l'argento nei 400 misti, battuta dall'eccezionale Micaela Berni, 12 anni, tesserata per il Nuoto Club Mantova. Federica Altieri si è poi ripetuta ieri, quando ha ottenuto il secondo posto nei 200 farfalla, ancora alle spalle di Micaela Berni, che ha fatto fermare il cronometro sul tempo di 2'24, con ben quattro secondi di vantaggio sul pur valido tempo dell'imperiese.

La seconda giornata di gare riservate al settore femminile è stata caratterizzata anche dall'impresa di Federica Biscia, classe 1980, che ha eguagliato il primato italiano nei 200 farfalla.

Tra le imperiesi buona prestazione di Manuela Riccetti, classe 1985, piazzatasi al decimo posto nei 200 rana di categoria, ma i dirigenti della Rari sperano in qualche altro risultato eclatante. «Prima dei Campionati italiani avevamo sottolineato che alcune ragazze del nostro settore giovanile erano in grado di puntare al podio. I risultati ci hanno dato ragione, grazie alle imprese di Federica Altieri, ma anche altre atlete possono ambire, nell'ultima giornata di gare, a una medaglia».

Oggi i Campionati prevedono la passerella conclusiva, con una serie di gare molto attese, che potrebbero riservare finali spettacolari. Alle 9 scenderanno in vasca le specialiste dei 100 dorso e, a seguire, i 100 rana e i 100 stile libero, dove potrebbe mettersi in evidenza, nella classe '84, l'imperiese Marta Buonanni. La mattinata si concluderà con la staffetta 4x100 mista, dove cercheranno allora altri atleti della Rari. Nel pomeriggio la kermesse sarà chiusa dagli 800 stile libero, gara massacrante che rientra negli obiettivi di Federica Altieri.

Luca Amoretti

Il trofeo di marcia «Città di Albisola»

Silvia Rovigi è terza e conquista il record

ALBISOLA. S. Michele Didoni, copione, sale sul gradino più alto del podio nel quarto trofeo «Città di Albisola», organizzato dall'Alba Docilia.

L'atleta dei carabinieri, l'attrazione principale, ha deluso le aspettative chiudendo i 12 chilometri in 55'27" e distanziando di quattordici secondi un ottimo Alessandro Mistretta della Forestale. Didoni, che rimane uno degli elementi più punti del punto di riferimento sono i campionati europei ha dimostrato che in condizione buona anche se eccelsa.

L'ordine d'arrivo prosegue poi il terzo posto di Riccardo Vita (Massa Carrara) mentre, per trovare tracce liguri, bisogna scivolare al ventesimo posto di Claudio Penolazzi, portatore dell'Alba Docilia che ha fermato il cronometro in un'ora 2 minuti e 21".

Indubbiamente più brillante la prova di Silvia Rovigi, anch'essa dell'Alba Docilia che,

nella prova femminile, si è classificata al terzo posto con 33'18" (prova sui 6 chilometri), nuovo record ligure.

Afferma l'atleta savonese: «Ero in ottima forma anche se ho capito subito che la Lioti, della Comense, avrebbe vinto la gara. Comunque un buon inizio di stagione all'aperto che fa ben sperare per gli importanti appuntamenti primaverili».

Qualche nota sulle prove riservate ai giovani. Nella categoria Ragazze sesto posto per Silvia Basso (Alba Docilia) ed ottavo per Francesca Giribaldi (Foce Sanremo) mentre nei Ragazzi degno di rilievo il secondo posto di Riccardo Gamaleri (Alba Docilia) mentre Andrea Cadioli (Atletica Varazze) ha collezionato l'undicesimo piazzamento.

Nelle Cadette invece si segnala il nono e dodicesimo posto delle albisolesi Alessia Scotti e Francesca Sconfienza oltre al quattordicesimo di Paola Cuccupio (Cus Genova). Nelle Junior settimo posto per Marta Boccardo (Cus). [g. o.]

Primi incontri dei playoff per le liguri con tre incontri

La Rapallese parte bene

Si è imposta in trasferta mettendo una seria ipoteca al superamento del primo turno. Sconfitta casalinga per la Val Merula di Andora di fronte all'Aosta

Primi incontri dei playoff di bocce: tre incontri, compresi i due impegni delle liguri, che si sono conclusi con un divario minimo (soltanto gli Amici Chiavazzesi hanno dilagato sui campi dei Ai Tre Tigli per 14-6; 11-9, invece, in Auxilium Saluzzo-Quadrifoglio pure in Rapallese-Granata e Niri Auto-Val Merula Andora).

La Rapallese si è imposta in trasferta mettendo quindi una seria ipoteca al superamento del primo turno: sconfitta casalinga, invece, per la Val Merula, ad il ritorno sabato prossimo ad Aosta si preannuncia alquanto ostico. Il dettaglio: Rapallese a realizzare gli 11 punti grazie a Polloni (1° individuale), Ravera (tiro di precisione), Costa (tiro progressivo), Galletti (2° pta), Muzzi-Polloni (2a coppia) e pargello per Canepa (1° pta).

Val Merula a firmare i 9 punti con Bianchi-Scora (1a coppia), Cicchero (1° individuale e 2° pta), Pesce (1° pta) e pari sempre per Pesce (tiro di precisione). Ritorno, sabato 14: Amici Chiavazzesi-Ai Tre Tigli,

VADO LIGUR Tonoli al posto di Pansera

Saverio Pansera non è più l'allenatore del Vado. Dopo gli ultimi risultati negativi, che hanno portato la compagine in una difficile posizione di classifica, il tecnico ha rassegnato le dimissioni che sono state accettate dal consiglio direttivo. Al suo posto siederà sulla panchina rossoblu Gian Carlo Tonoli, tecnico che vanta esperienze in diverse compagini savonesi quali Altarese, Loanesi e Carcarese e che oggi dirigerà il primo allenamento al «Chitollina». Tornando a Pansera, lascia la guida tecnica della società dopo aver iniziato la sua «carriera» nelle file dei settori giovanili per passare poi alla guida della prima squadra. Le dimissioni sono maturate a seguito dell'ennesima sconfitta patita domenica scorsa a Busalla contro un avversario ridotto a dieci uomini. Compito del nuovo tecnico sarà quello di riportare al più presto il Vado in una posizione tranquilla di classifica, iniziando da domenica con la Sarzanese. [g. o.]

Quadrifoglio-Auxilium, Rapallese-Granata e Niri Auto-Val Merula Andora. Levantini che sui campi di Piazza Cile non dovrebbero correre rischi: l'unico errore potrebbe essere quello di sottovalutare l'impegno e considerare il passaggio in semifinale (avversario il Pianezza, andata il 18 aprile e ritorno il

25) ormai scontato.

Deconcentrazione che non dovrebbe coinvolgere la Val Merula, che ad Aosta dovranno cercare di vincere per poter accedere alla semifinale contro il Ferrero. Chiavazzesi ancora a riprova, in attesa di conoscere la rivale fra Ai Tre Tigli ed Amici Chiavazzesi. [g. o.]

CALCIO A 5

Continua il referendum sul football giovanile provinciale: si votano i migliori giocatori. Il tagliando è a fondo pagina

Aurigo e Taggese, l'ipoteca sulla promozione in C

Le due squadre hanno vinto gli incontri; battuta d'arresto per le inseguitrici

VOTATE I GIOVANI CALCIATORI

Consegnare o spedire a La Stampa, via Alfieri 10, 18100 Imperia, via Gioberti 47, 18038 Sanremo

PRIMI CALCI	PRIMI CALCI
FULCINI	PRIMI CALCI
ESORDIENTI	PRIMI CALCI
GIOVANISSIMI	PRIMI CALCI
ALLIEVI	PRIMI CALCI
JUNIORES	PRIMI CALCI

TAGGIA. Aurigo e Taggese allungano il passo nel quinto di serie D e ipotizzano, al quinto turno di ritorno, i due posti validi per la promozione in C.

La capolista Aurigo affrontava una trasferta insidiosissima, contro il Futura, terza forza del torneo. Concentrati e determinati, Davide Ferrari e compagni riuscirono a imporsi di misura, superando un ostacolo alla vigilia molto temuto. Sottolinea Lela Schenardi, portiere dell'Aurigo: «Il Futura ci ha fatto soffrire, soprattutto all'inizio della gara, quando è passato rapidamente sui 2-0. Poi abbiamo reagito e lentamente siamo riusciti a carburare e a trovare i giusti equilibri. Nel complesso il nostro successo è giusto, ma soprattutto è importantissimo raccolto tre punti alla vigilia del turno di riposo, battendo una diretta concorrente ai primi due posti della classifica finale».

L'Aurigo è andato a segno

quattro volte con Barone, micidiale e preciso sui tiri piazzati, mentre il quinto gol porta la firma di Russo.

Vittoria netta per la Taggese che alla palestra Ruffini ha liquidato con sei reti di scarto il Dolcedo. I giallorossi hanno così consolidato il secondo posto in graduatoria, portando a sei punti il vantaggio sul Futura.

Le formazioni che nutrono ancora ambizioni di agganciare Aurigo e Taggese hanno rimediato una pessima figura e, a dieci giornate termine, campionato, cominciano a perdere contatto con la vetta. Alla sconfitta del Dolcedo, si aggiunge infatti lo stop interno del CT Cerro, battuto da Eden. Capace di risultati sorprendenti e di altrettanto sorprendenti debacchi.

E' caduta anche la Riviera dei Fiori, sconfitta a Ventimiglia da un Val Royà in ripresa. Prestazione positiva, invece, per il

Torrione, vittorioso su Big Sport. Paolo Dubois e compagni hanno iniziato male l'incontro, ma poi sono riusciti a recuperare, portando a un soffio dal pareggio, senza tuttavia riequilibrare il risultato con il Torrione in forma eccellente e sempre pronto a insidiare la porta dell'ottimo Testini.

Nelle zone basse della classifica spicca la vittoria del Pro Costa ai danni del fanalino di coda il Faro, mentre il Sael Sanremo è stato battuto in casa dal Ciano, sceso in campo in formazione baby.

Ecco i risultati della quinta giornata di ritorno. Futura-Aurigo 4-5; il Torrione-Big Sport 8-7; Pro Costa-Il Faro 4-3; Sael Sanremo-Ciano 3-6; CT Cerro-Bar Eden 5-8; Taggese-Dolcedo 13-7; Val Royà-Riviera dei Fiori 8-7. Ha riposato lo Sport Club Casinò. Classifica: Aurigo 1; Taggese 2; Futura 3; CT Cerro e Dolcedo 4; Riviera dei Fiori 5; il Torrione e Big Sport 6; Ciano 7; Val Royà 8; Bar Eden 9; Sael Sanremo 10; Pro Costa 11; il Faro 12.



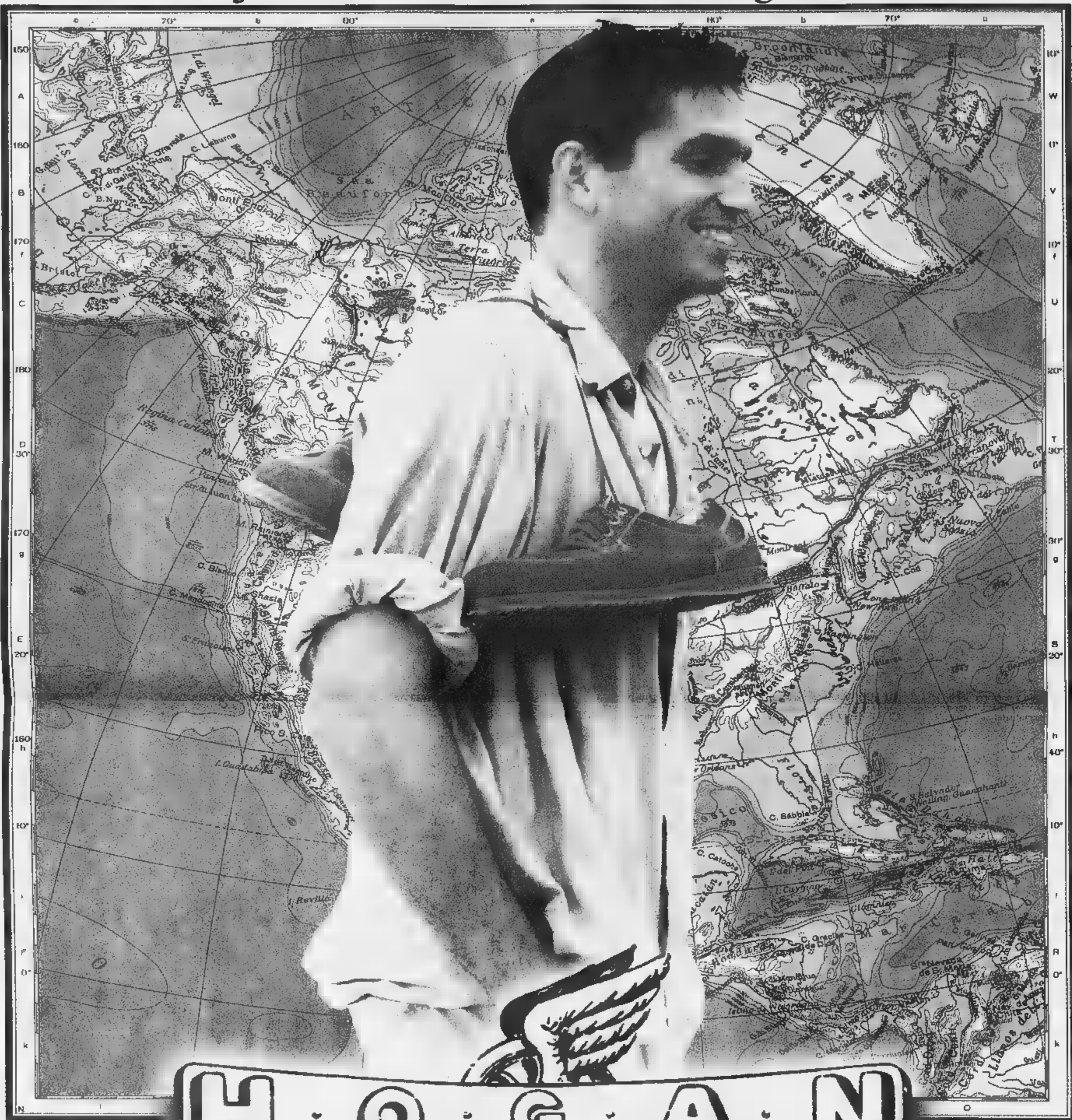
Agostino Acquarene del Big Sport sconfitto di misura dal Torrione. Ora sono a pari punti

Il prossimo turno potrebbe rivelarsi favorevole per la Taggese, che affronterà a Forra di Ventimiglia il Bar Eden. Non sarà una trasferta facile per Galletto e compagni, che avranno tuttavia l'obbligo di

vincere, per approfittare del turno di riposo dell'Aurigo e avvicinarsi al capolista in attesa dello scontro diretto. Le altre partite: Ciano-Dolcedo, CT Cerro-Futura, S.C. Casinò-Riviera dei Fiori, Big Sport-Sael Sanremo, Pro Costa-Il Torrione, il Faro-Val Royà.

Golden Boys. I campionati giovanili provinciali agli sgoccioli e nelle varie categorie cominciano a delinearsi le classifiche dei migliori talenti locali, grazie al referendum «Golden Boys» promosso da La Stampa. Anche oggi viene pubblicato qui a fianco il coupon che permette ai lettori di esprimere le loro preferenze votando i giocatori più validi nelle categorie Primi Calci, Fulcini, Esordienti, Giovanissimi, Allievi e Juniores. I tagliandi devono essere inviati alle redazioni de La Stampa di Imperia (Via Alfieri 10) e Sanremo (Via Gioberti 47). [l. n.]

Actor James Caviezel with his Hogan shoes.



H • O • G • A • N

HAND MADE OUTWEAR

REGISTERED TRADE MARK

GENUINE AND NATURAL



Dopo il via libera del ministero alla cura Di Bella situazione difficile nelle farmacie

Somatostatina a tutti, ma non c'è

Soltanto 2 mila dosi in città

Sperimentazione Di Bella: dopo il caso, il paradosso. L'assessorato alla Sanità piemontese ha annunciato ieri che le fiale di somatostatina e octeotride al cosiddetto prezzo politico saranno distribuite da oggi in tutte le farmacie piemontesi. Niente selezione per pochi, dunque. Ma proprio mentre negli uffici di corso Regina Margherita si optava per la distribuzione a tappeto (in accordo con l'Ordine dei Farmacisti e il sindacato delle farmacie pubbliche e private), del ministero della Sanità è stato comunicato il numero di partite destinate ad ogni regione d'Italia: in Piemonte, a marzo, le dosi di somatostatina e di octeotride a disposizione dei quasi tremila pazienti che hanno chiesto di essere sottoposti alla cura anticancro del professore modenese, saranno 4244 e 1340, cui 2044 e 645 destinate a Torino. «Un numero insufficiente - commenta preoccupato Luciano Platzer, presidente dell'Associazione titolari di farmacia - significa in pratica che da oggi tutte le farmacie possono ufficialmente vendere le fiale a prezzo ridotto, ma di fatto la sostanza arriverà solo ad alcune, non basterà per tutte le terapie, e il mercato nero continuerà a proliferare».

La quantità di sostanze a disposizione dei malati piemontesi crescerà leggermente nei

«Manca la buona accoglienza»

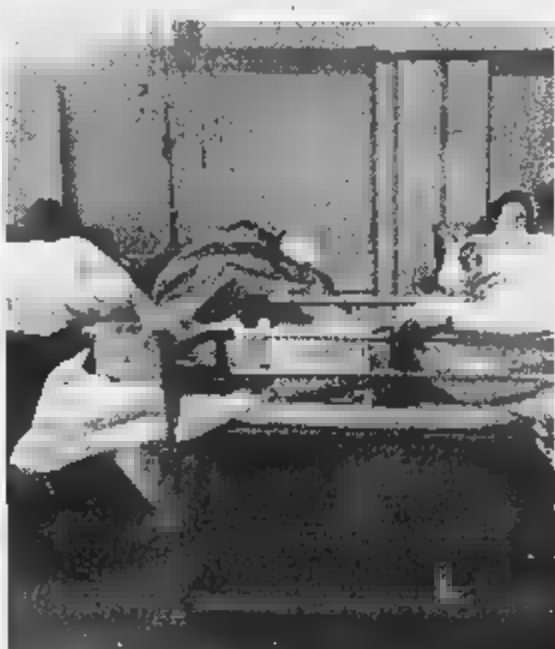
«Un malato che arriva in pronto soccorso ha tre bisogni: essere curato, essere accolto degnamente, sentire vicina la presenza dei parenti. Alle Molinette ci sono grandi professionalità e medici validissimi. Manca però il secondo aspetto: una buona accoglienza». Il professor Luigi Resegotti, ex primario di Ematologia, spiega così il male cronico dell'ospedale più importante della regione. Nell'incontro aperto al pubblico che si è svolto l'altra sera nell'aula Dogliotti di corso Bramante (l'«Pronio» so: quali emergenze?), riconosce le gravi carenze strutturali. «Parla anche il «assedio ingiustificato dei malati», poco abituati a rivolgersi al medico di famiglia: «Nel '97, in pronto soccorso alle Molinette si sono registrati 11 mila passaggi: solo 11 per cento delle persone, però, è arrivato in ambulanza. Trenta casi su cento potevano tranquillamente essere affrontati e risolti in un medico di base».

prossimi due mesi (9310 fiale di somatostatina e 4155 di octeotride ad aprile, 5221 di somatostatina e 5897 di octeotride a maggio), ma anche allora le scorte non basteranno, e proseguirà la stessa disperata caccia al farmaco.

Un'altra giornata nera, insomma, per i malati di tumore. Dopo le polemiche, gli striscioni, gli slogan gridati in piazza e le promesse da Roma, l'ennesimo. «Chi rientra nella sperimentazione ministeriale regionale sarà rifornito direttamente dagli ospedali - puntualizza l'assessore D'Ambrosio - farmacia si rivolgeranno gli altri malati, quelli che

rientrano negli undici protocolli ufficiali e che non hanno fatto domanda alla Regione, purché naturalmente abbiano la prescrizione medica». Le fiale di somatostatina e octeotride costeranno «soltanto» più 60 e 20 mila lire, ma l'impresa sarà trovarle. «Temo - sussurra infatti l'assessore D'Ambrosio - che le scorte scarseggeranno persino per i pazienti della sperimentazione ufficiale».

In tutto il Piemonte saranno poco meno di tremila i malati sottoposti dai prossimi giorni ai «cocktail». Duecentoventidue rientrano nella sperimentazione ministeriale, mentre i restanti malati saranno a carico



Nel '97, in pronto soccorso alle Molinette si sono registrati 92 mila passaggi: solo il 9 per cento delle persone, però, è arrivato in ambulanza: secondo i responsabili molti casi potevano essere filtrati dai medici di famiglia

della Regione che ha deciso di non respingere nessuna delle richieste. «I centri di distribuzione delle fiale di somatostatina e octeotride saranno tre per tutte le 1366 farmacie - prosegue D'Ambrosio - La Fap di Solero si occuperà degli approvvigionamenti di farmacia ad Asti e Alessandria. L'Unione Farmaceutica Novarese rifornirà 145 centri a Vercelli e Biella, 176 a Novara e Verbania, e 297 a Torino. Infine l'Uniforma Fossano: si occuperà delle 197 farmacie di Cuneo, più altre 296 a Torino e 166 fra Asti e Alessandria».

Impossibile dire quante fiale ci saranno in ogni farmacia pie-

montese. Per ottimizzare le risorse, la vendita di somatostatina e octeotride sarà a richiesta: prenotazione al mattino, richiesta urgente via fax o uno dei tre centri di distribuzione, consegna garantita in giornata. «Finché ci saranno fiale in circolazione - commenta il dottor Luciano Platzer - Poi saremo punto a capo, sarà di nuovo di speranza per molti, forse ricominceranno i cortei di protesta in piazza contro questo modo assurdo di gestire una situazione che si fa di ora in ora sempre più tragica e sempre più pazzesca».

Marco Accascato

IL CASO

RAZZISMO A SCUOLA

È stato rinviato a giudizio il sarò processato il 11 giugno davanti alla terza sezione del Tribunale, Aragorn Emrys Silvio jr. Molinar, lo studente che ha firmato un articolo violento contro gli ebrei e la religione ebraica, distribuito con i giornali a inizio ottobre di fronte al liceo Gioberti, la scuola in via San Ottavio.

Il gip Francesca Christillin ha accolto la richiesta del pm Paolo Borgna per l'accusa di aver violato la legge (13/10/75 art. 3) che vieta la diffusione dell'odio e la discriminazione per motivi razziali o religiosi. Ed anche per la violazione della legge sulla stampa (non riporta le indicazioni prescritte) e l'oltraggio nei confronti della presidenza (apostrofa in pubblico parole pesanti). Ha accolto invece la tesi dell'avvocato Gianpaolo Zancan (difensore d'ufficio) assolvendolo dall'apologia ed esaltazione dell'ideologia razziale e dell'Olocausto.

Quella brutta storia è cominciata un mattino d'ottobre nella settimana di Rosh-ha-Shana, anniversario della creazione del mondo, il Capodanno ebraico 5758. Davanti

Ad ottobre aveva distribuito un ciclostilato davanti al Gioberti

«Diffuse odio contro gli ebrei»

Ex studente del liceo rinviato a giudizio



Aragorn Emrys Silvio jr. Molinar aveva firmato un articolo violento contro la religione ebraica. È accusato anche di oltraggio alla presidenza e pubblico

al Gioberti viene distribuito gratis un ciclostilato composto da una dozzina di fogli più o meno deliranti. Uno fra tutti, firmato da Aragorn passa ogni misura. «Ebraismo! Non vi sto parlando di razza ebraica, bensì di una orrenda religione». E poi contro tutti: «Immaginatevi il mondo senza cristiani, musulmani, sen-

gli ebrei non stati tutti sterminati. Perché? Capitalisti, autoritari razzisti, convinti che i loro soldi e il loro potere potessero fare ogni cosa... gli ebrei sono stati odiati, trucidati nei secoli. La religione ebraica è la causa della loro rovina». E poi contro tutti: «Immaginatevi il mondo senza cristiani, musulmani, sen-

za ebrei, senza comunisti né fascisti e vi immaginate un mondo in cui è risorto il cadavere Utopia».

Possibile che un ragazzo scriva queste nefandezze? Lui aveva confermato: «È ciò che penso, per provocazione». Alla domanda «sei razzista» aveva risposto un deciso «no». Così ha avuto dubbi sulla possibilità di offendere o ferire. Già l'anno precedente, Aragorn, che ora è iscritto al primo anno di Lettere, è stato sospeso per il contenuto dei suoi scritti violenti.

Ma questa volta la preside, Angela Suppo, ha mandato tutto alla Procura della Repubblica. I ragazzi del Gioberti, riuniti in assemblea, si sono dissociati da quel foglio vergognoso. Per rendere più chiaro il loro pensiero avevano scritto alla Comunità ebraica, anche in segno di solidarietà con i non pochi compagni che hanno frequentato la media ebraica Emanuele Artoni.

Poi l'indagine preliminare, la richiesta accolta di rinvio a giudizio, il processo a giugno.

Maria Valbrega

Sos in Valsusa

La bomba non fa paura alla gente

Da lontano si vede solo specie di tenda costruita con una rete da cantiere di plastica rossa. Un'auto dei carabinieri che sbarra l'unica strada che porta in riva al fiume. Lì, sotto quella tenda, si dice metri dal ponte sulla Dora Riparia, a Borgone di Susa, dove le statali 24 e 25 s'incrociano scambiandosi il lato del fiume su cui corrono, c'è la bomba che sabato sconvolgerà la vita della Valsusa. Quasi quattrocento persone, tra Borgone e Villarfochiardo, saranno evacuate. L'autostrada sarà interrotta, le statali vietate alle auto fin dalle prime ore del mattino. Chi vorrà raggiungere o scendere dall'alta valle potrà usare solo il treno. «Precauzioni» spiegano amministratori comunali e funzionari della prefettura. Quell'ordigno da mille libbre, quasi un gigante di acciaio e tritolo, potrebbe scoppiare mentre gli artigiani dell'Esercito lavoreranno per renderlo inoffensivo. Portando morte o distruzione come, durante la guerra, portarono bombe gemelle a quella trovata solo da pochi giorni. A Borgone c'è chi ricorda ancora quei giorni. Era l'estate del '44; aerei americani e inglesi bombardavano regolarmente quel ponte: volevano distruggerlo, costringendo i tedeschi a percorrere strade sulle quali si potevano più facilmente colpire. Non riuscirono mai. «Qualche bomba centrò alcune case e l'edificio della posta. Ci furono dei morti: sette o otto. Forse anche di più» ricorda Michelangelo Perdomo. Altre finirono nella campagna lì vicino: scoppiarono, distrussero ogni cosa nel raggio di decine di metri. Facevano paura quei giorni, gli aerei che spuntavano da dietro la montagna del Trair, lanciavano in picchiata su Borgone e sganciavano, riprendendo quota ormai vicini alla montagna dall'altra parte della valle. Oggi, invece, quella bomba fa quasi sorridere. Nessuno, neanche quelli che fra tre giorni dovranno lasciare le loro case per un giorno intero, riescono a preoccuparsi. Adriana Milan, ad esempio, ha la casa a trenta metri dal fiume. «Paura? Niente affatto: noi sabato ce andiamo in montagna e stiamo lì fino a quando è finito tutto. E poi torniamo». La finestra del suo tinello si affaccia sul fiume: «Pensare che c'è una bomba così fa piacere. Ma mia vita non è per niente cambiata».

Stesso orario alla Galleria Sabauda la domenica e i festivi grazie ai fondi straordinari di Veltroni

Aspettando il Giubileo, l'Egitto sempre aperto

Sarà possibile visitarlo tutti i giorni dalle 9 alle 22, tranne il lunedì

Dal 7 aprile fino al Giubileo dell'anno 2000 il Museo Egizio di Torino, diretto da Anna Maria Donadoni, rimarrà aperto per 11 ore continue. Sarà accessibile tutti i giorni, comprese la domenica ed escluso invece il lunedì, dalle 9 alle 22. Osserverà lo stesso orario, ma solo la domenica e nei giorni festivi, anche la Galleria Sabauda.

L'apertura protratta dei due musei, entrambi ospitati nel Palazzo del Collegio dei Nobili di via Accademia delle Scienze 6, è stata annunciata a Roma dal ministro ai Beni culturali Walter Veltroni.

Il ministero ha pronti 22 miliardi, a disposizione dei 16 principali musei italiani che faranno identico a quello dell'Egitto, affiancati da altri 11 sedi museali che, con orario pari a quello della Sabauda, offriranno una diversa «Domenica al museo». L'iniziativa verrà inoltre pubblicizzata all'estero attraverso l'acquisto di spazi sulle pagine dei principali giornali stranieri.

L'orario serale - ricorda Giovan-



ni Bergamini, direttore della Soprintendenza delle Antichità Egizie - lo abbiamo già sperimentato con successo l'estate scorsa, quando il Museo egizio per tre settimane ha aperto le sue porte fino alle 23, registrando un rilevante consenso pubblico, che ci ha permesso di

raggiungere 275 mila presenze annue. Il pubblico dimostrando crescente interesse per l'antico Egitto, ma purtroppo cala il nostro personale. In più lo sforzo compiuto l'estate scorsa ha comportato un accumulo di ferie di cui si dovrà tener conto. Soprintendente Do-

nadoni ha voluto recarsi apposta in questi giorni dal Ministro per trovare una soluzione.

Anche alla Galleria Sabauda, direttrice Paola Astaru si prepara ai nuovi domenicali con l'obiettivo di aprire tutte le sale. La pinacoteca ha già sperimentato aperture serali nei giorni del vertice europeo, grazie all'aiuto del volontariato. L'esperienza è stata incentivata. Le visite - riflette Astaru - allora avevano avuto un incremento inferiore alle nostre aspettative. Ma gli sforzi fatti finora per aprire meglio e più sono stati comunque premiati. I visitatori l'anno scorso sono stati 28 mila. E credo quindi che il nuovo orario domenicale, abbinato con quello dell'Egitto, darà i suoi frutti. Il personale è sufficiente? Per far fronte a questa novità avremo bisogno di tutto il personale dei nostri musei: Armeria Reale e Villa della Regina compresi. Organizzeremo nei prossimi giorni alcuni incontri con le organizzazioni sindacali. (m. lup.)

IN BREVE

PIEMONTE LIGURIA VALLE D'AOSTA

Un Canadair a per combattere le fiamme

GENOVA. Una lotta impari tra il fuoco e gli uomini, senza i mezzi adatti a combattere le fiamme alimentate dal vento di grecale a raffiche di chilometri l'ora: per quasi due giorni le alture della città sono state devastate da un incendio che ha distrutto ettari di vegetazione gettando nel panico gli abitanti delle frazioni di Nervi, Sant'Ignazio, Trensasco e San Gottardo. E ancora una volta sono venuti a mancare gli aerei. Dei due Canadair in dotazione alla Liguria uno era già stato dirottato sul lago di Como, per un altro devastante rogo. Quindi un solo aereo, un elicottero della Marina e uno della Regione hanno sorvolato l'inforno di fiamme che ha assediato dai monti la città. Ieri nel tardo pomeriggio ancora i grossi roghi resistevano all'opera di spegnimento: due sulle alture di Molassena, a Cogoletto e l'altro sul Passo dei Giovi.



«Gaby» è walsert ma di francofona

AOSTA. Un disegno di legge che andrà all'esame del Consiglio regionale della Valle d'Aosta sancisce la «salvaguardia delle caratteristiche e tradizioni linguistiche e culturali delle popolazioni walsert della Valle del Lys». La comunità walsert, di ceppo germanico, conta circa 2000 persone nei Comuni di Gressoney St-Jean, Gressoney La Trinité, Issime e Gaby. Quest'ultimo, però, ha scelto di appartenere all'area francofona.

E' morta nell'incendio appartamento

NOVARA. Una pensionata di Novara è morta nell'incendio del suo appartamento. Il marito è ricoverato in gravi condizioni al Cto di Torino. La donna, Marisa Boschetti, 72 anni, da tempo bloccata su una poltrona in seguito a un ictus, è rimasta prigioniera fra le fiamme forse causate da un mozzicone di sigaretta. È accaduto ieri mattina, alle 7.40, in corso XXV Aprile 59, al secondo piano di un condominio.



Li studenti: abbattete il piante per il palco papale

VERCELLI. Giovanni Paolo II il 23 maggio sarà in visita a Vercelli, primo Papa dopo 600 anni, e la città si prepara. È ovvio ad accoglierlo nel migliore dei modi. Tra i tanti lavori previsti dal Comune, c'è anche l'abbattimento di una decina di alberi d'alto fusto (alcuni abeti e un faggio) nel giardino di fronte al luogo dove verrà montato il palco sul quale il Pontefice celebrerà messa. Una decisione, quella del sindaco ambientalista Gabriele Bagnasco, contro la quale si mobilitano gli studenti. Stasera i rappresentanti di tutti gli istituti superiori cittadini decideranno quali iniziative prendere per scongiurare l'abbattimento delle piante. L'ipotesi più probabile è la proclamazione di uno sciopero in tutte le scuole della città, forse già entro la settimana.

Amianto, un impianto per l'inertizzazione

CASALE. Da fibra killer a innocua sostanza simile al vetro, da riutilizzare in edilizia. L'amianto contenuto nei manufatti da bonificare sarà trattato all'alta temperatura in uno speciale impianto di inertizzazione che verrà realizzato sperimentalmente in collaborazione tra Comune e Cnr. Sarà il primo in Italia. Casale è la città dove per oltre 10 anni l'amianto è stato lavorato all'Eternit: centinaia le «morti bianche».

Il nuovo parco merci nasce sul parco merci

SANREMO. La giunta comunale di Sanremo oggi deciderà l'ubicazione delle aree dismesse della ferrovia dopo il trasferimento dei treni nel nuovo tracciato a monte previsto per il giugno 1999. In discussione anche la destinazione della stazione passeggeri di piazza Cesare Battisti e del parco merci dove, con ogni probabilità, verrà realizzato il nuovo Palafestival, in alternativa al Teatro Ariston che ospita la rassegna dal '76.

Il servizio ferroviario all'esame dei vertici

BIELLA. Domani sarà il giorno della verità per le ferrovie biellesi: lo staff di Cimoli atteso in città per un confronto con l'Azienda trasporti e con la Provincia. Obiettivo: far decollare (finalmente) la gestione locale delle linee biellesi. Dopo l'ok di Giancarlo Cimoli, l'amministratore delegato delle Fs, ora bisogna studiare in che modo passare al nuovo corso. A Biella ne parlerà con Giancarlo Laguzzi, responsabile del trasporto locale, a cui capì del Compartimento piemontese e del settore Nord-Ovest delle Ferrovie dello Stato. Qualche idea che cosa fare, in provincia, c'è: il Consorzio dei Comuni, alcuni anni fa, aveva commissionato uno studio all'Ansaldo, che suggeriva di considerare le linee per Novara e per Santhià come una sorta di «metropolitana».



Asti, il Wwf vende le prime

ASTI. Sono state definite «azioni verdi»: le metterà in vendita, sabato e domenica nell'Astigiano, il Wwf. Ai cittadini sarà proposto di diventare, proprio di apposite quote, veri e propri soci «sostenitori dell'ambiente». I contributi raccolti andranno a costituire il fondo per acquistare e mantenere le oasi protette gestite dall'Associazione Panda. In Italia i panda sono 85 di cui ben quattro nel territorio astigiano.

Dopo Albenga rapina alla Varazze

VARAZZE. Un'altra rapina nel Savonese. Ieri due uomini a volto scoperto, armati di pistola, sono entrati nell'agenzia di Varazze della Comit. Hanno preso in ostaggio una dipendente, si impossessati di 4 milioni e sono fuggiti. Intanto è sempre aperta anche la caccia ai due rapinatori che lunedì ad Albenga hanno assaltato la Banca Passadore mettendo assieme un bottino di 100 milioni di lire.

Costa: pedaggio illegittimo To-Savona

MONDOVI. Con un'interrogazione ai ministri dei Trasporti e dei Lavori pubblici, il parlamentare monregalese Raffaele Costa ha posto in dubbio la legittimità da parte della Società Autostrade, sulla base del nuovo «disegno della strada, di percepire il pedaggio sulla Torino-Savona». «La To-Sv presenta oggi circa 10 chilometri di carreggiata unica - ha spiegato l'ex ministro - Nel tratto non esistono carreggiate indipendenti né sono presenti sempre almeno due corsie per ogni senso di marcia». Dunque la A6 non sarebbe, secondo l'articolo del nuovo Codice, «strada extraurbana o urbana a carreggiate indipendenti», per la quale sia previsto il pagamento del transito. Ai ministri Costa chiede l'adozione di ogni provvedimento idoneo a ripristinare la situazione di legittimità.

OCCHIALI DA SOLE,

*un fiore
all'occhiello*

dell'

OTTICA STIEVANI

- Perché nei Centri Ottica Stievani del Piemonte sono disponibili tutte le collezioni '98 di tutte le griffes più prestigiose.
- Perché ogni Centro dispone di oltre 3000 modelli, ... una scelta spettacolare!
- Perché sono tutti occhiali con lenti a protezione solare UV 100% ■ norme CEE.
- Perché se portate occhiali da vista, potete richiedere di montare LENTI COLORATE GRADUATE sostituendole ■ quelle dell'occhiale da sole che avete scelto.

GIAN FRANCO FERRI • MOSCHINO • DOLCE & GABBANA • DIESEL
YVES SAINT LAURENT • VERSACE • CK • MARTINI • ALAIN MIKLY
VALENTINO • SMITH • EYEDOL • VOGUE • FENDI • POLICE
GIORGIO ARMANI • CALVIN KLEIN • JEAN PAUL GAULTIER
DONNA KARAN • STING • MUSSARDI • LES COPAINS
RAY-BAN • WEB • CHRISTIAN DIOR • LOZZA
PIERRE CARDIN • CARRERA • GUCCI • PERSOL ...

C E N T R I

OTTICA STIEVANI

TORINO
Largo Giachino, 95
Corso G. Cesare, 101/B
Corso Traiano, 8/C
Corso Racconigi, 186
Via S. Francesco d'Assisi, 14
Corso Francia, 387 bis
BIELLA - Via Torino, 57
CHIVASSO - Via Po, 7
PINEROLO - Via Oberdan, 1

CIRIÈ - Via Lanzo, 42
ORBASSANO - Via S. Rocco, 7
CHIERI - Via Vittorio Emanuele, 34
FOSSANO - Piazza Battuti Rossi, 1
ALBA - Piazza Garibaldi, 4/C
ALESSANDRIA - Via Migliara, 37
AOSTA - Via De Tillier, 13
TORTONA - Via Emilia, 193
SALUZZO - Piazza Vineis, 9
MONDOVI - Via Piandellavalle, 18
NOVARA - Piazza Cavour

Mercoledì 11 Marzo 1998 - 37

E PROVINCIA

Redazione: Savona, p. Marconi 3/6, tel. 80.20.81 - Stampa In, tel. 26.39.10

Disdettato il contratto d'affitto per gli uffici di corso Italia e via dei Vegerio

«Sfratto» per l'inquilino Carisa

I padroni di casa: «Lasciate liberi i locali»

SAVONA. Una nuova «gatta da pelare» per gli amministratori Carisa. Oltre a dover fronteggiare la questione della vendita del «forziere» dei «delle relative battaglie legali e penali, intestate alla Fondazione ed extra-cittadine, ora sono anche costretti a prendere in considerazione una sorta di «sfratto» per buona parte degli uffici di corso Italia e via dei Vegerio.

Si tratta della disdetta del contratto di locazione, di imminente scadenza. I proprietari degli immobili, gli eredi del costruttore Emilio Ferrari, scomparso da anni fa, un gruppo di famiglia che si divide tra Savona e Genova, hanno intimato alla Carisa di lasciare i locali. Si tratta di quelli che hanno corrispondenza i numeri vicini dal 1 al 23 di via dei Vegerio. All'incirca mille metri quadrati di superficie

abitabile. Dal contratto è esclusa la sede di presidenza di Italia 20, proprietà della banca.

Il termine di scadenza della locazione è il 31 maggio. Il contratto di affitto era stato siglato quindici anni fa, con durata di nove anni più sei. Le norme sulle locazioni commerciali prevedono la possibilità di rinnovazione dell'accordo, con una base di partenza sei anni più sei. E' consentito però una trattativa tra le parti, mirata alla determinazione della durata della locazione più favorevole all'affittuario.

Una trattativa che, lecito immaginare, verrà senz'altro avviata dalla Carisa. Non si conoscono però i termini in discussione: né il canone di affitto finora versato dalla banca; né le intenzioni dei proprietari circa la futura destinazione degli immobili; né le loro nuove pretese, confermassero la lo-



Sugli uffici di Carisa di via dei Vegerio pende la disdetta del contratto di locazione

fiducia nel rapporto con l'attuale inquilino.

La zona è tra le più appetibili di Savona. Il cuore della città, crocevia di shopping e affari che ha i suoi tra via Paleocapa, piazza Mameli, piazza Sisto appunto corso Italia.

Una zona che, forse meno attuale, più decentrata, ha risentito del crollo dei canoni di affitto dei locali commerciali che è stato registrato in città a partire dal 1994, anno in cui la corsa all'aumento ha conosciuto il suo culmine e quindi una dra-

stica. Gli affitti in quest'area viaggiano alti. Un supermercato, secondo alcune fonti del settore, prima di chiudere i battenti versava ai padroni la casa 10 milioni al mese. Stessa cifra per un istituto bancario di recente apertura, che ha spuntato un canone ridotto a una quindicina di milioni al mese rispetto a quello che versava per gli stessi locali una banca piemontese. Sono da tener conto, però, le superfici in gioco, tra i 300 e i 600 metri quadri di media.

Una questione, questa della disdetta, di rinnovazione del contratto d'affitto della Carisa che, oltretutto, è anche legata al delle strategie di ridimensionamento oppure potenziamento pendenti sul futuro della banca e dei suoi dipendenti.

Fabio Pozzo

Ecco l'identikit dei due rapinatori, uno ha una vasta cicatrice sul viso. Caccia all'uomo in tutta la Riviera

Varazze: rapina alla «Comit» con ostaggio

Pistola alla schiena, trascinano impiegata alla cassa e fuggono

VARAZZE. Rapina a mano armata con ostaggio, ieri pomeriggio alle 14,30 nella filiale della Banca Commerciale Italiana, in via Santa Caterina.

I malviventi, armati di pistola e volto coperto, hanno fatto irruzione in banca alla riapertura pomeridiana, immediatamente dopo la pausa pranzo. In quel momento, all'interno dell'istituto, non c'erano clienti ma solo tre impiegati. Per strada, nessun testimone. I due, brandendo l'arma, i fatti consegnare dal personale tutto il contante contenuto nelle casse, in tagli piccoli e medi, per un totale di circa quattro milioni di lire. Forse disturbati da p... ti da clienti diretti in banca, i due hanno rinunciato a farsi aprire le cassette sigillate con dispositivi di sicurezza e si sono acccontentati dell'esiguo bottino di pochi milioni.

Dopo aver infilato il denaro in uno zainetto si sono allontanati dalla filiale prendendo in ostaggio un'impiegata e co-

stringendola, con pistola puntata alla schiena, a percorrerla con loro decina di metri. Raggiunto uno degli stretti vicoli che portano al mare, dove avevano parcheggiato una moto di grossa cilindrata, hanno liberato la donna e sono fuggiti, probabilmente diretti verso Genova. L'allarme alle forze dell'ordine è stato dato al rientro dell'impiegata. M. D. T., 46 anni, di Albisola ha dato preziose indicazioni per il riconoscimento dei due rapinatori e particolari ritenuti di «estrema importanza». I carabinieri di Varazze, che hanno dato il via alle indagini e raccolto le testimonianze dei dipendenti della banca, hanno immediatamente diffuso nelle province di Savona e Genova le informazioni sull'aspetto fisico dei due giovani rapinatori: uno più magro con un cappello; l'altro robusto e vistosa cicatrice sul viso. Contemporaneamente sono stati istituiti posti di blocco in paese, nell'entroterra, in direzione

Sassello-Acqui, al confine con Cogoletto e all'imboccatura dei caselli autostradali di Varazze e Arenzano. E' infatti probabile che i malviventi abbiano immediatamente imboccato l'A10 per allontanarsi dalla Regione e per raggiungere un eventuale complice in attesa, pronto a caricarli in automobile. Anche la frontiera con la Francia è stata interessata da posti blocco.

Nel settembre del la stessa banca era stata presa mira da banditi a volto coperto e a armata.

In quell'occasione due giovani di leva in servizio al comando dei carabinieri di Varazze riusciti a sventare la rapina bloccando i malviventi. Nel corso dell'inseguimento uno di loro era rimasto lievemente ferito. I due giovani carabinieri furono premiati dagli alti comandi dell'Arma in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della caserma.

Alessandra Zacco

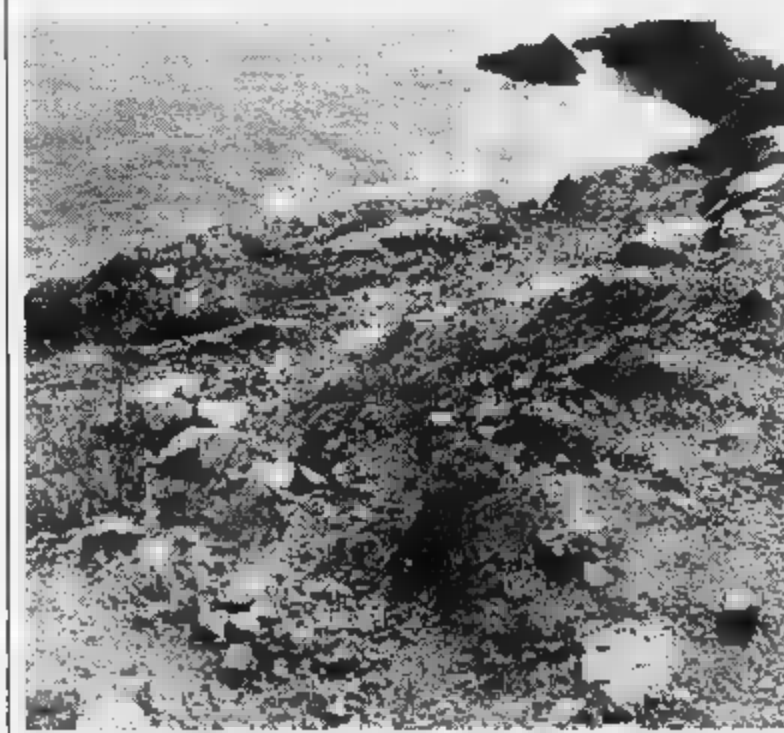


L'agenzia della «Comit» di Varazze presa di mira da due rapinatori armati

Per gli inquirenti grazie alle impronte digitali non ci sono più dubbi

Ha un nome la donna di Varazze

E' un'albanese di 25 anni, ieri eseguita l'autopsia



La spiaggia di Varazze dove è il corpo della giovane albanese

VARAZZE. Ha un nome la donna uccisa ai piani di S. Giacomo, tra Varazze e Cogoletto. Ieri pomeriggio, i carabinieri del nucleo operativo sono riusciti a identificarla grazie all'esame delle impronte digitali. La vittima era una prostituta albanese di 25 anni che da qualche tempo si era stabilita nella zona di Genova. Pare fosse colpita da decreto di espulsione.

Dramma non sembrano più esserci dubbi. Gli ultimi sviluppi delle indagini confermano le ipotesi formulate dagli investigatori già da lunedì: l'omicidio della prostituta sarebbe da collegare a un regolamento di conti, nell'ambito del racket che controlla la prostituzione. Viene invece ritenuta meno probabile la tesi che si trattasse del gesto di un folle. Un fatto certo: gli bene i posti dove hanno abbandonato il cadavere. SERVIZI A PAGINA 38

I servizi della Stampa su TN4 e Canale 7: Lavia si confessa, Bosi racconta l'orgoglio del Chiabrera

Prostituta uccisa, una lunga schia di sangue

Questa sera a Skipper le storie dei delitti di Varazze e Andora

SKIPPER di questa sera propone due servizi. Come sempre, la trasmissione tv della Stampa va in onda alle su TN4 con replica alle 23,20 su Canale 7. Il primo servizio, di Claudio Vimercati, prende in esame il mondo della prostituzione in Liguria. Delitti a ripetizione, il racket padrone di certe zone di Genova, l'amore a pagamento per le strade di Savona, Vado, Albisola, Ceriala, Albenga, Sanremo e di tante altre località. L'ultimo delitto a Varazze.

Sugli scogli dell'Arrestra, al confine tra le province di Savona e Genova, è stato trovato un corpo nudo di una prostituta albanese di 25 anni, uccisa a colpi di pistola. Poche settimane fa, sull'autostrada, era stato rinvenuto il cadavere di un'altra luccola.

La prostituzione impersa anche negli alloggi e, per le sue protagoniste, è altrettanto pericolosa. Proprio in questi giorni i carabinieri di Savona hanno



Gabriele Lavia è dei protagonisti di «Skipper», la trasmissione televisiva della Stampa mandata in onda dalle genovesi TN4 e Canale 7. Lavia confessa i suoi gusti di uomo e di artista

scoperto l'omicida della squillo di Andora: è un insospettabile camionista di Diano Marina, gran lavoratore e buon padre di famiglia, colto da raptus omicida. Il maggiore Giuseppe Lettini, comandante del Nucleo operativo di Savona, uno degli 007

dei carabinieri, racconta Skipper come l'assassino è stato smascherato: un paziente la di «intelligence» che si è concluso felicemente esaminando le schede della Telecom e i passeggeri in autostrada il Telepass

Il secondo servizio, di Er-Branca, contiene due interviste, a Gabriele Lavia e al direttore del Chiabrera, Roberto Bosi. Lavia, regista e protagonista con Monica Guerritore «Scene da un matrimonio», in cartellone per quattro giorni, confessa il suo rapporto con il pubblico, i suoi gusti di artista e di uomo, in uno spaccato per molti versi inedito. Roberto Bosi ripercorre con orgoglio la stagione del teatro savonese: la prosa, la musica, il teatro-ragazzi, l'operetta.

Spiega Bosi: «Abbiamo portato il meglio a Savona, ma la cosa che mi soddisfa di più è proprio il teatro-ragazzi, che coinvolge persino le scuole materne».

Skipper fa anche un'incursione nelle abitudini dei liguri, il grande successo del nuovo gioco della Stampa: migliaia di combinazioni al Lotto e al Super Enalotto regalate ai lettori, pronte per andare a caccia di miliardi. [r. s.]

IN REGALO LE SCHEDE

A caccia di miliardi con La Stampa



E se foste proprio voi a vincere il jackpot miliardario del Super Enalotto in palio questa sera? Sino al 4 di aprile per provare a vincere al Lotto o, meglio ancora, per inseguire il sogno di uno dei superpremi del Super Enalotto basta acquistare La Stampa. Siatelo giocando per voi migliaia di combinazioni e, se sarete in possesso di quella vincente, potrete aver vinto il superpremio in palio ogni settimana. Giocare è facile: basta che vi ricordate di farvi consegnare dal vostro edicolante la cartolina, una per ogni copia de La Stampa. Su ciascuna cartolina si trovano due linguette da strappare, una per il Super Enalotto ed una per il Lotto. Non si deve andare alla ricevitoria perché La Stampa ha già giocato per voi. Per sapere se siete fra i possibili vincitori basterà confrontare le vostre combinazioni con quelle delle estrazioni, pubblicate da La Stampa ogni giovedì e ogni domenica. Le schede in distribuzione con il giornale di oggi valgono per l'estrazione di questa sera. Su La Stampa di oggi potrete trovare il regolamento completo.



Vecchio S. Paolo, Priamar e mercato settimanale al centro della discussione

Le idee dell'Ascom per Savona

Assemblea dei commercianti alle Piramidi

SAVONA. Vecchio ospedale, Priamar, mercato ambulante i punti su cui i commercianti savonesi intendono richiamare i programmi dei candidati sindaco alle prossime elezioni. Erano oltre 40 gli iscritti all'Ascom che l'altra sera all'Asilo delle Piramidi hanno preso parte al primo incontro comprensoriale. Intanto lunedì la Consulta per il commercio e l'artigianato ha organizzato un incontro con l'onorevole Paola Manzini sui problemi legati al decreto Bersani.

Cominciamo con l'Ascom. Dalla relazione del presidente Alessandro Meraviglia sono emersi alcuni spunti di discussione sui problemi della categoria e sullo sviluppo economico di Savona. Si è parlato di Omsav, Orti Polconi, Rialzo e Magrini.

Ma è dal dibattito con i commercianti che sono emerse anche proposte e richieste da sottoporre ai candidati alle Amministrazioni di fine maggio. Per quanto riguarda il riutilizzo del vecchio S. Paolo, in una parte dell'edificio una residenza per anziani, in un'altra ala raggruppare gli uffici comunali sparsi oggi in più sedi insieme a quelli dell'Asl attualmente in via Paleocopa.

Per il Priamar è la proposta di trasformarlo in una cittadella dell'artigianato con annessi servizi. All'interno della macchina comunale l'Ascom auspica anche la creazione di



Il presidente dell'Ascom di Savona Alessandro Meraviglia fa il punto sui problemi della categoria

un assessorato all'Ecologia.

C'è poi la questione del mercato settimanale. Gli operatori hanno ribadito la richiesta di tornare a svolgere il mercato del lunedì in piazza del Popolo e vie adiacenti liberando il parcheggio. «Vogliamo fare in modo che si costruiscano azioni positive per la città - spiega Meraviglia - nell'interesse della cittadinanza e della categoria».

Il ciclo di incontri proseguirà fino alla fine del mese in tutti i quartieri. Continua intanto la mobilitazione del commercio sul decreto del ministro Bersani sulla liberalizzazione. Al Circolo culturale Mondoperaio c'è stato un incontro organizzato dalla Consulta per il commercio, presieduta da Giovanni Gigliotti, e dal pds con l'onorevole Paola Manzini. Erano presenti anche i massimi rappresentanti provinciali di Concommercio (Bertino) e Confesercenti (Sbravati) e dei comitati di via.

(p. p.)

Verdi, adesso è spazzatura

Santoleri nuovo portavoce savonese Varaldo: «Battuti, ma non è finita»

SAVONA. Ruota attorno all'Ulivo il dibattito politico di questi giorni ma la notizia è la spaccatura. Verdi. Lunedì all'Hotel Riviera Suisse si è svolta un'assemblea straordinaria per valutare scelte politiche in vista delle prossime elezioni. La portavoce savonese uscente Susi Varaldo è stata sostituita nell'incarico da Gabriella Santoleri. Nella votazione il movimento si è letteralmente spaccato.

Erano presenti iscritti 148. La metà che ha portato all'elezione Santoleri (nel nuovo direttivo entrano anche Paolo Rossi, Flavio Stocchia, Alberto Bertolucci e Stefano Anelli) ha ottenuto 50 voti a favore, contro mentre le astensioni sono state 6. Dura la reazione di Susi Varaldo: «Con la sconfitta dei Verdi che rappresento, si è persa l'occasione di dare un'impostazione ambientalista alla città di Savona, avallando invece politica improntata alla continuità del degrado». E c'è anche l'ipotesi, avanzata dal gruppo messo in

minoranza dell'assemblea, di andare alle elezioni con una lista autonoma (che probabilmente avrà come candidato sindaco il docente universitario Giampietro Suetta, coordinatore del Polo universitario) e Legione completamente staccata dall'appoggio al candidato dell'Ulivo Ruggieri.

Dall'altra parte Santoleri guarda al centro-sinistra: «Cerchiamo un'intesa con Ruggieri e le forze politiche dell'Ulivo. L'auspicio è che la coalizione e il candidato sindaco decidano di caratterizzare fortemente dal punto di vista ambientale il loro programma elettorale accogliendo le proposte dei Verdi, condizione essenziale per essere alleati».

Intanto Ulivo e Rifondazione sembrano sempre più vicini per l'accordo al primo turno. Il confronto sui programmi proseguirà nei prossimi giorni anche se alcune forze tra i cosiddetti «scapugli» - in particolare Rinascimento Italiano - non vedono di buon occhio Rifondazione nell'alleanza. (p. p.)

Nel mirino della Cgil anche la Regione per gli organici

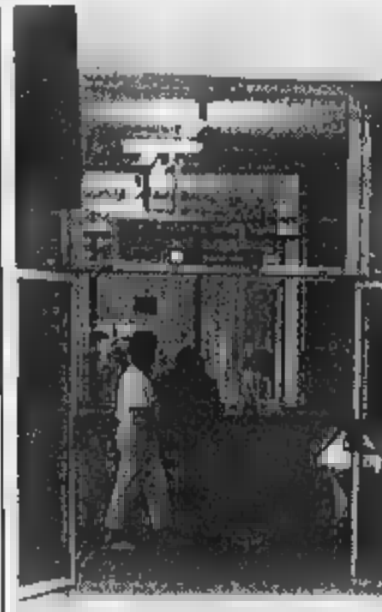
Gestione pronto soccorso

Il sindacato attacca l'Asl

SAVONA. Mancanza di programmazione, gravi inadempimenti, ritardi. Il sindacato torinese ad attaccare nel settore della Sanità. Sotto accusa soprattutto la Regione, ma anche l'Asl 2 soprattutto per quanto riguarda la gestione del pronto soccorso dell'ospedale San Paolo.

Questa volta a scendere in campo è il settore funzione pubblica della Cgil, organizzazione che, tra l'altro, conta il maggior numero di iscritti all'interno della Rsu dell'Asl 2. Una nuova bufera dopo che nei giorni scorsi sia il sindacato interno all'azienda, sia gli autonomi del Fials avevano denunciato i disagi dei lavoratori legati soprattutto alla carenza di organico e agli oltre 100 precari cui l'azienda fa ricorso stante il blocco delle assunzioni.

«La Regione sta rallentando in modo strumentale l'approvazione delle piante organiche - sostiene Francesco Salomone della Fp-Cgil - la stessa Regione a fronte del trasferimento della Chirurgia pediatrica ha stanziato sufficienti a fare in modo che l'Asl 2 potesse avviare in modo efficace la nuova attività». Ma ci sono critiche anche per l'Asl: «Il piano di riordino della rete ospedaliera è stato avviato in maniera disorganica. L'Asl riducendo gli spazi del pronto soccorso contraddicendo quanto aveva affermato pochi mesi fa. La chiusura dell'ambulatorio ortopedico per spostare il pronto



Polemiche per gli organici ospedalieri

soccorso pediatrico provocherà disagi soprattutto alla divisione di Traumatologia nella gestione delle urgenze.

Conclude Francesco Salomone: «Tutto questo dimostra mancanza di programmazione e oltretutto le modalità di riordino non sono state concordate né discusse con le organizzazioni sindacali il che evidenzia mancanza di volontà di confronto e incapacità nel condurre trattative». (p. p.)

HOTEL FLAM

PRETURA

Due operai morti in porto processo con 10 imputati

Si è aperto ieri in pretura, con l'escussione dei primi testi, il processo per le morti di Sergio Corsiglia e Sergio Falco, avvenute nel febbraio '93 a gennaio '96 in porto a seguito di incidenti sul lavoro. Dieci gli imputati, dirigenti e dipendenti dell'ex Ente autonomo e della «Regaglia». L'udienza è aggiornata al 20 aprile. (f. p.)

Ruba nel negozio Bolo-Bolo è bloccato dalla polizia

Ruba giubbotto a due paia di pantaloni nel negozio Bolo-Bolo, alla galleria commerciale, ma vien bloccato dalla commessa e poi consegnato alla polizia. E' successo ieri mattina, protagonisti un uomo di anni che se l'è cavata con una denuncia a piede libero per furto. (c. v.)

SVUOTATA LA CASSAFORTE

Il furto nel negozio Bolo-Bolo è bloccato dalla polizia

Furto nel negozio Bolo-Bolo, alla galleria commerciale, ma vien bloccato dalla commessa e poi consegnato alla polizia. E' successo ieri mattina, protagonisti un uomo di anni che se l'è cavata con una denuncia a piede libero per furto. (c. v.)

Giovane «evade» casa è dai carabinieri

I carabinieri hanno arrestato ieri pomeriggio Paolo Peis, 30 anni, abitante a Quiliano in via Ajdovscina. I militari gli contestano di «evaso» casa dove si trovava agli arresti domiciliari. (c. v.)

CELLE

Smemorato di circa anni ricoverato a San Paolo

Un uomo, di cinquant'anni in grave stato confusionale è ricoverato da ieri pomeriggio nell'Asinara del pronto soccorso del San Paolo. Non è stato identificato. A soccorrerlo sono stati alcuni passanti, davanti alla casa di riposo. Poi il trasporto in ospedale. (a. z.)

Indagine della polizia sui telefonini «clonati»

Ancora un clonaggio di telefonino clonato in città. Lo ha denunciato alla polizia, Massimo B., 35 anni, di Savona che nei giorni scorsi si è visto recapitare dal postino una bolletta della «Tina» di parecchie centinaia di mila lire. La squadra mobile sta già indagando su altri casi analoghi. (c. v.)

Case minacciate

Rogo doloso sulle alture di Varazze

VARAZZE. Un vasto incendio di probabile origine dolosa ha interessato ieri la frazione Pero, sulle alture di Varazze. Le fiamme sono propagate dietro al cimitero e in breve tempo si sono estese a un chilometro di fronte. Fortunatamente, grazie al tempestivo intervento di due squadre dei vigili del fuoco, della Forestale, dei carabinieri, della protezione civile e di numerosi volontari, sono state risparmiate le numerose case della frazione.

Altri incendi di sterpaglie, alimentati dalla tramontana, si sono verificati la notte ad Albisola Superiore, lungo la strada per il Sassello e a Rovasca. Due ettari di bosco sono andati distrutti ieri pomeriggio di un incendio. Nel primo pomeriggio le fiamme sono state contenute dai volontari della squadra antincendio di Ortovero, poi sono intervenuti i vigili del fuoco e la Forestale. L'incendio, che ha bruciato castagni e querce, è stato completamente domato intorno alle 16. (a. z.)

Il caso di Quiliano

Falso guaritore. Una perizia lo inchioda?

SAVONA. Un punto a favore della pubblica accusa, ieri in tribunale, nell'ambito delle indagini preliminari per il caso del «falso guaritore» di Quiliano, Elvio Giuseppe Laurelli, 45 anni.

Il «magico» era arrestato nel marzo '97, a seguito della denuncia di una sua cliente, malata di cancro, che avrebbe subito gravi danni dai trattamenti ai quali l'aveva sottoposto Laurelli. E' accusato di lesioni gravissime, di aver impedito di curarsi da veri medici e con metodi appropriati, di circoscrizione d'incapace.

Ieri mattina si è tenuta l'audizione del perito Meloni la discussione della perizia affidata in incidente probatorio ad consulente, il dottor Lagazzi, che aveva il compito di accertare se la donna poteva essere curata. L'esperto ha confermato questa ipotesi, avallando il pronunciamento che avevano già espresso i consulenti del sostituto procuratore Alberto Landolfi, Chiozza e Borghini. (f. p.)

Alla Rsa di Varazze

Smentiti gli annunci della retta

VARAZZE. Alle preoccupazioni dei parenti dei ricoverati nella Rsa per le nuove rette replica, rassicurandoli, il dottor Maurizio Barbero, responsabile del servizio. «Si è impropriamente parlato di un aumento di quota giornaliera da 60 a 60 mila lire e non da dove salti fuori questo ritocco visto che fino ad oggi nessuno ha mai pagato. Le 60 mila richieste riflettono le tariffe che le disposizioni nazionali e regionali che parlano di «pagamento delle spese alberghiere». Le tariffe avrebbero dovuto scattare il 1° gennaio, ma sono state prorogate perché non erano ultimati i lavori di completamento della Rsa». Per tranquillizzare quelle famiglie che non hanno a disposizione il milione e 800 mila lire mensili necessario, il dottor Barbero precisa: «Chi non può pagare l'intera retta perché ha una pensione troppo bassa viene aiutato dai Servizi sociali del Comune che coprono la cifra mancante. Inoltre, chi ha diritto all'assegno di accompagnamento lo avrà». (a. z.)

Oggi al Comitato portuale riunione per avviare il progetto

Vado, ecco il nuovo terminal per il traffico dei traghetti

VADO L. Il nuovo terminal crocieristico di Portofino muoverà i suoi primi passi stamattina. E' programma una riunione del Comitato portuale nel quale la quale il progetto che completerà l'approdo per i traghetti gialli della Corsica Ferries.

Per Vado Ligure è un intervento importante, che consentirà di sfruttare nel migliore dei modi un'opportunità anche turistica sulla quale anche i commercianti stanno lavorando a livello di iniziative promozionali. L'Ascom ha già riunito i propri associati per mettere a punto un programma di idee per accogliere i passeggeri. Si tratta infatti di un traffico annuale di almeno 280 mila passeggeri. Una chance che Vado vuole lasciarsi sfuggire.

La discussione di questa mattina nell'ambito del Comitato portuale riguarderà proprio i primissimi passi dell'iter per il nuovo terminal. Si parlerà di volumetrie prima ancora che di costi. «L'importante è dare un segnale forte - spiega il sindaco di Vado, Roberto Peluffo - e

La festa per i fondatori

Serata «storica» per il Panathlon Club al Motel «Mirò». I soci festeggeranno il presidente Carlo Zanelli, il vice Giovanni Bogliolo e il tesoriere Antonio Sisco che dopo oltre 30 anni lasciano il Consiglio direttivo. La loro è stata fondamentale per la nascita e lo sviluppo del Panathlon anche in campo internazionale. Carlo Zanelli, una spesa per la comunità (è stato a lungo sindaco) e lo sport, ha militato in molte discipline, soprattutto la ginnastica, è stato presidente della Federazione atletica pesante. Ha promosso la realizzazione di impianti sportivi e, come presidente del Panathlon, ha risvegliato l'interesse dell'opinione pubblica sullo sport dei disabili. «Nanni» Bogliolo, atleta di grande forza (i record di lancio del peso negli Anni '30) è stato battuto solo di recente) e medico sportivo da una vita, è sempre stato al fianco di Zanelli, come Antonio Sisco, arbitro e ispettore federale. (f. p.)

per quanto ci riguarda siamo convinti che l'approdo dei traghetti riveste un'importanza fondamentale per Vado, oltre che per il rilancio economico dell'intero comprensorio.

Il nuovo terminal è previsto nella zona a mare in corrispondenza del campo di calcio, prima delle grandi gru che do-

minano l'approdo Ro-Ro. Inizialmente la Port Authority dovrebbe mettere a disposizione del progetto circa 2 mila metri cubi anche se l'opera una volta completata ne prevede circa 16 mila. Sarà un terminal attrezzato all'accoglienza di passeggeri con tutta una serie di servizi. (p. p.)

AL GIORNALE

Aziende ferroviarie mutismi dannosi

Se qualcuno parla male dell'azienda delle FS può dare l'impressione di sparare sulla Croce Rossa.

Eppure, giacché accade quasi un incidente al giorno, bisogna pur tirare la testa fuori dalla sabbia. E' giustificabile che i sindacati, soprattutto quelli dei ferrovieri, minimizzino. Dopotutto difendono il loro lavoro. E' altrettanto comprensibile che gli alti dirigenti delle FS si affannino a dire che quello che succede da noi è nella norma. Sfido, con gli stipendi che percepiscono.

Meno spiegabili sono invece le curie del silenzio delle associazioni degli utenti e dei consumatori che, in questi frangenti preferiscono defilarsi discretamente, forse per non inimicarsi nessuno. E' pur vero che è stata creata una commissione con il compito di vigilare sulla sicurezza dei trasporti ferroviari, in cui è presente anche il rappresentante degli utenti, ma come diceva il buon Mark Twain, si sa poco di queste cose.

Quando non si vuol fare nulla di concreto si nomina una commissione.

L'Unione consumatori non intende condividere mutismi omissivi.

Filippo Gangemi, Unione nazionale consumatori Savona

Una ringrazia il S. Corona

Un sentito ringraziamento al reparto di Pneumologia 3° Elio dell'ospedale S. Corona. In particolare modo al primario, professor Zino, al dottor Parodi e al dottor Innocenti per l'ampio e prezioso aiuto che hanno dato al nostro padre Clemente.

Un grazie infinito al personale infermieristico ausiliario del reparto per l'affetto mostrato.

Laura Franzoni, Carcare

L'acqua di Savona è fuori

Da vecchio savonese conservavo, sicuro di essere nel giusto, la convinzione che l'acqua che sgorga dai rubinetti della nostra città fosse tra le migliori

d'Italia.

Leggere, nei giorni scorsi, che quella di Savona non figura tra quelle esaltate da un'inchiesta giornalistica mi ha un po' sorpreso.

Mi domando, a questo punto, cosa possa essere accaduto in questi ultimi anni alle falde savonesi e, in particolare, all'azienda erogatrice tanto da aver fatto cadere apparentemente così in basso la qualità dell'acqua stessa.

Sarebbe davvero interessante capire l'esclusione di Savona dalla suddetta graduatoria dipende soltanto da una banale dimenticanza oppure esistono delle ragioni per cui ora i savonesi dovrebbero fidarsi di più dell'acqua minerale in bottiglia.

Dico la verità, io continuo a bere tranquillamente l'acqua del rubinetto. Mi sembra sempre la stessa, leggera, gradevole, fresca. Ma l'esclusione di Savona quell'inchiesta mi ha profondamente deluso.

Ettore L., Savona

Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/8, Savona

Per fax: 019/810.971

NUMERI UTILI

[tutta la provincia]

118 Savona Soccorso

QUARANTA MEDICA

Noturne (dalle 20 alle 8), prefettura e polizia (dalle 14 alle 18) sabato

Distretto Savona: telefono numero verde 167.556.688 (da Varazze e Spello)

Distretto Pietra Ligure: telefono numero verde 167.556.688 (da Noli a Borghetto)

Distretto di Albenga: telefono numero verde 167.556.688 (da Carle ad Andora)

Distretto di Carpi: telefono numero verde 167.556.688

FARMACIE DI TURNO

SAVONA Sono di turno dalle ore 8,30 alle 19,30: Centrale, corso Italia 9, telefono 850518.

Mongrando, via don Minzoni 24, telefono 827568.

Piemontese, via Torino 77, telefono 820503.

Il servizio notturno viene garantito dalle 19,30 alle 8,30 dalla farmacia: Della Ferrara, c. Italia 153, telefono 827202.

Sono inoltre reperibili: ALASSIO San'Ambragio, via Vinci 58, telefono 645164.

Savona, via Medaglia 42, telefono 50420.

ALBISOLA MARINA Fontana, via Bigliati 24, telefono 481616.

ALBISOLA SUPERIORE Albis, via Sestione 78, tel. 489242.

COMUNALE, via Europa 33, tel. 971013.

CAIRO MONTEDITTE Muroli, via Roma 75, tel. 971013.

Noli, via Libertà 3, tel. 990.032.

FINALE LIGURE Schenone, via Garibaldi 14, tel. 971013.

LOANO San Giovanni, via Garibaldi, tel. 877171.

SAVONA MARZO

NATI. Mattia Repetto. Giovanni Andrea Bara.

NOTE. Palmira Canapa, di 77 anni, abitante in via Dei Costodenghi, i funerali si svolgeranno questa mattina alle 10,45 nella chiesa parrocchiale di Lavagnola, seguita dal trasporto al cimitero di Zinola. Leonardo Benigni, di 74 anni, abitante a Toirano in via Albacchi; trasporto diretto previsto per questa mattina alle 11,45 al cimitero di Toirano.

NICOLIN, di 74 anni, abitante a Savona in via Albenga; i funerali si svolgeranno questa mattina alle 9,45 nella chiesa di Salelva; seguita trasporto al cimitero di Zinola.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

L'Alleanza italiana pensionati informa che la Corte Contabile giurisdizionale centrale nel 1997 ha

definito le regole per gli assistiti militari, civili, degli enti locali di ogni ordine e grado che riscuotono la pensione Tesoro. La Corte dei Conti ha stabilito inoltre che le pensioni vanno appoggiate agli alipen-

lavoratori in servizio per evitare che i verfici una distanza sempre più marcata fra i lavoratori in servizio e i pensionati.

SAVONA

SAVONA

DA NON PERDERE

SAVONA

Nuova disciplina dell'Iva

L'Ordine dei commercialisti di Savona con Banca Carige e Ipsos organizzano per venerdì alle 14,30 nella Sala convegni dell'Ordine degli avvocati (palazzo di Giustizia) «La nuova disciplina Iva». Interverranno Paolo Centore, Domenico Manca.

TOIRANO

Conferenza con l'Incontro

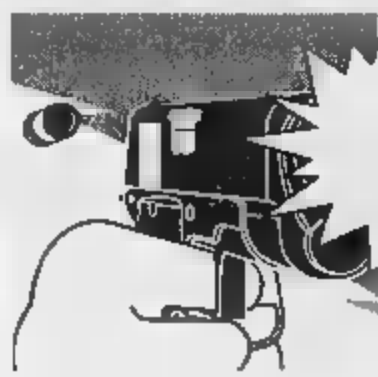
«Anima e corpo», tavola rotonda sabato alle 15 nella sala consiliare, a cura dell'associazione culturale «L'incontro». Relazioni di Sonia Balestrino, Patrizia Cordoni e Elvira Lene.

LA

La storia degli Accame

«Una millenaria famiglia ligure: storia a cronaca, in breve, degli Accame del Ponente di Al-

fredo Bertolotti e Francesco Casaretto, sarà presentato sabato alle 17,30 nella sala di palazzo Gelli.



L'autopsia conferma: l'albanese di 25 anni giustiziata con un colpo di pistola alla testa

Uccisa dal racket della prostituzione

Primi indizi sull'omicidio scoperto lunedì a Varazze

SAVONA. E' un'albanese di 25 anni la donna uccisa con un colpo di pistola alla testa, sulla scogliera, a pochi metri dall'ex tracciato ferroviario, al confine tra Varazze e Cogoleto, in località piani di San Giacomo.

I carabinieri l'hanno identificata ieri pomeriggio, grazie alle impronte digitali. Stando a quanto trapelato, la straniera abitava da qualche mese a Genova, era già stata segnalata dalle forze dell'ordine come prostituta ed era colpita da un decreto di espulsione. L'attività della prostituzione confermerebbe l'ipotesi avanzata fin da subito dai carabinieri, secondo cui l'omicidio sarebbe maturato nell'ambiente del racket del «marciapiede». Alla donna è stato riservato il trattamento che la malavita programma per gli infami.

L'hanno «giustiziata»: un colpo di pistola: una morte che ricorda omicidi recenti, legati all'ambiente della prostituzione, avvenuti nel Savonese e in provincia di Genova. Tutti finora insoluti. Ieri mattina è stata eseguita l'autopsia che non avrebbe messo in luce segni di violenza o di percosse. Il medico legale ha confermato che la prostituta albanese è stata uccisa con un colpo di pistola esplosivo a bruciapelo, probabilmente alla fronte, sparato «un'arma di grosso calibro, forse un revolver».

I carabinieri del nucleo operativo continuano a ritenere verosimile l'ipotesi che la donna sia stata giustiziata sulla scogliera, anche se nessuno degli abitanti della zona ha sentito lo sparo. «Può darsi - dicono gli inquirenti - che l'arma avesse il silenziatore. C'è anche da considerare che le prime case distanti più di seicento metri: è possibile che abbia sentito».

Ieri pomeriggio i carabinieri tornati sulla scogliera e con il metal-detector hanno cercato il bossolo sparato dal killer, fra gli sguardi incuriositi di turisti che scelgono spesso come itinerario per le loro passeggiate proprio l'ex tracciato ferroviario che porta fino a lungomare Europa: tragitto suggestivo, tra scogliere, spiagge, piccole insenature.

Gli abitanti della zona parlano malvolentieri dell'accaduto, quasi fastidio. «Non ho sentito nulla. Non mi sono accorto di nulla - dice un uomo che preferisce mantenere l'anonimato - L'altra mattina, stavo facendo una passeggiata quando ho saputo del ritrovamento del cadavere. Soltanto per un caso, non me lo sono trovato davanti agli occhi. Pensi che sono arrivato fino alla galleria, ma non sono andato oltre. Bastava che facessi altri dieci metri: il corpo privo di vita della ragazza era proprio all'uscita dal tunnel». L'uomo non è convinto che l'omicidio sia avvenuto sulle scogliere: «Secondo me, l'hanno uccisa da un'altra parte e poi hanno abbandonato qui il corpo. Dite che il passaggio è chi-



Le immagini del delitto di Varazze. Sopra, i carabinieri e il metal-detector l'arma del delitto, bossoli e proiettili che i killer potrebbero avere abbandonato. A fianco, i primi testimoni sulla spiaggia dove è stata trovata la ragazza albanese, un colpo di pistola

so da una sbarra? Non è sempre così».

Intanto le indagini dei carabinieri, coordinate dal maggiore Giuseppe Lettini e dal capitano Antonino Amato, proseguono a pieno ritmo. Ieri pomeriggio, a Genova sono state rintracciate alcune «colleghe di lavoro» della prostituta albanese: i militari le hanno «lungo interrogato per cercare ricostruire gli ultimi giorni di vita della donna e soprattutto capire chi frequentava, quali erano le sue amicizie. A quanto pare non l'avevano più vista sabato: è probabile che la prostituta albanese fosse già «prigioniera» dei assassini.

Si cercano anche collegamenti con un altro omicidio: quello di Silvana Bazzoni, gettata nel canale di scolo dell'autostrada, a Cogoleto, poche centinaia di metri dai piani di San Giacomo. Il cadavere non aveva tracce evidenti di ferite da arma da fuoco o lesioni: coltello, ma i segni di una violenza e di per-

cosse, quelle che presumibilmente l'hanno uccisa. L'ipotesi più accreditata è che sia stata violentata e assassinata da uno o più clienti durante un festino a casa, forse nella zona dove è stato poi abbandonato il cadavere.

Claudio Vimercati

«E' una zona dimenticata»

Gli abitanti dei piani di S. Giacomo chiedono più controlli notturni

VARAZZE. I piani di San Giacomo? Una terra di confine isolata.

La pensano così gli abitanti della bella residenza che segna il passaggio tra le province di Savona e Genova e che proprio per questa collocazione spesso viene paragonata a una «zona dimenticata» dove si può anche morire senza notati.

L'area dell'ex Ferrovia, lontana dall'Aurelia e dalle abitazioni è bellissima perché ha conservato il fascino selvaggio della natura, ma è anche pericolosa perché isolata e in alcuni tratti impervia - spiegano gli abitanti - Questa condizione rende estremamente vulnerabili i piani di San Giacomo per certi versi anche i Piani d'Inverra, appena superato il lungomare Europa.

Ed è proprio la vigilanza da parte delle forze dell'ordine la nota dolente del quartiere. «Siamo sotto Varazze, di fatto il Comune più vicino a Co-

goletto - sottolineano ancora gli abitanti di San Giacomo - Quando succede qualcosa non sappiamo a chi rivolgerci visto che i carabinieri e i vigili di Cogoleto hanno competenze soltanto fino al confine e cioè sino al torrente Arrosta».

I problemi più regolari in estate. «I bagni nudi che si trovano sotto l'ex tracciato ferroviario - spiegano alcuni concessionari - sono totalmente isolati e c'è da avere paura a dormire. Per non parlare dei problemi legati al soccorso. Il percorso dell'ex ferrovia è accidentato e dall'Aurelia ci sono punti raggiungibili solo tramite sentiero, dove le auto non possono passare e quindi neppure le ambulanze». Aggiungono: «Una buona soluzione contro l'isolamento e i pericoli ad collegati sarebbe la realizzazione di un'unica passeggiata da Cogoleto a Varazze, illuminata, asfaltata e soprattutto pattugliata da polizia e carabinieri».

[a. z.]

IL CASO

LE INDAGINI DELLA POLIZIA

La magistratura ha aperto un'inchiesta sull'incidente al Parco Doria. Il racconto del macchinista

Tragedia sfiorata sul locomotore in fiamme

Fuori pericolo il manovratore ferito nell'opera di spegnimento



«Abbiamo mantenuto i nervi saldi, ma non è stato facile. Sfidò chiunque a non avere paura in una situazione come quella nella quale ci siamo trovati io e il mio collega».

Sono le prime parole di Enrico Aucello, 41 anni, di Savona il macchinista delle Ferrovie che l'altra sera era a bordo del locomotore diesel incendiato al parco Doria. Con lui c'era il manovratore, Ivano Merello, 29 anni, abitante a Genova, che mentre tentava un estintore spegnere le fiamme, è scivolato e ha battuto violentemente la testa. Ora è ricoverato nel reparto di traumatologia del San Paolo. Nella notte, le sue condizioni nettamente migliorate: secondo i sanitari guarirà in una decina di giorni.

Enrico Aucello ieri pomeriggio è andato a trovarlo in ospedale. «Grazie al cielo sta meglio - dice - L'abbiamo vista comunque brutta. L'incendio è scoppiato mentre il locomotore, di quelli adibiti alla manovra, stava trainando le vetture vuote di treno passeggeri (arrivato alcune ore prima in stazione) al parco merci per il lavaggio. Il macchinista savonese racconta quello che è successo: «Il camino ha preso fuoco, all'improvviso. Per prima cosa ho fermato il locomotore, prescrive il regolamento. Insieme al collega abbiamo quindi cercato di spegnere le fiamme con gli estintori. Ma ci siamo subito resi conto che era impossibile intervenire perché c'era un vento molto forte, che alimentava le fiamme. E' stato in quel momento che Ivano è scivolato e si è fatto male».

Nel frattempo i colleghi dei due ferrovieri hanno dato l'allarme ed è scattato il piano emergenza che ha mobilitato tre squadre di vigili del fuoco della centrale di via Nizza: i pompieri hanno dovuto lavorare più di un'ora per avere ragione del rogo, evitando però che potesse estendersi alle carrozze. Per evitare conseguenze nel caso l'incendio si fosse propagato a tutta la ferrovia e quindi anche a parte della stazione Mongriferona. Questo ha provocato ripercussioni sul traffico della linea Genova-Ventimiglia: due regionali e due diretti hanno accumulato ritardi tra i dieci e i quarantacinque minuti. Poi, poco dopo le 23, la situazione si è normalizzata.



Le immagini dell'incendio dell'altra notte al Parco Doria, divampate su un locomotore diesel condotto da due macchinisti. Uno è rimasto ferito. Le condizioni non sono gravi. L'inchiesta è ancora in corso

Per chiarire le cause dell'incendio, la procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta che è stata affidata agli agenti della polizia ferroviaria. Gli investigatori che ieri mattina hanno avviato i primi accertamenti, avanzano varie ipotesi. La più probabile è che l'incendio sia stato provocato da un accumulo di fuliggine nel camino del locomotore. E' bastata poi una scintilla per far scoppiare l'incendio.

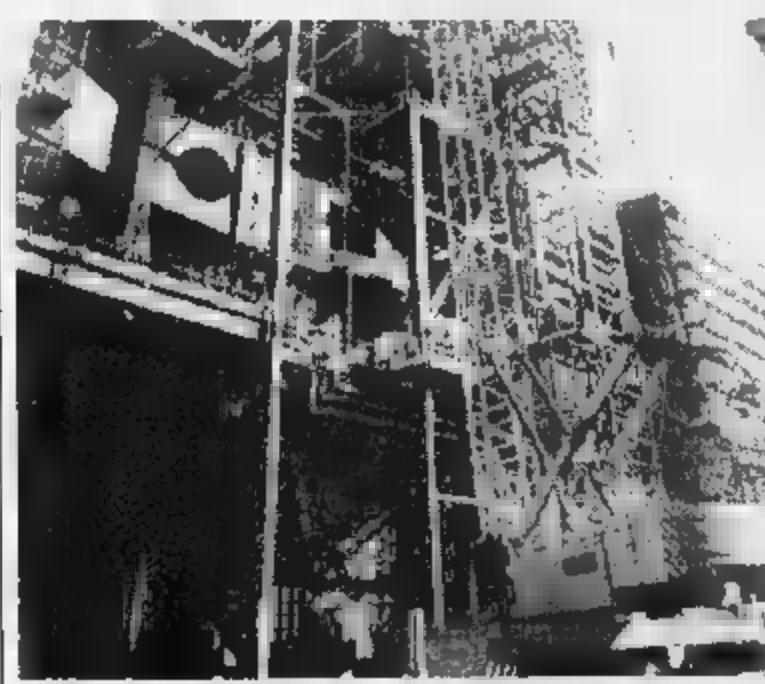
Non vengono escluse neppure le tesi del surriscaldamento del tubo di scarico del locomotore o quella di una perdita di nafta che poi si è incendiata. «Quel che è certo - dicono alla polizia ferroviaria - è che le cause dell'incendio sono accidentali. E' da escludere l'ipotesi dolosa. Al momento non emerse neppure responsabilità». Un primo rapporto giudiziario sarà inviato già oggi alla procura.

[c. v.]

E' successo ieri pomeriggio. Forse un malore la causa della tragedia

Code dalla riminiera: morto

Operaio tedesco nella centrale Enel di Vado Ligure



VADO L. Incidente mortale, ieri pomeriggio poco dopo le 16, all'Enel di Vado Ligure.

Un operaio tedesco, 47 anni, Peter Birr, dipendente di una ditta (la Karrena GmbH) che ha in appalto lavori di ristrutturazione al gruppo termico della centrale, è caduto da un'impalcatura: il volo di 15 metri non gli ha dato scampo. Inutili i soccorsi che hanno mobilitato i militari della Croce Rossa di Vado e i sanitari del San Paolo, intervenuti come succede sempre nei casi di emergenza con l'automedica.

I lavoratori del settore metalmeccanico ed edile hanno proclamato per oggi uno sciopero. Questo ha provocato ripercussioni sui traffici della linea Genova-Ventimiglia: due regionali e due diretti hanno accumulato ritardi tra i dieci e i quarantacinque minuti. Poi, poco dopo le 23, la situazione si è normalizzata.

[c. v.]

Il cantiere della centrale di Enel di Vado dove è avvenuto l'incidente mortale



Delitto di Andora, l'assassino della prostituta ha confermato la precedente confessione

Il gip: «Colto da frenesia del sangue»

La difesa pronta a chiedere una perizia psichiatrica

SAVONA. Anna Giunti è stata trovata prona sul pavimento del mini alloggio di Andora. Il capo reclinato, al centro di una ampia macchia circolare di sangue raggrumato. Aveva ancora addosso la lingerie con la quale riceveva i suoi clienti.

Ivo Grimaldi, camionista di Diano Marina, l'ha uccisa con una decina di coltellate. Una le ha reciso la gola. L'emorragia è stata fulminea e fatale. Il giudice per le indagini preliminari Fiorenzo Giorgi, che l'ha interrogato ieri mattina, ha parlato di un «delitto d'impeto», di «frenesia del sangue». Giordano ha iniziato a colpire «non si è più fermato, ha continuato a menare fendenti. Sangue, sangue dappertutto. Sul pavimento, sulle pareti, sulla vittima. E sul...»

Il colloquio di ieri mattina tra giudice e camionista (che era assistito dal legale di famiglia, l'avvocato Giorgio Saguto di Imperia) è durato una quindicina di minuti. L'omicida ha confermato, di fatto, la confessione resa venerdì scorso «carabinieri. «L'ho uccisa io», ha detto. Il difensore, terminato l'interrogatorio, ha scosso la testa: «Secondo... non ha ancora compreso appieno quanto ha fatto». Non si è sbilanciato, l'avvocato Saguto: «Leggerò gli atti a disposizione, poi potremo parlare di una linea di difesa». Per ora non ci sono istanze. Il



E ora parla il gip
«Era maltrattato dalla moglie
Ha reagito solo con la prostituta»

Nella foto a sinistra Anna Giunti, 32 anni, la prostituta uccisa. A destra, invece, il suo assassino il camionista Ivo Giordano, interrogato.



legale, comunque, non ha escluso una richiesta di perizia psichiatrica.

«E' comodo per la società, per noi tutti, considerare pazzo chi commette un delitto. E una forma di autodifesa, per esorcizzare la paura che ci incutono episodi simili, quelli in cui un nostro consimile perde il controllo dei freni inhibitori. Ma non sempre chi commette un omicidio, per il diritto, è da considerarsi folle», dice il giudice Fiorenzo Giorgi.

Quest'ultima, ieri mattina,

ha cercato di leggere negli occhi di Giordano. «Mi ha quasi fatto pietà, anche... ha violato una legge fondamentale. Mi è parso un «uomo di creta». Un uomo che cercava altrove di fronteggiare i dissidi familiari. Un uomo maltrattato... le mura domestiche, che... ha mai avuto il coraggio di reagire, e che ha trovato la forza di farlo soltanto con una prostituta, facendone scempio. La sua è stata una reazione abnorme, impetuosa dal malessere che gli covava dentro».

Troppo semplicistico, dunque, dire che Anna Giunti è morta per cinquantamila lire. Quelle che venivano... resto a Giordano, dopo aver patteggiato il prezzo della prestazione. «Ti ho dato trecento, dammi il resto», ha detto lui. «Ma lascia perdere, dai...» ha risposto lei. La donna ha alzato la voce, nervosita. Giordano si è sentito aggredito, e gli succedeva a casa. Ancora una volta. Ma... Anna, no, non poteva chinare il capo.

«Ci si deve interrogare», dice

la dottoressa Giorgi. «Perché tanti uomini, ultimamente, si rivolgono alle prostitute? E' un fenomeno sociale che non può essere trascurato. Capisco al tempo delle «case chiuse», organizzate dallo Stato, quando i rapporti tra uomo e donna erano molto diversi. Se non... condivisibile, si poteva comprendere. Ma oggi, che quelle case sono state finalmente chiuse, e che le relazioni tra i due sessi... evolute e modernizzate, come considerare la loro rievocazione, che prende campo... tanti e diversi settori della società? Perché la prostituzione è così in auge?».

Le riflessioni del giudice portano lontano. All'uomo che è messo di fronte a una donna aggressiva, competitiva. Che gli fa paura, che lo fanno sentire inadeguato, non all'altezza. Così l'uomo cerca un surrogato... quella donna che fu. Cerca... marciapiedi, negli appartamenti-alcove, un... accendicigari, che non mette in discussione la sua virilità. «Mi ha quasi fatto pena», ha detto la dottoressa Giorgi, riferendosi a Giordano.

«Un uomo di creta», così le è apparso. Altro che esferato sassolino. Qui c'è soltanto un assassino effettato. Ivo Giordano, camionista di Diano Marina, quel giudice donna... è riuscito nemmeno a reggere lo sguardo. [f. p.]

A Diano scoppia lo scandalo

Negli elenchi dei clienti di Anna anche noti imprenditori e politici

MARINA. In questi giorni Diano Marina si è trasformata in... pentola in ebollizione. Molte le piccanti indiscrezioni che... trapelate sui avizi privati e pubbliche virtù di tanti cittadini al... sopra ogni sospetto, i cui nomi figurerebbero negli elenchi dei frequentatori di Anna Giunti, la prostituta uccisa... dicembre proprio da un dianoese, il camionista Ivo Giordano.

L'inchiesta avrebbe consentito di alzare il velo su uno spaccato della vita sociale cittadina di cui nessuno sospettava l'esistenza. Tutto è collegato, si è detto, all'inchiesta sull'omicidio di Anna Giunti, la prostituta uccisa nel dicembre scorso in... alloggio di Andora, dall'autotrasportatore Ivo Giordano. La scoperta delle legerezze umane di un certo numero di cittadini si è avuta con la necessità... queste persone di uscire allo scoperto, per scagionarsi, per fornire alibi agli inquirenti. Poi qualcuno si è

confidato con i solito amico che sa mantenere bene il segreto e piano piano la notizia si dilagata.

Tra i frequentatori della donna ci... stati personaggi del mondo imprenditoriale e politico. E proprio su questi ultimi si stanno concentrando tante nuove dicerie... tante attenzioni. Serpeggia, infatti, una nuova indiscrezione secondo la quale nella fase dell'inchiesta per la ricerca del colpevole dell'omicidio gli inquirenti abbiano incrociato e scoperto per... altre illecite che potrebbero far scattare a carico di chi... cariche pubbliche nuove indagini per ben altri tipi di reato. Ma per ora non ci sono conferme da parte della magistratura. Se tutte le voci che oggi stanno avvelenando molte famiglie della cittadina turistica risultassero veritiere, non è escluso che ci si possa aspettare qualche eclatante colpo di scena con ampi risvolti, forse anche penali. [a. b.]

Disagi all'Alberghiero dopo i malori. Interviene la Forestale

Finale, studenti ancora a casa

«colpa» della proffessionaria

FINALE L. Studenti ancora in sciopero all'Istituto alberghiero di Finale Ligure per l'invazione della proffessionaria, gli insetti coperti di pelo che provocano irritazioni e reazioni cutanee fastidiose, in alcuni casi gravi. Ieri mattina una parte dei ragazzi ha nuovamente disertato le lezioni ma il fronte degli studenti è più unito. Molti sono entrati in classe e c'è chi si è apertamente dissociato dalla protesta. Ieri ci sono stati altri sopralluoghi della Guardia forestale. Nel pomeriggio l'ennesimo intervento con l'aiuto dei vigili del fuoco.

La sede centrale dell'Alberghiero confina con la pineta. Le larve della proffessionaria finiscono con il cadere sulla scuola e nelle classi, sono state trovate anche nelle pentole. A creare le reazioni allergiche... soprattutto i peli di questo insetto. La scorsa settimana una ventina di persone, fra studenti, bidelli e insegnanti, si sono fatte visitare al pronto soccorso del Santa Corona. Il

ORCO FEGolino

Adozione, parla il parroco

Don Nello Giraudo, parroco di Orco Feglino, è tornato a parlare, durante la Messa domenicale, del caso del bambino brasiliano «lasciato» dai genitori pre-adoptivi. Ha detto: «Bisogna imparare a non giudicare la famiglia per quanto operato, aiutandoli a correggere gli eventuali errori commessi. Non bisogna lasciarsi prendere dal sentimentalismo mantenendo costante la sensibilità verso i minori. Si deve riscoprire che la nostra «casa famiglia» opera sul territorio da più di tre anni. Ha concluso don Nello: «Con questa dichiarazione chiedo silenzio e rispetto, confermando la mia collaborazione alle autorità competenti fino a quando lo riterranno utile». Per ora il bambino resta affidato al sindaco... Feglino, Giacomo Boveri, e alla casa «La Lucerna» di don Mello. Il Tribunale dei minori di Genova sta per scegliere una nuova famiglia a cui affidare il piccolo. [a. r.]

caldo anticipato di quest'anno e l'assenza quasi totale di pioggia hanno peggiorato la situazione soprattutto per chi è soggetto ad allergie. La reazione degli studenti, e di molte famiglie, non si è fatta attendere.

Spiega Gian Carlo Vigna uno dei responsabili della scuola: «C'è preoccupazione per il ri-

petersi delle assenze degli studenti. C'è chi non ha ancora capito che la scuola non ha nessuna responsabilità. Prima di pensare agli alberi si dovrebbe fare un intervento radicale. Ieri del caso ha parlato anche il sindaco di Finale, Pier Paolo Cervone, con il prefetto di Savona. [a. r.]



LOANO. Tre evasori totali sono stati scoperti dalla Guardia Finanza a Finale Ligure, Loano ed Albenga. E' l'ennesimo blitz, condotto felicemente a termine dalla Finanza di Albenga.

Complessivamente erano stati nascosti redditi per quasi due miliardi e mezzo. Nel mirino delle Fiamme gialle sono finiti un impresario edile di Finale, un suo collega di Loano e un pseudo istituto... bellezza operante nella zona... Albenga. Le tre attività, ben avviate, lavoravano completamente in «nero».

Le verifiche portate a termine si riferiscono agli ultimi 7-8 anni. Le due imprese edili del Finalese erano riuscite a portare avanti la loro attività per anni eseguendo lavori in muratura, ristrutturazioni di abitazioni e anche interventi edilizi importanti in perfetto anonimato. I titolari, che sono stati denunciati, sono riusciti per tutti gli anni «sotto esame» a non presentarsi neppure al modello 740. Naturalmente... traccia di versamenti Iva. Per lo Stato

Scoperto nel Finalese un giro d'affari clandestino per miliardi

Evasori, safari della Finanza

Denunciati tre imprenditori «fantasma»

CARLAURA

Ingegnere a giudizio

Un ingegnere di Garlenda, E. B., di 62 anni, è stato rinviato a giudizio dal gip Fiorenzo Giorgi per abusi sessuali. E' accusato di aver ghermito una vicina di casa, una casalinga quarantottenne, di averle toccato lascivamente glutei e seno dopo averla invitata nel suo giardino. I fatti contestati risalgono al luglio '94 e sarebbero avvenuti in un residence di Garlenda. Il processo si terrà in tribunale il 31 aprile '99. Sempre il gip Giorgi, ieri mattina, ha rinviato a giudizio A.B., 66 anni, Pavia e M.D.A., 48 anni, di Rapallo. Il primo è accusato di aver costretto una donna a subire atti sessuali. Il secondo deve rispondere di lesioni personali perché avrebbe, secondo l'accusa, colpito con pugni e schiaffi il coidegato. I fatti contestati risalgono al maggio '93 e sarebbero avvenuti a Noli. Il processo sarà celebrato in tribunale a Savona il 27 gennaio '99. [f. p.]

erano dei «nullafacenti».

La Finanza, dopo... meticolosa indagine ha scoperto invece che l'impresario di Finale aveva nascosto redditi, ai fini Irpef, per 900 milioni, oltre a 160 milioni di Iva.

Il suo collega di Loano è stato da meno con una evasione denunciata di 980 milioni per

l'Irpef e 60 per l'Iva. Le Fiamme gialle hanno anche trovato riscontri importanti fra i privati ai quali i contribuenti «infedeli» avevano eseguito numerosi lavori di tipo edilizio.

Le prove sarebbero inconfutabili. Ad Albenga è invece stata scoperta un istituto di bellezza, forse abilmente nasco-

sto, il cui titolare è risultato essere un evasore totale.

Avrebbe cioè effettuato innumerevoli servizi a clienti, soprattutto donne, mai ricevendo una regolare ricevuta o fattura. In questo caso l'Irpef non denunciata al fisco è di circa... milioni, l'Iva 70 milioni.

I risultati conseguiti dalla tenenza di Albenga, diretta dal tenente Antonino Raimondo, in collaborazioni con le sedi distaccate di Alassio, Loano e Finale sono importanti. In meno di due mesi e mezzo sono state accertate evasioni per 8 miliardi e mezzo all'Irpef e circa... miliardo e 300 milioni all'Iva. I controlli proseguono in questi giorni.

Le verifiche sembrano orientarsi maggiormente su coloro che... completamente sconosciuti al fisco ma che invece hanno un tenore di vita di tutto rispetto. In quasi tutti i casi i riscontri bancari sono stati determinanti nel raggiungere i risultati.

Augusto Rembado

NOTIZIE FLASH

ALBENGA

Basilisco «viet», l'assessore scrive a Beppe Grillo

«Ha ragione Beppe Grillo: c'è ormai una corsa a produrre pesto di scarsa qualità, non solo in Vietnam, ma anche in Germania». L'assessore regionale Banti ha scritto al comico genovese dicendo di condividere pienamente le denunce da lui lanciate nel suo show itinerante «Apocalisse Morbida». Intanto nelle serre si sta organizzando per battere la concorrenza. [m. br.]

RESIDUE

Residuo di pena, arrestato dalla polizia

Doveva scontare ancora un anno di carcere. R.S., 45 anni, di Alassio, sul quale pendeva... ordine di cattura della pretura di Venezia è stato fermato ieri dalla polizia... seguito ad una serie di controlli. Ora si trova in cella a Savona. [m. br.]

ANCORA FURTI IN LA ZONA

Ha tentato di rubare in due appartamenti forzando le porte d'ingresso. S.P., 31 anni, di Ceriale è stato però arrestato. Ettore C., 37 anni, di Finale, è stato denunciato per il furto di una bici. Teodoro M., anni, Borghetto, è stato denunciato per ricettazione di... mountain bike da quasi 2 milioni. [m. br.]

ALBENGA

«Colpo» alla Passadore, banditi in fuga

Ancora nessuna traccia dei due banditi che lunedì mattina hanno rapinato la filiale della banca Passadore... regione Bagnoli (il bottino... di un centinaio di milioni). I carabinieri hanno a disposizione... foto segnaletiche molto chiare, provenienti dal circuito di telecamere interno alla banca. [m. br.]

A Capo S. Croce nei weekend e nelle ore di punta lunghe code e ingorghi

«L'Anas? E' solo fonte di disagi»

Alassio, Avogadro denuncia i ritardi dei lavori



Il sindaco Roberto Avogadro

ALASSIO. «L'Anas ha dimostrato una profonda insensibilità ai problemi di una città e dei suoi abitanti, tenendoli in ostaggio per settimane con lavori che alle soglie del duemila si fanno in due notti. Il problema non sarà mica proprio nel fatto che facendoli in... notti si sarebbe speso troppo poco?». Questo lo sfogo... sindaco di Alassio Roberto Avogadro, polemico e stufo. C'è la maggior parte della gente che quotidianamente percorre l'Aurelia tra Alassio ed Albenga. Da circa un... i lavori eseguiti su Capo Santa Croce creano infatti insopportabili, lunghissime code. Soprattutto nei week end, quando ne risentono anche le attività commerciali visto che i turisti, scoraggiati, preferiscono altre località.

Ha detto Avogadro, deciso a rivolgersi alla Procura della repubblica per verificare eventuali reati come «blocco strada-

le ed interruzione di pubblico servizio». «Da diverse settimane tra Alassio ed Albenga incombono le «forche caudine» di Capo Santa Croce. Vale a dire la riduzione della statale Aurelia ad un'unica corsia con... traffico a senso unico alternato regolato da... semaforo. Questo restringimento causa nelle ore... punta code chilometriche che hanno raggiunto lunghezze record nelle prime due domeniche di marzo». E ha proseguito: «Dato per scontato che i lavori in... zione... effettivamente urgenti ed importanti, ci si pone dei seri interrogativi sui tempi e sui modi di svolgimento degli stessi». Il sindaco di Alassio si chiede ancora, visto il più completo relax nell'esecuzione... «non sia possibile usare più operai e lavorare... nelle... serali ed al sabato» invece di «costringere residenti... turisti a svernanti attese e ad inammissibili perdite di tempo». [m. br.]

Consiglio ad Alassio

E' finita la «guerra» del debito

ALASSIO. «Nel prossimo Consiglio comunale adotteremo una variante al vecchio piano regolatore, che autorizzi i volumi accessibili dei debitori. Dopodiché passeremo dalle autorizzazioni alle concessioni edilizie definitive con onere «una tantum».

L'assessore all'Urbanistica Marco Melgrati ha spiegato le sue intenzioni sulla intricata vicenda dei circa 30 debitori annessi ad esercizi pubblici... quali pendono ordini di demolizione. «I concessionari di debors con il loro ricorso al Tar porteranno ad un rinvio della pratica per un po' di tempo. Tempo durante il quale avremo approvata dalla Regione la... al prg, ha spiegato Melgrati. Nei giorni... in seguito alle... proteste dei titolari dei debors, il clima si... fatto piuttosto incandescente. Il presidente della Fiepet-Conferenti Giuseppe Maiellano aveva attaccato l'assessore Melgrati e l'amministrazione. [m. br.]



Sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria - n. 10 parte... da dell'11.3.1998 è pubblicato l'avviso con il quale è comunicata la disponibilità di n. 102 autorizzazioni per... vendite al commercio su aree pubbliche in forma itinerante. Il termine per la presentazione delle domande, alla Regione Liguria, decorre dal 12.3.1998 al 10.4.1998 compreso. Copia del bando e allegato modello di domanda sono disponibili presso l'Ufficio Interventi Commerciali della Regione Liguria - Via D'Annunzio n. 113 - Genova.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO INTERVENTI COMMERCIALI (Geom. Vincenzo Gentile)

GIOVEDÌ
tuttolibri
I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

All'esame le prime proposte per far decollare i «Centri integrati di via»

Carcare punta sul commercio

Venerdì incontro tra Comune e operatori

CARCARE. Incontro, venerdì, tra i commercianti e l'amministrazione comunale in merito ai Centri integrati di via. Alla riunione, che si svolgerà — inizio alle 21 a Villa Barilli, promossa dall'Ascom, sono stati invitati anche i rappresentanti della Confesercenti provinciale.

Spiega Vincenzo Bertino, presidente della Confcommercio savonese: «Un incontro per fare il punto della situazione e per esaminare sia le proposte del Comune, sia quelle degli esercenti in modo da poter usufruire dei finanziamenti che verranno messi a disposizione dalla Comunità europea nell'ambito dell'«Obiettivo 2». Prosegue: «Un'occasione importante che permetterà di realizzare interventi volti al miglioramento dei servizi e delle infrastrutture del centro storico». Anticipa Bertino: «Da parte dei commercianti carcaresi che, per poter accedere ai finanziamenti dovranno unirsi in consorzio e presentare un progetto, verrà chiesto all'amministrazione comunale di provvedere alla sistemazione della pavimentazione, di acquistare arredi urbani e di installare punti-luce in base alle caratteristiche del vecchio borgo. Conclude il presidente della Confcommercio: «Non riteniamo necessario realizzare nuovi parcheggi, piuttosto gestire quelli già esistenti in maniera diversa».

In attesa del progetto del Comune che verrà illustrato dal sindaco Franco Delfino, Bertino ricorda che a Carcare la prima associazione di commercianti venne costituita nel '77 e che da qualche tempo opera anche un nuovo gruppo, «i mitici 12», formato da esercenti donne per fornire un migliore e più organico servizio ai clienti. (l. b.)



Franco Delfino, sindaco di Carcare

In bici tra le vetrerie

Cicloescursione Altare, con la sua tradizione vetraria, le bellezze ambientali dell'entroterra savonese. L'iniziativa, organizzata dall'agenzia Faro di via Garibaldi a Genova, Amici della bici, Fiab e da Legambiente, si svolgerà domenica prossima. Possono partecipare all'escursione su due ruote i soci degli Amici della bici, Fiab e Legambiente che dovranno iscriversi presso l'agenzia genovese entro oggi. I partecipanti alla manifestazione, denominata «Altare, la «Murano» della Liguria», oltre a poter ammirare zone spesso poco conosciute dell'entroterra, avranno l'opportunità di visitare il Museo del vetro che verrà aperto appositamente. Il percorso si snoderà su di un tracciato di circa 30 chilometri. Insomma, un'iniziativa rivolta agli amanti della bici, della natura e delle antiche e suggestive tradizioni legate alla lavorazione del vetro, per la quale Altare è nota in tutto il mondo. (l. b.)

Cairo: è gestito dalla Cooperarci di Savona

Al «Buglio» inaugurato il nuovo Centro ragazzi

CAIRO M. È iniziata l'attività del nuovo Centro ragazzi Buglio. Il servizio — spiegano i responsabili — si propone come di socializzazione e promozione culturale dove i ragazzi possano trovare uno spazio di aggregazione e soprattutto — contesto aperto al dialogo.

Infatti, una delle novità del Centro, gestito dalla cooperativa sociale Cooperarci di Savona, che si è aggiudicata l'appalto, sarà l'apertura verso l'esterno, — aperti — proseguono i responsabili — che ogni intervento educativo trovi pieno compimento se aiuta e stimola i ragazzi a quanto li circonda, coinvolgendoli in modo propositivo nella vita della comunità locale.

Centro ragazzi, che intende offrire ai giovani occasioni per poter sviluppare la propria espressività attraverso attività diversificate, il rivolto a tutti i giovani carcaresi — prevede un'apertura nella fascia pomeridiana che in quella serale con un'ipotesi, per quest'ultima, della sperimentazione di una sorta di autogestione per responsabilizzare i ragazzi. (m. ca.)

MILLESIMO

Un giovane medico

Il dentista in un villaggio del Madagascar

MILLESIMO. Uno studio dentistico in una missione del Madagascar, fondata da padre Albano Passarotto e di cui da anni si occupa suor Annunziata. Ad avviare l'ambulatorio sarà il dottor Fabio Cassone che a settembre raggiungerà un villaggio vicino a Pianarantsoara. Un'iniziativa che rientra in una vasta opera di volontariato voluta dall'associazione «Giacaranda» — aderisce anche la dottoressa Sandra Mazza che ogni anno, per alcuni mesi, presta la propria opera nel villaggio dove è in fase di realizzazione un orfanotrofio. (l. b.)

Sono state respinte all'unanimità le dimissioni di Timori

Al fianco del segretario gli iscritti alla Flerica-Cisl

CAIRO M. Le dimissioni di Timori respinte all'unanimità dal Consiglio generale provinciale della Flerica-Cisl. Spiega Francesco Mara, che ha presieduto la riunione: «Il consiglio ha rinnovato al segretario provinciale la stima per il lavoro svolto in questi sette anni e per il coraggio dimostrato nel sottolire certe problematiche che ci sono comuni. Infatti, prendendo spunto proprio dagli scenari indicati da Timori, la Flerica provinciale ha richiesto un incontro sia con la segreteria regionale che nazionale, per discutere della situazione interna-organizzativa del sindacato e di quella esterna, con particolare riferimento ai rapporti — gli enti pubblici e, in generale,

sugli obiettivi di una politica industriale che, in Val Bormida, stenta a rilanciarla».

Timori, che per correttezza ha partecipato alla riunione, si riserva quindi di decidere dopo gli incontri con i vertici regionali e nazionali. E, a parte l'apprezzamento per la fiducia rinnovata, l'unico commento che è lasciato sfuggire, con un briciolo d'amaro, è stato: «Fa specie — certe dimissioni siano giudicate una «non risposta», mentre quelle di segretari di altre confederazioni sono state salutate come gesti nobili. Spero che la mia decisione, seppur meno nobile, sia — comunque costruttiva e serva per fare un punto della situazione ormai improrogabile». (m. ca.)

NOTIZIE FLASH

Sottoposto a urgenti lavori il canale che alimenta l'Acna

Lavori sugli scarichi del canale che porta l'acqua in Acna. L'intervento, realizzato dall'azienda, è finalizzato alla messa in sicurezza in caso di alluvione onde evitare, come è già successo, che il canale coperto che attraversa via Gramsci rischi di far saltare i tombini allagando garage e cortine. (m. ca.)

Eletto all'unanimità il presidente dell'Anpi

Pietro Alisei, 74 anni, in questi giorni è stato eletto, all'unanimità, presidente della sezione carcaresi dell'Anpi. Alisei succede a Lidio Milanese, recentemente scomparso. (m. ca.)

CARCARE
Agevolazioni sulla Tosap deliberate dal Comune

La giunta comunale ha deciso di estendere al periodo '94/'95 la non tassabilità per quanto riguarda gli allacci degli scarichi delle fognaie oggetto della Tosap. In molti Comuni la riscossione della Tosap e al centro di polemiche. (m. ca.)

MURIALDO
Un concorso di poesia di «Rifreddo insieme»

Un concorso di poesia su «La natura in montagna e i suoi abitanti». L'iniziativa è dell'associazione «Rifreddo insieme» e le poesie dovranno essere spedite entro il 30 aprile. (l. b.)

Appello alla Provincia

Per il depuratore manca ancora un'autorizzazione

DEGO. Dopo otto anni di attesa, il depuratore consortile verrà attivato nelle prossime settimane. Per mettere in funzione l'impianto, tuttavia, manca ancora un'autorizzazione da parte dell'Amministrazione provinciale sugli scarichi. E per accelerare la pratica, il presidente del Consorzio, Lorenzo Moretti, ha inviato — nuovo sollecito. Intanto, nel corso di un incontro è stato stabilito che a gestire l'impianto per un — sarà la «Dondis di Rovigo», l'impresa che ha realizzato l'opera il cui ammonta a 25 miliardi. (l. b.)

Bilancio del Comune

Trenta milioni di più nel '98

MALLARE. Ici invariata al 5,5 per mille, ma tassa sulla spazzatura che aumenta del 20% nel bilancio '98 adottato dal Comune e che pareggia a 4 miliardi e 51 milioni. La raccolta dei rifiuti rappresenta una delle spese maggiori: 140 milioni. Fra le opere in programma, la realizzazione di — centro sportivo nell'edificio scolastico (300 milioni), mentre per la manutenzione delle strade previsti — 200 milioni. Il progetto più consistente, subordinato all'arrivo dei finanziamenti, riguarda la regolamentazione dei torrenti per circa 1 miliardo. (m. ca.)

OGNI GIORNO FINO AL 4 APRILE LA STAMPA GIOCA PER VOI AL SUPER ENALOTTO E AL LOTTO

Chiedete all'edicolante la cartolina insieme alla vostra copia de La Stampa.

Giocare è facile come leggere La Stampa. Dall'8 al 4 aprile La Stampa gioca per voi Super Enalotto e al Lotto, regalando ogni giorno due giocate che parteciperanno alle due estrazioni settimanali dei giochi più amati dagli italiani. Insieme a vostra copia de La Stampa, chiedete all'edicolante la cartolina gioco.

Su ciascuna cartolina si trovano 100 linguette di strappare: una per il Super Enalotto e una per il Lotto.

Per sapere se siete tra i possibili vincitori milionari vi basterà confrontare i numeri della vostra cartolina con quelli delle estrazioni Super Enalotto e Lotto, che La Stampa pubblicherà ogni giovedì e ogni domenica.

SUPER ENALOTTO



Come evidenziato qui accanto sulla cartolina fac-simile, sotto la prima linguetta si trovano 6 numeri, corrispondenti a una colonna del Super Enalotto giocata per voi da La Stampa e valida per il giorno di estrazione indicato sulla cartolina stessa. Per sapere se siete tra i potenziali vincitori, vi basterà sollevare la linguetta e confrontare i sei numeri che troverete, con quelli delle estrazioni pubblicate da La Stampa il giovedì e la domenica.

Ci sono 93 probabilità su 100 che la colonna vincente sia stata stampata unicamente sulla vostra cartolina, e solo 7 probabilità su 100 che la cartolina vincente sia più una.

Se 6, 5, o 4 numeri della vostra cartolina coincidono con quelli estratti, avete vinto. Telefonate al 011/4474448 entro i 10 giorni successivi all'estrazione (dalle ore 18, domenica esclusa).

Se siete gli unici vincitori, i nostri operatori vi spiegheranno che fare per incassare la vincita.

Se siete tra i possessori di una colonna riprodotta su più cartoline, spedite una raccomandata con la cartolina vincente, i vostri dati anagrafici e il recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - via Castellamonte 1 - 10138 Torino. Parteciperete al sorteggio che assegnerà la vincita. La legge, infatti, impone di dividere i premi in denaro del Super Enalotto, ma assegnarli ad un unico vincitore, che verrà sorteggiato alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.

PER EVENTUALI INFORMAZIONI E PER COMUNICARE LE VINCITE: TEL. 011/4474448.

Dopo l'estrazione, il vincitore sarà contattato direttamente a casa.

Se avete totalizzato 3 punti, DOVRETE TELEFONARE. Dovrete spedire in busta chiusa la cartolina, con i vostri dati anagrafici e il vostro recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - casella postale 1406 - 10126 Torino Centro A.D. Parteciperete così a un sorteggio, che assegnerà la schedina vincente fra tutti coloro che, voi, avranno fatto 3.

LOTTO



Come evidenziato qui accanto sulla cartolina fac-simile, sotto la seconda linguetta della cartolina si trovano i numeri e una ruota del Lotto giocati per voi da La Stampa e validi per il giorno di estrazione indicato sulla cartolina stessa.

Per sapere se siete tra i vincitori, vi basterà sollevare la linguetta e confrontare i numeri che troverete con quelli delle estrazioni pubblicate da La Stampa i giovedì e la domenica.

Se tutti e tre i numeri saranno estratti sulla ruota indicata, avrete vinto bolette del Lotto per un valore compreso tra 100.000 lire e 100 milioni. Telefonate al numero 011/4474448 entro i tre giorni successivi all'estrazione (dalle ore 9 alle ore 18, domenica esclusa). I nostri operatori vi spiegheranno che cosa fare in caso di vincita. Dopodiché spedite una raccomandata con la cartolina vincente corredata dei vostri dati anagrafici e il vostro recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - via Castellamonte 1 - 10138 Torino.

CHI VINCE PUÒ VINCERE ANCORA DI PIÙ

Tutti i premi Lotto reclamati nel corso della settimana verranno assegnati a concorrenti che hanno già vinto nel corso della stessa settimana.

I numeri riportati sotto le due linguette di ciascuna delle cartoline già premiate verranno sommati di loro: aggiungerà i premi non reclamati il possessore della cartolina con i numeri la somma risulterà più alta. A parità di somma, il vincitore individuato moltiplicando fra loro i nove numeri.

CHI NON VINCE SUBITO PUÒ ANCORA VINCERE, CON LA ESTRATTORE FINALE

Raccogliete tutte le cartoline non vincenti e conservatele: avete ancora un'opportunità per vincere. Alla fine dell'operazione spedite in busta chiusa, i vostri dati anagrafici e il vostro recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - casella postale 1406 - 10126 Torino Centro A.D.

Tra le cartoline che perverranno entro il 11 maggio 1998, verranno sorteggiate tutte le giocate vincenti non reclamate, più una Fiat Brava 1.4 S, i ciclomotori Piaggio e 100 visori Iridimensionali Stereomaster.

La tabella che segue riassume i giorni di distribuzione delle cartoline, i giorni nei quali si svolgeranno le relative estrazioni del Super Enalotto e del Lotto, i giorni di pubblicazione di queste estrazioni su La Stampa e i termini entro i quali far pervenire le cartoline per gli eventuali sorteggi del Super Enalotto.

GIORNI DI DISTRIBUZIONE DELLE CARTOLINE	GIORNI DELLE RELATIVE ESTRAZIONI DEL SUPER ENALOTTO E DEL LOTTO	GIORNI DI PUBBLICAZIONE DELLE ESTRAZIONI SU LA STAMPA	TERMINI ENTRO I QUALI FAR Pervenire le cartoline PER GLI EVENTUALI SORTEGGI DEL SUPER ENALOTTO
8-10-11 MARZO	VENERDÌ 11 MARZO	11-12-13 MARZO	13-14-15 MARZO
12-13-14 MARZO	SABATO 14 MARZO	14-15-16 MARZO	16-17-18 MARZO
15-16-17 MARZO	VENERDÌ 18 MARZO	18-19-20 MARZO	20-21-22 MARZO
19-20-21 MARZO	SABATO 21 MARZO	21-22-23 MARZO	23-24-25 MARZO
22-23-24 MARZO	VENERDÌ 25 MARZO	25-26-27 MARZO	27-28-29 MARZO
26-27-28 MARZO	SABATO 28 MARZO	28-29-30 MARZO	30-31 MARZO
29-30-31 MARZO	VENERDÌ 31 MARZO	31 MARZO	1-2 APRILE
1-2 APRILE	SABATO 4 APRILE	4-5-6 APRILE	6-7-8 APRILE

La Stampa vi vuole vincenti.



Gli abbonati hanno ricevuto direttamente a casa l'elenco delle giocate giornaliere per tutti i 28 giorni dell'iniziativa. L'operazione è riservata ai lettori delle province di Asti, Biella, Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Vercelli e della Valle d'Aosta. Il trattamento dei dati personali viene svolto dall'Editrice La Stampa S.p.A. limitatamente al concorso in questione e nell'ambito di quanto stabilito dalla Legge 575/96 sulla tutela dei dati personali.

Tra schede prepagate e contratti fantasiosi gli utenti rischiano di capirci poco

Cellulari, la giungla delle tariffe

Come districarsi nelle offerte dei gestori

Il traffico dei cellulari, come viene chiamato in gergo l'accumularsi telefonate, è in crescita esponenziale. Di fronte alle offerte martellanti dei due grandi gestori della telefonia mobile (Telecom Italia Mobile e Omnitel), l'utente rischia di capirci poco.

Inoltre, negli ultimi due anni, soprattutto dalla comparsa delle schede prepagate e dei contratti sempre più fantasiosi, molta gente ha cominciato a disdire i vecchi contratti, superati o offerta o considerati troppo onerosi rispetto ai nuovi. Succede così che la Tim si trova a far fronte a un numero non previsto di disdette di abbonamenti di persone che vogliono passare a contratti più «umanitari» o semplicemente alle schede prepagate.

RIPARO NEI RIMBORSI. Va precisato che nei vecchi contratti l'utente versava una cifra di anticipo conversazioni (in alcuni contratti continua a versarla tuttora soltanto la bolletta viene addebitata su carta di credito convenzionata).

CASO. Succede così che ad esempio un utente, Nedo Greggio, disdice il contratto Family con la Tim il 29 gennaio del '97 consegnando il modulo negli uffici dell'azienda nella sua città. L'ufficio lo rassicura che

verrà il rimborso dell'anticipo conversazioni nel giro di 3-4 mesi. Passa la primavera e arriva l'estate. A giugno l'ex abbonato Greggio telefona alla Tim per avere notizie. Riceve la risposta che ci sono dei problemi e che probabilmente il rimborso avverrà entro gennaio del '98. A dicembre del '97 all'ex abbonato Greggio arriva una lettera della Tim che assicura il rimborso nel giro di 45 giorni. Agli inizi di febbraio, non vedendo arrivare alcun rimborso, il signor Greggio telefona alla Tim che assicura che il rimborso avverrà entro il 31 marzo. Cioè un anno e tre mesi dopo la disdetta del contratto. L'ex abbonato si chiede, giustamente: «Fortunatamente non ho urgente bisogno di avere indietro quella cifra che peraltro è di sole 78.219 lire, però non sono d'accordo sul principio. Non mi sembra che sia un modo di fare giusto. La Tim in effetti ha alcuni problemi: il rimborso degli anticipi di conversazione non mi sembra di diffidare sarebbe da imputare alla necessità di verificare l'esistenza di crediti a favore dell'azienda. Il meccanismo di restituzione degli anticipi conversazioni è in effetti molto complesso, ma risultano comunque incomprensibili ritardi e oltre sei

mesi. La situazione all'Omnitel è differente, anche perché il secondo gestore in ordine di tempo non ha avuto i problemi di sovraccarico di disdette che ha avuto la Tim. Ad ogni modo anche l'Omnitel denuncia ritardi nella restituzione degli anticipi conversazioni. Ufficialmente si parla di tre mesi, in realtà spesso i tre mesi vengono esorbitati. In primavera - assicurano all'Omnitel - entrerà però in funzione un meccanismo di rimborso automatico che annullerà i ritardi.

Oltre al problema dei ritardi nei rimborsi, c'è da sottolineare che l'offerta degli abbonamenti e delle carte prepagate sta diventando caotica. Per l'utente è difficile capire che cosa convenga di più perché i frazionamenti dei costi stanno raggiungendo livelli troppo alti. Per calcolare quale contratto stipulare occorre essere almeno ragionieri. Sotto pubblichiamo le offerte dei due gestori cercando di offrire le maggiori informazioni possibili. Non sono comprese alcune tariffe riservate soprattutto alle aziende.

Enzo Bacarani

(Per ogni telefonata effettuata, alla risposta vengono addebitate 200 lire)

I CONTRATTI

	attivazione	anticipo conversazione	spese bollo	canone mensile	tassa concessione governativa mensile	costo in lire (iva esclusa)
TIM BUSINESS (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con addebito bolletta su carta credito convenzionata (AE, Carifis, Diners, Cartaservizio-Topcard e circuito Visa e Mastercard). Lire 200.000 addebito in banca. Lire negli altri casi.	20.000	50.625 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (fiscamente detraibile); 10.000 per uso privato (non detraibile).	una telefonata di 1 minuto da lunedì a venerdì: 254 (dalla 22 alle 8); 508 (dalla 8 alle 20); 762 (dalla 20 alle 24); 508 (dalla 24 alle 20); 381 (dalla 18 alle 22); sabato: 508 (dalla 8 alle 13) e 254 per il resto del giorno. Domenica e festivi: 254 lire al minuto.
TIM FAMILY (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con carta di credito. Lire 100.000 con o senza addebito in banca.	20.000	10.000 + IVA (20%)	Per uso affari 25.000 (fiscamente detraibile); per uso privato 10.000 (non detraibile).	Oi uso scatto (45 secondi) da lunedì a venerdì 170 (da mezzanotte alle 7,30 e dalle 20,30 a mezzanotte); 1524 (ogni 5 secondi dalle 7,30 alle 20,30). Sabato, domenica e festivi 170 ogni 45 secondi giorno e notte.
TIM TIME (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con carta di credito. Lire 100.000 con o senza addebito in banca.	20.000	18.000 + IVA (20%)	Per uso affari 25.000 (fiscamente detraibile); per uso privato 10.000 (non detraibile).	Da lunedì a venerdì 271 lire ogni 28,2 secondi dalle 19 alle 9, 803 (ogni 9,5 secondi) dalle 9 alle 19. Sabato, domenica e festivi 271 ogni 28,2 secondi giorno e notte.
EURO PROFESSIONAL (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito 100.000 con addebito in banca, 500.000 negli altri casi.	-	35.000 (senza minuti di conversazione); 50.000 (30 minuti inclusi); 65.000 (60 minuti); 92.000 (120 minuti); 142.000 (240 minuti); 240.000 (480 minuti inclusi).	Per uso affari 25.000 (fiscamente detraibile); per uso privato 10.000 (non detraibile).	Da lunedì a venerdì 560 (dalla 8 alle 22) e 290 (dalla 22 alle 8). Il sabato 560 dalle 8 alle 13 e 290 dalle 13 alle 24. Domenica e festivi 280 lire per 24 ore.
EURO BASIC ZERO (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca, 500.000 negli altri casi.	-	15.000 (30 minuti); 28.000 (60); 55.000 (120); 108.000 (240); 200.000 (480 minuti).	25.000 per uso affari (canone e minuti extra fiscalmente detraibili al 50%); 10.000 (uso privato).	500 lire al minuto in qualsiasi ora e giorno della settimana.
EURO BASIC CITTA' (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca; 500.000 negli altri casi.	-	-	25.000 per uso affari (fiscamente detraibile) e 10.000 per uso privato (non detraibile).	AL MINUTO 280 lire per la chiamata urbana verso telefoni fissi della provincia scelta dal cliente; 280 lire per tutte le chiamate ai telefoni Tim ed Omnitel in tutta Italia; 990 lire per chiamate verso telefoni fissi estere, cioè al di fuori della provincia scelta.
EURO BASIC (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con addebito bolletta su carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca; 200.000 negli altri casi.	-	(nessun minuto incluso); 10.000 (10 minuti inclusi); 25.000 (30); 48.000 (60); 85.000 (120 minuti inclusi).	Per affari 25.000 (fiscamente detraibile); per uso privato 10.000 (non detraibile).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 1500 con canone di 5000; 1450 (con canone di 10.000); 1.300 (con canone di 25.000); 1.150 (con canone da 48.000); 950 (con canone da 85.000) dalle 7,30 alle 20,30. Sabato, domenica e festivi: 170 lire in qualsiasi ora e per qualsiasi canone.
EURO TIME (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con addebito bolletta su carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca; 200.000 negli altri casi.	-	25.000 per uso affari (canone e minuti extra fiscalmente detraibili al 50%); 10.000 per uso privato.	15.000 (nessun minuto incluso); 18.000 (10 minuti inclusi); 29.000 (30); 45.000 (60); 80.000 (120).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì (dalla 8 alle 20) 750 (con il canone di 15.000 lire); 745 (con canone 18.000); 725 (con canone 29.000); 720 (con canone 45.000); 690 (con canone 80.000). Dalle 20 alle 8 e sabato, domenica e festivi: 250 (per i canoni di 15.000 o 18.000 lire); 240 (per i canoni di 29.000 o 45.000); 220 (con canone 80.000 lire).
omnitel LIBERO (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.	-	-	25.000 per uso affari (fiscamente detraibile); 10.000 per uso privato (non detraibile).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 1595 lire dalle 8 alle 20; 195 lire nelle altre ore e in qualsiasi ora di sabato, domenica e festivi.
PONEREGGIO (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito bancario, 200.000 negli altri casi.	-	10.000 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (fiscamente detraibile); 10.000 per uso privato (non detraibile).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 295 da mezzanotte alle 9, 795 dalle 9 alle 14, 295 dalle 14 alle 18, 795 dalle 18 alle 22, 295 dalle 22 alle 24. Sabato, domenica e festivi 295 lire in qualsiasi ora.
NIGHT&DAY PLUS (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito bancario, 200.000 negli altri casi.	-	10.000 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (fiscamente detraibile); 10.000 per uso privato (non detraibile).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 795 (dalla 9 alle 19) e 295 dalle 19 alle 9. Sabato, domenica e festivi: 295 in qualsiasi ora.
CITY (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.	-	Gratis	25.000 per uso affari (fiscamente detraibile); 10.000 per uso privato (non detraibile).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì a tutte le ore 295 lire per le chiamate urbane e ai cellulari Omnitel, 990 lire per quelle extraurbane. Sabato e domenica 295 lire.
VALORE 25 (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.	-	Gratis	25.000 per uso affari (fiscamente detraibile); 10.000 per uso privato (non detraibile).	AL MINUTO Tutti i giorni a tutte le ore 595 lire. Se si superano le 150 mila lire (più iva) di traffico scatta lo sconto del 25 per cento sulle ulteriori chiamate nazionali.
VALORE 50 (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.	-	Gratis	25.000 per uso affari (fiscamente detraibile); 10.000 per uso privato (non detraibile).	AL MINUTO Tutti i giorni a tutte le ore 395 lire con sconto del 50 per cento sulle chiamate nazionali (esclusi i 300.000 più iva) bimestrali.

PREPAGATI TIM
Operazione di ricarica: 10.000
Acquisto Sim Card: 50 e 100.000

Tim CARD GIALLA
Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 350 lire dalle 21 alle 9, 1950 dalle 9 alle 14, 950 dalle 14 alle 21. Sabato: 950 lire dalle 9 alle 14, 350 lire in tutte le altre ore. Domenica e festivi: 350 lire in qualsiasi ora.

Tim CARD ROSSA
Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 190 lire dalle 20,30 alle 7,30; 1950 dalle 7,30 alle 20,30. Sabato, domenica e festivi: 190 lire in qualsiasi ora.

LE ICHE
attivazione, canone mensile, anticipo conversazione e la concessione governativa (Per ogni telefonata effettuata, alla risposta vengono addebitate 200 lire)

Tim CARD BLU
Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Tutti i giorni in qualsiasi ora 790 lire.

Tim CARD AZZURRA
Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 590 lire in qualsiasi ora. Sabato, domenica e festivi 290 lire in qualsiasi ora.

omnitel LIBERO
Operazione di ricarica 10.000
Acquisto Card: 50.000 e 100.000

LIBERO
Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 195 lire dalle 18 alle 8, 1940 dalle 8 alle 18.

NIGHT & DAY
Costo conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 795 lire dalle 8 alle 18 e 295 le altre ore. Sab., dom. e festivi sempre 295 lire.

CITY
Costo conversazioni al minuto (iva esclusa). Lire il sabato, la domenica in qualsiasi ora e giorno della settimana per le chiamate locali e verso i numeri Omnitel, 990 lire per tutte le altre chiamate.

VALORE
Acquisto Card: 300.000 (iva inclusa). Ricarica: gratuita. Costo conversazioni al minuto (iva esclusa). Tutti i giorni e a qualsiasi ora 595 lire.

La Stampa - Abbonamenti 1998

ABBONAMENTO ANNUALE

Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

ABBONAMENTO SEMESTRALE

Copie a sett.	Copie in 6 mesi	Prezzo (L. 1.000 a copia)
6	154	L. 154.000
5	128	L. 128.000

Il giornale viene consegnato tramite posta

Avete visto le tariffe? Abbonarsi a La Stampa conviene. Ogni copia, infatti, vi costa solo 1.000 lire. Come dire 3 copie al prezzo di 2. E abbonarsi quest'anno è ancora più vantaggioso. Potete infatti scegliere di pagare in 3 rate o in un unico versamento, che vi regalerà un mese di lettura gratis in più. Scegliete la formula che preferite, e godetevi il vostro quotidiano direttamente a casa vostra.

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO
Per informazioni tel: 011/6568334-335

Nulla educa alla democrazia più dell'esercizio della democrazia.

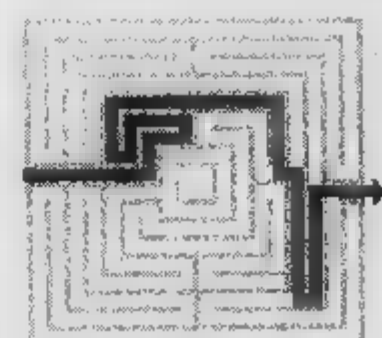
Norberto Bobbio

Verso la Seconda Repubblica

Norberto Bobbio
Verso la Seconda Repubblica

In appendice la cronologia dei principali avvenimenti politici in Italia dal 1981 al 1996 a cura di Metella Ravera

Collana «Documenti e testimonianze» 3 pp. XVIII-206, L. 25.000



LA STAMPA

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 10% acquistando il volume presso il Soleo III via Roma 80 a Torino o richiedendolo contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Editoriali Libreria», via ... 32, 10126 Torino (fax 011-6568333)

I volumi «LA STAMPA», «DITA DEI DCS», «OPERE, SONGI IN ... NELLE MIGLIORI LIBRERIE

I LIBRI DE
LA STAMPA

L'utopia CAPOVOLTA

2ª edizione riveduta
Prefazione di Ezio Mauro
pp. XXVIII-156, L. 25.000I LIBRI DE
LA STAMPA

I LIBRI DE «LA STAMPA», DESTINATI DA RENZO TAVANI E VINCENZO VENTURA NELLE MIGLIORI LIBRERIE



UNO STRANO TAXISTA E PASSEGGERI FAMOSI

IL TAXISTA: UN GIOVANE CHE ALL'IMPROVISO
STABILISCE DI SMETTERLA CON LA VITA DI SEMPRE.
ANSIOSO DI CAPIRE CHE SENSO ABBA IL MONDO,
E ALLA FINE SI DILEGUA MAGICAMENTE NELL'ARIA.

I PASSEGGERI: CELEBRI PERSONAGGI
DELLA TRADIZIONE LETTERARIA IN UNA RIVISITAZIONE
CHE CONTEMPLA LA VARIAZIONE DEI DESTINI.

IL LIBRO: UNA LETTURA AFFASCINANTE NELLA QUALE
SI RITROVANO GLI ACCENTI PIÙ SINGOLARI
DI QUESTO GRANDE SCRITTORE E QUEL SUO MODO
GIOCOLOSO E BEFFARDO DI TESTIMONIARE
LA CONTRADDITTORIA ASPREZZA DEL MONDO.

Giovanni Arpino

Il primo quarto di luna
e altre storie



LA STAMPA

Giovanni Arpino
Il primo quarto di luna e altre storie
Nota ai testi e nota bibliografica
a cura di Metella Rovero
«Documenti e testimonianze» 5
pp. XXIV-164
10 disegni di Emanuele Luzzati
L. 25.000



È possibile ordinare il libro contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Libreria, via Marengo 32, 10126 Torino, fax 011-6568.933 E-mail: lettere@lastampa.it
Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a ■ sconto del 20% anche acquistandola presso il Salone di via Roma 80 a Torino

I LIBRI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

Fate l'amore con il sapore.

(MAX 0,1% DI GRASSI)

müller



www.muller.it

Oltre 200 equipaggi ■ Lido d'Albaro mentre nella Baia del Sole sono attese le «grandi firme»

Nel Mar Ligure è già tempo di regate

La «Settimana» a Genova e «Vele d'altura» ad Alassio

E' salpata la stagione velica e, ancora una volta, le coste liguri recitano un ruolo di primo piano per alcuni importanti appuntamenti in calendario. E così, mentre il Lido di Albaro ha congedato la tradizionale «Settimana preolimpica», confortata dalla presenza di oltre duecento equipaggi, ■ Riviera di Ponente sta per salutare la «Settimana della vela d'altura», ospitata dal Circolo Nautico Al Mare di Alassio. E un occhio particolare ■ riservato ai baby ■ diverse manifestazioni allestite per la classe Optimist, trampolino di lancio di tanti velisti affermati.



■ Riviera è già tempo di regate

La settimana di Genova. La totale assenza di vento ha reso monco il programma della manifestazione organizzata dallo Yacht Club Italiano. La «Settimana Preolimpica», come di consueto, è stata divisa in due parti: nella prima hanno regato Mistral, Tornado, Star e 49er mentre nella seconda le boe erano ■ per Finn, Europa, 470 ■ Laser. I velisti azzurri, presenti in numero, sono stati protagonisti ma non hanno potuto beneficiare dell'occhio indiscreto del loro direttore sportivo, Valentin Markin, chiamato a seguire il mondiale Isaf di Dubai. Nella tavola ■ vela sono saliti sul gradino più alto del podio Alessandro Sensi, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Atlanta e Andrea Zinali. Nel Soling invece ha fornito un saggio del ■ talento Paolo Cian,

napoletano, ormai uno dei grandi protagonisti di questa classe. Nelle «Stelle» affermazione di Silvio Santoni mentre nel Tornado, secondo pronostico, il successo è andato a Giovanni Giordano, lombardo, ottimo curriculum nel '97. Ma anche gli stranieri non sono stati a guardare: e così l'elvetico Ruegg si è imposto nella 49er mentre il francese Rieu ■ salito sul gradino più alto del podio nei 470 precedendo il tedesco Schneider ed il croato Copic. E le note della Marsigliese hanno suonato anche per Januel Le Floch che si è imposto nei 470

femminili precedendo le liguri Daniela Magistro e Elisa Cecconi. Nella classe Europa (quella che ha regalato tanti successi internazionali all'atletista Roberto Zucchinetti) si è imposta l'austriaca Cesky davanti alle italiane Cigno e Calligaris. Podio tutto ■ invece nei Finn (vittoria ■ Viali e gradini occupati anche da Gherarducci e Devoti) ■ nei Laser (affermazione di Ravioli davanti ■ Paolletti ■ Bortolotto).

La settimana alassina. L'appuntamento, con velisti di classe internazionale è per il 19 marzo nelle acque pontine sotto l'egida del Circolo Nautico Al Mare. In ■ la tradizionale «Settimana della vela d'altura-Trofeo Slams» che vedrà al via protagonisti di tre classi, oltre alla tradizionale Ims. Con particolare attenzione da seguire la classe «Mum 30», imbarcazione da 9 metri nella quale gareggeranno le grandi firme. La caratteristica di questa classe ■ che l'armatore è anche il timoniere. Le regate alassine come di consueto godranno anche di alcune manifestazioni collaterali e saranno riprese dalle telecamere della Rai. Sempre Alassio ospiterà (27-28 marzo) la selezione nazionale degli Optimist (in contemporanea ad altre prove in programma sempre in Italia che vedrà al via le giovani promesse di questa disciplina.

Guglielmo Olivero

Il golf «abito» in Riviera

Stagione fitta di appuntamenti

La Pro-Am di Garlenda e Sanremo

GARLEND. E' stato il torinese Emanuele Canonica ■ dominare la «Pro-Am» di golf che ■ svolta sui green di Garlenda e Sanremo.

La manifestazione, come di consueto, ■ articolata con la formula di squadre composte da un giocatore professionista e tre dilettanti.

La novità ■ costituita dal fatto che la gara ■ stata divisa tra ■ Golf Club Garlenda ed il Golf Club Sanremo con lo scopo di dimostrare come questa disciplina possa ■ un valido training turistico, oltre che agonistico.

La «Pro-Am», insomma, non ha deluso assolutamente le attese ed è stata combattuta fin dalla prima giornata.

Canonica, che nei green liguri ha collezionato sempre risultati ■ un certo prestigio, è salito sul gradino più alto del podio grazie anche al contributo di Tonelli, Cerri e Bolognesi che davvero si sono ben comportati.

La piazza d'onore è stata occupata da Giulio Girardi che si è

avvalso soprattutto dell'efficacissima collaborazione degli alassini Giancarlo e Antonella Quadrelli oltre che di Ivana Zanini.

Sul gradino più basso del podio è invece salito Giorgio Viglietti insieme ■ Abbo, Mottura e Venturillo.

Nella classifica individuale stilata a parte Emanuele Canonica ha preceduto Massimo Scarpa ■ Giuseppe Cali.

La «Pro-Am» è stata nobilitata dalla presenza di giocatori provenienti da ogni parte d'Italia ed ha avuto, proprio ■ volevano gli organizzatori, anche ■ buona dose ■ propaganda turistica.

Ieri la Rai, nel pomeriggio sportivo della Terza rete televisiva, ha diffuso un ampio servizio della manifestazione, con tanto ■ interviste e commenti.

Adesso l'attenzione si sposta agli eventi primaverili ed estivi nei quali non mancheranno le presenze delle grandi firme della specialità a dimostrazione che, anche nel '98, il grande golf abita in Riviera. [g. o.]

Ultime gare ai giovanili di Imperia

Nazionali di nuoto deludono i liguri



I campionati nazionali ■ nuoto (giovanili) si chiudono oggi nell'impianto di S. Lazzaro

IMPERIA. Calerà oggi il sipario sui Campionati italiani giovanili ■ nuoto, che da sei giorni sono in svolgimento presso la piscina comunale di Imperia.

La manifestazione ha regalato momenti di grande sport al numeroso pubblico presente sugli spalti dell'impianto imperiese, come sottolineano i dirigenti della Rari Nantes Agnelli Isardi che, sotto l'egida della Fin, hanno contribuito con un'organizzazione eccellente alla buona riuscita della kermesse.

«La risposta del pubblico è stata straordinaria, con le tribune costantemente gremite, e non solo dai genitori dei partecipanti. E' un segnale positivo ed importante alla vigilia di altri appuntamenti di rilievo, come la World Cup, in programma a fine mese. A convogliare molti appassionati sulle tribune hanno contribuito anche i risultati eccellenti dei nuotatori impegnati che, sia nel settore maschile che ■ quello femminile, hanno battuto diversi record della manifestazione.

In campo maschile si è messo in evidenza soprattutto Andrea Lambertucci, formidabile atleta dell'Ambrunotto di Latina, che ha dato spettacolo e ottenuto primati, mentre la folta pattuglia ligure non ha certo entusiasmato e ha concluso le sue fatiche con uno score piuttosto povero rispetto alle attese: una medaglia d'argento, conquistata dallo spezzino Matteo Benini e due terzi posti, centrati da Massimo Cirico e Francesco Brozzas.

Situazione completamente diversa nel settore femminile, dove brilla una stella imperiese. Si tratta di Federica Atzori, classe 1985, che ha rispettato il pronostico, ma non è riuscita a conquistare l'oro perché si è trovata ■ fronte un avversaria definita «stratosferica».

La giovane nuotatrice della Rari Nantes ha sconfitto ogni

emozione e nella prima giornata di gare ha ottenuto l'argento nei 400 misti, battuta dall'eccezionale Micaela Berni, 12 anni, tesserata per il Nuoto Club Mantova. Federica Atzori si è poi ripetuta ieri, quando ha ottenuto ■ secondo posto nei 200 farfalla, ancora alle spalle di Micaela Berni, che ha fatto fermare il cronometro sul tempo di 2'24, con ben quattro secondi di vantaggio sul pur valido tempo dell'imperiese.

La seconda giornata ■ gare riservate al settore femminile è stata caratterizzata anche dall'impresa di Federica Biscia, classe 1980, che ha eguagliato il primato italiano nei 200 farfalla.

Tra le imperiesi buona prestazione di Manuela Ricciotti, classe 1985, piazzatasi al decimo posto nei 200 rana di categoria, ma i dirigenti della Rari sperano in qualche altro risultato eclatante: «Prima dei Campionati italiani avevano sottolineato che alcune ragazze del nostro settore giovanile erano in grado di puntare al podio. I risultati ■ hanno dato ragione, grazie alle imprese di Federica Atzori, ma anche altre atlete possono ambire, nell'ultima giornata di gare, ■ una medaglia».

Oggi i Campionati prevedono la passerella conclusiva, con una serie di gare molto attese, che potrebbero riservare finali spettacolari. Alle 9 scenderanno in vasca le specialiste dei 100 dorso e, a seguire, i 100 rana e i 100 stile libero, dove potrebbe mettersi in evidenza, nella classe '84, l'imperiese Marta Buonamini. La mattinata si concluderà con la staffetta 4x100 mista, dove cercheranno allora altre atlete della Rari. Nel pomeriggio la kermesse sarà chiusa dagli 800 stile libero, gara massacrante che rientra negli obiettivi di Federica Atzori.

Luca Amoretti

Il trofeo di marcia «Città di Albisola»

Silvia Rovigi è terza e conquista il record

ALBISOLA. S. Michele Didoni, come da copione, sale sul gradino più alto del podio nel quarto trofeo di marcia «Città di Albisola», organizzato dall'Alba Docilia.

L'atleta dei carabinieri era l'attrazione principale ■ non ha deluso le aspettative chiudendo i 12 chilometri in 55'27" e distanziando di quattordici secondi un ottimo Alessandro Mistretta della Forestale. Didoni, che rimane ■ degli azzurri (quest'anno il punto di riferimento sono i campionati europei) ha dimostrato di essere in condizione buona anche ■ eccelsa.

L'ordine d'arrivo prosegue poi con il terzo posto di Riccardo Vita (Massa Carrara) mentre, per trovare tracce liguri, bisogna scivolare al ventunesimo posto di Claudio Penolazzi, portacolori dell'Alba Docilia che ha fermato il cronometro in un'ora ■ minuti e 21".

Indubbiamente più brillante la prova di Silvia Rovigi, anch'essa dell'Alba Docilia che,

nella prova femminile, si è classificata al terzo posto con 33'18" (prova sui 11 chilometri), nuovo record ligure.

Afferma l'atleta savonese: «Ero in ottima forma anche ■ ho capito subito che la Lioti, della Comense, avrebbe vinto ■ gara. Comunque ■ buon inizio di stagione all'aperto che fa ben sperare per gli importanti appuntamenti primaverili».

Qualche nota sulle prove riservate ai giovani. Nella categoria Ragazze sesto posto per Silvia Basso (Alba Docilia) ed ottavo per Francesca Giribaldi (Foce Sanremo) mentre nei Ragazzi degno di rilievo il secondo posto di Riccardo Gamaleri (Alba Docilia) mentre Andrea Cadili (Atletica Varazze) ha collezionato l'undicesimo piazzamento.

Nella Cadetta invece si segna il nono ■ dodicesimo posto dello albisolense Alessia Scotti e Francesca Sconfienza oltre al quattordicesimo di Paola Cappuccino (Cus Genova). Nelle Junior settimo posto per Maria Boccardo (Cus). [g. o.]

Prime sfide dei playoff per le liguri con tre incontri

La Rapaltese parte bene

Si è imposta in trasferta mettendo una seria ipoteca al superamento del primo turno. Sconfitta casalinga per la Val Merula di Andora di fronte all'Aosta

Primi incontri dei playoff di bocce con tre incontri, compresi i due impegni delle liguri, che ■ sono conclusi ■ un divario minimo (soltanto gli Amici Chiavazzesi hanno dilagato sui campi ■ Ai Tre Tigli per 14-6): 11-9, invece, in Auxilium Saluzzo-Quadrifoglio come pure in Rapaltese-Granata e Niri Auto-Val Merula Andora.

La Rapaltese si è imposta in trasferta mettendo quindi una seria ipoteca al superamento del primo turno; sconfitta casalinga, invece, per il Val Merula, ed il ritorno sabato prossimo ad Aosta si preannuncia alquanto ostico. Nel dettaglio: Rapaltese a realizzare gli 11 punti grazie a Folloni (1° individuale), Ravera (tiro di precisione), Costa (tiro progressivo), Galletti (2° pial), Mussi-Folloni (2a coppia) ■ pareggio per Canepa (1° pial).

Val Merula a firmare i ■ punti con Bianchi-Scorsa (1a coppia), Cicchero (1° individuale ■ 2° pial), Pesce (1° pial ■ pari sempre per Pesce (tiro di precisione). Ritorno, sabato 14: Amici Chiavazzesi-Ai Tre Tigli,

VADO LIGURE

Tonoli al posto di Pansera

Saverio Pansera ■ è più l'allenatore del Vado. Dopo gli ultimi risultati negativi, che ha ■ portato la compagine in una difficile posizione di classifica, il tecnico ha rassegnato le dimissioni che sono state accettate dal consiglio direttivo. Al suo posto siederà sulla panchina rossoblu Gian Carlo Tonoli, tecnico che vanta esperienze in diverse compagini savonesi quali Altarese, Loanesi e C ■ e che oggi dirigerà il primo allenamento al «Chilottino». Tornando a Pansera, lascia la guida tecnica della società dopo aver iniziato la sua «carriera» nelle file dei settori giovanili per passare poi alla guida della prima squadra. Le dimissioni ■ maturate a seguito dell'ennesima sconfitta patita domenica scorsa ■ Busalla contro un avversario ridotto in dieci uomini. Compito del nuovo tecnico sarà quello di riportare al più presto il Vado in una posizione tranquilla di classifica, iniziando ■ domenica con la Sarzanese. [g. o.]

Quadrifoglio-Auxilium, Rapaltese-Granata ■ Niri Auto-Val Merula Andora. Levantini che sui campi di Piazza Cile non dovrebbero correre rischi: l'unico errore potrebbe ■ quello di sottovalutare l'impegno e considerare il passaggio in semifinale (avversario il Pianezza, andata il 18 aprile e ritorno ■

25) ormai scontato. Deconcentrazione che non dovrebbe coinvolgere la Val Merula, che ad Aosta dovranno cercare di vincere per poter accedere alla semifinale contro ■ Ferrero Chiavazzese ancora a riposo, in attesa di conoscere la rivale fra Ai Tre Tigli ed Amici Chiavazzesi. [g. s.]

9° SAVONA GOAL '98
TAPPA Gran Premio «SOTTOZERO»
domenica 15

1	IVREA - ALBA
2	IMPERIA - IMPERIA
3	CASTELNUOVO - DERTHONA
4	IMPERIA - IMPERIA
5	VADO - IMPERIA
6	OSPEDALETTI - ALBA

«LA MISS BELLO SPORT E»

LA NAZIONALE DEI LETTORI

Nazionale Dilettanti
Eccellenza
Promozione
Prima Cat.
Seconda Cat.
Terza Cat.

Nome Cognome

Indirizzo

BAR o TEAM

Il miglior settore giovanile a «Non solo calcio» è:

Nella Nazionale dei lettori spiccano i nomi di Bottinelli, Cappanera, Giribone, Vona e Lucisano

E' Marco Barini il vincitore del Savona Goal

La tappa ad Alassio, maglia rosa ancora per l'Edicola Quiliano

I riflettori puntati sulle più belle misce dello sport illuminano oggi i protagonisti della Nazionale dei Lettori che saranno guidate nella sfida di maggio ■ Piovano (Loanesi) ■ Caracciolo (Cairese). Il Savona Goal porta il primo premio ad Alassio ■ Marco Barini mentre ■ maglia rosa rimane ancora sulle spalle dell'Edicola Quiliano per soli due punti sul «falco» Piera Minuto dell'Edicola Bennati.

Colonna vincente: 0-1, 0-2, 3-5, 4-1, 2-2, 0-0. Ordine di arrivo GP Sottozero: punti 30 Marco Barini (Cartoleria Dante Alassio); 28 Mauro Carlo (media Guidobono), Cristina Riolfo, Montella e Ilda (Edicola Peri); ■ Gina Venturino, Paolo Otto, Rino Lupo, classi terze Guidobono, Pino Turin, Giorgio Paggioni; 24 Ristorante La Pergola, Emanuele Campisi, Lulù Peri, Antonio Quattro, Michela Tre, Christian Galfre, Guido Salvi, Alberto Cazzulo, Simo Turin,

Aldo Turin, Mario Gaggero; 22 Orso Peri, Lino Wazz, Edicola Quiliano, Luca Rapalino, Piero Minuto, Ivo Teo Turin; 18 Maria Guglielmi, Michela Veronesi, Dario Dieci, Giovanni Cingua, Riccardo Trenta, Gina Gambetta, Santo Minuto, Giovanni Cazzulo, Mauro Giusto, Tomaso Gazzolo, Anna Rossetti, Velerio Varaldo, Franco Ferri, Media Guidobono, Claudia Bertolo, Gio, Katia, Fo, Nana, Mari, Aldo Novello.

Grande attesa anche per la classifica finale del Nonsolocalcio che evidenzia il movimento olimpico savonese di tutte le discipline. Aggiornata ad oggi questa la situazione: 993 Pattinaggio Pallare; 950 Vado Fbc; 801 Polisportiva Quiliano; 741 Centro Ippico Riviera Garlenda; 715 Amatori Nuoto Savona; 712 Rari Nantes Savona; 666 Volley Savona; 611 Savona Calcio; 561 Us Loanesi S. Francesco; 541 Us Leguno 1910; 518

Frattellanza Savonese Aerobica; 490 S. Pio ■ Volley Loano; 466 Tennis Tolly Baya del Sole Alassio; 434 Canottieri Sabazia; 411 Quiliano Calcio (vota l'Edicola Bennati); 396 Sabazia Volley; 364 Giovanili Finale; 241 Ponente Pallanuoto.

Nazionale dei Lettori. Dilettanti: 2256 Bottinelli (Savona); 1818 Cappanera (idem); 1531 Scaletta (idem); 1412 Desiato (idem); 1130 Sbravati (idem); 715 Peluffo (idem); 516 Siracusa; 494 Corrale; ■ Cremonesi; 412 Botta; 390 Celierino; 360 Calabria; 312 Fazio; 310 Viviani; 294 Oppedisano; 272 Di Capita; 270 Gimenez; 228 Codice; 212 Malafroite; 190 Bresciani; ■ Damonte.

Eccellenza: 1128 Giribone (Cairese); 1012 Vona (Finale); 794 Lucisano (Vado); 785 Luzzo Masi (Cairese); 785 Procopio (idem); 712 Moiso (Vado); 651 Prestia (idem); 631 Rapalino (Finale); 312 Binello; 300 Gam-

berucci; 249 Sambarino; 245 Bortolini; 230 Monge; 220 Durando; 210 Rigato; 180 Buzzaro; 190 Cagnasco; 160 Gatti; 110 Cancellara.

Promozione: 1811 Bolondi (Bragnol); 812 Sole (Pietra); 811 Alfano (Albenga); 590 Cattardi; ■ (idem); 521 Ranieri (idem); 516 Villa (idem); 461 Ancona (idem); 401 Sinopia; 400 Martinnello e Calvi; 391 Tino.

Prima: 903 Salomini (Zinola); 894 Rolando (idem); 648 Frina (idem); 516 Odella; 518 Gonella (Zinola); 470 Cuneo (Carlini); 426 Ferraro e Spadafora (Quiliano); 422 Varaldo (Zinola); ■ Grassilli (Quiliano); 370 Tino (idem); 341 Massaro (Altarese); 318 Frumento (Quiliano).

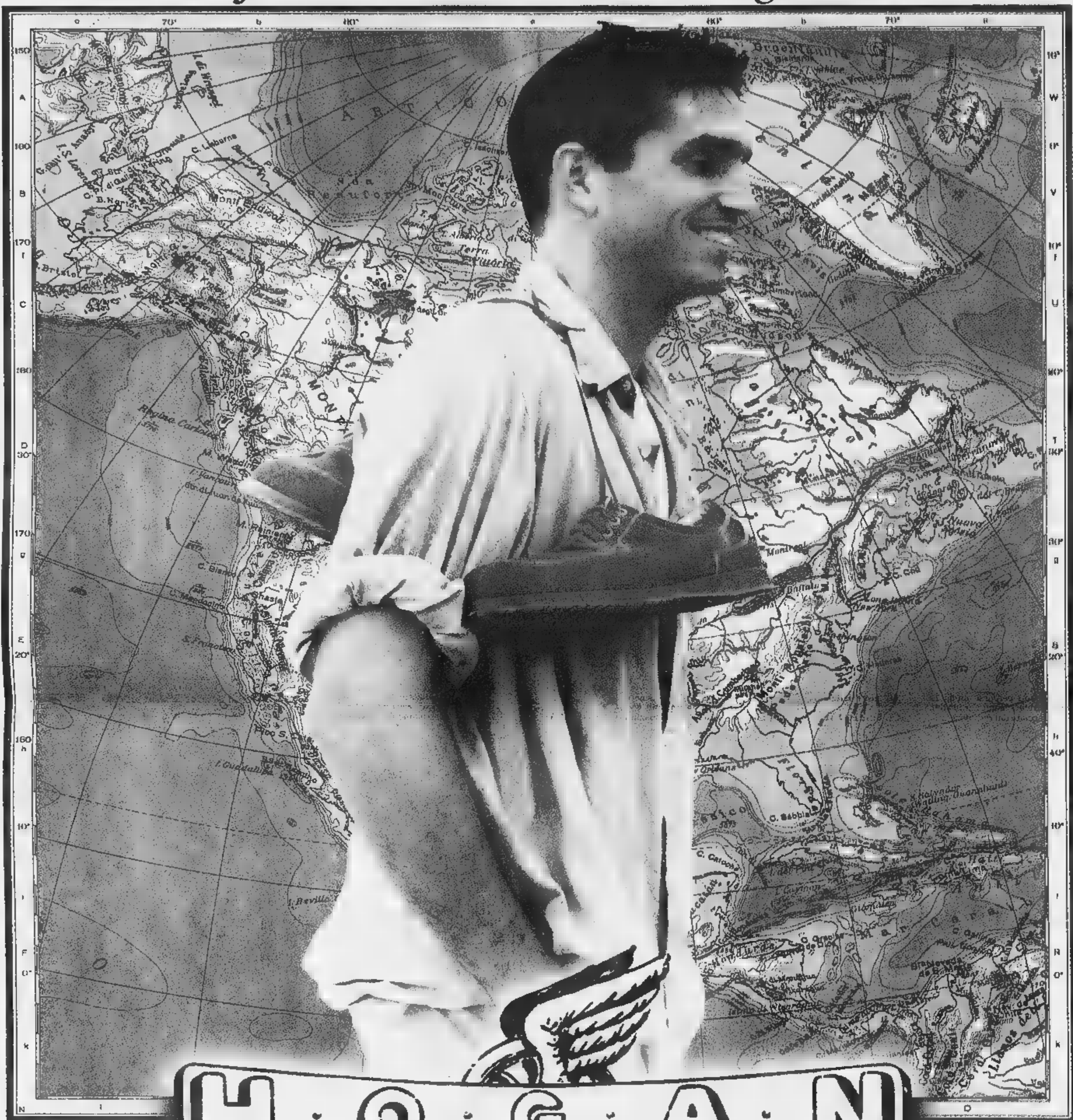
Seconda: 740 Blangero (Millesimo); 658 Carlini (idem); 600 Chiglia (idem); 574 Marino (Vallone); 540 Ferraro (Millesimo); 512 Valle (Siarborasca); 480 Burastero (Calizzano); 412



L'attaccante della Cairese, Giribone

Monsuori (Carcarese); ■ Rebay (Alassio); 358 Gualteri (Cairese); 341 Costa (Millesimo). Terza: 930 Burelli (Letimbro); 722 Beccio (Pallare); ■ Minetto (idem); ■ Borreani (Leca); 470 Da Bove (Luceto); 379 De Angelis (Letimbro); 355 Bona (Pallare); 270 Vimercati; 248 Bersini; 140 Chiomero e Auteri; 139 Vadala. [n. d. m.]

Actor **James Caviezel** with his **Hogan** shoes.



H · O · G · A · N

HAND MADE OUTWEAR

REGISTERED TRADE MARK

GENUINE AND NATURAL



OCCHIALI DA SOLE,

*un fiore
all'occhiello*

dell'

OTTICA STIEVANI

- Perché nei Centri Ottica Stievani del Piemonte sono disponibili tutte le collezioni '98 di tutte le griffes più prestigiose.
- Perché ogni Centro dispone di oltre 3000 modelli, ... una scelta spettacolare!
- Perché sono tutti occhiali con lenti a protezione solare UV 100% ■ norme CEE.
- Perché se portate occhiali da vista, potete richiedere di montare LENTI COLORATE GRADUATE sostituendole a quelle dell'occhiale da sole che avete scelto.

GIAN FRANCO FERRI • MOSCHINO • DOLCE & GABBANA • DIESEL
YVES SAINT LAURENT • VERSACE • CK • MARTINI • ALAIN MICHEL
VALENTINO • SMITH • BYBLOS • VOGUE • FENDI • POLICE
GIORGIO ARMANI • CALVIN KLEIN • JEAN PAUL GAULTIER
DOHNA KARAN • ETNO • TRUSSARDI • LES COPAINS
RAY-BAN • WEB • CHRISTIAN DIOR • LOZZA
PIERRE CARDIN • GABRIELLA • GUCCI • PERSOL ...

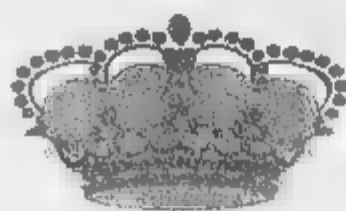
C E N T R I

OTTICA STIEVANI

TORINO
Largo Giachino, 95
Corso G. Cesare, 101/B
Corso Traiano, 8/C
Corso Racconigi, 186
Via S. Francesco d'Assisi, 14
Corso Francia, 387 bis

BIELLA - Via Torino, 57
CHIVASSO - Via Po, 7
PINEROLO - Via Oberdan, 1

CIRIÈ - Via Lanzo, 42
ORBASSANO - Via S. Rocco, 7
CHIERI - Via Vittorio Emanuele, 34
FOSSANO - Piazza Battuti Rossi, 1
ALBA - Piazza Garibaldi, 4/C
ALESSANDRIA - Via Migliara, 37
AOSTA - Via De Tillier, 13
TORTONA - Via Emilia, 193
SALUZZO - Piazza Vineis, 9
MONDOVI - Via Piandellavalle, 18
NOVARA - Piazza Cavour



ADHAMI

TAPPETO D'ORIENTE

NOVARA - Via F.lli Russell, 27
ARONA - Via Mazzini, 77

SVENDE TUTTO

SCONTI REALI FINO AL

70%

TUTTI I TAPPETI SONO CORREDATI
DA CERTIFICATO ■ GARANZIA
DELLA DITTA ADHAMI

AD ARONA APERTO ANCHE LA DOMENICA

LA DITTA ADHAMI NON CHIUDE
E RESTA SEMPRE A VOSTRA
DISPOSIZIONE

ALCUNI ESEMPLARI TRA MIGLIAIA DI TAPPETI (antichi, vecchi e nuovi)
TAPPETI AUBUSSON, MEZZO PUNTO, TURCHI, CAUCASICI, AFGHANI, CINESI, ECC., ECC.

MINI (6 fili)	250 x 150	L. 9.600.000	L. 4.800.000
YALAME'	300 x 200	L. 6.400.000	L. 3.200.000
KUM (Seta)	300 x 200	L. 17.000.000	L. 8.500.000
TABRIZ 80 (Trama ■ ordito seta)	300 x 200	L. 35.000.000	L. 17.500.000
SEPARATI	250 x 150	L. 9.600.000	L. 4.800.000
MUD	300 x 200	L. 4.800.000	L. 2.400.000
SEPARATI (Caucaso)	200 x 140	L. 3.800.000	L. 1.900.000
TABRIZ	300 x 200	L. 2.500.000	L. 690.000
MAHAB	300 x 400	L. 5.400.000	L. 1.620.000
HERITZ	350 x 250	L. 4.900.000	L. 1.470.000
NAIN	300 x 200	L. 4.800.000	L. 1.440.000
NAIN	200 x 200	L. 3.200.000	L. 960.000
SEPARATI	300 x 200	L. 3.900.000	L. 1.170.000
VERAMIN	200 x 200	L. 4.000.000	L. 1.380.000

UNO STRANO TAXISTA E PASSEGGERI FAMOSI

IL TAXISTA: UN GIOVANE CHE ALL'IMPROVISO

STABILISCE DI SMETTERLA CON LA VITA DI SEMPRE.

ANSIOSO DI CAPIRE CHE SENSO ABBA IL MONDO,

E ALLA FINE SI DILEGUA MAGICAMENTE NELL'ARIA.

I PASSEGGERI: CELEBRI PERSONAGGI

DELLA TRADIZIONE LETTERARIA IN UNA RIVISITAZIONE

CHI CONTEMPLA LA VARIAZIONE DEI DESTINI.

IL LIBRO: UNA LETTURA AFFASCINANTE NELLA QUALE

SI RITROVANO GLI ACCENTI PIÙ SINGOLARI

DI QUESTO GRANDE SCRITTORE E QUEL SUO MODO

GIOCO E BEFFARDO DI TESTIMONIARE

LA CONTRADDITTORIA ASPREZZA DEL MONDO.

Giovanni Arpino

Il primo quarto di luna
e altre storie



LA STAMPA

Giovanni Arpino
Il primo quarto di luna e altre storie
Nota ai testi e nota bibliografica
a cura di Metella Rovero
«Documenti e testimonianze» 5
pp. XXIV-164
con 10 disegni di Emanuele Luzzati
L. 25.000



È possibile ordinare il libro contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Libreria, via Marengo 32, 10126 Torino, fax 011-6568.933 E-mail lettere@lostampa.it
Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% anche acquistandolo presso il Salone di via Roma 80 a Torino
I LIBRI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

Dopo il via libera del ministero alla cura Di Bella situazione difficile nelle farmacie Somatostatina a tutti, ma non c'è

Soltanto 2 mila dosi in città

Sperimentazione Di Bella: dopo il caos, il paradosso. L'assessorato alla Sanità del Piemonte ha annunciato ieri che le fiale di somatostatina e octeotride al cosiddetto prezzo politico saranno distribuite da oggi in tutte le farmacie piemontesi. Niente selezione per pochi, dunque. Ma proprio mentre negli uffici di corso Regina Margherita si optava per la distribuzione a tappeto (in accordo con l'Ordine dei Farmacisti e il sindacato delle farmacie pubbliche e private), dal ministero della Sanità è stato comunicato il numero di partite destinate ad ogni regione d'Italia: in Piemonte, a marzo, le dosi di somatostatina e di octeotride a disposizione dei quasi tremila pazienti che hanno chiesto di essere sottoposti alla cura anticancro del professore modenese sono 4244 e 1340, di cui 2044 e 645 destinate a Torino. «Un numero insufficiente», commenta preoccupato Luciano Platter, presidente dell'Associazione titolari di farmacia. «Significa in pratica che da oggi tutte le farmacie possono ufficialmente vendere le fiale a prezzo ridotto, ma di fatto la sostanza arriverà solo ad alcune, non basterà per tutte le terapie, e il mercato nero continuerà a proliferare».

La quantità di sostanze a disposizione dei malati piemontesi crescerà leggermente nei

«Manca la buona accoglienza»

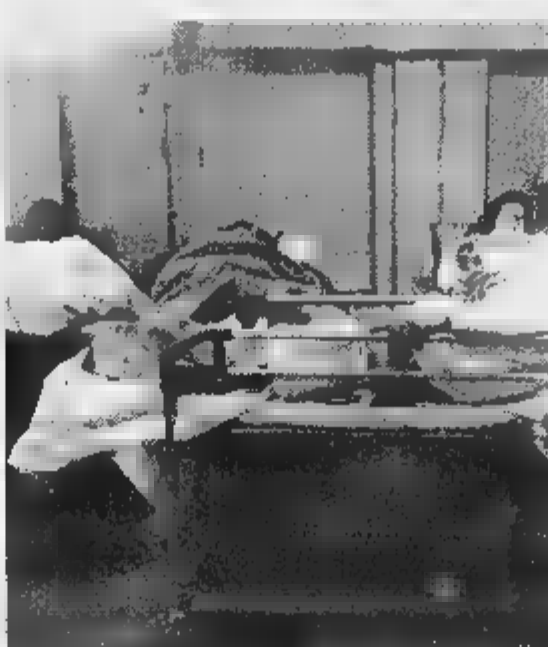
«Un malato che arriva in pronto soccorso ha bisogno: essere curato, essere accolto degnamente, sentire vicina la presenza dei parenti. Alle Molinette ci sono grandi professionalità e medici validissimi. Manca però il secondo aspetto: una buona accoglienza». Il professor Luigi Resegotti, ex primario di Ematologia, spiega così il male cronico dell'ospedale più importante della regione. Nell'incontro aperto al pubblico che si è svolto l'altra sera nell'aula Dogliotti di corso Bramante (Pronto soccorso: quali emergenze?), riconosce le gravi carenze strutturali. Ma parla anche di «assedio ingiustificato dei malati, poco abituati a rivolgersi al medico di famiglia». «Nel '97, in pronto soccorso alle Molinette si sono registrati 92 mila passaggi: solo il 9 per cento delle persone, però, è arrivato in ambulanza. Trenta casi su cento potevano tranquillamente essere affrontati e risolti da un medico di base».

prossimi due mesi (9310 fiale di somatostatina e 4155 di octeotride ad aprile, 5221 di somatostatina e 5897 di octeotride a maggio), ma anche allora le scorte non basteranno, e proseguirà la stessa disperata caccia al farmaco.

Un'altra giornata nera, insomma, per i malati di tumore. Dopo le polemiche, gli striscioni, gli slogan gridati in piazza e le promesse da Roma, l'ennesimo smacco. «Chi rientra nella sperimentazione ministeriale regionale sarà rifornito direttamente dagli ospedali - puntualizza l'assessore D'Ambrosio - la farmacia si rivolgerà agli altri malati, quelli che

rientrano negli undici protocolli ufficiali o che non hanno fatto domanda alla Regione, purché naturalmente abbiano la prescrizione medica». Le fiale di somatostatina e octeotride costeranno «soltanto» più 20 mila lire, ma l'impresa sarà trovarle. «Temo - sussurra infatti l'assessore D'Ambrosio - che le scorte scarseggeranno persino per i pazienti della sperimentazione ufficiale».

In tutto il Piemonte saranno poco meno di tremila i malati sottoposti dai prossimi giorni al cocktail. Duecentoventidue rientrano nella sperimentazione ministeriale, mentre i restanti malati, quelli che



Nel '97, in pronto soccorso alle Molinette si sono registrati 92 mila passaggi: solo il 9 per cento delle persone, però, è arrivato in ambulanza: secondo i responsabili molti potevano essere affrontati e risolti da un medico di famiglia.

della Regione che ha deciso di respingere nessuna delle richieste, «i centri di distribuzione delle fiale di somatostatina e octeotride - tre per tutte le 1366 farmacie - proseguono D'Ambrosio - La Fap di Soave si occuperà degli approvvigionamenti di 90 farmacie ad Asti e Alessandria. L'Unione Farmaceutica Novarese rifornirà 145 centri a Piacenza e Biella, 176 a Novara e Verbania, e 297 a Torino. Infine l'Unifarma di Fossano: si occuperà delle 197 farmacie a Cuneo, più altre 296 a Torino e fra Asti e Alessandria».

Impossibile dire quante fiale ci sono in ogni farmacia pie-

montese. Per ottimizzare le risorse, la vendita di somatostatina e octeotride sarà a richiesta: prenotazione al mattino, richiesta urgente via fax a uno dei tre centri di distribuzione, consegna garantita in giornata. «Finché ci saranno fiale in circolazione - commenta il dottor Luciano Platter - Poi punto a capo, sarà il nuovo sperone per molti, forse ricominceranno i cortei di protesta in piazza contro questo modo assurdo di gestire una situazione che fa di ora in ora sempre più tragica e sempre più pazzesca».

Marco Accossato

IL CASO

RAZZISMO A SCUOLA

È stato rinviato a giudizio e sarà processato il 2 giugno davanti alla terza sezione del Tribunale, Aragorn Emrys Silvio jr. Molinar, studente che aveva firmato un articolo violento contro gli ebrei e la religione ebraica, distribuito con un giornale a inizio ottobre di fronte al liceo Gioberti, la sua ex scuola in via Ottavio.

Il gip Francesca Christillin ha accolto la richiesta del pm Paolo Borgna per l'accusa di aver violato la legge (13/10/75 art. 3) che vieta la diffusione dell'odio e la discriminazione per motivi razziali o religiosi. Ed anche per la violazione della legge sulla stampa (non riporta le indicazioni prescritte) e l'oltraggio nei confronti della preside (apostrofa in pubblico con parole pesanti). Ha accolto anche la richiesta dell'avvocato Gianpaolo Zancan (difensore d'ufficio) assolvendo dall'apologia ed esaltazione dell'ideologia razziale e dell'olocausto.

Quella brutta storia cominciata un mattino d'ottobre nella settimana di Rosh-ha-Shana, anniversario della creazione del mondo, il Capodanno ebraico 5758. Davanti

Ad ottobre aveva distribuito un ciclostilato davanti al Gioberti

«Diffuse odio contro gli ebrei»

Ex studente del liceo rinviato a giudizio



Aragorn Emrys Silvio jr. Molinar aveva firmato un articolo violento contro la religione ebraica. È accusato anche di oltraggio e preside insultata in pubblico.

al Gioberti viene distribuito gratis un ciclostilato composto da una dozzina di fogli più o meno deliranti. Uno fra tutti, firmato da Aragorn, passa ogni misura. «Ebraismo! Non vi sto parlando di razza ebraica, bensì di una orrenda religione». E' solo l'inizio di una lunga serie di insulti (anche alla grammatica) per dispiacersi che

gli ebrei non siano stati tutti sterminati. Perché «Capitalisti, autoritari razzisti, convinti che i loro soldi e il loro potere potessero fare ogni cosa... gli ebrei sono stati odiati, trucidati e sterminati. La religione ebraica è la causa della loro rovina». E poi odio contro tutti: «Immaginatevi un mondo senza cristiani, senza musulmani, sen-

za ebrei, senza comunisti né fascisti e immaginate un mondo in cui è risorto il comunismo».

Possibile che un ragazzo scriva queste nefandezze? Lui aveva confermato: «E' ciò che penso, per provocazione». Alla domanda «sei razzista» aveva risposto un deciso «no». Così come non ha avuto dubbi sulla possibilità di offendere o ferire. Già l'anno precedente, Aragorn, che ora è iscritto al primo anno di Lettere, era stato sospeso per il contenuto dei suoi scritti violenti.

Ma questa volta la preside, Angela Suppo, ha mandato tutto alla Procura della Repubblica. I ragazzi del Gioberti, riuniti in assemblea, si erano dissociati da quel foglio vergognoso. Per rendere più chiaro il loro pensiero avevano scritto alla Comunità ebraica, anche in segno di solidarietà con i non pochi compagni che hanno frequentato la media ebraica Emanuele Artom.

Poi l'indagine preliminare, la richiesta accolta di rinvio a giudizio, il processo a giugno.

Valabrega

Sos in Valsusa

La bomba non la paura alla gente

Da lontano si vede solo una specie di tenda costruita con una rete da cantiere e plastica rossa. E un'auto dei carabinieri che sbarrava l'unica strada che porta in riva al fiume. Lì, sotto quella tenda, a dieci metri dal ponte sulla Dora Riparia, a Borgone Susa, dove le statali 24 e 26 s'incrociano scambiandosi il lato del fiume su cui corrono, c'è la bomba che sabato scorso volgerà la vita della Valsusa. Quasi quattrocento persone, tra Borgone e Villorfochiaro, saranno evacuate. L'autostada sarà interrotta, le statali vietate alle auto fin dalle prime ore del mattino. Chi vorrà raggiungere «scendere dall'alta valle potrà usare solo il treno. «Precauzioni» spiegano amministratori comunali e funzionari della prefettura. Quell'ordigno da mille libbre, quasi giganti, acciaio e tritolo, potrebbe scoppiare mentre gli artigiani dell'Esercito lavoreranno per renderlo inoffensivo. Portando morte e distruzione «durante la guerra, portarono bombe gemelle a quella trovata solo da pochi giorni. A Borgone c'è chi ricorda ancora quei giorni. Era l'estate '44; aerei americani e inglesi bombardavano regolarmente quel ponte: volevano distruggerlo, costringendo i tedeschi a percorrere strade sulle quali li potevano più facilmente colpire. Non ci riuscirono mai. «Qualche bomba centrò alcune case, l'edificio della posta. Ci furono dei morti: sette o otto. Forse anche di più ricorda Michelangelo Perdomo. Altre finirono nella campagna: il vicino scoppiarono, distrussero ogni cosa nel raggio di decine di metri. Facevano paura quei giorni. Gli aerei che arrivavano spuntando da dietro la montagna del Trait, lanciavano in picchiata su Borgone e sganciavano, riprendendo quota ormai vicini alla montagna dall'altra parte della valle. Oggi, invece, quella bomba fa quasi sorridere. Nessuno, neanche quelli che fra tre giorni dovranno lasciare i loro case per un giorno intero, riescono a preoccuparsi. Adriana Milan, ad esempio, ha la casa a trenta metri dal fiume. «Paura? Niente affatto; noi sabato ce ne andiamo in montagna e stiamo lì fino a quando è finito tutto. E poi torniamo». La finestra del suo tinello si affaccia sul fiume: «Pensare che lì c'è una bomba così fa piacere. Ma la mia vita è per niente cambiata».

Stesso orario alla Galleria Sabauda la domenica e i festivi grazie ai fondi straordinari di Veltroni

Aspettando il Giubileo, l'Egitto sempre aperto

Sarà possibile visitarlo tutti i giorni dalle 9 alle 22, tranne il lunedì

Dal 7 aprile fino al Giubileo dell'anno 2000 il Museo Egizio di Torino, diretto da Anna Maria Donadoni, rimarrà aperto per 11 giorni consecutivi. Sarà accessibile tutti i giorni, compresa la domenica ed escluso invece il lunedì, dalle ore 9 alle 22. Osserverà lo stesso orario, ma solo la domenica e nei giorni festivi, anche la Galleria Sabauda.

L'apertura protratta due musei, entrambi ospitati nel Palazzo del Collegio dei Nobili di via Accademia delle Scienze 6, è annunciata ieri a Roma dal ministro ai Beni culturali Walter Veltroni.

Il ministero ha pronti 11 miliardi, a disposizione dei 16 principali musei italiani che faranno orario identico a quello dell'Egitto, affiancati da altri 11 sedi museali che, con orario pari a quello Sabauda, offriranno una diversa «domenica al museo». L'iniziativa verrà inoltre pubblicizzata all'estero attraverso l'acquisto di spazi sulle pagine dei principali giornali stranieri.

«L'orario serale - ricorda Giovan-



ni Beniamini, direttore alla Soprintendenza delle Antichità Egizie - lo abbiamo già sperimentato con successo l'estate scorsa, quando il Museo egizio per tre ore la settimana ha aperto le sue porte fino alle 23, registrando «rilevante consenso di pubblico, che ci ha permesso di

raggiungere 275 mila presenze annue. Il pubblico sta dimostrando crescente interesse per l'antico Egitto, ma purtroppo cala il nostro personale. In più lo sforzo compiuto l'estate scorsa ha comportato un accumulo di ferie di cui si dovrà tenere conto. La Soprintendente Do-

nadoni ha voluto recarsi apposta in questi giorni dal Ministro per trovare una soluzione».

Anche alla Galleria Sabauda, direttrice Paola Astrua si prepara ai nuovi orari domenicali «con l'obiettivo di aprire tutte le sale. La piana ha già sperimentato aperture serali nei giorni del vertice europeo, grazie all'aiuto del volontariato. L'esperienza maturata è stata «incentivante? Le visite - riflette Astrua - allora avevano avuto un incremento inferiore alle nostre aspettative. Ma gli sforzi fatti finiscono per aprire meglio e di più stati comunque premiati. I visitatori l'anno scorso sono stati 28 mila. Io credo quindi che il nuovo orario del museo, abbinato con quello dell'Egitto, darà i suoi frutti. «Per far fronte a questa novità avremo bisogno di tutto il personale dei nostri musei: Armeria Reale e Villa della Regina compresi. Organizzeremo nei prossimi giorni alcuni incontri con le organizzazioni sindacali». (m. lup.)

PIEMONTE LIGURIA VALLE D'AOSTA

Un solo Canadair a Genova per combattere le fiamme

GENOVA. Una lotta impari tra il fuoco e gli uomini, i mezzi adatti a combattere le fiamme alimentate dal vento di grecale e raffiche chilometri l'ora: per quasi due giorni le alture della città sono state devastate da un incendio che ha distrutto ettari di vegetazione gettando nel panico gli abitanti delle zone di Nervi, Sant'Illario, Trensasco e San Gottiardo. E ancora una volta sono venuti a mancare gli aerei. Dei due Canadair in dotazione alla Liguria uno è già stato dirottato sul lago di Como, per un altro devastante rogo. Quindi solo aereo, un elicottero della Marina e uno della Regione hanno sorvolato l'infame di fiamme che ha assediato dai monti la città. Ieri nel tardo pomeriggio ancora 5 grossi roghi resistevano all'opera di spegnimento: due sulle alture di Molossana, a Cogoletto e l'altro sul Passo dei Giovi.



«Gaby» di walsen ma di francofona

AOSTA. Un disegno di legge che andrà all'esame del Consiglio regionale della Valle d'Aosta sancisce la «salvaguardia delle caratteristiche e tradizioni linguistiche e culturali delle popolazioni walsen della Valle del Lys». La comunità walsen, di ceppo germanico, conta circa 150 persone. Comuni: Gressoney St-Jean, Gressoney La Trinité, Issime e Gaby. Quest'ultimo, però, ha scelto di appartenere all'area francofona.

E' morta nell'incendio del appartamento

NOVARA. Una pensionata di Gozzano è morta nell'incendio del suo appartamento. Il marito è ricoverato in gravi condizioni al Cto di Torino. La donna, Marisa Boschetti, 72 anni, da tempo bloccata su una poltrona in seguito a un ictus, è rimasta prigioniera fra le fiamme forse causate da un mozzicone di sigaretta. È accaduto ieri mattina, alle 7,40, in corso XXV Aprile 59, al secondo piano di un condominio.



Gli studenti: non abbattete le piante per il palco papale

VERCELLI. Giovanni Paolo II il 23 maggio sarà in visita a Vercelli, primo Papa dopo 600 anni, la città si prepara e avvia ad accoglierlo nel migliore dei modi. Tra i tanti lavori previsti dal Comune, c'è anche l'abbattimento di una decina di alberi d'alto fusto (alcuni abeti e un faggio) nel giardinetto di fronte al luogo dove verrà montato il palco sul quale il Pontefice celebrerà messa. Una decisione, quella del sindaco ambientalista Gabriele Bagnasco, contro la quale si sono mobilitati gli studenti. Stasera i rappresentanti di tutti gli istituti superiori cittadini decideranno quali iniziative prendere per scongiurare l'abbattimento delle piante. L'ipotesi più probabile è la proclamazione di uno sciopero in tutte le scuole della città, forse già entro la settimana.

Amianto, un impianto per l'inertizzazione

CASALE. Da fibra killer a innocua sostanza simile al vetro, da riutilizzare in edilizia. L'amianto contenuto nei manufatti da bonificare sarà trattato alle alte temperature in uno speciale impianto di inertizzazione che verrà realizzato sperimentalmente in collaborazione tra Comune e Car. Sarà il primo in Italia. Casale è la città dove per oltre 80 anni l'amianto è stato lavorato all'Eternit: centinaia le «morti bianche».

Il nuovo parco merci nasce a Casale

SANREMO. La giunta comunale di Sanremo oggi deciderà l'utilizzo delle aree dismesse della ferrovia dopo il trasferimento dei treni nel nuovo tracciato a monte previsto per il giugno 1999. In discussione anche la destinazione della stazione passeggeri di piazza Cesare Rattazzi e del parco merci dove, con ogni probabilità, verrà realizzato il nuovo Palafestival, in alternativa al Teatro Ariston che ospita la rassegna dal '76.

Il futuro delle ferrovie all'esame dei vertici Fs

BIELLA. Domani sarà il giorno della verità per le ferrovie biellesi: staff di Cimoli è atteso in città per un confronto con l'Azienda trasporti e con la Provincia. Obiettivo: far decollare (finalmente) la gestione locale delle linee biellesi.

Dopo l'ok di Giancarlo Cimoli, l'amministratore delegato delle Fs, ora bisogna studiare un modo per passare al nuovo corso. A Biella se ne parla con Giancarlo Laguzzi, responsabile del trasporto locale, e coi capi del Compartimento piemontese e del settore Nord-Ovest delle Ferrovie dello Stato. Quinche idea che cosa fare, in provincia, già c'è: il Consorzio dei Comuni, alcuni anni fa, aveva commissionato uno studio all'Ansaldo, che suggeriva di considerare le linee per Novara e per Santhià come una sorta di «metropolitana».



Asti, il Wwf vende le prime azioni verdi

ASTI. Sono state definite «azioni verdi» le metterà in vendita, sabato e domenica nell'astigiano, il Wwf. Ai cittadini sarà proposto di diventare, versando apposite quote, veri e propri soci «sostenitori dell'ambiente». I contributi raccolti andranno a costituire il fondo per acquistare e mantenere le oasi protette gestite dall'Associazione del Panda. In Italia il panda sono 85 di cui ben quattro nel territorio astigiano.

Dopo Albenga rapina al Comit di Varazze

VARAZZE. Un'altra rapina nel Savonese. Ieri due uomini a volto scoperto, armati di pistola, sono entrati nell'agenzia di Varazze della Comit. Hanno preso l'ostaggio una dipendente, si sono impossessati di 4 milioni e sono fuggiti. Intanto è sempre aperta anche la caccia ai due rapinatori che lunedì ad Albenga hanno assaltato la Banca Passadore mettendo assieme un bottino di 100 milioni di lire.

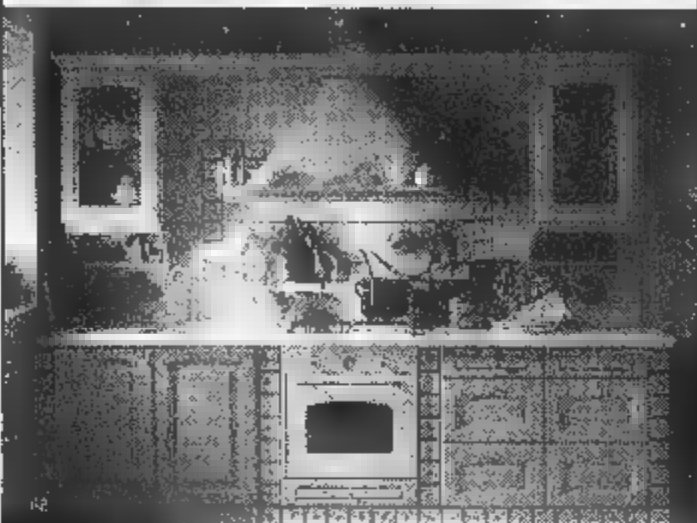


Costa: pedaggio illegittimo sull'autostrada To-Savona

MONDOVI. Con un'interrogazione ai ministri dei Trasporti e dei Lavori pubblici, il parlamentare monregalese Raffaele Costa ha posto in dubbio la legittimità da parte della Società Autostrade, sulla base del nuovo codice della strada, di percepire il pedaggio sulla Torino-Savona. «La To-Sv presenta ancora oggi circa 50 chilometri di carreggiata unica e ha spiegato l'ex ministro». Nel tratto non esistono carreggiate indipendenti né sono presenti sempre almeno due corsie per ogni «marcia». Dunque la A6 non sarebbe, secondo l'articolo 2 del nuovo Codice, «strada extraurbana o urbana a carreggiate indipendenti», per la quale sia previsto il pagamento del transito. Ai ministri Costa chiede «l'adozione di ogni provvedimento idoneo a ripristinare la situazione di legittimità».

OSSOLA SHOPPING

Voglia di arredare



IL QUADRIFOGLIO s.r.l.

PIEDIMULERA (VB) Via Braille, 12
Tel. (0324) 83.334

il fai da te
**Centro
del Bricolage**

**Falegnameria
Legno al taglio
Scale
Porte
Mobili
Cucine**

SAVIGNANO TURI
Tel. (0324) 86.47.88

**GIOIELLERIA
ELIARIA**
DOMODOSSOLA
VIA MARCONI 24

Concessionario
Esclusivo

Damiani

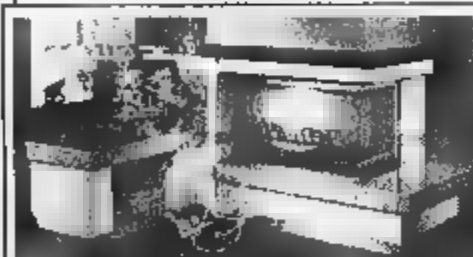
**CAMINETTI
MONTEGRAPPA**

Rivenditore autorizzato



TORI ELIO
VILLADOSSOLA

Via Novello, 226 - Tel. 0324/53715



MASSIMA
ASSISTENZA
PER
LA MESSA
IN OPERA

Assortimento di inserti
per camini già esistenti

NUOVA STAR KAMIN CAMINETTI MONTEGRAPPA

NOTIZIE DALLE AZIENDE Il "Supercentro" dell'audio-video.

A Domodossola in via Galletti ■ è aperto il **Video Foto Tv Hi-Fi**, un negozio all'avanguardia nella provincia per ciò che riguarda televisori, lettori cd, videoproiettori ■ videoregistratori.

Il negozio è ubicato su due piani: al primo, una vasta scelta di televisori particolarmente sofisticati fanno bella mostra di sé. Comunque l'esposizione comprende quelli più tradizionali ■ quelli che hanno il Dolby ProLogic incorporato.

Nella sottostante saletta, si possono vedere i nuovissimi videoproiettori ■ cristalli liquidi che proiettano immagini in grande formato (circa 2,5 metri di base) collegati ad impianti digitali satellitari. Non solo, in questa sala è possibile ascoltare musica con impianti ad alta fedeltà, essendo un ambiente ad acustica controllata di altissima levatura.

Il signor Lucchini, titolare del centro, consiglia di provare con un proprio cd la perfezione del suono in modo da poter meglio capire l'importanza di un impianto stereo ad alta definizione del suono. In ultimo è predisposto anche un impianto Dolby Surround ProLogic. Tale impianto, attraverso una serie ■ diffusori acustici collegati ad ■ videoregistratore Hi-Fi e naturalmente ad ■ televisore consente ■ ascolto dei films davvero ■ avvincente.

Tali impianti (naturalmente in dimensioni più grandi) ■ quelli che ■ solito sonorizzano le migliori sale cinematografiche.

Video Foto Tv Hi-Fi, l'unico punto in grado di offrire il meglio alla propria clientela.

LUCCHINI VIDEO FOTO HI-FI TV

DOMODOSSOLA - Via Galletti, ■ **omni tel**
Tel. (0324) ■ ■ ■ ■ ■ Fax (0324) 249067

TELEFONI CELLULARI GSM

HI-FI/TV

Sony - Philips - Jbl - Panasonic - Kenwood
B e W - Techincs - Rotel - Aura - Copland

FOTOGRAFIA

Canon - Nikon - Minolta - Olympus - Yashica
Rollei - Hasselblad - Contax - Pentax - Sigma

BIROCCOLI

Zeiss - Swarovsky - Docter - Nikon - Leica
Steiner - Antares - Bushnell - Exacta

Nikon DIGITAL IMAGE CENTER

**NUOVA SALA D'ASCOLTO
SPECIALIZZATA AUDIO VIDEO**

La donna era paralizzata su una poltrona, forse è stato un mozzicone di sigaretta

Muore nel rogo dell'appartamento

A Gozzano, pensionata di 72 anni. Grave il marito

GOZZANO. Un'anziana pensionata, da anni bloccata sulla poltrona da un ictus, è morta carbonizzata nell'incendio che ha distrutto l'appartamento in cui viveva, provocato forse da un mozzicone di sigaretta. Il marito è in fin di vita.

La vittima è Marisa Boschetti, 72 anni: la donna è morta ieri mattina, in seguito alle tremende ustioni riportate. Il marito, Nino Negri, di 74 anni, si trova ricoverato in gravissime condizioni al Cto di Torino. Le fiamme stavano intanto raggiungendo l'ultimo piano della palazzina, dopo avere devastato l'appartamento della vittima.

Per Marisa Boschetti non c'era più nulla da fare, mentre il marito veniva soccorso con l'elicottero e portato prima a Borgomanero, poi al Centro Grandi Ustionati di Torino, dove è ricoverato in condizioni molto gravi.

Dopo avere spento le fiamme, i vigili del fuoco hanno iniziato le verifiche sull'agibilità degli appartamenti coinvolti dall'incendio. A titolo precauzionale sono stati evacuati quattro appartamenti, ma a subire danni irreparabili è stato soltanto l'appartamento dei coniugi Negri, che è andato quasi totalmente distrutto.

Sul luogo della disgrazia ieri mattina sono giunti moltissimi gozzanesi: Marisa Boschetti infatti molto nota in paese perché nell'ultima guerra aveva partecipato attivamente alla Resistenza come staffetta per i partigiani. Il marito Nino è dipendente della Bemberg.

Ieri mattina il destino è stato davvero terribile: ogni giorno alle otto arrivava da Borgomanero un'assistente sociale che accudiva alla vittima; la disgrazia è accaduta pochi minuti prima, e quando il corpo di Marisa Boschetti è stato portato nella bara, sul carro funebre, è stata proprio l'assistente sociale ad abbracciare fra i singhiozzi la bara. «Era una donna grande, che aveva saputo sopportare la sua malattia con molta dignità. Le dicevo sempre di stare attenta, perché non poteva muoversi: il destino crudele, sarebbero bastati pochi minuti e sarebbe successo nulla».

Le indagini dei carabinieri dovranno chiarire ha provocato l'incendio: l'ipotesi del mozzicone di sigaretta sembra per ora quella più attendibile.

Marcello Giordani



Un urlo: «Fuori tutti la casa va a fuoco»

Salvati una cognata e una bambina che si erano messe in salvo sul balcone. Quattro famiglie sgomberate

GOZZANO. «Ero in giardino, qui, dietro il condominio, quando all'improvviso ho sentito urlare: «Fuori tutti, la casa va a fuoco», e sono uscita in cortile».

Mario Antonioli, genero della vittima, non sa darsi pace: «Ero appena arrivato in fabbrica, ho sentito alle 7.54 quando è squillato il telefono e mi hanno detto di correre a casa perché era successo qualcosa di grave. Pensavo addirittura fosse capitato qualcosa ad un'altra parente che non sta bene. Avevo lasciato i miei suoceri venti minuti prima: avevo portato mia figlia alla stazione per prendere

urlava "Fuori tutti, perché la casa va a fuoco", e sono uscita in cortile».

Mario Antonioli, genero della vittima, non sa darsi pace: «Ero appena arrivato in fabbrica, ho sentito alle 7.54 quando è squillato il telefono e mi hanno detto di correre a casa perché era successo qualcosa di grave. Pensavo addirittura fosse capitato qualcosa ad un'altra parente che non sta bene. Avevo lasciato i miei suoceri venti minuti prima: avevo portato mia figlia alla stazione per prendere

il treno per andare a scuola a Novara, poi sono andato in rubinetteria a lavorare. Purtroppo mia suocera era invalida, da quando aveva avuto l'ictus, a fine '93, era semiparalizzata e stava su una poltrona che veniva comandata elettricamente».

Al piano terra della palazzina abitava Maria De Noia: «Ho sentito squillare il campanello e udito gente davanti alla porta che gridava che c'era un incendio, non ho neanche fatto in tempo ad accorgermi di quello che era successo che il fumo ormai era



Marisa Boschetti, la pensionata, e il marito Negri. A sinistra: il recupero della salma. Sotto: i vicini di casa (foto Finotti)



PRIMO PIANO

Novara

E' corso Vittoria la strada a rischio

Corso della Vittoria strada più a rischio incidenti e venerdì il giorno più nero. Sono i dati emersi da una statistica eseguita dalla polizia municipale sul traffico cittadino. Pag. 11

Arona

I festeggiamenti per il San Carlone

Si è svolto al Collegio De Filippi di Arona un incontro per puntualizzare le proposte scaturite nell'ultima riunione indetta dalla Provincia. Tra le iniziative, la ricorrenza del 3° centenario dell'inaugurazione della statua di Sancarbone, il 19 maggio. Pag. 39

Verbania

Leri in prefettura spoglio delle schede

Al via ieri lo spoglio delle schede a Villa Taranto di Verbania, nella Prefettura del Vco, dal contestatissimo voto di ballottaggio del 30 novembre scorso a Domo. Pag. 40

Verbania

Bomba in tribunale falso allarme

Allarme «bomba» ieri mattina a palazzo di Giustizia di Verbania. A far scattare imponenti misure di sicurezza e l'intervento massiccio dei carabinieri, polizia e vigili del fuoco, sono quattro telefonate anonime che hanno preannunciato la presenza di ben tre ordigni negli uffici giudiziari. L'allarme è rientrato poco dopo le 10.30. Pag. 41

Prosegue l'iniziativa per Novarese e Vco in collaborazione con la Bpn Cognomi, alla radici della nostra storia

Oggi altra tappa con la Guida della «Stampa»

NOVARA. Con il fascicolo in edicola oggi a La Stampa s'inizia l'esplorazione della letteratura G. La Guida ai cognomi Novaresi e del Verbano Cusio Ossola si completa con un nuovo capitolo: l'opera comincia a farsi corporea. All'interno di questa lettera dell'alfabeto sono contemplati cognomi come Galli situato in undicesima posizione tra quelli più diffusi, Garavaglia con larga presenza a Tracate oppure Gavinelli il cui epicentro è localizzabile in Bellinzago. Qui accanto è possibile ritagliare il tagliando da compilare e consegnare alla redazione di La Stampa in corso della Vittoria 2 a Novara.

Prossimamente il professor Dario Soranzo su «La Stampa» esaminerà tutti quei cognomi non citati nella guida, dando vita a un'apposita rubrica. I tagliandi continuano ad arrivare e presto otterranno una risposta. [r. l.]

Non sei citato nella nostra raccolta?

Ritaglia e spedisci questo tagliando.

L'origine del cognome e la famiglia sarà pubblicata su La Stampa

Mittente: _____

Cognome di cui si vuole conoscere l'origine: _____

Località di residenza: _____

Tel. _____

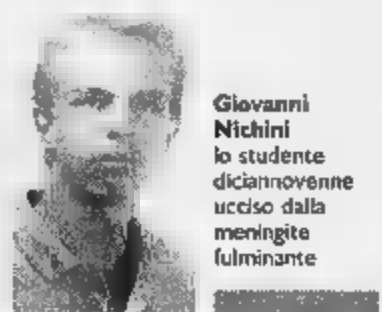
Spedire in busta chiusa e affrancata a:

LA STAMPA GUIDA
AI COGNOMI NOVARESI E DEL VCO
C. della Vittoria, 2 NOVARA

Dopo il contagio dell'alpino e la morte di Giovanni non ci fu l'allarme Meningite, un esposto denuncia

E' dei genitori di Quarna alla procura di Verbania

VERBANIA. L'allarme meningite, sabato scorso ha bloccato nella notte l'Eurocity Michelangelo Roma-Monaco per consentire il ricovero all'ospedale di Modena di un giovane bavarese colpito da meningite, sottoposto a terapia tutti i viaggiatori. Il 26 febbraio, quando un alpino di Quarna si sentì male, a Fossano, dove presta servizio militare, si stabilirono che si trattava di una gravissima infezione, le autorità militari esitarono a mettere in quarantena un'intera caserma con 400 militari. Cos'è stato fatto, a Quarna, quando, il giorno successivo, morì all'ospedale di Verbania Giovanni Nichini, studente diciannovenne, ucciso dalla meningite fulminante? «Niente, o quasi. Ci siamo dovuti arrangiare».



Giovanni Nichini lo studente diciannovenne ucciso dalla meningite fulminante

Questi genitori, ed altri ancora, gli amici della vittima, i ragazzi delle due Quarne, si sono incontrati, sabato sera, per parlare della tragedia che ha colpito i due paesi. Si sono guardati in faccia. Hanno ricordato l'amico scomparso. Si sono interrogati sul rischio che hanno corso. Si sono chiesti se le autorità preposte hanno fatto per intero il loro dovere per scongiurare

qualsiasi rischio di contagio. Non tutti ne sono convinti, anzi. Per questo hanno deciso di vendicarsi. Hanno fatto la cronistoria di quei giorni terribili. Una sorta di pro memoria che hanno poi sottoscritto in tanti: poco più di duecento. Lunedì mattina l'hanno consegnata alla Procura di Verbania. «Sono sano nessuno, in maniera esplicita, ma l'esposto denuncia contiene l'invito alla magistratura ad accertare eventuali responsabilità di autorità sanitarie e politico amministrative locali in ordine al tardivo allarme meningite».

Ieri il procuratore capo Antonio Simone, dopo aver preso visione dell'esposto ha detto: «Sono casi in cui la magistratura procede con estrema cautela e soltanto di fronte a palesi responsabilità delle autorità competenti il nostro ufficio prenderà le misure adeguate».

[r. amb.]

La statistica dei vigili: corso della Vittoria è la strada maggiormente a rischio

E' venerdì il giorno più nero

Ha il record di incidenti automobilistici

NOVARA. Attenzione al venerdì, tra le 13,30 e le 17,30, in corso della Vittoria: è questo il momento ed il luogo più favorevole agli incidenti.

Il scorso in città sono accaduti 95, diciannove dei quali di venerdì, il giorno decisamente più sfortunato, seguito a ruota da lunedì e giovedì (diciassette scontri). In corso della Vittoria ne sono capitati otto, in corso Vercelli ed in via XXIII Marzo sei, cinque in corso Risorgimento, le strade più a rischio per gli incidenti stradali.

Al volante sono soprattutto gli uomini, 132, mentre le donne sono 48; l'età più coinvolta è quella dai trenta ai 44 anni.

L'ultimo mese ha fatto registrare 145 auto coinvolte: pronte per il carrozziere, quindici ciclomotori e tredici autocarri. La statistica dei vigili urbani di Novara, che hanno effettuato tutti i rilievi, segnala inoltre che le state riportate lesioni gravi in sei casi, lesioni lievi in 34 casi e solo danni in 11 incidenti.

Da che cosa sono causati soprattutto gli scontri in auto? Secondo la statistica il motivo più frequente è costituito dalla mancata osservanza della distanza di sicurezza (22 incidenti), dall'inservizio del segnale di precedenza (venti casi), dal cambiamento di direzione e dalla precedenza (dieci casi), dalla mancata osservanza della distanza di sicurezza (22 incidenti), dall'inservizio del segnale di precedenza (venti casi), dal cambiamento di direzione e dalla precedenza (dieci casi), dalla mancata osservanza della distanza di sicurezza (22 incidenti), dall'inservizio del segnale di precedenza (venti casi), dal cambiamento di direzione e dalla precedenza (dieci casi).

IN DETTAGLIO

Numero complessivo 95

Quartiere Centro 17

Corso della Vittoria 8

Auto coinvolte 145

Uomini coinvolti 132

Donne coinvolte 48



Corso della Vittoria, una delle vie a maggior rischio: nel mese di febbraio sono stati registrati otto incidenti. Le altre vie più pericolose sono corso Vercelli, corso XXIII Marzo e corso Risorgimento.

Maometto miracolosamente illeso

Si trova precauzionalmente ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara ma è in buone condizioni di salute. E' Maometto, il bambino di origine senegalese che nel pomeriggio di lunedì è precipitato da una finestra al secondo piano, finendo sull'asfalto sottostante. La madre era impegnata ad allattare l'altro figlio, mentre Maometto si trovava a poca distanza, davanti alla finestra che dà sul cortile. La curiosità ha indotto il bambino ad arrampicarsi fino all'altezza della finestra. Pochi istanti dopo, il puerile volo, da oltre quattro metri, il piccolo è caduto. E' stato aggrappato a tutto quello che aveva in portata di braccio, trascinandolo nella caduta nel vuoto anche un cuscino.

Prima dell'impatto però le forti folate di vento che lunedì scuotevano la città hanno trascinato via l'unico elemento che avrebbe potuto attutire l'urto. Ad accorgersi ancor prima della madre della tragica caduta dell'acceduto è stato un vicino di casa, Bruno Ciccia: «Sono uscito casualmente in cortile e ho visto il corpicino per terra, immobile. Pensavo si trattasse di un bambino. Mio cognato ha chiamato subito l'ambulanza e in pochi minuti Maometto è arrivato in ospedale. Sarà un ma a non più di due metri dal punto della caduta da anni ho realizzato una piccola cripta dedicata a San Pantaleone. Anche questa volta San Pantaleone ci ha messo una pezza. Un miracolo». (r. l.)

L'ARRIVATA DI UN NUOVO

Un risicoltore guida il tempio delle acque

UNA rete di 10 mila canali, un comprensorio che abbraccia tutto il Novarese e la Lomellina (209 mila ettari coltivati), quasi 40 mila utenti. E' l'identità dell'Associazione irrigua Est Sesia, consorzio di bonifica e irrigazione fra i primi in Italia, determinata per la sopravvivenza e lo sviluppo della risicoltura.

A dirigere l'organismo è l'ingegner Sergio Baratti, ormai un'istituzione nel mondo irriguo e agricolo. A presiederlo, da pochi giorni, è stato nominato Giuseppe Caresana, di Garbagna, ex direttore dell'Unione Agricoltori, lui stesso imprenditore agricolo fra i più noti della provincia di Novara, con un'azienda oggi a indirizzo cerealicolo dopo parecchi anni di conduzione mista (riso e zootecnia).

Caresana arriva al timone dell'Est Sesia, punto di riferimento dei risicoltori novaresi e lomellini, in uno dei momenti storici difficili e complicati per la sopravvivenza delle aziende agricole. E rivestendo ora un duplice ruolo, quello di fornitore di servizio e di utente: «Per questo sono cosciente delle aspettative degli imprenditori agricoli, i quali stanno subendo una drastica riduzione dei redditi causati dal calo dei prezzi del riso. In una fase così delicata il contenimento dei costi è produzione diventa vitale. E l'acqua rappresenta una voce importante, alla quale gli agricoltori guardano con interesse e preoccupazione. L'Est Sesia



Giuseppe Caresana, neo presidente della Associazione Est Sesia.

sta facendo il possibile per non ritoccare le tariffe. D'altro canto, in questi ultimi 6-7 anni, a fronte di una svalutazione del 21% il costo dell'acqua è aumentata soltanto del 7%. La limitazione dei costi da parte dell'Est Sesia può avvenire mettendo in atto tutte le prerogative previste dall'uso plurimo dell'ente: recupero delle centraline sui canali e la cessione di energia per uso industriale, la depurazione.

Progetto per il futuro: produzione di energia elettrica, rifacimento delle strutture esistenti, efficienza della rete irrigua. Nata nel '22 come cooperativa per iniziativa di 17 agricoltori, che si consorziarono per fronteggiare la carenza d'acqua e ottenere una più equa distribuzione, oggi l'Est Sesia è un consorzio all'avanguardia: «Un baluardo - dice Caresana - per la difesa della risicoltura e di conseguenza dell'assetto territoriale di un vasto comprensorio». (g. f. q.)

IN BREVE

Vigevano

«Spaccata» notturna a negozio di articoli sportivi

Ancora una «spaccata» notturna ai danni di un negozio della città. Stavolta a farne le spese, alle 3 di ieri mattina, è stato «Zamarco Sport», all'incrocio tra corso Novara e via Davalos. Tre sconosciuti, giunti sul posto a bordo di una Fiat Uno bianca targata Milano, hanno infranto una vetrina a colpi di mazza e poi hanno asportato una quarantina di capi d'abbigliamento, per lo più giacconi primaverili arrivati da pochi giorni. Il valore della merce oscilla tra gli 8 e i 10 milioni di lire. (c. br.)

Arona

In con inquilino, minaccia di incatenarsi

Singolare protesta: un pensionato che da vent'anni è in causa con un inquilino per la riscossione degli affitti e che dal medesimo non riesce a spillare una lira. Mario Monferrini, 73 anni, residente ad Arona in via Campo dei fiori, si è già rivolto ad un noto avvocato aronese e pare che il tribunale a più riprese gli abbia dato ragione. «Cio non ostante - dice Mario Monferrini - il mio inquilino ha mai pagato. Adesso, però, voglio assolutamente avere giustizia e per rendere più concreta la mia protesta sono pronto ad andare ad incatenarmi davanti al tribunale di Verbania». Mario Monferrini è molto conosciuto ad Arona: fu lui, negli anni '70, a sollevare la vicenda dei box abusivi, che ebbe grande ripercussione e che poi si risolse con una salomonica sanatoria. (s. hot.)

giovane

Arrestati per furto, patteggiano davanti al pretore

Hanno patteggiato l'altra mattina davanti al pretore di Vigevano i tre ladri che erano stati arrestati in flagranza, in due diverse circostanze, nella notte tra lunedì e martedì della scorsa settimana da polizia e carabinieri. Antonio Del Gaudio, 44 anni, domiciliato a Milano, scontrerà in carcere i giorni di reclusione e deve pagare 150 mila lire di multa. La pena è stata di 2 mesi e 200 mila lire di multa, invece, per Francesco Montefusco, 28 anni, e Vito Caputo, 40, entrambi di Vigevano. Solo il primo ha ottenuto la sospensione condizionale. (c. br.)

L'ha detto Mancuso

An è contraria al mega centro commerciale

NOVARA. Anche An è contraria alla realizzazione del mega centro commerciale a San Martino. L'ha detto il capogruppo in consiglio comunale Gianni Mancuso in occasione della venuta a Novara dell'on. Mazzocchi che è intervenuto ad Arona e Borgomano sulla decreto della deregulation commerciale.

Mancuso ha ricordato che il progetto Novacoop era stato approvato dalla precedente giunta regionale, di sinistra, mentre quella di carica ha votato un blocco per tre anni. «Dall'inizio di quest'anno, con la liberalizzazione delle licenze le cambiate - sostiene Mancuso - Se prima si poteva pensare che qualche commerciante sarebbe stato interessato all'iniziativa per cedere la sua licenza ottenendo una sorta di buonuscita, adesso non è più così. Siamo sostanzialmente contrari perché non vediamo quali vantaggi ne verranno alla città al di là degli interessi di Montipò e Novacoop. Vogliamo però vedere quali opere e quanti oneri di urbanizzazione verranno al Comune». (r. a.)

Al supermercato Lda di piazza Luther King all'ora di chiusura

Rapinatore al discount

Fuggito a piedi con 2 milioni d'incasso

NOVARA. Ennesimo assalto al discount Lda di piazza Martin Luther King. Un giovane sito, con gli occhiali scuri, il volto coperto da una sciarpa, si è presentato, l'altra sera, all'ora di chiusura al supermercato nel quartiere San Paolo. Ha puntato una pistola al titolare facendosi consegnare tutto il denaro che c'era in pronto per essere depositato in banca. Il bottino ammonta a più di due milioni. Dopo aver ottenuto quel che cercava, il giovane è uscito a piedi dal supermercato allontanandosi. Assai probabilmente ad attenderlo c'era un complice alla guida dell'auto servita per la fuga.

A quell'ora, erano passate le 19,30, c'era in giro nessuno. L'allarme ai carabinieri è stato tempestivo ma nonostante entrati subito in funzione i dispositivi antirapina, il responsabile è riuscito a fuggire. Gli inquirenti sono convinti si tratti dello stesso giovane che ha già messo a segno altri colpi in quel supermercato con la stessa tecnica. (r. a.)

Breve operazione della polizia un giovane in manette a Fossato

NOVARA. La squadra mobile della questura di Novara ha arrestato un giovane a Fossato per droga. Si tratta di Fabio Bassoli, 23 anni, nato a Galliate. E' accusato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Era già stato condannato tempo fa per lo stesso reato. Il tutto rientra in un'operazione antidroga svolta dalla polizia nell'ultimo weekend. Gli agenti avevano notato un via via sospetto: giovani già noti alle forze dell'ordine - assuntori nel portone della palazzina dove risiede il Bassoli.

Dopo un po' hanno deciso di intervenire, facendo irruzione nell'appartamento in questione. Durante la perquisizione, sono stati trovati alcuni busti di plastica, simili a quelli che si trovano negli ovetti di cioccolato. All'interno, era nascosta della cocaina. Altra cocaina è rinvenuta sulla mensola di una libreria.

Quindi, nascosto dietro a un computer, è stato recuperato un sacchetto con marijuana e sostanze per il taglio di droga. La perquisizione si è quindi spostata in garage, dove era nascosta altra droga. Complessivamente, i poliziotti hanno recuperato 5 grammi di cocaina e 6 di marijuana. Arrestato in esecuzione di un ordine di carcerazione del tribunale di sorveglianza di Torino Salvatore Verde, 43 anni. Deve scontare 9 mesi e 10 giorni per furto aggravato. E' stato sorpreso l'altro ieri in corso Cavallotti. Ha precedenti per furto, ricettazione, atti osceni e violenza carnale. (m. p.)

A Vigevano

Casina a fuoco Danni per circa 200 milioni

VIGEVANO. Ammontano a circa 200 milioni i danni di un incendio scoppiato l'altra sera alle 21 alla cascina «Nuova» le via Gamboliva 94, alla periferia di Vigevano. I vigili del fuoco hanno circoscritto le fiamme in un paio d'ore ma poi hanno dovuto lavorare ininterrottamente fino alle 10 di ieri mattina per il cumulo di rottami di paglia, dal quale il rogo si era sprigionato forse in seguito ad un mozzicone di sigaretta incautamente gettato. Il vento fortissimo ha alimentato l'incendio e l'ha propagato ad una stalla sotto la quale erano ricoverati 22 vitelli ed un toro. I dipendenti dell'azienda agricola sono riusciti comunque a trasferire per tempo e mettere così in salvo il bestiame. Alla fine sono andati distrutti circa 200 metri quadrati di paglia e 500 di fieno. Sul posto è intervenuta anche la polizia, oltre ai pompieri di Vigevano, Pavia e Gariasco con due automezzi, due autoboti e dodici uomini. (c. br.)



LETTERE AL GIORNALE

Tre anni di qualcuno dovrà pagare

Abbiamo letto la notizia che l'apposita commissione ha certificato il collaudo tecnico funzionale dell'impianto consortile per la termodistruzione e rifiuto di Mergozzo. Credo che gran parte dei cittadini a cominciare dai sindaci sia meravigliata di questa novità, certamente positiva, perché pensava fosse stata già raggiunta da tempo.

Infatti a partire dal Consiglio comunale aperto di Verbania il 15 maggio '97 e con successive interviste ed articoli, dal presidente del Con.Ser.Vco erano arrivate notizie dell'impianto se questo fosse già stato collaudato positivamente. Evidentemente le stavano di versamente. Si possono usare tutte le tattiche e diversivi, peraltro già iniziate dal precedente presidente, ma queste «democristianerie» d'altri tempi non reggono più. Tre anni di collaudo invece dei quattro mesi previsti dal capitolato lavori, sono sempre tre anni di cui qualcuno dovrà pur rendere conto. Tre anni di e proprio funzionamento operativo in

collaudo con emissioni in atmosfera per la gran parte del periodo, al di fuori dei limiti di legge, senza che nessun organo preposto si intervenuto. Tre anni su cui, come U.d.B. del pds di Mergozzo, torneremo, visto il gran silenzio anche del nostro partito a Verbania e della federazione del Vco. Ora, sperando che il presidente del Con.Ser.Vco si premuri di inviare ai sindaci consorziati a cominciare da quello di Mergozzo, copia della certificazione di collaudo comprese le analisi, rimane aperta la parte finale della vicenda, ovvero il collaudo amministrativo. Questione assai delicata visto che prima o poi sarà «questione» della Corte dei Conti.

Roberto Zanella
ex presidente
Aspan - U.d.B. - pds Mergozzo

Non tappiamoci bocca e orecchie

Quanto dice la signora Maria Cristina Tosi, relativamente al rimborso ottenuto a Galliate dai non allacciati alla fognatura, toglie al nostro Consorzio Acqua ogni alibi. I comuni consorziati: Castelletto Ticino,

Borgo Ticino, Dormelletto e Arona, non si adegueranno andranno incontro a grosse noie legali. Sfidare un pronunciamento ministeriale (Finanze) è rischioso. Sono debitori alla signora Tosi di una spiegazione. Il perché degli interventi. Correvano i primi anni Venti e, ancora in fasce (lo poco più) economici in Francia. Per aiutarci negli studi, un Abate, già sposo e divinis, vero anticipatore di don Milani, ci prese per mano. L'Abate Cuq (questo il del Sant'uomo) un giorno ci disse: «Mes enfants, ne savez jamais un petit singe ovvero «Ragazzi non comportatevi mai come una scimmietta» queste bestiole si coprono gli occhi per non vedere, si tappano le orecchie per non sentire, si chiudono la bocca per non parlare. Con due mani neppure la scimmietta può fare miracoli e la puzza è sempre attorno a noi. Parlate, guardate, ascoltate la vita lo esige. Ecco gentile signora Maria Cristina. E' un ricordo raccontato a Lei, un piccolo fiore. Lei parla, lei interviene.

Antonio Fioramonti
Castelletto Ticino



NUMERI UTILI

PRONTO INTERVENTO

112: numero unico di emergenza
118: servizio di ambulanza

AUTOAMBULANZE

tel. 827.000; Arona: tel. 51.61; Borgomanero: tel. (0322) 48.800; Domodossola: tel. (0324) 61.900 - 63.669; Gravello: tel. (0323) 961.559 - 865.000; Verbania: tel. (0323) 405.000 - 556.000 - 556.151/squadra nat. salvam. 519.100; Baveno: tel. (0323) 924.222; Mergozzo: tel. (0323) 705; Orta: tel. (0323) 911.900; Grignasco: S.r.l. (0163) 418.617; S. Maurizio d'Oleggio: tel. (0322) 967.456; Leusa: tel. (0322) 76.697; Piedimulera: tel. (0324) 83.188; Volontari c.n.p.a. Gressano (0321) 820560

A NOVARA: Comunale, villaggio Delmazzola, tel. 43.10.03 (apertura dalle 8,45 alle 20,15 continuata); 12.30 alle 15,15 a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto anz. di L. 3.000; Comunale, c.s.o. Mazzini, 16 tel. 39.95.13 (apert. con orario notturno dalle 8,45 alle 8,45 del giorno seguente; dalle 20,30 alle 6,45 a

chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto anz. di L. 7.500. Per tutta la Provincia, la reperibilità notturna sarà su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.

Casvi, via Carpiagnano Sesia, 7 tel. 82.83.08.
Carneri: Comunale 2, via Berca, 22 tel. 51.81.15.
Comignone: Venco, via Principale, 20 tel. (0322) 50.065.
Oleggio: Colotta, via Mattioli, tel. 91.391.
Vaprio d'Agogna: Rossi, via Cavotti, 37 tel. 85.84.07.
Perrone: Di Perrone (Coffano), Piazza Fratelli Bandiera, tel. 63.70.30.
Verbania (Trobasse): Sironi, via De Notaris, 1 tel. (0323) 57.15.64.
Oggebbio: Lazzari, r. Corte di Oggebbio, tel. 91.391.
Oleggio: Delomasi, via Mazzini, tel. 0324/53.739.
Villedossola: Franzoni, via Piacenza, tel. 0324/53.739.
Biro: Folghera, via Castelli, 49 tel. 0324/72.494.
Sizzano: Querna, via Roma, 25 tel. 52.01.39.

GUARDIA MEDICA
tel. 82.80.00; Arona: tel. (0322) 51.61; Borgomanero: tel. (0322) 48.800; Domodossola: tel. (0324) 61.900; Gravello: tel. (0323) 961.559 - 865.000; Verbania: tel. (0323) 405.000 - 556.000 - 556.151/squadra nat. salvam. 519.100; Baveno: tel. (0323) 924.222; Mergozzo: tel. (0323) 705; Orta: tel. (0323) 911.900; Grignasco: S.r.l. (0163) 418.617; S. Maurizio d'Oleggio: tel. (0322) 967.456; Leusa: tel. (0322) 76.697; Piedimulera: tel. (0324) 83.188; Volontari c.n.p.a. Gressano (0321) 820560



DA NON PERDERE

Conferenze Virgilio e poesia classica

Si parla di Virgilio e della poesia classica oggi pomeriggio dalle 15,30 alla fonoteca di Villa Marazza, a Borgomanero. Relatore è il professor Flavio Degasperis. (m. g.)

Quartieri Consiglio al Sacro Cuore

Il consiglio circoscrizionale del Sacro Cuore è convocato per le 21 di questa nella sede di via Monte San Michele. All'ordine del giorno figurano le dimissioni del consigliere Massimo Paracchini e la relativa sostituzione oltre che la nomina del rappresentante consumatori nel comitato del tino di largo Leonardi. (r. l.)

Consumatori Numero verde regionale

Un numero verde che consente di mettersi in contatto con lo «Sportello dei consumatori» è l'iniziativa delle Associazioni dei consumatori di Piemonte. Il numero è 167-574574 e consente di collegarsi alla sede

più vicina alle località chiamate per esporre le proprie problematiche. (r. l.)

Politica Arona, assemblea Ulivo

Assemblea pubblica dell'Ulivo Arona stasera 21 nella sala consiliare del Comune. Introdurrà Franco Fornara, coordinatore per il collegio 16, Roberto Barra, sindaco della città. Nell'assemblea si discuterà su strategia e prospettive dell'Ulivo alle amministrative del 24 maggio. (s. b.)

E' mercato all'istituto dei suoi cari

Alberto di anni 68. Lo annunciano con dolore il moglie Maria, le figlie Irene con il marito Ludovico e Giuseppe con il marito Riccardo, le sorelle Anna, Laura e Chiara, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 cor. alle ore 10,30 nella chiesa di Papa Giovanni XXIII (via Giallo). - Novara, 11 marzo 1998.

Partecipano al lutto: Luciano e Livia Soliani, Teresa e Giorgio Tognoli, Angela Madini con Paolo e Laura, Rolo e Maria Marcolli, Pierangelo e Paola, Silvana e Enzo Fasano, Secondina e Natale Mazzari, Laura e Giorgio Marchetti.

Arona, serie di manifestazioni per l'anniversario

Il San Carlone domina la città da trecento anni

ARONA. Al Collegio De Filippi, sul colle di San Carlo, si è svolto un nuovo incontro per puntualizzare le proposte avanzate e le proposte scaturite nell'ultima riunione indetta dalla Provincia. Intanto sarà celebrata con varie iniziative la ricorrenza del 3° dell'inaugurazione della statua di Sancarloni, che cade il 19 maggio di quest'anno.

Il parroco di Arona, don Giancarlo Minchiotti, ha elaborato alcune proposte concrete per valorizzare a livello religioso e culturale l'anniversario, proponendo una solenne celebrazione liturgica presieduta dal vescovo Renato Corti ed alcune conferenze da proporre all'intera diocesi.

Si pensa di programmare le manifestazioni nell'ambito di uno spazio temporale abbastanza ampio che vada da maggio alla festa di San Carlo.

All'interno di questo periodo il programma sarà completato con una mostra allestita all'interno della chiesa di San Carlo, sul colle, e con la proposta di pellegrini di un percorso devozionale nei luoghi di San Carlo.

Quanto ai progetti di rilancio, sono state poste le basi per un concorso di idee sul tema: Colle di San Carlo, Rocca Borromea, Cava Fogliotti. Con la parteci-

IL TRIDICINO

Messa tra i restauri

Sarà un Tridicino un po' diverso quello quest'anno. La solenne messa nella chiesa di San Graziano avrà una cornice alquanto insolita, ovvero quella dei ponteggi allestiti nel presbiterio e lungo un lato della navata per procedere alla necessaria restaurazione. La pala d'altare del Bergognone, in cui sono raffigurati i martiri Graziano, Felino, Fedele e Carpofo, è stata rimossa e ci vorranno mesi per rimetterla a nuovo. Intanto per questa festa, che è la festa più autentica e tradizionale di Arona, don Giancarlo Minchiotti pensa di dare nuova vita e nuovi colori al giardino e alla scalinata verso piazza San Graziano, con il contributo dei floricoltori della zona. Il modello, sognando Trinità dei Monti a Roma, dovrebbe essere Orta. La terra siepe di bosso è stata regolata, il taglio degli arbusti completato, in attesa di far rinascere, almeno lì, l'antico «Prato Oliveto».

[s. bot.]

pezazione degli assessori provinciali Bassetti e Paracchini si è optato per un concorso a livello nazionale, ritenendo che l'argomento possa attrarre un ampio numero di concorrenti, dato il richiamo che l'immagine del Colle di San Carlo ha in ambito italiano. È stato dato mandato ad un gruppo tecnico di redigere materialmente il bando, sarà successivamente esaminato dall'amministrazione provinciale.

Il completamento dell'iter burocratico, la predisposizione del materiale informativo, i tempi necessari per partecipare

ai lavori della giuria richiederanno oltre un anno di tempo. Al termine del concorso i progetti esposti in una mostra.

Il sindaco Roberto Barra ha confermato l'adesione dell'amministrazione comunale alle proposte formulate, impegnandosi per gli interventi urgenti quali la segnaletica d'accesso, la riattivazione dei servizi, la cura del piazzale di posteggio, pulizia e sorveglianza della zona, la promessa di tenere conto nella del bilancio comunale.

Sandro [s. bot.]



Il colosso di San Carlo, uno delle maggiori attrattive turistiche di Arona

Per i progetti di rilancio del colle sarà bandito un concorso di idee a livello nazionale. Gruppo tecnico già al lavoro

Borgomanero, l'iniziativa dell'Anffas si basa sul volontariato

Centro diurno handicappati

Si ristruttura lo stabile di via Cornice

BORGOMANERO. Nasce in via Cornice il Centro Diurno per handicappati.

L'idea di realizzare nel cuore del centro storico cittadino una struttura in grado di accogliere persone portatrici di handicap è della locale sezione dell'Anffas, l'Associazione Nazionale Famiglie, l'Associazione Nazionale Subnormali, presieduta da Teresina Boschetti.

«Abbiamo avuto l'opportunità di ricevere in comodato della parrocchia questo stabile, che si trovava in condizioni di particolare degrado - dice la presidente - e con i nostri volontari e molte persone che ci hanno aiutato, stiamo ristrutturandolo completamente».

Il pian terreno dell'edificio è già sistemato ed ospiterà le cucine e la mensa. Centro; ai piani superiori verranno sistemate la palestra, le aule e gli spazi educativi e di gioco riservati agli ospiti.

«Il Centro potrà ospitare una decina di handicappati medio-gravi - spiega la presidente - e servirà soprattutto di supporto per quelle famiglie che hanno serie difficoltà a seguire i figli

in queste condizioni, ma soprattutto avrà la funzione di curare questi ragazzi, reinserendoli gradualmente nel tessuto sociale».

I lavori sono in corso dall'estate del '97 e termineranno quest'anno, tanto che l'Anffas conta di inaugurare in autunno l'intera struttura.

«Vogliamo ringraziare tutti quelli che ci hanno aiutato e che continuano a darci una mano - contribuiti finanziari - regalando materiale o ore di lavoro per il restauro dello stabile. I giorni scorsi - aggiunge Teresina Boschetti - abbiamo ricevuto un contributo di cinquanta milioni di lire dalla Cariplo, una somma per noi molto importante, che ci sente di proseguire con i lavori».

Dall'Anffas di Borgomanero parte anche un appello per la Regione: «L'anno scorso ha deliberato per noi un contributo di oltre cento milioni; abbiamo letto sui giornali questa cifra, siamo sempre in attesa di averla, perché sinora Borgomanero non è arrivato contributo regionale». [m. g.]



Il centro ospiterà una decina di handicappati

Arona, transazione per irregolarità edilizie

Botteselle verserà 30 milioni al Comune

verso il legale, l'avv. Gian Paolo Zancan di Torino, al comune di Arona, rappresentato dall'avv. Marco Ubertini, con la proposta di chiudere la vicenda col versamento di 30 milioni comprensivi di ogni ragione di danno, interessi e spese. Il comune di Arona ha accettato, rinunciando alla costituzione di parte civile. Adesso l'ultimo giudizio spetterà alla Corte d'Appello di Torino.

ARONA. Si è conclusa con una transazione e il versamento di 30 milioni al Comune di Arona parte della vicenda giudiziaria che coinvolge Giuseppe Botteselle, 52 anni, presidente dell'Usi di Arona.

La vicenda concerneva le irregolarità edilizie relative al condominio di via Vittorio Veneto, in prossimità del campo sportivo, i cui lavori sono tuttora bloccati: il progetto è stato redatto dall'arch. Enrico Marforio. Nel marzo '93 Botteselle era stato condannato dal Tribunale di Verbania a 3 anni e 3 mesi e sia lui che Marforio avrebbero dovuto risarcire i danni a favore del comune di Arona che si era costituito parte civile: danni quantificati in 24 milioni per Botteselle e 3 milioni in solido per entrambi.

La Corte d'Appello di Torino nella prima udienza di discussione del ricorso presentato dagli imputati ha sollecitato i difensori a definire la parte civile la determinazione dei danni morali e patrimoniali.

Quindi giunti alla recente istanza di Botteselle, attra-

verso il legale, l'avv. Gian Paolo Zancan di Torino, al comune di Arona, rappresentato dall'avv. Marco Ubertini, con la proposta di chiudere la vicenda col versamento di 30 milioni comprensivi di ogni ragione di danno, interessi e spese. Il comune di Arona ha accettato, rinunciando alla costituzione di parte civile. Adesso l'ultimo giudizio spetterà alla Corte d'Appello di Torino. [s. bott.]

Incontro con Gualtiero Barone, in arte «Red Baron», che diffonde nel Cusio l'arte dei «tattoo»

Si ai tatuaggi, ma se non sono «fuorilegge»

«No su viso e mani, per i giovani esigo l'autorizzazione dei genitori»

Tanto rumore per nulla. Ancora prima che il Ministro della Sanità Rosy Bindi intervenisse con un decreto legge sul problema dei tatuaggi, soprattutto applicati sui minori, l'associazione dei tatuatori aveva provveduto a regolamentare la materia. Addirittura con maggior severità rispetto alle direttive ministeriali.

«Tatuaggi liberi sui minorenni? Non ne parla neppure risponde Gualtiero Barone, armeniese, il più famoso tatuatore del Vco di Novara, conosciuto col soprannome «Red Baron» - innanzitutto io non faccio, in caso, tatuaggi ai minori dei sedici anni. Per i giovani dai sedici ai diciotto anni esigo un'autorizzazione firmata da ambedue i genitori e comunque la presenza di uno dei due quando inizia il lavoro».

Massima serietà dunque. Tempo dei «bucanieri» è finito da un pezzo. Anche sulla



Gualtiero Barone nel suo studio di Omegna con un cliente

piazza restano pur sempre troppi pirati dell'ago, il vero problema dei tatuatori è il «tatu» selvaggio. Se «Red Baron» opera alla luce del sole, con un negozio in pieno centro

ad Omegna, calcola che tra Novara ed il Vco siano almeno un centinaio i tatuatori abusivi. «E' che la nostra attività s'acconfina nell'arte - dice il Barone - ma c'è un problema

di carattere sanitario che va sottovalutato. Chi viene a farsi tatuare ha diritto ad essere garantito solo sul piano artistico ma soprattutto quello della salute. Io ed i miei colleghi iscritti all'associazione utilizziamo esclusivamente sghi monouso e comunque sterilizziamo tutte le attrezzature in autoclave. Ben venga dunque un ordinamento regionale che combatta l'abusivismo e tuteli quanti amano farsi dipingere il corpo. Anche i «tattoo» seri un regolamento se lo sono già dato. «Io non tattoo sulle parti intime e su quelle parti del corpo visibili, come mani o il volto - dice Barone - ed anche sulla scelta dei disegni sono rigoroso. Il tatuaggio è un'espressione artistica che caratterizza chi lo porta e di conseguenza la scelta deve essere convinta. Anche per questo motivo lui ha in catalogo oltre diecimila disegni. [v. a.]

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso vendita beni immobili all'incanto

Il giorno 1 aprile alle ore 9,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili: proprietà degli esecutori PATTI Santino e PERISSOTTO Gianina, in: Comune di Castelletto Ticino - via Pozzola n. 11. Fabbricato, in un corpo unico, costituito da due piani fuori terra e un cantinato composto da due distinte unità immobiliari completamente indipendenti, rispettivamente mq 270 e di mq 118 circa; terreno perimetrale di mq circa.

Condizioni di vendita:

1) Prezzo base di lire 360.000.000.

2) Offerta minima d'aumento di lire 10.000.000.

3) Gli interessati devono presentare domanda in bollo alla Cancelleria del Tribunale di Novara entro le ore 11,30 del giorno 31 marzo 1998 depositando altresì la somma di lire 36.000.000 per cauzione e lire 41.500.000 per spese, salvo conguaglio.

Dello deposito deve essere effettuato con assegno circolare intestato al "Cassiere Provinciale delle P.P.T.T. di Novara" ed emesso da Istituti di Credito con sportello in Novara.

4) Versamento del prezzo entro 20 giorni dall'aggiudicazione.

5) Agli offerenti non divenuti aggiudicatari, verrà restituito, subito dopo la chiusura dell'incanto, l'assegno circolare.

Maggiori informazioni in Cancelleria nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 8,30 alle 11,30.

Novara, lì 9 febbraio 1998.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

Vincenzo Cancro

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso vendita beni immobili all'incanto

Il giorno 1 aprile alle ore 9,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili: proprietà degli esecutori PATTI Santino e PERISSOTTO Gianina, in: Comune di Cerano - via Vellazza n. 1. Appartamento posto al piano rialzato primo F.T. facente parte del condominio denominato "San Fermo" composto da: ingresso, soggiorno con affaccio su balcone, cucina, due camere letto entrambe con affaccio su balconi a bagno. Annessa cantina autorimessa al piano seminterrato.

Condizioni di vendita:

1) Prezzo base di lire 98.000.000.

2) Offerta minima d'aumento di lire 2.000.000.

3) Gli interessati devono presentare domanda in bollo alla Cancelleria del Tribunale di Novara entro le ore 11,30 del giorno 31 marzo 1998 depositando altresì la somma di lire 21.300.000 (di cui lire 8.300.000 per cauzione e lire 11.500.000 per spese, salvo conguaglio).

Dello deposito deve essere effettuato con assegno circolare intestato al "Cassiere Provinciale delle P.P.T.T. di Novara" ed emesso da Istituti di Credito con sportello in Novara.

4) Versamento del prezzo entro 20 giorni dall'aggiudicazione.

5) Agli offerenti non divenuti aggiudicatari, verrà restituito, subito dopo la chiusura dell'incanto, l'assegno circolare.

Maggiori informazioni in Cancelleria nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 8,30 alle 11,30.

Novara, lì 9 febbraio 1998.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

Vincenzo Cancro

mirage

ARONA - VIA ... 16 ...

Questa sera ospite la grande orchestra di

SANDRINO PIVA

TUTTI I VENERDI' E LE DOMENICA SERA

RINNOVATO LIBERO

CON CONSUMAZIONE OBBLIGATORIA

UN PRESTITO?

10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 417.000

Altre soluzioni in 4 ore, bollettini postali.

PROMETEO

FINANZIAMENTI DAL 1985

Tel. 0321/393261 - Sede di Novara: Corso Italia, 11 - Orario Continuo



CERUTTI S.p.A.

PAVIMENTI AUTOBLOCCANTI

Una scelta che dura tutta la vita



Sopralluogo e preventivo GRATUITI!

Pagamenti personalizzati

Comode consegne

a domicilio

Posa in opera

- MATERIALI EDILI
- ISOLANTI
- AUTOREGOLANTE EDILI
- SCALE E TRABATTELLI
- FINITIVI SPECIALI
- TUBI

- PAVIMENTI
- CEMENTI E STUPE
- VETROMATTONE
- AUTOCALCESTRUZZO
- MORTARO
- BOX



CERUTTI S.p.A.

Rivenditori: S.S. per Gozzano 31 Tel. 0322.845565

Gravellina: Toce Tel. 0321.818001

Confermato: si annullano le schede con indicazioni di nomi diversi dai candidati

Domo, scrutinio bis in Prefettura

Dai primi controlli due voti in più a Bianconi

DAL NOSTRO INVIATO

Ci vorranno almeno due settimane per completare le operazioni di verifica, avviate ieri pomeriggio alla Prefettura del Vco, del voto di ballottaggio a Domo che aveva visto Mariano Catrinì, sostenuto dall'Ulivo e Rifondazione, prevalere per soli 11 voti sul candidato del Polo Pierangelo Bianconi. Ma dalla riapertura delle prime buste elettorali sono già arrivate precise indicazioni. Anche la Prefettura considera infatti nulle le schede con il voto a uno dei candidati al ballottaggio e l'aggiunta di un altro nome, anche se si tratta dell'esponente di una lista collegata. Su questo punto, il Prefetto Vco dottor Vittorio Balestra è stato categorico: «Il ballottaggio avviene fra due candidati. L'elettore deve scegliere fra l'uno e l'altro. Ogni altra indicazione è da ritenersi non valida e comporta l'annullamento della scheda». E infatti, durante il controllo del seggio numero 14, è stata confermata l'annullamento di due voti a favore di Catrinì con l'aggiunta del nome di un candidato della lista del Pds, Damico, o di Rifondazione, Romeo. Una brutta notizia per il Polo che aveva contestato l'annullamento di una cinquantina di schede per Bianconi sulle quali era stato aggiunto il nome di Ettore Angius, ex sindaco leghista escluso dal ballottaggio. Angius dopo il primo turno si era schierato con Bianconi accettando di fare il vicesindaco in caso di vittoria del candidato del Polo. Ieri il dottor Daniele Folino, che rappresentava il Polo con Carolina Pellegrini, coordinatrice Forza Italia e Mario Cerutti di An, ha ribadito che si sarebbe dovuto tener con-



Le operazioni di controllo degli scrutini, ieri in prefettura a Verbania. Durerà almeno un paio di settimane (FOTO G. DE SORDI)

to della volontà degli elettori. «Ma questo ci porterebbe lontano - ha tagliato corto il Prefetto - dobbiamo valutare in questa sede la regolarità dei voti sulla base delle vigenti disposizioni elettorali». Il Prefetto aveva comunque già precisato che le operazioni di verifica sarebbero state pubbliche ma senza possibilità contraddittorie delle parti che dovranno eventualmente far valere le loro ragioni giuridiche davanti al Tar.

Anche se Bianconi potrà contare sui voti con il nome di Angius, l'esito dello scrutinio bis avviato a Villa Taranto resta

apertissimo. Dopo il controllo dei primi due seggi ieri Bianconi aveva infatti recuperato due voti che gli sono stati assegnati in Prefettura. Due schede annullate sulle quali c'era la croce, un po' fuori posto ma riconoscibile, nello spazio del candidato del Polo. Teoricamente, quindi, Bianconi era sceso a - 26 rispetto a Catrinì. Teoricamente, perché il controllo della Prefettura non comporta una variazione automatica della proclamazione dei risultati ma servirà per una relazione tecnica al Tar che dovrà decidere il prossimo 13 maggio. Catrinì e Bianconi non

si sono visti ieri a villa Taranto. Il sindaco era impegnato in una riunione di Giunta. Alla verifica hanno assistito i legali dell'Ulivo, Luisa De Magistris e Maria Grazia Medali, che rappresentava l'avvocato Bruno Stefanetti, l'assessore Danilo Albini e i due consiglieri di Rifondazione comunista, Franco Gandini e Maria De Filippi. Bianconi ha invece partecipato alla seduta di Giunta della comunità montana valle Ossola: «Ho piena fiducia - ha dichiarato - in coloro che hanno rappresentato».

Adriano Velini

IN BREVE

Pieve Morteola

Un monumento per i caduti partigiani

Un nuovo monumento ricorderà la battaglia partigiana nella quale morì il capitano Filippo Maria Beltrami ed altri undici partigiani. Il progetto prevede che sorga al Cortavolo, zona dove avvenne lo scontro con le forze nazifasciste. (re. ba.)

Ceppomeregli

Donata alla parrocchia l'antica Villa Samonini

La famiglia Samonini ha donato alla parrocchia di Ceppomeregli la Villa che sorge in frazione Case Sturi. L'antico palazzo, secondo un primo progetto di utilizzo, potrebbe diventare casa di accoglienza per giovani disadattati. (re. ba.)

Masera

Approvato il bilancio del Comune per il '98

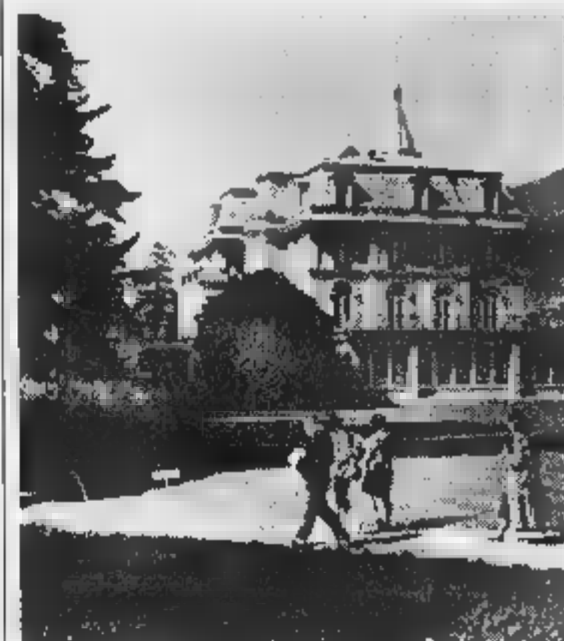
Il consiglio comunale maserese ha approvato il bilancio 1998 che pareggia sulla cifra di 11 miliardi e 370 milioni. (re. ba.)

Montescheno

Ricordato missionario morto nel '73 in Brasile

La parrocchia di Montescheno ha ricordato con una solenne cerimonia don Elio Tori, il missionario del paese deceduto 25 anni fa nella missione di Paulo Alfonso, in Brasile, dove prestava la sua opera di apostolato. (re. ba.)

Prefettura dovrà concedere agibilità



Il pretore ha ordinato che il ministero degli Interni dovrà concedere l'agibilità al personale di Villa Taranto cancelli che sono parte integrante della recinzione

Villa Taranto vince in prefettura

VERBANIA. Il ministero degli Interni - a cui fa capo la prefettura del Verbano Cusio Ossola - dovrà concedere al personale dell'Ente giardini Villa Taranto l'agibilità attraverso i cancelli che sono parte integrante della recinzione. Il suo tempo di disposizione dallo stesso ministero allo scopo di garantire idonee condizioni di sicurezza alla sede prefettizia.

Lo ha deciso il pretore dirigente Massimo Terzi al cui giudizio erano appellati l'avvocatura dello Stato - per conto del ministero Interni - e gli avvocati Celestino Brocca e Giovanni Compagno, rappresentanti l'Ente Giardini.

«Dichiarato il difetto di legittimazione passiva dell'Amministrazione delle Finanze - recita la motivazione pretoriale - si ordina alla prefettura del Vco ed all'Amministrazione degli

Interni di lasciare aperti i cancelli nella rete di cui è ricorso e di consentire la piena utilizzazione all'Ente ricorrente del compendio di cui è controversia». Il contenzioso prefettizio ed Ente Giardini risale alla primavera dello scorso anno e riguardava la suddivisione del territorio del parco botanico.

Sulla parte destinata ad ospitare gli uffici del rappresentante del Governo sorge lo stabile adibito dall'Ente Giardini a sede degli uffici amministrativi e fino all'altro ieri inagibili al personale.

Nel tentativo di appianare la questione, in prossimità delle festività pasquali '97 della riapertura dei giardini botanici, lo stesso sindaco di Verbania, Aldo Reschigna, aveva invano promosso un incontro tra le parti. (a. r.)

Astra SW Climatic a prezzo invariato.

L. 24.900.000**

Con i nuovi eco-incentivi cambiano i contributi dello Stato, ma, grazie all'ulteriore offerta dei Concessionari Opel, il prezzo Astra rimane bloccato.

- Climatizzatore, servosterzo, full size airbag, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, fari fendinebbia e, in più sulla Club, cerchi in lega, interni in velluto e specchi esterni sbrinatori e regolabili elettricamente.



MODELLO	PREZZO DI LISTINO	PREZZO SPECIALE OFFERTO DAI CONCESSIONARI*
CLIMATIC	CHIAVI IN MANO	SENZA RATTAMAZIONE CON RATTAMAZIONE**
Freebay 1.4 90 CV	29.000.000	26.100.000 24.900.000
Club 1.4 90 CV	30.285.000	26.700.000 25.500.000
Club 1.6 101 CV	31.491.000	27.300.000 26.100.000

SCONTO FINO A 5,3 MILIONI E IN PIÙ
15 MILIONI A TASSO ZERO IN 18 MESI.

Esempio di finanziamento: Astra Freebay Climatic 1.4 16V 90 CV. Prezzo chiavi in mano con rottamazione: L. 24.900.000 A.P.I.E.T. esclusa. Importo da finanziare: L. 15.000.000. Anticipo: L. 9.900.000. Numero rate: 18. Importo rata mensile: L. 833.333. Spese di gestione pratica: L. 250.000. TAN 0% - TAEG 2,15%. Il finanziamento sarà concesso ai Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti sufficienti da Opel Credit.

*Prezzi chiavi in mano. A.P.I.E.T. esclusa. Le offerte non sono cumulabili con altre iniziative in corso.

**Offerte valide alle condizioni descritte nella Legge n° 403 del 28/11/1997.

GMA Grandi Marche Automobili
Via Battistini 30
NOVARA
Tel. 0321/455501-02-03

EUROMOTORS srl
Via Torino 55
CUREGGIO
Tel. 0322/839374

VERCELLI DARIO
Via IV Novembre 32
OMEGNA
Tel. 0323/61964 - 61154

SPINELLI ENRICO
Via Alpi Giulie 20
VERBANIA INTRA
Tel. 0323/401412 - 53631

GRAFFIETI GUIDO srl
Regione Nosere
DOMODOSSOLA
Tel. 0324/481300



Verbania, 4 telefonate anonime ieri mattina han fatto evacuare uffici giudiziari

«In Tribunale ci sono tre bombe»

Donna di 72 anni denunciata: procurato allarme

VERBANIA. Allarme «bomba» ieri mattina poco dopo le 9, in corso Europa a palazzo di Giustizia. A far scattare imponenti misure di sicurezza e l'intervento massiccio di carabinieri, polizia e vigili del fuoco, sono state quattro telefonate anonime - tutte con voce femminile anche non se ne escluderebbe una con timbro maschile - giunte nel giro di pochi minuti ai titolari del bar «Duo Vadis», proprio di fronte al tribunale, ai carabinieri di vigili del fuoco e al parroco di Madonna di Campagna, don Rino Bricco. Le misteriose voci hanno preannunciato la presenza di ben tre ordigni all'interno degli uffici giudiziari.

Scattato l'allarme rosso, sono stati vigili del fuoco, poliziotti e carabinieri a compiere un'accurata verifica in tutto il palazzo evacuato in pochi minuti.

Magistrati, cancellieri, ed avvocati - già in procinto di presentarsi ai processi - hanno abbandonato aule delle udienze, stanze e corridoi riversandosi sul piazzale antistante il tribunale. La voce che ha preannunciato la presenza delle bombe è qualificata come non meglio identificato esponente della Lega Nord. «Siamo della Lega Nord - avrebbe affermato senza inflessioni dialettali - e se volete evitare vittime inutili sgombrate il palazzo perché tra poco esploderanno tre bombe». Sempre la stessa voce, in una seconda telefonata, avrebbe anche richiesto di poter parlare con il presidente della provincia Giuseppe Ravasio. In rapida successione e senza lasciare nulla al caso, gli uomini dell'apparato di sicurezza hanno setacciato ogni angolo fuori e dentro palazzo di Giustizia delle bombe, fortunatamente, nessuna traccia. Sul luogo sono accorsi anche il prefetto Vittorio Balestra ed il vice questore vicario Francesco Cipriano.



Da sinistra il vice questore Francesco Cipriano, il prefetto Vittorio Balestra (a destra) e altri funzionari. La ricerca ha dato esito negativo. Gli inquirenti riferiscono al prefetto Balestra (a destra) (Foto: De Sordi)

deranno tre bombe. Sempre la stessa voce, in una seconda telefonata, avrebbe anche richiesto di poter parlare con il presidente della provincia Giuseppe Ravasio. In rapida successione e senza lasciare nulla al caso, gli uomini dell'apparato di sicurezza hanno setacciato ogni angolo fuori e dentro palazzo di Giustizia delle bombe, fortunatamente, nessuna traccia. Sul luogo sono accorsi anche il prefetto Vittorio Balestra ed il vice questore vicario Francesco Cipriano.

store vicario Francesco Cipriano. L'allarme è rientrato poco dopo le 10.30 quando l'attività è ripresa nelle aule e negli uffici di corso Europa. Non si sono fermate invece le indagini dei carabinieri coordinati dal capitano Alberto Torchia. Nel corso di accertamenti a dir poco 'lampo' hanno immediatamente smontato le presunte matrici politiche o oversive del procurato allarme. Nel giro di un paio d'ore i mili-

tari dell'Arma hanno individuato e denunciato a piede libero per procurato allarme una donna di 72 anni F.R. residente a Verbania. Apparterrebbe a lei la voce misteriosa che ha preannunciato la presenza degli ordigni. Le indagini dei carabinieri e l'inchiesta della magistratura - coordinata dal procuratore capo Antonio Simone - dovranno chiarire i motivi del suo comportamento.

Annali Ronzoni

IN BREVE

Confronto col sindaco per il ferro nell'acqua

Il sindaco Renato Vietti ha promosso un incontro con gli abitanti del villaggio di Montelago Alto sul problema della presenza di ferro nell'acqua potabile. «Siamo già impegnati per risolvere l'inconveniente - dice Vietti - Uno stanziamento di 70 milioni è a bilancio, destinato ad eliminare i disagi». (s. r.)

Verbania

I Maestri del Lavoro incontrano gli studenti

La Federazione Maestri del Lavoro d'Italia promuove oggi alle 10 nell'aula magna del Cobiach di Intra un «Incontro Scuola-Lavoro» per gli alunni dell'istituto. Intervengono il presidente nazionale della Federazione dei Maestri del Lavoro, onorevole Luigi Arisio, e l'amministratore delegato della Acetati Spa, Giovanni Bolchini. (s. r.)

Connebio

Al via i lavori per il posteggio camper

Sono iniziati i lavori per realizzare nei pressi dell'ospedale un'area di posteggio per i camper. Quando la struttura sarà completata, entrerà in vigore un regolamento dell'amministrazione comunale che consentirà la sosta solo in questa zona e nei campeggi. (s. r.)

«Togliete quelle scritte dal Mausoleo Cadorna»

Alcuni cittadini protestano per le condizioni in cui versa il Mausoleo Cadorna sul lungolago di Pallanza. In una lettera invitano il Comune ad intervenire per eliminare le scritte in vernice che imbrattano parte del monumento. (s. r.)

Oggi al «Cobiach»

Salute e scuola si presentano il progetto

VERBANIA. Un protocollo d'intesa è stato stipulato tra Provveditorato agli studi del Vco e Asl 14, per calibrare e dare giusto indirizzo alle iniziative in tema di salute e di benessere per scuola e studenti.

Si vuole evitare che gli interventi abbiano carattere estemporaneo ed episodico e garantire invece la loro continuità a carattere informativo e formativo.

Il protocollo verrà ufficialmente presentato oggi alle 16.30 nell'aula magna dell'istituto Cobiach di Intra. Sono invitati dirigenti scolastici di ogni ordine e grado, referenti alla educazione alla salute di tutti gli istituti del Vco, rappresentanti di enti pubblici e privati, associazioni e cooperative che svolgono attività di prevenzione e riabilitazione nell'ambito della salute e del disagio.

Primo obiettivo che si intende perseguire è un progetto provinciale di educazione alla salute da offrire alle scuole e agli utenti come iniziativa coordinata. (s. r.)

Il Comune ricorda Giorgio Ambrosoli, inaugurazione a maggio

Intitolato all'«eroe borghese» il nuovo lungolago di Ghiffa

GHIFFA. «Giorgio era uno dei noi, cresciuto qui». La gente del lago Maggiore non ha mai dimenticato l'«eroe borghese» Ghiffa, il paese che lo ospitò fin da bambino e custodisce le sue spoglie nel piccolo cimitero di San Maurizio ha deciso di consegnare la sua memoria ai posteri. Con un significativo e di grande valore civile. Il Comune ha infatti intitolato il nuovo lungolago all'avvocato milanese Giorgio Ambrosoli, il liquidatore del Banco Ambrosiano che fu ucciso da un killer nel luglio del '79 per aver svelato gli intrecci tra mafia, politica ed economia che si celavano dietro il crack Sindona.

La cerimonia inaugurale è prevista per la prima decade di maggio e potrebbe avvenire alla presenza del ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Maria Flick. Il sindaco Maria Giovanna Agosti l'ha già invitato ufficialmente. Non sarà la sola iniziativa: per quella data l'amministrazione comunale sta anche preparando un opuscolo commemorativo sulla figura del-



Giorgio Ambrosoli, ucciso nel '79

l'avvocato, la cui famiglia è originaria di Ghiffa.

In frazione Ronco, la casa di villeggiatura degli Ambrosoli è tuttora frequentata dalla vedova di Giorgio, signora Annalori

e dai figli Francesca e Umberto. Come lui amano tantissimo quella dimora dalle mura antiche, con il giardino che si affaccia sul lago e che accanto al portone ha una Madonna in cotto con il Bambino benedice. La casa è ricordata anche nel libro-inchiesta «Un eroe borghese», edito nel '91 da Einaudi, che Corrado Stajano ha dedicato a Giorgio Ambrosoli e alla sua tragica vicenda. «L'avvocato - scrive Stajano - è profondamente legato alla casa, al lago, agli anni infantili degli anni della guerra e dello sfollamento. Il giardino di Ronco è un sogno che negli anni dell'angoscia e della tragedia torna ossessivamente nelle sue notti».

Al libro è ispirato anche Michele Placido per il film, «Un eroe borghese», protagonista Fabrizio Bentivoglio, che tre anni fa parlò a Verbania per la proiezione in prima regionale al cinema Vip, presenti la vedova e i figli di Ambrosoli, accanto ai tanti amici del lago.

Benacchio

NP auto Pombia

Fiat Barchetta 16V - full optional	1994
Alfa Romeo GTV 2.0 V6	1995
Toyota Camry GLI 2.0	1996
Range Rover 618 L	1997
Opel Astra SW 1.6 Sport	1994
Opel Astra SW 1.6	1996
Ford Mondeo SW Ghis	1994
Ford Mondeo SW 1.8	1993
Ford Escort RS 2.0	1992
Alfa Romeo 164 Super Eco D	1993
Fiat Tempra SLX 1.6	1994
Audi A4 Avant	1997
Alfa Romeo Quattro Q. Verde	1995

ONCAR S.R.L.

PAJERO GLX Comfort 2.5 td 11/1996 - km 20.000	bianco
CHEROKEE Limited 2.1 11/1992 - km 80.000	antracite
GRAND XJ Limited 5.2 b 2/1997 - km 10.000	piattino
CHEROKEE 3 p. 2.1 td 11/1996 - km 72.000	azzurro
WRANGLER 4.0 D 1995 - km 33.000	verde
FEROZA 1.6 L 11/1997	rosso
PAJERO STW SE privato 1990 - L. 16.500.000	chiaro
	azzurro

FONTANETO D'AGOGNA (NO)
Str. Statale 299 km 24 - Tel. 0321/89.666/89.489/89.488

LA VETRINA DELL'USATO

Audi A4 Berlina TDI HP	argento	clima - abs - airbags	1996
Audi A4 Avant TDI 110 HP	argento	clima - abs - airbags	1996
Audi A6 Avant 16V	verde	clima - abs - airbags	1996
Volkswagen Polo 1.8 Variant	blu	clima - abs - airbags	1997
Volkswagen Polo 1.0 3p	verde	clima - abs - airbags	1997
Volkswagen Golf 2.0 cabriolet	malva	clima - abs - airbags	1994
Alfa Romeo Duetto 2.0	nero	clima - abs - airbags	1992
Fiat Panda 1.0 GLX	blu	clima - abs - airbags	1993
Fiat Bravo 1.4 16V	brunzo	clima - abs - airbags	1997
Ford Mondeo 1.8 Ghis 5p	argento	clima - abs - airbags	1994
Honda Civic 1.6 16V	argento	clima - abs - airbags	1995
Lancia Nuova Delta 2.0	blu	clima - abs - airbags	1993
Lancia Zeta 2.0 Turbo	bordeaux	clima - abs - airbags	1994
Mercedes C200 Kompressor	nero	clima - abs - airbags	1996
Renault Twingo 1.2	nero	clima - abs - airbags	1994

(NO) - Via Bianco, 5 - Tel. 0322/242.089 - 0322/48.237

TRIBUNALE DI VERBANIA

Fallimento BAMBINO Tommaso e MANCUSO Maria s.d.l. con sede in Arona, via d'Italia, n. 23. Fall. R.G. n. 1945.

Il Giudice Delegato visita l'istanza presentata dal Curatore Fallimentare per la vendita dei beni immobili più avanti individuati; visti gli art. 108 della Legge Fallimentare, e seguenti c.p.c. dispone procedersi alla vendita con incanto, lotto unico, dei seguenti beni immobili di pertinenza del fallimento in oggetto: lotto unico in Comune di Arona, via Vetta d'Italia n. 23, appartamento (di mq 98,00) tre vani e servizi al piano terzo, annessa piccola cantina (di mq 9,00) o vano autorimessa (di mq 43,00) al piano terreno, N.C.E.U. Comune di Arona. Foglio 15 mappa 127 sub 12, via Vetta d'Italia n. 23, p.t. 3, cat. A/3, cl. 3, cons. 5. Rendita Lit. 800.000. Foglio 15 mappa 127 sub 14, via Vetta d'Italia n. 23, p.t. 3, cat. C/6, cl. 2, cons. mq 43. Rendita Lit. 292.100. L'immobile sarà posto all'incanto, in lotto unico, al prezzo base di Lit. 219.000.000 (duecentodiciannovemilioni) come risultante dalla perizia di stima effettuata dall'arch. Giuseppe Raffiotta e depositata nella Cancelleria Fallimentare.

La vendita avrà luogo presso il Tribunale di Verbania, davanti al Giudice Delegato, il giorno 08/04/1998, ore 12, alle seguenti condizioni:

- 1) Gli offerenti dovranno depositare, entro il giorno 07/04/1998, alle 13, domanda di partecipazione, carta di gara e allegando una somma pari al 10% (dieci per cento) del prezzo base a titolo di cauzione, oltre un ulteriore 20% (venti per cento) del prezzo base, corrispondente all'ammontare approssimativo delle spese di procedura, mediante assegni circolari non trasferibili intestati alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Verbania. Le offerte in aumento non potranno interessare a lire 2.000.000. L'aggiudicazione dovrà pagare l'intero prezzo, oltre alle imposte dovute per legge, entro il termine di giorni (sessanta) dalla data di aggiudicazione mediante deposito di assegni circolari trasferibili intestati alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Verbania, sotto comminazione, in caso di inadempimento, di decedere dal diritto, di perdere la cauzione e di pagare, eventualmente, la differenza di cui alla seconda parte dell'art. 567 c.p.c.
- 2) Tutte le spese relative alla vendita, comprese le spese per la cancellazione delle formalità, le imposte e le tasse, ma esclusa l'invio, sono a carico dell'aggiudicatario.
- 3) Agli offerenti non divenuti aggiudicatari, verranno restituiti, subito dopo la chiusura dell'incanto, la cauzione o il deposito per le spese.

Azienda artigiana in provincia di Verbania
CERCA
TECNICO MANUTENTORE
INSTALLATORE ASCENSORI
dotato di certificato di abilitazione militare
esente - pluriennale esperienza
Telefonare 0323/553666

BAR
cedesi in OMEGNA
zona centralissima
ottimo BAR ben avviato
Prezzo
Tel. 0323 641007

Arona centralissimo
CEDESI
AVVIATO BAR
CAFFETTERIA
Tel. 0338/7264969

VERBANO
loc. Revislate
soleggiato, in verde e alla
tranquillità, lotto di terreno
edificabile residenziale di mq 1500
circa con possibilità di
edificare 1000 m².
Tel. 0337/668128

IMMOBILIARI STUDIO CASA
RIVERCA
Personalizzato, ambiente, servizio da assistere alla
prestanza
AGENTE IMMOBILIARE
Lavoro indipendente, retribuito a commissione e a
fissa + INCASSO + PROSPETTIVE DI SVILUPPO
Telefonare per informazioni 0322/845446

BORGOMANERO
VENDEMI
BAR
in zona centralissima
Tel. 0360/469005

Cercasi
IMPIEGATA
AMMINISTRATIVA
con esperienza contabile e gestione EDP età minima 25
Tel. 0330 711.597

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita beni immobili all'incanto

Il giorno 1 aprile 1998, ore 9.30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili di proprietà dell'escutato ZANINETTI Giovanni, sita in Comune di Fontanafredda d'Agogna. I beni consistono in: Lotto 1 Foglio 1 mappa 44, super mq 1200, con annesso, lotto 2 Foglio 4 mappa 394, super mq 5370, prato mq. 1 lotto 3 Foglio 7 mappa 321, super mq 6780, sommacco, lotto 4 Foglio 9 mappa 847/848, sup. mq 2050, sommacco, lotto 5 Foglio 19 mappa 343, super mq 4130, sommacco, lotto 6 Foglio 19 mappa 344, super mq 250, bosco misto, lotto 7 Foglio 4 mappa 278, super mq 5080, sommacco, lotto 8 Foglio 4 mappa 2180, sommacco, lotto 9 Foglio 4 mappa 2180, sommacco, lotto 10 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 11 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 12 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 13 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 14 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 15 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 16 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 17 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 18 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 19 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 20 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 21 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 22 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 23 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 24 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 25 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 26 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 27 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 28 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 29 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 30 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 31 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 32 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 33 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 34 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 35 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 36 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 37 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 38 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 39 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 40 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 41 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 42 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 43 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 44 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 45 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 46 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 47 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 48 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 49 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 50 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 51 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 52 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 53 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 54 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 55 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 56 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 57 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 58 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 59 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 60 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 61 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 62 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 63 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 64 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 65 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 66 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 67 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 68 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 69 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 70 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 71 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 72 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 73 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 74 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 75 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 76 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 77 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 78 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 79 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 80 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 81 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 82 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 83 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 84 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 85 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 86 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 87 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 88 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 89 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 90 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 91 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 92 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 93 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 94 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 95 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 96 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 97 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 98 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 99 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 100 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 101 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 102 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 103 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 104 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 105 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 106 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 107 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 108 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 109 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 110 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 111 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 112 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 113 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 114 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 115 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 116 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 117 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 118 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 119 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 120 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 121 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 122 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 123 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 124 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 125 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 126 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 127 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 128 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 129 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 130 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 131 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 132 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 133 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 134 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 135 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 136 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 137 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 138 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 139 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 140 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 141 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 142 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 143 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 144 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 145 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 146 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 147 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 148 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 149 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 150 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 151 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 152 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 153 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 154 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 155 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 156 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 157 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 158 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 159 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 160 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 161 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 162 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 163 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 164 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 165 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 166 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 167 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 168 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 169 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 170 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 171 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 172 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 173 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 174 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 175 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 176 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 177 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 178 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 179 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 180 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 181 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 182 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 183 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 184 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 185 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 186 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 187 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 188 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 189 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 190 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 191 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 192 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 193 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 194 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 195 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 196 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 197 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 198 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto, lotto 199 Foglio 14 mappa 14, super mq 690, vigneto, lotto 200 Foglio 8 mappa 13, super mq 1050, vigneto



Ecco come potersi districare nelle decine di offerte dei gestori di telefonia mobile

Cellulari, la giungla delle tariffe

Disdetti migliaia di vecchi contratti, ritardi nei rimborsi

Il traffico dei cellulari, come viene chiamato in gergo l'accumularsi di telefonate, è in crescita esponenziale. Di fronte alle offerte martellanti dei due grandi gestori della telefonia mobile (Telecom Italia Mobile e Omnitel), l'utente rischia di capirci poco.

Inoltre, negli ultimi due anni, soprattutto dalla comparsa delle schede prepagate e dei contratti sempre più fantasiosi, molta gente ha cominciato a disdire i vecchi contratti, ormai superati come offerta o considerati troppo onerosi rispetto ai nuovi. Succede che la Tim si trova a far fronte a un numero non previsto di disdette: abbonamenti di persone che vogliono passare a contratti più "umani" o semplicemente alle schede prepagate.

RITARDI NEI RIMBORSI. Va precisato che nei vecchi contratti l'utente versava una cifra di anticipo conversazioni (in alcuni contratti continua a versarla tuttora soltanto la bolletta viene addebitata su carta di credito convenzionata).

Succede che ad esempio un utente, Nedo Greggio, disdice il contratto Family con la Tim il 29 gennaio del '97 consegnando il modulo negli uffici dell'azienda nella sua città. L'ufficio lo rassicura che riceverà il rimborso dell'anticipo conversazioni nel giro di 3-4 mesi. Passa la primavera e arriva l'estate. A giugno l'ex abbonato Greggio telefona alla Tim per avere notizie. Riceve la risposta che il modulo problemi e che probabilmente il rimborso avverrà entro gennaio del '98. A dicembre del '97 all'ex abbonato Greggio arriva una lettera della Tim che assicura il rimborso nel giro di 45 giorni. Agli inizi di febbraio, non vedendo arrivare alcun rimborso, il signor Greggio telefona alla Tim che assicura che il rimborso avverrà entro il 31 marzo. Cioè un anno e tre mesi dopo la disdetta del contratto. L'ex abbonato si chiede, giustamente: «Fortunatamente non ho urgente bisogno di avere indietro



Negli ultimi due anni, soprattutto dalla comparsa delle schede prepagate e di contratti sempre più fantasiosi, molta gente ha cominciato a disdire i vecchi contratti, ormai superati come offerta o considerati troppo onerosi rispetto ai nuovi.

quella cifra che peraltro è di soli 78.219 lire, però non sono d'accordo sul principio. Non mi sembra che sia un modo di fare giusto». La Tim in effetti ha alcuni problemi: il rimborso degli anticipi di conversazione non si fa da mesi di differimento sarebbe da imputare alla necessità di verificare l'esistenza di crediti a favore dell'azienda. Il meccanismo di restituzione degli anticipi conversazioni è in effetti molto complesso, ma risultano comunque incomprensibili ritardi di oltre sei mesi.

La situazione all'Omnitel è differente, anche perché il secondo gestore in ordine di tempo ha avuto i problemi di sovrappiù di disdette che ha avuto la Tim. Ad ogni modo anche l'Omnitel denuncia ritardi nella restituzione degli anticipi conversazioni. Ufficialmente si parla di tre

mesi, in realtà spesso i mesi vengono «sfiorati». In primavera - assicurano all'Omnitel - entrerà però in funzione un meccanismo di rimborso automatico che annullerà i ritardi.

GIUNGLA. Oltre al problema dei ritardi nei rimborsi, c'è da sottolineare che l'offerta degli abbonamenti e delle carte prepagate è diventata caotica. Per l'utente è difficile capire che cosa conviene di più perché i frazionamenti dei costi stanno raggiungendo livelli troppo alti. Per calcolare quale contratto stipulare occorre essere almeno ragionieri. Sotto pubblichiamo le offerte dei due gestori cercando di offrire le maggiori informazioni possibili. Non comprese alcune tariffe riservate soprattutto alle aziende.

Enzo Bacarini

(Per ogni telefonata effettuata, alla risposta vengono addebitate 200 lire)

I CONTRATTI

	attivazione	anticipo conversazione	spese bollo	canone mensile	l'asso concessione governativa	costo in lire (iva esclusa)
TIM Business (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con addebito bolletta su carta di credito convenzionata (AE, CartaSi, Diners, Carimanager-Topcard e Circolo Visa e Mastercard). Lire 200.000 con addebito in banca. Lire 500.000 negli altri casi.	—	50.625 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (debitabili fiscalmente); 10.000 per uso privato (non debitabili)	Di una telefonata di 1 minuto da lunedì a venerdì: 254 (dalle 22 alle 8); 508 (dalle 8 alle 18,30); 762 (dalle 18,30 alle 22); sabato: 506 (dalle 8 alle 13) e 254 per il resto del giorno. Domenica e festivi: 254 lire al minuto.
FAMILY (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca.	20.000	10.000 + IVA (20%)	Per uso affari 25.000 (debitabili fiscalmente); per uso privato 10.000 (non debitabili)	Di uno scatto (45 secondi) da lunedì a venerdì 170 (da mezzanotte alle 7,30 e dalle 20,30 a mezzanotte); 1524 (ogni 5 secondi dalle 7,30 alle 20,30). Sabato, domenica e festivi 170 ogni 45 secondi giorno e notte.
TIME (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca.	20.000	10.000 + IVA (20%)	Per uso affari 25.000 (debitabili fiscalmente); per uso privato 10.000 (non debitabili)	Da lunedì a venerdì 271 lire ogni 28,2 secondi dalle 19 alle 9, 803 (ogni 9,5 secondi) dalle 9 alle 19. Sabato, domenica e festivi 271 ogni 28,2 secondi giorno e notte.
EURO PROF (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito 100.000 con addebito in banca, 500.000 negli altri casi.	—	35.000 (senza minuti di conversazione); 50.000 (30 minuti inclusi); 65.000 (60 minuti); 82.000 (120 minuti); 142.000 (240 minuti); 240.000 (480 minuti inclusi)	Per uso affari 25.000 (debitabili fiscalmente); per uso privato 10.000 (non debitabili)	Da lunedì a venerdì 560 (dalle 8 alle 22) e 280 (dalle 22 alle 8). Il sabato 560 dalle 8 alle 13 e 280 dalle 13 alle 24. Domenica e festivi 280 lire per 24 ore.
EURO ZERO (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca, 500.000 negli altri casi.	—	15.000 (30 minuti); 28.000 (60); 55.000 (120); 108.000 (240); 200.000 (480 minuti)	25.000 per uso affari (debitabili fiscalmente); 10.000 per uso privato (non debitabili)	500 lire al minuto in qualsiasi ora e giorno della settimana.
EURO BASIC CITY (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca; 500.000 negli altri casi.	—	—	25.000 per uso affari (debitabili fiscalmente); 10.000 per uso privato (non debitabili)	AL MINUTO 280 lire per le chiamate urbane verso telefoni fissi della provincia scelta dal cliente; 280 lire per tutte le chiamate ai telefoni Tim ed Omnitel in tutta Italia; 990 lire per chiamate verso telefoni fissi extraurbani, da lunedì a venerdì della provincia scelta.
EURO FAMILY (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con addebito bolletta su carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.	—	5000 (nessun minuto incluso); 10.000 (10 minuti inclusi); 25.000 (30); 48.000 (60); 85.000 (120 minuti inclusi)	Per affari 25.000 (debitabili fiscalmente); per uso privato 10.000 (non debitabili)	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 1500 con canone di 5000, 1450 (con canone di 10.000), 1.300 (con canone di 25.000), 1.150 (con canone di 48.000), 950 (con canone di 85.000) dalle 7,30 alle 20,30. Sabato, domenica e festivi: 1500 lire in qualsiasi ora e per qualsiasi canone.
LIBERO (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.	—	25.000 per uso affari (debitabili fiscalmente); 10.000 per uso privato (non debitabili)	15.000 (nessun minuto incluso); 18.000 (10 minuti inclusi); 29.000 (30); 45.000 (60); 80.000 (120)	AL MINUTO Da lunedì a venerdì (dalle 8 alle 20) 750 (con canone di 15.000 lire); 745 (con canone di 18.000); 735 (con canone di 29.000); 720 (con canone di 45.000); 660 (con canone di 80.000). Dalle 20 alle 8 sabato, domenica e festivi: 250 (per i canoni di 15.000 e 18.000 lire), 240 (per il canone di 29.000); 225 (con canone di 45.000), 220 (con canone di 80.000 lire).
omnitel LIBERO (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.	—	—	25.000 per uso affari (debitabili fiscalmente); 10.000 per uso privato (non debitabili)	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 1595 lire dalle 8 alle 20; 195 lire nelle altre ore e in qualsiasi ora di sabato, domenica e festivi.
omnitel PUBBLICITÀ (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito bancario, 200.000 negli altri casi.	—	10.800 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (debitabili fiscalmente); 10.000 per uso privato (non debitabili)	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 295 da mezzanotte alle 9, 795 dalle 9 alle 14, 295 dalle 14 alle 18, 795 dalle 18 alle 22, 295 dalle 22 alle 24. Sabato, domenica e festivi 295 lire in qualsiasi ora.
NIGHT & DAY (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito bancario, 200.000 negli altri casi.	—	10.800 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (debitabili fiscalmente); 10.000 per uso privato (non debitabili)	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 795 (dalle 9 alle 19) e 295 dalle 19 alle 9. Sabato, domenica e festivi: 795 in qualsiasi ora.
CITY (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.	—	Gratis	25.000 per uso affari (debitabili fiscalmente); 10.000 per uso privato (non debitabili)	AL MINUTO Da lunedì a venerdì a tutte le ore 295 lire per le chiamate urbane e ai cellulari Omnitel, 990 lire per quelle extraurbane. Sabato e domenica 295 lire.
VALORE (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.	—	Gratis	25.000 per uso affari (debitabili fiscalmente); 10.000 per uso privato (non debitabili)	AL MINUTO Tutti i giorni a tutte le ore 595 lire. Se si superano le 150 mila lire (più iva) di traffico scatta del 25 per cento sulle ulteriori chiamate nazionali.
VALORE 50 (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.	—	Gratis	25.000 per uso affari (debitabili fiscalmente); 10.000 per uso privato (non debitabili)	AL MINUTO Tutti i giorni a tutte le ore 395 lire con sconto del 50 per cento sulle chiamate nazionali eccedenti le 300.000 (più iva) bimestrali.

LE SCHEDE	
NON PAGANO attivazione, canone mensile, anticipo conversazione e la tassa di concessione governativa (Per ogni telefonata effettuata, alla risposta vengono addebitate 200 lire)	LIBERO Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 195 lire dalle 18 alle 8, 1940 dalle 8 alle 18.
Tim Card GIALLA Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 350 lire dalle 21 alle 9, 1950 dalle 9 alle 14, 950 dalle 14 alle 21. Sabato: 950 lire dalle 8 alle 14, 350 lire in tutte le altre ore. Domenica e festivi: 350 lire in qualsiasi ora.	NIGHT & DAY Costo conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 795 lire dalle 8 alle 18 e 295 le altre ore. Sab., dom. e festivi sempre 295 lire.
Tim Card ROSSA Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 190 lire dalle 20,30 alle 7,30; 1950 lire dalle 7,30 alle 20,30. Sabato, domenica e festivi: 190 lire in qualsiasi ora.	CITY Costo conversazioni al minuto (iva esclusa). 195 lire il sabato, la domenica in qualsiasi ora e giorno della settimana per le chiamate locali a numeri Omnitel. 990 lire per tutte le altre chiamate.
Tim Card BLU Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Tutti i giorni in qualsiasi ora 790 lire.	VALORE Acquisto Card: 300.000 (iva inclusa). Ricarica: gratuita. Costo conversazioni al minuto (iva esclusa). Tutti i giorni e a qualsiasi ora 595 lire.
Tim Card AZZURRA Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 590 lire in qualsiasi ora. Sabato, domenica e festivi 290 lire in qualsiasi ora.	

Allestiti corsi per manager di aziende sanitarie e pediatri

Latte materno, un benessere

La Regione attua le direttive dell'Oms

TORINO. Allattare fa bene: possono farlo tutte le mamme: il messaggio, che arriva dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), diventa realtà operativa in Piemonte, una delle prime regioni italiane in cui parte una vera e propria campagna per attuare le direttive dell'Oms.

Il progetto prevede tre parti: un corso per manager di aziende sanitarie, uno per formatori, uno per pediatri di base. Parallelamente, l'utenza sarà raggiunta da messaggi diretti, con l'incoraggiamento ad allattare dal seno materno. L'obiettivo della Regione Piemonte - spiega Lorella Santoro, referente, per la tutela infantile, dell'Assessorato alla sanità piemontese - è quello di avere un maggior numero di donne che allattino al seno, un maggior numero di neonati che vengano dimessi dai reparti di maternità avendo avuto esclusivo allattamento

materno e una durata dello stesso più lunga, con uno svezzamento protratto più in là possibile nel tempo. Questo perché allattare fa bene fisiologicamente e psicologicamente, crea difese organiche molto maggiori nel bambino e dà alla madre, dopo aver superato le comuni difficoltà iniziali, la possibilità di conoscere meglio il neonato, sul piano delle reazioni fisiche.

I corsi per i manager hanno, invece, lo scopo di indurli a un utilizzo ottimale delle risorse per attuare negli ospedali le direttive Oms.

I formatori, cioè pediatri, ginecologi d'infanzia e ostetriche, dovranno invece imparare a convincere madri e future madri dell'utilità di un abbondante e corretto allattamento al seno. Il loro corso di aggiornamento si terrà da mercoledì a venerdì prossimo, mentre quello per i pediatri di base sarà tenuto direttamente dalla dire-

Allattare fa bene e possono farlo tutte le mamme. Il messaggio arriva dall'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) ed è stato raccolto dalla Regione

del sindacato medici pediatri, conferma della collaborazione di più componenti all'iniziativa.

Chi non ha ancora avuto figli e intende averne sarà informato con tre diversi mezzi: centri di educazione sanitaria sul problema sono già contenuti nel libretto che è distribuito a tutti i nidi e presso i medici di base, ma sono in produzione poster specifici sui vantaggi dell'allattamento, che arriveranno ad aziende sanitarie e nidi. Infine, l'assessore piemontese alla sanità, D'Ambrosio, effettuerà una serie di interviste radiotelevisive sui vantaggi dell'allattamento integrale dal seno materno e sul deciso invito a farvi ricorso.

I corsi della Regione Piemonte effettuati in collaborazione con l'ospedale Burlo-Garofalo di Trieste, che ha al proprio attivo uno studio specifico sul settore.



A fine mese si rinnovano le presidenze dei due importanti consorzi di tutela

Barbera e «Asti», cambi al vertice

Livio Manera lascerà le due cariche. Le previsioni

ASTI. La primavera porterà numerosi cambiamenti ai vertici dell'enologia piemontese. Tra i più attesi le nomine dei nuovi presidenti dei consorzi di tutela dell'Asti e del Barbera. Sono due dei sodalizi più importanti di autogoverno del settore. Per una curiosa concomitanza entrambi erano presieduti da Livio Manera, l'enologo nicese che si era ritrovato ai vertici dei due consorzi.

Quello dell'Asti, che ha sede nello storico palazzo Gestaldi, piazza Roma, è stato fondato nel 1932 e conta 135 soci tra industrie dello spumante, vinificatori, cantine cooperative e aziende agricole produttrici di moscato d'Asti.

Il 30 marzo l'assemblea dei soci eleggerà il presidente e il nuovo consiglio composto da 13 componenti di parte agricola e altrettanti di parte industriale. Per prassi consolidata, la presidenza del Consorzio, che cambia ogni triennio, spetta a rotazione



Livio Manera presidente uscente dei consorzi di tutela dell'Asti e del Barbera

alla componente agricola (che aveva espresso Manera) e ora sarà nominata industriale. Le voci di queste settimane danno per certa l'elezione di un dirigente di Casa Cinzano. Si fanno i nomi di Ottorino Luzzi, che è già nel consiglio del Consorzio, oppure dell'ingegner Regazzoni, direttore della produzione di tutti gli stabilimenti del gruppo in Europa.

Il nuovo presidente del Consorzio dell'Asti dovrà traghettare

il sodalizio verso i brividi di fine millennio. Un grande appuntamento commerciale che potrà invertire la tendenza al calo delle vendite. L'Asti è un vino italiano più diffuso nel mondo (di cui 3,5 milioni di bottiglie l'anno) di cui 3,5 di moscato (stappo rosso) con problemi sul mercato tedesco, dove è forte la concorrenza degli spagnoli.

Il Consorzio, che ha un bilancio di 11 miliardi e 12 dipendenti, diretti da Ezio Pelissetti, sta inoltre aspettando i fondi Fega per avviare la costruzione a Isola d'Asti della nuova sede operativa, laboratori d'analisi d'avanguardia.

Martedì 24 marzo è stata convocata anche l'assemblea del Consorzio del Barbera d'Asti e del Monferrato e Livio Manera pare intenzionato a lasciare anche questa carica.

Sergio Miravalle

COLORA DI NUOVO LA TUA CASA

SCONTO DEL 15%

SU

Vernici - Colori
Rivestimenti in Legno
Rivestimenti in Polistirolo



il fai da te

Gravellona Toce (VB) - Corso Marconi, 83 - Tel. 0323/86.47.80

Fate l'amore con il sapore.

(MAX 0,1% DI GRASSI)

müller



www.muller.it

Rimandato un anno fa, lo spettacolo di Aldo, Giovanni e Giacomo stasera al Teatro Nuovo

Arrivano i «Corti» a Borgomanero

Il trio rivelazione si esibirà con Marina Massironi

NOVARA. Sono nati ■■ mi-
ni, si ■■ fatti le ossa nel tem-
pio del cabaret, lo Zelig di Mila-
no, poi ■■ finiti in tv, in quel-
l'incredibile fucina che ■■ «Mai
dire gola». Ma Aldo, Giovanni ■■
Giacomo, che fino a poche setti-
mane fa han costretto i gestori
■■ cinema a chiudere le porte
delle sale cinematografiche do-
v'era in proiezione «Tre uomini
e una gamba», non dimenticano
il primo amore: il teatro.

E stasera a Borgomanero, per
la stagione di prosa, si presen-
tano ne «i corti», lo spettacolo
creato per loro da Gino ■■ Mi-
chele, Paolo Rossi, Giancarlo
Bozzo e Carlo Turati. Alla regia
e agli effetti speciali, Arturo
Brachetti, mago del tarsolismo
nazionale.

I tre comici ■■ attesi a
Borgo già un anno fa, ma l'esibi-
zione venne annullata per...
motivi di lavoro. Nello ■■
periodo, infatti, Aldo Baglio,
Giovanni Storti e Giacomo Po-
retti stavano completando il
film che uscì ■■ dicembre. Ma il
trio non ha voluto deludere le
attese dei loro tantissimi fans
borgomaneresi, e, seppur con
un anno di ritardo, i «Corti» at-
terrano sul palco del teatro
Nuovo, stasera dalle 21. I posti?



Aldo, Giovanni e Giacomo, con Marina Massironi, interpretano i «Corti», spettacolo in scena questa sera al Teatro Nuovo

Praticamente introvabili. Oltre
seicento biglietti sono stati ■■
ferti in prelazione agli abbonati
della stagione di prosa, mentre i
restanti sono andati esauriti in
pochi giorni. Avanti con i «Corti»

■■, dunque, spettacolo di teatro
comico di due ore e mezzo, che
ha fatto il tutto esaurito in ogni
teatro in cui è stato presentato.
Sono dieci scenette che dura-
no da mezz'ora a tre secondi,

veri e propri sketch, fedeli alla
tradizione comica italiana. Tra
una gag e l'altra c'è un sipariet-
to ■■ dei tre attori a teatro che
commentano le scene appena
recitate come se gli spettatori

fossero loro. Con l'intervento di
una petulante giornalista (l'in-
separabile Marina Massironi,
nata artisticamente in coppia
con Giacomo) che li disturba di
continuo.

Protagonisti della storia ■■
tre improbabili gemelli (due del
Nord, uno del Sud) che litigano
sempre. Già nella pancia della
mamma, schiacciati tra cordoni
ombelicali e buffi pigiamini.

■■ sognano cosa saranno da
grandi: Aldo fa la dieta col ■■
dione ombelicale stretto perché
vuol diventare ballerino, Giaco-
mo la portinaia dittatoriale (il
Giovanni il dasej ■■ per vivere di
notte ■■ non incontrare la portinaia).
C'è pure il momento della
nascita, tutto da vedere. Poi i
tre ricompaiono, «grandi» ma
sempre litigiosi come tre bam-
bini.

Le occasioni per ridere sono
una gita in montagna, un'astro-
nave, la ■■ Dracula (del-
l'inconscio accento siciliano)
che, affamato, capita in una can-
tina dove trova Nico e il non-
no, che riusciranno a ridurlo in
polvere. La tv c'è, come riman-
■■ e citazione, ma il grosso è
puro teatro.

Marco Piatti

I NOSTRI FILM

Inghilterra scossa dalle lotte sociali

GRAZIE, Signora Thatcher dello scrittore e regista Mark Herman racconta una universale storia di dolore ■■ di speranza in un momento critico per l'economia inglese. La disperazione dei minatori per la perdita del lavoro ■■ la conseguente di- ■■ agli inferi della miseria diventano un modo per parlare dei drammi della disoccupazione che si consuma ■■ ogni giorno.

Siamo nello Yorkshire, l'anno è il 1989. Herman ha creato la città di Gremlay ■■ simbolo di alcune reali cittadine dell'Inghilterra del Nord e del Galles. Mentre la chiusura delle miniere produce effetti devastanti, alcuni addetti lot- tano per la sopravvivenza delle loro famiglie ■■ della loro ■■. La Banda della Miniera è infatti il simbolo della comunità ■■ per Danny (Pete Postlethwaite) rappresenta una ragione di vita. Ma lo spettro della disoccupazione avanza e non tutti i membri della ban- ■■ se la sentono di andare avanti con le prove.

L'arrivo di Gloria (Tara Fitzgerald), nipote ■■ uno dei leader del gruppo e primo amore di Andy (Ewan McGregor), uno dei musicisti, cam-



Il regista e scrittore Mark Herman

bia il corso delle ■■. Talen- tuosa suonatrice di flicorno, Gloria entra a far parte della banda e rinvigorisce l'entusiasmo dei suoi componenti alla vigilia di una gara impor- tante.

Nonostante si svolga in un luogo immaginario, la storia del film ■■ profondamente legata alla realtà. Per secoli le miniere carbonifere inglesi hanno dato lavoro a milioni di lavoratori e hanno reso possi- bile la crescita di molte città. Ma con l'approvazione di un nuovo programma economi- co, moltissimi di questi giaci- menti, seppur ancora ricchi di carbone, ■■ chiusi improvvisamente gettando mol- tissime famiglie sul lastrico e provocando la disgregazione di intere comunità. Il film ■■ la storia, ■■ meglio, ■■ campiona- rio di storie di vita di un grup- po di lavoratori che lottano per la loro sopravvivenza. In una cittadina come Gremlay le giornate trascorrono tra il lavoro in miniera, la birra con gli amici, le sere in famiglia ■■ le prove ■■ banda. E la mu- sica, per i minatori alla soglia del licenziamento, è davvero l'ultima sfida. Il vecchio Danny, che quasi si ostina a ■■ vedere intorno a lui un mondo che si disgrega e di cui è, ■■ realtà, il suo simbolo più drammatico, il suo spirito che sostiene il gruppo e che lo conduce, malgrado le diffi- coltà al traguardo tanto sog- nato. E Pete Postlethwaite ■■ di questo irriducibile (anti) eroe una figura umana e com- mossa, non priva di rudezza e proprio per questo asso- lutamente realistica.

Piero Abrate

GRAZIE, SIGNORA THATCHER
Regia di Mark Herman
con Pete Postlethwaite
Ewan McGregor, Tara Fitzgerald
Drammatico - Gran Bretagna, 1997

MUSICA CLASSICA

Stasera all'auditorium Olivieri in Conservatorio, ingresso libero

Archi virtuosi per Beethoven suona il Quartetto Bordini

NOVARA. Ghiotto appunta-
mento con la musica di Beetho-
ven questa sera al Conservato-
rio «Cantelli», che alle 21 ospita
il Quartetto Bordini all'audi-
torium «Fratelli Olivieri» per un
concerto, ad ingresso libero,
che offrirà all'ascolto alcune
opere del Genio di Bonn. In pro-
gramma figurano la Fuga in ■■
bemolle maggiore H 36 dal «Sa-
lomon» di Haendel, il sesto
Quartetto in Si bemolle maggio-
re dall'opera 18 e il Quartetto in
La minore opera 132. Formato
nell'84 da giovani strumentisti,
già allievi del primo violino del
Quartetto Italiano Paolo Bor-
dini, a cui hanno voluto intito-
lare la formazione, il complesso
schiera Fulvio Luciani ed Elena
Ponzoni ai violini, Roberto Ta-
renzzi alla viola e Claudia Ra-
vetto al violoncello. Ospite del-
le più prestigiose istituzioni
musicali italiane ed europee, ■■
Quartetto Bordini vanta pre-
gevoli incisioni discografiche e
quest'anno si appresta a debu-
tare negli Stati Uniti. [p. ben.]



Il Quartetto Bordini, intitolato dal primo violino del Quartetto Italiano.



Bellinzago

Il trio Dectori

Musica live a «Casa Miquela» di Bel-
linzago. A esibirsi, dalle 21.30, sarà
il trio di Beppe Dectori. [m. p.]

Milano

Jazz alle Scimmie

Sarà la «Ticinum Jazz Band» a
ravvivare la serata musicale li-
ve delle «Scimmie». Il reperto-
rio proposto ■■ rifà ai classici
del jazz degli anni ruggenti nei
■■ differenti stili. [m. p.]

I «Fuori Fase»

Saranno i «Fuori Fase», band nova-
rese che esegue un ampio reperto-
rio rock blues, a esibirsi dalle
21 alla birreria «Rosa Bianca». [m. p.]

Delirio Cubano

Come ogni mercoledì, si rinno-
va l'appuntamento con «Delirio
Cubano», dalle 22 al «Ryan's» di
via Morera a Novara. Notata
pazza in stile sudamericano tra
■■ e merengue. [m. p.]

Arona

Danze sul lago

Si balla con i mix proposti da

GIORNO E NOTTE

Nino alla discoteca «Giardino»,
sul lungolago di Arona. Cocktail
e long drinks al bancone con le
«bargirls» capitanate da Lau-
retta. [m. p.]

Gravellona

Karaoke al Saloon

Serata karaoke al «Saloon Sa-
mujes» di Gravellona Toce. I pe-
zi più belli cantati ■■ pubblico
in sala. [r. l.]

Domodossola

Salsa y merengue

Tego «y su grupo» ■■ la
serata musicale live del bar
«Abci» di Domodossola. Salsa y
merengue ■■ scuola dalle
22.30. [r. l.]

Arona

Liscio con Piva

Sarà l'orchestra di Sandrino Fi-
va a rallegrare la serata musi-
cale danzante del «Mirage». Al
terzo piano discoteca per i più
giovani. [m. p.]

Nebbiuno

Cabaret al «Molly»

Serata cabaret con le incredibili
■■ di Gino Nardella, che sale
sul palco del «Molly Malones»
di Nebbiuno. [m. p.]

DOSSOLA

Cinema & buffet

Dal profumo di papaya ai veri super



Il regista Tran
Anh Hung,
naturalizzato
francese,
con «Il profumo
della papaya»
verde nel '93
a Cannes
la Camera
d'oro
per il miglior
esordiente

DOMODOSSOLA. Terzo ap-
untamento questa sera al ci-
nema Corso con «Ciak si man-
gia», la rassegna che abbina
film e gastronomia. Alle 20.30
■■ proietta «Il profumo della pa-
paya verde» di Tran Anh Hung,
pellicola premiata al Festival di
Cannes '93 come miglior opera
prima. Al termine, dagli allievi
del centro alberghiero Formont
di Druogno verrà servita in sala
una degustazione di piatti e vi-
ni in tema con il film. Il bigliet-
to, tutto compreso, costa 12 mi-
la lire. [p. ben.]

Piero Abrate

GRAZIE, SIGNORA THATCHER
Regia di Mark Herman
con Pete Postlethwaite
Ewan McGregor, Tara Fitzgerald
Drammatico - Gran Bretagna, 1997

STASERA AL CINEMA

NOVARA
VIP. ■■ 625.688. Il testimone dello
spazio. ■■ 20.20; 22.30. Fest. L. 12.000;
fer. 10.000; ■■ fer. ■■; sab.
pom. ■■.

ANALDO. Tel. 474.625. RIPOSO.

FALCONE. ■■ 627.676. L'uomo del-
la pioggia, con Danny Vito. ■■
Caprio. Ore 21.30. Fest. e prelat.
12.000; fer. 10.000; sab. pom. 7.000/5.000.

ELDONADO. Tel. 624.158. Titanic, con L.
Caprio. Ore 21.30. Fest. e prelat.
12.000; fer. 10.000; sab. pom. 7.000/5.000.

VITTORIA. Tel. 623.395. ■■.

S. CUDINE. Tel. 4 ■■ Grazie signora
Thatcher. Ore 20; 22.30. L.
10.000/7.000; mart. L. 7.000.

S. ANGELO. RIPOSO.

SAN CARLO. Inf. orari su seg. tel. 24.05.66.
Oggi riposo.

RIPOSO.

■■ Tel. 62.151. ■■
■■ ■■ Diego Abatantuono.
Ore 20.15; 22.15. Lire 10.000; 7.000; merc.
7.000.

■■ Tel. 817.41. Per stagione teatrale Bor-
gomanero. I corti, con Aldo, Giovanni e
Giacomo. L. 10.000; merc. 7.000.

PICCOLO. Tel. 81.741. ■■
Ore 20.15; 22.15. L. 10.000/7.000; mer. L.
7.000.

■■ Tel. (0346) 510.88.29. OGGI RI-
POSO.

DOMODOSSOLA
CORSO - ■■ Inf. n. 240.853. Rasse-
gna: Ciak si mangia. Il profumo della
papaya verde (degustazione in tema, a
cura del Fiammiferi). L. 10/6.000.

CORSO - Sala ■■ Inf. su seg. tel. al n.
RIPOSO.

CINE 1 - Sala 1. Tel. 242.046. Inf. su seg. te-
le. RIPOSO.

CINE 1 - Sala 2. Tel. 242.046. Inf. su seg. te-
le. RIPOSO.

ITALIA. ■■ (0163) 840.201. OGGI ■■

CINEMA SOCIETÀ. Tel. 61.459. RIPOSO.

BRATORIO. OGGI RIPOSO.

■■ Inf. prezzi 777.122. RIPO-
SO.

■■ Inf. e prezzi 401.940. Il macellaio.
(viet. min. 18 anni). Ore 20.30; 22.30.

SOCIALE (INTR.). Inf./prezzi: 401.940. RIPO-
SO.

SOCIALE (FALLANZA). Tel. 501.964. Il col-
lezionista. ■■ Morgan Freeman.

■■ SCEGLI IL CINEMA

■■ Dove le emozioni
sono su grande schermo.

NELLE SALE DI

ADUA 280 c. G. Cesare 67, tel. 856.521. Qualcosa
è cambiato. Ore 19; 17.30; 20; 22.30.

ADUA 400 c. G. Cesare 67, tel. 856.521. V. Tadini.
AMERICA v. Chiesa Saturni 77, L. 219.985. Tre sem-
bri a una gamba. Ore 20.40; 22.30.

AMBROSIO MULTIS. c. V. Emanuele II 52, tel.
547.007. Sala 1: Qualcosa è cambiato. Ore:
14.30; 17.10; 19.50; 22.30. Sala 2: Il collezionista.
V. M. 14. Ore: 15; 17.30; 20.30; 22.30.

CAPITOL v. San Dalmazzo 24, tel. 540.565. Star-
ship Troopers - Fanteria dello spazio. Ore:
18.15; 20.30; 22.30.

CENTRALE v. C. Alberto 27, tel. 540.110. I delin-
tanti (criminali disorganizzati). ■■ 16.30;
18.30; 20.30; 22.30.

C. CHAPLIN v. Garibaldi 32a, tel. 436.07.23. Il
testimone dello spazio. Ore: 15.55; 18.10;
20.25; 22.40.

C. CHAPLIN 2 v. ■■ 32a, tel. 436.07.23.
L'ultimo capedduoso. Ore: 15.50; 18; 20.10;
22.30.

CIAM c. G. Cesare 105, tel. 232.025. Simpatia e
antipatia. Ore: 15.50; 18.05; 20.20; 22.30.

CRISTALLO v. G. G. 5, tel. 650.71.00. Tre sem-
bri a una gamba. Ore: 15.30; 18.30; 20.30; 22.30.

DORIA v. Gramsci 9, tel. 542.422. Paradiso per-
duto. Ore: 15.50; 17.50; 20.10; 22.30.

ELISEO GRANDE p. Sabotino, L. 447.52.41. Will
Hunting - Genio. Ore: 15.15; 17.40;
20.05; 22.30.

ELISEO BLU p. Sabotino, tel. 447.52.41. La vita è
bella. Ore: 15; 17.30; 20; 22.30.

ELISEO ROSSO p. Sabotino, tel. 447.52.41. Il
turn - Inversione di marcia. VII min. 18 anni.
Ore: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30.

EMPIRE p. Vittorio Veneto 5, tel. 817.16.42. L'ulti-
mo capedduoso. Ore: 18; 18.10; 20.30; 22.30.

ERBA 1 c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. La vita è
bella. Ore: 20.20; 22.30.

ERBA 2 c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. V. Inchi.
ETIOLE v. Buonzi ang. v. Roma, tel. 530.353. The-
re. Ore: 15.45; 21.

KING v. Po 21, tel. 812.59.95. Il testimone dello
spazio. Ore: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

KONG v. Santa Teresa 5, tel. 534.614. Martin et
Jeanette. Ore: 18.30; 18.30; 20.30; 22.30.

LUX Gall. S. Federico, tel. 541.283. Titanic. Ore:
14.20; 17.55; 21.30.

MASSIMO UNO v. ■■ tel. 817.10.48.
Crimini invisibili (The End of Violence). Ore:
16.10; 20.20; 22.30.

NAZIONALE 1 v. Pomba 7, tel. 812.41.73. Google
Nights. V. M. 14. Ore: 15.45; 18.45; 21.45.

NAZIONALE 2 v. Pomba 7, tel. 812.41.73. Grazie
signora Thatcher. Ore: 15.30; 17.50; 20.10;
22.30.

OLIMPIA 1 v. Arsenale 31, telefono 532.448. The
Boys. Ore: 15.15; 17.40; 20.05; 22.30.

OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel. 532.448.
della pioggia. Ore: 15; 17.30; 20; 22.30.

REPOS v. XX Settembre 15, tel. 531.400. Sala 1: In
d'Out. Ore: 15.10; 17; 19.50; 20.40; 22.30. Sala 2:
The Jackal. Ore: 15; 17.30; 20; 22.30. Sala 3:
Mezzanotte nel giardino del bene e del male.
Ore: 16.30; 18.30; 20.30. Sala 4: prossima ap-
pertura.

ROMANO ■■ Subalpina, tel. 562.01.45.
Harry e pazzi. Ore: 16.15; 18.20; 22.30.

STUDIO RITZ v. Acqui 2, tel. 619.01.50. L'invoca-
to del diavolo. V. M. 14. Ore: 16.50; 18.40; 22.30.

VALENTINO 1 c. M. D'Azeglio 17, tel. 650.02.05.
WB Hunting - Genio Ribelle. Ore: 20.10; 22.30.

VITTORIA v. Roma 338, tel. 562.1789. Allen - La
vita è bella. Ore: 15.45; 18; 20.15; 22.30.

LE TRAME DEI FILM

IL COLLEZIONISTA. Giallo psicologico. Un
ispettore indaga sul rapimento ■■ pro-
pria nipote, al college. La polizia locale ■■
ostacolo; lo aiuta invece una giovane dot-
toressa.

THE BOXER. Drammatico. Ispirato alla vita
di un campione di pugilato, il nuovo film
della coppia Jim Sheridan e Daniel Day Le-
wis (dopo «Il mio padre inglese» e «Nel
nome del padre») racconta di un ex mi-
■■ dell'Ira che, messo in libertà dopo 14
anni di prigione, torna nel quartiere di Bel-
fast dove è cresciuto e rivede la donna
amata.

TITANIC. Drammatico. Il kolossal ■■ Ja-
mes Cameron («Terminator»), «Aliens -
Scontro finale»), diventato il film più co-
stoso della storia del cinema, ricostruisce
il naufragio del celeberrimo Titanic e narra
la storia d'amore tra due giovani di classi
sociali diverse quasi il pittore squattrinato
Jack (Leonardo DiCaprio) e la ricca bor-
ghese Rose (Kate Winslet).

IL TESTIMONE DELLO SPOSO. Dramma-
tico. A cavallo tra Otto e Novecento Fran-
cesca sta per sposarsi con il ricco Edgar
■■, per convenienza. Ma quando conosce
il suo testimone ■■ nozze, Angelo, tornato
al paese dopo 15 anni in America, si inna-
mora di lui.

Tratto dall'omon-
imo libro di Alina Reyes, il film descrive il
rapporto che s'instaura tra una gallerista
d'arte e il suo macellaio. Lei ■■ Alba Parietti.
L'UOMO DELLA PIOGGIA. Giudiziario, dal
bestseller di John Grisham, la storia di un
avvocato idealista che si oppone al potente
e corrotto ■■ legale di ■■ compagna
di assicurazioni. Lui ■■ il figlio nascente
Matt Damon, dirige Francis Ford Coppola.

STARSHIP TROOPERS. Fantascienza.
Tratto ■■ romanzo «Fanteria dello spazio»
di Robert Heinlein, il ■■ film ■■ Paul
Verhoeven («Basic Instinct») racconta del
l'esercito americano che, in un futuro lon-

tano, combatte contro una ■■ aliena; i
giganteschi insetti Bugs.
PARADISO PERDUTO. Sentimentale. Ver-
sione moderna del libro ■■ Charles Di-
ckens, narra ■■ storia d'amore tra un aspi-
rante artista (Ethan Hawke) e la giovane
Estelle (Gwyneth Paltrow).

MAD CITY. Commedia drammatica. Da
poco licenziato, un agente di sicurezza de-
cide di vendicarsi e, armato, si batte nel
museo dove prestava servizio. Sul luogo
arriva un giornalista televisivo senza scrupoli.

SIMPATICI ■■ ANTIPATICI. Commedia.
Scritto dal Vanzina, il film ■■ De Sica de-
scrive i frequentatori di ■■ circolo romano.
Italiani, brutta gente.

LUNEDÌ
tuttosoldi

MERCOLEDÌ
tuttoscienze

GIOVEDÌ
tuttolibri

I supplementi de

LA STAMPA

Una settimana ricca
di tutto.

Momento felice per lo sci del Vco ai campionati regionali e la stagione non è ancora finita

Vanno forte allievi e giovani ossolani

Maranolì e Mattei ottengono il podio in SuperG e Gigante

E' un momento particolarmente felice per lo sci provinciale anche se siamo ormai agli sgoccioli di una stagione ricca di soddisfazioni per gli atleti ossolani.

Macugnaga, la perla del monte Rosa, ospita in questi giorni la nazionale femminile guidata dal verbanese Giorgio d'Urbanò. Le ragazze stanno preparando le gare di coppa del mondo in programma nel prossimo fine settimana a Crans Montana in Svizzera. Le settimane Domobianca aveva organizzato, in maniera impeccabile, i campionati zonali per i ragazzi. A Santa Caterina Valfurva e Chiesa Valmalenco, giovani ed allievi, rispettivamente, impegnati nei campionati regionali di categoria e con ottimi risultati. Domenica prossima i più piccoli: baby e cuccioli parteciperanno alla prova zonale di Carona (Bergamo).

Partiamo dai campionati regionali ragazzi a Santa Caterina. Il miglior risultato ottenuto è stato il secondo posto di Alessio Maranolì (Trubi ski team) in super gigante preceduto di appena otto centesimi dal vincitore Mauro Martinelli (Selvino). In questa gara sono da segnalare anche il primo posto di Fulvio Ardizzi (Domobianca) e il 26° del formazzino Corrado Sandretti. Più lontani Andrea Obero, Diego Valsesia, Ulrico Bonzani e Lorenzo Petruccianni (San Domenico). Nel gigante, vinto da



Alessandra Mattei e Alessio Maranolì due ragazzi del «Seven Up» di Mozzarino sono stati i migliori ai campionati regionali allievi e giovani

Luca Sironi di Bergamo, il miglior piazzamento dei giovani ossolani, preparati da Matteo Sormani e Massimo Giorla. Il 13° posto di Corrado Sandretti con Maranolì 17° e Simone Vilaraggi (Trubi ski team) 26°. Nello slalom speciale, dove si è confermato al vertice Luca Sironi, ottimi il 7° posto di Maranolì e il 12° di Sandretti. Bonzani è 21° e bene si comportano anche Obero e Valsesia.

In campo femminile i migliori risultati sono stati i 15esimi posti di Stefania Schranz (Macugnaga) in super G, e Linda Sormani (Formazza) nello slalom speciale.

Veniamo al campionato regionale allievi e svolgimento a

Chiesa Valmalenco. Nella prima gara, lo slalom gigante, il miglior risultato degli ossolani è stato il terzo posto di Alessandra Mattei (Seven Up) nella prova vinta dalla bergamasca Barbara Belingheri. Bene anche Monica Margaroli (Seven Up), Federica Corda (Antigorio), Linda Lorenzone (San Domenico) e Camilla Cottini (Seven Up).

In campo maschile ha vinto il ragazzo di Alfredo Sem (Valmalenco) con Fabio Tagliarini (Domobianca) e Stefano Pacinella (Seven Up) al terzo e quarto posto. Buoni anche il 13°, 15° e 16° posto, ottenuti nell'ordine da: Davide Roggia (San Domenico) Alberto Sgarbi (Seven Up) e Carlo Ravaioli (San Domenico). (r. amb.)



Rabogliatti «13» in discesa a Nagano

PIEDIMULERA. Buon debutto alle Paraolimpiadi invernali a Nagano per l'azzurro ossolano Paolo Rabogliatti (a destra nella foto che lo ritrae assieme al compagno di nazionale Lanthaler). L'alfiere della Sempione ha esordito con un 13° posto nella discesa della categoria Lw 6-8 e si è poi classificato 16° nel SuperG di martedì, dove si è misurato con gli imprendibili sciatori austriaci, tedeschi e svizzeri, da sempre dominatori in Coppa Europa e Coppa del Mondo. Al forte atleta di Piedimulera, unico piemontese fra gli azzurri, restano ancora due opportunità per tentare la scalata al podio: oggi Paolo sarà di nuovo in pista nella prova di gigante e venerdì in slalom, specialità che come le precedenti lo hanno visto campione italiano per tre anni consecutivi, dal '94 al '96. (p. ben.)

Verbanesi con 3 punti di vantaggio

Cannobiese, è fuga decisiva?

NOVARA. Eccellenza sempre più nel segno della Cannobiese. I verbanesi di Adelmo Paris superano anche lo spigoloso Lascaris ed aumentano il vantaggio sulle inseguitrici tra le quali cadono Oleggio ed Omegna. La vittoria sul Lascaris (tredicesima della stagione contro 7 pareggi ed una sola sconfitta) è stata propiziata da due reti di Lorenzo Rubini, un giocatore che fa la differenza. I torinesi, che in settimana avevano conquistato la Coppa Piemonte battendo la Novese in finale, hanno avuto il proprio favore due calci di rigore, entrambi battuti da Broccanello: il primo è stato intercettato da Mazzini, mentre il secondo è andato a segno. Il record d'imbattibilità di Marco si è così fermato a 715 minuti. La Cannobiese consolida le sconfitte di Oleggio ed Omegna. I novaresi sono stati beffati a Sarre (3-2) da una compagine che solo sette giorni prima aveva clamorosamente battuto il Borgomanero con un vistoso 4-0. Ora la squadra Boldini ha 4 punti da recuperare. Delusione tra i tifosi dell'Omegna per la sconfitta (2-1) maturata nel derby col Borgomanero. Chi pensava che la difesa d'emergenza (assenti Renda e Berto fino al termine della stagione) non avrebbe retto contro uno degli attacchi più forti del girone, è stato smentito proprio sul campo: reti di Andreoli e Rota per i ragazzi di Arrondini, solo il provvisorio pareggio di



Adelmo Paris il tecnico verbanese sta guidando Cannobiese

nuova promozione che sarebbe clamorosa

Nicolini per i cusiani. Continua a deludere la Sunese, domenica sconfitta in casa da una Sangiustese reduce da cinque pareggi consecutivi. Non è da escludere un braccio di ferro tra Cannobiese e Sangiustese in questo tiratissimo finale, durante il quale la squadra di Paris disputerà solo 4 partite casalinghe (Oleggio, Rivarolo, Gravello, Dufour Varallo) contro la trasferta (Castelletto, Sangiustese, Sunese, Castellamonte e Borgomanero). Preziosa e puntuale la vittoria della Castellettese sulla Rivarolese (gol di Re Sartù), pesante per la classifica la sconfitta ad Alpierno del Gravello, che scivola al quarto ultimo posto. baby Caltignaga ha tenuto per un'ora contro Dufour Varallo, poi Quartaroli ha imposto l'implicabile legge dei tiratori scelti. (s. bott.)

IL REFERENDUM DEL BOLE IN BOY



VOTATE I GIOVANI CALCIATORI

Consegnare o spedire a La Stampa, della Vittoria 2, 28100

PRIMI CALCI	società
PULCINI	società
ESORDIMENTI	società
GIOVANISSIMI	società
ALLIEVI	società
JUNIORES	società

SPORT FLASH

Pedismo

A Bellinzago s'impone ancora Virginio Boin. Sono stati 627 i partecipanti alla Camminata nella Valle del Ticino, domenica a Bellinzago. Il primo è stato Virginio Boin di Golasecca precedendo Paolo Valente di Varese e Antonio Longodorni di Ornavasso. Tra le donne Laura Petrarca di Castelletto Ticino ha anticipato l'ossolana Simona Ferroni e la novarese Mara Della Vecchia. (s. bott.)

Ciclismo

Un bolognese ha vinto il giro del lago Maggiore. Luca Mazzanti, bolognese della «Cantina Tollo», professionista da due anni, ha vinto il 50° Giro del lago Maggiore di 178 chilometri coperti in 4 e 46 minuti. Hanno partecipato 188 concorrenti. Alle sue spalle si sono piazzati Gianluca Simoni (Vini Caldirola) e Marco Milesi (Brescialati). (s. bott.)



ROVER 400. IL PIACERE DI METTERSI IN VIAGGIO.

Per provare un piacere nuovo, provate una Rover 400: vi accorgete subito che è diversa. Apprezzerete la sua tenuta di strada e la sua precisione di guida, scoprirete il piacere di rilassarvi per gustare più a lungo il comfort e la spaziosità, in tutta sicurezza. Quando si viaggia così bene, è un peccato arrivare troppo presto.

Autonova

NOVARA - Cameri
S.S. Sempione, 33 - Tel. 0321/622211
Reperto Assistenza Clienti 0321/622211
Reperto Magazzino Ricambi/Accessori Tel. 0321/621261
Reperto Carrozzeria Tel. 0321/621815
Reperto Vendita Occasioni d'Oc Tel. 0321/622211

Esposizione: ARONA
Viale Baracca, 13 - Tel. 0322/45338



Prestige

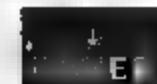
BORGOMANERO
Via Novara, 318 - Tel. 0322/846588

Reperto Assistenza Clienti Tel. 0322/846588
Reperto Magazzino Ricambi/Accessori Tel. 0322/841541
Reperto Carrozzeria Tel. 0322/845572
Reperto Vendita Occasioni d'Oc Tel. 0322/846588

Esposizione: GRAVELLONA T.
Corso Marconi, 115 - Tel. 0323/848556



CONCESSIONARI ROVER. UN'ALTRA CLASSE.



FINANZIAMENTI EROGATI DIRETTAMENTE IN 2 C

a: Dipendenti (anche protestati e a firma singola) Autonomi - Pensionati - Casalinghe.

ITALCREDI Spa CAP. SOC. 1.000.000.000 - ISCR. U.I.C. 6126 ABILITATA ALL'EROGAZIONE FINANZIARIA

NOVARA: Via XX Settembre 8 - Tel. 0321-628245

VERBANIA - INTRA - C.so Cobianchi 82 sc. A - Tel. 0323-641423

OMEGNA - Via 16 - Tel. 0323-641423



SPACCIO AZIENDALE
ABBIGLIAMENTO DONNA

Cressa (NO) - Via Novara, 48
Tel. (0322) 863219 - Fax (0322) 863714

A Cressa la possibilità di risparmiare acquistando direttamente a prezzi di fabbrica.

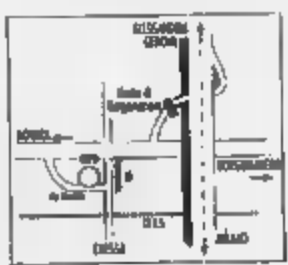
Gipo srl

abbigliamento di qualità da un'azienda di prestigio: gonne, pantaloni, tailleurs, cappotti e tantissimi altri capi di nostra produzione vi aspettano nel nostro grande spaccio aziendale. NON MANCATE!!!

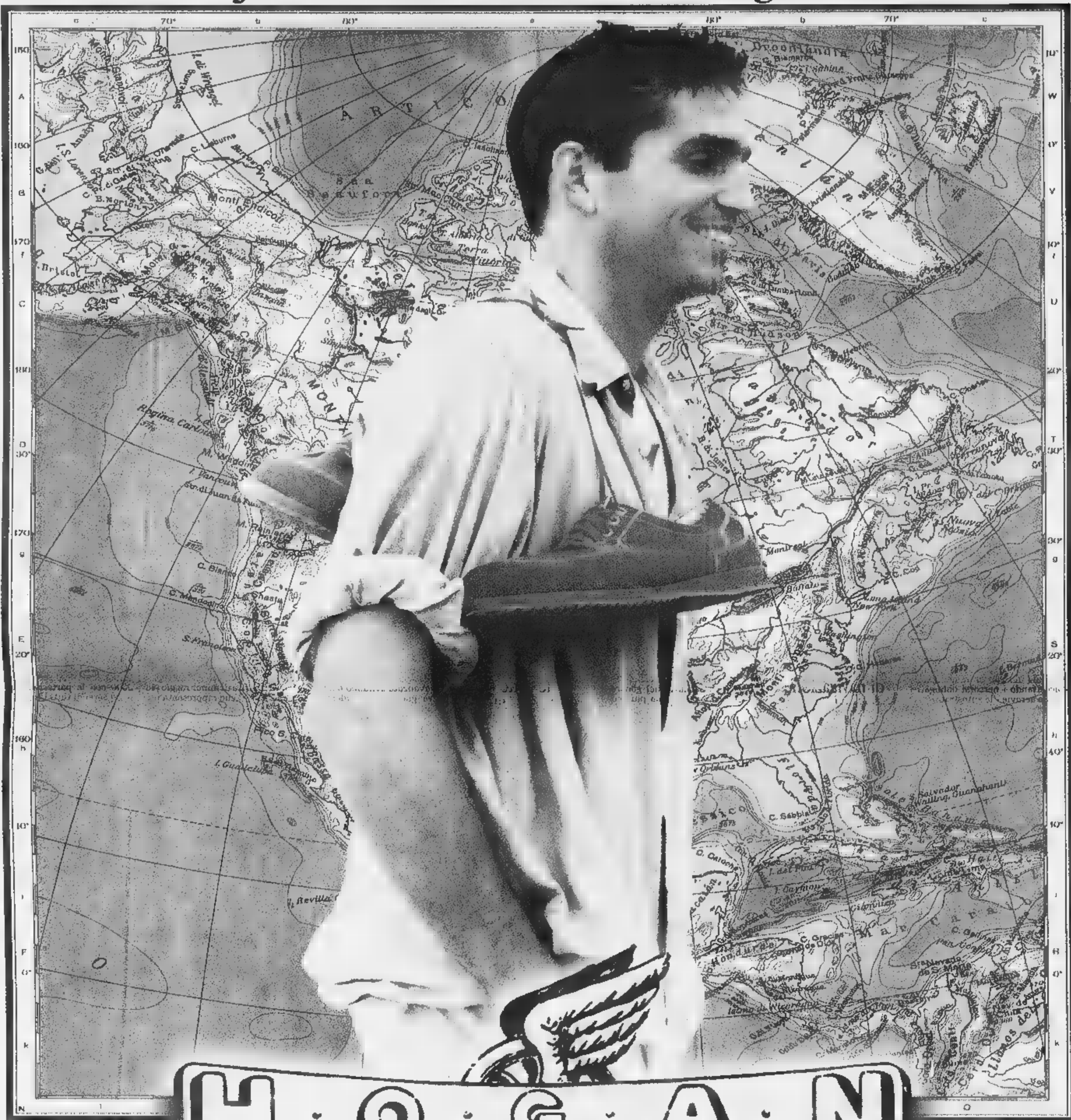
NUOVA
COLLEZIONE
PRIMAVERA
ESTATE



ORARI DI APERTURA
da lunedì a sabato
dalle 9,00 alle 12,00
e dalle 15,00 alle 19,00



Actor James Caviezel with his Hogan shoes.



H · O · G · A · N

HAND MADE OUTWEAR

REGISTERED TRADE MARK

GENUINE AND NATURAL

OCCHIALI DA SOLE,

*un fiore
all'occhiello*

dell'

OTTICA STIEVANI

- Perché nei Centri Ottica Stievani del Piemonte sono disponibili tutte le collezioni '98 di tutte le griffes più prestigiose.
- Perché ogni Centro dispone di oltre 3000 modelli, ... una scelta spettacolare!
- Perché sono tutti occhiali con lenti a protezione solare UV 100% a norme CEE.
- Perché se portate occhiali da vista, potete richiedere di montare LENTI COLORATE GRADUATE sostituendole a quelle dell'occhiale da sole che avete scelto.

GIAN FRANCO FERRÉ • MOSCHINO • DOLCE & GABBANA • DIESEL
YVES SAINT LAURENT • VERSACE • CHLOÉ • MARTINI • ALAIN MIKLY
VALENTINO • SMITH • BYBLOS • VOGUE • FENDI • POLICE
GIORGIO ARMANI • CALVIN KLEIN • JEAN PAUL GAULTIER
DONNA KARAN • STING • TRUSSARDI • LES COPAINS
RAY-BAN • WILSON • CHRISTIAN DIOR • LOZZA
PIERRE CARDIN • CERRA • GUCCI • PERSOL ...

C E N T R I

OTTICA STIEVANI

TORINO
Largo Giachino, 95
Corso G. Cesare, 101/B
Corso Traiano, 8/C
Corso Racconigi, 186
Via S. Francesco d'Assisi, 14
Corso Francia, 387 bis

BIELLA - Via Torino, 57
CHIVASSO - Via Po, 7
PINEROLO - Via Oberdan, 1

CIRIÉ - Via Lanzo, 42
ORBASSANO - Via S. Rocco, 7
CHIERI - Via Vittorio Emanuele, 34
FOSSANO - Piazza Battuti Rossi, 1
ALBA - Piazza Garibaldi, 4/C
ALESSANDRIA - Via Migliara, 37
AOSTA - Via De Tillier, 13
TORTONA - Via Emilia, 193
SALUZZO - Piazza Vineis, 9
MONDOVI - Via Piandellavalle, 18
NOVARA - Piazza Cavour

OGNI GIORNO FINO AL 4 APRILE LA STAMPA GIOCA PER VOI AL SUPER ENALOTTO E AL LOTTO

Chiedete all'edicolante la cartolina insieme alla vostra copia de La Stampa.

Giocare è facile ■ leggere La Stampa. Dal 1°8 marzo al 4 aprile La Stampa gioca per voi al Super Enalotto e al Lotto, regalando ogni giorno due **giocate** che parteciperanno alle due estrazioni settimanali dei giochi più amati dagli Italiani. Insieme alla vostra copia de La Stampa, chiedete all'edicolante la cartolina gioco.

Su ciascuna cartolina ■ trovano due **linguette da strappare**: una per il Super Enalotto e una per il Lotto.

Per sapere se siete tra i possibili vincitori milionari vi basterà confrontare i numeri della vostra cartolina con quelli delle estrazioni del Super Enalotto ■ del Lotto, che La Stampa pubblicherà ogni giovedì e ogni domenica.

re sarà contattato direttamente a ■.

Se avete totalizzato 3 punti, **NON** ■ **TELEFONARE**. Dovrete spedire in busta chiusa la cartolina, con i vostri dati anagrafici e il vostro recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - casella postale 1406 - 10126 Torino Centro A.D. Parteciperete così a un sorteggio, che assegnerà la schedina vincente fra tutti coloro che, come voi, avranno fatto 3.

**CHI NON VINCE SUBITO
PUÒ ANCORA VINCERE,
CON LA GRANDE
ESTRAZIONE FINALE**

Raccogliete ■ le cartoline non vincenti e conservatele: avete ■ un'opportunità per vincere.

Alla fine dell'operazione spedite in busta chiusa, con i vostri dati anagrafici e il vostro recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - casella postale 1406 - 10126 Torino Centro A.D.

Tra le cartoline che perverranno entro il 9 maggio 1998, verranno sorteggiate **tutte le giocate vincenti** ■ **reclamate**, più una Fiat Brava 1.4 S, 5 ciclomotori Piaggio ■ 100 visori tridimensionali Stereomaster®.

La tabella che segue riassume i giorni di distribuzione delle cartoline, i giorni nei quali si svolgeranno le relative estrazioni del Super Enalotto e del Lotto, i giorni di pubblicazione di queste estrazioni su La Stampa e i termini entro i quali far pervenire le cartoline per gli eventuali sorteggi del Super Enalotto.

DISTRIBUZIONE DELLE CARTOLINE	GIORNO ESTRAZIONI DEL SUPER ENALOTTO E DEL LOTTO	GIORNO DI PUBBLICAZIONE ESTRAZIONI SU LA STAMPA	TERMINI ENTRO IL QUALE LE CARTOLINE PER GLI EVENTUALI SUPER ENALOTTO
8-9-10-11 MARZO	MERCOLEDÌ 11 MARZO	GIOVEDÌ 12 MARZO	MERCOLEDÌ 15 APRILE
12-13-14 MARZO	14 MARZO	15 MARZO	SABATO 18 APRILE
15-16-17-18 MARZO	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ 19 MARZO	MERCOLEDÌ 22 APRILE
19-20-21 MARZO	SABATO 21 MARZO	DOMENICA 22 MARZO	SABATO 25 APRILE
22-23-24-25 MARZO	MERCOLEDÌ 25 MARZO	GIOVEDÌ 26 MARZO	MERCOLEDÌ 29 APRILE
26-27-28 MARZO	SABATO 28 MARZO	29 MARZO	SABATO 2 MAGGIO
29-30-31 MARZO 1 APRILE	1 APRILE	2 APRILE	MERCOLEDÌ 6 MAGGIO
2-3-4 APRILE	SABATO	DOMENICA 5 APRILE	9 MAGGIO

SUPER ENALOTTO



Come evidenziato qui accanto sulla cartolina fac-simile, sotto la prima linguetta ■ trovano 6 numeri, corrispondenti a una colonna ■ Super Enalotto giocata per voi da La Stampa e valida per il giorno di estrazione indicato sulla cartolina stessa.

Per sapere ■ siete tra i potenziali vincitori, vi basterà **solvere la linguetta ■ confrontare i sei numeri** che troverete, con quelli delle estrazioni pubblicate da La Stampa il giovedì e la domenica.

Ci sono 93 probabilità su 100 che la colonna vincente sia stata stampata unicamente sulla vostra cartolina, ■ solo 7 probabilità su 100 che le cartoline vincenti siano più di una.

Se 6, 5, o 4 numeri della vostra cartolina **coincidono** con quelli estratti, avete vinto. **Telefonate allo 011/4474448 entro i tre giorni successivi all'estrazione (dalle ore 9 alle ore 18, domenica esclusa).**

Se siete gli unici vincitori, i nostri operatori vi spiegheranno che cosa fare per incassare la vincita.

Se siete tra i possessori di una colonna riprodotta ■ più cartoline, spedite una raccomandata con la cartolina vincente, con i vostri dati anagrafici e il recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA via Castellamonte 1 - 10138 Torino. Parteciperete al sorteggio che assegnerà la vincita. La legge, infatti, impone di non dividere i premi in denaro del Super Enalotto, ma di assegnarli ad un unico vincitore, che verrà sorteggiato alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza. Dopo l'estrazione, il vincitore

LOTTO



Come evidenziato qui accanto sulla cartolina fac-simile, sotto la seconda linguetta della cartolina si trovano ■ **numeri e una ruota del Lotto** giocati per voi da La Stampa e validi per il giorno di estrazione indicato sulla cartolina stessa.

Per sapere se siete tra i vincitori, vi basterà **solvere la linguetta e confrontare i numeri** che troverete con quelli delle estrazioni pubblicate da La Stampa il giovedì e la domenica.

Se tutti e tre i numeri saranno estratti sulla ruota indicata, avrete vinto bollette del Lotto per un valore compreso tra 100.000 lire e 100 milioni.

Telefonate al numero 011/4474448 entro i tre giorni successivi all'estrazione (dalle ore 9 alle ore 18, domenica esclusa). I nostri operatori vi spiegheranno che cosa fare per incassare la vincita. Dopodiché spedite una raccomandata con la cartolina vincente corredata dei vostri dati anagrafici e del vostro recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - via Castellamonte 1 - 10138 Torino.

**CHI VINCE
PUÒ VINCERE ANCORA DI PIÙ**

Tutti i premi del Lotto non reclamati nel corso della settimana verranno assegnati a **uno dei concorrenti** che hanno già vinto nel corso della stessa settimana.

I nove numeri delle cartoline riportati sotto le due linguette di ciascuna della cartoline già premiate verranno sommati tra di loro: si aggiudicherà i premi non reclamati il possessore della cartolina con i numeri la cui somma risulterà più alta. A parità di somma, il vincitore sarà individuato moltiplicando fra loro i nove numeri.

La Stampa vi vuole vincenti.



PER EVENTUALI ■ **CHIAMATE** ■ PER COMUNICARE LE VINCITE: TEL. 011/4474448.

Gli abbonati hanno ricevuto direttamente a casa l'elenco delle giocate giornaliere per tutti i 28 giorni dell'iniziativa. L'operazione è riservata ai lettori delle province di Asti, Biella, Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Vercelli e della Valle d'Aosta. Il trattamento dei dati personali ■ svolto dall'Editrice La Stampa S.p.A. limitatamente al concorso in questione e nell'ambito di quanto stabilito dalla Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali.

Dopo il via libera del ministero alla cura Di Bella situazione difficile nelle farmacie Somatostatina a tutti, ma non c'è

Soltanto 2 mila dosi in città

Sperimentazione Di Bella: dopo il caos, il paradosso. L'assessorato alla Sanità Piemonte ha annunciato ieri che le fiale di somatostatina a octotride al cosiddetto prezzo politico saranno distribuite da oggi in tutte le farmacie piemontesi. Niente selezione per pochi, dunque. Ma proprio mentre negli uffici di Regina Margherita si optava per la distribuzione a tappeto (in accordo con l'Ordine dei Farmacisti e il sindacato delle farmacie pubbliche e private), dal ministero della Sanità è stato comunicato il numero di partite destinate ad ogni regione d'Italia: in Piemonte, a marzo, le dosi di somatostatina a octotride a disposizione dei quasi tremila pazienti che hanno chiesto di essere sottoposti alla cura anticancro del professore modenese saranno 4244 e 1340, di cui 2044 a 645 destinate a Torino. «Un numero insufficiente - commenta preoccupato Luciano Platter, presidente dell'Associazione titolari di farmacia - Significa in pratica che da oggi tutte le farmacie possono ufficialmente vendere le fiale a prezzo ridotto, ma di fatto la sostanza arriverà solo ad alcune, non basterà per tutte le terapie, e il mercato nero continuerà a proliferare».

La quantità di sostanze a disposizione dei malati piemontesi crescerà leggermente nei

MOLINETTE

«Manca la buona accoglienza»

«Un malato che arriva in pronto soccorso ha tre bisogni: essere curato, essere accolto degnamente, sentire vicina la presenza dei parenti. Alle Molinette sono grandi professionalità e medici validissimi. Manca però il secondo aspetto: una buona accoglienza». Il professor Luigi Resegotti, ex primario di Ematologia, spiega così il male cronico dell'ospedale più importante della regione. Nell'incontro aperto al pubblico che si è svolto l'altra sera nell'aula Dogliotti di corso Bramante («Pronto soccorso: quali emergenze?», riconosce le gravi carenze strutturali. Ma parla anche di rassetto ingiustificato dei malati, poco abituati a rivolgersi al medico di famiglia: «Nel '97, in pronto soccorso alle Molinette si sono registrati 92 mila passaggi: solo il 9 per cento delle persone, però, è arrivato in ambulanza. Trenta casi su cento potevano tranquillamente essere affrontati e risolti da un medico di base».

prossimi due mesi (9310 fiale di somatostatina e 4155 di octotride ad aprile, 5221 di somatostatina e 5897 di octotride a maggio), ma anche allora le scorte basteranno, e proseguirà la stessa disperata caccia al farmaco.

Un'altra giornata nera, insomma, per i malati di tumore. Dopo le polemiche, gli striscioni, gli slogan gridati in piazza e le promesse da Roma, l'ennesimo smacco. «Chi rientra nella sperimentazione ministeriale o regionale sarà rifornito direttamente dagli ospedali - puntualizza l'assessore D'Ambrosio - In farmacia si rivolgeranno gli altri malati, quelli che non

rientrano negli undici protocolli ufficiali o che non hanno fatto domanda alla Regione, purché naturalmente abbiano la prescrizione medica. Le fiale di somatostatina e octotride costeranno «soltanto» più 60 e 100 mila lire, l'imposta sarà trovata. «Temo - sussurra infatti l'assessore D'Ambrosio - che le scorte scarseggeranno persino per i pazienti della sperimentazione ufficiale».

In tutto il Piemonte saranno poco meno di tremila i malati sottoposti dai prossimi giorni al «cocktail». Duecentoventidue rientrano nella sperimentazione ministeriale, mentre i restanti malati saranno a carico

della Regione che ha deciso di non respingere nessuna delle richieste. I centri di distribuzione delle fiale di somatostatina e octotride saranno tre per tutta la 1366 farmacie - prosegue D'Ambrosio - La Fap di Solero si occuperà degli approvvigionamenti di farmacia ad Asti e Alessandria. L'Unione Farmaceutica Novarese rifornirà 145 centri a Vercelli e Biella, 176 a Novara e Verbania, e 297 a Torino. Infine l'Unifarma di Fossano: si occuperà delle 197 farmacie di Cuneo, più altre 296 a Torino e 166 fra Asti e Alessandria.

Impossibile dire quante fiale ci saranno in ogni farmacia pie-

montese. Per ottimizzare le risorse, la vendita di somatostatina a octotride sarà a richiesta: prenotazione al mattino, richiesta urgente via fax a uno dei tre centri di distribuzione, consegna garantita in giornata. «Finché ci saranno fiale in circolazione - commenta il dottor Luciano Platter - Poi saremo punto a capo, sarà il nuovo disperazione per molti, e forse ricominceranno i cortei di protesta in piazza contro questo modo assurdo di gestire una situazione che si fa di ora in ora più tragica e sempre più pazzesca».

Marco Accossato

IL CASO RAZZISMO A SCUOLA

E' stato rinviato a giudizio e sarà processato il 11 giugno davanti alla terza sezione del Tribunale, Aragorn Emrys Silvio jr. Molinar, lo studente che aveva firmato un articolo violento contro gli ebrei e la religione ebraica, distribuito con un giornale a inizio ottobre di fronte al liceo Gioberti. L'ex scolaro in via San Ottavio.

Il gip Francesca Christillin ha accolto la richiesta del pm Paolo Borgna per l'accusa di aver violato la legge (13/10/75 art. 3) che vieta la diffusione dell'odio e la discriminazione per motivi razziali o religiosi. Ed anche per la violazione della legge sulla stampa (non riporta le indicazioni prescritte) e l'oltraggio nei confronti della preside (apostrofa in pubblico con parole pesanti). Ha accolto invece le tesi dell'avvocato Gianpaolo Zancan (difensore d'ufficio) assolvendolo dall'apologia ed esaltazione dell'ideologia razziale e dell'Olocausto.

Quella brutta storia è cominciata un mattino d'ottobre nella settimana di Rosh-ha-Shana, anniversario della creazione del mondo, il Capodanno ebraico 5758. Davanti

Ad ottobre aveva distribuito un ciclostilato davanti al Gioberti «Diffuse odio contro gli ebrei» Ex studente del liceo rinviato a giudizio



Aragorn Emrys Silvio jr. Molinar, 17 anni, ha firmato un articolo violento contro la religione ebraica. E' accusato anche di oltraggio alla preside insultata in pubblico.

al Gioberti viene distribuito gratis un ciclostilato composto da una dozzina di fogli più o meno deliranti. Uno fra tutti, firmato da Aragorn, passa ogni misura. «Ebraismo! Non vi sto parlando di razza ebraica, bensì di una orrenda religione». E' solo l'inizio di una lunga serie di insulti (anche alla grammatica) per dispiciersi che

gli ebrei non siano stati tutti sterminati. Perché «Capitalisti, autoritari razzisti, convinti che i loro soldi e il loro potere potessero fare ogni cosa... gli ebrei sono stati odiati, trucidati nei secoli. La religione ebraica è la causa della loro rovina». E poi odio contro tutti: «Immaginatevi un mondo senza cristiani, musulmani, sen-

za ebrei, senza comunisti né fascisti e vi immaginate un mondo in cui è risorto il cadavere Utopia».

Possibile che un ragazzo scriva queste nefandezze? Lui aveva confermato: «E' ciò che penso, per provocazione». Alla domanda «sei razzista?» aveva risposto un deciso «no». Così come non ha avuto dubbi sulla possibilità di offendere o ferire. Già l'anno precedente, Aragorn, che ora è iscritto al primo anno di Lettere, «è stato sospeso per il contenuto dei suoi scritti violenti».

Questa volta la preside, Angela Suppo, ha mandato tutto alla Procura della Repubblica. I ragazzi del Gioberti, riuniti in assemblea, si erano dissociati da quel foglio vergognoso. Per rendere più chiaro il loro pensiero avevano scritto alla Comunità ebraica, anche in segno di solidarietà con i non pochi compagni che hanno frequentato la media ebraica Emanuel Artom.

Poi l'indagine preliminare, la richiesta accolta di rinvio a giudizio, il processo a giugno.

Maria Valabrega

Stesso orario alla Galleria Sabauda la domenica e i festivi grazie ai fondi straordinari di Veltroni Aspettando il Giubileo, l'Egitto sempre aperto Sarà possibile visitarlo tutti i giorni dalle 9 alle 22, tranne il lunedì

Dal 7 aprile fino al Giubileo dell'anno il Museo Egizio di Torino, diretto da Anna Maria Donadoni, rimarrà aperto per 11 ore continue. Sarà accessibile tutti i giorni, la domenica ed esclusa invece il lunedì, dalle ore 9 alle 22. Osserverà lo stesso orario, ma solo la domenica e nei giorni festivi, anche la Galleria Sabauda.

L'apertura protratta dei due musei, entrambi ospitati nel Palazzo del Collegio dei Nobili di via Accademia delle Scienze 6, è stata annunciata ieri a Roma dal ministro ai Beni culturali Walter Veltroni.

Il ministero ha prouti 22 miliardi, a disposizione dei 16 principali musei italiani che saranno orario identico a quello dell'Egitto, affiancati da altre 11 sedi museali che, con orario pari a quello della Sabauda, offriranno una diversa «Domenica al museo». L'iniziativa verrà inoltre pubblicizzata all'estero attraverso l'acquisto di spazi sulle pagine dei principali giornali stranieri.

L'orario serale - ricorda Giovan-



ni Bergamini, direttore alla Soprintendenza de Antichità Egizie - lo abbiamo già sperimentato con successo l'estate scorsa, quando il Museo egizio per tre sere la settimana ha aperto le sue porte fino alle 23, registrando un rilevante aumento di pubblico, che ci ha permesso di

raggiungere 275 mila visitatori. Il pubblico sta dimostrando interesse per l'antico Egitto, ma purtroppo cala il nostro personale. In più lo sforzo compiuto l'estate scorsa ha comportato un accumulo di ferie di cui si dovrà tenere conto. La Soprintendente Do-

nadoni ha voluto recarsi apposta in questi giorni dal Ministro per trovare una soluzione.

Anche alla Galleria Sabauda, la direttrice Paola Astrua si prepara ai nuovi orari domenicali. L'obiettivo di aprire tutte le sale. La pinacoteca ha già sperimentato aperture serali nei giorni del vertice europeo, grazie all'aiuto del volontariato. L'esperienza maturata è stata incentivata? «Le visite - riflette Astrua - allora avevano avuto un incremento inferiore alle nostre aspettative. Ma gli sforzi fatti finora per aprire meglio e di più - stati comunque premiati. I visitatori l'anno scorso sono stati 1,5 milioni. E credo quindi che il nuovo orario domenicale, affiancato con quello dell'Egitto, darà i frutti». Il personale è sufficiente? «Per far fronte a questa avremo bisogno di 150 persone». I posti musei: Armeria Reale e Villa della Regina compresi. Organizzeremo nei prossimi giorni alcuni incontri con le organizzazioni sindacali. (m. luv.)

IN BREVE FRONTE LIGURIA VALLE D'AOSTA

Un solo Canadair a Genova per combattere le fiamme

GENOVA. Una lotta impari tra il fuoco e gli uomini. I mezzi adatti a combattere le fiamme alimentate dal vento di grecale a raffiche di 50 chilometri l'ora: per quasi due giorni le alture della città sono state devastate da un incendio che ha distrutto ettari di vegetazione gettando nel panico gli abitanti delle zone di Nervi, Sant'Illario, Trensasco e San Gottardo. E ancora una volta sono venuti a mancare gli aerei. Dei due Canadair in dotazione alla Liguria uno era già stato dirottato sul lago di Como, per un altro devastante rogo. Quindi un solo aereo, un elicottero della Marina e uno della Regione hanno sorvolato l'inferno di fiamme che ha assediato dai monti la città. Ieri nel tardo pomeriggio ancora 5 grossi roghi resistevano all'opera di spegnimento: due sulle alture di Molassana, uno a Cogoleto e l'altro sul Passo dei Giovi.

Gaby non è walsen ma di area francofona

AOSTA. Un disegno di legge che andrà all'esame del Consiglio regionale della Valle d'Aosta sancisce la «salvaguardia delle caratteristiche e tradizioni linguistiche e culturali delle popolazioni walsen della Valle del Lys». La comunità walsen, di ceppo germanico, conta circa 2000 persone nei Comuni di Gressoney St-Jean, Gressoney La Trinité, Issime e Gaby. Quest'ultimo, però, ha scelto di appartenere all'area francofona.

E' nell'incendio del suo appartamento

NOVARA. Una pensionata di Gozzano è morta nell'incendio del suo appartamento. Il marito è ricoverato in gravi condizioni al Cto di Torino. La donna, Marisa Boschetti, 72 anni, da tempo bloccata da una poltrona in seguito a un ictus, è rimasta prigioniera fra le fiamme forse causate da un mozzicone di sigaretta. E' accaduto ieri mattina, alle 7,40, in corso XXV Aprile 59, al secondo piano di un condominio.



le piante per il palco papale

VERCELLI. Giovanni Paolo II il 23 maggio sarà in visita a Vercelli, primo Papa dopo 600 anni, e la città si prepara a riceverlo. Tra i tanti lavori previsti dal Comune, c'è anche l'abbattimento di una decina di alberi d'alto fusto (alcuni abeti e un faggio) nel giardinetto di fronte al luogo dove verrà montato il palco sul quale il Pontefice celebrerà messa. Una decisione, quella del sindaco ambientalista Gabriele Bagnasco, contro la quale si sono mobilitati gli studenti. Stasera i rappresentanti di tutti gli istituti superiori cittadini decideranno quali iniziative prendere per scongiurare l'abbattimento delle piante. L'ipotesi più probabile è la proclamazione di uno sciopero di tutte le scuole della città, forse già entro la settimana.

Amianto, un impianto per l'incertezza

CASALE. Da fibra killer a innocua sostanza simile al vetro, da riutilizzare in edilizia. L'amianto contenuto nei manufatti da bonificare sarà trattato alle alte temperature in un speciale impianto di incertezza che verrà realizzato sperimentalmente in collaborazione tra Comune e Cnr. Sarà il primo in Italia. Casale è la città dove per oltre 10 anni l'amianto è stato lavorato all'Eternit: centinaia di «morti bianchi».

Il nuovo Palafestival nasce il p.m. merci

SANREMO. La giunta comunale di Sanremo oggi deciderà l'utilizzo delle aree dismesse della ferrovia dopo il trasferimento dei treni nel nuovo tracciato a monte previsto per il giugno 1999. In discussione anche la destinazione della stazione passeggeri di piazza Cesare Battisti e del parco merci dove, con ogni probabilità, verrà realizzato il nuovo Palafestival, in alternativa al Teatro Ariston che ospita la rassegna dal '76.

Il futuro delle ferrovie all'esame dei vertici Fs

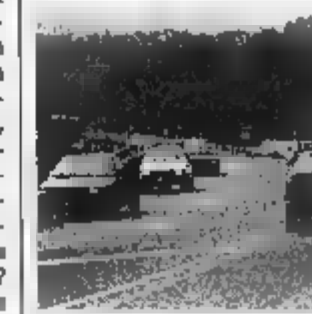
BIELLA. Domani sarà il giorno della verità per le ferrovie biellesi: lo staff di Cimoli è atteso in città per un confronto con l'Azienda trasporti e con la Provincia. Obiettivo: far decollare finalmente la gestione locale delle linee biellesi. Dopo l'ek di Giancarlo Cimoli, l'amministratore delegato delle Fs, ora bisogna studiare in che modo passare al nuovo corso. A Biella se ne parlerà con Giancarlo Laguzzi, responsabile del trasporto locale, e coi capi del Compartimento piemontese e del settore Nord-Ovest delle Ferrovie dello Stato. Qualche idea su che fare, in provincia, già c'è: il Consorzio dei Comuni, alcuni anni fa, aveva commissionato uno studio all'Ansaldo, che suggeriva di considerare le linee per Novara e per Santhià come una sorta di «metropolitana».

Il Wwf vende le prime azioni verdi

ASTI. Sono state definite «azioni verdi»: le metterà in vendita, sabato e domenica nell'Astigiana, il Wwf. Ai cittadini sarà proposto di diventare, versando apposite quote, veri e propri soci «sostenitori dell'ambiente». I contributi raccolti andranno a costituire il fondo per acquistare e mantenere le oasi protette gestite dall'Associazione del Panda. In Italia i panda sono 85 di cui ben quattro nel territorio astigiano.

Dopo la rapina di Varazze

VARAZZE. Un'altra rapina nel Savonese. Ieri due uomini a volto scoperto, armati di pistola, sono entrati nell'agenzia Varazze della Comit. Hanno preso in ostaggio una dipendente, sono impossessati di 4 milioni e sono fuggiti. Intanto è sempre aperta anche la caccia ai due rapinatori che lunedì ad Albenga hanno assaltato la Banca Passadore mettendone assieme un bottino di 100 milioni di lire.



Costa: pedaggio illegittimo sull'autostrada To-Savona

MONDOVI. Con un'interrogazione ai ministri dei Trasporti e dei Lavori pubblici, il parlamentare monregalese Raffaele Costa ha posto in dubbio la legittimità da parte della Società Autostrade, sulla base del nuovo codice della strada, di percepire il pedaggio sulla Torino-Savona. «La To-Sv presenta ancora oggi circa 50 chilometri di carreggiata unica - ha spiegato l'ex ministro - Nel tratto non esistono carreggiate indipendenti né sono presenti sempre almeno due corsie per ogni direzione di marcia. Dunque la A5 non sarebbe, secondo l'articolo 1 del Codice, «strada extraurbana o urbana a carreggiate indipendenti», per la quale è previsto il pagamento del transito. Ai ministri Costa chiede l'adozione di ogni provvedimento idoneo a ripristinare la situazione di legittimità».

Stessi prodotti a prezzi diversi ... Perché ?

Alcuni prezzi di cellulari da noi trattati Ufficiali Italia e di Importazione Parallela:



MOTOROLA STARTAC 05 NERO

Motorola Italia
1 batteria litio
+ 1 batteria verde
2 anni di garanzia
£. 1.299.000

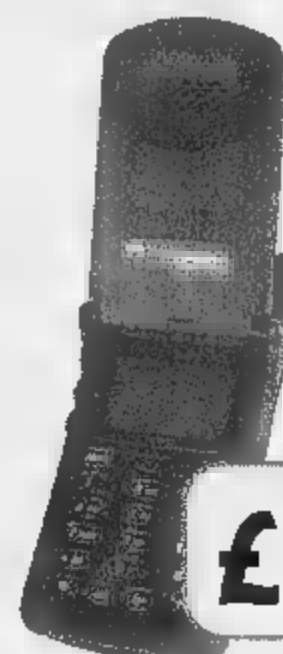
£. 990.000



ERICSSON GF788

Ericsson Italia
2 anni di garanzia
£. 1.139.000

£. 829.000



MOTOROLA STARTAC 70

Motorola Italia
£. 849.000

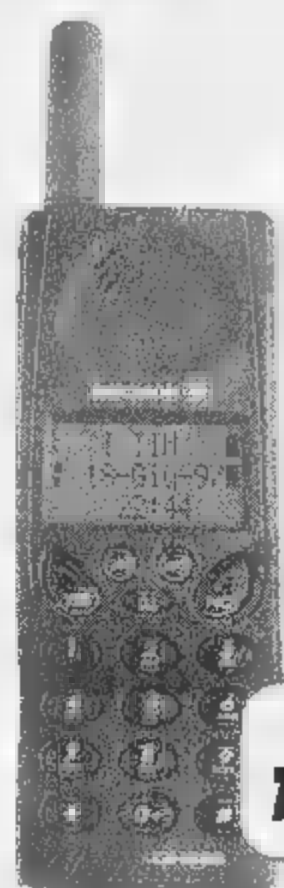
£. 699.000



ERICSSON GF 768

Ericsson Italia
2 anni di garanzia
£. 1.049.000

£. 769.000



ERICSSON GH 688 TIM

Telecom Italia Mobile
£. 799.000

£. 569.000



NOKIA 3110 TIM

Telecom Italia Mobile
£. 519.000

£. 399.000



MOTOROLA B700

Motorola Italia
£. 599.000

£. 479.000

MITSUBISHI MT 30

Mitsubishi Italia
£. 449.000

£. 399.000



PANASONIC G450

Panasonic Italia
£. 499.000


£. 419.000

Presso il nostro negozio tutte le risposte ai tuoi PERCHÈ ???

QUALITÀ, PREZZO E SERVIZIO

caramori

BIELLA - Via Cottolengo, 54 - Tel. (015) 8492785 r.a. - Fax (015) 8495081

CENTRO  **TIM**
Telecom Italia Mobile

ASSISTENZA TECNICA

Valutiamo il tuo vecchio TACS a £. 120.000

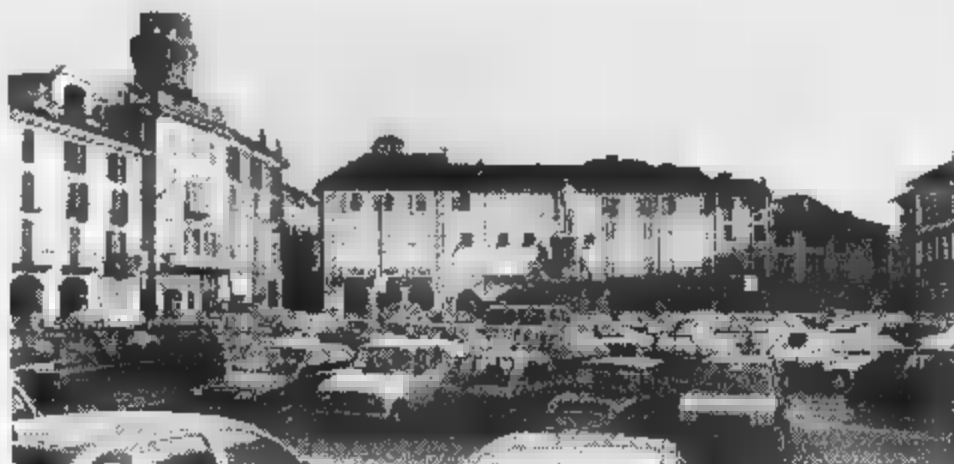
I vercellesi vogliono la nuova isola pedonale in centro? Domani i risultati

Ztl, un sondaggio de La Stampa

E' stato commissionato a «Datamedia»

VERCELLI. Il sindaco Bagnasco ha annunciato che, entro un mese, con una semplice delibera, egli istituirà la «ztl» in piazza Cavour e nelle vicine. Appresa la notizia, c'è stata la rivolta delle associazioni di categoria dei commercianti e l'annuncio ha reso ancora più tesi i rapporti fra il sindaco e la sua stessa maggioranza: da sempre pds e ppi gli avevano chiesto di portare il progetto in Consiglio comunale, prima di vararlo.

Bagnasco è convinto di agire il più correttamente possibile: ritiene di aver individuato i nuovi posteggi e di aver predisposto un nuovo piano del bus in grado di servire il centro con molta più efficacia quanto non avvenga adesso. Il fine della protesta, tuttavia, è sempre più agguerrito e insiste: è impossibile varare subito la maxi isola pedonale perché i posteggi, attorno all'area in cui è prevista la «ztl», so-



Il sindaco Bagnasco vuole liberare piazza Cavour dall'assedio delle auto
■ sono in molti a ritenere che prima della ztl si debbano trovare nuovi posteggi

no ancora insufficienti. E a Bagnasco che sostiene di non fare altro che applicare una delibera della giunta-Bodo del 1989, viene fatto notare che quel documento (del Consiglio comunale) prevedeva - prima di arrivare alla ztl - un parcheggio pluri-

piani nell'area. Eca. Lo scontro sembra ormai campale: da una parte il sindaco, la giunta, dall'altra Ascom e Confesercenti. Ma che cosa ne pensano i cittadini? Abbiamo deciso di interpellarli, rivolgendoci alla Datamedia di Milano,

una delle società più serie e rinomate, in campo nazionali, sui sondaggi di opinione. Per conto de La Stampa, Datamedia si è messa al lavoro consultando, telefonicamente, un campione rappresentativo della popolazione maggiorenne re-

sidente a Vercelli: 42.090 adulti, secondo la stima aggiornata all'ultimo censimento Istat. Il campione è stato stratificato per sesso ed età, e di ciascun gruppo Datamedia ha ricavato il peso percentuale in modo da far rispecchiare al campione le proporzioni esistenti nella popolazione.

Nel 1990, con un altro istituto di ricerche, il nostro giornale aveva sondato la popolazione vercellese sul cosiddetto «piano delle basiliche» che prevedeva l'abbattimento di alcuni alberi nella di parco Kennedy. Il sondaggio dimostrò che i vercellesi erano contrari e la giunta-Bodo bloccò il «piano».

Con questo nuovo sondaggio, offriamo al sindaco e ai suoi avversari uno strumento scientifico per misurare il gradimento reale della città verso la «ztl». Domani pubblicheremo i risultati. (e. d. m.)

SERVIZIO

Saluggia

Verranno stoccati i rifiuti dell'Enea

I rifiuti radiattivi prodotti da tutti i centri Enea, tra cui quelli di Saluggia, entro il 2004 saranno trasferiti in un apposito luogo e stoccati. Prima sarà fatta evaporare la parte liquida; quindi seguirà un processo di calcificazione degli ossidi per ottenere un impasto vetroso da colare in appositi contenitori indistruttibili.

Presto una casa per handicappati

L'accordo è stato raggiunto tra i Comuni di Serravalle e Borgosesia: palazzo Pasero diventerà casa per handicappati che ospiterà fino a venti persone. Ma dieci potranno essere di altri centri circondario. A PAG. 39

Vercelli

Sul «Sant'Andrea» interviene il Ccd

Il dottor Claudio Lambertoni, medico ospedaliero e referente per il Ccd del settore sanità, suggerisce alcune ricette per un rilancio del Sant'Andrea: fra le proposte «commissione» con esperti di tutti i partiti. A PAG. 38

Ieri è stata interessata l'area attorno alla caserma. Rogo anche sopra Fobello

Incendi boschivi, allarme a Lenta

Distrutti 10 mila metri di bosco nel parco del Po

VERCELLI. ■ ■ allentata l'emergenza incendi dopo l'allarmante avvio dell'altra sera. Le raffiche di vento ■ diminuite d'intensità e si è attenuata l'azione delle fiamme, che tuttavia hanno mantenuto le squadre impegnate per tutta la giornata nel tentativo di circoscrivere l'estensione dei roghi. Gli incendi, numerosi ma di limitate proporzioni, si sono sviluppati in diverse ■ della provincia, ma si sono mantenuti a distanza da nuclei residenziali o isolate; il fuoco ha interessato anche il parco del Po, l'oasi naturale a cavallo tra il territorio vercellese e il torinese.

A dare i maggiori problemi ■ comunque stato un rogo divampato ■ Lenta nell'area della caserma dove ■ ancora presente un piccolo contingente militare. Le fiamme hanno interessato la zona boschiva ■ si sono propagate ■ materiale plastico e pezzi di ricambio di mezzi cingolati che si trovano accatastati nell'area. Guardie forestali, vigili del fuoco, squadre di volontari e gli stessi militari stanno ope-



Ieri è stata una giornata di gran lavoro per spegnere numerosi incendi boschivi

rando dal primo pomeriggio di ieri. La situazione è comunque sotto controllo.

Ieri pomeriggio, le squadre dei pompieri del comando vercellese sono state impegnate con i colleghi ■ Chivasso anche in un bosco in frazione Galli a Crescentino (sono andati in cenere 10 mila metri quadrati di

bosco caduo in parte demaniale, in parte privato) inserito nell'area del parco naturale del Po. Però il territorio più colpito è senza dubbio quello fra Gattinara, Lenta e Rovasenda, dove numerosi focolai hanno richiesto l'intervento congiunto delle forze operanti.

In Valsesia qualche problema

lo ha dato un incendio ■ Fobello, frazione Belvedere, che per il suo spegnimento ha richiesto un lavoro ■ circa quattro ore. I vigili del fuoco del distaccamento di Varallo sono anche intervenuti a Crevacuore per un tetto reso pericolante dalle forti raffiche di vento e, ieri mattina ■ i forestali, in frazione Balangera di Varallo per un piccolo incendio ■ sterpaglie.

Numerosi incendi sono divampati lungo le scarpate stradali e in appezzamenti isolati, a confermare che, nella maggior parte dei casi, gli episodi hanno una responsabilità umana, che sia dolosa o accidentale. I coordinatori delle squadre d'intervento invitano dunque alla massima cautela nell'accensione di fuochi, in particolare ■ nelle ore più calde della giornata. Inoltre mantenere sgombrare da sterpaglie e rifiuti le aree intorno ■ case, fabbriche e orti, costituisce ■ utilissimo aiuto nelle operazioni ■ spegnimento delle fiamme.

A CURA DI ■ DI ■ E Paolo Quadrelli

Giovanni Paolo II dirà messa in via Brighinzio e il Comune ha deciso di modificare il giardinetto

Palco dorato e due maxi schermi per il Papa

Ma gli studenti si mobilitano per impedire il taglio degli alberi

VERCELLI. Adesso è ufficiale: ■ palco per la messa del Papa sarà montato in via Brighinzio, dietro l'Abbazia di Sant'Andrea ■ sul fianco dell'ex posto di rimessa delle mondine.

Ma i preparativi per il 23 maggio potrebbero scontrarsi con un imprevisto: stasera i rappresentanti di tutti gli istituti scolastici superiori della città decideranno quali iniziative prendere per scongiurare il taglio degli alberi nel giardinetto dietro l'abbazia. Si ■ uno sciopero contro il progetto annunciato dal sindaco?

Scartati dunque l'aeroporto (poco significativo) ■ lo stadio (troppo laico), come previsto la scelta infine è caduta su via Brighinzio ■ ha ■ l'avallio della Santa Sede. La conferma è arrivata l'altro pomeriggio durante ■ riunione in Comune a cui hanno partecipato il vicario generale della diocesi monsignor Giuseppe Versaldi, il sindaco,



Nel montaggio tratto ■ progetto originale ■ Luca Villani ■ dove sarà posizionato il palco sul quale il Papa celebrerà la messa

l'assessore Massa e i capigruppo consiliari. Oltre al palco oro-porpora firmato dall'architetto Luca Villani, verranno montati almeno due maxi schermi per coloro che non potranno avere la visione diretta della messa celebrata da Giovanni Paolo II: uno sarà in

parco Kennedy, l'altro in via Gualea Bicheri.

Per accogliere al meglio i fedeli (sono attese almeno ■ mila persone) tutta la zona verrà abbellita ed è qui che si inserisce l'unico momento imbarazzante di una vigilia che si fa sempre

più frenetica: il Comune ha previsto il taglio di una decina di alberi dietro Sant'Andrea. Una decisione che non mancherà di suscitare polemiche, a partire dal probabile sciopero che gli studenti avrebbero intenzione di proclamare. (f. co.)

Da ieri le aziende valesiane presentano i nuovi tessuti dell'estate '99

In cinque sfilano «Ideabiella»

La rassegna fino a venerdì sul lago di Como

BORGOSIESA. Su il sipario sull'edizione numero ■ ■ Ideabiella, la grande rassegna che da ieri si tiene negli splendidi saloni di Villa Erba, sul lago di Como. Dopo Pitti Filati a Firenze, Idea Como e Moda In a Milano, Première Vision a Parigi (nella Ville lumière sono andati in ■ i tessuti per le collezioni femminili) ora lo scenario ■ è spostato ■ Villa Erba, dove varrà passerella le stoffe che faranno tendenza l'estate del prossimo anno.

Presenti alla rassegna sono ■ ormai tradizionali sessanta aziende quasi tutte provenienti dai regni del tessile (Biella naturalmente, Prato, Valsesia), molte delle quali operano nella fascia più alta ■ mercato.

Come lo scorso autunno sono cinque le aziende valesiane che presentano ■ loro novità: Agnola (Borgosesia), Colombo (Borgosesia), Loro Piana (Quarona), Linea Ardizzone (Quarona) e Reggiani (Varallo).

E allora in passerella andranno i tessuti di alta qualità in lino, cotone e anche in cachemire ma le cui caratteristiche devono essere quella della leggerezza ■ della vaporosità. Tutto questo frutto di ricerche approfondite.

Ma soprattutto Ideabiella ieri e oggi, le due giornate dedicate ai clienti stranieri, è la cartina ■ tornasole di quello che accadrà ■ mercati esteri. In particolare sotto i riflettori saranno da ■ lato i paesi del Far East, ovvero dell'Estremo Oriente, quelli nei mesi scorsi nell'occhio del ciclone, mentre dall'alto si attende molto dagli operatori provenienti dagli Stati Uniti e dall'Europa. ■ sul Vecchio Continente si punta parecchio visto che segnali incoraggianti arrivano dalla Gran Bretagna, oltre che dalle tradizionali Germania ■ Francia. (r. syn.)



Si presentano le stoffe per uomini

III REGALO LE SCHEDE

A caccia di miliardi con La Stampa



E se foste proprio voi a vincere il jackpot miliardario del Super Enalotto in palio questa sera? Sino al 4 di aprile per provare a vincere al Lotto o, meglio ancora, per inseguire il sogno di uno dei superpremi del Super Enalotto basta acquistare ■ La Stampa. Stiamo giocando per voi migliaia di combinazioni e, se sarete in possesso di quella vincente, potrete aver vinto il superpremio in palio ogni settimana. Giocare è facile: basta che vi ricordiate di farvi consegnare dal vostro edicolante la cartolina, una per ogni copia de La Stampa. Su ciascuna cartolina si trovano due linguette da strappare, una per il Super Enalotto ed una per il Lotto. Non si deve andare alla ricevitoria perché La Stampa ha già giocato per voi. Per sapere se siete fra i possibili vincitori basterà confrontare le vostre combinazioni con quelle delle estrazioni, pubblicate da La Stampa ogni giovedì e ogni domenica. Le schede in distribuzione con il giornale di oggi valgono per l'estrazione di questa sera. Su La Stampa di oggi potrete trovare il regolamento completo.



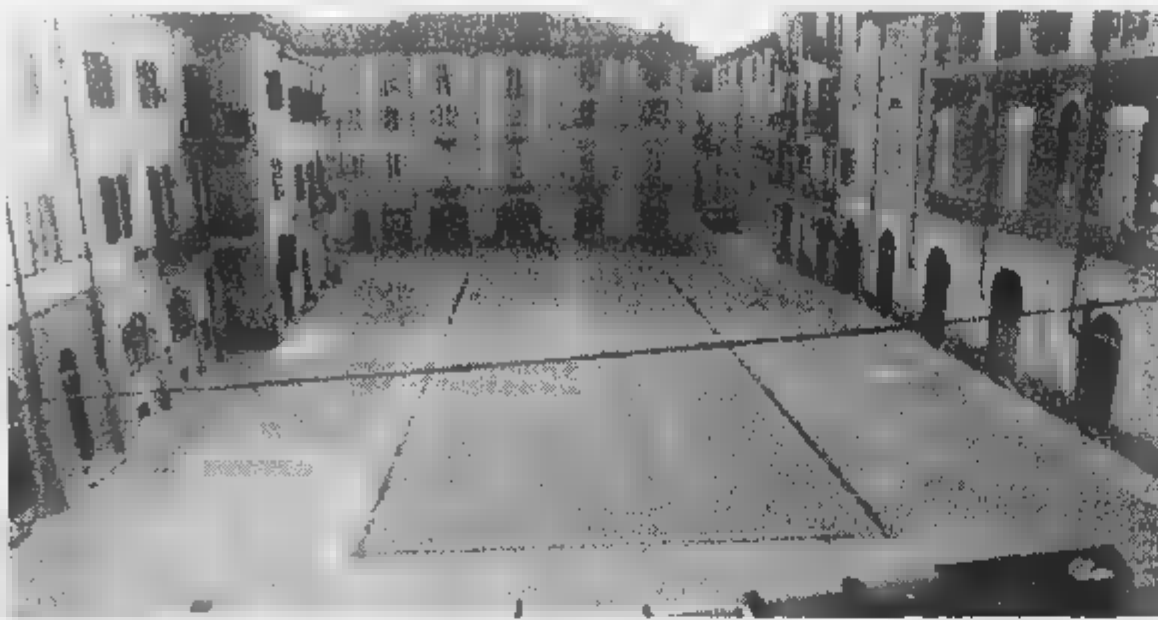
I vercellesi lamentano pochi posti-auto, ma c'è chi incoraggia Bagnasco

«Dove sono questi posteggi?»

Fax e telefonate in redazione sulla «ztl»

VERCELLI. La notizia dell'imminente varo della «ztl» continua a far discutere. Ieri abbiamo ricevuto decine di telefonate e alcuni fax. E, attesa di conoscere gli esiti del sondaggio che abbiamo commissionato a «Damedia», ecco che cosa ci hanno scritto alcuni lettori. Donato Mazzarino risponde alla libreria Claretta Jacassi che ci aveva dichiarato di accogliere ben volentieri l'isola pedonale. Ecco le considerazioni di Mazzarino: «L'intervistata afferma che, in periferia, i parcheggi sono». Mi farò curare la vista perché non sono riuscito a vederli: intendeva che girando per un quarto d'ora si può riuscire a trovare un buco in una traversa di corso Prestinari o in fondo a via Trino, beh, allora può avere ragione. Ma di posteggi «concentrati» come dovrebbero essere quelli serviti da una navetta io, sinceramente, non conosco. Me ne sa indicare uno? La signora afferma quindi che le auto posteggiate in piazza Cavour non sono sicuramente dei clienti. D'accordissimo. E infatti l'Ascom aveva proposto di creare, nella piazza, una zona blu. Che avrebbe scoraggiato la sosta passiva.

Il nostro lettore fa quindi i confronti con le città vicine, citate dalla libreria vercellese. Scrive: «Vediamo qualche dato relativo ai parcheggi che interessano il centro, ossia che non



Piazza Massimo D'Azeglio: per ora resta vietata alla sosta delle vetture. Una prima tranchia «ztl».

ne distano più di 4-500 metri (parliamo di posteggi, non di qualche posto libero qua e là). Casale: 1651 posti auto (di cui 225 a pagamento); Novara: 1305 posti auto (tutti a pagamento); Biella: 2340 posti auto (di cui 150 a pagamento); Alessandria: 2962 posti auto (di cui 1230 a pagamento). E Vercelli? I posti auto sono 1190 (di cui 430 a pagamento) per cui, approssimativamente, la situazione sarebbe

quasi simile a quella di Novara e Casale. Ma con un piccolo particolare, siccome i posti gratuiti non sono regolamentati da disco orario, gli stessi vengono occupati tutto il giorno da chi, come la intervistata, trova la normale (lo ammette lei...). Per cui per i potenziali clienti ne restano solo 430 (305 nei giorni di mercato).

Telefonicamente, altri vercellesi hanno invece condiviso le considerazioni di Claretta Ja-

cassi, altri ancora si sono schierati totalmente a favore del negoziante di piazza Cavour Gigi Vaccaro che, su La Stampa di ieri sosteneva che il sindaco si comporta come colui che cambia i mobili prima di verniciare i pareti. Ma abbiamo pure ricevuto parecchi consensi al decisionismo di Bagnasco. Adesso, ovviamente, aspettiamo i risultati del nostro sondaggio commissionato all'Istituto di ricerca milanese.

[d. b.]

Psp e bilancio

«Un'altra beffa per i cittadini»

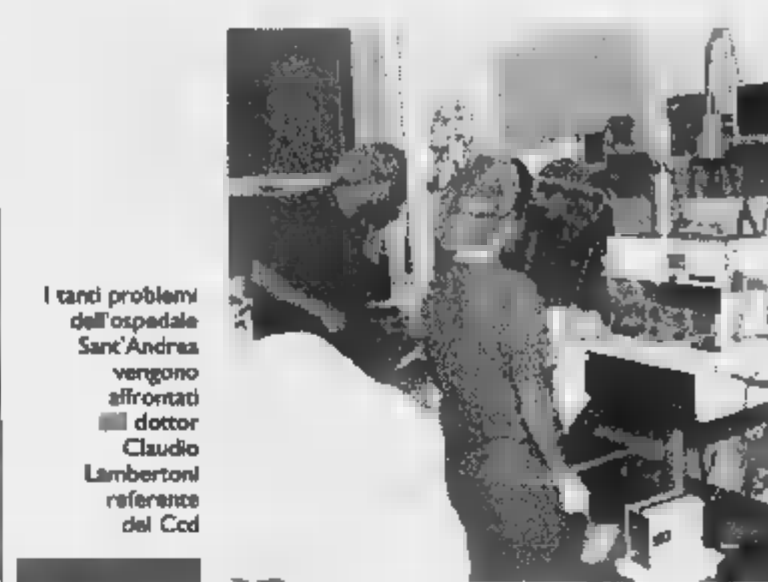
VERCELLI. L'eco del voto sul bilancio non si è spenta. Questa volta è il turno di una puntualizzazione del partito socialista piemontese, che dieci giorni fa non ha partecipato alle votazioni conclusive.

«Nel corso del dibattito», spiegano i consiglieri Emanuele Caradonna e Armando Apice, «avevamo anticipato che non avremmo partecipato alle votazioni perché non era nostra intenzione prendere parte al teatrino delle dissidenze tra la maggioranza per essere corresponsabili dell'ennesima beffa ai danni dei cittadini».

Quindi quella del psp è stata un'assenza mediata, una critica politica «nei confronti» - continuano i due consiglieri - della relazione di Bagnasco con la quale il sindaco cercava nascondere il degrado del dibattito utilizzando tecniche di modesto marketing nel tentativo di promuovere iniziative futuribili che risultano del tutto inverosimili.

[d. b.]

Come rilanciare il S. Andrea



I tanti problemi dell'ospedale Sant'Andrea vengono affrontati dal dottor Claudio Lambertoni, referente del Ccd.

Le soluzioni del Ccd al problema ospedale

Lambertoni: commissione sanitaria con rappresentanti di tutti i partiti

VERCELLI. Non conosce soste il dibattito sulla sanità vercellese, ed in particolare, sull'ospedale «Sant'Andrea». Oggi interviene un altro medico ospedaliero, il dottor Claudio Lambertoni che il segretario provinciale del Ccd, Bruno Poy, ha nominato referente per la sanità del partito.

Dottor Lambertoni, cosa pensa della situazione del «Sant'Andrea»?

«La situazione del nostro ospedale è seria, anzi seriissima. Le considerazioni espresse dal dottor Guazzotti nell'intervista a La Stampa sono reali, ed il compito dell'attuale commissario-manager, considerata anche l'età, è lasciato dai precedenti amministratori, tra i più gra-

■ naturalmente riferire quelle che feci in prima persona oppure quelle di cui mi ricordo, scusandomi sin d'ora per involontarie dimenticanze. Nel novembre del '93 si tennero le consultazioni regionali per la legge di riforma sanitaria 502. Io allora stato nominato dal sindaco Mieta Baracchi Bavagnoli consulente per i rapporti con il Comune e l'Usl 45. In tale veste chiesi al presidente della Regione che, a base al piano sanitario '90-'92, il Sant'Andrea avesse i reparti promessi, che venisse trasformato in «azienda» e che, successivamente, venissero create le divisioni di oncologia, radioterapia, medicina nucleare ed omeopatia. Non ebbi alcuna risposta. Da notare che, contro l'istituzione della «mega Usi 11» i sindaci di tutta la provincia minacciarono dimissioni in massa; che il Consiglio comunale, su proposta mia e di Guazzotti, stilò un documento inviato alla Regione e al ministro della Sanità; che il Consiglio provinciale si mosse in modo ana-

logo a che tutti i parlamentari della provincia firmarono un documento inviato sempre alla Regione e al ministro della Sanità. Ma tutto ciò non servì a nulla.

Che cosa si può fare, adesso?

«A mio avviso le forze politiche dovrebbero costituire una commissione sulla sanità formata da rappresentanti di tutti i partiti esperti appunto in problemi sanitari; quindi si dovrebbe collaborare Bezzan, in un confronto sempre attento e costruttivo, ponendo comunque il Sant'Andrea come polo di riferimento per l'intera provincia e a questo proposito, si dovrebbe verificare se sia possibile trasformare il nostro ospedale in azienda autonoma».

[e. d. m.]

Il fixing di ieri

Borsa risi in quotazioni

VERCELLI. Un andamento calmo con scambi contenuti e, in Borsa, nessuna variazione nei prezzi che comunque volgono tutti verso punte minime: questi i fatti che ieri mattina hanno caratterizzato il mercato risi-

di Vercelli. Queste le quotazioni minime massime per chilogrammo al fixing.

Risotti. Balilla 545-570; Crippio-Elio 500-530; Seleto 500-530; Lido, Loto e Ariete 565-595; Sant'Andrea 560-605; Drago 520-565; Roma 575-620; Baldo 580-625; Arborio 600-640; Thaibonnet 625-650; Lavorati. Originario 910-1013; Lido 970-1070; Sant'Andrea e Thaibonnet 1100-1200; Roma e Baldo 1140-1240; Ariete-Drugo e Loto 1020-1120; Arborio 1250-1350; Parboiled: Medio e Lungo 1220-1320; Thaibonnet 1300-1400. Il Granoturco ha perso 2 lire al chilo in entrambe le varietà: quello ibrido è stato quotato 225-227 lire mentre il semivetro 232-234. La Soia nazionale infine ne ha persa 15, quotando 460-465 lire al chilogrammo.

[w. ca.]

La protesta dei carabinieri in congedo

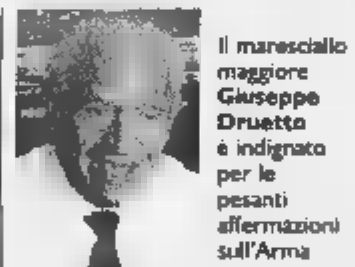
«Marescialli inattivi» La rabbia dell'Arma

VERCELLI. Sono infuriati i carabinieri in congedo dopo le dichiarazioni del sottosegretario all'Interno Giannicola Sinisi, che ha definito «poco attivi» i marescialli dei piccoli Comuni.

A parlare è il maresciallo maggiore in congedo Giuseppe Druetto, che in una lettera a «La Stampa» esprime indignazione e stupore.

Druetto, socio anziano della sezione di Vercelli dell'Associazione carabinieri, scrive: «Secondo l'ingeneroso giudizio del nostro parlamentare, il storico intervento lascerà segno anche nel Terzo Millennio, i marescialli dei carabinieri non solo non farebbero il loro dovere, ma, sotto sotto, oltre a scuotere indebitamente uno stipendio, non si escludono a priori che lascino passeggiare i malviventi sotto le finestre delle loro caserme».

Il maresciallo parla di «saffermazioni gravi, inconsulte, false, sbandierate come un verbo del Signore nell'aula dell'aula parlamentare e lancia un appello: «Mi auguro che il co-



Il maresciallo maggiore Giuseppe Druetto è indignato per le pesanti affermazioni sull'Arma.

mandante generale dell'Arma voglia autorevolmente intervenire presso chi di competenza, affinché l'onore e soltanto dei marescialli ma dell'Arma intera sia salvaguardato con fermezza verso chiunque. Druetto conclude: «Queste "bordate" di malanimo verso i carabinieri sono diventate ormai inammissibili sia da parte dei politici sia da parte degli stessi magistrati. Mi viene da ricordare che un giudice condannò un detenuto solo perché questi aveva ingiuriato un agente di custodia, qualificandolo "carabiniere"».

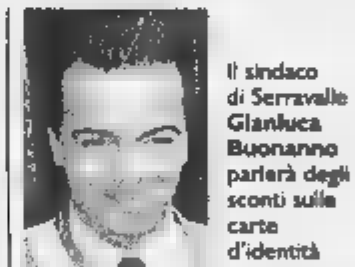
[g. mo.]

Il sindaco di Serravalle a «Mi manda Raitre»

Buonanno va in tv per la vitenda-belli

BIELLA. Finisce a «Mi manda Raitre», questa sera alle 20,40, il caso dei belli per la carta d'identità, che il Comune da mesi non fa più pagare. Dopo l'ultimo scontro col ministero dell'Interno, che a febbraio aveva obbligato il sindaco a tornare al vecchio sistema (ma per pochissimi giorni), la querelle è stata segnalata a Piero Marrazzo, il giornalista che ha ereditato da Antonio Lubrano la trasmissione dedicata ai consumatori e ai diritti del cittadino.

Come ospite, la redazione di Raitre non poteva che invitare il sindaco, Gianluca Susta. In televisione è stato chiamato anche un altro paladino degli «sconti»: Gianluca Buonanno, capo della giunta di Serravalle. Susta dice di non sapere nulla di quel che accadrà stasera: «Probabilmente ci sarà qualche funzionario del ministero dell'Interno: a credo che molte persone, Italia, scopriranno oggi le possibilità che vengono offerte dalla nuova legge, fra cui quella di far risparmiare 20 mila lire a chi rinotata il biglietto. Per la carta d'identità». Per



Il sindaco di Serravalle Gianluca Buonanno parlerà degli sconti sulle carte d'identità.

questo ha incuriosito Marrazzo, che ha organizzato un dibattito a più voci: potrebbe anche esserci un collegamento con il ministro Franco Bassanini. Biella è stata la prima città italiana a lanciare il nuovo corso, forte di un parere della presidenza del Consiglio. Gli sconti si sono poi diffusi in molti Comuni, anche non mancano gli scettici. Susta ha dubbi: «La tendenza è quella che abbiamo inaugurato noi, cheché ne dicano i legali e i periti. Il sindaco viaggierà in a spese della Rai, che gli ha prenotato il biglietto».

[g. bu.]



LETTERE AL GIORNALE

Lettera ■ Guazzotti a Gilberto Valeri

Il mo Presidente Valeri, riferendomi alle sue dichiarazioni pubblicate su «La Stampa» del 28/2 u.s., ritengo che in ogni azienda pubblica o privata che si rispetti ciascuna figura professionale debba innanzitutto assumersi le proprie responsabilità verso coloro che usufruiranno del bene prodotto dall'azienda stessa (in questo caso la «salute»).

Non mi nascondo dietro il camice bianco per scaricare altri eventuali responsabilità, ma forse Lei dimentica che fino al 1992 la sanità è stata gestita dai partiti politici di allora attraverso la nomina di propri rappresentanti all'interno dei Comitati di Gestione.

Non ho mai messo in discussione il Suo personale impegno a livello regionale per la costruzione a Vercelli della Chirurgia toracica del Polo oncologico, ma come può oggi misurarsi Lei, allora tramite politico tra la Regione e la città, dalle responsabilità di non essere riuscito a rendere attuativa una deliberazione del Consi-

glio regionale? Devo quindi pensare, come tutti i cittadini vercellesi, che il progressivo declino della sanità locale è stata una precisa scelta politica iniziata in quei tempi e che trovava d'accordo tutti gli amministratori di allora, oggi da Lei indicati come responsabili? Mi scusi, ma ci credo, come credo che un personaggio del Suo spessore politico non avrebbe potuto fare di più, attraverso i suoi canali diretti o indiretti, per la sanità vercellese ed in particolare per l'Ospedale S. Andrea di cui oggi, ad un anno dalle amministrative, Lei si fa paladino.

1) Dove era Lei, signor Presidente, quando il sottoscritto negli anni 1985-1990 evidenziava sulla stampa locale i malleseri dell'ospedale S. Andrea degli operatori sanitari?

2) Dove era Lei, signor Presidente, quando il sottoscritto negli anni 1990-1995 denunciava pubblicamente le gravi carenze strutturali e di organico dell'ex Usi 45 che portarono addirittura a fine 1995 l'assessorato regionale alla Sanità D'Ambrosio a recarsi d'urgenza presso l'Ospedale S. An-

drea? Proprio in quell'occasione il sottoscritto criticò l'immobilismo dell'attuale giunta regionale nei confronti dell'Ospedale? Vercelli richiedendo un intervento urgente finalizzato a risolvere le questioni più immediate che paralizzano l'attività di alcuni importanti settori ospedalieri.

3) Dove era Lei, signor Presidente, quando il sottoscritto, nella veste di consigliere comunale nel 1994, fronte alla proposta di accorpamento delle ex Usi 45-46-49-50 in un'unica Asr 11, si fece promotore di un documento inviato al presidente dell'allora giunta regionale che sottolineava le difficoltà economiche, territoriali e gestionali che tale fusione avrebbe creato?

Questo è quanto dovevo a Lei ed ai cittadini vercellesi con la speranza di poterli sedurre domani ad un tavolo comune, senza distorsioni o pregiudizi ideologici di carattere politico, al fine di poter curare (per quello che si potrà fare) questa malandata vercellese.

Dottor Giuseppe Guazzotti Segretario generale A.S.Me.V.



NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Vercelli: (0161) 213.000 Croce Rossa; Cigliano: telefono (0161) 424.757; Gattinara: telefono (0163) 832.600; Santità: telefono (0161) 92.91; Trino: telefono (0161) 801.465; Borgosesia: telefono (0163) 25.333; Cressatino: telefono (0161) 841.122; Saccione Grignone: telefono (0163) 418.617.

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: S. Andrea telefono (0161) 593.333; ambulanze: (0161) 217.000; Gattinara: telefono (0163) 822.245; Santità: telefono (0161) 929.211; ambulanze: (0161) 167.311, 118 esclusivamente per i Comuni dell'Usi 11.

GUARDIA MEDICA

Arborea: telefono (0161) 255.050; Arborio: telefono (0161) 55.394; Borgosesia: telefono (0163) 25.333; Cigliano: telefono (0161) 424.524; Gattinara: telefono (0163) 842.656; Gattinara: telefono (0163) 835.411; Santità: telefono (0161) 929.211; Trino: telefono (0161) 801.465.

TURNI

Vercelli: oggi è di turno con apertura obbligatoria dalle ore 9 alle ore 12,30 e dalle ore 15 alle ore 20 a battenti aperti; dalle ore 12,30 alle ore 15 e dal-

le ore 20 alle ore 9 a battenti chiusi e con chiamata con ricetta medica urgente; Farmacia Comunale N. 4, viale Garibaldi 90, 255.123.

San Giacomo Vercellese: Dr.ssa Michela Pagliaro, via Roma 14, telefono 850.159.

Cigliano: Dr. Lorenzo Oriller, via Salusola 8, telefono 423.137.

Borgosesia: Dr.ssa Liliana Merlo, viale Versello 150, telefono (0163) 21.910.

Stazzano: Dr.ssa Daniela Quarre, via Roma 29, telefono (021) 820.159.

CONSULTORIO PEDIATRICO

Vercelli: telefono (0161) 255.792; Santità: telefono (0161) 929.218; Gattinara: telefono (0163) 822.975.

E NEI PUBBLICA

Vercelli: telefono (0161) 217.766; Santità: telefono (0161) 929.212; 929.227; Borgosesia: telefono (0163) 22.492; Vercelli: telefono (0163) 52.486-52.092; Arborio: telefono (0163) 822.364-822.367.

SERVIZIO VETERINARIO

Vercelli: telefono (0161) 257.140-41.212; Santità: telefono (0161) 929.253; Borgosesia: telefono (0163) 52.486; Arborio: telefono (0163) 822.344.



DA NON PERDERE

Arte

I pittori del Giudizio

Prosegue al Ducentesco il mostro dei pittori del Giudizio. Espongono, dalle 16 alle 19, Ajmone, Bonora, Castellana, Castiglioni, Cavaliere, Ceretti, Fizzotti, Fargoli, Pardi e Tadini. La mostra, che resterà aperta fino al 29, si presenta a Vercelli dopo il successo che ha ottenuto in Vallesesia, a Riva Valdobbia e a Varallo. I pittori si sono ispirati all'affresco del «Giudizio universale» che Melchiorre D'Enrico di Aegna dipinse sulla facciata della chiesa parrocchiale di San Michele a Riva Valdobbia. Una rivisitazione, quattrocento anni dopo, il catalogo lire quindicimila, a disposizione in mostra ha la presentazione del critico Marco Rosci.

Scienze

Lezioni per insegnanti

«La letteratura come fonte per la lettura del paesaggio» è il tema trattato oggi alle 14,30 all'Istituto di Vercelli, dalla docente di geografia Adriana Frijio per il corso di aggiornamen-

to «Dal racconto al viaggio, i tratti geografici, naturali ed antropici del territorio», organizzato dall'Associazione insegnanti di geografia. E sempre per la stessa Associazione, alle elementari «Ferraris» di piazza Battisti, domani alle 16,30 Maria Luisa Ronco, docente di storia e geografia, parlerà su: «Il cuore dell'Europa: Francia, Germania, Gran Bretagna: evoluzione economica ed antropica del paesaggio».

Poesia

Un corso allo Scientifico

Per il corso «Leggere ed interpretare la poesia» classe, percorsi didattici sulla poesia del Novecento, Paola Carpinello e Mattia Tuttobene del Liceo «G. Bruno» di Torino, tratteranno il tema «Lo spazio» della poesia contemporanea nelle antologie scolastiche. Rendez vous alle 15 di oggi al Liceo scientifico «Avogadro» di Vercelli. Il corso si rivolge ai docenti di scuola media di primo e secondo grado. L'organizzazione è della sezione vercellese della Fniem.

[g. bar.]

Entro il 2004 verranno stoccate le «scorie» prodotte nei centri dell'Enea Saluggia, via i rifiuti radioattivi Adesso ammontano a 220 metri cubi

SALUGGIA. Entro il 2004 tutti i rifiuti radioattivi, solidi e liquidi, presenti nei centri Enea messi in sicurezza, ma entro quella data il Governo italiano dovrà indicare il sito per il loro stoccaggio definitivo: ha sottolineato l'altro giorno durante un convegno sulla politica dei rifiuti in Italia il presidente dell'Enea, Nicola Cabibbo, che ha illustrato le tappe del condizionamento dei rifiuti radioattivi dei propri centri, provenienti dalle ricerche sul ciclo del combustibile nucleare.

Cabibbo ha aggiunto che «per arrivare alla determinazione del sito nazionale è necessario un impegno coordinato, per favorire il quale l'Enea continuerà a mettere a disposizione tutte le proprie competenze».

Le dichiarazioni del presidente Cabibbo hanno preso in considerazione anche il Centro di Saluggia «dove», ha aggiunto, «si è già dato via alla progettazione dell'impianto di solidificazione, la cui entrata in funzione è prevista per il 2002, mentre il trattamento dovrebbe concludersi il 2004».

Il riferimento è al «progetto Cora», sigla che significa appunto «condizionamento rifiuti ad alta attività»: era stato illustrato già circa due anni or sono dall'ingegnere Michele Gili, che all'epoca era responsabile per la gestione operativa dell'impianto «Eurex» di Saluggia



Prima sarà fatta evaporare la parte liquida. Seguirà un processo di calcificazione degli ossidi per ottenere un impasto vetroso da colare in appositi contenitori

Anche il **Saluggia** al piano per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi

che si occupa del progetto.

Nel Centro, che sorge lungo la sponda destra della Dora Baltea, sotto un terrapieno erboso a piramide tronca con base di 20 metri e 7-8 d'altezza, sono stoccati provvisoriamente circa 220 metri cubi di rifiuti liquidi radioattivi, dei quali poco più della metà definiti «ad alta attività» dall'Arpa, l'agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente. Sono stati versati dentro a idonei contenitori d'acciaio inossidabile, in attesa della loro «messa in sicurezza».

Sempre a Saluggia sono depositati anche altri 100 metri cubi di rifiuti radioattivi solidi, ma per questi allo studio soluzioni di tipo diverso.

Il «progetto Cora», che si ispira alla più sofisticata tecnologia francese ed è il cui costo preventivo supera i 21 miliardi nell'arco di dieci anni, prevede innanzitutto che dei rifiuti venga fatta evaporare la parte liquida; seguirà un processo di calcificazione degli ossidi, al termine del quale si otterranno circa 18 metri cubi di

un impasto vetroso da colare in 120 contenitori cilindrici speciali d'acciaio inossidabile, la cui durata è garantita per alcune centinaia di anni. L'impianto per il trattamento in costruzione all'interno dello stesso Centro, nell'edificio 200 secondo la numerazione assegnata ai vari immobili dell'Enea, e come volume occuperà nella parte superiore circa un terzo del locale 39.

Come assegnataria dei lavori è stata designata la «Techint», società capofila di una cordata

che comprende la «Sgn» francese e le italiane Fiat Avio, Ansaldo e Nucleco. Secondo il progetto, l'intero sistema industriale nazionale ne trarrà indiscutibili benefici, attese su tutta la zona importanti ricadute occupazionali. Per quanto riguarda, invece, le scorie della vecchia «Fermi», il ministero dell'Industria si è impegnato a presentare entro aprile la proposta per localizzare il sito nazionale di stoccaggio definitivo.

Walter Camurati

NOTIZIE FLASH

Santhià

Aveva in tasca un grammo di eroina, segnalato

Aveva in tasca un grammo di eroina per personale: un santhiese di 37 anni, sorpreso l'altra notte dagli agenti della «Narcotici» della questura, è stato segnalato come assuntore alla prefettura, per il suo affidamento ai servizi sociali. (w. ca.)

Santhià

«Donne soldato», il 11 marzo parla in un dibattito

È in programma all'auditorium San Francesco di Santhià un dibattito dal titolo: «Donne soldato, servizio militare e civile». L'appuntamento è fissato per sabato 11 marzo alle 16. L'incontro, che verrà moderato dal giornalista de La Stampa Enrico De Maria, vedrà la partecipazione dell'eurodeputato di Forza Italia Ombrino Colli, del sindaco di Santhià Pier Giuseppe Barbonaglia e di Valeria Cedebo, responsabile regionale di Eurodonne-Italia. Interverranno il generale Bonifazio Incisa di Camerana, Debora Corbi, presidente dell'Associazione nazionale aspiranti donne soldato, il generale Luigi Manfredi ed il giornalista Gian Andrea Galani. Il dibattito viene organizzato dall'Associazione femminile Eurodonne-Italia di Santhià. (d. b.)

Crescentino

Conferenza sulla riduzione dell'orario di lavoro

Rifondazione comunista organizza per venerdì un dibattito sulla riduzione dell'orario di lavoro. L'incontro, aperto a tutti, si terrà alle 21, nell'auditorium comunale delle scuole medie. (l. d. c.)

Crescentino

Carnevale, il programma dell'ultima sfilata

La sfilata dei carri allegorici della diciannovesima edizione del Carnevale storico si terrà domenica 29 marzo. La decisione è stata presa alcuni giorni fa dagli esponenti del Comitato festeggiamenti di Crescentino. La manifestazione, programmata per il 11 febbraio, era stata rinviata, come in altri paesi del Vercellese, a causa del maltempo. Questa la scaletta della sfilata: alle 14,30 avrà inizio il grandioso corso mascherato: gruppi a piedi, carri allegorici locali e tanti ospiti seguiranno Conte Tizzoni e Regina Papetta, al secolo Paco Larucci e Patrizia Tunnara, insieme alle dame e agli armigieri della corte '98. (l. d. c.)

Vercelli

Fiorenzo Rosso espone alla biennale di fotografia

Fiorenzo Rosso espone, da sabato e fino alla fine del mese di marzo, al **Trevi**, alla mostra internazionale organizzata dal locale Flash art Museum. È la prima edizione della biennale di fotografia polaroid transfer su carta da disegno. Rosso presenta opere a colori, dal titolo «giardino segreto». (f. l.)

Fontanetto Po, parere positivo sul progetto intercomunale

«Si al polo industriale di Leri»

Ma è polemica con il sindaco di Trino

FONTANETTO PO. Una nuova industriale a Leri, circa 450 ettari di terreno, facile da raggiungere e collegato al sistema stradale e le vicine autostrade Torino-Milano e Genova-Gravellona Toce. Un progetto interessante che coinvolge Comuni territorialmente omogenei, tra i quali Fontanetto Po. In sede di consultazione per la formazione del Piano territoriale provinciale sono state valutate diverse ipotesi e dagli interventi dei rappresentanti dei Comuni presenti, Trino, Fontanetto Po e Crescentino, è emersa la proposta di Leri: nuovo polo industriale. «Per la realtà di Fontanetto Po», spiega il sindaco Claudia Demarchi, «questa potrebbe essere una proposta vincente, anche perché abbiamo interesse a sottrarre terreno fertile alle risaie e nel contempo cerchiamo iniziative di sviluppo industriale capaci di rilanciare l'occupazione».

Tutti d'accordo, dunque, ma manca un pizzico di polemica. «E' evidente», continua la



Il sindaco Claudia Demarchi

Demarchi - che, si ragiona in termini di aggregazione di comuni, tutti i benefici economici che derivano dall'iniziativa dovranno convergere agli enti che concorrono alla realizzazione del progetto. Un progetto che è scaturito da valutazioni complessive, che va al di là della vanità del sindaco di Trino il

quale rivendica sui giornali la progenitura dell'idea. Per comune è già una buona notizia che Tricerri sia disposto a condividere altri comuni i benefici economici conseguenti agli ipotetici insediamenti.

Una polemica che però non peserà sul futuro progetto. «Siamo disposti a confrontarci con tutti», continua il sindaco di Fontanetto Po. «A mio avviso però, uno dei primi interlocutori dei Comuni dovrebbe essere l'Enel, che proprietaria dei terreni interessati. Ma l'ente elettrico non è stata informata? La cosa mi suona un po' bizzarra: fra i tanti destinatari a cui il sindaco di Trino ha indirizzato la proposta, l'Enel non c'è. Inoltre, il fatto stesso che la notizia sia uscita il 24 febbraio su «La Stampa» e poi inviata ai Comuni, noi infatti l'abbiamo consegnata lo stesso pomeriggio, mi pare annuncia la serietà dei contenuti della proposta, facendola apparire, anche se non intenzionalmente, come un'azione propagandistica fine a se stessa». (l. d. c.)

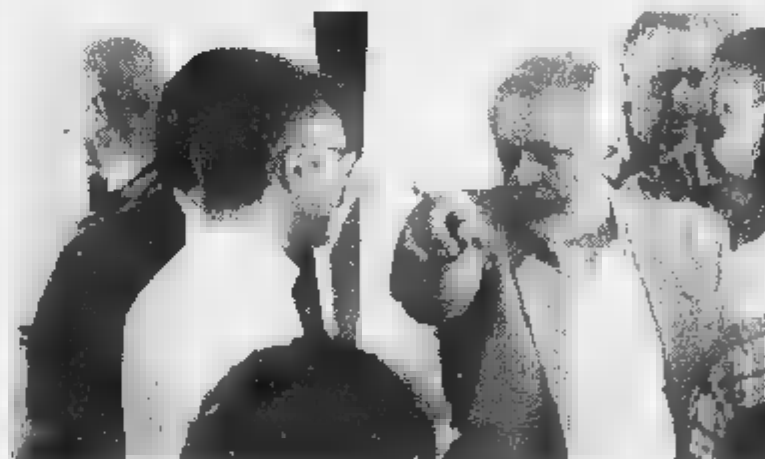
Previsto il recupero dell'ex albergo «Bella Venezia» che ospiterà uffici comunali

Trino, 2 miliardi per Palazzo civico

Martedì parte l'appalto per la ristrutturazione

TRINO. Il 17 marzo parte l'asta pubblica per i lavori di ristrutturazione del Palazzo Civico e di recupero funzionale dell'ex albergo «Bella Venezia». Il costo totale dell'opera è stimato intorno ai due miliardi e mezzo, comprensivi di compensi per la stesura del progetto e spese varie (parcasse, rimborsi).

L'importo delle opere a base d'asta risulta di 1 miliardo e 972 milioni. Inizialmente, nel '91, il progetto prevedeva interventi per l'adeguamento alle normative vigenti dell'impianto elettrico ed alla sistemazione del primo piano dell'edificio comunale. Successivamente l'amministrazione del sindaco Giovanni Tricerri ha deciso di ampliare la portata del progetto, che nel '94 è stato modificato in seguito alle osservazioni della Sovrintendenza per i beni architettonici ed ambientali del Piemonte, includendo ulteriori lavori di ripristino agli altri piani del Palazzo Civico (per un totale di oltre 800 milioni), il recupero dell'ex albergo e delle



L'amministrazione del sindaco Giovanni Tricerri investirà in numerosi lavori

esterne limitrofe (rispettivamente 1 miliardo e 250 milioni e 113 milioni).

Il fabbricato dove una volta era situato l'albergo «Bella Venezia», dovrà ospitare, secondo le direttive date dall'amministrazione, alcuni servizi comunali, commissioni ed associazioni varie, la Sala del Consiglio

sorì: uno per ogni ala dell'edificio.

Verranno inoltre sistemate le due aree esterne: il cortile di accesso secondario per i mezzi comunali ed il cortile di collegamento con il Palazzo Civico.

A questo proposito alcuni fabbricati esistenti saranno demoliti ed altri recuperati; verrà fatta la pavimentazione e i cubetti di portico, ricavando così al suo interno diverse aree verdi, e sarà realizzato pure un nuovo impianto di illuminazione. Gli impianti elettrici e gli impianti di riscaldamento saranno completamente rifatti nell'edificio dell'ex Bella Venezia e rifatti o parzialmente adeguati nel Palazzo comunale.

I lavori inizieranno con tutta probabilità in giugno, dopo le elezioni, e si occuperanno subito dell'ex albergo. Quando il recupero sarà completato, gli uffici comunali si sposteranno per consentire la ristrutturazione del Palazzo Civico. Durata prevista degli interventi: due anni.

Riccardo Coletto

Tre vercellesi a Casale bloccati mentre fuggono

Scardinano a picconate la cassaforte, arrestati

CASALE. Hanno scardinato i colpi di piccone la cassaforte in un alloggio e se la sono portata via per aprirla se non calma in un posto tranquillo. Ma i tre nomadi, Fiorenzo Bianchi, 23 anni, Alessandro Dubois, 19, e Dorine Dubois, 23, (tutti e tre abitanti a Vercelli, ma i due ultimi originari di Casale), non hanno fatto in tempo a scoprire che conteneva quel forziere. I carabinieri li hanno arrestati durante la fuga, in zona Industriale.

Secondo l'accusa, l'altra mattina i tre nomadi, entrati nella casa dell'artigiano edile Antonio Galstro, si sono portati la cassaforte a picconate, l'hanno poi caricata in auto e sono fuggiti.

I carabinieri casalesi, che stavano svolgendo una serie di

servizi di controllo in zona, li hanno intercettati e bloccati. I tre sono stati arrestati prima ancora di sapere a quale bottino erano stati costretti a rinunciare.

Nel forziere c'erano assegni, denaro e oggetti d'oro per un valore complessivo di circa cinque milioni. Oggi saranno processati dal pretore per direttissima.

È stato anche arrestato e poi rimesso in libertà, con la denuncia per furto aggravato in concorso, il romeno Marian Dumitrescu, 31 anni, che aveva rubato un complice che è fuggito in direzione di Vercelli, numerose videocassette dal reparto-casa del Monferrato Shopping Center di Villanova.

All'uscita del supermercato i carabinieri, dopo un breve inseguimento, hanno fermato il romeno e poi recuperato la refurtiva. (r. s.)

Nascerà in accordo con Borgosesia e potrà ospitare venti persone, residenti anche in altri Comuni

A Serravalle un centro per handicappati

Stanziano un miliardo per la ristrutturazione di Casa Pasero

SERRAVALLE. A Serravalle sorgerà presto un centro diurno per handicappati finanziato e gestito in consorzio tra due Comuni. Borgosesia e Serravalle sono già convenzionati per tutti i servizi legati alla socio assistenza ed ora investiranno una cifra consistente (grazie anche al contributo regionale), circa un miliardo, per ristrutturare «Casa Pasero» e quindi dotarsi di un edificio proprio e riservato interamente ai portatori di handicap.

Nei due piani dello stabile saranno realizzate tutte le strutture necessarie per l'accoglienza di venti portatori di handicap. Attualmente in carico, Borgosesia e Serravalle ne hanno dieci, che tutti i giorni si recano al centro di Varallo.

Gli altri posti disponibili potranno quindi essere assegnati a utenti dei Comuni limitrofi se le amministrazioni interessate avvieranno una specifica con-

Lavori alla Casa di riposo

CARESANA. Un miliardo per l'ampliamento della Casa di riposo: l'istituto ospita sia anziani autosufficienti sia persone che hanno bisogno di assistenza. L'operazione porterà ad importanti risultati: innanzitutto con il raddoppio dell'edificio aumenterà il numero dei degenzi. Le nuove camere saranno 12 e ventina di posti letto, cui si aggiungeranno altre stanze pronte entro novembre. Sono in programma anche alcune assunzioni: entreranno in servizio altri due dipendenti, per cui potrà contare 24 persone, fra infermiere, inservienti, cuochi e cui va aggiunta la madre superiore che dirige la Casa di riposo. Fondato nel 1948, grazie ad una donazione della famiglia Greppi, l'istituto ospita non solo caresanesi, ma anche anziani del capoluogo e dei paesi limitrofi. (f. l.)

venzione.

La gestione avverrà con personale comunale (Borgosesia ad esempio ha già in pianta organica due operatori che attualmente prestano servizio a Varallo) ma anche grazie al contributo dei volontari. In questo

caso un ruolo di primo piano lo svolgerà l'Anfas, che ha proprio sollecitato la creazione di questa struttura. I locali di Casa Pasero ricaverà due piani per un totale di 530 metri quadri, il minimo imposto dalla legge per

poter ospitare appunto il personale dipendente. Naturalmente verrà potenziato - afferma Corrado Rotti, primo cittadino di Borgosesia - ma si punterà molto anche sul volontariato perché in settori particolarmente delicati come questo un aiuto esterno è indispensabile. E in questa direzione molto potranno fare le stesse famiglie aderenti all'Anfas.

Dunque ci sono circa dieci posti a disposizione per i portatori di handicap di altri paesi, ma è risaputo che i rapporti tra Borgosesia e i Comuni confinanti non sono idilliaci. Serravalle, parte, naturalmente: «Le discussioni si fanno per altri problemi. Questi argomenti - risponde Rotti - non mi pare opportuno litigare. Quando si parla di portatori di handicap l'unica cosa veramente importante è la buona volontà, quindi ci sarà la massima apertura con tutti». (f. fo.)

Antica tecnica di sciare

«Telemark» Alagna le discesa una tre giorni

ALAGNA. Sono fissati per la settimana prossima i «Telemark» di sci. Tre giorni che prevedono l'antica tecnica di sciare. Il programma di massima prevede alle 9 di venerdì raduno alla Pro loco per le iscrizioni. Seguirà alle 10 il ritrovo dei «telemark» a Punta Indren e discesa a Gressoney Champoluc. Quindi il pomeriggio al rifugio Guglielmina del Col d'Olen (mt 2880).

Sabato 21 alle 9,15 discesa per il vallone dell'Olen; alle 10,30 battesimo di telemark e prova dei materiali alla Bocchetta delle Pisse. Nel pomeriggio, infine, ecco il tour delle frazioni walsers.

Domenica 22, alle 11, il ritrovo a Punta Indren per la gara. In **Alagna** ci sarà la gara di sci a Fum Diss con gara di corse svizzere. Informazioni allo 0163.922.988 (fax 0163.912.02). O al sito Pozzo-skylin.it. (lg. bar.)



Internet

Service Provider

4u S.r.l

Via Feliciano di Gattinara 21

13100 Vercelli - Italy

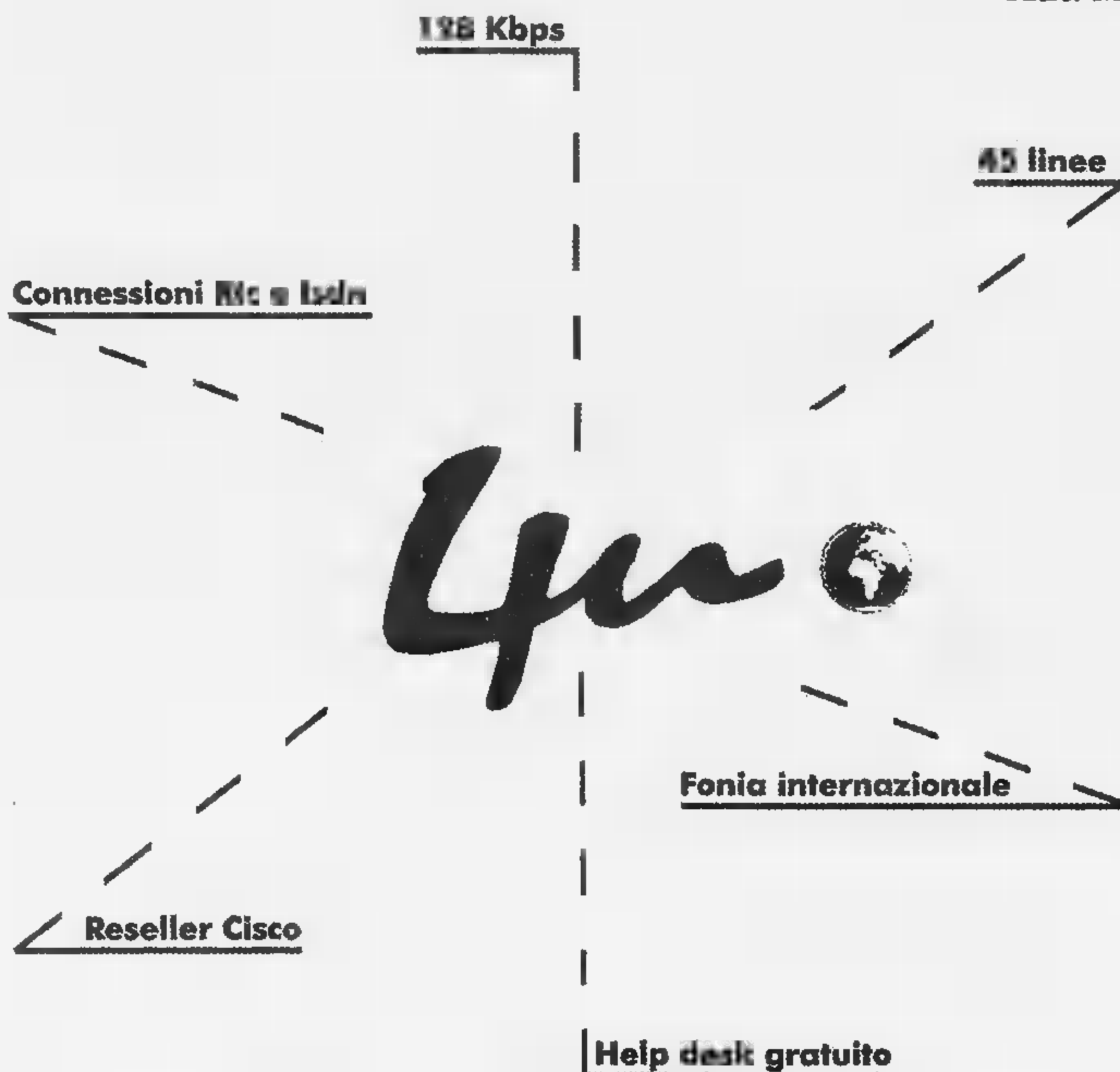
Tel. +39 - 161 - 255727

fax +39 - 161 - 255737

e-mail: 4u@net4u.it

<http://www.net4u.it>

Aut. Min. 217



4u partners

CISCO SYSTEMS
RESELLER

ITALIA
COMPTON

unisource

4u S.r.l. è partner indipendente
per la rivendita
di servizi Unisource S.p.A.

■ S.r.l. ■ autorizzata ■ operare ■ Internet Service Provider dal Ministero delle Comunicazioni ■ Aut. Min. 217 del 14/1/1997

C'è apprensione, in paese, dopo la crisi che ha colpito il lanificio-leader della Valsessera

Coggiola in ansia per la «Bozzalla»

Il sindaco: «Ho fiducia nell'azienda»

COGGIOLA. In paese, da ieri, tira aria di preoccupazione, mista alla fiducia nell'azienda e nei suoi dirigenti. Nessuno, in fondo, crede che la «Bozzalla» possa lasciare la Valsessera, oppure che decida di avviare una drastica serie di licenziamenti. Per il momento si preferisce pensare a una semplice crisi passeggera, nella quale l'ammissione all'amministrazione controllata porti boccata d'ossigeno.

Una certa apprensione, nei dipendenti, è comunque ieri mattina, quando si sono letti i giornali. Lo conferma il sindaco Angela Maria Pastore, che però si schiera pure lei dalla parte dei fiduciosi: «Ho sentito diverse persone preoccupate, è questo è naturale: gli animi, nonostante tutto, sono ancora abbastanza sereni. C'è fiducia nell'azienda».

La Bozzalla & Lesna è un po' il cuore produttivo di Coggiola e dell'intera Valsessera: decine di famiglie basano le loro entrate sul lavoro svolto per l'azienda tessile, e molte hanno una fresca nella mente l'esperienza della «Fratelli Pila», che meno di un anno fa ha conosciuto il dramma del ridimensionamento, sfociato, con l'arrivo dei nuovi investitori, in una riduzione di circa 500 unità.

«Credo», aggiunge la Pastore, «che quando si chiede l'amministrazione controllata, è avvenuto in questo caso, non sia possibile parlare di cose certe per chi è al di fuori. Noi, per il momento, le uniche notizie le abbiamo apprese dai giornali. Fare previsioni è quindi impossibile, ma mi auguro che sia soltanto una crisi momentanea, e che si arrivi alla vendita della Bozzalla». Atto che potrebbe anche portare al trasferimento dei reparti produttivi: «Non credo comunque che l'impresa lasci la Valsessera. Ma pure questo è un augurio, più che un'ipotesi».

Angela Maria Pastore è convinta che prima si bilanciarsi con le dichiarazioni sia necessario «approfondire il problema». «È impossibile farlo col titolare della «Bozzalla», Giovanni Gremmo, personaggio di spicco anche della politica locale, essendo candidato del Polo alla presidenza della Provincia di Biella nel '95: al centralino dell'azienda di Coggiola, dopo alcuni secondi di attesa, voce informa che il signor Gremmo è ancora rientrato. Si rivela inutile pure il tentativo di lasciare un messaggio con la preghiera di richiamare: la telefonata non arriverà.

Per i dipendenti, la crisi del lanificio ha già provocato una prima conseguenza: slitterà il pagamento dello stipendio febbraio. Un disagio che molti accettano con particolari timori: «Siamo in un momento di difficoltà, e dobbiamo riuscire a superarlo tutti insieme».

Per gli sviluppi della vicenda si dovrà attendere venerdì pomeriggio. Per le 15,30 infatti è stato fissato un incontro a tre: l'azienda, i sindacati e l'Unione industria-



Il titolare della Bozzalla & Lesna, Giovanni Gremmo, a veduta di Coggiola (foto: S. M.)

le. La riunione si terrà negli uffici dell'Uil di Biella, e per la «Bozzalla» parteciperanno sicuramente due dirigenti. Difficilmente ci sarà Giovanni Gremmo. Cgil, Cisl e Uil non hanno comunque atteso il fine settimana per scendere in campo: già ieri sono state convocate le assemblee che si terranno a partire da lunedì per ogni turno di lavoro. «Non possiamo lasciare a lungo i lavoratori senza informazioni», spiega Vittorio

Gamba, della Cgil: «Borghesia»: lunedì daremo subito conto delle novità che emergeranno nell'incontro di venerdì, quindi spiegheremo che cosa significa andare in amministrazione controllata. I sindacati non prevedono grandi «tagli» occupazionali: «Non per adesso. Bisogna però chiarire l'attuale proprietà vuole vendere oppure rilanciare l'azienda».

Ivan Fossati

Angela Pastore: «Spero che la crisi sia momentanea, che non si debba arrivare alla cessione della ditta»
Non parla il titolare Giovanni Gremmo
Venerdì l'atteso summit all'Uil di Biella
mentre lunedì in fabbrica cominciano le assemblee organizzate dai sindacati

Passa anche il bilancio '98: 1 miliardo e 421 milioni per acquedotto e fognature

Sala, rimpasto di giunta approvato

Il Consiglio vota Renato Sassi e Franca Caligarsi

SALA. Malgrado le polemiche, scaturite dalle dimissioni dell'ultima di Elena Monaldo (sostituita da Michele Dalla Croce) e le accuse indirizzate al sindaco dai banchi dell'opposizione, il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità (un solo astenuto), l'annunciato rimpasto di giunta voluto dal sindaco Gino Massera. L'assemblea ha votato anche il bilancio e la previsione, che prevede entrate e uscite per 1 miliardo e 421 milioni.

Al posto dei dimissionari Ercole Morino (vice sindaco) e Renzo Candellero (assessore all'Urbanistica), sono subentrati Renato Sassi, scelto tra le file della minoranza e Franca Caligarsi, già dello schieramento maggioritario.

Nella seduta, come detto, è passato anche il bilancio '98 che prevede diversi interventi di rilievo per il paese: tra questi la ristrutturazione di una parte della rete idrica, per un impegno di spesa di circa sessanta milioni e gli interventi per danni alluvionali (circa 190 milio-



Pur tra polemiche e attacchi al sindaco, il rimpasto di giunta è andato in porto

ni).

Infine sono previsti corposi interventi sulla rete fognaria, per ottanta milioni. Il progetto consiste nella modifica delle due reti esistenti, che dovrebbero essere convogliate verso un solo depuratore: verrebbe così eliminato il secondo impianto di Bornasco, oggetto di

numerosi inconvenienti. Infine una precisazione: «Non esiste centro-destra - dicono i consiglieri - ma due schieramenti espressi da due distinte liste civiche. E se proprio vogliamo, per il 75 per cento idee di sinistra, altro che centro-destra e governabilità».

A Pollone

Un'assemblea sul caso acqua

POLLONE. Ancora il problema acqua potabile alla ribalta. L'Associazione utenti si riunirà domani alle 20,30 nel teatro parrocchiale: a 3 settimane dalla costituzione, conta una novantina di iscritti che rappresentano, in termini numerici, molte più famiglie. Un'assemblea di cui il consiglio ed il presidente e saranno illustrati, più dettagliatamente, i problemi riguardanti le tariffe e la potabilità dell'acqua.

Il primo punto è già stato affrontato concretamente: la consulenza dell'avvocato Luca Boggio: il computer saranno esaminate tutte le bollette (è possibile lasciarle nei negozi del paese), cominciando dall'ultimo semestre e proseguendo a ritroso fino al '94. Per ogni associato sarà disponibile il modello di bonifico bancario ad una lettera indirizzata alla «Società Acqua Potabile Pollone srl», dove sarà precisato che la somma pagata corrisponde al servizio ricevuto. Per il saldo sarà quindi richiesta una quietanza. Le lettere saranno raccolte dall'Associazione che provvederà anche alla spedizione.

Secondo alcune informazioni pare che l'Uipica (l'organo di controllo sui prezzi che agisce a livello nazionale), abbia già inviato una lettera alla «Società Acqua Potabile Pollone srl» relativamente alle tariffe applicate nelle bollette. L'ipotesi fosse confermata, tutto farebbe supporre un'applicazione costi non a norma di legge. Intanto proseguiranno le ricerche della quota capitale della «Società Acqua Potabile Pollone srl» di cui non si è trovata più traccia. Il valore per ogni quota (50 mila lire) era stato assegnato nel '75, in concomitanza con la trasformazione della società concessionaria da «s.p.a.» a «s.r.l.».

Ecco i siti: in 2 scelgono Salussola

Nuova discarica Spunta Cavaglià

BIELLA. Tutti al Brianco, come previsto. Ma fra i «siti» scelti per costruire la nuova discarica anche la di Cavaglià: la sorpresa di ieri mattina, quando il Consorzio rifiuti ha aperto le buste delle quattro ditte concorrenti. Ecodaco e Arciere hanno scelto il Brianco di Salussola: la prima in una zona al confine con Dorzano. La «Stas» di Lorenzo Piccioni, gestore della discarica di Masserano, ha invece proposto due zone: una è quella di Cascina Marcelina, al Brianco di Cavaglià; l'altra è la cava vicino all'attuale impianto per rifiuti industriali, della «Cavaglià spa». Una ditta, quest'ultima, che partecipa per il 10 per cento all'azienda di Piccioni.

La notizia farà tirare un sospiro di sollievo alla gente di Masserano e dintorni, che temeva repliche nella zona di San Giacomo (benché esclusa dalla Provincia) e a Brusengo. Ma c'è un giallo: la Sirtis, che ha fatto ricorso al Tar per chiedere la sospensione dell'appalto, ieri è stata esclusa. Non perché abbia scelto un sito «vietato» (vicino alle attuali discariche di Masserano), ma perché non ha presentato i documenti richiesti. Invece di pacchi di carte, la ditta Bellinzago ha portato a Biella poche semplici buste, nelle quali ha dichiarato «riservarsi» di consegnare i documenti quando sarà risolta la lite davanti al Tribunale amministrativo. Dice Giuseppe Sanfilippo, ingegnere del Cosrab: «La Sirtis non ha rispettato le condizioni scritte sulla lettera d'invito, ed il solo per questo motivo che non è stata alla fase successiva della gara».

La mossa (alquanto insolita), potrebbe servire a preparare la controffensiva, dato che la ditta di Bellinzago, dopo aver perso il primo round davanti al Tar, ha annunciato di voler fare un altro ricorso dopo l'esclusione dall'appalto. Tutti, però, pensavano che presentasse regolarmente i documenti chiesti. Ora che si conoscono ufficialmente i siti (pur anticipati da sui giornali), la commissione tecnica ha ancora molto lavoro da fare: bisogna valutare le offerte e scegliere la più vantaggiosa. Gli «Enti» coinvolti sono Cavaglià e Salussola: e il secondo sapeva da tempo di uno dei preferiti dai costruttori del futuro impianto biellese.

[g. bu.]

IN BREVE

Giudiziarie

Ex artigiana accusata di evasione fiscale

Un'ex artigiana biellese, Caterina Bellizzi, 38 anni, ora residente in Toscana, è stata rinviata a giudizio per evasione fiscale: nel '91 non avrebbe dichiarato imposte dirette per un valore di 66 milioni. [d. p.]

Finanza

Circolano banconote false da 10, 50, 100 mila

Ancora numerose banconote false da 10, 50 e 100 mila lire sono finite nelle banche biellesi. I biglietti, in alcuni casi abilmente contraffatti, sono stati spesi quasi tutti alle casse di grossi centri commerciali, alcuni con sede fuori provincia, con servizi d'incasso curati da istituti di credito locali. [f. p.]

Furti

I ladri «colpiscono» sulle auto a sosta

Ancora furti e danneggiamenti su autovetture. Ne hanno fatto le spese la Punto di F. Z., 22 anni, di Gaglianico, l'Audi di P. R., 58 anni, di Chiaverano e la Clio di A. A., 26 anni, di Biella, alleggerite di autoradio e altri oggetti. La Mercedes di E. D., 38 anni di Biella e la Bmw di S. B., 29 anni, di Milano, sono state danneggiate dai vandali. [f. p.]

Servizi

I nuovi orari d'apertura dell'Archivio Stato

Nuovi orari d'apertura all'Archivio Stato: Palazzo Cistera, lunedì, mercoledì, venerdì 8,30 - 13,30; via Arnulfo, martedì, giovedì e sabato dalle 8,30 alle 13,30. In via Arnulfo si consultano: Archivio storico di Biella, Famiglia Ferrero, Archivio notarile. [d. sa.]

Conferenze

Unipol, si parla di Islam e la Comunità milanese

Il capo della comunità islamica di Milano, sarà ospite domani dell'Unipol: appuntamento alle 20,30 al «Geometri» nel corso sulle religioni. [f. p.]

LA MOUNTAIN-BIKE



In mountain-bike al lago di Bertignano

PONDERANO. In bicicletta per scoprire le bellezze del Biallese. Domenica riprendono le escursioni organizzate da «Biella Mountain Bike Sports», l'associazione di Ponderano (riconosciuta dal Coni) che debutta l'anno con un ricco calendario di iniziative. La meta della prima gita è il lago di Bertignano, sopra Viverone. Il raduno è alle 10, piazza del mercato di Cavaglià. Chi vuole partecipare deve prenotarsi entro venerdì, telefonando allo 0337-231267, o allo 0368-379742. A guidare la comitiva saranno alcuni istruttori di mountain-bike: in quota d'iscrizione è di 22 mila lire, e comprende l'assicurazione e il pranzo. [r. mo.]

Il sindaco vuol frenare l'invecchiamento del paese

Camburzano, più servizi a favore dei giovani

CAMBURZANO. Più servizi e interventi mirati per incentivare i giovani coppie. Sono questi gli strumenti concreti con i quali l'amministrazione comunale di Camburzano intende affrontare il problema dell'invecchiamento della popolazione.

Dice il sindaco Bruno Maffiotti: «Purtroppo il paese sta invecchiando e bisogna fare qualcosa per scuotere e tenerci bambini e ragazzi. Per questo abbiamo ad esempio deciso di dotare la frazione Cascine Rose delle attrezzature per il campo giochi. Poi bisogna pensare al trasporto con i mezzi pubblici. Siamo già d'accordo con l'Atap, che ha visionato il percorso richiesto; aspettiamo la fase finale: la motorizzazione civile, per garantire a Camburzano un miglior servizio. Il nostro progetto è di realizzare un anello che tra l'altro è compatibile la nostra viabilità».

Bruno Maffiotti è parco di parole e punta sui fatti, evita le polemiche e cerca di «costruire». Prosegue: «Ora in collaborazione con la parrocchia, attiveremo il servizio infermieristico di cui si sentiva grande necessità. Prenotazioni per esami, ritiro degli esiti, prelievi, medicazioni possono rappresentare un problema grave che non è possibile ignorare».

Con il bilancio e la previsione, Camburzano ha acceso un mutuo di 400 milioni per l'acquisto di quota di acqua potabile. Occhieppo Inferiore. «In questo modo», spiega il sindaco, «potremo disattivare i pozzi che richiedono maggior manutenzione e soltanto problemi».

E' stato inoltre approvato il progetto preliminare di un parcheggio tra le vie Vittorio Veneto e Tripoli, per un totale di 30 posti auto ed un costo di 180 milioni. [d. sa.]



Michael Gorbuciev
Vincitori e perdenti.
Dall'Urss alla Russia
Prefazione di Ezio Mauro
pp. XXIV-126, L. 25.000

Sergio Quinzio
Incertezze e provocazioni
pp. XII-196, L. 25.000

Gian Paolo Ormezzano
Poveri campioni. La tribù degli assi
alla lente di rimpicciolimento
pp. XII-136 con 21 tavole nel testo, L. 20.000

Alberto Papuzzi
Il mondo contro
pp. VIII-164, L. 25.000

Paolo Guzzanti
L'Italia del duemila
Introduzione di Giuseppe de Rita
pp. XII-92, L. 20.000

Per la vostra biblioteca, a prezzo speciale:
I cinque volumi in vendita a L. 80.000
(anziché L. 115.000).

LA STAMPA

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salotto di via Roma 80 a Torino. L'offerta «Problemi di Attualità», destinata ad abbonati e non, si può richiedere solamente consegnando all'Editrice «La Stampa», Ufficio «Edizioni Libreria», via Marconi 32, 10126 Torino (fax 011-6568.933).

«LA STAMPA», DISTRIBUITA DA RES LINEE E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE.



Ecco come potersi districare nelle decine di offerte dei gestori di telefonia mobile

Cellulari, la giungla delle tariffe

Disdetti migliaia di vecchi contratti, ritardi nei rimborsi

Il traffico dei cellulari, come viene chiamato in gergo l'accumularsi di telefonate, è in crescita esponenziale. Di fronte alle offerte martellanti dei due grandi gestori della telefonia mobile (Telecom Italia Mobile e Omnitel), l'utente rischia di capirci poco.

Inoltre, negli ultimi due anni, soprattutto dalla comparsa delle schede prepagate e di contratti sempre più fantasiosi, molta gente ha cominciato a disdire i vecchi contratti, ormai superati come offerta e considerati troppo onerosi rispetto ai nuovi. Succede così che la Tim si trova a far fronte a un numero non previsto di disdette di abbonamenti di persone che vogliono passare a contratti più "umani" o semplicemente alle schede prepagate.

RTARDI ■ RIMBORSI. Va precisato che nei vecchi contratti l'utente versava una cifra di anticipo conversazioni (in alcuni contratti continua a versarla tuttora soltanto se la bolletta non viene addebitata su carta di credito convenzionata).

CASO. Succede così che ad esempio un utente, Nedo Greggio, disdice il contratto Family con la Tim il 29 gennaio del '97 consegnando il modulo negli uffici dell'azienda nella città. L'ufficio lo rassicura che riceverà il rimborso dell'anticipo nel giro di 3-4 mesi. Passa la primavera e arriva l'estate. A giugno l'ex abbonato Greggio telefona alla Tim per avere notizie. Riceve la risposta che ci sono dei problemi e che probabilmente il rimborso avverrà entro gennaio del '98. A dicembre del '97 all'ex abbonato Greggio arriva una lettera della Tim che assicura il rimborso nel giro di 45 giorni. Agli inizi di febbraio, non vedendo arrivare alcun rimborso, il signor Greggio telefona alla Tim che assicura che il rimborso avverrà entro il 31 marzo. Cioè un anno e tre mesi dopo la disdetta. Contro. L'ex abbonato chiede, giustamente: «Fortunatamente non ho urgente bisogno di avere indietro



Negli ultimi due anni, soprattutto dalla comparsa delle schede prepagate e di contratti sempre più fantasiosi, molta gente ha cominciato a disdire i vecchi contratti, ormai superati come offerta e considerati troppo onerosi rispetto ai nuovi.

quella cifra che peraltro è di sole 78.219 lire, però non sono d'accordo sul principio. Non mi sembra che sia un modo di fare giusto. La Tim in effetti ha alcuni problemi: il rimborso degli anticipi di conversazione con sei mesi di differimento sarebbe da imputare alla necessità di verificare l'esistenza di crediti a favore dell'azienda. Il meccanismo di restituzione degli anticipi conversazione è in effetti molto complesso, risulta comunque incomprensibili ritardi oltre sei mesi.

La situazione all'Omnitel è differente, anche perché il secondo gestore in ordine di tempo ha avuto i problemi di sovraccarico di disdette che ha avuto la Tim. Ad ogni modo anche l'Omnitel denuncia ritardi nella restituzione degli anticipi conversazione. Ufficialmente si parla di tre

Enzo Bacarant

(Per ogni telefonata effettuata, alla risposta vengono addebitate 200 lire)		I CONTRATTI					
	attivazione	anticipo conversazione	spese bollo	canone mensile	tassa concessione governativa mensile	costo in lire (iva esclusa)	
TIM BUSINESS (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con addebito bolletta su carta di credito convenzionata (AE, CartaSI, Diners, Cartamonde-Topcard e circuito Visa e Mastercard). Lire 200.000 con addebito in banca. Lire 500.000 negli altri casi.		50.625 + IVA (20%)	25.000 per uso affari (detrattibile fiscalmente); 10.000 per uso privato (non detrattibile)	Di una telefonata di 1 minuto da lunedì a venerdì: 254 (dalla 22 alle 8); 508 (dalla 8 alle 20); 762 (dalla 20 alle 24); 508 (dalla 24 alle 22); 381 (dalla 18 alle 22); sabato: 508 (dalla 8 alle 13) e 254 per il resto del giorno. Domenica e festivi: 254 lire al minuto.	
FAMILY (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con carta di credito. Lire 100.000 con o senza addebito in banca.	20.000	10.000 + IVA (20%)	Per uso affari 25.000 (detrattibile fiscalmente); per uso privato 10.000 (non detrattibile)	Di uno scatto (45 secondi) da lunedì a venerdì 170 (da mezzanotte alle 7,30 e dalle 20,30 a mezzanotte); 1524 (ogni 5 secondi dalle 7,30 alle 20,30). Sabato domenica e festivi 170 ogni 45 secondi giorno e notte.	
TIME (E-TACS)	200.000 + IVA (20%)	Gratis con carta di credito. Lire 100.000 con o senza domiciliazione bancaria.		18.000 + IVA (20%)	Per uso affari 25.000 (detrattibile fiscalmente); per uso privato 10.000 (non detrattibile)	Da lunedì a venerdì 271 lire ogni 28,2 secondi dalle 19 alle 9, 803 (ogni 9,5 secondi) dalle 9 alle 19. Sabato, domenica e festivi 271 ogni 28,2 secondi giorno e notte.	
EURO PROFESSIONAL (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito 100.000 con addebito in banca, 500.000 negli altri casi.		35.000 (sempre minuti di conversazione); 50.000 (30 minuti inclusi); 65.000 (60 minuti); 92.000 (120 minuti); 142.000 (240 minuti); 240.000 (480 minuti inclusi).	Per uso affari 25.000 (detrattibile fiscalmente); per uso privato 10.000 (non detrattibile)	Da lunedì a venerdì 560 (dalla 8 alle 22) a 280 (dalla 22 alle 8). Il sabato 560 dalla 8 alle 13 e 280 dalle 13 alle 24. Domenica e festivi 280 lire per 24 ore.	
EURO BASH ZERO (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca, 500.000 negli altri casi.		15.000 (30 minuti); 28.000 (60); 55.000 (120); 108.000 (240); 200.000 (480 minuti).	25.000 per uso affari (canone e minuti extra fiscalmente detrattibili al 50%); 10.000 (uso privato).	500 lire al minuto in qualsiasi ora e giorno della settimana.	
EURO BASH CITTA' (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca; 500.000 negli altri casi.			25.000 per uso affari (fiscalmente detrattibile); 10.000 per uso privato (non detrattibile).	AL MINUTO 280 lire per la chiamata urbana verso telefoni fissi della provincia scelta dal cliente; 280 lire per tutte le chiamate ai telefoni Tim ad Omnitel in tutta Italia; 908 lire per chiamate verso telefoni fissi extraurbani, cioè al di fuori della provincia scelta.	
EURO FAMILY (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con addebito bolletta su carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca; 200.000 negli altri casi.		(nessun minuto incluso); 10.000 (10 minuti inclusi); 25.000 (30); 45.000 (60); 85.000 (120 minuti inclusi).	Per affari 25.000 (fiscalmente detrattibile); per uso privato 10.000 (non detrattibile).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 1500 (con canone di 5000, 1450 (con canone di 10.000), 1.300 (con canone di 25.000), 1.150 (con canone di 48.000), 950 (con canone di 85.000) dalle 7,30 alle 20,30. Sabato, domenica e festivi: 170 lire in qualsiasi ora e per qualsiasi canone.	
EURO TIME (GSM)	Gratis fino a nuova comunicazione	Gratis con addebito bolletta su carta di credito. Lire 100.000 con addebito in banca; 200.000 negli altri casi.		25.000 per uso affari (canone e minuti extra fiscalmente detrattibili al 50%); 10.000 per uso privato.	15.000 (nessun minuto incluso); 18.000 (10 minuti inclusi); 29.000 (30); 45.000 (60); 80.000 (120).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì (dalla 8 alle 20) 750 (con il canone di 15.000 lire); 745 (canone 18.000); 725 (canone 29.000); 720 (canone 45.000); 690 (canone 80.000). Dalla 20 alle 8 a sabato, domenica e festivi: 250 (per il canone di 15.000 e 18.000 lire); 240 (per il canone di 29.000); 225 (canone di 45.000); 220 (canone di 80.000 lire).	
omnitel LIBERO (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.			25.000 per uso affari (fiscalmente detrattibile); 10.000 per uso privato (non detrattibile).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 1595 lire dalla 8 alle 20; 195 lire nelle altre ore e in qualsiasi ora di sabato, domenica e festivi.	
omnitel FOWI (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito bancario, 200.000 negli altri casi.		10.000 + Iva (20%)	25.000 per uso affari (fiscalmente detrattibile); 10.000 per uso privato (non detrattibile).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 295 da mezzanotte alle 9, 795 dalle 9 alle 14, 295 dalle 14 alle 18, 795 dalle 18 alle 22, 295 dalle 22 alle 24. Sabato, domenica e festivi 295 lire in qualsiasi ora.	
omnitel PIV (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito bancario, 200.000 negli altri casi.		10.000 + Iva (20%)	25.000 per uso affari (fiscalmente detrattibile); 10.000 per uso privato (non detrattibile).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì 795 (dalla 9 alle 19) e 295 dalle 19 alle 9. Sabato, domenica e festivi: 295 in qualsiasi ora.	
omnitel KITTY (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.		Gratis	25.000 per uso affari (fiscalmente detrattibile); 10.000 per uso privato (non detrattibile).	AL MINUTO Da lunedì a venerdì a tutte le ore 295 lire per la chiamata urbana 5 ai cellulari Omnitel, 990 lire per quelle extraurbane. Sabato e domenica 295 lire.	
omnitel (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.		Gratis	25.000 per uso affari (fiscalmente detrattibile); 10.000 per uso privato (non detrattibile).	AL MINUTO Tutti i giorni e tutte le ore 595 lire. Se si superano le 150 mila lire (più IVA) di traffico nazionale del 25 per cento sulle ulteriori chiamate nazionali.	
VALORE 50 (GSM)	Gratis	Gratis con carta di credito, 100.000 con addebito in banca, 200.000 negli altri casi.		Gratis	25.000 per uso affari (fiscalmente detrattibile); 10.000 per uso privato (non detrattibile).	AL MINUTO Tutti i giorni a tutte le ore 395 lire con sconto del 50 per cento sulle chiamate nazionali eccedenti le 300.000 (più IVA) bimestrali.	

TIM		LIBERO	
Operazione di ricerca: Acquisto Sim-Card: 10.000		Operazione di ricerca: Acquisto Card: 50.000 e 100.000	
Tim Card GIALLA Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 350 (dalla 21 alle 9, 1950 dalle 9 alle 14, 950 dalle 14 alle 21. Sabato: 950 lire dalla 8 alle 14, 350 lire in tutte le altre ore. Domenica e festivi: 350 lire in qualsiasi ora.		LIBERO Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 195 lire dalla 18 alle 8, 1940 dalle 8 alle 18.	
Tim Card CA Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 190 lire dalle 20,30 alle 7,30; 1950 lire dalle 7,30 alle 20,30. Sabato, domenica e festivi: 190 lire in qualsiasi ora.		NIGHT & DAY Costo conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 795 lire dalle 8 alle 18 e 295 le altre ore. Sab., dom. e festivi sempre 295 lire.	
Tim Card BLO Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Tutti i giorni in qualsiasi ora 790 lire.		CITY Costo conversazioni al minuto (iva esclusa). 195 lire il sabato, la domenica in qualsiasi ora e giorno della settimana per le chiamate locali e verso i numeri Omnitel. 990 lire per tutte le altre chiamate.	
Tim Card AZZURRA Costo delle conversazioni al minuto (iva esclusa). Da lunedì a venerdì 590 lire in qualsiasi ora. Sabato, domenica e festivi 290 lire in qualsiasi ora.		VALORE Acquisto Card: 300.000 (iva inclusa). Ricarica: gratuita. Costo conversazioni al minuto (iva esclusa). Tutti i giorni e a qualsiasi ora 595 lire.	

Allestiti corsi per manager di aziende sanitarie e pediatri

Latte materno, un benessere

La Regione attua le direttive dell'Oms

TORINO. Allattare fa bene ■ possono farlo tutte le mamme ■ il messaggio, che arriva dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), diventa realtà operativa in Piemonte, una delle prime regioni italiane ■ su parte una vera e propria campagna per attuare le direttive dell'Oms.

Il progetto prevede tre parti: un corso per manager di aziende sanitarie, uno per formatori, uno per pediatri di base. Parallelamente, l'utenza ■ raggiunta da messaggi diretti, con l'incoraggiamento ■ allattare dal seno materno. «L'obiettivo della Regione Piemonte ■ spiega Loretta Santoro, referente per la tutela infantile dell'Assessorato alla sanità piemontese ■ è quello ■ avere un maggior numero ■ donne che allattino al seno, un maggior numero di neonati che vengano dimessi dai reparti di maternità avendo avuto esclusivo allattamento

materno e una durata dello svezzamento protratta più in là possibile nel tempo. Questo perché allattare fa bene fisiologicamente e psicologicamente, crea difese organiche molto maggiori nel bambino e dà alla madre, dopo aver superato le comuni difficoltà iniziali, la possibilità di essere ■ meglio ■ neonato, sul piano delle reazioni fisiche».

I corsi per i manager hanno, invece, lo scopo di indirarli a un utilizzo ottimale delle risorse per attuare negli ospedali le direttive Oms.

Allattare fa bene e possono farlo tutte le mamme. Il messaggio arriva dall'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) ed è stato raccolto dalla Regione

zione del sindacato medici pediatri, a conferma della collaborazione di più componenti all'iniziativa.

Chi non ha ancora avuto figli e intende averne sarà informato con tre diversi mezzi: corsi di educazione sanitaria sul problema sono già contenuti nel libretto che è stato distribuito a tutti i nidi e presso i medici di base, ma ■ in produzione poster specifici sui vantaggi dell'allattamento, che arriveranno ad aziende sanitarie e nidi. Infine, l'assessore piemontese alla sanità, D'Ambrosio, effettuerà una serie di interviste radiotelevisive ■ vantaggi dell'allattamento integrale dal seno materno e sul deciso invito a farvi ricorso.

I corsi della Regione Piemonte sono effettuati in collaborazione con l'ospedale Burlo-Garofalo di Trieste, che ha al proprio attivo uno studio specifico sul settore.

A fine mese si rinnovano le presidenze dei due importanti consorzi di tutela

Barbera e «Asti», cambi ai vertici

Livio Manera lascerà le due cariche. Le previsioni

ASTI. La primavera porterà numerosi cambiamenti ai vertici dell'enologia piemontese. Tra i più attesi le nomine dei nuovi presidenti ■ consorzi di tutela dell'Asti e del Barbera. Sono due dei sodalizi più importanti di autogoverno del settore. Per ■ curiosa concomitanza entrambi erano presieduti da Livio Manera, l'enologo ■ che si era ritrovato ai vertici dei 2 ■

Quello dell'Asti, che ha sede nello storico palazzo Gastaldi, in piazza Roma, è stato fondato nel 1932 e conta 135 soci tra industrie dello spumante, vinificatori, cantine cooperative e aziende agricole produttrici di moscato d'Asti.

Il 30 marzo l'assemblea dei soci eleggerà il presidente e il nuovo consiglio composto da 13 componenti di parte agricola e altrettanti ■ parte industriale. Per prassi consolidata, la presidenza del Consorzio, che cambia ogni triennio, spetta a rotazione



Livio Manera presidente uscente del consorzio di tutela dell'Asti e del Barbera

alla componente agricola (che aveva espresso Manera) e ora sarà di nomina industriale. Le voci di queste settimane danno per certa l'elezione di un dirigente di Casa Cinzano. Si fanno i nomi di Ottorino Luzzi, che è già nel consiglio del Consorzio, oppure dell'ingegner Regazzoni, direttore della produzione di tutti gli stabilimenti ■ gruppo in Europa.

Il ■■■■■ presidente del Consorzio dell'Asti dovrà traghettare

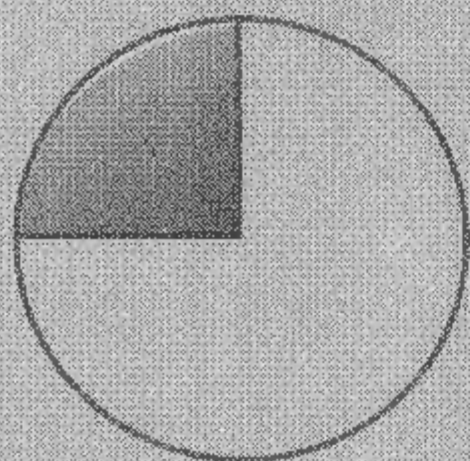
re il sodalizio verso i brindisi ■ fine millennio. Un grande appuntamento commerciale che potrà invertire la tendenza al calo delle vendite. L'Asti a docg (pur rimanendo il vino italiano più diffuso nel mondo) è a quota 75 milioni di bottiglie l'anno (di cui 3,5 di moscato «tappo raso») ■ problemi sul mercato tedesco, dove è forte la concorrenza degli spumanti «cava» spagnoli.

Il Consorzio, che ha ■ bilancio di ■ miliardi e 12 dipendenti, diretti da Ezio Pelissotti, sta inoltre aspettando i fondi Feoga per avviare la costruzione a Isola d'Asti della nuova sede operativa, con laboratori d'analisi d'avanguardia.

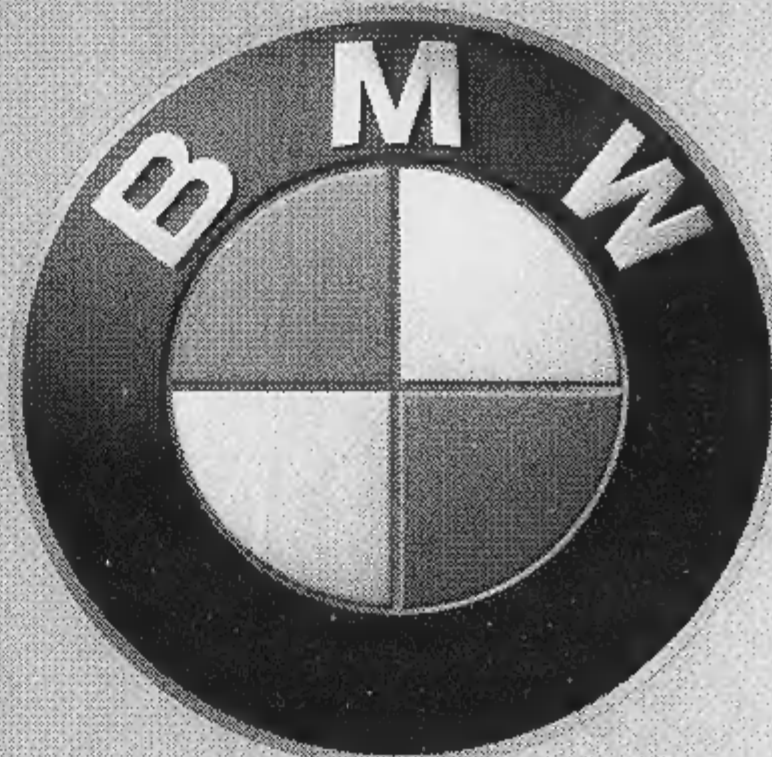
Martedì ■ marzo è stata convocata anche l'assemblea del Consorzio ■ Barbera d'Asti ■ del Monferrato e Livio Manera pare intenzionato a lasciare anche questa carica.

Sergio ■■■■■

D'Adda Lorenzini Vigorelli



Questo è quanto anticipate voi.



Questo è quanto anticipiamo noi.

L'indirizzo BMW su Internet è: <http://www.bmw.it>

Nuova Proposta Finanziaria BMW Serie 3.

Un anticipo del 30%, pagamento in 48 comode rate, programma di manutenzione BMW Basic* incluso nel prezzo. Un esempio? Per una Compact 316i la rata mensile è di £. 425.700. Se sognate una BMW Serie 3, questo è il momento giusto. Offerta valida fino al 31/03/98.

(Leasing di 48 mesi, prezzi IVA compresa, riacallo 30%, TAN = 6,35%, spese istruttoria pratica L. 350.000 + IVA. Offerta non cumulabile con altre iniziative in atto. Escluse imposte di iscrizione al PRA (IET o APIET). Salvo approvazione della BMW Italia Leasing SpA.)

*Manutenzione programmata fino a 90.000 Km comprensiva di ricambi e manodopera.

Concessionaria BMW Camar
Via Ettore Ara, 2 - Tel. 0161/392282 - VERCELLI



Piacere di guidare

Fate l'amore con il sapore.

(MAX 0,1% DI GRASSI)

müller



www.muller.it

Vercelli: il comico di scena questa sera al «Civico»

Brachetti il trasformista «clona» i miti del cinema

VERCELLI. Cento per cento, uguale Brachetti e per di più a colori. Insomma il calcolo è presto fatto, con questo attore comico alla Fregoli che si presenta stasera al pubblico del Teatro Civico (ore 21, organizza la Spettacoli Belvedere fuori abbonamento, prezzi stracciati) per i giovani studenti: 10 mila lire).

Arturo Brachetti, in uno spettacolo prodotto dalla Compagnia della Rancia, ripercorre i cento anni della storia del cinema e per poterlo fare si «clona» in altrettanti eroi dello schermo che hanno reso celebre la settima arte.

Insomma, Brachetti è una sorta di replicante, come ama definirsi da quando si è buttato in questa avventura di mutazioni vortuose, continue, ed a volte incredibili. Ed in verità le sue capacità di cambiarsi abiti e personaggi in scena sono semplicemente mostruose.

Il titolo ufficiale è «Brachetti in technicolor» e nella presentazione altrettanto ufficiale dello show si è proposto con uno stralcio ricavato da un file segretissimo che un diabolico hacker, navigando navigando via internet, è riuscito a scaricare dal notebook dello stesso Brachetti... «Immaginiamo che il «Potere dominante», in un ipotetico mondo del 2095, si sia impossessato della vera ricchezza del pianeta, cioè la cultura, e stia nascondendo a tutto il resto dell'umanità il cinema, i film e tutto ciò che contiene il sapere, in inaccessibili bunker... in uno scenario talmente triste da far ridere. E pensate a quelli che vorranno scoprire «che cosa era mai il cinema»».

Nelle grinfie di Brachetti - replicante nel cui cervello è stato incuneato un microchip trafugato dai meandri del suddetto bunker -, il secolo del grande schermo si dipana attraverso la «proiezione» di un rullo virtuale che dura un paio d'ore senza respiro. E sul rullo corrono, scorrono e si rincorrono 007 e i sette nani di Biancaneve, Nerone-Harry ti presento Sally Cleopatra, Rossella O'Hara di «Via col vento» e Charlton Heston in arte Ben Hur missato alle scale di Wanda Osiris, mentre Esther Williams la celebre «nuotatrice di tante pellicole in piscina, potrebbe emulare (forse) Nichetti facendo splash nel cyberspazio.

Al Civico gli appuntamenti proseguono. Alle 21 di domani c'è «La locandiera» nell'ambito della stagione di prosa comunale, ultimo spettacolo del segmento «Repertorio». Sul palco Patrizia Milani, Carlo Simoni, Alvisio Battaini, Mario Palchi, Leda Celani e Chiara Cini.

Giovanni Barberis



Il comico Arturo Brachetti ripercorre i cento anni della storia del cinema

Grande attesa in città per il concerto della star amata da Charlie Parker

Jordan, voce regina a Biella

La super-jazzista Usa domani è al Sociale

BIELLA. Di lei, il grande Charlie Parker disse: «Ha un orecchio musicale che vale un milione di dollari». Il famoso jazzista americano parlava di Sheila Jordan, la vocalist in concerto domani sera al teatro Sociale. Ospite d'eccezione del Biella Jazz Club, la Jordan sarà accompagnata da un trio italiano di ottima levatura, e metterà in mostra (come dice Kevin Whitehead, un altro «big»), la sua «incredibile combinazione di maestria tecnica e di entusiasmo giovanile».

Quello di domani è un appuntamento straordinario: non solo per la bravura della cantante, ma anche perché non era previsto in calendario. Sheila Jordan ha debuttato negli Anni Quaranta, ispirandosi ai brani di Charlie Parker; poi, agli inizi del '50, si è trasferita a New York, dove s'è guadagnata molta fama nei club del Greenwich Village. E' su quelle pedane che la Jordan si lancia in jam session con alcune delle colonne portanti del jazz a stelle e strisce, come Charlie Mingus ed Herbie Nichols. E nel frattempo studia, insieme al pianista Herbie Tristano. Il grande successo di pubblico arriva nel '62,



La grande Sheila Jordan, in concerto domani sera al teatro Sociale. Ospite del Biella Jazz Club, la vocalist americana si esibirà con un trio italiano, formato da Roberto Cipelli, Attilio Zanchi e Gianni Cazzola

quando la vocalist incide il suo primo album: «Portrait of Sheila». La canzone che la farà conoscere in tutti gli Usa è la celebre «You are my sunshine», brano inserito nell'album di George Russell «The other view». Instancabile, Sheila ha proseguito la sua attività lungo tutti gli Anni 70 e gli 80, mie-

tendo premi e riconoscimenti. Adesso arriva a Biella, per la gioia dei suoi ammiratori. Con la Jordan, al Sociale, suoneranno Roberto Cipelli (pianoforte), Attilio Zanchi (contrabbasso) e Gianni Cazzola (batteria): tre nomi ben conosciuti dagli intenditori. Il concerto comincia alle 21,30. (r. s.)

Bronx-blues

Stasera lo show di Pops Chubby

FONDERANO. Se domani tocca al grande jazz, oggi è di scena il blues d'autore: al Babylonian arriva infatti Pops Chubby, chitarrista e cantante americano. Nato nel Bronx, Chubby è molto apprezzato negli Usa e in Europa, e malgrado l'aspetto truce fa canzoni dolci e grintose. Ottimo virtuosismo delle sei corde, è un grande amante della sperimentazione: infatti miscchia il blues elettrico col rock, e si produce in assoli eccellenti. La sua hit più recente è «Sweet Goddess of Love and Beers», contenuta nell'ultimo album «Hit The High Hard One». Il concerto è alle 21,30, e il biglietto costa 20 mila lire. Per informazioni, si può telefonare allo 015-541225. Da ricordare, dopodomani, il festival dedicato all'hardcore melodico, con quattro band svedesi: No Fun at All, Refused, Liberator e The Hives. (g. bu.)

Intanto è rinviato ad aprile lo spettacolo di Ron; e a maggio c'è Zarrillo

Baccini, mezzo forfait a teatro

Slitta lo show lunedì a Biella: sarà annullato?

BIELLA. Dopo i forfait delle attrici e delle ballerine (da Nancy Brilli a Luciana Savignano), ora tocca ai cantanti: lo spettacolo-concerto di Francesco Baccini, in programma lunedì al Sociale, è stato rinviato (e rischia di essere annullato) con il successo a Vercelli. La notizia l'ha data ieri il Comune, che ha patrocinato lo show organizzato dall'agenzia «Pensiero leggero», di Gloria Nicola. Per qualche ora è stata in dubbio anche l'esibizione di Ron, che doveva essere lunedì 23 all'Odeon. Poi tutto risolto: il cantautore verrà in città il 20 aprile, ma al Sociale invece che nella sala di via Torino. Infine una sorpresa: a maggio è atteso Michele Zarrillo.

Ieri è stata una giornata convulsa, per i promoter e per l'assessorato alla Cultura. L'idea iniziale era quella di cancellare lo show di Baccini, vista l'assoluta indifferenza del pubblico biellese (come dicono in Comune). In pratica, sarebbero stati venduti pochi biglietti, malgrado l'ottima fama del cantautore genovese. Nel pomeriggio s'è



Francesco Baccini (a sinistra) e Ron: il primo ha rinvio lo show a Biella

deciso di mantenere l'impegno, ma di rimandare lo show (non si sa a quando).

E passiamo a Rosalino Cellamare, in arte Ron: il cantautore ha chiesto di esibirsi al Sociale, per «motivi tecnici» (legati alla scenografia). L'unica data utile è quella del 20 aprile, ma è nato un problema: lo stesso giorno,



un altro organizzatore di concerti vuole portare all'Odeon Michele Zarrillo. Risultato: per evitare che uno dei due show venga annullato (la concorrenza sarebbe letale a entrambi), s'è deciso di accontentare Ron, chiedendo al promoter di Zarrillo di scegliere una data nel mese di maggio. (g. bu.)

Domani a Vercelli Le diapositive raccontano la vita in Birmania

VERCELLI. Appuntamento con la Birmania, domani sera alle 21, nella sala Petri della sezione vercellese del Club alpino italiano, in via Stara 1.

Prosegue la rassegna «Immagini dal mappamondo» organizzata dai globe trotters Ugo Breddo e Adriana Sala, che questa volta propongono un documentario in diapositive di Simone Ronco.

Ronco è il responsabile per l'Asia di uno dei più noti tour operator italiani, esperto conoscitore della Birmania, che ha visitato più volte. Tornato da poco tempo da quello Stato ai confini tra India e Thailandia ci presenta luoghi suggestivi.

Le «di» descriveranno Rangoon, la capitale con la Shwedagon, pagoda d'oro che Kipling definì la «meraviglia scintillante». Altra tappa sarà l'antica capitale Pagan.

Tra le curiosità: immagini di donne agghiadate con una lunga serie di anelli di metallo portati al collo e di pescatori che remano sulle barche con una gamba. (g. bar.)

Il cantante sarà ospite di «Le mille e una nota»

Le «Belvedere» festeggia con Little Tony in concerto

VERCELLI. Siamo al ventennale del concorso per voci nuove organizzato dalla Spettacoli Belvedere «Le mille e una nota», al teatro Civico.

«Abbiamo voluto per questa occasione - spiega patron Flavio Ardissoni - rinnovare la formula e perciò durante il gala finale, fissato per sabato 9 maggio ci sarà un ospite d'onore d'eccezione che terrà un concerto: Little Tony».

Il cantante romano il cui successo sta andando alle stelle in questo periodo (consideriamo il tutto esaurito dell'anno scorso, proprio con la Spettacoli Belvedere al Civico per uno show che ha fatto saltare sulle sedie tre generazioni di suoi fans) si presenterà con la sua band per proporre revival del rock e canzoni nuove.

La rassegna è come sempre aperta a tutti coloro che intendono calcare il palcoscenico «da protagonisti», almeno per il tempo di una canzone. L'iscrizione è gratuita e non ha limiti di età. Sarà necessario soltanto inviare agli uffici della Belve-



Little Tony sarà a Vercelli

dere di corso Marcello Prestinari 100, la propria adesione, specificando età, indirizzo e titolo della canzone.

Le selezioni (e la relativa data di chiusura dei termini di iscrizione) saranno fissate in questi giorni. Per informazioni e dettagli si potrà chiamare lo 0161-210.882. (g. bar.)



STASERA AL CINEMA

BIELLA
IMPERO. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

MAZINO
Allen - La clonazione. di J. P. Jouet con S. Weaver e W. Ryder. Line 12.000.

ODEON
Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

SOCIALE
Inf. tel. (015) 22.736-31.312. Ha-nu-Bi di T. Kusan, con B. Takashi e K. Shimizu.

UNIONE
LUX. Inf. tel. (0163) 22.698. OGGI RIPOSO.

CANALE
VERDI. Inf. tel. (015) 253.89.27. OGGI RIPOSO.

SPLENDOR
CHIUSO.

ORBITA
N. Primavera. Inf. tel. (015) 925.620. OGGI RIPOSO.

CONTACINEMA
PARROCCHIALE. OGGI RIPOSO.

GATTINARA
ITALIA. Inf. tel. (0163) 833.106. CHIUSO.

PRAY
EXCELENT. Inf. tel. (015) 767.323. OGGI RIPOSO.

SAN GERNANO
SALA COMUNALE. CHIUSO.

TOLLEGNO
FELIX. Inf. tel. (015) 242.31.18. CHIUSO.

TRINO
ORSA. Inf. tel. (0161) 828.800. OGGI RIPOSO.

VARALLO
SOTTORIVA. Inf. tel. (0163) 54.265. OGGI RIPOSO.

VERCELLI
ASTRA. Tel. 255.045. Informaspettacolo tel. 69.633. OGGI RIPOSO.

NUOVO ITALIA
Inf. orari tel. 257.744. Informaspettacolo tel. 69.633. OGGI RIPOSO.

PRINCIPE
Inf. orari tel. 259.047. Informaspettacolo tel. 69.633. OGGI RIPOSO.

VIOTTI
Inf. orari tel. 250.845. Informaspettacolo tel. 69.633. OGGI RIPOSO.

BELVEDERE DOLBY
Inf. tel. 215.018. OGGI RIPOSO.

LUX
Inf. or. tel. 213.375. OGGI RIPOSO.

TEATRO BARRIERI
Via Panni 1. CHIUSO.

TEATRO CIVICO
Inf. tel. 255.544. Alle ore 21 Brachetti in Technicolor di e con Arturo Brachetti.

PRESENTAZIONE
Via G. Ferraris 103. CHIUSO.

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.



NELLE SALE DI TORINO

ADUA 200
c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Qualcosa è cambiato. Or. 15; 17,30; 20,22,30.

ADUA 400
c. G. Cesare 67, tel. 656.521. V. Teatr. AMIRA v. Chiesa Salvia 77. L. 210.985. Tre uomini e una gamba. Or. 20,22,30.

AMBROSIO MULTIS
c. V. Emanuele II 52, tel. 847.337. Sala 1: Qualcosa è cambiato. Or. 14,30; 17,10; 19,50; 22,30. Sala 2: Il collezionista. V. M. 14. Or. 15; 17,30; 20,22,30. Sala 3: U-turn - Inversione di marcia. V. M. 18. Or. 15; 17,30; 20,22,30.

ARLECCHINO
c. Sonneller 22, tel. 581.71.90. Il collezionista. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

CAPITOL
v. San Dalmazzo 24, tel. 546.605. Starship Troopers - Fanteria dello spazio. Or. 16,15; 20,22,30.

CENTRALE
v. C. Alberto 27, tel. 540.110. I dilettanti (primi disorganizzati). Or. 16,30; 18,30; 20,22,30.

C. CHAPLIN
v. Garibaldi 32/a, tel. 436.07.23. Il testimone dello sposo. Or. 15,55; 18,10; 20,25; 22,40.

C. CHAPLIN 2
v. Garibaldi 32/a, tel. 436.07.23. L'ultimo capodanno. Or. 15,55; 18, 20,10; 22,30.

CIAC
c. G. Cesare 105, tel. 232.028. Semplicità e antipatia. Or. 15,55; 18,05; 20,20; 22,30.

CRISTALLO
v. G. G. 5, tel. 650.71.00. Tre uomini e una gamba. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

DORIA
v. Gramsci 8, tel. 542.422. Paradiso perduto. Or. 15,50; 17,50; 20,10; 22,30.

ELISEO GRANDE
p. Balduino, 2. 447.52.41. WW Hunting - Emiri Ribelle. Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.

ELISEO BLU
p. Sabotino, tel. 447.52.41. La vita è bella. Or. 15; 17,30; 20,22,30.

ELISEO ROSSO
p. Sabotino, tel. 447.52.41. U-Turn - Inversione di marcia. V. M. 18 anni. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

EMPIRE
p. Vittorio Veneto 5, tel. 817.16.42. L'ultimo capodanno. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

ERBA
1 c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. La vita è bella. Or. 20,22,30.

ERBA 2
c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. V. Teatr. ETOILE v. Buzzi ang. v. Roma, tel. 530.353. The nile. Or. 15,45; 21.

KING
v. Po 21, tel. 812.59.86. Il testimone dello sposo. Or. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30.

KONG
v. Santa Teresa 5, tel. 532.614. Maria et Jeannette. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX
Gall. S. Federico, III. 541.283. Titanic. Or. 14,20; 17,55; 21,30.

MASIMO UNO
v. Montebello 8, tel. 817.10.48. Criminali invisibili (The End of Violence). Or. 18,10; 20,20; 22,30.

NAZIONALE 1
v. Pomba 7, tel. 812.41.73. Boogie Nights. V. M. 14. Or. 15,45; 18,45; 21,45.

NAZIONALE 2
v. Pomba 7, tel. 812.41.73. Grazie signora Thatcher. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

OLIMPIA 1
v. Arona 31, telefono 532.448. The Bear. Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.

OLIMPIA 2
v. Arona 31, tel. 532.448. L'uomo della pioggia. Or. 15; 17,30; 20,22,30.

REPOS
v. XX Settembre 15, tel. 531.400. Sala 1: In a Out. Or. 15,10; 17,10; 19,50; 22,30. Sala 2: The Jackal. Or. 15; 17,30; 20,22,30. Sala 3: Mezzanotte nel giardino del bene e del male. Or. 16,30; 18,30; 20,30. Sala 4: prossima ap.

ROMANO
Galleria Subalpina, tel. 662.01.65. Harry a pezzi. Or. 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. post. 7000; sera 11.000.

STUDIO RITZ
v. Acqui 2, tel. 818.61.56. L'avvocato del diavolo. V. M. 14. Or. 15,50; 19,40; 22,30.

VALENTINO 1
c. M. D'Azeglio 17, tel. 650.02.05. WW Hunting - Emiri Ribelle. Or. 20,10; 22,30.

VITTORIA
v. Roma 338, tel. 562.1789. Amici - La clonazione. Or. 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

TEATRO

TEATRO REGIO
Il Regio itinerante. Strumenti dell'Orchestra del Regio. Prossimi concerti domani ore 21, Torino Cinescopio 10, str. di Mirafiori 7, musica di Mozart, Saint-Saëns. Inf. tel. 443.50.75; Alba teatro Sociale, L'istituto de solidi di Stravinsky. Inf. tel. 0173) 351.890. Ingresso libero.

AUDITORIUM RAI
Piazza Rossa. Unione Musicale, serie pari, ore 21 precisa, Quartetto d'archi di Torino, musiche di Mozart, Janacek e Brahms. Biglietti per non abbonati poltrone di platea e balconata L. 35.000, ingressi L. 25.000. All'Auditorium dalle ore 20,30. Inf. tel. 544.523 - 517.51.88.



GIORNO E NOTTE

Borgovercelli

Fine settimana al Globo

Il weekend al dancing il Globo di zona bivio Sesia prevede venerdì l'orchestra di Bruno D'Andrea, sabato Gianfranco e Rocchetti, domenica Giuliana Gilian. Inizio dopo le 21,30.

Vercelli

Concorso canoro

Fino al 30 marzo sarà possibile iscriversi a «Stasera ci provo anch'io» concorso canoro interregionale patrocinato dalla Pro Loco di Borgomanero. Informazioni allo 0338-29.91.729.

Santhia

Spaghettata al Beverly

Al Beverly Hills di zona casello autostradale Torino-Milano è per domani in programma l'orchestra di Franco Bagutti. Spaghettata a mezzanotte. Sabato ci sarà Daniele Comba, dalle 21,30.

Vercelli

Le date dei concerti

I concerti della stagione comunale al Civico hanno subito variazioni. Pierangelo Bertoli si esibirà sabato 28 marzo, la Compagnia di Canto Popolare sabato 4 aprile. Anche se non è ancora stata comunicata ufficialmente la data per Francesco Baccini, presumibilmente, la serata si terrà il 6 maggio.

Biella

Teatro e solidarietà

Lunedì, all'Odeon, va in scena «Il nostro anniversario», di Michael Foster, con la compagnia del teatro delle Erbe di Milano. Lo spettacolo è per beneficenza: l'incasso andrà all'Anlaids, l'associazione nazionale per la lotta contro l'Aids. I biglietti costano 30 mila lire. Per informazioni: 0161-219283.

Fonderano

Espos Gisella Colucci

Si può visitare fino a domenica, al Garden Bar (di fronte all'ipercoop), la mostra di Gisella Colucci. La pittrice espone una serie di paesaggi marini e alcuni ritratti. Orari: tutti i giorni dalle 7 alle 24.

Brusengo

Si balla con l'orchestra

Domani, al Faro, si balla con l'orchestra di Armando Savini (dalle 21). Il biglietto costa 10 mila lire (senza consumazione); ingresso gratuito per le donne. Per informazioni: 016-985073.

Biella

Arriva Lonquich

Martedì, al teatro Sociale, è in concerto il pianista Alexander Lonquich, invitato in città per la stagione musicale del circolo «Lessonas». Eseguirà pagine di Chopin, Ravel e Stravinski.

Il 21 affronterà il Cuneo nella decisiva sfida per la B1. Ma c'è il rischio infortunati

Mokaor incrociata verso il big-match

In serie C Ponzzone e Biella a un passo dai play off

VERCELLI. Contro la sfortuna e l'avversario. Così si potrebbe fotografare il successo della Libertas Mokaor sul parquet di Pinerolo. Se già i torinesi, pur lontani in classifica, costituivano un ostacolo insidioso (necessari i due punti per sfuggire alle insidie dei play out) a complicare i piani del coach vercellese Sarti sono arrivati gli infortunati «eccellenti» che hanno costretto il tecnico a rivoluzionare il sestetto tipo.

Gaddo, dolorante e costretto ad un'iniezione prima di sedersi in panchina, il colpo della strega che mette ko il palleggiatore Cascia nel pre-riscaldamento non erano certo segnali positivi: «Invece la squadra ha dimostrato tutto il suo carattere - precisa il presidente Antonio Bertolini - non era facile superare "in corsa" queste traversie, soprattutto considerando l'obbligo di non perdere contatto dalle formazioni di vertice».

Così con il giovane Oppezzo in cabina di regia, la Mokaor ha lottato contro un Pinerolo che, fittate le difficoltà dell'avversario, ha fatto di tutto per ribaltare il pronostico. Ma è stato soprattutto negli ultimi due set che il sestetto vercellese ha sfoderato il meglio del proprio repertorio: «Trovarci sull'1-1, con il Pinerolo galvanizzato per la possibile impresa, è stato davvero pericoloso - conferma il patron dei dark blu - ma la squadra ha saputo reagire alla

grande, impedendo ai torinesi di prendere ulteriore coraggio».

Insomma, anche se «incrociata» la Mokaor ha confermato d'aver tutte le carte in regola per continuare il duello promozionale con Cuneo (più quattro) e Voltri (due lunghezze di vantaggio sui vercellesi). Fondamentale, in quest'ottica, il big match del 21 marzo a Cuneo. Prima della sfida-B1 i vercellesi dovranno evadere la pratica Pallavolo Massa, sabato al Pala Donizetti e, soprattutto, recuperare tutti gli infortunati.

Serie C maschile. Nel girone B continua la trionfale marcia in vetta della Giletta Ponzzone. E' vero che nelle ultime sfide il team di Saorin ha perso qualche set (evento questo decisamente raro in avvio di torneo), ma la superiorità dei lanieri non è mai stata in discussione. Il successo contro il Caluso (3-1) permette tra l'altro alla Giletta d'avvicinarsi sempre più ai play off promozione.

L'obiettivo non dovrebbe sfuggire neppure alla Biella Scarpes saldamente al terzo posto. La compagine di Manavella, in attesa di recuperare qualche posizione negli scontri diretti, ha regolato con tranquillo 3-0 lo Strambino. In grande spolvero De Stefanis e Camoriano.

Nel girone A l'A&O Santhia vince al tie break contro il Pallare Torino e resta in corsa per i play off. Ancora al palo il Saluggia, relegato in penultima posizione. [p. m. f.]

Qui Pink

La capolista è più vicina

BIELLA. Si riaccende una piccola speranza di promozione in casa Pink: sabato scorso le biellesi hanno espugnato il parquet di Pistoia per 3-2 approfittando nel migliore dei modi del «ko» della capolista Trecate, superata 3-1 a Castelfranco Pisano. La classifica della B1 femminile continua ad essere guidata dalle novaresi con 28 punti, ma adesso la Pink insegue staccata di soli due punti.

«La nostra vittoria abbinata alla caduta del Trecate può darci quegli stimoli che ultimamente sono un po' mancati - commenta il general manager Luigino Ugazio - Mancano ancora nove partite alla fine del campionato e il Trecate è ancora in netto vantaggio, ma è logico che si riaccenda la speranza». Ricordiamo che in A2 salirà solo la prima classificata e che in caso di arrivo in parità non ci sarà uno spareggio, ma si passerà a guardare la differenza set. Al momento il Trecate è in netto vantaggio: +30 (46 set vinti e 16 persi), rispetto al +19 (43 a 24) della Pink.



La centrale Katia Martino

Continua Ugazio: «Comunque ci sono ancora delle possibilità che la capolista perda. Deve ancora affrontare diverse trasferte insidiose. Ma anche noi avremo delle gare difficili: già a partire da domenica quando al palazzetto ospiteremo l'Omezza, terzo in classifica staccato di due punti da noi. La vittoria sul Pistoia? E' stata una gara tesa, in cui siamo partiti male perdendo la prima frazione, ma siamo migliorati alla distanza. Una buona reazione dopo il 3-0 subito in Coppa a Padova. Ora speriamo di giocare con più tranquillità».

Tra le lanieri buona prova di Mira d'Ercole, mentre Martino è rimasta fuori per un risentimento alla coscia.

Gabriele Cornella

Qui Giletti

Sabato sera è partitissima

GATTINARA. Cuneo e Chivaso hanno vinto, ma per la Giletta ormai la serie B1 è praticamente cosa fatta. La dimostrazione è venuta proprio sabato, quando le ragazze di coach Galliana hanno battuto senza problemi il Pinerolo con un netto 3-0. Per Tibaldi e compagne è stata poco più che una passeggiata: a parte il set d'apertura infatti, vinto per 15-10, negli altri due parziali le torinesi, comunque una buona squadra di mezza classifica, hanno saputo totalizzare in tutto sette punti.

Ed ora è in arrivo un altro big match: fra tre giorni al palazzetto dello sport di Gattinara sarà di scena proprio il Cuneo, ovvero la squadra seconda in classifica che attualmente «paga» due lunghezze alla Giletta. Per le rappresentanti della «provincia grande» c'è dunque la possibilità di agganciare il vertice, ma le valesiane venderanno di sicuro molto cara la pelle. E anche in caso di sconfitta la promozione sarebbe ancora al sicuro: a salire sono le prime due di ogni girone. [i. fo.]

PRO & CONTRO

Bianchi e gialloverdi acuti da applausi

Ci esalta e inorgoglisce l'impresa galiziana dell'Amatori. Impresa che credo si possa legittimamente definire storica: è infatti la prima volta, non sbaglio, che una sfida di Coppa vede la bandiera gialloverde issata su una piazzaforte dei maestri iberici.

La giusta soddisfazione non può tuttavia lenire il dispiacere per l'infortunio di Bertolucci, che l'amore per lo sport ci induce ad attribuire al fato piuttosto che a un proditorio ricorso da parte dei salernitani alla legge del taglione.

Ed è già tempo di derby. Anche se forse è troppo, dobbiamo chiedere ai nostri di superarsi per la terza volta in quindici giorni e conseguire il successo che varrebbe a troncane ogni discorso legato alla penalizzazione dei cugini.

Ma torniamo indietro. Una volta tanto la domenica non per noi ma per il sabato: grazie, ovviamente, al successo della Pro, che potrebbe rappresentare la svolta dell'ennesima stagione balorda.

La resa della Pro Patria al Piacenza non è certo portata dal vento che intiepidisce il pomeriggio.

E' frutto, al contrario, di una supremazia vercellese chiara al punto che uno spettatore ignaro delle cose del campionato non sarebbe in grado di collocare le due squadre nelle rispettive posizioni di classifica.

Va detto subito che D'Alessi

impose la partita con molta accortezza. Non chiede ai suoi di scagliarsi lancia in resta all'attacco, cercando piuttosto di invitare i bustocchi a scoprirsi per colpirli con l'arma del contropiede.

La cosa riesce fino a un certo punto, dal momento che la vice capolista non sembra disdegnare il pareggio. Resta il fatto che le azioni migliori e le palle-gol più nitide sono prodotte dai nostri: merito del buon funzionamento del centrocampo, dove la presenza contemporanea di Motta e Rindone consente a Col di dedicarsi alla costruzione del gioco con la maestria che conosciamo.

Adeguatamente protetta, la difesa regge più che bene, tanto che Ragagnin e Bertolone non devono pensare come si temeva per ridurre al silenzio Lunini e Provenzano.

Morale: tutti d'accordo, alla fine del primo tempo, che il pareggio ci va stretto. Nella ripresa i bianchi, senza rinunciare al gioco, mettono in campo il cuore; subito il pubblico si infiamma ricreando - per la prima volta quest'anno - un clima da vecchio Robbiano. Arriva così anche il gol, difeso senza affanni sino alla fine attraverso una gestione attenta del possesso di palla (che arriva - il gol - ancora una volta su calcio piazzato, è particolare che francamente non ci rovina la festa).

Sebi Astuto

GINNASTICA

I vercellesi anche l'anno prossimo disputeranno le gare di A1

Mini scudetto alla Libertas

Spinardi ottima votazione al cavallo

VERCELLI. Le emozioni a lo spettacolo non sono mancate nella «due giorni» vercellese che ha assegnato il tricolore '98 di ginnastica artistica maschile. Ma la sorpresa più piacevole è arrivata dagli atleti della Libertas che, non solo hanno mantenuto il loro posto in serie A1, ma hanno chiuso l'ultima tappa del torneo al terzo posto.

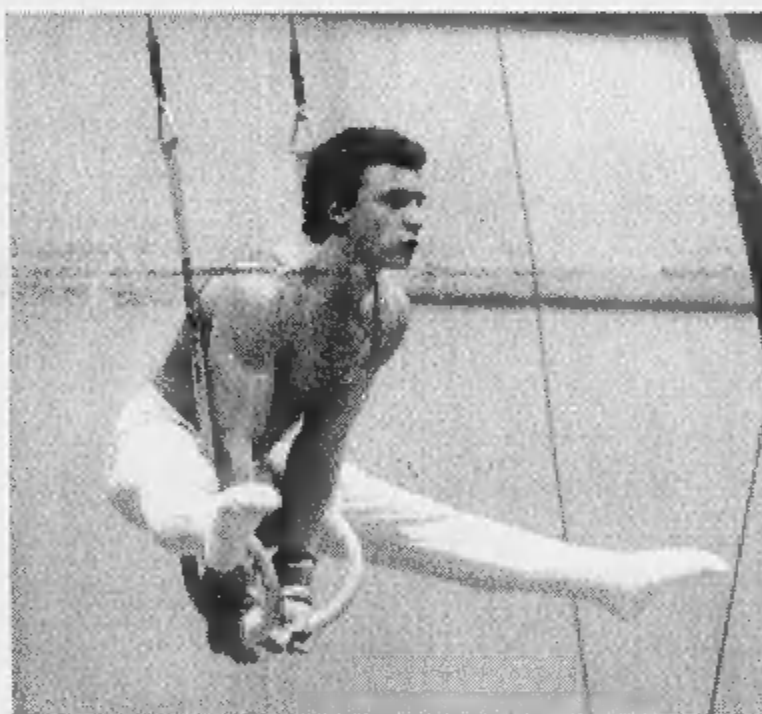
Un exploit forse inatteso ma non per questo meno gradito. Anzi, mentre la Virtus Gallarate si cuceva sul petto lo scudetto, gli applausi più convinti dei tifosi biellesi (davvero eccellenti la risposta del pubblico, soprattutto nella «sera di gala») erano tutti per i ragazzi allenati da Andrea Sacchi. «E' stata una prestazione esaltante da parte dell'intera squadra - spiega il tecnico - non dimentichiamo che l'età media della Libertas è inferiore a quella delle altre formazioni di A1».

Giovani sì, ma non meno esperti. Nella cornice del Pala Donizetti (impeccabile l'organizzazione) i vercellesi si sono superati, abbinando maturità



tecnica alla precisione negli esercizi proposti. Un esempio: Beniamino Spinardi al cavallo con maniglie ha riportato una votazione di mezzo punto inferiore a quella dell'azzurro Carlo Lunini (vincitore del titolo con il Gallarate).

Ma l'intera squadra della Libertas si è dimostrata all'altezza della situazione: dal mitico Stojan Todorov a Igor Bileta, senza dimenticare Enrico Pozzo e Dario Caldera. «Alla vigilia dell'ultima prova il nostro obiettivo era la salvezza - com-



Le finali per lo scudetto della ginnastica hanno offerto un grande spettacolo. La giornata è stata poi caratterizzata dalla salvezza raggiunta dalla Libertas grazie a una spettacolare presenza che ha visto i vercellesi ottenere alti punteggi. Il prossimo anno la squadra vercellese sarà ancora in serie A

menta Sacchi - . Invece oltre a riconfermare la permanenza tra i nove più forti club italiani, ci siamo tolti la soddisfazione di salire idealmente sul podio». Per la cronaca in A2 sono scivolati Pro Carate e Fano Alma (ai marchigiani non è bastata l'ap-

porto del valido Di Pumpo).

A coronare il magic-moment del team vercellese il settimo posto della Libertas nel torneo di serie B. Come dire che, anche per il futuro, la grande ginnastica all'ombra del Sant'Andrea è assicurata. [p. m. f.]

BASKET

Quinta sconfitta di fila nel torneo di B

La Conad ancora ko play-off da incubo

COSSATO. La Conad si appresta a chiudere il girone di andata dei play-off di serie B facendo visita sabato sera al fanalino di coda Cantello. Le cossatesi hanno la grossa opportunità per interrompere la serie negativa che dura ormai da cinque turni e che rischia di compromettere tutto quanto di buono è stato fatto nella prima parte della stagione.

«Sono fiducioso anche se è una partita più difficile di quanto possa sembrare - dice Tony Brasolin, direttore tecnico della Conad - Abbiamo battuto Cantello due volte nella regular season ma abbiamo fatto parecchio. In casa ci ha salvato una grande prestazione di Laura Barsotti e in trasferta abbiamo patito molto le ridotte dimensioni del loro impianto sportivo. Cantello vuol cancellare lo zero dalla casella delle partite vinte e non vi è avversario migliore della squadra che lo precede in classifica. Sono tuttavia ottimista perché contro Giussano ho rivisto una squadra motivata e determina-



Momento di crisi per la Conad

ta. Le ragazze hanno recuperato la fiducia nei loro mezzi tecnici ed ora dovrebbero arrivare anche i punti». Dopo Cantello, la Conad farà visita all'Ivrea e riceverà Collegno, formazioni ben più alla portata delle cossatesi rispetto alle forti formazioni lombarde affrontate nelle ultime giornate. [w. d. b.]

SCI

Angelica Mercandino in gara per Valtourneche

Biellese agli italiani in forza alla Vallée

BIELLA. Mentre Alberto Platnietti ha conquistato il titolo piemontese Giovanni di salom speciale, e mancava di poco l'oro ventiquattro ore dopo nel trofeo «Ettore Dellea», la biellese Angelica Mercandino è salita alla ribalta nei campionati regionali della Valle d'Aosta, riservati alla categoria Ragazze.

La portacolore del Club Valtourneche si è piazzata seconda, a soli 5 centesimi dalla vincitrice, nel super gigante disputatosi a Courmayeur e il giorno dopo ha bissato il piazzamento anche a Pila, tra le porte del gigante.

Questi piazzamenti coronano una stagione particolarmente positiva, che consente ad Angelica Mercandino di partecipare ai campionati nazionali insieme alla rappresentativa valligiana. Ai successi della sciatrice laniera ha contribuito anche il tecnico viglianesse Luca Formagnana,



La giovane Angelica Mercandino si è qualificata per il campionato nazionale della categoria Ragazze

che, ha affiancato l'allenatore valligiano Franco Carrozza.

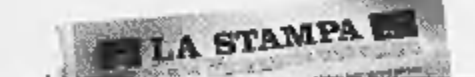
Intanto, nei campionati piemontesi di Gran fondo che si svolgono sulla distanza di 30 chilometri, sulle nevi del Bocchetto Sessera, il successo è andato a Andrea Stella, del «Gsa Trivero», che ha preceduto i compagni di squadra Fiori e Barberis. In campo femminile, sulla distanza di 15 chilometri, Milena Ghirardi del Biella ha chiuso al terzo posto. [w. d. b.]

La Stampa - Abbonamento '98



Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Il giornale viene consegnato tramite posta



LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011/6568334-335

MANCINI CRISTIAN

IL RIGATTIERE

VENDITA ARREDI E ANTICHITÀ • PULIZIA SOFFITTE E CANTINE
ACQUISTO MOBILI E OGGETTI
SI ESEGUONO PICCOLI TRASLOCHI

SALUSSOLA - S.S. 243 n° 15
Tel. 0161 993012 - 0335 8088041

VISITATECI

... SIAMO APERTI ANCHE LA DOMENICA



POOL AZIENDE SERVIZIO SICUREZZA GAS

Caldia sicura, Calore amico E.T.I snc di Verza & C.

CENTRO DI ASSISTENZA AUTORIZZATO

strutturato per offrire un servizio di assistenza completo e professionale
manutenzione caldaie •

consulenza tecnica per adeguamento impianti alle normative vigenti •

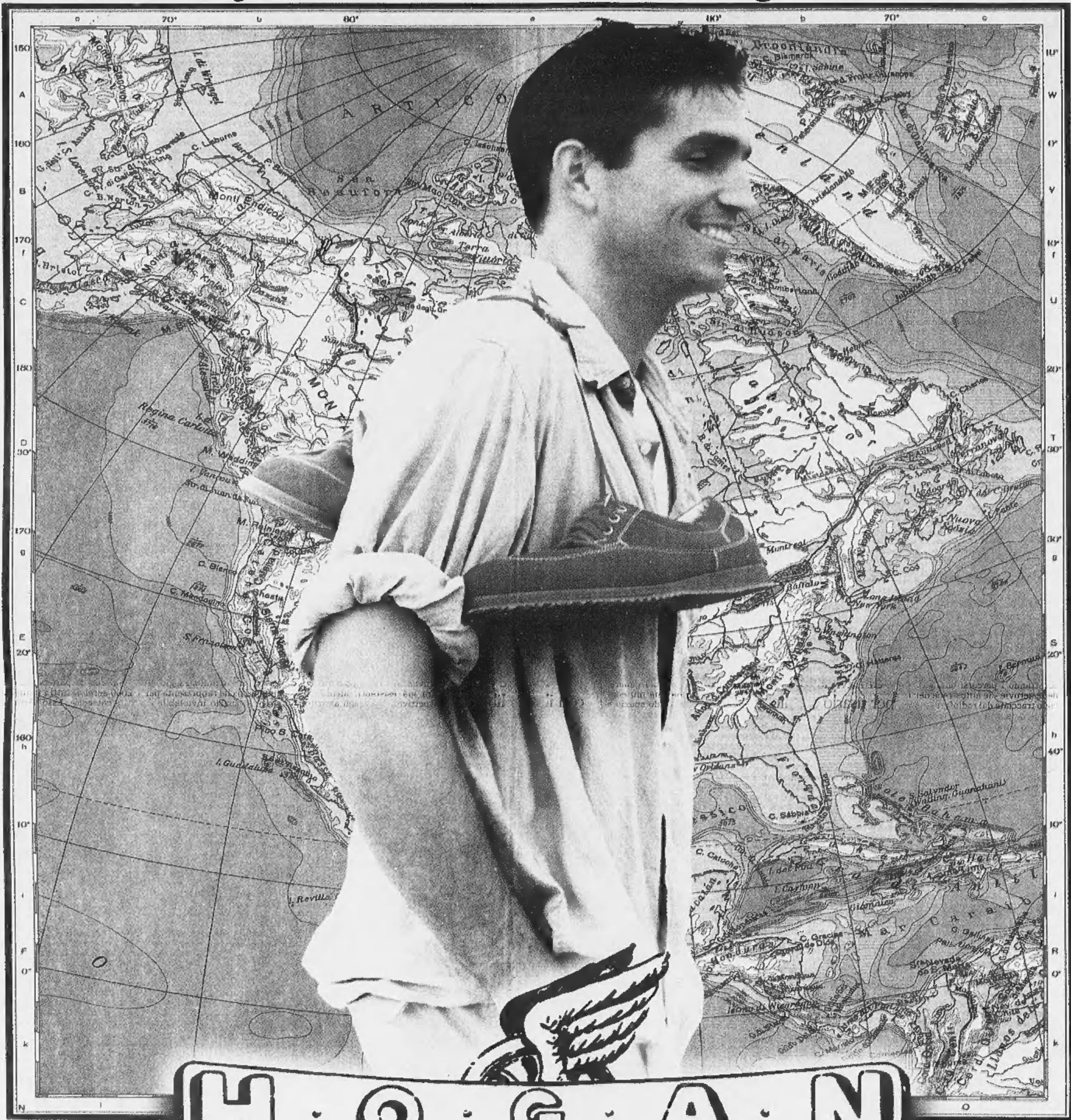
contratti di manutenzione programmata con abbonamento •

pulizia-analisi combustione •

ABILITATA AGLI ACCERTAMENTI DALLA PROVINCIA DI BIELLA

Centro assistenza E.T.I snc di Verza e C. - Via Roma, 56 - Trivero (BI) - Tel. e Fax 015 756.413

Actor James Caviezel with his Hogan shoes.



HAND MADE OUTWEAR

REGISTERED TRADE MARK

GENUINE AND NATURAL